LA GEOGRAFIA

DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

Nuouamente tradotta di Greco in Italiano,

DA GIROLAMO RVSCELLI,

Con Espositioni del medesimo, particolari di luogo in luogo, & uniuersali sopra tutto il libro, et sopra tutta la GEOGRAFIA, ò modo di far la descrittione di tutto il mondo.

Et con nuoue & bellissime figure in istampe di rame, oue, oltre alle XXVI antiche di Tolomeo, se ne son'aggiunte XXXVI altre delle moderne. CON la carta da nauicare, & col modo d'intenderla, & d'adoperarla.

Aggiuntoui vn pieno discorso di M. GIOSEPPE Moleto Matematico. Nel quale si dichiarano tutti i termini & le regole appartenenti alla Geografia.

Et con vna nuoua & copiosa Tauola di nomi antichi, dichiarati co i nomi moderni, & con molte altre cose vtilissime & necessarie, che ciascuno leggendo potrà conoscere.

AL SACRATISSIMO ET SEMPRE FELICISSIMO IMPERATOR FERDINANDO PRIMO.

Con priuilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, et d'altri Principi per anni XV.

VIN CENT

IN VENETIA,

Appresso Vincenzo Valgrisi, M. D. LXI.

AL SACRATISSIMO
ET SEMPRE FELICISSIMO
IMPERATOR FERDINANDO
PRIMO,

GIROLAMO RVSCELLI.

GRAN PARTE di quelle molte, & potentiſsime ragioni, che da già tanti anni mi hanno moſſo à ſperare, & annuntiare al mondo la ſantiſsima monarchia Criſtiana in queſta età noſtra, & ſotto gli auſpicij della Regia & Imperial caſa D'AVSTRIA, ſono da me ſtate dette nel volume mio delle Impreſe, pur queſti giorni mandato in luce, alla particolar'Impreſa del beatiſsimo Signor noſtro PIO Quarto, in quella di voſtra Ceſarea Maeſtà, & in quella del Sereniſsimo, & non men Criſtianiſsimo che Catolico Re FILIPPO, nepote ſuo. Oltre à quanto in propoſito della conformità de' ſoggetti me ne è accaduto dire in quella del non mai ſe non glorioſamente viuo Imperator CARLO QVINTO, in quella del Criſtianiſsimo Re ENRICO Secondo, di felice memoria, & in più altre. Là onde con queſta ferma credenza mia, & d'altri molti, io mi ſon degnamente indutto à far'vſcir'in luce ſotto il glorioſo nome di voſtra Sacra Ceſarea Maeſtà queſto libro, nel quale ſi deſcriue in vniuerſale & in particolar tutto il mondo. Percioche hauendoſi quaſi ſempre in queſte deliberationi

à confiderare il ſoggetto dell'opera, con la perſona, à chi ſi vuol dedicare, & quella di colui, che la dedica, io con quel riſpetto, & con quella vmiltà, che ſi conueniua, non ho mancato di conſiderarle, & eſſaminarle tutte, quanto più ho potuto, col mio & altrui giudicio. Et primieramente in quanto al ſoggetto del libro non ho ſaputo, nè ſaprei conſiderare, à chi vn libro, ilquale in diſegno & in parole rappreſenti il ſito, & le parti di tutto il mondo, deueſſe dedicarſi più conueneuolmente, che al ſolo, vero, & ſupremo Imperatore della Criſtianità tutta, à chi, con voler di DIO, s'appartiene, & ſi ſpera d'hauer à veder in brieue la cura, il gouerno, & l'Imperio di tutto il mondo. Et inquanto poi à me ſteſſo, io in queſta elettione ho hauuti tutti quaſi quei riſpetti inſieme, che in vn tal'officio mi poteſſer muouere per alcun modo. Percioche oltre à quello ſplendor'altiſsimo, che s'acquiſterà il libro, & la fama mia d'andar sì felicemente attorno, & di viuere eternamente ſotto l'ombra del glorioſo nome d'vn tanto Principe, io ho poi in particolare ſatisfatto à me ſteſſo, al mio genio, & alla principale inclinatione dell'animo mio, ilquale per elettione, & per debito, commune ad ogni vero Criſtiano, & fors'anco per qualche eſpreſſo voler diuino, ſono ſtato fin quaſi dalle faſce deuotiſsimo ſopr'ogn'altro della real caſa D'AVSTRIA, come ha in gran parte conoſciuto il mondo per la lingua mia, per la penna, per li libri, & per tutte quelle onorate operationi, che ò i caſi correnti mi han propoſte, ò io ſteſſo per più d'vna via mi ſono ingegnato di procurarmi. Et oltre poi à tutto ciò mi ha in queſta felice elettion mia di dedicare à voſtra Maeſtà ſacratiſsima queſto libro, altamente moſſo il ritrouarmi

uarmi io da già lungo tempo impiegato in venir facendo vna nuoua deſcrittione di tutto il mondo, ſecondo che di ſito, & d'ogn'altra coſa, vniuerſale & particolare egli ſi ritruoua ne i tempi noſtri. Di che non eſſendo poſsibile, che nè io, nè altro huomo ſolo, foſſe mai per venire à fine ſenza l'aiuto, non d'vn ſolo, ò d'alcuni, ma di moltiſsimi, per non dir tutti, Principi, & dotti, che oſſeruino, più felicemente che gli antichi non fecero, i veri e i giuſti ſiti, & le graduationi di quelle prouincie, & di quei luoghi, dou'eſsi ſtanno, ho giudicato primieramente neceſſario, non che vtile, il dar fuori queſta GEOGRAFIA di Tolomeo, che fin qui in queſta parte ſi ha degnamente acquiſtato il primo nome, & il principal'onore fra tutte l'altre. Col qual libro, nella forma, in che io l'ho ridotto, & con quanto l'ho illuſtrato per tanti modi, potrà ogni generoſo Principe, & ogni bello ingegno venir vedendo, & eſſaminando diligentemente ciaſcun luogo,& ciaſcuna parte di quelle, ou'eſsi ſono, & ſopra il libro ſteſſo, ò altroue, notar tutto quello, che vi troueranno di mutato da gli anni, ò di non ben poſto, così da Tolomeo ſteſſo, come ancor da me, & da tutti gli altri, che vi hanno ſcritto ſopra, de' quali tutti io in queſte mie fatiche mi ſon valuto. Et così degnandoſi poi ciaſcuno di mandarmi tutto quello, che n'haueranno auuertito, io aggiungendolo à quanto con l'andar' attorno vedendo i luoghi, col molto ſtudio, con la frequente conuerſatione, & con ogn'altra via poſſibile vengo tuttauia facendo, potrò ſperare, con la ſola gratia di DIO, di dar poi al mondo vna nuoua GEOGRAFIA in tutta quella perfettione, che da vn'huomo perauentura ſi poſſa fare. Et però ſapendo io, che fin qui non è

non è ſtato in luce alcun modo da poter prendere le lunghezze de' ſiti, ſe non per gli Eclißi, ò qualche altro tale, non men forſe faticoſo da porſi in opera, ho voluto in queſto volume publicar'vn mio modo faciliſsimo da poterlo fare in ogni notte ſerena, & in ogni luogo. Là onde niuna coſa mi potrà eſſere di maggior'vtile per tutta queſta lodeuoliſsima intention mia, che l'hauer dedicato queſto libro all'eternità del nome di voſtra Maeſtà Ceſarea. Percioche primieramente non ſolo tutti i più rari & eccellenti ingegni della Corte, & de gli Stati & Regni ſuoi, ma ancor della Criſtianità tutta, s'affaticheranno à pruoua l'vn dell'altro per metter ciaſcuno quante più pietre, & più opere gli ſia poſsibile in queſto immortaliſsimo tempio della ſua gloria, & conſeguentemente della loro steſſa, che viueranno ancor'eſsi ſotto l'ombra feliciſsima del nome ſuo. Ilche ſe ſi può ragioneuolmente ſperare, che ſien per fare per ſola bontà & virtù loro, molto più poi ſi deue ragioneuolmente credere, che lo faranno, ſe vedrà il mondo, che voſtra Sacratiſsima Maeſtà ſi ſia degnata d'aggradir queſta vmiliſsima deuotione, & oneſtiſsima intention mia con quella gran benignità, & veramente Imperial grandezza d'animo, che ella fin dalla prima ſua fanciullezza è venuta in ogni operation ſua facendo ſempre conoſcere & ammirare da tutti i buoni. In Venetia, il dì primo di Maggio. M. D. LXI.

A I LETTORI.

TOLOMEO, eccellentißimo matematico, fu ne i tempi d'Antonino Pio Imperatore, intorno à 140 anni doppo l'auuenimento di CRISTO, Signor nostro, et fu della città d'Alessandria in Egitto, oue in quei tempi fioriuan molto gli studij delle scienze, & era molto in vso la lingua Greca. Nella quale questo stesso Autore scrisse, oltre à questo libro di Geografia, la sua gran Compositione, che poscia con voce meza Barbara, ò Araba, & meza Greca, fu chiamata Almagesto, con alcun'altre opere pur d'Astrologia, ò di Matematica, che van tutte comprese con quel volume. L'intention sua in questo Trattato di Geografia fu di scriuere, ò insegnare il modo di far la descrittione di tutto il mondo, così in corpo, ò forma rotonda, ò sferica, come in piano. Il che egli inquanto alla teorica fà nel primo lib. ancorche per certo di XXIIII Capitoli, che sono in esso, i XIIII si stendono in dimostrare ò riprendere alcune cose di Marino Tirio, che allora doueua essere in molta stima, et tener Tolomeo in quella gelosia del principato, in che alcuni anni dauāti à lui Eratostene hauea tenuto Strabone, che pur tanto ua riprēdendo in ogni minutezza con molti fogli.

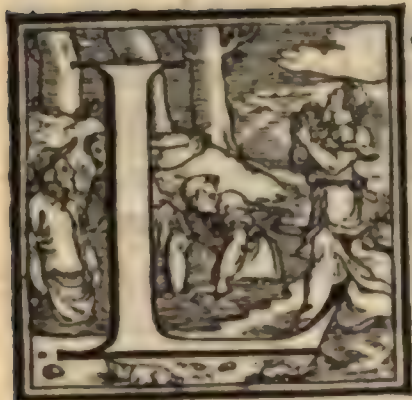
Ora questo volume era già stato tradotto di Greco in Latino più d'una volta, et poscia di Latino in Italiano, ma certamente, ò perche forse in quei tempi hebbero i testi Greci molto incorretti, ò per qual si voglia altra cagione, si vede chiaro, che in moltissimi luoghi di molta importanza è stato non così bene inteso, ò tradotto come conueniua. Et hauendolo dapoi più d'un bello ingegno voluto esporre, ò dichiarare, si vede, che in quei luoghi, che più importauano, essi quasi tutti ò se ne passano via in silentio, ò gli espongono molto diuersamente da quello, che i più intendenti posson conoscere che sia stata la vera mente dell'Autore. Io adunque ho procurato non solamente di tradurlo dal testo Greco con ogni diligenza, & d'esporlo in tutti i luoghi suoi più difficili, ma ancora di venir per tutto aggiungendoui quelle cose, che mi son parute vtili et necessarie, parte non dette, & ancora (per parlar' ingenuamente) parte non sapute da Tolomeo, non essendo ancora in quei tempi suoi ridotta questa nobilissima professione alla perfettion sua. Ma perche tutto questo potranno i giudiciosi Lettori venir conoscendo da se medesimi, io dirò qui solamente, come à beneficio de gli studiosi in queste mie fatiche mi son valuto di tutto quello di buono, che era da tutti gli altri stato scritto fin qui sopra questo Autore, in ciascuna lingua, risecādone il superfluo, correggendo quello, che manifestamente mi pareua mal detto, & aggiungendoui per tutto, quant'ho saputo di luogo in luogo. Onde potrete ageuolmente conoscere, che questo libro sia ora in tal termine, che vi resti forse poco più che desiderare in quanto à se stesso. Ma essendo il mōdo tanto mutato da quello, che era ne' tempi suoi, viene la maggior parte de' luoghi particolari da lui descritti ad esser come annullata. Et però, quantunque ancor' in questo si sia sopplito quanto s'è potuto, et fatte nuoue Tauole, et altri aiuti,

aiuti, tuttauia per hauer cotal descrittione interamente come si cõuerrebbe ne i nostri tempi, io attendo da già molt'anni à far quella mia particolar Geografia, della quale ho toccato nella precedente epistola dedicatoria, et in più altri luoghi per questo libro. Onde sarà officio d'ogni nobil'animo d'adoperaruisi à beneficio vniuersale, che io non defrauderò alcuno della sua gloria, et ne lascerò memoria et testimoniãza nel lib. stesso.

Molt'altre cose, che appartengono à questo proposito, s'haueranno nell'Espositioni particolari per entro, & nelle vniuersali nel fine di questo volume. Et qui solamente auuertisco gli studiosi, che per esser' il soggetto di tutta quest'opera diuiso in tante parti, & molte cose toccate, ò cominciate à dire nel primo, & nel secondo libro con tutti glialtri fin'all'ottauo, si finiscon poi di spiegar nelle Tauole, molte di quelle delle Tauole antiche si finiscono nelle nuoue, et molte di tutte insieme si finiscono nelle mie vniuersali Espositioni, che saranno nel fine di tutto il volume, p questo chi ha caro di ben farsi capace, & intendente di questa bellissima scienza di Geografia, procuri di leggere attẽtamente tutto il volume, rendendosi certo, che io ho tenuta ogni uia possibile di satisfare & giouar pienamente ad ogni bello ingegno, & à quelli più, che più hauendone bisogno, più leggono con animo sincero, & più aggradiscono questa prontezza dell'animo mio di far quanto posso per meritarmi l'affettione & la gratia loro.

Inquanto poi alla stampa, essendo quasi sempre solito, che il primo foglio col frontispicio, & con l'epistole si stampi in vltimo, io nel volersi ora stampar questo, che già il libro è finito, ho voluto leggerlo tutto così in corso, et per certo mi son contentato molto d'hauerlo trouato così ben'ordinato, & così bello di carta, di lettere, & d'ogn'altra cosa, ma sopra tutto d'hauerui auuertita vna molta diligenza & felicità del giouene, che l'ha corretto, parendomi fin qui, che ui sieno incorsi così pochi errori, che veramente all'uso & alla natura delle stampe, (& massimamente nel modo, che tengon' oggi) si possa dir de' bene stampati libri, che vadano attorno da già qualc'anno. Tuttauia perche in volume sì grande, con tante varietà di lettere, di lingue, & di compartimenti come sono in questo, è come impossibile, che non sia scorso qualche errore nello stamparsi, io non mancherò di riuederlo poi con più diligenza, & ne farò la correttione in fine di tutto il volume. La qual correttione è quella, che gli studiosi pratichi soglion veder prima che altra cosa nel leggere vn libro, & principalmente d'arti ò di scienze, et così vario et importante, com'è questo. Et sopra tutto comunque sia, sarà officio d'ogni virtuoso, & d'ogni onorato & gentil'animo, di contentarsi benignamente del desiderio, ch'io mostro, d'adoperarmi con ogni mia forza in seruigio di tutti i buoni. Et così in questa, come in ogn'altra operation mia, se alcuna cosa vi conoscono di mal detta, ò fatta, attribuirle sempre tutte interamente alla mia imperfettione, & tutto quello all'incontro, che pur vi si possa trouar di buono, riconoscer da DIO solo, et alla sola diuina Maestà sua render sempre ogni gratia et ogni gloria.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,
TRADOTTA DI GRECO IN ITALIANO
DA GIROLAMO RVSCELLI,
LIBRO PRIMO.

In che cosa la Geografia sia differente ò diuersa dalla Corografia. Cap. I.

LA GEOGRAFIA è imitatione del disegno di tutta la parte conosciuta della Terra, con tutte quelle cose, che vniuersalmente le son congiunte. Et è differente dalla COROGRAFIA; perciòche questa, diuidendo i luoghi particolari, gli espone separatamente, & ciascuno secondo se stesso; et insieme descriue tutte quasi le cose, ancorche minime, le quali in quelle parti, ò in quei luoghi, che ella descriue, son contenuti, sì come sono i porti, le ville, i popoli, i rami, che escono da' primi fiumi, & l'altre cose simili à queste. Là oue proprio della Geografia è di mostrar tutta in vno, & continua la Terra cognita, com'ella stia di natura & di sito, & si stende solamente fino alle cose più principali, sì come sono i golfi, le città grandi, le nationi, le genti, i fiumi più celebri, & tutte quelle cose, che in ciascuna specie son più notabili. Il fine della Corografia è di rappresentare vna sola parte, sì come chi imitasse ò dipingesse vn'orecchia sola, ò vn'occhio. Ma il fine della Geografia è di considerare il tutto in vniuersale, alla guisa di coloro, i quali descriuono, ò dipingono tutto vn capo. Perciòche in tutte quelle figure ò imagini, che noi ci proponiamo à ritrarre, ò rappresentare, conuenendosi primieramente accomodare & disporre le prime ò principali lor parti, & che elle sieno debitamente situate, & con misure, & proportioni, che sofficientemente corrispondano alla lontananza della vista, perche, ò intera, & tutta, ò particolare che ella sia, possa tutta sensibilmente comprendersi, se ne è con ragione & vtilmente fatto, che alla Corografia si dia l'officio di descriuere le cose minime, & particolari, & alla Geografia le regioni, ò prouincie, & paesi stessi, con le cose vniuersali ò principali, che lor son d'attorno. Perciòche prime, & ben'ordinate & misurate ò proportionate parti della Terra abitabile sono i siti ò le dispositioni de' paesi, ò delle prouincie. Et di essi paesi, ò regioni & prouin-

cio sono poi parti le molte diuersità de' luoghi, & dell'altre cose, che in quelle son contenute. La Corografia poi più attende alla qualità de' luoghi, che alla quantità, ò grandezza loro. Conciosia cosa, che ella procuri per tutto di rappresentar con figure la vera forma, ò simiglianza de' luoghi, & non così parimente la simmetria, ò misura, & dispositione, che hanno fra loro, & col cielo, ò col mondo tutto. Là oue la Geografia all'incontro più attende alla quantità, che alla qualità, procurando per tutto di rappresentare ò descriuere la misura, & la proportione delle lontananze. Ma della somiglianza ella tien tanta cura, quanta solamente importi à dimostrare ò rappresentar' il sito, & la figura delle parti più principali. Là onde la Corografia ha bisogno del disegno, ò della dipintura de' luoghi, & niuno potrà esser Corografo, che non sappia disegnare ò dipingere. Di che alla Geografia non fa mestiere per niun modo, come quella, che può dimostrar con sole minute lettere, & segni, il sito & la figura di tutto il mondo. Et però à quella non è necessaria l'arte, ò la scienza delle Matematiche, la quale all'incontro à quest'altra è importantissima, conuenendole considerar la forma, ò la figura, & la grandezza di tutta la terra, & insieme il sito & la dispositione, che ella ha col cielo, che la circonda, per poter narrare ò descriuere, quanta, & quale sia la parte di essa terra da noi conosciuta, & ancora sotto quai paralleli della Sfera celeste sia posto ciascun suo luogo, onde si possa comprendere la grandezza de' giorni & delle notti, & le Stelle fisse, che ci vengono ad esser sopra la testa, & quelle che di continuo si riuolgono, & son portate sotto ò sopra di essa terra; & tutto quello, che di questo mondo abitabile si può da noi trattare ò discorrere. Lequai cose tutte sono d'altissima & bellissima speculatione, facendoci elle per vie ò arti Matematiche comprendere & conoscere il cielo come sia di natura sua, percioche egli ne circonda girando attorno; & dimostrandoci la terra per sembianza ò imagine. Percioche la vera terra, per esser' in se stessa grandissima, & non si aggirando, come il cielo, d'intorno à noi, non è possibile, che da gli huomini sia cercata tutta insieme, nè à parte à parte.

ANNOTATIONI DI GIROLAMO RUSCELLI.

IO, nè in questo primo Capitolo, nè in alcun'altro luogo di questo libro, se non oue mi parrà forse ristrettamente necessario, non entrerò à voler dimostrar' in particolare i molti errori, i quali si son commessi fin qui da coloro, che l'han tradotto in lingua Latina. Percioche quei che sanno perfettamente la lingua Greca, potranno, se lor uien' in grado, chiarirsene, ò conoscerli da se stessi. Et à gli altri, che non la sanno, sarebbe in tutto come fuor di proposito il volerli uenir mostrando, & essaminando di passo in passo. Anzi più tosto in difesa & scusa di quei tali, che l'han tradotto, io dirò, che la maggior parte di tali errori sia auenuta dalla scorrettione de' testi Greci, che i detti interpreti adoperarono, & massimamente per la pessima distintione ò puntatura, che si vede in quasi tutti i libri Greci scritti à penna, & tale, che per molta diligenza vsata in questo da quei diligenti & dotti, che n'hebber cura nello stamparsi in Francia & in Alemagna, non s'è potuto per le prime volte far tanto che

to, che ancora non si truouino molto mancheuoli in questa parte. Ilche si vede essere stata principalissima cagione della confusione, ò sconcio intendimento, che si ha in moltissime sentenze di questo Autore. Ilquale oltre à ciò, quantunque fosse dottissimo nelle Scienze, & ancora conueneuolmente eloquente, per quanto questa profession sua comportaua, tuttauia per non esser' egli stato Greco natiuo, ma Egittio, fu alcune uolte alquanto duretto nella lingua, & oltre all'hauer' in alcuni luoghi certe forme di dir sue proprie, suole essere bene spesso assai lungo nelle circonduttioni de' periodi, & mostrar' altroue di molto più abbracciar con la mente, che spiegar con le voci, ò con le parole. Et però volendo io tener modo, di venir per tutto, dichiarando quelle cose, che io giudichi douer' esser necessarie, ò vtili, & care à gli studiosi, dico primieramente, CHE quantunque Tolomeo nel titolo di questo primo Capitolo non proponga di voler definire, che cosa sia quella, della quale ha da scriuere, egli tutta via non manca di farlo, sì come si conuiene in ogni arte, ò scienza, della quale con ragione, & con metodo si prenda à scriuere. Egli dunque la definisce nelle prime parole di questo Capitolo, dicendo, che la Geografia è imitatione del disegno di tutta la Terra, ò di tutto questo nostro Mondo da noi conosciuto. Dice, imitatione del disegno, & non dice disegno proprio, percioche la descrittione, che del mondo si fa in piano, ò in balle, non è propriamente disegno, che non si dipingono in essa le città e i paesi, con la propria forma loro, ma si notano solamente con alcuni segnetti, ò punti, ò tondi, ò quadretti piccioli, & col nome di tai luoghi, ò terre, ò fiumi, ò mari, che con tai segni si rappresentano. Et però ella è più tosto veramente imitatione di disegno, che disegno vero. Dice poi, τῦ κατειλημμένυ τῆς γῆς μέρυς ὅλυ, cioè di tutta la parte conosciuta della terra, per non parerli che fosse stato bene à dir τῆς γῆς, cioè, della Terra semplicemente, per non essere a' tempi suoi conosciuta tutta, nè più d'una quarta della terra, cioè 63. gradi per larghezza, & 180. per lunghezza. Onde sarebbe stata vanità grande il promettere di descriuere, ò dimostrar con disegno, ò con parole, quello, di che egli, ò altri non hauesse per vista, nè per vdita, contezza alcuna. Et perche hauendo detto, che la Geografia era imitatione del disegno della terra, & non il disegno proprio, se gli poteua dire, che egli hauesse mal definito, vedendosi, che pur molti fanno alcune città, ò paesi, tutte interamente disegnate, in quanto alla forma ò figura loro, egli subito si mette auanti à cotal tacita oggettione, dicendo, che quest'arte, ò questa maniera, & via di così dipingere ò disegnar' interamente i luoghi, non è propriamente Geografia, ma Corografia, laquale non solamente in questa parte del disegno, ma ancora in più altre è diuersa ò differente dalla Geografia. Et si stende à dichiarare & spiegar tutte tai differenze, che son fra esse. Et perche in queste egli si fa bene, & facilmente con le parole del testo intendere da ciascheduno, io per quei che non sapessero la lingua Greca, ò ancor Latina, dico, che la parola GEOGRAFIA, è tutta Greca, formata da Gea, che in quella lingua vuol dir terra, & dal verbo Grafo, che significa scriuo, Onde tanto val Geografia, quanto descrittione della terra. Auuertendo però ad abondante intendimento di chi n'ha bisogno, che questa voce Terra si prende largamente in più modi. L'uno per l'Elemento più graue & più basso di tutti gli altri, che in tutto, secondo la fin qui diuolgata opinione, son quattro. Il Fuoco, l'Aere, l'Acqua, & la Terra. Petr.

L'Aere, la Terra s'allegraua, e l'Acque. &c.

Et così si dice ancora in particolare, & in se stessa, senza hauer rispetto ò relatione ad altro elemento. Cadere in terra, un pugno di terra, leuarsi da terra. & più altre. Petrar.

E vinta à terra caggia la bugia.
Quando Amor' i begli occhi à terra inchina.
Leuan di terra al ciel nostro intelletto. Et così tutte l'altre.

Dicesi poi terra, ristrettamente à relatione del mare, ò di fiumi, ò cielo. Petrar.

Più di me lieta non si vede à terra
Naue da l'onde combattuta e vinta.
Qual si posaua in terra, e qual sù l'onde.

Et mettesi poi terra, per tutto questo aggregato di terra, d'acqua, & ancor d'aere, che communemente chiamiamo Mondo. Petr.

Venendo in terra à illuminar le carte.
Non sperar di vedermi in terra mai.
Quella, ch'io cerco, e non ritrouo in terra.

A 2 Tu starai

Gea, terra
Grafo, escriuo

Tu ſtarai in terra ſenza me gran tempo. Et in queſto ſignificato, communiſſimo del parlar commune, & delle proſe, & de' verſi, ſi prende in queſta etimologia ò compoſitione della voce Geografia, quando la diciamo deſcrittion della terra, che è quanto dire di queſto aggregato della terra, & dell'acque, & dell'aere, che è deputato all'abitatione delle creature terrene. Et però qui ſoggiunſe Tolomeo. μετὰ τῶν ὡς ἐπίπαν αὐτῇ συνημμένων, cioè, con quelle coſe, che in vniuerſale ad eſſa terra ſon congiunte, cioè l'acque de' mari, de' fiumi, de' laghi, &c. & coſi l'aere, che la circonda, & diſſe ὡς ἐπίπαν, cioè in vniuerſale; per non far forſe confuſione nella mente de gli ſtudioſi à comprenderui le piante, i metalli, & l'altre coſe si fatte, che pur'à qualcuno potrebbono parere in un certo modo congiunte con eſſa terra, conforme à quello del Profeta, Domini eſt terra, & plenitudo eius. Delle quai coſe particolari la Geografia non tien cura. O pur diſſe, in vniuerſale, per intender ſolamente le parti, ò coſe principali, come ſono i mari, le città grandi, i fonti, che fanno i fiumi più celebri, & l'altre tali, che egli medeſimo poco ſtaute ſpecifica, chiamando poi κατὰ μέρος, καὶ μικρότατα, cioè particolari & minime, le ville, i porti, i rami ò riuoli de' fiumi, & l'altre tali, che egli attribuiſce alla Corografia. Et tornando alla parola Terra, dico, che oltre à tutti i già detti ſignificati ella ſi prende ancora in vn'altro più riſtretto, ò particolare, cioè per città, ò caſtelli, & in queſto ſignificato ſi mette ancora nel maggior numero, ò plurale che i Grammatici lo dicano. Là oue in tutte l'altre ſignificationi nõ ſi mette mai ſe nõ nel numero minore, ò ſingolare.

Focion va con queſti tre di ſopre,
Che di ſua terra fu ſcacciato, e morto. cioè d'Atene.
Fra tutti il primo Arnaldo Daniello
Gran maeſtro d'Amor, ch'à la ſua Terra
Ancor fa onor. cioè alla ſua patria,

Et coſi ſi mette ancora Terra per regione, ò paeſe, ò prouincia

vero amico
Ti ſono, e teco nacqui in terra Toſca, cioè in Toſcana

Et in queſta ſignificatione ſi dice ancora Terreno ſoſtantiuamente

Et Aniballe al terren voſtro amaro.
Com'huom, che per terren dubbio caualca.
Che in troppo vmil terren mi trouai nata. et più altre, mettendoſi ancor terreno, per terra ſemplicemente nel ſecondo ſignificato, che di ſopra s'è detto.
Io per me ſon quaſi un terreno aſciutto,
Che gentil pianta in arido terreno
Par che ſi diſconuenga &c.

Lequai ſignificationi, & diuerſità è ſtato qui come neceſſario di mettere, perche gli ſtudioſi, che n'han biſogno, poſſano interamente comprendere la vera ſignificatione di queſta uoce Geografia, & non prenderui errore, quando trouerãno per auentura per queſto volume vſata la detta parola terra in ſignificationi fra lor diuerſe.

SVOLE ancor molto ſpeſſo Tolomeo uſar la parola οἰκουμένην. che è il medeſimo che à dir'abitata, ò abitabile, intendendo per eſſa queſto noſtro inferior mondo. Ilqual'anco da' Greci ſi dice Coſmos. Oude ſe ne fa Coſmografia, cioè deſcrittione del mondo ancor'ella. Ma perche la detta voce Coſmos, pare che largamente ſi prenda non ſolamente per queſto particolare, ò inferiore, & terreſtre mondo, ma ancora per tutto il globo de' cieli ſeco, che lo circondano, & per tutta queſta fabrica dell'uniuerſo, per queſto alcuni vogliono, che Coſmografia ſia quella, che deſcriue tutto l'uniuerſo, cioè coſi queſto mondo inferiore, come il celeſte; & Geografia ſia quella, che deſcriue ſolamente queſta noſtra terra abitabile. Et altri, guidandoſi dal riſtretto & proprio ſignificato della parola Coſmos, che propriamente ſignifica ornamento, vogliono, che Coſmografia ſia quella, che ſenza curarſi della particolar quantità ò miſura delle lontananze de' luoghi, attenda à deſcriuere & narrar le nature & proprietà de' paeſi, & delle coſe, che in eſſe ſono, i coſtumi, i popoli, le coſe notabili accadute di tempo in tempo, & tutte l'altre tali, che uengono a finir la vera ſimmetria del marauiglioſo ornamento di queſta marauiglioſiſſima fabrica, oue noi ſiamo. Et Geografia uoglion poi che s'habbia da chiamar quella particolarmente, che tratta ſolo della terra, ò del mondo, in quanto alla ſola diſpoſitione, alle miſure, & al ſito ſuo. Et in queſto ſi fondano principalmente dal vedere, che Tolomeo

à queſto

à queſto ſuo volume, che così tratta delle ſole miſure & ſiti, non attribuiſce mai nome di Coſmografia, ma Geografia la chiama ſempre. Ma che queſte diſtintioni, ò differenze già dette, ſieno più toſto argute & ſofiſtichette, che vere, ſi può chiaramente conoſcere dal uederſi, che Strabone, ilquale ſcriue non per ſole miſure, ma nel modo, che coſtoro attribuiſcono alla ſola Coſmografia, cioè narrando le qualità de' luoghi, & i più notabili loro accidenti, chiama tuttauia & quel ſuo libro, & l'arte ſteſſa di tal deſcrittione, Geografia, molto più che Coſmografia. Il che ſi vede ancor fatto da quaſi tutti gli altri Autori illuſtri, così Greci, come Latini, & com'ancor noſtri, & Spagnuoli, & Franceſi, & Tedeſchi, che n'hanno ſcritto. Non ſono mancati ancor di quelli, iquali han detto, che l'opera di Strabone, da lui ſteſſo intitolata Geografia, ſia più toſto Corografia. Nel che io non ſo vedere oue poſſan fondarſi, ſe non nella ſola autorità di Tolomeo in queſto primo Capitolo, oue egli dice, che il Geografo attende più alla quantità, che alla qualità. Ma ſe coſtoro conſiderano, che il medeſimo Tolomeo in queſto medeſimo Capitolo ha detto eſpreſſamente, che la Corografia non attende in niun modo, ſe nō alle coſe particolari & minime, & χωρὶς ἕκαστον, καὶ καθ' αὑτὸν, cioè ciaſcuno ſeparatamente, & ſecondo ſe ſteſſo, non hauendo riſguardo alcuno alla ſituatione ò diſpoſition ſua con tutto il mondo, ò co i luoghi particolari, che ha d'attorno, non ſo come chiameranno ſicuramente Corografia quella di Strabone, che deſcriue μίαν τε, καὶ συνεχῆ τὴν γῆν, ὡς ἔχει φύσεώς τε, καὶ θέσεως, cioè tutta la terra unita & continua, com'ella ſta di natura & di ſito, con tutte l'altre coſe, che qui Tolomeo attribuiſce al proprio vfficio della Geografia. Et ſe poi Tolomeo ſoggiunge, che la Geografia non ha da tener cura delle qualità de' luoghi, io non ſo per ora, che dirne, che pienamente mi ſodisfaccia. Percioche, ſe io voglio dire, che queſte ſieno due coſe, tanto lunghe ciaſcuna in ſe ſteſſa, che l'unirle inſieme ſarebbe ſtato come infinito, conoſco, che non direi coſa molto acconcia nelle menti de' giudicioſi, uedendoſi, che in effetto, chi all'opera di Strabone, oue già ſon poſti, & ancor molte volte replicati i nomi delle prouincie, & de' luoghi, voleſſe aggiunger ſolamente i numeri delle graduationi, che ſono in queſto volume di Tolomeo, & le XXVI. Tauole, che egli ha fatto, non ſarebbe però un creſcer quel volume in infinito, & maſſimamente, che i numeri ſi potrebbon porre nel Catalogo ò Indice de' nomi, che ſi ſoglion mettere in principio, ò in fin de' libri; ò porli in margine. Senza che ancora, chi ſi prendeſſe à far una tal'opera come Strabone, & voleſſe farla con le graduationi, & Tauole, potrebbe ſchifar molte coſe, che Strabone ha dette, più per ornamento, & per moſtrarſi così buon Poeta, Oratore, & Filoſofo, come Coſmografo, che perch'elle ſieno riſtrettamente neceſſarie all'arte ò alla cognitione della Geografia, ò Coſmografia, che ſi voglia dire. Se poi io, ò altri voleſſe penſare, che per auentura Tolomeo, non hauendo fatto pruoua di deſcriuere il mondo in queſto modo già detto, non l'haueſſe ancor veduto ſcritto, ò fatto da altro ſcrittore dauanti à lui, & principalmente da Strabone ſteſſo, queſto potrebbe parer veriſimile, ma non ſarebbe ſenza qualche ſcropulo da dubitarui, uedendoſi che egli in queſto ſteſſo libro afferma d'eſſere ſtato molto diligente in veder gli Autori, che haueano ſcritto dauanti à lui, & Strabone era pure ſtato dauanti à lui intorno à cento trenta, ò 150. & più anni. Et però mi pare ancor molto ſtrano, che Tolomeo faccia mentione d'Ipparco, d'Eratoſtene, & di più altri, ſpeſſo nominati ancor da Strabone, & che di eſſo Strabone, più celebre, più illuſtre, & ſenza alcuna comparatione, più dotto, & più perfetto in queſta profeſſione, che tutti quegli altri inſieme, eſſo Tolomeo non faccia mentione alcuna, & maſſimamente vedendoſi chiaro, che molte di quelle coſe, inquanto alla teorica, ò all'arte di far la deſcrittion del mondo, le quali Strabone hauea dette prima, ſono preciſamente dette, ò replicate, da Tolomeo in queſto ſuo libro. Nel che io voglio laſciare à nature più auſtere & aſpre che la mia il giudicare, che per auentura Tolomeo haueſſe molto ben vedute & lette l'opere di Strabone, ma perche in quei tempi i libri non ſi ſtampiuano, & ſi douean trouar molto rari, potea facilmente un' ingegno ambitioſetto, capitandogli un bel libro, ſperar di ſupprimerlo, & che non foſſero per trouarſene alcuni, ò almeno molti altri. Si come ſi può per molte vie credere, che faceſſe Ariſtotele, & qualc'altro bello ſpirito, che poi col giudicio ſuo habbian ſaputo aggiungere, diminuire, mutare, & migliorare in modo, che ò quegli Autori, ond'eſſi tolſero, ſi ſieno perduti & annullati in tutto, ò almeno non ſi poſſano molto ſicuramente querelare, ò ſperar giuſtitia d'eſſere ſtati ſpogliati in parte dell'hauer loro. Io in queſto propoſito dirò più

rò più

rò più tosto, che non trouandosi in quei tempi le stampe, & tenendosi i libri buoni in molta conserua da chi gli haueua, non fosse però cosa tanto impossibile, che à Tolomeo non fossero capitate in mano l'opere di Strabone, che come eccellentissime doueano da chi l'haueua esser tenute come tesori, & per esser grandi, non era cosi facile à ciascuno di scriuerle, ò di farle scriuere.

Corografia è voce Greca ancor'ella, fatta da χῶρος, che significa luogo, ò da χώρα, che pur significa luogo, ò regione & paese, & dal medesimo verbo γράφω, di che son composte Geografia, & Corografia. Onde Corografia tanto valerà, quanto descrittione di luogo, cioè d'una citta ò terra particolare, ò ancor di paese, poi che Tolomeo dice, che il Corografo descriue i porti, le ville, i popoli & l'altre cose tali, che vengono à diuisare non solamente ò ristrettamente vna terra sola, ma ancora una regione ò paese, però non grande, ò principale, ma solamente, come sarebbe il descriuere tutto un contorno, ò i confini, & le contrade d'attorno à Roma, à Milano, ò ad altra tal città, che alcuno si togliesse a disegnare ò dipingere col pennello, & con colori, ò senza, & à dichiararne distesamente le qualità sue con parole. Euui anco la voce Topografia, che pur è fatta da τόπος, che val luogo, & dal verbo Grafo, onde è ancor'ella descrittione di luogo particolare. Et questa alcuni Grammatici vogliono, che sia quella, che gl'Istorici ò i Poeti fanno con parole, descriuendo il sito, la forma, & le qualità di qualche luogo, che lor cada in proposito. Ma ella tuttauia si vede vsata ancor da Tolomeo nella stessa significatione con Corografia, cioè per descrittione fatta ancora in disegno, ò in dipintura dal Corografo. Ma di questi tai particolari Corografi, che qui Tolomeo dice, non si hanno oggi alcuni, nè Greci, nè Latini; & è pur da credere, che ne sieno stati più d'uno. Nel che potria forse dirsi, che essendo l'ufficio loro di rappresentar con dipintura ò disegno le città, ò i paesi, è da credere, che molto ageuolmente si sien perduti que' disegni ò quelle pitture in tanta lontananza di tempi. Percioche non sapendosi da molti dipingere ò disegnare, non possono le dipinture e i disegni venirsi ritraendo così spesso, & in tanta copia, come fanno i libri. Ilche ancora si farà molto più sicuramente comprendere da chi considera, che in questi nostri tempi hauendo le stampe, lequali più fanno scriuere à due huomini in un giorno, che la penna in vn'anno, & hauendo doppia via di stampar disegni, & figure, cioè in legno, & in rame, si sono tuttauia in pochi anni perduti tanti eccellentissimi disegni stampati di Raffael d'Vrbino, di Michel'Angelo, di Titiano, del Durerio, di Lodouico Vicentino, & di tant'altri, che erano in tanta stima.

Le Tauole in disegni di questa descrittione ò Geografia di Tolomeo, ancor che (come Tolomeo stesso afferma in questo primo Capitolo) doueano esser solamente fatte cō minuti segnetti, & lettere, tuttauia perche conueniuano pur venirsi facendo con misure & ordini, il che non si sa così far da molti, & communemente, come lo scriuere, si son perdute ancor'elle, & non sono in alcuni de' Tolomei Greci stampati, ò à penna. Et se pur'in alcuni à penna se ne veggono, si conosce chiaramente, che non son'opera di Tolomeo stesso, ma ben tratte al meglio che si può, da gli scritti suoi, si come ancora s'è fatto in tutti i Latini stampati, & ne i volgari ancora, vedendosi massimamente, che in vno son'elle fatte ad un modo, & con più numero di luoghi, & in altro con minore, secondo il sapere ò voler di chi l'ha fatte, ò la capacità della carta. Onde in quello stampato in Roma l'Anno 1490. ch'è di carta molto grande, sono assai più luoghi, che ne gli altri stampati poi. Il che tutto fa conoscere, che tai Tauole son fatte, come ho detto, da altri, che da Tolomeo stesso. Ora finalmente io dico, per chiudimento di questo proposito, che con tanta via fattaci da si grandi huomini, come Tolomeo, & Strabone, oltre a tanti altri, pur'antichi, & principalmente con quella d'alcuni begli ingegni Tedeschi, & molt'altri moderni, che chi con vna, & chi con altra parte, hanno tanto posta auanti & aiutata questa nobilissima scienza ò arte della cognitione del mondo, sarebbe ageuolissima cosa, ò almen pienamente possibile, il fare vna perfettissima descrittione di esso mondo, con tutte le sue misure, & ragioni, che le si conuengono, facendoui bellissime, & vtilissime tauole, & aggiungendoui le narrationi delle qualità, & de gli accidenti, & altre cose degne d'istoria, che intorno all'uniuersale & al particolare vi conuenissero. Il che io mostrerò almeno desiderio di voler fare, & spero anco di condurre à qualche non in tutto debole effetto, se le gratie di Dio prima, & poi quelle di tanti benignissimi Principi, & di tanti virtuosi amici & signori miei mi vi aiuteranno, come mi promettono

promettono, & come molti han già cominciato, col consiglio, & con l'opera, quegli di comandare, & questi di esseguire, che ne i luoghi loro si faccia ogni possibile & diligente osseruatione, per hauer la vera graduation de' luoghi, & principalmente nelle lunghezze, con quelle uie, che s'hanno fin qui da tanti eccellenti matematici di queste età nostre, & con quelle, che io metterò in questo stesso volume, per non hauer da aspettare li soli Eclissi del Sole, & della Luna, come fino a i tempi di Tolomeo, & molti dipoi, & anco quasi fino à questi nostri, sono stati anco i più rari Geografi sforzati à fare. Onde se ne ha così poco giusta misura in quasi tutti, ò almeno nella maggior parte. Nel che volendo essi Signori & virtuosi aiutare à pieno questo mio onestissimo desiderio di seruire al mondo, potranno ancora aiutarmi con le informationi & instruttioni delle misure geometriche, delle qualità, & altre cose naturali, & accidentali, degne d'istoria, che saranno ne i luoghi loro. Onde con tanti aiuti de gli antichi, & de' moderni, & con tante particolari & vniuersali narrationi, che io attendo, & già tuttauia vengo hauendo dalla cortesia & bontà di molti Principi & virtuosi, io posso come già sicuramente sperare, d'hauer'à dare al mondo una Geografia ò Cosmografia, che nella quantità, & nelle qualità sia per lasciar poco che desiderar più oltre ad ogni perfetto giudicio, che ne sia studioso & vago.

. ΠΑΣΑΙΣ γὰρ ταῖς ὑποτιθεμέναις εἰκόσι. &c. Percioche in tutte quelle figure ò imagini, che ci proponiamo à ritrarre ò rappresentare, &c. Questa sentenza, per esser molto lunga di periodi, & mal distinta di punti, & alquanto detta dall'Autore più forse à se stesso, che ne possedeua il concetto in mente, che à molt'altri, si vede non essere stata intesa, nè da i tradottori Latini, nè da coloro, che hanno esposto questo Capitolo. Perche dunque ella si faccia pienamente intendere da ciascheduno, diremo, che la vera intentione di Tolomeo è di render conueneuolmente ragione, perche si sia fatta questa diuisione fra la Geografia, & la Corografia, che l'una metta solamente il sito, & le misure del tutto in se stesso, & con le sue parti principali, con soli segnetti ò lettere, senza il disegno, che rappresenti la uera forma loro, & all'incontro l'altra, cioè la Corografia, s'habbia tolto à imitar la figura, & la forma uera delle città, & delle cose minime, descriuendo le qualità loro. Onde dice in sostanza, che volendo vn pittore, ò altri, rappresentarci al senso qual si voglia cosa, gli conuien far pensiero di imitarla tutta intera, & cō le sue parti. Et presupposto, che volesse farci come veder con gli occhi vn'animale, che fosse tanto grande, che tenesse lo spatio di molte miglia, & hauesse grandissimo numero di membri, conuerrebbe à questo tal dipintore considerare, che in qual si voglia carta ò tauola, ou'egli lo dipingesse, non potrebbe farsi tanto grande, che fosse per una millesima parte della sua vera grandezza. Et qui si potrebbe ben'aiutar con dir' in parole, quãte braccia, ò passi, ò miglia quel tal'animal fosse grande, ouero ad ogni sua parte assegnar'un picciolo numero, che rappresentasse le miglia ò i passi delle sue misure. Ma oltre à ciò, converrebbe faru i tutti i suoi membri, come braccia, gambe, ale, & altri tali. Et se questi fossero moltissimi, potrebbe pur'aiutarsi con dir'in parole la quantità & il numero loro. Et così hauerebbe interamente adempita una parte dell'intention sua, cioè di mostrar la grandezza, & i membri di tal'animale. Ma questa dimostratione non seruirebbe però à far conoscere la vera forma sua. Percioche posto pure, che egli potesse in ciò hauer mostrata la forma sua vniuersale, cioè se fosse come huomo, ò come elefante, ò come drago, ò di qual si voglia altra forma tale, non potrebbe però hauer mostrata la forma de' membri suoi. Et se pur di questi ancor potesse qui rappresentare, ò mostrar grossamente la loro vniuersal forma, che i dipintori chiaman contorni, non potrebbe mostrar le diuersità di tai membri, & le parti loro, come sono le dita nelle mani ò ne' piedi, l'unghie, i nodi, le crespe, ò righe, & segni nelle dita, & così l'altre parti minori ò minime de' membri di quel gran corpo, che per esser tai parti moltissime, & come infinite, à volerle metter tutte nello spatio d'una tauola, d'un muro, ò d'un foglio, verrebbono à conuenir di stare l'una appresso, ò attaccata all'altra, senza alcuna vera dispositione, ò simmetria, ò corrispondenza, ò forma, & sembianza vera alla vista di chi le mirasse. Là onde questo auuertito & giudicioso pittore, ilqual s'hauesse proposto, che per mezo de gli occhi & dell'orecchie noi potessimo interamente, & con ogni perfettione rappresentare all'intelletto nostro tutto quell'animale, così nella grandezza, come nella forma vniuersale di se tutto, & d'ogni suo membro, così maggiore, ò mezano, come minimo, si volgerebbe à prender' altra via diuersa da quella prima, cioè a venir disegnando & dipingendo uno per uno tutt'i

membri

membri, & tutte le parti di esso animale, così puntalmente com'elle stanno, cioè gli occhi, l'orecchie, il naso, la gola, le braccia, le mani, le dita, & così tutte l'altre. Et qui auerrebbe, che chi non hauesse mai veduto tal'animale in se tutto, & naturale, ò viuo, potrebbe, uedendo quei membri, imaginarsi per auentura, che le gambe dauanti gli stesser dietro, l'orecchie oue sono gli occhi, i denti oue sono l'unghie, com'hanno i cani, e i gatti, et così di tutti gli altri membri potrebbe nella mente sua farsi vna compositione di tal'animale, che fosse diuersissima dalla vera, & naturale, ò propria forma, & compositione, ò figura sua. Oltre che per questa uia di veder così i membri & le parti separatamente imitate ò dipinte, non verrebbe ad hauer la misura & grandezza di tutto l'animale, & d'una per vna delle sue parti. Là onde il giudicioso pittore, vedendo che in questa maniera si rappresenta la forma de' membri ciascuno in se stesso, ma non la situation loro, & la simmetria ò proportione dell'uno all'altro, nè le lor misure, & che nell'altra all'incontro si ha la situatione del tutto, & delle parti sue principali con le misure, & grandezza, ma non la forma de' membri suoi, si metterà ad unir queste due cose ò maniere in una, non dico già in vn luogo stesso, che questo sarebbe del tutto impossibile per la smisurata grãdezza dell'animale, ma i e la mente de i rimiranti, per mezo dell'orecchie, & de gli occhi. Percioche in una tauola, ò muro, ò altra tal cosa, egli metterà come i contorni della figura propria dell'animale, & in essa uerrà con piccioli punti ò segnetti ritrouando i luoghi de' membri suoi principali, & con picciole lettere vi scriuerà CAPO, PETTO, BRACCIO, PIEDE, GAMBA, &c. & verrà mettendo queste tai parti in quei luoghi di detta tauola, che habbiano corrispondente & giusta misura à quelle, che sono nel corpo uero dell'animale, che se egli sarà, per essempio di grandezza di cento miglia per largo, & 200. per lungo, diuiderà la tauola in tante minute parti per ogni uerso, & secondo che nell'animale le braccia staranno situate lontane ò vicine dalla testa, ò dall'altre parti, così le noterà giustamente in quella tauola secondo i numeri, ch'ei v'haurà fatti. Et in questa guisa se quella sola tauola non sarà capace di tanti segni & lettere, che ancor così minute rappresentino tutte le parti de' membri dell'animale, il dipintore metterà in essa i membri, ò le parti principalissime; et poi in altre tauole metterà uno per vno quegli stessi membri principalissimi, & notandoui per lungo & per largo i contorni, & i minuti numeri, come nella prima ha fatto, uerrà in esse situando pur con minuti segni & lettere le parti di essi membri principali. Et fatto questo, ci metterà uno per uno auanti i detti membri particolari, disegnati ò dipinti puntalmente, come sono nell'animal uero. Onde chi nelle tauole già dette di minuti segni ò lettere hauerà letto per essempio ORECCHIA, NASO, DENTI, &c. & ueduto il luogo & la situation loro, uerrà allora in tal luogo stesso à collocar con la mente quel membro così disegnato ò dipinto con la sua uera forma, & hauendone notata la grandezza, & misura sua, cioè quante miglia, ò braccia, ò passi, sia per largo, & quanti per lungo, uerrà con la mente à comprender tutto quell'animale, & à rimirarlo, & conoscerlo, & uederlo tutto come presente in carne, e in ossa. Et perche poi ancora in tale animale saranno alcune cose degne di sapersi, come del modo del caminare, del uolo, dell'andar serpendo, del muouere l'orecchie ò gli occhi, della uoce, della fierezza, della mansuetudine, delle mutationi, che nel pelo, ò nell'altre parti della persona, ò de' costumi, & delle maniere venga facendo con le stagioni, del ueleno, delle medicine, & d'altre sì fatte cose, che in lui sieno, lequali con la forma del disegno ò della pittura non si possano per mezo de gli occhi rappresentare alla mente altrui, per questo l'artefice, cioè il dipintore, ò chi altri sia, uerrà con la scrittura, ò con le parole descriuendo & narrando tutte le dette proprietà & qualità sue. Onde non ui resterà che più desiderare, per hauere un uero, & intero, & perfetto ritratto di tal'animale, che ce lo mostri, & rappresenti, & faccia ueder tutto come presente. Con questa comodissima simiglianza dell'animale, & della dipintura, ò disegno, ch'io ho qui fatta, intenderà pienamente tutta la sentenza di Tolomeo in quelle parole, delle quali io disopra ho posto il principio, & di tutto questo suo Capitolo, nella differenza fra la Geografia, & Corografia, intenderà (dico) pienamente, chi per l'animale grandissimo prenderà tutto questo nostro mondo. Il quale non potendosi da alcuno ueder tutto, come pur Tolomeo afferma con l'ultime parole di questo Capitolo, al Geografo, ò Cosmografo volendolo in una sola tauola rappresentar tutto in un tratto à gli occhi altrui, conuerrebbe hauere un foglio, ò una tauola, ò un muro grande almeno quanto è tutta Roma, ò Milano, perche ui potessero

ne i

nè i luoghi loro con misure & proportioni star non che tutte, ma mediocre parte delle prouincie, ò città, & mari, & fiumi del mondo, se si volesser quiui disegnare, ò dipingere con la forma loro. Et però mettendosi solamente con minuti segni & lettere, che dimostrino il sito, & il luogo delle prouincie, ò altre parti principali, che sono i principali membri di esso mondo, si uiene con questo ad hauer'un ritratto della forma uniuersale del tutto, & di ciascuno di tai suoi membri misurati & proportionati fra loro. Et per hauerne poi la sembianza & la forma uera, s'è fatto, che in altra parte si disegnino, ò dipingano le città con la forma ò figura loro. Et perche queste inquanto à se stesse non sono obligate à mettersi in un foglio, insieme con altre, ma ciascuna da se stessa, che poi con la mente si uien collocando, oue nelle tauole prime è notato il nome & il luogo suo, per questo il Corografo, cioè colui che le dipinge, può à talento suo diffonderſi à descriuer con parole la natura dell'acque, degli animali, delle piante, delle miniere, & d'altre cose tali, che sono in quei luoghi, con le istorie de' Regni, delle Imprese, & d'altre cose più notabili, che in esse sieno auenute. Questo dunque è, che con quelle parole in sostanza dice Tolomeo, cioè, che in qual si uoglia cosa, che con pittura, ò disegno si uoglia ritrarre, conuenendosi fare, che primieramente si ponga la dispositione del tutto, & delle parti sue principali, & che sieno in modo disposte fra loro, che non sien conculcate l'una sopra l'altra per la strettezza dello spatio, ma sufficientemente, & secondo la proportion loro, lontane, perche con la uista del rimirante si possano distintamente discernere, & giudicare, si era da i giudiciosi Matematici ritrouato questo utile & comodissimo modo di far tutto ciò in due parti, l'una, che per soli segnetti mostrasse le situationi de' luoghi, & le misure delle parti principali, & l'altra, che con figure intere, & con parole, rappresentasse la lor uera figura & forma, con tutte le qualità così naturali, come accidentali di cotai luoghi. Et soggiunge, che nella terra abitabile, ò in questo mondo nostro, le prouincie, ò regioni principali, poste & situate fra loro ordinatamente, sono le parti, ò i membri suoi principali. Et che poi le diuerse città & luoghi di tai prouincie, sono membri, ò parti d'esse, come per essempio, del corpo nostro le braccia & le gambe sono le parti principali, & d'esse braccia & gambe son parti le dita, l'unghie, & l'altre cose diuerse, che in esse sono.

Τῆς δὲ ὁμοιότητος μέχρι τῶν μεγαλομερεστέρων περιγραφῶν, καὶ κατ' αὐτὸ σχῆμα μόνον. cioè della similitudine, ò sembianza, la Geografia tien cura solamente quanto basti à rappresentar le circonscrittioni maggiori, & la forma ò figura loro. Vuol dir'in sostanza Tolomeo in queste parole, che la Geografia non attende à disegnare ò dipingere la propria forma d'alcuna parte ò luogo del mondo, se non quanto importa à mostrar la figura de' suoi cõtorni, come per essempio in una balla, ò tauola di Geografia uniuersale, ò particolare, mettendo l'Italia, il Geografo la farà nei contorni di forma quasi d'una calza, ò d'una gamba, con la sua coscia. Et così farà quadre, ò bislunghe, ò di qual'altra forma lor conuenga, tutte le prouincie; facendole ne i contorni loro col mare, ò ne i confini dall'una all'altra così inequali, & con quelle punte, ò rametti, & promontorii &c. che elle hanno naturalmente, sì come si uede osseruato in ciascuna di dette carte, ò tauole di Mappamondi, così in globi, ò balle, come in piani. Il che tutto sta benissimo, & con ragione, & utilmente fatto, come Tolomeo dice, inquanto alla Geografia. Ma inquanto poi alla Corografia, che procuri di disegnare, ò dipingere le città di naturale, nella forma & figura loro, è da dire, che questo serua ben per un poco di uaghezza nelle menti de' curiosi, ma che in effetto ella sia poi fatica d'assai poco frutto, & poco durabile, uenendo le fabriche, & forme delle città di continuo uariandosi stranamente; & poco, per non dir nulla, importando il uederne i disegni, se non forse d'alcuna più famosa, più per uaghezza, come ho detto, che per utile alcuno alla cognitione della terra, ò del mondo tutto. Et però si uede, che non solamente non si truoua alcun libro antico di cotal Corografia con disegni, ma nè pur s'ha memoria d'alcuno autore, che ciò facesse, nè Tolomeo stesso ne nomina libro, ò Autore alcuno.

Ἃ τῆς ὑψηλοτάτης, καὶ καλλίστης ἐστὶ θεωρίας. Le quai cose sono d'altissima, & bellissima specolatione. Et segue.

Ἐπιδεικνῦντα διὰ τῶν μαθημάτων ταῖς ἀνθρωπίναις καταλήψεσι τὸν μὲν οὐρανὸν αὐτὸν ὡς ἔχει φύσεως, ὅτι δύναται περιπολῶν ἡμᾶς. Le quai parole il Pirchemerio ha così tradotte.

Quæ cuncta sublimissimæ ac pulcherrimæ sunt speculationis, cùm humanis deprehensio-

 nibus

nibus per mathematicas rationes ostendi possit, quo pacto cælum ipsum natura se habeat, quoniam nobis magna ex parte conspicuum esse possit.

Oue si vede primieramente, che la parola Greca δινᾶται, laqual significa Vertitur in Latino, & Si volge in Italiano, si prende da lui per δύναται, che significa Potest, & discioglie il participio ἐπιδεικνύντα, cioè dimostranti, referendosi à quello ἃ, che ha detto, cioè lequai cose di Geografia, & lo porta al soggiuntiuo. Ma facendo poi il verbo Ostendi infinito passiuo, si vede chiaramente, che egli ha mal presa la parola ἐπιδεικνύντα, & che quelle, che dimostrano, vuol che sieno le vmane deprensioni, che egli quiui mette in ablatiuo, ò in settimo caso instrumentale, come ben'ha inteso il Matthiolo traducendo, Con vmane considerationi, dico bene, in quanto alle parole Latine, ma non in quanto à quelle di Tolomeo, il quale mette tai parole ἀνθρωπίναις καταλήψεσι, in datiuo, ò terzo caso, cioè, che à esse vmane considerationi l'arte & i modi della Geografia dimostrano, & non che elle sien quelle che dimostrano, non potendosi in questa construttione accomodar quelle parole nè per la cosa dimostrante, nè per l'istrumento, con che si dimostra. Percioche la cosa dimostrante, à chi si riferisce quel participio ἐπιδεικνύντα, Demonstrantia, è la parola ἃ, che esso Pirchemerio traduce Quæ cuncta. L'istrumento, con che dimostrano, sono le Matematiche, dicendo chiaramente διὰ τῶν μαθημάτων, per mezo delle Matematiche. Onde volendo anco aggiungerui Con vmane considerationi, sarebbe cosa sciocchissima, si perche le vmane considerationi non s'adoprano à dimostrare, ma à comprendere per colui, à chi si dimostra, ò per colui, che dimostra, per intender'egli, & poter dimostrar'altrui, si ancora perche la cõsideratione s'adopra sempre in qual si voglia cosa, che debbia apprendersi. Oltre che quel chiamarle vmane così asciuttamente, & fuor di proposito, sarebbe stata vna non consideratione, ma inconsideratione in Tolomeo. Et questo tutto ho detto inquanto all'interpretatione volgare. Ma in effetto in Latino il Pirchemerio non hauerà però voluto per deprehensionibus intendere cõsiderationi, se nõ che il Matthiolo giudicioso, conoscendo, che in quella significatione, in che ristrettamente la parola deprehensionibus potea prendersi, non hauea però sentimento, che bene stesse, procurò d'aiutarlo al meglio che fu possibile, con tradurlo Considerationi. Ma perche il tutto s'intenda bene, dico, per quei che n'han bisogno, che la parola κατάληψις, spesso vsata da Tolomeo, si vede chiaramente posta da lui per quello stesso, che in Italiano diciamo intendimento, ò cognitione. Onde nel seguente Capitolo dice, ἡ μὲν τῶν σταδιασμῶν ἀναμέτρησις οὐ βεβαίως ἐμποιεῖ τῆς ἀληθοῦς κατάληψιν. La misuratione de gli stadii, ò delle miglia non fa stabilmente cognitione del vero, cioè non dà, ò non fa hauere ferma & certa cognitione della vera lontananza de'luoghi. Hauendo dunque Tolomeo detto, che queste cose della Geografia sono di altissima & bellissima specolatione, soggiunge, come per renderne ragione, ò per confermarle, che elle oltre à quanto l'ingegno vmano può conoscere, ò comprendere per se stesso delle cose del cielo, & di questo nostro inferior mondo, ci dimostrano per ragioni & vie Matematiche quello, che per noi stessi, cioè con la sola cognitione vmana, naturale, ò ordinaria, & commune, non conosceremmo. Vede ciascuno, così dotto come indotto, di continuo nascere il Sole, ascendere in alto, & colcarsi, ò nascondersi, & così uede i modi della Luna & delle stelle, con l'altre operationi, ò mouimenti del cielo, ma non però per cotal'vmana cognition sua egli comprende la uera natura, & il vero sito di esso cielo, quanto sia di circonferenza, con che proportione alla terra, per quai cagioni, ò modi faccia à noi la lunghezza & breuità delle notti & de'giorni, & tutte l'altre cose, che per vie & ragioni Matematiche la Geografia fa conoscere, & quasi toccar con le mani sensibilmente. Ἐπιδεικνύντα dunque, cioè demostrantia, dimostrando esse cose geografice già dette, ταῖς ἀνθρωπίναις καταλήψεσι, alle vmane cognitioni, cioè, oltre a quello, che l'huomo per se stesso, & col solo giudicio & conoscimento vmano mirando il cielo, ne può comprendere, mostrando, dico, il cielo stesso come sta di natura sua, cioè nell'esser suo proprio, non in ritratto, ò disegno, & per imagine, ò simiglianza. Percioche egli di continuo girando intorno, ci vien circondando in modo, che stando noi con le vie & modi, che con le Matematiche la Geografia ci dimostra, à contemplarlo, & considerarlo, lo conosceremo & comprenderemo sensatamente. Et, perche la Geografia dee principalmente farci conoscere, & comprendere l'essere & la forma della terra, con le sue misure & proportioni, con le parti di se stessa, & col cielo, soggiunge Tolomeo, che oue l'huomo per se stesso col solo conoscimento, ò giudicio vmano, non potrebbe mai hauer piena contezza di tutta la terra, l'arte della

della Geografia, con l'aiuto delle medesime scienze Matematiche, cela dimostra, & fa com prendere, non già in se tutta, cioè la terra stessa nell'esser suo, ma per figura, ò sembianza, come si vede ne i globi, ò nelle palle, & ne i Mappamondi. Percioche di qual si voglia corpo grande ò picciolo, che noi miriamo, non possiamo in vna volta sola, ò in una sola riguardatura veder mai più che il mezo. Onde per volerlo veder tutto, conuiene, che, ò il corpo si riuolga alla vista nostra, ò la vista si volga & s'aggiri ad esso in quella parte, che non vedeua. La terra, corpo stabilissimo, non si può aggirare alla uista nostra, nè la uista nostra può andarsi aggirando à lei di modo, che la vegga tutta, si perche ella è così smisuratamente grande nel suo aggregato con l'acque, che l'età d'un'huomo non basterebbe à cercarla tutta di parte in parte, si ancora perche in moltissimi luoghi è inaccessibile, & non può andaruisi per rispetto de gli eccessiui caldi ò freddi, & monti, & deserti orribili, & voragini, ò abissi, & fanghi smisurati, & altri sì fatti impedimēti. Onde non solamente uno, ò più huomini in un tempo stesso non potrebbono cercarla tutta, ma nè ancora moltissimi in diuerse età peregrinando non potrebbono, (cercandone questi vna parte, & quegli vn'altra,) cercarla & vederla tutta fra tutti insieme. Ilche potè Tolomeo dir'allora molto arditamente, poi che fino a' suoi tempi, che il mondo era, se non decrepito, almen vecchio, non si era da tutti gli huomini hauuta cognitione più che d'una delle quattro parti di essa terra. Et però dice, che non potendosi dalla Geografia, con tutto l'aiuto delle Matematiche, tener via di farci vedere & comprendere tutta la vera terra in se stessa, ò nell'esser suo, ella ce la dimostra per imagine, ò somiglianza, che è il globo, ò la balla, & ancora i Mappamondi, per liquali si uede la sembianza di tutto questo aggregato del nostro mondo, & con sicurissime ragioni dalla parte conosciuta si pruoua & dimostra la forma & la misura del tutto, con ciascun'altra sua circostanza.

Ho poi da ricordare, che per certo è cosa degna di qualche consideratione il uedersi, che Tolomeo nel principio di questo primo Capitolo attribuisce ò assegna la descrittione dei porti alla Corografia, & tuttauia si vede, che egli in questo suo volume, che è non di Corografia, ma di Geografia, uien per tutto mettendo & descriuendo cosi i porti ouunque sieno , come le città, i mari, i fiumi, & l'altre cose, che come proprie della Geografia egli espone. Sopra del qual dubbio si discorrerà da me quanto accade, nel principio del secondo libro, oue particolarmente conuien farlo, per le cose, che quiui Tolomeo propone di douer narrare ò descriuere in tutti quei libri.

Et inquanto à quello, che uicino al fine di questo primo Capitolo egli ha detto, che la Geografia fra tant'altre belle cose, che dimostra con l'aiuto delle Matematiche, fa ancor conoscere le stelle fisse, che ci uengono à star sopra il capo, & quelle, che di continuo si aggirano sotto & sopra la terra, è similmente da auuertire, che in tutta la descrittione, che egli fa di Geografia, così in globo, come in piano, non si mettono da lui cotali stelle, ò la cognition d'elle per niun modo. Onde ò egli verrebbe quì ad hauer detto il falso, ò ad hauer fatta la descrittion sua imperfetta, in parte così importante. Ma di questo egli rende ragione nel secondo Capitolo dell'Ottauo libro, & mostra il modo, come per uia della sfera solida ciò possa farsi. Di che pur quiui con l'aiuto di Dio ragioneremo distesamente.

Et questo è quanto ho giudicato, che in questa prima, & come uniuersale annotatione conuenisse dirsi, per piena satisfattione de gli studiosi, così inquanto à tutti i luoghi particolari di questo primo Capitolo, che n'hauesser bisogno, come inquanto al titolo, & all'introduttione di tutta l'Opera.

Quai cose si conuengano presuporre, come per fondamenti, ò principii à trattar la Geografia. Cap. II.

QVALE adunque sia il fine di chi ha da trattar la Geografia, & in che cosa egli sia differente dal Corografo, sia fin qui detto come in sommario. Ora hauendo noi proposto nel presente volume di voler descriuere la nostra terra abitabile, quanto più sia possibile proportionata & corrispondente alla vera, ci par necessario dir' in prima, come principalmente può guidarci à questa scienza l'istoria delle peregrinationi, ò viaggi altrui, dandoci grandissima cognitione dalle narrationi di coloro, i quali con la scienza specolatiua sono andati attorno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et similmente, che questa consideratione & questo trattato della descrittione del mondo si fa con due modi, ò con due vie principali. L'una per misuratione della terra, & l'altra per contemplatione & osseruatione delle cose superiori, ò celesti. Quella, che si fa per via geometrica, ò misuratione della terra, dimostra i siti, & le dispositioni de' luoghi fra loro, per sottile & diligente misuratione delle lontananze; & l'altra, della consideratione & osseruatione delle cose sublimi, ò celesti, si fa per mezo d'astrolabij, & d'altri istrumenti da osseruar l'ombre. Et questa è più perfetta in se stessa, & sicura ò certa. Là oue l'altra è più lunga & difficile, & ha bisogno dell'aiuto di quest'altra de gl'istrumenti, che ora ho detti. Percioche primieramente è necessario, così nell'una via come nell'altra, che volendo noi sapere la lontananza di due luoghi fra loro, si descerna verso qual sito, ò da qual parte del mondo ella sia. Et non conuien saper solamente quanto questo luogo sia lontano da quello, ma ancora in che parte, cioè, per modo d'essempio, se verso il Settentrione, ò verso il Leuante, ouero da qual si voglia altra più particolar parte, alla quale tai luoghi sien volti ò pieghino. Il che è impossibile à considerare, ò conoscer pienamente, senza l'osseruatione, che si fa con gl'istrumenti, che già son detti, per li quali in ogni luogo & in ogni tempo si dimostra facilmente il sito della linea meridiana, & per essa poi quello delle lontananze, che noi cerchiamo. Et oltre à ciò, dato ancor questo, cioè il sapere à qual parte del mondo i luoghi sien volti, ò pieghino, è poi il misurar delle miglia poco sicuro, non potendosene per tal mezo, ò via hauer cognitione, ò certezza vera. Conciosiacosa, che molto di rado auenga l'abbattersi in viaggi dritti, per li molti giri, ò torture, che si fanno così nell'andar per terra, come per mare, & conuenire in tai viaggi con la consideratione & col giudicio, per hauerne la vera lontananza per dritta linea, venir tagliando & leuando via, ò diffalcando dal numero di tutti gli stadij, ò di tutte le miglia il superfluo di tai torture, ò girauolte di camino, così nella quantità, come nella qualità loro. Et nelle nauigationi conuenire oltre à ciò considerar con giudicio la disaguaglianza & irregolarità de' venti, i quali non serban sempre vna stessa forza, & vno

& vno stesso modo nel soffiar loro. Et quando pur'anco s'hauesse con ogni diligenza & perfettamente la misura della lontananza de' luoghi fra loro, non per questo se ne verrebbe ad hauer'insieme la ragione & proportion sua à tutto il circuito della terra, nè il sito ò la dispositione di tai luoghi, ò di tal distanza uerso l'Equinottiale, & i poli. Là oue il modo di misurar dalle cose apparenti in cielo c'insegna, & ci fa sapere ciascuna di dette cose perfettamente, dimostrandoci oltre à ciò quai circonferenze vengano ad intraprendere, ò inchiuder fra loro i circoli, Paralleli & Meridiani, descritti ò segnati per li luoghi, che lor stan sotto; cioè, i Paralleli quelle circõferenze de' Meridiani, che caggiono in mezo d'essi Paralleli, & dell'Equinottiale. Et i Meridiani quelle dell'Equinottiale, & de Paralleli, che sotto d'essi Meridiani son contenute. Et similmẽte quale ò quãta circõferenza del maggior circolo, che si descriue in terra, occupino, ò inchiudan fra lor due luoghi. Et questo tal modo per le cose apparẽti in cielo nõ ha bisogno alcuno della misuratione de gli stadij ò delle miglia, per uoler'hauer la ragione, & la proportione delle misure della terra, & poterla tutta descriuere interamente. Perciochè basta, che di quante parti noi haueremo presupposto, che sia tutto il circuito della terra, di tante mostriamo le lontananze particolari de' circoli maggiori, che in terra saran descritti. Ma per auentura non basterà à diuidere tutto l'ambito della terra ò le parti sue in interualli ò spatij da noi presupposti & conosciuti, con le nostre misure. Et per questo solo è stato necessario accomodare alcuna delle diritte uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, & prendendo noi la proportion di questa al circolo, che si ha dalle cose apparenti, & prendendo parimente il numero delle miglia di quella uia, che gli sta sotto, dalla misura della parte data, dimostrar la quantità di tutto il giro, ò circuito della terra. Perciochè tolto, ò presuposto, dalle scienze matematiche, che la continua superficie della terra, legata, ò congiunta con l'acqua, inquanto alle parti vniuersali, sia di forma rotonda o sferica, & intorno allo stesso centro della sfera celeste, & che di ciascun piano, che si tiri per il centro di essa terra, le communi incisioni, ò i communi intersegamenti di se stesso, & delle già dette superficie, facciano i maggiori circoli, che sono in esse, & che gli angoli, i quali si fanno in tal piano sopra il centro, inchiudano equali ò simili circonferenze, & archi, ò portioni di detti circoli, ne segue, che se le lontananze de' luoghi in terra saran diritte, si potrà dalle misure geometriche hauer la quantità, ò il numero delle miglia. Ma non già si potrà da esse hauere in niun modo la ragione, & proportion loro à tutto il circuito della terra, per non esser possibile di far comparatione da una di tai parti così geometricamente misurata, al tutto. Ma ben tal ragione ò proportione di alcune di tai parti à tutto il giro della terra può hauersi dalla somiglianza, che ha con esse la circonferenza del maggior cerchio in cielo, che a circonda. Perciochè di questa si può prendere la ragione ò proportione al proprio giro suo; & la medesima ragione ò proportione si fa dalla simil parte in terra, al maggior circolo, che è in essa.

ANNO-

ANNOTATIONI.

IL modo di misurar la terra per via geometrica, si suole,& può far diuersamente, ò per molte uie, cioè, ò con pertiche, ò con corde, ò con passi, ò con misure di tempo, & ancora col caminare & arar de' buoi, ò forse d'altro tal'animale in certo & determinatu tempo. Con le pertiche, & con le corde è il più commune, sì come ueggiamo farsi nel vendere,ò comperare, ò giudicare i terreni, & in altre sì fatte occorrenze. Et quantunque potrà parere ad alcuni, che chi ua per uiaggio non possa star con le pertiche, ò con le corde in mano à misurar le miglia, onde la narratione di coloro, che uanno attorno peregrinando, non sia così da tener'in conto in questo bisogno, come Tolomeo vuole,hanno tuttauia costoro,che così dubitassero, da pensare, che chi ua cercando il mondo, non si mette egli stesso à misurar gli spatii delle miglia, ò le lontananze da un luogo all'altro, ma se n'informa da gli abitatori, & paesani di luogo in luogo. I quali stando quiui di continuo, si può credere, che per ogni via, & con ogni guisa sieno con lunga esperienza certificati delle distanze de' lor confini, & di tutti luoghi, che hanno attorno. Et ancorache in effetto,chi và lungamente per il mondo,truoui sempre qualche differenza nel dirglisi il numero delle miglia da questo & quello, tuttauia, se egli è persona diligente, informandosene da diuersi, s'attiene poi à quello de i più, oltre che gli officiali delle città,i maestri de' corrieri ò delle poste, i corrieri stessi, così à piede, come à cauallo, gli osti, & altre sì fatte persone, à chi per molte cagioni importa il saperlo, ne sogliono quasi sempre hauer certezza uera, & non essere, se non in qualche picciolissima cosa, diuersi fra loro. Più importante è ben poi quell'altra diuersità, che dell'vniuersale de' luoghi, & de' paesani si ha nella grandezza, & nella piccolezza delle miglia, non dico quando sono in diuerse & distanti prouincie, ma in vna prouincia stessa, sì come veggiamo in Italia, che le miglia del Mantuano sono molto minori di quelle della Toscana, del Romano, & di qualche altra tal parte. Et à questo per certo saria non minor forse debito, che bontà, & splendor de' Principi il tener modo di conformarle tutte ad una stessa ugual misura, sì come ancora non meno importerebbe il fare il medesimo delle monete, vedendosi di continuo quanto stento, quanto sconcio, & quanto danno sia de' viandanti il trouarsi à Fiorenza di non potere spendere le monete, che la mattina stessa ò il giorno auanti ha pigliate in Siena, & così d'vno in altro di luogo in luogo. Et tornando alle miglia, dico, che quei, che fanno viaggio, per non starsene, nella certezza delle lontananze, alla semplice relatione altrui, possono, & sogliono, se sono diligenti, & giudiciosi, aiutarsi ancora con l'attention loro, auuertendo il passo, ò il corso de' lor caualli, ò quello de' piedi loro, & misurarlo col giudicio dell'hore, che si truoua d'hauer poste da un luogo all'altro, considerandoui la qualità de' luoghi, cioè se piani, ò uallosi, ò montosi, tutti ò parte, se asciutti ò fangosi, se di buon tempo, ò di piouoso, & con uenti, & l'altre cose tali, portando ancor seco l'orologio da ombra, & quello da segni ò linguetta con corda, & tutto questo accompagnando con la relatione de' paesani diligentemente intesa, come sopra ho detto. Vitruuio nel decimo libro al decimo quarto capitolo mette un molto bello & artificioso modo di far'vna carretta, & una naue, lequali caminando, & nauigando mostrino à chi ui è sopra quanto spatio di viaggio habbian fatto. Ma molto meglio, che quello di Vitruuio, ne hanno ritrouato oggi alcuni begli ingegni, così per acqua, come per terra. Ma perche di quello per acqua io ragiono altroue à lungo,finirò qui di ricordar'alcune cose, che appartengono al modo di misurar la terra per uia Geometrica, che è uno de' due fondamenti della Geografia, che mette Tolomeo in questo Capitolo. Ilquale in quanto à questo primo, cioè al misurarsi la terra, & notarsi da quei che vanno attorno cercando il mondo, si fa molto bene col compendioso modo di dir suo intendere, che nè per uia di misure materiali, come passi, ò pertiche, ò corde, nè per misure temporali, come qui poco auanti ne ho dette alcune, nè per altra tal uia si può da i uiandanti hauer uera certezza delle misure delle lontananze, se quei tali, che vanno attorno, non sono huomini diligenti, & che habbiano cognitione delle matematiche,dicendo nella sesta ò settima riga del principio di questo Capitolo.

ἐκ παραδόσεως τῶν μετ' ἐπιστάσεως θεωρητικῆς τὰς κατὰ μέρος χώρας περιελθόντων.

Dalle

Dalle relationi di coloro, i quali con dottrina ò scienza matematica sono andati, ò uanno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et ancorche egli dica sempre in questo libro, & nomini STADII. che era la misura, con che i Greci misurauano gl'interualli & le distanze da luogo à luogo, io, perche oggi l'Italia vsa le miglia, uerrò sempre dicendo stadij & miglia, ò stadii soli, ò miglia sole, secondo che mi uerrà in proposito, fuor che oue si hauerà da specificare il numero particolare de gli stadii, che Tolomeo mette; percioche allora, se egli p essempio dirà 500. stadii, io non interpreterò 500. miglia, che sarebbe interpretatione falsissima, essendo gran differenza da uno stadio Greco, à un miglio nostro.

ERA dunque lo STADIO Greco di cento venticinque passi, de'quali il miglio d'Italia ha mille. Onde partendo il miglio nostro contiene otto stadii de' Greci.

IL PASSO contiene cinque piedi.

IL PIEDE quattro palmi minori. Perciochc ui era il palmo maggiore, e'l minore. Il maggiore, che da' Greci si diceua Spitama, è della mano distesa, cioè dalla punta del dito minimo, alla punta del dito grosso, & conteneua questo palmo maggiore, dodici dita. Il minore, che da' Greci si diceua Παλαιστή, era per il largo della mano, & conteneua quattro dita. Onde il piede, che era di 4. di tai palmi minori, ueniua ad hauer 16. dita.

IL DITO è di quattro grani d'orzo per trauerso.

HAVEANO poi gli antichi altre misure, come era il Cubito, che era di un piede & mezo. Il GRESSO, che i Greci dicean Βῆμα, di due piedi & mezo.

L'ORGIA, di sei piedi, & era quella, che in molti luoghi d'Italia dicono un PASSO, che è tutto quello, che vn'huomo può comprendere cô ambedue le braccia & le mani stese.

Il Pletro, cento piedi.
Il Diaulos, due stadii.
Il Dolico, pur de' Greci, dodici stadii.
Lo Scheno, 60. stadii.
Il Parasanga, 30. stadii.

LO Statmo, che era il maggiore spatio, che da albergo ad albergo hauessero i corrieri, & dicono che era di 28. delle nostre miglia.

NOI in Italia non habbiamo altra misura de' uiaggi, che le miglia, lequali moltiplichiamo con numeri di se stesse, diece miglia, cento miglia, & diminuimo con le sue parti mezo miglio, un quarto di miglio. &c.

DEL piede Romano mette il Glareano, alquale certamente molto debbono le scienze Matematiche, questa misura, che dice esser quella medesima, che oggi usano in Parigi, & per tale datagli & affermatagli dal Budeo, huomo rarissimo in ogni sorte di scienze, & principalmente in questa delle misure, de' pesi, & delle monete antiche.

Misura del piede antico Romano. Il quale era quattro uolte tanto, che per non poter qui nella carta capire intero, se ne mette solamente il quarto.

Once, ò diti grosi.	I		II	III
Diti ordinarij.	I	II	III	IIII

Altra Misura del piede antico Romano, laquale Leonardo da Porto, Vicentino, dottor di legge, scriue d'hauer ueduta in Roma nell'orto d'Angelo Colotio. Et era pur quattro uolte tanto, come questa misura, che per la stessa ragione di non capir'intero in questa carta del libro, se ne mette solamente la quarta parte.

Diti.	1	2	3	4
	Palmo minore, che era di 4 dita.			

Et si uede, come bene auuertisce il Glareano, che il palmo del Budeo auanza questo del Porto, di un oncia, ò d'vn dito grosso. Laqual differenza si può credere che nascesse ò dalla diuersità de i grani dell'orzo, che come si uede qui di sopra, era la minima, & il principio di tutte le misure, ò dalla diuersità del piede dell'huomo, che in diuersi luoghi, ò in diuersi tempi douea prendere per forma tai misure.

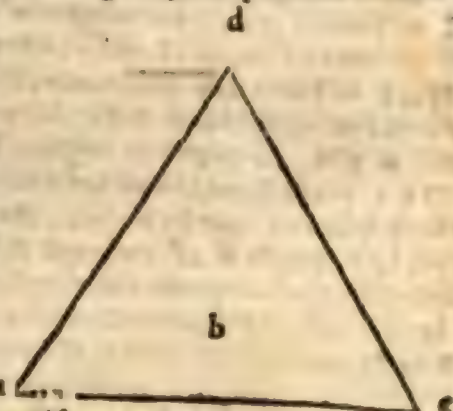
I Francesi misurano per leghe, & ogni lor lega contiene tre miglia Italiane.

I Tedeschi

I Tedeschi chiamano il miglio Meil, & ogni lor miglio ne contiene cinque nostri, & anco in alcuni luoghi sei. Ma in effetto in tai paesi gli hanno breui, & in tali luoghi, si come ancor delle nostre miglia ho detto poco auanti, che auiene in Italia.

Ἀπὸ τῶν ἀστρολάβων, καὶ σκιοθήρων ὀργάνων, da gli Astrólabii & istrumenti da ombra. L'Astrolabio è istrumento notissimo fra gli Astronomi, & Matematici, che lo chiamano ancor Planisferio, & ne son fatti libri & trattati particolari. Lo Scioterio è istrumento acconcio à prender la misura dall'ombre, con la quale si fanno cose grandi da chi sa ualersene. Di che tocca Plutarco nella Vita di Marcello.

ORA come tal linea meridiana si prenda, & à che serua per l'osseruatione delle misure & de' siti del mondo, io dirò nel fine di questo volume nelle mie vniuersali espositioni. Dicono alcuni, che la Calamita de gli Orologii ad ombra, ò à Sole, che oggi vsiamo, mostra la linea meridiana. Et dicono il uero, se non che in effetto tal Calamita non mostra quella linea puntalmente. Di che io ho da dir'altroue in questo volume.

QVELLO, che poi Tolomeo soggiunge in questo Capitolo, cioè, che la misura fatta per gli stadii, ò per le miglia, non è stabile, nè sicura per hauer la uera lontananza de i luoghi, è da intendersi & auuertirsi sanamente. Percioche egli pruoua, che tal misura non si può hauer certa, per non esser sempre i uiaggi dritti da vn luogo all'altro, così per mare, come per terra. Onde conuiene col giudicio andar togliendo ò diffalcando da tal misura quello, che si può comprendere esser souerchio per tali giri ò torture di uiaggi, come per essempio, oue cõuenga circondare un fiume, un monte, un lago, un bosco, ò altra cosa tale, che sia nel mezo del camino da questo à quel luogo, che non possa passaruisi in mezo, ma conuenga andarui d'attorno, venendo poi à riuscire à dirittura della prima via. Et similmente tutte le montagne uengono à fare il camino ò la misura delle miglia molto maggiore, che se fosse per uia piana, essendo cosa chiarissima, che la radice, ò la base d'ogni montagna, ò colle, è molto minore di lunghezza, ò diametro, che non è la sua circonferenza per qual si uoglia uia che si prenda, come può vedersi in questa figura, che partendosi da a. & andando uerso. c. per b. dritta linea, si fa molto minor viaggio, che andandoui per d. & così parimente auerrà uolendoui andare per dintorno, che in figura non si può mostrare, ma è cosa, che per se stessa si fa comprendere. Laqual ragione fu forse quella, che mosse la generosa mente di Lucullo à fartagliare & forar per mezo dalla radice, la mõtagna, che oggi à Napoli chiamano la Grotta, ò la Montagna di Santa Maria Piede grotta. Queste inequalità dunque di viaggi, dice Tolomeo, che non lasciano hauer la vera misura della lontananza de' viaggi, ò de' luoghi fra loro. Ma noi, come cominciai à dire, dobbiamo ciò considerar sanamente. Percioche se uogliamo la vera misura delle lontananze, per solo hauerla nella idea della mente, & saper quanto sia à proportion del cielo che le circonda, è buona questa ragione di Tolomeo. Ma se uogliamo hauerla per seruircene nel sapere i uiaggi, & le lontananze de' luoghi, per poter' indrizzarci i nostri bisogni nell'andarui, & saper quanto tempo, & quanta fatica u'interuenga, è più vtile, & migliore la misura Geometrica, che l'altra per le cose apparenti in cielo, laqual ci dimostra quasi puramente la uia, che da luogo in luogo farebbe un' vccello in aere, se sapesse andarui per dritta linea. Laqual cognitione di dirittura serue più per teorica in mente, che per ualersene in pratica in altra cosa, che à conoscere ò sapere il uero sito del luogo, & à comprendere con l'intelletto la dispositione della terra col cielo, & delle parti l'una con l'altra. Il che per la sola misura Geometrica non può farsi. Et però di essa parte Geometrica dice Tolomeo in questo Capitolo, che ha mistieri dell'aiuto dell'altra, cioè di quella, che egli ha battezata Meteoroscopia, cioè consideratrice delle cose sublimi, ò superiori per uia de gli Astrolabii, & de gli altri istrumenti Astronomici. Et ha detto grandemente il uero. Percioche la uia Geometrica potrà per essempio dirci, che Roma è lontana da Viterbo quaranta miglia, da Terracina 60. da Perugia 80. &c. Il che non ci farà in alcun modo sapere ò intendere come tai città ò luoghi sieno situati ò disposti fra loro. Et potremo per auentura imaginarci, che Terracina sia in quel sito dou'è Bolseno, Perugia dou'è Siena, Orvieto doue è

Acqua

Acquapendente, & Napoli dou'è Fiorenza, & cosi de glialtri, ò imaginarceli questo in una & quello in vn'altra parte d'attorno à Roma, collocandoli con la mente per tante miglia lontani da essa, quanto ci dirà tal misuratione Geometrica. Et gli imagineremo in tutto diuersi da quei che sono con uerità, se in tal misuratione & annotatione di lontananze noi non haueremo descritto da che parte del mondo, cioè uerso Leuante, uerso Ponente, ò uerso Mezo dì, ò Settẽtrione sia posto ciascuno de' detti luoghi. Et il far questo nõ è vfficio della Geometria, che per se stessa non può discernere se non il numero ò la quantità delle misure, ma è vfficio delle matematiche per le uie già toccate in questo Capitolo da Tolomeo, & che più distesamente s'hanno da spiegar ne gli altri. Con laqual via matematica, tosto che noi nella mente, ò con l'occhio nella figura vniuersale ci haueremo conceputa la dispositione di tutto il mondo, con le quattro parti sue principali, potremo con gran facilità ueder con la mente, & con l'occhio nella Tauola il luogo proprio, oue stia la città, che noi cerchiamo di sapere, & da qual parte, con l'altre sue circonuicine, ò lontane, che certamente è stata inuentione più da credersi inspirata da Dio, che ritrouata per ingegno vmano.

οὐ γὰρ ἁπλῶς εἰδέναι δεῖ πόσον ἀφέστηκεν ὅδε τοῦδε μόνον. ἀλλὰ καὶ ποῦ, τουτέστι πρὸς ἄρκτους, φέρε εἰπεῖν, ἢ πρὸς ἀνατολὰς, ἢ τὰς μερικωτέρας τούτων προσνεύσεις.

Percioche nõ basta semplicemente il saper solo, quanto questo luogo è lontano da quello, ma conuien saper'ancor doue, ò da che parte, cioè se, per essempio, uerso Settentrione, ò uerso Leuante, ò alle loro più particolari inclinationi.

Per queste più particolari inclinationi de' luoghi intende Tolomeo le parti delle parti principali, cioè delle quattro già dette, Leuante, Ponente, Mezodì, & Sententrione. Percioche non sarebbe assai il dire, questa terra piega ò è inchinata, & uolta uerso Leuante, ò uerso Ponente &c. essendo il mondo tanto grande, & tanto grande ciascuna di dette quattro parti, che poco intendimento s'haurebbe à così dir semplicemente, che una città sia uolta uerso d'una d'esse, potendo stare più in quà, ò più in là per grandissima lontananza & differenza. Et però si come i marinari esperti sogliono in mare hauer diuersi i luoghi, & i uenti per quarte & per terze, che dirittamente li guidano al luogo, che essi uogliono, così s'ha da imaginar'il cielo, & la terra nel suo maggior circolo diuisa in diuerse parti di ciascuna parte principali. Le quai parti minori, ò diuisioni, hanno i Geografi chiamate gradi, dandone 90 à ciascuna parte, che in tutto uengono ad esser trecento sessanta, & facendo questo medesimo cosi per largo come per lungo, uengono nella incrocicchiatura ò commissura à diuisar giustissimamente il luogo che noi cerchiamo, oue sia, & come situato, quanto uicino, ò lontano da dette parti principali, così per lunghezza, come per larghezza, di che & altroue cõ le parole di Tolomeo in questo suo uolume, & da me distesamente nel fin d'esso s'hauerà tutto il modo. Questi gradi adunque di lontananze da i poli, & dal Leuante al Ponente, che s'hanno da sapere, per hauer la uera situatione & misura de' luoghi, son quelle, che qui Tolomeo ha chiamate *μερικωτέρας προσνεύσεις*, cioè inchinationi ò piegamenti più particolari, ò più particolarmente osseruate, che il dir semplicemente uerso Leuante, ò qual si uoglia dell'altre parti principali, che egli ha dette iui auanti.

Ho poi da ricordare ꝑ chi n'ha bisogno, che la parola Greca *φαινόμενα*, significa propriamẽte cose apparenti, ò che appaiono, & si ueggono. Ma i Matematici l'hanno poi per eccellenza posta per solamente le cose, che risplendono, ò appaiono in cielo, come sono le stelle fisse, il Sole, la Luna, & gli altri pianeti. Onde oltre à i Fenomeni di Teodosio ne habbiamo quel bellissimo libro di Arato, Greco, che è da lui intitolato *φαινόμενα*, trattando delle stelle, che appariscono, ò si ueggono, & risplendono in cielo, del mouimento, del nascere, del tramontare, & del sito loro, cosi del numero delle stelle principali, & poi de gli apparenti & manifesti segni delle tempeste, dal Sole & dalla Luna, benche poi per la conformità del soggetto ui aggiunga ancor quelli, che si hanno dalle cose inferiori, come sono gli animali, le piante, & l'altre sì fatte.

La lingua nostra, come ancor la Latina, non ha particolarmente fin qui appropriata questa uoce ristrettamente al significato di tai cose celesti, come han fatto i Greci. Percioche Apparentia à i Latini, & à noi le cose apparenti, ò che appaiono, può stendersi à qual si uoglia altro genere di cose, non solo alle stelle & à i pianeti, & però io nel tradurla userò, se non sempre, al meno le più uolte di dir, le cose apparenti in cielo, che cosi non potrà alcuno prenderui errore, ò confusione.

Gli altri termini, ò l'altre uoci proprie di questa professione, come Paralleli, Meridiani, Equinottiale, Tropici, Orizonte, maggiore, ò Massimo, ò grandissimo circolo, & tutti gli altri, incognite à i principianti, ò non pratichi in questa professione, si haueranno tutte nelle mie dette Vniuersali espositioni nel fine di questo uolume, per lequali si uerrà ancora à far chiarissimo per chi n'ha bisogno, quello, che Tolomeo habbia in questo Capitolo uoluto inserire, quando dice, essere stato necessario di accomodare alcuna delle diritte uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, con tutto quelche segue in questo proposito. Nel qual luogo per esser le parole alquanto confuse fra loro, si uede, che il Tradottor Latino non mostra d'hauerle molto bene intese, poi che si ueggono da lui tradotte in modo, che non può cauarsene costrutto alcuno, & non rappresentano in ueruna uia la sentenza di Tolomeo. Conciosia cosa, che essendo queste le parole di Tolomeo.

ἀναγκαῖον γέγονεν ἐφαρμόσαι τινὰ τῶν ἰθυτενῶν ὁδῶν τῇ κατὰ τὸ περιέχον ὁμοίᾳ μεγίστου κύκλου περιφερείᾳ il Latino traduce.

Necesse fuit, uiam quandam rectam adaptare circunferentiæ, quæ iuxta continentiam similis esset maximo circulo. Oue si uede chiaramente, che doue il Greco ha *μεγίστου κύκλου*, che è secondo caso ò genetiuo, & uuol dir del maggior circolo, congiungendolo Tolomeo, con *περιφερείᾳ*, cioè alla circonferenza del maggior cerchio, & oue il Greco ha *περιέχον*, che è uoce familiarissima à Tolomeo in questo & ne gli altri suoi libri, quando parla della terra & del cielo insieme, chiamando *περιέχον*, (cioè comprēdente ò contenente) il cielo, rispetto alla terra, che da esso cielo è compresa ò contenuta dentro, egli ha detto continentiam, che in effetto non uuol dir nulla, & gli ha fatto non intendere ò confonder tutta la sentenza di Tolomeo.

In che modo dal numero delle miglia di qualunque diritta lontananza, ancorche non sia sotto il medesimo meridiano, si possa prendere la misura, & il numero delle miglia di tutto il circuito della terra, & così per contrario. Cap. III.

COLORO, i quali auanti à noi hanno scritto, cercarono nella terra non solamente la diritta lontananza, per far la circonferenza del maggior circolo, ma che ella fosse ancor posta nel piano d'uno stesso meridiano. Et osseruando, ò considerando per uia de gl'istrumenti Astronomici i segni, ò punti, che erano perpendicolari, ò sopra la testa de' due termini di quella distanza, quindi haueano per simile alla circonferenza del uiaggio loro, quella, che si occupaua ò interchiudeua sotto d'essi meridiani, sì per che, come è detto, elle eran situate sotto uno stesso piano, concorrendo fra loro le linee dritte, tirate per li termini ò per le estremità della lontananza à i punti, che le stanno sopra la testa, & sì ancora per esser commune il centro de' circoli, che è segno ò punto dell'affrontarsi, ò congiungersi, che esse due linee fanno insieme. Quanta parte adunque del circolo meridiano, che passa per li poli, si uedeua, che fosse la circonferenza, che era fra i punti uerticali, tanta presupponeuano, che nella terra fosse la distanza di tutto il circuito ò giro suo. Et perche se ancora noi non prendiamo per li poli il circolo della misurata lontananza, ma qual si uoglia de gli altri circoli maggiori, si può tutta uia dimostrare quel che s'è proposto, osseruandosi parimente l'eleuationi de' poli nelle estremità,

nità, & la dispositione, ò il sito della lontananza all'altro meridiano, noi daremo il modo di farlo per uia d'uno istrumento da considerar le cose sublimi, per ilquale ancora possiamo facilmente comprendere molt'altre cose utilissime, & in ogni giorno, & in ogni notte conoscere l'eleuatione del polo boreale nel luogo, che osseruiamo, & in qual si uoglia hora hauer' il sito, ò la linea, meridionale, & quelle de' uiaggi à esso sito, ò à essa linea meridionale, cioè quali angoli fa il circolo maggiore, che per tal uiaggio si descriue, insieme col meridiano nel punto, che gli sta sopra il capo. Per liquali similmente noi dal medesimo istrumento Astronomico dimostriamo la circonferentia, che si cerca, & insieme quella dell'Equinottiale, che uien compresa da due meridiani, se i paralleli sieno altri, che quello di esso Equinottiale. Di maniera, che per questa tal uia, ò per questo modo, hauendo misurata una sola diritta lontananza in terra, si uiene à trouar' anco tutto il numero delle miglia di tutto il circuito d'essa terra. Là onde resta, che possano parimente sapersi i numeri delle miglia dell'altre parti ò lontananze, senza misurarle, ancorche non fossero diritte in tutto, nè sotto il medesimo meridiano ò parallelo, pur che sia diligentemente compresa & conosciuta in uniuersale la propria inclinatione, & l'eleuationi de' poli nell'estremità ò termini di quei luoghi, o di quelle lontananze, che noi cerchiamo. Perciochè parimente per la ragione ò proportione della circonferenza, che tira ò distende la lontananza al maggior circolo, si può facilmente comprendere & hauere il numero, ò la quantità delle miglia di tutto il compreso, ò conosciuto giro di essa terra.

ANNOTATIONI.

PER esser questo terzo Capitolo di moltissima importanza, & uedersi che in effetto consiste quasi tutto nella cognitione & nell'uso di quell'istrumento astronomico, che qui Tolomeo chiama Meteoroscopio, io metterei qui la descrittion sua, il modo d'usarlo, l'essempio di quanto Tolomeo qui scriue del modo di ritrouar con esso la lontananza giusta di tutta la terra abitabile, così in uniuersale, come in particolare, sotto uno stesso, ò diuersi meridiani, ò ancor paralleli, & più altre cose importanti, & uaghe. Ma perche in effetto à far questo si conuerrebbe entrare in lungo discorso, & metter figure, io per non far annotationi eccessiuamente lunghe, mi riserberò à farlo nel fin del uolume, con l'altre cose, che per uniuersale espositione di questo Autore, & di tutta la Geografia, ho da dirui.

Che si conuengano anteporre le cose osseruate dalle apparenti in cielo, à quelle, che sono osseruate & scritte da coloro, che sono andati attorno peregrinando. CAP. IIII.

STANDO *dunque le sopradette cose nel modo che già s'è detto, se coloro, che sono andati attorno cercando paesi particolari, hauessero usate alcune sì fatte osseruationi, haurebbono potuto fare una descrittione del tutto certa & sicurissima. Ma solamente Ipparco, in alcune poche città, à tanto gran numero, che se ne mettono nella Geografia, ci ha data l'eleuatione del polo boreale, &*

abitationi, che sono sotto i medesimi paralleli, & quelle, che lor son prossime. Et alcuni di quelli poi, che hanno scritto doppo lui, l'hanno data d'alcuni luoghi opposti, non già di quelli, che ugualmente son lontani dall'equinottiale, ma semplicemente quelli, che sono sotto gl'istessi meridiani, per hauer'essi fra loro nauigato con prosperi uenti boreali ò australi. Ma la maggior parte delle lontananze, & principalmente di quei luoghi, che sono uerso il Leuante, e'l Ponente, sono da loro state descritte imperfettamente, non già per trascuragine ò negligenza di coloro, che l'hanno scritte, ma perche forse allora non si sapea molto bene il modo di considerare & osseruare i luoghi per uia ò arte matematica, & per non si esser trouati molti, che in un tempo medesimo in diuersi luoghi hauessero auuertiti gli Eclissi della Luna, sì come quello, che fu in Arbeli à cinque hore, & in Cartagine à due, & si fossero posti à scriuergli. Per li quali Eclissi si saria ueduto quanto spatio di tempo ò d'hore Equinottiali i luoghi sono lontani l'uno dall'altro all'Oriente, ò Occidente. Là onde si conuerrà ragioneuolmente, che colui, ilquale scriuerà doppo costoro, debbia nella sua descrittione mettere in prima come per fondamenti, quelle cose, che si hanno dalle più diligenti osseruationi de gli scrittori, & che uenga poi con queste accomodando quelle de gli altri, in modo, che le dispositioni & collocationi de' luoghi fra loro, con quelli, che han posti prima, serbino quanto più conueneuolmente sia possibile, le più certe cose, che se ne scriuono.

ANNOTATIONI.

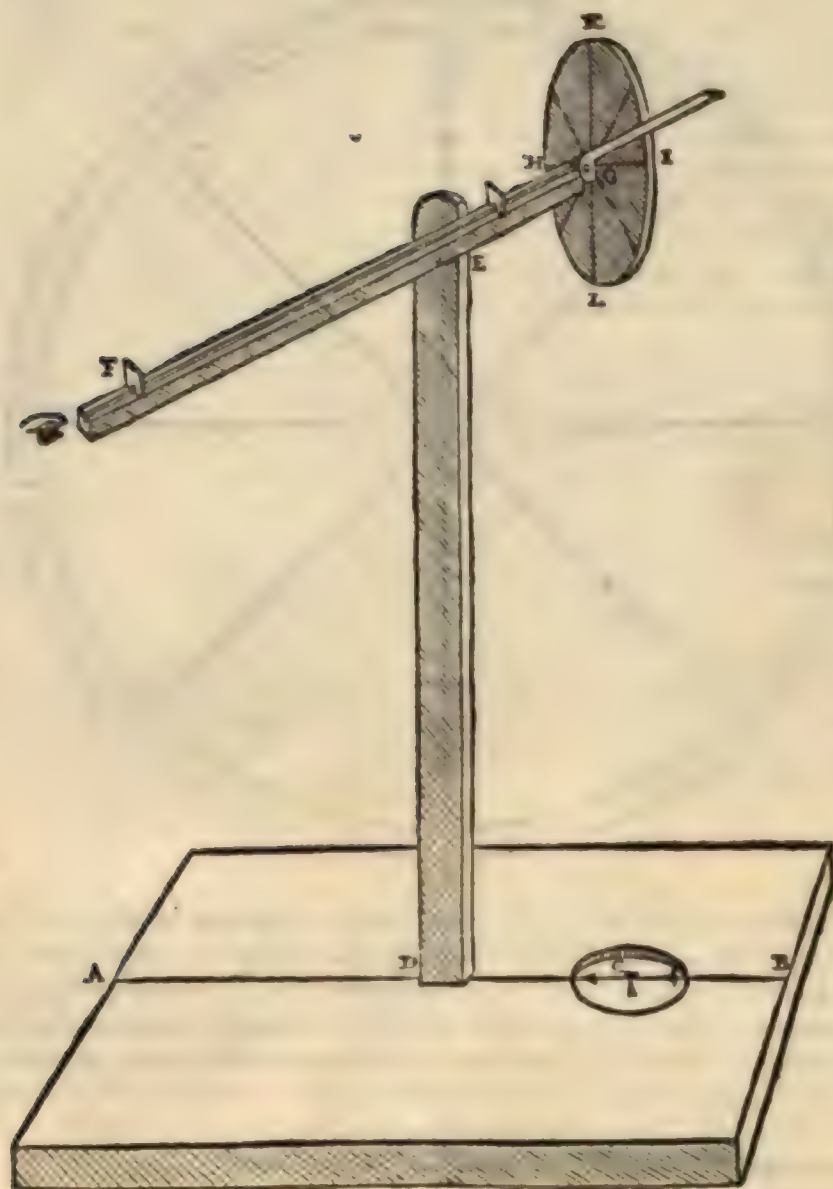
NEL secondo Cap. Tolomeo ha detto chiaramente, come i ueri & principali fondamenti di chi uuole scriuere Geografia, hanno da essere le narrationi, & gli scritti di coloro, che sono andati attorno cercando il mondo, & le osseruationi delle cose apparenti in cielo, che si hanno per uia d'istrumenti Matematici, facendosi insieme intendere, che à coloro, iquali uanno peregrinando il mondo, con animo di osseruare & scriuere le uere distanze de' luoghi, conuenga saper parimente Matematica. Percioche andando così à caso, & attendendo solo al numero delle miglia, dette loro da questo & quello, ò per auentura misurate da loro stessi, non possono hauer la uera certezza di tai lontananza, & patiscono quei difetti, che per tutto quel Capitolo egli dice. Onde passando poscia nel terzo, soggiunge i mancamenti, che haueano i modi de gli altri Geografi auanti à lui, & propone quel suo utilissimo istrumento Meteoroscopio, del quale narra tante utilità. ORA in questo quarto si vede, che Tolomeo manifestamente si fa intendere, che non hauendosi fino à' suoi tempi alcun trattato, ò itinerario, fatto cõ le dette matematiche osseruationi regolarmente, nõ si potea dir forse, che ue ne fosse alcuno perfetto. Ma ben esserue ne alcuni, che più de gli altri possano tenersi comportabili, conciosia cosa che Ipparco Matematico auanti à esso Tolomeo hauea pur descritta l'eleuation del polo d'alcune città, ma poche, & alcuni altri doppo lui hauean pur fatte alcune loro descrittioni, ma ristrette & conditionate, cioè ò de' luoghi sotto gl'istessi meridiani, ò sotto gl'istessi paralleli, che tutti mostra essere imperfetti. Et questo non esser' auenuto per trascuragine di tali scrittori, ma perche allora non si sapea per auentura molto bene la uia matematica da osseruar le cose apparenti in cielo, & principalmente par che voglia intender quella del sopra nominato suo istrumento Meteoroscopio. Ma perche si saria potuto forse dirli, se ui era altra uia alcuna da poter descriuer giustamente le lontananze, & massimamente per le lunghezze, egli da se stesso risponde, che sì, & che questa, era la uia d'osseruar gli Eclissi della Luna in un tempo stesso in diuersi luoghi. Il

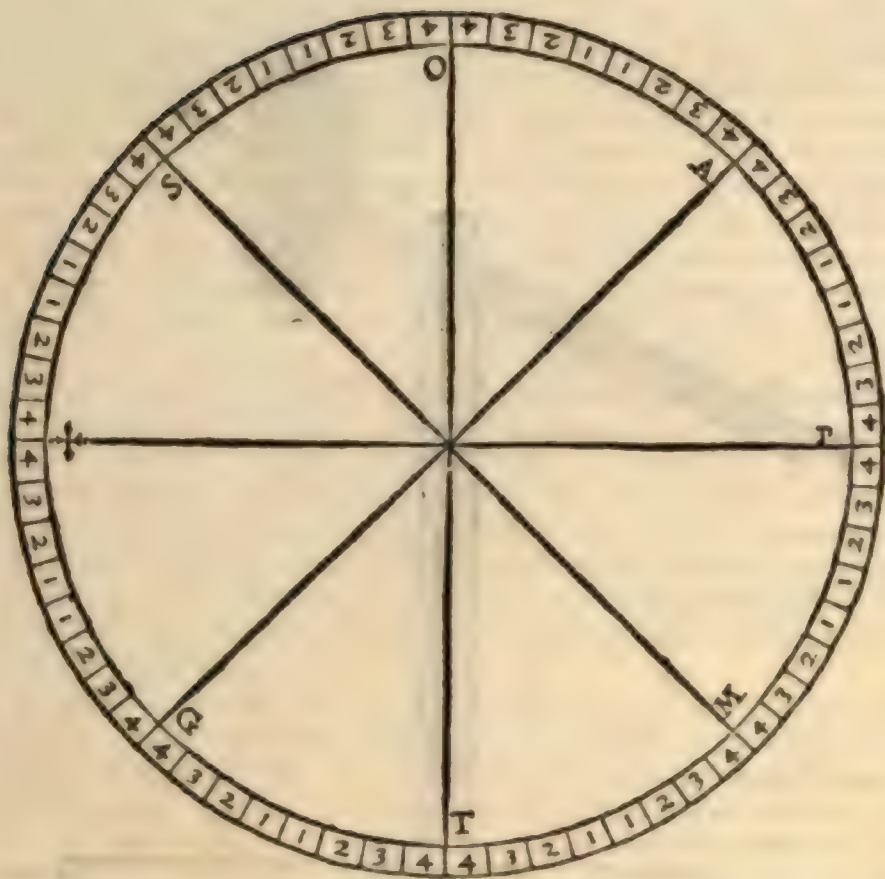
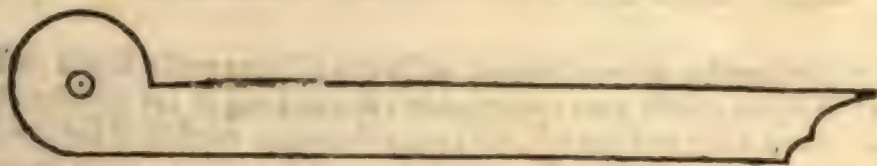
che

che non si trouando fino a' suoi tempi essere stato fatto, ne seguiua, che nè anco per questa uia haueano gli scrittori dauanti à lui potuto far descrittione, ò trattato di Geografia, che fosse perfetto. Et conchiude, che non trouandosi dunque fino à detti suoi tempi nè itinerarii compiti ò perfetti, se non d'alcuni pochi luoghi, nè scritture, ò istorie dell'osseruationi di molti Eclissi in vn tempo stesso, era necessario cosi à esso Tolomeo, come ad ogni altro, che d'indi auanti uolesse scriuerne, di metter come per fondamenti principali quei luoghi da coloro descritti, & uenirui poi al meglio che fosse possibile accomodando gli altri d'attorno, ò circonuicini, ò comunque fossero, aiutandosi con le migliori descrittioni ò itinerarii, che potessero hauere. Lequali poi subito nel Capitolo che segue, soggiungerà, che sono le più fresche, ò le più ultime fino al tempo di colui, che scriue. Ma qui potrebbe alcuno dubitare, in qual modo Tolomeo hauēdo già detto, che egli hauea quel suo cosi comodo & utile istrumento da osseruar le distanze, i siti, le inclinationi de' luoghi, la linea meridiana, & l'altre cose, che ei ne narra, dice poi quì, che à colui, che uorrà scriuere doppo Ipparco, & queglialtri, senza hauer memoriali ò istorie d'osseruatione d'Eclissi scorsi, sia necessario andar cosi aiutandosi col giudicio quasi à uentura. Allaqual dubitatione si può rispondere, che quantunque Tolomeo egli solo ne' tempi suoi sapesse il modo di poter perfettamente ritrouar le lontananze, & far tai perfette osseruationi, non era però, ch'egli fosse potuto andar'allora peregrinando tutto il mondo, & far l'osseruatione di tanti luoghi, che ricercherebbono l'età di cento huomini, non che pochi anni d'un solo. Et però si uede manifestamente, che in questo suo libro, l'Africa, che era sua prouincia, & nella quale è Alessandria sua patria, sta molto meglio descritta senz'alcuna comparatione, che l'Europa, nè l'Asia à lui più lontane, oue non hauea personalmente potuto essere, ò fors'anco mandar'altri da lui ammaestrato, che gli hauesse poscia riferito i luoghi canonicamente osseruati per tal sua uia. O' potrebbe ancor dirsi, che in effetto l'istrumento Meteoroscopio non gli seruisse à questo bisogno di ritrouar la lunghezza de' luoghi, affermando molti, che egli, per quanto uogliono, che se ne possa trarre da gli scritti suoi, nō sapesse, se non quell'una, che nomina in questo quarto Capitolo dell'osseruationi de gli Eclissi. Et che ancor questa à lui giouasse poco in questa descrittione, poi che non mostra d'hauerne hauuto notitia ò memoria se non d'un solo, che egli nomina, cioè quello, che in un tempo medesimo ei trouaua essere stato osseruato in Arbeli, città della Soria, & in Cartagine, città dell'Africa. Ma comunque ciò sia, essendo cosa certissima, che a' tempi nostri fra i dotti si ha sicuro il modo di poter facilissimamente, non con aspettar anni & secoli gli Eclissi della Luna, ma in ogni spatio di 24 hore di tempo sereno, osseruare & trouar tutto quello, che con l'Eclisse della Luna può hauersi per l'uso della Geografia, à me pare opportunissimo di mettere à contentezza de gli studiosi che n'han bisogno, un modo facilissimo, & non men vago & diletteuole, che perfetto.

E' dunque cosa sicurissima, che niun'altra cagione potè muouer Tolomeo à uoler'osseruar gli Eclissi cosi del Sole, come della Luna, se non il uoler trouar'un segno ò punto differente, & come fisso nella lunghezza del cielo, sì come i poli del mondo sono sempre saldi nella larghezza, & cosi conseguentemente tutti i gradi & punti, che sono dall'un polo al l'altro, ma sopr'ogn'altro, l'Equatore, ò Equinottiale, & i paralleli ò circoli tropici delle maggiori declinationi del Sole ne i maggiori & ne i minor giorni. Vedendo dunque Tolomeo, che nella continua riuolutione del primo mobile non si può trouare alcuna ferma stabilità, che ci aspetti fin tanto, che noi siamo andati da Leuante in Ponente, per poter misurar col cielo la lontanāza di tal lunghezza della terra, essendo il suo mouimēto uniforme & uelocissimo, procurò d'auuertire ò ritrouare qualche notabile differēza in tal suo moto vniforme, laqual potesse uedersi da tutti quelli, che abitassero in quello Emisferio. Là onde sapendo egli, come ottimo matematico, che gli Eclissi cosi della Luna, come del Sole, si fanno in certi & determinati gradi del cielo, cioè nell'intersecamento del circolo Lunare con l'Eclittica (sia nel capo ò nella coda del Dragone, com'essi lo dicono) considerò & auuertì, che gli abitatori d'uno Emisferio essendo differenti da una fino à 12. hore, tanto più tosto, ò più tardo uedrebbono detti Eclissi, quanto più l'uno che l'altro si ritrouasse vicino ò lontano dall'Oriente ò dall'Occidente. Percioche nō durando questa differenza de gli aspetti celesti se non sotto quel grado de i 360. sotto ilquale è la Luna ò il Sole, & passando la Luna in ogni hora quasi un grado, andando da Ponente in Leuante, è necessario, che questa differenza si uegga nell'hora & nel punto, che ella accade, tanto più tardo à i

do a i Leuantini quanto più tosto à i Ponentini. Più tardo ò più tosto dico doppo il principio della notte, ò del giorno loro. Et però non cercando Tolomeo se non una cotal notabile differenza, la quale ad un'hora determinata si faccia, & si possa uedere da tutti gli abitatori di quello Emisferio, nelquale auiene, si fermò in quella de gli Eclissi. Et differenza io intendo in tutto questo ragionamento ò proposito, un'atto, ò un segno, & uno accidente diuerso ò differente dalla uniformità, che si uede nella reuolutione del primo mobile. Ma perche in effetto è cosa chiarissima, che la Luna nel corso, ò mouimento & uiaggio suo proprio, fa di continuo differenza al moto del primo mobile, è cosa strettaméte necessaria, che quel medesimo, che in questo proposito si osserua ne gli Eclissi, si osserui ancor parimente nelle differentissime positioni, che essa Luna fa di continuo cô quelle stelle, che le son uicine. Là onde alcuni di raro giudicio si metton'oggi à congetturare, che perauentura questa regola d'osseruar le longitudini per la sola osseruatione de gli Eclissi, non fosse primieramente ritrouata da Tolomeo, ma da alcun'altro, & che egli poscia trouatala uera, si fermasse in essa, senza più oltre considerare, se con quella stessa ragione si potesse far'il medesimo più facilmente per altra uia, & in ogni tempo; parendo a costoro quasi impossibile, che se egli da se stesso si fosse posto à considerare, che per trouar tal longitudine conuenisse ritrouare & osseruare un punto notabile in cielo, non hauesse conosciuto, che per uia delle stelle si potesse tal punto & tal differenza hauer cosi perfettaméte come per gli Eclissi. Et non solamente con ogni stella fissa, ma ancora con ciascheduna delle erranti, che chiaman Pianeti, si può in ogni giorno & in ogni notte di tutto l'Emisferio osseruar la differente positione, che fa la Luna con esso loro, non meno che nel suo Eclissarsi, ò di far'Eclissare il Sole.

Et venendo all'istrumento & alla uia di tal'osseruatione, dico, che per essere i poli del mondo sempre fissi, conuien primieramente con la calamita, ò con l'ago, ò linguetta del bussolo da nauigare indrizzare una linea in modo, che sia sempre parallela cô l'asse del mondo, ò, per dir meglio, con esso ago, ilquale ueramente rappresenta più tosto il diametro dell'Orizonte tirato da Ostro in Tramontana, che il uero asse del mondo. Conciosia cosa, che l'asse del mondo inclini suso & giuso secondo l'eleuatione del polo, ma la calamita si confa sempre col diametro dell'Orizonte. Ora per far questo conuien fare un timpano, ò una tauola piana, & postala nel mezo del piano dell'orizonte fare, che intorno alla sua pinnula, ò merletto, ò aletta superiore & più lontana dall'occhio, sia attaccata vna rotella, diuisa in 64 parti, per li 16 primi venti, in modo che per il suo centro sia il punto, ò pertugio piccolo da ueder fuori. Et sia talmente fermata con l'asse dell'Orizonte, ilqual trapassa da Ostro in Tramontana, che ò da Leuante in Ponente, ò da Ponente in Leuante in qual si uoglia parte, che si muoua la linea uisuale, sia sempre l'Ostro & la Tramontana della rotella, con l'Ostro & con la Tramontana del bussolo. Et per uenirne alla pratica dico, che la tauoletta posta sopra il piano dell'orizonte, sarà A. B. Il quadrante, ò bussolo da nauigare, ò orologio à Sole con la calamita, ò con l'ago & linguetta sua. C. Il Cateto, ò palo, ò colonnella in piede d. e. la linea uisuale f. g. La rotella h. i. k. l. La pinnula, ò merletto, ò aletta prima ò inferiore, & più uicina all'occhio. F. La superiore, ò ultima, & più lontana all'occhio. E. Dico adunque, che posta parallela la linea meridiana col piano dell'orizôte, sempre, ò alta ò bassa che ella stia, mostrerà le parti de'due poli del mondo, & per consequente tutte l'altre linee del centro mostreranno i uenti fra Ostro & Tramontana. Il che si pruoua con questa uia. Cosa certissima è, che la linea dell'equinottiali con quella del meridiano s'interfecano ad angoli retti in modo, che stando fisso il diametro dell'orizonte per l'ago ò linguetta della calamita, & stando la linea h. i. parallela col diametro dell'orizonte, conuiene, che l'Oriente, e'l Ponente uero, & l'Equinottiale sia dimostrato per la linea h. Et le 4. quarte de'uenti fra ciascuno de i 4 punti sempre mostreranno le sue parti, & cosi parimente mostrerà qualunque stella in qualunque luogo sia à rispetto della Luna in qual si uoglia hora della notte, che è quello che noi cerchiamo per l'intention nostra nel trouar la misura delle lontananze nella lunghezza della terra, & del cielo.

Per non poterſi molto acconciamente nella qui diſopra poſta figura dell'Iſtrumento, accomodare in diſegno queſta rota così grande, & con tutte le ſue diuiſioni & tutti i ſuoi numeri, ſi è nel detto diſegno fatta piccola, per ſolamente moſtrar il ſuo luogo, & il modo come ha da ſtare. Et qui di ſotto ſi mette di nuouo tutta intera, come ha da farſi.

Ella

Ella è dunque la medesima rotella, che si uede disegnata in cima del sopradetto istrumento con le lettere H. K. I. L. intorno, & G. in mezo. Delle quai cinque lettere, che sono in essa rotella piccola, si è detto qui disopra quel, che importino p l'uso dello istrumēto. Questa dunq; è, diuisa in 64 parti p li otto uenti principali, come diuidono il lor bussolo i marinari, hauēdo ciascuno d'essi otto uenti, le sue otto diuisioni, quattro per un uerso, & quattro per l'altro, come in essa si uede scritto. La †. mostra il Leuante. Il P. dirimcontro à lei, il Ponente. T. Tramontana. S. Sirocco. M. Maestro. G Greco, & A. Garbino, che cosi usano di dire & intendere i marinari.

Qvesta linguetta, è quella, che pur si uede disegnata nella sopradetta rotella piccola in cima all'istrumento. Et si ha con un chiodo forato da accomodare nella rota grāde, congiungendo il punto che è qui in questa nel circoletto, col punto di mezo ò centro della rota grande, in modo, che possa girare attorno, come le linguette, che mostrano l'hore ne gli orologii à contrapesi, ò à corde.

Come adunque per la sola uista de gli eclissi della Luna ò del Sole senz'alcuno istrumento si osserua quel punto del cielo, nelquale essi eclissi si fanno, così ad ogni hora della notte serena conuien riguardare la Luna per li buchi delle pinnole ò alette dell'istrumento, & per il centro della rotella, & cosi considerar, & segnar qualche stella da noi conosciuta, più appresso alla Luna, che sia possibile. Et riguardando la detta stella fuor della rotella, notisi in qual uento che ella sia, cioè uerso qual parte dell'orizonte. Percioche la detta rotella, non uiene ad esser'altro, che una figura dell'orizonte, cosi trasferito, come i marinari soglion dire, che il Sole, ò la Luna sieno in Maestro, in Tramontana, ò in Greco &c. essendo

essendo dall'altra parte di terra, quantunque mai non si partano della linea di Leuante & Ponente. Così dunque si osserverà la positione di detta stella con la Luna, in qual uento, ò in qual parte del cielo si ritroui, Verbi gratia, se la stella Arturo sia dritta con la Luna verso Greco giusto, & così dell'altre stelle & parti. &c. Oue è necessario, che quella cotal differenza (cioè quella cotal dispositione di detta stella con la Luna, diuersa da ogn'altra positione del cielo) laqual'apparirà, per modo, d'essempio in Venetia à 6 hore di notte nell'Equinottio, apparisca in Leuante, à coloro, che d'un'hora, cioè di 15 gradi, sono più Leuantini, apparisca, dico, à sette hore. & à quei che sono più Leuantini 30 gradi, apparisca alle 8. A i più verso Leuante di 45 gradi, apparisca à 9: A quei di 60 gradi à 10 hore. A quei di 75 à 11, & à quei di 90 à 12 nè maggior differenza d'hore si può hauere. Et per contrario poi in Ponente, che coloro, i quali uedranno così la Luna à 5 hore sieno 15 gradi lontani da Venetia, chi à 4 hore, 30 gradi, chi a 3, 45, chi à due, 60. & chi à una 75, & chi nel far della Luna, 90 gradi.

Et perche le hore, prese dal calar del Sole, sono sempre differenti, & non cessan mai in 6 mesi di uariar nel crescer de' giorni, & altrettanto tempo nel crescer delle notti, per questo molto meglio & più sicuro è l'osseruar l'hore secondo la ragione astronomica, cioè da mezo giorno à meza notte, nellequali non si trouerà mai differenza ò diuersità fra loro, & oltre à ciò è vtile ò necessario l'usar queste hore Equinottiali da mezo giorno à meza notte, perche vsandosi l'altre, cioè quelle del calar del Sole non potrem conformarci con altre nationi. Percioche quasi noi soli in Italia vsiamo tal numerar di 24 in 24 hore dal calar del Sole. Ma la Francia, la Germania, la Spagna, & quasi tutte l'altre nationi usano quella da mezo giorno à meza notte, & così parimente, con l'uso & nome de' uenti, l'hanno portata per quasi tutto l'uniuerso i Portughesi, & gli Spagnuoli da già più anni. Et si chiamano queste tali hore da mezo dì à meza notte, hore Equinottiali dall'equale ascender del Sole sopra l'Equinottiale per 15 gradi. Et per hauerle più certe, bisogna la notte con l'Orologio notturno osseruare per lo muouere delle stelle fisse intorno al polo, che hora sia. Ilche à i marinari è cosa usatissima, & molto facile, ancorche ogni Orologio da contrapesi serue pienamente, quando è bene aggiustato. Et questa osseruatione di hore Equinottiali, è necessaria in questa intentione d'osseruar le longitudini, per conuenir così dire ò notare in cotal guisa. La Luna à tal'hora, & à tanti minuti della notte di tal giorno del tal mese si ritruoua d'hauer la tale stella giustamente in tal uento, ò in tal quarta del tal vento verso tale. Et così sarà necessario, che se la Luna in tal punto sarà da diuerse persone per tutto l'Emisferio osseruata & notata, si veda, & si habbia la sua dispositione con tale stella, ò con qual si uoglia, per tutti li 180 gradi, che fanno 12 hore. & per tal uia si habbia la uera longitudine di ciascun luogo per gl'interualli horarii, & per quelli poi la misura loro in terra, dandosi ad ogni hora 15 gradi, & ad ogni grado 60 miglia nostri, come più distesamente s'hauerà nell'espositioni vniuersali nel fine di questo volume.

Che nel far la descrittione del mondo si conuenga accostare & attenersi alle vltime, ò più vicine istorie, per le mutationi, che nella terra si fanno di tempo in tempo. Cap. v.

QVesto proponimento adunque, & questo modo, che già s'è detto, si ha conueneuolmente da osseruare nel far la descrittione di tutta la terra, & delle sue parti. Ma perche in tutti i luoghi, i quali, ò per souerchia grandezza, ò perche non istanno sempre ad vn modo, non sono pienamēte conosciuti, nel processo del tempo si vien sempre ad hauerne più vera, & più certa cognitione, il medesimo auien parimente della Geografia. Perciòche per le medesime relationi, che se ne sono venute scriuendo di tempo in tempo, si confessa, che molte parti della

nostra terra abitabile, non sono ancor conosciute per la difficoltà di cercar così gran paesi, & che alcune ne sono descritte in altro modo, che come veramente stanno; oltre alla poca fede, che si ha da dare à molti di quelli, che l'hanno scritte. Et che alcuni luoghi ora sono in diuersa maniera, da quella, in che erano per l'adietro, per le disfattioni, ò rouine, & per l'alterationi, & mutationi, che si son fatte di molti luoghi particolari. Là onde è necessario, che in questo noi ci accostiamo in vniuersale alle più vltime relationi de' nostri tempi, osseruando nello esporre le cose di quei c'hanno scritto auanti, & nel giudicarle quello, che sia, ò all'incontro non sia degno di prestargli fede.

ANNOTATIONI.

VEDENDOSI chiaramente, che Tolomeo in tutto questo suo volume, così nelle Tauole, che vanno in disegno, come nel Catalogo de' luoghi, che mette dal principio del secondo libro fino à quasi tutto il settimo, non si stende in alcun modo ad altro, che à nominar semplicemente i luoghi, & scriuerne la situation loro per la lunghezza, & per la larghezza, si può sicuramente affermare, che le mutationi del mondo, che egli scriue in questo Capitolo farsi di tempo in tempo, non s'intendono da lui quelle de i Regni, de gl'Imperii, & d'altre sì fatte cose, ma quelle sole, che appartẽgono à i luoghi stessi, cioè il disfarsi in una prouincia molte città, sì come sappiamo esser'auenuto di tante in Grecia, in Macedonia, in Africa, in Asia, & in altre prouincie particolari, oue molte città famose per li tempi antichi, sono già distrutte, & annullate in modo, che appena di molte si possono riconoscere i vestigii, & le rouine. Così molte città ò terre trasferirsi d'un luogo in altro, serbando tuttauia il nome stesso, che hauean prima. Onde, chi ora uolesse riconoscer le misure di queste, con le relationi, ò descrittioni fattene da gli antichi, si trouerebbe in esse molto ingannato. Oltre à ciò, molte parti, che per adietro erano terra ferma, sono state poi ingõllate ò sommerse dal mare, Molti paesi orridi, & voti, ò rarissimi di città, come fu un tempo la Germania, sono dapoi stati coltiuati, & fabricateui infinite città illustri. Molte prouincie hanno stesi, ò accortati i confini loro, & così più altre sì fatte mutationi possono accadere di tempo in tempo nelle descrittioni del mondo, che pur di tempo in tempo si uengono scriuendo da questo & quello, sì come moltissime quasi per tutto se ne trouano in questa descrittione del mondo da i tempi, che Tolomeo la fece, à questi nostri. Non è poi alcun dubbio, che queste istorie ò descrittioni, che in questo Capitolo, & ancor ne gli altri auanti, Tolomeo dice, vuol'egli intendere alcune particolari, ò vniuersali osseruationi & annotationi, fatte in modo d'Itinerarii da quei, che con tal pensiero cercauan qualche parte del mondo, ò da altri, che per l'altrui relationi, & ancora cõ le vie Matematiche ne scriuesse, sì come Tolomeo nel precedente Capitolo pur mostra, che ne sieno stati alcuni d'auanti à lui, & ne nomina Ipparco, & in quei Capitoli, che seguiranno appresso, nomina così à lungo Marino Tirio, volendo con tutto questo quinto Capitolo mostrar con molta modestia & gentilmente, che hauendo lui ueduti gli scritti, & le descrittioni di tutti gli altri auanti, ò fino a' suoi tempi, & d'essi preso il migliore, il più verisimile, & il più degno di fede, si possa, & si debbia ragioneuolmente dire, che queste sue narrationi, ò descrittioni, essendo allora vltime à tutte l'altre, fossero conseguentemente migliori di tutte l'altre.

ORA volẽdo noi, cõ lo stesso auuertimẽto di Tolomeo, di douersi accostare, & attenere all'ultime descrittioni, andar cõsiderãdo, se doppo lui ui sia stato chi n'habbia scritto, cioè in tauole, ò in Catalogo cõ le misure delle lunghezze, & larghezze non troueremo Autore alcuno, che l'habbia fatto in libro, se non forse alcune poche cose particolari, come Pietro Appiano, & qualch'altro tale. In Tauole in disegno se ne son uenute facendo di tempi in tempi, come io ne ho uedute molte in diuerse parti del mondo à diuersi Principi, & altre persone particolari, & fra esse ancora quelle d'alcuni Tolomei grandi scritti à penna cõ molta manifattura. Ma in effetto da non molti anni à dietro si vede, che si faceano assai grossamente, & che si son venute, & si vengono tuttauia riducendo à perfettione. Percioche di

che di moltissime, che se ne ueggono di continuo in istampe di legno, ò di rame, molto po che ue ne sono, che vaglian nulla, & principalmente, per non dissimular' à passione il vero, vaglion pochissimo quelle che se ne hanno fatte nella nostra Italia. Conciosia, che in Alemagna, & in Francia si veggiano pur quei bellissimi ingegni vsarui molta diligenza, & hauerne fatte alcune degne di molta lode, non meno in globo ò forma sferica, che in piano, vniuersali, & particolari.

Molto bella è tenuta, & è veramente la Francia dell'Orontio. Ma molto più poi quella in noue pezzi ò tauole, che il Re Francesco primo fece far con tanta diligenza, & opera di tutti i migliori Matematici del suo Regno, & principalmente di Ioliuetto Limosino, huomo di molto sapere, & giudicio, & sopra tutto industrioso & diligentissimo.

Bellissima è l'Inghilterra in rame fatta dall'uniuersità dello studio de gl'Inglesi.

Bella è ancor molto la Spagna, che fece far Don Diego.

Et così la Grecia del Sofiano, illustrata poi co' suoi Comentarii, ò esposìtioni in libro.

Delle nostre in Italia è forse miglior di tutte la Toscana del Bell'Armato, cosi in legno, come in rame.

Il Piemonte di Iacomo Castaldo in rame, & in legno, ancor che quello in rame sia mal tagliato.

L'Vniuersale di tutto il mondo, pur' in rame, fatto dal medesimo.

Euui poi vna Romagna in forma picciola, assai buona.

Le Sicilie in rame.

Vna Terra santa in legno, ma poco sicura per l'incomodità grande, che si ha da i nostri di poter con uie Matematiche osseruar quei luoghi.

Vngheria io non so d'hauer veduta fin quì, che uaglia nulla.

Così della Lombardia.

La Sarmatia tutta è pur fatta in rame, & per quello, che se ne può giudicare, ella è assai buona.

Et similmente vn'Europa vi è in legno, grande, che è fin quì la migliore, benche vn'altra ve n'è molto buona in rame, secondo le carte marinaresche.

Molt'altre tauole, grandi, & picciole, uanno attorno in legno, & in rame di questa & di quella parte, che come ve ne sieno delle comportabili, per così dirle, nó sono però per la maggior parte da tenerne molto conto in quanto alla perfettione delle misure. Di che se colpa vogliamo darne à qualch'uno, si douerà dare più che ad altri alla infelicità de' tempi di tanti di questi nostri anni à dietro, ne' quali i Principi, che haurebbon potuto & voluto attendere à questa nobilissima impresa di far ciascuno per la sua parte ridur questa cosa à perfettione, si son trouati impiegati quasi di continuo in guerra. Ma non è ora se non da hauerne ottima speranza, che sien per farlo, stando la Cristianità tutta in pace, & sperandosi di hauer'in brieue à posseder da noi il Leuante; non mancando fra tanto gli studiosi di venir facendo quanto possono con la penna, & con l'arte, & non solo inanimandosi fra loro à gloriosa concorrenza d'auanzarsi l'un l'altro, ma inanimandoui anco i Principi di vera nobiltà d'animo, come già ne sono gloriosamente accesi alcuni in Italia, & fuori, che con ogni diligenza procurano, così nell'arte, ò nella teorica, come nella pratica, di ridurre ne gli stati loro questa nobilissima impresa à perfettione.

Del Trattato di Geografia, fatto da Marino Tirio. Cap. VI.

PARE certamente, che Marino Tirio sia stato l'vltimo Geografo de' tempi nostri, & che si sia posto con molto studio à questa parte di descriuere il mondo. Perciochè par veramente, che egli si sia abbattuto in molte istorie de' viaggi, che non s'erano vedute per adietro da altri in publico. Et hauendo egli con molta diligenza prese quasi tutte quelle di coloro, che erano stati dauanti à lui, si diede à correggere, oue bisognaua, tutte quelle cose, che erano state sconue-

neuolmente tenute così da coloro, che le scrissero, come ancora da lui medesimo per l'adietro, sì come si può vedere da molti suoi trattati intorno alla correttione della tauola Geografica. Là onde se noi vedessimo, che l'ultimo trattato, ò l'ultima compositiion sua fosse perfetta, & che à noi bastasse di far la descrittione del mondo secõdo solamente quei suoi Commentarij, non ci prenderemmo altra fatica. Ma perche chiaramente si vede, che ancor'egli, come gli altri prima, ha scritte, & raccolte alcune cose non degne di fede, & che spesso nel far tal descrittione egli non ha hauuto cõueneuole riguardo ò cura alla facilità, nè alla proportione & misura de' luoghi fra loro, per questo noi ragioneuolmente ci siamo posti à volere à quello, che egli ha scritto, aggiunger quanto ci parrà necessario per ridurlo à più conueneuole, & più comodo & vtil modo. Il che faremo quanto più breuemente sarà possibile, procurando con poche parole di ridurre à vera & ragioneuol uia l'una & l'altra di dette due sorti di cose, in cui s'è detto, ch'egli ha mancato. Et primieramente in quanto all'istoria, per laquale egli giudica, che bisogni distender più verso l'Oriente la lunghezza della terra cognita, & la larghezza verso Mezo giorno. Perciochè noi ragioneuolmente quella lontananza della distesa superficie della terra, che è dall'Oriente all'Occidente, chiamiamo lunghezza; & larghezza chiamiamo quella, che è dal Settentrione al Mezo giorno, sì perche in cotal guisa nominamo ancora i paralleli ne i mouimenti nel cielo, sì ancora perche vniuersalmẽte chiamiamo lunghezza quella parte, che è maggiore, & è cosa riceuuta & confessata da ciascheduno, che quella lontananza, ò quello spatio, che nella terra abitabile è da Leuante à Ponente, sia molto maggior di quella, che è da Mezogiorno à Settentrione.

ANNOTATIONI.

NON solamente di Tolomeo, ma ancora di Aristotile, & di qualche altro chiaro scrittore de' tempi à dietro si uede esser'auenuto, che per trouarsi d'auanti à loro hauere scritto alcuni altri di quelle stesse professioni, ò arti, ò scienze, di che essi scrissero, & hauerlo fatto imperfettamente, come auien quasi sempre ne i principii d'ogni scienza, & d'ogn'arte, così liberali, come mecaniche, si sono questi ultimi & migliori affaticati con forse più lunghezza, che à gli studiosi non conueniua, di rigittare, & confutare, ò riprendere le cose di quei primi scrittori, quantunque in effetto elle per la maggior parte foster cose leggierissime, si come, per tacer de gli altri, si uede fatto da Tolomeo nella maggior parte de'Capitoli che seguono in questo primo libro contra Marino Tirio. Percioche hauendo nel Capitolo precedente Tolomeo detto, che si debbiano seguir gli scrittori più ultimi à quei tempi, ne'quai noi siamo, ora in questo soggiunge, che fino à i tempi suoi Marino Tirio era stato l'ultimo, ò più fresco scrittore delle cose di Geografia, & quello, che era tenuto d'hauere scritto meglio, ò men male, di tutti gli altri. Là onde presupponendo, che conseguentemente si douesse credere, che à costui Tolomeo si fosse più che à tutti gli altri accostato in questo suo trattato, & in queste sue uniuersali & particolari descrittioni di Geografia, che ha poste in questo uolume, egli primieramente lo lauda di diligenza d'hauer procurato di uedere non solamente gli Autori, che fino à' tempi loro eran diuolgati & publici, ma ancora molti altri rari, & non così communi à molti non che à tutti. Et che oltre à ciò, esso Marino si era ultimamente posto à correggere nõ solamente tutto quello, che non gli parea buono ne gli scritti altrui, ma ancora quello, che egli stesso hauea scritto auanti quando, come auiene, non era così bene informato & dotto in

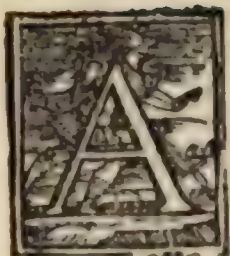
to'in teorica & in pratica, delle cose, come ne era poi diuenuto nel processo di più tempo, & più lungo studio. Ma con tutto questo soggiunge poi Tolomeo, che gli scritti di esso Marino in questo trattato della Geografia erano imperfetti, & mancheuoli in molte cose. Là onde egli non ha potuto seguirlo in tutto, anzi si è dato à correggger tutto quello, che conosceua hauerne bisogno. Et se d'hauer detto fin qui, si fosse Tolomeo contẽtato, facendo poi egli il suo trattato, & le sue tauole, secondo che gli parea il meglio, haurebbe per certo tolta molta noia à se stesso di scriuere, & anco à gli studiosi di leggere molto, per nõ dir tutte, di quelle cose, che egli scriue in questo & ne gli altri Capitoli, che seguono, essere state mal trattate da Marino. Lequali se forse allora, che questa scienza non era ancor molto ben saputa, ò ridotta à perfettione, poteron parer di qualche importanza, ora elle si sanno conoscere per leggiere, ancor da quei, che mediocremente ui sono introdotti. Et tanto più quelle, oue Tolomeo s'affatica di mostrare, che Marino ha commesso errore nelle misure di qualche particolar distanza di questo & quel luogo precisamente. Che assai bastaua, che da Tolomeo si mettessero alla giustezza, che à lui parea, senza curarsi di renderne conto, & di mostrar che Marino ui hauesse errato. Tuttauia questa diligenza, ò curiosità può parer à noi souerchia, ora che i libri di Marino non si hanno, & non ci rileua nulla in mal nè in bene, che colui in quelle, & in altre mille cose prendesse errore, poi che gli scritti suoi non ui essendo, non possono seminare, nè far nascere tali errori nelle menti altrui. Ma à tempi di Tolomeo, che quei libri douean'esser publici, & in molta stima, su non poco necessario à Tolomeo di giustificarsi, & render ragioni di quelle cose, nelle quali egli era differente da lui. Comincia dunque Tolomeo in questo Capitolo à specificare in generale gli errori di Marino, & primieramente lo riprende d'hauere scritto confusamente, & con modo poco comodo, & molto difficile à gli studiosi, & poi di nõ hauer posti i luoghi cõ giusta misura & proportione, & particolarmẽte d'hauer distesa souerchiamẽte la lunghezza, & la larghezza della Terra cognita. Onde proponẽdo esso Tolomeo di uoler corregere tutti cotali errori di Marino, comincia dalla definitione, & dalla descrittione di tal lũghezza, & larghezza, dicẽdo, douersi chiamar lũghezza nella terra abitabile quella che è da Ponente, in Leuante. Di che rendendo ragione, dice, che lunghezza si ha ragioneuolmente à dir quella, che è per la parte maggiore della cosa che misuriamo, si come nell'huomo si dice lunghezza dal capo à' piedi, per esser distanza, ò spatio maggiore, che dal'un fianco all'altro.

Ὅτι τε τῶν κατ' οὐρανὸν κινήσεων τοὺς παραλλήλους ταύταις ὁμωνύμως προσαγορεύομεν. καὶ ὅτι, &c.

Si perche noi chiamiamo parimente i paralleli conforme al nome de' mouimenti celesti, si ancora, &c.

Il che uuol dir'in sostanza, che gli Astronomi ò i Matematici trouando che il Zodiaco, & l'Equinottiale si muouono da Leuante in Ponente, soglion dir che tai circoli, Zodiaco, & Equinottiale, co' suoi paralleli, misurano la lunghezza del cielo, & lo chiamano il mouimento della lunghezza, ò per lungo. Et che però si conuenga parimente secondo tal moto, & tai paralleli, chiamar lunghezza ancor quella lontananza, ò quella distesa superficie della terra, che loro ꝑ quel uerso sottogiace. E si come etiandio i circoli in cielo, che tiran dall'Austro in Settentrione, & segano il Zodiaco & l'Equinottiale ad angoli retti, si dicono abbracciare ò comprendere la larghezza del cielo, cosi si douerà simigliantemente chiamar larghezza in terra quella distanza, ò quello spatio, che sotto tai celesti circoli si distende. Ma in che cosa Marino habbia preso errore in quanto all'attribuir souerchia grandezza così per lungo come per largo alla terra cognita, uerrà Tolomeo dichiarandosi nel seguente & ne gli altri Capitoli.

Corre-

Correttione nel Trattato di Marino in quanto alla lontananza della larghezza della terra, per le cose apparenti in cielo. Cap. VII.

Ancor' egli adunque nella larghezza presuppone primieramente, che il principio sia l'Isola di Tile, sotto il parallelo, che diuide la più boreal parte della terra cognita. Et questo cotal parallelo mostra, che al più sia lontano dell' Equinottiale sessanta tre gradi ò parti di quelle, delle quali il circolo Meridiano contiene trecento sessanta, che sono stadij trent'un mila & cinque cento, di modo, che una parte, ò un grado, uiene à contener quasi cinquanta stadij. Doppo questo egli, mettendo quel paese de gli Ethiopi, che chiamano Agisimba, & il promontorio Praso sotto il parallelo, che diuide il termine australissimo della terra cognita, fa, che ancor questo parallelo sia sotto il Tropico uernale, in modo, che la larghezza della terra abitabile, aggiuntoui ancora lo spatio, ò la distanza di mezo, cioè dell' Equinottiale, & del Tropico uernale, si raccolga, secondo lui, esser gradi ottanta sette, & stadij quaranta tre milia & cinque cento. Et si sforza egli di mostrar con ragione quanto si conuiene intorno à tal termine ò fine australe, sì da alcune cose apparenti in cielo, com' egli giudica, sì ancora dalle istorie de' viaggi fatti così per mare, come per terra. Dellequai cose ciascuna si ha da cõsiderar da noi breuemente, & come in corso. In quanto adunque alle cose apparenti in cielo, egli così dice di parola in parola nel terzo libro ò trattato suo.

Percioche nella zona torrida tutto il Zodiaco è portato sopra d'essa. Et però in quella si mutano l'ombre, & tutte le stelle tramontano. Ma solamente l'Orsa minore incomincia ad apparir tutta sopra la terra nelle parti più boreali di Ocele, per 500 stadij. Percioche il parallelo, che passa per Ocele, s'inalza undici gradi, & due quinti. Ma Ipparco scriue, che dell' Orsa minore la stella più boreale, & ultima della coda, è lontana dal polo dodici gradi, & due quinti. Et à coloro, che dall' Equinottiale uanno uerso il Tropico estiuo, il polo boreale sempre s'inalza sopra l'Orizonte, & l'australe ui si cuopre ò attuffa sotto. Ma à coloro all' incontro, iquali uanno dall' Equinottiale verso il Tropico del verno, il polo australe s'inalza sopra l'orizonte, & il boreale gli ua disotto.

Per queste parole adunque egli espone quelle cose, che conuengono accader solamente ne i luoghi sotto l'Equinottiale, & in quelli, che sono infra i Tropici. Et se pur ueramente ha scritto cosa alcuna delle apparenti in cielo sotto i luoghi più australi dell' Equinottiale, non si ha tra gli scritti suoi, sì come sarebbe, che alcuna uolta le stelle più australi dell' Equinottiale uengono, ò si ueggono sopra la testa. Et che l'ombre meridiane ne gli Equinottij piegano uerso l'Ostro, & che tutte le stelle dell' Orsa minore nascono & tramontano. Et così all' incontro, che alcune d'esse non appari-

scono

scono quando il polo Australe sta sopra l'Orizonte. Et per le cose, che egli quiui soggiunge appresso, uien ben' à narrare alcune apparenze osseruate in cielo, ma non però, che elle uagliano ristrettamente à prouar l'intention sua, ò quello, che egli ha proposto. Percioche dice, che coloro, i quali partendo dall'India, nauigano uerso Limirica, come nel terzo libro suo narra Diodoro Samio, hanno il Tauro nel mezo del cielo, & le Pleiadi per mezo l'antenna della naue. Et quei, che d'Arabia nauigano in Azania, indrizzano la nauigatione al Mezo giorno, & alla stella Canobo, la qual quiui si chiama il Cauallo, & è australissima. Et appaiono appresso loro alcune stelle, che appresso di noi non pur si nominano. Et il Cane nasce loro auanti che l'Anticane, & l'Orione tutto, auanti i Tropici Estiui.

Di queste stelle apparenti adunque, alcune mostrano chiaramente l'abitationi ò i luoghi più boreali dell'Equinottiale, sì come il Tauro, & le Pleiadi quando sono sopra la testa, essendo elle le più boreali stelle dell'Equinottiale, ma alcune non mostrano niente più le abitationi, ò i luoghi più australi, che le boreali. Percioche il Canobo può apparir' anco à quelli, che sono molto più boreali del Tropico Estiuo. Et molte stelle, di quelle, che appo noi stanno sempre sotto la terra ne i luoghi nostri più australi, & anco più boreali dell'Equinottiale, sì come sono quei d'intorno à Meroe, stanno quiui sopra la terra, sì come è lo stesso Canobo, ilquale qui à noi più boreali non apparisce. Benche questo è chiamato il Cauallo ancora da i più Meridionali, non hauendo poi essi il nome ad alcun' altra stella di quelle, che à noi sono incognite. Et soggiunge poscia Marino, come per ragioni matematiche si è compreso, che l'Orione si uede ò apparisce tutto auanti i Tropici Estiui da coloro, che abitan sotto l'Equinottiale, à i quali ancora il Cane comincia à nascer prima che l'Anticane, & da quelli fino à Siene. In modo, che nè ancora di queste tali stelle egli uiene ad hauer detto alcuna cosa, che sia propria ò particolare delle più australi abitationi, ò regioni dell'Equinottiale.

ANNOTATIONI.

IN molti luoghi di questo Capitolo il tradottor Latino non mostra d'hauer molto ben'intese le parole, ò più tosto le forme del dire di Tolomeo, che io qui non entro fuor di bisogno à specificarli, potendo ciascuno, che ha cognitione della lingua Greca, & delle Matematiche, chiarirsene da se medesimo. VIEN tuttauia Tolomeo dimostrando l'imperfettione de i libri di Geografia fatti da Marino Tirio, & dice, che primieramente egli nella descrittione della larghezza della Terra abitabile scrisse, che la prima estremità, ò il primo termine d'essa terra sia dall'Isola di Tile, & che finalmente esso Marino afferma, tutta la larghezza della terra abitabile, esser gradi 87. ò poco meno, & adducendo poscia le parole stesse di Marino, mostra Tolomeo, che per quelle egli non uiene à prouar l'intention sua, & che non conchiudono ristrettamente la sua proposta. Ma perche le parole così di Marino, come di Tolomeo si fanno qui facilmente intendere, io dirò alcune cose, che importino all'uniuersale delle stelle fisse, che Marino qui mette come per pruoua di quanto ha proposto della lunghezza della Terra.

Dico adunque primieramente, come Tolomeo stesso nel settimo libro dell'Almagesto ha posto molto diligentemente la descrittione del cielo con la differenza delle sue stelle. Ma è da saper, che da' tempi di esso Tolomeo. (Ilquale fu a i tempi d'Antonino Pio, intorno

torno à 140 anni doppo Cristo) fino à questi nostri, che son'ora 1560. le stelle fisse hanno fatto tãto progresso, che conuenga oggi aggiunger x x. gradi di più alle supputationi ò discrittioni d'esso Tolomeo. Percioche mouendosi le stelle fisse un grado, ogni 70. anni, ò poco più, uengono in questi 1560. ad hauere scorso x x. gradi. Onde si uede, che in 25000. anni si riuolgeria tutto il cielo da Ponente in Leuante. Et per questo si ha, che l'Orsa minore, laquale in questo Capitolo afferma Ipparco, che à suoi tempi hauea l'ultima stella della coda 12. gradi & mezo lontani dal Polo, si può ueder non solamente in Ocele, come dicono, che allor faceua, ma anco in altri luoghi più uicini all'equinottiale. Ocele è città d'Arabia felice sù'l lito del mar rosso nell'estremità dell'Africa, sotto il parallelo, che è 12. gradi discosto dall'equinottiale. Limirica è paese in India, che ha per lunghezza 118. gradi, & 15. per larghezza. Et come stia situato col Tauro, & con le Pleiadi, lo dicono in questo Capitolo le parole del testo. Canobo è una stella meridionale, che osseruano, come dice qui Ipparco, quei che nauigano à noi dall'Arabia, & è lontana dall'equinottiale 49. gradi. & però non si può uedere in tutta Europa, per esser lontana dal polo Antartico ò Australe, solamente 41 grado, & il detto polo si ci occulta 47. HANNO doppo Tolomeo osseruate le stelle fisse molti altri eccellentissimi huomini, fra quali habbiamo prima Tebith, Albategni, Alfragrano, & Gebro, principali fra gli Arabi. De' moderni, Alessandro Piccolomini con molta gloria, Daniel Barbaro in un discorso sopra Vitruuio, Francesco Sirigata, Gemma Frisio nel suo Globo grande, il Copernicoo. Et anco alcuni bellissimi ingegni Alemani in alcuni globi particolari, come ultimamente Francesco di Mongenetto Borgognone nel suo piccol globo. L'Autore delle imagini del Cielo. Lequali molto bene sono descritte nelle figure della carta dal Vopellio. Ma sopra tutti è utilissimo quello dell'imagini del cielo in due carte, & l'osseruationi del Sirigatta, per esser picciolo & comodissimo uolume, per poter conoscer tutte, ò le principali stelle, cosi nel cielo, come nella pittura, con l'espedito modo del Piccolomini, tratto dalla ragione dell'Almagesto. Attissimo ancora è il Torquetto del Monte Regio, posto in luce da Appiano, ma può tuttauia seruire à bastanza l'Astrolabio, ò Quadrante, drizzato sopra il piano, & secondo il diametro dell'orizonte.

Sarebbe in questo, se non necessario, almeno assai utile il sapere ogni dì & ad ogni hora il moto della Luna in qual grado si ritroui. Et à questo possono seruire le Efemeridi, ò gli Almanacchi. Ma molto più sicura uia è doppo l'hauer tutte le stelle della prima & seconda grandezza molto in pratica, riguardar veramente con l'occhio doue à rispetto loro la Luna si truoua. Percioche ella si muoue alcune volte più tosto, & alcune più tardi, & cosi ò con l'Efemeridi, ò à scontro di qualunque stella si può conoscere. Et ancorche non si conoscesse il grado vero, basterebbe assai il sapere, qual fosse la stella, alla quale ad ogni momento si vuol comparar la Luna, come si conosce col Sole. Percioche l'osseruar la longitudine con la Luna, & con l'altre stelle, non presuppone altro, che il voler sapere il nome della stella, con laqual s'osserua la positione della Luna in qualunque hora ella sia.

La medesima correttione da i viaggi fatti per terra. CAP. VIII.

NELLA numeratione de' viaggi, egli, contando il camino per terra, à giornata per giornata da Lepti la grande, fino al paese d'Agisimba, raccoglie, che questa è più australe dell'Equinottiale ventiquattro milia & seicento ottanta stadij. Et per mare poi per le giornate della nauigatione, che si fa da Tolemaide in Troglodite, a Traso promontorio, raccoglie, che ancor questo sia più australe dell'Equinottiale, stadij ventisette milia & ottocento. In modo, che egli stende all'opposita terra della zona torrida Traso promontorio, & il paese d'Agisimba, che è de gli Ethiopi, & ilquale (com'egli dice) non termina ò diuide l'Ethiopia dall'Austro. Percioche i 27800. stadij fanno nell'Equinottiale gradi 55 & tre

tre quinti, quanti ne ſon parimente lontani dall'altra parte dell'Equinottiale, & ſecondo la medeſima qualita ò temperatura d'aere gli Sciti, & i Sarmati, che abitano le parti boreali della palude Meotide. Ancor'egli adunque Marino riſtringe il numero de gli ſtadij già detto à meno che alla metà, cioè à dodici mila ſtadij, quanti quaſi il Tropico Vernale è lontano dall'Equatore. Et ſoggiunge, che le cagioni, per lequali egli così riſtringe, ò diminuiſce tal numero, ſono ſolamente i giri delle dritture, & le diſaguaglianze de' viaggi, laſciando egli d'allegar le principali, & più chiare ragioni, per lequali ſi dimoſtri, che non ſolamente era neceſſario di accortare, ò diminuir tal numero, ma ancora di dinninuirlo tanto, quanto egli ha fatto. Percioche primieramente dal viaggio, che è da i Garamanti à gli Ethiopi, dice, che Settimio Flacco conducendo l'eſſercito dalla Libia, arriuò da i Garamanti à gli Ethiopi in tre meſi, caminando verſo Mezo giorno. Et che Giulio Materno dalla gran Lepti, andando da Garame inſieme col Re de' Garamanti incontra gli Ethiopi, caminando verſo Mezo giorno, arriuò in quattro meſi ad Agiſimba, paeſe ò prouincia de gli Ethiopi, oue ſi raunano i Rinoceroti. Delle quai coſe dette da Marino nè l'vna nè l'altra non ſon da credere, sì perche gli Ethiopi più adentro, non ſono ſeparati tanto da i Garamanti, che ne ſieno lontani tre meſi di viaggio, eſſendo pur'ancor'eſſi più Ethiopi, ò negri, che quei d'Agiſimba, & ſtando ſotto il medeſimo Re, che hanno eſſi, sì ancora per eſſer coſa del tutto ridicola, che il viaggio de gli eſſerciti del Re ſi faceſſe tutto verſo vna ſola diſtanza, cioè dal Settentrione al Mezo giorno, eſſendo quei popoli molto diſteſi ò ſparſi di quà & di là verſo Oriente, & verſo Occidente, & che ſimilmente il detto eſſercito non ſi foſſe mai fermato in alcun luogo, che ſi doueſſe farne memoria, ò conto, in queſto propoſito della lunghezza del ſuo viaggio. Là onde era conueneuole à dire, che ò coloro, che ciò riferirono, diceſſer la bugia, ò che dicendo verſo Mezogiorno, intendeſſero in quella guiſa, che ſogliono i paeſani dir verſo l'Auſtro, ò verſo l'Africo, vſando impropriamente di nominar la parte principale, ò maggiore, ſenza mirar ſottilmente & con diligenza al proprio ſito de' luoghi, che eſſi dicono.

ANNOTATIONI.

PER DVE vie, ò con due fondamenti ha detto Tolomeo nel ſecondo Capitolo, che ſi procede ad hauer la miſura delle lontananze da un luogo all'altro, cioè per le coſe apparenti in cielo, & per gl'itinerarii, ò per le relationi di coloro, che così per mare come per terra vanno attorno cercando il mondo. Dellequali l'una & l'altra hauēdo uſata Marino ne i libri ſuoi di Geografia, Tolomeo nel precedente Capitolo ha cominciato à ripreder'alcune coſe dette da lui inquanto alla via Aſtronomica, ò alle coſe apparenti in cielo, & ora in queſto è entrato à correggere, ò taſſare, l'altra, cioè quella de' viaggi. Et in effetto ſe Marino così ſcriſſe, come Tolomeo qui dice, egli à gran ragione è da lui ripreſo. Poi che colui dal viaggio d'uno eſſercito, che non fa mai le giornate uguali, & fa mille dimore, & mille varietà, vuol prouare il giuſto numero della lontananza d'un paeſe all'altro riſtrettamente. Et così parimente è degno di qualche riprenſione in quello, che pur Tolomeo dice contra lui, cioè, che egli chiami riſtrettamente verſo Mezogiorno fatta quella eſpeditione di Settimio Flacco, & di Giulio Materno contra gli Ethiopi, eſſendo quei popo

li non tutti per dritta linea posti dal Borea all'Austro, ma sparsi in diuerse parti uerso il Leuante, e'l Ponente. Onde si dee credere, che un'essercito, mosso contra di loro, non attendesse ostinatamente à non uoler uolgersi à gli altri, ma solamente à passar'oltre per dritto solco. Et in questo uolendo Tolomeo scusar Marino in qualche parte, dice con l'ultime parole ò righe del Capitolo, che ò quei, che gli referirono, dissero bugie sconcissime, ò che per auentura s'appresero al dir de' paesani, i quali nel descriuer cō parole un luogo, soglion sempre nominar la parte maggiore, ò principale, verso laquale il luogo è posto, senza saper minutamente diuisar, le quarte come fanno i marinari & i Matematici, cioè, che se vn luogo è fra il Mezo giorno e'l Ponente, in modo, che per esser non molto vicino al Mezo giorno, non si douesse dir propriamente che fosse à Mezo giorno, essi tuttauia lo dicono, & non attendono cosi minutamente alla particolar situatione sua propria. Voglio dire, che se la principal città, & la principal parte d'un paese sarà posta à Mezo giorno, & essendo poi quel paese grande, & stendendosi di quà & di là verso Leuante ò Ponente, i paesani, e i circonuicini dicono, che tutto quel paese è posto à Mezo giorno, senza specificare ò far'altra differenza di quei rami suoi, che come è detto, si distendono all'altre parti. Ora perche Marino conosceua pure, che per terra & per mare i viaggi non si fanno sempre dritti, & vguali, volse diffalcar dal numero delle giornate poste nel viaggio da Lepti in Africa, ad Agisimba in Ethiopia, & della nauigatione da Tolemaide in Ethiopia sotto l'Egitto, à Praso Promontorio, volse, dico, diffalcare ò diminuir la metà del numero delle miglia. Oue Tolomeo ragioneuolmente lo riprende, poi che Marino, col dir che le diffalca & diminuisce per le torture & inequalità de' viaggi, mostra bene, che si conueniua per tal ragione diffalcarne ò diminuirne, ma non mostra già, perche più si conuenisse diffalcarne la metà, che il terzo, ò il quarto, ò altra tal parte.

Qvello, che Tolomeo nelle prime parti di questo Capitolo riprende in Marino, per esser da lui detto alquanto ristrettamente & come parlando à chi sa, vuol dir questo in sostanza, cioè che Marino con le sue misure de gli stadij viene à commettere vn grande & manifesto errore nella regione d'Agisimba, & di Praso promontorio. Et questo è, che in effetto Agisimba è paese dell'Ethiopia interiore, lontana dall'Equinottiale per lunghezza 32. gradi, & per larghezza diece. Là oue Marino la verrebbe à far lontana per lunghezza gradi 55. & cosi à farla star sotto la Zona frigida. Percioche Marino raccoglie, che Agisimba sia lontana 24680. stadij, & Praso promontorio 27. milia & ottocento stadij, che partiti per 500. cioè à 500. stadij per ogni grado, vengono ad essere nell'Equinottiale gradi. 55. & tre quinti. Ora noi habbiamo, che stando l'Equinottiale in mezo fra l'Austro e'l Settentrione, & essendo due le Zone frigide, cioè l'una nell'estremo Austro, & l'altra nell'estremo Settentrione, coloro, che tanto saranno lontani di quà dall'Equinottiale verso Borea ò Settentrione, che sien sotto la Zona frigida Boreale, & coloro, che di là dall'Equinottiale verso l'Ostro saranno altrettanto lontani da esso Equinottiale, verranno à star vgualmente, come quelli, ancor'essi sotto la Zona frigida. I paralleli adunque, che dall'Equinottiale, cosi da questa come da quella parte sono lontani 55. gradi, sono vgualmente cosi l'uno come l'altro sotto le Zone frigide. Sotto quello che è 55. gradi dall'Equinottiale verso Settentrione, sono gli Sciti, & la Palude Meotide. Onde se fosse, come dice Marino, altrettanti gradi verso Austro lontano Praso Promontorio, ò ancor'Agisimba, verrebbon questi à star parimente sotto la Zona frigida, & hauer la stessa qualità ò temperatura d'aria & di cielo, che hanno gli Sciti. Il che egli afferma esser falso. Praso promontorio si mette da Tolomeo nel 4. libro, nella 4. tauola dell'Africa, che è dell'Ethiopia interiore, che lo pone di larghezza solamente 15. gradi. Et quantunque Marino per fuggir forse questa sconueneuolezza già detta, si mettesse ad accortare ò tagliar per mezo il numero de gli stadij ne i uiaggi, Tolomeo non l'approua, poi che lo fa cosi alla ventura, senz'hauer cagione, che lo muoua à più tagliar tal numero per mezo, che à diminuirlo del terzo, del quarto, come di sopra è detto, ò in altro tal numero.

Auertano gli studiosi, che oue tante volte Tolomeo in questo libro vsa di dire, che vn luogo sia più Australe, ò più Boreale dell'Equinottiale, è il medesimo che se dicesse, quel luogo esser di quà dall'Equinottiale verso l'Austro, ò di là verso Borea ò Settentrione, essendo l'Equinottiale giustamente in mezo fra l'uno & l'altro.

Garama è città principale nella Libia interiore, & si mette da Tolomeo nel quarto libro al 6. Capitolo, nella 4. Tauola dell'Africa. Et queste, & l'altre nominate in tutto questo

questo libro, potranno subito ritrouarsi nella Tauola, che copiosa & ordinatissima n'habbiamo posta.

La medesima correttione per li viaggi fatti per mare. Cap. IX.

Doppo questo egli dice, che nella nauigatione fatta fra gli Aromati e i Rapti, vn certo Diogene, il quale fu vno di quelli, che hauendo nauigato in India ritornò la seconda volta, quando fu presso à gli Aromati, fu spinto da' venti Settentrionali, & hauendo da man destra la Trogloditica, arriuò in XXV. *giorni alle paludi, onde corre il Nilo, delle quali il promontorio de' Rapti è alquanto più australe. Et che vn certo Teofilo, di quei che nauigarono in Azania da i Rapti, sciolse col vento Austro, & in* XX. *giorni arriuò à gli Aromati. Et di costoro, nè l'uno nè l'altro disse di quanti giorni fosse la nauigation loro, ma Teofilo disse solamente, che in* XX. *giorni arriuò, & Diogene, che in* 25. *giorni trapaßò la Trogloditica, dicendo quanti giorni eßi nauigassero, ma non considerando ragioneuolmente di quanti giorni fosse quella nauigatione, per la inequalità & mutatione de' venti, che in tanti giorni è da credere che accadesse. Nè parimente dissero, se quella lor nauigatione fosse tutta à Settentrione, ò à Mezo giorno, se non che Diogene dice solo, che egli fu spinto dal vento Noto, & Teofilo, ch'egli nauigò con Ostro. Ma se il rimanente di tal nauigatione serbasse sempre vna stessa linea, ò fosse sempre vguale, non si è detto nè dall'uno nè dall'altro di loro; non essendo però da credere, che in vna nauigatione di tanti giorni i venti soffiasser simpre vgualmente ad vn modo. Et per queste cagioni quella lontananza, ò quello spatio, che è da gli Aromati alle paludi, delle quali il promontorio de' Rapti è più Australe, fu nauigata da Diogene in* 25. *giorni, & quella da i Rapti à gli Aromati, che è più lunga, fu nauigata in* 20. *da Teofilo. Et affermando esso Teofilo, che quella nauigatione fatta à vele di giorno & notte, sia di mille stadij, Marino l'afferma ancor'egli, & tuttauia dice, che la nauigatione da i Rapti al promontorio Praso, laquale è di molti giorni, è posta da Dioscoro non esser più che di cinque mila stadij, douendosi ragioneuolmente credere, che quiui sotto l'Equinottiale i venti sien molto varij & mutabili, sì perche, ancor secondo lui stesso, i passaggi alle parti oblique del Sole si fanno più velocemente, & per questo più si conueniua, che egli non hauesse riceuuta per buona la supputatione, ò il conto de i giorni, che si spesero nel nauigare; & sì ancora per esser cosa chiarissima, che la ragione, & il conto fatto da loro, viene à stender gli Ethiopi, & la raunanza de' Rinoceroti fino alla zona frigida della parte opposita, ragioneuolmente douendosi affermare, che così gli animali, come le piante, che sono sotto i medesimi paralleli, ò sotto à quelli, che ugualmente distanti lor corrispondono dall'altra parte dell'uno ò dell'altro polo, sieno simili fra loro di temperature, & di qualità, conforme alla proportione dell'aere, & del cielo, che li circonda. Là onde Marino ristrinse solamente la lontananza fino al Tropico Vernale,*

le, senza rendere alcuna ragioneuole cagione del numero, ò della quantità di cotal contrattione ò accorciamento, à chi prendesse il numero de i giorni, & l'ordine di tai nauigationi, com' egli ha fatto. Percioche egli osseruando queste cose già dette accorta, ò ristringe solamente il numero delle miglia, ò de gli stadij giornali fuor della misura, & del consueto, finche il termine arriuasse à quel parallelo, alquale egli scriue, che conuenga che esso arriui. Là oue per contrario si conueniua dar fede alla possibilità delle giornali nauigationi, & uiaggi, ma non credere all'ordine, così inquanto all'equalità de' uenti, come inquanto al sito, ò all'inclinatione, essendo impossibile, che per quelle si possa prender la distanza, che noi cerchiamo, non solamente che ella si facesse maggiore di quella, che è all'Equinottiale, ma ben si potrebbe comprēdere da qualch'una delle più manifeste apparenze in cielo. Et più persettamente si saria fatto, se qualcuno ui si fosse posto con speculationi matematiche, & con dottrina, considerando gli accidenti di quei paesi. Ma non essendoui una cotal'istoria così diligente, resta, che dalla più piena, ò copiosa, che ne habbiamo, andiamo considerando quello, che s'accompagna con la ragione & col conueneuole, in quanto alla quantità, del trapassar l'equinottiale. Et questo è secondo le forme, e i colori de gli animali, che sono in quei luoghi. Da che non si conuiene ancor dire, che il parallelo, il qual passa per il paese d'Agisimba, che è chiaramente de gli Ethiopi, tocchi fin'al Tropico Vernale, ma che egli si resti ò finisca più uicino dell'Equinottiale. Percioche appresso di noi ne i luoghi, che in ordine ò dispositіon di sito son simili ò corrispondeti à quelli, cioè in coloro, che sono sotto il Tropico Estiuo, gli huomini non hanno già il color de gli Ethiopi, nè ui sono Rinoceroti, ò Elefanti. Ma ben ne i luoghi non molto più Australi di quello, sono un pochetto negri, sì come quei, che per 1800. stadij abitano dentro à Siene essendo ancor tali i Garamanti. Et Marino per questa cagione dice, che essi non si debbon porre nello stesso Tropico Estiuo, nè ancora più boreali, ma del tutto più australi. Ne i luoghi poi intorno à Meroe già sono gli huomini del tutto neri, & i primi ueri & puri Ethiopi, & ui stanno Elefanti, & altre sorti di piu strani, ò marauigliosi & rari animali.

ANNOTATIONI.

NELLE cose del nauigare sono ueramente appo noi, degni di molta scusa così Marino, come Tolomeo, & come tutti gli altri antichi, se ui presero errore in molte cose importanti, & principalmente in questa del misurar le distanze ò gli spatij de' uiaggi, non hauendo essi quello, che per gran dono di Dio habbiamo noi da non molti anni à dietro, cioè il bussolo della calamità, col quale così perfettamente si ha in mare cognittione di tutte le sorti de' uenti, da che parte spirino di quarta in quarta, & da quello poscia per la continua & diligente osseruatione la forza & natura di ciascun d'essi. Onde gli esperti marinari auuertendo & osseruando qual uento, solo, ò accompagnato spiri loro, & per quanto spatio di tempo, uengono con molta facilità à saper le distanze de' luoghi, per li quai nauigano, & tanto più accompagnandoui l'osseruatione delle cose celesti che in gran parte possono impiegarui quei che san farlo. Questa minuta osseruatione della

la natura, & forza de' venti non hauendo hauuta quei marinari, ò mercanti, che referirono à Marino le nauigationi di quel Diogene, di Teofilo, & di Dioscoro, fece, che esso Marino scriuendole, & fondando in esse la misura delle lontananze di quei uiaggi, lasciò occasione à Tolomeo di riprenderlo, & non senza cagione, in questo Capitolo, poi che egli narrando tai nauigationi, non fa in ciascuna d'esse alcuna mentione se non d'un uento solo, col qual nauigassero, parendo à Tolomeo impossibile, che tanti giorni in mare potesse à coloro per un uerso stesso soffiar continuamente un uento medesimo. Il che ancora quando ueramente fosse stato, haurebbe tuttauia Marino commesso errore, non lo specificando. Oltre à gli altri inconuenienti manifesti, che Tolomeo trae dalle parole di esso Marino. Ben'è uero poi, che Tolomeo meglio mostra di conoscer questo error di Marino, che di correggerlo, poi che in effetto non mette niun modo, ò niuna uia da poter giustamente nelle nauigationi misurar le lontananze di luogo à luogo. Et come si uerrà uedendo ne i seguenti Capitoli, esso Tolomeo si mette à far la diffalcatione & l'accorciamento del numero delle miglia in qualche modo più ragioneuole alquanto, che quello di Marino da lui allegato, ma non però sicuro nè certo ancor'esso. Ma perche di questo s'ha da ragionar poi distesamente da me in questo uolume, lascerò qui ora di più dirne, non piu importandone all'espositione di questo Capitolo. Et con questo fondamento ancora, cioè, che in effetto à tempi anco di Tolomeo non hauessero niun buono, & sicuro modo di misurar le nauigationi, si fa tolerabile quella ragione, che Tolomeo soggiunge contra Marino, che la nauigatione fatta da quel Dioscoro da Rapto à Praso promontorio, essendo di sì gran numero di stadii, cioè di cinque milia, si facesse in sì lungo tempo, rendendone per cagione lo spirar lento de' uenti, che auiene sotto l'Equinottiale, & alle girauolte del Sole, essendo quiui i uenti sottili & debili, & per questo poco fermi in una stessa maniera di soffiare, atteso che la grã forza del Sole consuma & assottiglia i uapori & l'essalationi della terra, che fanno i uenti. Nellaqual ragione si uede, che Tolomeo è molto miglior riprensore, che emendatore ò correttore della non buona ragion di Marino, mostrando, ch'egli ha errato, ma non come douesse hauer fatto puntalmente per non errare. Et è simigliantemente da ricordarsi, che nella ragione allegata da Tolomeo, che gli huomini, gli animali, & l'altre cose, che sono sotto una Zona di qua dall'Equinottiale, sieno della stessa natura & qualità, che quei che sono sotto l'altra di là dall'Equinottiale, corrispondente à quella, ui è da dire ò considerar molto, per nõ esser ueramente cosi in fatto, com'egli dice. Il che però appartiene più al Filosofo, che al Geografo, oue ancora è da auuertire, che quantunque Tolomeo nel primo Capitolo habbia detto, che il considerar le qualità sia proprio del Corografo, non del Geografo, non per questo si uiene à contradire in questo luogo, considerando egli, come Geografo, le qualità di paesi. Percioche quel che disse nel primo Capitolo, intese delle particolarità delle cose nelle qualità loro, che quelle minutamente considera & narra il Corografo, descriuendo i luoghi particolari. Ma non per questo è tolto al Geografo di filosofare in uniuersale intorno alle qualità delle cose in un paese, non per descriuerle, ma per conoscer da esse sicuramente sotto che portion di cieli ella sia, cioè se sotto Zona calida, ò frigida, ò temperata, come qui fa, per certificar se & altri se il paese d'Agisimba, & di Praso potessero metterli di sito, sotto la Zona frigida, & il tropico Vernale di la dall'Equinottiale. Et che sia uero, che Tolomeo non toglie in tutto dal Geografo la consideratione delle qualità, si può uedere dalle stesse parole sue nel detto primo Capitolo, che son queste.

ἡ δὲ γεωγραφία περὶ τὸ ποσὸν μᾶλλον, ἢ τὸ ποιὸν, cioè.

Ma la Geografia s'impiega, più intorno al Quanto, che intorno al Quale. oue dalla parola μᾶλλον cioè, più, si uede, che egli pur dice, che il Geografo, oue gli accada, attende alle qualità delle cose & de' luoghi, ma non però tanto, come nella quantità, cioè nella lontananza d'un luogo all'altro.

Che non conuiene metter gli Ethiopi più meridionali dell'opposito parallelo per Meroe. Cap. x.

STIA dunque bene fin qui, cioè insino à gli Ethiopi, per quanto le relationi di coloro, che han fatto quei uiaggi, ci fanno fede. Et il paese d'Agisimba, & Praso promontorio, con quei, che stan sotto il medesimo parallelo, descriuasi quasi sotto quello, che è dello stesso ordine, ò simile di natura & qualità, à quello, che è per Meroe, cioè quello, che dall'Equinottiale fino al Mezo giorno è parimente lontano 16. gradi, & 25. minuti, che sono stadij ottomilia & dugento quasi. Onde si raccolga, che tutta la larghezza sia intorno à gradi 79. & 25. minuti, ò al tutto ottanta, & stadij 40. milia. Et la distanza di mezo fra Lepti la grande, & Garame si dee osseruar secondo la suppositione di Flacco, & Materno, esser di cinque mila & quattrocento stadij. Perciochei XX. giorni sono del secondo uiaggio, abbreuiato oltre al primo, come al Mezo giorno, ò al Settentrione, essendo quel uiaggio primo, di trenta giorni, per le torture, ò giri, che conuien farui. Et dice, che i passaggieri, ò nauiganti, hanno più uolte notato & esposto il numero delle miglia di ciascun giorno, essendo non solamente conueneuole, ò comodo, & possibile il farsi, ma ancor necessario, per gli spatij, ò per le lontananze delle inondationi. Et sì come conuien dubitar nelle lontananze grandi, & alle quali si uada rare uolte, ouero delle quali non si referisca ad un modo, & concordeuolmente da quei che ui uanno, così all'incontro si ha da credere di quelle, che non son grandi, & allequali si vada molte volte, & da molti, che poi tutti concordeuolmente & ad una stessa guisa le referiscano.

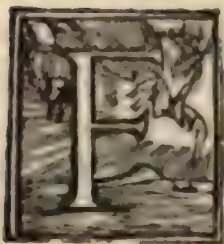
ANNOTATIONI.

QVANTI errori importanti si sien presi da gl'interpreti Latini in questo picciolo Capitolo, io lascio che chi pur ne fosse curioso, possa chiarirsene per se stesso col testo Greco, se pur non gli paresse di starsene alla confrontatione con questo mio. Nel resto poi, hauuta la uera traduttione delle parole & delle sentenze di Tolomeo, il Capitolo uiene ad essere assai chiaro in quanto à quello, che Tolomeo ha uoluto dire, ma non interamente à quello, che ne fosse con uerità, uedendosi, che egli qui mettendo il parer suo proprio intorno alla larghezza della terra allor conosciuta, si guida pur ne i uiaggi di mare, più cõ la discretione & col giudicio, che cõ alcuna sicura uia. Vuol'egli adunque, che la latitudine ò larghezza della terra si cominci à prendere da Agisimba, & da Praso promontorio, i quali egli uuole, che sieno sotto il parallelo opposito a quello che è per Meroe, il qual parallelo con uoce Greca chiamano Antidiameroes, & è di là dal l'Equinottiale uerso l'Austro sedici gradi & 25. minuti, & non uuol Tolomeo, che tai luoghi, cioè Agisimba & Praso, che sono Ethiopi, si debbian porre sotto il Tropico del Verno, come par che Marino & altri uolessero. Ma Tolomeo non hebbe cognitione di là dall'Equinottiale, più che fino al detto parallelo contra quel per Meroe, che sono 16. gradi & quasi mezo, come è già detto. Et però conchiude contra Marino che tutta la larghezza della Terra allora cognita, non era di 87. gradi, ma solamente di 80. che uerrebbe ad esser

lette

ſette gradi meno di quelli, che Marino hauea detto. Nel che chi di lor due haueſſe ragione ſi dichiarerà da noi più di ſotto.

OVE Tolomeo dice diſtanze grandi, & diſtanze picciole &c. è modo di parlar ſuo proprio & de Coſmografi, & tanto è come dire uiaggi grandi ò piccioli, ò ſpatio molto ò poco, che ſia da un luogo all'altro. Onde dice, che nelle diſtanze grandi, cioè ne i lunghiſſimi uiaggi, che ſi fanno da un luogo all'altro, come per eſſempio da noi all'Indie nuoue, & oue ſi uada rare uolte & da pochi, non ſi ha da creder puntalmente quello, che color che dicono d'eſſerui andati, ne riferiſcono. Et maſſimamente quando le relationi loro non s'accordano. Là oue all'incontro nelle diſtanze brieui, cioè ne i uiaggi piccioli ò corti, che ſi fanno ogni giorno, & da molti, ſi ha da preſtar fede alle relationi, che molte & concordi inſieme poſſono hauerſene.

Delle coſe, che da Marino non ſono ſtate ben conſiderate & raccolte inquanto alla lunghezza di tutta la Terra. CAP. XI.

FIN' à quanto dunque ſi conuenga ſtendere la larghezza della Terra abitabile, ſiaci già fatto chiaro da quello, che fin qui s'è detto. Ora inquanto alla lunghezza Marino mette, che ella ſia contenuta ſotto due meridiani, che diſtinguono XV. interualli horarij. Ma à noi pare, che ancor la parte di queſta diſtantia uerſo Leuante ſia diſteſa più di quello, che ſi conuiene, & che faccendoſi ancor quiui quella contrattione, ò quello accorciamento, che ragioneuolmente ſi deue fare, tutta la lunghezza non ſi debbia dir più di xij. interi interualli horarij, mettendoſi parimente nell'eſtreme parti d'Occidente l'Iſole Fortunate, & nelle parti più uerſo il Leuante, la Sericana, Sine, e i Cattigari. Perciochè la diſtanza dall'Iſole Fortunate, al paſſo del fiume Eufrate appreſſo Ieropoli, come ſeruata per il parallelo, che paſſa per Rodi, ſi deue prēdere conforme al numero particolar delle miglia, che Marino ſcriue, sì per la continua eſperienza, sì ancora perche pare, che habbia conſiderato con ragione quāto ſi deueſſe correggere il ſouerchio nelle diſtanze maggiori per riſpetto delle torture & delle irregolarità de' uiaggi. Et oltre à ciò ha egli ancora conueneuolmente detto, che ciaſcun grado de i trecento ſeſſanta, ne' quali è diuiſo tutto il maggior circolo del cielo, comprende cinquecento ſtadij della ſuperficie della Terra, eſſendo queſto conforme alle miſure già riceuute, & confeſſate da ciaſcheduno. Et la circonferenza ſimile a quella, che è del parallelo per Rodi, cioè di quello, che è lontano dall'Equinottiale trentaſei gradi, comprenderà quaſi quattrocento ſtadij. Perciochè il ſouerchio loro, che ſecondo quello, che ſi conuiene alla ragione de' paralleli, è aſſai poco, ſi laſcerà andare in queſta conſideratione così alla groſſa. Quella diſtanza poi, che è dal gia detto paſſo dell'Eufrate inſino alla Torre di pietra, eſſo Marino raccoglie, che ſia di ottocento ſettantaſei ſcheni, & di ſtadij ventiſei milia dugento ottanta, & così quella, che è dalla Torre di Pietra inſino à Sera, città principale de i Sini, di viaggio di ſette meſi, & di ſtadij trentacinque milia & dugento, come ſotto il medeſimo parallelo. Noi riſtringeremo l'una, & l'altra ſecondo la co-

minciata correttion noſtra. Percioche ſi uede, che eſſo Marino non ha contratto ò diffalcato quello, che vi è di ſouerchio, per riſpetto delle tortuoſità ò girauolte de' viaggi. Et ancora nella ſeconda delle già dette diſtanze egli è caduto nelle medeſime ſconueneuolezze, nellequali cadde quando deſcriſſe il viaggio da i Garamanti al paeſe d'Agiſimba. Percioche ancor quiui egli fu coſtretto di accorciare, ò diffalcar più della metà del numero delle miglia, che ſi eran fatte in quattro meſi, & quattordici giorni; non eſſendo poſſibile, che caminaſſer ſempre ſenza mai fermarſi in sì lungo tempo, ilquale è da credere, che foſſe di ſette meſi, & molto più, che nel viaggio da i Garamanti. Percioche queſto da' Garamanti fu fatto ſotto il Re di quel paeſe, & con molta prouidentia, come ſi conuiene, & hebbe ſempre il tempo tranquillo. Là oue quello della Torre di Pietra fino à Sera è ſottopoſta à grauiſſime tempeſte, percioche dalle coſe, che Marino preſuppone, quel paeſe viene à cader ſotto i paralleli, che ſono per l'Elleſponto & Coſtantinopoli, onde conuiene, che in quei viaggi ſi faccian molte ritardanze. Et furon quei luoghi conoſciuti per occaſione delle mercantie. Percioche ſcriue Marino, che vn certo Mae, chiamato altramente Titiano, huomo di Macedonia, & figliuolo di mercatante, ſcriſſe la miſura di quel viaggio de i Seri, non già che egli medeſimo vi foſſe andato, ma hauendoui mandati alcuni. Et tuttauia pare, che ancor'eſſo Marino non preſti fede alle relationi, ò alle ſcritture de' mercatanti, & però non riceue per buona la relatione di Filemone, nelle quale diſſe, che la lunghezza dell'Iſola d'Ibernia da Leuante à Ponente è di venti giorni, parendo à Marino, che queſto Filemone l'haueſſe inteſo da mercatanti, iquali egli dice, che per eſſer tutti intenti alla mercantia, non curano di cercar così ſottilmente la verità de' viaggi; & che ancor molte volte per vantarſi d'hauer fatto grā camino, lo ſoglion diuiſar molto più lungo di quello, che egli è veramente. Et poi in quanto à queſta lunghezza di tempo par coſa molto ſtrana, che quiui in vn viaggio di ſette meſi non ſi foſſe ſcritto ò notato, & fatta memoria d'alcun'altra coſa da coloro, che nauigarono.

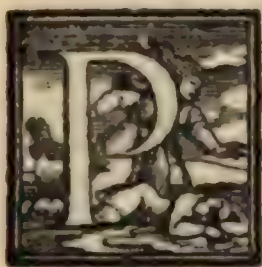
ANNOTATIONI.

ALCVNE coſe, ſcritte da Marino ne' ſuoi Commentarii di Geografia, approua Tolomeo in queſto Capitolo, & alcune ne biaſma come non buone. Il che tutto ſi fa per ſe ſteſſo chiaramente intendere nelle parole del teſto. Noi, due coſe vi habbiamo da auuertir per gli ſtudioſi, di molta importanza. L'una, che qui Tolomeo lauda per ottimo il parere & la dottrina di Marino, d'hauere ſcritto, che ad ogni grado de i 360. ne i quali i Geografi & Matematici hanno diuiſo tutto il circolo maggiore in cielo, riſpondano nella ſuperficie della terra cinquecento ſtadii. Percioche Eratoſtene ſcrittor molto antico ſcriue, che ciaſcuno di detti gradi fa nella ſuperficie della terra ottocento ſtadii, non cinquecento. Et queſto medeſimo hanno doppo lui affermato Strabone & Plinio. Oue ſi vede eſſer fra loro grandiſſima differenza, cioè trecento ſtadii per ogni grado, che in 360 gradi verrebbono ad eſſere ſtadii cento & otto milia, che ad otto ſtadii per ogni noſtro miglio Italiano ſarebbono miglia 13500. Nel che è da dir molto per l'una & per l'altra parte. Percioche ſe Eratoſtene haueua in ciò preſo errore, ſi doueria credere, che Tolomeo non haurebbe laſciato di farne mentione, & riprenderlo, vedendoſi così pronto à riprender tante

der tante cose dette da Marino. Et se pur gli stadii di Tolomeo si volesse dir che fossero maggiori di quei d'Eratostene, s'apparteneua in cosa di tanta importanza farne ammonito, & auuertito il Lettore. Ma come questa differenza, ò questo dubbio s'habbia da risoluere, si hauerà nelle mie espositioni, & introduttioni alla Geografia, che saranno nel fine di questo volume. Eratostene fu Cirenaico, & auanti à Tolomeo, essendo allegato non solamente da Tolomeo stesso nell'Almagesto, ma ancor da Strabone, & da Vitruuio, il qual fu a' tempi d'Augusto, molti anni, cioè centocinquanta, prima che Tolomeo. Ilquale, come dauanti s'è detto, fiori principalmente ne i tempi d'Antonino Imperatore, come si vede da gli scritti suoi nell'Almagesto, che venne ad essere intorno à cento quaranta anni doppo l'Incarnatione di CRISTO.

L'ALTRA cosa, che in questo Capitolo si deue auuertire importantissima, è, che in effetto oue qui Tolomeo riprende Marino, che hauesse detto, la lunghezza della terra, presa dall'Isole Fortunate infino all'estremo termine Oriental dell'Asia, esser di 15 hore, & di gradi dugento venticinque, esso Tolomeo per quanto oggi se ne vede, haueua il torto, & volendo che tal lunghezza fosse solamente di dodici hore, & gradi 180. Et già fino à quei tempi si vede, che Dioscoro, & Alessãdro s'accostauano più al parer di Marino, che à quel lo di Tolomeo, & massimamente nel grandissimo numero de i giorni per liquali fino à Cattigara si nauigaua. Percioche quantunque sia cosa difficile d'osseruar le lunghezze de' luoghi, per le ragioni che si son toccate à dietro & massimamente à gli antichi, che non procedeano se non per l'Eclissi, che sono rarissime, & da pochissimi concordeuolmente auuertite, tuttauia la ragione, & il modo della latitudine fu sempre certissima, & nota. Et non trouandosi parte alcuna del mondo oltre all'India, che passi l'Equinottiale, se non l'Atlantidi, ò il mondo nuouo verso il Perù, non poteua à Marino, nè à Tolomeo, nè ad alcun' altro esser fatta relatione da i nauiganti, oltre al gran seno, se non fino al detto luogo. Et però in questo sono da hauersi per escusati così l'uno come l'altro di detti due, se non seppero, ò per dir più veramente, non poterono scriuerne con intera chiarezza, & verità. Et inquanto alle parti dell'Africa, ou'era la patria di Tolomeo, & così ancora à quelle dell'Europa & dell'Asia, che sono più vicine al mare Mediterraneo, & che lungo tempo furono sotto l'Imperio Romano, si può dar come piena fede à esso Tolomeo inquanto alla positione, & confini, ò termini delle prouincie & de' paesi, & ancor de' luoghi particolari. Ma nel rimanente, noi, contenti de i confini, & della positione del cielo sopra la terra, ci rimetteremo alle più moderne osseruationi, come per essempio, la Trapobana si metterà da noi drittamente sotto l'Equinottiale in quanto alla latitudine osseruata da Tolomeo. Ma inquanto alla lunghezza la metteremo 40. ò 40. et mezo gradi più verso Leuante, che Tolomeo non la mette. Ilquale mettẽdola in 125 gradi di lunghezza per il meridiano di mezo, la viene à porre non solamente 40. gradi, ma ancora 55. più à Ponente, che ella in effetto non si ritruoua. Onde si può trar congettura certa, che così ancora di Cattigara, fosse preso errore inquanto alla lunghezza. Et questa differenza da i tempi di Tolomeo, à quelli dauanti à lui, & à questi nostri, è stata qui come necessaria di ricordarsi per considerare, onde sia proceduta tanta differenza tra i moderni Cosmografi, & Tolomeo, essendo cosa certissima, che ne i tempi dauanti à lui vi era pochissima cognitione de' luoghi, & niuna de i venti. Et quantunque della longitudine s'hauesse pur quella de gli Eclissi, era pochissimo, & quasi di nulla, osseruata & adoperata ancor'ella. Et ne i nostri, ancor che la via più facile & espedita d'osseruar le lunghezze non si veggia, trouata, ò almen posta in publico auanti à questa, che io ne ho qui posta nell'annotationi del terzo Capitolo, si osserua tutta via con molta diligenza & con molt'arte la cognition de' venti, che è sopr'ogn'altra importantissima, & massimamente nel nauigare. Et tornando alla prima proposta della lunghezza vniuersale, che si tratta da Tolomeo in questo Capitolo, dico, che egli fece la descrittion sua di solamente 180 gradi di lunghezza, cominciando dall'Isole Fortunate in Ponente, & tirando fino à quella parte ò termine dell'Oriente, che à lui parea esser più estrema, & più conosciuta. Là onde la descrittion sua non viene ad essere se non della meza parte del mondo, quando ben fosse conosciuto perfettamente quell'Emisferio, che egli descrisse. Di là dall'Equinottiale egli non si stese più che fino à 16 gradi, & di quà, fino à 63 in modo, che di qua verso il nostro polo gli mancarono da conoscersi 27 gradi, & verso l'altro, cioè l'Australe, 74 di latitudine senza che in effetto di quelli 16 oltre l'Equinottiale verso l'Austro egli non n'hebbe certezza ferma, & ne scriue come per ombra,

& anco di quà dall'Equinottiale egli lasciò 15. gradi, come per inabitabile per rispetto della Zona torrida, incominciando veramente la sua descrittione al 16. grado dell'Equinottiale verso Settentrione. Onde de i 75. che da quel parallelo, oue comincia fino a i 90. gradi di tutta la latitudine di quella quarta, egli lasciandone fuori 12. per rispetto del la Zona frigidissima sotto il polo, viene à non far la sua descrittione di più che di 63. gradi per quel verso della larghezza. Onde delle quattro terze, ò triplicità del nostro Emisferio, egli hebbe salda cognitione di quella, che è sotto l'Ariete, il Leone, & il Sagittario, che sono l'Europa, la costa di Barbaria, la Soria, & l'Asia propria di quà dall'Eufrate, & dall'Armenia, delle quai parti egli scrisse con molto maggior diligenza & verità, che del resto.

Correttione della lunghezza della Terra, per via delle peregrinationi per terra. Cap. XII.

PER queste cose adunque, & per non esser quella via sotto vn medesimo parallelo, ma la Torre di Pietra sotto quello, che è per Costantinopoli; & Serà, più australe del parallelo per Ellesponto, parrebbe conueneuole, che ancor quiui il numero delle miglia, raccolte dal viaggio di sette mesi, che era di trentasei mila & dugento stadij, non si diminuisse più della metà, ma alla metà solo, così alla grossa. Onde si dicesse ragioneuolmente, che la detta distantia sia di stadij ventidue milia & sei cento venticinque, & di gradi 45. & vn quarto. Percioche sarebbe cosa sconueneuole, & lontana da quella ragione, la quale nell'una, & nell'altra via presuppone tanto accorciamento, che nel viaggio da i Garamanti tal ragione si approuasse per buona, per hauer l'argomento pronto, cioè le diuersità de gli animali, che sono nel paese d'Agisimba, le quai diuersità non possono trascender la natura de' luoghi, & che poi in quella dalla Torre di pietra non si riceuesse, ò approuasse quello, che è conforme con tal ragione, per rispetto, che ancor quiui non segua quell'argomento, ma per tutta cotal distanza, ò maggiore ò minore, che ella sia, il cielo, ò l'aere, che la circonda, sia tutto simile, ò d'una natura, sì come se alcuno non haurà chiara, & piana la cosa, non possa giustamente giudicarla, secondo il vero modo della filosofia. Et in quanto alla prima distanza, cioè dall'Eufrate alla Torre di pietra, deuersi ristringere gli ottocento settantasei Scheni à solamente otto cento Scheni, & stadij ventiquattro milia, per rispetto delle tortuosità ò girauolte de' viaggi. Percioche si può credere à Marino la continuation del camino, perche egli n'ha trouata la misura per la simmetria delle parti, & per esser quelle vie già molto trite & caminate da' viandanti. Et che poi quel viaggio habbia molti giri, è cosa nota da quello, che esso Marino ne afferma. Percioche la via, la quale è dal passo dell'Eufrate presso à Ieropoli per la Mesopotamia al fiume Tigri, & quella, che è poi di là per li Garamanti d'Assiria, & per la Media ad Ecbatana, et alle porte Caspie, & per la Parthia ad Ecatompila, ò Centoporte, può essere, che caggia intorno al parallelo, che è per Rodi, scriuendosi ancor questo parallelo per li già detti luoghi, come lo stesso Marino afferma. Ma la via, la quale è da Ecatompila alla

Città

Città d'Ircania, conuiene à forza che pieghi verso Settentrione, essendo la detta città d'Ircania posta quasi in mezo del parallelo, che è per Smirna, & quello, che è per lo Ellesponto. Percioche quello, ilqual passa per Smirna, si scriue per il paese d' Ircania, & quello, che è per Ellesponto, si scriue per le più australi parti del mare Ircano, così chiamato dal nome della già detta Città d'Ircania, che è alquanto più boreale. Et così ancora la via, la quale è da questa città alla Margiana Antiochia per Aria, piega da principio verso Mezo giorno, essendo Aria posta sotto il medesimo parallelo, che passa per Ellesponto. Dalla quale Antiochia, quella via, che va à Battra, si distende verso il Leuante. Et quella, che è poi da Battra alla salita della montagna de' Comedi, piega verso Settentrione. Et quella, che è dalla detta montagna fino alla valle, che abbraccia, ò riceue la pianura, piega verso Mezo giorno. Percioche le parti boreali, & occidentalissime di tal montagna, oue è la salita, si mettono da esso Marino sotto il parallelo, il qual passa per Costantinopoli; & quelle, che sono australi, & all'Oriente, egli mette sotto il parallelo per Ellesponto. Et però dice, che procedendo quella d'altra parte verso il Leuante, si piega verso l' Austro, & quella quindi di cinquanta Scheni alla Torre di pietra, si piega ragioneuolmente verso Settentrione. Conciosia cosa, che egli dica, che coloro, i quali saglio no la valle, sono riceuuti dalla Torre di pietra, dalla quale quei monti, che vanno à Leuante, egli congiunge all'Imao, che sorge da i Palimbrotij verso Settentrione. Aggiunti adunque i sessanta gradi, i quali si fanno da i ventiquattro milia stadij, à i quarantacinque, & vn quarto, che sono dalla Torre di pietra, fino à i Seri, la distanza dall'Eufrate fino à i Seri, per il parallelo, che è per Rodi, sarà di cento cinq; gradi, & vn quarto. Et da quel numero delle miglia, che esso Marino mette, come sotto il medesimo parallelo, si raccoglie, che la distanza dal meridiano per l'Isole Fortunate fino al Sacro promontorio di Spagna, sia di due gradi & mezo, & altrettanto da quello alle bocche del fiume Beti, & parimēte dal detto fiume allo stret to, & à Calpe, sia pur di due gradi & mezo per ogni parte. Et dell'altre distanze, che dipoi seguono, quella, che è dallo stretto fino à Caralle di Sardegna, è di gradi venticinque, & da Caralle al Lilibeo di Sicilia gradi quattro, & mezo. Et d'indi à Pachino tre gradi. Et diece da Pachino à Tenaro di Laconia. Et da quello à Rodi gradi 8 & mezo. Et vndici, & vn quarto da Rodi ad Isso. Dal quale all'Eufrate gradi due & mezo. Onde si raccoglie, che questa distanza è gradi settanta due, & la lunghezza di tutta la terra conosciuta, al meridiano per l'Isole Fortunate insino a i Seri è gradi cento & settanta sette, & vn quarto.

ANNOTATIONI.

NON essendo in questo Capitolo alcuna cosa, che habbia bisogno di particolar dichiaratione in quanto alle parole di Tolomeo, & vedendosi poi, che egli vien prendendo le misure della lunghezza di tutta la terra di parte in parte, à me pare, che sarà molto conueneuole in questa annotatione mettere il modo di poter, così nel voler far le

tauole, come in misurar queste tutte del Tolomeo, venir facendo le misure particolari con piena giustezza. Essendo massimamente cosa, che fin qui non si vede da alcun'altro dichiarata ò insegnata quanto bisogna. Dico dunque primieramente, che essendo la terra di forma rotonda, ò sferica, & così rotondo & sferico il cielo, che vgualmente da ogni parte la circonda; et imaginandosi che per mezo tal machina passi vn'asse à guisa di schidone, che per entro la fori, & passi per mezo, & quei punti, primo & vltimo di tal'asse, essendo chiamati i poli, viene da i matematici imaginato per mezo di fuori, così del cielo, come della terra vn circolo, che per mezo li seghi, ò cinga vgualmente, Ilqual circolo han chiamato l'Equinottiale, ò l'Equatore. Dal qual possono poi venirsi intorno à tal corpo sferico segnãdo ò imaginando tant'altri circoli quanti noi vogliamo, che nella stessa guisa la seghino, ò cingano d'intorno, & così venir da tal circolo maggiore con tali altri circoli caminando verso i poli, che sono nelle estremità di tal corpo. I quai circoli tutti si tirano sempre vguali, & dal principio al fine sempre ad vn modo vicini, ò lontani fra loro, onde son chiamati paralleli con voce Greca. Riman dunque chiarissimo, che misurandosi, ò prendẽdosi le lunghezze de' luoghi per questa via di tai paralleli da Leuante à Ponente, quanto più i paralleli saranno vicini à i poli, cioè all'estremità, & lontani all'Equinottiale, che è nel mezo, tanto più le lunghezze de' luoghi sotto tai paralleli saranno corte, & così per contrario. Et quantunque, come si mostrerà più distesamente più basso in questo volume, si possano di tai paralleli tirar tanti quanti noi vogliamo, ò di quanti n'habbiamo bisogno, tuttauia perche i Cosmografi, & principalmente Tolomeo ne hanno notato vn particolar numero, & secondo quelli ha fondate & fabricate queste sue Tauole, io nell'ottauo libro verrò mettendo di luogo in luogo, ò di tauola in tauola la propria & vera proportione, che hanno tai particolari paralleli, ò circoli minori all'Equinottiale, che è il maggiore, non essendo questo, come poco auanti ho detto, stato ben dichiarato fin qui da altri, & essendo cosa molto necessaria alla prima intelligenza di questo libro, & di questa professione, ò scienza di Cosmografia.

Et dalla sopradetta ragione, cioè, che quanto più i paralleli, co i luoghi, che loro stan sotto, si uengono discostando dall'Equinottiale uerso i poli tanto minor numero di stadii ò miglia si assegnano ad ogni grado proportionalmente, si uiene ad intender quel luogo, oue in questo Capitolo Tolomeo dice, che aggiunti li 60. gradi, che si fanno da i 24. mila stadij, à i 45. gradi & un quarto, che Marino mette dalla Torre di Pietra fino à Sera, sarebbono in tutto dall'Eufrate fino à Sera secondo il parallelo di Rodi, gradi cento cinque & un quarto. Percioche senza questa sopradetta consideratione della proportione di tai paralleli, molti prenderebbono errore, com'io da molti uel'ho ueduto prendere, dicendo, che sia errore nel calcolo fatto da Tolomeo, che 24000. stadii facciano. 60. gradi, ò (che tutto torna in uno) 60. gradi facciano 24000. stadii. Conciosia cosa, che costoro, hauẽdosi posto in mente, che Tolomeo stesso ha detto disopra, come ad ogni grado in cielo s'attribuiscono 500. stadii, truouano, che à partir 24. mila per 500. nõ ne uẽgono. 60. come poi nel detto luogo Tolomeo raccoglie, ma 48. soli. Ma, come ho cominciato à dire, cõuiene in questo hauer risguardo, che sotto quel parallelo, nõ rispõdono 500. stadii ad ogni grado, ma 400. onde moltiplicãdo 400. ꝑ 60. ne uẽgon giustamẽte 24000 che è quãto dire, che 60. gradi di quel parallelo in cielo facciano 24. mila stadii sotto il già detto parallelo, oue è l'Eufrate, Sera, & la Torre di Pietra. Et questo ricordo delle proportioni de' paralleli è parimẽte necessario ꝑ intẽder quello, che Tolomeo soggiunge nel seguente Capitolo.

La medesima correttione da i passaggi fatti per mare. CAP. XIII.

ET OLTRE à ciò, che la lunghezza della terra cognita, fosse tale, qual disopra è detto, si potrebbe considerare, ò far congettura da gli interualli, ò spatij, che egli mette per la nauigatione, che si fa d'India insino al golfo de' Sini, & de' Cattigari, se togliendo ò diffalcando il souerchio per rispetto delle ingolfature, & delle irregolarità delle nauigationi, si uerranno considerando i siti & i luoghi

luoghi, secondo che son uicini ò propinqui fra loro, & raccogliendo di tutte le lontananze il numero delle miglia, ò de gli stadij in uno. Percioche egli dice, che il golfo Argarico è riceuuto dal promontorio chiamato Cori, ilquale è doppo il seno ò golfo Gangetico. Et questo golfo Argarico dice esser fino alla città di Curura tre mila & quaranta stadij. Et che la detta Curura da Cori è posta quasi à Settentrione. Là onde si raccolga, che questa nauigatione, togliendone uia il terzo, come si conuiene per il golfo Gangetico, sia di stadij duemila, & quasi trenta, con tutte le irregolarità del corso. Da' quali stadij 2030. se per ridurli à continua & diritta, ò ugua le nauigatione, ò diffalcarne le irregolarità de' uenti, si tolga ancor uia il terzo, rimarranno stadij mille & trecento, & quasi cinquanta, secondo il sito à Settentrione. Et tirandosi poi à linea, ò à sito parallelo all'Equinottiale, & quasi al Suffolano ò all'Oriente, noi con diminuirne il mezo, come si conuiene per l'angolo interchiuso, haueremo la distanza fra i due meridiani, & quella, che è per il promontorio Cori, & per la città di Curura, di stadij sei cento. 75. & quasi un grado, & un terzo. Percioche i paralleli, che sono in que' luoghi, non sono differenti dal maggior circolo in alcuna parte degna di consideratione. Soggiunge poi Marino, che la nauigatione della Città di Cori è all'Oriente Vernale fino à i Paluri, stadij noue mila, & quattrocento cinquanta. De' quali togliendo uia parimente il terzo per rispetto della inequalità del corso, haueremo, che la distanza, per corso continuo quasi uerso l'Euro, sarà di stadij sei mila, & quasi trecento. Et di questi togliendo uia il sesto, per far la distanza parallela all'Equinottiale, troueremo, che la lontananza di questi Meridiani è di stadij 5150. & di gradi diece è mezo. Et di quindi Marino mette, che il golfo Gangetico sia di stadij dicenoue milia, & la sua nauigatione, che si fa da i Paluri alla città di Sada, sia di stadij tredici mila, quasi uerso l'Oriente Meridionale. Là onde se n'ha da sottrar solamente il terzo per rispetto delle irregolarità delle nauigationi. Di modo, che ne resti, che la distanza di tai meridiani sia stadij otto milia, & sei cento settanta, & gradi 17. & un terzo. Il rimanente poi della nauigatione da Sada insino alla città di Tamala egli fa che sia di stadij 3500. quasi, uerso l'Oriẽte Vernale. Togliendo adunque di nuouo per rispetto delle irregolarità, il terzo di questi stadij, haueremo, che del corso continuo sarà il numero stadij 2330. Et oltre à ciò, per rispetto dell'inclination sua uerso l'Euro, togliendo ancor di questi il sesto, troueremo, che la lontananza di quei meridiani sarà di stadij 1940. & di gradi quasi tre & mezo, & un terzo. Et doppo questo il passaggio da Tamala all'Aurea Chersoneso, Marino mette, che sia di stadij mille, & quasi sei cento, pur uerso l'Oriente Vernale. Et ancor quiui sottraendo altrettanto, ne rimane, che la distanza de i meridiani sarà stadij 900. & grado uno, & quattro quinti. Onde si raccoglie, che la distanza da Cori Promontorio, fino all'Aurea Chersoneso, è di gradi trenta quattro, & quattro quinti.

ANNO-

ANNOTATIONI.

PVR, con quel miglior modo, che può, uien Tolomeo correggendo quello, che Marino hauea scritto della lunghezza della Terra, & di luogo in luogo con le ragioni, che à ciò lo muouono, ancorache in effetto, come ho toccato ancor di sopra, egli si gouernò più col giudicio, che con la certezza, ò con ragion ferma. Non potendosi considerar ferma & certa ragione, per la quale le inequalità del corso nelle nauigationi, & le irregolarità de' uiaggi si debbano in quel luogo accortar più del terzo, come egli dice, che del quarto, ò d'altra tal parte. Ma nelle cose delle quali non si può hauer sicura certezza, è assai l'auicinarsi al uero, ò almeno al uerisimile, quanto più si possa. Queste misure di luogo in luogo, che quì Tolomeo dice, possono ancor trarsi tutte dalla decima & undecima Tauola dell'Asia, oue si hanno le loro graduationi, per le quali si possono hauere i numeri de gli stadii, dando ad ogni grado del maggior circolo, 60. miglia nostre Italiane, che tante uengono ad esser cinquecento stadii, facendosi otto stadii per ogni nostro miglio. Ma perche i paralleli di quei luoghi non son tutti sotto i circoli maggiori, per questo si ha da ricorrere alle proportioni, ch'io n'ho toccate nella precedente Annotatione del duodecimo Capitolo, & si trouerà, che il parallelo di mezo della decima Tauola d'Asia ha proportione col meridiano d'undici à 12. onde 55. nostre miglia, & non. 60. si danno à ciascun suo grado. Et l'undecima poi ha la stessa ragione de i maggior circoli, & si misurerà à 60. miglia nostre per grado.

Con questa stessa regola di tai proportioni si uiene à far chiaro quel luogo in questo decimoterzo Capitolo, oue Tolomeo dice.

Percioche i paralleli che sono in quei luoghi, non sono differenti da i circoli maggiori in alcuna parte notabile, ò degna di tenerne conto.

Della nauigatione dell'Aurea Chersoneso à Cattigara. CAP. XIIII.

MARINO non mette il numero delle miglia della nauigatione dall'Aurea Chersoneso a Cattigara. Ma dice, che Alessandro scrisse, come la Terra, che è di là, è dirincontro al Mezogiorno, & che coloro, che nauigano presso à quella, in XX. giorni arriuano alla città di Zaba. Et da Zaba quei che nauigano uerso l'Austro, & più alla parte sinistra, arriuano in alcuni giorni à Cattigara. Accresce egli dunque, ò allunga quella distanza, prendendo la parola ALCVNI in uece di MOLTI. Percioche dice, che per la gran moltitudine di tai giorni, non se ne tenne conto ò numero, cosa, che a me par detta come da ridere. Percioche qual'è sì grã moltitudine di giorni, che non si possa raccorre in numero, se ben contenesse il uiaggio del circuito di tutto il mondo? Et che cosa impediua Alessandro, che oue egli disse ALCVNI, non hauesse potuto dir MOLTI? sì come dice esso Marino, che Dioscoro scrisse, la nauigatione da Rapto fino à Praso essere di molti giorni. Là onde per contrario molto più ragioneuolmente potrebbe prendersi ALCVNI in luogo di POCHI, essendo proprio del parlar commune di così dire. Ma accioche non paia, che ancor noi nel uoler far giudicio, ò hauer giustamente le misure delle lontananze, ci andiamo accomodando con le sole congetture da qualche lonta-

tananza ò uiaggio, che, nõ cõ espresse misure ò numeri, ma cõfusamẽte, & in moltitudine ci sia proposta, prẽdiamo, in questo ꝓposito la nauigatione dall'Aurea Chersoneso fino a Cattigara, composta de i XX. giorni, che sono fino à Zaba, & di quegli altri ALCVNI, che son fino à Gattigara, sì come prendiamo quella nauigatione, che è da gli Aromati à Traso promontorio, composta ancor'ella parimente di XX. giorni, i quali, secondo Teofilo sono fino à Rapto, & di quegli altri, MOLTI, che secondo Dioscoro, sono fin'à Traso, acciochè così facendo uegnamo à metter'ancor noi à paro gli ALCVNI giorni à MOLTI, come fa Marino, ilquale per congetture uuole, che gli ALCVNI s'intendano per MOLTI. Poi che dunque noi per ragioni, & per le apparentie del cielo habbiamo dimostrato, che Traso sia sotto il parallelo, ilquale è lontano dall'Equinottiale uerso Mezo giorno gradi 16. & minuti 25. & che quello, ilqual passa par gli Aromati uerso Settentrione, è lontano dall'Equinottiale gradi 4. & un quarto, in modo, che si raccolga, la lontananza da gli Aromati fino à Traso esser gradi XX. & due terzi, noi per questo ragioneuolmente metteremo, che altrettanto sia quella dall'Aurea Chersoneso à Zaba, & d'indi à Cattigara. Et però quella lontananza, che è dall'Aurea Chersoneso à Zaba, non si deue diminuire ò accortar di nulla, essendo parallela all'Equinottiale, & stendendosi il paese di mezo, contra il Mezo giorno. Ma quella, che è da Zaba à Cattigara si conuiene accortare ò diminuire, per esser quella nauigatione all'Austro, & all'Oriente, acciochè prendiamo il suo sito, parallelo all'Equinottiale. Onde se noi di questi gradi daremo la metà all'una & all'altra di dette distantie, per essere incerto il superfluo loro, et de i gradi 10. et un terzo, che sono da Zaba à Cattigara, noi sottrarremo ò toglieremo uia il terzo per rispetto dell'inclinatione, haueremo parimente la distanza dall'Aurea Chersoneso a Cattigara, come in sito parallelo all'Equinottiale, di gradi 17. & quasi un terzo, essendosi poi dimostrato ancora, come da Cori promontorio all'Aurea Chersoneso, sono gradi 34. & quattro quinti. Tutta dunque la distanza da Cori a Cattigara è di quasi gradi 52. Ma il parallelo, che è per il principio del fiume Indo, è alquãto più occidentale del boreal promontorio di Taprobana, secondo Marino. Ilqual parallelo è dirimpetto à Cori, & Taprobana è lontana dal parallelo, che è per le bocche del fiume Beti, otto interualli ò spatij horarij, & gradi, cento uenti. Et oltre à ciò quello, che è dalle bocche del fiume Beti, è lontano da quello dell'Isole Beate, cinque gradi. In modo, che il Meridiano per Cori, è lontano da quello per l'Isole Fortunate, poco più di 125. gradi, & quello per Cattigara, poco più di gradi 177. che sono fino al medesimo promontorio, contandosi & raccogliendosi secondo quasi la medesima distanza di quei, che sono nel parallelo, che è per Rodi. Ma presuppongansi, la lunghezza insino alla città principale de' Sini esser di 180. gradi interi, & di 12. interualli horarij, confessandosi da tutti, che ella è più Orientale di Cattigara, onde si raccolga, che la lunghezza per Rodi sia di stadij quasi settanta duo mila.

ANNO-

ANNOTATIONI.

NON essendo in questo quartodecimo Capitolo cosa alcuna, che per le parole stesse di Tolomeo non s'intenda chiaramente, io ricorderò solo, come CHERSONESO, è parola tutta Greca, composta da Chersos, che uuol dir terra, & νῆσος, che uuol dir'Isola. Onde tanto è quasi Chersoneso, come Terra & Isola, essendo così da i Cosmografi chiamata quella Terra, che è quasi tutta in Isola, cioè circondata dal mare dogn'intorno, fuor che in una piccola parte, che sia fra quella terra & il mare, come il collo fra la testa & le spalle, ò'l petto. Ilqual poco spatio di terra, è da Greci, & da Latini chiamata Isthmos, & Istmo conuien che lo diciamo à forza ancor noi nella lingua nostra, non ui hauendo altra uoce propria. STRETTO si potrebbe dire, ma non così solo, percioche dicendosi stretto così assolutamente, & sostantiuo, s'intende sempre lo stretto del mare fra due terre, sì come è quello di Zibilterra, & quello di Sicilia, & quello di Custantinopoli, fra Sesto, & Abido, &c. & da Greci tale stretto si dice πορθμὸς, & da Latini fretum. Benche tal uoce fretum si prenda da loro più ampiamente; & molte uolte per tutto il mare. Chersoneso da i Latini si dice Peninsula, & così ò nell'uno ò nell'altro modo, cioè, ò Chersoneso, ò Peninsola conuien dirsi ancor nella nostra lingua, non essendoui altra uoce, con che possa dirsi. Dicono i Greci senza differenza Cherroneso, & Chersoneso, ma questa è più bella. La Taprobana, Isola del mar d'India, grandissima & molto famosa, & così l'Aurea Chersoneso, Cori, & gli altri luoghi nominati in questo Capitolo, si haueranno à i luoghi loro nelle Tauole, in quanto alla graduation loro, & in quanto all'altre lor qualità, non accade che qui se n'entri à uoler discorrere, essendo questo libro tutto di Geografia, non di Corografia, come Tolomeo ha proposto nel titolo, & diffinito, & dichiarato ampiamente nel primo Capitolo, sopra del quale habbiamo discorso poi nelle nostre annotationi ancor noi quanto intorno à ciò ne è paruto necessario, & vtile per gli studiosi.

Delle cose sconueneuoli, che non s'accordan fra loro nel particolar Trattato di Marino. CAP. XV.

TANTO adunque habbiamo ristrette le lontananze vniuersali, così della lunghezza verso Leuante, come della larghezza verso Mezo giorno, per le cagioni, che si son dette. Et così parimente ci pare, che in molti luoghi sieno da esser corrette le distanze particolari delle città, nelle quali Marino ha fatte espositioni, che fra esse sono discordi, & non conseguenti, ò conformi, secondo le diuerse annotationi sue, per la moltitudine & varietà de' libri, ò delle compositioni, che egli ha fatte, sì come quando dice, che Tarracona è contraposta à Cesarea, chiamata Giulia, scriuendo lui il Meridiano, che passa per quella, & per li monti Pirenei, i quali non poco sono più Orientali, che Tarracona. Et Pachino egli mette per opposito alla gran Lepti, & Imera à Teano, raccolta la distanza da Pachino ad Imera di quasi quattrocento stadij, & quella da Lepti à Teano più di 1500. da quelle cose, che ne scriue Timostene. Et di nuouo dice Marino, che Trieste è opposto à Rauenna, & che Trieste è lontano verso l'Oriente estiuo, quattrocento stadij dall'intimo golfo Adriatico presso al fiume Tilauento, & Rauenna verso l'Oriente Vernale, mille stadij. Dice similmente, che Chelidonia è opposta à Canobo. Acamanta

manta à Paso, & Paso à Sebenico, mettendosi da lui medesimo, che da Chelidonia ad Acamanta sieno stadij mille, & Timostene mette stadij 290. da Canobo à Sebenico. Ma tal distanza se fosse sotto il medesimo Meridiano, douerebbe esser certamente maggiore, percioche cade sotto alla circonferenza del maggior circolo. Et dice parimente Marino, che Pisa è lontana da Rauenna verso Libanoto 700. stadij. Et per la diuisione de i climi, & de gl'interualli horarij egli mette Pisa nel terzo interuallo horario, & Rauenna nel quarto. Et soggiungendo, che Neomago è più australe 59. miglia, che Londra di Britannia, la dimostra poi per li climi più boreale. Et ordinando, ò collocando Ato nel parallelo per Ellesponto, mette nel quarto clima, & sotto l'Ellesponto, Ansipoli, & le terre, che sono intorno à quella, & sopra Ato, & le bocche del fiume Strimonio. Et similmente essendo la Tracia quasi tutta sotto il parallelo per Bizantio, egli ha tuttauia poste tutte le città sue mediterranee nel clima, che è sopra questo parallelo, & dice ancora d'hauer collocato Trapezontio nel parallelo, che è per Bizantio. Et hauendo dimostrato, che Satalia d'Armenia è lontana da Trapezontio verso Mezo giorno settanta miglia, nella descrittion poi de' paralleli, porta quello, che è per Bizantio per Satalia, non per Trapezonte. Et il fiume Nilo egli dice di scriuere secondo il vero, da che primieramente si vede accostato da Mezo giorno à Settentrione infino à Meroe. Et così ancora afferma, che la nauigatione da gli Aromati alle paludi, onde corre il Nilo, si fa col vento Apartij, ò Borea, essendo grandemente gli Aromati più Orientali, che'l fiume Nilo. Percioche Tolemaide, detta dalle fiere, è più Orientale diece, ò dodici giornate, che Meroe, & il Nilo. Et di Tolemaide, & del golfo Adulico sono più Orientali le strette presso ad Ocele, & l'Aurea Chersoneso, & Dira, 3500. stadij, & di questa ancora è più Orientale cinque mila stadij il promontorio de gli Aromati.

ANNOTATIONI.

QVESTO quintodecimo Capitolo è quasi tutto intorno ad alcuni strauaganti errori, che Tolomeo afferma eßer nelle compositioni di Geografia fatte da Marino, I quali errori Tolomeo steßo haurebbe conosciuto di poter far senza ingombrar ne se steßo, e i Lettori, se haueße preuisto, che tai compositioni di Marino s'haueßero à perder del tutto, com'elle han fatto. Ma di queste cotai correttioni & dispute contra molte strane cose dette da questo & quello, s'hanno molte ancor ne i libri d'Aristotile, di Galeno, & d'altri buoni Autori, i quali si steßero à confutarle, non tanto perche eßi dubitaßero, che per se steße non si faceßero conoscere per mal dette, & sconce, & sconueneuoli da ogni persona di mezano sapere ò giudicio, nè tanto ancora per farsi eßi nome & fama con gli errori altrui, com' alcuni stimano, quanto perche in quei tempi loro non eßendo quell'arti & quelle scienze ridotte ad alcuna perfettione, quei loro anteceßori, che n'haueano scritto, se ben'hauean dette tante cose strauagãti, erano tuttauia in opinion del mondo d'hauer ben detto, & però se quest'altri migliori, scriuendo cose cõtrarie à quelle de' primi, non haueßer mostrato, che eßi primi haueßero errato, ò mal detto, haurebbono corso pericolo d'eßer giudicati d'hauer'eßi errato, si come nel nostro proposito sarebbe auenuto à Tolomeo, scriuendo in questo suo libro le situationi, i termini, & le graduationi de' luoghi diuersamente da quello, che hauea fatto Marino Tirio, ilquale fin'à quel punto teneua come il primo luogo di riputatione fra i Matematici. Ora eßendo le dette compositioni

tioni di Marino perdute affatto, & le cose della Geografia tanto migliorate non solamente da quello, che Marino, ma ancor da quello; che tanto meglio di lui ne ha con tanta diligenza scritto Tolomeo, potrebbe farsi senza perder tempo in queste particolari correttioni delle cose così sconcie, che nelle situationi di tanti luoghi Marino scrisse. Tuttauia poi che non è lecito rimuouer cosa alcuna da gli scritti altrui, & massimamente da Autor così chiaro, & così eccellente com'è questo, basti in questo Capitolo, come in alcuni de gli altri che seguono, d'intender dalle stesse parole di Tolomeo, che per se stesse son' assai chiare, tutto quello, che egli ha voluto correggere ne i detti libri di Geografia di Marino. Et solamente noi vi auuertiremo, come vno interuallo horario, importa 15. gradi di lunghezza, cioè, che doue in vna terra si vede per essempio, nascere il Sole vn'hora auanti, che in un'altra, & così esser conseguentemente il suo giorno d'un'hora maggior che l'altro del l'altra terra, saranno queste due terre 15. gradi lontane per lunghezza l'una dell'altra, & si verrà poi moltiplicando ogni grado per 500. volendone fare stadii, ò per 60. volendone far miglia Italiane, & auuertendo alla proportione de' paralleli, che stan sopra di tai terre, con la regola, che io ne ho dichiarata nell'Annotationi del Capitolo qui poco à dietro. Quante hore dunque si trouerà in vn luogo il giorno maggiore che nell'altro, tanti 15 gradi si hauerà, che quella terra ò altro luogo sia in maggior lunghezza che l'altra. Et di questo s'hauerà da dir'ancor più basso nel XXIII. ò penultimo Capitolo di questo libro. E ancor degna cosa da auuertire in questo XV. Capitolo, come nel testo Greco intorno al mezo del Capitolo. son queste le parole di Tolomeo.

καὶ Λονδινίου τῆς Βρεττανίας Νοιόμαγον εἶναι νοτιωτέραν μιλίοις νθ'. cioè

Et dicendo, che di Londino, ò Londra di Bretagna Neomago è più australe miglia 59.

Oue si vede, che Tolomeo vsa la parola *μιλίοις*, Miliis, cioè miglia, come voce vsata ancor da Marino, & si vede esser detto da essi Milion, ò Milium, onde è fatta la nostra Miglio. Laqual voce si può però credere, che Marino vsasse come propria di quel paese d'Inghilterra fino à quei tempi, come ancor molt'altre se hanno proprie ad alcuni luoghi particolari vsate da Tolomeo per questo libro. Et è da soggiungere, che da quei luoghi, ou'ella era propria, si fece poi voce ancor Greca, à quegli Scrittori, che in proposito di tai luoghi doueano vsarla, & si fece parimente Latina, ma ne i più moderni Scrittori, & ne i Leggisti, che Mille passus, & Milliarium, & Milliare si truoua sempre ne gli Scrittori migliori di quella lingua.

Che Marino non ha sapute ancor molte cose intorno à i termini ò confini delle Prouincie. Cap. XVI.

NON ha egli ancor sapute molte cose intorno à i confini, sì come quando definisce & circoscriue tutta la Misia dall'Oriente col mare Pontico, & la Tracia da Ponente con la Misia superiore, & l'Italia non da Settentrione con la Retia solamente, & con Norico, ma ancora con la Pannonia, & la Pannonia da Mezo giorno con la Dalmatia sola, & non ancor dall'Italia. Et che i Sogdiani Mediterranei, e i Sari son vicini ò confini all'India verso Mezo giorno. Et i due paralleli più boreali del monte Imao, il quale è il più Settentrionale dell'India, cioè quello, che passa per Ellesponto, & quello, che passa per Bizantio, egli non iscriue, che passino per le già dette genti, ma in esse descriue quello più tosto, che passa per mezo il Ponto.

ANNOTATIONI.

QVAI fossero gli errori di Marino nell'assegnare i confini à quei luoghi, ò Prouincie, che Tolomeo ne racconta, si fa noto per quel ch'ei ne dice. Quale poi debbia farsi tal terminatione, ò circoscrittione, ò assegnamento di veri termini & confini à ciascuna d'esse, hauendosi pienamente da Tolomeo nelle sue Tauole in questo libro, & nelle nuoue fatte doppo lui, sarebbe qui superfluo, & fuor di bisogno il volerli porre.

Di quelle cose, scritte da Marino, le quali sono discordanti da quelle, che si truouano scritte ne i tempi nostri. CAP. XVII.

IN QVESTE *cose adunque già dette, & in altre tali Marino non è stato d'accordo cō se medesimo, ò per hauer'egli scritti molti & diuersi libri separatamente, ouero per non esser' arriuato à scriuere nell'ultimo Trattato suo la Tauola, com'egli stesso afferma. Per la qual Tauola egli hauerebbe fatto la direttione de i Climi, & de gli spatij ò interualli horarij. Ma alcune cose ancor delle sue non si conuengono con quelle, che si narrano ò scriuono ancor'oggi, sì come è il golfo Satalitico, che da Marino è posto da Ponente del promontorio Siagro. Per cioche coloro, che nauigan per quei luoghi, ci afferman tutti per vna bocca, che dal la parte da Leuante del promontorio Siagro vi è il paese Satalitico d'Arabia, & il seno, ò golfo, chiamato pur Satalite, ò Satalitico. Et di nuouo Similla, mercato dell'India, è posto da lui non solamente più Occidentale, che il promontorio Comareo, ma ancora più che il fiume Indo. Conciosia cosa, che da tutti coloro, che di qui hanno nauigato, & lungamente hanno praticato in quei luoghi, si afferma concordeuolmente, che tal promontorio è solamente più meridionale, che le bocche del detto fiume. Il che affermano parimente coloro, che da quelle parti son venuti in queste nostre, & soggiungono, che da' paesani quel promontorio è chiamato Timula. Da' quali noi habbiamo sapute molte altre cose particolari dell'India, & delle sue prouincie, ò prefetture, & così delle cose più adentro di quel paese fino all'Aurea Chersoneso, & d'indi fino à Cattigara, narrando, & affermando tutti insieme, che la nauigatione di quei, che nauigano à quella parte, si fa à Leuante, & all'incontro quella di coloro, che di là vengono, si fa à Ponente, & confessando tutti, che quei viaggi si fanno con tempi strani ò disordinati, che non tengon sempre vna stessa regola, ò maniera, & forma; & che il paese & la città principale de i Seri è di là da Sina, & che la terra più Orientale di questi gia detti popoli, è incognita, hauendo paludi fangose, nelle quali nascono calami ò canne tanto grandi, & spesse, ò grosse, che coloro ne fanno Naui ò barche, & l'adoprano à nauigare. Et che non solamente di quindi si va à Battriana per la Torre di pietra, ma ancora in India per li Palimbroti. Ma la via, che è dalla città principale de Sini fino al porto di Cattigara, è verso il Ponente & il Mezo giorno, Onde non può cader nel meridiano de' Seri & de' Cattigari, come di-*

ce Marino, ma in alcuno de' più Orientali. Et tuttauia noi da mercatanti, che nauigano dall'Arabia Felice in Aromata & Azania, siamo informati, che tal nauigatione non è puntalmente al Mezo giorno, ma verso Mezo giorno & Ponente. Et il viaggio, che è da i Rapti à Praso, si fa uerso Mezo giorno & Leuante; & che le paludi, onde corre il Nilo, non sono presso al mare, ma molto più à dentro in terra ferma; & che l'ordine, della nauigatione dal lito d'Aromata, & da gli Acopi al promontorio de i Rapti è diuerso da quello, che Marino scriue, & che quiui fra dì & notte non si nauigano molti stadij, per rispetto della veloce mutatione, che fanno i venti sotto l'Equinottiale, nè si passano, ò fanno, più di 300. ò 400. stadij fra giorno & notte; & che il primo golfo è confine ò congiunto à gli Aromati. Nel qual golfo doppo il viaggio d'una giornata da Aromata è la villa de i Pani, & il mercato Opone, lontano dalla detta villa sei giornate. Doppo il qual mercato segue subito vn'altro golfo, che è capo ò principio d'Azania. Nell'incominciar del qual golfo è il promontorio Zingi, & il monte Falangride, con tre capi; & che questo solo golfo si chiama Apocopa, ilqual si nauiga in due giorni interi, & che da quello si passa un piccolo lito nella nauigatione di tre distanze, & poi è il lito grande in nauigatione di cinque distanze. Et che l'uno & l'altro di detti golfi insino ad un medesimo luogo ò termine si possono nauigare in 4. giorni & in 4. notti. Et che à questi già detti si congiunge poscia un'altro golfo, nel quale è il mercato, che chiamano Issina, doppo la nauigatione di due giorni interi. Et che appresso si troua il porto di Serapione, doppo la nauigatione d'una giornata, & quiui comincia il golfo, ilqual porta à Rapto, che è di nauigatione di tre giorni interi, nel principio del quale è il mercato chiamato Nici. Et appresso il promontorio Rapto è il fiume Rapto, & la città principale, Rapto parimente chiamata anch'ella, uicina al mare. Et che il golfo da i Rapti insino à Praso promontorio è molto grande, ma non profondo, ilquale è d'intorno abitato da i Barbari Antropofagi.

ANNOTATIONI.

POSSI per quasi tutto questo Capitolo uenir conoscendo quanto da i bellissimi libri dell'Indie, in questi nostri tempi mandati in luce, si può non solamente intender pienamente questo Capitolo, & chiarir le discordie fra la narratione di Marino & di Tolomeo, ma ancora hauer molto migliore & più copiosa informatione delle quantità, & delle qualità di quei luoghi tutti, che non mostra d'hauerne hauuta Tolomeo da quei mercatanti, i quali nauigauan senz'arte, & osseruauano ò auuertiuano le distanze de' luoghi, & le situationi col solo giudicio dell'occhio così alla grossa.

Ἐμπόριον, uoce Greca, che Emporium lo dicean parimente i Latini, è propriamente quel luogo nelle città, oue à certi giorni deputati si portano le robe da ciascuno à uendere, che communemente chiamiamo il Mercato. Ma Emporion, ò Emporium chiamauano ancora gli antichi alcune terre, principalmente deputate nelle prouincie à conduruisi merci, ò robe da uendere, si come si fa oggi nelle fiere publiche in certe terre à ciò deputate, come Lanciano, Nocera, Racanati, Foligni, Lione, Bisanzone, Anuersa, &c. Et chiamauano ancor i Latini Nundinas, così il luogo, oue tāto il mercato di tanti in tanti giorni, quanto le fiere di tanti in tanti mesi si celebrauano, come il tempo stesso di tali mercati ò

fiere

fiere. Emporio adunque quando si dice espressamente d'una città, & non d'un luogo in essa, come in questo Capitolo Tolomeo chiama Emporio Nici, & Opone, s'intenderà per una di tai Terre principali in qualche prouincia deputate à mercati ò fiere. Et Mercato le possiamo dir noi nella nostra lingua, ò ancor Terra mercantile, benche in effetto quest'ultima è più commune & più generale, che Mercato, potendo esser molte Terre mercantili, che non sieno propriamente di quelle, che particolarmente à gli antichi erano Emporij, ò Mercati, & di Fiere à noi.

Della poca utilità, che si ha dalle compositioni di Marino nella descrittion della Terra. CAP. XVIII.

SIA dunque fin qui detto di quelle cose, che si debbono in qualche modo saper dall'istoria. Ma perche ad alcuni non paia, che noi habbiamo tolto à far contesa, & non correttione, si uerranno poi le cose d'una in una facendo chiare ne i luoghi loro, oue particolarmente si narreranno. Et ci resta ora di uenir considerando quelle cose, che appartengono al far la descrittion della terra, il che si può fare in due modi, ò vie. De' quali l'uno essendo di fare il sito della Terra abitabile in particolar superficie rotonda ò sferica, & l'altro in piano, si ha communemente nell'uno & nell'altro da proporre la facilità, cioè il mostrare in che modo, ancor senz'hauer essempio ò figura inanti, noi possiamo far, quanto più è possibile comodamente, tal descrittione dalla sola informatione, ò dottrina de' Cōmentarij. Perciochè il continuo trascriuere, ò trasportare, & copiar d'un'essempio in altro, suole sempre da i primi à gli ultimi cagionar notabile diuersità per ogni picciola mutatione. Et se tal uia de' libri, ò de' Cōmentarij non bastasse, sarà difficilissimo, ò impossibile à quei che non hanno la figura ò l'essempio, il conseguire quel che propongono. Il che auien' ora à molti nella tauola di Marino, i quali non hauendo potuto hauer' essempio dall'ultimo libro delle sue compositioni, sono andati traendolo, & congetturandolo da i Cōmentarij, & han preso errore in moltissime di quelle cose, che communemente son riceuute, per esser quella sua narratione molto difficile, & confusa, sì come potrà ueder ciascuno, che ne faccia proua. Perciochè conuenendo in ciascuno de' luoghi disegnati ò scritti hauere il sito & la positura della lunghezza, & della larghezza, colui, che uorrà collocarli come si conuiene, non potrà subito ritrouarli insieme in quelle sue compositioni, ma separatamente in un luogo trouerà la larghezza sola, sì come nell'espositione de' paralleli, & altroue solamente le lunghezze, sì come nella descrittione, che egli fa de' meridiani. Et per il più non trouerà l'una & l'altra di queste cose in un libro stesso, ma in uno trouerà descritti i paralleli, nell'altro i meridiani. In modo che ò l'una ò l'altra collocatione, che uoglia farsi, sempre in una manca l'altra, ò l'un libro suo ha bisogno dell'altro. Et finalmente in ciascun de' luoghi, che s'habbiano da ordinare ò disporre nella descrittione ò carta, è necessario di riuolger quasi tutti i suoi Cōmentarij, dicendosi in ciascuno d'essi qualch'altra cosa di quei luoghi medesimi, che ne gli altri ha detti. Et se noi uno per uno di tai

libri non cercheremo quelle cose, che egli in ciascuna specie ha scritto d'un luogo stesso, resteremo senza saperle, & faremo errore in molte cose degne d'osseruatione ò d'auuertimento. Et oltre à ciò, per quei suoi Commentarij si potran ben facilmente nell'ordinatione, ò collocatione de' luoghi annotare, ò mettere le città maritime, seruãdosi in tutto in esse un certo ordine, ma non così potrà farsi ne i luoghi, ò nelle città fra terra, ò mediterranee, non essendosi in quei suoi libri notata alcuna dispositione ò situatione di esse Terre fra loro stesse, ò con le maritime, fuor che in alcune poche, delle quali egli qui ha posta ò descritta la lunghezza, & altroue la larghezza.

ANNOTATIONI.

PER intender facilmente tutto questo Capitolo ilqual mostra di non essere stato molto pienamente inteso da più altri, che l'hanno esposto, è da dire, come Tolomeo chiama καταγραφὴν, cioè descrittione quella, che si fa in disegno, come sono tutte le Tauole di Cosmografia, & ὑπομνήματα cioè Cõmentarij, ò Compositioni chiama i libri, oue senza disegno si scriuono ò notano ordinatamente i nomi de' luoghi, & delle città, & altre cose, che nelle Tauole si uoglion porre. Onde Cõmentarii saranno in questo uolume tutto il secondo libro, fino à quasi tutto il settimo, ne iquali si ueggono ordinatamẽte, & in tauole notati i nomi de' luoghi come è già detto. Auuertendo, che πίνακας i Greci, & Tauole noi possiamo chiamar così queste tali co i nomi soli senza il disegno, come quelle col disegno, ma καταγραφὴν dice quasi sempre Tolomeo quella col disegno. Onde molte tauole, ò Cataloghi de' nomi soli, si dicono da Tolomeo Cõmentarii, ò Compositioni & da questi si uengon poscia fabricando le descrittioni ò tauole con disegno. Percioche come haueremo fatta la balla tonda, ò il quadro della tauola uniuersale, ò particolare, che vogliamo fare in disegno, & doppo tirati i paralleli, & i meridiani, come hanno à stare, noi ricorriamo à i Cõmentarii, & trouiamo quel luogo, che uogliamo collocare ò situar nella detta balla, ò tauola, & trouato in essi la larghezza, & la lunghezza, di quanti gradi sieno, habbiamo puntalmente il luogo oue situarlo, & così si uien facendo di tutti quei luoghi, che uogliamo situare, ò che la balla ò tauola son capaci à riceuere. Ma perche di questo modo di fabricar le tauole, ò balle, si ha da ragionar distesamẽte da me nel fine di questo volume, finirò di dire per l'intendimento di questo Capitolo, come Tolomeo, non uolendo stendersi à più cose in particolare, nelle quali Marino hauesse preso errore, viene à dire in vniuersale, che tutto quello, che esso Marino hauea già scritto di Geografia, era di niuna utilità à gli studiosi. Percioche hauea fatti tai Cõmentarii ò libri suoi, non in un solo uolume, ma in molti. Et in uno trattaua de' paralleli, ò delle lunghezze de' luoghi, & nell'altro delle larghezze. Onde à chi uoleua ualersene per hauer'insieme l'una & l'altra di dette due spetie, ò sorti di cose, cioè la lunghezza, & la larghezza, conueniua tener sempre in mano & riuolgere tutti i Cõmentarii ò libri ch'egli hauesse fatti. Ma perche qui haurebbe qualcuno potuto dire à Tolomeo, che essendo dunque così, com'egli affermaua, si saria potuto ò da lui ò da altri ridur tutta quell'opera di Marino da molti libri in un solo, venendo congiungendo di luogo in luogo le larghezze con le lunghezze, il che sarebbe stata operatione più di qualche fatica, che di molto ingegno, ò di molta dottrina, Tolomeo, che s'hauea gia posto in animo d'annullar' in tutto la gloria di Marino in questa professione, & acquistarne egli il principato, come felicissimamente ha fatto, per quanto comportarono quei tempi suoi, viene con molta destrezza à gettar à terra tal tacita opinione, che in chi si uoglia potesse nascere. Et dice, che tai libri di Marino non solamente sono così disutili per esser'in essi sparsamẽte scritte le lunghezze & le larghezze de' luoghi, ma ancora perche oltre à tanti errori, che in vniuersale & in particolare ne ha mostrati ne gli altri Capitoli precedenti, & infiniti, che nel principio di questo ha mostrato di lasciarne indietro, sono tai Cõmẽtarii di Marino difettosi nelle descrittioni de' luoghi fra terra ferma, in quãto al sito & alla dispositione, che hanno ò fra loro l'vno all'altro, ò con le terre & luoghi

vicini

vicini al mare. Percioche queste sole uicine al mare in quei Cõmentarii si trouauano scritte con qualche ordine, essendo facilissimo il farlo per esser tai luoghi maritimi ordinati l'uno presso all'altro, & esser quasi impossibile, che cominciando da un capo si possa in essi se non forse à bello studio, far confusione, sì come chi sopra d'uno ò mezo cerchio di scatola, ò di botte, ò sopra d'una stretta riga, ò nelle estremità d'un tagliere, ò d'una tauola, venisse scriuendo, ò segnando alcune cose, che cominciando da un capo così nello scriuerle, come nel leggerle non potrebbe faruі alcuna confusion d'ordine, che non si hauesse, ò leggesse l'un doppo l'altro. Ma nello spatio ampissimo della Terra ferma, oue i luoghi & le città sono sparse, & situate confusamente quà & là, non si possono uenir notando, ò riconoscẽdo ordinatamente per se stesse, se ne i detti Cõmentarii per vie matematiche non si hanno giustamente posti. Il che non essendo fatto in quei di Marino, uiene Tolomeo à lasciar nella mente de' lettori, che esso Tolomeo hauendo in questo suo volume ridotti, ò fabricati i Cõmentarii ordinatamente, così de' luoghi Mediterranei, come de' Maritimi, emendati tutti gli errori commessi da Marino, & aggiuntoui tutto quello, in che Marino hauea mancato, così ne i luoghi, come nel modo di formar le descrittioni ò Tauole in disegno, piane ò sferiche, merita degnamente d'esser tenuto padre, & Autore, & Principe di questa così eccellente professione.

Della facilità della nostra narratione per far la descrittione del mondo. Cap. XIX.

LA onde noi, hauendoci presa doppia fatica, l'una di seruar la sentenza, & la mente di Marino in tutto quel libro, fuor che in alcune cose, che si sono da noi in qualche modo emendate, l'altra, di far che quelle cose, che egli ha scritte oscuramente, per l'istorie ò narrationi moderne, & per l'ordine delle Tauole più diligenti si descriuano quanto più conueneuolmente sia possibile, procureremo parimente la facilità del modo; & in tutte le prouincie mettendo le descrittioni loro particolari, & quai siti habbiano secondo la lunghezza & larghezza, & l'abito, & la dispositione, che fra essi hanno i luoghi più notabili, & le città più chiare, i fiumi, i golfi, i monti, & l'altre cose, che possono cader nella Tauola ò descrittione del mondo, con le sottili, ò diligẽti, & minutamente misurate, lontananze de' luoghi, cioè quante parti, ò quanti gradi, di quelli, de' quali il maggior cerchio ha trecento sessanta, sien lontani, per la lunghezza & per la larghezza, cioè, per la lunghezza quanti gradi nell'Equinottiale, il meridiano, che per quel luogo è descritto, sia lontano da quello, che finisce l'estremo termine occidẽtale. Et per la larghezza quanti gradi nel meridiano il parallelo, che per quel medesimo luogo è descritto, sia lontano dall'Equinottiale. Percioche in questo modo potremo subito conoscere il sito di ciascuna parte, & con la diligenza de' luoghi particolari hauer la dispositione delle stesse prouincie fra loro, & con tutto il mondo.

ANNOTATIONI.

NELLA precedente annotation mia nel XVIII. Capitolo si viene ad esser detto tutto quello, che Tolomeo stesso soggiunge qui ora d'hauer fatto di meglio che Marino nel presente volume suo. Et quando ancora nel fine di questo volume si finirà di spiegare il modo, così d'intender le tauole, & questi libri di Tolomeo, come di fabricarsene ciascuno delle nuoue à talento suo, si verrà à replicar di nuouo, ò à far chiarissimo tutto quello, che qui Tolomeo narra d'hauer seruato in tal narratione, ò descrittion sua del mondo. Oltra che le parole stesse di questo Capitolo si fanno senz'altro aiuto pienamente intendere. Et però io ricorderò solamente, che quello, che da' Latini, moderni però, & da' nostri in questa professione di Cosmografia s'è battezato grado, da i Greci si dice μοίρα, cioè parte. Et perche tal voce parte, può esser generale ò commune à molti, cioè, che posson' esser parti maggiori, & minori, & di quasi infinite quantità, per questo Tolomeo in questo luogo, & in molt'altri, oue parla di tai gradi geografici, suole specificarli, con aggiungerui, οἵων ἐστὶν ὁ μέγιστος κύκλος τριακοσίων ἑξήκοντα, cioè, delle quai parti il maggior circolo del cielo è diuiso in 360. hauendo i Matematici diuiso tutto il maggior circolo del cielo, cioè l'Equinottiale ò il Meridiano in 360. parti equali, & queste son quelle, che già ho detto, che i più moderni han chiamati gradi. Onde tanto è dire in questi propositi X. ò XV. ò quant'altri gradi vogliamo, quanto dir X. ò XV. ò altre tai parti delle 360. ne i quali tutta la maggior larghezza, & lunghezza, del cielo è stata diuisa da' Matematici.

Della sconueneuole ò falsa misura della Tauola di Geografia fatta da Marino. CAP. XX.

L'VNO & l'altro de i detti due modi di far'il disegno del mondo ha qualche cosa separata, & particolare, ò sua propria. Percioche quella descrittione, che si forma rotonda, ò sferica, ha in se stessa la forma ò la somiglianza della terra, & per questo non ha bisogno d'alcuno artificio. Ma tuttauia ella non è comoda in grandezza da poter'in essa notarsi molti luoghi, che necessariamente vi si debbon porre; nè colui, che la vuol vedere, può accomodar la vista à rimirar tutta la figura in vn tratto, & vnitamente, ma conuien riuolgere ò l'una ò l'altra, cioè ò la sfera, ò la vista, per vederne tutto il disegno. Là oue quella, che si fa in piano, è del tutto libera da ciascheduno di tai bisogni. Ma ben'ella all'incontro ricerca vn modo da poter rappresentare la simiglianza della forma sferica, per fare, che quanto più è possibile le distanze de' luoghi, che vi s'hanno à mettere, habbian giusta misura & proportione, & sieno in tal piana superficie conformi al vero. Laqual cosa Marino affermando essere scienza di molta importanza, & riprendendo vniuersalmente tutti i modi delle descrittioni in piano, si vede tuttauia, che egli ha tenuto un modo, il quale grandemente manca nel far giuste le lontananze. Percioche tutte le linee, le quali hanno da rappresentare i circoli, paralleli, & meridiani, egli ha fatte dritte; & similmente quelle de' meridiani ha poste parallele fra loro, come ancora molt'altri han fatto. Ma ben però egli solo ha serbato il parallelo per Rodi proportionato & commisurato al meridiano, secondo la sesquiquarta proportione delle

delle simili circonferenze, del maggior circolo nella sfera al parallelo, che è lontano dall'Equinottiale 36. gradi. Ma de gli altri non mostra poi d'hauer tenuta veruna cura, nè per la simmetria, nè per il disegno di forma sferica. Percioche primieramente posta la vista al mezo del quadrante boreale, nel qual quadrante, ò nella qual quarta parte della sfera si mette ò descriue la maggior parte della terra abitabile, i meridiani possono rappresentar forma ò simiglianza di dritte linee, quando dal portarsi la sfera attorno ciascuno d'essi meridiani si mette contrario, ò dirimpetto alla uista nostra, & il suo piano viene à cader per la cima di essa vista, Ma non però così parimēte auiene de i paralleli. Percioche il polo boreale si viene à contraporre alla vista, & le parti, ò pezzi de' circoli paralleli, paiono manifestamente, che riuolgano il conuesso, ò il colmo loro verso Mezo giorno. Et oltre à ciò, essendo, che secondo la verità, & secondo l'imaginatione, essi meridiani interchiudono & occupano circonferenze simili, ma inequali in quei paralleli, che sono diuersi di grandezza, & sempre maggiori quelle, che all'Equinottiale son più vicine, Marino tuttauia le fa tutte vguali, stendendo più del vero le lontananze de' climi nel parallelo, che passa per Rodi, & all'incontro accorciando, ò ristringendo souerchiamente quelle de' più australi, in modo, che elle non si conuengono ancora, ò non corrispondono, alla misura de gli stadij, ò delle miglia, che ne mette egli stesso, mancando sicuramente quelle sotto l'Equinottiale della quinta lor parte, quanto il parallelo per Rodi manca dallo stesso Equinottiale. Ma quelle distanze, che sono sotto il parallelo per Tile, auanzan quattro di tutta la quantità ò misura loro, quanto il parallelo, che è per Rodi, auanza quello, che è per Tile. Percioche il parallelo, che si scriue per Rodi, & è lontano dall'Equinottiale trenta sei gradi, contiene nouantatre gradi ò parti di quelle, delle quali l'Equinottiale e'l meridiano contengono 115. & quello, che dall'Equinottiale è lontano sessantatre gradi, & è descritto per Tile, ne contiene cinquantadue.

ANNOTATIONI.

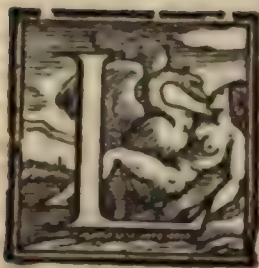
Essendosi concordeuolmente da tutti i migliori Filosofi & Matematici cō molte sicurissime ragioni conosciuto & dimostrato, come questo composto della terra, & dell'acqua, assegnato per l'abitatione de gli huomini & delle fiere, è di forma sferica, nō è alcun dubbio, che per volerlo rappresentare in disegno, conuenga farlo parimente in vn corpo di forma sferica. Al quale molto acconciamente si può imaginare il cielo, star sopra puntalmente, come intorno à noi, & à tutta questa inferior fabrica lo veggiamo, & riconoscerui, & notarui le misure, le proportioni, i circoli, i poli, i progressi del Sole, & tutte l'altre cose, che il cielo ci dimostra, & adopra per illustrarla, & per gouernarla. Ma in questa rappresentatione di tal massa della terra abitabile in forma rotonda ò sferica, Tolomeo in questo Capitolo nota due imperfettioni, ò incomodità. L'una, che una balla ò un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano notare, ò segnare, & scriuer molte città, ò molti luoghi, come conuerrebbe. L'altra, che nel voler noi leggere ò rimirar'il sito del mondo, & i luoghi notati in tal globo, non possiamo farlo, senza venir mouendo & girando attorno la vista, ò la balla stessa; essendo cosa certissima, che non solamente de i corpi sferici, ma ancora d'ogn'altra forma (non potendo esser corpo, che non habbia lunghezza, larghezza, & profondità, & conseguentemente più d'una superficie) l'occhio non può vedere, ò comprendere tutto in vna rimirata, senza riuolgere ò se stesso,

ò'l corpo. Et per queste due incomodità pare che Tolomeo laudasse più il modo di far tal disegno ò descrittione del mondo in piano, che son quelle, che oggi noi chiamiamo Carte, ò Mappamondi, ò Appamondi, come in vn suo gratioso Sonetto gli chiama il Burchiello. Ma perche essendo la Terra sferica, come è detto, il volerla rappresentare in superficie piana, non può contener la perfettion sua, Tolomeo qui riprende Marino, che ciò facesse così alla grossa, tirando così dritti i meridiani, come i paralleli, senz'alcuno artificio, & doppo l'hauere in questo Capitolo assegnato il modo, & le ragioni di tal'error di Marino, si vien preparando à quello, che vuol soggiungere ne i Capitoli, che seguono, cioè d'insegnare il modo, & la ragion vera da far tal disegno, ò descrittione del mondo in piano, che habbia la sua giusta & vera proportione alla forma sferica, che ella si vede hauer in effetto.

Ora, inquanto all'imperfettioni, ò incomodità, che Tolomeo nota nelle balle, ò ne i globi, io ho da mettere in consideratione à i begli ingegni, che quantunque sien vere le due qualità, che egli scriue, tuttauia elle non si debbono però chiamare imperfettioni, ò incomodità tali, che per esse se n'habbia da tener migliore il modo di farle in piano. Percioche è ben uero, che primieramente una balla ò un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano scriuere, ò notare i nomi di tutte, ò della maggior parte delle città del mondo, ma non potendosi ciò far'in quelli, non è però che possa farsi meglio in piano con carta, ò con tela, ò con tauola, ò altra cosa tale. Percioche se vorremo farlo in carta (che in effetto è la più comoda) oltre che conuerrà, per mediocre che si faccia, farla di tanti fogli, ò pezzi insieme, che sarà vn'intrico infinito, non si farà però tanto grande, che non si possa fare acconciamente vna balla, che l'auanzi molto di spatio, & che possa riceuer molto più luoghi, ò nomi, che quella in piano, essendo cosa notissima anco à chi non ha fondamento alcuno di Matematica, che la forma sferica, è più capace d'ogni altra forma. Et se si veggono communemente Mappamondi di grandezza di due, ò tre, ò ancor quattro braccia per lungo ò per largo, che sono pochissimi, & molto sconci, si veggono ancor globi ò balle, che l'auanzano non poco in capacità di spatio nell'esser loro. Et se poi particolarmente alcuni Principi, ò qualc'altri, ne tengono qualche Carta, ò tela, ò tauola notabilmente grande, come è per vno essempio quello, che fece far Papa Paolo secondo nel Palazzo di San Marco in Roma, si veggono ancora & à Principi & à persone particolari alcune balle di grandezza, che auanzan di capacità molto tutti quegli in piano, ch'io fin qui n'habbia ueduti, ò udito dire. In quanto poi al tenersi in casa, al portarsi attorno, al durare, & all'altre cose si fatte, chi ben considera trouerà, che niuna comodità maggiore, ma ben forse per contrario si ha in quegli in piano, che in quegli in globo. Et venēdo all'altra incomodità, che Tolomeo tassa nelle balle, dico, che per certo à parer mio si potea far di meno di porla in conto. Percioche qual persona di tutta poltroneria, non che di studij, sarà quella così uezzosa de' suoi occhi, ò delle sue mani, che tenga per incomodità si grande il girar leggiermente l'occhio, ò la balla facilissimamente con la mano per vederla tutta, se ben' ella fosse tanto grande, che diece huomini non l'abbracciassero? Ilche quando fosse, conuerrebbe che per hauerla in piano si facesse un'Mappamondo così lungo, che per uolerlo ueder parimente tutto, conuenisse muouere non solamente l'occhio, ma i piedi, le gambe, & tutta la persona intera. Et chi tiene per tanta incomodità, ò tanta fatica il riuolgere l'occhio così poco attorno per rimirar qualche parte d'un globo, ò le mani per riuolgerlo, come starà egli saldo nel legger qual si uoglia libro, alla fatica di uolger così spesso l'occhio dall'una riga, & da una facciata, all'altra leggendo, & poi di voltar così spesso carta, che molte uolte per la sottilezza loro sono attaccate insieme, & conuiene stentar non poco per distaccarle, ò per non far'errore nel uoltarne due, ò tre per una? Et per non ci andar molto portando in lungo in cosa si chiara, conchiuderemo, che non biasimando punto, anzi molto lodando il modo in piano, sia tuttauia molto più proprio, più uago, più utile, & ancor più comodo quello in globo ò sfera. Nel quale ancora sono moltissime uie da seruirsi in quasi infinite altre belle cose, oltre alla principale di ueder la situatione, & le misure della terra. Di che quel nobilissimo ingegno Gēma Frisio ha dato fuori un pieno uolume, sotto questo stesso titolo, cioè de Vsv Globi, oltre à molte altre, che quà & là ne scriuon molti, & molte, che se ne sanno da chi si diletta di questa professione, & io forse ò in questo stesso uolume, ò altroue ne scriuerò alcune da non esser senon care a gli studiosi. Vna cosa mi marauiglio, che Tolomeo non ha toccata in questa diffe-

differenza fra la descrittione piana, & la sferica, la quale è però di molta importanza, & laqual si potrebbe per auentura credere, che fosse principal cagione a pensare & ritrouar'il modo di farle in piano. Et questa è, che noi sappiamo certo, che per quanto si uoglia gran de che potesse farsi una balla, da soggiacere alla uista d'un'huomo, ò sedente, ò in piede, non saria però ella capace d'un millesimo della millesima parte, non che di tutte le città & luoghi di tutto il mondo. Il che parimente auenendo de i Mappamondi in piano, se ne è fatto, che nelle balle, ò in tai Mappamondi uniuersali si scriuano solamente le Prouincie, con qualche rara città principale, & mari, & fiumi per hauer'una forma del sito & della disposi tione di tutto il mondo, & si faccian poi delle Tauole particolari delle Prouincie, sì come della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, & dell'altre. Lequai Carte, ò Tauole particolari, non si possono far'ancor tanto grandi, che sien capaci di tutti i luoghi di tai Prouincie. Onde si fanno in pezzi ancor'esse, sì come dell'Italia habbiamo carte particolari del Piemonte, della Toscana, del Regno di Napoli, & d'altre, & ancor queste per hauerle compite si douerebbono diuidere nelle parti loro. Sì come di Toscana far'una del Senese, l'altra del Fiorentino, l'altra del Patrimonio, & così dell'altre. Et indi uien poi la Corografia uera, cioè la descrittione delle città, oue si può fare il disegno d'esse intero, & non per punti, ò segnetti, ò linee, come nelle Tauole, & scriuerne le qualità loro, come nel primo Capitolo di questo libro s'è diuisato da Tolomeo, & da me discorsoui più distesamente nelle sue annotationi. Queste Tauole adunque particolari delle Prouincie non si possono fare in globi ò balle, ma conuien'à forza farle in piano. Percioche essendo tutta la Terra di forma sferica, come è detto, qual si uoglia particolar Prouincia uiene ad esser così minima settione ò portione di esso corpo sferico, che la sua rotondezza sia tanto poca, che sia quasi insensibile. Là onde chi uolesse una tal Prouincia far sopra d'una balla, uerrebbe à non potersi ualer di tutto lo spatio della superficie di essa balla, ma d'una sola portion sua, cioè di tanti gradi in essa balla segnati, quanti quella poca Prouincia ne occupasse in lungo & in largo, & tutto il rimanente della balla restasse uano. Et però conuien farle in piano, come è detto, & per dare à i paralleli & meridiani suoi quella poca for ma rotonda, che lor si conuiene, serue à bastanza il modo, che in questi Capitoli uien met tendo Tolomeo per la descrittion generale in piano.

HAVREBBE anco per auentura qui Tolomeo in questo proposito delle comodità & incomodità fra questi due modi di farle in piano, ò in globo, detto alcuna cosa della maggior facilità, che ha quello in piano nello stamparsi, se a' suoi tempi si fossero trouate le stam pe. Percioche in effetto quelle in piano si possono con molto maggior facilità & in molto maggior copia stampare così in legno, come in rame, che non possono quelle in tondo. Anzi cotai balle fino à non molti anni à dietro, non si sapeano in alcun modo fare à stampa, ma si ueniuan facendo tutte con la penna, ò col pennello, scriuendo & segnãdo i luoghi sopra d'essa balla, nel modo, che Tolomeo insegnerà poco stãte nel seguẽte Capit. Hanno poi gl'ingegni sublimi ritrouato il modo di stampare ancor queste in globo giustissimamente, & collocarle poi marauigliosamente sopra il suo corpo sferico, nel modo, che io nel fine di questo volume ne metterò, così di far la balla tonda & giusta, come di hauer la misura di far la sua coperta in piano co i luoghi segnati & scritti da potersi stampare, & incollarui sopra, con tutte l'altre cose, che ui conuengono. Ma è tuttauia questo modo di farle stampate, di maggior fatica, & da hauerne minor numero, che di quelle in piano, conuenendosi à tutte fare il suo corpo sotto, da collocarle. Il che à quelle in piano non accade, bastando d'incollarle sopra d'una tela, ò inchiodarle, ò in qual si uoglia altro modo distenderle sopra d'una tauola, ò d'un muro, ò lasciarle così in semplice carta. Oltre all'altra comodità di farsi in libro, che di quelle in globo ò sfera non si può fare.

Quai cose conuenga osseruare nel far la descrittione in piano. Cap. XXI.

LA onde sarà ben fatto per le cagioni, che già son dette, di tener modo, che quelle linee, lequai si mettono in luogo di Meridiani, si faccian dritte, & quelle de' Paralleli, in portioni di circoli, descritti intorno ad un centro medesimo, dal quale si haueranno à tirar le linee diritte, per il sottoposto polo boreale, acciòche sopr'ogn' altracosa si serui la somiglianza conforme alla dispositione & forma della superficie sferica, restando però i Meridiani senza piegarsi à i Paralleli, ma uengan tutti à cadere ò vnirsi insieme à quel polo commune. Ma perche non è possibile, che tutti i Paralleli serbino la proportione sferica, basterà, che questo si osserui in quello, che passa per Tile, & nell'Equinottiale, acciòche sieno commisurati, & cõformi, ò corrispondenti à i ueri quei lati, che abbracciano la larghezza secondo noi. Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni delle lontananze per la larghezza, si diuida secondo la proportione, che ha col Meridiano si come Marino ha fatto, cioè à proportione quasi sesquiquarta delle simili circonferenze, acciòche la lunghezza più nota della Terra si conuenga alla sua larghezza. Il qual modo s'insegnerà poi da noi, & prima dimostreremo in che modo si conuenga far la descrittione del mondo in forma rotonda ò sferica.

ANNOTATIONI.

QVELLO, che in questo Capitoletto potesse forse essere in qualche parte non ben'inteso da i principianti di questa professione, si farà chiarissimo nell'vltimo Capitolo, come qui nel fine di questo Tolomeo promette di uoler mostrare.

„ Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni, ò inuestigationi delle lontananze &c. Questo medesimo quasi puntalmente Tolomeo stesso replica nel settimo libro di questo uolume al v. Capitolo parlãdo pur del parallelo per Rodi. *Ἐπὶ τοῦ διὰ τῆς Ῥόδου, ἐφ' ᾧ μάλιστα γεγόνασιν αἱ ἀναμετρήσεις.*

Come si conuenga far la descrittion del mondo in forma rotonda, ò sferica. Cap. XXII.

QVANTO dunque primieramente si debbia far grande il corpo della sfera ò balla, starà nel giudicio di colui, che l'ha da fare, secondo la moltitudine delle cose, che ui si haueranno da collocare, & acciòche ella sia salda & bella. Percioche quanto più sarà grande, tanto le cose, che ui si scriueranno, saranno più schiette, & chiare. Ora, quantunq; grande che ella si faccia, noi, prẽdendo diligentemente i suoi poli, ui accomoderemo un mezo circolo. Ilquale sia pochissimo

chißimo lontano, dalla superficie d'essa balla, & solamente tanto, che nel girarsi attorno, non la tocchi, & non la consumi. Et tal mezo cerchio si faccia sottile acciòche non uenga à coprire & occupar molti luoghi, di quelli, che nella sfera saranno scritti. Et habbia un de' lati disteso giustamente per quei punti, per li quali passano i poli, acciòche per esso noi possiamo segnare i meridiani. Il qual lato, ò la qual faccia del mezo cerchio diuidendosi da noi in 180. parti, vi noteremo ò scriueremo i numeri, incominciando da quella metà, laquale haurà da stare verso, ò appresso l'Equinottiale. Et similmente disegnando l'Equinottiale, & diuidendo l'altro suo semicircolo in altrettante 180. parti vguali, lequali ancora noteremo ò scriueremo co i lor numeri, incominciando da quel termine, per il quale noi descriueremo il più occidentale meridiano. Et così verremo poi nel corpo della balla ò sfera scriuendo, ò segnando i luoghi, prendendo la lunghezza, & la larghezza da i libri ò Commentarij, oue sono notati à luogo per luogo, & dalle diuisioni de' semicircoli, così dell'Equinottiale, come del Meridiano mobile. Ilqual Meridiano noi porteremo alla parte notata ò segnata co i numeri della lunghezza, cioè alla portione, ò parte dell'Equinottiale, oue è notato il numero di tal lunghezza. Et la lontananza della larghezza dall'Equinottiale si prenderà dalla segatura, ò diuisione de' numeri, che è notata nel Meridiano. Et così noteremo, ò scriueremo il nome del luogo, che noi uogliamo, secondo il numero, che ci haueranno mostrato i libri ò i Commentarij, nel medesimo modo, che si notano le stelle nella sfera solida. Et potranno così parimente descriuersi i meridiani per quanti gradi, che noi vorremo, usando per riga da tirarli dritti, vna parte, ò una faccia, & un lato di esso mezo circolo. Et i paralleli noi potremo scriuere ò segnare in tante parti, ò in tante distanze, quante saranno conueneuoli alla grandezza della sfera, attaccando à quel mezo circolo, ò meridiano mobile, uno stiletto, in quella sua parte, oue è notato il numero della lontananza, che noi uogliamo, & così girando, & portando attorno quel mezo circolo con quello stile, fino à i meridiani, che diuidono l'ultime parti della Terra cognita.

ANNOTATIONI.

QVESTO Capitoletto, ilquale insegna il modo di segnare i meridiani, & i paralleli nella balla, che rappresenti la terra cognita, & come in essa s'habbiano à notare conueneuolmente & con giuste misure i nomi delle prouincie, & de' luoghi principali, che vogliamo porre, è detto assai chiaramente da Tolomeo per coloro, che hanno qualch'almeno principio di Geografia, & habbiano auanti, ò in mano qual che balla fatta, ò almeno l'habbian ueduta & considerata comunque sia. Ma perche à quei, che non hauessero alcun principio di Geografia, & non habbian ueduta mai alcuna di tai balle, ò globi, tutto quasi questo, che qui dice Tolomeo, non può farsi nè à pieno, nè forse mediocremente intendere senza lunga dichiaratione, ò distendimento di quello, che qui egli dice, & perche ancora oltre à ciò questo modo di Tolomeo, quantunque sia in se stesso bello & buono, è tuttauia bisognoso di molt'aggiuntioni in diuerse particolarità, così in quanto al fare il corpo della balla, come à più altre cose, io mi riserberò à far tutto questo nel fine di questo uolume con tutte l'altre cose, che intorno à questa professione di Geografia in vniuersale ho da dirui.

Esposi-

Espositione de' Meridiani, & de' Paralleli, che si hanno da mettere nella descrittione del mondo. CAP. XXIII.

QVESTI Meridiani adunq; conterranno dall'uno all'altro XII. spatij ò interualli horarij, conforme à quello, che nelle cose dette à dietro s'è dimostrato. Et il parallelo, che diuide ò finisce il termine più australe della terra cognita, scriuasi tanto lontano dall'Equinottiale uerso Mezogiorno, quanto quello per Meroe gli è lontano dalla parte di Settentrione. Ora noi habbiamo giudicato, che in quanto à i Meridiani, sia conueneuole il segnarli ò scriuerli lontani l'uno dall'altro per la terza parte d'un'hora Equinottiale, cioè per cinque di quelle parti, ò gradi dell'Equinottiale, che si son dette ò prese di sopra. Et i Paralleli, di quà dall'Equinottiale uerso Settentrione, si descriuano in questo modo. cioè

CHE il primo da esso Equinottiale sia differente per un quarto d'hora, lontano nel Meridiano quattro gradi & un quarto, che è quasi quanto dimostrano le linee stesse de' Meridiani, che in essa tauola si son segnate, secondo il modo & ordine, che di sopra è detta.

Il secondo differisca mez' hora, & lontano parimente otto gradi, & XXV. minuti.

Il terzo sia differente tre quarti d'hora, & lontano XII. gradi & mezo.

Il quarto differisca un'hora, lontano gradi XVI. & minuti 25. & si segni ò scriua per Meroe.

Il quinto, un'hora & un quarto, & lontano gradi XX. & minuti 15.

Il sesto, che sarà sotto il Tropico Estiuo per Siene, differisca un'hora & meza, lontano gradi XXIII. & 50. minuti.

Il settimo, un'hora & tre quarti, lontano gradi XXVII. Et minuti 40.

L'Ottauo, per Alessandria, sia differente due hore, lontano gradi trenta, & XX. minuti.

Il nono, due hore & un quarto, lontano gradi trentatre, & minuti XX.

Il decimo, differisca hore due, & meza, lontano gradi 36. & segnato ò scritto per Rodi.

L'undecimo è differente due hore, & tre quarti, lontano gradi XXXVIII. & minuti XXXV.

Il duodecimo, che si scriue per Ellesponto, differisce tre hore, & è lontano gradi quaranta, & cinquanta cinque minuti.

Il decimo terzo è differente tre hore & un quarto, lontano gradi 43. & cinque minuti. Et si scriue per Costantinopoli.

Il quarto decimo, hore tre & meza, & lontano gradi 55. & è per mezo il Ponto.

Il decimo quinto, hore 4. lontano gradi 48. & mezo. Et è per Boristene.

Il

Il sesto decimo, hore 4. & mezo, lontano gradi cinquant'uno.

Il decimo settimo, hore cinque, lontano gradi 54.

Il decim'ottauo, hore cinque & meza, lontano gradi 56.

Il decimo nono, hore sei, lontano gradi 58.

Il ventesimo, hore sette, lontano gradi 61.

Il ventesimo primo, differisce hore otto, & è lontano gradi sessanta tre, & scritto per Tile.

Et un'altro se ne scriuerà uerso il Mezo giorno dall'Equinottiale, che contenga la differenza di meza hora. Ilquale passera per il promontorio Rapto, & per Cattigara, lontano dall'Equinottiale quasi altrettanto quanto i suoi paralleli oppositi, cioè gradi otto, & 25. minuti.

ANNOTATIONI.

TVTTO quello, che intorno à questa descrittione de'paralleli si ricerca p pieno intẽdimento di questo Capitolo, & di tutta la Geografia, s'hauerà nell'espositioni uniuersali in fin del volume. Qui ho solamente da ricordare, come i paralleli son quelli, che nel globo, ò nella carta, misurano la lunghezza della terra abitabile. La qual lunghezza è distinta da i meridiani, i quali si scriuono, ò segnano, per l'altro uerso. Et andando i meridiani à concorrere & unirsi tutti ne i poli, uengono necessariamente ad esser tutti circoli maggiori, tutti ad allargarsi in mezo, & andarsi ristringendo così à poco à poco, come si uengono auicinando à i poli, & conseguentemente ad esser tutti fra loro uguali. Ma i paralleli, i quali non si vanno mai ad unire insieme, & sempre dal principio al fine (ancorache nel circolo non sia propriamente principio nè fine alcuno) sono equalmente distanti ò lontani fra loro, uengono necessariamente ad esser tanto l'uno maggior dell'altro, quanto l'uno sia più che l'altro uicino all'Equinottiale, che è in mezo, & lontano à i poli. L'Equinottiale adunque, che è in mezo, & il maggior circolo di tutti gli altri p quel uerso, non si diria propriamente parallelo in quanto à se solo, come ancora niun'altro circolo, ò niun'altra linea si diria parallela inquanto à se solo, significando propriamente la parola Parallelo il medesimo, che equidistante ò vgualmente lontano, voce fatta dalla Greca παράλληλος, che ual quanto scambieuole, l'uno all'altro, ò l'un con l'altro. Et per questo, come non si può dir maggiore una cosa in se stessa, se non ui è la minore, con cui rassomigliarla, nè vguale, se non ui è altra, con chi si aguagli, nè uicina, ò lontana, se non ha la cosa à scontro, à cui si auicina, ò lontana, così una linea sola, ò un solo circolo non si potrà dir parallelo in se stesso, cioè ugualmente lontano, ò uicino, se non ui è l'altro, à chi sia ò uicino, ò lontano, com'è gia detto. L'Equinottiale adunque si chiamerà parallelo con gli altri circoli, che gli sono di quà & di là, per lo stesso uerso che egli gira. Et così detti circoli fra loro. Et quegli huomini, che sono sotto d'esso Equinottiale, hanno sempre il giorno uguale alla notte, cioè di XII. hore l'uno & l'altra. Et quanto poi si uien discostando il sito dall'Equinottiale uerso i poli, tanto maggiormente uien variando il crescer de' giorni, e'l mancar delle notti. Ma perche il uoler notare, ò tener conto d'ogni minima uariation di tale accrescimento, parrebbe faticosissimo, & ancor souerchio, parue à i Cosmografi di tenerne conto solamente di quarto in quarto d'hora, & oue un sito, ò luogo si uedeua hauere il giorno almeno un quarto d'hora maggiore, che l'altro suo uicino uerso l'Equinottiale, notarui ò segnarui un parallelo, che girando attorno della terra da Leuante in Ponente, uiene à mostrare, che tutti i luoghi sotto tal parallelo hanno il giorno di quella stessa grãdezza l'uno come l'altro. Onde così come il giorno uerrà crescẽdo di quarta in quarta dall'un parallelo all'altro, così uerrà parimẽte crescẽdo a proportione la lontanãza de' gradi, che è quello, che particolarmente si uede notato, & descritto da Tolomeo in tutto questo Capitolo, hauendo diuiso tutto il mezo della terra in 21. parallelo, oltre al-

l'Equinottiale

l'Equinottiale. Ma perche quanto più si viene à discostar dall'Equinottiale, più si uien fa cẽdo maggiore la variatione dell'hore, per questo si vede, che dal quartodecimo parallelo, che è per il Ponto, il xv. che è per Boristene, comincia à uariar mez'hora, & non un quarto come gli altri, & che poi dal decimonono al uentesimo, & al uentesimo primo, tal uariatione d'accrescimento si fa d'hore intere, non di quarte, nè di meze. Ilche è qui stato necessario d'auuertire, perche gli studiosi uedendo che Tolomeo ha detto farsi la uariatione di quarto in quarto d'hora, & così di tanti in tanti gradi, non prendesse confusione, uedendo che tal'ordine non si osserui, se non dal primo, fino al 14.

Ho similmente da ricordare, che queste hore, in questo proposito, non si intendono hore Equinottiali, delle quali io ho detto à bastanza nell'annotationi del terzo Capitolo, ma hore artificiali, che son quelle, lequai si numerano dal nascere al tramontar del Sole.

Tolomeo, come nel fine di questo XXIII. Capitolo si uede, non mette dalla parte d'Austro ò di Mezo giorno, se non un solo parallelo, il qual fa passare per il Promontorio Rapto, & per Cattigara. Ma à tempi nostri, che è uenuta in cognitione quasi tutta la terra, se ne hanno da metter molti più, come si mostrerà nel fine del uolume, quando si metterà tutta la descrittione del mondo, così in balla, come in piano.

Via, ò modo di far la descrittione del Mondo in piano, che habbia proportionata misura & corrispondenza con quella, che si fa in tondo, ò di forma sferica. CAP. XXIIII.

ORA, nel far la Tauola della descrittione del mondo, noi terremo quest'ordine, ò questa via, per far proportionati, et con debita simmetria gli estremi paralleli, cioè,

Primieramente apparecchieremo una tauola piana, che habbia gli angoli retti, & l'ultime linee de' suoi lati vgualmente lontane, l'una dirimpetto all'altra, come la qui disotto disegnata in queste lettere A. B. C. D. laqual tauola sia quasi il doppio maggiore nel lato A. B. che nel lato A. C. Et presuppongasi, che la linea estrema A. B. che è nella parte disopra, habbia da essere per la parte Settentrionale della descrittione. Doppo questo diuidendo A. B. in due parti vguali, ad angoli retti con la linea E. F. vi accomoderemo una riga, la quale sia giusta, & dritta. In modo, che per la detta linea di mezo per lungo si tiri vna linea dritta, che sia E. G. Et diuisa tutta la linea F. G. in 131. parte, & 25. minuti, si faccia, che E. G. sia di 34. parti simili à quelle. Et nel centro G. & nello spatio, che è lontano 79. parti dal suo punto per la linea F. G. tireremo un circolo, il quale sarà in vece del parallelo, che è per Rodi, che nel disegno qui disotto sarà notato per le lettere H. K. L. Et poi à i termini della lunghezza, raccolti sei interualli horarij dall'una & dall'altra parte di K. prendendo la distanza della linea del meridiano di mezo, sopra G. F. di quattro interualli horarij, simili à i cinque, che sono nel parallelo per Rodi, per la quasi sesquiquarta proportione del maggior circolo à quello, & mettendone altri XVIII. tali nell'una & nell'altra parte di K. per la circonferenza H. K. L. haueremo i punti e per liquali conuerrà congiungere dal punto G. i meridiani, che haueranno da contenere gli interualli della terza parte dell'hore. Et in modo, che finiscano i termini G. H. L. & G. L. N. Et conseguentemente si scriuerà il parallelo, che passa

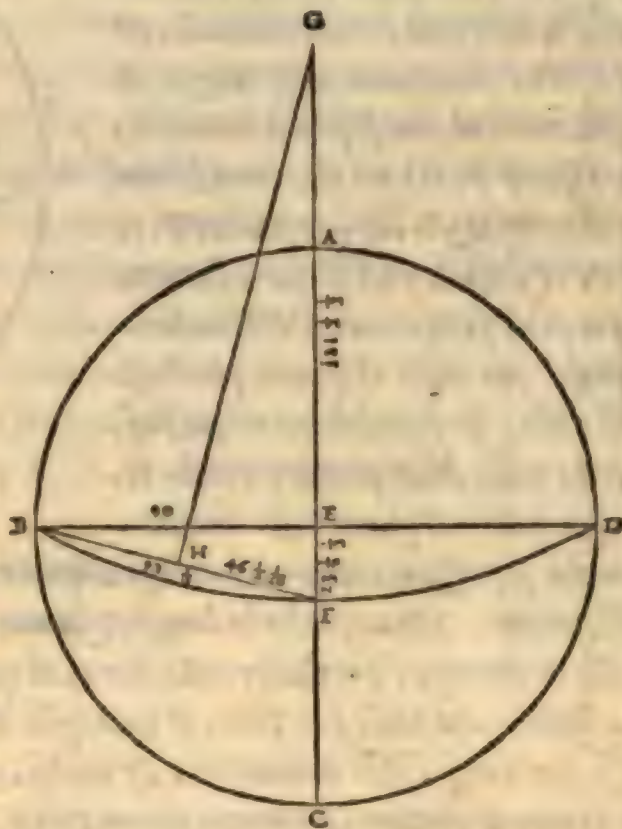
passa per Tile, in spatio lontano da G. per F. G. parti 52. si come O. P. Q. Et l'Equinottiale nello spatio parimente da G. lontano parti 115. che sia R. S. T. Et l'opposito à quello per Meroe, ilquale è australe, si scriuerà in ispatio lontano da G. 131. & 25. minuti. si come M. Y. N. Raccoglierassi adunque il conto, & la proportione di R. S. T. ad O. P. Q. che è di 115. à 52. secondo la ragione & la proportione di tai paralleli nella sfera. Percioche di quali parti 115. si presuppone la distanza G. S. di tali quella di G. P. si presuppone 52. Et sì come stà la circonferenza G. S. ad G. O. così quella di R. S. à quella X. O. P. Et hauerassi ancora, che la distanza O. K. del meridiano, cioè quella, che è dal parallelo per Tile à quello per Rodi, sarà di parti 27. Et quella di K. S. dal parallelo per Rodi fino all'Equinottiale sarà di parti 35. Et quella di S. Y. cioè dall'Equinottiale al parallelo, che è opposito a quello per Meroe, sarà di simili parti 16. & 25. minuti. Et similmente di quai parti la lontananza G. Y. per la larghezza della terra cognita è 79. minuti. 25. ò di 80. interi, di tali quella di T. K. L. che è in mezo per la lunghezza di essa terra, sarà 134. conforme alle cose, che si sono presupposte nelle dimostrationi. Percioche conforme quasi proportione à questa già detta hanno 40. stadij della larghezza à i 72. della lunghezza secondo il parallelo per Rodi. Et cosi scriueremo gli altri paralleli, prendendo di nuouo dal centro. G. & ne gli spatij lontani da S. tante parti, quante le già dette dalle lontananze dell'Equinottiale. Et potremo ancor noi non distendere le linee, che sono in vece de' meridiani insino al parallelo M. X. M. ma solamente fino all'Equinottiale R. S. T. Et dipoi diuidendo la circonferenza M. Y. N. in 90. parti equali di grandezza & di numero à quelle, che si son prese nel parallelo per Meroe, congiungeremo alle medesime portioni de i meridiani le diritte linee, che caggiono nell'Equinottiale, accioche si vegga il sito & la dispositione, che piega ad vna delle parti dell'Equinottiale della presa conuersione sì come contengono le linee R. F. & T. X.

OLTRE *à ciò, per facilità dell'annotatione de' luoghi, che s'hanno à mettere, noi faremo di nuouo vna picciola riga stretta, tanto lunga quanto è lo spatio G. T. ò solamente G. S. & la ferneremo con chiodetti, ò con filo, ò altra cosa tale, in modo, che menandola attorno per tutta la lunghezza della tauola, venga ad accomodar giustamente vno de' suoi lati alle linee de' meridiani, accioche vna parte, ò settion sua, caschi per mezo del polo. Et diuideremo questo lato in tante parti, quante ne contiene lo spatio, che habbiamo preso, cioè in cento 31. & 25. minuti, se lo spatio sarà G. Z. ouero 115. se sarà solamente G. S. & vi scriueremo i numeri, incominciando dalla secatura, che è per l'Equinottiale, da quai numeri potremo ancora scriuere i paralleli, accioche diuidendo noi in tal descrittione il meridiano in tutte le parti, & scriuendoci i numeri, non vegnamo à confondere le annotationi de' luoghi che vi s'hanno à porre, diuidendo adunque ancora l'Equinottiale in nelle 180. parti delle dodici hore, & mettendoui i numeri, cominciando dal più Occidentale meri-*

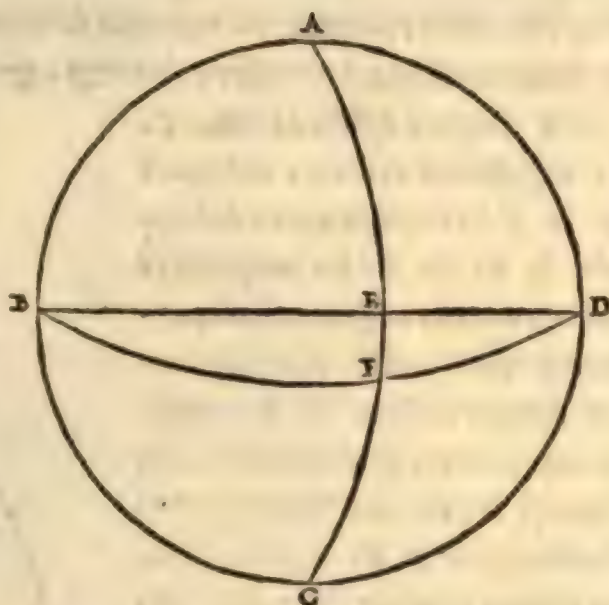
diano, porteremo sempre il lato della riga alla parte dimostrata della lunghezza, & per la diuisione fatta nella riga, arriuando noi al luogo segnato per la larghezza, segneremo ò verremo in ciascuno d'essi facendo la debita annotatione nello stesso mo-

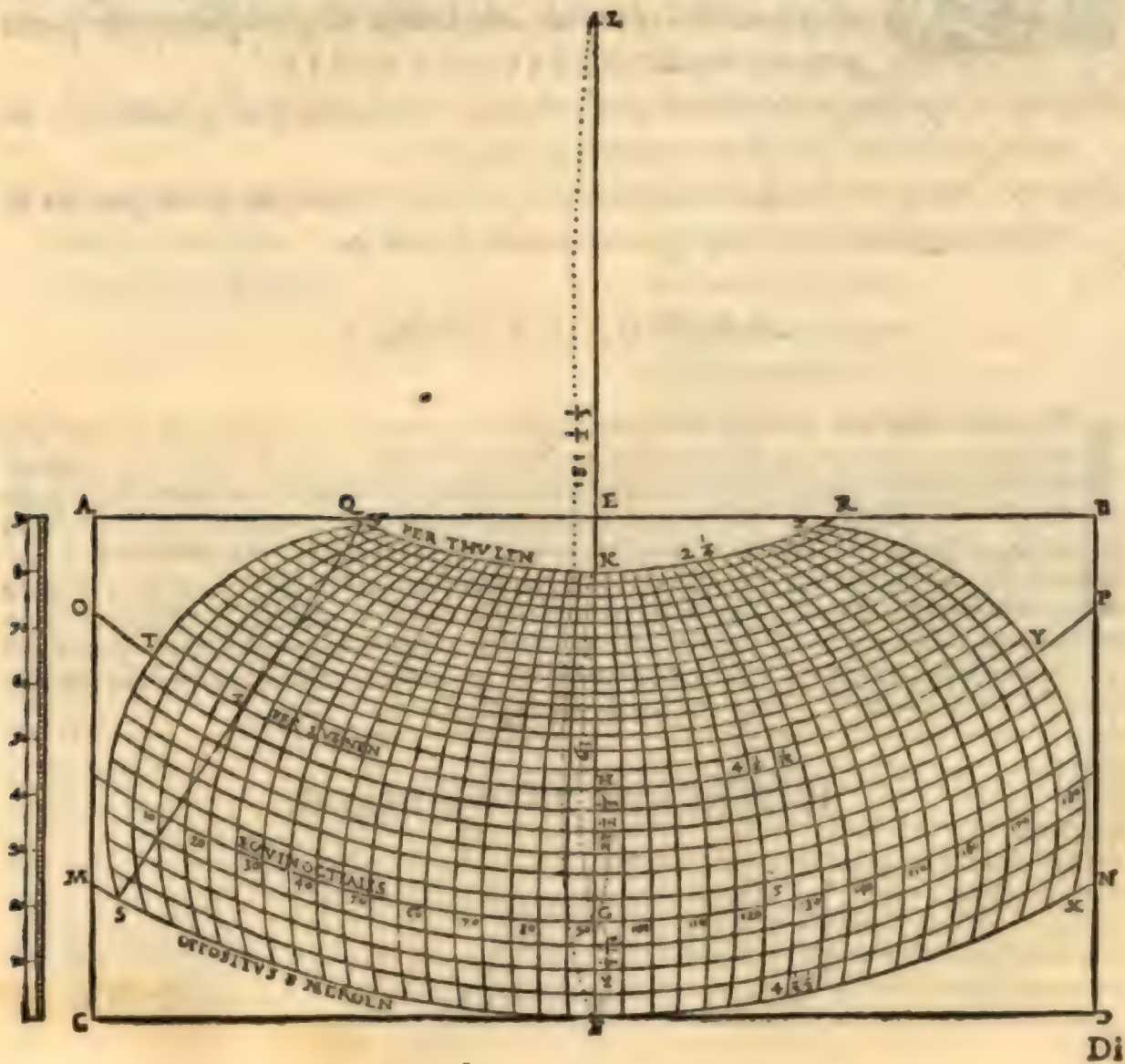
do, che s'è detto nella descrittione sferica. Et oltre à ciò, noi verremo à far la nostra descrittione in tauola più simile, & più giusta, se noi ci imagineremo con la fantasia le linee meridiane alla simiglianza delle linee meridiane, che sono nella sfera, in modo, che l'asse della vista passi nel sito della sfera, & per la parte, che è presso alla vista del meridiano, che diuide in due parti la lunghezza della terra cognita, & del parallelo, che diuide in due parti la sua larghezza, & del centro della sfera. Accioche i termini opposti alla vista, vgualmente si prendano & appariscano. Ma primieramente per rispetto della quantità dell'inclinatione de' circoli paralleli, & del dritto piano, che è per la parte segnata, & per il centro della sfera al parallelo di mezo della lunghezza, s'intenda il maggior circolo, che l'apparente Emisperio A.B.C.D. & il mezo circolo del meridiano, che diuide in due parti l'Emisferio A. E. C. Et la portione, che è a vista di questo, & del parallelo, che diuide in due parti la larghezza, sia il punto E. Et per esso E. del maggior circolo si scriua, ò tiri di nuouo vn mezo circolo dritto verso A.E.F.G. ilqual mezo circolo sia B.E.D. Il piano del quale è cosa manifesta, che sottogiacerà per l'asse della vista. Et prendendosi della circonferenza E.F. 23. parti, & meza, & vn terzo (percioche tante l'Equinottiale è lontano dal parallelo per Siene, che è quasi nel mezo della larghezza) scriuasi per F. il semicircolo dell'Equinottiale, che sarà B.F.D. Egli adunque apparirà, che il piano dell'Equinottiale, & quei de gli altri paralleli sia inclinato verso quello

quello, che è per l'asse della vista, essendo la circonferenza E. F. *parti* 23. *& mezza, & vn terzo. Et intendansi le linee dritte* A. E. F. G. *&* B. E. D. *che sieno in vece di circonferenze, hauendo la linea* B. E. *quella proportione ad* E. F. *che hanno nouanta à ventitre, & mezo, & vn terzo.*

E T *tirata ò distesa la linea* G. A. *caggia nel centro, nel quale per* G. *si scriuerà la parte del circolo* B. F. D. *Et sia proposto di douer trouar la ragione, ò proportione di* G. F. *ad* E. B. *Congiungasi dunque la linea* F. B. *diuisa per mezo in* H. *& similmente congiungasi* H. G. *cioè facendosi perpendicolare à* B. F. *Perche dunque di quai parti la linea dritta* B. E. *ha nouanta, di tali si presuppone, che* E. F. *habbia* 23. *& mezza, & vn terzo, delle medesime hauerà* 93. *& vn decimo la sotto stesa linea* B. F. *Et l'angolo di sotto di* B. F. E. *sarà di tali* 150. *et vn terzo, di quali sono le due dritte linee* 360. *Et l'altro angolo, che è sotto* H. G. F. *sarà delle medesime ventinoue, & vn terzo. Là onde la proportione di* G. F. *ad* F. H. *è come quella di* 181. *& mezo, & vn terzo, à* 46. *& mezo, & vn ventesimo. Et di quali la dritta linea* H. F. *è* 46. *& mezo, & vn ventesimo, di tali la linea dritta* B. E. *è* 90. *In modo, che di quali ancora la linea* B. E. *è* 90. *Et la linea* E. F. *è ventitre, & mezo, & vn terzo, delle medesime haueremo la linea retta* G. F. *che ha* 181. *et mezo, & vn terzo, & il punto* G. *nel quale si scriueranno tutti i paralleli della descrittione del mondo in piano.*

O R A *essendosi dimostrato tutto questo, prendasi vna tauola, la qual sia* A. B. C. D. *& sia il doppio maggiore nella parte* A. B. *che in* A. C. *ma vguale* A. E. *ad* E. B. *& à queste sia dritta* E. F. *Habbiasi poi vna riga vguale alla linea dritta* E. F. *et diuidasi nelle* 90. *parti del quadrãte, & prendendo della linea* F. G. *sedici parti, vn terzo, & vn duodecimo, & della linea* G. H. *gradi* 23. *& mezo, & vn terzo, & di* G. K. *parti* 63. *delle medesime, & mettendosi* G. *per l'Equinottiale, sarà* H. *lo spatio, per ilquale si scriuerà il parallelo per Siene, & è quasi il mezo della larghezza. Et* F. *quello, per ilquale si scriuerà il parallelo, che finisce il termine australe, & è opposto à quello per Meroe. &* K. *per il quale si scriue quello, che finisce*

nisce il termine boreale; & cade per l'Isola di Tile. Ora stendendo, ò allungando la linea F.G. fino ad L. che tutta sia delle medesime parti 181. & meza, & vn terzo, ò solamente 180. (Per cioche per così poco la descrittione non sarà difettosa, ò mancheuole, & imperfetta in alcuna cosa degna di consideratione) noi sopra il centro L. ne gli spatij F.H.K. tireremo le circonferenze Q.K.R. & O.H.P. et M.F.N. Onde così si sarà seruata la propria proportione dell'inclinatione de' paralleli al piano per l'asse della vista. Percioche ancor qui l'asse della vista deue piegare verso H. & esser dritto al piano della tauola, accioche si possano comprendere vgualmente con la vista gli oppositi termini della descrittione. Ma accioche la lunghezza ancora sia proportionata & corrispondente alla larghezza (percioche nella sfera, di quali il maggior circolo è cinque, di tali il parallelo, che passa per Tile, si raccoglie esser due & vn quarto, & quello, che passa per Siene, esser di quattro, & meza, & vn duodecimo, & quello, che passa per Meroe di quattro, & meza, & vn terzo) conuiene, dall'una & dall'altra parte di F.G. retta linea meridiana, mettere diciotto meridiani, per il terzo d'un hora Equinottiale, per compimento de' semicircoli compresi da tutta la lunghezza. Prenderemo poi le parti per ciascuno de i detti tre paralleli, che sieno equiualenti alle cinque parti del terzo d'un'hora, facendo le incisioni, ò i segamenti da K. per due parti & un quarto, di quali noi habbiamo la linea E.F. di 90. Et da H. di quattro, & meza, & un dodicesimo. Et da F. di quattro, & meza, & un terzo sopra le medesime. Dapoi scriuendo noi per li tre punti equiualenti le circonferenze, che hanno da essere per gli altri meridiani, come quelle, che hanno da terminar tutta la lunghezza, che sono S.T.V. & X.Y.Z. vi sppliremo ancor quelle, che sono per gli altri paralleli, usando di nuouo il centro L. & H. p lo spatio le portioni fatte in F.K. secondo le loro distanze all'Equinottiale. ORA, che questo modo di descrittione sia più simile alla figura della sfera, che l'altro, si fa chiaro da se medesimo. Percioche anco in quello stando salda la sfera, & non si volgendo, il che auien'ancor nella tauola necessariamente, ne segue, che posto l'occhio nel mezo della descrittione, vn solo meridiano, cioè quel di mezo, cadendo nel piano dell'asse della vista, faccia ò dia imaginatione, ò sembianza di retta linea. Ma tutti gli altri dall'una & dall'altra parte, paiono ritorti, & riuolti, ò inarcati nelle concauità, ò curuature uer-

so

so d'esso, & quelli più, che più gli sono lontani. Il che anco in questa si serba con debita proportione delle piegature. Et è ancor chiaro, che come in quella ui si serba parimente la propria misura & proportione delle circonferenze de' paralleli fra loro, & non solo di quei, che sono sotto l'Equinottiale, & quello per Tile, ma ancora ne gli altri, quanto più lontani si possan essere, sì come potran conoscere, ò considerare coloro, che ne faranno l'esperienza. Et così di tutta la larghezza à tutta la lunghezza, non solo del parallelo ch'è scritto per Rodi, come in quella, ma quasi in tutte senza eccettione alcuna. Percioche se ancora in questa noi stenderemo la linea dritta S. T. V. come nella prima figura, la circonferenza T. Y. sarà certamente alle linee F. S. & K. V. proportione minore della proportione, che si conuiene alla descrittione, in modo, che sarà difettosa in tutta la parte H. T. Et se noi faremo queste con misurata proportione alla distanza della Latitudine K. F. le linee F. S. & K. V. saranno maggiori di quelle, che sono proportionalmente misurate à F. K. sì come ancora sarà la linea H. T. Et se noi serberemo giuste F. S. & K. V. à F. K. la parte H. T. sarà minore della misura à K. F. sì come ancora, di H. T.

Di

Di questi due modi adunque, questo secondo è miglior del primo, ma è poi questo auanzato ò superato da quello in facilità di farsi. Percioche in quel primo, poi che con la guida della riga portandola quà & là, haueremo scritto, ò segnato. & uno de' paralleli, potremo uenir' mettendo & ordinando ciascun luogo nella descrittione. Il che non si può far così facilmente in quest'altro, per le piegature delle linee meridiane al mezo, & conuiene scriuerui ò segnarui tutti i circoli, & con la ragione & proportione à tutti i lati cõtenuti per le parti segnate, venir considerando i siti, che caggiono fra mezo à i quadretti. Ma con tutto questo, io debbo, & qui & per tutto, elegger più tosto il più faticoso modo, & migliore, che il peggiore & più facile. Ma pur tuttauia serberò l'uno & l'altro di detti due modi, per rispetto di coloro, che per la facilità sono inclinati alla più espedita uia.

DI quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Meroe, è 4. & 50. minuti, in modo, che habbia à quello la proportione, che ha 30. à 29.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Siene è 4. & 35. minuti. In modo, che habbia ad esso Equinottiale quella proportione, che 60. à 55. cioè 12. ad 11.

Di quali è l'Equinottiale 5. di tali quello, che passa per Rodi è 4. & 30. minuti. In modo, che habbia ad esso proportione sesquiquarta.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Tile, è due & vn quarto. In modo, che gli habbia quella proportione, che 20. ad 9.

ANNOTATIONI.

IN questo ventesimo quarto, & vltimo Capitolo, ilquale, ancor che più curioso che importante, ha dato, & dà tanto da fare à i più parimente curiosi ingegni per farsi intendere, sono molte cose da dichiarare, & da auuertire. Ma perche molte d'esse sono fondate nõ solamẽte ne i principij della perspettiua, & quasi di tutte le matematiche in generale, & molte ne i proprii principii & termini della Geografia in particolare, io tralascerò di faruì qui cosi lunghe annotationi, come vi si conuerrebbono, & mi riserberò à quando forse hauerò nel fine del volume poste l'Espositioni uniuersali, per le quali si spianerà tanto ancor questa via delle cose appartenenti à questo Capitolo, che si potrà poi con molto maggiore ageuolezza, & breuità, finir di dichiarar tutto quello, che per l'intendimento di questo Capitolo mi potesse parer necessario.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAUDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

LIBRO SECONDO.

Le cose principali, che in questo secondo Libro son contenute.

L'Espositione della più occidental parte d'Europa, secondo le sue prouincie.

Tauola prima.

IBERNIA, isola di Brettagna
Albione, isola di Brettagna

Tauola seconda.

ISPAGNA Betica
Ispagna Lusitania
Ispagna Tarraconese

Tauola terza.

Celtogallia Aquitania
CELTOgallia Lugdunense
Celtogallia Belgica
Celto gallia Narbonense

Tauola quarta.

GERMANIA grande

Tauola quinta.

RETIA
Vindelicia
Norico.
Pannonia superiore
Pannonia inferiore
Illiria Liburnia
Dalmatia.

I NOMI moderni di queste soprascritte prouincie, in quelle, che l'hanno mutato dall'antico, si haueranno a i luoghi loro, cioè, oue per entro il libro si metteranno tutte con le loro descrittioni.

PROVINCIA nella lingua Italiana ha qualche più ampia significatione, che in Latino. Percioche prouincia da' Latini si dicea sempre di paese fuori ò lungi dall'Italia, soggiogata & uinta dal popolo Romano, & da essi, con mandarui Consoli, ò Pretori, gouernata, che in Greco si diceano Ε'παρχίαι. Et Σατραπείαι, ancora si dicono da Tolomeo in questo libro, che oggi noi le diremmo Gouerni principali, ò Reggimenti, come la Republica Venetiana vsa di chiamare i suoi. Ma, come cominciai à dire, più ampiamente si prēde in lingua Italiana la parola PROVINCIA. Percioche nō si ristringe nè à quelle, che solamente sono fuori d'Italia, nè à Gouerni ò Reggimenti, che in esse sieno. Ma chiamiamo noi Prouincia, così in Italia come fuori, ogni parte, ò paese principale, che contenga in se piucitta & luoghi, & le distinguiamo cosi co i gouerni, ò dominii, & stati, come cō siti, ò termini, di fiumi, di monti, di mari, ò d'altre cose si fatte. Et quantunque habbiamo le prouincie proprie & principali, come l'Italia, la Spagna, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Polonia, l'Vngheria, & l'altre tali, chiamiamo pur tuttauia ancor Prouincie le parti principali d'esse. Ancorche in effetto più si faccia con improprietà, necessariamēte posta in uso, che con la uera forza della uoce stessa. Onde in tal modo diciamo prouincia,

li Regno di Napoli, la Lombardia, la Toscana, la Marca, la Borgogna, la Fiandra, la Bertagna, la Castiglia, la Biscaglia, & cosi l'altre parti principali delle uere Prouincie, non hauendo veramēte la lingua Italiana altra voce propria, cō che puramente rappresentarle. Percioche Paese, ò Regione sono in molte cose di diuersa, ora più larga, & ora più ristretta significatione, che la voce Prouincia in detta lingua. Di che dicendosi à pieno nel mio Dittionario della lingua Italiana, basterà hauer qui ricordato questo poco, per intendimēto di quello, che nel sopra detto titolo Tolomeo ha detto, ò proposto di douer porre in questo libro i nomi delle prouincie, cioè il sito dell'Europa, che è una delle tre Prouincie principalissime del mondo fino a' suoi tempi) κατὰ τὰς ὑποκειμένας ἐπαρχίας, καὶ Σατραπείας, cioè secondo le soggette ò sottoposte sue prouincie, ò prefetture, se tal voce prefettura uogliamo usare, come pur si potrebbe & deurebbe fare, essendo bella, & propria, & douendosi in cose sì fatte procurar di arricchir la lingua con le belle uoci Latine ò ancor Greche, quanto più si possa, si come Marco Tullio, & gli alrri Latini giudiciosi procuraron di far nella loro dalla lingua Greca, & ancor dall'altre. Prouincie adunque ò Prefetture si uede che Tolomeo in questo libro chiama solamente le parti principali di ciascuna delle tre principalissime del mondo, intendendoui ancor l'Italia. Ma perche le Satrapie, ò Gouerni, & Reggimenti da quei tempi à questi sono mutate quasi del tutto, onde in quanto à questo l'ordine da lui tenuto in diuiderle ò diuisarle, non serue punto per q̃llo de' tēpi nostri, bastici tuttauia d'intēdere quel che egli allor volse dire, & come staua in quei tēpi compartito il mondo, & ualēdoci della sola situatione de' luoghi, prēder poi le pro Prouincie à modo nostro, senza mirare à riconoscere se quelle, che oggi noi chiamiamo con lo stesso nome, ò con altro, serbino gli stessi confini, che haueano allora, che questo sarà poi ufficio mio, ò d'altri, che si tolga à fare una nuoua, & perfetta descrittione del Mondo, secondo, che ora si ritruoua, con tutte quelle cose, che le si conuengono, & che io sommariamente nell'Annotationi del primo Capitolo n'ho diuisate.

Cose particolari, che in ciascuna Prouincia si descriuono per questo volume.

I Confini
I Promontorij
L'Isole
I siti de' fiumi
La descrittion de' lidi
I nomi de' mari
I monti
I fiumi
Le paludi
I nomi delle prouincie
I paesi, ò le genti
I titoli
Le inscrittioni
Le città illustri, ò principali
Le città seconde, ò mezane
Le città terze, ò piccole.

NELL' annotationi del primo Capitolo, io proposi per dubbio di qualche importanza, & promisi di dirne in questo luogo il parer mio, che nel principio di detto Capitolo Tolomeo attribuisca alla Corografia la descrittione de' porti, & tuttauia si veggia, che in queste cose, che egli in questi suoi libri, che sono di Geografia, non di Corografia, metta per tutto i porti che ueramente pare di chiarissimamente contradirsi. Dirò dunque breuemente, che per certo io non so conoscere onde ciò possa esser fatto, se non dalla sola scorrettione delle stampe, ò delle scritture, & che non λίμενας, cioè porti, ma λίμνας, cioè paludi scriuesse Tolomeo in quel luogo. Laquale in correttione, ò della mente, ò della mano di chi scrisse, ò stampò sia poi seguita ancora in questo luogo, delle cose qui disopra proposte, oue all'incontro in vece di λιμένες, cioè porti, che Tolomeo forse scrisse, si sia fatto λίμναι, cioè paludi, essendo ancor verisimile, che più il Geografo, ilqual descriue solamente le cose principali, debbia descriuere i porti, che le paludi, se nō alcune principalissime & famosissime, come è la Meotide, la Meride, quella di Licomede, quella

quella di Strabone, quella di Laccio, quella di Clearco, La Maria, & l'Ascania, che sole descriue, ò nomina Tolomeo in questi suoi libri, di tante & quasi infinite, che ne sono per tutto il mondo. Lequali, cioè altre paludi minori, che sono in questa, ò in quella Prouincia particolare, uolle forse dir Tolomeo, che fossero materia, ò soggetto del Corografo, ilqual descriuendo con disegni finiti, ò dipinture, & ancor parole una città, ò un paese, ui descriua ancora le cose principali, che sono in essa, & che ha d'attorno, come ogni minima palude, & colli, & laghetti, & stagni, & ualli, & altre sì fatte cose, così naturali, come ancora artificiali, con le forme & qualità loro. Nè altro certamente io saprei pensare per risolutione del detto dubbio, parendomi questo, che già n'ho detto, molto uerisimile, & ragioneuole, ò credibile in modo, che potesse forse affermarsi sicuramente, che così fosse. Tuttauia io, dicendo quel che n'ho in mente, mi rimetto sempre à giudicii migliori del mio, ancor che mi faccia quanto più posso conoscer dal mondo di non essere nè negligente, nè immodesto, ò altiero in non solamente riceuere, ma ancora richiedere, ò ricercar sempre in ogni mio dubbio, il parere e'l giudicio di ciascheduno.

Promontoria da' Latini, & Ἀκρωτήρια da' Greci si diceuano quelle punte di terra, ò monti, che sporgono infuori sopra il mare. Oggi communemente l'Italia, & ancor la Spagna &c. li chiama Capi, ò Cabi, come capo d'Otranto, Capo di Santa Maria, Cabo de Buena sperança, & così tutti. Noi tuttauia perche la uoce Promontorio è in se tutta bella, & molto intesa uniuersalmente, useremo con più uaghezza (& massimamente nelle scritture, che ricercan sempre qualche particolar leggiadria ò sceltura di uoci) Promontorio, che Capo, ò Cabo, fuor che doue lo diremo per dichiarar col nome moderno l'antico posto da Tolomeo.

Se altra cosa ci parrà poi bisognosa ò degna di auuertimento ò dichiaratione per entro il uolume, se ne uerranno facendo annotationi nel fine di libro in libro.

Prologo, ò premio dell'Autore.

QVELLE cose adunque, lequali vniuersalmente si prendono, & si osseruano intorno alla Geografia, & qual correttione si debbia fare della descrittion del mondo, conforme all'istoria, che si ha fin quì, delle parti conosciute della terra, cioè questo inferior mondo da noi abitato, così per la simmetria, ò giusta misuration de' luoghi fra loro, & nella somiglianza della figura quanto più sia possibile, & nel modo di far la descrittione così in tondo, come in piano, sian fin quì à bastanza quanto s'è detto. Ora di qui auanti cominceremo à narrar le cose et i luoghi in particolare, et primieramente proponeremo, ò prenderemo come per principio, cioè, che le descrittioni delle misure, ò graduationi delle parti & de' luoghi noti, & triti, ò praticati, si debbono giudicar d'esser fatte vicinissime al vero, per hauersi di loro in vniuersale continue & concordeuoli relationi, & informationi da diuersi, che in essi praticano. Ma di quelli poi, à i quali non si va, & non si pratica così spesso, & non se ne hanno così salde, ò concordi informationi, si ha da tenere, che non sien fatte le misure, ò graduationi così puntalmente giuste, ma solamente quanto si è potuto andar considerando, & accomodando col giudicio dalla vicinanza de' siti, & delle forme, ò figure de' luoghi, che con più certa & più fedele informatione son conosciuti; acciochè in questa nostra descrittione noi non lasciassimo cosa indietro, che importasse per hauerla compita in tutte quelle parti, che in essa douesser porsi. Et per questo noi habbiamo poste le note de' numeri delle parti, ò de' gra

di di ciascun luogo nell'estremità delle carte, l'vno sotto, & appresso all'altro per dritta riga (mettendo quei della lunghezza prima, che quelli della larghezza) accioche se giornalmente alcuno verrà hauendone qualche più corretta, ò giusta & vera informatione, possa venirle notando & mettendo ne gli spatij bianchi, ò nel margine delle carte. Et inquanto poi all'ordine di tal nostra descrittione, noi habbiamo per tutto hauuta consideratione, ò cura della facilità, cioè, che cominciando da man dritta, si venga oltre procedendo dalle parti, ò da' luoghi già ordinati, ò posti, verso quelli, che non ci sono ancor venuti così alle mani, ò fatti noti. Il che si fa mettendo, ò notando prima i luoghi boreali, che gli australi; & prima quei di Ponente, che quei di Leuante. Percioche à gli occhi di coloro, che vengono notando, ò descriuendo, ò leggendo i luoghi nella tauola, così in globo, come in piano, le parti à noi superiori sono le Settentrionali, & da man destra l'Orientali della terra abitabile.

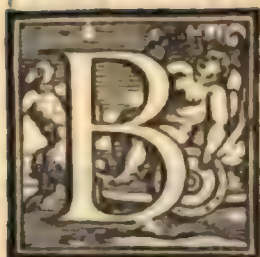
Et però habbiamo poste in prima le prouincie, e i luoghi dell'Europa, diuidendola, ò terminandola ancor noi verso l'Africa, con lo stretto delle colonne d'Ercole, et verso l'Asia, doppo i mari, che ui son fra mezo, & la palude Meotide, col fiume Tanai, & col meridiano, che è da quello alla terra incognita. Et doppo queste dell'Europa habbiamo poste quelle della Libia, diuidendo ancor quella, dall'Asia doppo i mari, che sono da Praso promontorio dell'Ethiopia infino al seno, ò golfo Arabico, & con l'Istmo, ò stretto di terra, che è per la Terra de gli Eroi insino al mar nostro, che diuide, ò termina l'Egitto dall'Arabia, et dalla Giudea. Et questo habbiamo fatto sì per non diuidere, ò spartir l'Egitto, se col Nilo hauessimo voluto far tai confini, ò diuisione di essa prouincia da quella parte, sì ancora perche, quando si può, è molto meglio di assegnare i confini della Terra ferma, col mare più tosto, che co i fiumi. Et vltimamente metteremo le cose dell'Asia, con la stessa intentione, ò proposito, in ciascuna terra ferma nelle sue parti, à tutta la terra, & così di tutto il mondo ad esse parti, cioè scriuendo, ò mettendo parimente in prima tutti i luoghi più Settentrionali, & più Occidentali, & i mari, che lor son d'attorno, & l'Isole, con le cose più notabili in ciascuna specie. Et diuideremo poi, ò spartiremo queste cotai cose con le descrittioni delle prouincie, ò delle prefetture, & gouerni, facendo questa nostra narratione secondo quello, che nel principio n'habbiamo promesso, quãto solamente importerà alla cognitione de' luoghi & all'ordine, tralasciando le lunghe narrationi, ò istorie delle proprietà de' costumi particolari delle genti, fuorche solamente oue le cose, che narreremo, hauessero in qualche modo bisogno d'alcune brieui & vtili annotationi. Et così questo modo seruirà ancora à coloro, che volessero far descrittioni d'una ò di più prouincie, per farle accomodate con le misure delle tauole con conueneuole ragione, ò proportione, & figure delle cose contenute in ciascuna d'esse, l'una all'altra, secondo lo stesso modo di metterli & ordinarli. Et oltre à ciò non sarà d'alcuna notabile importanza se noi haueremo fatte le linee meridiane, che sieno vgualmente lontane fra loro, & quelle de' paralleli haueremo fatte diritte, pur che solamente

mente le distanze delle parti de' meridani habbiano quella proportione, la quale il maggior circolo hauerà al parallelo di mezo di cotal tauola. Et hauendo distinte, & definite tutte queste cose, è già da incominciar la particolare espositione, che ha da farsi.

DELLA EVROPA

TAVOLA PRIMA.

IL SITO DELL'IBERNIA, ISOLA DELLA BRETAGNA, O INGHILTERRA.

DESCRITTIONE *del lato Settentrionale, bagnato dal l'Oceano Iperboreo.*

BORIO *Promontorio.Capo ligra*		11. .	61.
Venicnio promontorio.Capo Libara		12. .	61.20
Bocche del fiu. Vidua.		13.	61.
Bocche del fiu. Argita.Lobrim fiume		14.30.	61.30
Robogdio promõtorio.Capo Versoda		16.20	61.30

Abitano questo lato, dalle parti Occidentali i Venicnij, & dapoi di mano in mano, & all'Orientali, i Robogdij.

Descrittione del lato Occidentale, ilquale è bagnato dall'Oceano Occidentale.

Doppo il promontorio Boreo, che è		11. .	61. .
Le bocche del fiume Rauio	*Abram fiume*	11.20.	60.20
Nagnata, città famosa	*Cormadella*	11.15.	60.15
Bocche del fiume Libio	*Ilacari, fiume*	10.30.	60. .
Bocche del fiume Ausoba	*Ororim, fiume*	10.30.	59.30
Bocche del fiume Sino	*Sen fiume*	9.30.	59.30
Bocche del fiume Dur	*Ledung fiume*	9.40.	58.40
Bocche del fiume Ierno	*Drosei fiume*	8. .	58. .

Notio promontorio	*Capo de mar*	7.40.	57.45

Abitano questo lato doppo i Venienij, gli Erdini, sotto i quali sono i Nagnati. [Cormadelli.] Poi gli Autiri. Poi i Gãgani. [Lamerdij] sotto i quali sono gli Velibori.

Descrittione del rimanente del lato Meridionale, il quale è battuto dall'Oceano Verginio.

Doppo il promontorio Notio, che è		7.40.	57.45
Bocche del fiume Dabrona	*Dorobarg fiume*	11.15	57. .
Bocche del fiume Birgo	*Suirg. fiume*	12.30.	57.30
Il promontorio Ierone, ò Sacro.	*Capo Saltei, ò Salanga, ò Monte del signore, ou'è il Monasterio fatto da S. Domenico.*	14. .	57.30

Abitano questo lato doppo i Velibori, gli Vterni, sotto i quali sono i Vodij, & i più Orientali sono i Briganti, [Ganafordi.]

Descrittione del lato Orientale, alquale sta presso l'Oceano, che chiamano il mare, ò l'Oceano Ibernico.

Doppo il sacro promontorio, che è		14. .	57.30
Bocche del fiume Modone	*Visalt fiume*	13.40.	58.40
Manapia Città,	*Vasorda*	13.30.	58.40
Bocca del fiume Oboca	*Arcello fiume*	13.12.	59. .
Eblana Città, Dublina, ò Diuilin, città principale		14. .	59.30
Bocche del fiume Bubinda	*Bic, fiume*	14.40.	59.40
Isannio Promontorio,	*Capo Stat.*	15. .	60. .
Bocche del fiume Vinderio	*Dodrag.*	15. .	60.15
Bocche del fiume Logia	*Borre fiume*	15.20.	60.40
Doppo lequali è il promontorio Robogodio.	*Capo Versorda.*		

Abitano doppo i Robogodij in questo medesimo lato i Darnij. [Estanforda città] Sotto i quali sono i Voluntij. [Arglas città.] Et doppo loro i Blanij. [Poscia i Cauci.] Et sotto d'essi i Manapij. [Vatfordi Popoli.] Et doppo questi sono i Corioudi, sopra i Briganti.

Le Città Mediteranee son queste.

Rigia, ò Regia		13. .	60.20
Reba	*Reibeg*	12 .	59.45
Labero	*Ambrestom*	13. .	59.15
Macolico		11.30.	58.20
Vn'altra Rigia	*Tors*	11. .	59.30
Duno	*Nouan*	12.30.	58.45
Iuerna	*Ganasorda*	11. .	58.10

Sono

Sono sopra l'Ibernia cinque Isole, chiamate EBVDE, *delle quali la più Occidentale si chiama*

Ebuda	*Saluagia Isola*	15. .	62. .

Et quella, che si stende più verso Leuante, si dice ancor'ella parimente

Ebuda	*Ledros Isola*	15.40.	62. .
Dapoi Ricina	*Ledel Isola*	17. .	62. .
Poi è Maleo	*Digati Isola*	17.30.	62.10
Dapoi, Epidio		18.30.	62. .

Et dalla parte Orientale d'Ibernia sono quest'altre Isole.

Monaida	*Bra Isola*	17.40.	61.30
Mona	*Man Isola*	15. .	57.40
Edri, diserta	*Lister Isola*	15. .	59.30
Limno, diserta	*Ragrim Isola*	15. .	59. .

ANNOTATIONI.

L'ISOLA d'Ibernia oggi si dice IRLANDA, & è sotto il Regno d'Inghilterra. Et d'essa si dirà quanto accade sopra la carta ò Tauola sua in disegno, che sarà la prima nell'ottauo libro.

IL SITO D'ALBIONE
ISOLA DI BRETAGNA.

Et è pur della prima Tauola d'Europa.

DESCRITTIONE *del lato Settentrionale, battuto dal mare Oceano, chiamato Deucalidonio, [Mar Calender] Chersoneso, ò Peninsola de' Nouanti, col promontorio pur detto*

Nouanto	*Capo CoKermont*	21. .	61.40
Retigonio golfo		20.30.	60.45
Vidotara golfo		21.20.	60.30
Clota Estuario	*Clote*	22.15.	59.40
Lelannonio golfo		24. .	60. .
Epidio promontorio		23. .	60.40
Bocca del fiume Longo		24.30.	60.40
Bocca del fiume Itio		27. .	60.40
Volsa golfo		29. .	60.30
Bocca del fiume Naueo		30. .	60.30

Taruedc,

Taruedo, ouero Orcade promontorio	Fine della Scotia	31.20.	60.15

Descrittione della parte Occidentale, bagnata dall'Oceano Ibernico, & dal Vergiuio.

Doppo Nouanto peninsola	Argadia, che è	21. .	61.40
Bocca del fiume Abrauanno		12.20.	61. 1
Iena Estuario		19. .	60.30
Bocca del fiume Deuà	Dee, fiume	18. .	60. .
Bocca del fiume Nouio	Gloit fiume	18.20.	59.30
Ituna Estuario		18.30.	58.45
Moricambe Estuario		17.30.	58.20
Porto de i Settantij		17.20.	57..45
Belisama Estuario		17.30.	57.20
Setcio Estuario		17. .	57. .
Bocca del fiume Tisobio	Conuei	15.40.	56.29
Caneano promontorio	Bangar	15. .	56 .
Bocca del fiume Stucia	Seim	15.20.	55.30
Bocca del fiume Tuerobio	Abcdeui	15.30.	55.10
Ottapitaro promontorio	San Dauid	14.20.	54.30
Bocca del fiume Tobio	Touue	14.30.	54.30
Bocca del fiume Ratostatibio	Vsta, Vsk	16.30.	54.30
Sabriana Estuario	Seuerne	17.20.	54.30
Vessalla Estuario	Molts	16. .	53.30
Erculeo promontorio	Capo Hertlond	14. .	53. .
Antiuesteo promontorio	S.Borien in Cornouaglia.	11.30.	52.30
Dannonio, altramente			
Ocrino promontorio	Capo S.Michele	12. .	51.30

Descrittione della parte Australe, che segue, battuta dall'Oceano Britanico.

Doppo il promontorio Ocrino			
Bocca del fiume Cenione	Dea fiume	14. .	51.45
Bocca del fiume Tamaro	Tone, ò Tay	15.40.	52.10
Bocca del fiume Itaca	Ex, fiume	17. 1.	52.20
Bocca del fiume Aleno		17.40.	52.40
Porto grande	Portamon	19. .	53. .
Bocca del fiume Trisantone	Atabra fiume	20.20.	53. .
Porto nuouo		20. .	53.30
Cantio promontorio	Kent	22. .	54. .

Et in questo luogo è la città Canterburg, ò Cantuaria, che Cantelburg ancora la dicono.

Descrittione de i lati Orientale, & Australe, bagnati dall'Oceano Germanico.

Doppo

Doppo Taruedo, ouero Orcade promontorio

Viruedro promontorio	*Capo Abroth*	31. .	60. .
Vernuio promontorio	*Capo di S. Andrea*	30.50.	59.40
Bocca del fiume Ilca		30. .	59.40
Ripalta	*Roxemburg.*	29. .	59.40
Bocca del fiume Loßa	*Ferth fiume*	28.30.	59.40
Varato Estuario	*Dunbor*	27.30.	59.40
Tuesi Estuario	*Tuuesi*	27. .	59. .

Et appresso à questo è Beruich, castello fortissimo del Re d'Inghilterra, nel confine di Scotia.

Bocca del fiumo Celnio	*Ale*	27. .	59.45
Taizalo promontorio	*Capo dorado*	27. 3.	58.30
Bocca del fiume Diua	*Vanspech*	26. .	58 40
Taua Estuario	*Tinemouth*	25. .	58.30
Bocca del fiume Tina	*Tine*	24 30.	58. .
Boderia Estuario		22.30.	58.45
Bocca del fiume Alaunio	*Nortine*	21.48.	58 30
Bocca del fiume Vedra	*Vuere fiume*	20.10.	58.30
Duno golfo	*Doran golfo, & città*	20.45.	57.30
Gabrantuo golfo, & porto	*Gesbero*	21. .	57. .
Ocele promontorio	*Capo spron*	21.15	56 40
Bocca del fiume Abo	*Number*	21. .	56.50

Et questo è il maggior fiume di tutta l'Inghilterra.

Merari Estuario	*Baston*	20.30.	55.40
Bocca del fiume Garrieno	*Grent, fiume*	21. .	55.20
La distesa		21.15.	55. 6
Bocca del fiume Idumanio		20. .	55.10
Iamissa Estuario	*Tamesi*	20.30.	54 30
Cantio promontorio		22. .	54. .

Appresso al lato Settentrionale sotto Nouanto Peninsola.

Leucopibia	*Lochaber*	19. .	60.20
Retigonio		20.10.	60.40

Sotto costoro sono i Selgouij popoli, & appresso loro queste città.

Carbantorrigo	*Carrich*	19. .	59 20
Vsello	*Cestee*	18.30.	59 20
Corda		20. .	59 40
Trimontio	*Adrianopoli, Treue*	19. .	50. .

Di costoro sono più Settentrionali sotto il leuar del Sole.

Di

Di questi sono più Settentrionali verso il leuar del Sole i Dannij popoli. Et appresso loro son queste Città

Colonia		20.30.	59.10
Vanduara		21.40.	60. .
Coria		21.30.	59.20
Alauna		22.45.	59.20
Lindo		23. .	59.30
Vittoria	*Vigton*	23.30.	59. .

Più Settentrionali sono i Gadini

Più Australi gli Otadeni, appresso i quali son queste città.

Curia		20.10.	59. .
Bremenio	*Breuich*	21. .	58.45

Doppo i Dannij verso il leuar del Sole sono più Settentrionali, & quasi volti da Epidio promontorio gli Epidij. Doppo i quali sono i Ceronti, & doppo questi, & più Orientali i Creoni. Poscia i Carnonaci, et di là da essi i Carini, & vltimi poi, et più Oriẽtali sono i Cornubij {Cornouaglia,} et dal Golfo fino à Vararo Estuario sono i Caledonij {Caldar} sopra di loro è la selua Caledonia, {Caldar selua.} Più Oriẽtali di costoro sono i Canti. Et doppo loro sono i Logi, congiunti co i Cornabij. Sopra i Logi sono i Merti. Et sotto i Caledonij i Vacomagi {Locabria.} Et appresso loro son queste città.

Banatia		24. .	59.30
Tamia		25. .	59.20
Alato Castello	*Egimburg Rogal*	27.15.	59.20

Et è città principale della Scotia.

Tuesi		26.54.	59.10

Sotto di questi, più Occidentali, sono i Venniconi, oue è la città

Orrea	*Moncastre, è Neucaste*	24. .	58 45

Doppo costoro sono più Orientali i Tessali, & la città

Deuana.	*Deuonschire*	26.15.	49 45

Sotto gli Elgonij, & Otadini all'vno & all'altro mare sono i Briganti, Nortumbria prouincia, tra i quali sono queste città.

Epiaco	*Neuburg*	18.30.	58. .
Caturattonio	*Caerdulia, Lugubalia*	20. .	38. .
Calato	*Erbotel*	19. .	57 45
Isurio	*Schieton*	20. .	57 45
Rigoduno	*Richmondia*	18. .	57 30
Olicaua	*KirKbi*	19. .	57 30
Eboraco	*IorK, città principale, Eborace.*	20. .	57 20

Et la sesta Legione Niceforia

Camon-

Camonlodono	*Doram*	18.15.	57. .

Appresso costoro intorno al golfo Eulimeno, ò buon porto, sono i Parisi, et la città

Petuaria		20 40	56 40

Sotto costoro, & sotto i Briganti abitano più Occidentali gli Orduici popoli, & appresso loro sono le città

Mediolanio	*Manchester*	16 45.	56 40
Brannogenio	*Brangar*	16. .	56.15

Più Orientali di costoro sono i Cornabij, tra i quali sono le città

Deunana	*Doncastre*	18 30.	55. 0

Et la ventesima Regione Niceforica

Viroconio		16 45.	55 45

Doppo costoro sono i Coritani, & le città

Lindo	*Lincolnia, Lindecolin*	14 40.	55 45
Raghe	*Notinga*	18. .	55.30

Doppo i quali sono i Canteucliani, & tra essi le città

Salina	*Sant'Albone*	20.10.	55.40
Vrolanio	*Veruuich, Verulano*	19.20.	55.30

Et doppo costoro sono i Simeni. Presso à i quali è la città

Venta	*Couentre*	20.30.	55 20

Et più Orientali sono i Trinoanti appresso Larnesa. Tra i quali è la città

Camudulano	*Vuinchestre*	20.30.	55.20

¶ Colchestre, ò Caercolden, è oggi vna città d'Inghilterra, chiamata Vincestria, & Vuinchestre in lor volgare. Laqual'hanno, che anticamente fosse chiamata Camulodano, & Venta, ma è posta à Mezogiorno, appresso il porto chiamato Magno.

Occidentalissimi sotto i detti popoli sono i Meti, Vuallia prouincia, tra i quali sono le città

Luentino	*Pouesland*	15.45.	55.10
Mariduno	*Caermarden*	15.30.	54 40

Di costoro son più Orientali i Siliri, ò Siluri, & tra essi è la città

Bulleo	*Vuitlan*	16.20.	55. .

Et doppo questi sono i Dobuni, & la città

Corinio	*Gloucestre*	18. .	54.10

¶ Et altramente l'han chiamata i Castelli Claudiani, & Gloustria.

Et poi seguono gli Atrebatij, & la città

Nalena	*Ossiforde, Ossonia,*	19. .	54 15

Doppo i quali, Orientalissimi sono i Cantij. Ne i quali sono le citta

Londinio	*Londres*	20. .	54. .
Daruerno		21. .	53.40

Questo oggi si dice Douero. & è porto, onde si passa in Francia, Appresso ilquale infra

le infra terra è Cantuaria, che in lor volgare dicono Canterbusi, ò Canterburg, & CaerKent.

Rutupia	*Sandobich*	21 45.	54. .

Sotto gli Atrebati, & i Cantij sono i Regni, & la Città

Neomago	*Chichestre, Cissancestre*	19.43.	53.46

Sotto i Dobuni sono i Belgi, & la città

Iscali	*Ilchestre*	16.40.	53.30
Acque calde	*Bathe*	17.20.	53.40
Venta	*Bristoun*	18.40.	53.30

Più verso l'Occidente, & verso Mezogiorno sono i Durobrigi, & la città.

Dunio	*DorKniga, Dorcceste*	18. .	52.40

Et di là da costoro verso l'Occidente sono i Donnonij, Denonschire, Deuonia prouincia, & le città

Voliba	*Bodmasi*	14.45.	52.20
Vssella	*KreKhornuel*	15. .	52.45
Tamare	*TanerstoK*	15. .	52.15
Isca	*Escestre*	17.30.	52.45

La seconda Legione Augusta, LesKerd.

L'Isole, che sono d'intorno ad Albione, son queste.

Appresso il promontorio Orcada, è l'Isola.

Ocite	*Baz*	32.40.	60.45
Dumna		30. .	61. .

Sopra la quale sono da XXX. Isole, chiamate Orcade. Et la maggior di tutte è detta Netlandia, nella quale è la città Episcopale chiamata Orcada.

Il mezo delle quali Isole ha	30. .	61.40

Sopra queste è l'Isola Tile, Islandia, sottoposta al Re di Dania.

La parte sua più Occidentale ha	29. .	63. .
La più Orientale	31.40.	63. .
La più Settentrionale	30.20.	63.15
La più Meridionale	30.20.	63.40
Il mezo suo	30.20.	63. .

Appresso i Trinoanti sono queste Isole

Toliapi Isola	*Teno, Tenet*	23. .	54.20
Cono Isola	*Sepei*	24. .	54.30

Sotto porto magno è l'Isola

Vettio	*Vuit*	19.20.	52.20
Il mezo suo	*ha gradi*		

❧ *Et in essa sono due Castelli, GalborK, & Neuport.*

ANNO-

ANNOTATIONI.

SI vede chiaramente, che Tolomeo prende alquanto diuersamente la Britannia ò Brettagna, che non han presa quasi tutti i Latini, & quei che sono stati doppo loro. Percioche da tutti si vede che vniuersalmente si prende la Britannia per quella stessa, che oggi noi diciamo Inghilterra. Et hanno parimente affermato, che per altro nome ella si dica ancora Albione. Onde l'Ariosto così dell'un nome già detto, come dell'altro, disse.

Brettagna, che fu poi detta Inghilterra. Et altroue.

Onde Inghilterra fu detta Albione.

Ma in effetto si vede, che Tolomeo mette la Ibernia, ò Irlanda, che è Isola separata, per Isola di Brettagna, & così per Isola di Brettagna mette ancora Albione, & quiui mette ancora le Orcade Isole, Tile, & più altre. Onde chiaramente si vede, che egli prende la Brettagna, non per la sola & particolare Inghilterra, ma per tutta quella regione, ò tutto quel paese, che i poeti chiamarono un'altro mondo. Et forse questo medesimo, che Tolomeo, uolse intendere Vergilio quando disse

Et penitus toto diuisos orbe Britannos. Che per l'Inghilterra sola non sarebbe stato molto sicuramente detto, essendoui oltre all'altre, l'Isola di Tile, ò Tule, laquale fu tenuta fin quasi à questa età nostra, per l'vltima del nostro mondo. Onde l'Ariosto la chiama l'Isola PERDVTA, quando disse di lei,

Altri Perduta, altri ha nomata Islanda.

L'Altre cose, poi che appartengono alla descrittione di questa Prouincia, si haueranno sopra la Tauola stessa in disegno, nell'ottauo libro, che è pur la prima d'Europa.

D'EVROPA
TAVOLA SECONDA.
IL SITTO DELLA SPAGNA.

LA Spagna, che da' Greci si dice Iberia, è diuisa in tre Prouincie, La Betica, la Granata, la Lusitania, Portogallo, & la Tarraconese, [Aragona.]

DELLA Betica, [chiamata ancor Tudertania da Strabone,] la parte che è verso Occidente, e'l Settentrione, confina con la Lusitania, & con parte della Tarraconese. La cui descrittione è questa.

La bocca più Orientale del fiume	*Ana Guadianali*	4 20.	37.30
La piegatura di detto fiume uerso Oriente		6.20.	39. .
Et dello stesso fiume la parte, che è nel confine della Lusitania		9. .	39. .
Et di quì la linea scritta da Tarracona, come termine verso il mare Balearico, ha gradi		12. .	37.15
Et le fonti di detto fiume Ana		14. .	40. .

Et il lato della Betica verso Mezogiorno si termina col mare Oceano dalla parte

di fuori, & dello stretto d'Ercole. Et dentro è terminata dal mare Iberico. Et di cotal lato questa è la descrittione.

Doppo le bocche del fiume Ana nel mar di dētro de' Turditani, { Andaluzia, } è

Onobalisturia	*Gibraleon*	4 40.	37.20
Bocca Orientale del fiume Beti	*Guadalquibir.*	5.20.	37. .
Fonti del detto fiume		12.38.	38.30
Estuario presso ad Astan	*San Lucar di Barameda*	6. .	36.45
De i Turdoli		6. .	36.50
Porto di Menesteo	*Porto di S. Maria*	6. .	36.20

Il suo promontorio, dal quale è lo stretto col Tempio di Giunone. { Oggi lo dicono Porto Berger }

		5. .	45.36
Bocche del fiume Belone	*Rio Varuater*	6. 6.	36. 6
Belone città	*Tariffa*	6.15.	36.40

De' Bastuli, chiamati Pini, { Basistani. }

Menralia	*Beger de Melana*	6.30.	36.30
Tranoducta		6.40.	36.20
Barbesola	*Guadiaro*	7.15.	36. 6
Carteia	*Cartaiena*	7.30.	36. 6

Calpe monte, & colonna del mar di dentro, { Monte di Gibelterra, & la città pur detta Gibrelterra, oue è lo stretto, chiamato di Gibelterra, ò di Zibilterra, ò di Zibeltaro. 7.30. 36.15

Et nel mare Iberico.

Bocche del fiume Barbesola	*Rio Guadiaro*	7.40.	36.40
Suel	*Chipiona*	8. .	36.12
Bocche del fiume Saduca	*Rio uerde*	81.30.	36. .
Malaca	*Malaga*	8.50.	37.30
Manoba	*Vezmiliana*	9.15.	37.15
Sex	*Velez, Malaga*	9.45.	37.15
Selambina	*Salobregna*	10.15.	37.15
Essoca		10.50.	37.12
Abdara	*Almaria*	10 45.	37. 6
Porto Magno	*Albufereta*	11.20.	31.12
Promontorio di Caridemo	*Cabo de Gatta*	11.30.	31.12

Il rimanente di tal prouincia, verso l'Oriente vernale, si termina presso al mare Balearico da quella linea di tal promontorio, laqual si stende fino al detto termine. Et in detto lato è la città,

Varia	*Vara*	11.45.	31. 6

Et abitano dalla città Menralia fino à Varia, i detti Vastuli. Et la parte dentro terra sopra costoro nella Tarraconesia, ò Aragona, abitano i Turduli. Tra iquali infra terra sono queste città.

Setia

Setia		9.10.	38.50
Ilurgi	*Illora, che Plinio chiama foro di Giulio*	9.30.	38.40
Vogia		9. .	38.39
Calpurniana		9 45.	38. 6
Cicila	*Esigia*	9.15.	38.30
Baniana	*Cantillana*	10. .	38.15
Corduba	*Corduba*	9.20.	38.12
Vlia	*Velia*	9.38.	30. 0
Obulco	*Vbeda*	10. 6.	38. .
Arcilace	*Alcalahora*	8.45.	37.45
Detunda	*Ronda*	8.40.	31.25
Murge	*Lasagilas*	8.15.	31.40
Salduba		8.45.	33.55
Tunci	*Martos*	8. .	37. 6
Sala	*Ioia*	7.30.	77. .
Balda		7. .	36.40
Ebora	*Rotta*	6.15.	36.55
Onoba		6. 6.	36.20
Illipula grande	*Purchena*	9 40.	38. 5
Selia	*Soro*	9.40.	37 45
Vesci	*Fauentia*	9.30.	37.30
Escua	*Eruelo*		
Artigi	*Albama*	9.40.	37.25
Calicula		10. 6.	37.45
Laciba		10.15.	37.30
Sacile		10.25.	37.50
Laccippo	*Fuengirola*	10.45.	37.50
Illibera	*Granada*	11. .	37 40

Et fu detta ancora Liberia, Capo del Regno di Granata.

E T *il lato più à dentro, & presso alla Lusitania sono i Turditani.* ❧ *Questa parte, detta già Turditania, fu poi da Vandali detta Vandalusia, & poi Valdaluzia, & vltimamente perdendo la prima lettera, si fece Andaluzia, & così si dice oggi. Et questo di perdere la prima lettera auenne parimente in quelle parti alla prouincia Tarracona, che se n'è fatta poi Aragona. Sono fra questi Turditani le città.*

Canaca		4 20.	38. 0
Seria	*Seres*	4 40	37 . 5

Et questa da Plinio è detta Fama Iulia.

Osca	*Huescar*	5. .	75.15
Ceriana	*Cazeres*	5. 6.	38.20

Vrio

Vrio	Iuzen	5. 4.	30.20
Illipula		5. .	38.20
Setida		6.30.	37.45
Tunce		5.30	37.20
Nebussa	Nebrissa, Logrono	5.40.	37.30
Vgia	Onar	5.30.	37.45
Asta	Xerez	6. .	37.20
Corticata		6.40.	38.20
Lelia		6.30.	38.40
Italica	Vtrero	6. .	38. .
Massilua	Iahen	6.20.	37.20
Vcia	Anduiar	7. .	37.40
Carissa	Cazerla	6.30.	37.30
Et fu detta Calduba	Cassella ancora Aurelia.	6.40.	37.15
Pessula	San Domingo de Silos	6. .	37. 6
Sagumtia		6.30	37.55
Asindo		6.30.	37.20
Nertobuga		7. .	38.50
Contributa		9. 6.	30. .
Regina	Reina	7. 6.	37.50
Cursu	Curita	8. .	38.40
Mirobriga		7. .	38.25
Spoletino		7.20.	38.20
Lepa Grande	Leppe	7.40.	37.30
Ispali Metropoli	Seuilla	7.15.	37.50
Obucola		8. .	37.45
Calicula	Calabra	7.40.	37.45
Oleastro	Osuna	7.20.	37. 6
Vrbona	Lebriza	7.30.	37.25
Lesippo		7.15.	37. 5
Fornace		8.30.	38.30
Arsa	Arcos	8.40.	38.35
Asila	Medina, Sidonia	8.35.	38.20
Astige	Ecija	8.15.	38.20
	Et questa fu già detta Augusta.		
Carmonia		8. 6.	38. .

DE' BETI CELTI. *Aluidra prouincia.*

Aruci		5.50.	30. .
Arunda		6.30.	38.30

Curgia

Curgia		6.	38.40
Acenippo		6.30.	38.50
Vama		6.15.	38.25.

SONO nella Betica i monti, chiamati l'uno Mariano. [Sierra Morena.] Castulonense.

Il mezo del quale ha gradi	7.20.	37.40

Et l'altro monte, detto Ilepula. [Sierra Neuada.]

Ilquale ha gradi	6.30.	37. 5

Et appresso gliè vn'Isola nel mare esteriore. Et in essa vna città chiamata

Gadira	Gade, Caliz.	5.10.	36. 6

IL SITO DELLA SPAGNA

LVSITANIA, O' PORTOGALLO.

Pur della seconda Tauola d'Europa.

DELLA Lusitania il lato, ò la parte più australe, essendo commune alla parte boreale della Betica, si uiene ad esser già descritto di sopra. Ora il lato verso Settentrione è congiunto alla Tarraconese presso alla parte Occidentale del fiume Dorio. Del quale la bocca esce al mare esteriore, & ha gradi 5.20. 41.50 [In questa parte è il porto, cõ la città, che per nome proprio chiamano volgarmente Portogallo.

Et la parte verso il termine del fiume Lusitania ha gradi	9. 6.	41.20
Le fonti del detto fiume	12.20	41.40

Et dal lato verso Leuante si congiunge ancor'ella alla Tarracona, et i detti termini si congiungono al fiume Ana, & al fiume Doria.

La parte poi Occidentale, & presso all'Occidentale Oceano, sta in questa guisa.

Doppo le bocche del fiume Ana,

DE' TVRDITANI

Balsa	Tauila	30 40.	37 45
Ossonaua	Siluas	31. .	37 45
Sacro promontorio	Cabo san Vincen[illegible]	2.30.	38.15
Bocche del fiume Calipodo	Rio Setubal	. .	5.39
Salacia	Setubal Ciudad	5.12.	39.25
Cetobrige	Gezimbra, Pttxes.	4 25.	39 30

De' Lusitani.

Barbario promontorio	Cabo Picheles	4 15.	39 45
Oliosippo	Vlissipona, Lisbona	5.10.	40.15

Bocche

Bocche del fiume Tago,	Rio Taio	5.30.	40.10
Il suo lato fino à Tarracona		9. .	40.10
Le fonti del detto fiume		11.40.	40.45
Promõtorio del mõte della Luna.	Cabode Cintra	5.	40.40
Bocche del fiume Monda	Rio Coimbre	5.10.	40.50
Bocche del fiume Vaco		1.10.	41.20
Doppo le quali sono le bocche del fiume Dorio		5.20.	41.50

Tengono i luoghi intorno al sacro promontorio i Turditani. Tra i quali le città, che sono infra terra nella Lusitania son queste.

Pax Iulia	Badaioz	5.20.	39. 0.

Et in questa è ora il Vescouato Pacense.

Iulia Mirtile	Bahena	5.15.	38 45

Et le parti più à dentro di costoro son' abitate da i Celti. Fra' quali, sono le città

Lancobriga	Coimbra	5.45.	40.15
Cepiana	Pinnel	5.20.	40. .
Bretoleon	Bretullo	6. .	40. .
Mirobriga	Rodrigo Ciudad	5.20.	39.45
Arcobriga	Alcazer	5.40.	39. .
Meribriga	Almedara	6.30.	39 40
Catraleucos	Guimeranes	5.40.	39.20
Torri bianche	Castillo blanco	6. 6.	39 20
Aranda	Torresvedras	6.30.	39. 5

ET le parti sopra costoro abitano i Lusitani. De' quali le Città mediterranee sono

Lubara	Auaro	5.30.	41. 5
Aritio		5.40.	41.30
Selio	Sellir	6. .	41.20
Elcobori	Barcos	6.30.	41.15
Aradutta	Lamarante	6.40.	41.30
Verurio	Viseo	7.15.	41. 5
Vellado	Valdiza	6 40.	41. 6
Eminio		7.20.	41.30
Cretina	Corbano	5.30.	40.30
Arabriga		5.40.	40.30
Scalabisco	Tugillo, Trosillo	. 6.	. 41
Tacubia	Tomar	6.20.	40 45
Concordia		6.40.	40.30
Talabriga		7.30.	40.45
Rusticana	Rodrigo	7. 6.	40.30
Mendiculea	Matuzinos	6.50.	40.15

Caurio

Caurio	*Cauro, Coria*	6 40.	40. .
Turmogo		8. .	40.15
Burdua	*Bonilla*	7.20.	40. .
Colarno		6 50.	39.45
Isaleco		6 40.	39.40
Amea		7. .	39.20
Ebura	*Ebora*	7. .	39. 5
Norba Cesarea	*Alcantara*	7 50.	39.55
Licinniana	*Luzena*	7.20.	39 40
Augusta Emerita	*Merida*	8. .	39.20
Et questa anticamente fu detta vn'altra Roma			
Euandria		7.20.	39 15
Gerea	*Cazeres*	7 40.	39. 5
Cecilia Mellina. S.Maria de Guada Lupe		8 30.	39.30
Capasa		8.40.	39. 6

Orientalissimi sono i Vettoni. ¶ Vogliono alcuni, che questi Vettoni sieno oggi popoli de la nueua Castilla. ¶ Tra' quali sono le città

Lancia Opidana	*Aldea luenga*	8.30.	41.40
Cotteobriga	*Bonilla*	8. .	41.30
Salmantica	*Salamanca*	8.50.	41 50
Augustobriga		8. .	41 15
Ocello		8 20.	41 15
Capara	*Caparra*	8.30.	41. .
Manliana	*Sierra maior*	8.20.	41. .
Laconimurgo	*Lamego*	8.20.	40.45
Deobriga		8 30.	40.40
Obila		8 50.	40.25
Lama		8 30.	40. 5

ET appresso Lusitania è l'Isola chiamata

Londobria	*Barlinigas*	20 .	41. .

ANNOTATIONI.

S'E toccato nell'Annotationi precedenti, che non conuiene in questi nostri tempi mirare se i confini delle Prouincie non son'oggi puntalmente quegli stessi, che erano ne i tempi di Tolomeo, essendosi per rispetto delle mutationi de' Regni, & de gli Stati, molte parti d'alcuna Prouincia incorporate in un'altra. Et basti à noi d'hauerne la situatione & le misure, secondo che Tolomeo n'hebbe cognitione, & le scrisse.

BRIGA fin'à quei tempi di Tolomeo uogliono alcuni, che significasse città ò terra. Onde si ueggono nella Spagna tanti nomi, che finiscono in detta uoce, Augustobriga, Talabriga, &c. che è quanto dir Terra, ò Città d'Augusto, di Tala, &c. Et tutte quelle

 parti

parti dauanti, con chi tal parola Briga è composta, doueano à quei tempi in quella lingua significar qualche nome proprio, ò altra tal cosa, che oggi non è molto facile, & ancora importante, il ritrouarle. Et è stato questo modo di compor uoci, con parola, che significhi Terra, molto proprio de gli Oltramontani. Onde la Germania ne ha molte ancor'essa, con la sua parola Land. Taischland, &c. Onde sono ancora fatte Olanda, Zelandia, Islanda, Irlanda, & tant'altre, si come ancor Angleland, che uolgarizandola i Franzesi, gli Spagnuoli, & gl'Italiani, l'han fatto con la interpretatione della detta parola Land, cioè Terra, dicendola Inghilterra. Et preser forse le dette nationi questo modo da' Greci, che ancor'essi l'hanno molto proprio con la loro parola polis, che pur significa città, ò Terra. Costantinopoli. Adrianopoli. Metropoli. Monopoli. & mill'altre.

IL SITO DELLA SPAGNA
TARRACONESE, OGGI DETTA ARAGONA.

Pur della seconda tauola d'EVROPA. Et contiene à i nostri tempi oltre all'Aragona, Valentia, Catalogna, Nauarra, & parte della Castiglia.

DELLA *Spagna Tarraconese il lato Occidentale appresso l'Occidētale Oceano sta in questa guisa. Doppo le bocche del fiume Dorio*

DE I CALLAICI BRECARII. *Galiegos, Galleci, Galicia, ma questi oggi si vede, che sono sotto il Regno di Portogallo.*

Bocche del fiume Ano	*Rio Auia*	5.30.	42.15
Auaro promontorio	*Cabo de Viana*	5.30.	42.30
Bocche del fiume Nebio		5.40.	42.30
Bocche del fiume Limio	*Rio Limia*	5.30.	43.15
Bocche del fiume Minio	*Mino, Rio*	5.20.	43.40
Fonti del detto fiume		11.30.	55.20

DE CALLAICI LVCENSI.

Questi dicono, che sono i popoli della vera Galitia d'oggi.

Ortuio promontorio	*Cabo de Baiona*	5.30.	55.
Bocche del fiume Via	*Iere Rio*	5.40.	55.20
Bocca del fiume Tamara	*Rio Tamura*	5.40.	55.40
Porto de gli Artabri	*Puerto de Zia*	5.20.	52.
Nerio promontorio	*Cabo finis terræ*	5.15.	52. 6

ET *il lato Settentrionale, bagnato dall'Oceano chiamato Cantabrio, si descriue in questa maniera.*

Doppo

Doppo il promontorio Nerio, è un'altro promontorio, nel quale sono gli altari

di Sestio ¶ *& è oggi detto Cabo de Mongia*		5.40.	52.30
Bocche del fiume Viro	*Rio Ars*	6 15.	52.30
Il promõtorio, che segue appresso ¶	*Cabo della Grunna*	6.30.	52.30

DE' GALLAICI LVCENSI *nel porto grande*.

Flauio Brigantio	*Puerto della Grunna*	7.15.	52. .

Lapatia di Coro, promontorio, il quale si chiama ancor.

Trileuco	*C. de Ortiguera*	8.15.	52 50
Bocche del fiume Metaro		9. .	52 45
Bocche del fiume Narbio		9. .	52.45
Bocche del fiume Nuuillione	*Rio Astaria*	11.20.	52.45

DE' PESICI.

Flauio Auia	*Santo Ander*	11.45.	52.25
Bocche del fiume Nelo		12. .	52.30

DE' CANTABRI. ¶ *Biscaini.*

Nega Vcesia		13. .	52.40

DE GLI AVTRIGONI.

Bocca del fiume Nerua	*Rio, Oruedro*	13.30.	45.40
Flauiobriga	*Lermeo*	13.30.	45.15

DE' CARISTI.

Bocca del fiume Deua		13.45.	55.25

DE' VASCONI. ¶ *Guasconi secondo alcuni.*

Iaso Città	*S. Sebastiano*		
Bocche del fiume Malasco	*Rio Orouea*	15.	45. .
Iaso, promontorio di Pirene	*Fuente Rabia*	15. .	52.50

Et il lato verso l'Oriente Estiuo si termina ne i monti Pirenei dal detto promontorio fino alla cima sua, che è uerso il nostro mare. Oue è il Tempio di Venere ¶ *Cabo de Cruz.*

Il cui sito è	20.20.	42 20

Et si piega quasi quel monte in un certo modo verso la Spagna, in maniera, che

la parte di mezo di tal piegatura nella Tarraconese ha	17. .	43. .

De gli altri lati della Tarraconese, che sono verso la Lusitania, & la Betica, si è già detto. Et l'altro, che è d'intorno al mare Balearico, & volto verso l'Oriente Vernale ha questa descrittione.

Doppo il termine ò fine della Betica, che è		12. .	37 15
Il lito de' Bastitani, chiamato Vrce ¶	*Muxacar*	12. .	37 20

Il lido de' Contestani.

Lucenti	*Macaron*	13.30.	37.30
Cartagine nuoua	*Cartagena*	12.15.	37 56

Scombraria promontorio	*C. de' palos*	12.56.	38. 6
Bocca del fiume Terebro	*Rio del mundo*	12.30.	38.30
Alone	*Alicante*	12.40.	38.36
Bocche del fiume Setabio		13. .	38.45
Porto Illicitato		13.30.	38.45
Bocca del fiume Sucrone		14. .	38.20

DE GLI EDETANI.

Bocca del fiume Pallantia		14.40.	38.56
Bocca del fiume Turuli	*Turia*	15. .	39. .
Dianio	*Denia*	15.40.	39.30

DE GL'ILERCAONI.

Tenebrio promontorio	*C. de Oropresa*	15.56.	39.20
Tenebrio porto	*Porto Real*	15.30.	40. .
Bocca del fiume Ibero	*Ebro*	16. .	40.30
Il mezo d'esso fiume		14. .	42. .
Le sue fonti		12.30.	44. .

DE' COSETANI.

Tarracone	*Tarragona*	14.20.	40.40
Subur	*Cubels, Tamati*	16.50.	40.45

DE' LEETANI.

Barcinone	*Barcelona*	17.15.	41. .
Bocca del fiume Rubricato	*Lobregat Rio*	17.30.	41. .
Betulone	*Betolone, Betallo Rio*	17.50.	41.20
Lunario promontorio	*C. d'Aquesrie*	18.30.	41.30

❧ Et era detto Monte di Gioue, & scala d'Annibale.

Dilurone	*Palamos*	18.41.	45. .
Blanda	*Blanes*	18.15.	42. .

DE GL'INDIGETI.

Bocca del fiume Sambroca	*Rio Riderius*	18.30.	42.30
Emporia	*Castillo de Ampurias*	18.45.	42.20
Bocca del fiume Clodiano	*Riode Ampurias*	19. .	42.30
Roda città	*Roces*	19.30.	42.30
Doppo questa è il sopradetto Tempio di Venere		20.20.	42.20

MONTI *nella Tarracona sono celebri questi.*

Vindio, le radici del quale hanno	9.45.	11.30.	44.15
Edulio Monte ❧ Monte de Moncaio		42.15.	16.43
Egdubeda monte le cui radici hanno gradi		14.41.	30.
❧ Oggi si dice Sierra Valbanera		44.14.	20.39
Ortopeda monte, le radici del quale hanno gradi		12. .	37.40

Oggi

Oggi lo dicono Sierra de Segouia		14.	39 40
Appreſſo Nerio promontorio ſono gli Artabri, & fra eſſi queſte città.			
Claudiomerio	*Cormeſes*	5.45.	45.10
Nonio	*Noia*	6.10.	44 45
Appreſſo coſtoro ſono i Calaici Lucenſi [Gallegos.] Tra i quali ſono queſte città.			
Buro	*Muros*	8.15.	45. 6
Olina		8.30.	45.30
Veca		9.20.	45.20
Lebunca	*Legonde*	10.10.	45.40
Pintia	*Porto marin*	10.10.	44.56
Turuttiana	*Tui*	6.20.	43.45
Caronio	*La Corunda*	7.	44.45
Glandomiro	*Mondognedo*	7.	43.30
Ocelo	*Otero de Rey*	8.20.	44.26
Turriga	*Tras*	8.50.	54.36
De i Capurori.			
Iria Flauia	*El padron*	6.36.	44.30
Boſco d'Auguſto	*Oluea, Lugo*	7.36.	44.26
De i Celini.			
Acque calde	*Orenſe*	6.20.	44 20
De i Lemauori.			
Dattonia		7.30.	44.
De i Bediori.			
Flauia Lambri		7.20.	44.45
De i Seburri.			
Talamine	*Lauega*	8.30.	44.30
Acque Quintiane	*Aguas Calcintes*	8.30.	45.10
Appreſſo à queſte uerſo il Leuante è Aſturia, & in eſſa le città.			
Selua de gli Aſturi	*Ouiedo città*	11.	45.
Laberis	*Pegnabor*	11.30.	44.30
Interrannio	*Caſtropoli*	12.15.	44.30
Argenteola	*Medulas*	9.20.	44 45
Lagianti	*Pramia*	9.20.	43 30
Maliaca	*Malina*	10.20.	44.
Gigia		13.30.	43.45
Vergidio Flauio		8.30.	43.45
Interrannio Flauio		9. 1.	44.
Germanica, ſettima legione	*Leon*	9. 6.	44 20

De i

	Dei Brigiecini.		
Brigietio	*Briuesca*	10. 0.	44 45
	Dei Bedunensij		
Bedunia	*Beneuente*	10.50.	43.56
	De gli Ornieci		
Interecatia		11.10.	44.15
	De Lugoni		
Pelontio		11.40.	44.50
	De i Sellini. & Salenos		
Nardinio		10.20.	43.45
	De i Superantij		
Petauonio		9.30.	43 40
	De gli Amaci		
Asturica Augusta	*Astorga*	9.30.	44.
	De i Tibuli.		
Nermetrobica & Val de Nebro		7.30.	43.45
	De gli Egurij.		
Foro de gli Egurij	*Oggi Medina de Ruisego*	8.	43.45

Quelle parti poi, che si distendono fino al mare tra'l fiume Minio, & il fiume Doria, tengono i Callaici Brecarij. Nelle quali sono queste città,

Brecara Augusta	*Bracara città principale di Portogallo, chiamata da loro Braca*	6.	43.40
Caladuno		6.30.	43.30
Pineto		7.50.	43 50
Complutica	*Alcala Vieia*	8.20.	43.26
Tumtobriga		8.30.	43.26
Araduca	*Arzua*	6.	41.50
	Dei Turrodi		
Aque lee		9.30.	43.40
	De i Nemetani		
Volobriga		6.	42.26
	De i Celerini		
Cebobriga		6.	43.20
	De i Bibali		
Foro de i Bibali	*Fomila*	1.10.	43.20
	De i Limicori.		
Foro de i Limicori		6.	42.15
	De i Grui, & Grauij, ò Gronij.		
Tuda	*Tide in Galicia*	8.20.	42 45

De i Luanci.

De i Luanci			
Merua		1.30.	42.40
De i Cuacerni			
Aque de i Cuacerni		1.20.	42.20
De i Lubeni			
Camaeto		8.10.	42.20
De i Narbasi			
Foro de i Narbasi		7. .	42. 0

Le parti più interiori di questi hanno i Vacci, doue sono queste città

Bargiace		9 45.	43.50
Intercatia		10.15.	43.26
Viminacio		11. .	43.30
Porta Augusta,	*Tor quemada*	9.40.	43.20
Antraca		10. 6.	43.15
Laccobriga		10.45.	43.20
Auia	*Villalon*	10.20.	43.20
Sepontica	*Paramica*	9.30.	43. 0
Gella		9.40.	42.40
Albocella		9.40.	42.36
Rauda	*Huerta del Rey*	9.30.	42.30
Segisama Iulia	*Sepulueda*	9.50.	42.40
Pallantia	*Palentia*	10.30.	42.30
Eldana	*Duenas*	9. .	42.20
Congio	*Cabezzon*	9.20.	42.20
Cauca	*Coca*	10. .	42.20
Ottoduro	*Toro*	9.40.	42.10
❧ Et fu ancor detto Campo de' Gotti.			
Pintia	*Valledolid*	10.10.	42. 0
❧ Che fu detta ancora Valle Oletana			
Sentica	*Simancas*	9. .	41.50
Sarabre	*Zamorra*	9.30.	42.40

Le parti Orientali dell'Astuia son tenute da i Cantabri ❧ Viscaia, ò Biscaglia ❧ Et le città loro infra terra son queste,

Coneana		12.30.	44.40
Ottoniolca	*Ordinon*	12.40.	44 45
Argenomesco	*Arnani*	12. .	44 30
Vadinia	*Vittoria*	11.20.	44.40
Vellica	*Odican*	11.30.	44.15
Camarica	*Onna*	11.40.	44 15

Iuliobri-

Iuliobriga	*Cabologronon*	12.10.	44. 0
Moreca	*Miranda*	11.45.	43.50

ET *sotto questi sono i Murbogi, i quali tengono queste città*

Brauo	*Beouia*	12. .	43.40
Sisaraca		11.15.	43.30
Deobrigula		11.50.	43.20
Ambisua		11.10.	43. 6
Setisaco		12. .	43.10

PIV *Orientali di costoro, & anco de i Cantabri, sono gli Autrigoni. Et tra essi queste città infra terra*

Visambarca	*Lara*	13. .	44.15
Segisamonculo		13. 6.	43.30
Virnesca	*Briuiesca*	12. .	43. .
Antecuia		13. .	43. .
Deobriga		13.15.	43.30
Vendelia		12.40.	43.15
Saliunca	*Sommo, Sierra*	13. .	43.40

SONO *sotto i Murbogi i Pelendoni, che hanno queste città*

Visontio	*Viseo*	11.10.	40.42
Augustobriga	*Medina Celi*	11.30.	42.40
Sauia		12.30.	42 40

SOTTO *gli Autrigoni stanno i Beroni, de' quali sono queste città*

Tritio Metallo		13. .	42.50
Oleba	*Olit*	13. .	42.50
Varia		13.30.	42.45

ET *sotto i Pelendoni, & Beroni sono gli Areuaci, & fra essi queste città*

Confluentia		11. .	42.50
Clunia Colonia	*Caraceua*	11. .	42. .
Termes	*Terzaniza*	11.30.	42.26
Vssama d'Argela	*Osmes*	11.50.	42.15
Segortia lata	*Segonia*	12.30.	42 40
Veluca	*Vzeda*	11.50.	42.50
Tuchri	*Torre de Laguna*	12 40.	42.10
Numantia	*Soria*	13 30.	42.45
Setubia	*Sepulueda*	13 30.	42.56
Nondagusta	*Atienza*	13.15.	42 30

PIV *australi de' Vaccei & de gli Areuaci sono i Carpetani, Regno de Toledo & fra essi sono queste città.*

Illurbida	*Maialaonda*	9 40.	41. .

Stelesta

Etelesta	*Pinto*	10.30.	41.40
Illarcuri	*Carro delos Insantes*	11. .	41.30
Varada	*Velicon*	11 30.	41 30
Termida	*Raias*	12. .	41 30
Tituacia	*Xetafe*	13. .	41 20
Mantua	*Madrid*	11 40.	41 10

Et questa anticamente fu detta Viseria.

Toleto	*Toledo*	10. .	45. .
Compluto	*Ascala de Enares*	10 30.	41 60
Carracca	*Xarama*	11 20.	40 45
Liborra	*Talauera*	9 40.	40.50
Ispino	*El spinar*	10.15.	40 45
Mentercosa	*Pedrazza de la Sierra*	10.20.	40 36
Barnace	*Cabeza del Griego*	11. .	40.50
Alternia	*Alcaçar de Consuegra*	9 30.	40 56
Paterniana	*Consuegra*	9 50.	40 45
Pigusa	*Orgas*	10 40.	40 15
Laminio	*Alambra*	10.20.	39 45

PIV *Orientali di costoro sono i* CELTIBERI. *Fra' quali sono queste città*

Belsino	*Boria*	13 40.	41 10
Turiasso	*Tarazona*	13.50.	41 40
Nertobriga	*Tocca*	14. .	41 45
Bilbi	*Calataiud*	14 45.	41 30
Arcobriga	*Arcon*	13.20.	41 40
Cesada	*Singra*	12.10.	41. 0
Mediolo	*Moncaio*	13. .	41. 0
Attaco	*Alagon*	13.30.	41.40
Ergauica	*Erganicio, è Alcanniz*	12.20.	40.45
Segobriga	*Segorbe*	13.30.	40.50
Condabora		13.20.	40.30
Brussada		12.45.	40.50
Lasta	*Hita*	13.30.	40 30
Valeria	*Valeria*	12 30.	40 40
Istonio		11 30.	40.15
Alaba		12. .	40.20
Libana		12.20.	40.10
Vrcesa	*Arcos*	11 40.	39 45

Di costoro più australi come ancora de' Capitani sono gli Orrètani. Et queste città

Salaria	*Lamancan*	9.20.	40. .

Sijapona

Sisapona	*Saelizes*	10.	39.56

❧ *Quella, che chiamarono Sisapona, & oggi Zamorra in sù la riua Settentrionale del Durio, non corrisponde al sito, che dà Tolomeo à questa Sisapona, & par che Zamorra sia più tosto ou'egli descrisse Sarabri.*

Oretone de' Germani	*Almagro*	9.10.	39.40
Emiliana	*La Puebla de Alcazer*	10.	39.30
Mirobriga	*Medelino*	9.30.	39.30
Salica		10.40.	39.20
Libisocca		11.20.	39.30
Castulone	*Castona*	9.30.	39.
Luparia		9.45.	39.30
Mentisa	*Mentesa, Iaben*	10.20.	39.
Ceruaria	*Cerbera*	11.	39.40
Biatia	*Baeza*	10.	38.45
Lacurri	*Andibar*	10.50.	38.20
Tiua	*Esigia*	10.40.	38.30

PIV *sotto à costoro nella parte Orientalissima sono i Lobetani, i quali non sono de' Celtiberi. Et in essi questa città*

Lobeto		13.30.	40.10

ET *sotto questi, appresso gli Oretani sono i Basticani* ❧ *Reino de Murcia* ❧ *et fra essi queste città.*

Pucialia		13.20.	39.50
Salaria	*Sessa*	13.	39.20
Turbula	*Toara*	13.30.	39.15
Caltiga	*Sauanigla*	12.	30.30
Bigerra	*Beiar*	12.30.	39. 4

che anticamente si disse Colmenaria.

Abula	*Auila*	11.40.	39.15
Asso	*Osca*	12.	39.20
Bergula	*Albazete*	11.20.	39.45
Carca	*Cartalona*	11.	38.36
Iluno		11.30.	38.40
Arcilaci	*Archidana*	11.20.	38.45
Segisa	*Segura*	11.30.	38.20
Orcele	*Oriuola*	11.30.	38.45
Vergilia	*Veste*	11.10.	38.
Acci	*Elci*	11.45.	38.20

ET *doppo questi verso il mare abitano i Contestani* ❧ *Reino de Valentia.* ❧ *Et le lor Città fra terra sono queste*

Mellaria

Mellaria	*Murcia*	13.45.	38.15
Valentia	*Valenza*	14. .	39. .
Setabi	*Xatiua*	13.10.	39. .

¶ Et già si disse Augusta Valeria.

Setabicula	*Xixona*	13.40.	38.56
Illicia	*Ecla*	12.20.	38.30
Iaspide		12.20.	38.56

Di costoro, de' Bastitani, & de' Celtiberi sono più Orientali gli Editani. Et queste lor città fra terra.

Cesaragusta	*Saragozza*	14.15.	41.30

Et è oggi capo del Regno d'Aragona.

Bernama	*Batea*	14.10.	41.15
Ebora		14.40.	41. .
Belia	*Belchid*	14.10.	40.45
Arsi	*Xerica*	14.40.	40.30
Damania		14.30.	40.40
Leonica	*Oliba*	14.40.	40.15
Osicerda	*Ossera*	14.15.	30.10
Etobesa	*Ondara*	14.20.	39.45
Lasira	*Sarrione*	14.50.	49.20
Edeta	*Adeinum*	14.26.	39.26
Sagunto	*Moruetro*	14.36.	39.40

Le città fra terra.

Cartagine vecchia	*Destruida*	16.40.	41.20
Biscargi		14.40.	41.10
Teaua	*Traychera*	15.15.	40.40
Adeba	*Andilla*	15.40.	40.30
Tiariulia	*Teruerl*	15.30.	40.20
Sigarra	*Segorbe*	15. 6.	40.15
Dertosa	*Tortosa*	15.15.	40. .

Tra il fiume Ibero, & parte del Pireneo sono più Orientali gli Autrigoni fra i quali passa il fiume Licauisti. Et queste città loro mediterranee.

Suestatio	*Sarguessa*	13.40.	43.45
Tullica	*Tafala*	13.40.	42.45
Velia	*Valtierra*	13.56.	43.20

Et di questi sono più Orientali i Varduli, & queste città fra terra.

Gebala		14. .	43.36
Gabaleca		14.30.	43.36
Tullonio		13.56.	43.36

Alba,	*Biana*	14.36.	43.10
Segontia Paramica	*Pertusa*	14.20.	43.30
Tritio Tuborico	*Naiera*	14.40.	43.45

Ma il suo sito non si vede oggi, che corrisponda à quello di Tolomeo.

Tabuca		14. .	42.50

Et doppo questi sono i Vasconi. ❦ *Nauarra, ò i Vaschi d'oggi.* ❧ *Et le lor città mediterranee.*

Iturissa	*Toloscta*	15.36.	43.56
Tompelone	*Pamplona*	15. .	43.45

❦ *Et è capo del Regno di Nauarra.*

Vituri		15.30.	43.40
Andelo	*Arguedas*	15.30.	43.30
Nementurissa	*Aierbe*	15. 6.	43. 6
Curnonio	*Zuera*	14.50.	43.15
Iacca	*Iacca*	15.30.	43.26
Gracuria	*Zartosa*	15. .	43. .
Calagorino	*Calahorra*	14.40.	42.50
Basconto	*Bara*	15. .	42.45
Ergauia	*Igualada*	15. .	42.36
Tarraga	*Tarega*	14.45.	42.30
Muscaria	*Mallaro*	14.20.	42.26
Setia		14.40.	42.15
Alauona		14.40.	43.20

Sono ancor doppo questi gli Ilergeti. ❦ *Ilerdesi, ou'è il Vescouato Ilerdense* ❧ *Et fra essi queste città mediterranee.*

Bergusia	*Belaguer*	16.30.	43. .
Celsa		16. .	42.45
Bergido	*Vrgel*	15.30.	42.30
Erga		15.45.	42.15
Succosa		15.10.	42.30
Osca	*Isca, Huesca, Guesca*	16. .	42.30
Burtina	*Barbastro*	15.10.	41.56
Gallica Flauia	*Fraga*	15.30.	41.40
Orgia	*Algaraz*	15. .	4.30
Ilerda	*Lerida, Leida*	15.56.	41.26

SOTTO *costoro sono Orientalissimi i Cerretani. Et la città loro è.*

Iulia Libica		17.20.	42.45

Et verso l'Occidente appresso costoro sono gli Anterani. Et queste città.

Acque Calde	*Belonueque*	16.40.	42.10

Vecula

Vecula	*Bunnola*	17. 4.	42.15
Ausa	*Vlet*	16.10.	42.30
Gerunda	*Girona*	16.50.	42.40

Et doppo questi seguono i Castellani. ⟨ *Ducato di Cardona.* ⟩ *Et le città loro fra terra son queste.*

Sebenduno	*Tramp*	17.56.	42.15
Bassi	*Basiera*	17.56.	42.30
Egosa	*Gandena*	17.20.	41.56
Bessida	*Cabredo*	17.30.	42.30

Et ancor più Occidentali di costoro sono gli Acetani. Et queste città.

Lesa	*Aseu*	16.20.	42. .
Vdura		16.30.	41.45
Ascerri	*Cerbera*	15. .	41.40
Setelsia	*Sterlic*	16.40.	41.36
Telobi	*Torilla*	16. .	41.10
Ceresso	*Sesaguis*	15.40.	41.20
Bacasio		16.45.	51.46
Iespo		15.30.	41. .
Anabio	*Agramont*	16.20.	41.20
Cinna		15.50.	40.50

LE *città mediterranee de gl' Indigeti son queste.*

Deciana	18.40.	42 36
Iungaria	18.30.	41.26

Et le città fra terra de' Leitani son queste.

Rubricata	*Lobregat*	17.20.	41.36

L'Isole d'appresso alla Tarraconense nell'Oceano Cantabrico, sono quelle, che chiamano

Scogli Trileuci, iquali sono tre.

Il mezo de' quali ha	9. .	46.45

Nell'Oceano Occidentale, son X. Isole, dette Catideide, ò Cassiteride ⟨ *oggi le chiamano l'Isole di Baiona, che è in Galitia.*

Il mezo delle quali ha	. 4.	45.30

Et oltre à queste vi sono due Isole, dette de gli Dei.

Il mezo delle quali ha	4.40.	43.20

Et nel mare Balearico sono due Isole, chiamate PITIVSE, *& la minore è detta Ofiusa* ⟨ *Formentera.* ⟩

Laquale ha gradi	14.50.	38.20

La maggiore, che si dice Ebisso, ha una città chiamata pur Ebisso ⟨ *Iviza.* ⟩

Et ha gradi	14. .	38 6

ET

Islas Baleares

Et due altre Isole chiamate BALEARI. *Et da' Greci son dette Gimnensie.* { *Mallorca, & Minorca.* } *Nella maggiore delle quali sono due città,*

Palma	*Mallorca*	16.30.	39.15
Pollentia	*Alcudia*	17.45.	39.15
	Nella minore son queste città.		
Iamna	*Cittadella*	17.10.	39.50
Mago	*Minorca*	15.30.	39.30

TAVOLA TERZA D'EVROPA.

IL SITO DELLA CELTOGALATIA, O CELTOGALLIA.

LA CELTOGALLIA *è diuisa in quattro prouincie, Aquitania, Luddunese, Belgica, & Narbonese.*

L'AQVITANIA *termina, ò confina verso Occidente con l'Oceano Aquitanico, secondo questa descrittione del suo lido.*

Doppo Iaso promõtorio di Pirene, il qual'è		15.	45.50
Bocche del fiume Aturio	*Ledou*	16.45.	44.45
Bocche del fiume Sigmano		17. .	45.20
Curiano promontorio	*C. Santa Maria*	16.30.	46. .
Bocche del fiume Garunna	*La Garona*	17.30.	46.30
Il mezo della sua lunghezza		18. .	45.20
La fonte, onde nasce		19.30.	44.15
Il Porto de' Santoni	*La Rochelle*	16.30.	46.45
Santono promontorio	*Blaye*	16.30.	47.45
Bocca del fiume Canentelo		17.15.	47.45
Pictonio promontorio	*Poitto*	17. .	48. .
Sicoro porto	*Buson*	17.30.	48.15
Bocca del fiume Ligirio	*Boyre*	17.40.	48.30

Et da Settentrione insino alla prouincia Luddunense, presso al detto fiume Ligira, fin che si volta a Mezo giorno.

Il cui sito è	20. .	40.30

Et il lato Orientale, si congiunge con parte della Luddunese appresso al medesimo fiume, insino al suo capo. Il sito del qual lato è 20. . 45. .

Et con parte della Narbonese, insino al termine di Pirene. Et il suo sito è 19. . 43.10

Il lato

Il lato poi verso Mezo giorno si congiunge con vna parte di Pirene, & della Nàrbonese. Alla Narbonese dal capo del fiume Ligirio fin'al gia detto termine di Pirene. Et dall'Occidente si congiunge con esso monte Pireneo nella parte, che d'indi va al promontorio Iaso. Et le parti Settentrionalissime d'Aquitania appresso il fiume, & appresso il mare, sono abitate da i Pittoni { Pittauesi } Et le Città loro son queste.

Augustorito Poittiers 17.50. 40.20
Limono Limon 19. . 47.50

Sotto delle quali sono i Santoni { Xantoni, Xantoge } Et la città loro è

Mediolanio Xaintes 17.40. 46.45

Et sotto questi sono i Biturgi, detti Vibisci { Tosci, & Vbici } Le cui città sono

Nouiomago 17.40. 46.15
Burdigala Bordeaux 18. . 45.20

Et sotto costoro per fino al monte Pireneo sono i Tarbelli { Tarba } la città de' quali è

Acque Auguste Baiona 17. . 40 40

Dentro fra terra sotto i Pittoni sono i Limuici. { Lemonici, Limosin, } & la città

Rattiasto Limoges 17.40. 47.45

Sotto à questi sono i Cadurci, { Cadurcesi, } & la città

Ducona Cahors 18. . 41.15

Sotto à questi sono i Petrocorij. { Periagorij. } & le città

Vessuna. { Perigort. } 19.50. 46.50

Tutti questi abitano dalla parte di Leuante participano dopo il fiume Ligirio gli Beturgi Tubi. { Viturigi. } & la Città

Varico Viraon 20.15. 46.50

{ Auarico si doueria leggere, secondo Cesare, oggi si chiama, Chasteau neuf, ouero viaron, en Berri.

Sotto i Petrocorij, abitano gl'Itiobrighi, & è la città loro è

Aginno Agen 19.50. 46.20

Sotto questi sono i Vassarij. { Vassatensi. } & la città

Cossio 18.30. 46.10

Sotto questi sono gli Stabali, & la città

Anderido Anderido 19.45. 45.30

Sotto questi sono gli Ausciј. { Ausitani. } & la città

Agusta Auchx 18. . 45.30

Appresso à questi hanno parte verso l'Oriente gli Auernij. { Auuergne. } Tra li quali è la città

Agustonometo Neuers 19. . 45. 0

Et sotto gli Auscij sono gli Velauni, { Velaie } & la città loro

Ruessio

Ruessio	s.Flour	18. 0.	44.30

Sotto questi i sono Rutani. ❴Rutheni.❵ & la città

Legoduno	Rodes	17.15.	44.10

Contingui col monte Pireneo sono li Conueni. ❴Bigorrensi & Biernensi❵ & la città

Lugduno Colonia	Oloron	17. .	44. 0

IL SITO DELLA CELTOGALLIA LVDDVNESE.

Pur della Terza Tauola d'Europa.

LE PARTI della Gallia Luddonese, che confinano con l'Aquitania, sono già state dette. L'altre poi, che rimirano l'Occidente, & che sono bagnate dall'Oceano, si descriuono in questa guisa. ❴Questa è oggi la volgar Bertagna.❵ Doppo la bocca del fiume Ligirio è

Briuate porto	Virane città	17.40.	48.45
Bocche del fiume Erio	Flefour	17. .	49.15
Vidiana porto	Porto Vindana	16.30.	39 40
Gobeo promontorio	C.di S.Matteo	15.15.	49 45

Il lato verso Settentrione presso all'Oceano Britannico, sta così

Doppo Gobeo promontorio

Saliocano porto	San Paolo	16.30.	50.15
Bocca del fiume Tito		17.20.	50.40

DE' BITVCENSI. ❴Normandia

Bocca del fiume Argene		18. .	50.30

DE I VENVLI. ❴Di costoro non si truoua oggi, ò almeno non si riconosce città alcuna.

Crociatono		18.50.	50.50
Bocca del fiume Olina		18.45.	51. .

DE' LESVBII

Neomago città	s.Saluadore	19.30.	51.19

DE' CALLETI. ❴Caux.

Bocca del fiume Sequana		21. .	50.30

La parte Orientale è congiunta con la Belgica al fiume Sequana. Il capo del quale ha gradi 24. . 40.20

ET similmente alla linea, la quale gli è dritta fino al termine, del quale il sito ha gradi

ha gradi 25.15. 45.20

La parte meridionale termina doppo il detto luogo con vna parte della Narbonese, insino al già detto termine dell'Aquitania co i monti Cemmeni ❮ *Monti di Gebenna,* ❮ *Les mont d'Aulverniez.* ❯ *Il mezo de' quali ha gradi* 23. . 44.30

Il lato Settentrionale lungo il lido del mare dal fiume Sequana in là, è abitato da i Calleti. La città de' quali è

Iulia Bona	*Honsteu*	20.15.	51.20

Doppo costoro sono i Lesubij ❮ *Lespoduij. Lixieux* ❯ *& doppo questi i Veneli, & poscia i Biducensi. Et gli vltimi fino à Gobeo promontorio sono gli Osismij, & la città loro è*

Vorganio		17.40.	50.10

Il lato Occidentale lungo il lido tengono sotto gli Osismij i Veneti. La cui città è

Dariongo	*Vanes*	17.20.	49.15

Et sotto costoro sono i Samniti, i quali s'accostano al fiume Ligirio. Et infra terra più Orientali de' Veneti gli Aulircij Diaboliti ❮ *Diablintres* ❯ *& la città loro è*

Neoduno	*Leondul*	18. .	50. .

Doppo costoro sono gli Arubij, la cui città è

Vagorito		18.40.	50. .

Doppo costoro fino al fiume Sequana sono i Veneliocasij ❮ *Bellocasi, Baiocensi.* ❯ *Et la citta loro è*

Rotomago	*Baieux*	20.10.	50.20

Più Orientali de' Sanniti doppo costoro sono gli Andicani ❮ *Andes. Andegauensi, Gauobi* ❯ *Et la città loro è*

Iuliomago	*Anger*	18.50.	49.20

Il rimanente doppo costoro verso il Leuante è abitato da gli Auliorci, chiamati Cenomani ❮ *Maine* ❮ *La cui città è*

Vindino	*Vendosme*	20.45.	49.20

Doppo questi sono i Nammiti ❮ *Namneti* ❯ *& la lor città è*

Condiuineo	*Nantes*	21.15.	50. .

Et più oltre insino al fiume Sequana sono gli Abricatui. La cui città è

Ingena		21.45.	50.30

Et sotto à tutti i predetti dal fiume Ligirio insino alla Sequana abitano gli Aulircij ❮ *Aurelianensi* ❯ *chiamati ancora Eburaici. Et la città loro è*

Mediolanio	*Orleans*	20.40.	48. .

Sotto costoro presso al fiume Ligirio sono i Redoni. La cui città è

Condata	*Renes*	20.40.	43.20

Più Orientali di costoro sono i Senoni. Et la città loro è

Agedico	*Sens*	21.15.	47.10

Et più Settentrionali sono i Carnuti ❮ *Carnutes* ❯ *& le città*

Autrico	*Chartres*	21.40.	48.19
Cenabo		22. .	47.45

Verso poi l'Oriente, & presso alla Sequana sono i Parasij, & la città

Parigi, Lutetia	*Lutetia, Paris*	23.30.	48.30

Sotto costoro sono i Tricassij, la cui città è

Augustobona	*Augustomana*	23.15.	47.45

Et sotto à i detti, presso al fiume Ligirio sono i Turupij, & la città loro è

Cesaroduno		20.45.	46.30

Et disotto confinano gli Auernij, i Segusciati, abitatori de' monti Cemmeni. { Sagusiani, Bresse } La cui città è

Rodunna		24. .	45.50
Forosegusiano	*Bourg*	23.30.	45.30

Più Orientali di costoro sono i Meldi { Meldensi } & la città

Iatino	*Neaulx*	23. .	47.30

Et doppo questi presso alla Belgica sono i Vadicasij, & la città

Neomago	*Nemours*	24.20.	46.30

Et dall'Oriente poi de gli Auerni, fin doue si sparte il Rodano fiume verso la parte Settentrionale abitano i popoli Edui, & le città loro sono

Augustoduno	*Austunt*	23.40.	46.30
Caballino	*Callon*	22.50.	40.40

Che in tutto sono nationi 24. *Città* 28.

Et metropoli, ò città principale è Luddunо,	*Leon*	23.15.	45.50

IL SITO DELLA
GALLIA BELGICA.

Pur della terza Tauola d'Europa.

DELLA *Gallia Belgica la parte Occidentale, & quella, che è presso alla Luddunense, è già detta. Ora le sue parti Settentrionali, & quelle, che son presso all'Oceano Britannico, stanno in cotal modo.*

Doppo le bocche del fiume Sequana, che ha		20. .	51.30
Bocca del fiume Frude			
Icio promontorio	*Itio, porto*	22.15.	53.30

DE' MORINI. { *Fiandra.*

Gesoniaco Nauale	*Cales de gl'Inglesi*	22.45.	53.30

Bocca del fiume Tabride	*Schelde*	23.30.	53.30
Bocca del fiume Mosa	*Masz, Meuse*	24.40.	53.20

DE' BATAVII.

Bugodino	*Vtric*	26.30.	53.20
Bocca Occidentale del fiume Reno		26.45.	53.20
Bocca di mezo del detto Fiume		27. .	53.10
La sua bocca Orientale		28. .	54. .

La parte, che rimira il Leuante, termina dal fiume Reno appresso alla grande Germania (Alemagna.) Il capo della qual parte ha gradi 29.20. 46. .

La parte, che è nella volta sua verso Occidente presso al fiume Obrinco 28. . 50. .

Et il termine, ilquale è dalla fonte del fiume fino all'Alpe chiamate Adule (Monti di san Gotardo) ha gradi 29.30. 45.15

Iurasso Monte	*Iura*	26.15.	46. .

La parte sua verso Mezo giorno si congiunge col rimanente della parte della Gallia Narbonese. Et si stende dal detto commune termine della Gallia Luddunense & Narbonese fino al commune termine dell'Alpi, & del monte Adula.

Ilquale ha gradi 29.30. 45.15

Le parti maritime (Piccardia) & altre ancor fra terra presso al fiume Sequana son tenute da gli Atrebatij (Artois) de quali la città è

Rigiaco	*Alessia, Arras*	22.30.	51. .

Doppo costoro, quasi verso Leuante sono i Bellouaci (Bellouacensi) & la città loro è.

Cesaromago	*Veauoys*	22.30.	51.30

Et doppo questi sono gli Ambiani, & la città.

Samarobriga	*Cambrai*	22.15.	52.10

Presso à iquali sono i Morini più verso il Leuante, & la città loro fra terra è.

Taruanna	*Terouaine*	22.20.	52.50

Et più oltre doppo Tabuda fiume sono i Tongri (Brabant.) Et la lor città è

Atuacuto	*Antuerpia, Anuers*	24.30.	52.50

Doppo il fiume Mosa più oltre à costoro sono i Menapij (Geldresi.) Et la città loro.

Castello	*Iuliach, Iulch*	25. .	52.15

Et sotto i predetti sono Settentrionalissimi i Neruij (Tornacesi) & la città loro.

Bagano	*Tornai*	25.15.	51.40

Sotto questi dalla parte Orientale del fiume Sequana stanno i Subanetti (Aulensi) & la città

Rotomago	*Roan*	22.40.	50. .

Et sotto costoro sono i Romandui [Vermandois] la città.

Augusta de' Romandui	*Lutzembur*	25.30.	50.

Sotto questi sono i Vessoni, ò Suessioni [Campagna] la cui città è pur della parte Orientale del fiume Sequana.

Augusta de' Vessoni	*Soisson*	23.30.	48.50

Et più oltre presso al fiume Sequana sono i Remi [Remensi.] Et la città loro.

Durocottoro	*Rems*	23.45.	48.30

Più Orientali de i Remi, ma più Settentrionali, sono i Triueri, & la città.

Augusta de' i Treueri	*Trier*	26.	49.10

Et più Meridionali di costoro sono i Mediomatrici. [Metensi Vuesterichi.] Et la città.

Diuoduro	*Metz*	25.30.	47.20

Sotto costoro, & sotto i Remi sono i Leuci [Tullesidi, Lotaringia] & le città loro.

Tullo	*Toll*	26.30.	47.
Nasio	*Nansi*	25.50.	46.40

Della regione poi d'intorno al fiume Reno, quella, che è dal mare insino al fiume Ombrico [Mosella] si chiama Germania bassa. Et le città sue dalla parte Occidentale del Reno, son queste.

DE' BATAVI. [OLANDIA.

In fra terra è

Bataduro	*Aquisgrana*	25.15.	52.10

Sotto questa è la città.

Vetera		27.	51.50
Legione trentesima Vlpia		27.40.	51.50

Et più oltre sono gli

Agrippinesi	*Colonia*	27.40.	51.30
Et dapoi è Bonna	*Bonne*	27.40.	50.56
Et poi è Legione Traiana	*Confluentia*	27.30.	50.36
Dapoi è Mocontiaco	*Magonza*	27.20.	50.15

Et la parte poi, che è da Obringo fiume uerso il Mezo giorno, si chiama Germania alta ò superiore. Nella quale gli abitatori, che incominciano dal fiume Obringa hanno queste città.

Neomago	*Spira*	27.40.	49.50
Rufiniana		27.45.	49.10

DE' VANIONI. [VORMATI.

Borbetomago	*Vormatia*	27.50.	48.50
Argentorato	*Argentina*	27.50.	48.45

Legione ottaua Augusta. [Elsatia

DE' TRIBOCCHI.

Breucomago	*Brump*	27.50.	48.20
Elcebo	*Scletstat*	28.30.	40. 0

DE' RAVRICI.

Augusta	*Basilea*	28. .	47.10
Argentuaria	*Colombaria*	27.50.	47.40

Sotto costoro, & sotto i Leuci sono i Longoni. ⁅ Lingoni nel Ducato di Borgogna. ⁆ & la lor città è.

Andomatuno.	*Langres*	26.15.	46.20

Et doppo il monte, che è doppo loro, chiamato Iurasso, presso al Reno sono gli Eluetij ⁅ Suizzeri. ⁆ Et le città loro.

Ganoduro	*Costantia*	28.30.	46.30
Foro di Tiberio	*Schuuitz*	28. .	46. 6

Et sotto costoro sono i Sequani ⁅ Contado di Borgona ⁆ & le città.

Dittacio	*Assemburg*	25.30.	45.40
Visontio	*Besanson*	26.30.	46. .
Equestre	*Neuf Casteau*	. 27.	45.40
Auantico		28. .	45.30

⁅ Et questo fu già il capo de gli Eluetij, nelle cui rouine è oggi vna villa detta Auenche, infra Losana, & Friburgo.

IL SITO DELLA
GALLIA NARBONESE.

Pur della Terza Tauola d'Europa. Et questa è la Gallia Bracata, già prouincia de' Romani.

DELLA *Gallia Narbonese, quei lati, che son congiunti con le tre prouincie, si sono già detti.* ORA *de gli altri lati, quei, che verso l'Oriente toccano le parti Occidentali dell'Alpe, confinano ò terminano dal monte Adula fin'alla bocca del fiume Varo. Il sito de' quali ha* 27.30. 43. .

Et quello, che è al Mezo giorno, termina ò confina col rimanente del monte Pireneo, che è dall'Aquitania fino alla punta di detti monti, che sporge nel nostro mare. Nella qual sommita è il Tempio di Venere. Et il mar Gallico, che segue appresso, fino alla bocca del fiume Varo, & il suo lido sta in questa guisa.

Doppo il Tempio di Venere. ⁅ Coliure ⁆ il quale ha gradi	20.20.	42.20
Bocca del fiume Illerio	21. .	42 40

Bocca

Bocca del fiume Rusione		21.15.	42.45
Bocca del fiume Atagio	Atax	21.30.	42.45
Bocca del fiume Orobio	Obris	21.45.	42.45
Bocca del fiume Araurio		22. .	42.50
Agatopoli		22.15.	42.50
Setio Monte	Mompolier	22.30.	42.30
Fosse Mariane	Acquamorta	22.45.	42.40
Bocca Occidentale del fiume Rodano		22.50.	42.30
Bocca Orientale del detto fiume		23. .	42.40
La uolta, che sotto Lione fa il fiume uerso l'Alpe		23. .	45.15

La parte appresso la palude chiamata Limene. { Gebenna, lago di Geneua

		27.15.	45.15
La fonte di esso fiume		28.20.	44.20

De' fiumi poi, che entrano nel Rodano dalla parte Settentrionale presso à Lione, sono uno Arari, l'altro Dubi, i quali si mescolano fra loro, &

Le fonti d'Arari, { Sagona, Lasona } hanno gradi		28.40.	44.40

La fonte del fiume Dubi, che entra ò corre nel medesimo { le Doulx

		28.30.	44.30

Et correndo i detti fiumi dall'Alpi uerso Settentrione si voltano ancora verso Occidente. Et doue si mescolano fra loro sono gradi

		25.20.	45.30
Et oue si mescolano col Rodano		24. .	45.30

Dalla parte uerso Mezo giorno corrono verso la città di Vienna i fiumi Isaro, { Le Hisare } & la Druentia.

Et la fonte d'Isaro ha		28. .	44. .
Il capo del fiume Druenza		28.30.	43.45
Et il luogo oue Isaro entra nel Rodano		22.20.	44.30
Oue la Druenza entra nel detto Rodano		22.20.	43.50

Et doppo il Rodano nel mare è la città de gli Auatili { Prouenza } detta.

Maritima Colonia	Martegue	23.30.	43. .
Poscia è la bocca del fiume Ceno		23.30.	43. .

Et più auanti sono i Commonij. La città de' quali è

Masalia	Massilia	24.30.	43. 6
Tauroentio	Tolon	24.50.	42.50
Il promontorio di Citarista	C. Bacro	. 25.	42.30
Olbia città	Eres	25.23.	42.95
Bocca del fiume Argenteo	Argenton	25.40.	42.45
Foro di Iulio Colonia	Freius	26.30.	42.45

Poi de i Deciati

Antipoli	Ragni	27. .	43. .

Bocca

Bocca del fiume Varo	*El Varo*	27.30.	43.10

Et le parti Occidentalissime della Narbonese son tenute da i Volgi, & da' Tettosaci. [Lengua d'Oca, Tolosani]. Et le città loro sono

Illiberi	*Salsas*	19.45.	43.15
Rusinone	*Rosellon, Pirpignano.*	20. .	43.30
Tolosa Colonia	*Tolosa*	20.30.	44.15
Cessero	*Castres*	21.15.	44. .
Carcasso	*Carcassone*	21. .	43.30
Betira	*Besiers*	21.30.	43.30
Narbona Colonia	*Narbona*	21. .	43. .

Et doppo costoro fin'al fiume Rodano sono i Volci Ariconicij. De' quali le città fra terra sono

Vindomago	*Sant'Hubere*	21.30.	44.30
Nemauso Colonia	*Nimes*	22. .	40.30

Et poscia dalla parte Orientale del fiume Rodano sono Settentrionalissimi gli Allobrogi [Dalfinato] sotto i Medulli, & le città loro fra terra

Vienna	*Guiena*	23. .	45. 0

Sotto i quali, più Occidentali sono i Segalauni, & la Città

Valentia Colonia	*Valentia*	23. .	40.20

Et più Orientali sono i Tricasteni. Le cui città sono

Neomago	*Nione appresso Gebenna*	26.30.	45. .

Poi sotto i Segalauni sono i Cauari. Et le città loro mediterranee sono

Acusio Colonia	*Granoble*	23. .	44.40
Auenione Colonia	*Auignone*	23. .	44. .
Arausio	*Auregne*	24. .	44. .
Cabellio Colonia	*Cauaillon*	24. .	44. .

Sotto questi sono i Salici. Et le Città

Tarusco	*Tarascone*	23. .	43.40
Glano	*Gapo*	23.30.	43.30
Arelato Colonia	*Arles*	22.45.	43.20
Acque Sestie, Colonia	*Aix*	24.30.	43.40
Ernagino		24. .	43.45

Sotto i Tricastini sono i Minieni. De' quali la Città è

Foro di Nerone		25.40.	44.45

Sotto i quali sono i Vocontij, & la città

Vasione. [Vasio, del Ducato di Sauoia]		26. .	43.30

Et sotto costoro sono gli Elicoci [Eluij] & la lor città

Albaugusta	*Albi*	26.30.	43.40

Più Orientali de' Vocontij, & de' Mimeni sono i Sentij. La cui città infra terra è

Dinia

Dinia	Digna	27.10.	44.20

CHE tutte insieme sono nationi XIIII.

Et Città XXXIII.

L'Isole vicine alla Narbonense sono AGATA, con vna Città, chiamata parimente Agata. Il sito della quale ha gradi 22.30. 42.10

Et doppo questa è Blascone 22.30. 42.20

Et cinque ne sono sotto Citaristo, chiamate Sticadi. Il cui sito ha Nel mezo, gradi 25. 42.15

Sono alcuni, che per Citaristio prendono Cistertio. Onde hebbe origine l'ordine Cistertiense.

Sotto il fiume Varo è Lirone Isola, laquale ha gradi 27.15. 42.15

TAVOLA QVARTA D'EVROPA.

IL SITO DELLA GERMANIA GRANDE O' ALEMAGNA.

IL lato Occidentale della Germania è terminata dal fiume Reno, & la Settentrionale con l'Oceano Germanico. Et la descrittion sua sta così.

Doppo la bocca del fiume Reno, che ha gr.		28.	54.
Menarmanio porto		28.	54 45
Bocca del fiume Vidro		28.30.	54 20
Bocca del fiume Amasio	Ems	29.	55.
Le fonti del detto fiume		32.	52.30
Bocca del fiume Visurgio	Visera	31.	55.15
Le sue fonti		34.	52.30
Bocca del fiume Albio	Elb.	31.	56.15
Le fonti del detto fiume		30.	59.

DELLA CIMBRICA CHERSONESO ò Peninsola. Dacia, & Dania. Et ha proprio Re Cristiano, & ha sotto di se Iucia, & Olsatia regione.

La distesa, che è doppo il fiume Albio	32.	56.50
La distesa, che segue appresso	35.	58.20
Et l'altra ancora, che pur segue Settentrionalissima	38.40.	58.10
Et la parte sua Orientalissima	40.15.	59.30
Et doppo la detta distesa, l'altra prima distesa	39.15.	58.15

Et l'altra

Et l'altra, che segue più sotto 37. . 57. .

La volta sua verso il Leuante 35. . 56. .

Bocca del fiume Caluso *Drauenna fiume* 37. . 56. .

Bocca del fiume Suibo *Spie* 39 30. 56. .

Bocca del fiume Viado *Odera* 42.10. 56. .

Bocca del fiume Vistula 45. . 56. .

❧ *Et nella bocca di questo fiume è il Castello chiamato Gedano, che volgarmente in quella lingua dicono Danzg.*

Il capo del detto fiume 44. . 52.30

La parte sua Occidentale, che conduce nel fiume Albio 40.10. 52.40

La parte da Mezo giorno è terminata dalla parte Occidentale del fiume Danubio. Ilquale ha il suo sito in questa guisa.

Il capo del detto fiume 30. . 46.20

Doue è il ramo del primo fiume verso la Germania 32. . 47.15

Et doue è il ramo del fiume, che corre verso Mezo giorno. Il qual luogo si chiama Eno 34. . 47. .

Quel luogo, che è presso al ramo del secondo fiume, che porta verso Settentrione, quasi verso la selua Gabrita. ❧ *Selua de Boemia* ❧ *ha gra.* 36. . 46.40

Et quello, che segue presso al ramo del fiume, presso alla selua Luna, che corre verso Settentrione 39.20. 47.20

La volta appresso, dalla quale si fa il ramo del fiume, che corre verso Mezo giorno. Ilqual si chiama

Narabo 41. . 47.40

Et la piegatura, che è presso à Curta *Buda* 42. . 47. .

La volta, che segue appresso Carpi, laquale è più Settentrionale di tutti gli altri. ha gradi 42.30. 48. .

Et il lato Orientale è terminato dalla distanza, che è dalla detta volta à i monti Sarmatici, che gli stan sopra ❧ *Cremnitz, & Semnitz monti.* ❧ *De' quali il termine Australe ha* 42.30. 48.30

Il Settentrionale 43.30. 50.30

Et dalla distanza, che è doppo i monti al predetto capo del fiume Vistula, & parimente da esso fiume insino al mare. Et de' monti, che cingono la Germania sono i più celebri i già detti, che propriamente son chiamati Sarmatici. Et quei, che si chiamano ancor' essi Alpe, & sono sopra il capo del Danubio. La punta de' quali ha gradi 29.47. & 33. 48. 30

Et quei, che son chiamati Anubi ❧ *Monti di Hassia* ❧ *La punta de' quali ha* 31.49.& 31. . 52

Et il mõte Meliboco. Il termine, ò l'estremità de' quali ha 33.52.15 et 37.52.15

Sotto i quali è la selua Semana ❧ *Selua Turingora* ❧ &

Asciburgio. I cui termini hanno 39.54. & 44.52.30
Et ancora i monti chiamati Suditi { *Bembergesia montagna.* } *L'estremità de' quali hanno gradi* 34.50. 40.50
Sotto i quali è la selua Gabreta { *Selua di Boemia* } *fra la quale è i monti di Sarmatia e la selua Ircinia.*

Tengono della Germania quella parte, che comincia presso al fiume Reno, dalla parte verso Settentrione i Busatteri { *Leberden popoli* } *chiamati piccioli, & anco i Sicambri* { *Qui oggi abitano i Geldresi. I Sicambri doppo l'hauer vniti gli Alani furon chiamati Franconi* } *sotto i quali sono i Sueui Longobardi. Et dapoi i Tingeri, & gl'Ingrioni* { *Hassia, regione* } *fra il Reno e i monti Anobi. Et doppo questi sono gl'Intuergi* { *Hidelberg Palatini popoli* } *& i Vargioni, & i Caritni* { *Ducato di Vuittemberg* } *sotto i quali sono i Vispi* { *Prisgaudia prouincia* } *& il deserto de gli Eluetij* { *Selua negra* } *fino à i predetti monti dell'Alpe. Et la parte lungo l'Oceano abitano quest'altri. Sopra i Busatteri chiamati Frisi.* } *oggi Leberden popoli* } *sin'al fiume Amaso. Et doppo costoro sono i Cauchi, chiamati piccioli, sin'al fiume Visurgio. Et doppo questi fin'al fiume Albio sono i Cauchi chiamati maggiori. Et d'indi poi fin sopra il dorso della Cimbrica Chersoneso* { *Dacia peninsola* } *sono i Sassoni,* { *Sassonia prouincia.* } *Et da quella poscia sopra i Sassoni abitano i Seguloni, & indi i Sebalingij. Poscia i Cobandi. Sopra i quali stanno i Cali, & sopra d'essi i Fundusij, i quali sono più Occidentali, & i Carudi più Orientali. Et più Settentrionali di tutti sono i Cimbri. Et doppo i Sassoni da Caluso fiume, sin'al fiume Sueuo, i Farodini* { *MecKelburgesi* { *Poi sin'al fiume Fadoa abitano i Sedini, & sotto costoro i Rutichij sin'al fiume Vistula. Et fra le genti fra terra sono i Sueui Angeli, maggiori di tutti, & più Orientali de' Sueui Langibardi, i quali si stendono verso Settentrione sin'al mezo del fiume Albio. Et verso i Sueui sono i Sennoni* { *Marchia Brãdemburg. in Pomerania* } *i quali abitano doppo il fiume Albio, dalla parte predetta verso l'Oriente, sin'al fiume Sueuo, & si stendono fino à i Buganti.* { *Ducato di Pomerania* } *I quai tengono tutta la parte, che resta sin'al fiume Vistula. Le nationi minori, che sono fra i Cauchi piccioli, e i Sueui, sono i Busattori, chiamati maggiori.* { *Vuestsalia, oue sono le Città Padeburna, Munistero, & parte de Mechelburgesi* } *Et sotto questi sono i Chemi, & indi fra i Cauchi maggiori e i Sueui sono gli Angriuacij. Poscia i Langobardi* { *Marchia antica* } *Et sotto questi i Dulgunnij. Et fra i Sassoni e i Sueui sono i Teutoni, & gli Auarpi. Et fra i Rutichei e i Buganti sono gli Elueoni. Et doppo questi sotto i Sennoni sono i Linci, & sotto i Buganti, i Luti* { *Stargardia* } *Omanni. Et sotto costoro i Lugi Diduni fin'al monte Asciburgio. Sotto i Linci dall'una & dall'altra parte del fiume Albio sono i Caluconi* { *Hertzperg, parte della Misnia* } *Et sotto costoro i Cheruscij, e i Camani.* { *Misnia prouincia* } *fin'al monte Meliboco. Le parti Orientali fin'al fiume Albio tengono i Bonochemi* { *Dressen, & Cotoniz* } *sopra i quali sono i Batini,*

Sagesi

{ Sagesi popoli } Et sopra costoro sotto il monte Asciburgio sono i Corcolti e i Luti, chiamati Buri { Scelsia prouincia } fin'al fiume Vistula. Et i primi sotto costoro sono i Sidoni { Ducato Oppolense. } Poscia i Cogni. { Ducato di Teschens } Et indi sopra la selua Ircinia sono gl'Isburgij { parte di Morauia } & dal nascimento de' monti Annobori, sopra i Sueui sono i Casuari { Turingia } & poscia i Nerteriani. Poi i Danduti. Et sotto d'essi i Turoni, & i Maruingi { Slesia regione vicina à Polonia, & Vratislauia } Sotto i Camaui stanno i Cati, & i Tubanti { Aslia popoli } & sopra i monti Sudeti sono i Teoriocheni, & sotto i monti son poscia i Varisti. Et indi segue la selua Gabreta. Sotto i Marauingi sono i Curioni { parte d'Austria } & poi i Chetuori. Et sin'al fiume Danubio i campi Parmei. Sotto la selua Gabreta sono i Marcomani { Morauia. } Et sotto d'essi i Sudeni. Et indi sin'al fiume Danubio i campi chiamati Adrabi. Sotto la selua Ircinia sono i Guadi, sotto i quali è la miniera del ferro, & la selua Luna. Sotto la quale sono i Beni, nation grande { oggi Boemia Regno } fin'al Dunubio. A i quali sono attaccati presso al fiume i Terracatij, & appresso à i campi i Racati.

LE Città di Germania son queste.

Nel clima settentrionale.

Fluimo	Groningeri di Frisia	28.45.	54 45
Siatutanda		29.20.	54 20
Teulia		31. .	55. 0
Fabri ano	Bremen	31.30.	55.20
Treua	Amburg	33. .	55.40
Lesana	Anofor	34.15.	54 40
Lirimiri	Leubeck	34.30.	55.30
Marione	Lemenburg	34.30.	54.50
Vn'altra Marione	Sberir	36. .	55.36
Cenuno	Lebenburg	36.20.	55.30
Astuia	Boden Afusen	37.20.	54.30
Aliso	Brandeburg	38. .	55. .
Laciburgio	Sund	39. .	55.36
Bunitio	Bernau	39.30.	55.30
Viruno	Angermund	40.30.	15. .
Viritio	Griesnagon	41. .	54.30
Rugio	Camin	42.30.	55.40
Scurgo	Grandnit	43. .	55. .
Ascaucali	Vuetz	44. .	55.15

Nel clima sotto à questo sono queste città.

Asciburgio	Emerich	29.45.	52.30
Nauatia	Schubel	27.40.	53.15

Mediolanio	*Munistero*	28.10.	53.46
Teuderio	*Padeburna*	29.20.	53.20
Bagadio	*Forstlet*	30.15.	52. 0
Sterontio	*Cassilio*	31. 1.	52.10
Amasia	*Marcpurgio*	31.30	51.30
Munitio		31.40.	52 30
Iulipburdo		32. .	54. 0
Ascalingio	*Hildeszheim*	32.30.	53.20
Pheugaro	*Halberstat*	32.40.	52.15
Canduo		33. 0.	51.20
Trophei di Druso		33.45.	52.45
Lupia		34.30.	52.45
Mesuio	*Maidburg*	35.30.	53.45
Argelia	*Torga*	36.30.	52.20
Calegia	*Vuittemberg*	37.30.	52.20
Lupfurdo	*Misna*	38.10.	51.40
Susudata	*Bilznath*	38.30.	53.40
Conlancoro	*Fridual*	39. .	53.30
Lugiduno	*Glogauia*	39.30.	52.30
Stragona	*Possenaun*	39.20.	52.40
Limiosaleo	*Lebus*	41. .	53.30
Budorigo		41. .	52.40
Leucaristo		41.45.	51.40
Arsonio	*Prisintza*	43.30.	52.20
Calisia	*Città noua in Polonia*	43.45.	52 50
Setidaua		44. 1.	53 30

Nel clima, ilquale è sotto questi, sono queste città.

Alisso	*Harnstein*	28. .	51.30
Budorio	*Heidelberg, del Conte Palatino*	28. .	51. 0
Mattiaco		30. 1.	50.45
Artauno	*Erbipoli*	30.10.	50. 0
Nuesio		31. 0.	51.10
Melocabo	*Choburg*	31.30.	50.20
Grauionario	*Bamberg*	31.45.	50.10
Locorito	*Trottaria Forcheim*	31.30.	49.20
Segoduno	*Nurenberg*	31.30.	49. 0
Deuona	*Neumarck*	32.30.	48 40
Bergio		36. 0.	49.30

Meno-

Menosgada	*Egra, Eger*	34. 0.	49.30
Bicurgio	*Erfodia di Turingia*	34.30.	51.15
Marobudo		35. .	49. 0
Redintuino		38.30.	50.30
Monisterio		39. .	59. 0
Meliodunο		39. .	49. 0
Casurgio	*Praga, città regale di Bocmia*	39.15.	50.10
Streuinta		39.15.	49.30
Hegitmatia	*Legnitz*	39.40.	51. 0
Budorgio	*Vratislauia, capo di Selesia*	40. 0.	50.30
Eburo	*Olmuntz, città regale di Morauia*	41. .	49.30
Arsieua	*Bruna, Prinn*	41.40.	49. 0
Tarienna	*FridecK*	42. .	49.30
Setuia		42.30.	50. 0
Carroduno	*Cracouia, città regale di Polonia*	42.40.	51.30
Asancha	*Clepperri*	43. .	50.30

In quello, che resta, & appresso al Danubio sono queste città.

Taroduno	*Reidling*	28.20.	47.50
Altari Flauij	*Nordelingen*	30.40.	48. 0
Riusiaua	*Gengen*	31. .	47.30
Alcimennio	*Vlma*	32.30.	47.30
Cantiebe	*Amberga*	32.40.	48 40
Bibaco	*Bibrac*	33. .	48. 0
Brodentia		33.45.	48. 0
Scruacoto		34. .	48 20
Vsbio		35. .	47. 0
Abiluno		35.20.	47 20
Furgisatio		36 .	48. 0
Coridargio		31.15.	48 30
Medoslanio		38. .	47.30
Felicia		39. .	48.30
Roboduno		39. 0.	48. 0
Anduentio		40.30.	47.40
Calamantia		41.47.	40. .
Singone		41.30.	48.15
Anabo		41.56.	47.30

Sono

Sono presso alla Germania queste Isole. Vicino alla bocca del fiume Albio ne sono tre, chiamate Sassonie. Il mezo delle quali ha gradi 31. . 57.40

Et sopra la Cimbrica Chersoneso ne sono tre altre chiamate Alocie. Il cui mezo ha gradi 37. 1. 59.20

Et dalla parte Orientale di essa Chersoneso ò peninsola ne sono quattro chiamate Scandie. Tre delle quali son piccole, & quella, che è nel mezo ha gradi 41.30. 58. 0

Vna poi è più grande di tutte, & più Orientale uicino alle bocche del fiume Vistula. La parte più Occidental della quale ha gradi 48. . 50. .

La parte più Orientale 46. . 58. .

La più Settentrionale 44.30. 58.30

La più Meridionale 45. . 57.40

Et questa per proprio nome si chiama Scandia. Et di essa le parti Occidentali son abitate da i Chedini ❦ Noruegi Occidentali. ❧ Et le Orientali abitano in Fauoni, & i Firesi, le Meridionali i Guti. E i Daucioni, & quelle di mezo i Leuoni.

❦ QVELLA, che Pomponio chiama Cadanonia, & Plinio Scandinauia, & noi Scandia, non è Isola, ma peninsola grande, chiamata già officina delle genti. Et guaina delle nationi. Onde i Goti, & le lor mogli Amazoni hebbero origine.

❦ Guti sono i Goti, & i Daucioni, sono i popoli di Dania.

TAVOLA QVINTA D'EVROPA.

IL SITO DELLA RETIA.

❦ *Questa prouincia contiene al presente la Suenia con vna parte della Vindelicia.*

IL lato Occidentale della Retia è terminato dal monte Adula, & con la parte di mezo fra il fiume Reno e'l Danubio. Et il Settentrionale confina con quella parte del Danubio, che è dalle fonti sue, fin che si mescola col fiume Eno ❦ Salsa fiume ❧ il quale ha gradi 34. . 47.20

La parte Orientale termina col detto fiume Eno. Del quale la più Onientale estremità ha gradi 34. . 45.15

Et quella, che è da Mezogiorno, confina con l'Alpe, che d'indi si stendon sopra l'Italia. Delle quali quelle parti, che son presso à i Grei hãno gradi 30. . 45.20

Et quelle, che son presso à Pene, vicino al principio del fiume Lico ❧ Lechsimund fiume

fiume [ ] che entra nel Danubio, & diuide la Retia & la Vindelicia

ha gradi		31.30.	45 30
Quelle, che sono uicine al monte Ocra hanno gradi		33.30.	45.30

Et le parti della Retia più Settentrionali sono abitate da i Brisanti, & le più meridionali da gli Suaniti, & da' Rigusci. [Ringouuer, popoli.] Et quelle di mezo, da i Calueoni, & Vinnoni.

Le città loro sotto d'esso fiume Danubio son queste.

Bragoduro	Pfulendorff	30. .	46.40
Dracuina	Ebingen	30.20.	40.40
Viana	Vueislenhoren	31. .	46.40
Feniana	Laubiang	31.45.	46.50

Et presso al capo del fiume Reno sono le città.

Taxgetio	Stulingen	29.50.	46.15
Brigantio	Bregnitz	30. .	46. .

Et doppo queste è

Vico		30.15.	45.20
Eboduro		30.40.	45.20
Drusomago	Memingen	31.30.	46. 6
Ettoduro		31.20	45.20

IL SITO DELLA VINDELICIA.

Pur della Quinta Tauola d'Europa.

Chiamasi oggi Retia seconda. Onde si truouano due Retie nel libro delle presetture de' Romani. Et così presso Ammiano nel diciottesimo libro suo. Et presso Tacito al decimo nono.

DELLA Vindelicia le parti più Settentrionali si tengono da i Runicati. Sotto i quali sono i Leuni e i Cõsuanti. Et poscia i Benlauni. Et doppo questi i Breuni, & presso il fiume Licia i Licatij.

Le Città della Vindelicia, presso al Danubio

Artobriga	Ratisbona	32.45.	47.10
Beoduro	Pataiua	33.50.	47.15

ET sotto queste

Augusta de' Vindelici	Augusta.	32 30.	46.20

Carro-

Carroduno	*Rerimburg*	33.50.	46.45
Abudiaco	*Fuessen*	33.20.	46.15
Camboduno	*Kempteni*	42.50.	46. .
Medullo	*Melding*	43.50.	45.40
Inutrio	*Insprurch*	42.50.	45.30

IL SITO DELLA NORICA.

Pur della Quinta Tauola d'Europa.

[Oggi questa Prouincia, & la Vindelicia son comprese nella Bauiera. Et è da auuertire, che doue qui nel titolo si è detto NoricA, s'intende come voce aggettiua, & congiunto con Prouincia, cioè Prouincia Norica. Percioche Noricon per O nell'ultima sillaba, & di genere, neutro non feminile, lo dice Tolomeo, & Noricum i Latini. Onde quando sostantiuamente & in se solo lo intendiamo ancor' in Italiano s'haurà da dir NoricO, & non NoricA.

LA Norica termina dalla parte Occidentale col fiume Eno, & dalla Settentrionale con la parte del Danubio, che tira dal fiume Eno fin' al monte Cetio [Calemberg]

Il cui sito ha	37.30.	46.50

Et dalla parte Occidentale termina col medesimo monte Cetio. Da quella di mezo giorno termina con vna parte della Pannonia superiore, laqual' è sotto il detto monte. Il cui termine Occidentalissimo

ha gradi	36. .	45.20
Il suo mezo ha	37. .	45.40

Et termina parimente col monte, che è d'indi sopra l'Istria, & si chiama Caruanca.

[*Monti di Cargna.*] *Il mezo del quale ha*	35. .	45.20

Et di questa Prouincia le parti più Occidentali, incominciando da Settentrione, sono abitate da i Seuaci, da gli Alauni, & da gli Ambisontij. Et le più Orientali tengono i Norici, gli Ambidrani, & gli Ambilici.

LE Città di questa Prouincia son queste. Sotto il fiume Danubio.

Aredate	*Lintz*	35. .	47. .
Claudiuio	*Closterneuburg*	36. .	46.40
Et sotto queste è Gebanoduro	*Braunau*	36.40.	46.40
Gesoduno	*Ips*	35.40.	46.30
Badaco	*Burchausen*	34.15.	45.15
Agunto	*Nouenstat*	36.30.	46.30

Somoria

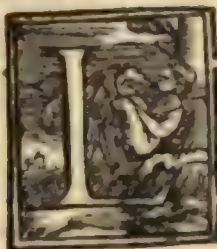
Vacorio	*Gretz*	36. .	45.45
Pedico	*Pruk, sopra Mura fiume*	37. .	46. .
Viruno	*Iudemburgo*	36.40.	45.45
Teurnia	*Pernau, sopra il lago Kense*	34.40.	45.40
Iduno		35.10.	45.30
Siantico		36. .	45.30
Celia	*Cilia*	37. .	46.30

Et fra l'Italia, & la Norica {Carinthia regione} è

Giulio Carnico	*Vilaco*	34 30.	46.30

IL SITO DELLA
PANNONIA SVPERIORE.

Pur della Quinta Tauola d'Europa.

{Questa vogliono, che sia oggi l'Arciducato d'Austria.

LA Pannonia superiore termina verso Ponente col monte Cetio, & da vna parte col monte Caruanca. Da Mezo giorno termina con vna parte dell'Istria, & della Illiria, appresso à quella linea parallela, che si tira dal detto termine più Occidentale, per il monte Albano {Spesshart} fin' à i monti Bebij, & il termine della Pannonia inferiore.

Ilquale ha gradi 41.30. — 45.20

Da Settentrione poi confina col predetto monte di Norico, & con quella parte del Danubio, che è dal monte Cetio, fin'al ramo, che egli fa presso al fiume Narabona {Rab. fiume} Il cui sito ha gradi 41. . 47.40

Et verso Leuante confina con la Pannonia inferiore, {& con la linea, che tira per li sopradetti termini.

La parte Settentrionale di questa Prouincia è posseduta da gli Azali più Occidentali, & da' Citni più Orientali.

Verso Mezo giorno sono i Latobici sotto Norico, & i Varciani verso Oriente. Et in mezo verso Occidente stanno i Bei. Sotto de' quali sono i Coletiani. Et verso Oriente sono gli Iassij, & sotto d'essi gli Osseriati.

LE Città di questa Prouincia son queste. sotto il Danubio.

Giuliobona	*Vienna d'Austria*	37.45.	46.20

{Et questa Marc'Antonio Sabellico vuole, che si chiami Flauiano.

Legione decima Germanica.

Carno	*Possouia*	39. .	47. .
Flesso		40. .	47.15

Legione quartadecima Germanica.

Chertobalo		40.30.	47.30
Bregetio	*Iauria, ò Rab.*	41. .	46.40

Legione prima Aussiliaria, ò Aiutrice.

Et questa non è in molti testi Greci, & massimamente ne gli stampati Onde si può credere, che il tradottor Latino hauesse qualche testo à penna.

E T *lontano dal detto fiume son queste.*

Sala		38.20.	46.15
Petouio	*Betta*	37.40.	45.30
Sauaria	*Sabaria Anger*	38 20.	46.40
Rispia	*Vesperin*	38 40.	46.30
Vinundria		38.30.	45.20
Bononia		38.40.	45.40
Andautonio		38.10.	45.30
Nouiduno	*Laybach*	37.20.	45.30
Sacarbantia		39.30.	47. .
Murella	*MoreK*	39.15.	46. .
Sentudo	.	39.10.	45.45
Carroduno	.	39.40.	40. .
Liscia	*Labacon Lubiana*	39. .	45.20
Olimaco	.	39.20.	45.30
Valina	*Gran*	40.30.	46.45
Bolentio	*Rachelspurg*	40.10.	46. .
Soroga	*Doueza*	40.10.	45.20
Sisopa	*Zagabria*	40. .	45.45
Visontio	*Caproniza*	40.45.	45.26
Pretorio	*Prodauich*	40.45.	45.15
Magniana		41. .	46. .

Et fra l'Italia sotto la Norica, & la Pannonia è

Emona.	*Clemona*	36.30.	45.20

IL SITO

IL SITO DELLA PANNONIA INFERIORE.

Pur della Quinta Tauola d'Europa.

{ QVESTA è oggi l'Vngheria. Laqual si stende ancor di là dal Danubio, fin'in Polonia.

TERMINA la Pannonia inferiore verso Occidente con la Pannonia superiore dall'entrata del fiume Narabona fin'à i detti confini ò termini. Verso mezo giorno confina con una parte della Illiria, che è dal detto termine fin'alla uolta del Danubio, Appresso la quale entra il fiume chiamato Sauo { La Saua } ilquale ha gradi 45. . 40.30

Verso Settentrione, & così verso Leuante termina con quella parte del Danubio, che è dall'entrata dal fiume Narabona, fin'all'entrata del fiume Sai. Il cui sito è in cotal modo.

Doppo il fiume Narabone la uolta, che fa presso à Curta. { Buda. }

ha gradi	42. .	47. .
Le parti più Settentrionali del Danubio	42.30.	48. .

Quella, che è presso all'entrata del fiume, che si stende all'Occidente, & passando per l'vna & per l'altra Pannonia, & diuidendosi presso alla città di Carroduno, come presso al monte Cetio, nella parte più Settentrionale si chiama Sauio, & nella più Australe, Daro, che ora da i Barbari si dice Darin { Drauo, Mora. }

La volta del Danubio presso à Cornaco	44.26.	45.15
Volta del medesimo appresso à Cuminco	45. .	45.30
Volta del medesimo appresso à Ricio	45.30.	45. 0

Quella, che è appresso alla entrata del fiume Sai, ilquale passando anch'egli, per ambedue le Pannonie, si congiunge col monte Cetio, prima uerso Settentrione, & poscia verso Occidente, ha gradi 45. . 44.30

Tengono le parti Occidentali di essa prouincia gli Amantini, quelli cioè, che sono più Settentrionali, sotto i quali abitano gli Ercutiati, & poscia gli Andianti. Doppo i quali sono i Breuci.

Le parti Orientali tengono gli Arauisci, cioè quelli, che sono settentrionalissimi & gli Scordisci, che sono più meridionali. Le città, che sono sotto'l Danubio son queste.

Curta	Buda, città regale d'Vngheria	42. .	47. 0

Salua	*Segedin*	42.30.	47.30
Carpi	*Coloda*	42.30.	47.45
Acquico		42.30.	47.45
Salino		43. .	47.30
Lussonio		44. .	46.30
Lugiono		43.45.	46.45
Leutoborgio	*Cinque chiese*	44.15.	45.40
Cornaco		44.20.	45.15
Acuminco Legione		44.50.	45.20
Ritio	*Orsau*	45.30.	45. 0
Tauruno	*Alba Greca, Belgrado*	45. .	44.30

Bontane dal fiume sono queste città.

Berbi		42. .	46. 0
Serbino	*Zegzard*	42.20.	46.30
Iuollo	*Zez*	42.20.	46. 0
Certissa	*Osech*	42.20.	45.20
Mursella	*Monstor*	43. .	46. 0
Bibali	*Berezlo*	43. .	45.30
Marsonia	*Mialonze*	43. .	45. 0
Vacontio		43.30.	46.30
Musia Colonia, altramente Mitrouiza		43.30.	45.45
Salli	*Sabat*	44. .	44.40
Bassiana	*Bachia*	43.30.	44.50
Tarsio	*Tisdil*	44.30.	44.36
Sirmio	*Simade*	44.50.	45. 0

IL SITO DELLA ILLIRIA
DALMATIA, OVERO LIBVRNIA.

Pur della Quinta Tauola d'Europa.

Oggi si chiama Schiauonia verso Vngheria, & la Coruatia, chiamata, secondo che scriue, Rufo Valaria. Marc'Antonio Sabellico per Valeria pone la Stiria, & chiama gli Illirij Bosinesi.

TERMINA *la Illiria verso Settentrione con l'una & con l'altra Pannonia, appresso à i termini predetti. Verso l'Occaso con Istria per la linea, il cui mezo verso il fine della Pannonia superiore ha gradi* 26.30. 45.30
Quella pte poi, che è verso il mare Adriatico 36.30. 44.50

Verso

Verso l'Oriẽte termina con la Misia superiore, per la linea, che si distende dall'entrata del fiume Sai, sin'al fine, che è appresso al fiume Scardo. ❧ *Monti Sardonici. Maranai ℞ li cui gradi sono* 47. . 41.40

Verso Mezo giorno, termina con parte della Macedonia, secondo la linea, laquale ua dal predetto termine, fino in Adria, li cui gradi sono 45. . 41. 0

Et di quindi col lato del mare Adriatico fin'al già detto termine d'Istria.

Della cui parte la descrittione sta così. Doppo Istria d'Italia segue la riua, che resta di Liburnia, laquale è alla marina nell'Illiria.

Aluona	*Albona*	16.50.	45. 0
Flauona	*Fianona*	37. .	44.45
Tarsatica	*S. Maria de Transiach*	37.40.	44.36
Bocca del fiume Eneo	*Tarsia, fiume*	38. .	44.45
Velcera	*Bocharino*	38.30.	44.45
Senia	*Segna*	39. .	44.40
Lopsica	*Sclissa*	39.20.	44.40
Bocca del fiume Tedanio		39.20.	44.30
Ortopla	*Ortopula*	40. .	44.30
Vegia	*Veza*	40.20.	44.30
Argiruto	*Nouigradi*	40.45.	44.10
Corinio	*Carino*	41.10.	44. 0
Enona	*Nona*	41.30.	44. 0
Iadera Colonia	*Zara*	42. .	43.45
Bocca del fiume Tito	*Cherca F.*	42.20.	43.20
Scardona	*Scardona*	42.40.	43.20

Le città di Dalmatia presso il lido del mare sono queste.

Sico	*Sebenico*	43. .	43.20
Salona Colonia	*Salona*	43.20.	43.10
Epetio	*Spalatro*	43.40.	43. 0
Pigontio	*Chinchio*	44. .	42.45
Onco		44.15.	42.30
Bocca del fiume Narone	*Narenta F.*	44.30.	42.20
Epidauro	*Ragugia Vecchia*	44.40.	42.20
Risinio	*Risino*	44.40.	42.15
Ascriuio	*Cataro*	44.45.	42. 0
Golfo Rizonico	*Golfo di Cataro*	45. .	42. 0
Bulua	*Budoa*	45. .	41.45
Vlcinio	*Dolcigno*	45. .	41.30
Bocca del fiume Drilone	*Drino, Lodrino*	45. .	41.20
Lisso	*Alexio*	45. .	41.10

Il fiume

Il fiume Drilone trascorre dal monte Scardo, & dall'altro monte situato appresso al mezo della Misia superiore. I cui gradi sono 45.40. 42.40

Dal medesimo ancora corre un'altro fiume chiamato Drino. Ilquale entra nella Salua fiume dalla parte Occidentale della città di Taururo.

Tengono la detta prouincia coloro, che s'accostano all'Istria, chiamati Lapidi ❧ Strabone gli chiama Iapidi. Ma è quella, che ora si chiama Stiria ❧ *sopra la Liburnia i Mezei più Occidentali, & doppo loro i Derriopi, & i Derrei sopra i Derriopi sono i Dindarij, & sopra questi i Ditioni, sopra i Derrij sono i Cerraunij.*

La parte fra terra di Dalmatia tengono i Daursij, sopra i quali sono i Comenij, & i Vardei, sopra questi stanno i Narrensij, & i Sardioti, & sopra questi i Siculoti, i Ducleati, i Pirusti, & gli Scirtoni verso Macedonia.

Le città fra terra di Siburnia sono queste.

Tediasto	*Modrusso*	38.40.	44.45
Arucia	*Otosach*	39.30.	44 45
Ardotio	*Vergouegna*	40.	44.40
Stlupi	*Ostrouiza*	39.45.	44 40
Curto	*Chomich*	40.30.	44.45
Ausancali		41.20.	44.45
Varuaria		41.10.	40.20
Saluia		41.40.	54.20
Adra	*Odria*	42.30.	44.30
Arauzona	*Suonigra*	42.30.	44.20
Assissia	*Zeminico*	42.15.	44.50
Burno		42.45.	44.20
Sidrona. ❧ *Patria di S. Girolamo, altri la chiamano Stridona, volgarmente si chiama Sdrigna, altri Strigo*		43.30.	44.30
Blanona	*Laurana*	42.30.	44.30
Ouporo	*Obrouazo*	43.	44. 0
Nedino	*Nadin*	44.30.	44.15

Le città fra terra di Dalmatia son queste.

Andecrio	*Mostar*	43.30.	43.30
Aleta		44.	43.10
Erona	*Narenta*	44 20.	43.45
Delminio	*Toleuan*	44.45.	43.49
Ecuo Colonia	*Cluci*	44 40.	43.20
Saloniana	*Zerniza*	45.	43.20
Narbona Colonia, altrimenti Narona. Gabella		44.20.	42 45
Endero		45.30.	42.50
Chinna		45.50.	42.30

Doclea

Doclea	*Drina*	45.20.	42.15
Rizana	*Rudine*	45.15.	42. 0
Scedra	*Scutari*	45.30.	41.30
Temeridana	*Dagno*	46. .	41.45
Siparonto	*Selatina*	46.30.	41.30
Epicaria		45.30.	41.15
Erminacio		46. .	41.20

Le Isole, che sono presso à Liburnia, sono Assotro, nella quale sono due città cioè, Cherso, & Ossaro, due Isole congiunte con vn ponte

Cressa	*Cherßo Isola*	36.40.	44.30
Assorro	*Osaro Isola*	36.50.	44.30

Et Curritta Dago Isola. Oue sono due Città

Fulsinio		38.10.	44.20
Curcio	*Pago*	38.20.	44.15

Et Scordona Isola, nella quale sono due città

Arba	*Arbe*	40.40.	43.40
Colento		41 40.	43.30

Le Isole, che sono appresso à Dalmatia, sono

Issa Isola	*Lissa Isola, & Città*	41.20.	43. 0
Tragurio Isola	*Buia Isola, & Trau città*	43. .	42.45
Faria, Isola & città	*Liesena*	43. .	42.20
Corcira negra	*Curzola*	44. .	41.45
Meligene Isola	*Meleda*	44.10.	41.20

ANNOTATIONI.

COME s'è toccato à dietro, non conuiene in queste descrittioni antiche, fatte, ò assegnate da Tolomeo, andar'ora rigorosamente ricercando i confini, ò i termini, che inquanto alle denominationi hanno al presente, essendo grandemente mutate cosi in questa, come in tant'altre cose. Et questo di riconoscere & assegnar puntalmente i ueri confini di quelle, che sono ne i tempi nostri, & cosi l'aggiungerui tanto gran numero di città, che oggi habbiamo, & non sono in questo uolume, con tutte l'altre cose necessarie, sarà officio mio, ò d'altri, à chi farà gratia Iddio di far'una Cosmografia, ò Geografia, conforme alla dispositione, in che oggi si truoua il mondo.

PVOSSI parimente uenir per quasi tutte queste Prouincie oltramontane riconoscendo quello, che pur à dietro io toccai nell'altra Annotatione, cioè, che quelle nationi hanno molto per proprio di far compositioni di uoci, che nel fine uen'habbian'una, che significhi città, ò terra, ò patria. Il che si disse, che faceano allora la Spagnuola con la parola BRIGA, che significaua città, ò terra, & cosi si uede, che i Tedeschi lo fanno con la uoce land, che pur significa città, ò patria. Onde gli Suizzeri si poser nome di Landsknec cioè della patria serui, seruitori della patria, ò città loro. Et il medesimo quasi significando in quelle lingue le uoci BVRG. & STAT. se ne ueggono tanti nomi di Terre composti con esse. Brandenburg. Amburg. Ingolstat. Nouenstat. & molt'altre.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,
LIBRO TERZO.

Le cose, che in questo Terzo Libro son contenute.

Espositione della parte Orientale d'Europa secondo le sottoscritte Prouincie.

Tauola Sesta d'Europa.

Italia tutta
Cirno Isola

Tauola Settima d'Europa.

Sardegna Isola
Sicilia Isola

Tauola Ottaua d'Europa.

Sarmatia d'Europa
Taurica Chersoneso

Tauola Nona d'Europa.

Iazigi Metanasti
Dacia
Misia superiore
Misia inferiore
Tracia & Chersoneso.

Tauola Decima d'Europa.

Macedonia
Epiro
Acaia
Peloponneso
Candia Isola
Euboea Isola

TAVOLA SESTA D'EVROPA.

IL SITO D'ITALIA

Italia è stata chiamata Esperia, Latio, Ausonia, Enotria, Saturnia, nella quale scriue Biondo essere 264. *Città, che sono Vescouati.*

L'*Italia termina verso la parte Occidentale co i monti dell'Alpe, secondo la linea laqual si distende dal monte Adula fino alla bocca del fiume Varo, il cui sito ha gra.* 27.30. 43. o *Et parimente col lido del mare Tirreno da* NAPOLI *fin'à Leucopietra promontorio.*

Verso Settentrione termina co i detti monti dell'Alpi, sotto alla Retia, & con Peno, Ocra, & Carusadio monti, i quali sono sotto Norico, & il sito loro si è già detto.

Confina

Confina etiandio col lido del mare Adriatico, ilqual tira dal Tiliauento fiume [Tagliamento fiume del Frioli] fin'al monte Gargano, & fino à Idrunte. [Otranto.] Verso Mezo giorno termina col lido del mare Adriatico dal Tiliauento fiume, fino à i confini d'Illiria. Et ancora col mare Ligustico, & col Tirreno, cioè dalla bocca del fiume Varo, fin'à Napoli, & parimente da Leucopetra fin'alle marine d'Otranto

In questa descrittion de' confini dell'Italia il Latino uaria importantemente da i testi Greci. Et in tutto questo Terzo libro sono molti nomi di luoghi nel Latino, che non sono ne i Greci stampati, & anco in molti, ch'io n'ho ueduti à penna. Onde si può credere, che il tradottor Latino n'hauesse alcuno raro, & in molte cose miglior de gli altri.

Descriuesi adunque in questo modo.

Doppo la bocca del fiume Varo, che entra nel mar Ligustico,

la quale ha gradi		27.30.	43. 0
Nicea de' Massalioti	*Nizza di Prouenza*	28. 0.	43.26
Porto d'Ercole	*Villa Franca*	28.15.	42.45
Trofei d'Augusto	*Torbia, ouero Orbia*	28.30.	42 30
Porto di Moneco	*Monaco*	28.40.	42 40
Della Liguria presso al mar Ligustico. [Riuiera di Genoua.			
Albiniminio	*Vintimiglia*	29.10.	42.45
Arbigauno	*Arbenga*	29.30.	42 45
Genua	*Genoua*	30. .	42.50
Bocca del fiume Entella	*Lauania fiume*	30.30.	42.50
Tigullia	*Segesta, Sigestro, Sestri*	30.26.	42.56
Porto di Venere	*Porto Vener*	31. 6.	42.50
Porto Erico	*Porto della Spetia*	31.15.	42.50
La parte di dentro del golfo Erico [Golfo della Spetia		31.15.	42.56
Bocca del fiume Macra	*Magra fiume*	31.45.	42.45
Entrata del fiume Boatto	*Serchio fiume*	31.30.	43. 0
De' Toscani, & secondo i Greci de' Tirreni, appresso al mar Tirreno lungo la riua Questa è oggi detta Toscana.			
Luna	*Oggi rouinata, appresso Sarazana*	31.45.	42 45
Promontorio della Luna	*Capo di Ventia*	32. .	42 40
Selua di Feronia promontorio	*Metrone*	32.20.	42.40
Tempio d'Ercole	*Libra fatta*	32.40.	42 45
Bocca del fiume Arno		33.20.	42.40
Populonia		33.30.	42.30
Populonio promontorio	*Capo campana*	33.30.	42. 0
Liburno Porto	*Liuorno, porto di Pisa*	33.30.	42.30

Porto Traiano	*Porto Fangozo*	34. .	42.30
Telamone promontorio	*C.del monte Argentaro*	34.15.	42. 0

❧ *Talamone è oggi vn Castello, & porto; & il promontorio si chiama volgarmente monte Argentaio prossimo, secondo Strabone, à porto Ercole, come oggi manifestamente si vede.*

Bocca del fiume Ossa	*Marta fiume*	34.30.	42. 0
Cossa ❧ *Città già rouinata da i Topi, Oruetello*		35. .	41.56
Grauisca	*Montalto Castello*	35.20.	41.45
Castro nuouo	*Corneto*	35.40.	42.40
Pirgi	*Ciuità vecchia*	36. .	41.40
Alsio ❧ *Rouinato, oggi si chiama S.Seuerella*		36.15.	41.40

De' Latini parimente lungo il mar Tirreno ❧ *Maremma di Campagna*

Bocca del fiume Teuere		36.30.	41.30
La volta di esso verso l'Occidente		36.30.	42. 0
Ostia	*Città, & porto di Roma*	36.30.	41.30
Antio	*Nettuno*	36.50.	41.20
Clostra	*Ansa, Asturia*	37.10.	41.20
Circeo promontorio	*Oggi Mõte Circelle, S.Felicita*	37.30.	41.10
Terracina		37.45.	41.15
Forma	*Altramente Formia, Forme*	38.10.	41.15

De' Campani lungo il mar Tirreno ❧ *Regno di Napoli, Terra di Lauoro.*

Bocca del fiume Liri	*Garigliano*	38.20.	41.15
Sessa ❧ *già chiamata Sinope,*	*ora Sessa*	38.30.	41.30
Volturno	*Castello à mare*	38.45.	41. 6
Cume	*Ou'era la Sibilla Cumana*	39.20.	41.30
Linterno	*Baia, Villa di Scipione*	39.10.	41.30
Miseno	*Oggi distrutta*	39.30.	41. 0
Puteoli	*Prima si chiamò Piccardia*		
ora Pozzuolo.		39.50.	41. 0
Napoli		40. .	40.36

De' Picentini similmente lungo la riua del mar Tirreno ❧ *Costa d'Amalfi.*

Bocca del fiume Sarno	*Sarno fiume*	40. 6.	40.40
Surento	*Soriento*	40.10.	40.30
Mineruа Promontorio	*Capo Mineruа*	39.30.	40.40
Salerno		40. .	40.30

De' Lucani, parimente lungo la riua del mar Tirreno ❧ *Oggi Basilicata.*

Bocca del fiume Silaro	*Silari*	40. 6.	40.15
Pesto	*Oggi è destrutta*	40.10.	40. 0
Velia	*Vlastra*	40.20.	39.45

Bussento

Bussento	Policastro	40. .	39.30
De' Brutij, similmente lungo la riua dal mar Tirreno & Calabria alta.			
Bocca del fiume Lao	Sapri fiume	40. .	39.15
Tempsa città	Temesa da' Latini, Scalea	40. .	39. 0
Tauriano Scoglio	Teriana	40.20.	38.45
Scileo promontorio	Capo della Volpe, Sciglio, Faro di Messina, oue è Scilla, & Cariddi	39 40.	38.20
Ipponiate Golfo	Golfo della Mantia	40.20.	38.45
Regio Giulio	Reggio	39.50.	38.15
Leucopetra promontorio	Capo dell'arme	39.50.	38. 0
Della Magna Grecia lungo il mare Adriatico & Oggi Calabria bassa.			
Zefirio promontorio	Capo Borsano	40.45.	38.26
Locri città	La Rocella	40.50.	38.36
Bocca del fiume Locano	Sagra	40.56.	38.36
Nel Golfo, che è appresso allo Scillacio & Golfo di Scilace.			
Scillacio città	Scillazzo	40.45.	38.45
Le parti interiori del golfo Scillacio		40.45.	38.45
Lacinio promontorio	Capo delle Colonne	41.30.	39.10
Nel Golfo Tarentino & Golfo di Taranto.			
Crotone città	Cotrone	41.10.	39.30
Turio, per auanti Sibari	Oggi Neco fiume	41.56.	39.30
Metapontio, Metaponto	Pelicor, Mesafia	41.56.	39.56
Tarento	Oggi Taranto	42.10.	40. 0
De' Salentini & Terra d'Otranto.			
Tapigio promontorio, chiamato parimente Salentino & Santa Maria dell'acque di Leuca.			
Della Calabria lungo il mare Ionico.			
Idro, ò Idrunte	Idronto, Otranto	43. .	39. 6
Luspia	Leccia	42.40.	39.30
Brondusio	Branditio, Brindisi	42.30.	39.40
De' Pugliesi Peuceti nel mare Ionio. & Oggi Terra di Bari.			
Egnatia	Nace, Villa	42.30.	39.50
Bario	Bari	42.30.	40. 6
Bocca del fiume Aufidio	Lofanto	42.30.	40.15
De' Pugliesi Daceni nel mar Ionio & Puglia piana.			
Salpia	Salapia, Spalpe,	42.50.	40.20
Sipo	Siponto, Sipontino	42.50.	40.30
Apeneste	Manfredonia	42.50.	40.45
Monte Gargaro	Monte Gargano, Mōte di		

Sant'Angelo		42.20.	41. 0
Et lungo il mare Adriatico.			
Trio	*Bestice*	42.30.	41.15
De' Ferentani. ¶ Francauilla.			
Bocca del fiume Tiserno	*Tiserno, Fortore fiume*	42. .	41.30
Buda ¶ Plinio dice Brica, & così Strabone,	*Oggi Termole*	41.40.	41.40
Istonio	*Vasto*	41.30.	41.45
Et de' Peligni, ¶ Abruzzesi.			
Bocca del fiume Saro	*Sanguino Fiume*	41.20.	42. 0
Ortone	*Ortona in mare*	40.45.	42.25
De' Marucini similmente.			
Bocca del fiume Apermo	*Pescaria Fiume*	40.30.	42.30
Bocca del fiume Matrino	*Palomba Fiume*	39.20.	42.45
De' Piceni. ¶ Marchegiani.			
Castro	*Flauianeo*	38.30.	43. 0
Cupra, maremma	*Le grotte*	38. .	43.45
Bocca del fiume Tucento	*Tronto*	37.40.	43.20
Potentia	*Potẽza, se pur è q̃lla d'oggi*	37.15.	43.30
Numana	*E destrutta, Numano*	36.50.	43.20
Ancona		36.30.	43.40
De' Senoni. ¶ La Marca d'Ancona.			
Bocca del fiume Asio	*Esino, Fiume*	36.20.	43.40
Senogallia	*Sinigaglia*	36. .	43. 0
Fano di Fortuna	*Fano*	35.40.	43.45
Pisaurum	*Pesaro*	35.40.	43.45
Arimino	*Rimini*	35. .	43.50
De' Galli Boi. ¶ Romagna.			
Bocca del fiume Rubicone	*Fiumesino F.*	34.56.	43.50
Rauenna		34.40.	44. 0
Bocche del fiume Pado	*Oggi Porto Pirotolo nel Po*	34.45.	44. 0

Il capo del fiume, ilquale è appresso alla palude Laria ¶ Oggi chiamata Lago di Como. ℞ Et questo fiume, che esce dal detto lago si dimanda Adda. Laquale butta in Po. Ma il Po principia à un monte detto Monnizo appresso Salase

nel Piemonte		29.20.	44.45
Il luogo oue si mescola col fiume Doria		30.40.	43.45
Il capo del fiume Doria appresso al lago Penina		28.45.	43.45
Il luogo, oue entra nel lago Benaco	*Lago di Garda*	31.45.	43.30

Sito di questo lago		30.30.	45. 0

Doppo le bocche del fiume Pado, della Prouincia di VENETIA.

Bocca del fiume Atriano	Ladese F.	34. .	44.30

De' Carni similmente doppo la volta (Marca Triuisana Frioli) del mare Adriatico.

In mezo del golfo, nel quale è la bocca del Tiliauento fiume	Oggi Tagliamento	33.50.	44.50
Bocca del fiume Natisone	Oggi il fiume chiamato volgarmente Nadisone entra nel fiume Lizonzo, & il Lizonzo in mare	34. .	44.50

Dell'Istria similmente doppo il golfo di mezo del mare Adriatico (Parte di Schiauonia, già fu chiamata Lapidia, oggi volgarmente Carso.

Tergestum Colonia	Triesti	34.45.	44.56
Bocca del fiume Formione	Cesano, Rizano F.	35. .	44.56
Parentio	Parenzo	35.20.	44.56
Pola		36. .	44.40
Nesatto, fine d'Italia		36.15.	44.56

Le città, che sono in Istria infra terra.

Pucino	Pizin	34.45.	45. 0
Piguentum	Pinguento	35.30.	45. 6
Aluo	Albona	36. .	45. 0

Le città de' Carni infra terra.

Foro di Giulio Colonia	Frioli	32.50.	44.56
Concordia Colonia	Oggi Concordia	33.25.	44.56
Aquileia Colonia	Aquileia	34. .	45. 0

Le città infra terra di Venetia sono queste.

Vicentia	Vicenza	32.10.	44 30
Belluno	Ciuidal di Bellun	32.30.	44 40
Acedo	Ceneda, Castello	32.30.	44 40
Opibergio	Vderzo	32.40.	44 45
Ateste	Este	32.40.	44.15
Patauio	Padoua	32.50.	44.30
Alginno	Altino, Torcello	33.20.	44 26
Atria, Adria	Ari, castello	33.10.	44 6

Le Città de' Cenomanni, che sono sotto Venetia (Lombardia.

Bergomo	Bergamo	32. .	44 20
Foro de' Diugunti	Precigeton	31.45.	44. 0
Brixia	Brescia	32.30.	44.10
Cremona Colonia		32. .	43.40
Verona		33. .	44. 0

Man-

Mantua		32.45.	43.40
Tridento	*Trento*	33.40.	43.45
Butrio, appresso à Strabone è castello di Rauenna		34.	43.50

Le città de' Becuni, che sono verso l'Occidente di Venetia (Giaraddada.

Vaunia	*Louino*	31.	44.40
Carraca	*Carauaggio*	31.20.	44.40
Bretena	*Brignan*	31.40.	44.45
Anaunio	*Anonio*	31.30.	44.30

Le città de gl' Insubri (*Milanesi*) *che sono dalla parte Occidentale de' Cenomanni, son queste.*

Nouarra	*Nouara*	30.30.	44.30
Mediolano	*Milano*	30.40.	44.15
Como	*Como*	31.	44.20
Ticino	*Pauia*	31.	44. 0

Le città de' Salasij, che sono sotto gli Insubrij. (*Oggi detti la Valdosta*) *sono queste.*

Augusta Pretoria Colonia	*Osta*	30.	44. 0
Eporedia	*Iurea*	30.15.	43.50

Le città de' Taurini (*volgarmente Piemonte*) *che sono sotto i Salasij, son queste.*

Augusta de' Taurini	*Turino*	30.30.	43.40
Augusta de' Batieni	*Bassiniana, castello*	29.30.	43.20
Ira	*Sartirana, castello*	30.	43.20
Dertona	*Tortona*	30.40.	43.30

Le città de Libici. (*Oggi detti Vercellesi,*) *iquali sono sotto gli Insubrij, sono queste.*

Vercelle, volgarmente Verzei, & Vercelle		31.	43.30
Gaumello	*Biella*	31.30.	43.40

Le città de' Centroni nell' Alpe Greie (*Monscinise, & Monsenì, Monsenese,*) *sono queste.*

Foro di Claudio	*Noualiza*	29.	44.56
Assima	*Lansissa*	29.45.	44.56

De' Lipontini nell' Alpe Cotie (*Monte di San Gottardo.*

Oscela	*Secusa, Susa*	29.	44.40

De' Caturgidi nell' Alpi Greie (*Monte di S. Bernardo.*

Eburoduno	*Ambrum*	29.40.	44.30

De' Segusiani nell' Alpi Greie, Sedusij, Seduni (*Oggi Seon nelle Valle della Perozza.*

Segusio	*Colle della Croce*	28.30.	44.56

Brigantio	*Brianſon*	29. .	44. 6

De' Neruſij nell'Alpi Litoree, Monte Viſolo, Veſulo monte.

Vintio	*Verzol*	28.30.	43 40

De' Surij nell'Alpi Litoree, { Il Marcheſado di Saluzzo.

Salina	*Saluzzo*		

De' Vendiontij nell'Alpi Litoree { Colle dell'Argentera, & la Valle di Grana.

Cemenelco	*Chiraſco*	28.30.	43. 6
Sanitio	*Seruerre*	38.30.	42.50

Le cime dell'Apennino, { Monte Apennino, } ſtanno quaſi ſopra la Liguria, & cominciano dall'Alpi, & ſi diſtendono fino ad Ancona, oue voltandoſi, & accoſtandoſi più ad Adria, s'appropinquano fino al monte Gargano, & volgendoſi poi di quindi verſo Mezogiorno, finiſcono doue è Leucopietra.

La Liguria adunque è ſottopoſta al monte Apennino, & ha fra terra queſte città

Sabata	*Ceua città, & contado*	29.20.	43. 0
Polentia	*Polenza*	29.40.	43. 0
Aſta Colonia	*Aſte città*	30.20.	43. 6
Alba Pompeia	*Alba*	30.30.	43.20
Libarno	*Lauagnolla*	30.45.	43.10

La Gallia Togata { Romagna } è ſotto queſti monti, & ſi ſtende fino à Rauenna, & ha queſte città.

Placentia	*Piacenza*	31.20.	43.30
Fidentia	*Fiorenzola*	31.40.	43.30
Briſſello	*Breſcella*	32. .	43.10
Parma		32. .	43.30
Regio Lepidio Colonia	*Reggio*	32.30.	43.30
Noceria	*Luceria*	32.30.	43.20
Taneto	*Tenedo*	33.20.	43.40
Mutina	*Modena*	33. .	43.40
Bononia	*Bologna*	33.30.	43.30
Cleterna	*Quaderna*	33.50.	43.30
Foro di Cornelio	*Imola*	34.15.	43.30
Ceſena		34.40.	43.40
Fauentia	*Faenza*	35.20.	43.30
Foro di Liuio	*Forlì*	33.30.	43.40

Le città mediterranee de' Toſcani ſono queſte.

Biracello	*Vulſinelo*	31.45.	43.10
Foſſe Papiriane	*Lago di Bietina*	31. .	43.50
Bondelia	*Caſtel Bauone*	32.30.	42.50
Lucca		33. .	43.20

Luco

Luco di Feronia Colonia	*Bietina*	32.26.	43.56
Pistoria	*Pistoia*	33.20.	43. 0
Florentia	*Fiorenza*	33.56.	43. 0
Pisa, Colonia	*Pisa*	33.30.	42.45
Volaterra	*Volterra*	33 45.	42.40
Roselle	*Rossia*	33.30.	42.20
Fesule	*Fiesole*	34. .	43. 0
Perusia		35.20.	42.30
Aretio	*Arezzo*	34.40.	42.45
Cortona		35. .	42.40
Aucula	*Acqua pendente*	34.20.	43.30
Biturgia	*Borgo di san Sepolcro*	35. .	42.56
Manliana	*Marigliano*	34.30.	42.40
Sena	*Siena*	34. .	42.30
Suana	*Souana*	34 20.	42.30
Saturnia Colonia	*Setornia*	34. .	42.40
Eba		34.30.	42.15
Volci	*Caparbio*	34 40.	42.10
Clusio	*Chiusi*	34.40.	42.20
Volsinio	*Bolsena*	35. .	42.20

In questa parte è Viterbo, città antica, ancor che sotto altro nome, & forse la comprese in mente sua Tolomeo sotto uno di questi, che qui mette. Et essendo sempre stata città illustre per molti & rarissimi doni della Natura, è ora molto più, per esser città principale & metropoli della Prouincia del Patrimonio. Et molt'altre città & castelli di conto son'oggi in quei luoghi, che qui non si seruono da Tolomeo, si come, ò per non potersi da un solo far'ogni cosa, ò per le gran mutationi, che col tempo uien facendo il mondo, si uede, che in quasi ogn'altra Prouincia ò regione ue ne son molte, che non sono in questi libri state poste da Tolomeo. Di che altroue s'è detto assai.

Suderno	*Soriano*	35.30.	42. 0
Ferentia	*Feniano, ò più tosto Ferenti*	35.30.	42.30

Già famosa per essere stata patria d'Otone Imperatore. Et fu poi distrutta da Viterbesi, lor vicini, per esser tra quei Ferentini nata vna scelerata eresia, ò più tosto diabolica idolatria.

Villa d'Elbio	*Lago di Vico*	35.50.	42. 6
Sutrio	*Sutri*	36. .	42.10
Tarquina		35.20.	42. 0
Blera	*Bieda*	35.40.	41.56
Corico	*Canino*	35.45.	41.45
Foro di Claudio, La Tolfa, oue è la Miniera dell'Allume di Rocca		35.40.	41.56

Nepet

Nepeta	*Nepi*	36. .	41.50
Falerino	*Monte Fiascone*	36.30.	41.50
Cere	*Ceri*	36.20.	41.56

Le città mediterranee de' Sennoni (*Oggi la Marca d'Ancona*) *sono queste*

Suasa		35.30.	43.20
Ostra		36. .	43.30

Le città mediterranee de' Piceni. (*La Marca.*) *son queste*

Traiana		36.30.	43.26
Vrba Saluia	*Varchiano*	36.56.	42.56
Settempeda	*S.Seuerino*	36.56.	43.10
Cupra montana	*Curinaldo*	37.30.	43.10
Firmio	*Fermo*	37.30.	42.56
Asculo	*Ascoli*	38.20.	42.50
Adria		38.45.	42.45

Le città de gli Vmbri, che sono sopra i Toscani, son queste (*Ducato d'Vrbino.*

Pitino	*Petra molina*	34.40.	43.15
Tiferno	*Città di castello*	34.40.	43.26
Foro di Sempronio	*Fossombrone*	34.50.	43.30
Isuio	*La Chiesia*	35. .	43. 6
Esi	*Iesi*	35.20.	43.20
Iusico	*Sassoferrato*	35.30.	43. 6
* *Pertia, ouero Perusia*	*Perugia*	35.30.	43.50
Sentino	*Sentino*	36.30.	42.50
Esisio	*Asisi*	35.20.	42.45
Camarino	*Camerino*	36. .	43. 0
Nuceria	*Nocera*	35.50.	42.20

Le città tra terra de' Vilumbij, che sono più Orientali de gli Vmbri (*Ducato di Spoleto*) *sono queste*

Arna		35.20.	42.40
Ispelo	*Aspelli*	35.40.	42.20
Turde	*Tuderto, Todi*	35.50.	42.50
Foro Flaminio	*Fuligno*	36. .	42.40
Spoletio	*Spoleto*	38.20.	42.45
Meuania		36.20.	42.45
Ameria	*Amelia*	36.30.	42.15
Narnia	*Narni*	36.30.	42.30
Ocricolo		36.45.	42.30

Le città de Sabini (*Sauina*) *che sono più Orientali de' Vilumbri*

Nursia	*Norcia*	36.45.	42.50

Le città de gli Equicoli, che sono più Orientali de' Sabini, chiamati Ceculi.

Cliterno	Celano	37.30.	42.40
Carsiolo	Tagliacozzo	37.20.	42.20

Le città de' Marsi, che sono più Orientali de gli Equicoli. { Oggi Abruzzo con le parti, che seguono.

Exa, Capra	Cassana	37.40.	42.30
Alfabucele		38. .	42.20

Le città de' Pregutij, che sono più Orientali de' Marsi { Abruzzesi. }

Beretra		38.30.	42.30
Interannia	Teramo	38.20.	42.20

Le città de' Vestini, che sono più Orientali de' Pregutij.

Pinna	Penna	39. .	42.40
Auia		39. .	42.30
Amiterno	Aquila	39. .	42.15
Angolo	Sant'Angelo	30.30.	42.30

Le città fra terra de' Marucini { Chietini.

Teatea, Tieti	Ciuità di Chieti	39.45.	42.30

Le città fra terra de' Latini, { Campagna di Roma. }

ROMA		36.40.	41.40
Tibure	Tiuoli	36.50.	42. 0
Preneste	Palestrina	37.30.	41.56
Tusculo	Frascati	36.50.	41.45
Aricia	Riccia, castello	37. 0.	42.20
Ardea & de' Rutuli	Castello, già fu di Turno	36.45.	41.30
Nomento		37.30.	42.10
Treba		37.30.	41.35
Anagnia	Anagni	37.20.	41.30
Vempso	Val Montone	37.30.	41.40
Velitro	Veletri	37.10.	41.30
Lanubio	Lauinio Castello, destrutta	37.15.	41.36
Atina		38.15.	42. 0
Fidene		38. .	41.56
Frusino	Frusinone, ò Frusolone	37.50.	41.45
Ferentino	Fiorentino	38. .	41.40
Priuerno	Piperno	37.45.	41.36
Setia	Cieci	38. .	41.30
Aquino		38.30.	41.56

Sora		38.20.	41 40
Minturna Colonia	*Traietto*	38.20.	41 56
Fundi	*Fondi*	38.10.	41.30

Le città fra terra de' Peligni, Valuesi

Curfinio	*Pratula*	40. .	42.20
Sulmone	*Sulmona*	40.30.	42.10

Le città fra terra de' Fretani, Lancianesi sono queste.

Ancsano	*Lanciano*	41.30.	41.20
Larino	*Villa Franca*	41.30.	41.30

Le città de' Caraceni, Principato che sono sotto i Frentani sono queste.

Aufidena, Castello	*Ausidena*	40.40.	41.43

Le città de' Sanniti, che sono sotto i Peligni & Car ceni.

Boiano	*Bouiano, Beneuiorlo*	39.10.	42. 0
Esernia	*Sernia*	39. .	41.20
Sepino	*Sanguino*	39.30.	41.50
Allifa		40. .	41.45
Tutico	*Triuetto*	40.10.	41.40
Telesia		40.30.	41.20
Beneuento		41. .	41.20
Caudio	*Conza*	41.20.	42.26

Le città fra terra de' Campani, Terra di Lauoro.

Venafro, Campi Venafri	*Oggi Venafro*	38.40.	41.40
Teano	*Tiano*	39. .	41.50
Suessa, chiamata Pometia	*Oggi Sessa*	38.40.	41 26
Cales	*Caleno, Carinola*	39 40.	41.30
Casilino	*Castelluccio*	39.15.	41.40
Tribula	*Trepergole*	39.56.	41.30
Foro di Poplio		39.45.	41.15
Capua		40. .	41.10
Abella	*Auellino*	42.20.	41.10
Atella		40.10.	51. 6

Le città fra terra de' Picentini Principato di Melfi.

Nola	*Nola*	40.15.	40.50
Nuceria Colonia	*Nucera*	40.30.	40.40

Le città fra terra de' Lucani Lucania, Basilicata, parte di Calabria.

Vlci	*Laorina*	40.40.	40.20
Compsa		40.30.	40.20
Potentia		40.40.	40.15
Blanda	*Castell'amar della bruca*	40.20.	40.10

Grumento	*Gropuli*	40.36.	39.35

Le città fra terra de gli Irpini, che sono più Orientali de' Picentini & Lucani.

Aquilonia		41. .	41. 0
Abellino		40.50.	40.45
Eculano	*Loconiano*	41.20.	40.45
Tratuolo	*Palo*	41. .	40.20

Le città fra terra de' Pugliesi Dauni & Oggi Puglia piana.

Teano	*Cidonia*	41.40.	41.26
Nuceria de' Pugliesi	*Nocera di Puglia*	41.30.	41. 0
Vibarno	*Boncetino*	42. .	41. 0
Arpi	*Ascoli*	41.40.	41.15
Erdonia		41.20.	40.26
Canusio	*Canosa*	42. 6.	40.30

Le Città mediterranee de' Pugliesi Peucentini.

Venusia	*Venosa*	41.40.	40.30
Celia	*Celia*	42.10.	40.15

Le città fra terra de' Brutij & Calabria alta.

Numistro		40.20.	39.10
Consentia	*Cosenza*	40.40.	39.30
Valentia de' Vioni	*Biuona*	40.15.	38.56

Le città fra terra della Magna Grecia, & Oggi Calabria bassa.

Petilia	*Altamura*	40.45.	39. 0
Abistro	*Ciliano*	40.45.	39.36

Le città fra terra de Salentij & Terra d'Otranto.

Rudia	*Rutigliano*	40.50.	39.45
Nerito	*Leortaia*	41. .	39.36
Aletio	*Lece*	41.15.	39. 0
Bauota	*Basardo*	42.15.	39.15
Vssento	*Vgento*	41.30.	39.40
Vereto	*Vetrana*	42.20.	39. 0

Le città di Calabria fra terra.

Turni	*Stigliano*	42.30.	39.20
Vreto	*Vsano*	42.30.	39.30

Le Isole, che sono appresso all'Italia. Nel mar Ligustico sono queste.

Gorgone Isola	*La Gorgogna*	32.30.	42. 0
Etala Isola, non si truoua altramente		30.40.	42. 0
Capraria Isola	*Capraria*	32. .	42. 0
Ilua Isola	*Oggi Elba, del Signor di Piombino*	33. .	42. 0

Nel

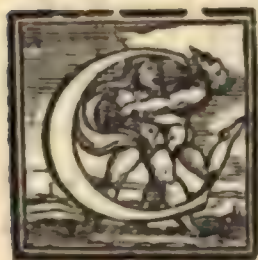
Nel mar Tirreno sono queste Isole.

Planasia Isola	*La Pianosa*	34.	41. 0
Pontia Isola	*Volgarm. Ponza*	37.20.	40.45
Pandatoria Isola	*Palmaria*	37.50.	40.45
Procita Isola	*Procida*	38.45.	40.40
Partenope Isola	*Bentelien*	38.20.	40.45
Pitecusa Isola	*Ischia*	39.20.	40.30
Caprea Isola	*Capri*	39.20.	40.30
Sirenuse Isole	*Galle*	39.30.	39.56
Nel mare Ionio sono le Isole chiamate Diomedee, Isola di Tremito, & sono cinque, il sito delle quali ha gradi		40.40.	43. 0

ANNOTATIONI.

DI questa descrittione dell'Italia, io, che già lungo tempo sono attorno alla mia con tanto studio, non so che dir'altro, se non chè così dalla parte di Tolomeo per la gran mutatione del mondo, ò per qual si uoglia altra cagione, come da quella dell'interpretationi tanto Latine quanto Volgari, fattene fin qui ella, sta in questo libro molto imperfettamente, & io doppo l'hauerla pur'aiutata in moltissimi luoghi al meglio che si è potuto, sono stato poi astretto a lasciarla com'ella staua, che à volerla ridurre à perfettione ui saria conuenuto un'altro nuouo & pieno uolume,

TAVOLA SETTIMA, D'EVROPA.

IL SITO DELL'ISOLA DI CIRNO, O' CORSICA.

CIRNO *Isola, chiamata parimente Corsica, è circondata uerso Occidente, & uerso Settentrione dal mar Ligustico: Verso Leuante dal mar Tirrenno, & verso Mezogiorno da quel mare, che è tra essa & la Sardegna. Il suo lido si descriue in questo modo, cominciando da mezo il lato Settentrionale.*

Bocca del fiume			
Volerio	*Riggi F.*	30.40.	41. 0
Lido di Cesia	*Calui Città*	30.30.	41.20
Tilosso promontorio	*C. Reuelar*	30.	41.30
Descrittione della parte Occidentale.			
Attio promontorio		30.	41.40
Casalo Golfo	*S. Fiorenzo*	30.15.	40.26
Viriballo promontorio		30.	40.30

Bocca

Bocca del fiume Circidio		30. .	40.26
Retio Monte	*Monti di mezo*	30. .	40.20
Rio promontorio		30. .	40.15
Vrcinio Città	*Aiazo*	30.10.	40.10
Lido Arenoso		30.15.	40. 0
Bocca del fiume Locra		30.10.	39.56
Pauca città	*Pauonia*	30.15.	39.45
Bocca del fiume Ticario		30.15.	39.40
Porto Titano		30.20.	39.36
Fisera città	*Figari*	30.30.	39.30
Bocca del fiume Pitano		30.15.	39.20
Mariano promontorio & Città		30.50.	39.30
	Descrittione della parte meridionale.		
Palla città	*Polo*	31.20.	39.20
Porto Siracusano	*Bonifacio*	31.26.	39.26
Rubra città		31.26.	39.36
Graniaco promontorio	*C. S. Amansa*	31.30.	39.40
Alista città	*Istria*	31.30.	39.45
Porto Filonio	*Fauona luogo deserto*	31.45.	39.56
	Descrittione della parte Orientale.		
Bocca del fiume Sacro	*Solensara F.*	31.30.	40. 0
Valeria Colonia	*Aleria si dee dire, fatta Colonia da Silla Dittatore, oggi Leria*	31.30.	40. 6
Bocca del fiume Rotano	*Aleria F.*	31.30.	40.20
Porto di Diana	*Oggi è vno Stagno*	31.20.	40.20
Tutila Altare	*La Caloniga*	31.30.	40.30
Bocca del fiume Tuola	*Gallo ò Porrage F.*	31.30.	40.36
Mariana Città	*Marano*	31.20.	40.40
Vago promontorio	*E fatto Spiaggia*	31.36.	40.45
Mantino città		31.20.	41. 0
Clunio città		31.20.	41.10
	Descrittione del lato Settentrionale.		
Sacro promontorio	*C. Sagri*	31.36.	41.30
Centurino città	*Centuri*	31.15.	41.30
Cenelata	*Le Cannelle*	31. .	41. 6

Tengono questa Isola popoli, che abitano per le uille. Il lato Occidentale abitano i Cerulli, sotto il Monte Aureo, ilquale ha gradi 30.45. 40.45

Sotto costoro sono i Tarrabeni 30.15. 40.45

Poscia sono i Titiani, & doppo questi i Balatoni.

La

La parte più Settentrionale tengono i Vanacini, sotto i quali sono i Celebesi, & doppo questi i Lienini, & i Macrini. Doppo costoro sono gli Openi, & poscia i Simbri, & i Coimaseni, sotto i quali più Meridionali sono i Subasani. Le città fra terra son queste.

Ropico	*Rogela*	30.15.	41. 0
Cersuno	*Nebio*	30.30.	41. 0
Palanta		30.20.	40.45
Lurino		31. .	40.45
Aluca		30.20.	40.30
Osinco		30.30.	40.30
Sermitio		30.20.	40.20
Talcino		30.45.	40.30
Venicio		30.50.	40.30
Ceuesto		31. .	40.15
Opino		31.20.	40.26
Mora		30.30.	40. 0
Matissa		30.45.	39.36
Albiana		31. .	39.30

IL SITO DELL'ISOLA DI SARDEGNA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

La Sardegna fu chiamata anticamente Sandaliota, & Ichenusa.

LA Sardegna Isola è circondata verso l'Oriente dal mar Tirreno, da Mezo giorno dall'Africano, dall'Occidente dal Sardoo, & da Settentrione dal mare, che passa tra essa & la Corsica. Et il lido suo si descriue in questo modo.

Dalla parte Occidentale sono

Gorditano promontorio		29.50.	38.45
Tilio città	*S.Reparata*	30. .	38.40
Porto Ninfeo		30.10.	38.30
Ermeo Promontorio		30. .	38.15
Bocca del fiume Temi		30.15.	38. 0
Porto Coracode		30.20.	37.36
Tarra città		30.20.	37.20

Bocca

Bocca del fiume Tirso	30.30.	37.10
Vselle città Colonia	30.30.	36.56
Bocca del fiume Sacro	30.30.	36.40
Osea Città	30.30.	36.30
Tempio di Sardopatore	30.30.	36.20
Napoli	30.40.	36.30
Pachij promontorij	30.40.	36. 0

La descrittione del lato Meridionale.

Pupulo città	30.50.	45.40.
Porto Solcio	31.11.	35.50
Peninsola	31.30.	35.45
Porto Biea	31.40.	35.50
Porto d'Ercole	32. .	35.50
Nora città	32. .	35.26
Cuniocario promontorio	32. 6.	35.56
Lido continuo	31.15.	35.36

La descrittione del lato Orientale.

Caralli città & promontorio ❦ Caller città principale, doue secondo il Boccaccio è vn promontorio chiamato del medesimo nome	32.30.	36. 0
Golfo Carallitano	32.10.	36.20
Susalei villa	31.56.	36.40
Bocca del fiume Sepro	31.50.	37.10
Porto Sipicio	32. .	37. 0
Bocca del fiume Cedrio	32. .	38. 0
Feronia città	31.45.	38.10
Olbia città	31.40.	38.30
Porto Olbiano	31.40.	38.35
Colimbario promontorio	31.45.	39.30
Arti promontorij	31.45.	39.30

Descrittione del lato Settentrionale.

Errebantio promontorio	31.30.	39.30
Plubio città	31.30.	39. 6
Giuliola città	31.10.	39. 0
Tibula città	30.40.	38.50
Torre di Bissone città Oggi Sardos	30.15.	38.50

La parte di questa Isola più Settentrionale tengono i Tibulatij & i Corsij. Sotto costoro sono i Coracensij & Carensij. Più oltre sono i Conusitani, sotto i quali sono i Sulcitani, & i Luci Idonesij. Dipoi sono gli Esaronesij, & sotto costoro i Cornesij, i quali si chiamano Echilesij. Oltre à questi sono i Raucesij, & più oltre i Celsitan

sitan

ſitani, & i Corpiceſij. Poſcia più auanti ſono gli Scapitani, & i Siculeſij, ſotto i quali ſono i Napoliti, et Valentini. Quelli, che ſono più meridionali, ſono i Solcetani.

Le città fra terra ſon queſte.

Ericino	31. .	38.30
Ereo	31.30.	38 40
Gorulli vecchia	30.30.	38.30
Boſa	30.30.	38.15
Macoſiſa	31.15.	38.15
Sotto le quali ſono i Monti Menomeni	31. .	38. 0
Gorulli nuoua	30.30.	37.20
Saralapida	31.15.	37 45
Corno Galea	30.30.	37.45
Acque Iſſitane	30.40.	37.15
Acque Liſitane	31.30.	37 45
Leſa	31.30.	36.36
Acque Napolitane	31.45.	36.10
Valeria Città	31.56.	36. 0

L'Iſole, che ſono intorno à Sardegna, ſono queſte

Fintone	30.40.	39. 6
Elba	30.20.	39.20
Ninfea	29.45.	29.30
Erculea	29.20.	39. 0
Diabate	29.30.	38.45
Ieraco, cioè Iſola di Sparuieri	30. .	35 45
Piombea, ò Piombaria	30.30.	35.30
Ficaria	33. .	37.20
Ermea	33. .	39. 0

SITO DELL'ISOLA
DI SICILIA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

LA SICILIA è circondata verſo Occidente, & verſo Settentrione dal mar Tirreno, verſo Mezo giorno dall'Africano, & verſo l'Oriente dall'Adriatico. La parte ſua maritima ſta in queſto modo. Il mezo del lato Settentrionale, ilquale è acutiſſimo, & borealiſſimo ſi chiama

Peloro promontorio	C.del Faro	39.20.	38.36
	Descrittione della parte Occidentale nel mar Tirreno.		
Falacrio Promontorio	Sasso colmo in mezo del Faro, & di Toalazzo	39.20.	38.36
Mile	Melazzo	39. .	38.30
Bocca del fiume Eliconio	Oliuieri F.	38.50.	38.26
Tindario	Tindaro	38.30.	38.20
Bocca del fiume Timeto	Il fiume di Pati	38.20.	38.25
Agatirio	Piraino	38. .	38.15
Alontio		37.50.	38.10
Bocca del fiume Chida	Rosmarino F.	37.45.	38. 6
Calatta	Calana	37.40.	37.56
Alesa	Caronia	37.40.	37.45
Alete	Tussa	37.36.	37.47
Bocca del fiume Monalo	Mal pertuso fiume	37.30.	37.47
Cefaledi	Cefalodo, Cefalù	37.20.	37.40
Bocca del fiume Imera	Salso F.	37.15.	37.20
Terme Imere città	Termine	37. 6.	37.15
Oluli	Solanto	37. .	37.20
Bocca del fiume Eleutero	Apontecotto fiume	37. .	37. 6
Panormo	Palermo, città principale	37. .	37. 0
Bocca del fiume Bati	Fiume freddo	37. .	36.40
Cetaria	Cartarana	37. .	36.45
Drepano	Trapani	37. .	36.20
Segestano città mercantile	Castello à mar	36.30.	36.30
Egitarso promontorio	C.di S.Todaro	36.50.	36.15
	Descrittione della parte Meridionale nel mar' Africano.		
Bocca del fiume Acito	Acis, Acilio	37.30.	36. 6
Lilibeo città & promontorio	C.Boeo, et la città di Marsalla.	37. .	36. 0
Bocca del fiume Selenunte		37.20.	36.15
Bocca del fiume Mazara	Mazzara & fiume	37.30.	36.15
Pintia	Li Pulici Tempio rouinato appresso Mazzara	37 40.	36.20
Bocca del fiume Sossio		37.45.	36.20
Bocca del fiume Isburo	Garbo fiume	38. 6.	36.26
Eraclea	Sacca	38.20.	36.26
Bocca del fiume Issa	Platina F.	38.30.	36.26
Agragantino città mercantile	Agrigento, Gergento	38.50.	36.26
Bocca del fiume Imera	Salso F.	39. .	36.20

Bocca

Bocca del fiume Iporo		39.15.	36.20
Bucra promontorio	Butera, C.Longobardo	39.20.	36.20
Caucana porto	Raracara, Camarana	39.30.	36.15
Bocca del fiume Moticano	Comiso Fiume	39.40.	36.20
Odissea, ouero Vlissea promõtorio	C. Rascarambei	39.50.	39.15

Descrittione della parte Orientale nel mar' Adriatico.

Pachino promontorio	C. Tassaro	40. .	36.20
Fenico porto	Torto di noto	39.45.	36.30
Bocca del fiume Orino	Falconara F.	39.45.	36.40
Longo promontorio	C. Razi cazir	39.50.	36.45
Chersoneso, ò Penisola		39.40.	36.50
Siracusa Colonia	Saragosa	39.30.	37.15
Bocca del fiume Alabo della Zilica	Alabas, Alfeo con la Fonte Aretusa, oggi l'occhio	39.26.	37.30
Tauro promontorio	L'Isola de' Magnisi peninso.	39.30.	37.20
Bocca del fiume Pantacchio	Marcellino F.	39.20.	37.36
Catana Colonia	Catania	39.36.	37.40
Bocca del fiume Simeto	Mucaba, Lunchiola F.	39.20.	37.45
Tauromenio Colonia	Tauromina	39.30.	37.50
Argeno promontorio	C. di San Alessi	39.30.	38.10
Messena nello stretto	Messina	39.30.	38.30

I monti Famosi di Sicilia sono questi.

Etna	Mongibello	39. .	38. 0
Cratas	Monte Miragel presso à Paler-mo	37.40.	36.40

Le parti Settentrionali sono abitate da' Messenij, quelle di mezo da gli Orbiti, & Catanei ❧ oggi si domanda Val di Mona.

Le parti Meridionali tengono i Segestani, & i Siracusani ❧ ora la Val di Noto.

Le città fra terra in Sicilia son queste.

Capitio	Capitio	38.20.	38.15
Abacena		39. .	38.15
Imicara		38.30.	38. 0
Tissa, Tisse	Terra, Tica	38.50.	38. 0
Alcta	Colisano	37.50.	37.50
Centuripe oggi Contorbi	Centoropia, la chiama Strabone	38.30.	37.45
Dimeto	Torre del deuoto	38.50.	37.50
Etna	Gange	39.20.	37.45
Agurio		38.15.	35. 0

T ij Erbita

Erbita	*S. Nicolo, Nicosia*	38.40.	37.30
Sergentino		38.30.	37.30
Idia	*Cadra appresso Leontini*	38.30.	37.20
Leontio oggi Leontini	*Destrutta, da cui i Leontini,*	39. .	37.30
Erbesso		37.50.	37.20
Netto	*Notto Città*	38.20.	37.26
Mene	*Spara Surno*	38.50.	37.26
Patioro	*Palazzolo, presso à Siragosa*	37.20.	37.10
Assero	*Azaro*	37.40.	37.20
Enna	*Enna*	38. 6.	37. 6
Pietra	*Plazza*	38.40.	37. 6
Megara	*Augusta*	39.15.	37.15
Ibla, monte & castello	*Oggi Mellili*	38.20.	37. 0
Engio	*Gange*	39. .	37. 0
Cotirga		38. .	36.45
Caciro	*Cassaro*	38.40.	36.45
Aerca	*Chiaramonte*	39.15.	36.40
Schera	*Calametta*	37.30.	36.50
Triocla	*Randazzo*	38. .	36.45
Acraga	*Monte secco*	38.30.	36.40
Motuca	*Moduca presso à Siracusa*	39.26.	36.40
Segesta		37.10.	36.30
Lego		37.30.	36.20
Entella	*Castel Vetrano*	37.45.	36.30
Ancrina		38.30.	36.26
Ftiritia		38.40.	36.30
Gella	*Gerza, Galati in Val di Notto*	39. .	36.30
Camarina	*Camarana*	39.20.	36.26
Eloro	*Via Calorina*	30.40.	39.40
Ina		30.30.	36.26
Elcetio		37.15.	36.15

L'Isole, che sono appresso Sicilia ❡ Isole Eolie, & Volcanie.

Didima	*Saline*	39. .	39. 0
Iecsia	*Panaria*	39.20.	39. 0
Ericode	*Alicur*	38.20.	38.45
Fenicode	*Fenicusa Felicur*	38.30.	38.50
Vulcano	*Volcano*	38.50.	38.36

Lipara

Lipara	*Lipari Isola & città*	39. .	38.45
Euonimo	*Euonima, Vulcaneto*	39.30.	38.45
Strongide	*Strongila, Stromboli*	39.20.	38.45
Vstica Isola & città	*Vstica*	36.30.	38.45
Osteode	*Li Poecelli*	36.15.	37. 0
Forbantia	*Leuanso*	36. .	36.20
Egusa	*Fauagnana*	36.15.	36. 6
Sacra	*Maretamo*	36. .	6. 0
Paconia	*Pantalarea*	36.30.	35.50
Eolia		37. .	39. 0

IL SITO DELLA SARMATIA D'EVROPA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

La Sarmatia, ouero Sauromata, è oggi diuisa in diuerse regioni, cioè Polonia, Rossia, Prussia, Lituania, Liuonia, Podolia, & Moscouia.

LA Sarmatia, che è in Europa, termina verso Settentrione con l'Oceano Sarmatico presso al golfo chiamato Venedico, & fino alla terra non conosciuta secondo questa descrittione.

Doppo la bocca del fiume Vistula, ilquale ha gradi		40. .	56. 0
Bocca del fiume Croni	*Passaria F.*	50. .	56. 0
Bocca del fiume Bubone	*Pregel F.*	53. .	57. 0
Bocca del fiume Turonto	*Memel F.*	56. .	58.30
Bocca del fiume Chersino	*Gang F.*	58.30.	59.30

Il sito del lido, ilquale è sotto il parallelo, che passa per Tile, cioè il fine del pelago della terra conosciuta, ha gradi 62. . 63. 0

Il termine presso alla parte meridionale di Sarmatia, che si descriue per le fonti del fiume Tanai, ha gradi 64.63. & 64.58

Verso l'Occidente termina col fiume Vistula, & con quella parte, che è tra l'origine di esso Fiume, & la linea de i Monti Sarmatici, & con essi monti. Il cui sito è stato già detto.

Verso Mezo giorno co i Iazigi Metanasti ☙ *Popoli così chiamati ancor'oggi.*

Et verso

Et verso la parte Australe con la fine de i monti Sarmatici, i quali hanno gradi		42.30.	48.30
Fin' al principio del monte Carpato, [Crapat monte] ilquale ha gradi		46. .	48.30

Et si congiunge con la Dacia, appresso al medesimo paralello fin' alla bocca del fiume Boristene. Et di quindi termina col lido di Ponto insino à Carcinito Fiume. La descrittione del qual lido sta così.

Bocca del fiume Boristene	*Neper F.*	57.30.	48.30
Fonti del detto fiume		51. .	53. 0
Bocca del fiume Ipane		58. .	48.30
Selua di Diana promontorio	*Pidca città*	58.30.	47.45
Istmo del corso d'Achille		59. .	47.40
Il promontorio Occidentale del corso d'Achille, chiamato, promontorio Sacro	*Sagori*	57.50.	47.30
La parte Occidentale chiamata Misari promontorio		59.45.	47.30
Cesaloneso		59.45.	47.50
Bon Porto	*Porto Bo*	59.30.	48. 0
Tamraca		59.20.	48.30
Bocca del fiume Carcinito		59.40.	48.30

Doppo queste segue l'Istmo, ilquale diuide la Taurica Chersoneso. La parte del quale nel golfo Carcinito.

[Golfo di Nigropoli] ha gradi		60.20.	48,20
Quello poi, che è nella palude Bice [Sescan]		60.30.	48.30

Verso Oriente termina con Istmo del fiume Carcinito, & con la palude Bice, & con un lato della palude Meotide, per fino al fiume Tanai, & con esso fiume Tanai & col meridiano, che comincia dalle fonti del fiume Tanai, verso la terra incognita sino al sopradetto fine.

Descriuesi adunque questo lato in questo modo.

Doppo l'Istmo che è appresso al fiume Carcinito della palude Meotide segue.

Nouamenia	*Castel bianco*	60.30.	48.40
Bocca del fiume Pasiasco		60.20.	48.40
Liano città	*Saline*	60. .	49.15
Bocca del fiume Bici	*Buges*	60.20.	49.30
Era città		60.30.	45.40
Bocca del fiume Gero nel golfo Carcinite		61. .	49.50
Cnema città	*Comania*	62.30.	49.45
Agaro Promontorio		63. .	49.40
Bocca del fiume Agaro		62.30.	50.30
Bosco Selua di Dio		62.40.	51.15

Bocca

Bocca del fiume Lico		63. .	51.30
Igri città	*Tabardi*	63.30.	52.30
Bocca del fiume porito		64.30.	53. 0
Carea Villa		65. .	53.30
Bocca Occidentale del fiume Tanai. Don ☙.		66.20.	54.10
Bocca Orientale del medesimo		67. .	54.30
Volta del medesimo		72.30.	56. 0
Fonti del fiume medesimo	*Toanis fonte*	64. .	58. 0
Doppo questi è il fine predetto alla terra incognita, il quale ha gradi		64. .	63. 0

Et oltre à ciò è cinta la Sarmatia d'altri monti, de i quali questi sono quelli, che si dicono.

Teuca monte	*Altramente Peuca*	51. .	51. 0
Monti Amadoci		59. .	51. 0
Bondino monte		58. .	55. 0
Alauno monte		62.30.	55. 0
Carpato monte, già detto	*Crapac*	46. .	48.30
Monti Venedici		47.30.	55. 0
Monti Rifei		63. .	57.30
Quella parte del fiume Boristene, che è appresso alla palude Amadoca ❧ Oggi si chiama Bob ☙ ha gradi		53.30.	50.20
La fonte del medesimo, più Settentrionale		52. .	53. 0
Tra i fiumi, che sono sotto il fiume Boristene è il fiume Tiria, il quale termina i confini di Dacia, & di Sarmatia, dalla volta, i cui gradi sono		57. .	48.30
Ester fiume della Rossia Rossa fin'alla fine, i cui gradi sono		49.30.	48.30

Il fiume Assiace trascorre ancor'egli per la Sarmatia sopra Dacia, fin'al monte Carpato.

Tengono la maggior parte di Sarmatia per tutto il golfo Venedico le genti chiamate Venede, & sopra la Dacia abitano i Peucini, & Basterni. Et per tutto il lato della palude Meotide sono i Chiazigi, & i Rossolani, & più dentro gli Amassobij. ❧ Questi alcuni credono esser' i Moscouiti, ☙ & gli Alauni Sciti la Sarmatia lũgo il fiume Vistula abitano sotto i Venedi i Gitoni, & poscia i Finni. ❧ Oggi di quà & di là dalla riua del fiume Vistula, è la Prussia, & i popoli chiamati Pruteni, fino al mare, la cui città chiamano Borgo di S. Maria ☙ Doppo costoro sono i Sulani, & sotto questi i Frugudioni. Più oltre sono gli Auarini, cioè appresso oue nasce il fiume Vistula. Più sotto sono gli Ombroni, & poi gli Anartofratti. Poi i Burgioni, poi gli Arsieti, poi i Saboci, & poi i Piengitì, & i Biessi appresso al monte Carpato. Di tutti questi sotto i Venedi sono più Orientali, i Galindi, i Sudini, & parimente gli Stauani fino à gli Alauni. Sotto i quali sono gli Igilioni, et poscia i Cessoboci, & i Tranomontani

tani per fino à i monti chiamati Peucini. Il resto del golfo Venedico appresso all'Oceano abitano i Velti, sopra i quali sono gli Ossi; & poscia i Carboni, i quali sono Settentrionalissimi. ❡I nostri dicono, che più oltre appresso l'Istmo di Norbegia & Suetia sono i Laponi, & più auanti, quasi sotto una perpetua caligine sono i Pimmei.❡ Di questi sono più Orientali i Carcoti, & Sali. Sotto à quali sono gli Agatirsi, et poscia gli Aorsi, & i Paginti. Sotto costoro fino a i monti Rifei, i quali sono i Vibioni, & gli Idri, & sotto i Vibioni sino à gli Alauni ❡i nostri dicono Alani, & Procopio gli chiama Vnni❡ sono gli Sturni. Tra gli Alauni poi & gli Amassobij sono i Carioni, & i Sargatij, & appresso la volta del fiume Tanai abitano gli Ostoni, & i Tanaiti. Sotto i quali sono gli Osilij fino à i Rossolani ❡chiamati da noi Ruteni, Rossi, et regno di Rossia.❡ Tra gli Amassobij & Rossolani sono i Breucanali, et gli Essobigiti. Et similmente tra i Peuceni, & i Basterni sono i Carpiani; sopra i quali sono i Geuini, & & poscia i Bodini. Tra i Basterni poi & Rossolani i Cuni. Et sotto i proprij monti sono gli Amodoci, & i Nauari. Intorno alla palude Bice abitano i Torreccadi. Podoglia, & appresso il corso Achilleo sono i Taurosciti. Sotto i Basterni appresso Dacia sono i Tagri, & sotto essi i Tirangiti. Sotto la volta del fiume Tanai sono posti

gli Altari d'Alessandro sotto gradi	63. .	57. 0
Gli altari di Cesare sotto gradi	68. .	56.30
Et tra le bocche del fiume è Tanai città, chiamata Alopetia.	67. .	54.30

Le città fra terra, che sono tra i fiumi lungo al fiume Carnitio son queste.

Carcinna città	59.30.	48.55
Torocca	58.30.	49. 0
Pasiri	58.30.	49.30
Ercabo	58.30.	49.15
Tracana	58.30.	49.45
Naubaro	58.30.	50. 0

Intorno al fiume Boristene son queste

Azagario	56. .	50.40
Amadoca	56. .	50.30
Saro	56. .	54. 0
Serimo	57. .	50. 0
Metropoli	56.30.	49.30
Olbia, chiamata parimente Boristene	57. .	39. 0

Sopra Assiace fiume è la città

Ordesso	57. .	48.30

Et appresso all'entrata del fiume Boristene

Leio città	54. .	50.15
Sarbaco	55. .	50. 0
Iosso	56. .	49.40

Sopra

Sopra poi al fiume Tira appresso la Dacia, sono le città

Carroduno	49.30.	48.40
Metonio	51. .	48.30
Clepidana	52.30.	48.40
Vibantauario	53.30.	48.40
Eratto	53.50.	48.40
L'Isola, che è appresso le fauci del fiume Tanai, è chiamata Alopecia, & Tanai Isola, ha gradi	66.30.	53.30

TAVOLA OTTAVA, D'EVROPA.

IL SITO DELLA TAVRICA CHERSONESO.

Questa oggi si chiama Tartaria minore, Gazania, & Precopita, è signoreggiata da' Tartari, gente simile à i Turchi, secondo che scriue Paolo Giouio.

LA TAVRICA *Chersoneso è terminata da ogni parte in questa maniera. Dal golfo Carcinito fin' alla palude Bicc termina con l'Istmo vicino, & col lido del Ponto & del Bosforo, chiamato Cimmerio, & della palude Meotide, particolarmente secondo le infrascritte descrittioni. Doppo l'Istmo lungo il fiume Carcinito sono queste*

Eupatoria città	*Pompeiopoli*	60.45.	47.40
Dandaca		60.45.	47.20
Porto de i Simboli		69. .	47.15
Partenio promontorio		60.40.	47. 0
Penisola		61. .	47. 0
Porto Ctenio		61.15.	47. 6
Fronte d'Ariete promontorio		62.46.	.40
Carasse		62. .	46.50
Lagira		62.30.	47. 0
Corace promontorio		62. .	47. 0
Bocca del fiume Istriano		63.30.	47.10
Teodosia	*Casa*	63.20.	47.20
Ninfeo promontorio		63.45.	47.30

V Del

Del Bosforo Cimmerio.

Tirittaca		63.30.	47.40
Panticapea	*poi fu chiamata Famagoria*	64. .	47.56
Mirmecio promontorio		64. .	48.30

Della palude Meotide.

Partenio		63.30.	48.30
Zenone peninsola		63. .	48.45
Eraclio	*Eraclea*	62. .	48.30

Le città, che sono fra terra nella Taurica son queste

Tafro	60.40.	48.15
Tarona	62.20.	48.15
Postigia	63. .	48.15
Parosta	61.30.	48.10
Cimmerio	62. .	48. 0
Portacra	61.50.	47.40
Beone	62.50.	47.45
Ilurato	63.20.	47.56
Sartache	61.15.	47.40
Badatio	61.30.	47.30
Cireo	62.15.	47.30
Tazo	62.40.	47.30
Argoda	61.45.	47.15
Tabana	62.20.	47.15

TAVOLA NONA D'EVROPA.

IL SITO DE GIAZIGI METANASTI.

¶ Oggi si chiamano pur Iazigi Metanasti, & sette Castelli, & sono dominati parte da gli Vngheri, & parte da Valacchi.

I GIAZIGI *Metanasti confinano verso Settentrione con vna parte della detta Sarmatia in Europa, verso Mezo giorno con i monti Sarmatici fino al monte Carpato. Verso Occidente & mezo giorno con la parte già detta di Germania, la quale tiene da i monti Sarmatici predetti fino alla volta del Danubio fiume, la quale è appresso à Carpi, & di quindi confina con vna parte di esso fiume Danubio, fino all'entrata del fiume Tibisco, il quale se ne va verso Settentrione. Il sito della cui entrata ha gradi* 46. . 44.15

Verso

Verso Oriente poi confina con la Dacia appresso à esso fiume Tibisco ilquale finisce verso Oriente sotto al monte Carpato, dalquale è ancora portato. I gradi di questo 46. . 48.30

Le Città de' Giazigi Metanasti sono queste.

Vsceno		43.15.	48.20
Gormano	*Clesemborgo*	43.40.	48.15
Abieta		43.20.	48. 0
Trisso		44.10.	47.45
Parca		43.30.	47.40
Candano		44. .	47.20
Pessio	*Furtarea*	44.40.	47. 0
Partisco		45. .	46.40

IL SITO DELLA DACIA.

Pur della nona Tauola d'Europa.

Parte di Transiluania, & di Valachia, quella cioè, che si distende oltre al Danubio fino all'Eusinio.

LA Dacia confina verso Settentrione con la Sarmatia, che è in Europa, dal monte Carpato fin'alla volta sopradetta del fiume Tira, i cui gradi sono, come già disopra s'è detto, 53. . 48.30

Verso l'Occidente confina co i Iazigi Metanasti appresso al fiume Tibisco. Verso Mezo giorno con quella parte del Danubio, che tiene dall'entrata di Tibisco fiume fin'ad Assio città, dalla quale fin' in Ponto, & fino alla Foce si chiama esso Danubio Istro, il sito della cui parte così sta collocato. Doppo l'entrata del fiume Tibisco {Tissa lo chiamano i Barbari} la prima uolta, che fa verso Mezo giorno ha gradi 47.20. 44.45

Appresso l'entrata del fiume Rabone, che va uerso Dacia. 49. . 43.30

Entrata del Giabro 49.30. 43.45

Quella parte, che è appresso l'entrata del fiume Aluta, ilquale andando rapidamente verso Settentrione diuide la Dacia 50. . 44. 0

La volta appresso Escuo 51. . 44. 0

La uolta appresso Assio città 54.20. 45.45

L'acqua & il Danubio fin' alla Foce (come è già detto) si chiama Istro. Dalla parte adunque Orientale termina col fiume Istro fin' alla uolta, ch'è appresso à Dinogetia città, i cui gradi sono 53. . 46.40

Oltre à ciò termina col fiume Ieraso, ilquale entra nell'Istro presso Dinogetia, & corre verso Settentrione, & Oriente, fin alla uolta sopradetta del fiume Tira, i cui gradi sono 53. . 48.30

Tengono la parte di Dacia più Settentrionale, cominciando dalla regione più Occidentale, gli Anarti, & i Taurisci, & i Cistuboci, sotto iquali sono i Predauesij, & i Ratacesij, & parimente i Caucoesij. Sotto i quali abitano i Biesi, i Burcdeesij, & i Cotesij. Et sotto questi gli Albocesij, i Portulatesij, & i Sesij. Sotto i quali più australi sono i Saldesij, i Ciagisi, & Piefigi.

Le città di Dacia più famose son queste.

Ruconio	46.30.	48.10
Dociraua	47.20.	48. 0
Parolisso	49. .	48. 0
Arcobadara	52. .	48.15
Trifulo	52.15.	48.15
Patridaua	53. .	48.15
Carsidaua	53.20.	48.15
Petrodaua	53.46.	47.40
Vlpiano	47.30.	47.10
Napuca	49. .	47.40
Patruissa	49. .	47.20
Saline	49.15.	47.10
Pretoria Augusta	50.30.	47. 0
Sandaua	51.30.	47.30
Augustia	52.15.	47.15
Vtidaua	53.10.	47.40
Marcodaua	49.30.	47. 0
Ziridaua	49.30.	46.20
Singidaua	48. .	46.30
Apulo	49.15.	46.40
Zermizirga	49.30.	46. 0
Comidaua	51.30.	46.40
Ramidaua	51.50.	46.30
Piro	51.15.	46. 0
Zusidaua	52.40.	46.15
Paloda	53. .	47. 0
Zuribara	45.40.	45.40

Lizigio

Lizigio		46.25.	45.20
Argidaua		49.39.	45.15
Tirisco chiamato Taro	*Grossecana*	48.30.	45.15
Zarmizetusa città regia, ora	*Cron*	47.50.	45.15
Idata, cioè acque		49.30.	45.40
Netindaua		52.45.	45.30
Tiaso		52. .	45.30
Zeugma	*Clesemburgo*	47.40.	44.40
Tibisco		46.40.	44.50
Dierna		47.15.	44.30
Acmonia		48. .	45. 0
Drusegia		47.45.	44.30
Frateria		49.30.	44.30
Arcina		49. .	44.45
Pino		50.30.	44.40
Amutrio		50. .	44.55
Sorno		51. .	45. 0

IL SITO DELLA MISIA SVPERIORE.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

Dentro da questi confini si contengono oggi la Bossina, la Rascia, & la Seruia. Et così l'una come l'altra Misia son'oggi possedute da i Turchi.

LA Misia Superiore termina verso Occidente con la Dalmatia, secondo la linea predetta dall'entrata del fiume Sao, fin'al monte Scardo, il cui sito ha gradi 47. . 41.40

Verso Mezo giorno di quindi fin à Macedonia con la linea, che passa per il monte Orbelo, fin'al fine, il cui sito è 49. . 42.30

Verso Oriente confina con quella parte della Tracia, che si contiene dal predetto termine, fin'al fiume Ciabro appresso il termine, che ha gradi sono 50. . 43. 0

Confina oltre à ciò con esso fiume Ciabro appresso alla Misia Inferiore, fin doue il Cinabrio entra nel Danubio. I cui gradi 49.30. 43.45

Verso

Verso Settentrione confina di quindi, fino al fiume Sao con una parte del Danubio.

La parte, che confina con Dalmatia, tengono i Tricornesi, & quella, che è lungo al Ciabro, tengono i Misij, & quella di dentro più appresso i Picesi. I luoghi poi, che sono appresso Macedonia abitano i Dardani. ❧ Quiui descriue il Volaterrano la Rascia, & la Seruia.

Lungo al Danubio sono queste Città.

Singiduno	45.30.	44.30
Tricornio	46. .	44.30
Appresso questa entra nel Danubio il fiume Moschio.		
Viminacio legione	46.30.	44.20
Tanate	47. .	44. 0
Eteta	47.15.	43.40
Dortico	48. .	43.30
Retiaria di quei di Misia	49. .	43.30
Le altre città, lontane dal Danubio, son queste.		
Orrea	46.45.	43.30
Timaco	47.30.	43. 0
Vendene	48. .	42.30
Velane	49. .	41.45
Le città abitate da i Dardani, son queste.		
Nesso	47.20.	42.30
Arribantio	47.30.	42. 0
Vlpiano	48.30.	42.40
Scupi	48.30.	42.30

IL SITO DELLA
MISIA INFERIORE.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

❧ Sagoria la chiama il Sabellico. Oggi una parte di questa & una della Tracia si chiama Bulgaria.

LA Misia Inferiore termina verso Occidente con la parte predetta del Ciabro fiume, & parimente del Danubio fin'alla città chiamata Dinogetia. Indi confina col fiume Ierasso, fin'alla uolta del fiume Tira, laquale come è già detto, ha gradi 53. . 48.30

Verso Mezo giorno confina con quella parte della Tracia, laquale contiene

contiene da Ciabro sopra il monte Emo, fino à Messembria città di Ponto, la quale ha' gradi 55. . 44.40

Verso Settentrione, con la volta predetta del fiume Tira fin'alla foce di esso fiume. Verso Oriente poscia col Ponto Eussinio ❡ oggi mar Maggiore, Il Danubio da Assiopoli, fino alla bocca del Ponto si chiama Istro. ❡ La volta poscia, la quale è alla città Dinogetia, è stata già detta & ha gradi 53. . 46.40

Et l'ordine, che segue delle foci, ò bocche sta così.

❡ Le Foci, ouero bocche del Danubio grandi, che sboccano in mare, son quattro, cioè Peuce, Naracustoma, Calostoma, Pseudostoma, Plinio, & Cornelio Tacito ne descriuono sei aggiungendo à queste, due altre picciole, cioè Boreostoma, & Spireostoma, Ma Ammiano, Statio, & Pomponio Mela, ne contan sette. ❡

La prima parte, la quale è appresso à Noiudano città, ha gra. 54.50. 46.30

Di quindi la parte più australe, che circonda l'Isola Peuce, ha gradi 55.20. 46.30

Et sbocca questa, ò mette, nel mare chiamato Ponto con quella foce, ò bocca, che si chiama Sacro, ouero Peuce, la quale ha gradi 56. . 46.15

La parte più boreale si diuide anch'essa secondo il sito di gradi. 55. . 46.45

Et la parte di questa diuisione, che è più Settentrionale, si diuide ancora ella nel sito di gradi 55.30. 47. 0

Poi la parte Meridionale di cotal diuisione si ferma vn' poco, auanti che sbocchi in Ponto. Et quella, che è più Settentrionale, fa la palude nominata Tiagola più Settentrionale, i cui gradi sono 55.40. 47.15

Di quindi poi se ne trascorre in Ponto per picciola foce, chiamata parimente Tiagola, à gradi 56.15. 47. 0

La parte più Meridionale della seconda diuisione si diuide ancor' ella in gradi 55.20. 46.45

Et quella, che è più Settentrionale, pur di questa diuisione, entra in Ponto per la bocca chiamata Borio, i cui gradi sono 56.30. 46.45

Et la parte meridionale si diuide ancor'essa ne i gradi 55.40. 46.30

Et la parte di questa diuisione più meridionale entra in Ponto per la foce chiamata Inariatio. I cui gradi sono 56.30. 46.20

Et la più Settentrionale si diuide similmente ancor'essa à gra. 56. . 46.40

Et quella di questa diuisione, che va più verso Settentrione, entra in Ponto per la bocca chiamata Pseudostomo, à gradi 56.15. 46.40

Quella poi, che è più meridionale, scarica per la bocca, che si chiama Belo, à gradi 56.15. 46.30

Il lato di Misia, che è all'Oriente confina col rimanente delle foci, et lidi del Ponto, fin' al predetto termine della Tracia, & ha gradi 55. . 44.40

Il sito di detto lato, doppo il Sacro promontorio, doue è la foce del fiume Istro, sta così

Ptero

Ptero promontorio	56.20.	46. 0
Istro città	55.40.	46. 0
Tomi	55. .	45.50
Gallati	54.40.	45.30
Dionisiopoli	54.20.	45.15
Promontorij di Tiristre	55. .	45.10
Odisso	54.50.	45. 0
Bocca del fiume Paniso	54.30.	44.45
Mesembria	55. .	44.40

Nella Misia Inferiore verso le parti più Occidentali abitano i Triballi, & ora in luogo loro, secondo che scriue Rafaello Volaterrano, sono successi i Bulgheri, la cui città si chiama Dibra superiore.

Le parti Orientali, che sono sotto la foce Peuce, son possedute dà i Trogloditi, & alla foce abitano i Peucini. Quelle, che sono verso Ponto, son tenute da i Cribici, et sopra loro abitano i Tensij, & i Bulensij. Quelle poi, che sono fra mezo, abitano i Bimesij, & i Piaresij.

Le città, che sono appresso al Danubio, son queste.

Regiano		50. .	43.40
Esco de i Triballi		51. .	44. 0
Diaco		51.20.	44.20
Nuone		52. .	44.40
Trimanio		52.20.	44.50
Tirista città		52.40.	45.10
Durostolo legione		53.10.	45.15
Legione prima Italiana.			
Tromarisca		53. .	45.30
Sucidaua		54. .	45.40
Assiopoli	*Chilia*	54.20.	45.45
Carso		54.30.	45.50
Trisme		54.30.	46.20
Dinogetia		53.10.	46.40
Nuioduno		54.40.	46.30
Sitiotenta		55. .	46.30

Dentro dal fiume sono queste città.

Dausdaua	53. .	44 40
Tibisca	55. .	46.15

I luoghi maritimi della foce dell'Istro più Settentrionale fino alla foce del fiume Boristene, & la regione interiore, fin'al fiume Ieraso sono abitati da gli Arpij, che sono sotto i Sarmati Tirangiti. I Brittolagi sono sopra i Peucini. Et i lidi di quel

mare

mare hanno questa descrittione.

Doppo la bocca del fiume Boristene, la quale, come è detto, ha gradi	57.30.	48.30
Bocca del fiume Assiaco	57. .	48. 0
Fisca città	56.40.	47.40
Bocca del fiume Tira	56.20.	47.40
Ermonatto villa	56.25.	47.30
Arpi città	56. .	47.15

Le città fra terra, che sono in questa parte appresso al fiume Ieraso, son queste.

Zargidaua	55.40.	47.45
Tamasidaua	55.20.	47.30
Piroboridaua	54. .	47. 0

Tra il fiume Ieraso son queste.

Niconio	56.20.	48.10
Ofiusa	56. .	48. 0
Tira città	56. .	47.26

Tira & Ofiusa vuol Plinio, che sia vna città sola.

Le Isole, che sono vicine alla Misia inferiore, appresso alla parte già detta di Ponto, son queste.

Boristene Isola	57.15.	47.40
Et Alba, Isola d'Achille	57.30.	47.40

IL SITO DELLA TRACIA.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

Prima fu chiamata Perea, & Scitone. Euripide la chiama casa di Marte, oggi da i Turchi si chiama Romania.

LA TRACIA *termina verso Settentrione con la Misia Inferiore, secondo la linea predetta.*

Verso Occidente confina con la Misia superiore, & con quella parte di Macedonia, la quale si contiene dal monte Orbello, fin' al termine, i cui gradi sono 49. . 41.45

Verso Mezo giorno con quella parte di Macedonia, che si contiene dal predetto termine, fino alla foce del fiume Neso per il mare Egeo *Arcipelago* *& fino al golfo Melano ò Nero. Et poi confina con la linea, che diuide la*

Chersoneso, Et la sua descrittione è questa

Bocca del fiume Neso	*Nesto fiume*	51.45.	41.45
Abdera	*Polistilo*	52.10.	41.45
Maronia, (chiamata dipoi Clazomene, Oggi Marogna		52.40.	41.40
Bocca del fiume Ebro	*Oggi Mariza*	53. .	41.30
Eno città	*Poltiobria la chiama Strabone, Oggi Enio*	53.10.	41.30

Et nel golfo Negro (Golfo di Caridia.

Bocca del fiume Nero,	*La Mella*	53.30.	41.30
Termine della Peninsola, che è nel golfo Melano (doue è Cardia Città		53.50.	41.30
Termine parimente della Peninsola, che è nella Propontide, (oue secondo Plinio è Pattia città		54.20.	41.30

Verso Oriente termina con la Propontide, & con la bocca del Ponto chiamato Bosforo Tracio (Oggi si dice stretto di Costantinopoli) & di quindi col rimanente del lido Pontico, fin'al termine della Misia inferiore, il quale ha gradi 55. . 44 40

Da questo descritto termine, Il sito sta così.

Doppo Mesembria di Misia già detta		55. .	44 40
Anchialo	*Anchiala*	54.45.	44.30
Apollonia	*Apoline*	54.50.	44 20
Tonzi		55. .	44.30
Perontico		55.10.	44. 0
Tinia promontorio	*C. Tinnias*	55.50.	44. 0
Almidisso lido	*Almedesso*	55.20.	43.40
Filij promontorij		55.36.	43.30
Finopoli	*Finopoli*	55.30.	43.20

Et nella bocca la parte Occidentale del Ponto

Bizantio	*Costantinopoli*	56. .	43. 6

Et poi nella Propontide, Oggi mar di Costantinopoli.

Bocca del fiume Batino	*Batinias fiume*	55.30.	43. 0
Bocca del fiume Atira	*Pidaras*	55.30.	42.56
Selimbria	*Selios, Selombria*	55. .	42.30
Perinto, ouero Eraclea	*Eraclea*	54.50.	42.20
Bocca del fiume Arzo	*Chiorelich*	54.50.	42.10
Bisanta, ouero Redesto	*Rodosto*	54.40.	42. 0
Macrotico ò Muro lungo		54.50.	41.50
Pattia	*Panindo*	54.30.	41.45

Dapoi è il termine predetto alla Penisola.

Tra i monti di Tracia famosi è il monte Emo, (chiamato Catena del mondo) il-

quale

quale è posto appresso al confino della Misia Inferiore.
Rodope monte sopra il fiume Neso, & sopra l'Ebro (Valiza) nel mezo de' quali verso il mare è il lago chiamato Bistone, ilquale ha gradi 52.30. 41.50

In questa prouincia appresso l'una & l'altra Misia, & intorno al monte Emo sono queste Preture ò Gouerni, cioè Danteletica, Sartica, Vsdicesica, Selletica. Et Verso Macedonia & verso il mare Egeo sono queste, cioè, Medica, Drosica (Campo Dorisco) Celetica, Sapaica, Corpianica, Cenica, & sopra la Medica & Bessica, sotto laquale è Benica, & poi è Samaica. Lungo il lido da Perinto città sino in Apollonia è il Gouerno, ò la Pretura principale chiamata Vrbana.

Le città fra terra nella Tracia son queste.

Praßidio		51.20.	43.10
Nicopoli appresso al monte Emo.	*Nicopoli*	52.30.	43.30
Ostrafo	*Stouamo*	52.30.	43.30
Vala		52.40.	43.45
Opisena		53.20.	44. 0
Deuelte Colonia	*Deuelto*	54.20.	44.15
Orcele		54.10.	43.40
Carpodemo	*Capsia*	54. .	43. 6
Bizia		54.50.	43.45
Sardica	*Triadiza*	51. .	42.45
Terta	*Traito*	51.40.	43. 6
Filipopoli chiamata Trimontio (così ancor'oggi.) Et parimente Adrianopoli (oggi Andernopoli		52.30.	42.45
Arzo	*Chiorelich*	53.15.	43.10
Tonzo	*Stenamo*	54.30.	43.20
Cabila (Ruffo la chiama Cauilla, & Strabone Caliba, oggi Sicibaba		54.50.	43.15
Bergula	*Bergas*	54.30.	43. 0
Pautalia		50. .	42.30
Nicopoli appresso Nesso		51.45.	42.20
Topiri	*Rusio*	51.20.	42. 0
Pergamo	*Bergami*	52. .	42.30
Traianopoli		53. .	42.15
Plotinopoli	*Partenopoli*	53.40.	42.40
Drusipara	*Misini*	54.30.	42.40
Dima		52.50.	41.45
Afrodisia	*Pazi*	53.36.	41.40
Cissella	*Chipsala*	53.20.	41.40
Apra Colonia	*Aprio*	54. .	42. 0

Eraclea		54 20.	41.50
Lisimachia, chiamata ora Essamilio		54.20.	41.30

Le Isole, che sono intorno à Tracia sotto il Bosforo più Occidentale, son queste.

Le Isole chiamate Cianee, lequali hanno gradi		56.20.	43.20
Nella Propontide.			
Perconneso Isola	*Marmora*	55.10.	42. 0
Nel mar' Egeo.			
Talassia Isola & Città		51.45.	41.30
Samotrace Isola & Città	*Samotracia, Samo, Dardania,*		
& Leucosia		52.45.	41.15
Imbro	*Lebro*	53.20.	42.15

IL SITO DELLA

CHERSONESO, O PENISOLA.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

La Penisola ò Chersoneso termina verso Settentrione con la linea già detta sotto la Tracia dal golfo Melano fino à Propontide, & di quindi con quella parte di Propontide, che va fino à Calliopoli. Il cui sito ha gradi 55. 41.30

Verso Occidente confina col rimanẽte della parte del golfo Melano, nel quale è la città Cardia, che ha gradi 54. 41. 6

Et Mastusia promontorio	*Opposito à Sigeo d'Asia*	54.30.	40.40
Verso Mezo giorno col mare Egeo, doue è la Città Eleo		54.30.	40.45
Et il promontorio, che la tocca		54.40.	40.45

Verso Oriente con l'Ellesponto {Braccio di S. Giorgio} nel qual sono queste città.

Cilla	54.56.	41. 0
Sesto	54.56.	41.15
Dipoi è la città Calliopoli predetta	55.	41.30

Le città fra terra son queste.

Critea	54.30.	41. 6
Madi	54.45.	41.40

TAVO-

TAVOLA DECIMA D'EVROPA.

IL SITO DELLA MACEDONIA.

La Macedonia, è ora in poter de' Turchi, & le sue città son'oggi quasi tutte desolate.

LA Macedonia confina verso Settentrione con le parti già dette di Dalmatia, Misia Superiore, & della Tracia.

Verso Occidente termina col mare Ionio, che tira da Dirrachio, ò Epidamno fin' al fiume Tepilicno, secondo questa descrittione.

Le città de' Taulantij son queste.

Dirrachio	*Durazzo*	41.	40.50
Bocca del fiume Paniasso	*Spirnaza F.*	45.	40.40
Bocca del fiume Apso	*Caurioni F.*	45. 6.	40.30
Apollonia		45. 6.	40.10
Bocca del fiume Loio	*Vaiusa F.*	45.	40. 0
Aulone città nauale	*La Valona*	44.50.	39.56
De gli Elimioti.			
Bulli		45.	39.45
Di Oreste.			
Amantia	*Porto Raguseo*	44.56.	39.30
Bocca del fiume Celidno		45.	39.20

Verso Mezo giorno confina di quindi per la linea appresso Epiro, fin' all'vltimo, i cui gradi sono 49. 38.30

Dalla qual linea si distēde il mōte Pindo, il cui mezo ha gradi 47.49. 38.45

Et appresso l'Acaia di quindi fino al golfo Maliaco, appresso al fine 51. 38.26

Sotto la qual linea è ancora il mōte Oeta, il cui mezo ha gradi 50.30. 38.26

Verso Oriente termina con la predetta parte di Tracia, & co i golfi del mare Egeo i quali sono fin' all'vltimo termine del golfo Maliaco. Et la descrittion sua è questa.

Doppo Neso fiume, ilquale è il termine di Tracia, che ha grad. 51.45. 41.45

Sono di Edonide lungo il mare queste città.

Napoli, & Grenide secondo Artemidoro, & città di Filippo oggi Grissopoli	51.15.	41.40
Esima	50.50.	41.30

Bocca

Bocca del fiume Strimone	*Redino F.*	50.15.	41.26
Di Anfassitide.			
Aretusa	*Tadino*	50.10.	41.15
Stantira	*Nicalidi*	50.20.	41.10
Di Calcidica.			
Panormo porto & città	*Macri*	50.40.	41. 0
Ato monte	*Monte Santo*	51. .	41.10
Ato promontorio & città		51.15.	41.15
Il mezo del monte		51.10.	41. 0
Ninfeo promontorio		51.10.	40.45
Et nel golfo Sirigitico.			
Stratonice, chiamata poscia Adrianopoli		50.56.	40.56
Acanto	*Porto Doari*	50.40.	40.50
Singo		50.30.	40.40
Di Parassia.			
Ampelo promontorio		51.25.	40.30
Derra promontorio		51.15.	40.20
Torone	*Castel Rampa*	50.45.	40.20
Parte interiore del golfo Toronai-co	*Golfo di Rampa*	50.40.	40.26
Patalene dorso della Peninsola	*Patalemes*	51. .	40. 6
Canestreo promontorio	*Capo Crio*	51.15.	39.50
Casandria & Potidea secondo Plinio, Caristo		51. 6.	40. 0
Et nel golfo Termaico, & golfo di Salonicche.			
Bocca del fiume Cabrio	*Cilabro F.*	50.40.	40. 0
Egone promontorio	*Punta di Fanar*	50.30.	40. 6
Di Amfaßitide.			
Tessalonica	*Salonicchi*	49.50.	40.20
Bocca del fiume Echedoro		49.45.	40.25
Bocca del fiume Aßio		49.40.	40.10
Di Pieria.			
Bocca del fiume Lidio		49.30.	40. 0
Pidna	*Platan*	49.40.	39.45
Bocca del fiume Aliacmone		49.50.	39.30
Dione Colonia		50. .	39.36
Bocca del fiume Faribo		50.10.	39.30
Bocca del fiume Peneo		50.30.	30.26
De' Pelasgioti			

Magnesia

Magnesia promontorio	*Capo Verlicni*	51.40.	39.30
Sepia promontorio	*Capo Moneſtier*	51.50.	39.15
Eantio		51.40.	39.15
Iolco		51.30.	39.25
Di Fitiotide nel golfo Pelaſgico & oggi golfo del Vollo.			
Pegaſa	*Armiro*	50.50.	38.56
Demetria		50.30.	38.56
Poſidio promontorio		51.30.	38.50
Lariſſa		51.20.	38.50
Echino		51.10.	38 45
Sperchia	*Fitileo*	51.20.	38.36
Tebe di Ftiotide	*Ziton*	51.10.	38.36
Bocca del fiume Sperchio		51. .	38.30
Il fiume Strimone naſce ne i monti, che diuidono la Tracia & la Macedonia in gradi		48.40.	42. 0
Aſſio naſce poi dal monte Scardo, appreſſo à gradi		47. .	41. 0
Da i monti, che ſono ſotto Dalmatia, naſce il fiume Erigono i cui gradi ſono		46. .	41.15
Aliacmone fiume naſce da i monti Canaluij, i cui gradi ſono		46.40.	41. 0
Peneo fiume naſce dal monte Pindo. Et i ſuoi gradi ſono		47.30.	39. 0
Di quindi naſce parimente il fiume Sperchio, & ha gradi		48.30.	38.40
I Monti famoſi di Macedonia ſon queſti.			
Bertiſco, il cui mezo ha gradi		49.10.	41.15
Bermio, il cui mezo ha gradi		48.30.	39.30
Bercete ſio, il cui mezo ha gradi		46.40.	39 40
Citario, il cui mezo ha gradi		48.40.	39.50
Olimpo, il cui mezo ha gradi		50. .	39.20
Oſſa, il cui mezo ha gradi		50.40.	39.20
Pelio, il cui mezo ha gradi		51.20.	39.20
Otrio, il cui mezo ha gradi		50. .	38.20
Le città, che ſono in Macedonia, fra terra, ſon queſte.			
De' Taulantij.			
Arniſſa	*Alada*	45.20.	40.40
De gli Elimioti.			
Elima		45.40.	39.40
Di Oreſte			
Amantia	*Auoſlma*	46. .	39.40
De gli Albani			
Albanopoli	*Pietra bianca*	46. .	41. 6

De gli

De gli Almopori.			
Orma	*Coria*	45.45.	41.30
Europo		46.30.	41.20
Assalo		46.20.	41. 6
Di Orbelia			
Garisco	*Garisto*	47.50.	41.40
De gli Eordei			
Scampe	*Oggi Vdagrada*	45.45.	40.20
Diboma		45.45.	40.10
Daulia	*Eladasagni*	45.30.	40. 0
De gli Estrei			
Estreo		46.20.	40.50
Deboro	*Resido*	46.40.	40.45
Aloro	*Dianoro*	47.15.	41.10
De gli Iori			
Ioro	*Nouigrado*	46.45.	41.15
Di Sintice			
Tristolo	*Tamoriza*	48. .	41.30
Parecopoli	*Scopia, capo di Macedonia*	58.40.	41.40
Eraclea Sintica		49.30.	41.40
Di Odomantice, detta Edonide.			
Scotusa		49.30.	41.45
Berga	*Bera secondo Stefano Beiza.*	49.50.	41.40
Gasoro	*Lestorocori*	50.15.	41.45
Anfipoli		50. .	41.30
Filippi		50.45.	41.45
De' Dessareti			
Euia	*Moncastro*	46.46.	40.15
Licnido. Locrida città sopra il lago Locrida		46.50.	40.20
Di Linceste			
Eraclia	*Xenoxua*	47.40.	40.40
De' Pelagoni			
Andaristo	*Vostanza*	48. .	40.56
Stobi	*Starichino*	48.30.	41.30
Di Bisaltia			
Arolo		49.10.	41.20
Euporia	*Perita*	49.20.	41.10
Callitere	*Cidna*	49.30.	41.10
Ossa	*Olira*	49.45.	41. 0

Berta		48.48.	41.40
Di Migdonia			
Antigonisa	*Antigonia secondo Plinio*	48.40.	41.10
Calindia	*Oggi Coiogna*	48.40.	40.50
Bero		48.56.	40.40
Fisce	*Fisco*	48.	41. 0
Terpillo	*Vitolie*	49.10.	40.50
Carrauia		49. 6.	40.30
Xilopoli		49.20.	41. 0
Assoro		49.30.	40.40
Apollonia di Migdonia	*Pella*	49.30.	40.30
Lette	*Letta*	49.20.	40.20
Di Calcidice			
Augea	*Egea anticamente Melobotera, Augata*	50.15.	40.40
Di Parassia			
Chete		50.20.	40.20
Morillo		50.30.	40.15
Antigona Psafara		50.45.	40.10
Di Ematia. & Farsalia.			
Europo		47.20.	40.20
Tirissa	*Lesterocori*	47.30.	39.56
Scidra		47.40.	40.20
Mieza	*Lacouischio*	48.	39.45
Cirio	*Bligiza*	48.10.	40.40
Idomena		48.30.	40.50
Gordenia	*Gorzapasari*	48.40.	40.15
Edessa		48.45.	40.20
Berea	*Garoza*	48.45.	39.50
Egea		48.40.	39.40
Pela		49.20.	40. 6
Di Pieria			
Filace		49.20.	39.30
Valle		49.40.	39.30
De' Particij. Presa			
Eribea	*Groia Regia*	46.40.	39.45
De' Pelasgioti. & Pelasgi chiamati poscia Argiui, & Danai			
Dolica	*Aleria*	47.30.	39.40
Azorio		46.15.	39.30

Piteo		47.50.	39.30
Gonno, Gumio secondo Strab.	*Goniga*	48. 6.	39.36
Atrasse	*Voidonas*	48.30.	39.26
Scotisa	*Scotusa*	49.30.	39.10
Ilegio		49. 6.	39.26
Larissa	*Oggi Larissa*	50. .	39.10
Fere	*Iemfar*	50.30.	39. 0
Di Stinfalia			
Girtona, Girto	*Tochiuolicati*	46.50.	39.30
De gli Estioti. Parte di Tessaglia.			
Festo	*Oista*	47.15.	39.20
Gonfi		47.40.	39.10
Atinio	*Atino*	48. .	39.20
Tricca		48. 6.	39. 0
Ctemene		48 45.	39.30
Chirecie		49. .	39. 0
Metropoli		49.20.	39. 0
De' Tessali			
Ipata		47.50.	38.50
Sostene	*Stiamizupo*	48.15.	38.50
Omile	*Lamina*	48.40.	38.40
Cipera		49. .	38.40
Falactia		49.30.	38.40
Di Ftiote			
Nartacio		50.10.	38.45
Coronia	*Cranone secondo Plinio*	50.10.	38.50
Melitara	*Melitrea*	50.40.	39. 0
Eretria		51. .	38.50
Lamia	*Domochi*	50.30.	38.56
Eraclia di Ftiote		50.50.	38.30
Isole vicine à Macedonia nel mare Ionio			
Saso Isola	*Sasano*	44.10.	39.30
Nel mare Egeo. { Oggi Arcipelago.			
Lemno Isola { Oggi Stalimine } nella quale sono due Città.			
Mirina		52.20.	40.56
Efestia fra terra		52.30.	41. 0
Sciato Isola & città	*Sciati*	52.20.	39.15
Pepareto Isola & città	*Opula*	51.50.	38.50
Scopelo	*Scopulo*	52.30.	39.20
Sciro Isola, & città.	*Oggi Sciro*	52. .	40. 0

IL SITO DELL'EPIRO

Pur della Decima Tauola d'Europa.

Epiroti, detti Molossi per auanti & ancor Caoni, son'oggi ancor' essi sottoposti all'imperio de' Turchi. Le cui città (secondo che scriue Marino Barletio) furono già tutte desolate da Goti, & Gallogreci. ℭ Oggi l'Epiro si chiama communemente Albania.

L'EPIRO *confina dalla parte più Settentrionale con quella parte di Macedonia, che è appresso alla predetta linea.*

Verso Oriente confina di quindi per la linea, che è appresso l'Acaia, fino alla bocca del fiume Acheloo, i cui gradi sono 48.26. 37.30

La parte sua Occidentale termina per gli Acrocerauni del lido del mare Ionio, la cui descrittione è questa.

Di Caonia.

Norico		45. .	39.10
Le sommità de' monti Acrocerauni ℭ oggi Cimeriaci		44.26.	39.10
Panormo porto	*Porto Palormo*	45. .	38.40
Onchesmo porto	*Santi quaranta*	45.20.	36.36
Casiope porto	*Cassopo*	5.30.	38.26

La parte poi meridionale confina col mare Adriatico, fino al fiume Acheloo, secondo questa descrittione littorale.

De' Tesproti.

Posidio promontorio		45.45.	37.56
Golfo de' Butroti	*Golfo di Butintro*	45.50.	38. 0
Pelode porto	*Porto Pagania*	46.10.	38. 0
Promontorij di Tiame	*Porto d'Anna*	46.30.	38. 0

Di Almene.

Bocca del fiume Tiame		46.30.	38. 6
Sibota porto	*Tucidide fa Sibota Isola*	46.56.	38. 0
Torona	*Torona*	46.45.	38. 0
Bocca del fiume Acheronte		47.10.	38. 0
Elee porto	*Parga*	47.15.	37.50
Nicopoli nel golfo Ambracio	*La Preuesa*	47.36.	37.56

De gli Acarnani.

Bocca del fiume Aracto		47.50	38.25
Ambracia	*Larta*	48.	38.20
Attio	*Capo figo*	48.20.	37.45
Leuca promontorio	*Santa Maura*	48.20.	37.20
Azelia	*Alcipo*	48.20.	37.26
Bocca del fiume Acheloo		48.26.	37.30

Le città fra terra d'Epiro sono queste. De' Caoni

Antigonia		45.15.	39.10
Fenica		45.20.	38.45
Ecatompedo		45.40.	39. 0
Onfalio		45.30.	38.40
Elzo	*Docna*	45.40.	38.30

De' Cassiopei, sopra i quali sono i Dolopi.

Cassiope		47.	38.45

De gli Anfilochij, tra i quali gli Atamanti sono più Orientali.

Argo Anfilochico		48.20.	38.30
Acarnanone		48.15.	37.45
Astaco		47.15.	38.15

Le Isole, che sono vicine all'Epiro, son queste.

Corcira, grande [oggi Corfù,] & descriuesi così.

Cassiope città & promontorio	*S. Maria di Casopo*	45. 6.	38 15
Ptichia		45.30.	38. 0
Corcira città	*Corfù*	45.40.	37.45
Leucimma promontorio	*Capo Bianco*	46.20.	37.45
Anfipago promontorio		45.30.	37.40
Falacro promontorio		45.10.	38. 0

Et Cefalenia Isola, [Cefalonia oggi,] la cui città chiamata del medesimo nome

ha gradi		47.40.	37.10
Il promontorio suo più Settentrionale, [Santo Sidro]		47.40.	37.30
Il più meridionale	*Capo Tracano*	47.40.	37.30
Et Ericusa Isola	*Paxo*	46.40.	38. 0
Et lo Scoglio	*C. Ducato*	47.45.	37.50
Et le Isole chiamate Echinadi	*Salie*	48.10.	37.20
Et Itaca Isola, oue è la città chiamata del medesimo nome	*Oggi Val di Compare*	48.37.	10.
Et Zacinto, nellaquale è la città chiamata dal medesimo nome	*Oggi Zante*	47.30.	36.30

IL SITO

IL SITO DELL'ACAIA

Pur della Decima Tauola d'Europa.

Questa oggi si chiama propriamente Grecia.

L'ACAIA, *laquale si congiunge con le predette regioni fin'al l'Istmo del Peloponneso, chiamata parimēte Ellada, ò Grecia, ha per confino verso Occidente l'Epiro.*

Verso Settentrione la Macedonia appresso à i lati predetti & vna parte del mare Egeo.

Verso Oriente termina col resto del mar'Egeo, fin'à Surico promontorio.

Verso Mezo giorno confina col mare Adriatico dal fiume Acheloo per lo lido del golfo di Corinto, & ha da una parte l'Istmo, & dall'altra il mare di Candia, fin'à Sunio promontorio. Et la descrittione sua lungo il lido del mare, è così.

Doppo il fiume Acheloo, ilquale è il termine d'Epiro nel mar' Adriatico.

Etolia promōtorio del Chersoneso. Omas		48.30.	37.26
Bocca del fiume Eueno		49.	37.30
De' Locri Ozoli.			
Molicria		49.15.	37.30
Antirrio promontorio	*C. Scandrea*	49.20.	37.26
Naupatto	*Lepanto*	49.30.	37.36
Euantia		49.45.	37.45
Caleo		49.50.	37.50
Di Focide.			
Cirra	*Aspropiti*	50.	37.30
Crissa		50.15.	37.30
Anticirra	*Suola*	50.30.	37.30
Di Beotia.			
Sise		51.	37.36
Creusa		51.15.	37.30
Di Magaride.			
Pege	*Licia d'Ostro*	51.26.	37.26
Et doppo l'Istmo, chiamato Essamilio.			
Nisca parimente chiamata Megara	*Saline*	52.	37.20

Di

Di Attica, Ducato d'Atene.

Eleusi		52.20.	37.15
Pireo		52.45.	37.10
Bocca del fiume Ilisso		52.56.	37. 6
Munichia porto		53.15.	37. 0
Isormo porto	Porto lioni	53.30.	36.50
Sunio promontorio	Capo de' Colombi	53.36.	36.45

Et nel mare Egeo nella parte Orientale.

Panormo porto	Rasei	53.40.	37. 0
Fano di Diana, ouero d'Artemide		53.40.	37. 6
Cinosura promontorio		53.50.	37.20
Bocca del fiume Asopo		53.30.	37.26
Penisola vltima	Caloiaro	53.30.	37.30
Oropo	Sucamino	53.20.	37.40

Di Boetia.

Auli		53.15.	37.45
Bocca del fiume Ismeno		53.10.	37.50
Saganeo		53. .	38. 0
Antedone		53. .	38.10
Foca		52.40.	38.10
Parte interiore del golfo chiamato Eteo	Golfo di Negroponte	52.15.	38.10

De gli Opuntij.

Cnemide		52.10.	38.36
Cino		52. .	38.20

De' Locri Epicnemidi.

Bocca del fiume Boagro		51.30.	38.20
Scafia	Scarfea	51.15.	38.26

Nella parte predetta, sono questi monti.

Callidromo monte, il cui mezo ha gradi	49. .	38.15
Corace monte	49.20.	38. 0
Parnaso monte	50.20.	38. 0
Elicona monte consacrato alle muse	51. .	37.45
Citerone monte	51.40.	37.20
Imetto monte	52.30.	37.40

Et de' fiumi.

Acheloo nasce nel monte Pindo. Eueno nel monte Callidromo, & volgesi poi nel fiume Cefiso verso Oriente, il qual Cefiso nascendo, & correndo per li monti predetti entra nel fiume Asopo, & Ismeno appresso Boetia 52. . 38. 0

Le città

Le città, che sono in Ellade.

Di Etolia fra terra sono queste ❧ Ducato d'Acarnania.

Calcide		49. .	38. 6
Aracto, Aracinto		48.50.	37.56
Pleurona		48.30.	37.40
Oleno		49. .	37.50
Calidone		49. .	37.40

Di Doride, ❧ Oggi la val di Liuadia.

Erinco		49. .	38.30
Citeinio	*Mostolon*	49.40.	38.20
Bio	*Astagus*	49.30.	38.15
Lilea		50. 6.	38.15

De' Locri, ❧ Ozoli, ❧ fra terra

Anfisa		49.30.	37.50

De' Locri Epicnemidi fra terra.

Tronio		51.15.	38.15

Di Focide fra terra.

Pitia		50.30.	37.45
Delfo		50. .	37.40
Daulio		50.20.	37.50
Elatia, ò Elatea		51. .	38. 0
Egestenia		50.45.	37.45
Dulia		50.30.	37.36

De gli Opuntij fra terra:

Opo		52. .	38.10

Di Boetia fra terra:

Tisbe		51. .	37.46
Tespie		51.26.	37.40
Orcomeno		51.20.	37.40
Coronia	*Corone*	51.20.	37.50
Iampuli		51.36.	37.26
Cheronia	*Cheronea*	52.30.	37.45
Lebadia	*La badea, la badia:*	51.45.	37.56
Cope		51.45.	37.45
Aliarto		51.50.	37.45
Piazza		52. 6.	38. 6
Acrifia	*Acresnia*	52.20.	38. 6
Tanagra	*Oggi Talandi.*	52.30.	37.56
Tebe di Boetia:	*Stibes:*	52.40.	37.50

Delio

Delio		53. .	37.45

Di Magaride fra terra

Megara	*Alcatoe, Megra*	51. .	37.26

Di Attica fra terra

Enone		53. .	37.30
Atene, oggi è vn picciolo castelletto chiamato Setine		52.45.	37.15
Ramno		53.25.	37.30
Maratone	*Maratona*	53.25.	37.20
Anaflisto		5. .	37.10

Le Isole vicine all'Acaia, son queste.

Nel mar' Egeo è Euboca, la quale è grande ⟨Oggi Negroponte⟩ & la descrittione sua è questa.

Ceneo promontorio	*Capo Litat*	52.20.	38.36
Atalante Esio	*Lipso*	52.40.	38.30
Edesso		53. .	38.26
Calci appresso l'Euripo, chiara per la morte d'Aristotile	*Oggi pur Negroponte*	53.30.	38. 0
Eretria	*Roco*	53.50.	37.50
Amarinto	*Armene*	54. 6.	37.45
Promontorij de' Leoni	*Capo Mantello*	54.15.	37.20
Caleatte, ouero lido bello	*Piatari*	54.30.	37.30
Caristo	*Caresto*	54.30.	37.40
Geresto		54.40.	37.45
Casareo promontorio	*Capo d'oro*	55. .	37.50
Curua d'Euboea		54.20.	37.45
Peninsola promontorio		54.30.	38.10
Bocca del fiume Budoro		54. .	38.10
Cerinto	*Ellopia*	53.50.	38.10
Artemide, ò Fano di Diana	*Valoni*	53.40.	38.15
Soreo	*Loreo*	53.10.	38.26
Falasia promontorio		53.20.	38.30
Dione promontorio		53. .	38.36

Et appresso ad Attica, & sotto Euboea sono queste Isole. Iera Isola ⟨chiamata Calleste⟩ nella quale sono due città.

Eleusino	*Antimilo*	53.50.	36.26
Oca		54. .	36.26

Et Cia Isola, ⟨Oggi Zea⟩ nella quale sono tre città

Caresso		54.26.	37. 0
Iuli	*Iulida*	54.42.	37. 0

Cantea

Cartea	*Cantela*	54.15.	36.45
Le città dell'Isola Io		54.20.	36.36
Poliego Isola deserta	*Policandro*	54.20.	36.15
La città di Terasia Isola	*Oggi Santorino, & Chiresia*	54.45.	36. 0
Le città dell'Isola di Delo	*Le Sdile*	55.26.	37.20
Oliaro	*Nio*	55.20.	36.30
Citno	*Sichino*	54.56.	37. 0
Rena Isola	*Fermenia*	55.46.	37.10
Di Micone Isola Micone.			
Forbio promontorio vltimo		55.45.	37.10
Micone città		55.40.	37.10
Et le città dell'Isole chiamate Cicladi. Oggi le Isole dell'Arcipelago.			
Andro Isola	*Andri*	55. .	37.30
Andro città		54.50.	37.26
Teno Isola & città	*Sciro*	54.45.	37.15
Nasso Isola & città	*Nicsia*	55.40.	37. 0
La città di Sciro, isola		55.15.	37.15
Paro Isola & città	*Pario*	55.30.	36.50
Et Sunio promontorio di essa		55.40.	36.56
Sifno Isola & città	*Sifano*	55.15.	36.45
Et le città sue fra terra.			
Serifo	*Serfino*	55. .	36.50
Filocandro	*Polino*	55. .	36.30
Sicino	*Sichino*	54.50.	36.36

DESCRITTIONE
DEL PELOPONNESO.

Pur della Decima Tauola d'Europa.

Oggi si chiama Morea.

IL PELOPONNESO *confina verso Settentrione col golfo di Corinto* Oggi golfo di Lepanto, *& con l'Istmo, & di quindi poscia col mare di Candia.*

Verso Occidente, & parimente verso Mezo giorno confina col mare Adriatico.

Verso Leuante confina col mare di Candia.

I suoi lidi, ò luoghi maritimi, stanno così.

Dapoi le fonti, di cui di sopra fu detto in Megaride nel golfo Corinthio d'Acaia hauer gradi 51.26. 37.26

De' Corinthij.

Fano di Giunone Corinthia	Policastro	51.15.	37.25
Lecheio Nauale	Lesteiocori	51.15.	37. 0
Bocca del fiume Asopo	Darbon fiume	51. 6.	37.36

Di Sicionia. Oggi Chiarenza.

Bocca del fiume Sijo		50.40.	37. 0

Quella, che proprio si chiama Acaia, ha le città

Egira	Scolocastri	50.25.	36.56
Egio		49.45.	36.56
Erineo porto		49.25.	36.56
Rio promontorio, chiamato parimente Drepano		49.20.	37.10
Fano di Posidone, ouero di Nettuno		49.15.	37. 0
Patra per il passato Aroe, doue fu martirizato S. Andrea		49. .	36.50
Oleno	Olena, Canigriza	48.50.	36.45
Dime		48.40.	36.40
Promontorij d'Arasso	Capo Chiarenza	48.30.	36.45

D'Elia

Cillene nauale		48.30.	36.30
Bocca del fiume Peneo		48.20.	36.30
Chelonite promontorio	Capo Torice	48. .	36.20
Golfo Chelonite		48.20.	36.15
Ichti promontorio		48. 6.	36. 0
Bocca del fiume Alfeo		48.20.	35.56
Origene del predetto fiume		49.50.	36.30

Di Mesenia

Ciparissa, Ciparissia secondo Strabone. Nico		48.36.	35.45
Ciparissio promontorio	Capo Conello	48.26.	35.40
Bocca del fiume Sela	Laguardo fiume	48.30.	35.36
Pilo	Zonichia	48.36.	35.30
Corisasio promontorio	Capo di Modon	48.30.	35.26
Metone	Oggi Modone, Modon	48.36.	35.20
Colone		48.45.	35.15
Acrite promontorio	Capo di gallo	48.30.	35. 0

Nel golfo Meseniaco, Golfo di Coron.

Asine	Asina	48.50.	35. 0
Corone	Coron	49. .	35. 6
Messena	Mesenichia	49.15.	35.15

Bocca

Bocca del fiume Paniso		49.20.	35.15
Entrata, che fa il detto nel fiume Alfeo		49. .	35.56
Fere	Calamata	49.30.	35.15
Abea, Turia secondo Strabone, Epea, Chiores		49.50.	35.10
Di Laconica [Laconia, Lacedemonia.			
Leuttro	Istechia	49.50.	34.40
Tenaria promontorio	Capo maina	50. .	34.20
Et nel golfo Laconico [Golfo Calochina.			
Tenario	Cercapoli	50. .	34.50
Cena	Vitilio	50. 6.	34.50
Teutona	Colochina	50.10.	34.56
Lasa		50.15.	35. 0
Gitio	Capo di Pagù	50.20.	35. 6
Trinasso nauale		50.26.	35.10
Bocca del fiume Eurota		50.30.	35.10
Origine del predetto Fiume		50.30.	35.45
Acria	Ormoas	50.36.	35.10
Biàndina	C. Rampa	50.45.	35.10
Asopo	Esapo	50.50.	35. 6
Onugnato promontorio		51. .	35. 0
Boa	S. Angelo	51. 6.	35. 0
Malea promontorio	Capo Maleo	51.20.	35. 1
Et nel golfo Argolico parimente di Laconia [Golfo di Napoli.]			
Minoa porto & promontorio	Altamura	51.10.	35.15
Porto di Gioue Saluatore		51.10.	35.15
Epidauro, chiamata Limera	Maluasia	51. 6.	35.30
Zaressa	Zaracasi	51. .	35.40
Cisanta porto	Porto delle botte	51.10.	35.45
Prasia	Ciparisi	51.20.	35.50
D'Argia, [Argi, Argiui, & Argolici popoli.			
Astro		51.30.	35.45
Bocca del fiume Inaco		51.30.	35.50
Origine del fiume predetto		51. .	36.30
Nauplia nauale	Oggi Napoli di Romania	51.36.	36. 6
Flio	Pilis	51.45.	35.56
Ermione	Maria	52. .	36. 0
Scilleo promontorio	Capo Scili	52.20.	36. 6
Et nel golfo Saronico d'Argia [Golfo di Legina] Trezena, Sarona Possidonia & Apollonia		52.20.	36. 6

Metene Peninsola	Fanar	52.10.	36.20
Epidauro, quello d'Esculapio	Esculapio	51.50.	36.26
Spireo promontorio		51.45.	36.30
Porto de gli Ateniesi		51.30.	36.45
Bucefalo porto		51.26.	36.45
Di Corintia.			
Cencrea nauale		51.26.	36.66
Scheno porto		5120.	37. 0
I monti del Peloponneso sono.			
Foloe monte		49.15.	36.40
Stinfalo monte		50.10.	36.30
Minoe monte		49. .	35.30
Taugeto monte		49.40.	35.15
Cronio monte		50.30.	35.45
Zaresso monte		51. .	35.20
Le città fra terra della regione, chiamata propriamente Acaia sono queste.			
Fera		49.25.	36.45
Elice	Niora	49.50.	36.45
Dura	Vostica	50. .	36.50
Pellene	Tarso	50.20.	36.45
Città di Sicionia fra terra.			
Flio	Foica	50.50.	36.40
Sicione	Vasilica	51. .	36.50
Città di Corintia fra terra.			
Corinto	Coranto	51.15.	36.56
Città d'Elide fra terra.			
Elide	Beluedere	49. .	36.26
Olimpia, Pisa		48.30.	36.25
Corine	Conica	48.30.	36.20
Ipania		49.30.	36. 0
Leprio		48.50.	35.56
Timpania	Leondari	49.30.	36.20
Città d'Arcadia.			
Erea	Rauoli	49.20.	36. 0
Fialia	Neospiti	49.20.	35.36
Tegea		49.50.	36.20
Psofide		49.40.	35.50
Lisia	Londan	49.50.	36. 0
Antigonia, chiamata parimente Mantinia	Mundi	49.20.	35.36

Stinfalo

Stinfalo	*Vussi*	50.20.	36.20
Clitore		50.26.	36. 0
Lilea		50.50.	36.20
Megalipoli		50.40.	36.10

Città d'Argia fra terra.

Nemea		51. 6.	36.26
Cleona	*Pleda*	51.30.	36.26
Argo, cognominato Ippio	*Argo*	51.20.	36.25
Micene		51.45.	36.10
Asina	*Fanari*	51.36.	36.15

Città di Mesenia fra terra.

Aliarto	*Arcadia*	48.50.	35.45
Itome		48.50.	35.26
Troezene		49.10.	35.26

Città di Laconica fra terra Ecatompoli così chiamata da cento Città.

Cardamile	*Parama*	50. .	35.26
Lacedemone, già Sparta, oggi Misistratto, Misistra		50.25.	35.30
Cisanta	*Ciutra*	51.15.	35.50
Lerna		51. .	35.40
Turio	*Cumestra*	50.15.	35.20
Blemina	*Milosaes*	50.40.	35.45
Talame, Terame	*Brobolizà*	51. .	36. 0
Gerenia, Gerania secondo Plinio	*Botonia*	50.50.	35.40
Enoe	*Cidariso*	50.20.	35.20
Bitila	*Broglogut*	50. .	35. 0

L'Isole vicine al Peloponneso sono queste.

Strofade, Plote, riccettacolo dell'Arpie	*Listriuali*	47.20.	36. 0
Prima Isola	*Prodeno*	47.50.	35.30
Sfragia Isola	*Sapientia*	48. .	35. 0
Tiganusa Isola	*Caura*	48.30.	34.40
Citera Isola & città	*Porfiride Cerigo*	50.10.	34.40
Epla Isola	*Cecerigo*	51.15.	34.40
Salamina, chiamata Pitiusa, Salamina		52. .	36.40
Egina Isola & Città	*Legiena*	52.20.	36.45

IL SITO

IL SITO DELL'ISOLA DI CRETA.

Pur della decima Tauola d'Europa.

Gli antichi la chiamarono Macarone. I moderni la chiamano Candia.

CONFINA l'Isola di Candia verso Occidente col mare Adriatico. Verso Settentrione col mare Cretense. Verso Mezo giorno con quello di Libia. Et verso Oriente col mare Carpatio. Le parti sue lungo il mare stanno così.

Descrittione della parte Occidentale.

Corico promontorio & città	Cambrusia	52. 6.	34.40
Falasarna		52.20.	34.40
Ramno porto		52.30.	34.30
Peninsola	Oggi Cornito	52.30.	34.36
Inacorio		52.36.	34.20
Criumetopone promontorio	Fronte di Montone	52.36.	34.10

Descrittione della parte meridionale.

Lisso		52.40.	34. 6
Tarba		52.56.	34.20
Pecilasio	Peulalo	53. .	34.30
Ermea promontorio		53.15.	34.26
Fenice porto		53.45.	34.20
Fenice città		53.20.	34.15
Bocca del fiume Masalia	Masano	53.45.	34.10
Psichio	Sichina	54. .	34.15
Bocca del fiume Eletra		54.10.	34.20
Matalia		54.20.	34.30
Leone promontorio		54.36.	34.30
Lebena		54.36.	34.45
Bocca del fiume Cataratti		54.45.	34.50
Bocca del fiume Leteo		54.50.	34.45
Inato città		55. .	34.50
Monte Sacro		55.10.	35. 0

Pietra

Pietra Sacra	Ierapoli, Girapetra	55.15.	35. 6
Eritreo promontorio		55.20.	35. 0
Ampella promontorio		55.30.	35. 0
Itano città	Palocastro	55.40.	35.15
Descrittione della parte Orientale.			
Samonio promontorio	Capo Salamon	55.50.	35.26
Minoa porto	Altamura	55.20.	35.12
Camara città	Camera	55.10.	35.20
Olulo		55. .	35.26
Penisola	Settia	54.56.	35.20
Zefirio promontorio		54.45.	35.30
Descrittione della parte Settentrionale.			
Eraclio	Mirabelo	54.30.	35.20
Panormo	Spina longa	54.20.	35.15
Apollonia		54.10.	37.15
Citco, Candia, ond'oggi tutta l'Isola si chiama Candia		54.10.	35.15
Dione promontorio	La Fraschia	53.30.	35.10
Pantomatrio	Milopotamo	53 45.	53. 6
Ritimna	Aretina, Retimo	53 30.	35. 6
Ansimali golfo	golfo della Suda	53.25.	35. 0
Drepano promontorio	Meleca	53.20.	35.10
Minoa	Minoo, Biconia	53. .	35. 0
Bocca del fiume	Picno	52.50.	35. 0
Cidone	La Cania	52.30.	35. 0
Ciamo promontorio	Capo Spada	52.45.	35. 0
Dittamno	Dittana	52.26.	34.50
Psaco promontorio		52.20.	34.50
Cisamo città	Esitisa, Cisamo	52.28.	34.50
I Monti famosi di Creta chiamati monti bianchi in gradi		52.40.	34.40
Et Ida monte	Ideo	54. .	35. 0
Et Ditte monte	Ditteo	55.30.	35.15
Le città di Creta fra terra son queste.			
Polirrenia		52.20.	34.45
Atteria		53. .	34.50
Artacina		53. 6.	34.45
Lappa		54. .	34.56
Subrita	Le Sandioia	53.40.	54.40
Eleuterea		54.30.	35. 0
Gortina	Cortina	54.25.	34.50

Pannona

Pannonia		54.40.	35.10
Gnosso	*Ginosa*	54.50.	35. 0
Licto		55. .	35.10
Le Isole, che sono vicine à Creta, son queste.			
Claudio Isola & città	*Porto Gaboso*	52.30.	34. 0
Letoa Isola	*Cristiana*	54.30.	34.10
Dia Isola	*Sandea*	54.30.	35.40
Cimolia Isola & città	*Sicandro*	54.20.	35.50
Melo Isola & città	*Millo*	54. .	35.30

FINE DEL TERZO LIBRO

DELLA

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,
LIBRO QVARTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

La descrittione di tutta la LIBIA *secõdo le sottoposte Prouincie, ò Trefetture.*

Tauola Prima.
La Mauritania Tingitana
La Mauritania Cesariense
Tauola Seconda.
La Numidia ò
L'Africa
Tauola Terza.
La Cirenaica
La Marmarica
Quella, che proprio si chiama Libia
Tutto l'Egitto Inferiore & Superiore
Tauola Quarta.
La Libia Inferiore sotto le dette Prouincie
La Ethiopia, che è sotto l'Egitto
Et sotto queste l'Ethiopia interiore

Che sono in tutto Vndici Prouincie, & Quattro Tauole.

TAVOLA PRIMA DI LIBIA.

IL SITO DELLA
MAVRITANIA TINGITANA.

Chiamano oggi i nostri Barbaria, le due Mauritanie, la Numidia, & l'Africa minore.

L*A parte della Mauritania Tingitana, che rimira l'Occidente, termina con vna parte del mare, che si chiama Oceano Occidentale, con quella cioè, che occupa dal mare Erculeo fino al monte chiamato Atlante maggiore, secondo questa descrittione.*

Cote promontorio. Capo di Sparto 6. . 35.56

Ampelusia è così chiamata per la copia delle viti, che vi si truoua. Questo lido adunque d'Atlante oggi si chiama Regno di Fessa.

AA Bocca

Bocca del fiume Zilia	*Mulolo fiume*	6. .	35.40
Bocca del fiume Lisso	*Luccu fiume*	6.20.	35.15
Bocca del fiume Suburo	*Subo fiume*	6.20.	34.28
Emporico golfo		6.10.	34.20
Bocca del fiume Sala	*Buragrag fiume*	6.10.	34.10
Sala Città	*Oggi Sella*	6.40.	33.50
Bocca del fiume Duo	*Guir fiume*	6.10.	33.20
Atlante monte minore		6. .	33.10
Bocca del fiume Cusa	*Omirabid fiume*	6.40.	32.45
Rusibide porto	*Porto d'Azamor*	6.40.	32.30
Bocca del fiume Asama	*Oggi Tensist fiume*	7. .	32. 0
Bocca del fiume Diuro	*Teculet fiume*	7.20.	31.40
Monte del Sole	*Monte d'Azafi*	6.45.	31.15
Bocca del fiume Tut ❧ *Tut castello secondo Iosefo, chiamato così da Tut nipote di Noe, ilquale produsse i popoli di Mauritania, chiamati Tutei.*		7.30.	30.30
Misocara porto	*Porto Aman*	7.20.	30.50
Porto d'Ercole	*Tafettana porto*	7.30.	30. 0
Tamusiga	*Gazola*	8. .	29.56
Usagio promontorio	*Capo Guer*	7.30.	29.15
Suriga	*Messa città della prouincia di Sus*	8. .	29. 0
Bocca del fiume Una		8. .	28.30
Bocca del fiume Agna		8.30.	27.50
Bocca del fiume Sala		8.20.	27.20
Atlante monte maggiore.	*Monte Idauacal*	8. .	26.30

La parte Settentrionale termina col mare, nelquale doppo al predetto promontorio è.

Tingide Cesarea	*Tanger*	6.30.	35.56
Bocca del fiume Valone		7. .	35.50
Essilissa città	*Ceuta*	7.30.	35.56
Monte di Eptadelfo	*Monte Beniaros*	7.40.	35.50

Et confina con l'Oceano Iberico, secondo questa descrittione.

Alibe Colonna	*Gomiera, & Abila Scimmica per la moltitudine delle Scimmie, che vi si truouano*	7.50.	35.40
Promontorio di Febo		8. .	35.30
Iagat	*Targa*	8.20.	35. 6
Bocca del fiume Taluda	*Tafauel*	8.30.	35. 0
Oliuastro promontorio		8.50.	35.10
Acrat	*Menzeme*	9. .	34.56

Teniolonga	Alcudia	9.30.	34.30
Sestiaria estrema	Capo di Tresforcas	10. .	35. 0
Rissadiro, Mellila, altri Melela		10.10.	34.45
Metagonite promontorio	Capo di Cazasa	10.30.	34.56
Bocca del fiume Molocat	Mulucan F.	10.45.	34.45
Bocca del fiume Malua	Maluia	11.10.	35.50

La parte Orientale confina con la Mauritania Cesariense appresso al meridiano, che si distende dalle bocche del fiume Malua, fin'al termine, il cui sito ha gradi 11.40. 26. 0

La parte Australe confina con le genti, che son vicine alla Libia interiore, secondo la linea, che congiunge i predetti termini. La prouincia appresso allo stretto tengono i Metagoniti, & appresso al mar'Iberico i Succosii, & sotto costoro i Verui, & sotto la regione Metagonite abitano i Maßici, & doppo costoro i Verbici, sotto i quali sono i Salinsi, & i Cauni. Più oltre sono i Bacuati, & sotto d'essi i Macaniti, sotto i quali sono i Verui, i Voli, & i Biliani. Più auanti sono gli Angaucani, & sotto costoro i Nettiberi, & dapoi è la pianura, il cui sito ha gradi 9.30. 30. 0

Più sotto sono i Zengressi, & indi i Baniubi, & i Vacuati.

Tutta la parte Orientale tengon poi i Maurensii, & parte de gli Erpiditani.

I monti celebri ò famosi di questa regione sono Diuro monte, il cui mezo ha gradi 8.30. 34. 0

Et Focra monte, ilquale tiene dal minor' Atlante fin'à Risadio, posto nella riua tra Sestiaria, & Metagonite promontorio

Et i Durdi più Occidentali, il cui sito ha gradi 10.29.30.&.15.29.30

Le città, che sono in Tingitania fra terra, son queste.

Zilia	Arzilla, presa da Portughesi	6.30.	35.10
Lissa	Bazra	6.45.	34.30
Oppino		7.30.	35.20
Suburo	Mamora	6.50.	34.50
Banassa, Valentia secõdo Plinio.	Oggi Fanzara	6.30.	34.20
Tamusida	Tefelfelt	7. .	34.15
Silda		7.50.	33.56
Gontiana	Giuma	7.40.	34.30
Baba, Giulia campestre secondo Plinio	Banituede	8.10.	34.20
Ptisciana	Pietra Rossa	9. .	34.20
Vobrissa	Zauia	9.20.	34.15
Volubile, Fessa regia, capo del regno di Fes		8.15.	33.40
Erpide	Macarmeda	10.20.	33.45

Tocolosida	*Mergo*	7.10.	33.30
Triside	*Tensor*	9. .	33.10
Molocat, Mulcleca secõdo Plin.	*Mezdaga*	10.10.	33. 6
Centa	*Benibalul*	9.30.	32.50
Galafa	*Garsis castello*	11. .	32.40
Ticat	*Adendum*	8.30.	32.30
Dorach	*Mader*	9. .	31.15
Bocano Emero	*Maroco regia*	9.20.	29.30
Vala		8.30.	28.15

Le Isole, che le sono vicine nella parte Occidentale nel mare Esteriore, son queste.

Pena Isola		5. .	32. 0
Erithia Isola	*Eritrea secondo Plinio*	6. .	29. 0

IL SITO DELLA
MAVRITANIA CESARIENSE.

Pur della prima Tauola di Libia.

I popoli di questa regione sono chiamati oggi communemente Mori.

LA Mauritania, chiamata Cesariense, confina verso Occidente con la parte predetta della Mauritania Tingitana.

Verso Settentrione confina col mare chiamato Sardoo, dalla bocca del fiume Malua, fino alla bocca del fiume Ampsaga, la cui riua si descriue in questo modo. Doppo la bocca del fiume Malua segue.

Mega, cioè promontorio grãde	*Capo One, & Castello*	11.30.	35. 0
Gissaria porto	*Porto di Tordanes*	11.50.	34.45
Siga città Colonia	*Serem*	12. .	34.40
Bocca del fiume Siga	*Tefne Fiume*	12.15.	34.30
Bocca del fiume Asara		12.30.	34.30
Porto Magno	*Masaquibir*	12.45.	34.30
Bocca del Fiume Chilemat	*Mina Fiume*	13. .	34. 0
Kuiza Colonia.	*Oran città regale*	13.20.	34. 0
Porto de' Dei	*Porto di Mezagran*	13.30.	33.45
Arsenaria Colonia	*Arzeu*	13.50.	33.50
Bocca del fiume Cartenno	*Sesel F.*	14.15.	33.40

Car-

Cartenna	*Mustuga*	14.30.	33.40
Carepula	*Mostigari*	14.50.	33.40
Carcoma	*Trada*	15.10.	33.30
Lagnuto	*Tenes*	1.30.	33.30
Promontorio d'Apolline	*Capo di Tenes*	15.30.	33.40
Campi de' Germani	*Brisca*	15.50.	33.36
Canucci	*Circeli*	16.10.	33.30
Bocca del fiume Chinalaf		26.40.	33.20
Iulia Cesarea	*Algieri*	17. .	33.20

Questa prima si chiamaua Fol città regia di Giuba, Re. Ma poi in onore d'Augusto Cesare fu detta Cesarea.

Tipasa		17.30.	33.30
Via		17.40.	33. 0
Icosio		18. .	33. 0
Bocca del fiume Sauo	*Seffaia F.*	18.10.	33.20
Rustonio	*Temendfust*	18.30.	32.45
Rusicibaro		18.45.	32.50
Modunga		19.10.	32.56
Bocca del fiume Serbete, Sardabala, secondo Plinio	*Berengreto F.*	19 30.	32.50
Cisse	*Cissi*	19 45.	32.50
Addime	*Tidelis*	20. .	32.50
Russoccoro, Ruscurio secondo Plinio.	*Garbello*	20.15.	32.45
Iomnio	*Casfon*	20.30.	32.45
Rusubirsi		10.45.	32.40
Rusazo, Ruzaso secondo Plinio.	*Carbona*	21. .	32.40
Vabar	*Pixa*	21.20.	32.30
Salda Colonia	*Bugia Regia*	22. .	32.30
Bocca del fiume Nasaua	*Nabar secondo Plinio*	22.10.	32.30
Cobat	*Mansutio*	22.40.	32.20
Bocca del fiume Sisari		23. .	32.15
Iarsat	*Gien*	23.20.	32. 6
Audo promontorio.		23.40.	32.15

Et nel golfo di Numidia.

Bocca del fiume Audo	*Balasfia F.*	23.50.	32. 0
Igilgili	*Gigeri, altri Gegel*	24. .	31.45
Bocca del fiume Gulo		24.40.	31.50
Asisarat	*Gibralmel*	25.10.	31.45
Bocca del fiume Amsaga	*Susegmare F.*	26.15.	31.45

Fonti

Fonti di esso Fiume		26.30.	26. 0

Verso Oriente confina con l'Africa secondo il fiume Ansaga, fino all'vltimo, i cui gradi sono 27.50. 26. 0

Verso Mezo giorno confina con le genti di Libia, secondo la linea, che congiunge i termini Australi sopra Getulia.

I monti nominati & famosi di questa prouincia sono questi.

Durdo monte, la cui parte Orientale ha gradi		15. .	29.30
Et la Occidentale, come si dice		10. .	29.30
Zalaco monte	Monte guanseris	16. .	31.40
Monti Garafi	Monte guerenedam	26. .	28.30
Madetubado monte, il cui fine ha gradi		13.26.40.&	17.30.26
Cinnaba monte		19.30.	26. 0
Bireno monte		20.30.	31. 0
Fruresо monte, il cui fine ha gradi		18.30.28.40.&	21.26.30
Gara monte		23. .	28. 0
Valua monte		22. .	26. 0
Et Buzare Occidentale. Il cui sito ha		25.25.30.&	28.27. 0

La parte, ò regione Occidentale sotto i monti chiamati Calchorichij è abitata da gli Erpeditani. Sotto i quali sono i Taladusij, & Sorei. Et più oltre più meridionali de' Sorei sono i Masesili, & sotto d'essi abitano i Driti. Più oltre doppo il monte chiamato Durdo sono gli Elulij, i Toloti, & Nacmusii fino à monti Carafi. Più Orientali de' Taladusij fin'alla bocca del fiume Chinalaf sono i Macusi. Sotto i quali è il monte Zalaco. Doppo costoro abitano i Mazici, & poscia i Banturari, & sotto i monti Carafi gli Acuensi, Micceni, & Maccuri, & sopra il monte Cinnaba gli Enabasi. Et i Macurebi, che sono più Orientali sopra il mare, che è il monte Zalaco. Sotto iquali stanno i Tulensij, & più oltre i Baniuri, sotto quali sono gli Macuni, Talasij & Malcubij. Oltre à ciò più Orientali de' Tulensij sono i Mucuni, & Chitui, insino al fiume Amsaga. Sotto costoro abitano i Cidamusij, & indi appresso alle fonti del fiume Amsaga sono i Toduci.

Le città fra terra di questa regione son queste.

Vasbaria	Tezzota	12.30.	34. 0
Celama	Nedroma	12.10.	33.20
Vrbara	Vnain	12.50.	33.30
Lanigara	Guagida	12. .	33. 0
Villa borgo	Elmoascar Casal	12.40.	32. 0
Altao	Callat Acara Casal	12.30.	31.10
Mniara	Vbbed	12.50.	33. 0
Timici	Tremisen altri Velensin	13.50.	33.10
Astacile	Tesesra	13.20.	33.10

Arina

Arina		13.30.	30.50
Arispa, altramente Ricia		14. .	30.50
Vittoria		14.30.	32.20
Giglua	*Izli*	14.30.	32.30
Bunobura		14.30.	31.30
Vaga	*Tegdemet*	15.15.	30.45
Maneana		15.50.	28.50
Affara		14.40.	33.25
Castello nuouo Colonia	*Mezana*	16. .	32.40
Burca		16.50.	30.50
Tarro		16.15.	30. 0
Garra		15.10.	32.50
Bucabari	*Succubar secondo Plinio*	16.50.	32.40
Irat		17. .	32. 0
Tenissa		17.50.	31.10
Lamida		18.30.	31.20
Vasana		18.20.	31.40
Casmara		18.10.	30.50
Binsitta		18.30.	30.40
Pigaua		18.50.	30.10
Nigilgia		18.16.	30.15
Tisizima		18.10.	29.10
Cozala	*Altramente Cozala*	18.40.	32.30
Acque calde Colonia		18. .	32.10
Floria		19.20.	31.40
Oppidio		19.20.	31.10
Labdia		19.15.	29.50
Tucca		20. .	31.30
Badel		20. .	30.45
Gasmara		18. .	32.40
Bida Colonia		18.30.	32.10
Simeta		20.20.	32.15
Tibine		21. .	31.20
Izata		21. .	30.20
Aussime		21. .	29.30
Et appresso alle fonti del fiume Foemio, il quale si mescola col fiume Sauo, & Suburgia.		21. .	28.20
Oltre à ciò poscia dall'altro capo queste città.			
Tudaca		20.50.	32.20

Tigi		19.30.	32.30
Turasilo		21.20.	31.25
Sudaua		22.20.	32. 0
Tusiagat	*Tusiagat*	22.20.	31.30
Vssara		22. .	30.40
Vazagada		22.30.	30.10
Ausia, altramente Aussina.	*Auzea castello*	22.10.	29.40
Tubosutto	*Tubusco castello secõdo Tacito.*	23.45.	31.20
Robonda		23.20.	31.20
Auso		23. .	30.40
Zarata		23.30.	30.30
Nababuro		23. .	30. 0
Vitaca		23.45.	29.30
Tubuna		23.50.	28.30
Tamarita		23.20.	27.15
Angala		24.50.	31.20
Supto		24.20.	30.45
Ippa		24.50.	30.20
Vamiceda		25.10.	30. 0
Sittifa Colonia		26. .	29.20
Tumarra		26.30.	29. 0
Germiana		26. .	28.30
Pepia		24.50.	28.24
Vescetra		24.30.	27.30
Egea		26. .	27.20
Taruda		25.45.	26.30

Vn'Isola è vicina à Iulia Cesarea, con vna città famosa, chiamata parimente Iulia Cesarea Isola, nella quale è vna città del medesimo nome i cui gradi sono. 17.30. 33.40

TAVOLA SECONDA DI LIBIA.

SITO DELL'AFRICA

TERMINA l'AFRICA *dalla parte sua Occidentale con la Mauritania Cesariense secondo la linea già detta, che passa per Amsaga fiume.*

Verso Settentrione poi confina col mare Africano, il quale si distende dal predetto fiume Amsaga insino al golfo interiore della Sirte grande, la cui descrittione sta à questo modo. Doppo la bocca del fiume Amsaga.

Nel

Nel golfo di Numidia.

Le parti interiori		27. .	31.45
Collopso grande, ouero Cullu	Alcolo	27.30.	32.20
Rusicada	Stora	27.40.	32.30
Treto promontorio	Capo Ferrato	27.45.	32.45
Tuzicat	Petra Larubo	28.10.	32.30
Olcachite golfo	Golfo di Stora	28.40.	32. 0
Tacatia	Sucaicada	29. .	32.30
Collosso picciolo	Petra di Larobo	29.20.	32.36
Siuro porto	Entigrosso porto	29.40.	32.40
Promontorij d'Ippo	Capo di bona	30. .	32.45
Stoborro promontorio		30.10.	32.40
Afrodisio Colonia	Mabra	30.20.	32.10
Ippone regia	Bona	30.20.	32.25
Bocca del fiume Rubricato	Guadilbarbar fiume	30.45.	32.25
Tabraca Colonia	Bugia Regia, Tabraca	31.15.	32.20
Tempio d'Apolline		31.40.	32.50
Altari di Nettuno		32. .	32.45
Ippone		32.30.	32.45
Tinissa	Tamacrati	33. .	32.30
Promontorio d'Apolline	Capo drasamisar	33.20.	33.15
Itica	Vtica si dee leggere Benserta.	33.40.	32.45
Campo di Cornelio		33.40.	32.30
Bocca del fiume Bagrada	Megerada fiume	34. .	32.20
Cartagine città grande	destrutta	34.50.	32.20
Bocca del fiume Catada		34.50.	32.30
Mazula	Marsa	35. .	32.40
Carpi	Carpi	35. .	33. 0
Nisua, Misua secondo Plinio	Nicbia	35. .	33.10
Clipea	Coros	35. .	33.20
Ermei promontorij	Capo Bari	35. .	33.36
Aspi		35.20.	33.20
Curobi	Cuipia oggi	33.30.	33.10
Napoli Colonia	Napoli	35.45.	33. 0
Siagul	Susa	36. .	32.50
Afrodisio	Africa	36.25.	32.40
Adrumitto Colonia	Toulba	36.40.	32.40
Ruspina	Madia	36.50.	32.50
Lepti picciola		37.10.	32.36

Tasso		37.30.	32.30
Acola		37.45.	32.45
Ruspe	*Sfacso, altri Asfacus*	38. .	32.20
Bracodi promontorio	*Capo di Sfacso*	38.30.	32.20
Usilla		38.10.	32.10
Tafrura	*Facs, Tafra*	38.30.	31. 0
Sito della Sirte minore.			
Teene, Tene secondo Plinio, & Tera secondo Strabone		38.30.	31.20
Macomada	*Macomade, Macres*	38.30.	31.15
Bocca del fiume Tritone	*Caps f. ilqual sempre è caldo.*	38.40.	30.45
Capi	*Caps.*	38.50.	30.30
Gicti	*Calfanacar*	39.20.	30.50
Edasta città presso alla fine		40.10.	31.15
Zeti promontorij	*Scala di Ris*	40.40.	31 40
Sabatra	*Sasamabes*	41. .	31.30
Pisidone porto	*Porto Zoara*	41.15.	31.30
Eoa	*Lepede, altri Ullo*	41.30.	31.40
Garafa porto.	*Porto di Tripoli di Barbaria.*	41.25.	31.40
Napoli & chiamata Lepti grande.	*Oggi Tripoli di Barbaria.*	42. .	31.40
Bocca del fiume Cinifo	*Magro fiume*	42.25.	31.30
Baratia	*Brata*	42 40.	31.30
Cisterna		43.15.	31.20
Promontorio de' Trieri	*Capo della Zudecca*	43.25.	31.20
Cesalle promontorio		43.20.	31.
Sito della SIRTE maggiore.			
Calumacuma villa	*Mesorota*	43.30.	30.45
Aspi	*Lart*	43.40.	30.20
Sacazama borgo	*Zedico*	43.56.	30. 9
Pirgo Eufranta		44.10.	29.40
Farassa Villa.		44.30.	29. 0
Aspori borgo.	*Sibaca*	45. .	29. 0
Ippia promontorio	*Capo di Sorta*	46. .	29. 0
Villa di Fileno	*Nain*	46.45.	29. 0

Sotto q̄sta sono gli Altari chiamati parimēte Filenij, i quali sono i cōfini dell'Africa. Verso Oriente confina doppo il golfo di dentro della Sirte, di quindi con la linea, che va verso Mezo giorno, secōdo la regione Cirenaica fino all'ultimo,

il cui sito ha gradi	47. .	25. 0

Verso Mezo giorno termina con la linea, la quale congiunge insieme i due confini predetti presso à Getulia, & à i deserti di Libia.

I monti

I monti nominati & famosi in questa prouincia sono Buzara, la cui parte Orientale ha gradi 28. · 27. 0

Audo monte 28.30. 29.30

Tambe monte, i cui termini hanno gradi 29.30.27.30.& 32.28.30

Da cui nasce il fiume Rubricato, & il monte chiamato Cirna, i cui gradi sono 33. · 30. 0

Da cui escono le pàludi l'vna presso all'altra, che poi si congiungono insieme.

Et la palude Ipponite, laquale ha gradi 32.40. 32.30

Et Sisara palude 33. · 31. 0

Mampsaro monte, le cui estremità hanno 33.27 30.& 39.30.26.30

Da cui nasce il Fiume Bagrada.

Monte di Gioue 37.30. 31.15

Vsaleto monte, altramente Vasalaso, i cui termini contengono gradi 37.28.& 39.30.26.30

Da cui nasce il fiume Tritone, nelquale sono le paludi chiamate Tritonie 38.40. 29.40

Et la palude Palla 38.30. 29.15

Et quella palude ancora, che chiamano Libia 38.30. 28.25

Gillio monte Altramente Gingione 40.30. 29.30

Tizibio monte 41.15. 28. 0

Zucabaro monte, i cui confini hanno gradi 40.26.15.& 43.30.40

Da cui nasce il fiume Cinifo, & il fonte Acaba, i cui gradi sono 45.25. · 26.10

Tengono le parti Occidentali dell'Africa fin'al mare i Cirtesij & Nabatri. Doppo i quali verso Leuante sono gli Ionij. Et la Numidia & la prouincia Nuoua fin'à Tabrace, & poscia i Mideni, & quei, che sono presso à Cartagine. Sotto i quali sono i Libij Fenici. Et doppo costoro fino alla Sirte minore i Machini, & sotto essa Sirte abitano i Cinichij, i quali rimirano più all'Oriente. Et fino al fiume Ciniso i Nigitini, & intorno al predetto Fiume i Lotosagi. Più auanti di là dalla Sirte maggiore stanno i Samamici, & doppò loro i Niepij. A cui sono sotto gli Eloni. Et più australi poi de' Cirresij, & così ancora di Numidia sotto il monte Audo sono i Misulami, sotto i quali stanno i Natabati & doppo costoro i Nisibi. Sotto i Mideni sono i Miedij, & sotto d'essi i Musuni. Più auanti sotto il monte Tamme stanno i Sabuburi, sotto à i quali sono gli Alurdi, & il campo chiamato Sitafio.

Dalla parte meridionale de' Libifenici è la regione Bazazite, sotto la quale sono i Zuti, & poscia i Cerosei, & Mampsari, i quali abitano sopra il monte chiamato del nome medesimo. Sotto al monte sono i Motutunij, & sotto i Machini sono i Macri & poi i Gesi, & doppo essi i Mimaci. Et sotto al monte Vsaleto gli Vzai, & il principio de la Libia deserta.

ET sotto i Cinitij sono i Sigiplosij, & poscia gli Achemenij, & doppo loro i Muturguri.

turguri. Sotto i quali stanno i Mustusij. Sotto i Nigitimi sono gli Astacuri, & sotto i Lotofagi gli Eropei. Più auanti sono i Dolopi, & sotto essi gli Erebidi. Di là da i Samamicij sono i Damensij, & poscia i Nigbeni. Sotto costoro sono i Nicpij, & sotto essi gli Eleoni, Mazei Sirtiti, & i deserti di Libia. Le città di questa prouincia fra terra, che sono tra il Fiume Amsaga, & Tabraca città, sono queste.

Quelle de' Cirtesij.

Cirta Giulia		26.50.	31.20
Mireo		26.40.	30.20
Vaga		28. .	31.40
Lare		27.30.	30.40
Etara		27.40.	29.40
Azama	*Zama secondo Salustio & Floro*	27. .	27.50

Quelle di Numidia Nuoua.

Calcua Colonia		28.30.	31.15
Tunudrono		28.20.	30.30
Aspuca		29.30.	32.20
Simischi		29.31.	31.20
Tuburnica colonia		30. .	31.40
Tucca		29.30.	31.20
Tigiba Colonia		29.30.	30.45
Tubursica		29.20.	30.30
Vcibi		30. .	29.45
Gausafna		29.25.	31. 0
Lambesa		29. .	30. 0

Legione Augusta terza.

Tubuti		29.30.	28.20
Bullaria	*Bulla regia secondo Plinio*	30.40.	31.30
Sicca Veneria		30.30.	30.50
Assuro		30.50.	30.30
Narangara		30. .	30.10
Teneste		30.30.	39.45
Tunusda		31.40.	32. 0
Maduro	*Madaurense secondo Plinio*	32. .	31.30
Ammedara		32.10.	30.30
Tanontada		32. .	29.45
Gazacupoda		31.10.	29.15
Gedne		31.40.	28.45

Quelle, che sono fra Tabraca città, & il fiume Bagrada.

Canopisi

Canopisi	32.25.	32.30
Mildita	32.40.	31.30
Vzan	33.15.	31.20
Tisica	33.15.	32. 0
Cipipa	34. .	31.45
Teudali	33.20.	31.40
Auitta	33.30.	30.15
Tobro	34. .	30.30
Ilica	34.30.	30.25
Tucca	34. .	29.50
Dabia	33. .	29.44
Dendina	34.30.	29.20
Vazua	33.20.	29.10
Nensa	34.10.	28.45
Acque calde	33.40.	28.15
Zigira	33.10.	27.50
Tasia	33. .	27.40
Trunuba	33.20.	27.30
Muste	33.40.	27.30
Temisua	34.40.	28.40
Zamamizone	34.20.	28. 0
Timica	34.50.	27.40
Tuscubia	35.30.	28.10

Quelle, che sono tra il fiume Bagrada, c'l fiume Tritone. Sotto Cartagine sono.

Massula vecchia	38.10.	32.32
Vola	34.45.	32.30
Timisia	35. .	32.10
Cuina Colonia	35.30.	31.30
Vtina	34.15.	31.20
Abdira	34.30.	30.50
Mediccara	35.20.	31.10
Tuburbo	35. .	30.10
Tucma	35.30.	30.10
Bullaminsa	34.20.	30. 0
Cerbica	36. .	30. 0
Nurone	34.20.	29.30
Ticena	34.40.	29. 0
Sasura	36. .	29.40

Cilma

Cilma		35.30.	29.10
Vepillio		36.15.	29. 0
Tabba		35.20.	28.20
Ticasa		36. .	28.40
Negeta		36. .	27.50
Bunto		36.15.	29.20
	Sotto Adrumeto città son queste.		
Almena		35.15.	30.40
Vticna		35.40.	32.30
Crabasa		36. .	32.20
Turza		35.40.	31.50
Vlizil irra	*Vlusiuritano secõdo Plinio*	36. .	31.20
Orbita		36.20.	32. 0
Vzita		36.50.	32.20
Gisira		36.20.	31.45
Zurmento		37. .	31.30
Zalapa		36.45.	31.45
Agusto		36.20.	30.40
Lea		36.20.	30.30
Auido		36.40.	30. 0
Vbata		36.45.	29.20
Tisuro		36.50.	28.40
Tisdro		37.50.	32. 0
Vzecia		37.56.	31.10
Setiense		37.45.	31.30
Lasice		37.10.	31.20
Bizacina		37.50.	30.45
Targaro		37.15.	30.30
Cararo		37. .	30.20
Capsa	*Cassa*	37.30.	29.45
Putea		37.50.	29.20
Caraga		38.10.	29.40
Murui		38.10.	30.45
Zugara		38. .	30.30
	Tra le due Sirti son queste città.		
Chuzi		39.30.	30. 0
Sumuci		40.20.	30.30
Pisinda		41. .	31. 0
Sabrata		41.15.	30.50

Siddene

Siddene		41.40.	31.10
Azui		42.45.	31.10
Gerisa		43. .	30.50
Iscina		43.20.	30.30
Ammone		42. .	30.40
Amuncla		42.40.	30.10
Muste borgo		42.30.	28.40
Butta		42.40.	28.30
Tege		42.40.	27.30
Durga		43. .	26.30
Sicasa		43.30.	30. 0
Vditta		43.20.	28.40
Galibe		43.40.	29.10
Taguli		44.15.	29. 0
Quell'Isole, che sono vicine all'Africa presso à terra ferma sono.			
Idra Isola		28. .	33. 0
Calate Isola	Gaulo, et Galata secõdo Pli.	31. .	33.40
Dracontio Isola		33.15.	34.15
Egimoro Isola	Egimuro secondo Strabone	31.15.	33.15
Due Isole chiamate Larunesie		37. .	33.30
Lopadusa Isola		39. .	33.20
Etusa Isola		39.30.	33.20
Cercina Isola, & città, altramente Cerauna		39. .	32.15
Lotofagite isola, nella quale sono due città.			
Gerra		39.15.	31.15
Minins		59.30.	31.20
Misino Isola		44.40.	30.40
Pontia Isola		45.20.	30.25
Gaia Isola		46. .	29.40
Le Isole d'Africa, chiamate Pelagie, son queste.			
Coßira Isola & città	Altrimente Glosira	37.20.	34.20
Glaucone Isola & città		36.20.	34.40
Melite Isola, & la città sua chiamata Melita		38.45.	34.40
Et la Peninsola		38.40.	34.45
Et il tempio di Giunone	Guinora Isola	39. .	34.40
Et il tempio d'Ercole		38.45.	34. 6

TAVO-

TAVOLA TERZA DI LIBIA.

IL SITO DI CIRENE

Chiamasi altramente Pentopoli, dalle cinque preclare Città, che si contengono in lei, le quali sono Berenice, Arsinoe, Ptolomaide, Apollonia, & Cirene.

LA REGIONE *Cirenaica termina verso Occidente cõ la Sirte maggiore, & parimente con Africa, secondo la linea, la quale tira da gli Altari Fileni verso Mezo giorno insino alla fine, il cui sito contiene gradi* 46.45.29. *fino à* 47.25.0

Verso Settentrione confina col mare di Libia secondo la riua, il qual si contiene dal golfo di dentro della Sirte fino à Darnide città, la cui descrittione sta in questo modo. Doppo la Villa di Fileno segue

Automalaso fortezza	*Oggi Licudia*	47.15.	29.10
Drepano promontorio	*Ponta Sabia*	47.15.	26.20
Stanze marine	*Saline oggi*	47.20.	29.40
Diarrea porto	*Oggi Zanara*	47.15.	30. 0
Torre d'Ercole	*Camera Tore*	47.20.	30.30
Diacherse fortezza	*Carcora*	47.20.	30.50
Boreo promõtorio fine della Sirte	*C.Teiones*	47.15.	31.10
Lido de' Brij		47.30.	31.15
Di Pentapoli			
Berenice, chiamata parimente Esperide.	*Oggi Beruic*	47.45.	31.20
Bocca del fiume Latone	*Letone, Milel fiume*	48.15.	31.20
Arsinoe chiamata Teuchira	*Oggi Trocara*	48.40.	31.20
Ptolomaide	*Oggi Ptolometa*	49. 6.	31.20
Ausigda	*Zadra*	49.30.	31.30
Fano di Aptucò	*Lungifarie*	49.30.	31.40
Fico promontorio & castello	*Rasausen castello*	50. .	31.50
Apollonia	*Bonandrea*	50.10.	31.40
Naustatmo porto	*Porto di Bonandrea*	50.20.	31.40
Eritrone luogo	*Forcelli*	50.30.	31.30
Chersi villa	*Fauara villa*	50.45.	31.20
Zefirio promontorio		51. .	31.20
Darni	*Altramente Dardani*	51.15.	31.15

Verso

Verso Oriente confina con quella parte della Marmarica secondo la linea distesa da Dardine verso Mezo giorno, fino alla fine, il cui sito ha gradi. 51.15. 25. 0

Verso Mezo giorno confina co i diserti di Libia, secondo la linea distesa, che congiunge insieme i due termini

Sono in questa prouincia i monti, che si chiamano le Arene d' Ercole, il cui mezo ha gradi	48.40.	29. 0
Et i monti Velpi	47.40.	29.30
Et Becolico monte	51. .	26.30
Et le paludi marine; & quella, che nasce dal fiume Latone, il cui mezo ha gradi	47.45.	31.10
Questo è il fiume Lethe infernale celebrato da Poeti		
Et la palude, la qual è sotto Paliuro, nellaquale è Conchilio.	50.30.	30.20

Tengono la prouincia sotto Pentapoli i Barciti dalla parte Orientale de gli Orti dell' Esperide, di cui sono più Orientali gli Ararauceli. Sotto gli Orti dell' Esperide sono i Cumuli arenosi d' Ercole, & gli Asbeti più Orientali. Più oltre secondo l' Africa sotto i monti Velpi abitano i Macatuti, & più auanti è la Spelunca de' Laganici. Più Orientali di costoro sono i Psili. Et più auanti sono luoghi abitati solamente dalle fiere. Et la regione Silfiosara, & parimente i deserti di Libia.

Le città fra terra di questa regione son queste.

Cirene		50. .	31.20
Archile		50.30.	31.15
Chereda		47.30.	31.20
Napoli		49. .	31.20
Artami villa		49.45.	31.10
Zemito		49.50.	31.30
Barce		49.15.	31.45
Iraga		49.40.	31. 0
Celicla		50.30.	30.40
Idra		50.50.	30.45
Alibaca		49.10.	30.10
Tinte		50.30.	15.
Cenopoli		50.45.	30.20
Falacra		49.45.	30.30
Marabina		48. .	30. 0
Auritina		49.45.	29.30
Acabe		50.30.	29.40
Maranti villa		47.30.	29.40
Agaua villa	*Altramente Agaua*	47.45.	29. 0
Echino villa		49.30.	28.40

Villa di Filone	51.	28.40
Arimante castello	51.	28.56

Le Isole vicine à questa regione sono

Mirmetia Isola	48.40.	31.50
Lea, ouero Isola di Venere	50.20.	31.56

DESCRITTIONE ET SITO DELLA LIBIA, MARMARICA, ET DI TVTTO L'EGITTO

Pur della Terza Tauola della Libia.

La Libia Marmarica al tempo nostro si chiama Barca.

LA Marmarica insieme con l'Egitto confina verso Occidente con la regione Cirenaica, secondo la linea, che si distende per Darnide Città, & con vna parte della Libia interiore sotto il medesimo meridiano fino all'ultimo, il cui sito è gra. 51.15. 23. 0

Verso Settentrione confina col mare d'Egitto, secondo questa descrittione, fatta secondo la riua della prouincia Marmarica.

Assi Villa		51.40.	31.15
Peninsola grande	*Capo di Raxaltim*	52.	31.40
Ftia porto, secondo Plinio & Strabone, Porto Patriarca		52.20.	31.25
Paliuro		52.15.	31.15
Batraco porto	*Porto trabochio*	52.30.	31.15
Pietre picciole porto		52.45.	31.15
Antipirgo		53.10.	31.15
Seitranio porto		53.30.	31.10
Ceteonio promontorio		53.45.	31.15
Ardane promontorio		54.	31.10
Pietre grandi porto		45.10.	31.10

Descrittione del lido della prouincia di Libia.

Panormo porto	54.20.	31.10
Catapatmo grande	54.30.	31.15
Enesisfira porto	55.	31.10
Zigri villa	55.15.	31.10
Chettea villa	55.30.	31.10

Zagili villa	55.45.	31.10
Selino porto	56. .	31.30
Pricarchio uilla	56.20.	31. 6
Api	56.40.	31. 6
Paretonio	57. .	31.30
Pithi promontorio	57.10.	31.10
Porto di Greasgono	57.20.	31. 6
Promontorio di Callio	57.50.	31.10
Zigio porto	57 40.	31. 6
Riua bianca	57.50.	31.10
Ermea estrema	58. .	31.15
Porto Fenice	58.20.	31.10
Antifra uilla	58.40.	31. 6
Derri promontorio	58.50.	31.20
Leucaspio porto	59. .	31. 6
Glauco promontorio	59.10.	31.10
Descritione del sito della prouincia di Mareoto.		
Chimo villa	59.30.	31. 6
Plinthine	59.45.	31. 6
Peninsola picciola porto	60. .	31. 6
La città principale di tutto l'Egitto chiamata		
Alessandria	60.30	31. 8
La città principale di Menelao chiamata		
Canobo	6.45.	31. 6
Le sette bocche nel Nilo		
Bocca Eracleotica	60.56.	31. 6
Bocca Bolbitina	61.15.	31. 6
Booca Sebenetica	61.30.	31.15
Bocca non uero chiamatà Pinottiroo	61.45.	31. 6
Bocca non uera chiamata Dicho	62.10.	31.10
Bocca Patmetica	62.30.	31.10
Bocca Mendesia	62.45.	31.10
Bocca Tanitica	63. .	31.15
Bocca Pelusiaca	63.15.	31.15
Pelusio città	63.20.	31. 6
Gerro termine	63.30.	31.20
Di Cassiotide.		
Cassio	63.45.	31.15
Entrata della palude Serbonide	63.56.	31.10

Ostracine	64.15.	31.50
Rinocotura	64.40.	31.50
Antedone	64.50.	31.40

Verso Oriente confina con quella parte della Giudea, che si contiene da Antedone città fino all'ultimo, il cui sito è 64.15. 30.40

Termina parimente con vna parte del mare Arabico, secondo questa descrittione, fatta secondo la riua. Doppo il detto golfo di dentro, il quale ha gradi 63.30. 29.50

Arsinoe	63.20.	29.56
Clisma fortezza	63.20.	28.50
Drepano promontorio	64.	27.50
Miosormo	64.30.	27.15
Filotero porto	64.15.	26.15
Aiace monte	64.20.	26.30
Bianco porto	64.30.	26. 0
Acabe monte	64.30.	25.45
Nechesia	64.30.	25.30
Smaraddo monte	64.50.	25. 0
Lette promontorio	64 40.	24 40
Berenice	64. 6.	23.50
Pentadatilo monte	64.45.	23.30
Bazio promontorio	65.	23. 0

Verso Mezo giorno termina con la linea, che si stende di quindi fino al predetto confine, nella Libia interiore, nella qual linea s'appoggia l'Ethiopia, la quale è doppo l'Egitto. I monti famosi di detta prouincia sono

Basicio, il mezo del quale ha	52.20.	30. 0
Et i monti Anagombri	54.	27.30
Et il monte Asiso	55.	30.30
Et il monte Aspido	57.30.	30.40
Et il monte Oglamo	58.	29.30
Et il monte Tinode	58.30.	26.40
Et il monte Azaro, i cui confini	51.30.23.30. & 53.23.30	

Et i monti Libici dalla parte Occidentale del fiume Nilo, i cui confini 61.29. & 60.30.23.30

Le paludi son queste.

Palude di Clearto	52.	26.20
Palude di Laccio	55.30.	26.40
Palude di Licomede	57.	24. 0
Fonte del Sole	58.15.	28. 0

Et la

Et la palude Maria	60 15.	30.50
Et il lago di Meride	60.20.	29.20
Et la palude di Sirbone	64.15.	21. 0

La parte più Settentrionale della prouincia Marmarica tengono i Libiarchi, li Miriti, li Bassichiti, sotto i quali sono gli Apotomiti. Poscia di questi più australi gli Augili, Il cui sito 52.30. 28. 0

Doppo questi sono i Nasamoni, & i Bacati, & appo questi gli Auchisi, & i Tapaniti. Doppo à cui sono i Sentiti, & gli Obili, & poscia gli Ezari Leregini di Libia, che sono sopra il mare sono abitate da i Zigrisi Cattani, & Zigi. Le meridionali da gli Dazi, & Oddemi. Doppo i quali sono gli Adimiachiti.

Più auanti è la regione Ammoniaca, Il cui sito 55.30. 28. 0

Più oltre sono gli Anagomeri, & più auanti, i Giobianchi, & i Ruaditi.

La parte di Marcoto sopra Lauere chiamato Teuia, le cui parti interiori abitano i Goniati, & i Prosoditi. Doppo cui è la regione Scithica.

Il cui sito 60.40. 30.10

Più auanti sono i Masliti. Di cui più australi sono i Nitrioti, & i Asiti, Il cui sito 59.30. 29.30

Doppo costoro sono gli Elibiegittij.

Lungo poi à tutta la parte australe della Marmarica di Libia, si contiene La regione arenosa, & secca, chiamata Dimanio, & Abroco.

Oltre à ciò tutta la parte lungo la riua del mare Andreco tengono gli Arabij, gli Egittij, & gli Icthiofagi.

Tra i quali sono i dossi di questi monti.

Di Troico pietra monte	62.40.	29.15
Di Alabastrino monte	63. .	28. 0
Di Porfirito	63. .	26.40
Di Pietra Nera	63. .	24.20
Di Basanito monte	64. .	23.30

Le castella della Marmarica son queste.

Leucoe	51.20.	31. 0
Bonchiri	52.20.	32. 0
Bianchi camini	53.10.	30.50
Menelao	53.40.	31. 0
Gasara	54. .	30.20
Masuchi	53.30.	30.40
Masadali	51.20.	30.30
Abatuba	51.30.	30. 0
Leuca Napa	52.50.	30.15
Tacafori	53.50.	30.10

Diascorone

Diascorone	53.30.	28.50
Migone	53.50.	28.30
Saragina	53.10.	28. 0
Xio	53.15.	28.30
Mazacila	54.20.	26.30
Billa	54.30.	25.40
Et tra gli Augisi, & Trasamoni.		
Augila	52.30.	28. 0
Magriluogo	54.20.	27.50
Le Ville della prouincia di Libia son queste.		
Tacorsa	54.30.	30.50
D'Azico	55. .	31. 0
Nemesio	55.30.	30.50
Di Tisarchio	55.50.	30.50
Di Filone	55.50.	30.30
Di Sofane	56.30.	30.50
Diblia Forio	56.20.	30.40
Scope	56.40.	30.30
Di Callio	57. .	30.50
Laodomantino	57.30.	31. 0
Catabatmo picciolo	58. .	30.50
Pedonia	58.20.	31. 0
Pnigeo	58.30.	30.30
Glauco	59. .	30.50
Tuccitora	55.10.	30.15
Tanuti	55.40.	29.45
Pednopo	57.15.	29.40
Climace	57.40.	30.10
Siropo	56.30.	28.45
Mareotide	58. .	28.20
Et Ammoniaca		
Castelli d'Alessandro	56.30.	28.10
Et la città de gli Amnij	55.30.	28. 0
Le Città, & le Ville delle prouincie di Mareoto.		
Monocamino	59.10.	30.30
Almire	59.40.	30.50
Di Tapcsiride	56.50.	30.15
Di Cobio	59.10.	30.20
Di Antiflo	59 30.	30.20

Terace

Terace	59.40.	30.40
Di Famotide	60. .	30.40
Borgo di Palemaria	60. .	30.10

Et nella regione Scittiaca.

Sciati	60.40.	30.20

Et intorno alla palude Meride.

Banchi	60.30.	29.40
Diomsia	60.30.	29. 0

Et in Oasite.

Oasse picciola	60.15.	28.45
Oasse grande	69.30.	26.56

Chiamasi Delta grande quella parte appresso cui entra Agatodemone fiume cioè Genio buono, il quale entra per la bocca Eracleotica nel fiume chiamato Dubastico, il quale trascorre per la bocca Pelusiaca. Il sito adunque della entrata, fino à Delta è 62. . 30. 0

Chiamasi Delta picciolo quel luogo, appresso alquale si diuide il fiume Dubastico ontrando nel fiume Basiritico, ilquale scorre per la bocca patmetica. Ha dunque il sito di Delta picciolo 62.40. 30.20

Chiamasi Delta terzo quasi tra i predetti quel luogo quasi per Tribeo castello, & che esce per la bocca di Pineptimo. Et il sito di esso Delta terzo è 62.15. 30. 6

Appresso à Delta grande si parte andando verso Settentrione da Agatodemone il primo fiume chiamato Permuthiaco; ilquale scorre per la bocca Sibennitica, & ha la sua entrata à gradi 61.30. 30.15

Oltre à questo segue il secondo fiume chiamato Tali, ilquale esce per la bocca Bolbitiba, la cui entrata ha gradi 61. 0. 30.50

Il perche il fiume Bubastico, & parimente quello, che gli segue appresso per quasi equale spatio del lito maritimo congiungono insieme, Fermutiaco, Atribitizo Busiritico, & Bubastico fiumi. De' quali alcuni entrano in mare per le paludi & laghi vicini secondo le bocche, che restano. Et alcuni si mescolano co i fiumi grandi predetti. Et questa regione, laqual gira intorno à questi fiumi si chiama Regione inferiore, le cui prouincie, & città principali son queste. Verso la parte Occidentale del fiume grande, cominciãdo il mare le prouincie, & le città della prouincia d'Alessandrini, son queste.

Città picciola di Mercurio	61. .	30.50

Andropoliti prouincia, & la città principale chiamata

Androne	61.20.	30.20

Latopolite prouincia, & la città principale chiamata

Latone, città fra terra	61.30.	30. 6

Tra il fiume grande e'l fiumi Tali dal nascimento di esso fiume grande, son queste.

Metelite prouincia, & la città principale	61. .	31. 0

Tra'l fiume

Tra'l fiume grande, & il fiume Fermutiaco son queste città Fitenoti prouincia & la città principale chiamata.

Butos	61.30.	30.45
Chabasite prouincia, & la città principale chiamata		
Cabasa	61.30.	30.40
Saita prouincia, & la città principale chiamata		
Saite	61.30.	30.50
Et appresso al fiume grande, & pur all'Occidente		
Naucrate città	61.15.	30.30
Prosopite prouincia, & città principale. Verso Oriente lungo il fiume grande.		
Nicio	61.30.	30.20
Tra la prouincia Fermuthiaca & il fiume Atrebitico		
Sebennite, luogo loro superiore, & la città principale chiamata		
Pacnamune	61.40.	31. 0
Xoite prouincia, & la città principale chiamata		
Xoi	61.40.	30.45
Ftembuthi prouincia, & la città principale		
Taua	61.40.	30.36
Tra'l fiume Atribitico, & Busiritico.		
Onufite prouincia, & la città principale, chiamata		
Onufi	62. 6.	30.40
Atribite prouincia, & la città principale chiamata		
Atribi	62. .	30.50
Mendesio prouincia, & la città principale chiamata		
Tmui	62.20.	30.50
Sebennite de' luoghi superiori, & la città principale chiamata		
Sebennito	62.20.	30.20
Busirite prouincia, & la città principale chiamata		
Busiri	62.30.	30.15
Leontopoli prouincia, & la città principale chiamata		
Città di Leoni	62.15.	30.36
Tra'l fiume Busiritico, & fiume Bubastico.		
Neut prouincia, & la città principale chiamata		
Panefisa	62.40.	31. 6
Nel golfo dell'Egitto.		
Tanite prouincia, & la città principale chiamata		
Tanis	62.45.	30.50
Faerbeite prouincia, & la città principale chiamata		
Farbeto	62.45.	30.30

Dalla

Dalla parte Orientale del fiume Bubastico.

Setraite prouincia, & la città principale chiamata

Ciuitella d'Ercole	63.20.	31. 0

Di Arabia prouincia, & la città principale chiamata

Facusa	63.10.	30.50

Bubastice prouincia, & la città principale chiamata

Bubasto	63. 6.	30 40

Eliopolite prouincia, & la città principale chiamata

Oni	62.30.	32. 0

Et nel fine d'Arabia d'Afrodite son queste città.

Babilonia	62.15.	32. 0
Eliopoli	62.30.	29.50
Città de gli Eroi	63.10.	29.50

Per questa parte, & parimente per la città Babilonia passa il fiume Traiano.

Quelle parti poi, che sono più australi del Delta maggiore, & della Regione inferiore, si chiamano Eptanomi, & la prima dalla parte Occidentale del fiume, è Mensite prouincia, & la città principale chiamata

Mensi	61.50.	29.50

Similmente pur verso la parte Occidentale del fiume fra terra, è la città de gli Canti. Più oltre doue si diuide il fiume, che fa l'Isola, & ancora la prouincia, è l'isola chiamata Eracleote, & nell'isola la città

Del Nilo fra terra	62. .	29. 0.

Et la città principale appresso alla parte Occidentale del fiume

città grande d'Ercole	61.50.	29.10

Dalla parte Occidentale dell'isola è

Arsinoite prouincia, & la città principale chiamata

Arsinoe, fra terra	61.40.	29.30
Et Ptolemaide porto	61.40.	29 20

Dalla parte Orientale dell'isola

Afroditopolite prouincia, & la città principale chiamata

Afroditopoli	62.15.	29.40

Più auanti dalla parte Orientale dell'isola è

La città de gli Angiri	62.20.	29.20
Ritornano insieme i fiumi, che fanno l'isola secõdo il sito di gra. 62.	. .	28.45

Verso la parte Occidentale si congiunge col fiume la prouincia chiamata Ossirinchite, & la città principale fra terra chiamata

Ossirinco	61.40.	28.50

Più oltre è la prouincia Cinopolite, & dalla parte Occidental del fiume è Cò

me è Cò	61.50.	28.40

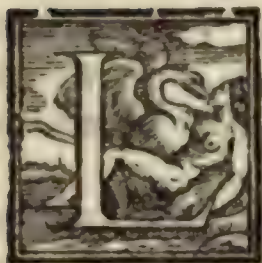
A cui è dirimpetto nell'isola

La città Canina	62.10.	28.30
Et più auanti dalla parte Orientale del fiume è		
Acori	62. .	28.30
Et fra terra		
Le città de gli Alabastri	62.30.	28.20
Più auanti è Ermopolite, & dalla parte Occidentale del fiume fra terra è la città grande di Mercurio	61.40.	28.26
Et verso la parte Occidentale del fiume sono le custodie		
Dalla parte Orientale del fiume son queste prouincie		
Antinoete, & in essa è la città principale		
Le città d'Antinoo	62. 6.	28.10
Dannosi à questa prouincia queste due Oasite		
Quelle, che son più meridionali delle sette prouincie, si chiamano Tebaide, et i luoghi superiori sono parimente qui dalla parte Occidentale del fiume la prouincia chiamata Licopolite, & fra la terra è la città principale chiamata		
Città di Lupi	61.45.	28. 0
Isselite prouincia, & la città sua principale chiamata		
Issele	62. .	27.50
Afroditopolite prouincia, fra terra è la città principale chiamata		
Città di Crocodili	61.20.	27.20
Tinite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Ptolemaide d'Ermio	61.50.	27.10
Più auanti è vna città fra terra del fiume dalla parte Occidentale chiamata		
Abido	61.20.	26.50
Dispolite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Città di Gioue, & è città picciola	61.50.	26.40
Tentirite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Tentira	61.50.	26.10
Et una villa fra terra chiamata		
Pampani	61.30.	25.45
Più auanti è Meronone, & un borgo fra terra chiamato		
Tatiride	61.20.	25.30
Ermontite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Ermonte	61.50.	25.20
Et più auanti è la città delle pietre	61.45.	25. 0
Città grande d'Apolline	61.50.	24.40
Più oltre fra terra è una villa fra terra chiamata		
Ftonte	61.40.	24.20
Et la isola Elefantina	61.30.	23.56

Dalla

Dalla parte Orietal del F. è Anteopoli ꝓuincia, et la sua città principale chiamata

Città d'Anteo	62.20.	27.40
Et più auanti è Passalo	62.10.	27.30
Panopolite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Città de i Pani	62. .	27.20
Più oltre è la città de i Lepidoti	62. .	26.50
Più inanzi è Chenoboscia	62. .	26.30
Più auanti è Città Nuoua	62 10.	26.20
Cottite prouincia, & la sua città principale fra terra chiamata		
Cotte	62.30.	26. 0
Più oltre è la città picciola d'Apolline	62.30.	25.50
La prouincia di Tebe, & la città sua principale chiamata		
Citta di Gioue, città grande	62. .	25.30
Più auanti è Tuso	62. .	25.20
Poscia Chnumio	62. .	25. 0
Poscia Elithia	62. 6.	24 45
Poi Tuma fra terra	62.15.	24.20
Poscia Ombria	62. .	26. 6
Più auanti è Siene	62. .	25.50
Più auanti, Dodecascheno, dalla cui parte Orientale sono quegli Arabi, che si chiamano Adei. Tra li quali verso la parte Orientale del fiume doppo Catarratta picciola, la quale ha di sito gradi	61.50.	25.45
Iera cioè Sacra Sicamino	61.50.	23.45
File	61.20.	23.30
Metacomzo	61.40.	23. 6
All'incontro di questa parte Occidentale del fiume è		
Pselci	61.10.	23. 6
L'Isole, che son vicine alla Libia, & all'Egitto, son queste. Nel mare Egittiatico		
Edone Isola	50.40.	31.50
I tre scogli chiamati Tindarij	55.50.	31.30
Enesippa Isola	56.30.	31.36
Due Isole, chiamate Focuse	55.50.	31.30
Pedonia Isola	58.30.	31.30
Due Isole, chiamate Didime	60. .	31.30
Faro Isola	60.20.	31.30
Nel mare Arabico son queste Isole		
Sapirene Isola	64 50.	28. 0
Afrodite	65.15.	25. 0
Isola di Agatone	6.15.	23.20

IL SITO DELLA LIBIA INTERIORE.

LA LIBIA interiore termina verso Settentrione con le due Mauritanie, & con l'Africa, & con la regione Cirenaica secondo le loro già dette linee Meridionali, termina verso Leuante con vna parte della Marmarica, secondo il meridiano della città Dardama fino al predetto fine della Marmarica, & confina ancora con la Ethiopia, che è sotto l'Egitto dal medesimo meridiano, fino alla fine, Il cui sito ha gradi 51.15. 3.10

Verso Mezo giorno termina con la Ethiopia, nella quale è la regione Agisimba secondo la linea che tira dal predetto fine, insino à quello, che è lungo il golfo del pelago esteriore, chiamato Esperio, & grande, Il cui sito ha gradi 14.15. 5. 0

Termina poi verso Occidente cō l'Oceano Occidentale dal golfo predetto fin'à Tingitane fine di Mauritania Tingitana, Il cui sito sta così.

Bocca del fiume Subo		9. .	25. 0
Bocca del fiume Salato		9.20.	22. 0
Salato città		9.40.	22. 0
Bocca del fiume Cusaro		10. .	21.40
Caunaria vltima		9.30.	20.30
Bocca del fiume Ofiodo		10. .	20. 0
Bagassi città		11. .	19. 0
Bocca del fiume Nuio		10. .	18.20
Soluentia promontorij	*Capo bianco*	9.30.	17.30
Bocca del fiume Massa		10.30.	16.30
Iarzita città		10. .	15.30
Bocca del fiume Darado		10. .	15. 0
Porto grande		10. .	14. 0
Babiba città		10.30.	13. 0
Arsinario promontorio		8. .	12. 0
Risadio promontorio		8.30.	11.30
Poscia nel mare Esperio.			
Bocca del fiume Trachirio		9.30.	11. 0
Persosio porto		11. .	10.30
Cataro promontorio		12.3	9.03
Bocca del fiume Nia		13.30.	9. 0
Corno vltimo		13. .	8. 0

Bocca

Bocca del fiume Masitolo 14. . 6.40
Ippodromo d'Ethiopia 14. . 5.15

I monti famosi, che sono in questa Libia, sono questi

Mandro monte, da cui nascono tutti quei fiumi, che corrono dal fiume Salato fino al fiume Massa, il mezo del qual monte contiene gradi 14. . 19. 0
Et quello, che si chiama Sagapola monte, dal qual nasce il fiume Subo, Il cui mezo ha gradi 13. . 22. 0
Et Rissadio monte, da cui nasce il fiume Stachir, ilquale fa appresso à esso monte la palude chiamata Clonia, Il cui mezo ha gradi 17. . 11. 0
Et il monte, che si chiama Carro de gli Dei, da cui nasce il fiume Massitolo 17. . 5. 0
Et Casa monte, dalqual nasce il fiume Dardo, il cui mezo ha gr. 17. . 10. 0
Et il monte chiamato Susargala, dal qual nasce il fiume Bagrada, Il cui mezo contiene gradi 33. . 20.20
Questo fiume trascorrendo per Africa, entra nel mare secondo il sito di gradi 34. . 32 40
Et il monte Girgine, da cui nasce il fiume Cinifo, il qual nasce secondo due siti, cioè 40.21. & 45.21
Il luogo oue si congiungono insieme detti due siti è gradi 42. . 25. 0
Et il monte chiamato Tala, il cui mezo contiene gradi 38. . 10. 0
Et il monte chiamato Valle Garamantica 50. . 10. 0
Et Arualte monte 33. . 3. 0
Et Aranga monte 47.30. 1.30
Ne i luoghi fra terra corrono grossissimi fiumi, tra liquali è il fiume chiamato Gir, il quale congiunge il monte Susargala, & il fiume ha 42. . 16. 0
Questo fa poi le paludi chiamate Chelonide, il cui mezo ha gr. 43. . 20. 0
Et poi mancando questo (come si dice) et andando sotto terra, fa vn'altro fiume, Il cui termine Occidentale ha gradi 46. . 16. 0
La parte di questo Orientale fa la palude chiamata Nuba, Il cui sito ha gradi 50. . 15. 0
Et Nigir fiume, ilquale congiunge insieme Mandro, & Tala monti. Fa oltre à ciò la palude Nigrito, il cui sito è 15. . 18. 0
Et verso Settentrione fa due rami, deiquali vno va à Sagupola, & l'altro à Vrsagala monti. Verso Oriente fa poscia vn'altro ramo sopra la palude Libia, Il cui sito ha gradi 35. . 16.30
Et verso mezo giorno vn ramo sopra Daradone secondo tre siti cioè . 21.17. & 21.13.30

Sotto la Mauritania, & poscia la Getulia, & sotto l'Africa, & la regione Cirenaica sono i deserti di Libia. I popoli, che grandissimamente abitano la Libia, sono

i Garamati,

i Garamati, Percioche costoro occupano dalle fonti del fiume Bagrada fino allà palu de Nuba, & i Getuli neri, i quali tengono tutto quello, che si contiene tra'l monte Sagapola, e'l mõte Sursagala. Più auanti è quella natione de gli Ethiopi, che chiamano Pirrei, i quali sono più verso Mezo giorno, che'l fiume Gir, et quella generatione de gli Ethiopi chiamati Nigriti, i quali sono più Settentrionali del fiume Nigrite.

Et i popoli de i Daradi, i quali tengono quelle parti, che sono sopra'l mar nominate dal medesimo nome del fiume.

Et la natione delli Perorsi, i quali essendo più lontani dal mare, sono più Orientali dal monte chiamato Carro de gli Dei. Et la generatione, ò natione de gli Ethiopi chiamati Odrangidi, i quali tengono tutta quella parte, che si contiene tra Casa, & Fala monti. Et i popoli chiamati Ethiopi Mimaci, i quali sono sotto esso monte Tala, & i Dubi, iquali tengono la parte Occidentale della valle Garamantica monte, & gli Derbici, i quali si voltano più all'Occidente, che Aranga monte.

La parte poi, che è di quindi sopra'l mare, tengono quelle genti, che si chiamano minori. Et doppo Getulia sono gli Autozati, i Sirangi, & i Mausoli per fino al monte Mandro. Più oltre poi verso esso monte sono i Rubi, i Malcoi, & i Mandori fino à i Daradi. Doppo cui sono i Sofucei, & sotto il monte Nissadio gli Ethiopi bianchi, tra i quali, & li Perorsi è interposto il campo, che si chiama Pirro.

Più auanti più Settentrionali dal monte Sagapola sono i Fonisij, & più Settentrionali di Vrsagala monte sono gli Natembri, & più Settentrionali del monte Girgiro sono gli Linsamati, & i Samamici, & tra'l monte Mandro, & Sagapola stanno i Salati, i Dafniti, i Zamazi, gli Eronzi, & i Ceciani fino à gli Ethiopi, Nigriti. Più auanti sotto'l monte Vsargala sono i Suborpori, Et sotto'l monte Girgiro quasi appresso a i Garamati, sono i Mancoi, i Dauchisi, & i Caliti fino alla palude Nuba. Più Orientali poi delli Daradi sono i Macurchi, & più d'i Sofucei, i Soluentij, et più di questi gli Anticoli, & i Faurusij, i Cauriti, & de gli Stachiri, fino al monte Casa. Quella parte poi che è tra esso monte, e'l Carro de gli Dei, tengono gli Orsi, sotto a i quali sono i Tarualti, i Matiti, & gli Africeroni gente grande. Oltre à ciò più australi degli Odrangidi sono gli Acami, & più de i Mimaci, i Conguli. Doppo questi seguitano gli Nanosbi. Più oltre sono i Nabatri fino al monte Aruasto. Poscia tra la palude Libia, e'l monte Tala, sono gli Alitambi, & i Mauraci, & tra questi, & li Nubi, gli Armij, & gli Tali, i Dolopi, & Astacuri, fino alla valle del monte. Et più Settentrionali del monte Atanga sono gli Aronci, & più Orientali gli Araci. Tra i Derbici poi, e'l monte Arualta, sono i Dermoni, & sotto gli Africeroni, quasi verso Libonoto sotto gli Agangini Ethiopi, di cui sono più Orientali sotto esso Arualta monte fino al monte Aranga, i Xillinei Ethiopi. Doppo questi sono poscia gli Alcalinci Ethiopi.

Le città delle riue lungo il mare sono queste.

Antolala	10.	23.50
Tuilat	11.30.	21.40

Tangana

Tangana	12.30.	20.15
Magura	12.30.	15. 0
Vbrissa	14.20.	13.20
Giarzita	16.20.	12.15
Sopra il fiume Nigri son queste città		
Talubat	18.40.	22.40
Malacat	20.20.	20.15
Tucaba	18. .	19.30
Tinta	20.15.	21. 0
Et sotto'l fiume è la città		
Anigan	20.30.	14. 0
Appresso à esso fiume dalla parte sua Settentrionale son queste		
Peside	19. .	18. 0
Tige	21. .	17.30
Cucusi	23.15.	18. 0
Nigira città principale	25.40.	17.40
Vallegia	28.30.	17.40
Tagama	30. .	17. 0
Panagra	31. .	16.40
Dalla parte di Mezo giorno del fiume son queste		
Tupa	26.30.	16.40
[illegible]unse	18. .	17. 0
Saluce	19.30.	17. 0
Tamondocana	23. .	17. 0
Dudo	31. .	15. 0
Appresso al nascimento del fiume Bagrada son queste		
Silice	29. .	24.30
Buturi	31. .	24. 0
Anigat	33. .	24. 0
Tabudi	34. .	22. 0
Sincatorio	34. .	23. 0
Cassa	34. .	21.30
Intorno al nascimento del fiume Cinife		
Gelano	40. .	24.30
Vanio	41. .	22.40
Saba	43. .	23. 0
Bouta	39. .	21.30
Bediro	41. .	21.40
Garama città principale	43. .	21.30

Tumelita

Tumelita	41. .	19. 0
Et appresso il detto fiume verso Settentrione sono		
Tic'mat	38. .	19.40
Gena	38. .	19.40
Badia	40. .	17. 6
Ischeri	41.30.	16.30
Tucrumuda	41.30.	15.30
Tuspa	43. .	17.40
Irtagira	44. .	19. 0
Rubine	46. .	19. 0
Linsama	48.30.	20.40
Sotto'l fiume Gira son queste		
Gira città principale	36. .	18. 0
Le isole, che sono vicine à Libia nell'Oceano Occidentale, son queste		
Cerne isola	5. .	25.40
Isola di Giunone, chiamata Autolaa	8. .	23.50
Et le isole fortunate	0. .	0. .
Aprosito ouero isola inaccessibile	1. .	16. 0
Erao isola di Giunone	1. .	15.15
Pluitada isola	1. .	14.15
Casperia	1. .	12.30
Canaria isola	1. .	11. 6
Centuria isola	1. .	10.30

IL SITO DELL'ETHIOPIA
SOTTO L'EGITTO.

Pur della Quarta Tauola di Libia.

L'ETHIOPIA *situata sotto l'Egitto confina verso Settentrione con la parte già detta di Libia, & d'Egitto verso Occidente confina con la parte di Libia interiore secondo la linea, che passa per lo meridiano di Darnide per fino al fin di Libia australe.*
il quale è 75.50. *& il più australe* 3.10
Verso Mezo giorno confina con la linea che si distende dalla fine di questo, secondo il resto dell'Ethiopia interiore fino à Rapto promontorio.
Il cui sito è 73.50. *& il piu australe* 8.26

Verso

Verso Leuante confina col resto del mare Arabico, & poscia col mare Rosso, & col Barbarico, il quale si contiene con Rapto promontorio, secondo questa descrittione fatta lungo la riua.

Doppo Bazio promontorio già detto, è

Prinoto monte	65. .	22.30
Peninsola	65. .	22. 0
Minemio promontorio	65 10.	21 30
Issio monte	65 30.	21.20
Bato, ouero porto profondo	65. .	21. 0
Dioscoro porto, ouero porto di Castore & Polluce	65. .	21. 0
Promontorij di Cerere	65. .	21. 0
Promontorij de gli Aspidi	65 20.	20.11
Promontorio di Diogene	65.40.	19.40
Monte de i Satiri	65 40.	19. 0
Monodattilo monte	65 30.	18.30
Gauro monte	65.30.	18. 0
Porto di Salute degli Dei	65 45.	17. 0
Porto di buone nouelle	65 30.	17.30
Ptolomaide delle fiere	66. .	16 20
Bocca Sabastrica	65. .	15. 0
Altare di amore, promontorio	67. .	15. 0
Lido grande	66. .	14.15
Colobone termine, promontorio	68. .	13.40
Et nel golfo Adulico		
Sabat	65.20.	12.30
Penisola Montagnosa	68. .	12.20
Aduli	67. .	11.40
Tromontorio di Crono, ouero di Saturno	68. .	11.20
Solene di Antioco	72. .	1[illegible].25
Mandaet villa	73 45.	10.20
Arsinoe	73.45.	10.40
Doppo lo stretto del mare rosso		
Dira città	74.30.	11. 0
Et poscia nel golfo Aualite		
Aualite città mercantile	74. .	8 25
Malao città mercantile	78. .	6.30
Mondo città mercantile. Amargmegiti	78.15.	6 50
Mosilo promontorio & città mercantile	79. .	9. 0
Cobe città mercantile	80. .	8. 0

Elefante monte	81.	7.30
Achane città mercantile	82.	7. 0
Aromata promontorio, & città mercantile	83.	6. 0
Nel mare Barbarico		
Pane borgo	82.	5. 0
Opone città mercantile	81.	4 15
Zingisa promontorio	81.	3.30
Falange monte	80.	3.30
Apocopa	79.	3. 0
Promontorio di corno Noto	79. *australe questo*	1. 0
Lido picciolo	78. *è oltre all'Equinottiale*	0
Lido grande	76.	2. 0
Essina città mercantile	33.30.	3. 0
Porto & promontorio di Sarapione	47. *australe*	3. 0
Tonica città principale	75. *australe*	4.15
Bocca del fiume Rapto	72. *australe*	7. 0
Rapta città principale di Barbaria poco distante dal mare	71. *australe*	7. 0
Rapto promontorio	75.50. *australe*	8.36

Il resto del Nilo della maggior Cataratta si descriuerà per le ville, che gli sono appartenenti.

Il cui sito sta in questo modo. Doppo Pselcino, & la gran Cataratta

Il cui sito ha gradi	60.30.	22.30
Dalla parte Occidentale del fiume sono poste queste ville		
Tasitia	60.30.	22. 0
Bouo	62.	21.20
Autoba	61.30.	21.26
Fturia	61.15.	21.20
Pisire	61.	20.40
Ptemite	61.	20.15
Abuncе	59.30.	20. 0
Erario di Cambise	59.	18. 0
Erchoasso	59.30.	18. 0
Satatta	60.30.	18. 0
Mori	61.30.	18.48
Naci	62.	19.30
Tati	61.	17. 0
Dalla parte Orientale del fiume son queste ville		
Pnupso	62.	22.10
Beriti	62.	21.30

Gerbo

Gerbo	62.	21. 0
Pateta	61.40.	21.30
Ponteri	61.10.	20. 0
Preme picciola	60.	19.30
Arabi	60.30.	18.30
Napata	63.	20.15
Sacole	63.	19 30
Sandace	63.	18.30
Orbadaro	62 40.	18. 0
Preme grande	62.	17. 0

IL SITO DELL'ISOLA DI MEROE.

Pur della quarta Tauola di Libia.

A qui ſi fa l'Iſola di Meroe, circondata verſo Occidente dal Nilo fiume, & verſo Oriente dal fiume Aſtabora. In queſta ſono queſte città.

Meroe	61.30.	16.26
Sacolche	61.40.	15.15
Eſer	61.40.	13.30
Borgo de i Dari	62.	12.30
Luogo doue ſi congiunge il Nilo con Adapade fiume	61.	11. 0
Poi ſegue il luogo, oue ſi meſcolano inſieme il fiume Aſtabora, & Aſtapode	62.30.	11.30
Poi, è il luogo, doue il Nilo da diuerſi fiumi, che naſcono dalle due paludi, che ſono di ſopra, ſi fa un fiume ſolo	60.	Settentrionale 2
Quella delle due paludi, che è più Occidentale	57.	auſtrale 6
Quella, che è più Orientale	65.	auſtrale 7
Coloe palude, onde eſce il fiume Aſtapo	69.	& Equinottiale

Et lontane dal fiume fra terra ſono queſte città

Auſſume, in cui è la ſedia regale	65.30.	11. 0
Et Coloe città	62.	Settentrionale 4.15
Et Maſte città	65.	auſtrale 4.15

I Monti nominati, che ſono dalla parte Occidentale di tutto il fiume Nilo, ſono quelli, che cōmunemente chiamano Ethiopici, il cui ſito è 55.23.& 55. auſtrale 8.30

EE ij Dalla

Dalla parte Occidentale del Nilo è il monte chiamato

Garbata, il cui mezo ha gradi	69. .	6. 0
Et il monte Elefante	78. .	5.30
Appresso alle paludi sono i monti Pllei	65. Equinottiali	
Et Maste monte	68. Australe	5.

Chiamasi vniuersalmente tutto il lido, il quale è lungo il mare Arabico, et Aualite, regione Troglodítica fino al monte Elefante, nella quale abitano gli Aduliti, & Analiti lungo il mare chiamato del nome medesimo.

Et i Mosili sopra al promontorio, & la città mercantile chiamata pur del nome medesimo. Quella parte poi, che si contiene di quindi fino alle parti maritime di Rapto promontorio, si chiama tutta Barbaria. Ma la parte di dentro si chiama Azania, nella quale sono innumerabili Elefanti.

La parte poi di questa regione situata dalla banda Orientale del fiume doppo Bazio promontorio, il quale ha gradi 65. . 25.30

La tengono i Colobi, doppo cui verso Mezo giorno, sono i Tabieni, & poi i Sirtibi & doppo questi gli Apiri, & più auanti i Babilonij, & i Rizofagi. Doppo i quali sono gli Ausumiti, Il cui sito è 65. . 25.30

Et i Sabordi, & poi i Melibi, i Magabradi, & i Nubi, i quali sono più Occidentali de gli Aualiti. Più auanti sotto i Molibi abitano i Blemij, sotto cui sono i Didasci, & nel fiume Astapode, e'l monte Garbato sono i Pechini, di cui sono più Occidentali gli Strutofagi Ethiopi. Più australi del monte sono i Catadri, & la regione Mirrifera, la quale contiene fino alla palude Coloe. Doppo la quale fino alle paludi del Nilo sono i Masliti.

La regione poi, che è dalla parte Occidẽtale di questa parte del fiume Nilo doppo la cataratta grande tengono coloro, che abitano in Trentascheno tra gli mõti de li Ethiopi, e'l fiume Dula. Doppo cui parimẽte verso l'austro sono gli Euonimiti, segue più auanti meza Ethiopia, & i Sebridi. Comprende questa generatione l'isola di Meroe. Doppo cui seguono i Capachi, sotto à i quali sono i Ptoemfani, & sotto à questi i Duppi. Doppo cui sono gli Elefantofagi Ethiopi, sotto costoro abitano i Pesendarij, & sopra la palude, & la regione, che produce il cinnamomo. Tra'l Nilo, e'l fiume Astapode di dentro verso Meroe, sono i Memnoni, & più verso l'austro gli Apei. Il resto della regione più Occidẽtale de i monti di Ethiopia, è in dominio doppo la regione Arida, & arenosa di coloro, che sono lungo Azania, & Bacalite. Più auanti poi sono gli Siniti, & i Tralliti. Doppo cui sono i Daradi, & poscia gli Ripei cacciatori, & più auanti gli Ethiopi chiamati Nigbeniti.

Le isole, che sono vicine all'Ethiopia, che è sotto l'Egitto, sono queste.

Nel mar' Arabico.

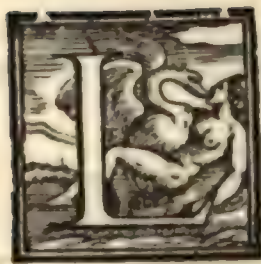
Astrate isola	66. .	22.20
Altare di Palla, isola	66.10.	21.30

Gitite

Gitite Isola	64.	19.40
Due Isole de i Tomadei	67.30.	19. 0
Isola di Mirone	67.	18. 0
Due Isole chiamate Catatre, & parimente Chelonitide	68.	17.30
Due Isole chiamate Orisitide	67.30.	17.30
Isola de i Magi	68.15.	16. 0
Dafnina Isola	68.30.	15.20
Acantina Isola	68.30.	15. 0
Macaria, ouero fortunata Isola	68.30.	14. 0
Isola de gli vccelli	69.	14. 0
Isola di Bacco, & di Antibacco	69.30.	15.15
Isola di Pane	68.20.	12. 0
Isola di Diodoro	70.	12.30
Isola de Iside	70.	11.30
Nel Mare Aualite		
Isola di Mondo	77.	8.30
Doppo Aromata son queste		
Isola d'Amibo	85.	4. 0
Due Isole di Mena	54.	2.30
Mirice Isola	85.30.	11.30

Questo mare verso Occidente si chiama Ippadio, à cui verso Oriente si congiunge il mar'Indico fino à esso Oriente.

SITO DELL'ETHIOPIA INTERIORE.

Pur della Quarta Tauola di Libia.

L'ETIOPIA, *che giace sopra questa regione, & parimente à tutta la Libia, confina verso Settentrione con le linee Meridiane, già dette, dalle dette regioni, con quelle cioè, che vscendo al golfo grande del mar'esteriore si distendono fino à Rapto promõtorio, ilquale ha gradi* 57.50. *australe.* 8.26
Oltre à ciò verso la parte del mar'Oceano occidentale termina secondo la riua del golfo grande verso Occidente, & verso Mezo giorno, termina con la terra

la terra incognita, la cui latitudine meridionale è gradi 32.

Verso Oriente confina da Rapto promontorio col mare Barbarico, che si chiama Aspro, per lo gran calore fino à Prasso promontorio, & di quindi auanti termina con la terra incognita

Prasso promontorio ha gradi 80. *australe* 15.30

A questo è vicina doue leua il Sole la State l'Isola chiamata Menuthia, Il cui sito è 85. 12.30

Abitano intorno à questo golfo gli Ethiopi Antropofagi, dalla cui parte Occidentale è il monte di Luna da cui riceuono le nieui le paludi del Nilo, &

il fine del monte di Luna ha gradi 57. *australe* 12.30. & 67. *australe.* 12.30

Sopra à questi sono gli Ethiopi chiamati Rapsij. Il golfo grande, che è verso l'Oceano Occidētale lo tengono gli Icthiofagi Ethiopi, de i quali sono molto più meridionali fino alla terra incognita. Quegli Ethiopi, che communemēte si chiamano Esperij. Più Orientali sono gli Ethiopi chiamati Ataci. Più auanti secondo'l corso di tutta la Libia è ancora vna grandissima regione abitata da gli Ethiopi, nella quale tutti gli Elefanti sono bianchi, & Rinoceroti, & i Tigri, andando poi lungo alla terra incognita, è la regione de gli Ethiopi, la quale si distende amplissimamente, & chiamasi Agisimba. Ha questa regione molti altri monti grandi, de i quali sono molti, che non hanno nome, fino alla terra incognita, ma quelli, che sono noti, son questi

Monte Dauchio, il cui mezo	15.	*australe*	13.
Ione monte, il cui mezo	10.	*australe*	8.20
Monte di Zisa, il cui mezo	25.	*australe*	8.26
Inesca monte, il cui mezo	25.	*australe*	13
Monte Bardito, il cui mezo	45.	*australe*	13
Monte della Luna	57.	*australe*	12.30

Dall'Austro poi della nostra abitabile fino al polo australe, doue abitano coloro, che ne sono incogniti, sono gradi 73. & *minuti* 36. *ouero* 74. *gradi interi*

IL FINE DEL QVARTO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

LIBRO QVINTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

L'Espositione di tutte le parti dell'Asia maggiore secondo le Prouincie, & le presetture sottoposte.

Tauola Prima.

Di Ponto, & di Bithinia
Della regione che propriamẽte chiamano Asia
Di Frigia
Di Licia
Di Galatia
Di Paflagonia
Di Panfilia
Di Cappadocia
D'Armenia minore
Di Cicilia

Tauola Seconda.

Di Sarmatia Asiatica

Tauola Terza.

Di Colchide
Di Iberia
D'Albania
D'Armenia maggiore

Tauola Quarta.

Dell'Isola di Cipri
Della Soria Caua
Di Fenicia
Di Palestina
Di Giudea
Dell'Arabia sassosa
Della Mesopotamia
Della Arabia deserta
Di Babilonia

IL SI-

IL SITO DI PONTO
ET BITINIA, OGGI BVRSIA.

❧ *Tutta questa penisola della prima Tauola oggi si chiama Turchia, & parimente Asia minore. Altri la chiamano particolarmente Natalia. La Bitinia poi, secondo che riferisce Solino, fu chiamata primamente Bebricia, & dipoi fu detta Middonia.*

I *L PONTO, & la Bitinia termina verso Occidente con la bocca di Ponto col Bosforo Tracio, & con una parte di Propontide secondo questa descrittione fatta lungo la riua.*

I

Quel promontorio di Bitinia, che è in bocca di Ponto, doue è il tēpio di Diana.	*Algire*	56.26.	43. 6
Calcedone	*Scutari*	56. 6.	43. 6
Acrita promontorio	*C. Acria*	56.20.	42.45
Tarario	*Trariu*	56.45.	42.45
Olbia	*Nicea secondo Plinio*	52. .	42.40
Astaco	*Astagus*	37.20.	42.30
Nicomedia ❧ i Turchi la chiamano Nicor, & i Marinari Comidia		57.30.	42.36
Posidio promontorio	*C. Fagonare*	56.30.	42 30
Bocca del fiume Ascanio		57.15.	42.15
Palude Astania		57.45.	42. 0
Dascilio	*Diasquillo*	56.46.	41.56
Apamia	*Mirtea*	56.50.	41.56
Prusia		56.20.	52. 5
Bocca del fiume Rindaco	*Lico*	56.20.	41.45
Fonti del detto fiume		57. .	40.30

Verso Settentrione confina con una parte del mar' Eussinio, la cui descrittione, oltre alla bocca & tempio di Diana è questa.

Promontorij di Bitinia	*Capo di Schili*	56.45.	43.20
Artace castello	*Carpi*	57. .	43. 6
Bocca del fiume Psillide	*Fenesia*	57.15.	43.15
Bocca del fiume Calpa		57.40.	43. 6
Bocca del fiume Sangario	*Zagari*	58. .	42.45
Prima volta del fiume		58.30.	42. 0

Seconda

Seconda volta		61.20.	42. 0
Terza uolta		58.45.	41. 0
Fonti di esso fiume		60.50.	40.50
Bocca del fiume Ippio		58.40.	42.45
Bocca del fiume Elata	*Lino F.*	58.50.	43. 0
Diapoli, ò Diospoli	*Pendarachi*	58.45.	43.20
Eraclea di Ponto	*Assio porto*	59. .	43.10
Psillio	*Angula*	59.30.	43.30
Tione	*Tio*	59.56.	43.30
Bocca del fiume Partenio	*Portemi*	60.15.	43.30
Fonti di esso fiume		62.30.	42.20
Amastre	*Famastro*	60.20.	43.30
Cromna	*Comana*	60.30.	43.36
Citoro	*Castello*	60.45.	43.36

Verso Mezo giorno confina con quella regione, che propriamente chiamano Asia (*oggi Natolia*) *& con la linea, che si distende per il fiume Rindaco insino al fine, Il cui sito ha* 61. . 41.15

Verso Oriente confina con Galatia lungo Paflagonia per la linea, che tira dal predetto fine insino à Citoro città di Ponto 61. . 41.15

I monti più famosi di questa regione sono

Orminio monte, Il cui mezo ha gradi	59.40.	42.40
Et Olimpo monte di Misia	51. .	41.30

Tengono i Lidi della bocca fino al fiume Ippio i Calcedonij, & di quindi quelli che sono da Eraclea città fino à Citoro son tenuti da gli Mariandini.

Sotto il monte Orminio sono i Cauconi. Et sotto i Calcedonij si distende la regione Timonite, & sotto questa la regione Bogdomane, nella quale verso Oriente abitano i Zigiani.

Le città fra terra son queste.

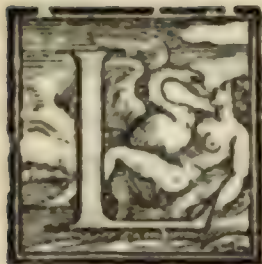
Libissa, oue morì Annibale Cartaginese		57.20.	42.15
Eribia		57.30.	42.20
Gallica		57.45.	42.26
Pataujo	*Polmen*	57.45.	42. 0
Prusa in sù'l fiume Ippio		58.30.	42.36
Didaucana		59. .	43.36
Protomacra		58.45.	42 0
Claudiopoli, & parimente Bitinio		59.20.	42.45
Flauiopoli, detta ancor Cratia		60. .	43. 0
Timea		59.45.	42.20
Clita		60.30.	43. 0

Latania	60.36.	43.30
Nicea prima, & poscia Antigenea	57.30.	41 40
Cesarea, che è ancor detta Smiralia	56.40.	41.40
Prusa presso al monte Olimpo & città & capo dell'Imperio Asiatico	57. .	41.40
Agrillio	57.30.	41.40
Dabli	58.20.	41.20
Dadastana	58.40.	41.40
Iuliopoli	59.30.	41.45

Le Isole vicine à questa regione sono

Le Cianee, delle quali la più Orientale ha gradi	56.30.	43.26
Et Tinia isola, chiamata ancora Dafnusia, & Apollonia secondo Plinio	57.40.	43.20
Et l'Isole dello scoglio, chiamato Eritnio	58.30.	43.15

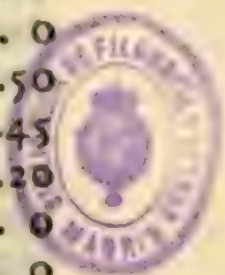
IL SITO DI QVELLA CHE PROPRIAMENTE SI CHIAMA ASIA.

Pur della prima Tauola d'Asia.

LA prouincia, che propriamente si chiama Asia, termina verso Settentrione con la Bitinia secondo la già detta linea. Verso Occidente termina col rimanente della parte di Propontide, con l'Ellesponto & col mare Egeo, Icario, & Mirtoo secondo questa descrittione, della parte maritima, nella Propontide di Misia minore, laquale è in Ellesponto.

Cizico	*Spiga Zolia*	56. .	41.30
Bocca del fiume Esipo	*Esapo secondo Strabone*	56.10.	41.36
Pario	*Paradiso*	55.45.	41.30
Bocca del fiume Grenio, ò Granico		55.30.	41.30
Lampsaco	*Lapsico*	55.20.	41.10
D'Ellesponto. Stretto di Gallipoli.			
& Braccio di S. Giorgio, doue è il ponte di Xerse.			
Abido	*Aueo*	56.20.	41.15
Bocca del fiume Simoente		55.20.	41.10
Dardano	*Dardanello*	55.15.	41. 6
Bocca del fiume Scamandro	*Xanto fiume*	55.15.	41. 0
Nigeo promontorio	*Capo di Giannizzeri*	55.10.	41. 0

Nel

Nel mar' Egeo di Frigia minore chiamata Troade ❧ Epiteta si chiama, ò vero Frigia Ellespontina. ❧

Troia d'Alessandro		55.26.	40.40
Letto promontorio	C. di S. Maria	55.40.	40.26
Assò	Apollonia, secondo Plinio	56.	40.15
Di Frigia grande.			
Iargano		56.10.	40.20
Scepsi vecchia	Elmacani	56.15.	40.20
Antandro		56.30.	40.20
Adramittio	Landraniti	56.30.	40. 0
Poroselena		56.10.	39.45
Pitane	S. Zorzi	56.30.	39.15
Bocca del fiume Caicò		56.30.	39.15
Fonti di esso fiume		58.	40.30
Di Eolide			
Cene promontorij		56.15.	39.15
Pitana fiume, va intorno alla città chiamata Pitana.	Stinga.	56.30.	39.15
Elea ❧ luogo nauale di Pergamo	Ialea	57.	39. 6
Mirina	Sebastopoli, Gircona	57.15.	39.15
Tra Elea, Pitana, & Atarnea			
Idra promontorij		57.30.	39. 6
Coma	Castri	57.20.	39. 0
Focea	Foglie vecchie	57.15.	38.50
Bocca del fiume Ermo		57.30.	38.45
Luogo, doue l'Ermo si congiunge con Pattolo		58.10.	39.20
Fonti del fiume Ermo		60.	40. 0
Fonti del fiume Pattolo		59.	39. 0
D'Ionia. ❧ Oggi Quisco Prouincia de i Turchi.			
Smirna	Oggi le Smirne	57.26.	38.36
Clazomene	Grina	57.	38.36
Argenno promontorio	C. Bianco	56.30.	38.40
Et nel mar' Icario			
Eritra	Gnopopoli, secõdo Stef. Stelar.	56.40.	38.26
Teos	Porto Suesoro	57.10.	38.20
Lesbo	Lacerca	57.30.	38.30
Colofone	Altobosco	57.40.	38.10
Bocca del fiume Caistro		56.15.	31.50
Fonti del fiume		60.15.	39.20
Efeso	Capo della prouincia chiamata da i Turchi		

Quisitam	*Figena*	57.20.	37.40
Trogilo promontorio	*C.Tigrua*	57.10.	37.40
Bocca del fiume Meandro		57.40.	37.20
Luogo, doue Lico fiume si congiunge con Meandro		60. .	38.40
Fonti di Meandro fiume		62.30.	39.30
Fonti di Lico fiume		60. .	37.15
Di Caria lungo il golfo Mirtoo			
Pirra	*Demonare*	51.50.	37.26
Eraclea appresso Latmo ❧ *Per auanti chiamata Lamio. Palatia.*		57.30.	57.10
Mileto ❧ *Lelegia, Pitiusa, & Anatoria. Melaxo*		58. .	37. 0
Iasso	*S.Piero*	57.30.	36.50
Bargilia		57.50.	36.40
Mindo	*San Cosman*	57.40.	36.26
Di Doride			
Scopia promontorio. ❧ *Termerio secondo Strab. Petruni*		57.20.	36.26
Alicarnasso	*Messi*	57.50.	30.10
Ceramo		51. .	36. 0
Cnido città & promontorio	*Capo di Crio*	56.15.	36. 0
Da Mezo giorno termina col golfo di Rodi, in cui sono			
Onugnato promontorio	*C.Stadia*	56.40.	35.30
Lorima, Larumna secondo alcuni. Stadia oggi		57.20.	35.36
Cresa porto	*Porto Malseta*	57.40.	35.50
Fenice castello	*Anconitan*	58. .	36.10
Fusca	*El Fiesco*	58.15.	36.10
Bocca del fiume Calbio	*Nino secondo Plinio*	58.45.	36. 6
Caino. Magri	*La Rossa*	59.10.	36. 0
Verso Oriente termina con Licia dal termine, che è doppo Caino, fino à quello, che contiene gradi		59.30.	37.50
Da cui parimente da Mezo giorno confina con Licia d'appresso à Miliade città fino alla fine, Il cui sito		61. .	37.50
Et termina con Panfilia, per la linea, che si distende al predetto fine, che contiene gradi		61.20.	38.36
Confina ancora con Galatia, per la linea, che di quindi declina al termine commune di Bitinia verso Leuante, quasi secondo'l mezo. Il cui sito contiene gradi		62.15.	39.15
I monti, più celebri in Asia, sono questi, i mezi de i quali ora si diranno			
Ida monte, Gargara, famosa per il giuditio di Paris		56. .	41. 0
Cimeo monte		56. .	40.40

Timno

Timno monte	Temno città	57.40.	40.30
Et le parti Orientali del monte Dido. Branchida monte		61. .	40.40
Sipilo monte		59. .	39.30
Tmolo monte		38.30.	38.30
Misete monte		58.40.	38.40
Micale monte		58. .	37.40
Cammo monte		59.40.	37.40
Mimace monte		59.30.	38.30
Fenice monte		58. .	36.30

Le città fra terra di Misia minore, laquale è all'Ellesponto.

Di quindi dicono hauere il suo principio il monte Tauro, maggiore veramente di tutti gli altri monti del mondo, percioche s'estende fino à gli vltimi confini dell'India & della Scithia.

Scessi	60.30.	41. 0
Ieragerme	60.15.	41.15

Di Frigia, di cui è ancora Troade città Mediterranea. Troia

Ilio Il nuouo secondo Strabone è lontano dal vecchio trenta stadij.	55.50.	41. 0

Le città fra terra di Frigia maggiore son queste

Daguta	57.30.	41.20
Apollonia appresso al fiume Rindaco	57. .	41.15
Traianopoli	56.40.	40.15
Alidda	57.30.	40.15
Prepennisso	56.50.	40.26
Pergamo	57.26.	39.45

I popoli, che veramente sono più Settentrionali, sono gli Olimpini, & i più Occidentali i Trimenoturiti, de i quali è Traianopoli. Più meridionali sono i Pentademiti, & in mezo à questi i Mesomacedoni.

Le città di Lidia & di Meonia son queste

Pepera	Peperenne secondo Plinio	57.50.	40. 0
Mosteni. Mosini secondo Plinio, & Mosceni, ò Macedoni Ircani secondo Cornelio Tacito		58. .	39.30
Ierone Cesarea		57.15.	39.30
Nacrasa		58.20.	39.30
Tiatira. Pelopia, & Euippia, secondo Plinio		58. .	39.30
Magnesia appresso Sipilo		58.40.	39.20
Iuliagordo		59. .	39.36
Egara	Egeata secondo Cornelio Ta.	57.50.	38.50
Ipepa		58. .	38.56

Sardi

Sardi		58.40.	38.15
Filadelfia		59. .	38.50
Tempio di Gioue		59.40.	38.26
Metropoli		58. .	38. 0
Di Caria	*Tripoli*	58. .	38.30
Laodicia sopra Lico fiume		59.15.	38.40
Antiochia appresso Meandro fiume		59.30.	38.30
Itoana	*Altramente Bitoana*	59.15.	38.26
Trapezopoli		59.30.	38.15
Nisa		59. .	38.15
Afrodisia		59.40.	38.10
Tralle		58.40.	38. 6
Magnesia appresso Meandro fiume		58.30.	37.50
Apollonia presso à La nbano		59.26.	37.36
Eraclea presso ad Albano		59.30.	37.56
Priene		58. .	37.40
Arpasa		58. 6.	37.36
Ortosia		59. .	37.36
Napoli		59.26.	37.56
Bargaza		58.20.	37.26
Amizone		58.15.	37.30
Alabanda		58.40.	37.40
Stratonica		59. .	37.10
Alinda		59.10.	36.50
Milassa		58. .	36.30
Badesso	*Altramente Badesso*	58. .	36.15
Idissa		58.30.	36.30
Idimo		58. .	36.50
Tera		59. .	36.15
Pisto		59. .	36.36

Et la gente appresso Frigia sono gli Erizoli. Di Meonia ne i confini di Misia, di Lidia, & di Frigia.

Daldia		58. 0.	43. 5
Sattala		58.10.	43.15
Cadi		58.10.	43. 5

Le città di Frigia grande. ☞ *Questa si chiama Paria, et Bebricia.*

Sinao		58. .	41.15
Dorileo	*Dorilao secondo Plinio*	58.15.	41.20
Midaio		59.30.	41.20

Tricomia

Tricomia		60. .	41.10
Angira di Frigia		58.20.	40.56
Nacolia & città principale de i Turchi, auanti che possedessero Costantinopoli		59. .	41. 0
Tribanta		59.40.	40.36
Doeila	*Decela*	60. .	40.56
Amorio		60.30.	40.15
Abrostole		60.30.	40.50
Cotiaio		58 40.	40.40
Azani		59. .	40.20
Conna		59 15.	40.30
Lisia		59.50.	40.30
Cercopia		59.26.	40.15
Eucarpia		60. .	40. 6
Primnesia		60.20.	40.40
Docimeo	*Docimia*	60.15.	40.30
Sinada		60.50.	40. 6
Gambua	*Gambua*	60.15.	40.20
Melitara		61.30.	40.20
Iuliopoli		61.50.	40.19
Acmonia		59.50.	39.20
Eumenia		60.10.	39.38
Druzone		60.20.	39.56
Tiberiopoli		60.15.	39.30
Bleandro		60.30.	39.10
Estorio	*Altrimenti Estorio*	61. .	39.15
Silbio		61.40.	39.15
Filomelio		62.15.	39.15
Pelte		62. .	39.30
Metropoli		62.15.	39.26
Apamia Cibote		61.10.	38.56
Ierapoli		60. .	38.15
Cibirra		60.10.	38.36
Diocesarea		61. .	38.56
Sane		61. .	30.30
Temisonio		60.10.	38.30
Pilaceo		60.20.	38.10
Sala		60.15.	38.20
Gazena		60.40.	38. 0

Et

Et'i popoli, che son presso à Licia, sono i Licaoni, & i Temisonij, appresso poi à Bitinia sono i Moccadilij & i Cidißi. Sotto i cui sono gli Spelteni, & più auanti i Moßiani. Più oltre, sono i Filacensij, & sotto questi gli Ierapoliti.

Le isole, che sono propinque all'Asia appresso all'Ellesponto sono queste.

Tenedo isola & città		55. .	40.56
Nel mare Egeo. (Oggi mar dell'Arcipelago			
Lesbo Eolica isola. (Metelin,) la cui descrittione è in questo modo. (Questa è cognominata Macaria.			
Singrio promontorio		55. .	40. 0
Pirra		55.15.	39.40
Eresso		55.26.	39.30
Mania		5. .	39.26
Mitilene (da cui oggi si chiama tutta l'Isola Mettellino		55.40.	39.20
Argenno promontorio		55.40.	39.50
Metimna		55.26.	40.26
Antissa		55.15.	40.20
Nel mare Icario (Oggi mar di Nicaria) son queste.			
Icaria	Nicaria	56.45.	37.20
Mindo		37.40.	36.26
Chio città		56.20.	38.26
Fanea promontorio		56.20.	38.15
Posidio		56.26.	38.26
Sam, isola & città. (Questa poscia fu chiamata Ciparissa, Partenia, Antemo & poscia Melanfilo	Samo	57. .	37.36
Ampelo promontorio		56.10.	36.30
Nel mare Mirtoo. (Oggi mar di Mandria) sono queste.			
Arcesina isola	Azenara	56. ,	37. 0
Begiale	Leuita	56.10.	36.50
Minija	Mandria	55.50.	36.50
Astipalea città (vna delle Isole chiamate Cicladi	Stampalia	55.40.	36.26
Nel mare Rodiano, & Carpathio son queste.			
Sima Isola	Simie	56.20.	36.40
Caso città	Saria	56.30.	35.15
Co città	Oggi Longo	57. .	36.76
Carpati isola (Scarpanto) la cui descrittione è così.			
Toantio promontorio		57. .	34.40
Esaltio promontorio		57.40.	35.10
Posidio città		57.20.	35. 6

Descrit-

Descrittione dell'Isola di Rodi.

Pane promontorio	58. .	35.56
Camiro	58.20.	25.15
Lindo	58.40.	36. 0.
Ilisso. Appresso à cui è oggi la città di Rodi, nè altre città oggi vi si ritrouano, se non rouinate	58.20.	36. 0.

IL SITO DI LICIA

Pur della Prima Tauola d'Asia.

❧ *Oggi la chiamano Briquia, i cui nomi già son tutti Turchi.*

CONFINA *la Licia verso Settentrione, & Occidente con l'Asià secondo le linee predette.*

Verso Oriente confina con vna parte di Panfilia, con quella cioè, che contiene dalla fine dell'Asia, fino al mare per lo monte Masicito. ❧ chiamato da tutti Chimace ❧ il cui fine, ilquale è sopra'l mare, ha gradi 61.50. 36.30

Verso Mezo giorno confina col mare di Licia, secondo questa descrittione fatta lungo la riua doppo Cauro

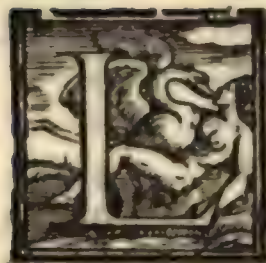
Calinda	Lagula	59.26.	35.56
Lide	Predia	59.36.	35.50
Caria	Cria secondo Plinio	59.30.	35.56
Dedala luogo	Macri	60. 0.	35.56
Telmeso	Telmeso secondo Strabone	60.15.	35.50
Bocca del fiume Xanto	Sirbis fiume	60.20.	36. 0
Fonti di esso fiume		60. .	37.40
Patara	Patera	60.30.	36. 0
Antifello	Finicea	60.30.	36.20
Andriace	Gorante	60.50.	36.26
Bocca del fiume Limiro	Lerimo secondo Strabone	61. .	36.20
Aperra	Chilidonia	60.10.	36.26
Promontorij chiamati Sacri	Capo di Chelidonia	61. .	36.15
Olimpo città		61.40.	36.20
Faseli		61.50.	36.20
Et Grago, ò veramente Graga, il cui mezo ha gradi		60. .	36.40

Le città fra terra di Licia attorno al monte Cragante.

Cinna		59.30.	37.10
Sembra		59.40.	36.50
Ottapoli		59.26.	36.36
Comba		59.30.	36.30
Sidima	*Solima ſecondo Strabone*	59.50.	36.40
Pinara		59.50.	36. 6
Araſſa		59.50.	37. 6
Tlo		60. .	36.40
Xanto		60.15.	36.10
	Appreſſo al monte Maſitito ſono queſte città.		
Coridalla		60.15.	36.50
Sagalaſſo		60.40	36.56
Rodia	*Rodiopoli ſecondo Plinio*	61.10.	36.50
Arenda	*Altrimenti Arende*	61.10.	36.15
Fello		60.36.	36.30
Mira		61. .	36.40
Limira		61.26.	36.36
	Di Miliade.		
Podalea		60. .	37.30
Niſa		60. .	37.15
Coma		60.20.	37.20
Condica	*Candiba ſecondo Plinio*	60.40.	37.10
	Parte di Carbalia.		
Bubone		60.20.	37.40
Eneanda		61 .	37.40
Balbura		60.40.	37.30
	Le iſole, che ſono vicine à Licia, ſon queſte.		
Maſſima iſola	*Megiſta ſecondo Plinio*	60.40.	35.15
Dolichiſte iſola	*Doliche ſecondo alcuni*	60.45.	35.38
Cinque ſcogli di Chelidonia	*Strabone mette tre iſole chiamate Chelidonie*	61.30.	36. 0

IL SITO DI GALATIA

Pur della Prima Tauola d'Asia.

Chiamasi da i Galli Gallogrecia, & come scriue Iosefo nel primo libro furono i suoi popoli chiamati Gomoriti da Gomor figliuolo di Iafet. A costoro scrisse Paolo Apostolo.

LA Galatia ha per confino verso Occidente la Bitinia, & vna parte dell'Asia secondo la linea già detta.

Verso mezo giorno confina con Panfilia, dal predetto termine secondo l'Asia fino à quel parallelo, che contiene gradi 64.15. 38.36

Verso Oriente confina con quella parte di Cappadocia, che contiene da questo confino fino à Ponto secondo il sito il quale contiene 65.30. 43.10

Verso Settentrione confina con vna parte di Ponto secondo questa descrittione.

Doppo Citoro città in su la riuà è.

Climace Castello		61.10.	43.50
Teutrania	*Tripoli*	61.30.	44. 0
Carambe	*Comana*	61.20.	44.26
Zefirio		61.30.	44.20
Callistratia	*Castellas*	61.45.	44.15
Muraglia d'Abono	*Areuno*	62. .	44. 0
Cimoli	*Quinoli*	62.30.	44. 0
Armene		62.56.	43.56
Stefano villa	*S. Stefano*	63.20.	48.56
Sinope	*Sinopi patria di Mitrade*	63.50.	44. 0
Cittassia	*Carossa*	64. .	43.40
Bocca del fiume Zalisco	*Amnias si chiama*	64. .	43.30
Galoro	*Garipo*	64.15.	43.20
Bocca del fiume Ali		04.30.	43.10
Girauolta di esso fiume		64.15.	42.15
Amiso	*Simiso*	65. .	43. 6

I monti di Galatia degni di memoria son questi.

Olisa monte, altrimenti Giganti, il cui mezo	63. .	43.20
Et le parti Orientali del monte Didimo	62. .	41.20

Et il monte chiamato Sepolcro de i Celeni, il cui mezo		62.30.	39.30

Le parti, che sono verso'l mare, sono abitate da coloro di Paflagonia, nellequali fra terra sono queste città & ville.

Zagira		61.40.	43.40
Plegra		62.30.	43.30
Sacora		63.20.	43.40
Elua		61.40.	43. 0
Tobata		63.	43. 0
Germanopoli	*Ginapoli*	63.40.	43.15
Gelaca		63.15.	43. 0
Xoana		61.40.	42.40
Dacasia		61. 6.	42.15
Mosio		62.	42.15
Sacorsa		62.30.	42.15
Pompeiopoli		61.15.	42.30
Conica & Ciniate castello di Mitridate, Andrapa, chiamata parimente Claudiopoli nuoua		63.15.	42.20
Sabane		63.50.	42.20
Titua		64.15.	42.30
Eusene		64.40.	44.40

Tra Paflagonia più Occidentale sono i Tolibosti & Tolistobogi, Telistobogij, secondo Strabone ℞. tra i quali sono queste città

Terma colonia		61.30.	42. 0
Pesseno		61.	41.30
Vindia		61.40.	41.40
Anaro		61.30.	41.20
Tolostacora		61.15.	40.56
Veteslo		62.40.	43. 0

Doppo questi quasi verso Oriente sono i Tettosagi, tra i quali son queste città

Ancira città principale	*Mediaco*	62.40.	42. 0
Oleno		62.15.	42. 0
Corbeunto		62.40.	41.40
Agrizama		62.	42.30
Vinzela		62.30.	42.20
Orsologia		63.	41.26
Sarmalia		63.20.	41. 6
Ditte		62.40.	40.50
Carmina		63.	40.40
Landosia		63.40.	40.15

Più

Più Orientali di costoro sono gli Troemi, tra i quali sono queste città

Tanio,	*alcuni dicono Tania, & altri Tabia*	63.36.	41.40
Lascoria		63.15.	42.40
Androsia		64.18.	42. 6
Claudiopoli,	*Altramente Adrape*	63.50.	42. 0
Carissa		64.40.	44.40
Fubatena		64.10.	41.30
Dudusa		63.50.	41.20
Saralosa		64.20.	41.20
Vcena		64.10.	40. 6
Rastia		64.30.	41. 0

Sotto le predette genti abitano gli Proserlimiti congiunti con essi. Sotto questi sono i Biceni, & parte di Licaonia. Tra i quali sono queste città

Pentenesio	61.15.	40.30
Ecdaunana	63.20.	40.26
Siuata	64.15.	40.26
Ardistama	64. .	40.10
Cinna	63.20.	40. 0
Congusto	62.40.	39.50
Tetradio	63. .	39.30
Laodicia, bruciata	62.40.	39.40
Vasada	64. .	39.26
Perta	64.20.	39.30

Poscia sotto costoro dalla parte Occidentale è vna parte di Pisidia et queste città

Apollonia	62. .	39. 0
Antiopica di Pisidia	62.30.	39.15
Amblada	61.50.	38.56
Napoli	62.50.	39.15

Verso Leuante è Isauria, & le città

Sauatra	64.20.	39.15
Listra	64. .	39. 0
Isaura	63.50.	38.40

Nel mezo sono gli Orondici gente, & le città

Mistio	63. .	39.15
Pappa	63.20.	38.56

SITO

SITO DI PANFILIA

Pur della prima Tauola d'Asia.

Questa è detta Mossopia, & più volgarmente oggi la dicono Satalia.

CONFINA la Panfilia verso Occidente con la Licia, & con quella parte d'Asia, che è secondo la già detta linea.

Verso Settentrione termina con Galatia secondo il lato di essa Galatia già detto.

Verso Oriente termina con Cilicia, & con vna parte di Cappadocia, secondo la linea, la quale contiene dal confino verso Galatia, fino al mare chiamato Panfilio, Il cui confino verso'l mare contiene gradi 63.50. 36.40

Verso Mezo giorno confina co'l mare Panfilio secondo questa descrittione. Doppo Faselide città di Licia, sono di Panfilia lungo la riua queste città

Olbia	Acopende	62.	36.30
Attalia	Satalia città reale	62.15.	36.30
Bocca del fiume Cataratto		62.30.	36.36
Magide		62.40.	36.50
Bocca del fiume Cestro		62.50.	36.30
Bocca del fiume Eurimedonte		63.	36.56
Sida	Candeloro	63.20.	36.20

Città della Cilicia aspera lungo le riue.

Coracensio		63.36.	36.40
Sisd		63.50.	36.45

Le città di questa prouincia fra terra di Frigia, & ancora di Pisidia

Oggi si chiama Sauria prouincia di Turchi.

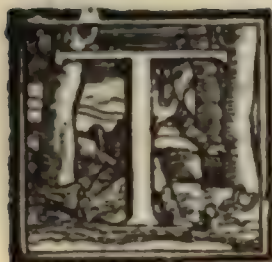
Di Pisidia,	Seleucia	62.	38.30
Antiochia	Cesarea, secondo Plinio	62.30.	38.30
Beudo antico		61.30.	38.30
Bari		61.50.	38.26
Conane		61.50.	38. 6
Lisinia		61.15.	38.15
Cormasa		61.10.	37.56

Di Carbalia poi sono queste

Cressopoli	61.15.	37.30
Pogla	61.40.	37.40
Menedemio	61.20.	37.40

Vranopoli		61.40.	37.20
Pisinda		61.40.	37.20
Ariasso		62. 6.	37.10
Corbasa		62.20.	37. 6
Miliasso		62.30.	37.26
Termesso		62.10.	37.15
Quelle di Panfilia fra terra.			
Perge	*Perga secondo Plinio & Strabone*	62.15.	36.56
Siluo		62.26.	36.50
Aspendo		62.15.	36.30
Di Pisidia.			
Prostama		62.15.	38.20
Dada	*Adadata secõdo Strabone*	62.56.	38.15
Olbasa		62.40.	38. 0
Dirzela		63.10.	38.20
Orbanassa		63.20.	38. 0
Talbonda		63.45.	38. 0
Gremma Colonia		63. .	37.50
Cimana		62.50.	37.40
Vnzela		63.15.	37.30
Selge ò Serga		63. .	37.20
Della Cilicia aspera.			
Laerte		63.20.	37.25
Case		63.10.	37.10
Lirope		63.15.	37. 5
Colobrosso		63.20.	37.10
Cibira		63.15.	37.10
Isole vicine alla Panfilia sono.			
Crambusa		62.10.	37.50
Alebusa		63.15.	35.10

IL SITO DELLA CAPPADOCIA.

Pur della Prima Tauola d'Asia.

TERMINA la Cappadocia verso Occidente con la Galatia, & parte della Panfilia, secondo la già detta linea dal Ponto insino al al fine. Il cui sito ha gradi 64. . 37.20

Da Mezogiorno confina con la Cilicia, secondo la linea, che è di quindi per il monte Tauro, fin'al monte Amano insino al fine. Il cui sito ha gradi 70. . 37.20

Et con quella parte della Siria, che è d'indi per il monte Amano verso quella parte ò pezzo dell'Eufrate, che ha gradi 71. . 40.38

Et dall'Oriente termina con l'Armenia grande presso all'Eufrate dalla già detta parte ò pezzo suo, fino alla più Settentrional girauolta verso Leuante, Laquale ha gradi 71. . 42.20

Oltre à ciò ella confina con la linea, che è presso à i monti Moschi fin'all'ultimo, Il cui sito ha gradi 73. . 41.15

Et con quella linea, che di quindi congiunge il già detto termine, da Settentrione poi confina con quella parte del mare Eussino, che è da Amiso insin'al fine, Il cui sito è 72.20. 41.45

Il lido adunque della detta parte del mare Eussino si descriue in questa guisa.

Leucosiro, gombito, ò piegatura.	Liro	66.20.	43.20
Bocca del fiume Irio	Simiso	63.10.	43.
Prima uolta del detto fiume		67.15.	42.20
Seconda uolta ò giro del medesimo		66. .	41.20
Fonti del medesimo F.		68. .	41.

Del mar di Galatia intorno alla pianura, chiamata Fanagoria.

Temiscira		66.20.	43.20
Promontorio d'Ercole		66.20.	43.20

Del mare Polemoniaco.

Bocca del fiume Termodonte		67. .	43.15
Fonti del detto fiume		68.10.	42.15
Polemonio	Leona	67.15.	43. 5
Iasonio promontorio	C. San Tomaso	68.20.	43.15
Citeoro	Cecino	67. 5.	43. 5
Ermonassa	Strisonda	68. .	43.

Del

Del mar di Cappadocia presso à Sindone.

Iscopoli	*Tripoli*	68.20.	43.20
Ceraso	*Besano*	68.10.	43.20
Farnacia	*Platena*	69.20.	43. 5
Isso porto		71. .	43.
Trapezunte	*Trabisonda*	70.50.	43. 5
Et presso à i Cissi.			
Opiunte	*Fronda*	71. .	43.25
Rizunte porto	*Risso*	71. .	43.10
Promontorio de gli Ateniesi		71. .	43.15
Cordila		71.20.	43.15
Martula		72. .	44.10
Bocca del fiume Arcadio		72. .	44.
Silina	*Senina*	72. 5.	44.10
Bocca del fiume Cissa	*Quissa*	72.10.	44.20
Apsorro	*Arcani*	72.20.	44.
Bocca del fiume Apsorro		72.20.	44.20
Et si sparte, ò diuide poscia, nel fiume Glauco, & nel fiume Lico à gradi		72.10.	43.15
Fonti del detto fiume Apsorro		72.15.	43.10
Bocca del fiume Lico		71.15.	43.
Sebastopoli, ò città d'Augusto.	*San Gregorio*	72.20.	41.45
I monti famosi, che cingono la Cappadocia, sono			
Argeo, le cui radici hanno gradi		65.10.	40.10
Et		66.10.	39.20
Onde correndo il fiume chiamato Mela, entra nell'Eufrate in sito di gradi		71. .	39.20
Et il monte Antitauro, il qual si stende dal monte Tauro sin'all'Eufrate, in ispatio che da quella parte, laquale è verso il detto monte Tauro, ha gradi		65.10.	38.10
Et		67.15.	39. 5
Et quella, che è verso l'Eufrate ha ancor'ella gradi		67.10.	39.20
Et		71.10.	41.15
Et il monte Scordisco, i cui termini hanno gradi		68. .	41.
Et		71.10.	42.10

Le città, & le ville dentro terra, che sono in Cappadocia; son queste

Doppo i Leucosiri popoli ne i confini di Galatia, sono

Del mar di Galatia fra terra.

Benasa		65.20.	42.15

Vn'altra Sebastopoli	*Cabira*	65.10.	42.20
Tebenda		66.20.	42.10
Amasia	*Amaseia patria di Strabon.*	65.10.	42.
Coloe		66. .	42.
Stonia		65. .	41.10
Piala		65.45.	41.20
Pleunaride		65.15.	41.20
Pida		66. 5.	41.15
Sermuta		66.20.	41.25
Comanta di Ponto		67. .	41.15
Eudossiara		68.30.	40.15
	Del mar Polemoniaco.		
Gazalina		66.10.	42.20
Eudiso		67.20.	42.
Caruana		67.20.	42.10
Sarbanissa		68. .	42.20
Ablata		68.20.	42.
Noua Cesaria		67.20.	44.50
Saunara		68. .	42.
Metadula		67.20.	41.20
Zela		67.10.	41.50
Danae		68. .	41.
Sebastia		68. .	43.
Metoroma		68.10.	41.15
Sabalia		68.20.	41.20
Metalasso		68.10.	41.20
	Del mar di Cappadocia le città fra terra		
Zefirio		68.20.	43.
Aza		69. .	42.10
Cocalia		69.10.	42.15
Cordila		70. .	43.
Trapezuse		70.30.	43. 5
Asiba		71.20.	43.15
Mardara		71.10.	43.20
Camurisarbo		72.20.	42.10
	Della Pretura, ò Gouerno di Camane.		
Zama		65. .	40.15
Andraca		65. .	40.20
Gadiana		65.15.	40.25

Vadata

Vadata	65. .	40 .
Sarunia	65.20.	40.10
Odogia	66. .	40.20
Della Pretura di Sargarausenia.		
Fiara	67. .	44.
Salagena	66.20.	40.15
Gaugena	67. .	40.10
Sabalassa	66.10.	40.35
Ariratria	67.20.	40.15
Marora	67.10.	40.10
Della Pretura di Garsauria.		
I pozzi	65. .	40.
Archelaide	65.15.	39.10
Neanesso	65.30.	39.45
Diocesarea	65.10.	39.10
Salamboria	65.15.	39.20
Pietrapirgia	66. .	39.10
Della pretura di Cilicia		
Mustilia	66.30.	48.
Sina	66.10.	40. 5
Campe	66.15.	39.15
Mazaca, detta parimente Cesarea	66.10.	39.10
Cozistra	67. .	39.20
Sebagena	67.10.	40.15
Arcama	67.10.	40.
Soroba	64.15.	39.15
Di Licaonia.		
Adopisso	64.20.	39.15
Canna	64.15.	39.
Iconio *Cogni.*	64.10.	38.15
Paralaide	64.15.	38.15
Corna	65. .	38. 5
Casbia	65.10.	38.15
Baratta	65.10.	38.10
D'Antiochiana.		
Derba	64.20.	38.15
Laranda	64.15.	38. 5
Olbasa	65.20.	38.20
Muscanda	64.10.	37. 0

Della Pretura Tianitide

Dagre	65.10.	39.
Tiana	66.	38.55
Bazi	66.	38.25
Siala	66.	38.20

IL SITO DELL' ARMENIA MINORE,

Pur della prima Tauola d'Asia.

Questa secondo Procopio fu già chiamata Leucosiria, cioè Soria bianca. I suoi abitatori son Cristiani, ma non conuengono con la Chiesa Romana. Et hanno ancor'essi vn Papa, il qual chiamano Catolico. Oggi in quel volgar loro la chiamano Anduole.

I

LA parte più Settentrionale dell'Armenia minore si chiama Orbalisena. Et quella, che è poi sotto questa, si chiama Etulana. Et poscia è Eretica. Sotto la quale è Orsena. Et la più Meridionale doppo Orsene è Orbesina.

Le sue città lungo l'Eufrate son queste

Sinera	71.	42.30
Aziride	71.	42.
Dalanda	71.	42.20
Ismara	71.10.	41.25
Zimara	71.10.	40.10
Dascuta	71.	43. 5

Et di dentro presso alle montagne, sono

Satala	69.10.	42.10
Domana	70.	42. 5
Tapura	70.10.	42.10
Nicopoli	69.	41.20
Corsabia	69.20.	41.15
Carassa	70.30.	41.15
Dagona	68.20.	41.20
Seleoboria	69.10.	41.
Caltiorissa	69.15.	41.15

Analiba

Analiba	70.20.	44.30
Pisingara	68.10.	47. 5
Godasa	69. .	44.
Endissata	69.15.	43.
Carape	72.20.	40.15
Masara	70.10.	40.20
Oromandro	69.20.	40.10
Issa	76. .	40.20
Eusena	69. .	40.15
Arane	69.15.	40.10
Eusagena	68.10.	39.10
Mardara	69. 5.	39. 5
Vesapa	67.50.	39.10
Orsara	68.10.	39.10
Di Melitene lungo il fiume Eufrate		
Dagusa	71. .	40. 5
Sine Colonia	71. .	39.15
Melitene	71. .	39.10
Et dentro à costoro		
Zoparisto	70. .	40.
Titaresso	65.15.	39.15
Cianica	69.20.	39.10
Fresipara	70.10.	39.20
Eusemara	70.10.	39.10
Iasso	69. .	39.15
Ciaci	69.10.	39.15
Leugesa	70.15.	30.10
Marcala	70.20.	39.20
Semizo	70. .	39.
Lalenesside	69.10.	38.10
Della Pretura Cataonia ☞ *Questa da Strabone è posta, ò attribuita alla Cappadocia.*		
Cabasso	67.15.	32.
Tinna	67.10.	38.10
Tiralle	67. .	38.
Cibistra	66. .	38.15
Claudiopoli	65.20.	37.10
Dacisando	67.20.	38.50
Poliando	67. .	38.

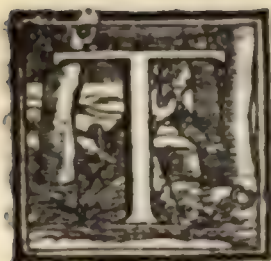
Comana

Comana di Cappadocia	68.	38.
Fontana di Mosso	67.20.	37.10
Tanadara	68.10.	37.15
Leanda	68.20.	37.20
Della Pretura Muriana		
Sinzita	67.10.	39.10
Cotena	68.15.	39.10
Zoropasso	68.20.	39.
Nisa	68.20.	38.20
Arasassa	67.50.	38.20
Carnalide	68. 5.	38. 5
Garnace	68.10.	38.20
Della Pretura Dauincanesina. Presso al fiume Eufrate		
Corce	71.	39.15
Metita	71.	39.
Claudia	71.	38.15
Dentro à costoro è		
Caparcela	70.10.	39.
Dizoatra	70.	38.15
Pasarna	70.10.	38.10
Cizara	65.20.	38.10
Sabagena	68.10.	38.10
Nolasena	69.10.	38.20
Langasa	69.20.	37.20
Della Pretura Rauenna presso al fiume Eufrate		
Giuliopoli	71.	38.25
Barzalo	71.	38.10
Dentro à costoro		
Seraspera	70.20.	38.15
Lacriasso	70.15.	38.10
Antelia	70.	37.15
Adatta	69.10.	37.10

IL SITO

IL SITO DELLA ÇILICIA.

Pur della Prima Tauola d'Asia.

Oggi è detta Caramania.

TERMINA *la Cilicia da Ponente con la già detta parte di Panfilia, da Leuante con quella parte della Siria presso à Molio, che dal termine di Cappadocia si stende al golfo Issico, & le porte Amanice. Del qual termine il sito ha gradi.69.10. 37.20 Verso Settentrione confina con la parte di Cappadocia, che è presso al monte Tauro, & verso Mezo giorno confina con la valle di Cilicia, & col golfo Ißico, secondo questa descrittione.*

Doppo Sisdra città di Panfilia, la parte maritima, che segue.

Di Selentide, paese aspro.

Iotape		64.	36.45
Selinunte		64.20.	36.15
Antiochia sopra Cerago	*Antiochetta*	64.20.	35.10
Nescle		64.	36.35
Di Citide.			
Anemurio		62.10.	36.10
Bocca del fiume Arimagdo		62.10.	32.10
Arsinoe		65.10.	36.50
Celendera		65.15.	36.10
Afrodisia		66.	36.
Sarpedone promontorio		66.10.	36.45
Bocca del fiume Calicadno		66.20.	36.10
Zefirio promontorio		66.20.	36.40
Di Pisidia in Cilicia.			
Corico		66.10.	36.50
Augusta		66.45.	36.45
Bocca del fiume Lamo		67.	37.45
Pompeiopoli, chiamata ancor Soli		67.15.	36.20
Zefirio città		67.10.	37.20
Bocca del fiume Cidno		67.45.	36.20
Fonti del detto fiume		66.	38.10

Bocca

Bocca del fiume Saro		68.	36.10
Bocca del fiume Piramo		68.15.	36.10
Fonti del detto fiume		68.10.	38.
Mallo		68.30.	36.10
Sorripoli villa		68.45.	36.10
Ega, ò Capre		69.	36.10
Isso		69.	36.25

Le città fra terra di Cilicia son queste.

Di Selentide aspera.

Clistro		64.15.	37.10
Domitiopoli		65.25.	37.25
Filadelfia		66.	37.20
Seleucia aspera		66.10.	37.55
Diocesarea		66.10.	37.10
Di Cetide.			
Olbasa		64.30.	37.30
Di Dalaside.			
Necica		64.10.	37.10
Di Caracena.			
Flauiopoli		65.10.	37.10
Di Lacanitide.			
Irenopoli		67.	37.
Di Lamotide.			
Lamo		66.	37.10
Di Brielica.			
Augusta	*Autep*	67.10.	37.10
Della propria Cilicia le città fra terra.			
Tarso		68.10.	38.10
Adana		67.20.	36.10
Cesarea presso ad Anazarbo	*Axar*	68.20.	37.
Mopsuestia	*Misil*	68.50.	36.25
Castabala		68.10.	36.15
Nicopoli		69.10.	37.
Episania		69.10.	37.15
Et le porte Amanice	*Aman*	69.20.	36.10

IL SI-

TAVOLA SECONDA D'ASIA.

IL SITO DELLA SARMATIA DELL'ASIA.

Oggi Moscouia.

LA Sarmatia, che è in Asia, termina da Settentrione con la terra incognita, da Occidente con la Sarmatia d'Europa fin'alle fonti del fiume Tanai, & con esso fiume Tanai fino alle sue bocche nella palude Meotide, & con la parte Orientale di essa palude Meotide, che è dal fiume Tanai fino al Bosforo Cimmerio. Della qual parte il sito sta in questo modo.

Doppo le bocche del fiume Tanai.

Paniarda	Casal de Rossi	69.20.	53.20
Bocca del fiume Marabio		68.	53.20
Patarua	Tocari	68.	52.20
Bocca del fiume Rombito il grande		68.10.	52.
Bocca del fiume Tespanio		68.10.	51.20
Azara città		68.10.	51.20
Bocca del fiume Rombito il piccolo		69.	52.
Azabetenia		68.	50.
Tirambe	Trarimagno	66.20.	49.50
Bocca del fiume Atticito	Lariti	70.	49.20
Gerusa città	S. Giorgio	70.	49.
Bocca del fiume Psapo		69.10.	49.45
Mapeta	Matriga	69.	48.10
Bocca del fiume Varadano		68.	48.20
Cimmerio promontorio	Capo di Croce	66.10.	48.10
Apaturo		63.20.	48.15
Achilleo nella bocca		64.10.	48.10
Nel Bosforo Cimmerio.			
Fanagoria		64.10.	44.40
Corocondama		64.15.	47.10

Et da Mezo giorno termina con la parte del mare Eussino fin'al fiume Coraco, & parimente con la Colchide, con l'Iberia, & con l'Albania fino all'Ircania & il mare Caspio. Del qual lato la descrittione è questa.

Doppo Corocondame in Ponto.

Ermonassa	*Madaqua*	65. .	47.30
Sindico porto		65.30.	47.50
Sinda castello		60. .	48.
Bata porto	*Porto Mauro*	66.30.	47.40
Bocca del fiume Psicro	*Londia fiume*	60.40.	43.30
Achea villa	*Loco*	67. .	47.30
Golfo Carcetico	*Porto Susaco*	67.30.	47.20
Tazo		68. .	47.30
Toretice promontorio	*Capo de Cuba*	68. .	47.
Ampsali città	*Albasequia*	68.30.	47.15
Bocca del fiume Burca		69. .	47.15
Enanthia	*Santa Sofia*	69.40.	47.15
Bocca del fiume Tessirio		69 40.	47.
Forte muro	*Anogaxia*	70. .	46.50
Bocca del fiume Corace		70 30.	47.
Il luogo, che è d'indi fin'al termine di Colchide ha gradi		75. .	47.

Il rimanente poi di quindi al fine d'Iberia, oue ancor sono le porte Sarmatiche ha gradi 77. . 47.

La parte, che è dal detto luogo presso all'Albania insino al termine del mare Ircano, nel quale è la

Bocca di Soana fiume 87 20. 47 20.

Dall'Oriente termina con la parte d'Ircania, che è di quindi, & nella quale doppo la bocca già detta del fiume Soana, è la

Bocca del fiume Alonta	87 30.	47.40
Bocca del fiume Vdone	87. .	48.20
Bocca del fiume Ra	87.10.	48.10

Et con la Scithia presso al fiume Ra fino alla uolta, il cui sito ha gradi. 85. . 54.

Et presso al meridiano, che è di quindi fino alla terra incognita. Et euui ancora un'altra bocca del fiume Ra. Laquale s'auicina alla bocca del fiume Tanai. Della quale il sito ha gradi 75. . 56.

Sopra laquale s'affrontano insieme due fiumi, che nascono ò corrono da i monti Iperborei. Del quale scontro, & della qual mescolanza loro il sito ha gradi 79. . 58.10

Le fonti del più Occidentale d'essi hanno gradi	70. .	61.
Et del più Orientale	90. .	61.

¶ *Il fiume Ra si chiama oggi da quei popoli Volga, ò Vola. Et i Tartari lo chiamano Edel, & non nasce da i Monti Iperborei come alcuni han detto, ma dalle pianure,*

re, & paludi di Moscouia, come bene scriuono Matthia da Michou, & il Giouio. Cingono la Sarmatia ancor'altri monti, de' quali alcuni son chiamati monti Ippici, altri Ceraunij, & il monte Corace, nel quale terminano quelli, che tirano per Colchide, & per l'Iberia, chiamati Caucasij. Et ancora la volta loro sopra l'Iberia, & si chiama parimente Caucaso.

L'estremità de' monti Ippici hanno gradi	74.	51.
Et	84.	52.
Et quelle de' monti Ceraunij hanno gradi	69.	58.
Et	75.	47.
Quelle del monte Coraco hanno	69.	48.
Et	75.	48.
Quelle del monte Caucaso	75.	45.
Et	85.	48.
Et le Colonne d'Alessandro hanno	80.	51.30
Le porte Sarmatiche hanno gradi	81.	48.10
Et le porte Albane	80.	47.

Abitano la Sarmatia, ne i climi presso alla terra incognita i Sarmati Iperborei. Et sotto questi i Sarmati Basiliscei, & la natione de' Modaci, & i Sarmati Mangiacaualli. Et ancor sotto questi i Sacati, i Suardini, & gli Asei. Et poscia presso alla volta Settentrionale del fiume Tanai sono i Perierbidi, nation grande, & presso all'Australe la gente Assamata. Et le città

Essopoli	Bozagar	72.	55.10
Nadario	Nagarisziachi	70.	55.
Tanai	Tana	67.	54.20

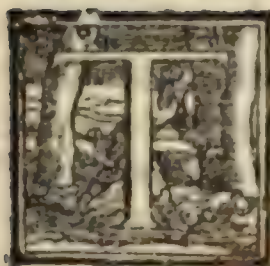
Et sotto i Suardini sono i Chenidi. Et dall'Oriente del fiume Ra, sono i Ftirofagi, & i Mateni, & la regione Nesiota. Et poi sotto gli Iassamati sono i Seraceni. Et fra la palude Meotide, & i monti Ippici doppo i Saraceni stanno i Sempsij, & poscia i Tetmoti, sotto i quali sono i Tirambi, & indi gli Asturicani. Et poi fino al monte Coraco gli Arichi, & i Zinghi. Et sotto i detti monti di Corace sono i Conapseni, i Metebij, & gli Agoriti. Et fra il fiume Ra, & i monti Ippici sotto i Saraceni è la regione di Mitridate, sotto la quale stanno i Melancheni, poscia i Sapotreni. Et sotto d'essi gli Scimmiti, & poi l'Amazoni. Et fra i monti Ippici & i Ceraunij sono i Saconi. Et fra i monti Ceraunij, & il fiume Ra, gli Erinei & gli Arbali, e i Sirbi. Et fra il monte Caucaso, e i Ceraunij abitano i Tusci e i Diduri. Et lungo il mar Caspio stanno gli Vli gli Olondi, gl'Isondi, e i Gerri. Et sotto le spalle de' monti stanno i Bosforiani nell'vna & nell'altra parte del Cimmerio Bosforo. Et presso al mare sono gli Achei, & i Cerceti, gli Eniochi, & gli Suenocalci. Et sopra l'Albania sono i Sanari. Le città, & ville nominate son queste

Presso à Rombite piccolo.

Azabara		70.	50.30
	Presso al fiume Psati		
Lochide		72.20.	49.
	Presso al fiume Varadano.		
Scopelo		68.	48.
Suruba		72.	48.20
Corusia		83.20.	48.10
Sebriapa		85.20.	48.20
Saraca		77.	48.20
	Et presso al fiume Burco.		
Cucadma		70.	47.30
	Et appresso al fiume Tespane		
Batraca		71.	47.2
	Et presso al fiume Coraco		
Nabla		73.10.	47.15
	Et ne i dossi delle montagne.		
Abunia		73.	48.
Nassunia		74.	48.
Almia		75.	48.

TAVOLA TERZA D'ASIA.

SITO DI COLCO O' COLCHIDE,

Nella prouincia de' Tartari, chiamata Comania, è compresa oggi la Colchide, l'Iberia, & l'Albania. Et i Colchi popoli si chiamano oggi Mengrelli.

TERMINA la Colchide verso Settentrione con la sopradetta parte di Sarmatia. Et verso Occidente con quella, che è dal fiume Coraco insino all'interior golfo del mare Eussino presso al fiume Fasi, secondo questa descrittione.

Dioscoria, che si dice ancor Sebastopoli.

	Sanatopoli	71.10.	47.45
Bocca del fiume Ippo			
Bocca del fiume Cianeo	Cicabo	71.30.	46.15

Bocca del

Bocca del fiume Giganeo	*Garbendia*	71.30.	45.30
Napoli	*Negapotimo*	71.30.	45.40
Teapoli	*Lipotomo*	72. .	45.30
Bocca del fiume Fasio	*Fasso*		

Et da Mezo giorno termina col golfo di Cappadocia, che è di quindi, per la già detta linea, & con la parte, che segue dell'Armenia maggiore, per la medesima linea insino al fine, Il cui sito ha gradi 74. . 41.40

Et verso Leuante con la Iberia secondo la linea, che congiunge i già detti termini per li monti Caucasi, insino à gradi 75. . 47.30

Tengono le parti maritime di Colchide i Lazi, & le superiori i Manrali, & quei che stanno per il paese Necretico.

Et le città, & le ville, che quiui sono fra terra son queste

Mecleffo	*Carbatri*	74.10.	46.15
Madia	*Chipiche*	74.15.	46.15
Sarace	*Vati*	73. .	45.
Surio	*Asso*	73.20.	44.20
Zadri	*Caltichea*	74. .	44.20

IL SITO DELLA IBERIA.

Pur della Terza Tauola d'Asia.

Oggi questa Prouincia si chiama Giorgiana.

CONFINA *l'Iberia da Settentrione con la gia detta parte della Sarmatia, & da Occidente con Colchide, secondo la già detta linea. Verso Mezo giorno termina con quella parte della Grande Armenia, che è dal confine di Colchide insino al fine, Il cui sito ha gradi* 76. . 44.20

Et dall'Oriente con l'Albania, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini.

Et sono in essa queste ville, & città.

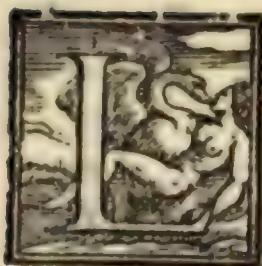
Nubio villa	75.20.	48.10
Aginna	75. .	46.30

Vasida

Vaseda		75.20.	46.
Varica		75.	45.20
Sura	*Sere*	75.20.	45.
Artamissa	*Cotachis*	75.20.	46.
Surra		75.	45.20
Mastleta		74.	45.
Zalissa	*Scander*	76.	44.20
Armactica		75.	44.20

IL SITO DELL' ALBANIA.

Pur della Terza Tauola d'Asia.

Chiaman' oggi questa Prouincia Zuiria, la quale è sotto l'Imperio del gran Cam, Imperator de' Tartari.

L'ALBANIA termina verso Settentrione con la detta parte della Sarmatia. Et verso Occidente con l'Iberia, secondo la già terminata linea. Et verso Mezo giorno con quella parte dell'Armenia Grande, che tira dal termine presso all'Iberia fino al mare d'Ircania, presso alle bocche del fiume Cirro, le quali hanno gradi 79.40. 44.30

Et verso Oriente confina con la parte del mare Ircano, che è di quindi fino al fiume Soana, secondo questa descrittione

Doppo la bocca del fiume Soana di gradi		86.	47.
Teleba città		85.	47.
Bocche del fiume Gerro		84.30.	46.30
Gelda città		83.	46.30
Bocca del fiume Casio		82.30.	46.
Albana città	*Bacau*	81.30.	45.50
Bocca del fiume Albano		80.30.	45.30
Gangara città	*Strann*	79.30.	45.
Doppo la quale sono le bocche del fiume Cirro		79.20.	44.30

Sono in Albania città, & ville, fra la Iberia, & il fiume, ilquale dal monte Caucaso entra nel fiume Cirro, ilqual corre per tutta l'Iberia, & l'Albania, diuidendo da esse l'Armenia. Le quai ville, & città son queste.

Tetagoda

Tetagoda	77.10.	46.
Banchia	77. .	46.10
Sanua	77.20.	46.20
Declana	77.20.	45.50
Nega	70.20.	45.15

Et fra il detto fiume, & il fiume Albano, ilqual nasce ancor'egli dal monte Caucaso.

Mosega	79. .	47.
Samuna	79. .	46.10
Iobula	78. .	46.20
Iuna	79. .	46.
Eblea	78. .	45.20
Adiabda	79. .	45.10
Abliala	78.15.	44.
Camechia	79.15.	45.20
Osica	77.30.	44.30
Sioda	78.15.	44.20
Baruca	79.20.	44.20
Et le porte Albane hanno, come è già detto, gradi	80. .	47.

Et fra il fiume Albano, & il fiume Casio.

Cabala	80. .	47.10
Cobata	80.10.	46.
Boziata	80. .	46.20
Mesia	81. .	46.20
Cadaca	81. .	46.
Alamo	82. .	46.15

Et fra il fiume Casio, & il fiume Gerro.

Tiauna	82.15.	46.20
Tabilaca	82.15.	46.10

Fra il fiume Gerro, & il fiume Soana.

Talbe	81.15.	46.20
Et sono presso ad Albania due Isole chiamate Palustri. Il cui mezo ha gradi	87. .	45.

IL SITO

IL SITO DELL'

ARMENIA MAGGIORE.

Pur della Terza Tauola d'Asia.

Oggi questa Prouincia si chiama Turcomania, & è tutta sotto l'Imperio de' Turchi.

LA Maggiore Armenia termina da Settentrione con parte di Colchide, d'Iberia, & d'Albania per il fiume Cirro, secondo la già detta linea. Da Ponēte confina con la Cappadocia, secondo la sopradetta parte dell'Eufrate, & per la pur'ancor detta parte del mare di Cappadocia insino à Colchide. Verso Leuante, con la parte del mare Ircano, che è dalle bocche del fiume Cirro insino al termine, il cui sito ha gradi 79.15. 43.20

Fra ilqual termine, & le bocche del fiume Cirrio, sono le

Bocche del fiume Arasso 79.45. 43.50

Et con la Media, per la linea, che è di quiui fin'al monte Caspio, i cui termini hanno gradi 79. . 42.10

Et 86. . 40.

Et verso Mezogiorno confina con la Mesopotamia, per la linea del monte Tauro, la quale si congiunge col fiume Eufrate in sito di gradi 74.30. 37.20

Et col fiume Tigri in gradi 75.30. 38.30

Et con parte dell'Assiria per la detta linea del Ninfate per dritto fino al già detto termine del monte Caspio, per laqual linea si stende il monte Ninfate.

I monti, che si nominano nell'Armenia, sono quei, che chiamano monti Moschici, i quali si stendono per la sopradetta parte del mar di Cappadocia. Et il monte Pariadre. I cui termini hanno gradi 75. . 43.20

Et 77. . 42.

Et il monte Vdacespi. Il mezo del quale ha gradi 80.30. 40.

Et la parte del monte Antitauro, laquale è dentro al fiume Eufrate,

Il cui mezo ha gradi 72. . 42.20

Et il monte chiamato Abo, Il cui mezo ha 77. . 41.10

Et il monte Gordieo, Il mezo del quale ha 75. . 39.20

Sopra questo monte si tiene che si fermasse l'Arca di Noè doppo il diluuio,

I fiumi, che discorrono per quel paese, sono Arasse, ilquale ha le bocche secondo il sito del mar d'Ircania, in gradi 79.15. 43.20

Et i fonti

Et i fonti, in sito di gradi		76.10.	46.10

Da' quali impetuosamente correndo verso Leuante insino al monte Caspio, & riuolgendosi à Settentrione, da vna parte butta verso Ircania, & dall'altra si mescola col fiume Cirro, in sito di gradi 78.10. 44.10

Et la parte del fiume Eufrate, che è dalla volta sua verso Oriente insino alle fonti, lequali ancor'esse hanno gradi 75.20. 42.20

Et ui sono poi altri fiumi degni di memoria alla volta del fiume Eufrate, quello, che tocca col fiume Eufrate, il cui termine ha gradi 71.10. 40.10

Et il termine di detto monte, che è presso le fonti del detto fiume, ha gradi 77. 41.

Et la parte del fiume Tigre, compreso in Armenia dalla parte, che si fa sotto il lato meridionale, insin'alle fonti di esso fiume Tigre. Le quai fonti hanno gradi 74.20. 39.20

Et fanno la palude, chiamata Tespite

Et sonoui ancora dell'altre paludi, l'una, chiamata Licnite, il cui mezo ha gradi 78. 43.15

Et Arecisa il cui mezo è 78.10. 41.

Et le regioni dell'Armenia sono nella parte compresa fra i fiumi Eufrate, Cirro, & Arasse presso à i monti Moschici, & la regione Catarzene sopra i popoli chiamati Bachi. Et presso al fiume Cirro la Ossarena, et la Motena. Et presso al fiume Arasse la Coltena, & sotto d'essa la Soducena, & presso al monte Pariade sono Sibacena, & Sagapena.

Et le città nella detta parte sono.

Sala	Sara	73.20.	44.20
Ascura		74.	44.15
Baraza		75.20.	44.10
Lala		76.10.	44.20
Sanguta		77.20.	44.50
Satafara		78.	44.20
Toga		78.10.	43.10
Varuta		73.	43.15
Azata	Gorides	73.15.	43.15
Çolua		74.	43.15
Sidala		74.20.	43.45
Surta		44.30.	43.20
Tastina		74.20.	43.
Cozala		75.20.	43.20
Cotomana		75.15.	43.30
Bagina		76.10.	43.20

Ezala		76.50.	43.20
Ptua		77. .	43.10
Gisina		78.20.	43.45
Coluata		78.45.	43.20
Sacalbina		79.20.	43.20
Arsarata		79.30.	43.15

Et presso al fiume Eufrate.

Bresso		72. .	42.30
Ilegia		73.20.	41.15
Casirisa		74. .	42.20
Corsa		74.20.	42.10
Talina		75.20.	42.10
Armauiara		76.20.	46.15
Artassata		78. .	42.20
Nassuana		78.10.	42.15

Et nella parte compresa sotto la già detta insino alla uolta del fiume Eufrate, sono più Settentrionali, incominciando da Occidente, la Basilisena, Obolbene, & Arsesa.

Et sotto queste sono Acilisena, & Astaunite, & presso alla uolta di esso fiume è Sofene.

Le città, che sono in questa parte, son queste.

Zatua		71.30.	42.30
Tinissa		73.30.	42.30
Zoriga	*Caragnut*	71.30.	42.
Sana		73.50.	42.
Brizaga		74.30.	42.30
Daramissa		76. .	42.20
Zogocara		77.15.	42.20
Cubina	*Sabran*	78.30.	42.20
Colana		71.30.	41.40
Iacura	*Chilana*	72. .	42.20
Colua		73.30.	42.
Sogocara		74. .	44.
Fausia		74.15.	41.45
Fandana		74.50.	41.30
Baruana		71.40.	41.45
Citamo		76. .	41.10
Sigua		77. .	41.
Arario		76.10.	41.10
Cerna		78. .	41.15

Zurzura		78.10.	41.20
Maguſtana		78.	41.
Attacana		79.	41.
Tarina		72.20.	41.
Balisbega		73. 5.	43.
Babila		73.15.	40.
Saubaana		75.15.	40.15
Ozara		76.10.	40.10

Et nella rimanente, & più Oriental parte fra le fonti de i fiumi Eufrate & Tigri è Azetene, & ſotto d'eſſa Aſpite, & poſcia Corinea. Et ſimilmente le città, che ſono in detta parte, ſon queſte.

Ilegerda		72.15.	40.15
Mazara		71.30.	30.10
Anzeta		72.	39.30
Soita		72.50.	39.30
Belcania		73.30.	39.20
Selgia		74.	40.
Toſpia		74.20.	39.10
Colchi		75.10.	39.
Siauana		71.10.	38.
Arſamoſata		73.	38.20
Corra		74.10.	38.20

Et dalla parte Orientale delle fonti del fiume Tigri è Bragauandene, & ſotto d'eſſa, Gordina. Della quale è più Orientale Cotea, & ſotto di lei ſono i Mardi

Et le città, che vi ſono, ſon queſte

Faſca	Halle	75.10.	40.20
Fora	Pollu	76.	40.10
Mepa	Mulpa	76.	40.20
Buana		76.15.	40.
Colimma		77.	43.20
Terebia	Totona	77.20.	43.40
Daudiana	Abdelgiris	70.20.	40.20
Caputa	Ceus	79.20.	40.10
Artemidita	Armining	78.20.	40.20
Delbalana		76.15.	49.50
Et ſotto d'eſſa è Gordiniſia.		75.15.	39.20
Sie		75.45.	39.40
Ferendi		74.20.	39.20
Tigranocerta		76.15.	39.20

Sardinna	*Sairt*	76.15.	39.20
Colsa	*Vastan*	75.50.	39.10
Tigranaana	*Belgari*	79.15.	40.
Artagigarta	*Pait*	75.20.	30.20

TAVOLA QVARTA D'ASIA

SITO DELL'ISOLA DI CIPRO.

CIPRO *termina col mare da ogni parte.* Da Occidente *col mar di Panfilia, secondo questa descrittione.*

Acamante promontorio	64.	45.
Paso nuoua	64.20.	45.10
Zefirio promontorio	64.10.	45. 5
Paso vecchia	64.10.	45. 5
Drepano promontorio		

Et da Mezo giorno termina col mare Egittio, & con quel di Soria, secondo questa descrittione.

Doppo Drepano promontorio.

Frurio promontorio		64.15.	34.30
Curio città	*Limiso*	65.	35.
Bocca del fiume Lico		65.	35.20
Curia promontorio		65.	34.15
Amatunte		65.45.	35.
Bocca del fiume Tetio		66.15.	35. 5
Citio città		66.15.	35.
Dadi promontorio		66.15.	35.
Troni città, & promontorio	*C. della Grotta*	66.45.	35.10

Et da Oriente col mar di Soria, secondo questa descrittione.

Doppo Troni promontorio.

Ammocosto		67.	35.20
Bocca del fiume Pedio		66.50.	35.20
Salamina	*Famaga*	66.20.	36.10
Elea promontorio		67.	35.20
Vrabco, ò Coda di bue		67.10.	35.50

Et da Settentrione con lo stretto di Cilicia, secondo questa descrittione.

Carpasia	66.50.	35.50
Lido degli Achiui	66.20.	35.10
Afrodisio	66.10.	35.20
Macaria	66.	35.15
Cheronia	65.10.	35.45
Bocca del fiume Lapito	65.20.	35.45
Lapito Città	65.20.	35.10
Crommio promontorio	65.20.	36.10
Soli	65.	35.50
Callinusa promontorio	64.20.	35.50
Arsinoe	64.20.	35.50

Le parti dunque più Orientali di questa Isola sono occupate da Salaminia, & le più Occidentali da Pasia. Et di quelle fra mezo, le Meridionali da Amatusia, & dal monte Olimpo, & le Settentrionali da Lapithia.

Le Città, che vi sono fra terra.

Chitro	66.10.	35.20
Trimeto	66.55.	35.25
Tamasso	65.20.	35.20
Et l'Isole, che sono in essa, sono quelle, che si chiamano Clide, il cui mezo ha gradi	64.15.	36.20
Et dell'Isole Carpase	67. 5.	37.15

SITO DELLA SIRIA
OGGI SORIA.

Pur della quarta Tauola d'Asia.

L*A* SIRIA *confina da Settentrione con la Cilicia, & con parte di Cappadocia, secondo la linea, che si stende per il monte Amano. & verso Occidente termina col mar Soriano, secondo questa descrittione.*

Doppo Isso & le porte di Cilicia.

Alessandria presso ad Isso	*Alessandretta*	66.30.	33.10
Miriandro		69.30.	35.50
Rosso	*Candelone*	69.30.	35.50

Scoglio

Scoglio Rossico	*Porto Bonel*	69.20.	35.40
Seleucia Pieria	*Soldino*	68.36.	35.26
Bocca del fiume Orunte to di San Simeone	*Farsaro, doue è oggi il porto*	68.30.	35.30
Fonti di esso fiume		70. .	33.20
Posidio	*Passere*	69.30.	35.15
Eraclea	*Italica*	68.20.	35.20
Laodicea	*Ramatà la chiamano gli Ebrei, & Liche i Soriani oggi*	68.30.	35. 6
Gabala	*Gebol da gli Ebrei. Gibel oggi*	68.20.	34.56
Palto		68.20.	34.45
Balanea	*Balatheuna*	68.20.	34.30
Di Fenicia			
Bocca del fiume Eleutero	*Valania F.*	68. .	34.26
Simira	*Marachia*	67.50.	74 40
Ortosia	*Tortosa*	67.10.	34.40
Tripoli	*Tripoli in Soria*	67.30.	34.20
Teuprosopone promontorio	*Capo Pagro*	67.20.	34.15
Botri	*Botro patron*	67.30.	34. 6
Biblo	*Gibeletto*	67.40.	73.56
Bocca del fiume Adonide	*Canus*	67.40.	33.45
Berito	*Barutti*	67.30.	30.40
Boccà del fiume Leonte	*Damor*	67.30.	33.36
Sidone	*Sichem prima, oggi Saito*	67. .	33. 6
Tiro	*Sor da gli Ebrei, oggi Sur*	67. .	33.20
Ecdipa promontorio	*Bracnio*	67.10.	33.15
Tolemaide	*Acone*	66.50.	33.
Sicamino	*Efa*	66.50.	32.50
Carmelo monte	*Castello de' pelligrini, oggi monte Calmelo*	66.36.	32.50
Dora	*Dor in Ebreo, che a' tempo de' Macabei fu potentissima, oggi si dice pur Castel Pellegrino*	66.30.	32.40
Bocca del fiume Corseo		66.20.	32.36
Verso Mezo giorno confina con la Giudea, secondo la linea descritta di quiui quasi verso Oriente, & laqual si volge à Mezo giorno, secondo il sito di gradi		67.30.	32.20
Et finisce in sito di gradi		68. .	31.15

Et confina

Et confina ancora con vna parte dell' Arabia Petrea, secondo la linea, che tira dal detto termine quasi fin' all' Arabia deserta fin' al termine, che ha di sito gradi 70.30. 30.50

Verso Oriente termina con la linea, che di quindi si stende lungo l' Arabia diserta sin' al passo dell' Eufrate presso à Tasallo, il cui termine sopra l' Eufrate ha gradi 73. 1 35. 6

Et confina etiandio con vna parte dell' Eufrate presso alla Mesopotamia insin' al fine del fiume, oue è il fine di Cappadocia, in sito di gradi 71.40. 38.

I Monti celebri della Soria son questi.

Pieria monte. Il cui mezo ha gradi	69.40.	34.40
Cassio monte. Il mezo delquale ha gradi	68.45.	34.45
Libano monte. Il cui fine ha gradi	68.38.	34.70
Et	37.	.15
Antilibano monte. Le cui estremità hanno gradi	68.33.	20.69
Et	69.40.	32.30
Et presso all' Arbia diserta	69.40.	32.30
Alsadamo monte. Il mezo del quale ha gradi	71.	33.
Et presso alla Giudea		
Ippo monte. Il cui mezo ha gradi	38.30.	32. 0

Corrono per quel paese ancor' altri fiumi, & quello, che passa oltre à Palmira,

I cui confini hanno gradi	71.30.	33.15
Et	71.34.	40.

Et quello, che passa per Damasco, chiamato Crisoroa, I cui termini

hanno gradi	69.15.	33.30
Et	69.45.	23.

Et quella parte del fiume Giordano, laquale va verso il lago, chiamato Genesarete, Il cui mezo ha gradi 67.40. 32.20

❧ Questo è il lago Tiberiade, ancor che Tolomeo ne faccia due. Perciochè Tiberiade è un castello vicino al detto lago. Oue è ancora Capernau.

Et il fiume chiamato Singa, ilquale correndo dal monte Pieria, se ne va à Settentrione & all' Oriente, & ha gradi 71. 37.30

Et indi si congiunge con l' Eufrate, in sito di gradi 72. 37.20

Le città di Soria fra terra nella parte Settentrionale, son queste.

In Commagena ❧ Eufratisia. ❧

Areca		70.30.	37.40
Antiochia presso al monte Tauro	Aleppe	50.15.	37.20
Singa	Seseto	71.	37.30
Germanicia		70.	35.
Catamana	Catafracata	70.40.	37.

Doliche

Doliche		70.40.	36.40
Deua		70.20.	36.30
Caonia		70.30	36.50
Et presso al fiume Eufrate.			
Colmadara		71.15.	37.50
Samosata legione & Comagene, patria di Luciano, oue è il ponte del fiume Eufrate		71.30.	37.36
Di Pieria.			
Tinara		69.50.	37.36
Pagra		70. .	36.36
Et le porte della Soria		69.40.	36.15
Di Cirristica.			
Ariseria		71. .	37.
Regia		71.15.	36.50
Ruba		71.20.	36.40
Eraclea	*Aupep*	71. .	36.30
Niara		70.10.	36.10
Ierapoli	*Magog*	71.15.	36.15
Cirro		70.20.	36.
Berrea		71. .	36.
Tena		70.50.	36.
Pasara		71.30.	36.
Et lungo l'Eufrate.			
Vrema		71.45.	37.30
Arude		71.56.	37.15
Zeugma		72. .	37.
Europo		71. .	36.50
Cecilia		71.56.	36.40
Betammaria		71.50.	36.30
Gerre		71.50.	36.15
Arimara		71.50.	36.
Eragiza		71.50.	36.
Di Seleucide & Tetrapoli secondo Strabone.			
Gesira		69.30.	35.30
Gindaro		70. .	35.40
Imma		69.50.	35.26
Di Cassiotide.			
Antiochia sopra il fiume Oronte. Antiochia		69. .	35.30

& Questa fu già cognominata Epidasne, Ieropoli, & Emat. Et da gli Ebrei

Rablatà

Rablatà. Et in questa per la dottrina di San Pietro furono i primi huomini, che si cognominassero Cristiani.

Dafne		69.	35.20
Bactailli		69.	35.
Aridia	Luza	69.30.	35.
Seleuco presso à Belo	Dimirtigi	69.30.	34.45
Larissa		69.40.	34.26
Episania		69.36.	34.26
Rasanea		69.15.	34.15
Antarado	Aradone secondo Mela	68.15.	34.15
Marato	Margat, Malatia	68.15.	34.15
Mariame		69.20.	34.26
Mamuga		69.10.	34.
Di Calibonitide.			
Tema		71.30.	35.30
Acoraba		71.15.	35.15
Derrima		72.	35.
Calibone		71.20.	35.
Spelunca		72.20.	34.15
Et presso all'Eufrate.			
Barbarisso		71.56.	35.45
Ate		71.	35.30
Di Calcidica.			
Calce		70.30.	35.40
Asafidama		70.36.	34.50
Tolimdessa		70.26.	34.30
Maronia		72.10.	34.30
Coara		70.50.	34.10
D'Apamene.			
Nazama	Namassà	70.30.	34. 6
Et dalla parte Orientale del fiume Oronte.			
Delminisso		69.40.	35.
Apamia	Pela già	70.	34 45
Emesa		69.40.	34.
Di Laodicina.			
Scabiosa Laodicia		59.40.	33.45
Paradiso		69.45.	30.36
Iabruda		70.	33.30

Città fra terra della Fenicia.

Arca		68.20.	34.
Paleobiblo		68.45.	34.
Gabala		67.15.	33.10

Cesaria di Pania ¶ Tribu di Dan. oggi la chiamano Cesarea di Filippo

Belina		67.40.	33.

Città di Soria caua.

Eliopoli		68.40.	33.40
Abila, cognominata di Lisanio		68.45.	33.20
Gaana		69.20.	33.26
Ina		68.30.	33.
Damasco. Così ancor'oggi		69.	33.
Samula	*Antiopia*	67.30.	32.30
Abida	*Belina ancor questa*	68.15.	32.45
Ippo	*Sefet*	68.	32.30
Capitolia Cana Galilea	*Oggi Suneta*	68 45.	32.30
Idara		68.	32.10
Adra	*Endor*	68.40.	32.10
Scitopoli	*Nisa già*	67.20.	31.56
Gerasa	*Gesara la dice Iosefo, & Gelasa Plinio*	68.15.	31.45
Pella	*Pella*	67.40.	31.40
Dione	*Zadez galeat*	67.50.	31.50
Gadora	*Essebon*	67.45.	31.30
Filadelfia		68.	31.20

¶ Et questa era la città de gli Ammoniti, chiamata Rabbat.

Canata		68.50.	31.45

Città di Palmirina.

Resasa		72.15.	32.45
Colle		71 45.	34.30
Criza		72.15.	34.30
Putea		71.20.	34.30
Adada		72.20.	34.15
Palmira		71.30.	34.

¶ Questa fu edificata da Salamone, & chiamata da gli Ebrei Tamor. Et poi fu chiamata Adrianopoli.

Adaca		71.30.	34.
Danaba		72.	34.
Goaria		70.50.	33.50
Auerà		71.30.	33.30

Casama		70.40.	33.10
Odmana		70.10.	33.10
Ateia		71.10.	33.15

Et presso all'Eufrate.

Alale		72 20.	35.15
Sura		72.40.	35.40
Alamata		73. .	35. 6

Della prouincia Batanea, dal cui lato Orientale è Saccea. Et di essa sotto il monte Alsadamo sono gli Arabi Traconiti & Gesuri regione, della quale la Tribu di Manaßè già occupò sessanta Castelli.

Gerra		70. .	32.50
Flere		70. .	32.40
Nelassa		70.10.	32.30
Adrama		69 45.	31.45

Isole vicini alla Soria.

Arado Isola	*Isola di Tortosa*	68. .	34.30
Et Tiro, congiunta con terra ferma & oggi el Sur		67. .	32 20

SITO DI PALESTINA GIVDEA.

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

LA PALESTINA di Soria, che parimente è chiamata Giudea, termina da Settentrione con la Soria, secondo la già detta linea. Da Oriente & da Mezo giorno confina con l'Arabia Petrea, ò Sassosa, secondo la linea, che tira dal termine Orientale presso alla Soria, fin'al termine presso all'Egitto. Del qual termine il sito ha gradi 64.15. 30.40

Da Occidente termina con la detta parte dell'Egitto, che è di quindi fino al mare. Et il rimanente poi confina col mare secondo questa descrittione.

Doppo la bocca del fiume Corseo.

Cesarea Stratonia Palestina	*Flauia, Acarone, Cesarea di*	66.15.	32.30
Apollonia	*Asor*	66. .	32.15
Ioppe	*Già Iafet, oggi Zaffo*	65.40.	32. 6
Porto de' Sanniti		65. .	32.
Azoto	*Zania*	65.15.	31.50

Ascalone	*Gad in Ebreo, & fu poi chiamata Agrippina, & oggi Scalona*	65.	31.40
Antedone	*Daron*	64.50.	31.40
Porto de' Gazei	*Porto Betto*	64.45.	31.30
Diuide la Giudea quella parte del fiume Giordano, che è presso la palude Asfaltite. Il cui mezo ha gradi		66.50.	31.10

❧ Questo è il celebrato Lago di Sodoma, oggi si chiama il Mar morto, nel quale non va à fondo alcuna cosa, che ui si gitti dentro.

Le Città fra terra, che sono in essa.

Di Galilea.

Saffura	*Safet*	66.40.	32.36
Gaparnaum	*Cafarnao*	66.50.	32. 6
Iulia	*Betsaida in Ebreo*	67. 6.	31.30
Tiberiade palude, ò Lago		67.15.	32. 6

Di Samaria.

Napoli	*Sichem già, oggi la chiamano Neptalim*	66.50.	31.50
Tena	*Tapnah già, oggi Techua*	67. 6.	31.45

Della Giudea dalla parte Occidentale del fiume Giordano

Rafia	*Rama da gli Ebrei*	65.26.	31.45
Gaza	*Gazara, Naazali*	65.26.	31.45
Iamnia	*Zania*	65.40.	32.
Lidda	*Diospoli già, oggi Lida*	66.	32.
Antipatra	*Arsur in Ebreo, oggi Asioch*	66.20.	32.
Drusia	*Dotaim*	66.30.	31.56
Sebaste	*Samaria*	66.40.	31.50
Betogabri	*Betacar*	65.30.	31.30
Sebo	*Sabasant*	65.40.	31.26
Emmaus	*Che Nicopoli la dissero ancora. Et oggi pur si dice Emaus*	65.45.	31.45
Gusna	*Camiasare*	66.10.	31.45
Archelai	*Nai*	66.30.	31.45
Faseli	*Naason*	66.56.	31.56
Ierosolima, che al presente si chiama Elia Capitolia. ❧ Gerusalem		66.	31.40
Tamna	*Timnatan*	66.15.	31.30
Engada	*❧ Città delle palme*	66.30.	31.15
Bedoro	*Ebron*	66.30.	31.
Tamaro	*Tarana*	66.20.	31.20

Dalla

Dalla parte Orientale del fiume Giordano

Cosmo	Socot	67.15.	31.36
Libias	Lager	67.10.	31.26
Calliro	Coronaim	67. 6.	31.10
Gazoro	Carat	67.30.	31.15
Epicero	Engaliti	67. .	31.

Della Idumea, che è tutta dalla parte Occidentale del fiume Giordano.

Bezanma	Bersabe	64.50.	31.15

Et questo era il termine della terra di promissione.

Caparorsa	Ceila	65.30.	31.15
Gemmaruri	Gibelim	65.50.	31.10
Elusa	Eleusa	65.10.	30.50
Mapi	Massa	65.40.	30.56

SITO DELL'ARABIA PETREA O' SASSOSA.

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

Questa è oggi chiamata da i Turchi Baraab. Nabatea la dissero Strabone & Plinio.

L'ARABIA *Sassosa termina dall'Occidente con la già detta parte dell'Egitto. Da Settentrione con Palestina Giudea, & con parte della Soria, secondo le linee, che già le habbiamo determinate. Verso Mezogiorno confina con la parte interiore del mare Arabico. Mare Eritreo, Mare Rosso, che ancor chiamano il mare Suf. Ilquale ha gradi* 63.30. 29.50

Et con la parte, che è lungo il golfo Eropolite dal detto termine presso all'Egitto, fino al promontorio, che è presso à Faran, in sito di gradi 65. . 28.30

Et indi poi termina col golfo Elanite fino alla uolta sua, la quale ha gradi 66. . 29.

Elana, che è presso al golfo, chiamato pur' Elana, che ha gradi 65.36. 29.15

Questo Castello Elana, oggi si chiama El Tor, & in Ebreo Naila, & Elat.

Et da Oriente termina con la linea, che si trae al detto termine Orientale della Soria, presso l'Arabia Felice, fino alla parte di essa linea, che ha gradi 70. . 30.30

Et presso l'Arabia diserta si stende per il rimanente di detta linea.

Et si distēdono in quella regione i monti chiamati Neri, dalla parte più adentro di Faran, quasi verso la Giudea. Et dall'Occidental parte di cotai monti lungo l'Egitto, è la regione Saracena. ❡ Qui è il monte Sinai, che oggi chiamano di Santa Caterina, & da gli Ebrei è chiamato Sur. ❡ Et sotto questi è la regione Munichiate, ❡ Medina Talbi, oue è il Sepolcro di Maometto, ❡ sotto la quale presso al golfo sono i Faraniti. Et presso alle montagne dell'Arabia Felice sono i Raiteni.

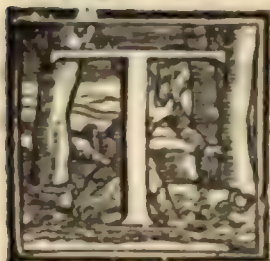
Sono in questa prouincia queste Città & ville fra terra.

Eboda	65.15.	36.
Maliatta	65.15.	30.20
Calgiua	66.20.	30.10
Lisa	65.10.	30.15
Guba	65.45.	30.
Gissarra	65.20.	29.45
Gerasa	65.30.	29.30
Petra	66.45.	30.20
Caracoma	66.30.	30.30
Auara	66.29.	29.20
Zanaata	66.45.	29.30
Adro	67.29.	30.25
Zoara	67.20.	30.30
Toana	67.30.	30.30
Necla	67.30.	30.15
Clitarro	67.30.	30.20
Moca	67.50.	30.10
Sebunta	68.30.	31.
Ziza	68.45.	31.
Maguza	68.	30.45
Medaua	68.30.	30.45
Audia	69.	30.20
Rabmatmoma	68.10.	30.10
Anitta	68.20.	31.15
Suratta	69.15.	31.10
Bostra legione	68.15.	31.10
Mesada	69.20.	31.10
Adra	69.20.	31.20
C.race	68.	30. 5

IL SITO DELLA

MESOPOTAMIA.

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

¶ In Ebreo questa prouincia si chiama Aram Nearot, cioè Soria de' fiumi. Et Mesopotamia con voce Greca fu detta per essere in mezo al fiume Tigri, & all'Eufrate, tanto uolendo dir Mesopotamia, quanto meza fra fiumi, ò in mezo à fiumi. Oggi la dicono Regno de Diarbees.

TERMINA *la Mesopotamia da Settentrione con la già detta parte dell'Armenia Maggiore. Da Occidente con la descritta parte presso la Soria del fiume Eufrate. Da Oriente con la parte presso all'Assiria del fiume Tigre, che è dalla parte presso all'Armenia fino à gli altari d'Ercole, i quali hanno gradi* 70. . 34.20

Et da Mezogiorno col rimanente dell'Eufrate presso all'Arabia deserta, insino al termine, che ha di sito 76.15. 33.20

Et presso à Babillonia insino al congiungersi al fiume Tigri, & à i detti altari, della qual parte il sito ha gradi 80. . 34.20

I monti che nella Mesopotamia son nominati, sono

Masio, il cui termine ha gradi	74.	.	34.20
Et singara	76.20.	-	36.20

I fiumi, che discorrono per quel paese, da i detti monti, sono fra più altri quello, che è chiamato.

Cabora, I cui fonti hanno gradi	74.	.	37.15
Et la congiuntion sua col fiume Eufrate	74.	.	35.15
Et il fiume chiamato Saocora. I cui fonti hanno gradi	75.	.	37.20
Et la congiuntion sua col fiume Eufrate ha gradi	76.	.	34.

Tēgono di questa prouincia le parte presso l'Armenia, la regione Antemusia, sotto la quale è Calcitide. Et sotto d'essa è Gauzanite, & presso al fiume Tigri, Acabene. Et sotto Gazaunite è Tingene. Et ancora molto presso all'Eufrate è Ancobarite.

Le città & ville, che sono nella Mesopotamia.

Presso

Presso al fiume Eufrate, queste.

Persica		72.	37.10
Aniana		72.	37.20
Barsampse		72.20.	36.15
Sarnuca	*Ansachef*	72.30.	35.50
Barsima	*Bir*	72.20.	35.50
Baume	*Maris*	72.50.	35.20
Niceforio	*Nesrum*	73. 5.	35.20
Maguda	*Colat*	73.30.	35.30
Cabora		74.35.	35.10
Telda		74.15.	34.15
Asadana		74.30.	34.30
Banaba		74.45.	34.20
Zita		75.10.	34.20
Bitauta		76.	34.15
Reschisa		76.	34.
Agamana	*Magaza*	77.30.	33.30
Eudrapa	*Dedur*	76.10.	33.20
Addia	*Elberi*	77.15.	34.
Pacoria		70.20.	34.45
Tiridata		77.30.	34.20
Naarda	*Nazicasi*	77.20.	34.30
Sisara		78.15.	32.20

Il sito dell'Eufrate, nelquale si diuide, andando l'vna parte per Babillonia, l'altra per Seleucia: Et quella di mezo si chiama il fiume Basilio. La cui girauolta

ha di sito ha gradi	79.	35.20
Seleucia città	79.20.	35.20

Et presso al fiume Tigri son queste città.

Durbeta	*Dedo*	76.	38.
Safe		77.	37.20
Deba		76.	37.20
Singara		76.	37.
Betousa	*Bedu*	77.	36.15
Lambana	*Bazaro*	77.10.	36.20
Birta		78.15.	36.15
Cartara		79.	36.
Mancane		79.10.	36.20

Et doppo Seleucia.

Tescase	79.45.	34.20

Apamia	*Miana*	79.10.	34.10

Sotto laquale si mescola il fiume Basilio col fiume Tigre, quasi nel mezo della regione Et nell'altro mezo son queste città.

Bithia	*Bitilis*	72.20.	37.20
Edessa	*Rase*	72. .	37.10
Ombrea		73. .	37.10
Ammea	*Amit*	73 20.	37.20
Buma	*Samilon*	73.10.	37.10
Risina		73.10.	37.10
Ossira		73.10.	37.
Sarrane		74. .	38.
Sanace		73. .	38.15
Arsama		74.15.	37.15
Gisama		74.15.	37.10
Sinna		74. .	37.10
Mambuta		74 10.	37.10
Nisibe		75.10.	37.15
Bitiza		75.10.	37.10
Bassaca		75.20.	37.
Aulade		73. .	36.30
Ballata		73.10.	36.10
Carre	*Orsa*	74.20.	36.15
Tirithia		74.50.	36.15
Tergube		75.10.	36.
Orteaga		75.10.	36.15
Olia		76.20.	36.20
Zama		75. .	36.15
Sinna		76. .	36.15
Gurbata		77. .	36.15
Badausa		76. .	36.
Bariana		77.20.	36.
Acraba		73.30.	35.50
Affadana		74. .	35.45
Resena		74.20.	35.30
Peliada		75.45.	35.20
Alban:de		77.15.	35.50
Bematra		76.15.	35.20
Deremma		76.20.	35.

IL SITO DELL' ARABIA DISERTA.

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

TERMINA l'Arabia diserta, da Settentrione con parte della Mesopotamia secondo la già detta parte del fiume Eufrate, la quale ha gradi 76.15. 33.20

Et da Occidente con le parte già detta della Soria, della Giudea, & dell'Arabia Sassosa.

Et da Oriente con Babillonia per le montagne, che sono dal diserto presso al termine dell'Eufrate, fino all'interior golfo Persico, chiamato Messanite, & ha di sito gradi 79. . 36.10

Et con la parte del golfo Persico, che è di quiui fino al termine, che ha di sito gradi 79. . 29.

Et da Mezogiorno con l'Arabia Felice per le montagne, che sono dal detto termine presso all'Arabia Petrea, fino al gia detto confine presso al Messanite golfo Persico, che ha gradi 29. . 29.

Tengono dell'Arabia diserta le parti presso al fiume Eufrate i Caucabeni, & quelle che sono presso alla Soria, i Catanij. Quelle poi, che sono presso all'Arabia Felice, son tenute da gli Agabeni. Sotto iquali stanno i Raabeni, & presso al golfo Persico gli Orcheni. La parte poi che è presso à Babillonia sotto i Caucabeni abitano gli Esiti. Et sopra i Raabeni stanno i Masani, & fra mezo, gli Agrei appresso i Bastanei. Et i Martini appresso Babillonia.

Le città & ville, che sono in quella regione, son queste.

Appresso il fiume Eufrate.

Tapsaco		73.10.	35.20
Eitra	Albira	73.20.	35.20
Cadirta		73.50.	34.45
Auzara	Calap	74. 5.	34.15
Audatta		74.15.	34.20
Addara		74.20.	34.10
Balatea		75. .	34.
Farga		75.20.	34.
Colorina	Cram	75.10.	33.10
Belgnea		75. .	33.10

Et presso

Et presso alla parte del golfo Persico.

Ammea	*Carmon*	79.	30.10
Adicara		75.	29.
Iucura		79.	29.15

Et nella parte fra terra.

Baratema		72.20.	36.10
Saue	*Simiscasac*	73.	33.
Coche		72 10.	22.10
Gauara		73.20.	32 20
Aurana		73 15.	32.20
Beganna		75 20.	33.20
Alata		72.10.	32.
Erupa		72.10.	31.15
Temme		75.	31.20
Luma		75.20.	31.
Tauba		72.15.	30.10
Seuia		73.10.	30.10
Dasa		74.15.	30.10
Sora		73.	30.20
Odogana		76.15.	30.20
Tedio		77.	30.30
Zagmaide		76.30.	30.10
Arrade	*Arasit*	76.45.	30.15
Abera		70.	30.
Artemita		72.45.	29.30
Nacaba		73.50.	29.20
Dumeta		75.30.	29.30
Allata		75.20.	29.30
Bere		76.20.	29.30
Calatusa		75.15.	29.30
Salma		75.20.	29.30

SITO DI BABILLONIA

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

Questi popoli furono propriamente chiamati Caldei. Et ne i tempi nostri sono parte Nestoriani, & parte Maumetani.

LA BABILLONIA termina da Settentrione con la Mesopotamia, secondo la già detta parte dell'Eufrate. Et da Occidente con l'Arabia diserta, secondo le montagne sopradette. Da Oriente termina con la Susiana intorno alla rimanente parte del fiume Tigre, fino alle bocche sue, che portano nel golfo Persico, & ha gradi 80.30. 31

Et da Mezogiorno confina con l'interior golfo Persico, che è di quiui al termine presso al diserto.

Corrono per quella regione il fiume Basilio, & quello, che corre per Babillonia, & quello, che è chiamato Baarsare, il quale si mescola con l'Eufrate, & in sito di gradi 79. . 34 40

Et con quello, che corre per Babillonia, si congiunge quello, che è chiamato Basilio, in gradi 79. . 34.20

Fanno questi fiumi, & i rami loro, paludi & laghi. Il cui mezo ha gradi 78.10. 32.10

Et all'Eufrate è uicina la regione Auranite, & all'Arabia diserta, la Caldea. Et intorno à i laghi la Amordacia, la quale ha sopra di se quei che son chiamati Strosi.

Le Città & ville, che sono nella Babillonia, son queste.

Appresso quella parte del fiume Tigre, che è uicino al mare, sotto la Città d'Apamia.

Bilbi	*Bagadet*	79.10.	33.15
Didugua	*Desifonte*	79.45.	30.20
Gunda	*Mausul*	79.20.	33.15
Batracarta	*Muschendesen*	79.10.	32.20
Talata	*Musadali*	80. .	32.10
Alta	*Caim*	79.50.	31.15
Et fra la foce delle bocche del fiume Tigre, le quali hãno gradi		8. .	30.31
Idacara	*Antacia*	77. .	33.20
Duraba	*Der*	77.20.	34.
Taccona	*Auna*	77.15.	34 10
Telbencome	*Elberi*	78.10.	35.10

Et lungo

Et lungo il fiume, che corre per Babillonia.

Babillonia Città. Oggi Babil, ma è distrutta, ❧ oue è da notare, che Babillonia è nome generale di tutta una regione ò prouincia, & ui è poi ancora la Città sua principale, che si chiama similmente Babillonia. Il che auiene parimente in molt'altre prouincie, che hanno poi in esse una Città, che si chiama del nome loro, come si può vedere in molte per questo libro.

Et presso al fiume chiamato Baarsace.

Volgesia	*Namrut*	78.15.	34.10
Barsita	*Bagelat*	78.15.	33.20

Et sotto queste, & presso à i laghi, ò alle paludi, è l'Arabia diserta.

Beana	*Elaram*	79. .	33.20
Cuduca	*Vassa*	78. .	33.20
Fumana		79. .	33.10
Ciasa	*Messai*	76.20.	32.10
Berambe	*Biron*	77.10.	32.10
Orcoa	*Orca*	78.10.	32.20

❧ *Et questa è la patria d'Abramo, che i Caldei chiamauano Hur.* ❧

Betta	*Essor*	79. .	32.10
Teame	*Antacia ancor'ella*	76.20.	32.
Sortida	*Nausi*	77. .	31.20
Iamba	*Iubo*	78. .	31.
Ragia	*Reges*	78.20.	31.20
Chirisa	*Herm*	79.15.	31.30
Ratta	*Raca*	79.15.	30.50

IL FINE DEL QVINTO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

LIBRO SESTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

L'ESPOSITIONE *delle seguenti parti della grande Asia, secondo queste prouincie.*

Tauola Quinta.

Assiria
Media
Susiana
Perside
Parthia
Carmania diserta

Tauola Sesta.

Arabia Felice
Carmania

Tauola Settima.

Ircania
Margiana
Battriana
Sogdiana
Saci
Scithia dentro del monte Imao

Tauola Ottaua.

Scithia fuori del monte Imao
Serica

Tauola Nona.

Aria
Paropanisada
Drangiana
Aracosia
Gedrosia

TAVOLA SESTA D'ASIA.

SITO DELL'ASSIRIA

Questa è la prouincia Assur de gli Ebrei. Oggi da quei popoli si chiama Azimia. Et è compresa nella prouincia di Soria.

L'ASSIRIA *termina da Settentrione con la parte già detta dell'Armenia maggiore presso al fiume Nifate. Et da Occidente con la Mesopotamia secondo la predetta parte del fiume Tigre. Da Mezogiorno con la Susiana, secondo la linea, che è dal fiume Tigre fino al termine, che ha di sito gra.* 84. · 36.

Da Oriente,

Da Oriente, con quella parte di Media, che è per la linea laqual congiunge i due sopradetti termini. Nella qual parte è il monte Cabora, i cui termini

hanno gradi		80.	39.30
Et		83.	38.

Et di questa regione quella parte, che è presso all'Armenia, si chiama Arrapachite. Et quella, che è presso à Susiana, si chiama Sittacena. Et le parti fra mezo son tenute da i Garamei. Et la parte di mezo fra Arrapachite, è i Garamei si chiama Adiabene. Et quella fra i Garamei & Sittacene si chiama Apolloniate. A cui fourasta la natione de' Sambati. Et sopra Adiabene è Calacine. Et sopra i Garamei la regione Arbelite.

Le città & le ville d'Assiria son queste.

Presso alla parte del fiume Tigre.

Marde	Merdino	76.	38.15
Sauara	Samson	76.	37.45
Bessara		77.	37.20
Belciana		77.	30.37
Nino	Mesul, & è distrutta in gran parte. Et questa è la Niniue antica, oue predicò Iona profeta	78.	37.20
Sacada		78.10.	36.20
Oroba		79.20.	36.20
Telde		80.	36.
Ctesifone		80.	35.30

Nell'altra meza regione.

Birtama		87.20.	37.20
Data		88.10.	38.45
Zigira	Zizira	89.20.	38.45
Darna		86.	39.10
Obana		81.	39.
Tersara		81.55.	38.10
Corcura		78.20.	38.10
Oroba		79.20.	38.10
Degia		80.20.	38.10
Comopoli		81.10.	38.10
Dosa		79.	37.15
Gaugamela		79.10.	37.10
Sarbena		79.	37.
Arbela		80.	37.15
Gomora		81.20.	37.20
Fusiana		82.10.	37.20

Isonoa

Isonoa	*Imisen*	82.10.	37.10
Sura		80.20.	36.20
Catracarta		80.50.	36.10
Apollonia		81.10.	36.10
Betura		83.20.	36.45
Arrapa		82. .	36.10
Binna		83.20.	36.10
Artemita		81.15.	36.
Sittace		82. .	35.10

I fiumi, che discorrono per questa prouincia, mescolandosi col fiume Tigre, sono Leuco, ò Bianco. I cui fonti hanno gradi 78. . 39.

Et la congiuntion sua col fiume Tigre ha gradi	79. .	36.20
Et Capro fiume. I cui fonti hanno gradi	79. .	39.30
Et la congiuntion sua col fiume Tigre ha gradi	79. .	36.10
Et Gorgo fiume. I cui fonti hanno gradi	80.20.	38.
Et la congiuntion sua col fiume Tigre, ha gradi	80. .	35.20

SITO DELLA MEDIA

Pur della Quinta Tauola d'Asia.

Oggi si chiama Seruan, & è sotto l'Imperio del Sofi.

TERMINA *la Media da Settentrione con parte del mare Ircano, secondo questa descrittione.*

Doppo il detto termine del fiume Arasse presso all'Armenia.

Sannina		80. .	43.
Bocca del fiume Cambise		81. .	42.45
Fonti del detto fiume		81.20.	42.10
Tazina	*Maumetaga*	82. .	42.10
Altari Sabei	*Caitachi*	81. .	41.15
Bocca del fiume Ciro	*Cirech F.*	81. .	42.
Fonti del detto fiume		81. .	4. 10
Vallo de i Cadusij		84. .	40.42
Ciropoli	*Carebaca, Sumasca*	85.10.	40.10
Bocche del fiume Mardo		85. .	38.10
Fonti del detto fiume			

Il mezo

Il mezo della palude, che si congiunge con esso fiume, & si chiama

Mariane		82.30.	39.20
Amana		87.30.	40.10
Acola		88.45.	40.15
Bocca del fiume Staone		93.	40.20
Fonti del detto fiume		88.	38.30
Mandagarse	*Mamutaga*	92.	40.
Bocca del fiume Carinda	*Coi Fiume*	93.	40.10
Il termine presso ad Ircania		94.	40.30

Et da Occidente termina con la grande Armenia, & con l'Assiria, secondo le loro linee Orientali dette di sopra.

Et verso Mezogiorno confina con la Persia secondo la congiunta linea dal termine presso all'Assiria & la Susiana, fin' à doue ha gradi 94. 38.30

Et 10. 1. 33.

Oue è la parte Occidentale del monte Parcoatro

Da Leuante termina con l'Ircania, & con la Parthia, secondo la linea meridiana, che congiunge i già detti termini. Della qual linea, la parte, che diuide l'Ircania dalla Parthia, ha gradi 94. 39.

I monti nominati di Media son questi.

Zagro monte, il cui mezo ha gradi	81.	38.
Et Oronte. Il cui mezo ha gradi	88.30.	38.
Et Iasonio. Il cui mezo ha gradi	96.	36.
Et la parte Occidentale di Corone. Il cui termine Occidentale ha gradi	92.	38.
Et	10. 1.	39.

Le parti Occidentali della Mèdia lungo l'Armenia son tenute da i Caspij. Sotto i quali è Margiana, secondo tutto il lato dell'Assiria. Et sopra il mare sono i Cadusij, i Geli, e i Dribici. Doppo i quali sono gli Amariaci, che si stendono fin dentro terra, & così i Mardi. Et nelle parti lungo il paese de' Cadusij sono i Carduchi, & i Marundi fino alla palude Martrana. Et nelle parti à dentro de i Geli stanno i Margasi. Doppo i quali è la regione Tropatene, che si distende fino à gli Amariali. Le parti più Orientali del monte Zagro abitano i Sagardij. Oltre à i quali fino à Parthia, è la regione Coromitrene. Laquale nella parte più Settentrionale ha Elimaida. Le cui parti Orientali son tenute da i Tapurij. Et da Mezogiorno sono di Coromitrene i Sidici, Sigriane, & Ragiane. Et sopra questi sotto il monte Iasonio sono i Vaddali, & la regione Darite & oltre à tutta la Persia è Siromedia. Et hanno le

Porte di Zagro gradi	84.10.	37.
Et le porte Caspie	94.	37.

Le città è i Castelli fra terra della Media sono.

NN *Scambira*

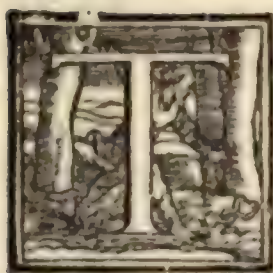
Scambina		79.10.	42.10
Gabala		80. .	42.
Vca		80.20.	42.10
Varna		81. .	42.
Candi	*Cande*	83.30.	42.
Gabri		83. .	41.15
Sozoa		83. .	41.30
Tondarba		81.30.	41.45
Azata	*Gaza, Oziaz*	81.15.	41.10
Morunda	*Moterie*	81.20.	41.30
Tigrana	*Chiagri*	82.40.	41.30
Farambara		84.10.	41.20
Tacasara	*Ressu*	84.20.	41.
Zalace		86.15.	41.
Aluaca		80.40.	40.30
Gauzania		80 .	40.40
Fazaga		81.30.	40.10
Farastia		85.30.	40.30
Curena	*Culistan*	86.15.	40.30
Fanaspa		86.30.	40.
Gabri		87.40.	40.20
Ande		81.40.	39.40
Gazaga	*Teuster*	85.40.	39.30
Saraca		85.15.	39.20
Mandagara	*Merent*	87.45.	39.30
Aganzagava		89. .	39.30
Gaala		90.10.	39.15
Orocana		91. .	39.30
Alieadra		93. .	39.
Fanaça		93. .	39.30
Nazada		83. .	38.10
Alinza	*Altramente Orosa*	84. .	38.
Arsisaca		85. .	38.40
Alisdaca		86.40.	38.45
Dariausa	*Ardouil*	87.30.	38.30
Sincara	*Eucar*	88. .	38.30
Batina		89. .	38.40
Vesappe		89.40.	38.40
Nigusa		90.15.	38.

Sanaide

Sanaide	*Senam*	92. .	38.30
Razunda		93.20.	38.40
Veneca		93.20.	38.15
Bithia		85.30.	77.40
Alinza		86.10.	37.45
Zarane		86. .	37.
Gabena		87. .	37.30
Larassa	*Langi Acani*	87.10.	37.10
Ecbatana		88. .	37.45
Locastra		89. .	37.40
Nisauandra		88.50.	37.10
Guriauna	*Com*	92. .	37.15
Trauaza		93. .	37.40
Coana		93.20.	37.40
Araude		93.40.	37.15
Tibracana		84.30.	36.40
Betarga		83.15.	37.20
Canna		85.10.	36.20
Caberasa		87. .	36.30
Paracana		87.40.	36.
Arsacia	*Casmin*	88.20.	36.20
Gauna		88.45.	36.30
Eraclea	*Soltania*	89. .	37.40
Zania		90.15.	36.50
Aruze		91. .	36.20
Zarama		92.20.	36.30
Tautice		93.20.	36.15
Europo		93.40.	36.40
Abacena		93. .	36.
Cimbina		87. .	35.36
Datta	*Geresspa*	88.20.	38.26
Raza		90.10.	35.40
Andriaca		91. .	35.10
Cluaca		92.40.	33.10
Argaraudaca		93.20.	35.20
Canata		93.20.	35.45
Aradrisa		93.20.	34.45

SITO DI SVSIANA

Pur della Quinta Tauola d'Asia.

Oggi questa prouincia si chiama da quei popoli Zague Ismael. Et è parte della Persia, così chiamata dal fiume Suso, ouero da Susa Città grande del Re Assuero.

TERMINA la Susiana da Settentrione con l'Assiria, secondo il detto disopra lato suo. Et da Occidente con la Babillonia, lungo la già detta parte del fiume Tigre insino al mare. Da Oriente con la Persia, secondo la congiunta linea dal detto termine presso all'Assiria & alla Media, fin'alle bocche del fiume Oroatide, che entrano nel golfo Persico. Et da Oriente termina con la parte del golfo Persico, che è dal fiume Tigre fino alle bocche del fiume Oroatide, che hanno gradi 86.30. 30.30

La bocca Occidentale del fiume Tigre si è detta nella descrittione di Babillonia.

La bocca Orientale del detto fiume Tigre ha gradi		80. .	30.31
Vallo, ò Sbarre di Pasceno.			
Bocca del fiume Mosco	Macuf	82. .	30.40
Fonti del detto fiume		82.30.	32.
Golfo Pelode, ò fangoso	Comatue	83. .	31.
Bocca del F. Euleo		84.30.	30.40
Fonti del detto F. nella Susiana		83. .	31.
Fonti del medesimo in Media		86. .	38.
Arene di Tenago	Anga	84.45.	30.30
Bocche del fiume Oroatide		86.30.	30.30
Fonti del detto F.		88.30.	34 40

Tengono di Susiana le parti sopra il mare gli Eldimei, & quelle presso all'Assiria i Cossei. Et la regione presso al fiume Tigre si chiama Melitene, & quella presso à Perside si chiama Cauandina, & quella sopra il Vallo, ò le Sbarre, si chiama Caracene. Et fra mezo, sopra gli Elimei è la Cissia, & sopra d'essa la Caltapetide. Fra la quale & Cissia è la pianura chiamata Deera.

Le Città & ville di Susiana son queste,

Presso al fiume Tigre doppo gli altari d'Ercole, che hãno gradi		80. .	32. 5
Agra	Abia	80.30.	33.45
Aracca	Arzeu	80.10.	32.40
Asia		80.10.	31.40

Et fra

Et fra terra.

Almsa		83.45.	35.30
Sacrona		82.45.	35.
Berga	*Boccara*	84.15.	34 45
Susa	*Baldac. Et in questa sta il gran Pontefice di quei popoli, chiamato da loro Califo, ò Califa, ò Calife.*	84. .	34.15
Saura		85. .	32 45
Dera		81.30.	33 40
Agarra		83 40.	33.20
Abina		85.10.	33.10
Tariana		82. .	32 30
Sele		84. .	32.30
Anutta		83.30.	31.40
Vrzana		84.40.	31.40

Et l'Isola presso à Susiana, detta

Tassiana		84. .	29.15

SITO DELLA PERSIA

Pur della Quinta Tauola d'Asia.

LA PERSIA termina da Settentrione con la Media secondo la detta linea per il monte Parcoatro. Da Occidente con la Susiana, presso al detto lato suo Orientale. Et da Oriente con la Carmania lungo la linea, che si tira dal termine presso alla Media, & alla Parthia, fino alle Bocche del fiume Bagrada nel golfo Persico, in sito di gradi 94. . 29.15

Et da Mezogiorno con la parte del golfo Persico, che è dalle bocche del fiume Ruatide fino al Bagrada, secondo questa descrittione.

Doppo le bocche del fiume Ruatide

Toace promontorio		87.30.	30.10
Bocche del fiume Pogomeno		88.30.	30.
Fonti del detto F.		92. .	35.
Chersoneso promontorio		89. .	26.30
Ionaca Città	*Zanace*	90. .	29.45
Bocca del fiume Brisoana		92. .	29 40
Fonti del detto fiume		93. .	34.30

Ausinza

Ausinza	*Menacao*	93. .	29.20
Bocca del fiume Bagrada	*Binnir*	94. .	29.15
Fonti del detto fiume		94. .	35.15

Della Persia quella parte, che è presso à tutta la Media, si chiama Paretacene. Della quale da Mezogiorno sono i Messabati, & i Rapsi, sotto i quali è Temisdia, & insino al mare è Mardene, & Iaocene, & gl'Ippofagi, ò Mangia caualli, e i Suzei. Et sotto Mardene sono i Mertori. Sopra i Suzei sono gli Stabei.

Le città & ville di Persia fra terra son queste.

Ozaa		85.45.	35.20
Tanagra		86. .	34.30
Marassio		92.30.	34 30
Aspadana		86. .	33.38
Asimba		87.45.	33.50
Poriospana		89. .	33.50
Persepoli	*Siras*	91. .	33.20

Questa città era capo dell'Imperio di Persia, & nobilissima & potentissima. Et fu poi rouinata da Alessandro.

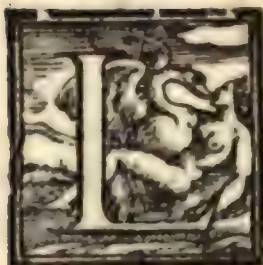
Niserga		90. .	15.34
Sitta		91.30.	34. 0
Arbua	*Arbui*	92.15.	33.
Cotamba		93.30.	33.40
Poticara		87.15.	32.15
Arbea	*Arbua*	88. .	32.30
Cusiaca	*Senorgant*	89. .	32.30
Basina		90. .	32.20
Cinna		92.40.	32.20
Parodana	*Parano*	93.50.	32 15
Taepa		87. .	31 45
Tragomia		87.40.	31 40
Metona		89.10.	31.45
Corodna	*Cure*	90. .	31.15
Corra	*Corri*	91.20.	31.40
Gabra		92.15.	31.30
Orebata città	*Omara*	87. .	30.50
Toace	*Timar*	89. .	30.20
Parta		90. .	30.20
Mamida		91. .	38.20
Vzia		91.40.	38.
Pasaralla		93. .	30.30

Gaba

Gaba	Garit	93.40.	30.10
	Isole vicine alla Persia.		
Tabiana	Firor	87. .	29.15
Socta	Coiar	88. .	29.20
	Isola d'Alessandro, chiamata parimente		
Arasia	Lar	90 .	29.

IL SITO DELLA PARTHIA.

Pur della Quinta Tauola d'Asia.

Questa prouincia è oggi chiamata Iex. Et Parthi in lingua Scithica significa banditi, ò fuor'vsciti. Et questi popoli fuggendo da i Goti di Scithia si fermarono in questo paese, che poscia da essi fu detto Parthia, & il lor Principe ò Re si chiama Tamerlane.

LA Parthia termina da Settentrione con la già detta parte della Media. Et da Settentrione con l'Ircania per la linea parallela, che tira per il monte Corone, dal termine, che gli è presso, in sito di gradi 101. . 39.
Et da Oriente termina con Aria per la linea, che è dal detto termine per il monte Masdorano fino al termine, che ha di sito gradi 101.30. 36.20
Verso Mezogiorno con la Carmania diserta, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini per il monte Parcoatro fino à gradi 101. . 33.
Della Parthia quella parte, che è presso all'Ircania, si chiama Cominsina. Et quella che è sotto questa, si chiama Parthiena. Poi è Coroana, & sotto questa, Articene. Sotto laquale lungo la Carmania è Tabiene. Laquale ha vicini à se i Sobidi.

Le città di Parthia & le uille sono.

Ambrodasse		98. .	38.
Sinunia	Nain	95. .	38 20
Cariapa	Comut	97.15.	38 20
Roara		95.10.	38.10
Susta	Gestia	100. .	38.30
Araciana		94.15.	38.
Dordomana	Deiser	94.15.	37.20

Centoporte regie		96. .	37.10
Sindaga		96.10.	37.
Barbara		98.30.	37.10
Misia		100.30.	37.10
Carace		94.15.	36.20
Apamia		94.15.	36.
Aspa		90. .	33.20
Semina		96. .	36.20
Marrica	*Marazur*	98. .	36.20
Tastaca	*Teste*	99. .	36.20
Armiana		101.20.	36.10
Coana		95.15.	35.10
Pasacarta		94.15.	35.15
Ruda	*Marut*	95. .	35.
Simpsimida		95.10.	35.20
Artacana		95. .	34.10
Affa		98. .	35.
Ragea		98.20.	34.15

IL SITO DELLA
CARMANIA DISERTA

Pur della Quinta Tauola d'Asia.

Oggi la chiamano il diserto di Dulcinda.

LA CARMANIA diserta termina da Occidente con quella parte della Persia, presso al fiume Bagrada, che è presso al monte Parcoatra, insino al termine, che ha di sito gradi 94. . 31.

Verso Settentrione termina con la Parthia secondo la detta linea per il monte Parcoatra. Et da Oriente termina con parte della Arabia, secondo, quello che si congiunge alla detta linea, fino al termine, che ha di sito gradi 104. . 20.50

Da Mezogiorno confina col rimanente della Carmania presso à quel lato, che congiunge i detti termini.

Abitano della Carmania diserta le parti verso Mezogiorno i popoli chiamati Isatichi. Et quelle di mezo i Ganandadopini. Et il lato verso Settentrione si chiama Modomastice.

TAVOLA SESTA D'ASIA.

IL SITO DELLA ARABIA FELICE.

L'Arabia Felice termina da Settentrione co i già detti lati Meridionali della Arabia Sassosa & della Diserta & con la parte Settentrionale del golfo Persico.

Da Occidente confina col golfo Arabico. Et da Oriente termina con parte del golfo Persico, & col mare, che è dalla foce sua, fino al promontorio Siagro. La sua parte maritima dunque si descriue in questa guisa.

Doppo il termine del golfo Arabico nel più adentro seno Elanite.

Onna		66. .	28.30
Modiana		66.20.	27.45
Ippo monte		66.50.	27.20
Ippo villa		67. .	26.20
Villa de' Fenici		67.20.	26.20
Villa di Rauanato		67.15.	25.20
Chersonneso promontorio		67. .	25.20
Iambia villa		68.30.	25.50

Di questa parte maritima nel principio sono i Tamiditi, poscia i Sideni. Indi i Darri. Sotto d'essi i Banubari. Et ultimamente gli Arsi.

Del paese de' Cinedocolpiti.

Copar villa		68.10.	23.15
Arga villa		69. .	22.20
Zaaram città Regia	Gezan	69.20.	22.
Cento, villa		69.20.	21.30
Tebe città		69.20.	21.
Bocca del fiume Betio		69.50.	20.20
Fonti del detto fiume		70.10.	14.30

Della regione de' Cassaniti.

Badeo	Regia	70. .	20.15
Ambe, città		70.20.	19.10
Mamala villa		61 45.	18.10
Villa di Adedo		72.10.	17.30

Della regione de gli Elisari.

Città di Puano	72.15.	16.10
Città di Pudno	72.30.	16.30
Villa di Elo	73.10.	15.10
Napego villa	73.10.	15.
Sacatia città	73.15.	14.30
Musa mercato	74.10.	14.
Porto di Sosippo	74.45.	13.
Pseudocele	75.	12.30
Ocele mercato ❧ Acila promontorio la chiama Strabone	75.	12.
Palindromo promontorio	74.10.	11.20

Del mare Eritreo ò rosso. Doppo lo stretto

Posidio promontorio	75.	14.45
Sanina città	75.30.	11.45
Cabubatra monte	76.15.	11.45

De gli Omeriti.

Madoce città	77.	11.45
Marace città	78.	11.45
Dees villa	78.20.	11.45
Ammonio promontorio	79.20.	11.10
Arabia mercato Oggi Aden, città fortissima, & mercantile	80.	11.10
Atmanisse villa	80.20.	11.15
Monte nero	81.10.	11.15

De gli Adramiti.

Ibesima città	82.	11.45
Lito grande	82.10.	11.10
Dama villa	83.	11.50
Egista città	83.20.	11.15
Lito picciolo	83.20.	11.10
Cana mercato, & promontorio	84.	12.
Trulla porto	84.	12.20
Mesat villa	84.20.	13.

❧ In questa l'empio Maumet compose l'Alcorano, l'anno 624.

Phonoto monte	84.20.	13.
Bocca del fiume Trione	85.	16.10
Fonti del detto fiume	88.	17.10
Enbolo uilla	85.10.	13.50

Treto

Treto porto	85.30.	15.45
Thiallela uilla	87.	14.
Mosca porto	88.10.	14.
Siagro promontorio	90.	14.

De' Sacaliti.

Nel golfo de' Sacaliti, nel quale i Colimbesi di Pinico nauigano sopra gli Vtri.

Cumacati villa	88.	16.30
Ausara città	77.20.	15.15
Ange villa	87.30.	17.30
Astoa villa	88.30.	18.20
Neogiala nauale	89.	19.
Bocca del fiume Ormano	88.30.	18.30
Didimi monti	90.15.	19.20
Bosara città	91.	20.
Oracolo di Diana	91.20.	20.
Abisa città	92.20.	20.15
Corodamo promontorio	91.	20.15

Nelle strette del golfo Persico.

Critto porto	92.20.	21.30
I monti neri, chiamati de gli Asabi. De' quali la parte sopra il mare ha gradi	93.	22.20
Promontorio de gli Asabi	92.30.	23.20

Del golfo Persico.

I golfi di Mangia pesci, i quali si stendon molto dentro, & de' quali sono i Maci.

Poscia de' Nareti.

Regma città	88.	33.10
Tempi del Sole, promontorio	87.20.	23.50
Bocca del fiume Lar	86.10.	23.10
Fonti del detto fiume	84.	18.
Canipsa città	86.	23.20
Cauana città	8.	23.

Poscia de gli Etei.

Sarcoe città	84.15.	23.
Cadara città	83.20.	23.10
Atta villa	82.	23.15

Indi de' Gerei.

Magindana città	81.	20.10
Gera città	80.	23.10
Bilena città	80.	24.10

Dapoi, de' Temi.

Tar Città	80.	25.
Magone golfo	80.	25.20
Istriqna Città	80.	25.20

De' Leaniti.

Mallaba Città	80.10.	26.20
Chersonneso promontorio	80.20.	26.30
Leanite golfo	79.45.	27.
Itamo porto	79.20.	27.20
Adaro Città	79.15.	27.20

Degli Abucei.

Golfo Sagro	79.15.	28.15
Coromanide Città	79.	28.45

Doppo la quale è il detto termine presso al diserto, & il golfo Madisanite.

I monti, che hanno nome in quella regione, sono i già detti. I quali occupano ancora gran parte fra terra. Et oltre à i detti ui è quello, che chiamano

Zameto. Il cui mezo ha gradi	76.	25.
Et i monti Mariti	86.	21.10
Et il monte Scala	76.	25.

Doppo il quale è il fonte, che chiamano

Acqua Stigia	78.	15.
Et altri pur del medesimo nome sopra i Cinedocolpiti, in sito di gradi	71.30.	25.
Et sopra i Canatiti	73.	20.
Et sotto i Mariti	84.30.	17.20
Et sopra gli Asabi	83.	20.30

Del paese fra terra i luoghi montuosi, che sono in tutto verso Settentrione, son tenuti da gli Sceniti, ℭ Sceniti son detti da Scena in Greco, che vuol dir padiglione. Et questi popoli non hanno case, ò luoghi murati, ma stanno vagabondi, & quà, & là sotto i padiglioni. Et son quelli, che propriamente poi con tutti gli altri lor conuicini, & di quel paese, sono stati in vniuersale chiamati Saracini, ℬ Et sopra d'essi stanno i Daditi. Et più Meridionali di questi i Saraceni, ℭ Da' quali si sparse questo cognome in tutti gli altri lor conuicini. ℬ E i Tamideni, poscia presso al monte Zameta sono, verso Settentrione, i Napatei, & gli Atriti, & appresso i Nasemani, e i Vadeni. Et verso Oriente gli Asiageni, i Leeni, & gli Iolisiti. Verso Mezogiorno i Cananiti, poscia i Tanueti. Et di costoro all'Occidente i Maniti, sopra i quali sono i Salapessi. Et presso à i Cinedocolpiti stanno i Mageti. Et sotto i Maniti è la regione più adentro, che produce la Mirra. Indi sono i Minei, nation grande, & sotto d'essi i Dosareni, e i Mocoreti. Poi gli Anchiti, e i Sabei sopra il monte Scala.

Et presso

Et presso à i monti Mariti da Settentrione sono i Malangiti, e i Dacareni. Et i Zeereti da Mezogiorno, e i Bliulei, & gli Omaniti. De' quali più Orientali sono i Cattabeni fino à i monti Asabi. Sotto i quali è la regione, che produce l'Incenso. Poscia presso à i Sacaliti sono gli Sobariti. Et sotto i Bliulei sono gli Allumeoti, e i Sofaniti, e i Bitiuaniti, & fino al monte Scala sono i Rabaniti. Et sotto tutti costoro stanno i Catrammiti, dal monte Scala fino à i Sacaliti. Et verso Mezogiorno del monte Scala, i Masoniti. Poscia i Sariti, & presso à gli Omeriti sono i Saffaliti, e i Ratini. Sotto i quali sono i Masoniti. De' quali all'Oriente presso à i Catrammiti è la regione esteriore, che produce la Mirra. Et presso al monte Siagro fino al mare sono gli Asciti.

Le Città dell'Arabia Felice, & le ville fra terra, sono le sottoscritte.

Aramaua	67.10.	29.10
Ostama	69.10.	29.
Tapana	71.20.	29.
Macna	69.28.	15.
Acale	68.15.	28.15
Madiama	68. .	28.15
Ocrona	70. .	28 15
Oprapa	71. .	28.20
Iado villa	73. .	28.30
Farata	73.20.	28.20
Satula	77.10.	28.10
Laba	78.10.	27.20
Tema	71. .	27.
Gea Città	24 15.	27.15
Aina	75.20.	28.
Zugana	76.10.	27.15
Gesa	78.10.	27.15
Soaca	78. .	28.15
Egra	77. .	26.
Salma	75.30.	26.
Arre villa	75.20.	26.20
Digena	77. .	26.10
Sasta	78.15.	28.20
Sigia	79. .	26.
Badaide	68.10.	26.10
Ansara	71. .	25.10
Iabri	71. .	25.
Alata	77.20.	27.20
Mocura	69.20.	24.10

Tunna

Tunna	74.10.	24.10
Aluare	71. .	24.10
Falagno	73.15.	24.
Salma	73.20.	24.15
Gorda	76.10.	24.10
Magara	79.20.	24.10
Ibirta	79.20.	24.20
Laocippa	71.10.	23.20
Carna	73.10.	23.15
Diabana	76.10.	23.
Gerata	77.20.	23.
Catara	79.50.	23.20
Reba	71.30.	22.30
Macoraba	83.20.	22.
Sata	81.10.	22.50
Maslala	81.45.	22.
Omana	82.50.	22.20
Attia	85. .	22.15
Ruana regia	87. .	22.
Gabuata	89.45.	22.30
Tumata	74.20.	21.20
Olapia	77.10.	21.50
Inafa	79.30.	21.20
Tiagar	75. .	21.20
Appa	81. .	21.
Agdamo	73.30.	21.20
Acarmane regia	75.15.	20.15
Idara	80.20.	20.15
Nasco metropoli	81.15.	20.20
Labri	82. .	20.15
Latea	83.20.	20.15
Ieraco villa	84.30.	20.50
Alabana	74.50.	19.15
Cariata	76.30.	19.15
Laata	79.10.	19.20
Omano mercato	77.20.	19.15
Marasdo	74.30.	18.30
Baraba metropoli	76. .	18.20
Nagara metropoli	84.45.	18.20

Iula

Iula	85.20.	18.15
Amara	78.30.	18.20
Magidaba	75.30.	17.
Sileo	76.20.	16.
Mariama	78.30.	16.30
Tunna	79.	16.45
Suodona	80	16.20
Marimata	85.10.	16.20
Sabe	83.20.	16.45
Menambe regia	75.45.	16.20
Tauba	80.20.	16.30
Sabauda Metropoli	87.	16.30
Madasara	81.45.	16.50
Gorda	82.30.	16.
Tauana	85.20.	16.20
Meda	74.20.	15.30
Fonte dell'Acqua Stigia	77.	15.
Araga	79.10.	15.15
Sarua	80.20.	15.15
Mesa Metropoli	83.15.	15.
Saraca	75.10.	15.10
Saffara Metropoli	78.	15.
Are Regia	80.30.	14.10
Reda	83.20.	15.10
Benuno	84.10.	14.15
Turi	75.15.	13.
Lacheri	77.12.	13.20
Iela	79.	13.10
Maccala	81.	13.15
Sacle	82.20.	13.20
Saue regia	76.	13.
Deua	77.20.	12.15
Soncora	78.10.	12 10
Bana	80.20.	12.20
Dela	82.	12.20
Coa	83.30.	18.30

L'Isole, che sono in quella prouincia, presso al golfo Arabico.

Eno	66.45.	27.20
Timageno	66.	25.30

Zigena	66.15.	24.20
Demone	66.45.	20.15
Polibio	67.20.	20.20
Di Ierace	69.30.	19.
Di Socrate	70.	16.20
Cardamane	71.	16.
Are	71.	15.10
Bruciata	70.30.	14.30
Due di Maliaco	71.20.	14.20
Due di Adano	72.30.	12.30
Et nel mar rosso, due di Agatocle. Delle quali la parte di mezo ha gradi	81.	10.
Sei di Cocconago. Delle quali il mezo ha gradi	83.	9.
Città di Dioscoride	86.10.	8.30
La parte Occidentale dell'Isola	85.	5.30
Trita, ò Terza	86.30.	5.
Et presso al golfo Sacalite sette Isole di Zenobio. Delle quali il mezo ha gradi	91.	16.10
Organa	92.	15.
Sarapide, oue è il Tempio	94.	20.10
Et nel golfo Persico.		
Affana isola, che ha gradi	81.20.	28.20
Icara	82.	25.
Taro	85.15.	24.15
Tilo	9.	24.20
Arado	91.20.	24.10

SITO DELLA CARMANIA

Pur della Sesta Tauola d'Asia.

Oggi questa prouincia si chiama Turquestan, & son pur tutti Maumettani. Viuono solamente di Pesci. I quali cuocono sopra i sassi al caldo del Sole.

TERMINA *la Carmania da Settentrione con la già detta parte del lato Meridionale della Carmania diserta. Da Leuante con la Gedrosia presso à i monti di Persia, per la linea, che si congiunge per essi, dal termine presso al diserto, fino al mar d'India, in sito di gradi* 104. 20.

Verso

Verso Occidente termina con la parte di Persia, che è dal termine presso alla Carmania, fino alle bocche del fiume Bagrada, & con la parte del golfo Persico, che è di quindi, & si chiama ancor' esso, Golfo Carmanico, secondo questa descrittione.

Bocca del fiume Dara	95.15.	28.20
Bocca del fiume Arapo	95.15.	27.20
Bocca del fiume Cario	95. .	26.
Bocca del fiume Achidana	96. .	40.26
Bocca del fiume Sagano	95.40.	24.30
Bocca del fiume Andanio	95. .	25.
Armuza città	93.30.	23.30
Armozo promontorio	94. .	23.20
Carpella promontorio	94. .	22.30

Et da Mezogiorno confina con la parte del mar d'India, che è fin'al detto termine. La cui descrittione è questa.

Doppo Carpella promontorio nel golfo Paragonte.

Cantape, città	95. .	22.50
Agri, città	93.20.	23.
Combana	97.10.	23.
Gogana	98.10.	22.50
Bocca del fiume Saro	98.10.	22.20
Magida	99. .	22.30
Samicade	99.10.	22.20
Bocca del fiume Samidoco	106. .	22.30
Fonti del detto fiume	136. .	29.
Tisa, città	106. .	22.
Bocca del fiume Idriaco	101.15.	21.20
Bagia promontorio	101. .	21.
Ciiza porto	101.15.	20.20
Alabagio promontorio	101. .	20.

Doppo questi si chiama il golfo Parago, & poscia seguono

Deranobila	101.30.	20.10
Cosanta porto	101.30.	20.
Bocca del fiume Zorambo	102. .	30.20
Badara	103. .	20.30
Musarna	100.45.	20.10
Doppo i quali la già detta parte fino al mar d'India ha gradi	104. .	20.

I monti, che sono in questa regione doppo i già detti presso al diserto & alla Gedrosia

PP sono,

ſono, quello, che è chiamato di Simiramis, & Strongilo, ò Tondo, così detto per la figura, che egli ha tonda. Et il ſuo mezo ha gradi 94.30. 20.20

Et altri monti vi ſono, vgualmente lontani da i monti di Perſia. Da i quali corrono i fiumi piu Occidentali, che il fiume Samiraco. Il mezo de' quali ha gradi 110. 20.10

Abitano le parti preſſo al diſerto i Paſcicameli, & quei, che ſi chiamano Soſſoti. Et ſotto queſti ſono diſteſe dal mare la Rudiana, & la Agdinite. Poſcia è Parepaſitide. Sotto cui è la natione Era, & la Caradne. Poſcia Cabidene, & Acantonite. Et ſopra il mare i Paſargadi & i Chelonoſagi.

Le Città fra terra, & le ville, che dicono eſſere in Carmania, ſon queſte.

Portoſpana	96.	28.15
Carmane metropoli	100.	29.
Teſpide	108.	27.20
Nepiſta	99.	26.
Codda	101.	30.25
Tarſiana	96.	24.30
Aleſſandria	99.	24.50
Sabide	97.30.	24.
Oroaſca	99.20.	23.20
Ora, Oggi Biſinagar, ò Beſenegal, & ha tre mari, & il ſuo Re potentiſſimo, chiamato Narſindo, ò Narſindo.	103.20.	23.20
Copanta	102.	23.

L'Iſole, che ſon vicine alla Carmania, ſon queſte.

Nel golfo Perſico.

Sagdeana, nella quale è Milto	94.	27.15
Vorotta	94.20.	25.30

Et nel mar d'India.

Palla	98.	19.
Carminna	102.	18.
Liba Iſola	105.	19.

TAVOLA

TAVOLA SETTIMA D'ASIA.

SITO DELL'IRCANIA

LA IRCANIA termina da Settentrione con quella parte del mare Ircano che è dal termine presso à Media, insino alle bocche del fiume Osso, le quali hanno 100. . 43.

Il mare Ircanio, ò Caspio, oggi si chiama il mare Abacuc, ò il mar di Sale 94.15. 34.30

Nella qual parte sono queste Città

Saramanne	94.15.	40.30
Bocca del F. Massira	97.20.	41.30
Fonti del detto F.	98. .	41.20
Socanaa, Città	97.20.	42.
Bocca del fiume Osso	100.30.	43. 5
Fonti del detto F.	98. .	41.20

Verso Settentrione termina con la detta parte di Media fino al monte Oro. Nella qual parte di Media ha gradi 94. . 39.

Et da Mezogiorno, con la Parthia, secondo il detto suo lato per il monte Corono.

Da Leuante confina con la Drangiana per la montagna, che congiunge i detti termini.

Della Ircania le parti presso al mare sono abitate da i Masseri, & da gli Astibeni. Et sotto i Masseri sono i Erendi. Doppò i quali è il paese Arsite presso à Corono. Et sotto gli Astabeni stanno i Sigraceni.

Le Città fra terra, che si dicono essere in questa prouincia, son queste.

Barange	99. .	42.
Adrapsa	98.30.	41.30
Casape	99.30.	40.30
Abarbina	97.30.	40.30
Sorba	98. .	41.
Sinaca	100. .	40.30
Amarua	91. .	40.
Ircania metropoli	98. .	50.40
Asmura	98.15.	38.45
Mausoca	98.30.	39.30

Et vn'Isola presso al lito, chiamata

Calca	95. .	45.

IL SITO DELLA MARGIANA

Pur della Settima Tauola d'Asia.

TERMINA la Margiana da Occidente, con l'Ircania, secondo il già detto lato. Et da Settentrione con quella parte di Scithia, che è dalle bocche del fiume Osso, fino alla parte sua presso à Battriana. Il cui sito ha gradi 103. . 44.

Et da Mezogiorno con parte della Media, secondo la linea parallela, che è dal termine presso all'Ircania, & alla Parthia, per li monti Sarisi, fin'al termine, il cui sito ha gradi 109. . 39.

Et verso Oriente termina con la Battriana, presso la montagna, che congiunge i già detti termini.

Corre per questa prouincia il fiume famoso chiamato

Margo. I cui fonti hanno gradi	105. .	39.
Et la congiuntion sua col fiume Osso ha gradi	102.40.	43.30

Di questa regione, ò prouincia, le parti appresso il fiume Osso son tenute da i Derbitti. Et sotto costoro stanno i Massageti. Doppo i quali sono i Parni, e i Dai. Et sotto d'essi il diserto, & più di loro Orientali i Tapori.

Le Città, che sono in essa.

Ariaca	103. .	43.30
Sina	102.30,	42.20
Arata	103.10.	43.10
Argadina	101.20.	41.20
Iasonio	103.30.	40.50
Et quiui appresso si mescola col fiume Margo, vn'altro fiume, il quale scende da i monti Sarisi. Le cui fonti hanno gradi	106. .	39.
Rea	102. .	40.50
Antiochia Margiana, la quale fu edificata da Alessandro Magno, & chiamata Alessandria. Et poi da Seleuco Re fu detta Seleucia.	106. .	40.20
Guriana	104. .	40.
Nisea	105.15.	39.10

IN questa prouincia scriuono fra le altre cose della gran fertilità sua, che vi nascono viti così grosse, che due huomini insieme con le braccia distese non le possono abbracciare. Et i racemi dell'uua tanto grandi, che fanno due gombiti ò due braccia di cerchio. Di che hauendo presa gran marauiglia Alessandro Magno, vi fece edificar la sopradetta Città, che dal nome suo chiamò Alessandria.

SITO DI BATTRIANA

Pur della Settima Tauola d'Asia.

B*ATTRIANA termina da Occidente con la Margiana, secondo il già detto lato. Et da Settentrione & Leuante, lungo il rimanente del fiume Osso. Da Mezogiorno termina con l'altra parte d'Aria, che è dal termine presso à Margiana. Il cui sito ha gradi* 114. . 30.39
Et co i Paropanisadi, secondo la linea parallela, che si tira di quindi per la uolta del monte Paropaniso, fin' alle fonti del fiume Osso. Lequali hanno gradi 119.30. 29.
Corrono per la Battriana i fonti, che si mescolano col fiume Osso, chiamati,
Oco. Le cui fonti hanno gradi 110. . 39.
Et Dargomane.
I cui fonti hanno gradi 114.30. 36.20
Et Zariaspe.
Le cui fonti hanno gradi 113. . 39.
Et Artami.
Le fonti delquale hanno gradi 114. . 39.
Et Dargide.
Le cui fonti hanno gradi 116. . 39.
Et questo si mescola col fiume, secondo il sito di gradi 116. . 30.43
Et de gli altri già detti, Artami & Zariaspe si mescolan prima fra loro in sito di gradi 113. . 40.
Et poi si mescolano col fiume Osso in sito di gradi 112.30. 41.
Dargomane poi, & Oco, mescolandosi ancor' essi prima fra loro in sito di gradi 109. . 40.30
Si congiungon poscia col fiume Osso in sito di gradi 109. . 44.10
Et 119. . 30.39

Le parti Settentrionali della Battriana, presso al fiume Osso, sono abitate da i Salatari, & da' i Zariaspi. Et di questi, da Mezogiorno sotto i Salatari, sono i Comari. Sotto i quali stanno i Comi. Poscia gli Acinaci. Indi i Tambizi. Et sotto i Zariaspi sono i Iocari, nation grande. Et sotto d'essi i Marucei, & gli Scordi, e i Varni. Et ancor sotto questi gli Auadij, gli Orsippi, & gli Amacispij.

Le città di Battriana, presso al fiume Osso

Catacarta 110. . 44.10

Carispa

Carispa	113.	43.
Coana	113.	42.
Surogana	113.30.	40.30
Frato	118.	39.20
Et presso all'altre fiumare.		
Alicorda	118.	43.20
Comara	116.30.	43.30
Curiandra	109.20.	42.30
Cuara	111.20.	33.
Astacana	112.	43.20
Tosmuanassa	108.30.	42.20
Menapia	113.	41.20
Eucratidia	115.	42.
Battra regia	116.	40.
Ostobara	109.30.	45.20
Maracanda	112.30.	49.45
Maracodra	115.20.	49.20

IL SITO DE' SOGDIANI

Pur della Settima Tauola d'Asia.

I SOGDIANI *terminano da Occidente con quella parte di Scithia, che è dalla parte del fiume Osso, laqual'è presso à Battriana, & Margiana, per li monti Ansacij, fino à quella parte del fiume Iassarte, che ha di sito gradi* 110. 49.

Da Settentrione con parte similmente della Scithia, per la parte del fiume Iassarte, fino alla volta del detto termine,
Il cui sito ha gradi 120. 48.30

Verso Oriente confina co i Saci, appresso à quella parte, che è di quindi dal fiume Iassarto, fino alla uolta delle fonti, che hanno gradi 129. 43.

Et con la linea, che si tira da essi, fino al termine. Il cui sito ha gradi 125. 38.30

Verso Leuante, & da Mezo giorno, & ancor da Occidente confina con la Battriana presso alla parte già detta del fiume Osso, & quelli, che propriamente si chiamano monti Caucasi, secondo la linea, che congiunge il detto termine. Et le fonti del fiume Osso. Et si stendono i monti fra due fiumi chiamati

Sugdi	111. .	47.
Et	122. .	46.30

Da' quali ſcendono fiumi, che ſi meſcolano con quelli, & la più parte d'eſſi è ſenza nome. L'uno de' quali fa la palude Oſſiana. Il cui mezo

ha gradi	111. .	45.

Et due altri ſcendono dalla medeſima montagna. Dalla quale ſcende il fiume Iaſſarte & quella montagna ſi chiama de' Comedi. I quai fiumi ſi meſcolano con eſſo Iaſſarte. & l'altro d'eſſi ſi chiama Dimo. I cui fonti hanno gradi

& l'altro d'eſſi ſi chiama Dimo. I cui fonti hanno gradi	124. .	47.
Et il luogo, oue ſi congiunge col fiume Iaſſarte, ha gradi	121. .	47.
Et l'altro ſi dice Baſcate. I cui fonti hanno gradi	123. .	43.
Et la congiuntion ſua col fiume Iaſſarte ha gradi	121. .	47.30

Le parti di queſta regione, che ſono preſſo à i monti Oſſii, ſono abitate da i Paſci. Et quelle preſſo alla parte Settentrionale del fiume Iaſſarte, abitano gli Iatai, e i Tacori. Sotto i quali ſono gli Augali. Poſcia doppo i monti Sogdij ſono gli Oſſidragui, e i Dribatti, e i Candari, & ſotto i monti ſono i Mardieni, & preſſo ad Oſſo gli Auſſiani, e i Coraſmij. Et le più Orientali parti di coſtoro tengono i Dreſſiani, i quali congiungono ambedue i fiumi. Et ancora più Orientali di coſtoro ſono gli Ariſtij preſſo al fiume Iaſſarte. Et i Cirri appreſſo à Oſſo. Et fra i monti Caucaſo & Imao è la regione chiamata Vandabanda.

Le città de' monti de' Sogdiani ſon queſte
Appreſſo il fiume Iaſſarte.

Cireſcata	125. .	46.20

Preſſo ad Oſſo.

Oſſiana	117.30.	44.20
Maruca	116.45.	43.45
Colbeſina	117.20.	44.

Et fra mezo, nella ſuperior parte de' fiume è

Tribattra	112.15.	45.30
Aleſſandria Oſſiana	113. .	44.20
Indicomardana	115. .	44.20
Drepſa Metropoli	120. .	45.
Aleſſandria Vltima	122. .	4.

IL SITO DE'SACI

Pur della Settima Tauola d'Asia.

CONFINANO i Saci da Occidente co i Sogdiani, secondo il gid detto lato loro Orientale.

❦ Questi, furon detti Nomandi, i quali furon poscia distrutti da i Persiani. ❧

Da Settentrione, con la Scithia, secondo la linea parallela, da qual si tira dalla uolta del fiume Iassarto, insino al termine, che ha di sito gradi 130. . 49.

Da Oriente termina similmente con la Scithia, secondo le linee, che si tiran di quindi per il rimanente del monte Ascantanca, fino alla fortezza, oue si ricouerano coloro, che vanno à i Seri, presso al monte Imao, che ha di sito gradi 140. . 43.

❦ Il monte Imao nella lingua di quei popoli, vuol dir Neuoso, ò Caricodi neuiato. ❧

Et per il monte Imao piega verso Settentrione in sino al termine, che ha di sito gradi 145. . 35.

Da Mezo giorno termina col detto monte Imao, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini

❦ La regione de' Saci, era de i Nomadi, i quali non haueano case, ma abitauano nelle spelunche ❧.

Et fra i Saci è la montagna, & selua de' Comedi. La salita della quale da i Sogdiani ha gradi 123. . 43.

Et le parti presso alla valle de' Comedi hanno gradi 130. . 39.

Et la torre, chiamata di Pietra, ha gradi 135. . 33.

Et di costoro quei, che sono presso al fiume Sarte, si chiamano Carati, & Comari. Et quei, che son sopra tutto il monte, son detti Comedi, & quei, che son presso al mon- Ascatanca, si chiamano Massageti. Et i popoli fra mezo à questi, son detti Grinei Scithi, & Toorni. Sotto i quali, presso al monte Imao sono i Bilti.

SITO

SITO DELLA SCITHIA DENTRO AL MONTE IMAO.

Pur della Settima Tauola d'Asia.

¶ I Persiani chiamauano Saci tutti gli Scithi in vniuersale, come afferman Plinio, & Erodoto.

LA SCITHIA dentro al monte Imao termina verso l'Occidente con la Sarmatia dell'Asia, secondo il già detto lato.

Verso Settentrione con la terra incognita.

¶ Vogliono, che il regno del Catai, che è del gran Cam de' Tartari, comprenda queste Scithie. Oue Nicolao Veneto scriue, esser la Città Gambaleschia, la quale gira di muraglia trentamila passi. Ma il Sabellico mette il Cataio in fra la Gedrosia e'l fiume Indo.

Da Oriente confina col monte Imao, che piega verso Settentrione, secondo la quasi meridiana linea, che è dalla detta fortezza insino alla terra incognita.

Verso Mezogiorno, & ancora pur verso Oriente confina co i Saci, con la Sogdiana, & con la Margiana, & le loro già dette linee, fino alle bocche del fiume Osso, che entra nel mare Ircano. Et quindi confina parimente con parte del mare Ircano, fin' al fiume Ra, secondo questa descrittione.

Doppo le bocche del F. Ra, che hanno di sito gradi	87.30.	48.50
Et la volta sua, oue è il termine della Sarmatia, & della Scithia, che ha gradi	85. .	54.
Bocca del fiume Rimno	91. .	48.15
Bocca del fiume Daico	94. .	48.15
Bocca del fiume Iassarto	97. .	48.
Bocca del fiume Iasto	100.47.	20.
Bocca del fiume Polimeto	103.45.	30.
Asspabota città	102. .	44.

Doppo la quale sono le bocche del fiume Osso.

I monti nominati della Scithia dentro all'Imao sono quei, che son più Orientali de gli Iperborei. Et quei, che si chiamano Alani. I cui termini

hanno gradi	105. .	59.30
Et	108. .	59.30

Et i monti.

Rimmici, I confini de' quali hanno gradi 90. . 54.
Et 99. . 57.30

Da' quali ſcendono il fiume Rimmo, & alcuni altri, che entrano nel fiume Ra, meſcolandoſi col fiume Daico. Et il monte

Noroſſo, I cui termini hanno gradi 97. . 53.30
Et 106. . 52.30

Et da queſto monte ſcende il fiume Daico, & alcuni altri, che ſi meſcolano col fiume Iaſſarto. Et i monti chiamati

Aſpiſii, I termini de' quali hanno gradi 111. . 55.30
Et 117. . 52.30

Et da queſti diſcendono alcuni fiumi nel Iaſſarto. Et i monti chiamati Sapuri,
I cui termini hanno gradi 120. . 56.
Et 120. . 59.

Da' quali ſcendono pur' alcuni fiumi, che corrono nel fiume Iaſſarto. Et preſſo à queſti nella più baſſa parte della fiumara ſono i monti chiamati Siebi, I confini de' quali hanno gradi 121. . 58.
Et 132. . 62.

Et i monti chiamati

Anarei, Le cui eſtremità hanno gradi 130. . 56.
Et 137. . 50.

Doppo i quali è la uolta del monte Imao, che ſi ſtende verſo Settentrione. Et di queſta Scithia la regione, che è quaſi tutta verſo il Settentrione della terra incognita, è abitata da quei popoli, che communemente ſon chiamati Alani Scithi, & da i Suſobeni, & da gli Agatirſi. Et ſotto coſtoro ſono i Setrani, i Maſſei, e i Siebi. Et preſſo all' Imao di fuori ſtanno i Daci. Et preſſo alle fonti più Orientali del fiume Ra ſono i Robaſci. Et ſotto d'eſſi gli Azani. Poſcia gli Iordij. Sotto i quali, preſſo al fiume è la regione Cadaniſſa. Et ſotto d'eſſa i Coraſſi. Poi ſono gli Orgaſi. Doppo i quali inſino al mare de' Rimmij verſo Leuante ſtanno gli Iorti, et poſcia gli Aorſi. Et doppo queſti i Iaſſarti, gran natione, preſſo al fiume, pur chiamato Iaſſarte, fino alla volta preſſo i monti Tapurij. Et di nuouo ſotto i Setiani ſono i Mologeni, & i Sammiti de' monti Rimmici.

Et ſotto i Maſſei, & i monti Alani ſtanno i Zareti, e i Saſoni, & più Orientali de' mõti Rimmici i Tibiaci. Doppo i quali, ſotto i Zareti ſono i Tabiani, & gl' Iaſti, e i Macageni, preſſo al fiume Noroſſo. Sotto de' quali ſono gli Osbij, e i Noroſſi, & i Cacaſſi Scithi preſſo à gli Iaſſarti. Et ſono di monti Aſpitij più Occidentali gli Scithi Aſpiſij, et più Orientali gli Scithi Mangialatte. Et ſimilmẽte de' monti Tapuri, et de gli Scithi Siebi abitano più verſo Oriente i Tapurei. Et de i monti Anarei, & del monte Aſcatanca ſono gli Scithi de gli ſteſſi nomi, cioè Anarei, ſotto gli Agatirſi, & Aſcatanci,

più

più Orientali de i Tapurei, & fino al monte Imao. Et fra mezo de i monti Tapurei, & della parte, ò regione, che è presso alle bocche del fiume Iassarto, & della parte litorale, che è fra i due fiumi, abitano presso al detto fiume gli Ariaci. Et sotto questi i Nomasti. Poscia i Sagarauci. Et presso al fiume Osso i Ribij. Ne i quali è la Città Daube. 104. . 45.

TAVOLA OTTAVA D'ASIA.

SITO DELLA SCITHIA FVORI DEL MONTE IMAO.

La qual' oggi si dice la terra di Mongal, & è parte della gran Tartaria.

LA SCITHIA *fuor del monte Imao termina da Occidente con la Scithia interiore, & co i Saci, secondo tutta la volta sua verso Settentrione.*

Et da Settentrione confina con la terra incognita.

Et da Oriente con la Serica, secondo la dritta linea, che ha di sito gradi 150. . 33.

Et 160. . 39.

Et da Mezogiorno con parte dell' India di là dal fiume Gange, secondo la linea parallela, che congiunge i già detti termini. Et in questo pezzo di paese si contiene la parte Occidentale de' monti Ausacij. I cui termini hanno gradi 153. . 36.

Et 163. . 44.

Et similmente la parte Occidentale degli Omedi. Il cui termine ha gradi 153. . 36.

Et 165. . 36.

Et presso gli Ausacii il fonte del fiume Icardo, che ha gradi 153. . 51.

Di questa Scithia, le parti Settentrionali sono abitate da gli Scithi Abii, & sotto questi sono i Mangiacavalli. Doppo i quali si stende il paese de gli Aussaciti. Et sotto questa ancora presso alla detta fortezza, è la region Casia, sotto della quale sono gli Scithi Cheti. Poscia la regione Acasa. Et sotto questa presso à i monti Emodi sono i Carauni Scithi.

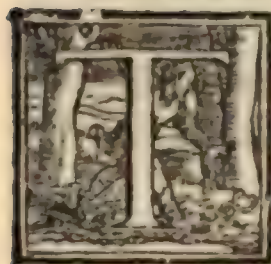
Le Città di questa parte sono,

Auzacia 154. . 49.20

La Scithia de gli Issedi	150.48.	30.
Caurana	150. .	37. 4
Seta	145. .	35.20

IL SITO DELLA SERICA.

Pur della Ottaua Tauola d'Asia.

Questa è la prouincia, chiamata da quei popoli Cambalù, oue è il seggio principale del gran Cam de' Tartari. Et quiui dicono, che primieramente si ritrouasse il modo di far la seta. Et che da essi prendesse il nome.

TERMINA *la Serica verso Occidente con la Scithia fuor del monte Imao, secondo la già detta linea.*

Da Settentrione con la terra incognita, secondo il parallelo, che è il medesimo con quello per l'Isola di Tile.

Et da Oriente termina similmente con la terra incognita, secondo la linea meridionale, I cui termini hanno gradi 180. . 35.

Da Mezogiorno termina col rimanente dell'India di là dal Gange, per la linea sua parallela, fino al termine, che ha di sito gradi 173. . 35.

Et ancor co i Sini per la linea, che si tira di quindi fino al detto termine presso alla terra incognita.

Cingono la Serica i monti chiamati Annibi, I cui termini hanno

gradi	153. .	60.
Et	171. .	56.

Et la parte Orientale de' monti Aussacij, I cui termini hanno

gradi	160. .	54.
Et i monti chiamati Asmirei, I termini de' quali hanno gradi	165. .	54.
Et	174. .	78.
Et la parte Orientale de' Casij, Il cui termine ha gradi	165. .	36.
Et	171. .	40.
Et il monte Taguro, Il cui mezo ha gradi	170. .	43.

Et ancora di quei, che son chiamati Emodi & Serici, la parte Orientale. Il cui termine ha gradi 165. . 36.

Et

Et q̃llo, che chiamão Ottorocorra, I termini del quale hãno gr.	169. .	36.
Et	176. .	39.

Corrono per la maggior parte della prouincia de' Seri due fiumi. L'uno Icorda. Del quale il fonte si stende presso à gli Ausacij. Et quello, che è presso à i monti Osmirei,

ha gradi	174. .	57.30
Et la uolta, che è quasi verso i monti Casij, ha gradi	160. .	49.30
Et il fonte, che è in essi, ha gradi	161. .	41.15

Et il fiume, chiamato Baute, delquale il fonte, che è presso à i monti Casij

ha gradi	160. .	43.
Et quella, che è presso ad Ottorocorra, ha gradi	176. .	39.
Et la volta presso à gli Emodi ha gradi	168. .	39.
Et la fonte, che è in essi, ha gradi	160. .	37.

Le parti adunque più Settentrionali della Serica sono abitate da gli Antropofaci, ò gente, che mangian'huomini. Sotto i quali sono gli Annibi, così chiamati come i lor monti. Et fra questi & gli Ausacij, è la natione de' Sizigi. Et sotto d'essi stanno i Danni. Poscia i Piaddi fino al fiume Icardo, & sotto questi i popoli chiamati similmente Icardi.

Di nuouo poi più Orientali de gli Annibi sono i Garinei, e i Tabanni. Et sotto questi la regione Asmirea, sopra i monti, chiamati parimente Asmirei. Et sotto costoro insino à i monti Casij stanno gli Issedoni, gente grande, & più Orientali d'essi i Troani. Poscia sotto questi gli Etaguri, dalla parte Orientale del monte chiamato dello stesso nome. Et sotto gli Issedoni stanno gli Aspacati, & ancor sotto questi i Bati. Et Meridionalissimi presso i monti Emodi & Serici sono gli Ottorocorri.

Le città nominate della Serica sono.

Danna	156. .	51.20
Piada	160. .	55.20
Asmirea	170. .	48.
Tarrana	174. .	47.20
Seuca de gli Issedi	162. .	45.
Aspacara	162. .	48.20
Drosace	162. .	42.30
Paliana	167.20.	41.
Abragana	163.30.	39.30
Togara	171. .	39.20
Dassata	171.20.	35.20
Orosana	170.15.	37.30
Ottorocorra	165. .	37.15
Solana	169. .	37.30
Sera metropoli	176. .	38.35

IL SITO

IL SITO D'ARIA

Questa chiamano pure il Regno di Turquestan.

CONFINA *l'Aria verso Settentrione con la Margiana, & con parte di Battriana, secōdo i già detti lati loro meridionali. Da Occidente termina con la Parthia, & con la Carmania diserta, secondo le dette loro linee Orientali.*

Et verso Mezo giorno confina con la Drangiana, secondo la linea, che cominciando dal detto termine di Carmania, & piegatasi à Settentrione, si uolge per il monte Batoo verso Leuante, insino al termine, che ha di sito gradi 111. . 37.

Et della piegatura del monte il sito ha gradi 105. . 32.

Et da Oriente confina co i Paropanisadi, secondo la linea, che congiunge i detti termini per le parti Occidentali di Paroponiso. Et il sito suo è secondo tre punti.

L'Australe	111. .	36.
Il Boreale	111.30.	39.
Et l'Orientale	119.30.	39.

Et corre per quella prouincia il fiume notabile chiamato Aria, del quale i fonti nel Paropaniso hanno gradi 111. . 38.15

Et quelle presso à i Serifi hanno gradi 118. . 33.20

Et la parte, che è presso alla palude, che si fa sotto d'essi, la quale si chiama ancor' ella Aria, ha gradi 108. . 20.36

Et abitano d'Aria le parti Settentrionali i Nisei, & gli Staueni. Et quelle presso alla Parthia, & la Carmania diserta i Mazorani. Et presso alla Drangiana i Casiroti. Et quelle, che son presso à i Paropanisadi, tengono i Parudi. Sotto i quali sono gli Obariti. Et fra mezo sono i Dragmi. Et sotto d'essi gli Etimandri. Poscia i Borgi. sotto de' quali è la regione chiamata Scorpiosoro, ò Portabalestre.

Le città d'Aria, & le ville sono.

Disla	102.30.	28.15
Mabari	105.20.	38.50
Taua	109. .	38.45
Augara	102. .	38.
Bitaza	103.20.	38.
Sarmagana	105.20.	38.36
Sisare	107.15.	38.15
Ragaura	109.30.	28. 6
Zomucana	112. .	37.

Ambrodace

Ambrodace	103.30.	37.45
Bogadia	104.15.	37.20
Varpna	115.30.	37.
Godana	110.30.	37.30
Foraga	110. .	37.
Catrisache	103. .	36.20
Caurina	104.10.	36.10
Orthiana	105.15.	33.20
Taupana	106.10.	36.
Astanda	107.20.	36.
Articanda	109.20.	36.10
Alessandria in Arij	110. .	36.
Bebarsana	103.20.	35.20
Caputana	104.10.	35.30
Aria, Città	105. .	35.
Basice	107.20.	35.20
Sotria	108.20.	35.20
Orbetana	109.20.	35.30
Nisibide	114. .	35.10
Paracanace	105.30.	33.
Gariga	106.20.	34.10
Darcama	111. .	34 20
Cotace	107.30.	33.20
Tribazina	106. .	38.
Asasana	108. .	33.
Zimira	109.30.	33.15

SITO DE' PAROPANISADI

Pur della Nona Tauola d'Asia.

Questa è pur' vna parte del Regno di Torquestan sotto il gran Cam de' Tartari.

I PAROPANISADI *terminano verso Settentrione con Aria, presso al già detto lato. Et da Settentrione con la sopradetta parte di Battriana. Verso Leuante con parte dell'India, per la linea meridiana, che si tira dalle fonti del fiume Asso per li monti Caucasij, fin' al termine, che ha di sito gradi* 119. . 32.20

Et da

Et da Mezogiorno con la Caracosia, secondo la linea, che congiunge i detti termini per li monti Parsieti. Entrano in questa prouincia i fiumi Dorgamane, che viene da Battriana. Et il sito delle sue fonti s'è già detto disopra. Et quel fiume, che si mescola presso à Gobria. I cui fonti hanno gradi 115. . 34.30

Abitano di questa prouincia le parti Settentrionali i Caboliti. Le Occidentali gli Austofili. Le Meridionali i Parieti. Et l'Orientali gli Ambauti.

Le Città & ville de i Paropanisadi son queste,

Parsiana	118.30.	38.15
Barzaura	114. .	37.30
Artoarta	116.30.	37.30
Baborana	118. .	37.20
Capisa	118.20.	37.30
Nifadna	119. .	37.
Drastoca	116.30.	36.30
Gazaga	118.30.	36.15
Naulibide	117. .	35.30
Parsia	113.30.	35.
Locarna	118. .	34.
Daroacana	118.15.	37.45
Carura, che si dice ancor Ortospana	118. .	35.
Garbaca	114.50.	33.30
Barrarda	116.20.	33.20
Arguda	118.45.	33.30

SITO DI DRANGIANA

Pur della Nona Tauola d'Asia.

LA DRANGIANA *termina da Occidente, & Settentrione con Aria, secondo la sopradetta linea per il monte Batro. Da Oriente con Aracosia, secondo la linea Meridiana, che si tira dal termine presso à gli Arij, e i Paropanisadi, fino al termine, che ha di sito gradi* 114.30. 28.

Da Mezogiorno con parte della Gedrosia, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini per li monti Betij.

Corre per quella prouincia vn fiume, che è ramo ò parte del fiume Arabio. I cui fonti hanno gradi 109. . 32.30

Et di

Et di essa le parti presso ad Aria son tenute da i Randi, & quelle che son presso ad Aracosia da i Battrij. Et la regione di mezo si chiama Tauacena.

Le città & le ville, ò i castelli, che si dicono essere nella Drangiana son queste.

Prosstasia	110.	32.20
Ruda	106.30.	31.30
Inna	109.	31.30
Aricada	113.	31.20
Asta	117.30.	30.20
Sarsiara	106 20.	29.15
Nostana	108.	29.20
Farazana	110.	30.
Bigide	111.	29.20
Ariaspe	108.20.	28.20
Arana	111.	28.15

SITO D'ARACOSIA

Pur della Nona Tauola d'Asia.

Pomponio Mela chiama questa prouincia Ariana. Et Strabone la stende tutta lungo il mare dall'Indo fino alla Carmania. Onde par che la faccia più tosto parte della Gedrosia.

ARACOSIA *termina da Occidente con la Drangiana, & da Settentrione co i Paropanisadi, secondo i già detti lati loro.*

Da Oriente con parte dell'India, secondo la linea meridiana, che si tira dal confine presso à i Paropanisadi, fin'al termine, che ha di sito gradi 119. 28.

Et da Mezogiorno con l'altra parte della Gedrosia, secondo la linea, che congiunge i già detti termini per il monte Betio.

Entra in questa prouincia un fiume, che esce dal fiume Indo, I cui fonti hanno gradi 114. 32.30

Et il luogo, oue si diuide, ò esce dall'Indo ha gradi 122.30. 27.30

Et la parte, presso alla palude, che si fa da esso, & si chiama Aracote, ha gradi 115. 28.20

Coloro d'essi, che abitano le parti Settentrionali, si chiamano Bartieti, & quei, che sono sotto d'essi, si chiamã Sidri. Doppo i quali sono i Repluti, & gli Eoriti.

Le Città, & ville d'Aracosia son queste,

Ozola	114.15.	32.15
Foclide	118.15.	32.30
Alessandria	114. .	31.30
Rissana	115. .	31.30
Arbaca	118.20.	31.20
Sigana	113.15.	30.
Coaspa	115.15.	30.10
Aracoto	118. .	33.20
Asiace	112.20.	26.20
Gammace	116.20.	29.20
Maliana	118. .	29.20
Dammana	113. .	28.20

SITO DI GEDROSIA

Pur della Nona Tauola d'Asia.

¶ Oggi si chiama il Regno di Tarsa, & son tutti Cristiani.

LA GEDROSIA termina da Occidente con la Carmania, secondo la sopradetta linea Meridiana insino al mare.
Da Settentrione con la Drangiana, & con l'Aracosia, presso alle dette lor linee Meridiane.
Da Oriente termina con parte dell'India, presso al fiume Indo, secondo la linea, che si tira dal termine che è presso ad Aracosa, insino al termine sopra il mare, che ha di sito gradi 109. . 20.
Et da Mezogiorno con parte del mare Indico, la cui descrittione sta in questa guisa.

Doppo il termine, che è appresso alla Carmania.

Bocca del fiume Arabio	115. .	24.
Fonti del detto F.	110. .	27.20
Il luogo, oue si parte il ramo suo, che entra nella Orangiana ha, gradi	107. .	20.25
Rapana, città	106. .	20.
Porto delle donne	107. .	21.
Biamba. ¶ Oggi Gambaia, ò Cambaia. Et è capo di tutto quel Regno	108. .	20.
Rizana	108.20.	24.

Doppo

Doppo la quale è il già detto termine, che vien sopra al mare, & ha gradi	109. .	20.
Stendonsi per mezo della Gedrosia i monti chiamati Arbiti. I cui termini hanno gradi	107. .	22.
Et	113. .	26.
Da i quali nell' Indo scendono alcuni fiumi. De i quali i fonti dell' uno hanno gradi	111. .	25.30

Et ne scendono similmente alcuni da i monti Bartii, che corrono per la Gedrosia.

Le parti adunque sopra il mare di questa prouincia, son tenute da quei, che abitano la villa de gli Aberiti. Et quelle, che sono presso alla Carmania, da i Garsidi. In quelle poi, che sono presso ad Aracosia, stanno i Musarinei. Et la region tutta di mezo di essa prouincia, si chiama Pardene. Et quella, che è sotto d'essa, Perisiena, doppo la quale appresso all' Indo, sono i Rammi.

Le Città & ville di Gedrosia sono

Cuni	110. .	23.50
Badara	113. .	27.
Musarna	115. .	27.30
Cottobara	112. .	25.30
Soffetra	108.30.	25.30
Oscana	115. .	28.
Ease metropoli	106.30.	23.30
Omiza	110. .	23.50
Arbi, città	105.20.	20.30

Isole, che son vicine à Gedrosia.

Astea	115. .	18.
Codane	107.30.	17.

IL FINE DEL SESTO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO

LIBRO SETTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

Espositione dell'ultime parti della Grande Asia, secondo l'infrascritte prouincie.

Tauola Decima.

India dentro, ò di quà dal fiume Gange

Tauola Vndecima.

India di fuori, ò di là dal fiume Gange
La Terra de i Sini.

Tauola Duodecima.

Taprobana Isola, & l'altre, che le sono attorno

SOMMARIA *descrittione della Tauola vniuersale della terra abitabile*
Descrittione della Sfera Armillare, con la terra abitabile
Descrittione dell'Estension sua.

TAVOLA DECIMA D'ASIA.

SITO DELL'INDIA DENTRO AL GANGE.

L'INDIA dentro al fiume Gange termina da Occidente co i Paropanisadi, con l'Aracosia, & con la Gedrosia, presso à i loro sopradetti lati Orientali.

Da Settentrione col monte Imao e i Sogdiani, e i Saci, che stan lor sopra. Verso Leuante col fiume Gange.

Et verso Mezogiorno, & ancor da Ponente, con parte del mar Indiano. La cui parte maritima sta secondo questa descrittione.

Sirastene nel golfo chiamato Canti.

Porto nauale	109.	30.20
La bocca Occidentalissima del fiume Indo, chiamata Sagapa		
L'altra, che segue di esso fiume Indo, chiamata		
Sinto	110.20.	19.50
La terza, chiamata		
Aurea	111.20.	19.50
La quarta, chiamata		
Carifrone	111.20.	19.50
La quinta, chiamata		
Saparage	111.20.	19.50
La sesta, chiamata		
Sabalassa	112.	20.15
La settima, chiamata		
Lonibare	113.20.	20.15
Bardussima città	113.20.	20.20
Sirastra, villa	114.	19.30
Monoglosso mercato	114.10.	18.20
Di Larice.		
Bocca del fiume Mosido	114.	18.20
Pacidare, villa	114.50.	20.50
Baleo promontorio	111.	17.30
Nel golfo de' Barigazeni.		
Camane	112.	13.

Questo

Questo è il Calicut, che oggi mercè de' Portughesi, è mercato delle spetierie di tutto il mondo.

Nusaripa	112.30.	16.30
Polipula	112.30.	16.15
D'Ariace de' Sadini.		
Supara	112.30.	15.20
Bocca del fiume Goario	112.15.	15.30
Dunga	111.30.	15.
Bocca del fiume Benda	110.30.	15.
Similla mercato & promontorio	110.	18.45
Ippocura	116.15.	16.30
Balipatna	114.30.	14.20
De gli huomini corsali di mare.		
Mandagara	113.15.	30.
Bizantio	112.20.	15.
Chersonneso	114.20.	14.50
Armagara	115.	14.20
Bocca del fiume Nenaguna	110.30.	15.20
Nitria mercato	115.10.	14.20
Di Limirica.		
Tindi, città	116.	14.10
Aramagara	116.45.	14.30
Callicari	116.20.	14.
Modiri mercato	116.	14.
Bocca del fiume Pseudostomo	116.	50.14
Podoperura	116.20.	14.15
Semne	118. 4.	14.45
Corcura	118.20.	14.20
Bacare	119.30.	14.10
Bocca del fiume Bario	120.	14.20
De i Dioni.		
Melenda	120.20.	14.20
Elanco mercato	120.20.	14.15
Cottiara metropoli	120.15.	13.45
Bambala	121.20.	15.
Comaria città & promontorio	121.20.	13.30
De' Carei nel golfo Colchico, nelquale è Colimbise di Pinico.		
Sesicure	122.	14.30
Colchi mercato	123.	15.

Bocca del fiume Soleno	124.	14.20
Della regione Pandione, nel golfo Orgalico		
Cori promontorio, chiamato ancor		
Calligico	125.20.	18.
Argiro città	125.15.	14.20
Salur mercato	125.20.	15.30
De' Bati.		
Nicama metropoli	125.10.	10.30
Tellir	127.	15.30
Corula città	128.	16.
Di quella, che propriamente si chiama maritima		
De Toringi.		
Bocca del fiume Cabero	129.	15.15
Caberi mercato	129.20.	15.20
Sabura mercato	130.	14.10
De gli Aruari.		
Podoce mercato	131.	13.45
Melange mercato	131.	14.20
Bocca del fiume Tinna	130.20.	12.15
Cottide	132.20.	12.10
Manarsa mercato	133.30.	12.
Di Mesolia.		
Bocca del fiume Mesolo	134.	11.20
Contacossila mercato	134.30.	11.30
Coddura	135.	11.20
Allossigne mercato	135.10.	11.40
Et il luogo, onde Sciolgono coloro, che nauigano in Cresa		
Nel golfo Gangetico.		
Pacura città	136.20.	11.
Panigena	136.20.	12.
Caticardanna	136.20.	12.20
Sippara	136.20.	15.30
Bocca del fiume Tindo	138.	16.
Mapura	139.	16.30
Minagara	140.	17.15
Bocca del fiume Dosarone	141.	17.20
Cocala	142.	18.
Bocca del fiume Adamante	142.20.	18.
Cosamba	143.30.	18.30

La parte

La parte Occidentalissima del fiume Gange, la qual si chiama		
Bocca Cambuso	145. .	18.30
Polura, città	145. .	18.30
Le seconda bocca la qual si chiama		
Grande	146.20.	18.30
La terza, che si chiama		
Camberico	145.30.	18.20
Tilogrammo, città	147.20.	18.
La quarta, chiamata		
Pseudostomo	143.20.	18.
La quinta, che si chiama		
Antibole	148.30.	18.
I monti nominati, che sono nel golfo chiamato dell'India, sono i monti chiamati Apocopi, iquali si chiamano ancora		
Pene degli Dei. I cui termini hanno gradi	116. .	23.
Et	121.20.	30.
Et il monte Sardonice, nel quale si truoua la pietra chiamata parimente		
Sardonice. Il mezo del qual monte, ha gradi	127. .	27.
Et	135. .	27.
Et il monte Bittigio. I cui termini, hanno gradi	123. .	21.
Et	130. .	20.
Et il monte Adisatro. Il cui mezo ha gradi	132. .	27.
Et Vssanto. I cui termini, hanno gradi	136. .	22.
Et	123. .	24.
Et Aruedo. I cui termini, hanno gradi	132.30.	18.
Et	136. .	16.
Et l'ordine de i fiumi che dal monte Imao corrono nell'Indo, è questo		
Fonti di Coa F.	121. .	37.
Fonti di Indo F.	120.30.	37.
Fonti di Suasto F.	122.30.	36.
Fonti di Bidaspo F.	127.30.	35.20
Fonti di Sandabala F.	129. .	36.
Fonti di Ruadio F.	130. .	37.
Fonti di Bibasi F.	132. .	35.10
Fonti di Zadadro F.	132. .	36.
Mescolamento di Coa con Indo	124. .	31.
Mescolamento di Coa con Suasto	122. .	31.20
Di Zadaaro con Indo	124. .	30.
Di Zadadro & Bidaspe	125. .	30.

Di

Di Zadadro & Bibasio	131.	30.10
Di Bidaspe & Ruadio	126.30.	31.30
Di Bidaspe & Sandabala	126.10.	32.40
Ramo dell'Indo, che corre al monte		
Vindio	120.30.	27.10
Ramo dell'Indo in		
Aracosia	129.	22.
Di Coa à i		
Paropanisadi	121.30.	33.
Dell'Indo à i monti		
Arrabiti	116.	25.10
Dell'Indo à i		
Paropanisadi	121.	33.26
Dell'Indo alla bocca		
Sagapa	112.20.	23.15
Dell'Indo alla bocca		
Aurea	113.30.	22.20
Dell'Indo alla bocca		
Carifo	113.30.	22.20
Di Carifo alla bocca		
Sabalasa	113.	22.20
Di Carifo alla bocca		
Lonibare	113.10.	21.20

Et de' fiumi, che si congiungono col Gange, l'ordine è in questo modo,

Fonti del fiume Diamuna	134.30.	36.
Fonti di esso Gange	136.	37.
Fonti del fiume Sarabo	140.	36.
Mescolamento di Diamuna & del Gange	136.	31.
Di Sarabo & del Gange	136.30.	32.
Ramo del Gange al monte		
Vindio	134.	36.
Bocca del fiume Tuso	136.10.	31.30
Ramo del Gange al monte		
Vssento	142.	28.
Fonti del detto ramo	137.	23.
Ramo dal Gange alla bocca		
Cambusa	146.	22.
Dal Gange à		
Pseudostomo	146.30.	20.

Del Gange alla bocca		
Antibola	146.30.	21.
Di Cambiso alla bocca		
Grande	125.	20.
Della bocca grande alla bocca		
Camberica	145.30.	19.30
Et degli altri fiumi i siti stanno in questa guisa		
Fonti del F. Namato del monte Vindio	127.	26.
La volta del detto F. presso à		
Seripala	116.	22.
Oue si mescola col fiume		
Moside	115.	18.30
Bocche del fiume Naguna dal monte		
Vindio	132.	26.30
Oue si sparte in Goare, & in		
Binda	114.	16.
Bocche del F. Pseudostomo dal monte		
Bittigo	123.	21.
Volta del detto F.	118.30.	17.15
Bocche del F. Bacio nel monte		
Bittigo	127.	26.
Volta del detto F.	124.	18.
Fonti del F. Cabero nel monte		
Adisatro	132.	22.
Fonti del F. Tinna ne i monti		
Aruidi	133.	17.
Fonti del F. Mesolo ne i medesimi monti	130.30.	17.30
Fonti del F. Manda ne gli stessi monti	133.	30.
Fonti del F. Tundio nel monte		
Vssento	137.	22.30
Fonti del F. Dasacone nello stesso monte	132.	21.

Et l'ordine delle regioni, delle città, & delle ville, che sono in quella parte, sta in questa guisa. Sotto i fonti del F. Coa stanno i Lampagi, & la montagna di costoro si stende fino à i Comedi. Et sotto quelle di Suasto, è Suastene regione. Sotto i fonti di Bidaspe, di Sandabal, & di Roadio, è Casperia. Et sotto quelle di Bibasio, di Zadadro, di Diamuna, & del Gange è Tilindrina. Sotto i Lampagi, & Suastene è Gorice, & queste Città.

Cesana	124.	34.20
Barborana	121.	33.20

Goria

Goria	122.	34.15
Nagara, chiamata ancora		
Dionisiopoli	121.	45.33
Drastoca	120.30.	32.30

Et fra i fiumi Suasto & Indo, sono i Gandaci, & le Città

Proclaide	123.	33.
Naulibe	124.20.	33.20

Et fra l'Indo & Bidaspe, presso all'Indo è

Arsacora, & queste Città

Isaguro	125.20.	23.20
Tassila	125.	22.15

Et intorno à Bidaspe è la regione Pandoa, & queste Città

Labaca	127.30.	31.15
Sagala, detta ancor		
Eutimedia	126.20.	32.
Bucefala	125.30.	30.20
Iomusa	124.	30.

Et di quindi verso Leuante stanno insino al monte Vindio i Caspirei, & in essi queste Città

Salagisa	129.30.	34.30
Astrasso	131.15.	34.15
Labocla	128.	33.20
Catanagra	130.	33.20
Arippara	130.	32.50
Amacastide	128.15.	32.20
Stobalasara	129.	32.
Caspira	127.	32.15
Pasicana	128.30.	31.15
Dedala	128.	30.16
Ardone	126.15.	30.15
Indabara	127.15.	30.
Liganira	125.	30.29
Connabàrara	128.	29.20
Mondura de gli Dei	125.	27.30
Gagasmiram	126.20.	27.30
Cragausa metropoli	123.	26.
Cognabara	124.	

Et ancora più Orientali di costoro sono i Ginnosofisti. Et doppo questi intorno al Gange, più Settentrionali sono i Datici. Ne i quali sono queste Città

Conga	133.30.	34.20
Margara	135.	34.
Batancesara	132.20.	33.20
Et da Oriente del Fiume		
Passala	137.	34.15
Orza	136.	33.20
Doppo costoro sono gli Anichi, tra i quali sono queste Città		
Tersaera	134.	32.20
Sannaba	135.	32.30
Et da Oriente del fiume		
Toana	136.	30.32
Sotto questi è Prasiace, & in essa le Città		
Sambalaca	32.15.	31.50
Adisdara	136.	31.30
Canagora	134.	30.20
Cindia	137.	30.20
Et dalla parte Orientale del fiume		
Aninaca	137.20.	31.36
Coanca	138.20.	31.10
Et sotto questa è Sauarabate, & in essa queste città		
Empelatra	130.	30.
Nandubandagar	129.	29.
Tamasi	133.	33.
Curapocina	139.	29.

Et poi tutto il rimanente dell' Indo si chiama communemente Indoscithia. Et di questa, quella parte, che è presso allo spartimento delle bocche, si chiama Patalene, & quella, che le sta sopra, Sabiria. Et quella, che è intorno alle bocche dell' Indo, & del golfo Canti, si chiama Sirastene. Et dell'Indoscithia le Città son queste,

Da Occidente del fiume, lontano		
Arto artar	126.30.	45.30
Andrapana	121.15.	30.20
Nasbana	122.20.	30.
Banagara	122.15.	30.20
Codrana	121.15.	29.20
Et presso al detto fiume		
Embolima	124.	31.
Pentagramma	124.	30.20
Asigramma	123.	29.30

Tiauspa

Tiauspa	121.20.	28.50
Aristobatra	120.	27.30
Assica	119.15.	27.
Paradabatra	120.	27.30
Pisca	116.	30.25
Pasipeda	114.	30.24
Susicana	112.	22.20
Boni	111.	21.30
Colala	110.	20.20

Et nell'isole, che si fanno dal fiume, son queste città.

Patala	112.30.	20.24
Sardana	116.	22.50
Assumide	115.30.	22.20
Asinda	114.15.	22.
Orbadaro	115.	22.
Teofila	114.15.	21.10
Astacapra	114.	20.24

Et presso ad esso fiume.

Panasa	122.30.	29.
Budea	121.34.	28.15
Naagramma	120.	27.
Camigara	119.	25.20
Binagara	118.	25.20
Parabali	116.30.	24.15
Sidro	114.	21.20
Epitausa	113.30.	22.30
Soana	113.30.	21.30

Et dell'Indoscithia le parti da Oriẽte, che sono lunge dal mare, son'abitate da quei della regione Larice. Et fra terra da Occidente del fiume Namado è questa città.

Barigaza mercato	113.25.	17.20

Da Oriente di esso fiume.

Agrinagara	118.15.	22.20
Aripala	116.30.	21.30
Bammagura	116.	22.45
Bazantio	115.30.	20.10
Zirogere	116.20.	19.20
Ozine regia di Tiastane	116.	20.
Minagara	115.15.	19.30
Tiagura	116.50.	19.20

Nasica

Nasica	114.	17.

Et le parti sopra questi abitano i Polindi Agriofagi. Et sopra d'essi sono i Catrei. Ne i quali da Ponente & da Leuante del fiume Indo son queste città.

Negramma	124.	28.15
Antacara	122.	27.20
Sudasanna	123.	26.50
Surnide	124.	25.45
Palislama	124.	25.
Sinapatinga	123.	24.20

Et di nuouo fra il monte Sardonico & Battigo stanno i Tabassi, nation grande. Et sopra costoro fino al monte Vindio presso à Nabande da Oriente sono i Prapioti. Ne i quali sono i Siranni. Et queste città.

Cognabanda	124.	23.
Ozoamide	126.	23.20
Osta	122.30.	23.30
Cossa, oue nasce il diamante	121.20.	22.30

Et intorno à Nanaguna sono i Filliti, & i Bitti. Ne i quali sono i Condali appresso i Filliti & il fiume. Et gli Ambuti sono presso i Bittigi & il monte. Et queste città.

Agara	129.20.	25.
Adisatra	128.30.	24.30
Soara	124.20.	24.
Nigdosa	125.	23.
Anara	122.30.	22.20

Et fra il monte Bittigo & Disatro sono i Sori Pastori. Ne i quali son queste città.

Sangamarta	133.	21.
Regia di Arcato		
Sora	130.	21.

Et di nuouo le parti da Oriente del monte Indo sono abitate da i Lingi. Ne i quali son queste città.

Tagabaza	133.28.	30.
Baramatide	137.30.	28.30

Et sotto questi abitano i Poruari. Ne i quali sono queste città.

Birdama	134.30.	27.30
Tolubana	136.20.	27.
Mallaita	136.30.	25.50

Et sotto d'essi fino al monte Vssento sono gli Adisatri. Et queste città.

Maliba	140.	26.
Aspatesi	138.30.	25.20

Panassa	137.20.	24.30
Sagida metropoli	135.30.	23.30
Torre Balanti	135. .	23.30

Et di costoro più Orientali fino al Gange sono i Mandrali. Ne i quali è la città.

Astagura	142. .	25.

Et presso ad esso fiume le città.

Sambalaca	141. .	29.30
Sigala	142. .	28.
Palibotra regia	148. .	27.
Tamalitte	143.30.	24.30
Orcosanta	140.30.	24.

Et similmente le parti sotto il monte Bittigo abitano i Bracmani Magi, fino à i Bati. Ne i quali è la città.

Bracme	128. .	19.

Et sotto Adisatro fino à gli Aruei stanno i Badiamei. Ne i quali è la città.

Tadilba	134.15.	18.30

Et sotto Vssento i Drilosiliti. Et in essi le città.

Sibrio	139. .	22.20
Opotura	137.30.	21.20
Ozoana	138.15.	20.30

De' quali più Orientali fino al Gange sono i Cocconagi. Ne i quali è la città.

Dosara	142.30.	22.30

Et presso al fiume più Occidentale.

Cartenaga	146. .	23.
Cartasma	146.21.	20.

Et sotto i Mesoli stanno i Salaceni presso à i monti Arurei. Et in essi le città,

Benaguro	140. .	24.
Castra	138. .	19.30
Magari	137.30.	18.20

Et presso al fiume Gange sono i Sabari, appresso i quali si truoua gran copia di Diamanti. Et vi sono queste città.

Tasopio	140.30.	22.
Carecardama	141. .	35.

Et per tutto appresso alle bocche del Gange stanno i Gangaridi. Et in essi è la città.

Gange regia

Et nel rimanente di Ariace sono tutte città, & uille mediterranee. Et dall'Occidente del fiume Binda sono le città.

Malippala	119.30.	26 15
Serisabe	116.30.	20.45

Tagara

Tagara	118.	19.20
Batana regia		
Siropolemio	117.	18.30
Deopale	115.20.	17.50
Gamaliba	115.15.	17.20
Ominogara	114.	16.20
Et fra Binda & Pseudostomo		
Natarura	120.20.	15.
Tabasso	121.30.	20.20
Inda	123.	20.45
Tiripangada	121.15.	19.20
Ipocura regia		
Beleocura	119.45.	19.30
Subutto	120.15.	19.30
Surinalaga	119.20.	19.30
Calliseride	119.	18.
Mondogulla	119.	18.
Petirgala	118.45.	17.15
Banausa	116.	16.45
Et de gli huomini Corsali le città fra terra son queste,		
Olochera	114.	15.
Musopale metropoli	115.30.	15.45
Di Limirica le città fra terra, da Ponente di Pseudostomo		
Narulla	117.45.	15.50
Cuba	117.	15.
Pallura	117.15.	14.10
Et fra Pseudostomo, & Bario		
Pasage	124.20.	19.50
Magganur	121.30.	18.20
Scurellur	119.	17.10
Purata, oue si troua il		
Perillo	121.20.	17.30
Aloe	120.20.	17.
Carura regia		
Cerobotro	119.	16.20
Arembo	121.	16.20
Bidere	119.	15.20
Pantipoli	118.	15.20
Adacima	119.30.	15.20

Coreur

Coreur	120.	15.
Degli Ei fra terra		
Morunda	121.20.	15.20
De Carei fra terra		
Mendela	123.17.	20.
Selur	121.45.	16.
Tittua	122.15.	20.
Mantittur	123.15.	30.
De i Condioni fra terra		
Tenur	124.30.	18.20
Perincari	123 20.	18.
Corindiur	125.	17.20
Tangala	123.30.	15.50
Mondura regia		
Pandione	125.	16.20
Acur	125.	16.20
De' Beti fra terra		
Calindia	127.20.	17.30
Bata	127.30.	17.
Talara	128.16.	30.15
Del lito de' Sorigi fra terra		
Caliur	125.	17.20
Tennagora	132.	17.
Icur	125.	16.20
Ortura regia		
Sornago	130.	16.20
Bera	130.20.	16.20
Abur	129.	16.
Carmara	130.20.	15.20
Nargur	130.	15.15
Degli Aruarni le Città fra terra		
Cerange	130.	16.15
Frurio	132.	15.
Carige	132.	20.15
Poleur	136.	14.20
Picendaca	131.30.	14.
Iatur	132.30.	14.
Scopolura	134.	14 30
Icarta	133.30.	13.10

Malango regia-

Ago	133.	13.
Candipatna	136.	12.20
De i Mesoli le Città fra terra		
Calliga	138.	17.
Bardamana	136.15.	15.15
Coruncala	136.	18.
Fagitra	134.20.	15.20
Titinda metropoli	135.	12.
Le Isole vicine alla già detta parte dell'India son queste		
Nel golfo Canti		
Barace	111.	18.
Et nella parte maritima ò litorale del golfo Colchico		
Milzigeride	110.	12.30
Sett'Isole	113.	13.
Tricadiba	113.30.	11.
Peperina	115.	12.
Trinisia	116 20.	12.
Leuce	118.	12.
Panigeride	122.	12.
Et nel golfo Argarico		
Cori	126.30.	13.

TAVOLA VNDECIMA D'ASIA.

SITO DELL'INDIA FVOR DEL FIVME GANGE.

Oggi la chiamano il paese de' Mucini, & India minore.

TERMINA *l'India di fuori del fiume Gange da Oriente col fiume Gange. Et da Settentrione con le già dette parti della Scithia, & di Sericana. Da Oriente confina co i Sini, secondo la linea Meridiana, che tira dal termine, che è presso à Serica, fino al golfo chiamato Grande, & confina parimente con esso golfo. Et da Mezogiorno col mare Indico, & con parte del mare Prassode*

sode, il quale dall'Isola Menutiade si stende per la linea parallela fino à quei, che stanno incontra al Golfo Grande.

La regione adunque litorale di questa parte sta in questo modo

Nel golfo Gangerico doppo la bocca del Gange, chiamata Antiboli

Degli Erradi

Pentapoli	150. .	18.
Bocca del fiume Latameda	151.20.	17.
Baracura mercato	152. .	16.
Bocca del fiume Tocosauna	153.14.	30.
Della regione Argira		
Sambra città	153.30.	14.
Sada città	154.20.	15 20
Bocca del fiume Sado	153.30.	12.30
Berabonna mercato	155.30.	10.20
Bocca del fiume Temala	157.30.	30.
Temala città	157.30.	9.
Il promontorio doppo quella	157.20.	8.
De' Bisnigeti Antropofagi nel golfo Sarabaco		
Babisniga mercato	162. .	9.
Bocca del fiume Sipa	162. .	9. 30
Berabe città	162.20.	10.
Il promontorio doppo quella	159.30.	20.
Dell'Aurea Chersonneso		
Tacola mercato, ❡ Oggi Malaca, presa per forza da i Portughesi, Terra grandissima, & fortissima.	160.30.	30.15
Il promontorio, che è doppo quella	158.20.	2. 40
Bocca del fiume Crisoana	159. .	1.
Sabana mercato	160 dell'Austro	3
Bocca del fiume Palanda	161 dell'Austro	2
Maleucolo promontorio	16 dell'Austro	1
Bocca del fiume Attaba	164 dell'Austro	1
Coli città	164.20.Equinottiale.	
Perimula	163.15.	2. 40
Golfo Perimulico	162.30.	4. 15
Del paese de i Corsali, ❡ Oggi il Regno di Pego.		
Samarade	163. .	4. 50
Pagrasa	165. .	4. 50
Bocca del fiume Sobana	165.40.	4. 65
Fonti del detto fiume	162.30.	13.

Tiponobaste mercato	166.20.	4. 65
Acadra	167. .	4. 50
Zaba città	168.20.	4. 65
Golfo Grande. ❡ *Oggi il mar del Sur.*		
Il promontorio Grande, che è nel suo principio	169. .	4. 15
Tagora	168. .	6.
Balonga metropoli. ❡ *Oggi Pego città, così nobile & ricca, come qual si voglia altra di tutto Leuante.*		
Troana	167. .	8. 30
Bocca del fiume Doana	167. .	10.
Fonti del detto fiume	153. .	27.
Cortata metropoli	167. .	12.30
Sinda città	167.15.	13.40
Pagrasa	167 30.	16.30
Bocca del fiume Dorio	168. .	15.30
Fonti del detto fiume	163. .	27.
Aganagara	169. .	16.40
Bocca del fiume Sero	171.30.	17.20
Fonti del detto fiume	170. .	32.
Vn'altro fonte	173. .	30.
La congiuntion loro	171. .	17.
I monti, che in questa parte son nominati, sono		
Bepirio. I cui termini hanno gradi	148. .	34.
Et	154. .	26.
Meandro. I cui termini hanno gradi	152. .	23.
Et	160. .	16.
Et i monti Damasi. I termini de i quali hanno gradi	162. .	23.
Et	160. .	33.
Et di Semantino la parte Occidentale. I cui termini hanno gradi	170. .	33.
Et	180. .	26.
❡ *Questi sono i monti più Orientali di tutti glialtri, oue Nicolò Venetiano mette la città chiamata Rata.*		
Da Bepirio scendono nel Gange due fiumi. De i quali il fonte di quello, che è più Settentrionale, ha gradi	148. .	33.

Et il

Et il luogo, oue si mescola col fiume Gange, ha gradi	140.15.	30.20
I fonti del fiume, che è doppo quello, hanno gradi	152. .	27.
La congiuntion sua col Gange	144. .	27.

Da Meandro scendono quei fiumi, che son doppo il Gange. Et il fiume Sero scende dal monte Semantino da due fonti. De' quali il più Occidentale ha

gradi	170.30.	32.
Et più Orientale	173.30.	30.
Et si mescolano à gradi	171. .	27.

Da i monti Damasi scendono Daona & Doria. Et Daona si stende fino à Bepirro, &

Doria fino à gradi	164.30.	28.
Et Daona da i monti Damasi	162. .	20.30
Et dal monte Bepirro	152.30.	27.30
Et i corsi loro si congiungono intorno à gradi	160.20.	19.
Et Sobano	163.30.	13.

Et quei, che corrono per l'Aurea Chersonneso, si mescolano insieme. Da principio da i Dossi della detta Chersonneso, ò penisola, i quali non hanno nome alcuno. De' quai fiumi uno correndo sparte, ò diuide Artaba, intorno

à gradi	161.30.	3.
Et Crioano intorno à gradi	161. 1.	20.

Et l'altro è Palanda

Tengono questa parte dal lato Orientale del Gange per tutto il lato suo i Gangani, che sono i più Settentrionali. Fra i quali corre il fiume Sarabo.

Et in essi son queste città.

Sapolo	139. .	35.
Storna	138.40.	34.40
Eorta	138.30.	34.
Rassa	137.40.	33 40

Et sotto costoro sono i Marandi fino à i Gangaridi

Ne i quali presso al Gange da Oriente son queste città,

Boreta	142 20.	29.
Corigaza	143.30.	27.15
Condotta	145. .	26.30
Celidna	146.30.	25.30
Aganagora	146.30.	22.30
Talarga	146.40.	21.40

Et fra'l monte Imao & Bepirro sono i Tacorei, che piegano in tutto à Settentrione. Et sotto d'essi i Corancali. Poi i Passali. Doppo i quali sopra Meandro sono i Tiledi, che così chiamano i Basaci per esser di persona piccioli, torti, & grossi, larghi di fronte, & di color bianco & sopra di questi è Cirradia, oue dicono, che nasce l'otti-

mo

mo Malabatro ❦ *erba adorata, che chiamano Folio Indiano.* ℞ *Et presso al monte Meandro abitano i Zamiti Antropofagi. Et sopra la regione Argentea, oue dicono che sia gran copia di mettalli non segnati, è la regione, che ha più oro, che i Basiangeti. Et quei popoli sono ancor'essi di color bianco, grossi di persona corti, & di naso ritorto, come quello delle scimie. Et di nuouo fra il monte Bepirro, & i monti Damasi, che piegan più verso Settentrione, stanno gli Aminachi. Et sotto d'essi gli Indaprati. Doppo i quali sono gli Ibiringi. Dipoi i Dabasi, & fino à Meandro i Nangologi, che significa mondo de i nudi. Et fra i monti Damasi, e'l termine che è verso i Seni, sono Settentrionalissimi i Cacobi. Et sotto questi i Basanari. Poscia è la regione Calcitide, oue è grandissima copia di rame. Sotto laquale insino al gran golfo di Cuduta sono i Barri. Et doppo questi i Sindi. Poi i Daoni presso al fiume dello stesso nome. Et di là da questi sono le montagne attaccate alla region de' Ladroni, che hanno molti Tigri & Elefanti. Et coloro, che abitano in questo paese, si dicono esser' huomini fieri, & bestiali, abitanti nelle spelunche & hauer la pelle simili à gli Ippopotami, che non si può passar con le frezze ò con le Saette.*

Le città & le ville fra terra di questa parte son queste.

Doppo quelle, che sono già dette presso al fiume Gange.

Sclampura	148.30.	33.20
Canogiza	143. .	32.
Cassida	146. .	31.30
Eldana	152. .	31.
Asanamara	155. .	31.30
Archinara	163. .	31.
Vratena	170. .	31.20
Suanagura	145.30.	29.30
Sagod	155.20.	29.20
Antina	162. .	29.
Salata	165.40.	28.20
Randamarcotta, nella quale la città.		
Nardo	172. .	28.
Atenguro	146.20.	27.
Mamena	147.15.	24.40
Tosale metrop ol	150. .	23.20
Alosanga	152. .	24.15
Adisaga	159.30.	23.
Cimara	170. .	23.15
Parisara	149. .	22.15
Tugma metropoli	152.30.	22.15
Arisabio	158.30.	22.30

Posinara

Posinara	162.15.	22.50
Pandassa	165. .	21.20
Sipiberi	170. .	21.15

Triglison regia, detta altramente

Trilingo	154. .	25.

Et in questa si dice, che sono i Galli con la barba, e i corui e i papagalli bianchi.

Lariagara	162.30.	18.15
Ringiberi	166. .	18.
Agimeta	170.40.	18.40
Tomara	172. .	18.
Daona	165. .	15.40

Marcura metropoli, detta parimente

Maltura	158. .	12.40
Lasippa	161. .	12.30
Barenaora	164. .	12.50

Et nell'Aurea Chersonneso

Ora Cnigasola, & sian, due città illustri in Malaca.

Balonca	162. 4.	40.
Cocconagara	160. .	2.
Tarra	162. d'Austro	1 40
Palanda	161. d'Austro	1.30

L'Isola, che si dicono essere nella già detta parte dell'India son queste.

Bazagata	149.30.	9.40

Et in questa è gran copia di conche. Et dicono, che i suoi abitatori uan sempre nudi, & si chiamano Agmati. Et ui sono ancora tre isole, chiamate sinde de gli Antropofagi. Il mezo delle quali ha gradi 152. *d'Austro* 8.40

Di buona Fortuna 145.15. *sotto l'Equinottiale*

Barusse cinque. Il mezo delle quali ha gradi 152.40. *d'Austro* 5.20

Et in queste si dice che stanno coloro, che mangian huomini. Et sono similmente tre altre Isole d'Antropofagi, chiamate

Sadippe. Il cui mezo ha gradi 160. *d'Australe* 8 30

Isola di Iabadio, che significa orzo. Laqual dicono che è fertilissima, & che ha grandissima quantità d'oro. Et ha la sua metropoli ne i confini d'Occidente, chiamata

Argentea, laquale ha gradi 167. *Australe* 8.30

Et il termine Orientale ha gradi 169. *d'Austro* 8.10

Tre isole de' Satiri. Il cui mezo ha gradi 171. *d'Austro* 2.30

Et quei, che ui abitano si dice che han la coda. Et ue ne sono poi altre dieci continue, nelle quali dicono che le naui co i chiodi di ferro son ritenute dalla calamita,

che

che è in quei luoghi, & però le incatenano & le stringono ò fermano con traui di legno. Et sono anco in queste gli Antropofagi, i quali si chiamano Manioli.

Et il mezo loro ha gradi	142.	d'Austro 2.

IL SITO DE I SINI

Pur dell'vndecima Tauola d'Asia.

Queste sono le prouincie di Mangi, & Ciamba, sotto l'Imperio del gran Cam de' Tartari.

I SINI terminano da Settentrione con la detta parte di Serica. Et da Oriente & da Mezo giorno con la terra incognita. Da Occidente con l'India fuor del Gange, per la detta linea insino al Golfo grande. Et con esso golfo grande con le parti, che gli seguono appresso, & con quello, che chiamano Ferino, & con quello de' Sini, abitato da i Mangiapesci Ethiopi, secondo questa descrittione.

Doppo il termine del golfo presso all'India.

Bocca del fiume Aspitra	175.	30.15
Fonti del detto fiume dalle parti del monte Lematino	179.	16.
Bamma città	177.	8.30
Bocca del fiume Ambasto	177.	10.
Fonti del detto fiume	179.	15.
Bocca del fiume Seno	176.20.	10.30
Notio promontorio	176.	15.
Seno del golfo Ferigno	177.	2.
Promontorio de' Satiri	175.	Equinottiale

Et nel golfo de' Sini abitano gli Ethiopi Antropofagi.

Bocca del fiume Cottiario	177.	d'Austro 7.
Fonti del detto fiume	180.	d'Austro 12.
Oue si congiunge col fiume Seno	179.	Equinottiale
Cattigara, porto de' Sini	177.	d'Austro 8.30

Alcuni moderni mettono qui il Regno, che chiamano Var Moabar.

Di questa regione le parti più verso Settentrione abitano i Simateni, sotto il monte,

te, chiamato pur Simateno. Sotto costoro, & sotto il monte stanno gli Acadri. Doppo i quali gli Aspitri. Poscia presso al Golfo grande gli Ambati, & intorno à gli altri golfi, che seguono, stanno i Sini Mangiapesci.

Le città fra terra de' Sini son queste.

Acadra	178.20.	24.15
Aspitra	175.30.	16.15
Cocconagara	179. d'Austro	2.
Sagara	180. di Borea	4.
Et Tine metropoli	180. di Borea	3.

Et non però dicono, che ella habbia le mura di metallo ❧ come forse alcuni hauean detto ò scritto auanti à Tolomeo ℞ nè altra cosa degna di memoria, ò notabile. Et è circondata da i Cattigari uerso Occidente con la terra incognita, che abbraccia il mar Prassodo, fino à Praso promontorio, dalqual comincia, come già si disse, il golfo del mare aspero, che congiunge la terra à Rapto promontorio, & alle parti Australi di Azania.

TAVOLA DVODECIMA ET VLTIMA D'ASIA.

IL SITO DELL'ISOLA TAPROBANA.

❧ Questa Isola oggi si chiama Samotra, ò Sumatra, & è sotto l'Imperio di quattro Re.

ACORI promontorio dell'India sta incontra il promontorio dell'Isola Taprobana, laquale anticamente si chiamaua l'Isola di Simondo, & ora si chiama Salice. Et i suoi abitatori si chiamano communemente Sali, coperti in tutto di capelli di donne. Et nasce appo loro Riso, Mele, Zenzeuere, ò Giengiouo, Berilli, Giacinti, & metalli d'ogni sorte, & similmente Elefanti & Tigri. Il detto promontorio adunque, che sta dirimpetto, ò incontra à Cori,

ha gradi	126.	12.30

Et si chiama il promontorio Boreo

Et l'altra descrittione sta in questo modo.

Doppo il promontorio Boreo, che ha gradi	126.	12.30

Ogaliba promontorio	124.	.	21.30
Margana	123.30.		10.20
Iogana città	123.20.		8.20
Andrasimundo promontorio	122.	.	7 45
Bocca del fiume Soana	122 20.		10.15
Fonti del detto fiume	123.	.	8.
Sindocaida città	122.	.	5.20
Priapio porto	122.	.	20.20
Anubegara	121.	.	2.20
Promontorio di Gioue	121.	.	2.
Prosode golfo	121.	.	1.
Nubarta città	121.	.	20. *Equinottiale*
Bocca del fiume Azano	123.	*Australe*	1.
Fonti del detto fiume	126.	*Boreale*	1.
Odaca città	123.	*Australe*	2.
Promontorio de gli Vccelli	124.	*Australe*	2.30
Dana città, sagrata alla Luna	125.	*Australe*	2.
Corcoba città	122.	*Australe*	20.
Promontorio di Dionisio	130.	*Australe*	1.30
Ceteo promontorio	130.	*Australe*	30.
Bocca del fiume Baraco	131.	*Boreale*	1.
Fonti del detto fiume	128.	*Boreale*	2.
Comana città	131.	*Australe*	20.
Mardulanne	131.	*Australe*	2.20
Abarata città	131	*Australe*	2.15
Porto del Sole	130.	.	15
Lito grande	130.	.	4.20
Procuri città	131.	.	5.20
Rizala porto	130.20.		6.10
Ossia promontorio	130.	.	7.10
Bocca del fiume Gange	129.20.		7.20
Fonti del detto fiume	137.	.	4.
Spartana porto	129.	.	8.
Nagadiba città	128.	.	8.30
Pasi golfo	128.30.		9.
Anubingara città	128.20.		9.20
Moduto mercato	128.	.	11.
Bocca del fiume Fasio	127.	.	11.20

Fonti

Fonti del detto fiume	126.	8.
Talacori mercato	126 20.	11.20

Doppo il quale è Borio promontorio.

I monti notabili di questa Isola son quei, che si chiamano Galibi. Da i quali scendono i fiumi Fasi & Gange. Et il monte Malca. Dal quale scendono i fiumi Soani, Azano, & Barace. Et sono sotto questo monte insino al mare i pascoli degli Elefanti.

Tengono di quest'Isola le parti più Settentrionali i Galibi, e i Modutti. Et sotto questi sono gli Anurogrammi, e i Nagadibij. Et sotto gli Anurogrammi stanno gli Oani. Et sotto i Nagadibi, gli Enni. Et ancor sotto questi sono i Sandocandi verso Occidente, & sotto d'essi fino à i pascoli degli Elefanti stanno i Bumatani, e i Tarachi verso Leuante. Sotto i quali sono i Bocani, e i Diorduli. Et più Meridionali i Rodogani, e i Nagiri.

Le Città fra terra, che sono in quell'Isola, son queste

Anurigrammo regia	124.30.	8. 20
Naagrammo metropoli	127. .	10.20
Adisamo	129. .	5.
Poduce	124 20.	3. 20
Vlipada	126.20.	2. 20
Nacaduma	128.30.	Equinottiale.

Et dauanti alla Taprobana è vna moltitudine d'Isole, le quai dicono esser in numero mille trecento settant'otto. Et quelle, che son nominate, son queste

Vangalia	120. .	11.20
Canatia	121.21.	11.15
Egidio	118. 8.	30.
Orneo, ò de gli vccelli	119. 8.	20.
Monache	116. 4.	15.
Ammine	117. .	4. 30
Garco	118.	Austr. 3.
Filico	116.	Austr. 3.
Pace	120.	Austr. 2.
Caleadua	126.	Austr. 5. 30
Abrana	125.	Austr. 4. 20
Bassa	126.	Austr. 6. 30
Balaca	129.	Austr. 5. 30
Alaba	131.	Austr. 4.
Gumara	133.	Austr. 1.
Zaba	135.	Equinottiale. 3
Bizala	135. .	4. 15

Nagadeba	135.	8. 30
Susuara	135.	11.15
La parte Occidentalissima dell'Isola, ha gradi	177.	1.
L'Australissima	6. 10.	*Austr.* 1
L'Orientalissima	56.	1.
Le Settentrionalissima	13.	*Boreal.* 1

FINE DELLA DVO-decima, & vltima Tauola dell'Asia.

SIA DVNQVE *in questa guisa stato da noi narrato, & esposto particolarmente il sito delle prouincie della nostra terra abitabile. Ora perche nel principio di questo libro noi habbiamo dimostrato in che modo si possa descriuere in forma tonda, ò sferica, & ancora in superficie piana, la parte conosciuta della terra, & simile, & conforme quanto più sia possibile alle cose contenute nella Sfera solida, & perche parimente si conuiene, che à queste espositioni di tutta la terra abitabile si aggiunga qualche sommaria Descrittione, per dimostrar' in atto, ò in pratica quelle cose, che con le ragioni & con le specolationi si son trattate, facciasi ancor questa conueneuolmente, in questa maniera.*

SOMMARIA

SOMMARIA DESCRITTIONE DELLA TAVOLA DI TVTTA LA TERRA.

LA NOSTRA *terra abitabile è stata diuisa in tre Continenti, ò tre parti di terra ferma, da quegli antichi, i quali particolarmente con molta diligenza ne scrissero, & han lasciate relationi ò trattati, come in istoria di ciascuna d'esse. Nel che habbiamo atteso ancor noi, i quali in parte habbiamo veduti i luoghi & le prouincie stesse, & parte n'habbiamo intese da loro. Là onde ci siamo disposti di voler mettere in questo luogo il modo da poter figurare in disegno la tauola vniuersale di tutto il mondo. Accioche non manchi alcuna cosa importante & vtile, per ornamento dell'istoria, & per risuegliare & assottigliar la mente di coloro, che si dilettano di sapere.*

QVELLA *parte della nostra terra, che può abitarsi, termina verso* ORIENTE *con quella terra incognita, che è attaccata co i popoli della grande Asia, co i Sini, & co i Sericani.*

VERSO MEZOGIORNO *termina similmente con la terra incognita, la quale è d'intorno al mar d'India, & la quale contiene l'Ethiopia, che è à* MEZOGIORNO *della Libia, & si chiama Agisimba.*

DA OCCIDENTE *termina pur'ancor con la terra incognita, la qual comprende il golfo Ethiopico della Libia. Et poscia termina con l'Oceano Occidentale, che è à lato alle parti Occidentalissime della Libia, & dell'Europa.*

ET da SETTENTRIONE *termina con l'Oceano, che la bagna, il quale contiene l'Isole Britanne, & le parti Settentrionalissime dell'Europa. Et si chiama Oceano* DEVCALIDONIO, & SARMATICO. *Et termina parimente con quella terra incognita, laquale è attaccata à i paesi Settentrionalissimi della grande Asia, della Sarmatia, della Scithia, & della Serica.*

DE I *Mari, che sono nella terra abitabile, il mar nostro co i suoi golfi, cio è lo Adriatico, l'Egeo, la Propontide, il Ponto, & la Palude Meotide, si mescola con l'Oceano, solamente per il mare Erculeo, facendo dell'acqua vno stretto à guisa dell'Istmo, ò del collo d'vna penisola.*

IL *mare Ircano, chiamato ancor Caspio, è cinto tutto dalla terra, alla guisa di vn'Isola in quanto alla terra ferma, che gli è incontra.*

Similmente

Similmente ancora il mare, che è presso al mar d'India, è tutto circondato dalla terra insieme co i golfi, che gli son presso, tanto appresso il golfo Arabico, quanto al Persico, al Gangerico, & à quello, che propriamente chiamano il golfo Grande.

La onde de i tre Continenti, ò delle tre parti di terra ferma l'Asia è congiunta ò attaccata alla Libia per il dosso dell'Arabia, che diuide il mar nostro dal golfo Arabico, & per la terra incognita, bagnata dal mar d'India. Et con l'Evropa è congiunta per il dosso, che è fra la palude Meotide, & l'Oceano Sarmatico sopra il fiume Tanai.

La Libia è diuisa dall'Europa solamente per il mare, & per se stessa non la tocca da parte alcuna, ma ben per l'Asia, la quale è attaccata, ò congiunta con ambedue dalla parte Orientale.

Ora di quei tre Continenti, ò di quelle tre parti di terra ferma, in quanto alla grandezza l'Asia è la prima, la seconda è la Libia, & la terza l'Europa.

Et simigliantemente de i già detti mari, che sono abbracciati ò compresi dalla terra, di grandezza è il primo quello, che è presso all'India. Il secondo il nostro, & il terzo l'Ircano, ò Caspio.

Oltre à ciò de i golfi più notabili, Primo & più grande è il Gangerico, Secondo il Persico, Terzo il Grande, Quarto l'Arabico, Quinto l'Ethiopico, Sesto il Ponto, Settimo l'Egeo, Ottauo la Palude Meotide, Nono l'Adriatico, Decimo la Propontide.

Dell'isole & Penisole Prima è Taprobana, Seconda Albione di Britannia, Terza l'Aurea Chersonneso, Quarta l'Ibernia de i Britanni, Quinta il Peloponneso, Sesta la Sicilia, Settima la Sardegna, Ottaua Cirno, la qual si dice ancor Corsica, Nona Creta, ò Candia, Decima Cipro.

Il fine Meridionale della terra conosciuta è terminato dal parallelo, che è più Australe dell'Equinottiale 16 gradi & 26 minuti, di quelli, de i quali il maggior circolo ha 360. Et altrettanti gradi ha quello, che si scriue per Meroe, & è più Settentrionale, che l'Equinottiale.

Il fine, ò l'ultima parte Settentrionale è terminata dal parallelo, che si scriue per l'Isola di Tile, & è più Settentrionale dell'Equinottiale 63 gradi. In modo, che tutta la larghezza della terra da noi conosciuta viene ad essere di grad. 79. & 26 minuti, ò di ottanta interi, che fanno stadij quasi quaranta milia, dandosi ad ogni grado cinquecento stadij, sì come si è osseruato & conosciuto per sottili & diligenti considerationi & misure, che se ne son fatte. Et tutto l'ambito, ò circuito & giro della terra è di cento ottanta mila stadij.

Il fine Orientale della terra cognita, è terminato dal Meridiano, scritto per la Metropoli de i Sini, il quale da quello, che si scriue per Alessandria è lontano verso Occi-

so Occidente sopra l'Equinottiale 119 gradi & 30 minuti, che fanno quasi otto hore Equinottiali.

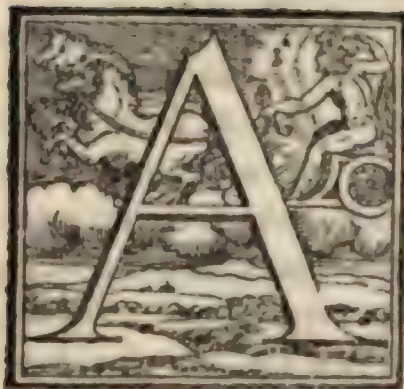
Il fine Occidentale è terminato da quel meridiano, che si scriue per l'Isole Fortunate, & da quello, che si scriue per Alessandria, è lontano 60 gradi, & 30 minuti, che sono 12 hore Equinottiali. In modo, CHE la lunghezza di tutta la terra viene ad esser sopra la parte dell'Equinottiale stadij nouanta milia. Et sopra quello, che è Australissimo, è ottanta sei milia & trecento, & quasi trenta stadij. Ma sopra quel parallelo, che è Settentrionalissimo, ha stadij quaranta milia, & otto cento cinquanta quattro. Et sopra quello poi, che è per Rodi, sopra del quale si son fatte molte considerationi, & molte misure, & è lontano dall'Equinottiale 36 gradi, è la detta lunghezza stadij quasi settantadue milia. Et sopra quello, che è per Siene, lontano dall'Equinottiale stadij 23, & 50 minuti, & viene ad esser quasi in mezo di tutta la larghezza, è stadij ottantadue milia & trecento 36 secondo la proportione di essi paralleli all'Equinottiale. In modo, CHE la lunghezza della terra sia maggiore della larghezza, ne i climi Settentrionalissimi la cinquantesima parte quasi. Et in quei per Rodi, quasi la metà & vn terzo. Et altrettanti & quasi vn sesto in quei per Siene. Et il medesimo ne gli Australissimi. Et in quelli poi, che sono sotto l'Equinottiale, altrettanti, & di più vn quarto.

La grandezza del maggior dì, nel parallelo fra i già detti più Australe è di 13 hore Equinottiali. Et altrettante in quello, che si scriue per Meroe. Nell' Equinottiale è di hore 12. Et in quello per Siene di 12 & 30 minuti. Nel Settentrionalissimo poi, scritto per Tile, è di hore 20. In modo, CHE la differenza di tutta la larghezza viene ad essere di noue hore Equinottiali.

ANNOTATIONE.

IN QVESTO Capitolo, oue Tolomeo descriue, ò diuisa con parole tutto il sito della terra conosciuta ne i tempi suoi, sono più cose da auuertire per gli studiosi, che n'han bisogno, così intorno alla specificatione de i termini, i quali col ritrouamento di tanta altra parte della terra si son mutati, come in quanto alle proportioni. Ma sopra la Tauola stessa vniuersale in disegno, che si metterà nel seguente libro, & poi sopra l'altre Tauole particolari se ne verrà dicendo quanto bisogna, & l'espositioni vniuersali, ch'io ho da fare nel fin del volume, verranno à far chiaro il tutto, così per quello, come per tutti gli altri di questo libro.

DESCRITTIONE

DESCRITTIONE DELLA SFERA ARMILLARE, CON LA TERRA ABITABILE.

ADVNQVE la descrittione del sito vniuersale di tutta la terra sia già conueneuolmente esposta con quello, che s'è detto. Ora non sarà parimente fuor di proposito l'aggiungere ancora, in che modo si possa descriuere in piano quella meza parte, che si vede della Sfera, nella quale è la nostra terra abitabile, & la quale è compresa nella sfera Armillare. Nel che molti si sono affaticati, & par che l'habbian fatto molto sconciamente.

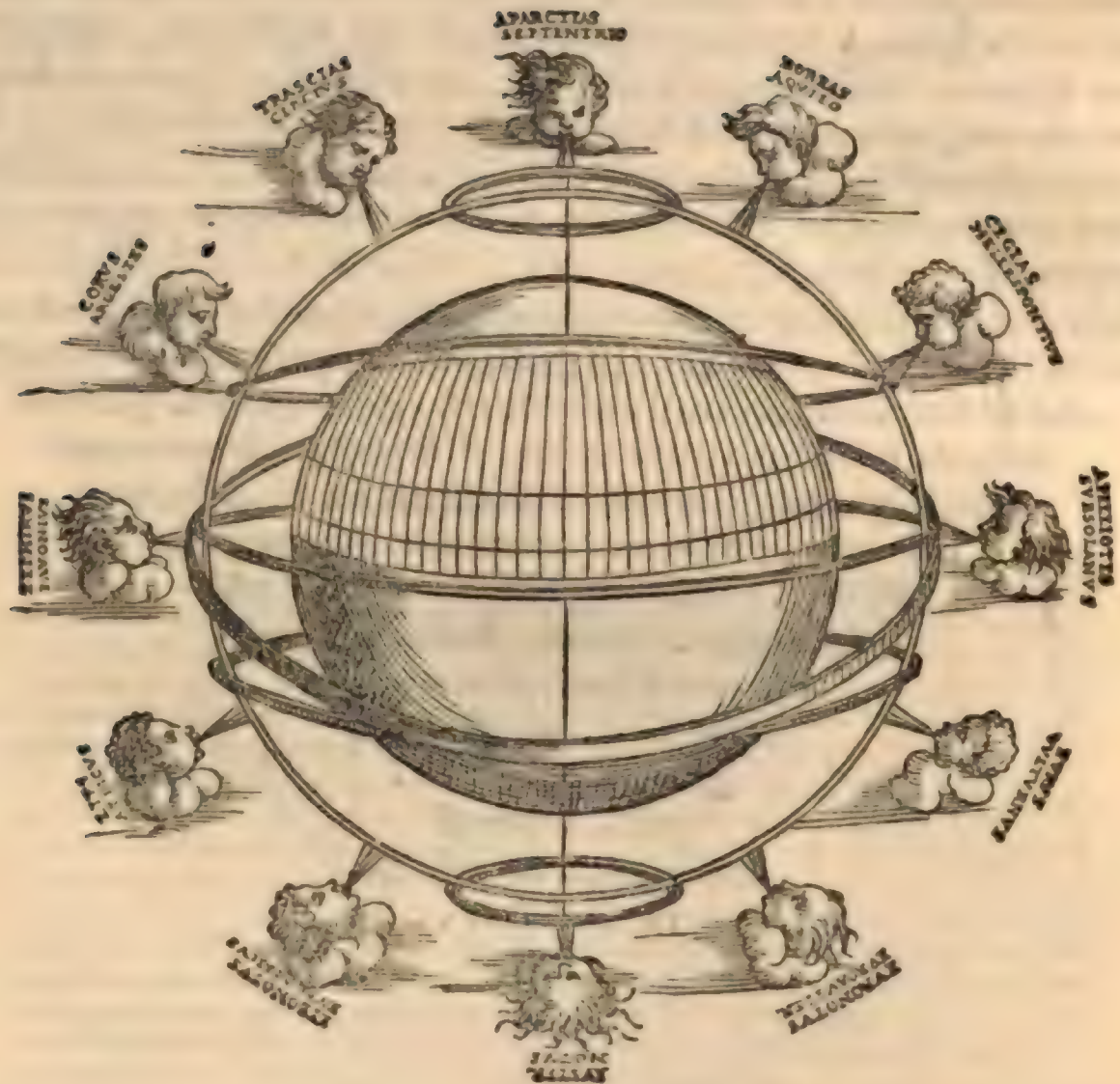
SIA dunque il proponimento nostro di uoler descriuere la Sfera Armillare in superficie piana, che comprenda parte della terra, in modo, che la uista habbia il sito per il quale sia per dritta linea à i communi intersegamenti del meridiano, che passa per li segni tropici, sotto i quali starà ancor la lunghezza, & diuide in due parti la terra nostra abitabile; & del parallelo, che per Siene si scriue in terra, il qual parallelo diuide ancor'esso in due parti la larghezza di essa terra. Et le ragioni & proportioni delle grandezze così della sferra armillare, come della terra, & della lontananza stiano in modo, che nello spatio di mezo fra il circolo, che è per l'Equinottiale, & il tropico estiuo, apparisca & si vegga tutta la parte cognita della terra, mettendo sopra la terra il più austral semicircolo del Zodiaco, accioche da quello non si faccia alcun'adombramento, ò ingombratione alla terra abitabile, che è uerso la meza sfera Settentrionale. Sarà dunque cosa chiarissima per se stessa, che con questi presupposti, i già detti meridiani rappresenteranno imagine ò apparenza d'una dritta linea secondo l'asse di essa sfera, come se la vista cada nel piano, che si tira per essi meridiani. Et così parimente il parallelo, che è per Siene, parrà diritto per la stessa cagione. Et gli altri circoli, che ui s'hanno à mettere, parrãno riuolti per le concauità loro alle dritte linee, cioè i meridiani à quella linea, che è per li poli, e i paralleli à quella, che è per Siene, & principalmente quei di loro, che più sarano lontani dall'una & dall'altra parte. Ora per fare una cotal descrittione, simile quanto più sia possibile alle adombrationi della uista, ci sarà comodissimo questo modo.

SIA il meridiano, che passa per li punti Equinottiali nella Sfera Armillare. A. B. C. D. intorno al centro E. & il diametro A. E. C. intendendosi A. che sia per il polo Boreale, & C. per l'Australe. Et prendansi B. F. & D. G. & B. H. & D. X. circonferentie nelle distanze de' tropici dall'Equinottiale. Et A. L. & A. M. & C. N. & C. S. in quelle lontananze, che sono dal polo Artico, & dall'Antartico. Et il diametro del tropico Estiuo tagli, ò seghi la linea A. E. nel uicino à P. Conuenendo adunque, che il parallelo, ilqual passa per Siene, habbia il sito suo fra E. & O. Et la proportione della circonferentia dal parallelo, che è per Siene all'Equinottiale nella quarta parte è quasi come di quattro à 15. & quella della metà di E. A. ad E. O. quasi come quella di quattro à tre, è proportione sesquiterza, & così sarà di E. A. che esce del centro della terra. Prendasi adunque E. P. di tali tre de' quali è quattro A. E. Et nel centro E. & nello spatio E. P. tirisi il circolo, che in quel piano comprenda, ò abbracci et contenga la terra, che sarà P. R. Et diuidendo una dritta linea, ugnale ad E. P. in nouanta parti uguali d'una quarta parte, piglisi E. O. di 23. parti et mezo, et vn terzo, et E. T. di parti 16. et vn terzo & vn duodecimo Et E. N. di 63. simili. Et tirisi F. S. X. ad E. P. che cada dritta nel parallelo per Siene. Et sarà T. il punto, per il quale si scriuerà il parallelo, che termina il fine Australe della terra, & è contraposto à quello per Meroe. Et il punto O. per ilquale si scriuerà quello, che termina il fine Settentrionale, & passa per Tile. Et prendasi qualche punto alquanto più australe che T. sì come è Ψ. Et congiungasi Ψ D. & le linee distese σ. χ. & Ψ. D. vengano à cadere insieme presso ad V. Se dunque noi intenderemo i detti circoli nel piano, che passa per li punti tropici, & per li poli sopra V. presso alla vista in V. le linee tirate da ω. per M. C. D. K. & O. ad A. & C. faranno sopra le incisioni, ò tagliamenti loro per le quali si tireranno alla vista, i segamenti ò le parti di cinque paralleli, sì come per l'intersegamento F. si scriuerà presso à D. l'Equinottiale. Et le linee da ω sopra C. F. B. & N. congiunte appresso A. C. faranno i segamenti, per li quali si scriueranno le portioni di là dalla terra, de i medesimi paralleli. Et similmente ancora ne i paralleli, che si hanno da scriuere in terra, se noi prenderemo sopra E. R. le principali lontananze dell'Equinottiale, sì come sono V. & T. & i segamenti, che si faranno sopra d'esse per le dritte linee A. Z. essendo congiunte sopra il semicircolo E. R. haueremo i siti opposti loro secondo i paralleli, per li quali siti si scriueranno i segamenti, ò le portioni di detti paralleli, come sono G. V. F. & D. T. B. sopra i quali pigliando i principij di quelle cose, che si hanno da mettere dall'una & dall'altra parte del meridiano T. V. & sopra X. S. Y. dritta linea nelle principali proportioni di quei tre paralleli, scriueremo per li tre segni simili, le particelle de i sottoposti meridiani come di quelli, che definiscono la lunghezza F. X. B. & G. Y. D.

ANNOTATIONE.

QVESTA qui disopra ora posta figura è ne i testi Greci, ma ne i Latini più moderni, & anco ne i uolgari non l'hanno posta, nè so imaginare per qual cagione, se non che forse gli Stampatori la lasciasser fuori. Percioche in effetto non ui si mettendo tal figura, uengono à parer poste fuor di proposito & scioccamente tutte le parole, che dauanti Tolomeo ha scritte, cioè tutto il già posto Capitolo di questa descrittione Armillare; uedendosi allegate & chiamate le lettere, le linee, & i circoli, che in questa figura son posti in disegno. E' ben poi uero, che la medesima figura ne i libri Greci stessi è posta molto imperfettamente, mancandoui tutte quelle lettere, che io nelle sopra dette parole del testo ho lasciate così Greche, come Tolomeo le cita. Et di qui forse ancora potrebbe esser auenuto, che coloro, i quali l'han fatto Latino, & Italiano fin qui, non u'habbian posta la detta figura, per uederla così mancheuole, senza che le parole del testo stanno pur' alquanto intrigate, non tanto in se stesse, quanto perche certo nell'allegatione delle lettere, che Tolomeo chiama per dimostratione nella figura, si uede commesso errore. Et di qui il Vernero si pose à far particolar trattato per correggerla, & per dichiararla. Il che però non si uede essergli succeduto molto felicemente.

IO haueа proposto di uoler' ordinar che si facesse questa figura nel modo, che à me pare, che douesse stare, & di farui sopra una piena dichiaratione per l'intero intendimento di tutto questo Capitolo. Ma conuenendo farsi con molte parole, & con far figura diuersa da questa inquanto alle lettere, mi son poi meglio consigliato di non uoler' in niun modo alterar la figura da quella, che si uede ne i testi Greci, nè parimente alcuna delle parole, ò lettere di Tolomeo, cioè di quelle, che ora si leggono ne gli stampati, per lasciar, che così come stanno si possan uedere, & studiar da i curiosi, & non dar' io manica à qualche strano ceruello di cauillare, che quella stesse pienamente bene, & io l'habbia uoluta mutare. Et se pur poi mi parrà, io potrò, piacendo à DIO, metter la mia, à mio modo fatta, nell'Espositioni uniuersali, che ho da porre nel fin del uolume, & quiui dir quanto mi parrà necessario & utile per l'intendimento di questo Capitolo.

SECONDO dunque la moltitudine delle cose, che nella terra s'hanno à descriuere, si douerà far grande la descrittione. Et nella rassomiglianza, che si ha da far de' cerchi, ò anelli, si ha da auuertire & osseruare, che passino tutti per li quattro già detti punti, ma che però faccian forma ouale, & non aguzza nelle incisioni, ò nelle parti dell'estremo cerchio di fuori, accioche non faccian sembianza di rottura. Ma ancor quiui habbiamo da far la piegatura conforme all'altre parti, ancor che le piegature, che vengono à finir quel che manca, caggiano fuori del circolo, che abbraccia tutta la figura. Il che si uede auenir parimente nelle armille uere, ò materiali, non disegnate. Hassi oltre à ciò da auuertire, che i cerchi non si facciano di sole linee, ma con qualche conueneuole larghezza, & distinti con qualche colore, & che le parti estreme della terra si facciano di colori più adombrati ò scuri, che quell'altre parti, che uengono à star presso alla uista. Et delle parti, che insieme caggiono, ò si congiungono in un luogo stesso, quelle, che sono più lontane dalla uista, si taglino da quelle, che le son più vicine, conforme alle ombre, che si fanno nell'armille, uere così ne i circoli, come nella terra. Et il Zodiaco caggia, ò uenga sopra la terra, nel più Austral Semicircolo, & per il Tropico Vernale, & sia tagliato da essa nel Semicircolo Boreale & il tropico Estiuo. Et in quelli noi scriueremo ne i luoghi opportuni i nomi loro. Et similmente ne i circoli, che sono nella terra, scriueremo i numeri delle lontananze, & dell'hore, secondo che gli habbiamo diuisati nella descrittione del mondo. Et intorno al cerchio, che è di fuori, scriueremo i nomi de' venti, appresso i cinque già detti paralleli, e i poli, sì come si scriuono, ò notano nella Sfera Armillare.

ANNOTATIONE

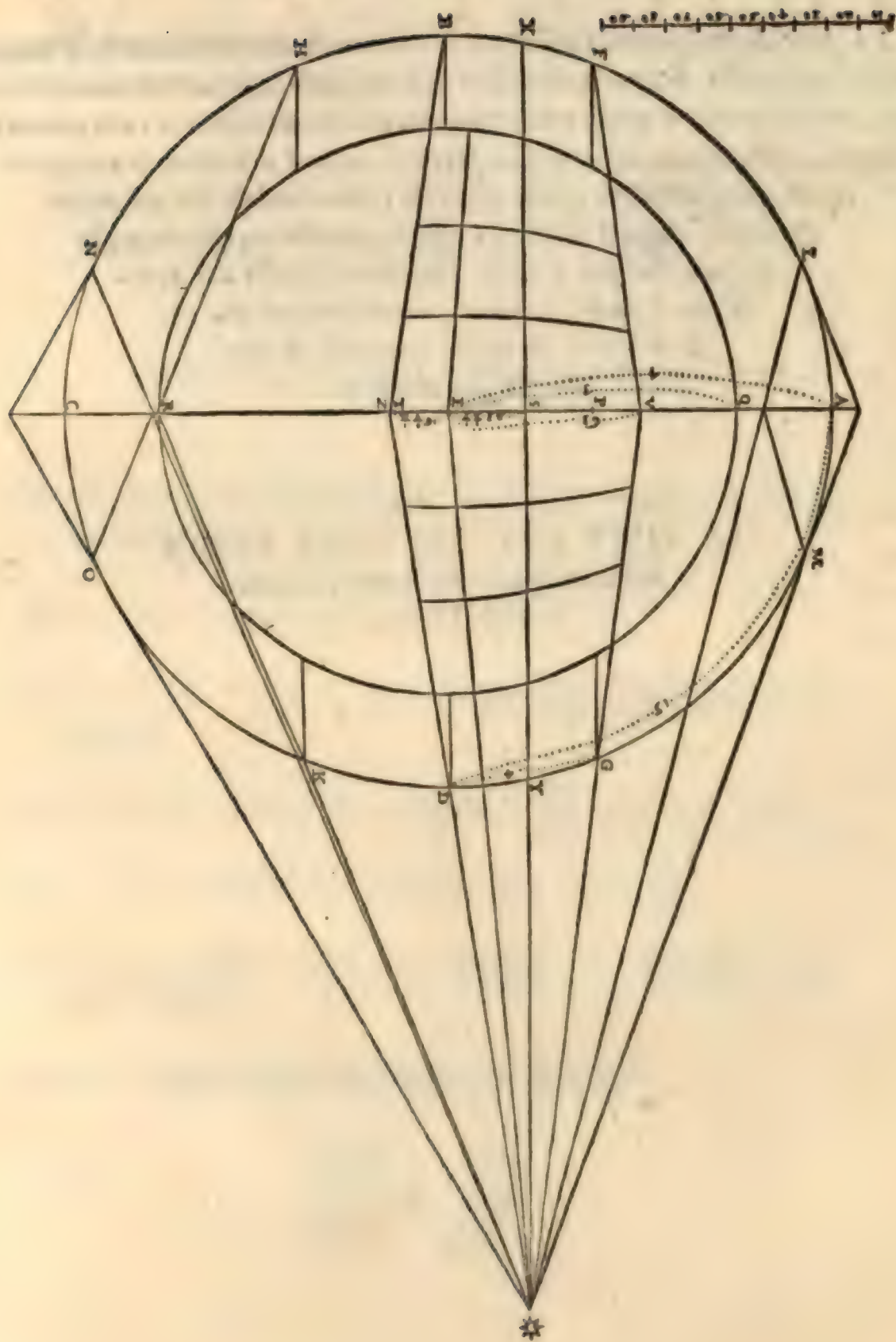
ANNOTATIONE.

Qvesta figura qui disopra, non è ne i Tolomei Greci, & ui è stata aggiunta da quei begli ingegni, che lo fecer Latino in Alemagna, & certamente con molta utilità dell'intendimento di tutto questo Capitolo della sfera Armillare.

Per coloro poscia, che n'han bisogno, si dice, che Armilla, parola Latina, significa proprio quel cerchio d'oro, ò d'argento, ò di che altro sia, che portano per ornamento le donne d'intorno al braccio, & gli chiamano in Italia braccialetti. Ciclos poi in Greco, & circulus in Latino non significa propriamente quello, che noi in Italiano diciamo cerchio, sì come sono quei delle botti, delle scatole, & glialtri tali, ancorche noi pur' in alcuni luoghi, per se stessi molto chiari ò intesi, possiamo usar' ancor cerchio, in uece di circolo, più per uaghezza di uariare, che per altro. Circolo adunque appresso i Matematici è propriamēte tutto lo spatio contenuto dentro d'una circonferenza, come quando sopra di una carta, ò douunque sia, noi col compasso tiriamo una linea intondo, che tutto quello spatio di dentro in quella ruota, si chiama circolo, & quella linea d'attorno non è circolo, ma la circonferenza del circolo.

Perche dunque la detta parola circolo, non serue à rappresentar propriamente un cerchio, come sono quei delle botti, ò glialtri tali, per questo in tai bisogni i Greci usano la uoce Cricos, e i Latini Armilla, ò ancor Annulus, & da essi i Greci fanno κρικωτὴς, è i Latini Armillaris, ò Annullaris. Ma parendo la prima più bella & più uaga, l'han più usata. Tanto adunque è à dire κρικωτὴν σφαῖραν, ò Spheram Armilarem, quanto dire Sfera composta di cerchi in guisa d'armille, ò d'anelli, ò d'altre si fatte cose. Et però si uede, che imaginandosi da i Matematici i circoli nella sfera, ò nel cielo esser senz' alcuna larghezza, Tolomeo comanda nel sopradetto Capitolo ὅπως μὴ γραμμαὶ μόνον ὦσιν οἱ κύκλοι, μετὰ δὲ τινὸς πλάτους συμμέτρου, cioè, che quei cerchi non sieno sole linee, ma con alcuna conueneuole larghezza.

DESCRITTIONE DELL'ESTENSIONE.

ORA, *di questo stendimento si farà conuenevole et sommaria descrittione in questa maniera. Mettasi in un piano la descrittione della Sfera Armillare, con la terra da lei compresa. Et stia posta in modo, che la uista di chi la mira stia per dritto alle communi incisioni del meridiano, che passa per li segni tropici, sotto il qual meridiano sta ancora la lunghezza della nostra terra abitabile, & la taglia ò diuide in due parti, & del parallelo in terra, che si scriue per Siene, & diuide ancor'esso, quasi in due parti, la larghezza della terra abitabile. Et le proportioni delle grandezze della sfera, della terra, & della lontananza della uista uengano à stare in modo, che nello spatio di mezo fra l'Equinottiale, e'l tropico estiuo apparisca ò si ueggia tutta la parte conosciuta della terra, essendo il più austral Semicircolo del cerchio, che è per il Zodiaco, posto sopra la terra. Et acciochè da questo non si uenga à fare alcun'ingombratione alla terra, che è presso alla meza Sfera Settentrionale, però i detti meridiani uengano à rappresentar imagine ò sembianza d'una dritta linea nell'asse, come cadendo la uista nel piano, che passa per essi meridiani. Et per la stessa cagione il parallelo, che passa per Siene, uenga à star dritto. Et gli altri circoli, nelle parti caue, ò ritorte in dentro, paiano ritorti uerso le linee dritte, cioè i meridiani per li poli, & i paralleli uerso quella, che è per Siene. Et quelli più, che più son lontani dall'una & dall'altra lor parte, sì come l'Artico, più inclinato, che il tropico Estiuo, à Settentrione. Et il tropico vernale, più che l'Equinottiale verso Mezogiorno, & ancor l'Antartico più che il detto tropico vernale. Et dispongasi ancora la parte conosciuta della terra in modo, che il mare Oceano non la bagni da niun lato, se non solamente verso i venti Coro & Circio nei termini ò confini dell'Africa & dell'Europa, conforme all'istorie più antiche.*

ANNOTATIONE.

La precedente figura ne i testi Greci di Tolomeo si vede posta in mezo al Capitolo d'auanti à questo. Ma ne i Latini ella è posta in questo luogo, oue certamente ha da stare. Et quantunque in questo non si alleghino ò chiamino le lettere, che sono in essa figura, elle tuttauia vi son poste, perche seruono à dimostrar le cose principali, che si dicono in questo Capitolo, intendendole pur nel modo, con che son'allegate nel detto Capitolo precedente, essendo questo dal mezo al fine, tanto conforme à quello dal principio al mezo che quasi, come ciascuno può uedere, sono in queste le medesime parole, che sono in quello.

IL FINE DEL SETTIMO LIBRO
Della Geografia di Claudio Tolomeo
Alessandrino.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO.

LIBRO OTTAVO, ET VLTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro,

CON *qual proponimento si debbia far la diuisione della terra abitabile in Tauole.*

QVAI *cose conuenga descriuere in ciascuna Tauola.*

ESPOSITIONE *di tutte le descrittioni, nelle quali si contengono*

D'EVROPA *Tauole* 10. *Prouincie* 34. & *Città* 118.

DI LIBIA *Tauole* 4. *Prouincie* 12. *Città* 42.

DELLA *grande* ASIA *Tauole* 12. *Prouincie* 48. *Città* 190.

CHE *vengono ad essere di tutta la terra abitabile*

Tauole 26.
Prouincie 93.
Città 350.

Con qual proponimento si conuenga far la diuisione in tauole della nostra terra abitabile. Cap. I.

T*utte quelle cose adunque, lequali in questo trattato di Geografia si conueniuan raccorre in uno, così dalla continua diligenza di coloro, che sono andati attorno cercando i paesi da noi conosciuti, come ancora dalla più facile & più propria maniera di descrittione, io giudico, che sieno fin' qui da noi a sofficientia state esposte. Et è ora da soggiungere, secondo il modo di coloro, che auanti a noi hanno scritto, come in sommario, per quai luoghi si debbia scriuere ciascuno de' paralleli, & meridiani, che nella descrittione s'haueranno da ordinare. Perciochè saria cosa sciocca, che tutti i luoghi semplicemente, ò senz'eccettione alcuna, & ancor quelli, che non caggiono ne i detti circoli, si facciano hauer' appresso, ò à lato, i siti de' paralleli & meridiani, che si scriuono per essi luoghi.*

D*apoi che dunque, noi habbiamo fatta una competente ò conueneuole descrittione di tutta la terra abitabile, in una Tauola, da potersi comprendere dalla uista nostra, si deue ragioneuolmente esporre il modo di far le sommarie descrittioni, diuidendo essa terra, ò Tauola generale in più Tauole, per poterui mettere tutti i luoghi conosciuti, con chiarezza, & con giusta misura dall'uno all'altro. Perciochè conuenne nell'uniuersale descrittione, per serbar le proportioni delle parti della terra fra loro, che alcune per la moltitudine de' luoghi, che ui s'hanno à mettere, si allarghino, & altre per non esserui luoghi da mettere, si ristringano, ò si lascin uote. Il che molti non attendendo, sono stati astretti molte uolte à confondere, & guastar così le misure, come le figure de' paesi nelle lor tauole, come quelli, che non erano stati ben guidati dall'istoria. Sì come han fatto tutti coloro, che la maggior parte della Tauola hanno attribuita all'Europa così per lungo, come per largo, per rispetto della moltitudine & spessezza de' luoghi, che ui haueano à mettere. Et la minima parte hanno attribuita all'Asia per la lunghezza, & alla Libia per la larghezza, per rispetto contrario al sopradetto, cioè per il poco numero de' luoghi, che ui si mettono. Perciochè per la stessa cagione essi riuolsero il mar d'India à Settentrione doppo l'Isola Taprobana, impedendoli la Tauola, che non potesser proceder' oltre uerso l'Oriente. Perciochè non ui era alcun'altra cosa tale da potere scriuere ò mettere dall'altra parte contraria nella Scithia, che gli sta sopra à Settentrione. Et oltre à ciò essi riuolsero l'Oceano Occidentale all'Oriente, astringendoli la Tauola, alla lontananza meridiana. Perciochè nè ancor quiui non ui era cosa alcuna nel uasto & grandissimo spatio della Libia interiore, & dell'India, che per la spessezza de' luoghi si potesse mettere*

tere incontra al lito Occidentale. In modo, che per queste cose già dette, si può dir che da gli errori da gli scrittori incominciasse l'opinione; che la terra tutta sia bagnata intorno dal mar' Oceano, & se ne sia poscia scritto diuersamente senza certezza ò fermezza alcuna. Noi adunque nella diuisione delle nostre Tauole potremo fuggir questo già detto errore, facendo i compartimenti & le diuisioni in modo, che le prouincie più copiose di luoghi si facciano in una Tauola per se sole, ò con poche altre insieme, in maggiori distanze di circoli. Et all'incontro le più rare, & che contengono pochi luoghi, si facciano insieme cõ altre tai prouincie picciole in una medesima Tauola, & in minori distanze ò grandezze di circoli. Percioche non è in niun modo necessario, che le Tauole sien così grandi l'vna come l'altra fra loro, ma basta, che solamente in ciascuna d'esse si serui la proportione, che hanno i luoghi l'un'all'altro, sì come quando noi dipingiamo solamente un capo, seruiamo solamente la ragione & la proportione di quelle cose, che son del capo, ò in una sola mano quelle solamente, che son della mano. Et in quelle del capo non miriamo quelle delle mani, se non quando noi facciamo sotto una figura tutt'un'huomo intero. Ma sì come in un tutto, niuna cosa ci vieta, che non possiamo farlo maggiore & minore, ò crescerlo & mancarlo, così parimente nelle parti non si vieta, che quando stanno per se sole, non si possano crescere & diminuire secondo la capacità delle Tauole, in che s'hanno à mettere. Et oltre à ciò non sarà molto lontano dal uero, sì come habbiamo detto nel principio di questo volume, se si faranno linee dritte in uece di circoli, nelle Tauole particolari, & così parimente le linee de' meridiani, che non pieghino ò torcano, ma sieno ancor' elle vgualmente lontane, ò parallele fra loro. Percioche nella Tauola uniuersale di tutta la terra i termini della lunghezza & della larghezza presi in ampie lontananze, uengono à far notabili mutationi de gli ultimi ò estremi circoli. Ma non così auiene in ciascuna delle Tauole particolari. Et però diciamo, che le diuisioni de' gradi si debbian fare secondo la ragione ò proportione del parallelo, che diuide tutta la Tauola, al maggior circolo, accioche non ci conuenga andar cercando per tutta la tauola quello, che uogliamo, ò che ci bisogna trouare, ma cerchiamo solamente quella distanza, ò quello spatio, che è dal mezo fin' all' altro termine, ò all'altra estremità d'esse Tauole.

ANNOTATIONE.

Come si disse nel 22. Capitolo del Primo libro, nella Tauola uniuersale si metton quasi solamente tutte le prouincie principali di tutto il mondo, & di esse prouincie maggiore ò minor numero, secondo la grandezza dello spatio di essa Tauola, ò ancor della balla, se si fa in globo. Et si uengon poi facẽdo di ciascuna prouincia le Tauole particolari, & à metter parimente in esse le principali regioni ò paesi loro, & seco le città & luoghi, più & meno ancor'elle in numero, secondo la grandezza delle Tauole. Et in questa intentione, cioè di eleggersi la Tauola maggiore, ò minor di spatio, consiste quasi tutto questo Capitolo di Tolomeo. Il quale uolendo non solamente insegnare altrui, ma ancora render come ragione di quello, che intorno à ciò egli ha fatto, dice in sostanza, che noi possiamo proporci di far le Tauole grandi ò picciole, secondo che più ci aggrada, ma che però ragioneuolmente si debbia auuertire di farlo consideratamente. Et che hauendo à descriuere una prouincia grande, & popolosissima, non ci eleggiamo lo spatio d'una Tauola picciola, oue ci conuenga far la diuision de i gradi strettissima, & cosi strettissimi & confusi fra loro i luoghi, che ui s'hanno à porre. O' all'incontro hauendo à descriuer' una prouincia picciola & rara, non ci prendiamo à farlo in una Tauola grande, oue conuenga ò distender souerchiamente le proportioni delle lontananze de i luoghi fra loro, ò lasciarle in gran parte uote, ò caderui in qualch'una di quelle sconueneuolezze, nelle quali mostra, che fosser caduti alcuni ne i tempi dauanti à lui, ò ne' suoi medesimi. Et quantunque chi ha da fàr descrittione di prouincia picciola & rara, potesse, secondo il gia detto ricordo, eleggersi Tauola di spatio parimente picciolo, egli tuttauia hauendo riguardo forse al far tai Tauole in libri, oue non conuenga molto il ridurle à minor grandezza, consiglia, che in tal caso si mettano più di cotai prouincie picciole (ma che sien però di paesi & di siti l'una presso all'altra) insieme in una stessa Tauola, come si uede, che egli ha fatto in molte di queste uentisei, nelle quali ha diuisa tutta la terra conosciuta ne i tempi suoi. Et poi che queste Tauole particolari non si fanno di spatio molto grandi, & in un tondo grandissimo, come è tutta la terra, una picciola parte di circonferenza (come minima non che picciola uiene ad esser quella d'una di cotai Tauole) non può mostrar'alcuna forma di tondezza, ma par tutta piana, per questo egli dice, che in esse non importa in niun modo il tirar le linee de i paralleli, & de' Meridiani, che sien piegate ò ritorte nell'esser loro, ma basta che si tirino tutte dritte. Et finalmente finisce con dire, che la Tauola si debbia diuidere proportionatamente secondo il suo parallelo di mezo al maggior circolo, & far gli spartimenti de i gradi in due parti, cioè, uuol dir, sotto & sopra, & cosi dalle parti destra & sinistra, in modo, che quel numero, che è notato dal mezo in suso, sia parimente notato dal mezo in giuso, accioche uolendo noi ueder la graduatione d'un luogo, il quale, per essempio, sia presso alla cima della Tauola, non ci conuenisse uenir con l'occhio & col dito attentamente à trouare il numero de i gradi, che gli stesser dritti, se fosser notati solamente nel margine da basso, ò così per contrario, & il medesimo da gli altri lati di essa Tauola. Ma essendo notati ugualmente & dirittamente sotto & sopra, & da i lati, ouunque ci ritrouiamo di cercare il luogo, non habbiamo à caminar con l'occhio più che il mezo della Tauola, così per lungo, come per largo, che è quello, che Tolomeo, se ben ristrettamente, ha detto nell'ultime parole del precedente Capitolo, & che si uede osseruato nel disegno di ciascuna delle Tauole particolari, che seguiranno non molto stante in questo uolume.

QVAI

QVAI COSE SI CONVENGAN deſcriuere in ciaſcuna Tauola. Cap. II.

CON queſto proponimento adunque noi habbiamo diuiſa l'Europa in diece Tauole. La Libia in quattro, & tutta l'Aſia in dodici. Et in ciaſcuna metteremo i ſuoi titoli in principio d'eſſe, ſcriuendo di quale delle tre parti principali del mondo ſia quella Tauola, quanto grande, & quai prouincie ò paeſi ſi contengano in eſſa, & che proportione al meridiano habbia il parallelo, che le ſta in mezo, & parimente quai ſieno i termini, ò i confini di tutta la Tauola. Et appreſſo ſcriueremo in ciaſcuna prouincia l'eleuatione del polo delle città ſue principali, preſa alla grandezza dell'hore de i giorni maggiori che elle habbiano. Et le lontananze, che ſecondo la lunghezza hanno i ſiti loro al meridiano, che paſſa per Aleſſandria, ò ſieno verſo Oriente, ò verſo Occidente, in grandezze d'hore quaſi Equinottiali. Et ſe coloro, che ſtanno ſotto al Zodiaco, habbiano una ò due volte l'anno il Sole ſopra la teſta, & in che modo eſſo Sole ſia ſituato, ò diſpoſto alle conuerſioni ò ritorni ſuoi.

VI haueremmo anco aggiunto, quali ſtelle fiſſe habbia ſopra la terra ciaſcun luogo, ſe elle ſi uedeſſero ſerbar le larghezze all'Equinottiale, cioè ſe elle paſſaſſer ſempre per li medeſimi paralleli. Ma hauendo noi nella noſtra matematica compoſitione dimoſtrato, che la ſfera delle ſtelle fiſſe cade ne i punti, che ſeguono il mondo ne i tropici, & Equinottiali, & non intorno à i poli dell'Equinottiale, ma intorno à quelli del circolo, che è per mezo il Zodiaco, si come delle ſtelle erranti, onde per queſto non ſia poſſibile, che le medeſime ſtelle ſian ſempre ſopra la teſta ne i medeſimi luoghi, ma è neceſſario, che ſi mutino & paſſino alcune d'eſſe à luoghi più Settentrionali che i primi, & altre à più auſtrali, per queſto ci pareua ſuperfluo il volerui aggiunger cotal deſcrittione di quali ſtelle fiſſe habbiano i luoghi ſopra la teſta. Percioche à tale effetto con la ſfera ſtellata, mettendo il ſito ſuo, ne i tempi che noi uogliamo, al circolo, che è per ambedue i poli, & portandola tutta attorno, al diuiſo lato del meridiano immobile, noi potremo conſiderare il punto ſuo, che è lontano tanti gradi dall'Equinottiale, quanti il parallelo, che tira ad eſſi per il luogo, che noi cerchiamo; & comprender facilmente, ſe delle ſtelle fiſſe niuna non ne paſſi per quel punto, ò ſe ue ne paſſin molte, & quale, e quali elle ſieno.

ORA hauendo noi diuiſate tutte queſte coſe, è già da uenire à dar principio al rimanente di quello, che s'è propoſto.

ANNOTATIONE.

PER non prender'errore nell'intendimento di questo Capitolo, come molti fanno, essendo pur'in se stesso molto chiaro, è da intendere, che in esso Tolomeo dice douersi nelle Tauole scriuer di sopra ò da i lati nel margine bianco, ò nella parte di fuori, tutto quello, che in ciascuna delle seguenti Tauole si può uedere osseruato, così da lui, come da gli altri che l'hanno poscia fatte in disegno. Oue si vede, che nella facciata d'auanti è scritto quai prouincie contenga quella Tauola, che proportione al meridiano habbia il parallelo, che le passa per mezo, & quai sieno i suoi termini ò confini da tutte quattro le parti del mondo. Et poi si soggiungono i nomi delle città principali, ò più illustri, quante hore habbia il lor maggior giorno, & quanto verso Leuante ò uerso l'Occidente sien lontane da Alessandria, patria di esso Tolomeo, la qual si ha tolta come per segno ò norma à tutte l'altre di tutto il mondo. Et similmente poi egli viene, ouunque conuenga, auuertendo quei luoghi, che vna, ò piu volte hanno il Sole per pendicolare sopra la testa, & quanto vicino, ò lontano à i tropici. Il che però ne i Tolomei uolgari fin qui, si uede, non so per qual cagione, lasciato fuori quasi sempre. Noi poi & nelle uecchie Tauole, & nelle nuoue habbiamo aggiuntoui alcune altre cose di più, come in esse potrà uedersi, & credo da non esser se non utili & gratissime à gli studiosi di bello ingegno.

ET perche Tolomeo si douea ricordar molto bene, che egli uicino al fine del primo Capitolo nel primo libro hauea detto, che la Geografia fra più altre cose ci mostra & fa conoscere τοὺς κατὰ κορυφὴν γινομένους τῶν ἀπλανῶν, cioè quali delle stelle fisse stia à i luoghi perpendicolare ò à dirittura sopra la testa, ora qui dice, che egli nella descrittione delle Tauole sì come ha poste tutte l'altre cose, che nel detto primo Capitolo ha diuisate, così ui haurebbe posta ancor questa, se ciò potesse farsi sicuramente nella descrittione delle Tauole, le quali hanno i nomi de i luoghi sempre fermi in un luogo, & così non può esser se non parimente sempre ferma, & in un luogo stesso, la scrittura del nome, ò il segno della stella, che ui si notasse sopra. Et all'incontro le stelle uere nel cielo non istanno sempre ferme sopra d'un luogo, ma uanno mutandosi, & passando quà & là dall'Austro à Settentrione. Onde nel uolerle notar sopra i luoghi nelle Tauole, se per sorte oggi ui uenissero à star giustamente un'altra uolta elle se ne trouerian lontane. Et però egli soggiunge il modo da potere in ogni tempo trouar tal situatione di stelle fisse sopra i luoghi, con la sfera stellata, ò sfera celeste, & sfera solida, che si dica. Et ne mostra il modo. Et ho qui da auuertire, come ne i Tolomei Latini in questa parte si uede manifesto errore uicino al fine del Capitolo, oue dice, ex errantibus stellis, per interpretatione del Greco τῶν ἀπλανῶν, che fixis, non, errantibus douea dire. Il che, se non sia forse auenuto dall'ingannarsi lui col uerbo Greco ἐνεχθήσεται, fertur, si porta, ò come egli traduce, incedat, parendogli per auentura, che il caminar sia delle erranti, non delle fisse, si potrebbe dir, che fosse per error di stampa, & che, non errantibus, ò inerrantibus scriuesse il traduttor Latino.

HO poi da ricordar parimente, come Tolomeo qui poco dauanti ha detto ἀπεδείξαμεν ἐν τῇ μαθηματικῇ συντάξει, cioè, habbiamo dimostrato nella compositíon Matematica, egli senza dubbio intende del suo libro, che con uoce Araba hanno poi chiamato Almagesto, & egli intitulò μεγάλην σύνταξιν, cioè Gran Compositione, & è tutto di Matematica, & in esso si uede trattato tutto quello, che qui Tolomeo n'allega. Onde da questo solo potrebbono sicuramente quietarsi coloro, che per uedere in questo di Geografia alcuna differenza ne i Climi, & in qualche altra cosa, da quello, che nel detto Almagesto ne scriue, uogliono, che questo Tolomeo non fosse quel medesimo, che fece il detto Almagesto, ma altro diuerso, ò che questo nome si sia finto d'altrui, ò così posto per Errore, come pur si uede auenire in qualch'altro libro. Al che però io ho risposto pienamente altroue, ancor che per quei, che intendono la conformità dello stile, & ogn'altra cosa per questo bisogno, la cosa è da ogni parte chiarissima per se stessa.

Il Registro.

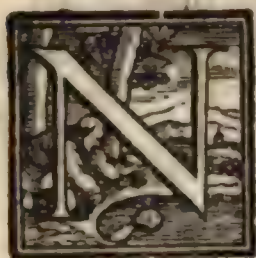
A B C D E F G H I K L M N O

P Q R S T V X Y Z.

AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM

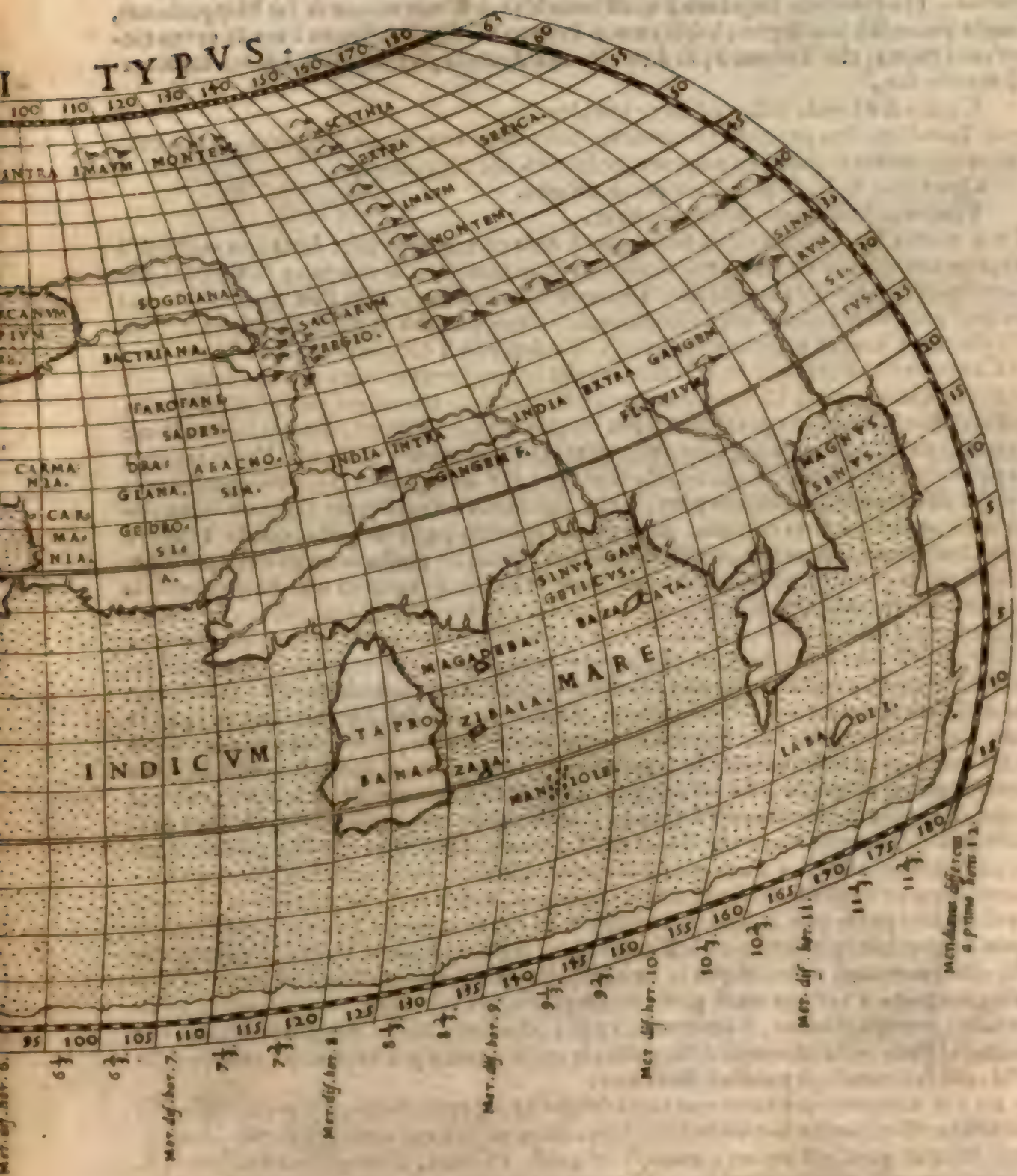
NN OO PP QQ RR SS TT VV XX YY.

Tutti ſono duerni.

TAVOLA PRIMA
VNIVERSALE ANTICA
di tutta la Terra conoſciuta fin' a' tempi di Tolomeo.

NELL'OTTAVO libro, oue Tolomeo mette le inſcrittioni di tutte le XXVI Tauole delle prouincie della Terra conoſciuta fin'a' ſuoi tempi, egli non ne mette alcuna vniuerſale, cioè di tutto il mondo, ò di tutta la Terra inſieme. Ma vicino al fine del ſettimo, ſi uede, che l'ha fatta molto migliore, & con molta più diligenza, che alcuna di tutte l'altre. Là onde certamente io direi, che à coloro, i quali primieramente ſecondo i modi & l'ordine di eſſo Tolomeo ridußero queſta Tauola vniuerſale in diſegno, ſi foſſe conuenuto di darle luogo appreſſo à cotale inſcrittione, nel ſettimo già detto libro, accioche doppo le parole, con le quali il diſegno vien diuiſato, ſeguiſſe ſubito il diſegno ſteſſo, si come ſi è fatto in ciaſcuna dell'altre Tauole. Tuttauia, poi che à quei, che l'hanno ordinato, è paruto di metter tutti i diſegni inſieme, cominciando ragioneuolmente dall'vniuerſale, & venendo poſcia à i particolari, potranno gli ſtudioſi con poca fatica per l'intelligenza di queſta Tauola ricorrere alla già detta inſcrittione, che è ſolamente x fogli à dietro, nel fine del ſettimo libro, à carte 341, in particolar Capitolo, che ha queſto per ſuo titolo,

SOMMARIA DESCRITTIONE
della Tauola di tutta la Terra.

OVe ſi vede, che molto diligentemente Tolomeo aſſegna i confini à tutta queſta Tauola vniuerſale di tutta la Terra conoſciuta fin'a'ſuoi tempi, da tutte quattro le parti del mondo, cioè da Oriente, Occidente, Mezogiorno, & Settentrione, com'egli oſſerua in ciaſcuna dell'altre Tauole particolari, & ſi ſtende poi ad aſſegnar' i confini alle tre parti, ò prouincie principali, che chiama i tre Continenti della Terra abitabile, & à deſcriuer' anco i mari, & tutte quell'altre coſe, che quiui ciaſcuno per ſe ſteſſo potrà uedere, & ſi è da lui quel Capitolo intitolato ΚΑΦΑΛΑΙΩ΄ΔΗΣ ΥΠΟΓΡΑΦΗ΄, cioè Sommaria deſcrittione, percioche egli preſuppone come già note tutte quelle coſe, che in vniuerſale, & in particolare ha dette per tutto queſto volume ſuo, che poſſono appartenere à queſta Tauola vniuerſale. La quale eſſendo compoſta di tutte le tre ſopradette parti, ò prouincie, ò Continenti, cioè dell'Aſia, dell'Africa, & dell'Europa, diſtinte ancor'eſſe nelle lor prouincie, non ui era poi molto che altro dirne, poi che à ciaſcuna di dette parti principali egli nell'ottauo libro, & ancora ne i ſei precedenti hauea dati i luoghi & confini loro, in modo, che mettendole inſieme in vn piano, ſecondo cotai confini & miſure loro, viene la Tauola vniuerſale ad eſſer finita, pur che ſi ſerbino ancora in eſſa le miſure e i confini ſuoi, ſecondo che ottimamente gli ha diuiſati nel primo libro, così per largo come per lungo, & in quello ſteſſo Capitolo, oue ſommariamente è tornato à deſcriuerla nel ſettimo, gli replica in principio vniuerſalmente, dandole da tre parti la Terra incognita, & da vna ſola, ò più toſto da meza, l'oceano ilqual chiamano Deucaledonio, & parimente la terra incognita. Et poi appreſſandoſi al fine del Capitolo uiene à ſpecificar particolarmente i fini, ò i termini ſuoi particolarmente, ſecondo la particolar miſura de gliultimi paralleli uerſo il Settentrione, & uerſo l'Auſtro, & de gliultimi Meridiani uerſo l'Oriente, & l'Occidente, mettendo il numero di gradi loro, l'hore, che ne riſultano nella diuerſità de' giorni, & anco il numero de gli ſtadii, ò delle miglia, cosi per lungo, come per largo.

Et è da auuertire, che Tolomeo nel principio del detto Capitolo molto ingenuamente

confeſſa,

confessa, che questa inuentione di far Tauola Vniuersale per la descrittione del mondo, non è sua propria, ma, che l'haueano ancor fatta da più altri dauanti à lui. I quali egli mostra d'hauer seguiti nelle cose principali, & nell'uniuersal compartimento di tutta la Terra abitabile, ma d'hauerui ben fatto sopra molto studio, & correttele, & miglioratele quanto ha potuto. Et ueramente inquanto à quest'antichità dell'inuentione di far Mappamondi, ò Tauole vniuersali in disegno, habbiamo in Propertio, ilquale essendo stato da cento cinquant'anni prima, che Tolomeo, fa dire alla sua Aretusa, scriuendo à Licota inamorato, ò marito suo,

Cogor & è tabula pictos ediscere mundos.

Le quai Tauole mostra per certo che douesser' esser fatte con molta diligenza, & che contenessero parimente la parte del nauicare, uedendosi, che soggiunge,

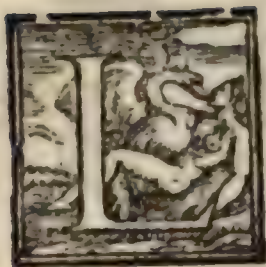
Quæ tellus sit lenta gelu, quæ putris ab æstu.
Ventus in Italiam qui bene vela ferat.

Ora questa Tauola vniuersale in disegno si uede certamente esser fatta con molta diligenza, con tutti gli ordini, con tutti i modi, con tutte le misure, & con tutte l'altre cose, che per tutto questo volume à i luoghi suoi Tolomeo n'ha diuisate. Ella è un quarto della palla con quel poco di più, che è sotto l'Equinottiale, cioè quei soli 16 gradi, de' quali fin'à tempi di Tolomeo s'haueua qualche cognitione. S'è detto da Tolomeo nel primo libro, & in detto Capitolo sommario nel fin del settimo, che la lunghezza di tutta la terra conosciuta da lui era da Occidente in Oriente, cominciando dall'Isole Fortunate, fin'à i Sini, & Sericani orientalissimi, che è tutta gradi 180, sopra l'Equinottiale. Et questa uiene ad essere la metà di tutta la palla, ò di tutto il globo della terra, che è in tutto gradi 360. Onde tagliata poi la palla per l'altro verso, in modo, che si uenga à far' un taglio in croce con questo primo, verrà ad esserne fatte quattro parti. Il che può sensatamente ueder ciascuno in un pomo, ò in un persico, ò altra tal cosa. Et di queste quattro parti di palla, questa Tauola è una sola, imaginata schiacciata, ò distesa in piano. Il taglio giusto in mezo della palla per un uerso sarebbe proprio nell'Equinottiale, oue in questo disegno da man sinistra uerso la destra è scritto nel margine, Est Aequator horarum 12, semper. Et è un circolo, ò una linea tirata doppia dall'un capo all'altro. Sotto del qual' Equatore, ò Equinottiale sono poi tre altri Paralleli notati nel margine con lettere anti paral. Che vuol dir Contraparallelo, percioche questi paralleli uengono ad esser di quà dall'Equinottiale contra à quelli, che stanno dall'altra sua parte uerso Settentrione. Et dico di quà dall'Equinottiale per parlar secondo che ci uiene à star' il disegno tenendolo auanti disteso, che la sua parte inferiore uiene à starci di quà dall'Equinottiale, uerso noi. Ma inquanto al sito del mondo la parte Settentrionale, cioè quella, che nel disegno sta sopra l'Equinottiale, è la parte, oue noi abitiamo, & il polo Settentrionale si chiama il nostro polo communemente. Ora per questi pochi gradi, che questa Vniuersal Tauola di Tolomeo, è più oltre che l'Equinottiale, ella non uien però ad esser più d'una quarta di tutto il globo. Percioche nell'altra parte all'incontro mancan 27 gradi per finir tutta la larghezza, uedendosi che di tutto il circuito della palla, che è gradi 360. il quarto sarebbe 90. Et tuttauia questa Tauola non ne contiene se non 63, per esser gli altri sotto la Zona fredda, ò gelata sotto il Polo. Talche questi 27, che quiui mancano, essendo più in numero, che i XVI, i quali auanzano sotto l'Equinottiale, vengono à far' una quasi giusta ricompensa, per esser quei paralleli vicini all'Equinottiale, intorno al mezo, ò uentre della palla, che sono molto maggiori di giro, che quei uicini al Polo nella estremità della palla, la quale quanto più dal mezo s'accosta all'estremità, più fa i circoli, ò paralleli suoi corti.

Questo disegno poi è fatto con tanta diligenza, & tanto bene, che per se stesso si fa intender chiarissimamente da ciascheduno senza ch'io mi ui stenda con più parole, hauendo negli Estremi paralleli notati i numeri de' gradi, i Climi, & la diuersità dell'hore, & così parimente negli estremi Meridiani. Et tuttauia per quei che n'han bisogno non si lascia di ricordare, che ueggano diligentemente le mie Vniuersali Espositioni, che son poste ne i fogli qui d'auanti, & principalmente, il VI Capitolo. Et che ueggan' anco insieme il disegno della Tauola Vniuersal nuoua con l'inscrittione ch'io ui ho fatta sopra, oue si uede la differenza del mondo conosciuto à tempi nostri da quello conosciuto da Tolomeo, con ogni altra cosa, che per pieno intendimento di questa & quella Tauola Vniuersali potesse occorrere.

D'EVROPA;

PRIMA TAVOLA.

ANTICA DI TOLOMEO.

LA prima Tauola d'Europa contiene l'Isole BRITANNICHE, *& l'altre, che le son dattorno ❧ cioè l'Ibernia, Albione, oggi detta Inghilterra & Anglia, Tile, l'Orcadi, & alcun'altre, che son poste co i nomi loro nel seguẽte disegno suo.* ℞. IL *Parallelo, che hanno in mezo, ha quella proportione al Meridiano, che* XI. *hanno quasi à* XX.

QVESTA *Tauola termina da ogni parte col mare Oceano, cioè da Oriente col Germanico. Da Mezogiorno col Brittannico, & con quello, che chiaman Verguio. Da Occidente con l'Occidentale. Et da Settentrione con l'Iperboreo, & con quello, che si chiama Deucalidonio.*

CITTÀ principali	Il cui maggior dì à Hore	Minuti	Et è lontana da Alessandria verso Occidente. Hore	Minuti
Tile, ò Islanda	20.	0.	2.	0
Iuernia Irland	18.	.	3.	15
Reba	18.	35.	3.	12
Londinio ò Londra	18	.	2.	40
Eborace	17.	50.	2.	20
Caturattonio	18.	.	2.	20
Pterotone	18.	30.	.	10
Dunna Isola	19.	.	2	0
Vettide Isola	16.	20.	2.	20

GIROLAMO RVSCELLI.

DI TVTTA l'Europa insieme non si uede che Tolomeo habbia fatta Tauola, & certamente così d'essa, come d'ambe due gli altri Continenti principali del mondo sarebbe cosa, non forse meno necessaria che utile il far Tauole particolari, come pur n'han fatte alcuni begl'ingegni moderni, & com'io procuro con ogni diligenza di farne nella mia nuoua Geografia, quando che sia, che à Dio piaccia, ch'io l'habbia à fine.

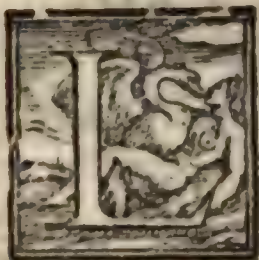
ORA in questa precedente inscrittione della prima Tauola, che Tolomeo ha attribuita all'Europa, ho da auuertire, che nel Latino mancano alcune terre principali, che sono nel Greco, come Eborace città, Duna, & Vettide Isole. Et che ne i numeri è più d'una varietà da quelli, che sono nel testo Greco.

OVE Tolomeo dice, che di questa Tauola il parallelo di mezo ha quella proportione al meridiano, che XI. à XX. (che da i Matematici si dira proportione sotto doppia vndecipartiente) uuol dire, che à ciascun grado di qual si voglia maggior circolo in cielo rispondendo sessanta miglia nostre Italiane in terra, bisogna primieramente partir dette 60. miglia per 20. che ne verran 3. & per quella medesima proportione si hauerà, che à XI. rispondono 33. cioè, che sì come 3. uolte 20. fan 60. così 3. uolte XI. fan 33. Onde i gradi della lunghezza in mezo di questa Tauola (che è di 57. gradi di latitudine) non si hanno da misurar per 60. miglia, ma solamente per 33. Et così poi gli estremi paralleli, secondo la maggiore ò minor distanza loro, si hanno da misurare, & conuertir poscia in hore Equinottiali. Et queste proportioni auengono nelle Tauole, perciochè essendo la terra tutta di forma tonda ò sferica, & i circoli maggiori, cioè il Meridiano, & l'Equinottiale, et gli altri, tagliandola, ò cingendola in mezo, & stando i poli nell'estremità d'essa sfera, ò corpo del mondo, quanto più i luoghi stanno uicini al polo, più uengono ad hauer le lunghezze de' lor paralleli corte, & così per contrario. Et però è necessario, che secondo che tai paralleli delle prouincie sono più ò meno uicini ò lontani all'Equinottiale, così habbiano le lor giuste proportioni da misurar con esse le miglia, che in terra ne i luoghi à lor sottoposti rispondono à ciascun grado loro. Di che io toccai pur'in proposito nell'annotatione del 12. Capitolo del primo libro, & promisi di uenirle poi esponendo tutte di luoghi in luoghi per queste Tauole, come ho già fatto in questa, & uerrò facendo nell'altre, per esser cosa importantissima, & non ben'intesa, ò dichiarata fin qui da altri, per quanto io n'ho saputo trouare scritto.

L'ALTRE cose, che appartengono à questa prima Tauola d'Europa inquanto alla Geografia, s'haueranno sopra la Tauola nuoua, che s'è fatta pur'in disegno con tutte l'altre, & si metteranno insieme ordinatamente nel fine di questo volume, con le mie uniuersali Espositioni.

D'EVROPA

D'EVROPA,

TAVOLA SECONDA ANTICA.

LA *qual contiene la* SPAGNA *tutta in tre prouincie, con l'Isole, che le stanno appresso. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 3. à 4.*

CONFINA *questa Tauola verso Oriente co i monti Pirenei. Verso Mezogiorno col mar Balearico, & Iberico, & con lo stretto delle Colonne d'Ercole fin'al mare esteriore. Verso Occidente con l'Oceano Occidentale. Et verso Settentrione con l'Oceano Cantabrico.*

DI LVSITANIA, *ò Portogallo.*

CITTA' principali	*Il cui maggior dì* *à Hore.*	*Minuti.*	*Et è lontana da Alessandria verso Occidente.* *Hore.*	*Minuti.*
Norba	14.	55.	4.	30
Augusta Emerita	14.	50.	3.	30
DELLA BETICA *ò Granata.*				
Ispali	14.	20.	3.	33
Corduba	14.	25.	3.	24
DELLA TARRACONESE *ò d'Aragona.*				
Asturica Augusta	15.	25.	3.	24
Nuoua Cartagine	14.	20.	3.	10
Tarracone	15.	*quasi*	2.	55
Clunia	15.	20.	3.	20
Cesarea Augusta	15.	5.	3.	4
L'Isola Gaddira	14.	30.	3.	20

SPAGNA ANTICA.

Le tre Prouincie, nelle quali qui Tolomeo dice, che è diuisa tutta la Spagna, si vede, che sono Portogallo, Granata, & Aragona. Ma ora in questi tempi nostri è da diuidere in molte più per la mutatione de' Regni, & de' Confini.

La lunghezza di questa Tauola è da 3. gradi fin' à 22. & la larghezza da 35. à 46. che vengono ad essere 19 per lungo, & 11 per largo.

Tolomeo dice, che il suo parallelo di mezo ha col Meridiano proportione di 3 à 4. Ma certamente io dubito, che sia errore nella Stampa, & che non γ', δ', ma δ', ί, scriuesse Tolomeo. Percioche in effetto io la ritruouo di 4 à 5, che i Matematici diranno proportione sotto sesquiquinta, & vuol dire, che partendosi 60 miglia, attribuite ad ogni grado del Meridiano, per 5, ne verran 12, onde sì come 5 volte 12 fan 60, così 4 volte 12 moltiplicando fan 48, & questi misureranno i gradi di detto parallelo di mezo di questa Tauola, che è d'intorno à 12 gradi di lunghezza. Et però doue à ciascun grado del maggior circolo rispondono 60 miglia, qui non ne rispondono senon 48. Et il Meridiano di mezo in questa Tauola è lontano da Gerusalemme 55 gradi, che sono 3 hore & due terzi, ò 40 minuti, & da Roma è lontano 23 gradi, che sono vn'hora & meza. Il suo maggior giorno nel mezo di essa Tauola è di 14 hore & meza. Et ne gli altri luoghi poi, secondo che Tolomeo gli ha specificati nella sua inscrittione qui à dietro.

I confini poi di ciascuna delle tre sue prouincie, oltre che in questo disegno si veggono chiaramente, son' ancor posti con parole da Tolomeo nel secondo libro, con le parti, città, nationi, & popoli loro, in quanto à quei tempi suoi.

I nomi antichi, come si dicano al presente, s'haueranno nel fine del Volume, con tutti gli altri in vniuersale.

D'EVROPA,

TERZA TAVOLA ANTICA.

IN QVESTA terza Tauola d'Europa si contiene la Gallia in quattro prouincie, cioè, Aquitania, Luddunese, Belgica, Narbonese, & con l'Isole vicine.
Il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 2, à 3.

CONFINA QVESTA TAVOLA
Da Oriente con la gran Germania, con l'Italia, & con la Retia.
Da Mezogiorno col mare Gallico
Da Occidente co i monti Pirenei, & col golfo Aquitano.
Et da Settentrione con l'Oceano Britannico.

DELLA CELTOGALLIA *Aquitanica*.

CITTA' principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	Lontana d'Alessandria, verso Occidente. Hore.	Minuti.
Mediolanio	15.	45.	2.	20.
Burdigala	15.	30.	2.	50.
Della Luddunese,				
Augustoduno	15.	45.	2.	25.
Lugduno	15.	30.	2.	30.
Della Belgica				
Gesoriaco	15.	50.	2.	32.
Durocottoro	16.	.	2.	25.
Della Narbonese,				
Massalia	15.	15.	2.	24.
Narbona	15.	15.	2.	35.
Guienna	15.	3.	2.	30.
Nemauso	15.	24.	2.	34.

GALLIA, O' FRANCIA.

QVESTA Tauola si stende in lunghezza da 15 fin' à 30 gradi, & in larghezza da 42 fin' in 53, che viene ad hauer 15 gradi per lungo & 11 per largo. Et è cinta di mare da Tramontana in Ponente & Ostro. Et verso Garbino è separata dalla Spagna per li mõti Pirenei. Il Reno la diuide dalla Germania, et le Alpi dall' Italia.

OVE dice Tolomeo, che il suo parallelo di mezo ha proportione di 2 à 3, col Meridiano, (che è proportione sotto sesquialtera) vuol dire, che diuidendo 60 in tre, ne vengon 20. Et però sì come tre volte 20 fanno 60, che sono le miglia assegnate ad ogni grado del maggior circolo, così 2 volte 20 fanno 40. Onde ogni grado di lunghezza nel mezo della Gallia si misura per 40, non per 60, cioè, che ad ogni grado di tai luoghi in cielo risponderanno 40 miglia in terra.

QVESTO mezo parallelo di detta Tauola, il quale è in 22 gradi di lunghezza, è differente da quello di Roma quasi vn' hora Equinottiale, che sono intorno à 13 gradi. Et da Gerusalem, per vn' hora giusta, cioè 15 gradi.

VOGLIONO alcuni, che Galli fosser detti dalla parola Greca GALA, che vuol dir latte, per esser quei popoli tutti bianchissimi. Ilche però non è molto d'affermare. Anzi è da credere, che ancor prima, che la lingua Greca fosse sparsa in Ponente, i Galli hauesser questo nome. Et massimamente vedendosi, che Solino scriue, che gli Vmbri, ò Gumbri, primi abitatori dell' Italia, che fu la prima parte d'Europa abitata doppo il Diluuio, furono discendenti ò stirpe de' Galli. Onde è da dire, che cotal nome fosse loro antichissimo, & che venuti poi dall' Assiria, & dall' Armenia nell' Italia, vi lasciassero gli Vmbri come lor figliuoli, & passati oue è ora l' Alemagna, vi lasciasser' anco de' loro, & ò per che così fossero, ò per mantener l' amore & la memoria del sangue, gli chiamasser' Germani, cioè fratelli, & essi se ne passassero poscia nel paese, che da essi chiamaron GALLIA. Et truouasi, che in lingua Assiria Galat, vuol dire, ondeggiato, ò portato dall' acque. Et volse Noe, che glialtri popoli chiamaron Iano, che con questo nome Galli, ò Galati, si chiamasse la posterità di Iapeto, di cui Gomer fu primo figliuolo, accioche con tal nome restasse sempre viua la memoria della primogenitura, che altramente tutto il mondo si saria douuto chiamar Gallia, poi che tutto il seme vmano fu ondeggiato insieme nell' arca. Di che si può veder appresso Iosefo & Beroso. Et si è ueduto sempre per li tempi adietro, che questa nobilissima natione, ha pretenduto, che quelle parti d' Oriente si appartenessero à lei, come quasi lor patria & ereditarie. Et però si è veduto, che gliottimi Re della Gallia han procurato di leuarle sempre dalle man de' cani, & se ben poi da alcuni tempi in quà si è fatto qualche pausa in questo pensiero, ò desiderio, è da credere, che il seme naturale, & lo splendor della fede & religione, che in quella natione è stato sempre grandissimo, & sopra tutto l' inspiration diuina non gli lascerà in questo Santo debito loro degenerare, ò trascurarsi più in lungo.

D'E V R O P A,
QVARTA TAVOLA ANTICA.

NELLA quale si contiene la gran GERMANIA, con l'Isole che le son vicine.

Il cui parallelo di mezo ha col Meridiano quella proportione che 3. à 5.

TERMINA QVESTA TAVOLA.

VERSO Oriente con gli Iazigi Metanasti, & con la Sarmatia d'Europa.

Verso Mezogiorno con la Retia, Norico, & le due Pannonie.

Verso Occidente col Reno fiume, & con la Gallia Belgica.

Et verso Settentrione con l'Oceano Germanico.

DELLA GERMANIA, Oggi Alemagna, ò Terra Tedesca.

CITTA' principali	Il maggior dì à Hore.	Minuti.	Et è lontana da Alessandria verso Ponente. Hore.	Minuti.
Amisia.	16.	30.	2.	0
Lupia	16.	5.	1.	20
Eborodnno, ò Roboduno	15.	55.	1.	25
Scandia Isola	18.	0.	1.	0

ANNOTATIONE.

NEL Tolomeo Latino, & ancor ne i uolgari fin'qui, mancano le parole, Reno fiume, che sono nel Greco, ne i confini di questa prouincia verso Occidente. Et oue più basso il detto Latino, e'l Volgare hanno Amasia, nel Greco è Ἀμισία Amisia. Et veramente Amisia, non Amasia ha da dire. Percioche Amasia è nella Cappadocia in Asia, & fu patria di Strabone. Amisia è poi questa in Germania, & la chiaman'oggi in lingua loro Marcpurg. Dell'altre due Eboroduno, ò Roboduno, & Lupia, non si ha fin qui altro nome in lingua Tedesca. Et molti pensano, che oggi non sieno più in essere, ma disolate, ò distrutte affatto.

SONO poi ne i numeri de i detti Latino, & Italiano, i numeri di questa inscrittione assegnati all'hore & minuti delle città, quasi tutti diuersi in qualche parte da quelli, che son nel Greco.

GERMANIA, O ALEMAGNA.

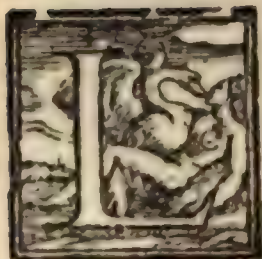
HA questa Tauola di lunghezza da 28. gradi fino in 45. che sono per lungo gradi 17. & in larghezza da 47. à 59. che uengono ad esser 12. gradi di latitudine.

IL suo mezo Meridiano, che è intorno à 36. gradi di lunghezza, è lontano da quello di Gerusalem 2. hore, & da quel di Roma un grado solo, che vengono ad essere 4. soli minuti, ò un quindicesimo d'un'hora Equinottiale.

IN quanto al nome, & alla discendenza de' Germani, s'è detto sopra la precedente Tauola della Gallia, che essi sono della prima stirpe di Gomer, nepote di Noe ò Iano, & figliuolo di Iapeto. Onde si uede, che ancor'essi hanno continuo & perpetuo desiderio di scacciar d'Oriente, lor prima patria, i Cani infedeli, che la tengono occupata, & che essi Cani sapendo questo pensiero, & desiderio, & debito di tal ualorosissima natione, tien seco odio come infinito, & procuran per ogni via di uolerla prima estinguere, che aspettar d'esser da lei estinti, come spero che sia lor fatale.

QUESTA natione è stata quasi sempre come un primo propugnacolo alla nostra Italia contra le incursioni de' popoli Settentrionali, usciti dalla Scondia, & altri paesi sottoposti à Tramontana, i quali hanno sempre hauuti i primi contrasti in Germania per 400. anni quasi continui. Et sopra tutto i Longobardi, che poi occuparono la prima & più ricca parte d'Italia, & la chiamarono dal nome loro.

L'ALTRE cose appartenenti à questa prouincia s'haueranno nella Nuoua Tauola d'Alemagna, ò Germania.

D. E V R O P A,
QVINTA TAVOLA ANTICA.

LA Quinta Tauola d'Europa contiene la Retia, la Vindelcia, Norico, & le due Pannonie, con tutta l'Illiria, & l'Isole, che le son vicine. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 43 à 60.

I confini di questa Tauola.
Da Leuante gl'Iazigi Metanasti, & la Misia superiore.
Da Mezogiorno l'Italia, & alcune parti d'Adria, & della Macedonia.
Da Ponente, parte della Gallia, & della Germania.
Da Settentrione la Germania Grande, & il fiume Danubio.

Città principali	Il cui maggior dì à Hore.	Minuti.	Et è lontana da Alessandria Hore.	Minuti.
	Della Retia Prouincia.			
Brigantio	15.	20.	2.	.
Augusta de' Vindelici	15.	20.	1.	50
	Di Norico Prouincia.			
Aredate città	15.	45.	1.	20
Giulio Carnico.	15.	30.	1.	24
	Della Pannonia superiore.			
Betubio	15.	35.	1.	30
Scarbantia	15.	50.	1.	20
Emona	15.	50.	1.	34
	Della Pannonia inferiore.			
Serbino	15.	45.	1.	17
Mursia	15.	38.	1.	10
Sirmio	15.	30.	1.	15
	Della Illiria.			
Iadera della Liburnia	15.	20.	1.	4
Sidrona	15.	25.	1.	8
Le Salone, in Dalmatia	15.	15.	1.	10
Narona	15.	30.	1.	15
Scardona Isola	15.	20.	1.	16

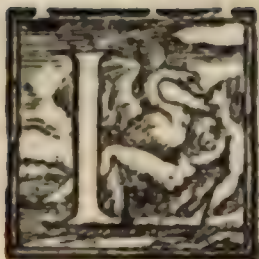
RETIA, VINDELCIA. &c.

Nei numeri in questa precedente inscrittione di questa Tauola si veggono molte varietà nel Latino & nel Volgare, da quei che sono nel testo Greco. Manca in essi la Città di Mursia. Et oue dicono Narbona, è error di stampa, ò di scrittura. Perciochc Narona è nel Greco, & così ha da stare, essendo poi Narbona Città in Francia.

Il parallelo di mezo in questa Tauola ha proportione col Meridiano, come 43 à 60, cioè, che i suoi gradi si misurano per 43, come quei del Meridiano, ò altro maggior circolo per 60, & ad ogni grado in questa parte rispondono 43 miglia.

La Vindelcia si chiama oggi Bauiera, ò Bauaria, & Tolomeo gli chiama Boi. Norico è ou'è oggi Norimberga. La Retia vogliono, che prendesse quel nome da Reto Re de' Toscani, che andò quiui ad abitar con quasi tutti i suoi popoli, essendo discacciati d'Italia da i Galli. Et questa prouincia contiene oggi vna gran parte della Sueuia, con vna parte ancor della Vindelcia. La Pannonia superiore è oggi l'Arciducato d'Austria. Et la Pannonia inferiore è l'Vngheria.

D'EVROPA,

SESTA TAVOLA ANTICA.

LA Sesta Tauola d'Europa contiene l'Italia tutta, & l'Isola di Corsica, con l'altre Isole, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che tre à 4.

I CONFINI.

DA Oriente il golfo Adriatico, & il mare Ionico.

Da Mezo giorno il mar Ligustico, & il Tirreno, con parte dell'Adriatico.

Da Ponente le Alpe monti, & la Francia.

Da Settentrione, le Alpe monti sotto la Retia, & la Vindelcia, & l'Alpe monte sotto Norico, chiamato Caruanca, & parte del golfo Adriatico.

DELL' ITALIA.

CITTA' principali	Il cui maggior dì ha Hore.	Minuti.	Et è lontana da Alessandria Hore.	Minuti.
Roma città Regia	15.	5.	1.	40
Nicca de' Massilioti	15.	15.	2.	10
Terracina	15.	5.	1.	30
Napoli	14.	55.	1.	20
Brandcito	14.	50.	1.	10
Ancona	15.	20.	1.	1
Rauenna	15.	25.	1.	34
Aquileia	15.	30.	1.	45
Beneuento	15.	5.	1.	4
Capua	15.	3.	1.	20
Della Corsica Isola.				
Aleria	14.	50.	2.	*ò poco meno*
Manana	15.	.	2.	*ò poco meno*

ITALIA.

*L'*ITALIA *fu molto vagamente circoscritta dal Petrarca, quando disse il bel paese,*

Ch'Apennin parte, e'l mar circonda, e l'Alpe.

ELLA *è dunque quasi tutta circondata dal mare, come vna penisola, Anzi Penisola è tenuta, ò chiamata da gli scrittori. La sua forma è quasi come vna gamba, che cominciando alla concauità sotto il ginocchio, ò alquanto più alto, viene ad esser tutta cinta dal mare, fino all'altra parte fuori & sopra il ginocchio. Et il mare dalla parte, ò dal lato di sotto verso le polpe della gamba è il mare Adriatico, oue è la marauigliosa, & felicissima V*ENETIA. *Et quello dalla parte di fuori, cioè dall'osso della gamba, è il mar Tireno. Et alla parte del piede è la Calabria, con Terra d'Otranto, & lo stretto di Sicilia, che l'è d'incontra. Onde solamente in quel collo del ginocchio viene ad esser terra ferma, oue è da i monti diuisa dalla Francia, & dalla Germania. Et è poi come per lungo diuisa ò spartita dal monte Apennino, cominciando quasi dal fiume Varo, à Nizza, & tirando fino à Reggio di Calabria, sopra il Faro di Sicilia.*

IL *suo parallelo di mezo ha proportione al Meridiano di 3 à 4, come nella precedente inscrittione di questa Tauola Tolomeo ha detto: Et questa proportione s'intende, che partito 60 per 4, ne vien 15, & così per 3 volte 15, che sono 45, si misurerà la lunghezza di questo parallelo, & 45 miglia risponderanno ad ogni grado del maggior circolo in Cielo.*

IL *Meridiano di mezo di questa prouincia passa per Roma, & ha di lunghezza 36 gradi, & è lontano per due hore da quello di Gerusalem, che è in lunghezza di 67.*

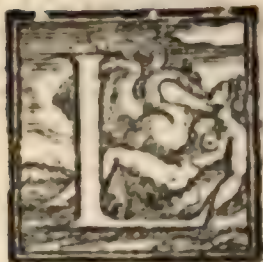
TVTTO *il giro, ò circuito dell'Italia si truoua esser di 2550 miglia, in questo modo. Dal fiume Varo insino al Faro di Messina, ò alla città di Reggio, sono 925 miglia. Da Reggio al Capo d'Otranto 270. Dal Capo d'Otranto à Venetia 635. Da Venetia al fiume Larsa nell'Istria 150. Dal detto fiume fino al Varo, sempre alle radici dell'Alpe, 570.*

LA *lunghezza d'Italia, che è dal Varo à Reggio, sono miglia 925.*

LA *larghezza sua per trauerso, cioè dal porto Talamone à Mezogiorno, fino ad Arimini sono miglia 193, che viene ad essere intorno à tre quarti più lunga che larga.*

*L'*ALTRE *cose appartenenti à questa Tauola s'hauranno nella sua Tauola nuoua, che è pur la sesta fra le nuoue, che saranno verso il fine di questo volume tutte insieme ordinatamente.*

D'EVROPA,

SETTIMA TAVOLA ANTICA.

LA Settima Tauola d'Europa contiene la SARDEGNA, la SICILIA, con l'Isole, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 4. à 6.

I CONFINI SONO.

Il mare da ogni parte.

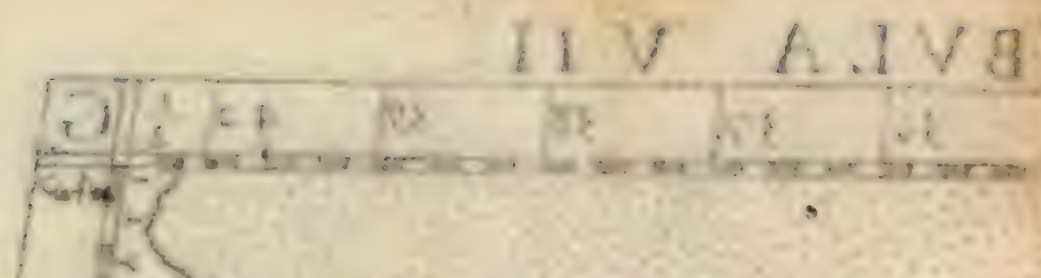
Da Leuante l'Adriatico.

Da Mezo giorno l'Africano.

Da Ponente il Sardo.

Et da Settentrione il Ligustico, & il Tirreno.

Dell'Isola di Sardegna.

CITTA principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	Et è Lontana d'Alessandria. Hore.	Minuti.
Sulci	14.	35.	2.	quasi
Carali	14.	30.	1.	50.
La Torre Libisona	14.	45.	2.	quasi
Gurule nuoua	14.	20.	2.	quasi

Di Sicilia.

Lilibeo	14	30.	1.	34
Siracusa	14.	35.	1.	25
Messina	14.	45.	1.	25
Centoripe	14.	20.	1.	27
Segesta	14.	30.	1.	35
Catanea	14.	30.	1.	25

SICILIA, ET SARDEGNA.

NEL *Latino, & nel Volgare, ne i confini mancano le parole, Et le Isole circonuicine, & il Tirreno. Scriuono Susaleo, & il Greco ha Susalci, così Caralis per semplice L. è nel Greco, non per doppia come negli altri. Et è quella, che oggi non molto alterandola si dice Cagliari. Manca ne i detti la Città Centoripe, che è nel Greco. Ne i numeri sono ancor differenti in più luoghi, come sanno quasi per tutto.*

LA *proportione del suo parallelo di mezo al Meridiano è come* 4. *à* 6. *che è proportion matematica sotto sesquiquinta. Et vuol dire, che sì come* 60. *partito per* 5. *ne vien dedici, &* 5. *uolte* 12. *fa* 60. *così* 4. *uolte* 12. *fa* 48. *Onde* 48. *miglia, & non* 60. *rispondono in questi luoghi ad ogni grado del maggior circolo in cielo. Et questa medesima proportione ha la seconda d'Europa, che è la Spagna, & la Quinta d'Asia, che è l'Assiria, la Media, la Susiana, la Persia, la Parthia, & la Carmania diserta.*

L'ALTRE *cose, appartenenti à questa Tauola, s'haueranno nella Tauola nuoua, che sarà con l'altre nuoue ordinatamente, doppo tutte queste antiche con le mie vniuersali espositioni.*

D'EVROPA,
OTTAVA TAVOLA ANTICA.

L'OTTAVA *Tauola d'Europa contiene la* SARMATIA, *che è in essa, & la* TAVRICA *Chersonneso.*

IL *suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che* II. *à* 20.

I SVOI CONFINI SONO,

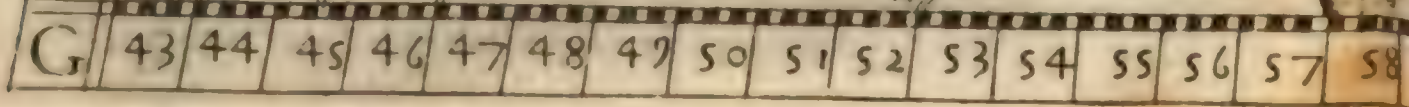
DA *Oriente il Bosforo Cimmerico, la Palude Meotide, & il fiume Tanai presso alla* SARMATIA, *che è nell'Asia.*

DA *mezo giorno il mar Pontico, & una parte della Misia Inferiore, la Dacia, & gli Iazigi Metanasti.*

DA *Ponente i monti chiamati Sarmatici, la Germania, & il fiume Vistula.*

DA *Settentrione il Golfo Venedico dell'Oceano Sarmatico, & la terra incognita.*

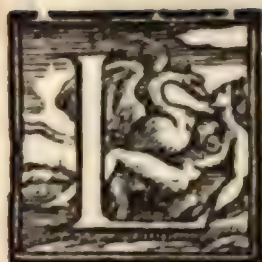
DELLA SARMATIA.

CITTA' principali	Il cui maggior dì à Hore	Minuti	Et è lontana da Alessandria verso Occidente. Hore	Minuti
Tamirace	16.	.	7.	30
Nauaro	16.	15.		
Olbia, altramente Boristene	19.	5.	12.	
DELLA *Taurica Chersonneso.*				
Teodosia	15,	50.	12.	*Verso*
Panticapea	15.	55.	15.	*Oriente.*

SARMATIA D'EVROPA.

Le sarmatie sono due, l'una in Asia, & l'altra in Europa, che è questa dell'ottaua Tauola, & oggi contiene in se molte regioni, ò prouincie nominate, come è la Polonia maggiore & minore. La maggiore commincia dal Ducato di Pomerania, & occupando l'uno & l'altro lato del fiume Vistula, si stende fino al fiume Odera. Et questi popoli furon già detti Vandali. L'altra, cioè la minore, è verso Mezogiorno, & uiene à cader ne i monti Sarmatici, & nel Carpatio.

La Polonia è prouincia molto grande, piana, & abondantissima di molti beni, & principalmente di mele, & sale, nel qual consiste grandissima parte dell'entrate Regie, hauendone non solamente del congelato dall'acqua, ma ancora del minerale, ilqual tagliano di sotto terra à guisa di pietre, sì come ne è ancora bellissimo in Calabria. Viue la Polonia sotto Re suo particolare, ilquale il Regno medesimo si elegge, & l'onora poi non come Re, ma quasi come suo Dio in terra, & egli all'incontro procura di mantener la giustitia, la pace, l'abondanza, quanto più sia possibile. Quel paese è ricchissimo & copioso d'ogni cosa per il viuer'umano, fuor che di vino, che non ui nasce. La gente è ualorosissima, data molto alle lettere, & alla militia, la quale le conuien tener sempre in uigore per la quasi continua guerra, che haurebbono co i Tartari, se non gli tenessero à freno. Sono di bellissima creanza, splendidi, & sopratutto amoreuolissimi & cortesissimi verso d'ogni sorte di forestieri, ma principalmente con gl'Italiani, fra quali par che sia molta conformità di sangue, & d'animi. Il capo del Regno è la Città di Cracouia, nobilissima, & celebratissima città. Il Regno è diuiso tutto in quattro parti. Le quali il Re suol'andar visitando stando tre mesi in ciascuna d'esse. Et elle in quel tempo fanno le spese al Re, & à tutta la corte, & quei, che l'accompagnano. Sopra tutto è notabilissima in questa natione la fideltà, non solamente verso il Re, ma verso ciascuno, grande ò piccolo, paesano ò forestiero, con chi han da fare.

La tavrica chersoneso oggi è detta Tartaria minore, & in quella lingua la chiaman Gazaria.

D'EVROPA,
NONA TAVOLA ANTICA.

LA Nona Tauola d'Europa contiene gli IAZIGI METANASTI, *la Dacia, le due Misie, la Tracia, & la Chersoneso. Il Parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, da 43. à 60*

I CONFINI *di questa Tauola sono,*

Da Oriente il Mar Pontico, il Bosforo Tracio, la Propontide, & l'Ellesponto.

Da Mezogiorno il Mare Egeo, & la Macedonia.

Da Ponente la Pannonia inferiore, & la Dalmatia.

Da Settentrione la Sarmatia d'Europa.

LA CITTA' principale	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	Lontana d'Alessandria verso Occidẽte. Hore.	Minuti.
	DEGLI IAZIGI.			
Bormano	16.	.	I.	5
	Della DACIA.			
Le Saline	15.	50.	I.	50
Zarmisogetusa città Regia	15.	30.	.	50
	Della MISIA *superiore.*			
Retiaria	15.	15.	.	45
Scupi	15.	12.	.	45
	Della MISIA *inferiore.*			
Odesso	15.	30.	.	20
Oisco	15.	22.	.	35
	Della TRACIA.			
Eno	15.	25.	.	20
Apollonia	15.	15.	.	15
Bizantio	15.	10.	.	20
Pirinto	15.	10.	.	45
Nicopoli	15.	5.	.	24
Lisimachia	15.	30.	.	20
	Della CHERSONESO.			
Proconneso	15.	30.	.	20
Elea	15.	.	.	24
Sesto	15.	30.	.	20

SETTE CASTELLI, DACIA, MISIA &c.

Gli Iazigi Metanasti, oggi si dicono Sette Castelli, & in lingua loro Sibenburg.

Alla parte Orientale doppo costoro è la Dacia, paese grandissimo, la qual gente vogliono che fosser quella, che anticamente chiamaron Geti, ancorche altri, & forse meglio, tenga, che i Daci fossero in questa prouincia dal capo Occidentale, e i Geti dall'Orientale. Oggi ella si dice Transiluania, & in lingua loro volgare Zisper, & è sotto 51 grado di lunghezza, & 49 di larghezza.

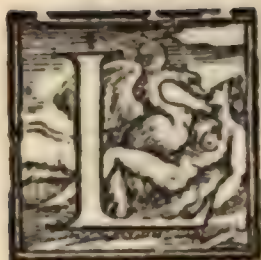
Et auuertasi, che questa Dacia è molto lunge, & diuersa da quella, che è Cimbrica Chersoneso, la qual oggi communemente chiaman pur Dacia, ma corrottamente, douendosi dir veramente Dania.

La Misia superiore, contien' oggi la Valachia, la Bulgheria, la Bossina, & la Roscia, paesi assai piccoli.

La Misia inferiore contien'ancor'ella parte della Bossina, & tutta la Seruia, prouincia molto celebre in tutte quelle prouincie per rispetto della lingua, la qual s'usa per grandissimo spatio di paesi.

La Tracia è quella, oue è ora Costantinopoli, & parte della Grecia, che nel 3. libro, & in questa Tauola si mette da Tolomeo.

D'EVROPA,

DECIMA TAVOLA ANTICA.

LA Decima & ultima Tauola d'Europa contiene la Macedonia, l'Epiro, l'Acaia, il Peloponneso, Creta, & l'Euboia, con l'Isole che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 7. à 9.

I suoi confini sono,

Da Oriente il mare Egeo, il Mirtoo, & il Carpathio.

Da mezo giorno l'Adriatico, & l'Africano.

Da Ponente, l'Ionio, & l'Adriatico.

Da Settentrione la Dalmatia, la Misia superiore, & la Tracia.

Della Macedonia.

CITTA' principali	Il cui maggior dì à Hore	. Minuti	Et è lontana da Alessandria verso Occidente. Hore	Minuti
Dirrachio	15.	.	0.	40
Tessalonice	14.	35.	0.	40
Anfipoli	15.	.	0.	35
Eraclea	15.	7.	0.	50
Edessa	14.	56.	0.	27
Pella	14.	56. quasi	.	24
Larissa de Pelasgi	14.	45.	0.	34
Cassandria	14.	54.	0.	37
Lemno Isola	15.	.	0.	32
	Dell'Epiro.			
Nicopoli	14.	37.	0.	35
Ambracia	14.	45.	0.	50
	Nell'Isola di Corcira.			
Corcira città	4.	37.	1.	.
Cefalonia Isola	14.	35.	0.	32

Dell'acaia

Tebe di Beotià	14.	45.	0.	30
Megara	14.	37.	0.	34
Atene	14.	35.	0.	30

Del Peloponneso

Citta' principali	*Il dì magg.* Hore.	Minuti.	*Da Alessandria verso Ponente.* Hore.	Minuti.
Messene	14.	25.	0.	25
Corinto	14.	35.	0.	37
Tegea	14.	30.	0.	42
Argo	14.	30.	0.	37
Lacedemone	14.	30.	0.	20

Della Euboea

Calcide	14.	45.	0.	30
Caristo	14.	37.	0.	24

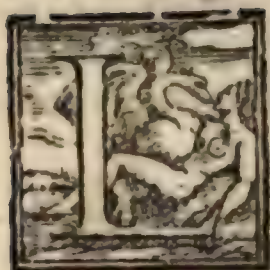
Di creta isola

Gortina	14.	22.	0.	25
Gnosso	14.	27.	1.	0

ANNOTATIONE.

La proportione del parallelo di mezo di questa prouincia, che Tolomeo dice esser come di 7 à 9, s'intende in questo modo, che partendo 60 per 9, ne viene 6 & due terzi. Et così bisogna, che per 7 & due terzi si moltiplichi ogni grado di questo parallelo, dicendo 6 volte 7 fa 42, & sei volte due terzi sono 12 terzi, che fanno 4 interi, che aggiunti à 45 fanno 46. Onde ogni grado di questo parallelo valerà 46 miglia.

La dichiaratione moderna di tutti i nomi antichi di questa prouincia si hauerà nella Tauola vniuersale per ordine d'Alfabeto, nel fin del libro, con tutti gli altri, così antichi, come moderni.

DI LIBIA, O' AFRICA
TAVOLA PRIMA
ANTICA.

LA Prima Tauola della Libia contiene le due Mauritanie, cioè. La Tingitana, & la Cesariense. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 13. à 15.

I SVOI CONFINI.

Dall'Oriente l'Africa.
Dal Mezo giorno la Libia interiore verso la Getulia.
Da Ponente l'Oceano Occidentale.
Da Settentrione lo stretto Erculeo, il mare Iberico, & il Sardo.

DELLA MAVRITANIA TINGITANA.

LE CITTA' principali	Il dì maggior Hore.	Minuti.	Da Alessand. verso Ponente. Hore.	Minuti.
Tingide	14.	30.	3.	35
Zilia	14.	24.	3.	36
Lixa	14.	24.	3.	35
Volubile	14.	20.	3.	30

DELLA MAVRITANIA CESARIENSE.

Cortina	14.	20.	3.	35
Giulia Cesarea	14.	15.	2.	54
Salde	14.	1c.	2.	54
Oppidone	14.	5.	2.	24
Zuccabari	14.	12.	2.	54
Tubusutto	14.	7.	2.	30

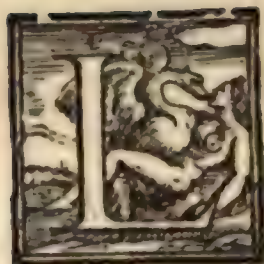
MAVRITANIA.

Il parallelo di mezo di questa prima Tauola d'Africa ha proportione col Meridiano di 13. à 15. cioè, che sì come 4. uolte 15. fa 60. così 4. uolte 13. facendo 52. si viene ad hauere, che 52. miglia misurano il parallelo di mezo di questa Tauola, che è quanto dire, che ad ogni grado di questo parallelo rispondono 52. miglia, sì come ad ogni grado del meridiano ne rispondon 60. Et questa stessa misura & proportione ha parimente il parallelo di mezo della seconda Tauola d'Africa, che seguirà doppo questa.

L'altre cose appartenenti à questa Tauola si haueranno nella moderna ò nuoua di Mauritania, che sarà con l'altre Tauole nuoue ordinatamente al numero XVIII. *S. doppo tutte queste antiche di Tolomeo.*

DI LIBIA, O AFRICA,

TAVOLA SECONDA

ANTICA.

La Seconda Tauola della Libia contiene l'Africa, & l'Isole circonuicine. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 13 à 15.

I Confini

Dall'Oriente la Cirenaica
Da Mezogiorno la Libia interiore verso Getulia, & il deserto
Da Ponente la Mauritania, & la Cesariense
Da Settentrione il mare Africo

Dell'africa

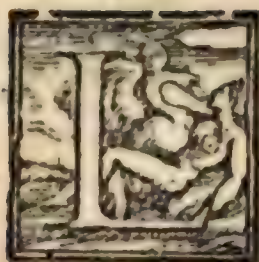
Le città principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Ponente. Hore.	Minuti.
Tabrace	14.	10.	2.	0
Tica	14.	12.	1.	45
Carchedone	14.	12.	1.	45
Adrumeto	14.	12.	1.	35
Lepti la grande	14.	7.	1.	15
Cirta Iulia	14.	5.	2.	15
Sica Veneria	14.	5.	2.	0
Bulla Regia	14.	7.	2.	0
Vtica	14.	5.	1.	45
Tisdro	14.	10.	1.	34
Meninga Isola	14.	5.	1.	24
Cessura Isola	14.	20.	1.	34
Melite Isola	14.	15.	1.	27

Et è principalmente da auuertire, che quantunque la maggior parte degli Scrittori antichi & moderni mettano senza differenza alcuna la LIBIA *per l'Africa, nientedimeno si vede espressamente, che Tolomeo mette Libia per tutta la prouincia in vniuersale, & poi mette Africa per parte, ò regione di essa Libia. Onde nel 4 libro vien mettendo l'una & l'altra Mauritania, la Numidia, la Crienaica, la Marmarica, l'Egitto, & l'una & l'altra Ethiopia, & tutte le chiama prouincie, & Tauole della Libia. Et fra esse mette vna Tauola, ò vna prouincia in vna Tauola, la qual chiama* τὴν ἰδίως λιβύην, *cioè la propria Libia. Et vn'altra Tauola particolare egli fa nel medesimo libro, che è la seconda, la qual chiama Tauola* τῆς Ἀφρικῆς, *dell'Africa. Et le dà per confini la Mauritania Cesariense. Onde si vede manifestamente, che se* LIBIA, & AFRICA *fossero vna stessa cosa, & sinonimi, cioè che tanto volesse dir Libia, quanto Africa, non metterebbe egli poscia l'Africa per parte di essa Libia, ò Africa, che questo sarebbe come dire, che la parte & il tutto fosse vna stessa cosa, & che il tutto fosse parte di esso tutto, ò di se medesimo.*

Il che è stato qui necessario, di auuertire, per vedersi, che ne gli altri Tolomei tradotti, han detto in questo luogo, la Seconda Tauola d'Africa contiene l'Africa minore, per volere interpretare le parole Greche di Tolomeo, ὁ δεύτερος πίναξ τῆς λιβύης περιέχει τὴν Ἀφρικήν, *parendo loro, che à dir la Seconda Tauola d'Africa contiene l'Africa, fosse cosa sconcissima. Et però vi hanno aggiunto la parola minore, la qual non è in Tolomeo, & in effetto à dire, ò voler'intendere, che la Libia sia l'Africa maggiore, et che l'Africa sia la minore, non è quello, che ha voluto dir Tolomeo, il quale chiama Libia tutta quella prouincia, & Africa vna parte d'essa, & il minore non è mai ben chiamato parte del maggiore, come non sarebbe bene à dire, che vn dito fosse la mano minore, ò il piede fosse la minor gamba. Et è ben vero, che per essersi communemente sparso di chiamar' Africa tutta la Libia, non è stato se non con qualche consideratione il chiamar poscia Africa minore quella sua parte, che propriamente Tolomeo chiama Africa, che molte volte per farsi intendere, ò fuggir le confusioni è lecito il dilungarsi alquanto dalla propria significatione della voce. Et questo medesimo, cioè di chiamare Africa minore, quella parte, che contiene la Numidia, si è fatto ancor da più altri Scrittori Latini. Ma io qui parlo di quello, che si vede hauer fatto Tolomeo Autore di questo libro. Et qui à me basta l'hauerne solamente fatti auuertiti gli studiosi, che n'han bisogno.*

La proportione del parallelo di mezo di questa Tauola, è di 13 à 15, come puntalmente quello della prima di Libia, che s'è posta qui ora precedente à questa.

DI LIBIA,

TAVOLA TERZA ANTICA.

LA TERZA Tauola della Libia contiene l'Egitto Cirenaico con l'Isole, che gli stanno appresso. Il Parallelo suo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 53 à 60.

I Confini di questa Tauola sono,

Dall'Oriente la Giudea, & l'Arabia Petrea, & il golfo Arabico.

Da Mezogiorno la Libia interiore deserta, & l'Ethiopia verso l'Egitto,

Da Ponente l'Africa, & la Sirte Grande

Da Settentrione il mar Libico, & l'Egittio.

Della CIRENAICA

CITTA' principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Ponente. Hore.	Minuti.
Berenice	14.	15.	0.	32
Arsinoe, ò Teuchira	14.	5.	0.	50
Tolemaide	14.	7.	0.	45
Apollonia	14.	7.	0.	20
Cirene	14.	5.	0.	20
Della LIBIA *Marmarica*				
La gran Chersonneso	14.	5.	0.	34
Della LIBIA *propria*				
Paretonio	14.	5.	0.	15

DELL'EGITTO

Alessandria 14. 5. *Et è lontana dal Meridiano dell'Isole Fortunate, verso Leuante quattr'hore Equinottiali.*

Pelusio	14.	5.	*Da Alessandria verso Leuãte.*	*Mi.* 12
Mensi	14.	0.	*Da Aless. vers. Leuan.*	*Mi.* 5

Tolemaide di Erme	13.	45.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 5
Diopoli la Grande,	13.	37.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 5
Siene	13.	30.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 6

Et in queſta Città il Sole vna volta l'anno, ſta ſopra la cima della teſta degli abitanti, quando è ſopra i Tropici eſtiui.

Ammone	13.	50.	*Da Aleſſ. verſo Ponente.*	*Mi.* 20
Oaſi la grande	13.	20.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 4
Miſſormo	13.	45.	*D. A. V. L.*	*Mi.* 15
Berenice	13.	30.	*D. A. V. L.*	*Mi.* 15

Et ancora in queſta Città il Sole ſta loro ſopra la teſta vna volta l'anno, quando ſta ne i Tropici eſtiui.

ANNOTATIONE.

IL Parallelo di mezo di queſta Tauola, che ha proportione di 53 à 60, col Meridiano, ſecondo che Tolomeo dice, s'intende, che in quei luoghi ſottopoſti à tal parallelo, i gradi del maggior circolo ſi miſurano per 53, non per 60, cioè, che à ciaſcun grado riſpondono 53 miglia.

DI LIBIA,

TAVOLA QVARTA

ANTICA.

LA Quarta & vltima Tauola della LIBIA contiene la Libia interiore, l'Ethiopia, & l'Egitto Inferiore, con l'Isole, che lor sono attorno. Il Parallelo di mezo ha quasi la medesima proportione col Meridiano.

I suoi confini

Da Oriente l'Arabico Golfo, & il mare Rosso, & il mar di Barbaria, & vna parte del mare Indico.

Da Mezogiorno la Terra incognita

Da Ponente la Terra incognita, & l'Oceano Occidentale

Da Settentrione le due Mauritanie, l'Africa, la Cirenaica, & l'Egitto.

Della LIBIA Interiore

CITTÀ principali	Il dì maggiore Hore.	Minuti.	Da Alessand. verso Ponente. Hore.	Minuti.
Autolale	13.	30.	3.	6
Et ha vna volta l'anno il Sole perpendicolare sopra la testa quando è ne i Tropici estiui.				
Iarzita	12.	55.	3.	20
Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo, ambedue le volte, gradi 49, mi. 20.				
Tamudocana	13.	30.	2.	30
Et riceue il Sole sopra la testa due volte l'anno, quando è lontano dal Tropico estiuo nell'una & nell'altra volta, gradi 53, mi. 20.				
Gira	13.	5.	0.	37
Et riceue il Sole due uolte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estiuo, gradi 4, mi. 10.				
Garame	13.	15.	1.	10
Et ha il Sole due uolte l'anno sopra la testa, essendo lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 20, mi. 12.				

Dell'ETHIOPIA sotto l'Egitto

LE CITTA` principali	Il dì maggior Hore.	Minuti.	Da Alessand. verso Ponente. Hore.	Minuti.
Napata	13.	15.	0.	10

Et il Sole due uolte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo in ambedue, gradi 31, mi. 10.

Meroe	13.	0.	0.	4

Et riceue due uolte l'anno il Sole sopra la testa, essendo lontano dal Tropico estiuo in ambedue, gradi 45, mi. 20.

Tolemaide, detta delle fiere	13.	.	0.	20

Et in essa il Sole due uolte l'anno sta perpendicolare sopra la testa, lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 45, mi. 20.

Adule	12.	45.	0.	26

Et ha il Sole due uolte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estiuo gradi 62.

Dire	12.	5.	0.	35

Et due uolte l'anno riceue il Sole, sopra la cima della testa, quando è lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 62.

Mosilo promontorio	12.	30.	0.	15

Et ha il Sole due uolte l'anno sopra la testa, essendo lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 69, mi. 7.

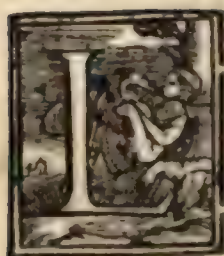
Aromata	12.	20.	0.	30

Et riceue due uolte l'anno il Sole sopra la testa, quando è lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 75.

ANNOTATIONE.

QVESTA Tauola è quasi tutta sotto l'Equinottiale, & però il suo parallelo di mezo, come Tolomeo dice, ha quasi la medesima proportione col Meridiano, cioè, che sì come ad ogni grado del Meridiano rispondono 60 miglia, così fanno parimente in questo, essendo così maggior circolo l'Equinottiale, come il Meridiano.

A S I A,

TAVOLA PRIMA ANTICA.

La prima Tauola dell'Asia contiene il Ponto, la Bitinia, & l'Asia propria, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 3 à 4.

I CONFINI

Da Oriente l'Armenia grande, & parte della Siria.

Da Mezogiorno i mari Carpathio, di Licia, & di Panfilia, lo stretto di Cilicia, & il Golfo Issico.

Da Ponente il Bosforo Tracio, la Propontide, l'Ellesponto, & i mari Egeo, Icario, & Mirtoo.

Da Settentrione il mare Pontico

DELLA BITINIA

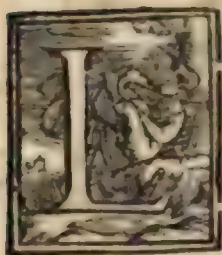
CITTÀ principali	*Il dì magg.* *Hore.*	*Minuti.*	*Da Alessandria verso Ponente.* *Hore.*	*Minuti.*
Calcedone	15.	15.	0.	15
Nicomedia	15.	10.	0.	15
Apamia	15.	5.	0.	15
Eraclea	15.	5.	0.	6
Nicea	15.	7.	c.	15
DELL'ASIA propria				
Cizico	15.	20.	0.	18
Alessandria, detta Troade	15.	0.	0.	20
Pergamo	12.	55.	0.	12
Smirna	14.	45.	0.	12
Efeso	14.	20.	0.	12
Mileto	14.	40.	0.	10
Gnido	14.	30.	0.	15
Sardi	14.	45.	0.	7
Magnesia	14.	20.	0.	7
Apamia di Frigia	14.	45.	0.	0
Et è quasi sotto l'istesso Meridiano con Alessandria				
Cibirra	14.	45.	*Et è quasi sotto l'istesso Merid. d'Ales.*	
Mitilene	14.	50.	0.	20
Chio	14.	45.	0.	15
Rodi	14.	30.	0.	7

	Della LICIA			
Patara	14.	30.	*Et è ſotto il medeſimo Merid. d'Aleſſ.*	
Mira	14.	35.	*Et è poco lontana d'Aleſ. verſo Leuã.*	
Andriaca	14.	35.	*Et è quaſi ſotto l'iſteſſo Merid.d'Ale.*	
Limira	14.	35.	*Et è poco lontana dal Merid.verſ.Le.*	
	Della GALATIA			
Sinope	15.	22.	*Et è lontana d'Aleſſandria verſo Le-*	
uante		15.	0.	20
Anuſo	15.	15.	.	7
Ancria	15.	7.	.	
Germa	15.	7.	*Et è pochiſſimo lontana d'Aleſſ. V. L.*	
Peſſinunte	15.	.	*Et è poco lontana d'Aleſſ.verſo Leuã.*	
	Della PANFILIA			
Sida	14.	34.	0.	12
Perga	14.	35.	0.	5
Aſpendo	14.	35.	0.	10
Termiſſo	14.	20.	0.	7 1/3
Trapezunte	15.	15.	0.	20
Comana Pontica	15.	7.	0.	26
Mazaca	14.	50.	0.	25
Commana Cappadocica	14.	45.	0.	30
Melitene	14.	50.	0.	22
Micropoli della piccola Armenia	15.	7.	0.	34
Satala della piccola Armenia	15.	7.	0.	36
	Della CILICIA			
Selinunte	14.	35.	0.	15
Pompeopoli altramente Soli	14.	35.	0.	30
Mallo	14.	35.	0.	30
Tarſo	14.	35.	0.	30
Adana	14.	35.	0.	30

ANNOTATIONE.

La proportione del parallelo di mezo di queſta Tauola è la medeſima con quella della ſeſta d'Europa, cioè, come di 3 à 4, che vuol dire, che partendo per 4, le 60 miglia, che riſpondono ad ogni grado del Meridiano, ne vengono 15, & sì come 4 volte 15 fan 60, così 3 uolte 15 fanno 45, & per tanti ſi miſurano i gradi di queſto parallelo, cioè, che 45 miglia, & non 60, riſpondono à ciaſcun ſuo grado.

DELL'ASIA,

TAVOLA SECONDA ANTICA.

La seconda Tauola dell'Asia contiene la Sarmatia, che è nell'Asia. Et il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 7 à 12.

I Confini

Da Leuante la Scithia, & parte del mare Caspio.

Da Mezogiorno, parte del mar' Eussino, & la Colchide, & la Iberia, & l'Albania.

Da Ponente, la Sarmatia d'Europa, & la palude Meotide, & il Bosforo Cimmerico

Da Settentrione la Terra incognita

Citta' principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	Da Alessandria verso Leuante. Hore.	Minuti.
Ermonassa	15.	50.	0.	20
Enantia	15.	50.	0.	36
Tanai	17.	10.	0.	26
Tirambe	16.	12.	0.	6
Naubaride	17.	15.	c.	20

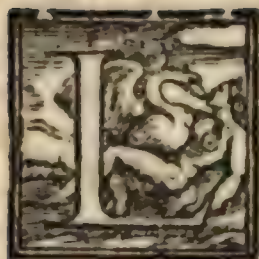
ANNOTATIONE.

Nell'Ottaua Tauola antica d'Europa si è detto, che due erano le Sarmatie presso à gli antichi, l'una in Europa, che contiene oggi la Polonia &c. l'altra in Asia, la quale è questa. Et quantunque molti Scrittori moderni vogliano, che questa Sarmatia Asiatica, sia la propria Moscouia moderna, nientedimeno altri tengono, che non tutta questa Sarmatia sia la Moscouia, ma quella sola parte di essa Sarmatia, che Tolomeo nel quinto libro chiama Sarmati Iperborei, & Sarmati Basilici. Ma più communemente vogliono, che questa Sarmatia sia per la maggior parte chiamata oggi sotto il nome di Tartaria. Et altri autori sono, i quali così l'vna, come l'altra di queste due Sarmatie chiamano Scithia, benche pare, che vniuersalmente soglian chiamare Scithi tutti i popoli Settentrionali.

Questa

QVESTA prouincia, ò Tauola a' tempi di Tolomeo si vede che era molto rara di città. Ma è pur tuttauia molto celebrata nelle sue parti dagli Scrittori. Percioche quiui vogliono che fosser l'Amazoni, donne così bellicose & illustri, ò che al meno di quindi hauessero origine. Quiui è il monte Caucaso, i Monti Iperborei, & le colonne d'Alessandro, & la stanza Regia del gran Re Mitridate. Oltre che ella è poi ancora prouincia illustre per rispetto de' suoi confini, che Tolomeo ne mette in questa sua inscrittione, & che si hanno nel disegno della Tauola, oltre che ancora buona parte d'essi s'haueranno nella Tauola seguente, che sarà la Terza pur' antica dell'Asia. Et questa medesima Tauola si è distesa modernamente sotto il nome di Moscouia, che è fra le nuoue al numero X. lettera K.

DELL'ASIA,

TAVOLA TERZA ANTICA.

LA TERZA Tauola dell'Asia contiene la Colchide, l'Iberia, l'Albania, & l'Armenia grande. Il Parallelo suo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 11 à 15.

I Confini di questa Tauola sono,

Da Oriente parte del mare Ircano, & parte della Media.

Da Mezogiorno la Mesopotamia, & l'Assiria.

Da Ponente la Cappadocia, & parte del mar' Eussino.

Da Settentrione la Sarmatia, che è nell'Asia.

CITTA' principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.
	Della COLCHIDE			
Dioscuriade	15.	45.	0.	24
Faside	15.	30.	0.	27
	DELL'IBERIA			
Artanissa	15.	35.	1.	0
Armattica	15.	25.	1.	0
	Dell'ALBANIA			
Gangara	15.	30.	0.	15
Albania città	15.	30.	0.	25
Offica	15.	27.	0.	7
	Della Armenia grande			
Artassata	15.	12.	0.	10
Tospia	14.	20.	1.	0
Artemita	14.	55.	0.	15
Arsamosata	14.	0.	0.	50

ANNOTATIONE.

La proportione del parallelo di mezo di questa Tauola, che Tolomeo qui scriue esser come di 11 *à* 15 *col Meridiano, s'intende così, che diuidendo le* 60 *miglia, che rispondono à ciascun grado del Meridiano, per* 15, *ne vengon* 4. *Onde sì come* 4 *volte* 15 *fan* 60, *così* 4 *volte* 11 *fan* 44, *&* 44 *miglia risponderanno à ciascun grado del parallelo di mezo di questa Tauola.*

La Colchide, ò Colco, è prouincia celebratissima per la fauola di Medea figliuola del suo Re, la quale se ne fuggì seguendo Iasone, che con gli Argonauti era venuto quiui à guadagnarsi il vello d'oro. Oggi ella è pur sotto l'Imperio de' Tartari, & i suoi popoli si chiamano in lingua loro Mengrelli, & tutta la Colchide, l'Albania, con l'Iberia, &c. chiaman' oggi Comania. Et in particolare poi l'IBERIA, chiaman' oggi la Giorgiana, ò vogliono almeno, che sia parte d'essa sopra l'Armenia maggiore, & sono Cristiani. Et l'Albania in se sola chiaman Zuiria. Vn'altra Iberia è in Europa, che è la Spagna. Et quella, che oggi communemente chiamiamo Albania, è parimente in Europa, che è quella, che anticamente chiamarono Epiro. In questa dell'Asia Pompeo Magno vinse il Re Mitridate.

L'ARMENIE son due. L'una chiamano Grande, ò maggiore, à differenza dell'altra minore ò piccola. Nella maggiore si fermò l'Arca di Noè doppo il diluuio, la qual dicono, che si vede ancor quiui chiaramente. Et sono in quella prouincia i tre nominatissimi fiumi, Eufrate, Tigre, & Arasse.

DELL' ASIA,
TAVOLA QVARTA
ANTICA.

Dell'Asia la Quarta Tauola contiene Cipro, la Siria, la Giudea, l'Arabia Petrea, l'Arabia Diserta, Babillonia, & la Mesopotamia. Il Parallelo, che le passa per mezo, ha quella proportione al Meridiano, che 5 à 6.

I suoi confini

Da Oriente l'Assiria, & Susiana, & parte del golfo Persico.

Da Mezogiorno l'interior golfo Arabico, & l'Arabia Felice.

Da Ponente la Cilicia, & il golfo Issico, & il mar della Siria, & parte dell'Egitto.

Da Settentrione lo stretto di Cilicia, & la Cappadocia, & parte della grande Armenia.

DI CIPRO

LE CITTA' principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.
Paso	14.	55.	0.	15
Amatunte	14.	25.	0.	24
Salamina	14.	30.	0.	24
Della CAVA SIRIA				
Laodicea	14.	25.	0.	34
Antiochia	14.	30.	0.	34
Ierapoli	14.	30.	0.	45
Apamia	14.	25.	0.	37
Palmira	14.	20.	0.	24
Eliopoli	14.	15.	0.	35
Pania Cesarea	14.	15.	0.	30
Damasco	14.	15.	0.	34
DELLA PALESTINA GIVDEA.				
Cesarea Stratonica	14.	10.	0.	25
Ascalone	14.	6.	0.	20
Tiberiade	14.	10.	0.	30
Neapoli	14.	7.	0.	25
Elia Capitolia Ierosolima	14.	7.	0.	24

	*Dell'*ARABIA *Petrea*				
Petra	14.	0.	0.	36	
Midana	14.	5.	0.	24	
Bostra	14.	7.	0.	20	*quasi*
	DI MESOPOTAMIA				
Edessa	14.	20.	0.	30	
Nisibe	14.	20.	0.	30	
Niceforio	14.	25.	0.	30	
Lambana	14.	30.	0.	10	
Seleucia	14.	25.	0.	15	
	DI BABILLONIA				
Babillone città	14.	25.	0.	15	
Barsita	14.	20.	0.	12	
Orcoa	14.	10.	0.	12	
Teridone	14.	5.	0.	20	

ANNOTATIONE.

SOTTO *il parallelo di mezo di questa Quarta Tauola d'Asia ogni grado si misura per 50, cioè, che ad ogni grado rispondono 50 miglia. Perciochè hauendo il detto parallelo proportione col Meridiano di 5 à 6, sì come 6 volte 10 san 60, che sono le miglia rispondenti à ciascun grado del Meridiano, così 5 volte 10 san 50, & sono quelle, che rispondono à i gradi di questo parallelo.*

Contiene questa Tauola, come ha detto Tolomeo, l'Isola di Cipro, la Siria, Palestina, ambedue l'Arabie, la Mesopotamia, & Babillonia. Et quantunque in questa Tauola Tolomeo non assegni i confini se non à tutte insieme, tuttauia nel Quinto libro gli assegna particolarmente à ciascuna d'esse. Cipro è Isola famosissima per infiniti Scrittori così di prosa, come di verso, i quali per la bellezza & felicità di quel paese, dissero, che ella era sagrata à Venere. In essa è Paso, oggi Basso, Salamina, oggi Famagosta, & più altre, che nel disegno, & nella particolar descrittione nel v. libro posson vedersi, Oggi è sotto il Dominio de' Signori VENETIANI, *essendone stata Regina vltimamente quella gran Gentildonna Venetiana di casa Cornara, che die de occasione à i bellissimi Asolani del Bembo, la qual Signora essendo stata lasciata erede di quel Regno dal marito, lo diede in dono alla patria sua.*

Della Siria, ò Soria, della Palestina, ò Giudea, & così dell'Arabia, della Mesopotamia, & di Babillonia, comprese in questa Tauola da Tolomeo, s'hauerà nella particolar Tauola nuoua della Soria, & Terra Santa, che si è fatta per distendimento di questa, & sarà fra l'altre nuoue al numero xxiiij. Aa.

DELL' ASIA,

TAVOLA QVINTA ANTICA.

LA QVINTA Tauola dell'Asia cōtiene, l'Assiria la Susiana, la Media, la Persia, la Parthia, & la Carmania Diserta. Il Parallelo suo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 4 à 5.

I suoi confini

Da Oriente, Aria.

Da Mezogiorno la Carmania, & il golfo Persico.

Da Ponente, Babillonia, la Mesopotamia, & parte della grande Armenia.

Da Settentrione parte del mare Ircano, & l'Ircania stessa.

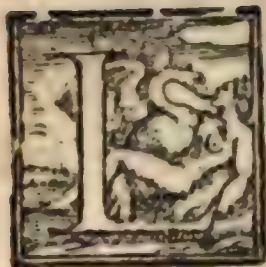
LE CITTÀ principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.
	Dell'ASSIRIA			
Nino, ò Ninive	14.	35.	0.	15
Arbela	14.	37.	0.	20
Tesifone	14.	25.	0.	20
	DELLA Susiana			
Susa	14.	20.	0.	35
Tariana	14.	0.	0.	30 quasi
	Della MEDIA			
Cinopoli	15.	0.	1.	40
Ecbatana	14.	40.	0.	50
Arsacia	14.	35.	0.	50
Europo	14.	35.	2.	15
	Della PERSIDE			
Assima	14.	20.	0.	50
Persepoli	14.	15.	2.	4
Marasio	14.	20.	2.	10
Taoca	14.	0.	2.	qua
	Della PARTHIA			
Ecatompoli	14.	40.	2.	24
Ambrodace	14.	30. quasi	2.	20 quasi
Artacana	14.	22.	2.	24

La proportione del ſuo parallelo di mezo col Meridiano, aſſegnata da Tolomeo dimoſtra, che ſotto queſto parallelo ogni grado importerà 48 miglia, eſſendo ella come 4 à 5, che sì come 5 volte 12 ſan 60, che ſono le miglia riſpondenti al Meridiano, così 4 volte 12 ſan 48, che ſono le riſpondenti à queſto già detto parallelo.

L'Assiria, voce fatta per auentura da Aſſur, che la diceano gli Ebrei, oggi ſi dice in lingua loro Azimia, & è compreſa nella Soria. La città ſua principale era già Babillonia, ou'era la ſtanza Regia, la quale ſcriuono che era tanto grande, che giraua da 48 miglia noſtri, & hauea le mura così groſſe, che ui poteano andar carrette, & incontrandoſi l'una con l'altra non impedirſi. I Saraceni la chiamaron Valdaca, onde il Petrarca la chiamò ancor'egli Baldacco, ancorche alcuni eſpoſitori vi dicano ſuſo molte ciance, per far che Baldacco ſia luogo in Fiorenza. Il che fecero credere anco à me da cert'anni à dietro. Tolomeo, come ſi può chiaramente veder nel fine del v. libro, chiama Babillonia tutta quella regione, & l'aſſegna i confini da tutte quattro le parti, come ſuol fare ad ogni prouincia, deſcriuendo molte città, & fiumi, & fra eſſe mette ancor la città Babillonia ſotto 79 gradi di lunghezza, & 35 di larghezza. La qual città oggi è disfatta, & i Turchi chiaman quel luogo, ò quelle reliquie & ueſtigie ſue, Babil. Et auuertaſi, che nella Marmarica, ò nell'Egitto, Tolomeo mette vn'altra Babillonia ſotto 62 gradi di lunghezza, & 30 di larghezza, ancorche io temo, che in quel 62 ſia errore di ſcrittura ò ſtampa, & che debbia dir 61, per eſſer luogo tanto vicino all'antica Menfi, che alcuni oggi dubitano quai d'eſſe due foſſe quella, che dicon'oggi il Cairo, ò à quale ſteſſe più vicino. Per queſta Babillonia d'Egitto paſſa il fiume Traiano, & per quella dell'Aſſiria paſſa l'Eufrate. Et quiui Nembrotto, primo ſuo Re, volſe edificar la gran Torre, che giungeſſe al Cielo, oue ſi fece poi la diuiſione delle lingue, come narra la Bibia nel Geneſi. Et in parte di queſta prouincia, & parte della Media era quella natione, che chiamaron Caldei, dati più che altra gente all'Aſtrologia.

Dell'altre prouincie compreſe in queſta Tauola, ſi dirà nella Tauola nuoua di Persia, la quale quei che ordinaron queſto Tolomeo fecero per rappreſentar quelle prouincie nel modo, che ſi truouan'oggi. Et ſarà fra le altre nuoue al numero XXV.

DELL'ASIA,

TAVOLA SESTA ANTICA.

LA Sesta Tauola d'Asia contiene l'ARABIA FELICE, la Carmania, con l'Isole, che lor sono appresso. Il suo parallelo di mezo ha quella ragione al Meridiano, che 10 à 12.

I Confini di questa Tauola sono,

Da Oriente la Gedrosia, & il mare Indico,

Da Mezogiorno il mar'Indico & il mar rosso.

Da Ponente il golfo Arabico.

Da Settentrione, le due Arabie, la Petrea, & la Diserta, & il golfo Persico, & la Carmania Diserta.

Dell'ARABIA Felice.

Le città principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	Da Alessan. verso Leuante. Hore.	Minuti.
Badeone	13.	15.	0.	20

Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estiuo gradi 30.

Pudnu	13.	0.	0.	50

Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 4. m. 20

Mara	13.	7.	1.	4.

Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 37. mi. 30

Omano	13.	13.	1.	12 quasi

Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 32

Menambe	13.	.	1.	3

Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano in ambedue dal Tro. estiuo gr. 45

Sarbata	13.	0.	1.	7

Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 45

Saba	12.	30.	1.	4

Et il Sole due volte l'anno le sta perpendicolare, lontano dal tropico estiuo gr. 58

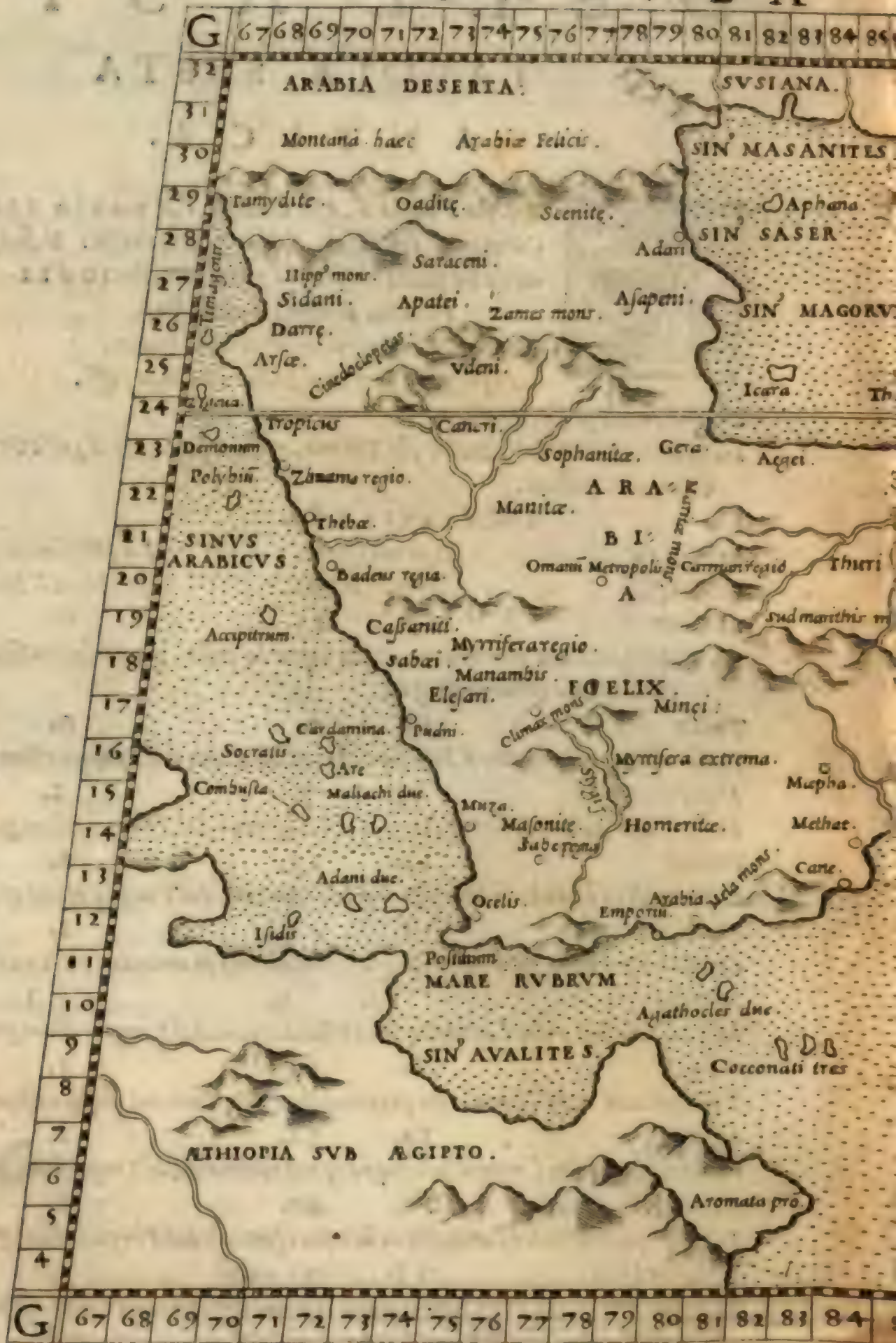
Saffar	12.	52.	1.	52

Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Trop. estiuo. gr. 52. m. 10

L'Isola di Dioscoride	12.	40.	1.	20

Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 62

Sarapide Isola	13.	51. quasi	2.	16

Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 41

Della CARMANIA

Carmana città Regia	14.	52.	2.	20	
Armasa	14.	30.	2.	18	

Et ha due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 3.

Samidaca	13.	25.	2.	40	*quasi*

Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 10

Carmina Isola	13.	7. *quasi*	3.	48	

Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Trop. estiuo. gr. 40. quasi

ANNOTATIONE.

DELLA *proportione del Parallelo di mezo, che è da 10 à 12, vuo' dir Tolomeo, che sotto questo parallelo rispondono 50 miglia ad ogni grado, sì come nel Meridiano 60. Percioche qual parte di 60 è 12, tale di 50 è 10, che 5 volte 12 fan 60, & 5 volte 10 fanno 50.*

L'ARABIA *si disse dagli Scrittori antichi esser diuisa in tre parti, che distingueano con tre nomi molto diuersi, Petrea, ò Sassosa, Diserta, & Felice. La Petrea vogliono alcuni che sia così detta, non per esser veramente Sassosa, ma dalla città sua principale chiamata Petra. Et questa è vicina all'Egitto, & alla Giudea, & in essa furono gl'Ismaeliti, gli Agareni, i Moabiti, & gli Ammoniti, nominati nelle sacre lettere, & il monte Sina, che volgarmente oggi i nostri dicono il monte Sinai, & così ancor lo disse l'Ariosto, & altri Scrittori, nel qual monte è il corpo di santa Caterina, il quale di continuo dicono che fa miracoli. L'Arabia Diserta è ben veramente così detta per esser tutta diserta, arenosa, montuosa, & disabitata, se non da Saraceni, che viuon sempre alla campagna sopra i carri. La Terza è l'Arabia Felice, & fu così cognominata per esser veramente felicissima di cielo & di paese, fertilissimo d'ogni sorte di frutti, & nascon' in essa la mirra, la cannella, il calamo aromatico, il legno aloè, l'incenso, & altre sì fatte. Onde scrissero, che quiui, & non altroue nasca & viua la Fenice, vccello felicissimo, il quale oltre alla rara bellezza del corpo suo, viue 500 anni, & poi si rinuoua, & rinasce di se stessa fra pretiosissimi odori, & di questa patria di tal'vccello disse pure il diuino Ariosto, descriuendo il viaggio d'Astolfo.*

Vien per l'Arabia, ch'è detta Felice,
Ricca di mirra, cinnamo, e d'incenso,
Che per su' albergo l'vnica Fenice
Eletto l'ha, di tutto il mondo immenso.

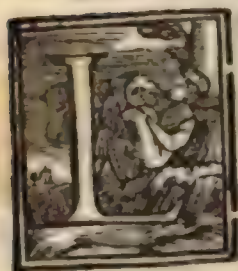
ET *è poi non meno copiosa d'oro, & di gemme pretiosissime, & in essa è la regione de' Sabei, oggi chiamata Meca, oue in vna città detta Mellada è l'arca dell'Empio Macometto, che adorano i Turchi. Et sono in detta prouincia d'Arabia Felice, ancor molti monti. Onde della Fenice disse il Petrarca,*

Fama nell'odorato e ricco grembo
D'Arabi monti lei ripone, e cela.

Che gli chiamarono Didimi, Zame, Mela, ò Negro, & Mariti, Climace, & altri posti da Tolomeo nel sesto libro. L'Arabia Felice è chiusa come in mezo dal golfo Persico, & dall' Arabico, ò mare Rosso, che la fanno come penisola. Et in esso sono alcune Isole vicine al lido, delle quali in vna, chiamata Scoira, dicono esser Cristiani, & hanno vn loro Arciuescouo. Vn'altra ve ne è, che chiamano Isola de' Demonij, & vn'altra più notabile, oue non abitano se non sole donne, & la chiamano l'Isola delle donne, presso alla quale ne è vn'altra, oue all'incontro non abitan se non huomini, & vna sola volta l'anno si vanno le donne & gli huomini à trouare insieme, & dicono, che son Cristiani.

LE *Carmanie eran' ancor due à gli antichi, l'una delle quali han chiamata Diserta, oggi par che le chiamino il Regno, ò il paese di Turquestan, & particolarmente la Diserta chiamin' Dulcinda, & l'vna & l'altra così di luoghi come di genti, sono paesi di poco conto, & oue non è alcuna cosa degna di memoria, se non che gran parte d'essi viueano di soli pesci arrostiti al sole, come s'è detto nel sesto libro, nel principio della descrittion sua. Di questa prouincia dell'Arabia Felice si è fatta ancor la sua nuoua Tauola, ò moderna. La quale è con l'altre nuoue al numero* XXVI. *Cc.*

DELL' ASIA,

TAVOLA SETTIMA ANTICA.

LA settima Tauola dell'Asia contiene la Ircania, & la Margiana, & la Battriana, & i Sogdiani, & i Saci, & la Scithia che è dentro del monte Imao. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 2 à 3.

I CONFINI

Da Leuante la Scithia, che è dentro dal monte Imao

Da Mezogiorno, il monte Imao, che è sopra l'India di quà & di là (dentro & fuori) dal fiume Gange, i Paropanisadi, Aria, Parthia, & parte del mare Ircano

Da Ponente con parte della Media, & del mare Ircano, & della Sarmatia Asiatica.

Da Settentrione la Terra incognita.

CITTA' principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	Da Alessandria verso Leuante. Hore.	Minuti.
	Della IRCANIA			
Ircana Metropoli	14.	15.	2.	34
Amarusa	14.	52.	2.	24
	Della MARGIANA			
Antiochia	15. *quasi*	.	3.	4
Nigea	15.	6 *& due terzi*	3.	0
	Della BATTRIANA			
Carta	15.	25. *quasi*	3.	20
Zarispa	15.	22.	3.	30
Battra	15.	0.	3.	44
Maracanda	14.	50.	3.	30 *quasi*
	De i SOGDIANI			
Ossiana	15.	30. *quasi*	3.	50 *quasi*
Maruca	15.	20. *quasi*	3.	50
Drepsa	15.	30.	4.	0
Alessandria vltima	15.	0.	4.	7
	Della Scithia dentro il Monte Imao			
Aspabota	15.	22.	2.	50 *quasi*
Dauada	15.	30.	2.	54

ANNOTATIONE.

Per la proportione di 2 à 3, che ha questo parallelo col Meridiano, si viene à sapere, che ad ogni grado sotto questo parallelo rispondono 40 miglia nostre. Percioche

sì come 3 volte 20 fan 60, che sono le miglia rispondenti ad ogni grado del meridiano, che è maggior circolo, così 2 volte 20 fan 40, che son quelle, che misurano i gradi sotto il parallelo di mezo di questa Tauola.

Dell'Ircania non si ha quasi negli Scrittori cosa più notabile, che l'esser copiosa di crudelissime Tigri. Onde n'allegan quello di Virgilio, detto da Didone contra Enea nel quarto libro.

Hircanæque admorunt vbera Tigres.

Et scriue Strabone, che le api vi fanno il mele ne gli arbori. Et che oltre à ciò la mattina auanti il leuar del Sole, le frondi delle querce, che in quei paesi sono à gran copia, son tutte molli di mele, ma sopragiungendole poscia il Sole, si disecca, ò risolue tosto in vapori in aere. È ancora degna di memoria l'Istoria, che scriuono, che hauendo Alessandro Magno soggiogata questa prouincia d'Ircania, la qual prima era sotto Dario Re di Persia, lo venne à visitare con 300 sue donne la Regina delle Amazoni, chiamata Talestre, essendo il Regno di esse Amazoni vicino all'Ircania. Et finalmente essendo poi dimandata, se volea chiedere da Alessandro alcuna cosa, rispose, che ella era venuta con sola intentione d'ingrauidarsi da lui. Onde fu compiaciuta di farne proua per molti giorni. Chiamano oggi l'Ircania in lingua loro CASSAN. *Et il mare Ircano, ò Caspio si chiama il mare Abacuc, ò il mar del Sale. Et questa regione ò prouincia si ha ancora nella sesta Tauola antica, cioè nella precedēte à questa.*

MARGIANA, *è detta dal fiume Margo, & BATTRIANA, da Battra città sua principale. Non si sa, che oggi elle habbian' altro nome in lingua volgare di quei popoli, se ben'in effetto non può essere, che non l'habbiano, ma l'esser'oggi paesi quasi tutti disfatti, & molto à dentro fra quelle canaglie, fa che i nostri non ne habbian molta notitia, essendo state regioni poco nominate ancora ne i tempi antichi, se non che nella Margiana sono le viti grosse più che qual si voglia nostro arbore, & fanno i raccmi dell'uue grandi come fanciullini. Di che marauigliatosi, & inuaghito Alessandro vi fece edificare vna città, & chiamolla Alessandria. Et scriuon' anco, che i Massageti, popoli di quella prouincia, haueano in costume di mangiar la carne de' lor parenti, & amici, quando cominciauano ad ammalarsi, tenendo per cosa infelicissima il morire infermo. Onde s'ammazzauano per carità fra loro mentre eran sani.*

I SOGDIANI, *detti Corasini, ò Corasinini, furono l'vltimo termine del viaggio d'Alessandro Magno col suo essercito.*

I SACI, *erano ancor' essi nation di gente come seluaggia, non hauendo luoghi proprij da abitare, ma andando attorno alla guisa de' Zingheri de' tempi nostri, per li boschi, & per le campagne, & spelonche con tutte le famiglie loro. Et questo nome di* SACI *dauano i Persiani à tutti gli Scithi. Et Plinio comprende sotto gli Scithi non solamente i Saci, ma ancora i Sogdiani, & i Margiani. Scriuono, che costoro haueano in uso di guadagnarsi combattendo quella moglie, che desiderauano, & chi perdeua s'andaua à nascondere in qualche grotta, & quiui facea poi sempre tutta la vita sua.*

DELL' ASIA, TAVOLA OTTAVA ANTICA.

L'OTTAVA *Tauola dell'Asia contiene la Scithia fuori del Monte Imao, & la Sericana. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 2. a 3.*

I CONFINI.

Da Settentrione & Oriente, la Terra incognita.
Da Mezo giorno, Sina, & parte dell'India.
Da Ponente, i Saci, & la Scithia dentro il Monte Imao.

Della SCITHIA.

Le CITTA' principali	*Il dì maggiore.*		*Da Alessan. verso Leuante.*	
	Hore.	*Minuti.*	*Hore.*	*Minuti.*
Issedone Scithica	16.	0.	6.	0
Anzacia	16.	15. *quasi*	5.	36

Della SERICA.

Issedone Serica	15.	30.	6.	50
Drosica	15.	10.	7.	10
Ottorocora	14.	40.	7.	0
Sera Metropoli	14.	30.	7.	50

La proportione di questo parallelo di mezo è la medesima con quella della precedente Sesta Tauola antica, & però per 40. miglia parimente, come in quella, si misureranno i suoi gradi.

Due sono le Scithie appresso gli Scrittori antichi. L'una dentro del monte Imao, & l'altra di fuori. Dentro dico, non in mezo d'esso monte, ma di quà da esso monte verso Occidente, onde si chiama ancora Scithia Occidentale, & l'altra, che è di fuori del detto monte, cioè di là uerso il termine d'Oriente, si dice Scithia Orientale. & nella stessa guisa si usano queste voci DENTRO & FVORI *ancora nell'India, dicendo, l'India dentro, & l'India fuori del fiume Gange, cioè di quà & di là dal detto fiume, ò dal detto monte, parlando delle Scithie.*

Gli SCITI *di niuna cosa sono più nominati, che di crudeltà, per nõ esser fra loro cosa veruna degna di pur uedersi, essendo popolazzo, et gẽtaglia, che viue ancor'ella senza hauer luoghi abitati, nè alcuna coltura ò politia di uiuere, ma à guisa di fiere andando menando la uita loro ne i boschi, & nelle campagne, rubando, & assasinando, & mangiando la carne vmana. Et quei d'essi, che i Greci chiamarono Abij, cioè senza violenza (per esser'alquanto men bestiali contra gli huomini) che sono nella parte più in fuori, uiuono di carne di caualli cruda, di pesci, & d'altre sì fatte cose. Et fra essi scriue Plinio, che sono i popoli Arimaspi, che hanno un'occhio solo in mezo la fronte. Sono ancor fra gli Scithi i popoli Alani, ferocissimi tanto per natura, che anco i cani di quel paese sono i più fieri, che quei d'ogn'altro paese quasi di tutto il mondo. Oggi tutti quei popoli di Scithia si comprendono sotto il general nome di* TARTARI, *& stanno tutti sotto il Gran Cam di Tartaria.*

I PAROPANISADI *sono pur Tartari sotto il Regno di Torquestan.*

DRANGIANA, & ARACOSIA *sono parte della Tartaria, & parte del Regno oggi detto Guzarat, come è ancor la* GEDROSIA. *Et questi sono gli vltimi del sesto libro di Tolemeo.*

DELL' ASIA,
TAVOLA NONA ANTICA.

LA nona Tauola dell' Asia contiene Aria, i Paropanisadi, Drangiana, Aracosia, & Gedrosia. Il suo parallelo di mezo ha quella ragione al Meridiano, che 13 à 15.

I Confini di questa Tauola sono,

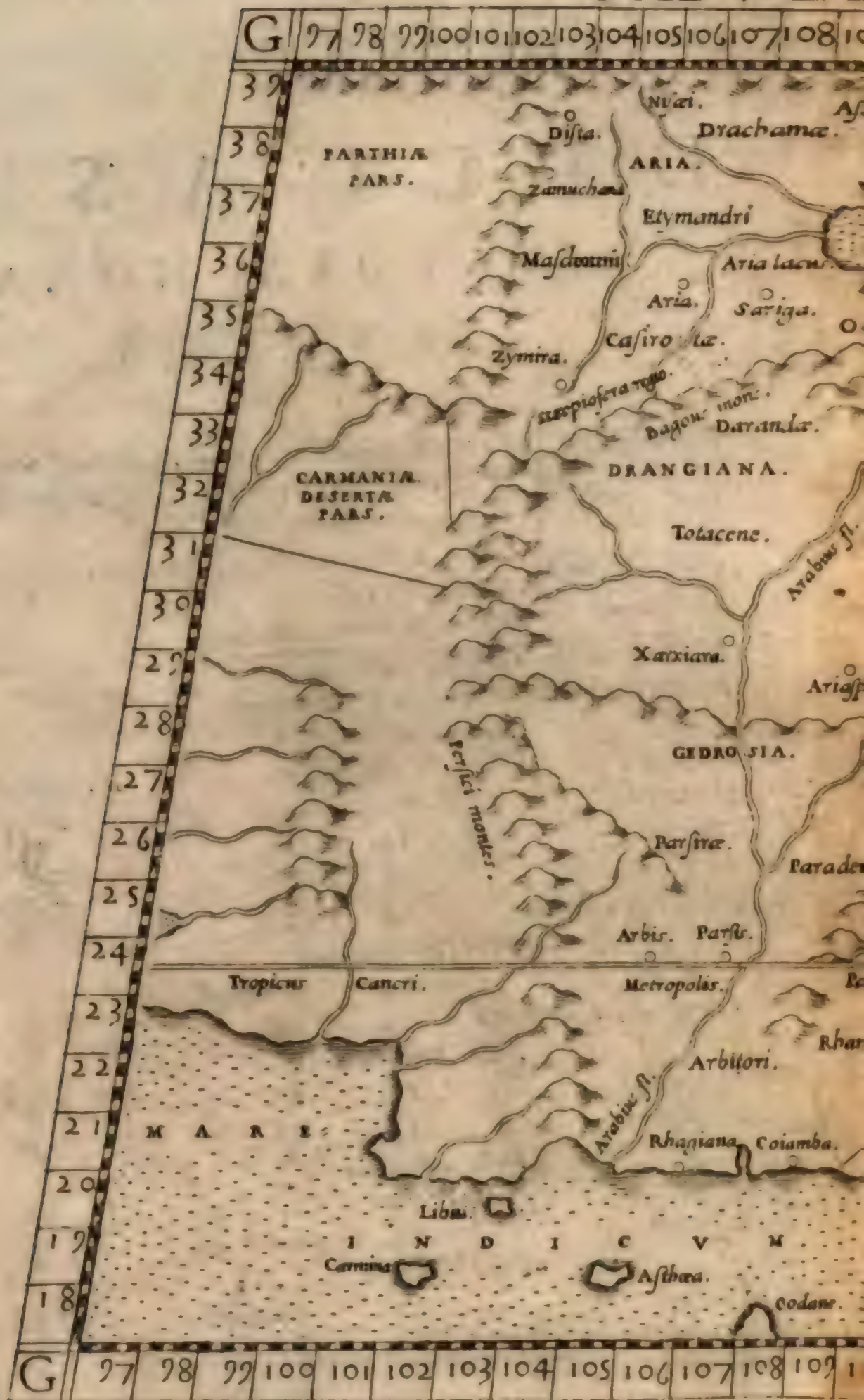
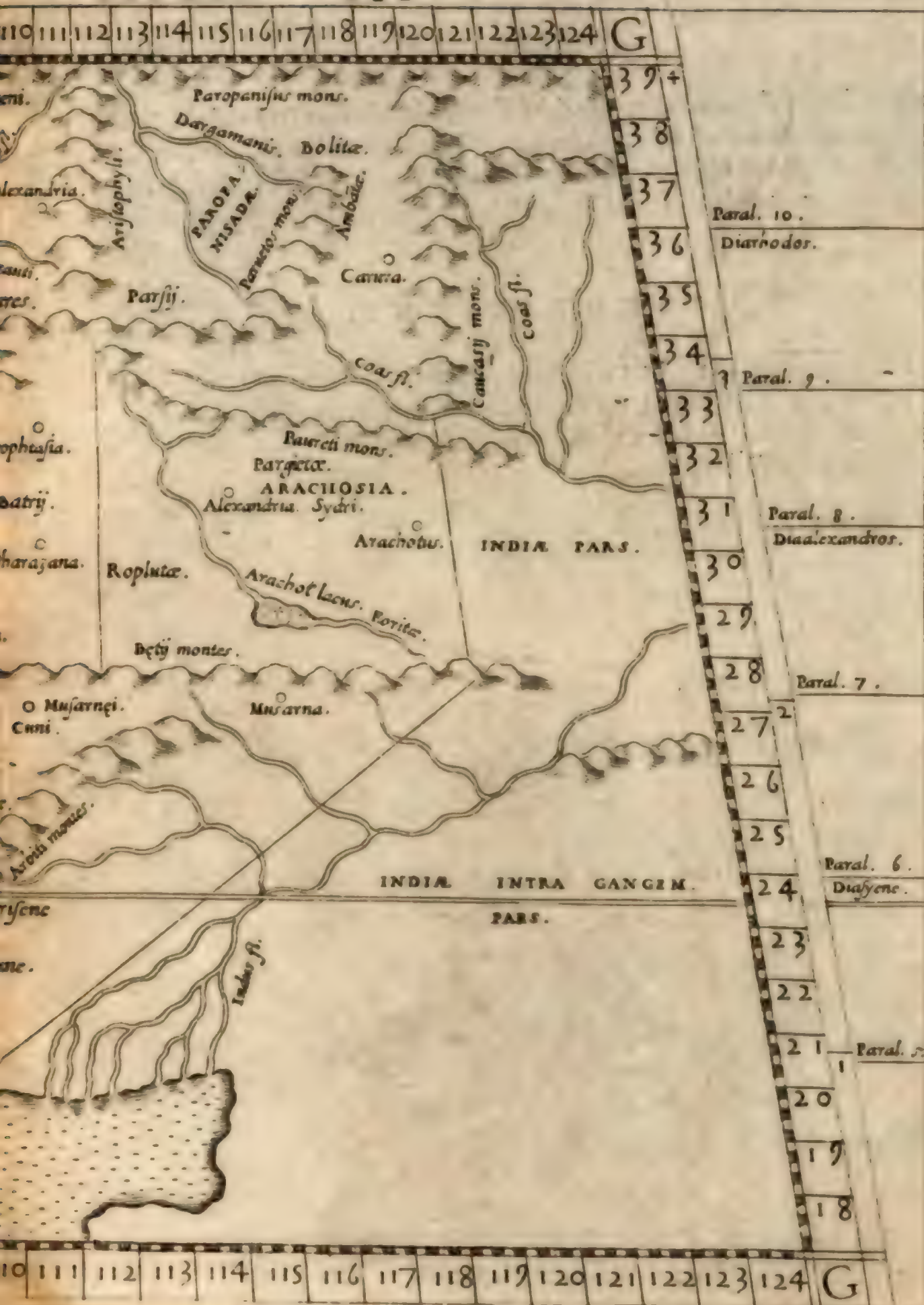
Da Oriente l'India

Da Mezogiorno il mare Indico

Da Ponente le due Carmanie, & la Parchia

Da Settentrione, la Margiana, & la Battriana.

CITTÀ principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Oriente. Hore.	Minuti.
D'ARIA				
Aria città	14.	25.	3.	0
Bitassa	14.	40.	2.	55
Alessandria d'Aria	14.	30.	3.	20
De i Paropanisadi				
Naulibide	14.	30. quasi	3.	50
Carura, detta Ortospana	14.	25.	3.	22
Della Drangiana				
Proftasia	14.	10.	3.	20
Ariaspe	13.	56.	3.	15
Della Aracosia				
Alessandria	14.	5.	3.	36
Aracoto	14.	0.	3.	32
Della Gedrosia				
Cuni	14.	30. quasi	3.	20
Mursana	13.	45.	3.	40
Arbe	13.	30. quasi	3.	

Et il Sole vna volta l'anno le sta sopra la cima della testa, negli stessi Tropici estiui. Et questo diciamo per esser' esso vicino à i Tropici. Ma è da sapere, che quando è lontano

lontano il terzo d'vna parte grande (cioè d'un grado) che sono tre parti del Zodiaco, quiui non vna volta l'anno, ma due è necessario, che il Sole sia sopra la cima della testa, cioè quando è lontano dal Tropico estiuo nell'una, & nell'altra, gr. 3. come nell'altre città d'auanti s'è scritto, poste nella parte della sua larghezza.

ANNOTATIONE.

La proportione di 13 à 15, che ha questo parallelo di mezo col Meridiano, è, che sì come 4 volte 15 fanno le 60 miglia date à ciascun grado sotto il Meridiano, così 4 volte 13 fanno 52, & 52 miglia per grado si danno sotto questo già detto parallelo di mezo di questa Tauola.

DELL' ASIA,

TAVOLA DECIMA ANTICA.

LA Decima Tauola d'Asia contiene l'India di dentro il Gange, con l'Isole, che le sono appresso. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 11. à 12.

I CONFINI.

Da Oriente l'India di là dal Gange.

Da Mezo giorno, parte del Golfo del Gange, & il Mare Indico.

Da Ponente la Gedrosia, & l'Aracosia, & i Paropanisadi.

Da Settentrione, il monte Imao, che è sotto i Sogdiani, e i Saci.

Di ESSA INDIA.

CITTA' principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	Da Alessandria verso Leuante. Hore.	Minuti.
Similla	12.	25. quasi	3.	30

Et ha il Sole due uolte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo grad. 51. 20.

Muzeri	12.	50.	3.	50

Et 2. uolte à l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo grad. 54. 30.

Caberi	12.	55. quasi	3.	35

Et ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico Estiuo nell'una & nell'altra gradi 47. minut' 35.

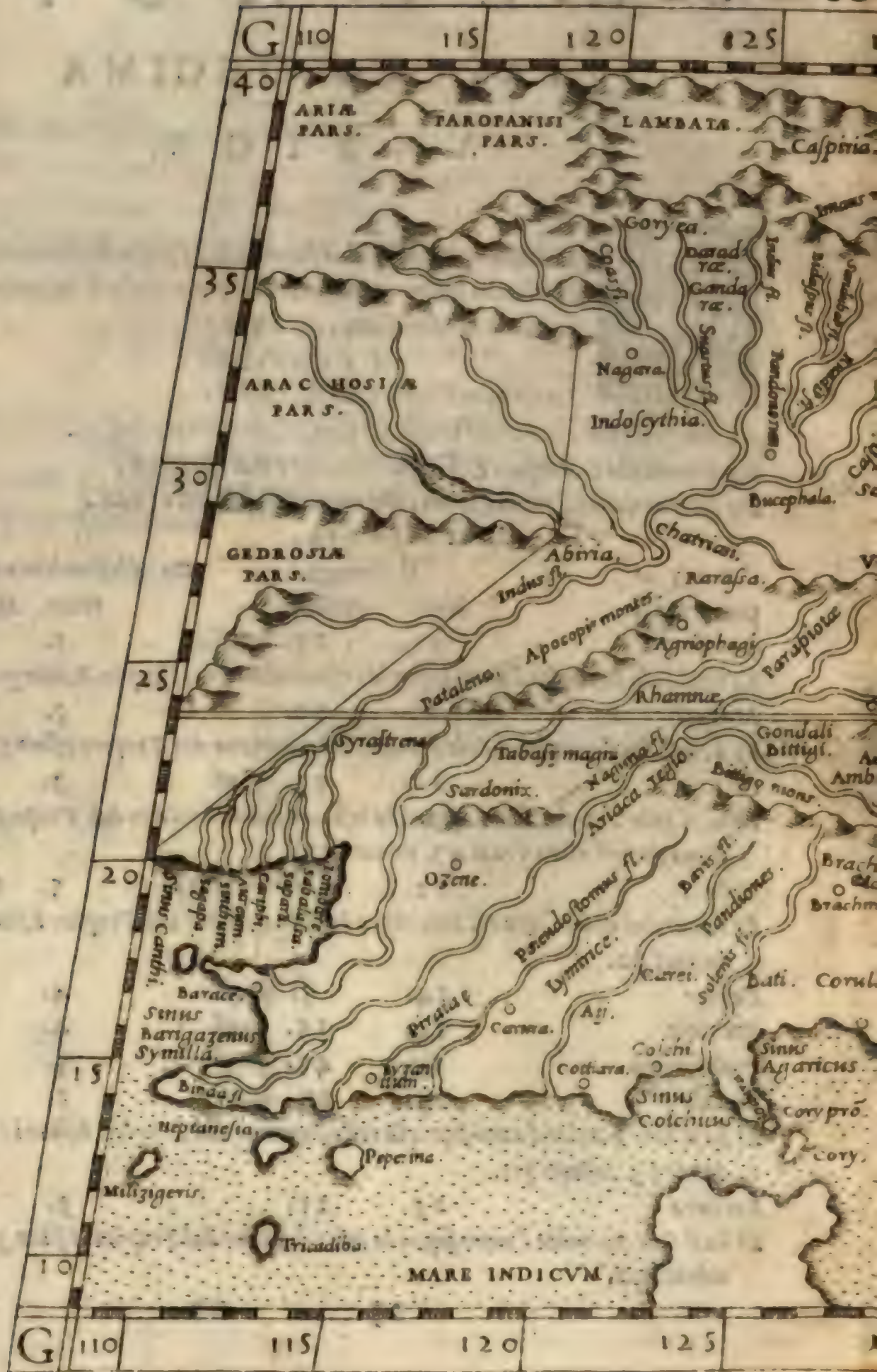
Palura	12.	40. è vn terzo	5.	6. è vn terzo

Et riceue due uolte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi 62. minuti 30.

Caspira	14.	5. quasi	4.	30. quasi
Bucefala	14.	15. quasi	4.	32
Palimbotra	13.	45. quasi	5.	32
Patala	13.	20. quasi	3.	30

Et ha il Sole 2. uolte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo in ambedue. gradi 23. minuti 50.

Barbara	13.	25.	3.	40

Et ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi 18. minuti 40.

Barigaza	13.	5.	3.	33

Et il Sole due uolte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico del Cancro gradi 41. minuti 40.

Ozine	13.	15. quasi	4.	0.

Et due uolte à l'anno riceue il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo gra. 31.

Betana	13.	7. quasi	3.	54. quasi

Et il Sole due uolte l'anno le sta sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estiuo. gradi 38. 15.

Ippocura	13.	10.	0.	4. quasi

Et 2. uolte all'anno le sta il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi 34. minuti 20.

Canura	13.	0.	3.	56

Et quiui il Sole due uolte l'anno sta loro sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi 45. 20.

Modura	13.	0.	4.	20
Ortura, ò Sorgano	13.	.	4.	40

Et riceuono il Sole 2. uolte all'anno sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi 45. minuti 20.

Pitunora	12.	45.	5.	2

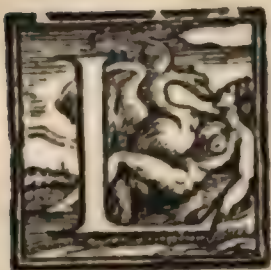
Et ha sopra la testa il Sole 2. uolte l'anno, lontano dal Tropico Estiuo gradi 60.

ANNOTATIONE.

CINQVE à dodici, che Tolomeo dice esser proportione di questo parallelo di mezo col Meridiano, importano 55. miglia per ciascun grado. Percioche diuidendo 60. per 12. ne vengon 5. & poi 5. uolte 11. fan 55.

QVELLO poi, che appartiene all'India, così di quà, come di là dal fiume Gange, si hauerà nella inscrittione della seguente Tauola antica, che sarà l'vndecima.

DELL' ASIA,

TAVOLA XI. ANTICA,

L'Vndecima Tauola dell'Asia contiene, l'India di là dal Gange, & i Sini, con l'Isole d'attorno. Il Parallelo suo di mezo ha quasi quella stessa proportine, che il Meridiano stesso.

I suoi confini

Da Oriente la Terra incognita

Da Mezogi. il gran Golfo, et il Gãgetico, che sono nel mar' Indico.

Da Ponente, l'India dentro dal Gange.

Da Settẽtrione parte de i Saci, et la Scithia di là dal mõte Imao, et la Serica.

DELL' INDIA fuor del Gange

LE CITTA' principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	Da Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.
Tacola	12.	4.	10.	40

Et ha 2 uolte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 80.

Tabe	12.	15. & vn poco più.	7.	13

Et 2 volte l'anno ha il sole sop. la testa, lont. dal trop. esti. gr. 78. mi. 40.

Tosali	13.	30. quasi	6.	0

Et 2 uolte l'anno ha il sole sop. la testa, lonta. dal tropi. esti. gr. 4. mi. 20.

Tugma	13.	25. quasi	6.	10

Et riceue il Sole 2 volte l'anno sop. la testa, lont. dal trop. esti. gr. 13.

Trilingo	13.	7.	6.	16

Et ha il sole sop. la testa 2 uolte l'anno, lonta. da i tropici estiui gr. 39.

Mareura	12.	35.	6.	32

Et ha il sole sop. la testa 2 uolte l'anno, lont. dal trop. esti. gr. 60.

Randamarcota	13.	50. quasi	7.	30 quasi

Argire metropoli dell'Isola Iabadio 12. 30. Et è lontana d'Aless. inalzandosi il polo Australe vers. Orien. Hore 7. Et ha il sole so. la te. lon. da i t. e. gr. 70

De i SINI

Aspitra 13. Et il sole 2 vol. l'an. le sta so. la te. lon. da i t. e. gr. 42. m. 20

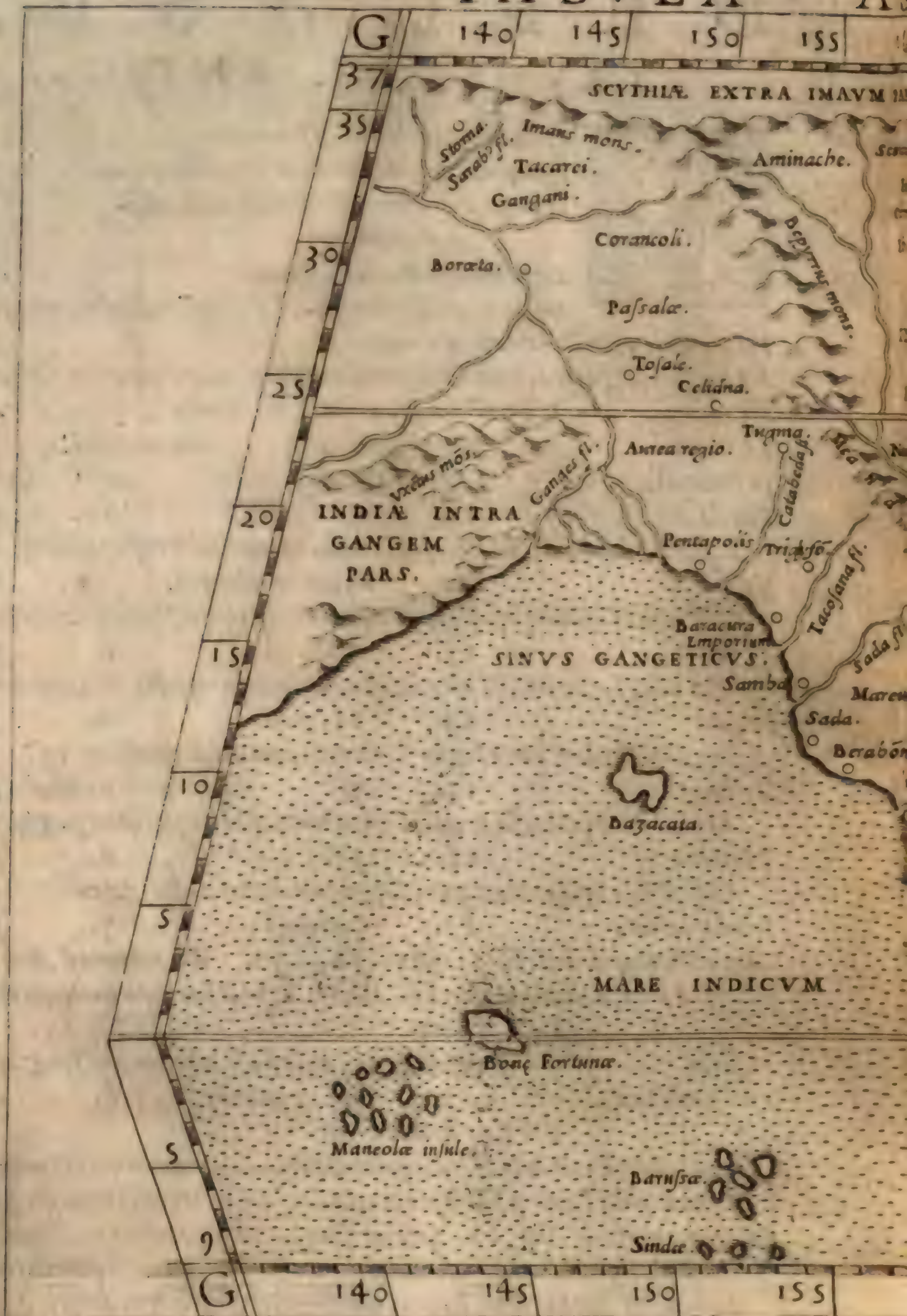
Tine metropoli	12.	45. & un poco	8.	0

Dell'Isole Beate

Il termine Occidẽtale della terra cognita diuidẽdo il Meridiano verso Leuan. Ho. 12.

Et ha 2 volte l'anno il sole sopra la testa, lontano da i tropici estiui gr. 58.

Cattigara porto de i Sini 12. 30. & sono lontani d'Alessandria alzandosi il polo Australe sopra la terra verso Leuante, hore 7. 52. ò otto intere.

Et ha il sole sopra la testa, lontano dai tropici estiui gra. 70. quasi

I gradi ſotto queſto parallelo ſi miſurano per 60 miglia l'uno, come quei del Meridiano, ò de glialtri circoli maggiori, & così parimente della duodecima & vltima d'Aſia ſecondo Tolomeo.

L'INDIA è paeſe tanto grande, che ſi dice eſſer' ella ſola la terza parte di tutto il mondo. E` chiamata India dall'Indo fiume grandiſſimo, che la bagna. Ma però più grande in alcuni luoghi vogliono che ſia il fiume Gange, per li molti fiumi, che entrano in eſſo, & dicono eſſer queſto quel fiume, che nel Geneſi è detto Fiſon, che ſcende dal Paradiſo terreſtre.

Queſto fiume Gange diuide tutta l'India in due parti, onde la fa diſtinguere parimēte in due nomi, dicendoſi l'una, India dentro, ò di quà, l'altra fuori, ò di là dal Gāge.

E` l'India quaſi tutta, paeſe fertiliſſimo, & copioſo di ſpetierie d'ogni ſorte, d'oro, argento, ferro &c. & di gemme pretioſiſſime. Ricogliono il grano due volte l'anno, & è quel paeſe ripieno per tutto d'Elefanti, & di ſerpenti con le ſcaglie di color d'oro. Erano in eſſa i Filoſofi Ginnoſofiſti, che ſtauano da mattina à ſera nudi contemplando il Sole. Scriſſer poſcia gliautori antichi, eſſer nell'India huomini ſenza teſta, altri con vn'occhio ſolo in fronte, altri con orecchie lunghe fino à i piedi, così dure, che con eſſe tagliano gliarbori, che vi ſono formiche come Lepori ò Volpi grandi, le quali cauano l'oro dall'arena, huomini con teſta di cane, & alcuni ſenza bocca, & così vn'infinito numero d'arbori, d'erbe, di pietre, & di ſi fatte coſe ſtrane & marauiglioſe. Il che tutto conobbero i detti ſcrittori di poter dire al ſicuro, poi che in quel paeſe così grāde, & così lōtano nō era chi andaſſe à poterli conuincere di bugia.

LA prouincia de i SINI oggi ſi dice la gran CHINA, & affermano eſſere il maggior Re di tutto il mondo, & accioche il ſangue Regio non ſi venga mai à meſcolare, ò contaminar con altro ſangue, egli ſi prende ſempre per moglie la ſorella ſua, ò la ſua figliuola, non hauendo ſorella, ò la più ſtretta donna, che ſia del ſangue ſuo. Non ſi laſcia veder mai da alcuno, ſtandoſi nelle ſue ſtanze, oue lo ſeruono tutti di fuori ſenza vederlo, fuor che la moglie, che gli leua i piatti d'auanti, ò mette quando mangia, portandoſi à lei le viuande fino alla porta in vn luogo comodo da prenderle, forſe con vna ruota alla guiſa, che ſon quelle de' monaſterij delle noſtre monache. Et quando poi hanno da ſare il letto le damigelle della Regina, & raſſettar le ſtanze, il Re è già paſſato in altre ſtanze, in modo, che non è mai veduto ſe non dalla moglie, come è già detto. Sta in un palazzo con ſette muraglie intorno, & vi ſtanno ſempre di fuori alla guardia diece mila huomini, mutandoſi à vicenda. E` giuſtiſſimo Principe, & quando vn ſuo miniſtro, ò altro Signore del ſuo Regno è conuinto d'hauer fatta alcuna ingiuſtitia à' ſuoi ſudditi, egli lo fa ſcorticare in publico. Sono gente idolatra, ma tuttauia dicono, che tiene in grandiſſima riuerenza la Croce, non ſi eſſendo inteſo ancora per qual cagione egli lo faccia, ſe non che forſe Iddio vi tien uiuo quel ſeme di fede & religion vera, da farla naſcere ò germogliare, quando all'incomprenſibile volontà ſua ſarà ſeruigio.

DELL' ASIA,

TAVOLA DVODECIMA

ANTICA.

NELLAQVAL *contiensi l'Isola Taprobana, con l'Isole circonuicine. Il suo parallelo di mezo ha la medesima ragione, che'l Meridiano stesso. Et questa Tauola è terminata da ogni parte dal mare Indico.*

CITTÀ principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Oriente. Hore.	Minuti.
Nagabida	12.	13.	4.	36
Et il Sole 2 volte l'anno le sta sop. la cima della testa, lont. dal Tr. esti. gr. 70. quasi				
Talacori	12.	20.	4.	45
Et quiui il Sole 2 volte l'anno viene sop. la cima della te. lont. dal trop. esti. gr. 62.				
Maagrammo Metropoli	12.	25.	4.	30
Et ha il Sole 2 volte l'anno sop. la testa, lontano dal trop. esti. gr. 72. & 40. quasi				

LE *genti, che sono fuori del Zodiaco nella sfera armillare, hanno il Sole sopra la cima della testa, discendendo da Borea in Austro, & così ancora ascendendo. Et ad alcuni ciò auiene vna volta l'anno, ad alcuni due.*

Sono similmente tutti coloro, che abitano sotto il Zodiaco, negri di colore, & più de glialtri quei, che abitano sotto il circolo Equinottiale. Ma quei, che abitano fuori della linea perpendicolare del Zodiaco, vengono rimettendo, ò perdendo la negrezza, piegando al bianco, secondo che più si vengono allontanando, fino à i Sarmati Iperborei. Et questa medesima ragione s'ha d'hauere nell'altra parte dell'Equinottiale, così à Borea, come ad Austro infino all'uno & all'altro polo del Zodiaco.

ANNOTATIONE.

In Questa duodecima & vltima Tauola dell'Asia, & di tutto il volume di Tolomeo si descriue l'Isola TAPROBANA, *che oggi i moderni chiamano* SAMOTRA, *& dicono essere la maggior' Isola di tutto il mondo, come ancor Tolomeo nella descrittione vniuersale del mondo, vicino al fine del settimo libro la chiama prima di tutte l'Isole,*

l'Isole, & delle Penisole. Scriuono, che in questa grande Isola sono quasi più fiere ò bestie, che huomini; i quali ancora nella forma & ne i costumi hanno molta conformità con le bestie, essendo di chiome irsuti, di uoce orrenda, d'occhi azurrigni, di lingua quasi inarticolata, & di costumi veramente ferigni, non riceuendo conuersatione non solamente de' forestieri, ma quasi nè ancora di se stessi. Et con tutto questo vanno tutti gli huomini vestiti feminilmente, lungo, & con molta lasciuia.

Il Mare di quell'Isola, pare, che partecipi ancor'esso della fierezza de gli huomini essendo tanto alto, che niun'áncora vi si può fermare, ò arriuare in fondo. Et dicono esserui tanta copia di Balene, che se ne vanno di continuo passeggiando in terra per quei lidi, & sono così mostruose, & orrende, che in primo aspetto paiono colli, ò monti, & non solamente diuorano, ò s'ingollano gli huomini, ma gli vccidono ancora col fiato loro velenosissimo, & che hanno tanta forza nello anelito ò fiato loro, che spesso s'inghiottiscono vna naue con tutto quello, che ui sia dentro.

Da certi anni adietro, che in quei paesi han cominciato à praticar Portughesi, quelle genti si sono assai notabilmente inciuilite, & diuenute conuerseuoli. Et dicono, che in quell'Isola sono quattro Re, i quali rendono tributo al gran Cam de' Tartari. Et è paese ricchissimo di molte cose, ma principalmente di perle, lequali dicono, che quiui si raccolgono più belle, che in altra parte di tutto il mondo. Et viuendo fra loro sotto leggi da se stessi ordinate, vi hanno questa per principale, che il Re loro non può vsar con donne atte à far figliuoli, per non farne à chi lasciasse poi il Regno ereditario, ò che essendo di sangue regio haueSSer poscia da viuere priuatamente.

IL FINE DI TUTTA

LA GEOGRAFIA DI

TOLOMEO.

ESPOSITIONI
ET INTRODVTTIONI VNIVERSALI,

DI GIROLAMO RVSCELLI sopra tutta la Geografia di Tolomeo.

Con XXXVI. nuoue Tauole in istampe di rame, così del mondo conosciuto da gli antichi, come del nuouo. Con la carta da nauicare, & con più altre cose intorno alla Cosmografia, così per mare, come per terra.

Con priuilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, & d'altri Principi per anni XV.

VIN CENT

IN VENETIA,

Appresso Vincenzo Valgrisi. M D LXI.

ESPOSITIONI, ET INTRODVTTIONI VNIVERSALI

DI GIROLAMO RVSCELLI sopra tutta la Geografia, & tutto il presente volume di Tolomeo.

SOPRA tutto il primo libro di questa Geografia di Tolomeo io son uenuto facendo particolari espositioni ò dichiarationi di luogo in luogo, ò di Capitolo in Capitolo dal primo all'ultimo. Ma perche in alcuni d'essi accadeua di far souerchiamente lunghe annotationi, per conuenirsi dimostrare alcune cose, che sarebbono state come impossibili ad intendersi da chi non hauesse i principij delle Matematiche inquanto à quella parte, di che si serue la Geografia, io gli ho riseruati à finir di dichiarare in questo luogo, oue ho da fare vna brieue & sommaria introduttione à questa scienza, per coloro, che n'han bisogno. Et però le chiamo Espositioni vniuersali, perche non sono sopra di questo & di quel Capitolo ordinatamente, ò particolari, ma vniuersalmente potranno seruire à tutti, & così parimente alle Tauole, che si son qui fatte in disegno, così antiche, come moderne.

DAL principio del secondo, fin'à quasi tutto il settimo libro, Tolomeo mette solo i nomi semplicemente delle prouincie & delle città &c. co i numeri delle misure ò graduationi loro, così per lungo, come per largo. Onde inquanto al testo Greco nè io, nè altri vi hauremmo hauuto quasi che far nulla, poi che non vi voleua nè scienza, nè molta cognition di lingua per tradur quei nomi, & quei numeri. Ma hauendoui quei begl'ingegni, che lo fecer Latino, & ancora in Italiano, fatta la dichiaratione à gran parte d'essi, secondo i nomi moderni, io non douendo mancare à beneficio & satisfattion de gli studiosi di metterli ancora in questo, non ho però uoluto farlo così seccamente, che anco in quella parte di questo volume non si hauesse altra vtilità dall'opera mia, che di pura traduttione di quelle uoci Greche, & delle Latine. Là onde primieramente io vi ho ridotti à miglior forma vna non picciola quantità di numeri delle graduationi de' luoghi, che stauano manifestamente falsi, alcuni nel Latino, alcuni nell'Italiano, & ancor'alcuni ne i Greci stessi. Ho ridotti alla lor uera forma moltissimi nomi, che nel Volgare & nel Latino stauano stranamente, chi con vna sola, chi con più lettere ò sillabe trasformati da quelli, che ne' Greci si veggono scritti da Tolomeo. Et ho poi ridotti i titoli, ò le soprascrittioni delle carte à grandissima comodità de' Lettori, in modo, che in ciascun luogo di quei libri, oue altri si truoui à leggere, può subito conoscere in qual libro sia, in qual Tauola, & in qual prouincia, cose, che così ne i Greci, come ne i Latini, & ne gli altri Volgari fin qui, si desiderauano con molta incomodità di quei, che leggeuano. Et in quanto poi alla dichiaratione de' nomi antichi co i moderni, io hauendoui lasciati quegli stessi, che già gli altri fin qui vi hauean posti ne i Latini, & Volgari, ne ho corretti molti, che manifestamente ve n'eran posti falsi, & molti ve n'ho aggiunti. Ma perche questa cosa di riconoscer puramente i luoghi antichi co i nomi moderni è poco sicura, & ne è fra gli scrittori stessi gran differenza, io mi ho riserbata questa per vna tra le principali cure nella mia nuoua Geografia, conuenendosi nella maggior parte d'essi render ragione, & prouarsi, che così sia. Il che non si poteua far nel corso tirato d'vn Catalogo, che metta di riga in riga i nomi de' luoghi antichi

l'vn presso all'altro. Et tanto più, che conuenendosi in vn libro com'è questo, nominar più volte à diuerse occasioni vn luogo medesimo, il volerlo ogni volta tornar'à dichiarare, sarebbe vn crescere fogli & fastidio sconciamente. & il dichiararli vna volta sola, non seruirebbe à far, che ouunque poscia chi legge li ritrouasse, potesse hauerne la detta dichiaration loro, che per auentura fosse fatta auanti. Et però lasciando in detti libri quelle dichiarationi, che vi han fatte glialtri fin qui, i quali u'hanno vsato pur molto studio, io ho voluto metter poi nel fin del libro vn raccolto per ordine d'Alfabeto, di tutti quei nomi antichi, che fin qui da qual si voglia bello ingegno si truouano interpretati, ò dichiarati co i nostri moderni.

NELLA Terza parte poi, cioè nelle Tauole, che Tolomeo ha poste nell'ottauo & vltimo libro, non era, inquanto al testo Greco, da dichiarar' altra cosa, che quelle proportioni de' paralleli, che Tolomeo vien mettendo nelle inscrittioni di ciascuna d'esse. Et inscrittioni secondo Tolomeo stesso si chiamá quelle parole tutte, che egli vien mettendo di Tauola in Tauola nel detto Ottauo libro, oue dice, la prima, la seconda, la terza, ò qual si sia Tauola, contiene la tale, & la tal prouincia. Et il suo parallelo di mezo ha la tal proportione col Meridiano, & i confini suoi sono questi, & questi. Et mette poi d'alcune città principali la grandezza del di maggiore, & la lontananza sua da Alessandria d'Egitto, & in alcuna d'esse quante uolte il Sole le stia sopra la testa. & quanto lontano da i Tropici. Nè altro mette Tolomeo per le sue Tauole, poiche com'ho detto auanti, ne i testi Greci non si hanno i disegni delle Tauole. Lequali vi sono poscia state fatte da chi gli ha tradotti & ordinati, ciascuno à suo modo, ma tuttauia han fatto tutti, quanto più han potuto secondo i modi & le misure di Tolomeo.

QVESTE figure, così le vecchie di Tolomeo, che son XXVI, come le XXXVI moderne, che vi sono state aggiunte di nuouo, sono state ordinate & fatte senza ch'io pur n'habbia hauuta alcuna notitia, se non dapoi che sono state finite tutte, & nel tempo stesso, che questo libro s'è voluto dare alle stampe, essendo la maggior parte d'esse state fatte in Roma mentre io non mi son partito mai di Venetia. Tuttauia io posso dirne sicuramente, che per certo, così di misure, & di copia di luoghi, come di disegno, & d'intaglio, sono le migliori, & più belle, di quant'altre se ne sien fatte, ò uedute fin qui, così ne i Latini, come ne i volgari, come ciascuno per se stesso può ben conoscere. Et se poi ne i nomi inquanto all'Ortografia si uedrà in esse qualche cosetta, non pienamente ben posta, non è da marauigliarsene gran fatto, sapendosi, che questi cotai lauori non si fanno per le mani de'dotti. Onde ancora ne i marmi & nelle medaglie antiche se ne veggono per la stessa cagione molto peggiori. Et in cose sì fatte, oue si attende à veder le situationi, le misure, & l'altre cose importanti, non ha da dar molta noia qualche trascorso d'ortografia, come nell'altre cose, oue molto più s'attende alla vaghezza, che all'vtile, ò al necessario. Di molto maggior' importanza possono in questo, come in ogn'altro libro esser gli errori delle stampe, i quali molte uolte possono esser cagione di pessimo intendimento delle sentenze di colui che scriue. Et principalmente ne posson' essere in libri grandi, com'è questo, & con tanta varietà di lettere, & con parole Italiane, Spagnuole, & Tedesche, & Francesi, che vanno nell'interpretationi moderne de' luoghi antichi, & con tante parole Latine & Greche, che i compositori, ò lauoranti delle stampe non possono se non lauorar come à caso, & in ciò l'opera de' correttori non può mai sopplire à bastanza. Tuttauia in questo volume se alcun'errori ui saranno incorsi, che possano importare, io verrò riuedendoli, & facendone la correttione nell'ultimo foglio, come suol farsi.

DELLA DESCRITTIONE DEL MONDO IN FORMA SFERICA.

TOLOMEO nel secondo Capitolo ricorda, come per via di scienze matematiche si è sicurissimamente conosciuto, che tutto il corpo della terra insieme con l'acque sono di forma tonda, ò sferica. Il che egli diffusamente pruoua nel primo libro del l'Almagesto. Onde doppo l'hauer' in questo ragionato quanto glioccorre intorno alla teorica della misura della terra, & de' fondamenti della Geografia, entra poi finalmente all a

te alla pratica del modo di far la palla, cioè la descrittione vniuersale in forma sferica. La quale uiene ad esser la uera descrittione, poiche tonda ò sferica s'è già detto esser la terra con l'acque insieme. Et perche poi à questa descrittione in balla ò globo egli attribuisce alcune imperfettioni, se ne passa poscia à far l'altra in figura piana, con quelle ragioni di perspettiua & di matematica, che diffusamente ne mette, per mostrar che tal descrittione in piano sia ragioneuole, & habbia imagine, ò sembianza dell'altra in globo. Sopra delle quai ragioni di esso Tolomeo, inquanto all'imperfettioni della descrittione sferica, io ho ancor discorso à lungo nelle mie annotationi sopra lo stesso Capitolo, che è il uentesimo del primo libro.

Ora, perche in effetto nel detto suo modo di far la palla si possono aggiunger molte cose vtili & necessarie, & perche nell'intender ben le parti, e i circoli, & l'altre cose di tal descrittione sferica consiste quasi il pieno intendimento di tutto questo uolume di Tolomeo, & dirò ancora di tutta la teorica della Geografia, cosi della descrittione sferica, come della piana, io per non mancar di quanto posso à gli studiosi, metterò qui compendiosamente tutto il modo, cosi di farla, come d'intenderla perfettamente. Et uerrò poi doppo questo à mettere l'espositione ò dichiaratione di quegli altri luoghi di Tolomeo, che io son uenuto riserbando à queste vniuersali espositioni, percioche intesi bene i fondamenti di questa descrittione, & saputi i nomi, & le qualità delle parti sue, sarà poi molto più facile l'intedimento d'ogni altra cosa per detto libro.

Io dunque primieramente mi atterrò in questo al ricordo, datomi già da Marc'Antonio Platone, gentil'huomo Piacentino, giudiciosissimo, ma in particolare tanto intendente di questa bella professione di Geografia, quanto qual si voglia alcun'altro, che io n'habbia conosciuto da già molt'anni. Et il ricordo, ch'io dico, è questo, che primieramente si debbia considerare, come chi si prende ad esporre un'autore, ò introdurre altrui in qual si uoglia scienza ò arte, ha da proporsi sempre di scriuer più à quei, che non sanno, che à quei che sanno, & che però tenga modo più necessario & utile à quelli, che pomposo, ò glorioso à questi, come molti fanno, i quali si mettono ad insegnare ò esporre in modo, che hanno poi essi gran bisogno d'espositori per farsi intendere. Et però in questo proposito si dee auuertire, che le palle ò globi di Geografia si fanno molto di rado, conuenendole fare ad un' ad una, con tanto stento, & per questo uendendosi ancora per alto prezzo. Onde non solamente molte persone particolari, ma ancora molte & molte città del mondo si debbon trouare, che per auentura non ne habbiano mai hauuta, ò ueduta alcuna. Et molti poi sono, che l'han pur uedute, ò ancor le posseggono in poter loro, & tuttauia non l'intendono quanto conuerrebbe, nè col disegno si può mai rappresentar così bene, che sia basteuole per coloro, che non ui sono ancora introdotti. Là onde per soppli re à tutto questo, & hauer, come ho detto, più riguardo à chi n'ha bisogno, che à chi nò, cioè à molti Signori, ò gentil'huomini, molte Donne, & molt'altri, che possono ben'hauer uaghezza d'intenderne, & delettarsene, ma non farui continuo studio, io terrò un modo di uerso da quello d'alcuni, che han pur fatte cotali introduttioni, belle però, & utilissime & copiose, ma per chi uuole ò può far più lungo studio in tutte le matematiche, che non possono, ò non uoglion far molti Principi, ò altri begl'ingegni, impiegati in altri loro affari, che attendono poscia à questo qualche hora, & non d'ogni giorno. Ilche mostra, che così ancor, come il Platone & io, giudicasse Strabone, quando nel 2. libro scrisse in cotal proposito con molte parole.

Io adunque metterò prima la compositione, ò per dir forse meglio, la diuisione di tutto il globo della descrittione del mondo, cosi secondo i tempi di Tolomeo, come secondo questi nostri, che ne conoscon quasi i tre quarti più, che nō ne conobbero i già detti suoi. Et poscia metterò il modo di fabricar' il corpo della balla con grandissima facilità & giustezza, con più altre cose importantissime a questo bisogno, & molte non dette da Tolomeo, nè fors'anco da verun'altro fin'à quest'hora.

Primieramente per non hauer bisogno di tenersi auanti il globo, ò la balla fatta, nè ancora il disegno suo, che, come ho detto, l'una non è cosi comoda ad hauersi, l'altro non cosi atto à farsi pienamente intendere, io adoprerò l'essempio d'una cosa notissima à ciascheduno, & sopra d'essa uerrò con parole diuisando tutta la compositione, & seco tutta la diuisione della balla ò del globo uero, con la sua intera, & perfetta descrittione. Prendiamo dunque con l'imaginatione ò con la memoria, un mellone da mangiare, frutto notissimo

to notissimo à tutto il mondo. Et per questo intento nostro imaginiamoci per ora,che egli sia giustissimamente tondo, & che quei solchi, ò quelle righe, che sono in esso,non sieno profonde ò cauate, come ueramente sono, ma che sieno solamente segnate nell'uguale sua superficie, che sieno tirate giuste, & che tutte si uengano ad unire insieme al luogo del pedicino, & del fiore, ò occhio, di esso mellone, come pur naturalmente fanno,ma noi ce l'imaginaremo più giuste,& più unite in quella congiuntione,in modo, che ciascuna di dette righe tiri per tutto d'intorno, facendo un cerchio, che uenga à passar giustamente per il punto di mezo così del fiore, come del luogo del piede suo. Imagineremo similmente,che i detti fiori, & luogo del piede sieno così giustamente nel mezo di tutto quel corpo, che passandosi per il piede vno stile à guisa di schidone,(che per l'Italia dicono communemente Ospito da arrostir carne)& mandandosi per entro il corpo del frutto,venga à vscir dall'altra parte sua, cioè al luogo, che habbiamo già detto chiamarsi il fiore, ò l'occhio del mellone, oue si sogliono odorare per conoscerli se son buoni. Et perche meglio i nouelli studiosi, ò glialtri che n'han bisogno,possan comprendere,come giustamente questo stile debbia così passare per entro quel corpo, dico, che imaginandoci di tagliar'il mellone con due tagli l'uno per largo, l'altro per lungo, ma che ciascuno di tai tagli uengano à star giustamente in mezo della superficie, troueremo,che detti due tagli si uerranno ad incontrar giustissimamente nel mezo del corpo di dentro, cioè nella parte sua più profonda da ogni uerso. Et per meglio intendere, imaginatosi d'hauer già fatto il primo taglio giusto in mezo, per vn verso, & venendo poi à far l'altro per l'altro verso pur giusto in mezo, il coltello come sarà nel mezo del suo viaggio per calar d'alto in basso, verrà ad incontrarsi nell'altro taglio già fatto, & quiui quei due tagli verranno à far'insieme vna croce. Il punto adunque di mezo, ò la congiuntione di tai due tagli nel far la croce verrà ad essere il luogo giustissimo di mezo di tutto quel corpo, in modo, che imaginatosi di far passare, ò di metter quiui in quel punto lo stile,che io ho detto,& farlo passar per tutto quel corpo, che venisse à entrar dal piede, & vscir dal fiore, quello stile verrebbe à star tanto in mezo del corpo di quel mellone, che pigliando poi cento ò mille stili à guisa d'achi, ficcandoli di fuori dalla scorza,ò superficie, & mandandoli à battere in detto stile, ouunque,ò in qual si voglia parte di tal superficie che si ficcassero, si trouerebbono esser tanto lunghi giustissimamente l'uno come l'altro, cioè, che da quella punta loro, che arriuasse giustamente à toccar lo stile, fino all'altra parte estrema, che fosse giusta à paro della superficie del mellone, tanto sarebbe lungo l'uno d'essi,come tutti glialtri, che è la dimostratione di quello, che più altamente i matematici dicono, che tirate le linee dal centro alla circonferenza, son tutte uguali. Noi adunque habbiamo già con l'imaginatione il nostro mellone con uno stile passatogli giustamente per mezo il corpo, che nel luogo, ou'egli entra,& in quello, oue spunta fuori,viene à far due punti alla guisa che sarebbono il luogo del piede, & il fiore nel mellone se fossero giustamente in mezo, & tanto piccoli, che conuenisse più comprenderli con la mente,che uederli ò toccarli col senso, conciosia cosa, che da' matematici s'imagini, il punto tanto minimo, che non si possa diuidere in niun modo. Et fin qui ci basti d'hauer' usato il nome di mellone, per poter più sicuramente dimostrare à chi n'ha bisogno la forma della balla di Geografia, & i luoghi de'Poli, & dell'asse, & la forma de' Meridiani, per che intendano la uia loro in un corpo sferico ò tondo,oue non si può così facilmente dimostrar' à i principianti, principio ò fine, ò mezo, & più un uerso, chè un'altro. Il che ora sarà lor tutto chiaro, & però potremo da qui auanti chiamarla globo, ò balla, ò palla, che Balla per B, ò Palla per P si dice nella buona lingua Italiana senza differenza.

IN questo globo adunque così diuisato,come fin qui s'è detto, noi imaginerèmo per ora,& faremo effettualmente nel fabricarlo, che quello stile, ilquale gli habbiamo fatto passar per entro,finisca in due punte,che auanzino sopra la superficie quanta è l'altezza della costa d'un coltello, non perche da' matematici così si imagini che auanzin fuori, ma perche così nella balla materiale è necessario per le cagioni, che si diranno. Et s'ha da imaginare, ò far parimente,che quello stile non istia attaccato in modo nel corpo della balla,che volgendosi lo stile, si uenga seco à voltar la balla, ò voltandosi la balla,si volti seco insieme lo stile ancora,come si fa della carne & dello schidone nell'arrostirla. Ma ha quello stile da giocar'in modo, che stando esso fermo, la balla li possa liberamente girar d'attorno, come fanno i pater nostri d'intorno al filo,se il filo dall'vn capo all'altro si tenga fermo. Fatto, ò imaginato tutto questo fin qui, faremo,ò imagineremo vn cerchio voto in mezo, come sono

me sono quei delle scatole, ò quei delle botti, ma che però sia al contrario loro, inquanto alla larghezza della sua circonferenza, cioè, che sì come i cerchi delle scatole, ò delle botti sono sottili per un verso, & larghi per l'altro, questo cerchio, che noi vogliamo, sia per contrario, cioè, che sia largo quasi vn dito dalla circonferenza di fuori à quella di dentro, & poi per l'altro verso, cioè per l'altezza basta, che sia alla grossezza d'vna costa di coltello, ò ancor meno, pur che non sia tanto sottile, che sia troppo debile, & si venga à storcere. Ora la larghezza del voto di dentro di questo cerchio ha da esser tanta, che quella già detta nostra balla vi entri tutta, & non lo tocchi da niun lato, cioè, che il cerchio venga à star lontano pur'vna costa di coltello dalla superficie di essa balla. Et per poter più facilmente venir'ora diuisando il restante, cominceremo à dar'i nomi alle parti sue fin qui descritte. Dico adunque, che quello stile, ilqual s'è fatto passar per mezo, si chiama l'ASSE. Quei due punti nella superficie della palla, oue l'Asse entra & esce, si dicono POLI. Quelle righe segnate di sopra, per il verso che stanno le naturali nel mellone, si chiamano MERIDIANI. Et quel punto in mezo al corpo di dentro della palla, per ilquale viene à passare l'Asse, & oue si faria l'incrocicchiatura, chi tagliasse il mellone per lungo & per largo, si dice CENTRO. Ora si ha da prendere un picciolo paternostrino di corona, & tagliarlo per trauerso, & mettere l'vna & l'altra di tai parti in quelle puntine dell'Asse, che di sopra habbiamo detto douer'auanzare sopra la superficie della balla nel punto de i Poli. Et fatto questo prenderemo il cerchio, che si è detto qui poco auanti, ilqual può essere d'ottone, d'argento, di rame, ò d'altra tal cosa, ò ancor di legno. Et perche si è detto, che non vuol'esser più grosso d'vna costa di coltello, onde per quel verso della grossezza in taglio nõ si potrebbe forse forare, ui si farà vna righetta incauata, dall'un capo all'altro, cioè dall'vna all'altra parte del cerchio, che si risguardino dirimpetto, come nella balla stanno dirimpetto l'vn polo all'altro. Et in quelle righe ò canaletti si uerranno à metter quelle punte dello stile, ò dell'Asse, che auanzano sopra la superficie della balla, & ancora fuor de'mezi paternostrini, che vi habbiamo già posti sopra. Et con alcuni pezzetti della stessa materia del cerchio, fattiui pure i lor canaletti, ci ingegneremo di coprire quelle punte dell'Asse in modo, che non possano più vscir fuori, & vengano à star come se nel cerchio stesso foster ficcati per il suo taglio. Onde tenendo quel cerchio in mano, & con le dita girando la balla, ella si venga à voltare intorno, senza toccar da niun lato quel cerchio, ma standoli tanto lontano, quanta è la grossezza di quel mezo paternostrino. Et questo cerchio chiameremo il MERIDIANO fisso. Percioche, chi ben rimira questo cerchio viene ancor'esso à star nel medesimo modo, & per lo stesso verso sopra la balla, come stanno le righe, ò i solchi naturali delle fette del mellone, & à passar parimente, come quelle, per l'vno & per l'altro Polo, se non che quelle, stando segnate sopra la balla, vengono à girarsi seco, & questo nel girarsi la balla sta sempre fisso. Onde sì come quei si chiamano Meridiani, così Meridiano è, & si chiama ancor questo, ma fisso, ò stabile com'è già detto. Questo Meridiano fisso si ha da diuider poi in 360. parti equali, segnandole sopra d'esso medesimo, & nel modo, che poco stante diuiseremo. Conuien'ora con poche parole soggiungere che si habbia vn'altro cerchio di qual si voglia materia, & fatto puntalmente come questo, meridiano, così d'ampiezza di voto, come di grossezza, & d'ogn'altra cosa. Benche quando questo si facesse ancor'alquanto più grossetto, ò massiccio, non importerebbe molto, & le cagioni perche così si debbian fare ambedue, s'intenderanno appresso. ORA à questo cerchio non conuien far canali, ò altro per accomodarui i Poli, come s'è fatto nel Meridiano. Ma si ha da fargli un piede à guisa d'vn candeliere, & oue è il luogo da metter la candela nel candeliere, in vece di quella fossa, fare un taglio, tale, che ui possa entrar dentro per trauerso, ò per costa il già detto meridiano, che ha dentro di se la balla. Et da quel luogo medesimo, cioè della cima del fusto ò della gamba di quel piede si hanno da partir due rami dritti, ò meglio inarcati come il cerchio, che s'inalzino à punto tanto, quanta è la metà di quella balla, & sopra questi rami ha da star posato & fermo questo secondo cerchio, che poco auanti s'è detto. Onde verrà ad essere come vn candeliere, che tenga con quei rami dalla sua gamba quel cerchio solleuato per trauerso, cioè in modo, che cadendo vna cosa da alto, ò di sopra d'esso, venisse à entrarui dentro, & à dar sopra lo stesso piede, ò candelier suo. In questo cierchio adunque faremo di dentro due, tagli l'vno di rincontro all'altro perche ui possa entrare il Meridiano fisso, & dentro vi metteremo la balla con tutto il detto Meridiano, onde la balla da essi due cerchi, cioè da questo vltimo, & dal Meridiano,

verrà

verrà ad esser cinta come in croce, cioè per lungo, & per largo, per così farci intendere, ancorche in un corpo tondo non sia lungo nè largo, nè dritto, ò sinistro, ò principio, ò fine in quanto à se solo, se non vi si notan poscia accidentalmente. Et verrà la balla à tenere i suoi poli, ò più tosto quelle punte dell'Asse suo, che auanzano sopra i poli, & sopra i paternostrini, & ancor sopra il Meridiano, verrà dico à tenerli appoggiati ò colcati sopra questo secondo circolo, cioè sopra la sua larghezza, che starà volta verso il cielo. Et questo circolo chiameremo già ORIZONTE. Et perche s'intenda l'officio suo, è da sapere, che in qualunque parte del mondo, oue noi siamo, non possiamo vederci d'attorno se non mezo il cielo, che ne sta sopra. Conciosia cosa, che l'altro mezo stia sotto, ò dall'altra parte della Terra. Onde stando noi co i piedi in terra, & rimirando attorno quanto con gliocchi, & ancor con la mente possiamo, si viene ad imaginar' vn circolo, che uenga come radendo la superficie della terra fin'à quella parte del cielo, che la circonda, onde vien sempre à diuidere il cielo per mezo, lasciandone mezo sopra la terra, & l'altro mezo di sotto à lei. Et questo Orizonte vien sempre variando, non à quei medesimi, che stanno in vn luogo, ò in vna regione, ma à quei, che stanno in diuerse. Percioche essendo la terra, oue noi abitiamo, di forma sferica ò tonda, quei, che stanno in essa in vna parte, uengono in quella à discoprir'altra portione del cielo, che quei che stanno in altra, come ciascuno può facilmente considerare.

CONVIEN ora nella nostra balla segnare vn'altro circolo, che la venga à cinger parimente in mezo giustissima. Et tiri per trauerso del Meridiano fisso & dell'Orizonte, in modo, che stando tal balla co i poli posati sopra l'Orizonte, come disopra s'è detto, viene quest'altro circolo à tagliar'esso Orizonte & Meridiano in mezo, & far con ciascuno d'essi vna incrocicchiatura, dico in quanto al segno, non inquanto al tagliarli effettualmente, poi che questo vltimo cerchio viene à star segnato sopra la balla, & l'Orizonte e'l Meridiano le stan posti sopra, & alquanto discosti, nel modo, & per le cagioni, che si son dette, cioè, perche la palla si possa in essi girare attorno senza che essi si muouan punto. Et così viene questo medesimo circolo à tagliare, & incrociar giustamente in mezo tutti i Meridiani mobili con la balla, cioè tutte quelle righe ò linee, che disopra si è detto douersi segnar nella balla, alla guisa di quelle naturali, & cauate, che la Natura fa ne i melloni. Et questo cerchio, del qual'ora ho detto, si chiama EQVINOTTIALE, ò Equatore; & è il più importante, & il più adoperato in tutta la Geografia, che quasi tutti gli altri. Et auanti, ch'io passi più oltre, ho da ricordare, che tutti questi già detti cerchi, cioè Meridiano, Orizonte, & Equinottiale, & così gli altri Meridiani, & i Poli s'intendono esser propriamente in cielo, ò imaginaruisi, & quegli stessi poscia puntalmente imaginarsi anco in terra sotto d'essi. Et tutti cotai circoli si chiamano circoli maggiori, perche tutti vengono à partire, ò diuidere & tagliare, ò vogliamo dir segare, ò cingere la balla in due parti vguali. Et vn'altro circolo poi vi si aggiunge, ma però solamente imaginato in cielo, & non mai in terra. Et questo chiamano il ZODIACO. Il quale si come nella sfera celesti, & nell'altre scienze del cielo s'adopra molto, così in questa descrittione della terra s'adopra pochissimo. Onde ancorche in esso sieno molte cose importanti à sapere per l'Astrologia, non accade farne qui lungo ragionamento; bastando solo, poi che s'è nominato, di dir di lui tre cose principali. L'vna, che essendo ancor'esso circolo maggiore viene à segar la sfera in due parti vguali, & in due parti vguali sega parimente l'Equinottiale, ma non fa con esso l'incrocicchiatura diritta, come fanno gli altri sopradetti cerchi fra loro, conciosia cosa, che questo Zodiaco, segando però l'Equinottiale per mezo, come è detto, venga poscia à piegarglisi, ò inchinaruisi sopra, come, chi mettesse in croce fra loro due cerchi di botte, ò di scatole, & poi ne venisse ristringendo, & come serranno l'vno d'essi sopra l'altro, non però tanto, che venissero à toccarsi altroue, che nella prima loro incrocciatura, ma che s'auicinassero alquanto da due parti, & in due si venissero conseguente ad allargare. La seconda cosa da dir sopra questo Zodiaco, è, che egli è imaginato esser largo 12. gradi. Là oue tutti gli altri circoli s'imaginano in cielo senz'alcuna larghezza, & per mezo d'esso è vna riga, ò vna linea, che chiamano ECLITTICA, per la quale ò sotto la quale di continuo fa il Sole il viaggio suo. La terza cosa da dirne è, che in esso Zodiaco gli Astrologi ò i Matematici hanno imaginato ò finto, che sieno i XII. segni celesti, Ariete', Toro, Gemini, Granchio, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario, & Pesci, sopra della quale Eclittica, così detta dall'Eclissarsi sotto

d'essa

d'essa la Luna e'l Sole, & sopra i quai segni, & Zodiaco essendo molte cose da dire inquanto all'Astrologia, come ho detto, ma importando pochissimo per la Geografia di saper ne più oltre, basti d'hauer toccato fin qui questo poco, perche quei che non hanno altra introduttione alle matematiche, non ne sieno in tutto nuoui nel contesto di tutto il rimanente di questa descrittione del mondo in globo.

FATTI dunque questi fondamenti d'hauer diuisata tutta la balla con le parti sue principali, che sono i circoli maggiori fin qui descritti, noi ce la torneremo à mettere auanti effettualmente, ò con l'imaginatione, & trouetemo d'hauer fin qui sopra d'vn piede à guisa di candeliere, con vn mezo cerchio in vece di rami ò braccia sue, posto à sostenersi vn cerchio per trauerso, cioè col voto suo, che riguardi in suso verso il cielo, nella guisa, che viene à stare una corona ò ghirlanda, sostenuta con ambedue le mani nel metterla, ò trarla di testa à chiunque sia. Et dentro à questo cerchio chiamato Orizonte, habbiamo posta la nostra balla, cinta d'vn'altro cerchio, chiamato Meridiano fisso, ma il quale sia col taglio ò col colmo suo verso il cielo, non col voto, come sta il primo, & che i Poli dell'Asse, che passa per mezo della balla, & auanza sopra il Meridiano, stieno appoggiati sopra il detto Orizonte. Et quiui poscia sia vn'altro cerchio, detto Equinottiale segnato sopra la balla, sotto il Meridiano, & l'Orizonte, così dirittamente & in mezo, che li venga col segno à tagliar giustamente in mezo ambedue, talche questo Equinottiale stando così in mezo della balla venga à star'vgualmente discosto così dall'vn polo come dall'altro. Ora questa balla così collocata si dirà hauer l'Orizonte retto ò diritto. Percioche l'Orizonte viene à passar per ambedue i poli della balla, & à tagliar l'Equinottiale in due parti vguali, & à far croce perfetta & angoli retti, come dicono i Matematici. Onde hauendo io detto di sopra, che tutti questi circoli, & questi Poli s'imaginano esser propriamente in cielo, & poscia per sembianza loro anco in terra, se ne viene à trarre, che coloro, i quali in terra abitano in parti, oue vengano ad hauer la sfera in cielo così disposta, come qui di sopra s'è diuisata, vengono ad hauer l'Orizonte retto, & à star drittamente sotto l'Equinottiale, onde hanno sempre il giorno vguale alla notte, che per tale effetto quel circolo è così chiamato, cioè Equinottiale, per cagionar le notti vguali al giorno, che Isimerinon lo dicono i Greci, cioè quasi Equidiale, che faccia i giorni ò i dì vguali alle notti, che è poi dire il medesimo in sostanza con diuerse parole, & Equatore ancor si dice per la medesima cagione di far'equali le notti e i giorni, & quando il Sole è in questo circolo, i giorni sono del tutto vguali alle notti in ciascuna parte del mondo. Il che auiene due volte l'anno, l'vna nel mese di Marzo nel principio dell'Ariete, l'altra nel mese di Settēbre nel principio della Libra. Ma prima che si passi più oltre, è da spiegar chiaramente quello, che s'è pur toccato disopra ancora, cioè, che quantunque non si possa quasi nella palla materiale far di meno, che fuori de' i Poli non auanzino quelle due puntine dell'Asse per fermarui il Meridiano fisso, & appoggiarle sopra l'Orizonte, tuttauia i Matematici nella sfera vera, ò nel cielo non ve le riceuono in niun modo, & non fanno, che i Poli auanzino punto in fuori, onde così non possono impedire, che tutta la balla non si possa liberamente aggirar'in ogni verso dentro all'Orizonte, talche i Poli possano alzarsi, ò abbassarsi sotto & sopra d'esso, secondo che per le disposit oni del sito suo vien variando. Coloro adunque, i quali stanno sotto l'Equinottial come è detto, che hanno l'Orizonte retto, il qual passi per l'vno & per l'altro di detti Poli, vengono parimente à uederne ancor'essi l'vno & l'altro. Ma variandosi luogo notabilmente, & andando verso l'vno, ò verso l'altro de' detti Poli, quello, al quale piu ci venimo auicinando, più si ci uiene scoprendo, & per contrario l'altro, dal quale ci discostiamo, si ci vien tuttauia nascondendo. Là onde nella nostra palla, posta co i Poli ambedue nell Orizonte, uolendo noi variarlo, lo passeremo ò gireremo à poco à poco, secondo che vogliamo, ò che ci bisogna. Et così si verrà à far à forza, che l'vno di detti Poli venga à star sopra l'Orizonte verso il cielo, che à noi sta sopra, & l'altro venga à star sotto, in modo, che chi sta in cotale Orizonte, non lo vegga mai. Et questo si chiama l'Orizonte obliquo, ò torto, poi che come ho detto, non passa per li Poli del mondo, ma vno ne lascia sopra la terra, & l'altro n'asconde sotto, & tagliando l'Equinottiale, non fa angoli retti, nè croce perfetta. ORA di quei due Poli, che qui disopra tante volte si sono nominati, l'uno si chiama il Polo ARTICO, ò SETTENTRIONALE, ò BOREALE, ò di TRAMONTANA. L'altro il Polo ANTARTICO, AVSTRALE, ò Meridionale, ò di Mezo giorno. Et tutto quello spatio di terra & d'acqua,

che è dal Polo Boreale fin'al circolo Equinottiale, si dice esser verso Settentrione, & quello, che è dirincontro à questo, cioè dall'Australe pur fino all'Equinottiale, si dice esser verso l'Austro, ò il Mezogiorno. Il Polo Artico, ò Settentrionale, [è quello], che si scuopre ò si mostra à noi, cioè à tutti gli abitatori dell'Europa, dell'Asia, & di gran parte dell'Africa, cioè quasi la metà, che fu quella parte di mondo, della quale Tolomeo hebbe notitia, con alcuna picciola particella pur dell'Africa, che è l'Ethiopia interiore, della quale egli mostrò d'hauer qualche ombrosa cognitione di là dall'Equinottiale verso l'Austro. Ma oggi verso il medesimo polo Australe si è discoperta molt'altra gran parte dell'Africa, & tutta l'AMERICA del Mondo nuouo, con più altre Isole nel mare Oceano. Onde si come noi ueggiamo sempre il Polo Artico, & non mai l'Australe, così per contrario quei che sono dall'altra parte di Mezogiorno, ueggon sempre il lor Polo Antartico, ò Meridionale, ò Australe, & non mai il nostro. Et certamente costoro vengono ad essere Antipodi alla maggior parte de' popoli d'Asia, cioè, che questi & quelli vengono à star con le piante de' piedi uolti l'vno uerso l'altro. Et tutto questo, che fin qui s'è detto, è pienamente necessario per l'intendimento del libro, & principalmente delle Tauole di Tolomeo, con le descrittioni vniuersali, così in piano, come molto più in forma sferica, ò in globo, ò palla che uoglia dirsi. SONO poi nella Sfera celeste, ò nel primo mobile, due altri circoli pur maggiori, che i Matematici per alcune lor cagioni han chiamati COLVRI. L'vno de gli Equinottii, L'altro de i solstitii. Ma perche in effetto nella teorica, nè ancor nella pratica della Geografia, & principalmente di questo uolume di Tolomeo, non sono d'alcuna importanza, & non si scriuono ò segnano nella palla, io non vi starò à tener sopra ingombrati i Lettori, facendo io queste introduttioni & esposizioni così compendiosamente perche si possa con esse studiare & intender questo Autore da chi non può far lungo studio nelle Matematiche. Percioche coloro, che possono, ò voglion, far'in esse lungo progresso, hanno gli Autori della Sfera, & tanti altri libri vtilissimi & necessarii da studiare.

ORA oltre à questi sei circoli maggiori già nominati, sono nella sfera celeste, ò nel primo mobile, quattro altri circoli minori, che hanno similmente la corrispondenza loro in terra, onde son'ancor'essi molto necessarii à sapere per l'intendimento della nostra Geografia, & del libro di Tolomeo.

PRIMIERAMENTE è da ricordarsi, che disopra io dissi, come il circolo Meridiano, che sparte, ò cinge giustamente per mezo tutta la palla, si douea diuidere in 360 parti, che i Matematici han chiamati GRADI. Percioche in 360 parti uguali essi han diuiso tutto il giro del primo mobile in cielo, & parimente di tutta la terra à proportione, che gli sta sotto. Ora incominciando dal Polo Artico, ò Boreale, ò nostro, & caminando verso l'Equinottiale al mezo della palla, quando saremo arriuati à 24. di cotai gradi, noteremo, ò segneremo quiui vn circoletto, che verrà ad esser minore di tutti gli altri di questo mezo globo, ò balla settentrionale, & lo segneremo con righe, ò linee doppie, ò grossette, perche si conosca, ò sia diuerso dalle linee de' Paralleli, che uanno segnati per quel verso stesso, come si dirà poco stante. Et questo circolo si chiamerà circolo ARTICO. Et passando poi più oltre, pur verso l'Equinottiale altri gradi 42. che saremo 66 gradi lontani dal Polo Artico, & 24 lontani dall'Equinottiale, segneremo quiui vn'altro cerchio pur con doppie linee; il quale verrà ben'ad esser molto maggiore del già detto circolo Artico, ma sarà tuttauia minor dell'Equinottiale, del Meridiano, de' Coluri, del Zodiaco, & dell'Orizonte. Percioche questo non viene à diuidere, ò cinger la palla in due parti equali come quelli fanno, & però si chiama circolo minore ancor'esso. Et per proprio nome suo i Matematici l'han chiamato il TROPICO del Cancro, ò il Tropico Estiuo, ò della state. Et saltando poi, ò trapassando dall'altra parte di là dall'Equinottiale, cioè al Polo Austrino, ò Meridionale, numereremo similmente 24 gradi lontani da esso Polo, & ui segneremo con linee doppie un circolo, come facemmo dall'altro lato, il quale si chiama il Circolo ANTARTICO. Et passando da quello uerso l'Equinottiale 42 altri gradi, che uerremo ad esser 24 gradi vicini all'Equinottiale, & 66 lontani dal Polo Australe, vi segneremo nella stessa guisa vn'altro circolo con doppie linee, Il qual chiamano i Matematici TROPICO del Capricorno, ò Tropico Vernale, ò del Verno. I due già detti circoli minimi, cioè l'Artico, & l'Antartico, si segnano, come è detto, nella palla, ma tuttauia non seruon molto nella Geografia, nondimeno non è se non bene il saper che sieno. Et così essi, come ambedue i Tropici s'intendono esser propriamente in cielo nella sfera del primo mobile,

mobile, & à ſua relatione s'intendon'anco, & ſi ſegnano ſopra la palla dell'uniuerſal deſcrit tione del Mondo, di cui diciamo. Et prima, ch'io finiſca di dir quel poco, che inquanto alla Geografia s'appartien di ſapere di queſti Tropici, conuien ch'io dichiari vna parola Araba, molto vſata da i Matematici, & queſta è la voce, ò parola ZENIT, la quale ſignifi ca propriamente quel punto del cielo, che viene à ſtar dirittamente ſopra la cima della teſta di ciaſcheduno, ò à dirittura giuſta ſopra ciaſcun luogo, & per contrario poi quel punto, che uiene à ſtar dirittamente contrario à queſto ſotto la terra, ò ſotto i piedi noſtri, ò di ciaſcun luogo, ſi dice pur con voce Araba NADIR, che punto de i piedi lo dicono i noſtri, ma queſto accade d'uſarſi molto di rado.

Dirò dunque ora, che in alcuni luoghi della Terra il Sole non aſcende già mai in cielo in modo, che uenga loro à ſtare à dirittura ſopra la teſta, ò à ſtar nel Zenitte loro, & in alcuni luoghi egli vi viene à chi una, & à chi due volte l'anno. Et quai ſieno queſti tai luoghi, che coſi lo vengono ad hauer perpendicolare & à dirittura ſopra la teſta, Tolomeo lo vien dicendo nelle inſcrittioni delle ſue Tauole, come ſi può veder nella quarta d'Africa, & nella ſeſta, nella nona, nella decima, nell'vndecima, & nell'ultima Tauola d'Aſia. Noi adunque non poſsiamo mai hauere il Sole più uicino al noſtro Zenit, che quando vna volta l'anno egli arriua nel primo punto del Cancro, che è à xiii. di Giugno, & allora è il noſtro maggior giorno. Et perche poſcia l'Eclittica, ò il Zodiaco, non arriua, ò non paſſa più oltre che tal punto, il Sole, il quale ua ſempre ſotto tale Eclittica dirittamente, comincia di quindi à tornare in dietro, non già, che effettualmente egli torni à dietro, ma, perche venendo à diſcoſtarſi dal noſtro Zenit nel ſuo caminar pur' oltre al uiaggio ſuo, pare che ſe ne torni indietro.

Et con tutto queſto, che già s'è detto, noi habbiamo tutta la sfera in cielo, ò tutto il globo noſtro d'ella terra diuiſo, ò ſegnato con tutte le parti ſue principali, & habbiamo tre circoli principali, cioè, il Meridiano, l'Equinottiale, & l'Orizonte, che ciaſcuno d'eſſi taglia ò cinge la palla per mezo giuſtamente, & così per mezo & giuſtamente ſi taglian tutti tre fra loro in croce perfetta, & ciaſcuno per uerſo differente dall'altro. Percioche il Meridiano taglia la sfera da Polo à Polo, girando tutto il tondo perfettamente. l'Equinottiale la cinge, ò taglia giuſtamente per contrario al Meridiano, tagliando ancor'eſſo in croce perfetta, & l'Orizonte poi uiene à tagliarla ò cingerla in mezo per l'altro uerſo, in modo, che paſſando ancor'eſſo per li Poli, uenga quiui à tagliar' in croce il Meridiano, & nel mezo poi della sfera taglia pur'in croce perfetta l'Equinottiale. Et queſto però s'intende, quando l'Orizonte è dritto, non obliquo, cioè quando paſſa per li Poli, come è già detto. Percioche quando poi egli è obliquo, & ha un polo diſopra, l'altro di ſotto, taglia ò cinge ben ſempre la palla per mezo, & così l'Equinottiale, e'l Meridiano, ma non però taglia queſto ne i poli, come prima, nè l'Equinottiale (pur come prima) in croce perfetta. Ma l'Equinottiale ſegli uiene à piegar addoſso da un lato, tanto quanto il polo ſuperiore s'inalza da eſso Orizonte. Onde quando l'un polo ſtarà tanto alto quanto può ſtare, cioè per 90 gra di ſopra l'Orizonte, uerrà ad eſser Zenitte di coloro, che abitano in tale Orizonte. & l'Equinottiale uerrà ad eſſere una coſa ſteſſa con l'Orizonte, cioè ad unirſi ſeco, & à farſi un medeſimo circolo.

Ora ritornando noi la sfera nel ſuo primo ſtato. cioè con l'Orizonte retto, che paſſi per ambedue i poli, & che il luogo della incrociatura del Meridiano, & dell'Equinottiale ſia Zenit à cotale Orizonte, dico, che guardando noi cotal balla ò sfera così poſta dauanti à noi, haueremo il PONENTE incontro à i piedi, cioè dalla parte di ſotto della palla. Il LEVANTE incontro alla fronte, cioè dalla parte di ſopra, oue ſi è detto che fan croce l'Equinottiale e'l Meridiano. Incontro alla man manca haueremo il polo ANTARTICO, ò Auſtrale. Et dirimpetto à quello, ò incontro alla noſtra man dritta, haueremo il polo ARTICO, ò Settentrionale.

Da Ponente in Leuante ſi chiama la LVNGHEZZA del Mondo. Da Mezogiorno in Settentrione, ſi chiama la Larghezza. Ma perche la sfera così retta non ſta à noi, ma à coloro, che abitan ſotto l'Equinottiale, che ſon quei dell'Iſola di ſan Tomaſſo, & quale'altro, & il noſtro polo non paſſa per l'Orizonte, ò non è unito ſeco, ma s'inalza ſopra d'eſſo, à chi più, & à chi meno, per queſto le Tauole di Tolomeo ſon'ordinate ſecondo queſta diſpoſi tione di eſſa sfera, cioè, che il Leuante, e'l Ponente non iſtian d'alto in baſſo, come la teſta & i piedi noſtri, ma per contrario, cioè, che da man ſiniſtra ſia il Ponente, Dalla deſtra

il Leuante. Di sopra incontro alla testa, sia il Settentrione, & di sotto uerso i piedi, sia l'Austro, ò il Mezogiorno, come si dirà poco più basso, quando mostreremo il modo d'intendere, & d'adoperar dette Tauole.

Ora resta solamente à dirsi de' Paralleli, che sono importantissimi nella descritione del mondo, ma però facilissimi da intendersi. Son dunque Paralleli nella balla tutti quei circoli, che in essa si segneranno per il uerso stesso dell'Equinottiale, cioè da Leuante in Ponente. Et niuno d'essi può esser circolo maggiore, percioche solo l'Equinottiale per quel uerso può tagliar la sfera per mezo giustamente, & passar per il centro d'essa. Ma vengono bene i Paralleli fra loro ad esser l'vno maggior dell'altro, cioè tanto sono maggiori, quanto più son uicini all'Equinottiale, che è in mezo, & tanto minori, quanto son vicini à i poli, che sono ne gli estremi della palla. Là onde se sotto l'Equinottiale, in terra, à ogni grado di esso circolo Equinottiale rispondono 60. nostre miglia, sotto quegli altri paralleli ne risponderanno tanti meno proportionatamente, quanto proportionatamente essi saranno maggiori ò minori, cioè più ò meno lontani ò vicini all'Equinottiale. Di che io ho detto nell'annotationi sopra il 22. Capitolo del primo libro, & poi nell'Ottauo sopra ciascuna Tauola son venuto con ogni chiarezza dichiarando le parole di Tolomeo, che in ciascuna d'esse vien mettendo la proportione del lor parallelo, che hanno in mezo. I Paralleli nella palla si tirano in giro, ò circoli, nella descrittione in piano si tiran linee, & così in piano, come in tondo si hanno da tirar sempre in modo, che per tutto sieno vgualmẽte lontani con l'Equinottiale, & così fra loro. Il modo di tirarli giusti nella balla sarebbe il mettere vna punta del compasso sopra l'vno de' poli, & con l'altra punta venir tirando ò segnando i paralleli, & ancora i circoli Artico, & Antartico, e i Tropici, che così questi, come l'Equinottiale, e i paralleli vanno tutti per un verso da Oriente in Occidente. Ma è molto migliore il modo di far tai segni ò circoli, & paralleli, con l'aiuto del Meridiano fisso, come tocca Tolomeo nel 22. Capitolo del primo libro, & io riplicherò più chiaramente qui poco appresso.

Tutti questi già esposti circoli adunque, cioè Meridiano, Equinottiale, Orizonte, Tropici, Artico, & Antartico, che si notano nella balla, s'intendono esser parimente in cielo, ò nella sfera celeste, come altre volte di sopra è detto. Ma nella sfera celeste si nota, ò s'intende anco il Zodiaco, e i Coluri, che nella palla non s'adoprano, & non si scriuono.

In quanto poi al numero di detti circoli, l'Orizonte non è mai se non vno ad vn luogo solo, essendo poi all'incontro tanti Orizonti, ò per dir forse meglio, variandosi l'Orizonte in tanti modi, quanti son luoghi notabilmente distanti ò diuersi l'uno dall'altro. Et auuertendo però sempre, che l'Orizonte si ha da intendere ò imaginare in campagna ò pianura, che non habbia monti, ò altra tal cosa, che impedisca la uista nostra nel uederlo, ò nel giudicarlo, hauendo detto, che l'Orizonte è vn circolo, il qual noi imaginiamo nella superficie della terra, & ilquale termina ò finisce la nostra uista in un circolo del cielo; che lo taglia per mezo, lasciandone una metà di sopra la terra, alla uista nostra, & l'altra metà nascondendosi sotto la terra. Et però conuien sempre rimirarlo in luogo spedito da ogni impedimento in quanto al'volerlo uedere precisamente. Ma tuttauia stando anco in casa, ò douunque sia, può imaginarsi il nostro Orizonte, & ci diremo ancor quiui hauer'Orizonte, prendendosi tal circolo non inquanto ad un luogo particolare ristrettamente, ma inquanto à tutta una parte di paese vniuersalmente. Onde tutto quello spatio così di cielo, come di terra, inchiuso dentro à cotale Orizonte, si dice Emisferio, che Emisperio lo dicono ancora nella nostra lingua. Et è parola Greca, che vuol dir meza sfera. Perciochè essendo tutto il cielo con la terra insieme un corpo sferico, ò vna sfera, noi ouunque ci ritrouiamo, ueggiamo sempre la metà del cielo, & per conseguente uenimo à ueder meza la sfera, che è, come ho detto, quel mezo cielo, con quello spatio di terra sotto à lui, che s'inchiude nel nostro Orizonte. Et così chiama ciascuno il suo Emisferio, rispetto à quell'altra parte di cielo, & di terra, che se gli asconde, ilquale non è suo Emisferio, ma di quegli altri, che in esso stanno. Et è qui da ricordare, come propriamente questa parola Sfera significa una figura, ò un corpo tondo, che habbia lunghezza, larghezza, & profondità, come è puntalmente una palla da giocare, ò di bombarda, un pomo, ò altra si fatta cosa, pur che sia giustamente tonda: Et benche à noi paia, che la fabrica dell'vniuerso, cioè de i cieli & della terra insieme, non sia corpo solido, ò tutto pieno, per chiamar noi communemente esser vota vna cosa, oue sia spatio da poterui metter'altra

ter'altra cosa materiale; onde diciamo uota una cassa senza robe, un fiasco senza uino, ò acqua, & così tutte l'altre tali, tuttauia filosoficamente niuna cosa si troua veramente vota, & è vna delle conclusioni de' ueri Filosofi, che NELLA natura non si dia vacuo. Percioche l'aere, se ben par'al uolgo esser'insensibile, è corpo naturale, & essendo l'aere per tutto, oue non sia impedito, ò cacciato da altro corpo più grosso, ò più potente di lui, non si può dir che sia cosa nel mondo, che sia veramente uota. Sopra di che i filosofi antichi han discorso molto, & i moderni hanno ritrouate bellissime operationi, che paiono al volgo più miracolose, che naturali. Perche dunque tutto questo aggregato dell'Vniuerso è composto in modo, che dentro d'un cielo s'inchiude l'altro, & poi dentro à tutti i cieli l'aere, & dentro à quello la terra & l'acqua, nella guisa, che sono le cipolle ò l'uoua, per questo si prende, & si ha tutto insieme per un corpo solido, & per una sfera, come sfera parimente si diria la cipolla & l'vouo, se fosser giustamente tonde, in modo, che lor si conuenisse la diffinitione della sfera, che è corpo ò figura, tenuta ò chiusa dentro d'vna sola superficie, nel mezo del qual corpo, ò della qual figura, sia un punto, che tirato da esse linee fino alla circonferenza ò vltima superficie di tal corpo ò figura, cotai linee sien tutte vguali. Il che non può auenire in altro corpo, ò in altra figura, che in quella, laquale sia giustissimamente tonda, come è detto. Questa dunque, laqual si è detta, è veramente sfera. Et quantunque in tal compositione ò aggregato di tutto l'Vniuerso, che è vna sola Sfera, si dica la decima, la nona, l'ottaua sfera, & così dell'altre, che vengono ad esser come le parti, ò spoglie naturali della cipolla, ò come il guscio dell'uouo, & la camicia sua, il bianco, ò la chiara &c. tuttauia questo vien detto impropriamente, & è così passato in abuso fra i Matematici, più moderni, che antichi, parendo forse loro più uago il replicare spesso la parola sfera, che ORBE. Perciò che orbe veramente si ha da chiamar'un cielo, per hauer due superficie, sì come due superficie, cioè l'una dentro & l'altra fuori, hanno le spoglie della cipolla, il guscio dell'uouo, & l'altre cose tali. Et della Sfera si è detto esser la uera diffinitione, che ella sia figura ò corpo contenuto dentro d'vna superficie sola.

TORNANDO dunque al numero de' circoli, finisco di dire, che un solo è sempre l'Equinottiale, un solo il Circolo Artico, un solo l'Antartico, vn solo il Tropico del Cancro, uno quel lo del Capricorno, un solo il Zodiaco, vna sola l'Eclittica; un Coluro Solstitiale, & uno Equinottiale, se ben, come di sopra s'è detto & replicato, nella balla non si segna nè Zodiaco, nè Coluri. I Meridiani poscia & i Paralleli vengono ad essere in potenza non vn solo, ò due, ò cento, ò mille, ma infiniti. Percioche ogni persona, & ogni luogo ha il suo Meridiano in cielo, anzi ogni minima parte dell'huomo, ò d'ogni altra cosa ha il suo Meridiano, che il suo proprio & particolar meridiano hauerà la mia man sinistra, il suo la destra, il suo hauerà vna fenestra ò una stanza della mia casa, & così il suo ciascun altra, essendosi detto di sopra, che Meridiano è vn circolo, ilquale s'imagina che passi per li poli del mondo, & per il Zenitte di colui, ò di quel luogo, che noi uogliamo, & hauendo detto, che Zenit è quel punto preciso in cielo, che viene à stare perpendicolarmente à dirittura sopra la testa nostra, ò sopra qual si uoglia luogo, ne segue necessariamente, che passando il Meridiano per cotal Zenit di ciascuno, & ciascuno hauendo il suo Zenit, uenga parimente ciascuno ad hauere il suo Meridiano, del quale il mezo gli sta sempre sopra à Zenit, come è detto, & l'altro sotto i piedi, al suo Nadir, ò al suo punto sotto i piedi dirittamente incontro al Zenit. Tutti gli altri circoli poi si muouono, ò s'imagina da i Matematici, che si muouano al mouimento del primo Mobile, nel quale s'imagina, che essi sieno. Ma il Meridiano non si muoue mai. & si conuiene imaginar sempre fermo, percioche uolendolo far uariare, seguirebbe, che fra tanto colui, sopra il quale era imprima, venisse à non hauer'il suo Meridiano in cielo. Il che sarebbe inconueniente sconcissimo. Et tanto più poi quando c'imaginassimo, che tal nostro Meridiano uenisse à lasciarsi nel punto giusto del nostro Mezogiorno. Percioche allora si dice essere il mezo giorno di ciascun luogo, quando il Sole arriua nel suo circolo Meridiano sopra la terra, & quando ui arriua sotto, fa meza notte. Et però se uolessimo imaginar che i Meridiani si uariassero, conuerrebbe sconciamente presupporre, che in quel punto d'interuallo della uariatione, quel luogo ò non hauesse il suo uero Mezogiorno, ò il Sole si fermasse per aspettarlo. Et se ben poi nella balla di Geografia si uede, che girandosi attorno essa balla, si uengono à variar parimente seco tutti i Meridiani, che ha in lei, come nel girarsi attorno il mellone, si vengono à girar' insieme quelle righe, ò quei solchi, che sono in esso, questo non fa contra à quanto s'è detto

s'è detto per la stabilità di Meridiani. Percioche, sì come la terra, oue noi abitamo, è ueramente stabile & fissa, ò immobile, così stabilissima, & immobile ò ferma s'ha da imaginar quella balla di geografia, che la rappresenta. Et che se ella fosse grandissima, noi non gireremmo lei per ueder le sue parti, ma noi stessi, andandole attorno. Ma facendosi piccole, & mettendosi in modo, che se stan basse ò posate in terra, noi non possiamo uederle sotto, & se stanno alte, non arriuiamo à superar la parte di sopra per rimirarla, & così dell'altre parti, non ci uolendo incomodare ad andarle attorno, & massimamente facendosi la più parte piccole, come ho detto, per questo vsiamo di girarle attorno. Ilche facciamo ancora per hauer nella sua superficie al meglio che si può la sembianza de la sfera celeste. La quale ha tutti i detti circoli & Poli &c. che ha questa in terra, laqual s'è detto hauer tai circoli & parti, non come sue proprie, ma come per ombra cadente da quella del cielo, ò per imaginatione, che ne facciamo, à somiglianza & proportione d'essa, allaquale ha corrispondenza nell'esser suo. Là onde quel muouersi, che si fa de' Meridiani con la balla tutta, è accidentale & improprio, & s'ha da imaginare, che mouendosi essi, si uengono insiememente à muouer con loro quei luoghi, che segli imaginan sotto, onde non uengono mai un minimo punto à star senza il meridiano loro.

I Poli s'imaginan sempre fermi & stabili, & non si uarian mai ancor'essi, & son sempre à tutto il mondo i medesimi. Et se inquanto alla balla, & al nostro mondo inferiore, si dicono i Poli alzarsi, ò abbassarsi sopra ò sotto l'Orizonte, non è questo perche i Poli si mutino, ò uariino in se stessi d'alto in basso, ò in altra guisa, ma perche così alti ò bassi uengono à parere, & à stare à noi, secondo in qual parte della terra, & in che Orizonte ci trouiamo.

I Paralleli poi, l'Equinottiale, i Tropici, & i circoli Artico & Antartico si muouono di continuo effettualmente al mouimento del primo mobile sopra i Poli da Leuante in Ponente, auuertendo però, che i Paralleli non si contano per proprii circoli nella sfera, ma si imaginano per potergiustamente situare ò collocare i segni in cielo, & i luoghi in terra nel taglio della incrociatura loro co i Meridiani, come si uedrà ne i seguenti Capitoli. Et questo basti d'hauer fin qui detto inquanto alla compositione, ò diuisation e delle parti della balla, con la corrispondenza loro alla sfera in cielo. Et se poi inquanto alle stelle fisse, al Sole, alla Luna, & à glialtri Pianeti co i cieli loro, & co i lor moti, operationi, & proprietà, ui resteria molto che dire, questo non essendo necessario per l'intendimento della Geografia, & di questo libro di Tolomeo, ma ben uaghissimo & vtile à sapersi per le Matematiche, io lascio di uolerui farne sopra più lunghi discorsi, sì per non esser souerchiamente graue à i Caualieri, & altri begli ingegni, che non possono consumar tempo negli studii, & hauran solamente caro di saperne tanto, che basti loro alla cognitione della Geografia, sì ancora perche insieme con questo libro vscirà vn pieno, ma compendioso Trattato di GIOSEPPE Moleto, Matematico fra i migliori de' tempi nostri. Nel qual trattato egli con bellissima uia non lascia cosa in dietro, che in questa parte da ogni auidissimo studioso potesse in alcun modo desiderarsi.

DEL MODO DI FABRICAR LA PALLA materiale, per poterui segnar sopra i circoli, et scriuere i nomi et l'altre cose, che ui conuengono. Cap. II.

TOLOMEO nel Ventesimo Capitolo del primo libro, mettendo il modo di far la balla, ò descrittione in forma sferica, non dice cosa ueruna inquanto alla material compositione di essa palla. Ma nell'Almagesto trattando della sfera celeste, dice, che ella si debbia far di rame. Onde si può credere, che così di rame egli intenda, che si debbia far'ancor questa. Et però non è marauiglia, se nel detto Capitolo egli mostra, che la descrittione in forma sferica, habbia qualche difficoltà, poi che in effetto una palla di rame non si può far d'alcuna notabile grandezza, nè senza molta fatica per farla ben tonda & giusta. Et il segnarui sopra i circoli, & lo scriuerui i nomi è cosa di grandissimo trauaglio. Ma sopra tutti i trauagli, è grandissimo quello di trouarui il centro, & passarui l'Asse, che stia giustissimo, nel che pare, che Tolomeo non s'assicurasse molto

ſe molto à dare auiſo da poter farlo, ſe non con uenir tentando, & cercandolo non meno à uentura, che con ragione, dicendo nel venteſimo ſecondo Capitolo in tal propoſito, ὁπηλί-κῃ δ' οὖν ἐὰν ᾖ, λαβόντες αὐτῆς τοὺς πόλους ἀκριβῶς &c. cioè, In qualunque modo adunq; ſi poſſa, prendendo noi i poli diligentemente &c. Et però io in queſto Capitolo intendo di mettere il modo di poterla far grandiſſima quanto vogliamo, con molta facilità, giuſtiſ-ſima, che comodiſſimamente ui ſi poſſa ſcriuer ſopra, che ſe ne poſſan far molte, che poſ-ſano cancellarſi, ò mutarſi i nomi, ò le linee, oue non ueniſſer ben fatte, che ſi poſſan fare in due pezzi, per metter l'uno dentro all'altro, come ſi fa delle ſcodelle, da poterle portar co-modamente fuori & lontano, in caſa, ò altroue. Et che poſſano ſopra d'eſſe palle metterſi le carte ſtampate con la deſcrittione giuſtiſſima, & bella. Coſe tutte, che nella balla di ra-me non poſſon farſi ſe non con grandiſſimo ſconcio, con quaſi infinita fatica, & con molta ſpeſa. Percioche il tirarla giuſta à martello è quaſi impoſſibile, & maſſimamente hauen-do da girarſi attorno ſopra l'Aſſe, che non tiri ò peſi più dall'una, che dall'altra parte, uolen dola far uota. Piena, come le balle di bombarda, ſaria molto peggiore per molti riſpetti, &, ò piena ò uota, ella uorrebbe ſpeſa & fatica incredibile à farſi mezanamente grande. Il notarui poi ſopra i circoli, & le lettere, non ſi potrebbe far ſe non con bolino intagliando-ui, ò con acqua forte, & con l'uno & con l'altro di queſti modi ſi può ſperar di poter poco aſſicurarſi à far cotai note, che uengan giuſte, nè quaſi emendarle, ò mutarle, ſe uengon per ſorte tirate male. Et ſono poi troppo ſtranamente ſottopoſte à guaſtarſi con la rugine, ò col uerde, che il rame naturalmente da ſe ſteſſo, ma molto più con ogni poca di vmidi-tà, ò ſalſezza, ſuol mandar fuori, ſenza confidarſi nell'indorarle, che ſarebbe coſa di gran trauaglio, & di poco frutto. Per queſti & altri riſpetti alcuni doppo, Tolomeo ſi diedero à farle di legno tirate al torno, & ancor queſte, oltre à molti loro inconuenienti, ſi poſſon far pochiſſimo grandi, ſon poco durabili, & hanno molte importantiſſime imperfettioni. Altri ne han fatte & fanno di inarcate al fuoco, & inteſſute giuſtamente come i liuti, ò rare incrociate; & poi tramate di faſce di lino, & coperte poi tutte pur di tela, & ſtuccate, che pure ſon di trauaglio grandiſſimo, ſi poſſon far poco grandi, & ſopra tutto poco giuſte, & poco durabili, che non ſi ſtorcano ſtranamente con ogni mutation di tempo. Et qualc'al-tro cotal modo ſi è uenuto & uien tenendo da diuerſi, ingegnandoſi ciaſcuno di farle al me glio che gli ſia poſſibile, ſecondo il giudicio, ò'l capriccio ſuo. Là onde io verrò à met tere il miglior modo, che à parer mio poſſa tenerſi per tale effetto, & ſarà queſto.

Ci riſolueremo di quanta grandezza uorremo farla, & poi haueremo una Tauola di la-rice, ò di noce, ò d'altro tal legno, & ſe una ſola non ſarà grande à baſtanza, ne faremo con giungere & incollar due, ò più inſieme, che ſieno giuſtiſſime, dritte, & uguali, ò liſce, benche queſto non molto importi, ò ancor nulla, inquanto al ſotto & al ſopra della tauo-la. Tireremo poi in eſſa una linea dritta à riga, ò à ſquadra. Et nel mezo di tal linea fer-meremo una punta del compaſſo, & con l'altra tireremo un circolo, quanto grande uoglia-mo la balla. Et ſe queſto circolo haueſſe da eſſer grandiſsimo, & non ſi haueſse compaſ-ſo così grande, ſi ficcherà un chiodo in mezo à quella linea, & ui ſi legherà ben ferma una cordella, & al capo d'eſsa, cioè tanto auanti, quanto uogliamo far la circonferenza ò il gi ro del circolo, adatteremo un'altro chiodo, ò un pezzo di Lapis roſso, ò una groſsa penna, ò ancora un carbone. Ma che tutti (quali ſieno) uengano ad eſser ben fermi in quella pun ta di corda, che non ſi ſmuouano nel girarſi attorno. Et coſi tenendo la corda ſempre tira ta ad un modo, ſi uenga girando intorno quel capo, ſtando l'altro legato al chiodo, & a far-ne ò ſegnarne il circolo, ò il mezo circolo fino à detta linea, che tanto uale. Fatto que-ſto ſi farà giuſtamente da color che fanno i pettini, ò da altro tal marangone ſegar quella tauola per entro à quel mezo circolo giuſtamente in modo, che uenga à far com' una meza luna. Et queſta poi ſi accomodi ſopra d'alcuni banchi, in modo, che uenga à ſtar puntal-mente, come le legna ſopra i capifuochi. Et hauendole fatti alcuni buchi da metterui chiodi, ſi fermi molto bene, che per niun modo ſi poſſa muouere. Poi ſi habbia un ferro, ò legno lungo & quadro, come ſono i ferri dalle feneſtre, ò altro tale, & habbia un manico ſtorto, come quello degli ſchidoni da arroſtir carne, & à punto come uno ſchidone ſi acco-modi ſopra i medeſimi banchi, oue è quella tauola, ò meza luna, & le ſtia giuſtamente ap preſſo alle ſue corna ò punte. Et coſi aſsettato, ſi habbia della creta bagnata da far piatti ò pignatte, & con la mano ſi uenga mettendo ſopra quel ferro, tanto, che con eſsa creta ſi uenga ad empir tutto quel uacuo di detta meza luna, uenendo girando attorno lo ſchido-ne, già

ne, già detto, secondo che sarà bisogno per bene aggiustar quella palla di creta, facendo, che quella meza luna sia il suo compasso, & la sua norma in modo, che girandosi la balla attorno, si uegga andar giusta in quella tal meza luna in ogni sua parte, leuando col coltello, ò altra tal cosa, & aggiungendo della creta, secondo che si uede il bisogno. Benche la tauola stessa, ò il taglio della meza luna verrà aggiustandola perfettamente. Et in questa maniera si hauerà una balla ò sfera giustissima, quanto più possa desiderarsi. Ora chi uolesse seruirsi di quella balla medesima per far la sua descrittione, haurebbe da discostar per la larghezza d'un dito, ò più ò meno à talento suo la meza luna da quella palla, & tornarla à rifermar come prima. Et hauer poi del gesso, non di quello da indorare, ma di quello più crudo, che chiaman gesso da presa, del quale si fanno le figure di gesso, & molt'altre cose tali, & in Venetia communemente ne fanno le cappe, ò Nappe, che le chiamano, de' camini. Questo gesso sia disfatto benissimo in acqua, che non sia molto spesso, nè molto raro, & ben mescolato si uenga con vna cocchiara buttando sopra quella palla, girando lo schidone intorno per coprirla tutta, aiutandosi ancor del pennello, oue bisogni per aggiustarla, & vsando sempre la norma ò il cōpasso della detta meza Luna, come ha fatto prima, & cosi ingegnarsi di farla giustissima, venendola radendo col coltello, ò con qualche altra tal cosa, & rimettendo gesso col pennello, oue conuenga, fin che si uegga passar tutta giustissimamente per quella meza Luna, che non intoppi in niuna parte, & in niuna si uegga uota, ò non toccar per tutto giustamente. Et in quell'acqua, oue si dissolue, ò disfa il gesso, è bene di metter un poco di gomma, ò di colla di carniccio. Et poi che sarà cosi fatta giusta & liscia, darle sopra una mano di uernice da scriuere, & meglio è ancora darle una, mano di acqua, oue sieno disfatte delle tagliature de' criuelli da criuellar'il grano, cioè di quei pezzetti di pelle grossa, che escono nel farsi i buchi di cotai criuelli, ouero non si hauendo di questi, prendansi ritagli di corami da guanti, ò altri tali di pelli non tinte, ò ancora ritagli & raditure di carte pecorine, che tutte queste son cose, lequali si disfanno facilmente in acqua, & fanno colla gentile che s'adopra da i dipintori, da quei che indoran legnami, & da più altri. Auuertendo però, che auanti che quei ritagli, qualunque sieno, si mettano à bollir nell'acqua per farne colla, si debbiano lauar molto bene con acqua chiara due ò tre uolte, & poi che la colla è fatta, colarla per vn pannaccio di tela rara, & di questa si darà col penello sopra la detta balla, vna ò più uolte, auuertendo sempre di farla giusta & liscia. Et se anco in detta colla si mescolerà fior di gesso fino, con un poco di calcina di scorze d'oua, o senza, sarà tanto meglio. Et se si vuol far la balla in due pezzi, che l'vno & l'altro si possa mettere colcato in alcune casse ò altro luogo per conseruarsi & portarsi attorno, si può tagliare allora che è fresca, con vna spada, ò coltello, grande ma la spada è meglio, ò far'anco vna piastra di ferro à posta per tale effetto. Et quando poi si hauesse da rimettere insieme, si può far comodissimamente, perche se è ben tagliata, si aggiusterà molto bene, & quando anco non si ricongiungesse così bene, si può ageuolissimamente rassettar col gesso & con la colla, come è detto di sopra.

Ma se uorremo hauer la balla uota, ò piena d'altra cosa più leggiera che quella creta, quando haueremo fatta la balla di creta, la lasceremo a sciugar'alquanto, & poi le uerremo dando sopra il gesso grosso un mezo palmo, ò quanto uorremo. Ma in questo sarebbe bene d'hauer due meze Lune, che una fosse minor dell'altra tanto, quanto uogliamo che sia di grossezza il gesso, & in questa formar la prima Sfera di creta, & poi appresentarla all'altra meza Lvna, & venirui sopra gettando il gesso, & col girarla, attorno come prima, venirla ingrossando & empiendo, in modo, che si aggiusti, & venga perfetta, & mentre è ancor fresca, tagliarla per trauerso, in modo, che buchi dell'Asse, ò de' poli restino interi l'vno per parte, & prouar se quell'anima di creta si stacca nettamente dal gesso, se non, lasciarla seccare alquanto, & cosi uenir prouando fin che si stacca netta, & bene, & haueremo due meze balle, come due scodelle, ò due coppe, che uolendo le potremo ad ogn'hora rimettere insieme, aggiustandole col gesso & colla, come di sopra si è detto, che la congiuntura uerrà ad esser a punto, oue si ha da segnar l'Equinottiale. Ma chi hauerà ingegno, potrà tagliarle cosi bene & nettamente, che si ricommetteranno, & scommetteranno mille uolte il giorno, con quella facilità, con la quale si scuopre & si cuopre una scatola, & potrà ancora tagliarsi in modo, che ne i labri della tagliatura uenga à farsi una incastratura, che togliendo un poco intorno della grossezza dell'vna parte dal canto di dentro, & un'altro poco, cioè un mezo dito ò un dito, intero, per largo dal canto disopra nell'altra parte ò metà della balla,

la, uenga poi l'vna & l'altra ad incastrarsi giustissimamente insieme, come fanno i maestri di legname nel cõmetter due tauole insieme per incollarle, & quasi come vengono à far' i coperchi de gli stucci, ò delle cassette da pettini, che si congiungono col corpo loro in modo, che nella superficie di fuori quando sono ben fatte, appena se ne conosce la comissura. Et molto meglio che in altra cosa si può fare in queste balle da chi ha ingegno, potẽdosi con quel gesso disfatto in acqua pura, ò con colla seruire giustamente come di pasta. Et tanto meglio, quanto cotal gesso secca tosto, afferra perfettamente, & non fa mutatione alcuna. QVESTE due meze balle così uote di gesso & colla, uolendosi adoperar per forma à buttarui dentro delle altre balle pur di gesso, sono perfettissime, che uolendo far l'altre balle solide ò piene, non si ha se non da commetter le due parti insieme, & ungendole prima d'olio per entro, serrar poi il pertugio di sotto con cera, ò creta, ò bambace, ò altra tale, & uenirui poi con un'ombutello gettando dentro, per il foro di sopra, il gesso disfatto, come si fa il uino nelle botti, fin che sien piene, & poi lasciatele rassodar alquanto, aprir le meze balle, & staccarne quell'anima ò balla di dentro, che per rispetto dell'olio si distaccherà facilmente. Et uolendo far cotai balle, non solide ò piene, ma uote, si hanno da congiungere insieme quelle due coppe come prima, serrandole pur di sotto, & con l'ombutello uenir buttandoui dentro del gesso disfatto, come si fece prima. Ma in queste, che si uoglion uote, non si mette tanto gesso, che tutte le coppe si empiano, ma ui se ne mette un poco à discretione, & subito si girano le coppe intorno, per far che quel gesso cerchi per tutto, & far subito vscir dalla bocca, ò dal foro di sopra, quello, che auanza. O' quando anco non si faccia vscir uia, non importa, perche uiene ad esser dalla parte di dentro della balla. Ma è pur tuttauia meglio à farlo uscir fuori, percioche così la balla uien più equale inquanto al peso, che quando poi si gira intorno sopra i suoi poli, non uiene à pesar più in un luogo, che in un'altro, onde uenga à traboccar' à basso. Et in questo buttare ò formar dentro à quelle coppe ò meze balle, dell'altre balle, come ora è detto, si ha da andar consideratamente, & metterui il gesso à misura. Percioche se con la prima misura ò quantità noi uedremo, che la balla di dentro uenga troppo sottile, noi ne rifaremo un'altra con più quantità di gesso, & così col più & col meno, le faremo grandi & piccole, cioè grosse & sottili à modo nostro. Et potremo in un giorno con quelle forme far cento balle, ò se più ne vorremo.

Potrebbonsi ancora con quelle stesse forme far'altre balle uote, ò piene, & grosse, ò sottili à modo nostro, senza congiungerle ambedue insieme, ma in una sola d'esse, ungẽdola prima per entro cõ olio, si potrà uenir buttando dentro il gesso cõ la cocchiara, ò cõ altra tal cosa, & farlo andar bene attorno per tutto, & ingrossarle quãto uogliamo, ò farle ancor tutte piene, & poi, quãdo haueremo di tai meze balle così formate, potremo cõgiungerle insieme saldandole ò fermandole nelle congiunture con la medesima mistura di gesso, ò facendole in modo giuste, che ancor senza saldarle, ò incollarle insieme, stieno giuste & belle. Et quando poi si uoglion finire, cioè farne balle con la descrittione del mondo, ò ancora del cielo, radere gentilmẽte & dar loro il gesso con la colla per ben'allisciarle, & farle lustre, & salde, che non crepino nella superficie, ò si scrostino. Et uolendole poi più bianche & bellissime dar loro, sopra una mano ò coperta di biacca macinata à olio, ò ancora à guazzo, cioè con acqua pura. A olio uien più lustra, & più bella, ma è più disageuole à scriuerui sopra, tuttauia ui si scriue pure. Ma quando ancora si dia macinata à, guazzo seruirà ottimamente, perche come sia finita di segnare & scriuere à modo nostro, si potrà poi darle sopra una uernice, che la farà lustrissima, & la conseruerà perfettamente dall'acqua, dalla poluere, & da ogni offesa tale, che molto spesso il tempo suol porgere à sì fatte cose. E' ben vero, che dandole una cotal coperta con biacca macinata con olio di lino lauato più uolte, & purificato al sole, oltre che verrà bellissima, & non si offenderà per ogni poca, ò ancor mezana vmidità, hauerà questo gran comodo, che bisognando in essa cancellar uia qualche segno, ò nome scritto, si potrà facilmente farlo con una pezzetta bagnata, che lauerà via quelle lettere, tenendouela però alquanto sopra, & fregandonela bene, come si fa in quelle tauole ò carte acconce per iscriuer numeri, che si lauano, & ui si rescriue sopra molte volte. Dal canto dentro ancora di cotai balle, è cosa ottima di dar loro una buona coperta, ò più, di colla, perche le fa molto più salde & durabili, dico della colla di carnicci, ò ritagli, che ho detto di sopra. Et chi le vuol far'ottime & bellissime, che paian di marmo uero, mettale prima à mollo in olio commune per qualche hora. Poi le metta à mollo in

un uaso pieno di cotal colla disfatta in acqua , & lasciatele per vna notte , che quella colla vi penetra dentro , & le fa parer proprie come un marmo , & sono più durabili , & ferme .

Et per non lasciar'anco di satisfare à i gentili animi in questa parte quanto più posso, uoglio insegnare il modo di farle d'vna mistura , che saranno durabilissime , & potranno cadere in terra & star'in acqua diece anni,che mai non si guastino. Et il modo di farle è questo.

Piglinsi ritagli di libri, ò comunq; si habbiano i ritagli di carta cõmune da scriuere,& si mettono à mollo,& à marcire ò putrefarsi i acqua ꝑ molti giorni. Poi si fanno bollir molto, tanto,che sieno ben disfatti,& si colano per caneuaccio,ò tela rara. Et allora per ogni libra di tal'acqua cosi colata con quella carta disfatta si pigliano once due di gesso da presa , & si mette à disfare in altra acqua , come fanno i muratori la calcina per imbiancare i muri , rimescolando sempre,perche non dia in fondo . Et allora lo mescolate con la sopra detta acqua di carte , ben rimenandole insieme , & con esso formate la uostra balla intera , ò meza, secondo che uolete farla , & se fosse troppo liquida ò corrente , cauatene l'acqua con una spongia , ò pezza di lino . Et hauerete una materia di corpo mirabile , & bella , bianca , liscia , & forte . Et uolendola poi più salda , & che non si rompa per cadere , nè si guasti punto per bagnarsi , habbiate cera , due parti , & ragia,vna parte , & facete liquefare insieme al fuoco , che quella cera , & quella ragia insieme penetreranno dentro , & la fanno salda , & inuiolabile all'acqua , & cadendo non si rompe . Auuertendo,che quando date la detta mistura di ragia & cera , ella sia ben calda, & cosi la balla , dandola al fuoco , se è di uerno , & al Sole,se è di state . Et per più farla perfetta potrete dal canto di dentro foderarla con pezze di lino , posteui con colla di carniccio , ò di pasta , & così ancora si potria foderare ancor di fuori con destrezza , che uenisse giusta , mettendo dello Aloè Epatico , & un poco di Arsenico disfatto in aceto , con la colla per rispetto de' sorci , & poi darle sopra la colla , & la biacca , come s'è detto auanti , che sarà vna palla sicurissima , come se fosse di ferro.

Et per uoler' anco non restar d'insegnar'un'altro modo più bello , più facile, & più eccellente , piglisi gesso da presa , cinque parti , marmo macinato sottilissimo, tre parti, disfaccinsi in acqua con un poca di colla, ò con mucillagine di carte tagliate , come è detto di sopra , & procedasi per tutto nel formar la balla, come si è detto auanti del gesso solo , che uerrà vna materia propria,come il marmo dura , lustra, bellissima, & non tanto graue , come se fosse di marmo vero , & potrà lisciarsi con la pomice , col tripoli,& col brunitoro, ò darle anco la biacca , come all'altra , ma senz'altra biacca , così di sua natura è più bella. Et questo è stato fin qui secreto molto raro , col quale alcuni,aiutandolo in qualche parte con qualc'altra cosa , hanno fatte imagini ò statue , che son parute di pietra , ò marmo vero , dando poi loro l'antico, & facendole trouar sopellite in terra . Più altre sorti di stucco si fanno , le quali vsano coloro , che fanno le maschere , & cert' altri tali artegiani , che gli fanno di pezze impastate , di stoppa tagliata & battuta , impastata con gesso & colla , & altre si fatte , che però son tutte dozinali , & di niun' ualore così in bellezza , come in bontà rispetto à questi , ch'io qui di sopra ho posti , che sono rarissimi , & non così saputi da persone di poco conto . Bellissimo & uaghissimo secreto è in questo il far cotal materia , di quella stessa pasta , della quale fanno la carta da scriuere , chi si truoua in luoghi comodi da poterne hauere . Cioè prendendo quella pasta così liquida, come è quando i cartari la buttano in telari,& ne fanno i fogli , & mescolar con essa un poca della sopra detta colla disfatta , con un pochissimo di gesso pur disfatto in acqua , & formarne la balla , intera, ò meza, come la uogliamo , che uiene tanto bella , che non si potrebbe desiderar più. Et si può poi brunir col dente di cane , ò di porco cinghiare , ò con auolio , ò osso , ò legno duro , ò ferro , come si bruniscono quelle bellissime carte da giocare , che vengon di Francia . Et poi che ui saran segnati i suoi circoli, & scritti i nomi, uernicarla con la uernice Turchesca,che io metterò qui poco stante , & anco foderarla di sotto con pezze di tela, come dell'altre s'è detto , che non ui si potrebbe poi desiderar'altro per hauerla perfetta in tutte quelle cose , che le si conuengono, & che nel principio di questo Capitolo io mi ricordo d'hauer proposte .

Con queste due meze lune adunque , ò mezi circoli tagliati in quelle tauole , come ho detto di sopra , & poi con la balla di creta formata in esse , & molto più con le due coppe, ò meze balle di gesso , che son tutte cose da potersi conseruare , si potrà con grandissima facilità uenir facendo tanto numero di palle , quante noi uorremo , & sì come le meze lune, & la palla , con le coppe già dette si faran tutte in vn mezo giorno , così poi con esse così fatte si

fatte si potranno in un giorno fare ò formar cento balle, tutte finite & ordinate in quanto all'opera materiale da poterui scriuere. Et si verrà in vn tempo ad hauerui l'Asse per entro giustissimo, e i Poli, auuertendo però di leuarne quel ferro col manico, che ui si mette per poterle girar'attorno à guisa di schidone, & in luogo poi di quello metterui un'altro ferro senza manico, ma che habbia le sue punte ben fatte, che seruano per accomodarui sopra il Meridiano fisso, & appoggiarsi sopra l'Orizonte. Benche ancora si potrebbon far senza che auanzasser fuori del Meridiano, & senza che s'appoggin sopra l'Orizonte, che ben senz'esse si conosce il luogo di Poli, & fermandosi sopra il piede à modo di candeliere, coi suoi rami, ò col suo mezo cerchio, che tengano l'Orizonte, non hanno bisogno d'appoggiarsi altramente in esso, & così possono più facilmente girarsi intorno per mostrar la variatione degli Orizonti, & l'altezza ò eleuatione del nostro Polo, con la depressione, ò abbassamento dell'altro.

Et cosi può uedersi quanto ageuolmente, & con quanta poca fatica, & spesa si può far ogni gran numero di balle, & farle giustissime, bellissime, comodissime da scriuerui sopra, & anco da poterle cancellare, & rinouar tutte, ò in quella parte, che noi uogliamo. Là oue il farle di rame, secondo che par che uoglia Tolomeo, sarebbe incomodissimo, & non se ne farebbe vna nel tempo, & con la spesa & fatica, che si faranno cento di queste, & massimamente à uolerle far grandi, & ben tonde, senza che poi in rame non si può scriuere in esse se non d'intaglio, che è fatica grandissima, & da non potersi se non con grandissima fatica correggerui, ò rimutarui cosa ueruna, che ui uenisse male intagliata la prima uolta. Et sono poi così di rame pericolosissime, che se vna uolta in qualche parte si ammaccano, non ui è rimedio à racconciarle, se non si aprissero in mezo, ò tagliassero.

Il che non cosi comodamente à gran lunga si fa nel metallo, & parimente poi il rimetterle & congiungerle insieme, come si fa nelle misture sopra dette. Et conuien poi ò indorarle, ò inargentarle, perche non uengan ruginose & brutte, come fan tutte le cose di rame, che con uolerle venir nettando & fregando spesso, come si fa delle caldare, & de'catini, ò altre tai cose, non è comodo nè sicuro, perche si uerrebbe così riempiendo, ò consumando la scrittura, che ui è sopra. Et inquanto all'indorarle, ò inargentarle, che pur saria cosa di molta sp sa, & di molto maggior trauaglio in corpo così grande, sappiamo poi, che le cose indorate & inargentate uengono ancor'esse fra non molto tempo consumandosi quel primo bel colore, & facendosi bruttissime. Nè inquanto al durare io farei gran differenza d'hauerle di rame, dall'hauerle delle sopra dette misture, che nell'esser loro son cosi durabili per età & secoli, come quelle di rame, non essendo queste, cose, che si adoprino in modo, che possan consumarsi, & essendo poi quelle misture cosi salde & durabili, & cosi all'incontro facili à farsi, & à potere in vn lauoro tale rassettarsi sempre comodamente ogni rompimento, che pur ui si facesse per qual si uoglia accidente. Ma perche tuttauia potrebbe dir'alcuno, che di rame, quanto più sono di spesa & di trauaglio, più son degne di Principi grandi, io, poi che ancora gli huomini sono in molte cose di natura di sorci, che non godono, & non han così care, ò non attendono così volentieri à quei cibi, che truouan liberi & aperti per terra, come fanno à quei, che stan serrati, & conuenga procurarseli con trauaglio, non uoglio restar di toccar breuemente il modo da poter' fare ancor queste più facilmente che sia possibile, Il che forse non auerrebe di poter fare cosi bene à molti Orefici, ò altri tali artegiani. Percioche il volerle far di due pezzi tirate à martello sarebbe d'altissima fatica, & con grandissima ventura si farebbon giuste & nette, uolendole di qual che notabile grandezza. Et à gittarle cosi grandi, conuien presupporre di non volerle far tanto grosse in se stese, ò massicce, che fossero sconciamente grauissime, da non potersi maneggiare. Et à farle di gitto, che sien sottili, non è cosa molto da sperare in corpo così grande. Percioche il rame ò l'ottone ancora, non corrono in sì grande spatio, quando vengono ad hauer via stretta, che conuenga passarui sottili, & non posan portar seco gran calca di roba, che uenga à cader con peso & con impeto da farlo correre. Ma io tuttauia per satisfare anco in questo à qualche gran Principe, ò altro nobil'animo, che pur uolese farne grandissime di rame, ò d'ottone, ò ancora d'argento, che molto più saria nobile, più bella, & meno esposta alla corrottione, non uoglio restar di mostrar breuemente il modo da poterle fare comodissimamente ancor di cotai metalli, & ancor d'oro, chi pur uolesse. Il bronzo, di che si fanno le campane, & l'artiglierie, è ben più comodo à fondersi, & corre molto più volentieri, & netto, che il rame, tuttauia è poi tanto frangibile, ò facile

à romperſi, che non è coſa da farui fondamento per queſto effetto. Di ſtagno ancora potrebbon farſi, & per certo io non lo loderei forſe meno in niuna coſa, che il rame, ò l'ottone. Percioche inquanto alla durezza, che ha più il rame ò l'ottone, che lo ſtagno, in queſto fatto non importeria molto, perche ſi potrebbono far piene dentro, di creta cotta, ò di legno, ò d'altra cotal coſa, che lor foſse fodera, & ſoſtegno à non laſciarle ammaccare. Et maſſimamente, che facendoſi di ſtagno tutte intere, ſi poſſono facilmente tagliar per mezo per empirle ò foderarle di quel che uogliamo, & poi faciliſſimamente ricongiungerle inſieme, per eſſer lo ſtagno di dolciſsima fuſione, che col ferro infocato, & con la ſaldatura, ſi può trattar come ſi uuole, Ilche ne i metalli duri non ſi può fare. Et per queſta medeſima ragione quando in qualche luogo ſi guaſtaſſero, ò nel farle non ueniſſero nette, ſi poſſono comodiſſimamente col detto ferro, ò ſaldatoro infocato, & con la ſaldatura acconciare perfettamente. Tuttauia queſto tutto, ch'io ho detto, è per quanto communemente ſi ſa far da coloro, che gli lauorano. Ma io nondimeno inſegnerò qui ſecreto ò modo da far quaſi tutto queſto ancor nel rame, ò nell'argento, con altre coſe nel modo di farle, che non ſono communi, ò note forſe à molt'altri, per non dir'à niuno riſtrettamente.

Si ha dunque imprima da riſoluere, che à uoler far' una balla sì grande di rame, ò d'argento, conuenga farla uota, & non tutta maſſiccia ò ſolida, ò piena, come quelle delle bombarde. Et però per farla, noi adopreremo la ſopradetta meza luna tagliata in tauole, & con lo ſchidone, come s'è detto puntalmente auanti, faremo in eſſa la palla di creta, & la faremo molto ben ſeccare. Poi haueremo miſtura fatta di ſei ò ſette parti di cera, & una di termentina, ò laricina, & appreſenteremo la detta balla col ſuo ſchidone all'altra meza luna, ò mezo cerchio più grande, come di ſopra ſi diſſe nel uolerla coprir di geſſo, ò ſtucco. Et faremo, che dalla ſuperficie, ò dal colmo della detta palla di creta, fino alla concauità della meza luna ſia tanto ſpatio, quanto noi uogliamo groſſo il rame, ò l'argento della noſtra balla. Et allora col pennello groſſo uerreme dando ſopra di quella creta, la detta miſtura di cera & termentina, & uerremo coprendola tutta fin che giuſtamente ſi confaccia con la meza luna, & uenga giuſta, liſcia, & netta, & bella, come la uogliamo hauer poi di rame. Fatto queſto, & raffreddata la cera, ſi ha da tagliar per mezo, come ſi diſſe ancor di ſopra nel far quelle di geſſo, cioè, che in queſte la cera ſia in luogo del geſſo in quelle, & così aperte, cauarne la creta, & meſſa fra carboni acceſi farla cuocere perfettamente. Benche meglio ſarebbe il cuocerla prima, che le ſi deſſe ſopra la cera, perche non conuerrebbe poi tagliarla nè toccarla più altramente. Ma comunque ſi faccia, ſe ſi taglia la cera, per cuocer la creta, ſi ha poi da ritornaruela ſopra, come ſtaua prima, & aggiuſtaruela con ogni diligenza, che nella commiſſura & per tutto ſtia liſcia & netta. Et chi ne uoleſſe far molte con facilità, non cominceria dalla palla di creta, come ora è detto, ma prenderia quelle due coppe, ò meze balle fatte di geſſo, che di ſopra ſi è detto, & untele d'olio per entro, metterle inſieme, & con uno ombutello caldo buttarui dentro la detta miſtura di cera & termentina, & ſubito girar la balla intorno, & per quella bocca, onde la miſtura è entrata, far'uſcir fuori quello che ui auanza, che così aprendo poi le due coppe, ſi truoua eſſer quiui dentro formata uagamente una balla tutta tonda, & uota dentro, come un ballone da giocare. Et in queſto attendaſi diligentemente, come di ſopra ſi diſſe del geſſo, à conſiderar con la miſura della cocchiara, ò d'altro, quanta cera ui ſi getta dentro la prima uolta, per ueder ſe la fa uenir troppo ſottile, ò troppo groſſa, & poterla poi rifare con metteruene più ò meno ſecondo il biſogno. Et ſappiaſi, che volendola far più groſſa, oltre al metterui più cera così miſturata con termentina, biſogna andar più lento, ò più adagio nel menar la palla, ò le due coppe attorno, & nel buttar uia per la bocca quello che reſta. Et il contrario ſi fa nel uolerla ſottile. Queſto ballone di cera ſi ha poi da tagliar per mezo, come dell'altra formata ſopra la cera, ſi è detto qui poco auanti, & aperta ſi hanno quelle due parti ad empir di creta, auuertendo però, che ſia fatta con cimatura &c. come ſi fa quella da gittar campane, ò bombarde. Et poi che ſaran piene ambedue le coppe, cauar fuori da eſſe quella creta, & congiungerla inſieme, & aggiungerla nelle congiunture ò doue biſogna, & metterla poi à cuocere fra i carboni, che uenga duriſsima & molto ben cotta, & allora quando ſarà fredda, tornarui ſopra le ſue due coppe di cera, & raſſettar'ancor'eſſe beniſſimo. Ma ancora ſenza far tener queſto modo di far la creta in due meze balle dentro à quelle coppe, ſi potrebbe hauer'una balla di creta formata in quella meza luna, oue pur furon fatte le ſopradette due coppe di geſſo, nelle quali ſi ſon poi formate queſte di cera, & farla cuocere, &

poi che

poi che sarà formato nelle forme di gesso il ballon di cera, tagliarlo & assettarlo sopra qlla creta, che ui verrà giustissima, per esser l'una & l'altra formate con la stessa misura della medesima meza luna. Fatto tutto questo, si han da hauere dell'oua, & col rosso & col bianco insieme sbatterle molto bene, & poi con un pennello farne una buona coperta à quella cera, & lasciarla ben seccare. Et poi con buona creta, ò luto che lo chiamino, da formar campane, che sia ben fatto, & benissimo netto, venirle dando vna coperta col pennello, & lasciarla così seccare un poco, ma non in tutto, perche l'altra coperta, che le si desse, non attaccheria bene, & si faria in croste, pericolose da rompersi in tutto nel gettarui il metallo, & così le si verranno dando di uolta in uolta tante coperte, che sia ben grossa, & sicura, hauendo prima sopra di quella cera fatti alcuni rami pur della stessa cera, che habbiano à seruir per buchi da respirare, ò vscir fuori l'aere inchiuso, quando il metallo ui si butta dentro, i quali rami si fanno, come se fossero alcuni pezzi di bastone, ò d'asta, di quella cera, attaccati sopra il corpo di quella balla, che coprendosi di creta come è detto, & facendosene poi scorrer fuori la cera, vengono quei luoghi, oue eran quei rami, à restar uoti come canali. Come adunque quella creta, ò quel luto sarà molto ben secco, si ha da accomodar quella machina, ò balla sopra d'alcuni capifuochi, ò mattoni, in modo, che stia solleuata alquanto da terra, & si vien coprendo attorno di carboni accesi, facendo, che quei canali, ò spiragli uoti uengano à star di sotto, & un' altro canale, molto più grande, hauendoui fatto, per buttar da esso il metallo fuso. Et perche tai canali non potranno quiui accomodarsi, che stien tutti con la bocca in giuso, si uerrà con ferri, ò tanaglie, girando poi la palla quando è nel fuoco per farne benissimo vscir uia tutta la cera. Il che quando sarà fatto, si raccorrà quella cera, che sarà caduta in terra, ò in qualche uaso, che ui hauerete posto. Et si attenderà à seguire il fuoco alla balla, coprendola tutta di carboni accesi, & continuandolo per alcune hore, secondo che la machina sarà grossa, ò sottile, tanto, che venga molto ben cotta da poter reggere al metallo fuso, & così si lascia poi morir'il fuoco d'attorno, & si serba per gittarui il metallo quando si vuole.

Ora i secreti importanti stanno nel gittarui il detto metallo, che scorra per tutto, & vi vada netto. Et l'un secreto è, che primieramente si auuertisca di non volerlo buttar con accomodar la balla, ò forma in una fosa, come communemente fanno nel gettar le campane & le bombarde di bronzo, che corre altramente, che non fa il rame, l'ottone, ò l'argento. Ma si ha tal forma da accomodar' in loco, che posa hauer fuoco potente sotto & d'attorno. Et però si acconceranno alcuni pali grosi di ferro, che faccian come una grata da cuocer pesce, fermando ben sopra d'esi quella balla, ò forma, & così dalle altre parti, che non posa muouersi, accomodarui poi due folli, ò mantici, che le stiano uno per parte, & tenendola ben coperta di carboni accesi, sotto, & d'intorno, venir continuamente soffiando i folli, ma lentamente, & intanto hauer quiui appreso accomodato il luogo da fondere il rame, ò l'argento, & congegnato il modo da farlo entrar nel canale ò nella bocca grande di essa balla, facendolo andar netto, & dandogliene in abondanza, accioche vada con grauezza, & l'ultimo, che auanzi nel canal detto, ben grande, uenga à spinger tutto quello, che gliè corso auanti. Et questo modo di fondere, con tener la forma fra i mantici, & fuoco grande, non è fin qui saputo da molti, ancor'espertisimi nell'arte del getto, & è importantisimo sopra ogn'altra cosa. Et facendolo ancora nelle cose piccole, fa correre per tutto il metallo, & venir netto fino ad un capello, che è parte di quel secreto, con che alcuni rari ingegni Tedeschi fan veder mazzi di rose, di garofoli, & d'altri fiori gentili, d'argento così netti, & così belli, che i naturali in quella parte non gli uincono.

Ma oltre à tutto ciò è necessario di aiutare il rame, ò l'argento, che corra come acqua, & con altra facilità, che non fan di natura loro. Et in questo ancora vi è segreto raro, ilquale è questo. Prendasi capitello ò lessia di sapone, due caraffe, & habbiasi meza libra di Tartaro di uino, & una libra di salnitro ben macinati, & mescolati insieme, & messi in vna padella ò in un catino, ui si getti vn carbon di fuoco, che arderan subito, & finiti d'ardere resterà vna focaccia, ò pizza molto bianca. La quale si ha da dissoluere nel detto Capitello da sapone, & colarlo, & farlo poi congelare bollendo in vaso di vetro, & di nuouo dissoluerlo, in altro capitello, & colarlo, & ricongelarlo, & si hauerà un sale bellissimo. Di questo si prendono otto parti, vna parte di sale armoniaco, & una parte di argento viuo solimato, & meza parte di Arsenico Cristallino, & tutte ben macinate, & mescolate insieme, si mette poi di essa mistura à ragion di 2. ò 3. per cento sopra il rame ò l'argento

gento quando è fuso nel Cruciolo, ò nel, forno se se ne fa quantità, & oltre che lo fa c rere come acqua, fa uenir molto più bello & più lustro cosi l'argento come il rame. è secreto di molta importanza, & non forse saputo fin qui da molti. Vn' altro secreto ancora ui conuiene, che non ho da lasciarne desiderosi gl'ingegni nobili, & questo è se per sorte quella balla venisse forata, ò rotta in qualche parte, il poterla rassettar facilmente, & cosi quando conuenisse tagliarla in mezo, per poterla poi ricongiungere & saldare, senza metterla tutta in fuoco, che si rouinerebbe ogni cosa. Et però habbiasi della limatura del rame, & faccia si netta, ò lauisi bene. Poi ad vna libra d'essa si metta 4. once di solimato, & si metta in vna pignattina, ò boccetta, & coperta, con lasciarui sopra un poco di pertugio, venirle dando fuoco leggiero per 5. ò 6. hore, crescendolo poi un poco nel fine. Et quando sarà freddo aprir la pignatina, ò romper la boccetta, & tornare à rimescolar quel disopra con quel di sotto, aggiungendoui un'altro poco di solimato, & tornare al fuoco come prima, & così far tre volte, ò quattro, che si hauerà vn'rame tanto fusibile, & dolce, che potrà farsi scorrere col ferro infocato, come si fa della saldatura dello stagno, aiutandolo con un poco di borace, se pur bisogna.

Cotai balle di rame, ò d'ottone, ò d'argento, che pur uolesse tener qualche Principe, conuerrebbono à uolerle belle, & durabili, & rare, che si smaltassero, cioè, che i circoli, le lettere, & i contorni delle prouincie, si facessero prima d'intaglio, & poi si smaltassero come gli anelli, ò altri tai lauori d'argento, & d'oro. Ma per esser machina così grande, che non si potrebbe ben'accomodare à fare scorrerlo smalto, si terrebbe forse impossibile, ò difficilissimo da gli orefici, ò altri tali artegiani. Et à questo ancora, io, desiderosissimo di satisfare à i nobil'animi, voglio dare aiuto.

Et però dico, che si prendano gli smalti di qualunque color si uogliono, & sieno molto ben macinati, & si mettano in una carrafa di uetro, ò in una boccia, & sopra ui si metta tanta acqua forte di Salnitro, & Vetriolo, che l'auanzi per cinque, ò sei dita. Et coperta, ò serrata la bocca com bambace ò pezza, si metta in una pignatta ò caldara d'acqua con paglia. Et facciasi, che l'acqua stia sempre calda, come se volesse bollire, ma non bolla. Et così si faccia stare per due giorni. Poi si lasci freddare, & si uoti uia l'acqua. Et si hauerà lo smalto fusibilissimo, che col ferro infocato si fonderà ancor'esso, essendo messo nelle incauature, ò ne i tagli delle lettere, & circoli fatti sopra la balla di rame, ò d'argento, & poi con quel ferro infocato facendolo scorrere, & raschiando poscia il souerchio, come si fa ne gli anelli, & ne gli altri lauori. Il medesimo in vece di smalti si potrebbe far con la pece negra, come fanno oggi in Leuante i bacili, & altre tai cose d'ottone. Et uolendole di colori, pigliar la ragia bianca, & fusa al fuoco metterui cinabrio, azurro, verde, & qual'altro uogliamo. Et il medesimo si fa col mastice, & con la colla di pesce. Ma queste due si guastano all'vmido. Là oue quelle con la pece ui si fanno sempre migliori. Et ò di pece, ò di mastice, ò ancor di smalti che si facciano, bisogna auuertire, che poi che sono fusi & scorsi nel lauoro, & nettati & finiti del tutto, si uogliono far passar'in corso sopra la fiamma del fuoco, perche così riprendono il lustro loro. Si possono ancora far tai lettere & circoli con qual si uoglia colore, benissimo macinato con acqua di ragia, & dato oue bisogna, col pennello, che paiono smalti ueri, & bellissimi per rispetto dell'acqua della ragia, che fa i colori trasparenti, & lucidi. Vn Principe, grande d'animo potrebbe ancora farle rimetter di lauoro Azimino, ò di Tausia che oggi lo dicono, cioè incauato il rame, & empirlo con filetti d'argento, ò d'oro, battendoueli dentro, & facendoueli entrare à forza, che stan fortissimi. Et in ciascuno de' sopradetti modi saranno molto belle, & molto illustri, se pur'è che più per pompa, che per altra conueneuole cagione le uoglia così di rame, ò d'argento, ò d'altro mettallo. Et se poi ancora, perche non sieno così graui, noi le uogliamo nettare, ò uotar da quell'anima di creta cotta, che hanno dentro, ne tireremo fuori l'Asse, & con un trapano di ferro accomodato uerremo forando & consumando detta creta ò terra cotta, quanto più sarà possibile, & così ci ingegneremo con altri ferri storti di uotarne & consumarne via più che sia possibile. Et come non potremo penetrar più adentro nel corpo della palla, noi con cera serreremo una parte, ò un di quei pertugi dell'Asse, & drizzando la palla, che stia con l'altra bocca insuso come un fiasco, empiremo quel uoto di questo liquore. Aceto fortissimo, un fiasco, calcina viua, quanta se ne può tenere in un pugno, sal commune da mangiare, vn'altro pugno, salnitro, un mezo pugno, & ogni cosa farete bollir per vn'hora, ò più, poi così caldo ò bollente mettasi dentro à quella balla, empiendola

empiendola quanto più può empirsi, & lasciandola così per una notte. Poi il giorno seguente aprire il foro da basso, sbattendo prima la balla molto bene, per far commuouere quella creta ò terra, che sarà disfatta come luto ò fango in quello aceto, & così votatelo uia & serrando poi di nuouo vn lato d'essa con la mano, ò con pezza metterui dell'acqua, & dibatterla, & lauarla bene. Et se la creta ò terra cotta, non sarà disfatta tutta, & uogliate finir di disfarla, & uotar uia, tornate à metterui dell'aceto sopra detto, & far come prima, che si uoterà tutta perfettamente per la virtù che ha quella mistura di rodere, & mangiare ò disfar quella creta così cotta & indurita come pietra. Et ancor questo è segreto molto bello per questo bisogno, & non è saputo da molti. Et perche ancor l'Asse, che si ha da metter dentro, conuien che sia di ferro ancor'esso, perche altramente non resterebbe à tanto peso, si ha da proueder'anco in questo, che non si arrugginisca, perche non lascerebbe poi ben uoltar la palla. Et però per guardarlo dalla rugine, si ha da prender biacca, ò ancor minio, che è il medesimo in questo effetto, & si stemperi vn'oncia d'essa in meza libra di olio d'oliua, facendolo poi bollire in essa per un'hora. Poi si pigli quell'Asse, fatto & acconcio del tutto come ha da stare, & si in fuochi tutto in modo, che uenga ben rosso, ma non però troppo, ò tanto che tiri al bianco, & così infocato si ammorzi in vn uaso, oue sia acqua di fiume, ò di pozzo, ò cisterna, ò fontana, cioè ogni acqua dolce, da bere, & sieno di esso due parti, due altre parti d'orina, & se saranno queste à peso diece libre in tutto, mettasi in esse meza libra di fuligine di camino, meza di sal commune da mangiare, & un'oncia di sale armoniaco. Et quel ferro così attuffato & ammorzato in tal mistura uerrà bianco & bello, come le ruote de gli Archibugi, che fanno in Alemagna, & sarà purgato in gran parte di quella sulfureità combustiua, che lo fa così uolentieri arrugginire. Poi si unga con detto olio di biacca ò minio, fregandouelo ben suso con una pezza, & lascisi poi star mill'anni nella palla, ò altroue, che sarà sempre bianco & bellissimo.

Ma auuertasi, che di sopra quando io cominciai ad insegnare il modo di far la balla, con appresentar quell'Asse ò schidone alla meza luna tagliata nella tauola, dissi, che tal ferro ò schidone si facesse quadro, & dissi bene, percioche se fosse tondo, nel uoler girar la balla, che si uien facendo di quella creta liquida ò molle, non si girerebbe la palla, ma il fuso detto, ò schidone, ò Asse dentro ad essa. Ma quando poi la palla è fatta di stucco forte, ò di mettallo, come già s'è diuisato, & habbiamo da rimetterui dentro il fuso, ò schidone, ò Asse suo, si ha da hauere intentione in tutto contraria alla prima, cioè, che ora non si uolga l'Asse attorno, con tutta la balla, ma che si uolga la balla sola, stando l'Asse fermo, & però in questo si ha da far l'Asse tondo, come è detto, & non quadro, serrando poi con diligentia quei fori della balla, onde hanno da mostrarsi i poli, accioche non sieno souerchiamente grandi, ma quanto più piccoli sia possibile, per le cagioni dette adietro, che i Poli s'imaginan da i Matematici esser punti minimi, ò indiuisibili. Et questo può bastar pienamente inquanto al modo di far la balla materiale, in sopplimento di tutto quello, che se ne poteua desiderare in Tolomeo, & in quasi tutti gli altri scrittori antichi, ò de'tempi nostri.

DEL MODO DI SEGNARE I CIRCOLI NELLA palla, & scriuerui i nomi delle prouincie, et delle città, con ogni giusta misura, et intera perfettione. Cap. iii.

OVVNQVE disopra in queste mie vniuersali espositioni mi sia accaduto, io ho sempre chiamato Meridiano fisso, quel cerchio d'ottone, ò di legno, ò di qual si uoglia altra cosa, che ho descritto sopra la palla, non segnato come gli altri circoli, ma postoui materialmente, come ancora l'Orizonte. Ora, che viene il tempo d'adoperarlo, ho da farmi intendere, come quello stesso circolo, così posto in uece di Meridiano, si chiama da Tolomeo, & da molt'altri scrittori moderni, non Meridiano fisso, ma MOBILE. Et non per questo, io che con tutto l'hauer veduto questo lor battesimo, lo chiamo fisso, non dico però, che essi in questo habbian detto male. Percioche essi per la maggior parte, seguendo Tolomeo, han ueduto, che egli non hebbe notitia, & non descrisse, se non quasi una sola quarta della balla ò del mondo, in modo, che dall'Equinottiale,

tiale verso l'Austro egli non descriue se non fino ad otto gradi, se ben come più uolte per questo uolume io ho detto, ui fa tirar'vn parallelo 16. gradi sotto. Egli dunque, che nella sua balla non haueua da descriuer se non dal mezo in suso, conobbe bastargli per Meridiano da uedere & prender le misure, vn solo mezo circolo. Et così mezo circolo & non intero egli mette il suo Meridiano apposticcio, & non li conuenendo di girar mai la palla intorno per vederne la parte inferiore, oue non era scritta cosa ueruna, la presuppone, ò la costituisce ferma, & fa che questo mezo circolo Meridiano le vada giocando ò girando intorno, per far quasi solamente l'effetto, che egli dice, di seruir per regola da tirar dritti i Meridiani, & i Paralleli. Et però poi che così lo giraua intorno, lo chiamò ragioneuolmente mobile. Ma noi ora, che habbiamo notitia di quasi tutta la terra, & piena di descrittione quasi tutta la palla, habbiamo hauuto da mutar modo, & così facciamo il Meridiano già detto, tutto intero, per veder con esso tutte le misure, & adoprarlo in tutti i casi oue occorre per questo effetto. Et però essendo intero, & hauendo à trauerso à lui l'Orizonte, non si potrebbe tal Meridiano girar'attorno se non per taglio, cioè da Mezogiorno in Settentrione. Ma per l'altro uerso, cioè da Leuante in Ponente, che viene ad essere per il lato largo di cotal circolo, egli non si può uolgere per niun modo, per trouarsi per quella uia impedito dall'Orizonte. Là onde si è giudiciosamente fatto, che egli si stia sempre fermo, & che la palla si uenga girando disotto à lui sopra i poli, in qualunque modo, che ella possa', pur'in quel uerso solo da Ponente in Leuante. Et così io dall'effetto suo uero l'ho uoluto chiamar conueneuolmente Meridiano fisso, poi che non si muoue, & non mobile, & così fisso, & non mobile lo fanno parimente tutti i migliori moderni nelle balle loro, così della descrittione della terra, come del cielo, che chiamano sfera solida. Tolomeo ancora fa nel suo mezo circolo, ò Meridiano notar'i numeri solamente da una parte, ò da una facciata d'esso, non hauendo à lui à seruire se non per quella quarta parte della sua palla, che à lui era nota. I nostri d'oggi, che hanno cognitione di quasi tutte l'altre tre quarte, notano in questo meridiano fisso i numeri tutti d'intorno, ma pur da un lato solo, ò da una sola facciata, il che fanno per parer loro, che essendo quel Meridiano così sottile, come quasi un coltello, chi uede i numeri da un lato, ò da una facciata, se ne può seruire ancor parimente per l'altra, che à quella sta dietro, che già i numeri non si fanno in esso se non per ueder la misura de' gradi ne i circoli, che sono nella balla. Et essendo cotai circoli per due uie ò per due uersi, l'vno per quello stesso del Meridiano, cioè da Polo à Palo, che sono ancor'essi tutti Meridiani, & l'altro per trauerso à quello, che sono i Paralleli, se uogliamo la misura de' gradi in qual si uoglia Meridiano scritto nella balla lo portiamo sotto à questo material Meridiano fisso, che ui è posto sopra in taglio, & leggendo in esso il numero sopra quel luogo, che noi uogliamo, lo uenimo à ueder per tutto quel Meridiano scritto sopra la balla, & però in questo non importerebbe nulla di meglio l'esser'ancor notato nell'altra facciata. Se poi uogliamo il numero in qualche Parallelo, sappiamo che tutti i Paralleli passano per trauerso sotto à cotal Meridiano fisso, ond'egli sta sempre sopra à ciascuno d'essi, tagliandoli in croce. Però veduto il numero in tal Meridiano, che stia sopra quel Parallelo che noi uogliamo, sappiamo certo, che quel numero ci serue in tutto quel Parallelo quanto gira intorno, andando sempre ugualmente, & non piegando mai alcun Parallelo più ad una parte, che ad altra per niun modo. Et però par che basti il notar solamente i numeri da una facciata sola di tal Meridiano fisso. Ma tuttauia chi gli notasse ancora dall'altra facciata, non faria se non bene. Percioche primieramente par più vago il ueder quella facciata notata & distinta ancor'essa co' suoi numeri, che uederla così tutta nuda ò liscia. Et poi in qualunque modo, che ci uien presa la sfera in mano, possiamo seruircene, senza hauerla a uoltar tutta col piede suo, per ueder la facciata scritta del Meridiano. ORA comunque sia, questo Meridiano si ha da distinguere ò diuidere in quattro parti equali, cioè in croce perfetta. Due parti giustissime ce ne fanno i Poli stessi della palla, che passan per esso. Onde diuideremo con righette à trauerso, tutta quella metà in 180. parti vgualissime, prese col compasso giustissime. Et queste parti 180. si comprenderanno in 18. di cotai righe ò taglietti, dando ò attribuendo diece parti ò diece gradi à ciascuno spatio da un taglio all'altro. Percioche à uoler segnarli tutti ad uno ad uno, uerrebbono tanto stretti, che non si potrebbon quasi distinguere. Tuttauia in palle grandi si possono comodissimamente segnar tutti ad un'ad uno. Et nelle mezane, à cinque à cinque. Ho detto, che questa meza parte di cotal circolo Meridiano si diuida in 180. parti, percioche

che tutto il giro del cielo, & parimente à proportion sua, della terra, è stato da i Matematici diuiso in 360. Onde la metà di 360. in questo circolo, che gira tutto il cielo, saranno 180. Et altrettanti poi l'altra parte di sotto à questa. Il principio di cotal numeratione si ha da far da i Poli, notando diece al primo spatio della riga sopra l'un polo, & diece dall'altro lato sopra l'altro Polo, & così andando caminando à 10. à 10. verso il colmo del Meridiano scriuendo 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. Onde così caminando da un lato, come dall'altro, quando saremo nel colmo del Meridiano, cioè giusto nel mezo di questa meza parte, haueremo due 90. che uerranno à star l'uno vicino all'altro, & dall'vn 10. fino al suo 90. così per un uerso come per l'altro, cioè così dall'vno come dall'altro Polo, sarà una quarta di tutto il giro. Venendo poi à segnar l'altra parte ò metà di sotto, che tanto però sarebbe à chiamarlo disopra, cioè dal l'altra parte dell'Orizonte, terremo uia contraria alla già detta, cioè, che nel primo spatio appresso à i Poli noteremo 90. & uerremo caminando pur uerso l'altro colmo del Meridiano, scriuendo pur di 10. in 10. così 90. 80. 70. 60. 50. 40. 30. 20. 10. In modo, che quando saremo giusto nel mezo, haueremo due 10. che sarranno uicini, ò à lato l'vno dell'altro. Talche tirandosi poi con l'imaginatione la croce in quel Meridiano, & hauendo una linea ò un diametro del circolo da Polo à Polo, haueremo l'altra linea con l'altro diametro tirata dall'uno all'altro di quei colmi di mezo, che uerrà da un lato fra 90. & 90. & dall'altro fra 10. & 10. Et uedremo, che quest'altra linea, che taglia in croce quello de' Poli con l'Asse loro, uerrà ad esser l'Equinottiale. Onde mettendo la sfera obliqua, come l'habbiamo noi, che il Polo Artico stia sopra il nostro Orizonte, & l'Antartico sotto, ma alzando il nostro Polo fino à mezo il cielo, non perche così stia à noi ma per meglio far'intender questa diuisione, haueremo l'Equinottiale, che sarà il medesimo con l'Orizonte, & incontro alla nostra man dritta il detto Equinottiale sarà in mezo à 90. disopra, & 90. di sotto. Et incontro alla sinistra sarà in mezo fra 10. di sotto, & 10. di sopra. Et incontro alla nostra testa, ò nel mezo del cielo sopra l'Orizonte, come è detto, haueremo il nostro Polo Artico in mezo à 10. dalla man dritta, & 90. dalla sinistra. Et così parimente poi il Polo Antartico sotto all'Orizonte giustamente dirimpetto all'Artico, che hauerà pur'il numero 10. dalla destra, & 90. dalla manca, andando poi ciascuno di cotai numeri procedendo ordinatamente à 10. à 10. l'uno crescendo, & l'altro mancando. Et queste parti da 10. in 90. sono le quarte di tutto il giro così della terra, come del cielo. Et hauendosi la balla à far grande, che cotale spartimento si possa far di cinque in cinque, si terrà il medesimo ordine procedendo di 5. in 5. nel medesimo modo, talche sempre il 90. si truoui ne i luoghi, che qui di sopra ho detto. Et così anco quando s'hauessero à segnar tutti i gradi ad uno ad uno, che la balla fosse così grande.

L'Orizonte, pur materiale, che di legno, ò d'ottone, ò argento si fa d'intorno alla palla, si diuide ancor'esso nelle sue quarte, cioè si sparte in croce perfetta. Il mezo della quale è la linea ò il diametro, che tira da Polo à Polo. Et l'altro mezo è quella, che s'intende nell'Equinottiale. Et questa diuisione dell'Orizonte si fa ben di quarta in quarta ancor'ella, & con lo stesso procedere di 10. in 10. ò di cinque in cinque, ò ad uno ad uno, come si fa nel suo Meridiano, ma però nel cominciare & finir de' numeri non si tiene la stessa uia, che s'è detta del Meridiano. Percioche in queste diuisioni dell'Orizonte si presuppone prima, che la sfera stia obliqua, & dalla sinistra nostra si scriue AVSTRO, dalla destra SETTENTRIONE. Et il punto della linea loro, cioè il punto dell'un Polo & dell'altro, viene à stare in mezo fra 90. & 90. Onde procedendo poi ordinatamente uerso l'altra linea della Croce imaginata in esso Orizonte, uerremo ad hauer le sue estremità fra 10. & 10. Et intorno ad esso Orizonte si sogliono scriuere i nomi de' venti, secondo quei lati, d'ond'essi soffiano, come si ha nel bossolo della calamita, che io ho posto nelle annotationi del IIII. Capitolo del primo libro, & si ha da replicare ancor qui poco stante, al Capitolo della Carta da nauicare.

L'Equinottiale, che si scriue sopra il corpo stesso della balla, si diuide ancor'esso in 360 parti, ma non si dà loro principio nè fine altramente, & però non ui si notano i nomi de' numeri per abaco, ma si tirano alcuni quadretti in esso con righette à trauerso, & si distinguono l'uno bianco, l'altro nero, ò rosso, in modo, che si conoscano, & sieno 360 in tutto. Et per più comodità nel conoscer'anco meglio i gradi particolari de' luoghi, si suole pur sopra il corpo della balla stessa notare vn Meridiano, facendolo così alquanto larghetto come l'Equinottiale, perche si conosca da gli altri, & si sparte, ò distingue pur'in 360 parti,

S

ti, ò gradi à righette, & quadretti di colori fra lor diuersi, come l'Equinottiale s'è fatto. Et alcuni perche così in prima vista questo Meridiano non faccia confusione à prenderſi per Equinottiale, sogliono farne solamente il mezo, ò vna sola quarta, ma à farlo tutto è molto più comodo per molti rispetti.

Mostrata dunque la ragione, di far le diuisioni de' gradi così nell'Equinottiale, come nell'Orizonte, & nel Meridiano, si ha da mostrare il modo di segnare i Paralleli, & tutti gli altri Meridiani, che uengan posti giusti ne i luoghi oue si conuengono, & tirarli giusti. Percioche conuenendosi tirar linee torte, ò circolari, sappiamo non potersi mai tirar ben giuste, se non con l'aiuto del compasso. Onde i Paralleli, che uanno tutti vguali dal cominciarsi al finirsi, & fra loro & con l'Equinottiale, son sempre vguali in ogni lor parte, potrebbono ben tirarsi col compasso, vsando per centro il luogo de i Poli, ancor che certo in quel conuesso, ò colmo della palla si tien malamente ferma quella punta del compasso, che non s'ha da muouere. Ma i Meridiani, che non uanno vguali fra loro, anzi nel mezo della balla s'allargano, & poi si uengono ristringendo à poco à poco, tanto, che si vengono à congiunger tutti insieme in vn punto stesso, che è quello dell'uno, & dell'altro Polo, non si possono tirar col compasso. Percioche qualunque luogo nell'Equinottiale, ò altroue nella balla noi ci pigliassimo per centro, & ne tirassimo i circoli, uerrebbono à star nella guisa stessa de' Paralleli, senza potersi mai unire insieme. Et per questo molto giudiciosamente Tolomeo considerò, che si come per tirar linee dritte, sopra d'un piano, conuiene adoprare norma, ò riga, ò squadra dritta, che guidi la mano & lo stile, ò la penna, che la tiri, così per tirar linee curue, ò torte, conuenga adoperar norma, ò riga curua, ò torta, giustamente come la linea, che si uuol tirare. I Meridiani adunque son linee torte, ò curue, che hanno da tirarsi nella superficie della sfera, & passar tutte per li Poli del mondo. Il mezo Meridiano materiale, che Tolomeo mette sopra la sfera, è riga curua, & ua giusta sopra la sua superficie, & ha fermate le sue estremità ne i Poli del mondo. Onde uiene ad esser comodissima & giustissima riga da poter tirar tutti i Meridiani. Et così egli l'adopra tirando appresso & appoggiato ad esso lo stile, ò la penna, che ha da segnare i Meridiani sopra la palla, cominciando ad un Polo, & finendo nell'altro. Ma noi, che habbiamo da scriuere, ò segnar tutta la palla intera, adopriamo non il mezo circolo, ò Meridiano come egli faceua, ma il circolo intero, come di sopra si disse. Et così con esso tireremo i Meridiani tutti interi, intorno à tutto il giro della palla, cominciando ad un Polo, & tornando à finire in quel medesimo.

Questo medesimo Meridiano intero, ò mezo insegna Tolomeo, che si adopri comodissimamente à scriuere ò segnare i Paralleli, l'Equinottiale, & i Tropici, col circolo Artico & Antartico, & molto meglio, che col compasso. Et il modo, è, che in quel Meridiano materiale noi prendiamo il luogo, & il numero, oue uogliamo tirare il circolo, & quiui mettiamo vno stile, ò ancor'una penna da scriuere, accomodandolo in modo, che la punta uenga à battere sopra la superficie della balla, & che girandosi attorno, la uenga a segnare. Se sarà stile di ferro, ò rame, ò argento, si potrà far quasi come vna forchetta che s'adopra à mangiare in tauola, facendo un dente più corto, che l'altro, ò ancor lasciandoli così ambedue uguali, che pur non verranno à far se non vn segno solo, & questa tal forchetta si caualchi sopra il dosso, ò taglio del Meridiano, facendouela andare stretta perche non si smuoua dal luogo suo, & accorciando le sue punte, ò una sola, in modo, che tocchi giusta sopra la superficie della balla, & che girandosi come è detto, la venga à segnare & farui un solco, ò una righetta, nella quale poscia si possa con la penna, ò col pennello tirar l'inchiostro, ò altro colore, che ui uogliamo. Et se volessimo farlo con la penna da scriuere, che la uenisse à segnare & tingere in vn tempo stesso, potremo con vna spilletta da donna, ò ago d'ottone, ò di rame, che si torce, accomodaruela che stia salda, & uenga à far l'effetto che noi uogliamo. Et si può far'anco vna penna, ò stile d'ottone, ò di rame, ò d'argento, che venga ancor'ella segnando & scriuendo, come si fanno compassi che pur segnano, & penne da tirar linee in piano. Et in questa guisa potremo tirar giustissimamente tutti i Paralleli & circoli da Leuante in Ponente, che uanno nella balla, ò sfera, & lo stesso Meridiano materiale (& fisso se si muoue la balla, ò mobile, se la balla stia ferma) ci seruirà comodissimamente à tirar giustissimi questi, & i Meridiani dall'un Polo all'altro, come di sopra s'è detto à pieno.

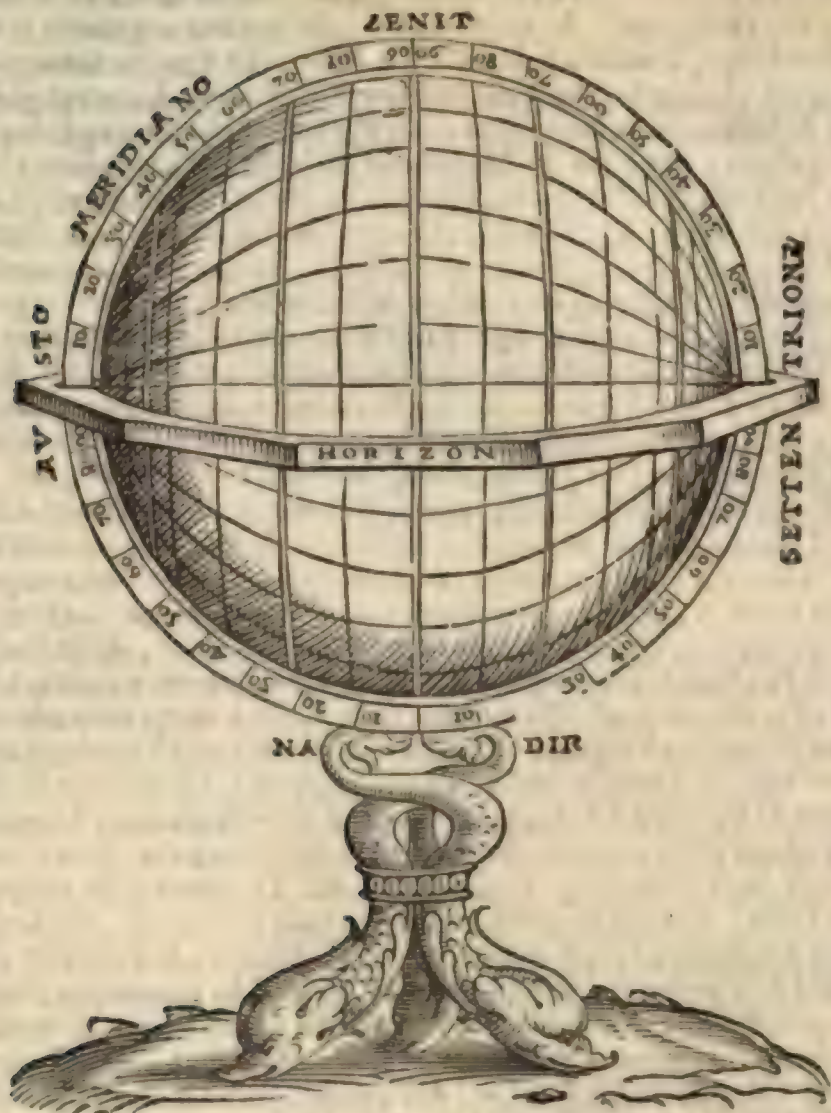
Ora i luoghi, & le misure dell'Equinottiale, dell'Orizonte, de' due Tropici & de' due

circoli

circoli minimi si son dette di sopra quali han da essere. De' luoghi poscia de' Paralleli, & de' Meridiani, si toccò di sopra, & qui si replica, che ueramente questi & quelli non hanno da hauere alcun luogo, ò misura particolare. Percioche ogni minima particella di ciascun luogo in terra s'imagina che habbia il suo Meridiano, & ancora il suo Parallelo, che i Meridiani distinguono la lunghezza, & i Paralleli la larghezza di ciascun luogo, & lo spatio del Parallelo, che è fra un Meridiano & l'altro, è la lunghezza de' luoghi che stanno sotto. Et lo spatio del Meridiano, che vien'inchiuso fra due Paralleli, è la larghezza de' luoghi che lor son sotto. Et l'angolo, che nella incrociatura fanno i Paralleli e i Meridiani fra loro, è il vero sito del luogo che gli sta sotto. Et questo, solo angolo s'attende à trouar nella Geografia per hauer la vera misura & il vero sito di ciascun luogo. Ma quantunque, come è detto, ogni luogo & ogni parte della terra s'intenda hauere il suo Parallelo, & il suo Meridiano, tuttauia per non ingombrar la palla tutta di segni, & farla vna rete strettissima, s'è eletto di non segnarui così questi, come quelli, se non à certe determinate misure, ò spatii. Et Tolomeo diuisa i Paralleli, in modo, che fra loro si discerna differenza d'un quarto d'hora del maggior giorno, cioè, che sieno tirati in tai gradi di latitudine, che il maggior dì, del Parallelo secondo, auanzi, ò sia maggiore un quarto d'hora più che il precedente. Et à quanti gradi & minuti dall'Equinottiale si debbia segnar ciascun d'essi, si ha distesamente in tutto il ventesimoterzo, ò penultimo Capitolo del primo libro, oue sa XXI parallelo in tutto. Et io ui ho fatto sopra annotatione, che pur' ha molte cose appartenenti à questo proposito, che qui sarebbe superfluo il replicarle. Et nello stesso Cap. dice douersi scriuere l'un Meridiano, lontano dall'altro la terza parte d'un'hora Equinottiale, che vengono ad esser cinque gradi. Ma tuttauia nelle balle, ò ancor carte, che si fanno di descrittioni vniuersali, sogliono segnare i Paralleli, & parimente i Meridiani di diece in diece gradi, per così hauer più facilmente & con più uaghezza la situatione di ciascun luogo.

Et qui inquanto à i Paralleli è da soggiungere, che veramente nella Geografia quei Paralleli, che, come io qui poco auanti ho detto, si segnano nella palla, ò ne i Mappamondi di diece in diece gradi, non sono quegli stessi XXI, che Tolomeo dice nel penultimo Capitolo del primo libro. Percioche questi, che si segnano nelle palle, son fatti quasi non ad altro fine, che per distinguere i gradi della larghezza. Ma quei di Tolomeo sono per distinguere le differentie dell'hore nel giorno artificiale. Et qual sia giorno Artificiale, qual Naturale, io ho detto nelle mie annotationi sopra lo stesso primo libro. Et questi Paralleli di Tolomeo non si scriuono (per non potersi far comodamente senza strana ingombratione) nella balla, ma ne i Mappamondi si notano dalla parte sinistra & destra, cioè nel margine da Oriente in Occidente. Et così s'intende in dette figure, che quella poca linea di Parallelo, che è segnata in quel margine, sia distesa dirittamente fino all'altro margine, che viene ad essere per tutta la terra. Ma non si segna nella carta, perche sarebbe troppa ingombratione con tant'altri segni. Et però quelle stesse parole de i nomi di tai Paralleli, che sono scritte nel margine Occidentale, sono parimente scritte nell'altro margine Orientale, dirimpetto à quelle giustamente, in modo, che tirandoui una linea, ui caderia giustamente diritta. Et uedesi così nelle carte, come nelle parole di Tolomeo nel detto XXIII Capitolo, che quanto più si uiene allontanando dall'Equinottiale verso i Poli, più la variatione de' giorni si fa maggiore. Di che Tolomeo stesso ragiona distesamente nell'Almagesto.

Nè altro resta da dirsi intorno alla fabricatione della balla, così inquanto alla materia, come inquanto alla forma sua, con tutto quello, che le si appartiene. Et il modo poi di scriuerui i luoghi particolari, oltre che pur Tolomeo l'ha posto nel medesimo penultimo Capitolo del primo libro, io lo replicherò più chiaramente non molto più di sotto, quando farò particolar Capitolo, del modo d'intender le Tauole di Tolomeo, & ancora di saperne formar dell'altre à talento nostro.

Et perche tutto quello, che fin qui s'è discorso in questa formatione della balla con tutte le parti sue, s'intenda perfettamente da ciascuno, che n'ha bisogno, si mette la figura, che seruirà pienamente in vece di balla materiale, à quei, che non l'hanno, & ad intendersi in ogni sua parte & misura, & ragione, da quei che l'hanno solamente in corpo, & non in teorica.

QVESTA balla è posta con l'Orizonte retto, cioè co i Poli ambedue nell'Orizonte. Le linee storte, che vanno à trauerso, da AVSTRO in SETTENTRIONE, sono i Meridiani, alla guisa delle righe naturali nel mellone. Et si vengon tutte ad vnir ne i Poli. Le righe dritte d'alto in basso, da ZENIT à NADIR sono i Paralleli, & se ben paion dritte per esser la superficie piana nella carta, si ha da imaginare, che gonfiandosi la carta per far la balla tonda, come è naturalmente, si uerrebbono à gonfiar ancor dette linee de' Paralleli, & andrebbon curue, ò ritorte, non dritte, come qui paiono. Et si uede, che da alto in basso son sempre vgualmente distanti l'una dall'altra. Et così s'imagina, che sieno in tutto il tondo della palla, & però son detti Paralleli, cioè vgualmente distanti ò lontani, come nelle annotationi nel primo libro s'è dichiarato. La linea doppia, che è in mezo, pur d'alto in basso, ò da ZENIT à NADIR, è l'Equinottiale, che tira da Leuante in Ponente, & sta giustamente posto à suo luogo nel mezo della balla, & in quella diuision di numeri, che di sopra io n'ho diuisata. Le altre linee pur doppie, che sono di quà, & di là da esso Equinottiale, sono i due Tropici, Estiuo, & Vernale, & glialtri due circoli pur con linee doppie, più uerso i Poli, sono l'Artico, & l'Antartico. Ma detti Tropici, & l'Artico, & l'Antartico in questo disegno, non sono posti al giusto luogo loro in quanto alla misura de' gradi, per che al disegnatore, non è stato possibile, ò facile il poterli mettere, come conueniua per

la

la strettezza dello spatio. Ma di sopra io n'ho assegnati giustamente i luoghi e i gradi, puntalmente come hanno à stare, oue però, come fanno glialtri in cotai dimostrationi per essempi, non ho voluto mettere i gradi rotti, ma come è arriuato al mezo, l'ho posto per vn grado intero, cioè, che oue per essempio, il Tropico del Cancro si mette sottilmente, che sia lontano dall'Equinottiale 23 gradi, & 30 minuti, io ho detto 24 gradi interi; che cosi bastaua di dire allora. Ora per chi pur le uolesse precisamente, soggiungerò, che i due Tropici stanno vgualmente lontani dall'Equinottiale 23 gradi, & 30 minuti. I due circoli minimi, Artico, & Antartico, stanno lontani da i Poli loro, 23 gradi, & 33 minuti. Et vn minuto è la sessantesima parte d'un grado, cioè 60 minuti fanno vn grado intero. Et danno ancora i secondi, & i terzi, cioè, che 60 secondi, sia un minuto, & 60 terzi, sieno un secondo. Ma queste minuzzerie non si ricercano nella Geografia.

Quando il Sole arriua al Tropico del Cancro, non può andar più oltre, & però si dice allora il Solstitio, & fa il maggior giorno, & la minor notte dell'anno. Quando arriua al Tropico del Capricorno, fa la bruma presso à i Latini, & è più lontano da noi, che mai possa stare, & fa la maggior notte, & il minor giorno dell'anno, che è à 12 di Decembre, & il Solstitio à 13 di Giugno.

Quel mezo cerchio, che di sopra io dissi douersi mettere materiale, come due rami nel piè della balla per sostener l'Orizonte, non si vede espresso chiaramente nel soprapposto disegno, perche il disegnatore per poter ben rappresentare intero, & non in perspettiua tutto il Meridiano fisso, ò materiale co' suoi numeri, non poteua far cotal mezo cerchio, se non in perspettiua, & ha dubitato forse, che per li principianti potesse cagionar qualche confusione, & però ha giudicato meglio il farla cosi netta, percioche poi in effetto, quel mezo cerchio non serue ad altro, che à tener più salda la sfera & l'Orizonte materiale. Ma poi che nel disegno non ui è pericolo, che ella, ò egli cada, si è potuto far senza ingombrarnelo fuor di bisogno.

Oltre à tutto questo, che fin qui s'è detto, i Matematici, & ancora i Poeti, & altri scrittori han diuiso tutto il cielo, & consequentemente tutta la terra che gli sta sotto, in cinque parti, le quali con uoce Greca han chiamate ZONE, che uuol dire cinture, ò fasce. Percioche come fasce, ò cinture vengono à cingere il cielo, & ancor la terra. Benche in effetto le due estreme, che son vicinissime à i Poli, vengono ad esser più tosto come berrette, ò cappelletti, che fasce. Queste cinque Zone hanno per lunghezza i Matematici imaginate da Leuante in Ponente, & per la larghezza, da Mezogiorno à Settentrione. Et sono quegli spatii, che s'inchiudono fra i circoli minori della sfera, cioè i due Tropici, & l'Artico, & l'Antartico. Cominciando dunque da i Poli, & andando à i lor circoli, che di sopra si disse esser 24 gradi, ò 23 & mezo, tutto quello spatio da essi Poli à quei circoli, sono le due Zone estreme. Le quali per l'estremo freddo essendo di continuo coperte di neui, & di ghiaccio, com' anco ghiacciati ui sono i mari, non sono abitate da alcuno. L'altre due sono da i detti due circoli minimi, fino à i Tropici, & l'altra è dall'un Tropico all'altro, la quale viene ad hauer' in essa l'Equinottiale. Ci ricordiamo dunque di hauer detto di sopra, che il ZODIACO, (oue sono i dodici segni, & sotto il quale va sempre il Sole per la uia dell'Eclittica, che gliè in mezo,) taglia l'Equinottiale in croce, ma non diritta, ò perfetta, percioche uiene esso Zodiaco ad inchinarsi sopra l'Equinottiale, in modo, che uiene à star come appoggiato, ò congiunto, per l'un verso al Tropico del Cancro, & per l'altro al Tropico del Capricorno. Il Sole adunque, andando per esso Zodiaco, viene à far' il continuo uiaggio suo fra questi due Tropici & l'Equinottiale. Onde quello spatio fra essi, che è di 48 gradi, viene a star quasi sempre acceso dal calore di esso Sole, & per questo la chiamarono la Zona torrida, cioè arsiccia, ò bruciata, & scrissero, che per tal souerchio caldo, non ui si poteua abitare. Ma i nostri moderni affermano, che ella è abitabile, & abitata, & comodamente, ma molto meglio che altroue, sotto l'Equinottiale. Da i detti Tropici verso i Poli, non passa già mai il Sole. Ma tuttauia il suo calore, & la sua virtù si stende tanto, che ne scalda parte. Et questo spatio sappiamo, da quello che s'è detto auanti, che è di gradi 66, de' quali, 42 sono da i Tropici fino à i circoli minimi, & 24, da detti circoli à i Poli. Quei 42, da i Tropici a i circoli minimi già detti, cioè Artico & Antartico, fanno le due altre Zone,

le quali

le quali dalla parte verso l'Equinottiale hanno la vicinanza del Sole, & dalla parte verso i Poli hanno la vicinanza delle neui continue, & del ghiaccio, onde fra questi due contrarii, caldo & freddo, uengono à riceuere vna perfetta temperatura,& si chiamano temperate, & abitabili, essendo però le lor parti, tanto più ò men calde & fredde, quanto più ò meno sono vicine ò lontane dal Sole, ò da i Poli. Noi, cioè l'Europa tutta, & quasi tutta l'Asia, siamo nella Zona fra il Tropico del Cancro, & il Polo Artico, ò Settentrionale. Onde il vento che vien da tal parte, & lo chiamiamo Borea, ò Tramontana, ò Rouaio, si fa sentir freddissimo, per esser cosi di sua natura, & non passar per luoghi caldissimi, che lo possano intepidire. Benche quanto più siamo lontani dal Polo, tanto lo sentimo in qualche parte men freddo. Et coloro, che stanno poi dall'altra parte dell'Equinottiale, cioè verso l'Austro, lo debbono sentir tepido, percioche prima che arriui à loro, egli passa per la Zona torrida. Et all'incontro il medesimo auiene à noi, del vento Austro, ò Noto, il quale quantunque di sua natura sia freddissimo,per nascere ancor' esso, sotto il Polo nella Zona freddissima, tuttauia prima che arriui à noi, s'intepidisce nel passar per la Zona torrida. Et di questo non è alcun dubbio, percioche ogni uento si muoue circolarmente, & è circolo perfetto, onde non si ferma naturalmente fin che non finisce tutto il uiaggio suo. Et se ben noi, nel soffiar loro sentimo interualli, ora spessi, & ora tardi, questi si fanno per altre cagioni accidentali, & perche cotali interualli si fanno parimente nel principio del nascer loro. Ma non è però, che quella parte, la quale è cominciata à nascere & à spirare, non finisca il viaggio suo.

L'Africa è quasi tutta sotto la Zona torrida. Onde vogliono, che sia detta Africa, con uoce Greca, che significa senza orrore,ò senza freddo, si come dalla stessa voce Greca,habbiamo noi con poca alteratione fatta la voce APRICO, cioè esposto al Sole, dicendo luogo aprico quello, oue non sia ombra alcuna, che gli cuopra il Sole. Et questa prouincia è poi tanto men calda, ò bruciata ancor'essa, quanto nelle sue parti estreme vien' ad esser più vicina alla Zone temperate, oltre che i due venti Ostro, & Tramontana, che da i Poli le arriuano, senz'esser prima alterati quasi di nulla dalla lor natura, le uengono à far più rimesso l'ardor del Sole.

HANNO ancor'oltre à tutto questo i Matematici fatta ò imaginata nel cielo un'altra diuisione, pur da Leuante in Ponente inquanto alla lunghezza, & da Mezogiorno à Settentrione inquanto alla larghezza, che pur verranno à star'ancor'elle in guisa di cinture da frati Eremitani, ò di fasce. Et hanno queste tai parti chiamati CLIMI, pur con uoce Greca. La quale, secondo che Vitruuio interpreta, & altri, vuol dir'inclinationi. Questi Climi da gli Antichi furon diuisati sette in numero. Ma i nostri poi gli han cresciuti in noue. Et comincîano dall'Equinottiale, andando uerso i Poli. Il primo chiamarono Dia Meroe. Il secondo Dia Siene. Il terzo Dia Alessandria. Il quarto, Dia Rodo. Il quinto Dia Roma. Il sesto Dia Ponto. Il settimo Dia Boristene. L'ottauo Dia Risei, & il nono Dia Dania, & tutti questi vanno dall'Equinottiale uerso il Polo Boreale. La parola DIA, è Greca, & vuol dire PER. Onde tanto è à dire Dia Meroe, quanto Per Meroe, perche quel Clima s'intende ò s'imagini che tiri per Meroe Isole dell'Africa, che sta sotto à quel primo Clima, & cosi il secondo Dia Siene, cioè Per Siene, che è città dell'Egitto, nominata ancor dall'Ariosto,quando parlando d'Orlando forsennato,che era diuenuto tutto negro, dice, se fosse stato à l'aprica Siene. Et cosi di tutti glialtri si prende il nome con la detta uoce DIA Greca, ò PER nostra, secondo che essi Climi tirano ò passano per quei luoghi. Onde prendon nome. Dall'altra parte dell'Equinottiale uerso l'Austro s'intendono i medesimi Climi, & nella stessa guisa, ma si nominarono da gli antichi con questa voce ANTI, pur Greca, che significa CONTRA, dicendo al primo dall'Equinottiale verso l'Austro, Antidia Meroè,cioè contra per Meroe, ò contra quello,che è per Meroe, così il secondo Antidia Siene, & così di tutti gli altri ordinatamente. Altri ancor de' nostri han cresciuto questo numero di Climi, facendone fino à 19. che però uon han fatto se non bene inquanto alla ragion loro, che sia misuratamente secondo i paralleli, come si dirà qui appresso. Ma tuttauia basta di tenersi à quello, che han diuisato i più, che quasi tutti gli hanno fatti noue, come qui pur'ora poco auanti si son nominati. Et la ragione della misura è spatio loro facilissima ad intendersi. Percioche hanno diffinito, che CLIMA

sia

sia spatio contenuto fra due Paralleli, ilquale venga à contener differentia di meza hora. Percioche essendosi veduto auanti in queste mie espositioni, che Tolomeo da un Parallelo all'altro assegna la differenza d'un quarto d'hora, si uiene ad hauer chiarissimo, che il Clima ilquale abbraccia due Paralleli, la conterrà di due quarti, che sono una metà, ò un mezo. Et secondo poi, che nella sopradetta descrittione di Tolomeo & mia i Paralleli uengono auicinandosi à i Poli, & à crescere di tempo, cioè, che di quarti viene à mezi &c. cosi puntalmente uerrà crescendo à proportione quella de i Climi che saran per quei luoghi di cotai Paralleli. Et in tai Climi si uengono ad hauer le grandezze de i giorni, l'eleuatione del Polo, & la ragione dell'ombre di ciascun luogo, che loro è sotto. Il che tutto per le cose discorse qui adietro è facilissimo à comprendersi da ciascheduno per se medesimo.

Di questi climi, co i lor Paralleli quei begl'ingegni, Tedeschi, che dieder fuori il Tolomeo Latino fecero in disegno questa scala, ò tauola, che per esser bella & vtile, non ho da mancare di metterla in questo luogo, ou'ella cade in proposito, & serue grandemente all'intelligenza di quanto io già n'ho detto.

La detta figura, per non capire in questa facciata si è posta in quella, che segue. Et è fatta secondo la descrittione antica, hauendoui aggiunti due Climi. Ancorche i moderni in questo vanno alquanto diuersi l'vno dall'altro, come si può ueder da quei, che io qui poco auanti ui ho nominati, che sono secondo alcuni autori, & da questa seguente Tauola, che è secondo altri, ma però son cose, che poco importano, & vengono à batter poi tutte ad vn fine stesso.

SCALA, O TAVOLA DE' Climi & de' Paralleli.

	CLIMATA	GRADVS LATITVDI	PARALLELI	Hor.	Min.
		63			
			Ventesimo	19.	.
Dia Rifeo		60			
			Decimo nono	18.	.
Dia Boristene			Decim'ottauo	17.	30
		55	Decimo settimo	17.	.
			Decimo sesto	16.	30
Dia Ponto	SEPTIM'	50	Decimo quinto	16.	.
Dia Bizantio	SEXT'	45	Decimo quarto	15.	30
			Decimo terzo	15.	15
Dia Roma	QVINT'		Duodecimo	15.	.
		40	Vndecimo	14.	45
Dia Rodo	QVART'		Decimo	14.	30
		35			
			Nono	14.	15
Di' Alessandria	TERTIV'		Ottauo	14.	.
		30	Settimo	13.	45
Dia Siene	SECVND'	25	Sesto	13.	30
			Quinto	13.	15
		20			
Dia Meroe	PRIMVS		Quarto	13.	.
		15			
			Terzo	12.	45
		10			
			Secondo	12.	30
		5	Primo	12.	15
EQVINO			TTIALE	12.	.

Et questi son tutti dall'Equinottiale uerso il Settentrione, che dall'altro lato poi, cioè uerso l'Austro ò Mezo giorno, serberanno la medesima misura, & nomi, solamente aggiungendoui la sopra detta parola Anti, Greca, ò Contra, nostra, dicendo Antidia Meroe, ò Contra per Meroe, ò Contra quel per Meroe.

Et poi che in questa scala ò Tauoletta si ueggono notati i gradi della larghezza, io metterò ancora qui presso un'altra Tauola in disegno, ordinata pur da quei nobil'ingegni Tedeschi, che dieder fuori il Tolomeo Latino, & che ordinarono quest'altra de' climi, che già s'è posta. Et questa seguente Tauola è per poter'in Tolomeo misurar la lontananza, che è fra due luoghi, in qualunque modo che sien differenti, cioè per lunghezza, ò per larghezza, & sotto qual si voglia Parallelo, ò Meridiano. Et è questa,

GRADVS DIFFERENTIÆ LONGITVD.

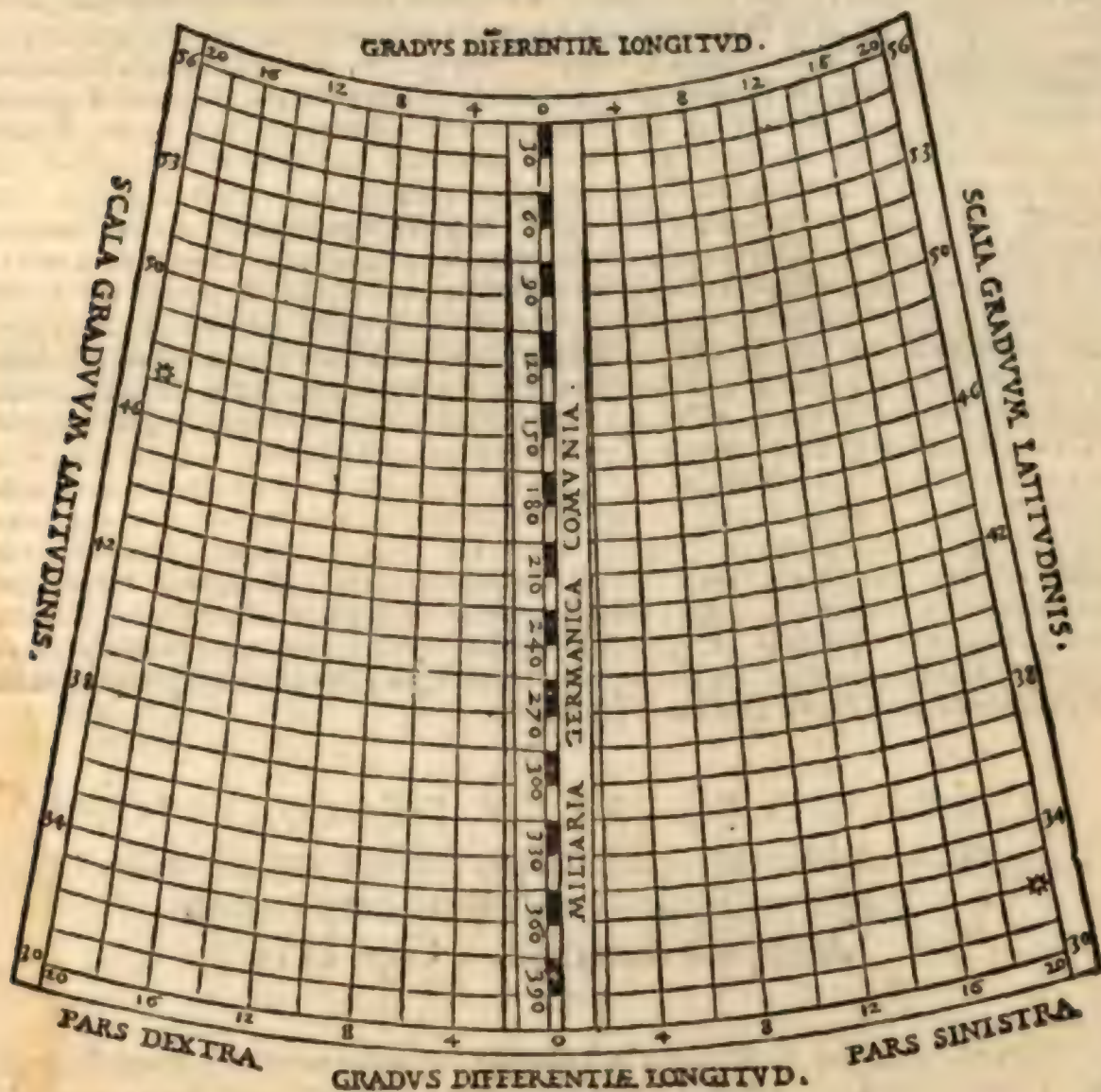
SCALA GRADVVM LATITVDINIS.

MILIARIA GERMANICA COMVNIA

SCALA GRADVVM LATITVDINIS.

PARS DEXTRA

PARS SINISTRA

GRADVS DIFFERENTIÆ LONGITVD.

Il Modo, che essi mettono d'adoperar questa Tauola, è, che in Tolomeo, cioè nelle Tauole, ò ne i Cataloghi de' nomi delle prouincie dal secondo fin'à quasi tutto il settimo, si cerchi la lunghezza di quei luoghi, che noi uogliamo. Et lasciando à parte la larghezza, si prenda la lunghezza minore, & si sottragga dalla maggiore. Et quello che auanza, si diuida in due parti uguali. Et fatto questo, si ha con la larghezza d'uno di detti luoghi, & con la metà della detta differentia, ad entrar nella parte destra di questa qui sopra posta figura, oue da basso è scritto chiaramente Pars dextra. Et oue sarà il commune concorso si faccia un segno con l'imaginatione, ò con l'vnghia. Et il medesimo si fa con l'altra differenza nella sinistra parte della figura, & si noterà parimente il punto, oue concorrono,

ò si congiungono insieme, & allora si prende il compasso, & si stende dall'uno all'altro di quei segni, che si saran fat i con l'imaginatione, ò con l'vnghia, & così aperto, l'appresenteremo alla scala delle miglia, che è notata nel mezo di essa figura, & si vedrà quante miglia Tedesche importi quello spatio, che s'è notato fra l'vno & l'altro di detti luoghi. Ma se due luoghi saran tanto lontani fra loro in lunghezza, che in questa figura non sia notato il numero della metà della lor differenza, si piglierà la metà di essa metà, che sarà il quarto di tutta la intera differentia, & serbatala à parte, si prende poscia la minor larghezza, & si sottragge dalla maggiore, & di quel numero, che auanza, si prende il quarto, & s'aggiunge alla minor larghezza, & sottraggesi parimente dalla maggiore. Et fatto questo, uerrai con quella quarta parte della differenza della lunghezza, & con le due larghezze così rettificate, come facesti prima, quando con la metà della differenza della lunghezza, & con l'intere larghezze entrasti nella figura. Ma in questo perche prendesti il quarto, & non la metà, come prima, si ha da raddoppiare il numero delle miglia, che si ritroua con la larghezza del compasso. Et l'essempio di tutto ciò sarà questo. Volendo saper la lontananza da Basilea à Gerusalem, in Tolomeo trouo, che la lunghezza di Basilea è gradi 28. giusti, & la larghezza gradi 47. minuti 10. Di Gerusalem la lunghezza gradi 66. giusti, & la larghezza gradi 31. minuti 40. sottraggo la minor lunghezza, che è 28. dalla maggiore, che è 66. & ne riman 38. Di cui prendo il mezo, che è 19. & lo cerco con la larghezza di Gerusalem, che è gradi 31. minuti 40. nella figura, & quiui so punto ò segno con l'imaginatione, ò con l'vnghia. Dapoi nella sinistra parte della figura cerco la medesima metà di differenza, cioè 19. gradi con la larghezza di Basilea, che è gradi 47. minuti 10. & quiui so similmente segno ò punto con l'imaginatione, ò con l'vnghia. Et poscia stendo il compasso da questa nota ò segno, à quell'altro, che feci prima, & poi così aperto, & disteso l'appresento alla scala delle miglia in mezo alla figura, & truouo, che da Basilea à Gerusalem sono da cinquecento miglia Tedesche, che verranno ad essere 2000. miglia Italiane.

TVTTO quello io ho tolto quasi di parola in parola dal Latino di quei medesimi, che ordinarono questa figura nel lor Tolomeo. La quale, chi poscia ha ordinato quest'altro, ha fatta disegnar' & intagliar puntalmente come sta quella, onde io non debbo se non dichiararla ancor puntalmente com'essi han fatto. Credo bene, che per non esser nella scala delle miglia notati più che fino à 390. essi uogliano intendere, che quando lo spatio, che col compasso si truoua in quelle due note de' luoghi, sia maggiore, che tutta detta scala, si debbia ritornar da capo d'essa, & aggiunger quello spatio, che auanza al compasso, & così aggiunger alle dette miglia 390. tutto quel numero di più, che si trouerà per quell'auanzo nel ritornar da capo di essa scala come è già detto.

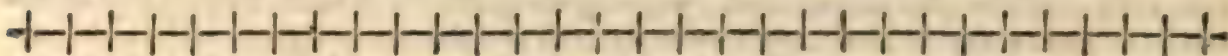
DEL MODO DI FAR LA DESCRITTIONE del mondo in carta piana da potersi stampare, et accomodar poi giustamente sopra il corpo tondo della palla materiale. Cap. IIII.

NON solamente fin da' tempi di Tolomeo, & molte centinara d'anni doppo lui, ma ancora dapoi che si son trouate le stampe si sa per cosa certissima, che tutte le palle ò sfere così della Terra, come del Cielo, si faceuano senza carta, ma scriuendo con la penna, ò col pennello, ò ancor col bolino sopra il corpo della palla stessa, secondo la materia, di che ella era fatta, cioè col bolino intagliandola, se era di mettalli, & con la penna ò pennello scriuendoui, se si facea di stucchi, ò gesso, ò altra tal cosa bianca da poterui scriuere. Anzi il bellissimo modo di farle in carta & stamparle, se ben'oggi si sa pur da altri, è tuttauia molto raro, & tenuto come per segreto importante da quei pochi, che pur lo sanno. Egli tuttauia è tratto da ragion matematica, & è ancora stato scritto da qualche raro ingegno in lingua Latina, ma tuttauia non da tutti è forse ueduto, ò inteso, & egli stesso, che come Matematico lo scrisse in teorica, se l hauesse hauuto da mettere in pratica, haurebbe forse hauuto bisogno d'alcuno di questi brieui ricordi, che io

ne metterò

ne metterò qui ora, vedendo che egli scriue molto strettamente, & che con quelle sole sue regole, la carta con le parole scritte si stenteria forse più à far giusta, & che ben vestisse il corpo della balla, che non si stenterebbe per auentura nel volerla segnare ò scriuere con la penna.

Primieramente adunque secondo il Glareano si ha da pigliar la quarta parte di qual si voglia circolo maggiore, che sarà ogni meridiano, ouero l'Equinottiale, segnati sopra la palla. Et questa quarta parte si ha da diuidere in tre parti eguali, che verranno ad essere ciascuna d'esse la duodecima parte di tutto il circolo. Et vna di queste sarà la misura, che noi vogliamo. Si piglia poi un foglio di carta, & si stende diligentemente sopr'vna tauola liscia, & dritta, & si ferma in modo con chiodetti, che non stia tirata, nè lenta, ma giustamente secondo, che ella può star di natura sua. Et in mezo di cotal carta si tira una linea dritta, la quale ha da esser lunga trenta volte, quanto è vna di dette tre parti del maggior circolo, che prendemmo per nostra misura, & che più tosto questa linea sia più lunga, che più corta di dette xxx. volte quella misura. Et se il foglio non fosse tanto grande, si può tirar la linea sopra la tauola, cioè che da capo, & da piè di quel foglio disteso in essa si cominci & finisca quella linea, come se tutta fosse carta. Et fatta cotal linea si venga con quella medesima misura spartendo, & segnando in xxx. parti eguali in questa guisa.

-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-|-

Et prendasi poscia il compasso, & mettendo l'vna delle sue punte sopra la prima linea, ò il primo taglietto di dette parti, si stenda l'altra punta fino all'vndecimo punto, ò taglietto, talche fra l'vna & l'altra gamba ò punta del compasso uengano ad inchiudersi noue taglietti, & diece spatij. Et così tenendo ferma la punta da basso, che è nel primo taglio della linea, si uenga girando l'altra punta intorno, come se si volesse tirare il circolo. Ma basta far solamente un poco d'arco, che sia minore d'vn mezo circolo. Et poi tenendo così aperto il compasso come staua, passarlo, ò mutarlo oltre, al secondo taglio con la punta da basso, che verrà ad arriuar'il duodecimo taglio con l'altra punta. Et quiui con la stessa punta superiore tirar l'altro arco come il primo, & così venir procedendo auanti d'vn'in altro ordinatamente, finche hauerete tirati dodici archi che staranno l'vn presso all'altro, & tutti uolti per un uerso. Et fatto questo, si passa col compasso all'altro capo della linea, & si mette puntalmente come prima l'vna punta del campasso sopra il primo taglio, & con l'altra punta si viene ad arriuar'all'vndecimo, & tirando quiui l'arco, come si fece dall'altro lato, uerremo nelle estremità ad incontrar quell'vltimo arco, che tirãmo prima, & haueremo formato un'ouo, ma ugualmente aguzzo dall'vn capo, come dall'altro. Et nella stessa maniera, che facemmo per l'altro uerso, verremo procedendo con passar'oltre d'vn taglio in altro, & sempre tirando gli archi come prima. In modo, che quando saremo al ventesimo secondo taglio, & haueremo tirato l'arco, ci troueremo d'hauer formati xii. di cotal'voua, che verranno ad esser'in mezo della linea, & di quà & di là per lungo auanzeranno 9. taglietti, che conterranno parimente 9. spatii per lato. I quai tagli ò spatii, ò parti, che restano di tal linea, non seruono più ad altro per questo bisogno, & si taglian uia tutte, tagliando parimente uia quella carta bianca, che uiene ad essere in mezo fra l'vn'vouo & l'altro. Et così queste 12. parti ouate già dette se si mettono sopra il suo corpo sferico ò tondo, onde fu tolta la lor misura, piegandouele attorno gentilmente, & fermandouele con colla ben fatta, uerranno à coprirlo tutto giustissimamente. Talche le punte tutte si uerranno ad vnir ne i poli, & quelle linee storte, ò archi così ridotti sopra la palla, uerrãno nelle lor congiunture ad esser ueri Meridiani. Ma perche non saranno se non xii. in numero, & uerrebbono ad esser troppo larghi, per questo si tira loro giusto in mezo un'altra d'esse, cioè vn'altro Meridiano, onde vengono in tutta la palla ad esser segnati xxiiii. Meridiani. Et queste linee ò segni, che quiui si tirano con inchiostro ò altro colore, uengono à coprir quelle lor congiunture in modo, che quando son fatte con diligentia, & con colla gentile, non si conoscono in niun modo. La colla migliore, che per tal bisogno possa farsi, è di prender'acqua commune, & metterui un poco di Termentina à discretione, & metterla à scaldare al fuoco. Et hauere vn pezzo di pasta, fatta allora di fior di farina, & metterla dentro à quell'acqua calda con Termentina, & uenirla diligentemente disfacendo con le dita tanto che sia tutta liquida, in quell'acqua. Et allora se sarà troppo chiara, ò sottile, aggiun-

gerui un poco di fior di farina, & metterui un poco d'aceto, & d'Aloè Epatico, che la fanno sicura da i sorci, & più forte & durabile in perpetuo. Et senza l'Aloè, questa è vna colla così fina, che si può con essa incollare una tela ò carta dipinta, ò scritta, sotto d'un uetro, cioè, che la parte dipinta stia attaccata al vetro con quella colla, & dall'altra parte si uegga nettissimo tutto il disegno. Percioche tal colla non ingombra punto, & fa effetto di vernice, cō tener tuttauia fortissimo, che in pochissime altre colle si truouan queste qualità.

Ora ho da soggiungere, come per certo questa regola, ò questo modo di così ridur la carta in forma tale, che ripiegata in tondo, venga à star giustissima sopra la sfera, se ben'è con perfetta ragion Matematica in teorica, tuttauia à pochissimi, che così semplicemente la facciano, riuscirà bene ò giusta. Percioche ogni minima cosa, che, ò la carta stesa lunga sopra la tauola per tirarui la linea lunga, ò il compasso, con che si tirano gli archi, & si fan le misure, vengano à variare, fanno grandissimi errori in tal'effetto d'hauer la carta giusta. I quali errori importerebbon poi meno, & si potrebbono correggere con le forfici, taglian do più ò meno quegli Ouati, se non s'hauesse da far'altro, che fermare, ò accomodar quella carta nuda sopra la palla. Ma à noi conuien'accomodaruela tutta segnata, & di circoli attrauerso, & tutta scritta di diuerse sorti di lettere, maiuscole, & piccole, che così i circoli, come le lettere, vengono in quegli Ouati à star'in pezzi mentre son distesi, & conuien che poi nell'vnirsi s'incontrino & congiungano giustamente tutti, onde ogni minimo errore di misura, così nel farli, come nello scriuerli per istampare, cagionerebbe, che tutta l'opera non valesse nulla, & fosse gittata, ò perduta in tutto. Al che pochi sanno trouar quell'espediente che sia migliore. Percioche sogliono ben quasi tutti vsar'ogni diligenza per non far fallo così nel tener la carta giusta, come nel compasso, & nelle misure. Ma questo non può mai farsi à bastanza in se stesso, & quando ancor si faccia, non si ha poi sempre il corpo della balla giustamente tondo, & che giustamente si confaccia con quella carta. Là onde il maggior secreto, & il miglior rimedio, che possa hauersi per tale effetto, è, che i corpi delle palle non si facciano di legno al torno, come molti vsano, nè ancor di pezze, ò di carte incollate l'vna sopra l'altra con cerchi intessuti sotto à modo di Liuti, come pur molti fanno. Percioche queste tali, oltre che non vengono mai giuste in se stesse, & non se ne può mai pigliare il quarto giusto, nè i Poli, hanno poi questa grande imperfettione, che se la carta sopradetta non viene ad esserui giusta, non ui si può mai aggiustar bene, se non con grandissima fatica. Et però cotai palle si hanno da far solamente delle sopradette misture, ch'io di sopra ho poste, che oltre al venir tonde & giustissime à capello in se stesse, sono poi comodissime à radersi, ò raschiar via con lima, ò coltello, oue la carta in qualche parte non venisse giusta, che nell'accomodaruisi sopra non venissero le congiunture à rispondersi puntalmente come bisogna, per li circoli & per le lettere, che vi sono scritte. Et così parimente col pennello si può stucco aggiungere, oue pur si conoscesse che bisognasse, per tal'effetto d'aggiustarui sopra la carta sua. Il che tutto in alcun'altra sorte di materia, non si può fare. Et hauendo tenuta la via, ch'io ho mostrata di sopra nel formar la palla, uiene ad esser facilissimo il pigliarne giustamente il quadrante suo, hauendo nella palla i Poli, & nella sua meza Luna, cioè in quel mezo cerchio, che fu tagliato sopra la tauola, hauendosi il Diametro, dal quale col tirarui l'altro Diametro à trauerso, si ha giustissimamente la diuisione di tutta la palla in quattro parti, & così il suo quadrante, ò il suo quarto nella circonferenza, ò nel giro del maggior circolo, che verrà ad essere il mezo giusto di quel mezo circolo, ò di quella meza Luna tagliata sopra la tauola come è detto.

Le palle ò sfere così fatte à stampa non soglion farsi se non piccole, per non potersi comodamente mettere insieme tanti fogli, & segnarui i circoli & scriuerui, che in grande spatio vengan giusti, conuenendosi far' in pezzi, come di sopra si è detto, cioè, che vn pezzo d'vn Parallelo, ò altro circolo da Leuante in Ponente, & così vn pezzo delle parole, ò nomi de' luoghi, & vn pezzo del contorno delle prouincie, & così de' mari &c. sia segnato, ò scritto in vno di quei dodici Ouati, & l'altro pezzo sia poi nell'altro appresso à lui. Anzi de i Paralleli, & di tutti i circoli, (fuor che dell'Equinottiale, che uien'à essere la linea loro in mezo) conuiene, che in ogni Ouato ne sia un pezzo, & che poi tutti insieme si uengano à raffrontare & vnir tanto giusti, che non se ne conosca la commissura, & che paiano tirati tutti in vna uolta sopra d'vna continua superficie. Et per queste cagioni, come ho detto, non si uede che le balle così à stampa si facciano se non piccole. Tuttauia io ne ho pur uedute alcune, che haueano da tre palmi & mezo di Diametro, come è una, che me ne mandò gli

anni

anni à dietro à uedere AVRELIO PORCELAGA, donatagli da Monsignor di GRANVELA, stampata in Alemagna, & dedicata à suo padre, ò à lui, che non ben mi ricordo questo particolare, ma so bene, che la palla era molto bella, & molto giusta, & intagliata di mano di persona molto rara, per quanto se ne vedeua nella bellezza del disegno, & delle lettere. Vn'altra molto maggior'che questa ne vien'ora facendo GIVLIO Sanuto in istampe di rame, laquale si può sperar che debbia esser delle più belle & migliori di quanti se ne sien vedute fin qui, non solamente à stampa, ma ancora à mano, cioè sopra il corpo stesso della palla senz'altra carta. Percioche oltre che esso Giulio è rarissimo nel disegno & nell'intaglio, & principalmente in queste Tauole particolari & vniuersali di Geografia, egli ha poi in questo l'aiuto di LIVIO Sanuto, nobile Venetiano, suo fratello, ilquale fra le molte virtù, che possiede molto sopra il mediocre, è rarissimo in questa professione di Geografia. Et hanno in questa lor palla posta tanta diligenza, che così nella materia, come nella forma si può aspettar che sia per essere in ogni perfettione. Vn'altra palla, di grandezza di tre braccia di Diametro ha incominciata dall'anno passato CVRTIO GONZAGA, la quale intende di voler fare con tutte quelle parti, & che serua à tutte quelle cose, che il Taisnero diuisa nel globo suo, con molt'altre cose molto belle, che il detto gentil'huomo pretende di aggiungerui, aspirando à far'vna delle più belle & più perfette sfere, ò palle, che sieno forse da potersi uedere di qui à molt'anni. Il che si può facilmente credere, poi che egli stesso ui farà ogni cosa di mano sua, che oltre à quella diligenza, la qual si mette sempre molto maggiore da chi fa per se stesso, che per altrui, egli è poi intendetissimo della Geografia, ha fatto, & uien facendo tuttauia lungo studio in questo suo pensiero, & oltre alle lettere, che ha bellissime, egli disegna marauigliosamente di sua man propria. Il che mi è accaduto di uoler dire, non tanto per far di qui giudicio, che quella palla sia per riuscir di rarissima bellezza & perfettione, & ueramẽte degna di quel gran Principe, à chi egli l'ha già destinata nell'animo suo, quanto per accendere, secondo il mio solito, i ueri nobili di sangue ò d'animo à non tener per indegna di loro, & sopra tutto per impossibile alcuna sorte di uirtù, ma che tutte si conuengano, & sieno facilissime à possedersi da chi se le proponga per metà ò segno del voler suo, vedendosi che questo gentilhuomo, del qual'io dico, non solamente ora, che pur'è molto giouene, ma ancora molt'anni à dietro nella sua fanciullezza, oltre al mostrarsi attissimo in ogni uero ufficio di caualleria, riuscir sempre onoratamente nelle giostre, & mostrar sempre con animo & con fatti ualor degnissimo del sangue suo, non lasciando il corteggiare i suoi Signori, & niun'altro essercitio commune à i veri Caualieri, ha tuttauia nell'hore straordinarie fatto tanto frutto nelle lettere, che cosi nelle lingue migliori, come nelle scienze conueneuoli à Signor uero, non si fa lasciar indietro ancor da molti, che l'habbiano per sola loro professione. Et quantunque lo scriuere in bella forma, sia virtù così rara ne i nobili, che lo scriuer'oggi più con isgorbi, che con forme di lettere da potersi leggere, si suol dir come per titolo proprio, scrittura da Principe, egli tuttauia s'è ingegnato di uoler'in questa sola cosa non curarsi d'imitar'ogni Principe, ma qualche Principe, che pur ve ne son molti, i quali non men prezzano la coltura dell'abito de' lor pensieri spiegati con la lor mano, che di quelli spiegati in voce, ò quella del corpo loro. Et intendendo da già molt'anni, che FILIPPO d'AVSTRIA, ora Re, & allora intitolato Principe di Spagna, essendo fanciullissimo, disegnaua marauigliosamente, uolse questo gentil'huomo darsi ancor'egli al disegno, nel quale in poco tempo si uede hauer fatto tanto frutto, che n'auanza molti, i quali l'hanno per proprio loro essercitio, vedendosi poi tuttauia come ne i componimenti uolgari diuerso, & di prosa riesca felicemente, & in si fatta guisa, che pur questi giorni un grande & giudiciosissimo Principe, proponendo di uoler far recitar fra qualche mese una Comedia con apparato & spesa, che vinca tutte l'altre recitate ne i tempi nostri, doppo molte consultationi di tanti dotti, & giudiciosi, che ui ho fatte, ho risoluto di non elegger'altra Comedia, che vna del sopradetto Signor Curtio, fra tante, che di diuersi grandi huomini ne vanno attorno, così stampate, come à penna.

Et per finir quanto importa di dire intorno alla parte materiale della sfera, metterò qui ora il modo di far quella bella vernice Turchesca, che promisi ne i fogli adietro. Percioche nella maggior parte delle palle, che si veggono, così fatte à penna, come à stampa, si vede vsata per vernice la chiara d'ouo battuta, ò la gomma arabica, che son cose, lequali per alcuni pochi giorni mostrano assai belle, ma poi in pochissimo tempo diuengono così brut

te,

te, che ne resta quasi perduta tutta la fatica, che in tutte l'altre cose così materiali, come formali vi sia gia fatto. Noi dunque per voler fortificarle & adornarle d'una vernice, che conserui lungamente, & che le faccia più belle & più vaghe, vseremo questa vernice. La quale è quella, che adoprano i Turchi ne gliarchi loro, che gli fa parer come d'osso, & è durabilissima per quasi infinito tempo, non temendo nè acqua, nè sole, nè poluere, nè altra tal cosa, & si secca prestissimo, senza mai inumidirsi per vmido, ò per caldo, come fa la vernice di liuti, & quasi tutte l'altre. Et, come dissi di sopra, è secreto molto raro fra i Cristiani, & solamente in Venetia da certi pochi anni l'ha saputo vna donna, che l'hebbe da non so chi Leuantino, & ella poi ne è venuta facendone, & dandone ad vn solo Miniatore, che l'ha vsata nel vernicar le coperte de' libri miniate, & le figure, ancorche ella però non fosse così perfetta, come questa ch'io dirò ora, per non lasciar, come ho detto, cosa veruna indietro da satisfare à gli studiosi, in quello, che potessero errare in questa fabricatione della sfera, ò descrittione sferica di tutto il mondo.

Si ha dunque da prendere lagrima di Termentina, che è il fiore, ò la parte più pura della Termentina, & in Venetia se ne ha in grandissima copia. Ma chi pur' altroue non potesse hauer di questa, prenderà della Termentina propria, & la farà lauar cinque, ò sei volte con acqua chiara, & tepida. Et piglierà similmente gomma di Ginepro, che è quella, che communemente chiamano vernice da scriuere. Ma non si pigli di quella macinata, che vendono i cartari, ò spetiali, perche essi vi fanno mille strane misture, & fanno quasi sempre pestare, & macinar la più vecchia, & la più cattiua, percioche quando cotal gomma è vecchia, diuien rossigna, & carica di colore, che non vale per l'intention nostra. Però auuertasi à pigliar della fresca in granelli interi, che sia lucida, & bianca. Et così intera si laui due volte con acqua chiara fredda. Et quando poi è benissimo asciutta, si faccia pestare, & macinar sottilissima. Et di questa poluere si piglierà due parti, & si metteranno in vn bicchiero senza piede, ò in vna pignattella nuoua, stata però ad imbeuersi in acqua. Et mettasi questa poluere così asciutta al fuoco, & quando è ben calda, che fuma, habbiasi della sopradetta Termentina vna parte, cioè la metà à peso di questa poluere, & vengasi à poco à poco buttando sopra d'essa, & mescolando con vn bastone, aggiungendoui vn pochetto d'olio di spico, & mescolando di continuo molto bene con vn legnetto. Et quando si vede, che la poluere è fusa, ò disfatta, & mescolata con la Termentina, si tira via dal fuoco, & si ha da hauere Acqua uite, vna parte, Acqua di ragia bianca, tre parti, & à poco à poco si vien mettendo sopra la detta mistura di gomma di ginepro in poluere, & di Termentina, & se ne mette tanta à discretione, che venga ben chiara senza alcun corpo. Percioche ogni poco di detta gomma, & di Termentina, che sia con quell'Acqua di ragia, viene à fare vn lustro incredibile, che la gomma è lustrissima per se stessa, facendosi di lei ancor la Vernice liquida, & lustrissima è parimente la Termentina, ma molto più lustra d'ambedue è l'Acqua della ragia bianca, & l'Acqua vita. Et però conuien far tutta la mistura, che sia rara, & con poco corpo, perche non venga in niun modo ad ingombrar la scrittura. Et volendola con odor soauissimo, si metterà in quell'acqua vita, vn pochetto di mandola di Bengioi, che è quel bianco lustro, che si truoua ne i pezzi del Bengioi, che communemente gli spetiali, & i profumieri chiaman la sua mandola. Et come poi questa vernice è seccata, fra quattro ò sei hore si può tener la balla come ci piace, che non teme più nè vmido, nè caldo, nè poluere, & basta solamente di venirla alcune volte con coda di volpe, ò con pezza di lino, ò altra tal cosa nettando dalla poluere, perche non vi s'annidi & incrosti sopra. Et quando ancora con la molta lunghezza del tempo venisse oscurata, ò carica di poluere, di fumo, ò d'altro, si può lauar con acqua calda, & ancor con lessia, sì come propriamente ella fosse tutta d'osso massiccio, ò di creta cotta.

DEL MODO DI SCRIVERE i nomi et delle prouincie giustamente sopra la palla. Cap. V.

FArricata che sia la palla, & distinta poi co' suoi circoli grandi & piccioli, come pienamente disopra s'è diuisato, è facilissima cosa lo scriuerui sopra i nomi delle prouincie & delle città &c. à i luoghi loro giustissimi, come hanno à stare. Il che tocca breuemente Tolomeo nel xx. Capitolo del primo libro, & io qui ancor breuemente lo dirò alquanto più chiaro per chi n'ha bisogno.

Noi adunque habbiamo per tutto quello, che già s'è detto, che nella nostra balla nell'Equinottiale sono segnati ò distinti i gradi della lunghezza da Ponente in Leuante, & nel Meridiano sono i gradi della larghezza dall'un Polo all'altro. Quando dunque uorremo in essa palla, situare un luogo, cioè segnaruelo, & scriuerui il nome suo, ricorreremo à quei libri di Tolomeo, oue è il Catalogo di nomi di tutte le prouincie, che sono dal secondo fin'à quasi tutto il settimo. Et trouata quella prouincia, che noi uogliamo, troueremo parimente il nome di quella città sua, che si vuole scriuere, & vedremo in quanti gradi di lunghezza, & di larghezza Tolomeo la mette. Come per essempio, Roma trouer emo in Tolomeo à gradi 36. & minuti 40. di lunghezza, & gradi 41. minuti 40. di larghezza. Onde anderemo prima all'Equinottiale, oue haueremo i gradi della lunghezza. Et poi al Meridiano, oue son quelli della larghezza. Et da quel punto dell'Equinottiale, oue haueremo gradi 36. & minuti 40. di lunghezza, tireremo una linea per il uerso del Meridiano, che uerrà ad esser pur'vn Meridiano à Zenit, ò sopra la testa di Roma. Et in quell'altro luogo nel Meridiano, oue habbiamo 41 gr. & 40. min. tireremo pur'vna linea circolare per il verso stesso dell'Equinottiale, cioè di Leuante in Ponente, che sarà pur'vn Parallelo, che uerrà à passar per Roma, & à starle ancor'esso sopra la testa. Oue dunque queste due linee ò circoli così tirati uerranno ad incontrarsi insieme, & à far triangolo, (se si ferman quiui ambedue,) ò Croce, (se si tiran tutte attorno,) in quel punto stesso dell'angolo loro retto, ò della incrociatura noi scriueremo il nome di Roma, & ue la segneremo ancora con alcuni piccioli segnetti, ò come dice Tolomeo, punti ò linee, ò in circoletti, & quadretti, come vsan di far'oggi communemente nelle Tauole particolari, & ancora ne i Mappamondi se son grandi, & ui soglion'anco quando hanno spatio, disegnare alcune picciolissime imagini di città, & scriuerui il nome loro, facendo maggiori le più notabili ò illustri, & minori le altre. Et così nelle lettere parimente scriuendo con lettere maggiori i nomi delle città ò prouincie famosissime, in mezane, ò maioscolette quei delle mezane, & in piccoli quei delle picciole. Et questo modo, che si è detto per essempio nella città di Roma, si serua puntalmente in tutte l'altre, che si uogliano situar nella balla ò nella carta. Ma nelle Vniuersali, cioè ne i Mappamondi, & nelle palle non si mettono se non le prouincie & le regioni, ò ancor qualche città principalissima, secondo, che essi son grandi. Et seruasi il medesimo modo senz'alcuna diuersità, che si è ora detto delle città con l'essempio di Roma. Nel tirare i detti Paralleli & Meridiani per far l'angolo, ò la incrociatura da situarui il luogo, che noi vogliamo, non è però da vsare inchiostro, nè altro tal colore, perche la palla ò Tauola se n'ingombreria tutta. Et però alcuni lo fanno solamente con la imaginatione, ò con l'occhio, & questo è poco sicuro da poterlo far giustamente. Onde altri lo fanno con due fili. Et questo è difficile ò fastidioso per non potersi quei fili fermar mai bene, & giustamente. Et però il miglior modo, che si possa tenere in questo è di far'un'inchiostro di pietra nera da paragonar l'oro & l'argento, macinandola sottilissima, & distemperarla con acqua pura. Et con questo tale inchiostro uenir tirando questi Paralleli & Meridiani particolari, per far l'angolo, ò l'incrociatura da scriuerui la prouincia, ò la regione, che noi uogliamo. Et auuertendo, che il segno & il nome di tai prouincie ò luoghi, non si scriuano col medesimo inchiostro di paragone, ma con altro inchiostro buono da scriuere. Et così quando poi haueremo scritti i detti nomi, & che l'inchiostro sarà secco, noi con vn poco di mollica di pane uerremo fregando sopra quelle

quelle linee, ò circoli fatti con l'inchiostro da paragone, che caderan tutte uia, & resteranno solamente i segni & le lettere fatte con l'altro inchiostro ordinario, ò commune da scriuere, & buono.

QVANDO vogliamo far la palla stampata, verremo accomodando la carta sopra il corpo naturale, che tal carta sia tagliata in quei XII Ouati, con le misure, che di sopra si son dette. Et poi la verremo segnando, & scriuendo, come s'è detto qui dauanti pur'ora, hauendo attaccata quella carta sopra il corpo non con colla, ma con cera bianca, & Termentina, che scaldandosi poi si possa distaccar facilmente, & tornandosi poscia quella tal carta à distendere in piano, ci seruirà per forma da far la stampa di legno, ò rame. Et chi ancora non volesse così attaccarla sopra la palla, & distaccarla, come ho già detto, potrà facilmente venir tirandoui i suoi ordinarii Paralleli & Meridiani, stando quella carta così distesa. Percioche tutte le circonferenze di quegli Ouati, sono Meridiani, come dissi di sopra, & sono in tutto XXIIII circonferenze, che quando si ritorcono nella palla, se ne vniscono, & congiungono due in vno, onde vengono ad esser poi solamente XII Meridiani. Là onde stando così distesi in piano sopra la tauola, se tireremo per mezo d'essi vn simile mezo circolo, che prenda da vna punta all'altra, cioè, che sparta quell'Ouato per mezo in lungo, verremo poi nella palla ad hauer XXIIII Meridiani. Et in quella linea di mezo, oue si son venuti facendo i taglietti, & tirando gli archi per far l'Ouato, s'è detto auanti, che habbiamo l'Equinottiale. Onde diuidendo tutta quella linea in 360 parti à 10, à 10, prendendo di lei solamente lo spatio, che contiene gli Ouati, & non quello che auanza, haueremo i gradi di tutta la circonferenza della balla per lunghezza. Et se diuideremo parimente ciascuno di quei Meridiani degli Ouati in 180 gradi, in modo, che i primi sei habbian questi 180, & gli altri sei habbiano altrettanti, haueremo pur tutti i gradi della balla per la lunghezza. Dico i primi sei in 180, & poi gli altri sei in altrettanti, cioè scriuendo pur tutti à 10, à 10. Percioche nell'auolgersi nella palla vengono le punte dell'uno ad incontrarsi con le punte dell'altro ne i Poli, & così essendo ciascuno d'essi un mezo circolo, uniti poi due d'essi insieme, fanno un circolo intero, che viene ad esser tutta la circonferenza, come ho già detto. Et in questa guisa chi sa le misure, & questi ordini di tai dodici Ouati così distesi, potrà facilmente senz'auolgerli nella palla, tirar giusti tutti i circoli, & scriuerui tutti i nomi, se ben conuiene farli spezzati, cioè mezi in un'Ouato, & mezi in vn'altro. Il che però di farli spezzati auerrà solamente ne i luoghi, che caderanno nelle loro circonferenze, ò estremità, & non in quei dello spatio di mezo. Et i Meridiani & Paralleli da non restar nella palla, ma da cancellarsi dapoi che haueran seruito à trouare l'angolo, ò l'incrociatura per la situatione del luogo, si possono far del sopradetto inchiostro caduco di paragone, che così caminando con la scrittura à tutta dirittura loro, & à punto così giusto, non si può errar nello scriuere i nomi, se ben la carta sta distesa, & molti ne conuenga fare spezzati. Et si può poi tal'inchiostro caduco mandar uia con la mollica di pane, come di sopra è detto. Ouero tirar quei tali Paralleli & Meridiani instabili con colori rossi, ò verdi, che colui, che poscia intaglierà la stampa in legno, ò in rame, gli lascerà così senza intagliarli, & intaglierà solamente quelli, che saranno d'inchiostro negro.

Le quattro prouincie principali del mondo, cioè Asia, Africa, Europa, antiche, & America nuouamente ritrouata si distinguono con colori diuersi, fatti nõ tanto con alcuna ferma ragione, quanto perche così han cominciato à farle i dipintori, & tuttauia vagamente & bene. L'Europa soglion far di color verdigno nelle estremità, & bianco per entro. L'Asia incarnata per entro, & ne i contorni rossigna. L'Africa gialletta scura, & l'America di giallo più chiaro. Le due pezze di terra, ancora incognita sotto i Poli, fanno pur d'incarnato. Et à tutti, fuor che l'Europa, i contorni rossi. Il mare fanno di color' azurrigno, ò celestre, facendolo in alcuni luoghi più chiaro, & in alcuni più scuro, per ragione & per vaghezza. Et in questi colori non è però regola più ferma, che quanto ne aggrada à coloro che le fanno, ò per chi si fanno.

Nei circoli principali, cioè nell'Equinottiale, nel Meridiano distinto à gradi, ne i Tropici, & nell'Arrico & nell'Antartico si suole scriuere il nome loro con lettere maiuscole. Nelle prouincie principali si scriue il nome loro à lettere grandi, & perche con tal nome si venga à comprender tutta la sua prouincia, si fanno le lettere lontane l'una dall'altra quanto bisogna, & non dritte l'una all'altra, come quando si scriue in carta, ma storte, l'una alta, & l'altra bassa, secondo la forma della prouincia, che con tal nome vogliamo comprendere,

prendere ò dimostrare. Et però in cotale scrittura si auuertisce, che tai lettere d'vn nome solo si facciano tutte d'vna grandezza, accioche sicuramente si conoscano dall'altre lettere d'altri nomi, che staranno scritte fra quelle, che già ho dette. De' contorni delle prouincie non si possono dar'altre misure ò forme, se non quelle, che con gli occhi stessi ne han veduto coloro, che l'hanno poste in disegno. Et è solamente da auuertire, che oue pur quei primi, che han fatti, & fanno Mappamondi ò Tauole particolari, hauesser preso errore ancora in questi contorni, si correggano da chi ne è meglio informato, come parimente con più uerità che se n'habbia si correggono tutti gli altri errori, che vi si truouano.

Della diuisione dell'Orizonte materiale, & de' numeri, che in esso s'hanno à notare, s'è detto auanti quanto bisogna. De i nomi de' venti, che ui si scriuono, si dirà nel Settimo Capitolo, cioè che ha da seguirsi non molto più sotto à questo, oue si dirà della carta del nauicare.

Et con tutto questo, che fin qui s'è detto, si uiene ad esser pienamente mostrato tutto il modo di formar la palla della descrittione uniuersale di tutto il mondo, così nella parte materiale, come nella formale. Et insieme si viene ad esser compreso tutto quello, che può appartener nel far cotal descrittione vniuersale in piano, & ancora la Tauole particolari, & se pur'in questa in piano restasse alcuna cosa da intendersi da gli studiosi, si finirà di narrar'à pieno con quello, che s'ha da dire nel Capitolo, c'ha da seguir'ora, cioè,

DEL MODO D'INTENDERE, di misurare, & d'adoperar le Tauole di Tolomeo. Cap. VI.

SI è detto & replicato più uolte per questo volume, che tutto questo composto, ò aggregato di terra & d'acque, cioè questo nostro inferior mondo, è di forma sferica com'vna palla. Et che di tutta la sua superficie, ò di tutta la sua circonferenza Tolomeo non hebbe cognitione se non d'vna sola quarta parte. Percioche quantunque egli pur diuisasse vn Parallelo di là dall'Equinottiale uerso l'Austro sedici gradi, che uerrebbono ad essere da 960. miglia nostre, si uede tuttauia, che di tutto questo Parallelo non ne passa à descriuere se non fin'ad 15. gradi, & quegli ancor molto ombratamente, & pur solo quanta è una sola punta, che in tutta la sua maggior larghezza di tutti quei luoghi unitisi insieme, non comprende meza quarta di lunghezza, cioè da Leuante in Ponente. Et poi dalla parte di Settentrione non arriua più che à 63. gradi, che gliene vengono à mancar 27. per arriuar à 90. che è vna quarta di tutto il Meridiano, cioè dal nostro Polo a l'Equinottiale. Ora perche della descrittione uniuersale, così antica di Tolomeo, come nostra, si è detto quanto occorreua sopra i disegni stessi, cioè nelle inscrittioni, che si son venute facẽdo dauanti à ciascuna Tauola in disegno, dirò qui ora delle particolari in quãto al modo dell'intenderle & del misurarle, che seruirà pur'anco, alle vniuersali in quel che bisogna.

Si ha dunque na imaginare, che ciascuna Tauola particolare in disegno, sia un pezzo della superficie della palla vniuersale. Il qual pezzo sia come la scorza d'un melo, ò d'vn persico aperta, & distesa in piano. Tutte si hanno da intendere, che dalla parte di sotto, cioè da quella più bassa verso i nostri piedi nel foglio habbiano l'Equinottiale, & tanto lontano ò uicino, quanto dimostrano i numeri de' gradi, che sono scritti ò notati nel margine, cioè dalle parti destra & sinistra per lungo, ò da basso in alto. Percioche cominciando da basso in detti margini si uedrà il primo numero quanto sia, & tanto s'intenderà tutto quel Parallelo, cioè tutto quello spatio della detta parte destra & sinistra, come per essempio, nella prima Tauola d'Europa, che è dell'Ibernia, & dell'Inghilterra, incominciando da basso del foglio ne i lati destro & sinistro, troueremo il numero 52. che ci fa sapere, come i luoghi compresi sotto quel Parallelo, cioè tutti quelli, che vengono à star'attrauerso di quella Tauola sotto quel Parallelo, ò quella linea, che si tira dal 52. sinistro al 52. destro sono discosti dall'Equinottiale 52. gradi. Et altrettanti à punto, cioè 52. gradi s'intende, che l'Orizonte di quei luoghi habbia il Polo eleuato sopra di se. Percioche sappiamo per cosa certa, che l'Equinottiale è lontano sempre da i Poli 90. gradi. Onde chi è sotto l'Equi-

nottiale non ha il Polo in alcuna altezza, ma gli ha ambedue nell'Orizonte. Et quanto poi i luoghi, ò gli huomini si vengono scostando dall'Equinottiale, tanto un Polo si verrà loro à discoprirsi & alzarsi, & tanto similmente l'altro à coprirsi, ò ad abbassarsi dal loro Orizonte. Et perche à quei, che non sono molto introdotti, questa cosa si faccia bene intendere, dico, che presupponendo quello) che di sopra si è detto, cioè che queste Tauole sieno pezzi della palla, che rappresenta il globo della terra, & dell'acque, & che sieno come scorze di melo, ò di persico, distese in piano, noi ora uerremo à far che questo tal pomo ò persico sia la nostra palla, che disopra habbiamo fabricata, & formata col suo Equinottiale, co i Poli, co i Meridiani, &c. Ouero imaginiamoci, ò facciamo ancor con effetto, che la nostra già detta palla sia di tal materia, che possa facilmente tagliarsi, & scorticarsi, come fa un melo, ò vn persico. Et cosi essendo, ce la costituiremo dauanti sopra d'vna tauola, ò vna banca, & faremo, che l'vn polo tocchi la tauola, ò banca & l'altro stia diritto di sopra, in modo, che vedremo l'Equinottiale cingerla in mezo, & sarà la detta palla come se stesse un'huomo sopra tal banca ò tauola, & che la sua testa fosse il Polo Artico, i piedi l'Antartico, & la cintura sua di mezo fosse l'Equinottiale. Piglieremo allora il coltello, & cominciando giusto in mezo à quella cintura, & diritto à i Poli, taglieremo la detta palla, & anderemo col coltello passando oltre verso l'Asse, & i Poli, & taglieremo ancor'essi per mezo, & procedendo oltre, arriueremo alla schiena della palla, & a toccar la sua pelle. Oue ci fermeremo senza tagliarla, ma lasceremo, che in quella sola poca pelle la balla resti attaccata, essendo tagliato tutto il resto rimanente. Allora col coltello scorticheremo l'una & l'altra di dette due meze balle, buttando uia quel di mezo, & tenendoci solamente la pelle. Laquale poi schiacceremo, & distenderemo sopra d'un piano, fermandouela con colla ò chiodi, che verranno ad essere due tondi insieme, come chi sopra d'vna tauola mettesse due taglieri di legno, l'uno presso all'altro, ma che fossero uniti nella congiuntura oue si toccano, & che per trauerso d'ambedue fosse una cinta ò riga larga, segnata dall'un capo all'altro. Tutto questo, che io ho detto, è facilissimo ad imaginarsi, ò comprendersi con la mente, & facilissimo sarebbe ancora il farlo effettualmente con un ballone da giocare, tagliato per mezo, & poi schiacciato, ò disteso sopra d'una tauola, come della scorza della palla si è detto. Ma tuttauia, chi ne vuol pur vedere il disegno, passi auanti pochi fogli in questo stesso volume, & trouerà posta per prima figura l'Vniuersal nuouo, cioè il disegno Vniuersale di tutto questo mondo nostro, secondo che al presente se n'ha notitia. Et questo modo è il migliore, & il più perfetto, che possa trouarsi per rappresentar tutta la superficie della terra in piano, & non solamente non fu saputo da Tolomeo, ma nè anco da tutti gli altri moderni, che han dati in luce libri di Geografia, ò Tauole, ò Mappamondi. Percioche tutti fin qui i moderni hanno fatti i lor Mappamondi una sola di dette meze balle, come si può veder ne i Tolomei Latini, ne gli Italiani auanti à questo, & in tanti bei Mappamondi, come quello d'Orontio in forma di core, & più altri, che tutti sono andati aggirandosi col pensiero in una sola superficie della palla in perspettiua, cioè in quella meza palla sola, che l'huomo può vedere tenendosela dauanti, imaginandosi in tai lor disegni, che l'altra meza parte s'intendesse ascosa sotto à quello, ò dall'altra parte, si come ancor rimirando la palla materiale, non ne possiamo in una uolta veder se non la meza parte sua. Et per questo conuenendo pur presuporsi, che quella superficie, che essi mostrauano si douesse imaginar'aggirata, ò riuolta intondo, come è la palla, s'andauano ingegnando di cominciare i numeri delle graduationi in mezo dell'Equinottiale. Il che tutto seruiua ben' in vn certo modo al meglio che fosse possibile, ma in effetto non si rappresentaua con esso la vera sembianza della sfera in piano à gran lunga cosi ragioneuolmente, & perfettamente, come si fa con quei due circoli, che rappresentano tutta la palla distesa, ò schiacciata, come nella loro inscrittione si può vedere. Et l'Vniuersal Mappamondo d'Orontio, & gli altri buoni auanti à questo si son fatti in forma quasi di core, percioche nella parte superiore, oue s'imagina il Polo Artico s'imagina nella balla ò in quella sua scorza distesa, esser tagliato ò tolto via quello spatio sotto il Polo, che è ancora inaccessibile, ò incognito, che sono da 10. gradi, cioè da 80. fin à 90.

Qvesti Mappamondi vniuersali adunque, vsati di farsi fin qui con vna sola superficie d'vn circolo solo, hanno alla testa il Polo Artico, disotto, ò à piedi il Polo Antartico. Da man finistra l'Occidente, dalla destra l'Oriente, & in mezo l'Equinottiale. Onde da i lati per lungo, cominciandosi in mezo sopra l'Equinottiale, si ha il numero 10. & si camina

insuso

in suso verso il nostro Polo à 10 à 10, fin'ad ottanta, & cosi ritornando al medesimo Equinottiale, nella medesima estremità, ò nell'estremo suo Meridiano medesimo, oue habbiamo trouati i detti numeri andando in suso verso l'Artico, trouerеmo ora i medesimi, cioè 10, sotto l'Equinottiale, & poi 20, 30, 40, 50, 60, 70, & 80, per vltimo presso al Polo Australe. Tolomeo, il quale, come s'è più volte detto, non fece la sua descrittione se non vn solo Parallelo di 16 gradi sotto l'Equinottiale, tiene il medesimo modo nel suo Mappamondo, ò per dir forse meglio, lo tengono quei che l'han posto in disegno, secondo che egli con le parole n'ha diuisato. Et poi che egli dall'Equinottiale in giuso verso l'Ostro non descriue nulla, & non si serue di quello spatio, lo taglia via tutto, come disutile, per non volersi ingombrar' in quello spatio fuor di proposito. Et pur del detto circolo, tenuto da gli altri il suo vniuersale non contiene se non la metà, con 16 gradi soli di più, cioè dall'Equinottiale 80 gradi in suso verso il Polo Artico, & 16 in giuso verso l'Antartico, come nella figura stessa, che fra quelle nuoue, che seguiranno qui appresso, è la seconda, & coloro, che l'han disegnato, ò ordinato, l'han chiamato Typus Vniuersalis Tolomei, cioè Vniuersal forma della descrittione di Tolomeo, sopra del quale quello, che oltre à quanto qui s'è detto, ci resta da sapersene, io ho detto nella stessa inscrittion sua sopra il disegno.

Nelle Tauole vniuersali cosi Tolomeo, come i moderni tutti han tenuto quest'ordine, che quelle prouincie, le quali non passano di quà dall'Equinottiale, cioè nel foglio verso il petto nostro, se tenemo il libro colcato, ò verso i piedi, se lo tenemo dritto, hanno disegnate in modo, che l'estrema linea da basso sia l'Equinottiale, sì come sono tutte quelle dell'Europa, tre dell'Africa, & diece dell'Asia. Alla quarta poi dell'Africa, & all'vndecima & duodecima d'Asia, han fatto l'Equinottiale non vltimo da basso come in tutte l'altre, ma con tanti gradi sotto à lui, quanti i luoghi descritti in esse vengono ad esser'australi, ò di quà dall'Equinottiale verso l'Austro, ò Mezogiorno, come nelle stesse Tauole di Tolomeo antiche poste in disegno nel suo libro, che è qui d'auanti si può vedere.

Nelle moderne, i moderni hanno pur seruato il medesimo stile, ò modo. Et in quelle, che sono Australi del mondo nuouo hanno fatto l'Equinottiale tanto in mezo alla Tauola, quãto i luoghi in essa descritti hanno di sotto occupati gradi da esso Equinottiale verso il Mezogiorno. Et in alcune perche non parea loro di poter ben' accomodare il disegno, & il sito delle prouincie, hanno mutato ordine, facendo l'Oriente & l'Occidente d'alto in basso, nel foglio della carta, & i Poli à destra, & à sinistra. Il che anco ad alcuni par fatto con ragione per voler mostrar, che quei popoli cosi habbiano disposto il sito della sfera loro. Ma però in questo s'ingannano, come si potrà facilmente conoscersi doppo la dimostratione, che io in questo proposito della Eleuation del Polo, che sia la medesima con la lontananza de' luoghi dall'Equinottiale, intendo di mettere. Percioche in questo io ho veduto non solamente molti Matematici con le scritture, & moltissimi ancor mediocremente introdotti, ma molti ancora non infimi Matematici con le parole mostrare, ò di non possedeｒ questa cosa molto bene, ò di non saperla molto ben dimostrare altrui. Pare à molti, che essendo nella palla materiale i Poli sempre vgualmente lontani dall'Equinottiale, cioè 90 gradi per ogni verso, se la palla si muoue sopra i suoi poli girandosi l'Equinottial solo attorno stando i Poli fermi, non si possa veder quella Eleuation di Polo sopra l'Orizonte, che sia puntalmente tanta, quanta la lontananza dal luogo, ò dalla persona, che ha tal Polo cosi eleuato, sia da esso Equinottiale. Et che se noi nella sfera ò palla materiale vogliamo effettualmente alzare il Polo sopra l'Orizonte, si vede senz'alcun dubbio, che si vien seco ad alzar'anco l'Equinottiale, & à far la medesima mutatione tutti i luoghi, che in essa palla sono scritti. Onde non possono venire in niun modo ad hauer la medesima lontananza dall'Equinottiale, & la medesima eleuatione, ò altezza del Polo sopra l'Orizonte, che noi di sopra habbiamo detta, & che afferman tutti coloro, che di questo scriuono. Et più manifestamente pare à costoro di quasi toccar con mano questa sconueneuolezza, & questa impossibilità nelle Tauole stesse di Tolomeo, nelle quali noi diciamo auenir questo, che già s'è detto del discostarsi i luoghi dall'Equinottiale, & alzarsi loro il Polo sopra l'Orizonte. Percioche per vn'essempio solo prenderanno quel medesimo, ch'io di sopra allegai, cioè la prima Tauola d'Europa, che è l'Ibernia, & oue si uede, che il primo numero da basso sopra l'ultima linea, che attrauersa la Tauola, la qual' habbiamo detto, che s'intenda per l'Equinottiale, è 52, & si disse che i luoghi compresi sotto quel Parallelo sono 52 gradi lontani dall'Equinottiale, & che hanno parimente il Polo eleuato 52 gradi. Il che pare à

costoro sensatissimamente, che nella stessa carta si truoui falso. Percioche noi habbiamo già detto, che in tutte quelle Tauole da man sinistra è l'Occidente, dalla destra l'Oriente, in cima, ò di sopra è il Polo Artico, & in fondo, ò di sotto è l'Antartico. Onde si vede chiaramente, che stando il numero 52 in fondo, cioè da man sinistra & da man destra sopra l'Equinottiale, non può mostrare, che quel Parallelo sia 52 gradi lontano dal Polo, vedendosi, che il numero da alto vicino al Polo è 63, che da esso à quel Parallelo inferiore, che ha 52 per numero, non vengono ad esser se non XI gradi. Et però dicono, che è manifesto alle mani toccando, non che à gli occhi, che quel Parallelo, ò quei luoghi, che hanno il numero 52, & sono 52 gradi lontani dall'Equinottiale, hanno XI gradi il Polo alzato sopra di loro, non 52, come io ho detto, & tutti i Matematici affermano. Questa cosa, come pur toccai di sopra, si vede procurata di spiegarsi da più d'uno, & con molte parole, & ragioni, & per certo tutti lo dicono benissimo inquanto à se stessi, ma non però in modo, che dimostratiuamente se ne facciano capaci molti mediocremente introdutti nelle Matematiche, non che principianti, ò rozi. Et però uolendo io prouar di spiegarla in modo, che l'intendano se è possibile, ancor coloro, che non hanno pur' i primi elementi della Geografia, farò prima sette fondamenti, ò presuppositi, tutti tratti la maggior parte dalle cose già tocche à dietro.

Il primo, è che in tutte queste Tauole particolari di Tolomeo, così antiche, come moderne, quando si dice, che da capo, ò in cima d'esse, è il Settentrione, & da basso è l'Austro, s'ha da intendere, che questo Austro non sia nella carta, ma si intenda sotto d'essa, cioè sotto quell'ultima & estrema linea, che s'è detto star per l'Equinottiale, come puntalmente, chi tirasse vna croce in un foglio di carta in mezo, & poi tagliasse quel foglio attrauerso, gittando uia la parte di sotto, & serbandosi quella di sopra, hauendo battezato, che la linea, ò trauersa di mezo in quella croce fosse l'Equinottiale, la cima ò testa sua fosse il Settentrione, il piede, ò la parte di sotto fosse l'Austro, ò Mezogiorno, & le braccia d'essa fosser l'una l'Occidente, & l'altra l'Oriente. Questo foglio adunque così tagliato attrauerso in mezo, giusto sotto & attaccato alla linea trasuersale, sono tutte le Tauole antiche di Tolomeo. Fuor che la quarta dell'Africa, & l'vndecima & duodecima dell'Asia, oue il foglio è tagliato alquanto più basso, che la detta linea attrauerso, che sono quei 16 gradi sotto l'Equinottiale, che di sopra s'è detto più volte essere stati conosciuti & descritti da Tolomeo in quelle prouincie. Et però di quella nostra croce in quel foglio, cioè di tutto quel foglio stesso noi faceuamo, che dal mezo in giuso, (che è dall'Equinottiale in giuso, inquanto alle Tauole, ò al foglio) la parte da basso, cioè tutto quello spatio, che è dalla trauersa della croce fin'al basso, si intende la parte Australe. Tutto il mezo dalla trasuersale in suso s'intende la parte Settentrionale. Et queste due parti tagliate per lungo dalla linea dritta della croce, hanno nella parte sinistra l'Occidente, & nella destra l'Oriente, che s'è detto & replicato douersi intendere in ciascuna Tauola. Là onde, (come cominciai à dire) la parte Australe non è espressa, ò non si vede effettualmente nelle dette Tauole, ma ui si intende, per saper l'ordine & la situatione delle Tauole, non perche serua, poi che in essa Tolomeo non fece descrittione, se non in quelle poche Tauole, in quei soli 16, ò 15 gradi.
Nelle Tauole del Mondo nuouo, che hanno l'America, & glialtri luoghi Australi, si fa l'Equinottiale non in fondo della Tauola, come in dette antiche, ma in mezo, ò tanto alto sopra il fondo della Tauola, quanti sono i gradi, che quei luoghi occupano, ò comprendono dall'Equinottiale uerso l'Austro. Et in tai Tauole del mondo nuouo si veggono ne i meridiani destro & sinistro per lungo, ò per altezza loro esser notati i numeri de i gradi col medesimo ordine sotto & sopra l'Equinottiale, cioè à cinque à cinque, ò à diece à diece, ò ad vno ad vno, così andando dall'Equinottiale in suso, come venendo da esso in giuso. Percioche il medesimo modo s'è detto più volte adietro, che si tiene nella parte Australe, che nella Settentrionale, & i Paralleli di quella si chiamano, come quei di questa, variandosi solo con la parola ANTI, Greca, ò CONTRA, nostra.

Il SECONDO presupposito, ò fondaméto, ch'io proposi, è, che quantunque le linee di queste Tauole sopra la carta, sieno distese, ò piane, elle tuttauia s'hanno da intendere, ò imaginare inarcate circolarmente, hauendo noi già detto più volte, che la descrittione in piano, non è altro, che la sferica schiacciata, ò distesa, & che queste Tauole s'imaginano come pelle della sfera, ò scorze di pomi, ò d'Aranci, scorticate da essi, & schiacciate, ò distese in piano. Et però questi fogli delle Tauole s'hanno da intendere, come se colui, che gli legge, se gli

se gli alzasse sopra la testa,& gl'inarcasse per farsene cappello, ò scuffia, & che la parte Australe gli verrebbe à star dietro alle spalle, & la Settentrionale dalla parte del viso.

Il TERZO è, che quantunque nella sfera, ò palla materiale, si notino & facciano i Poli, l'Equinottiale, il Meridiano, e i Paralleli, tuttauia tutti questi si intendono esser propriamente in cielo, non in terra. Ma che però in terra s'imaginan poscia che sieno, come ombra cadente da quei del cielo, ò del primo mobile. Là onde ancorche nella sfera materia le noi facciamo effettualmente l'eleuatione del Polo, girando la palla col Meridiano in taglio sopra l'Orizonte, nondimeno tal dimostratione si fa cosi manualmente per vn'essempio à far comprender la forma della vera eleuatione, che si fa à i nostri Orizonti, del vero Polo, che è in cielo, & non perche effettualmente i Poli sieno nella nostra terra, nè che el la si volga cosi, come noi manualmente volgiamo la palla, che così si verrebbe à dire, che la terra fosse mobile, & l'Orizonte stabile, & che non l'Orizonte, ò ancora i cieli si variassero alla terra, ma la terra à loro, che sarebbe cosa sconcissima.

IL QVARTO fondamento, ò presupposito è pur come principio notissimo nelle Matematiche, cioè, che il cielo sia tondo, & che s'aggiri circolarmente intorno alla terra, la quale sia di forma tonda, ò sferica.

IL QVINTO, che questo aggirarsi del cielo si faccia sopra i Poli del mondo, i quai Poli non si muouano mai in alcun modo del luogo loro.

IL SESTO, che in quanti gradi è diuiso il cielo, in tanti parimente sia diuisa la terra, & che à ogni grado in cielo risponda proportionalmente vn'altro grado in terra. Et chi vuol ben'intender questo dimostratiuamente, prenda un tagliere di legno, ò tiri col compasso vn circolo grande in un foglio di carta. Et poi nel mezo di cotal circolo, ristringendo il compasso tiri un'altro circoletto piccolo. Venga poi tirando linee, che drittamente attrauersino cosi il circolo grande, come il piccolo, facendo prima una croce, poi tirando linee ne gli angoli di essa croce, & venga facendo come una stella, con tanti raggi, ò tante parti, quante egli vorrà, tirando però sempre le linee, che uengano à tagliar per qual si uoglia verso cosi l'vn circolo come l'altro. Vada poi nel circolo di sopra, & in ciascuno spatio di quelle parti segni ò noti i numeri ordinatamente, & in quei medesimi spatii sotto à quelli Poli i medesimi numeri nel circolo piccolo, che trouerà esser tanti spatii nel circolo piccolo inferiore, quanti nel grandissimo superiore. Et così uedrà effettualmente il modo della proportione & della corrispondenza de' gradi della terra con quei del cielo.

IL SETTIMO, & importantissimo fondamento ò presupposito ha da esser questo, cioè, che l'Orizóte, come di sopra si disse, è vn circolo, ilquale s'imagina che tagli il cielo in due parti intorno à noi, l'una lasciandone sopra la nostra uista, & l'altra ascondendoci sotto. Circolo s'è detto di sopra, & qui si replica, per chi n'ha bisogno, che non è quello, che noi communemente diciamo cerchio, come quello delle botti, ò delle scatole, ò altri tali. Ma è una figura piana contenuta da vna sola superficie &c. Et per parlar, come conuiene per farsi intendere à chi non sa, dico, che un tagliere da carne, è un uero circolo, se non che i Matematici imaginan'il circolo senz'alcuna grossezza ò profondità, ma queste sottilezze imaginarti non importando ora al nostro proposito, presupponiamo, che un tagliere, ò un fondo di botte, ò di scatola, ò una tal cosa di ferro, ò rame, sia vn circolo grandissimo. Ilquale posto sotto i piedi nostri, si stenda tanto in tondo, che arriui fin doue può arriuar la uista nostra à toccar quella circonferenza di cielo, che è sopra la superficie della terra, ò di cotal tagliere, che cuopra tutta tal superficie di essa terra. O' per farci ancor meglio intendere, imaginiamoci di stare in tal camera à uolti, & che sia fatta tutta tonda, dal solaro in suso. Oue le parti & il coperchio in tal camera sarà il cielo, & il solaro piano sotto i nostri piedi sarà l'Orizonte. Voglio metter'ora in consideratione & in presupposito, che se uno stia sopra d'vn altissimo monte, & uogliamo diuisar qual sia il uero Orizonte suo, dobbiamo imaginarci, che sotto de' piedi suoi sopra cotal cima di monte sia vno di cotai gran taglieri, che si stenda tanto in largo, quanto la uista sua d'ogn'intorno fin alla circonferenza del cielo, che rada ò tocchi la superficie di esso tagliere. Percioche se noi uolessimo diuisare, che cotal Orizóte à colui che sta sopra la detta cima di Montagna, fosse la terra, che è nella pianura à piedi di essa montagna, ne seguirrebbono molte sconueneuolezze, dellequali l'vna sarebbe, che se noi imaginassimo cotal monte esser giustamente sotto l'Equinottiale, oue sappiamo che ambedue i Poli sono nell'Orizonte, si verrebbe à fare, che colui, ò quella città, che stesse in cima à quel monte, non hauesser'alcun Polo sopra

pra di loro, ma' ambedue sotto i piedi, poi che il loro Orizonte sarebbe nell'estremità della pianura, che fosse à piedi di tal montagna. Et più altre sconueneuolezze ne seguirebbono. La onde per venir' ora con questi fondamenti ò presupposti alla dimostratione di quanto disopra proposi per prouare, che quanto il luogo s'allontana dall'Equinottiale, tanto l'vn Polo se gli alza sopra l'Orizonte, dico, che si tiri un gran circolo sopra d'vn foglio, ò d'una tauola, & in mezo à lui se ne tiri vn'altro piccolo, che pur come disopra ad altro effetto s'è detto, il grande sarà il cielo, & il piccolo la terra. Diuidasi dunque così quello di sopra come quello di sotto in 360. parti equali, ò quante vogliamo, tal che l'vna uerrà proportionatamente à star sotto l'altra, cioè che al numero 90. di sopra, risponderà proportionatamente dritto sotto à lui il numero 90. nell'altro circolo inferiore, & così tutti gli altri. Ora nel mezo di cotai circoli cioè d'alto in basso si tiri vna linea, che imaginandosi che quel foglio sia gonfio & colmo, come sta la palla, quella linea uerrà ad esser l'Equinottiale. Poi imagineremo ò segneremo un quadretto in cima del circolo piccolo, che uerrà ad esser puntalmente sotto l'Equinottiale, & imagineremo che quel tal quadretto sia una città nella superficie della terra in quel luogo. Onde cotal città uerrà ad hauer la sfera retta secondo quello, che nel primo Capitolo s'è diuisato, & però hauerà ambedue i Poli nell'Orizonte. Tirando dunque una linea al piè di quel quadretto in cima del circolo piccolo fino alla circonferenza del circolo grande, dirittamente in piano uerremo ad hauer quel tagliere grande sotto il piede ò fondo d'essa città, che qui disopra nel settimo presupposito s'è detto essere il uero Orizonte. Et così nelle estremità del detto tagliere, ò Orizonte, hauerà i Poli quella città, ò quell'huomo, che starà nella superficie di quel corpo sferico, rappresentato con quel piccolo circoletto sotto il circolo grande cioè colui, che starà qui in terra sotto l'Equinottiale, & però in niun grado lontano da esso Equinottiale. Verremo poi con la penna, ò con la punta d'vn coltello à fingere, che il sopradetto huomo, che già è sotto l'Equinottiale, se ne parta, & uenga caminando pur sopra la superficie di quel corpo tondo rappresentato in quel circoletto, cioè, sopra la superficie della terra, & camineremo noi con la punta del coltello ò del dito fino à 10. ò 20. gradi, ò quanti uogliamo, & quiui fermati tireremo pur'un'altra linea attrauerso fino alla circonferenza del circolo grande, che uenga à far l'Orizonte di quel luogo, come facemmo l'altro disopra, & troueremo manifestamente, che quel polo, il quale prima ci era nel primo Orizonte, cioè in quello della città sotto l'Equinottiale, starà tanto sopra questo Orizonte, secondo quanti gradi con la punta del coltello noi haueremo caminato ingiuso, allontanandosi dall'Equinottiale. Et così troueremo con l'esperienza chiarissima, che il medesimo ci auerrà sempre quanto più uerremo allontanandoci dall'Equinottiale, & caminando uerso la parte Australe ò Settentrionale. Et impareremo, che quantunque si usi dire, che il Polo s'inalza à noi, tuttauia la uerità è, che non il Polo si ci inanza, ma noi ci abbassiamo al Polo, onde ci par poi, che il Polo si ci sia alzato, ò scoperto sopra. Et per meglio finir d'intender tutto questo habbiamo da ricordarci per cosa certissima, le due cose notissime, & molte uolte replicate, cioè l'vna che i Poli nel cielo non si muouono mai, ma stan sempre fermi in un luogo medesimo, perche il cielo possa regolarmente muouersi sopra ò d'intorno à loro. Et l'altra, che la terra è ancor'ella immobile & stabilissima, nè mai si muoue un minimo punto à destra nè à sinistra, nè giuso ò suso. Onde tutta la terra, inquanto al suo uniuersale, ha sempre una stessa situatione co i Poli, & non la varia mai, ma inquanto à i luoghi particolari cõuiene à forza che l'vna habbia diuersa situatione dall'altro con essi Poli. Laqual variatione si uenga facendo secondo che tai luoghi si allontanano dal colmo d'ella, & si uengono auicinando all'estremità sue, nel modo, che gia mi pare, che pienamente sia spiegato, & se forse con souerchie parole à gl'intendenti, ò introdotti, non però con souerchie à gli altri bisognosi & desiderosi d'intendere, & imparare, per li quali più che per altri io proposi di far tutte queste fatiche sopra questo libro.

RACCOGLIENDO dunque da quanto s'è detto, tutto quello, che appartiene all'intendimento delle Tauole, & al saperlo misurare, & aggiungendoui breuemente quanto bisogna, noi habbiamo in esse dalla man sinistra la parte Occidentale, dalla destra l'Orientale. Et questa si dice la lunghezza. Habbiamo nella cima, ò parte loro superiore il Settentrione. Et nell'inferiore ò da basso il Mezogiorno, ò Austro. Ma tuttauia questa parte Australe s'intende esser più à basso, cioè come se il foglio ò il disegno fosse tagliato dal mezo ingiuso. Tal che l'vltima linea, che è come piede ò fondamento della Carta ò Tauola, si ha

per l'

per l'Equinottiale, & in essa si notano i numeri de' gradi per quel uerso suo, cioè da Occidente in Oriente, che s'è detto esser la lunghezza. Quelle linee nell'altra estremità delle Tauole, che sono da alto in basso s'intendono per Meridiani, che tirano da Settentrione uarso l'Austro, ma finiscono nell'Equinottial, come è detto, per imaginarsi quiui esser tagliata via la parte Settentrionale, poi che in essa quelle Tauole non hanno luoghi ò città ueruna, se non in qnelle tre, quarta d'Africa, & xi. & xii. d'Asia, che pur ue n'hanno qualcheparte, & l'Equinottiale si fa in esse alquanto più alto, che nell'altre. Et in quelle poi del mondo nuouo, che sono sotto l'Equinottial verso l'Austro, si mette l'Equinottial tanto in alto nella Tauola, quanto quei luoghi gli stanno discosto ò sotto.

Per questo uerso, d'alto in basso, cioè da Settentrione all'Equinottiale ò in Austro, si chiama, la larghezza della Tauola, & ne i Meridiani estremi, cioè di quà & di là detta Tauola, si notano i numeri de' gradi loro. Et per questo uerso d'alto in basso nelle Tauole, cioè da' Poli all'Equinottiale, ò dall'Equinottiale à i Poli, si fa la misuratione delle miglia, & ad ogni grado di tal Latitudine, ò Larghezza si assegnano 500. stadii antichi, che ad otto stadii, & non so che di più per ogni nostro miglio Italiano, uiene ogni grado à contener 60. di tai nostre miglia. Et se Eratostene scrisse, che nō 500. ma 70. stadii rispondeuano in terra ad ogni grado in cielo, si uede oggi manifestissimamente, che egli disse male, & Tolomeo disse bene, assegnandone solamente 500, come è già detto. Se dunque noi vogliamo nelle Tauole veder quante miglia vn luogo sia lontano dall'altro, noi primieramente per andar giusti tireremo con vn filo vna linea dattrauerso in quei due Meridiani estremi. Il qual filo venga à passar giusto in mezo à vno di detti luoghi, cioè, che il filo stia dietro così dall'un capo come dall'altro, che però si notano i medesimi numeri sopra d'ambedue quei Meridiani di qua & di là dalle Tauole, & metteremo per essempio, il filo, che stia così sopra diece, ò venti &c. del Meridiano, come sopra diece, ò venti &c. del destro. Et il medesimo faremo nell'altro luogo, che noi vogliamo. Et hauendo così quei fili, ò ancor linee tirate con gesso, ò altra tal cosa da potersi cancellare per non ingombrar le Tauole, piglieremo il compasso, & metteremo l'una sua punta sopra d'una di cotai linee, & l'altra punta sopra l'altra linea, & vedremo quali gradi sien dall'uno all'altro, & così haueremo la distanza loro dando ad ogni grado 60 miglia nostre, come è già detto. Ma perche in effetto questa cotal via di misurare non riesce sempre molto giusta, & massimamente quando i luoghi sono sotto diuersi Meridiani, & ui si ricercano molte regole per hauerla giusta. Sogliono i moderni nelle Tauole segnare vna certa scala, la quale chiamano Scala delle miglia. Oue non è altro che fare, se non aprir'il compasso, & stenderlo da vn luogo all'altro di quei, che sono nelle Tauole, & appresentar poi quel compasso così aperto alla detta scala, & quiui si ueggon chiarissimamente tutte le miglia, che son lontani l'uno dall'altro, che certo quando tai luoghi son posti giusti nelle Tauole, & quella scala ui si fa che risponda ancor'ella giusta, è cosa molto vaga, & molto vtile. Dalle regole, che mette Gemma Frisio nel suo libro de vsu Globi, & anco quelle del Taisnero de vsu Sphæræ, si possono trarre modi bellissimi da hauer giustissimamente le miglia, da vn luogo all'altro, quando il globo, ò la sfera sien fatti, come si conuiene separatamente, & anco nella palla sola, si può hauer l'effetto della palla & della sfera, come io di sopra ho toccato, che Curtio Gonzaga è già ottimamente incaminato à far la sua balla, volendo che serua parimente per Meteoroscopio, & che mostri regolatamente le stelle fisse, che di tempo in tempo vengono à star sopra la testa di ciascun luogo.

Auuertasi per chi n'ha bisogno, che quantunque si sia detto, che la parte in cima della Tauola s'intende Settentrionale, & quella in piede, ò in fondo s'intende Australe, & che la linea estrema in fondo si prende per l'Equinottiale, questo non si fa falso nè mal detto per vedersi, che così da alto, come da basso, in tutte le Tauole si notano, ò segnano i medesimi numeri. Percioche, per quel verso d'alto in basso, s'intende sempre da vn luogo à l'altro tirato vn Meridiano, onde tutti i luoghi che stanno in quel Meridiano, hanno la medesima graduatione così l'uno, come l'altro tutti. Et però si notano i numeri così da capo, come da piedi, perche volendo veder la graduatione d'un luogo, che sia suso ad alto, non mi conuenga caminar con la uista in giuso dritamente, ò col dito per ueder che grado sia quello di cotal luogo, ò Meridiano. Et così si fa parimente per l'altro verso, che pur si notano per il medesimo rispetto i numeri da ambedue i lati. Il che fu insegnato da Tolomeo

nel fine

nel fine del primo Capitolo dell'ottauo libro. Et io pur lo distesi con le mie annotationi sopra quel Capitolo.

Se poi noi volessimo vedere in Tauola qualche luogo, che in queste di Tolomeo, ò altre per questo libro, ò altroue non fossero in disegno, habbiamo da saper primieramente quanti gradi di lunghezza & larghezza habbia quel luogo, & saputigli, verremo à quella Tauola, che sarà della sua prouincia, cioè se quel luogo è di Francia, verremo alla Tauola della Francia, se d'Italia à quella d'Italia, & così dell'altre, & quiui troueremo quei numeri di tal lunghezza & larghezza di quel luogo, & con due fili, ò con due linee tirate con gesso, verremo à far la croce, ò l'angolo fra la lunghezza, & la larghezza sopra quella Tauola, & in quell'angolo, ò in quella incrociatura sarà il vero sito di quel luogo, che noi vogliamo.

Et questo può bastar pienamente per dichiaratione di quanto si conuien sapere per intender le Tauole, così di Tolomeo, come ogn'altra, che in libro, ò da se stessa ne vada attorno, ò si possa fare.

DELLA CARTA DA NAVIcare, & del modo d'intenderla & d'adoperarla. Cap. VIII.

L'ARTE del nauicare, che ne i tempi antichi si seppe tanto imperfettamente, si vede oggi arriuata à grandissima & marauigliosa perfettione. Et quantunque la maggior parte de' marinari, & de' piloti si gouerni in vn certo modo più con la pratica, che con la teorica, ella è tuttauia fondata quasi tutta ne i principii & nelle regole della Geografia. Ma si come la Geografia è fondata in quelle due cose, che Tolomeo dice nel secondo Capitolo, cioè nelle misure Geometriche, & nelle cose apparenti in cielo, questa del nauicare dalle misure Geometriche, ha pochissimo ò niun sostegno, ò aiuto, se non quanto per lunga esperienza si è venuto facendo giudicio, che un luogo in mare sia tante miglia lontano dall'altro. Ma nelle cose apparenti in cielo, & principalmente nel Sole, nella Luna, & ne i Poli ella ha quasi tutto il suo fondamento. Et con hauer da non molti anni adietro ritrouato quel miracoloso istrumento del bussolo da nauicare per mezo della Calamita, si vede hauer fatto ancor grandissimo frutto alle cose della Geografia, poi che con quella ancor di notte tenebrosa, si può saper la linea Meridiana, così in terra, come in acqua. La qual saputa, si viene à saper conseguentemente l'Oriente, l'Occidente, & il Settentrione. Percioche sempre che noi habbiamo il luogo dritto della Tramontana ci riuolgiamo col uiso verso quella, & sappiamo per cosa certissima, che dietro alle nostre spalle, cioè incontra dirittamente alla Tramontana, è il Mezogiorno, ò l'Austro, dalla nostra man dritta è il Leuante, & dalla sinistra il Ponente. Habbiamo similmente veduto nelle mie annotationi, sopra il quarto Capitolo del primo libro di Tolomeo, quanto il bussolo della Calamita serua à trouar la lunghezza delle lontananze di ciascun luogo, per via di quel mio istrumento, ch'io quiui ho posto, onde in ogni notte serena si può far quello, che da Tolomeo, & da tutti gli altri Matematici antichi non si potea fare se non per via degli Eclissi, che conueniua aspettarli anni interi, & se poi ci sfuggiua quella notte, che non gli osseruassimo, era perduto tutto quell'anno, & conueniua aspettarne vn'altro, & spesse volte più d'uno, non si facendo gli Eclissi ogn'anno. Col medesimo bussolo da nauicare si ritroua la vera dirittura da vn luogo all'altro, nel far viaggi per terra, che molte volte si può smarrire in modo, che altri non sappia pure à che parte s'habbia da riuolgere, ò indrizzare per andar verso il luogo, che s'ha proposto. Onde se auanti che si parta, egli nelle Tauole di Tolomeo, ò in altre, ò ancor con la sola numeratione de' gradi della lunghezza, & della larghezza, ò in qual si uoglia modo si informa verso qual parte, & à qual quarta di vento quel luogo sia volto, se poi nel camino noi ci togliamo della vera via, ò dirittura sua, tosto, che nel bussolo rimiriamo à qual parte sia volto il viso nostro nel caminare, conosciamo à pieno se andiamo bene, ò se torniamo indietro, come molte volte accade, ò

torciamo

torciamo da qualche parte fuor della vera via, che à quel luogo ci può condurre. Et persone ho io conosciute così diligenti & così pratiche in questa cosa del bussolo, che con le carte di Geografia caualcando, ò caminando hanno saputo conoscere marauigliosamente i luoghi, e'l viaggio, che hanno fatto, & oue si ritruouino, non meno, ò ancor forse meglio, che con lo stesso bussolo, & con tutta l'arte del nauicare si faccia in mare. Da che, & da molte altre cose si può vedere quanta conformità sia fra la Geografia, & la detta arte del nauicare. La qual poi all'incontro se ben'in alto mare non può prendere vn segno fermo in terra, nè far misure Geometriche, ha tuttauia bisogno della Geografia per le misure delle lontananze de' luoghi maritimi, & de' Promontorii, ò Capi, che i marinari gli chiamino. Et, come cominciai à dire, ella in tutto quasi si serue delle regole della Geografia inquanto alle cose celesti, & ancor molto più, per rispetto di conuenirle in mare dall'ombra sola del Sole molte volte, ò dalla Luna, ò dal Carro di Tramontana conoscere in che parte del mondo sia. Il che non è così ristrettamente necessario in terra, perche i luoghi si fan conoscere da se stessi, & vi si truouano per molte parti huomini, che ce ne dicono i nomi loro, da farceli sapere, ò riconoscere. Il che in acqua non si può fare.

Hanno alcuni moderni chiamata l'arte del nauicare, Idrografia, per formarla da uoci Greche come Geografia, & sì come Geografia vuol dir descrittione della Terra, così Idrografia vuol dir descrittione dell'acqua. Quest'arte ha oltre alla Geografia bisogno dell'aiuto della filosofia naturale in molte cose, come nel conoscere il flusso del mare, le nature de' uenti, le qualità dell'aere, ma principalmente delle cose meteorologiche, per molti rispetti, & dell'Astronomia. Della qual'arte io spero nella mia nuoua Geografia far'un pieno Trattato à mio modo, nel quale oltre alla teorica in tutte quelle cose, che le si appartengono, metterò da XV. pezzi di Carte da nauigare particolari di diuersi mari, distese copiosamente con tutti i lor luoghi, & con le informationi & narrationi delle nature & qualità loro, de gli scogli, de' porti, & d'ogn'altra cosa per questo bisogno, ma sopra tutto fatte giustissime, & con le misure di gradi proportionatamente, secondo i Paralleli de' luoghi, & con un'nuouo bussolo nel qual'anco sieno molte operationi importantissime, che in questi fin qui non si ueggono. Nel che vengo tuttauia facendo studio con l'aiuto di molti non solamente marinari, ma ancor nobili, che per pratica, & per arte, & scienza ne sono intendentissimi, de' quali in questa città son pur molti, oltre, che da Genouesi, da Greci, da Fiaminghi, & da Spagnuoli, & Portughesi io uengo tuttauia procurando d'hauer'aiuti. Et già da molte Carte marinaresche, hauute da alcuni particolari, che hanno lungamente nauigato con esse, & le son venute aggiustando di uolta in uolta di mano lor propria, io con consultatione di persone intendenti ho fatte far cinque pezzi di mare in cinque Carte ch'io credo che fin qui ne sien poche altre tali, oltre che auanti che si facciano intagliare, per metter nel libro, potrò uenirle tuttauia migliorando. Percioche in effetto i precetti & le regole dell'arte, così inquanto alle cose Astronomiche, come inquanto alle naturali, & à tutte l'altre, si possono hauer come certe & ferme. Ma se le Carte, & il bussolo non son perfette, pare che possan poco seruir tutte l'altre cose. Là onde essendo quest'arte di tanta importanza, & hauendo bisogno di tant'altre arti, che le sien fondamento, & sostegno, si conuerria trattar con pieno volume, & qui io non ne ho però da voler dir'altro, che quanto può bastare ad alcuni begli ingegni per intendimento della Carta da nauicare, che s'è posta in disegno con l'altre Tauole nuoue in questo volume. Et perche sopra quel disegno stesso non è spatio di carta da poter dir molto, mi riserbai à finirne di dir qui alcun'altre cose, che appartengono alla Carta stessa, & al bossolo che dalla Carta depende tutto, & così la Carta parimente dal bossolo.

Dico dunque primieramente, che la Carta posta in disegno in questo volume è fatta solamente per una mostra, & come per vn modello, che ualeria pochissimo, ò nulla in adoperarla effettualmente nel nauigare. Percioche le Carte vere d'adoperare si conuengon far grandi quanto più si possa, sì per poter' in esse discerner'ottimamente le vie de' venti, sì ancora per potersi col compasso prender giustamente le sue misure, & puntarla di uolta in uolta secondo i bisogni. Et sopra tutto conuiene hauer con esse il compasso grande & giustissimo, che nell'aprirsi non sia duro, onde bisogni far forza, & così venga à far salto, & aprirsi più che non uogliamo, nè all'incontro sia molto lento, che nell'adoperarsi si venga à restringere da se medesimo.

I marinari vsano le linee de' uenti colorate alla guisa stessa, che son colorate le punte pur de' venti nel bussolo. Et usano principalmente color uerde, & rosso. Et vna delle cose importanti è, che la graudezza della Carta si confaccia in modo con la grandezza del bussolo, che la distanza da una linea all'altra uenga ad aggiustarsi con le punte del bussolo, che essi adoprano. Et nella Carta si dipingono più bussoli, i quali son tutti quei luoghi in essa, oue le linee si uengono à congiunger molte insieme in un punto à modo di stella, & sopra quelle si mette poi il bossolo proprio quando bisogna, secondo i luoghi, oue si ritruoua la naue in mare. La forma del bussolo in quanto à i uenti principali può uedersi in questo Tolomeo, nelle mie annotationi sopra il quarto Capitolo del primo libro. Ma nel bossolo materiale si soglion fare i compartimenti in modo, che tutti i uenti comincino in largo vicino al centro ò mezo della rosa, & finiscano aguzzi in punta, uenendo mancando à poco à poco, & a far come un triangolo bislungo, & li sedici uenti principali si fanno da alcuni in triangoli maggiori, cioè, più larghi, & le quarte di mezo fanno alcuni in triangoletti più stretti. Tal che vengono ad esser' un raggio ò triangolo grande, & vn piccolo, che in tutto sono XXXII. venti. Et di tutti questi uenti, i nomi, che i marinari usano son questi. Primieramente hanno quelli delle quattro parti principali del mondo, cioè di Leuante, Ponente Settentrione, & Mezo di. Et gli chiamano pur Leuante, Ponente, ò Tramontana, & Ostro, & questi sono i quattro uenti cardinali del nostro mondo, & principalissimi. Leuante viene dalla parte Orientale, cioè da quella, doue la mattina si leua il Sole, & passa sotto la linea Equinottiale. Ponente all'incontro vien dalla parte Occidentale, cioè doue la sera si colca il Sole, & passa pur sotto la linea Equinottiale. Tramontana, ò Aquilone, viene dal Polo Artico, ò Settentrionale. Et l'Austro, ò Ostro viene dal Polo Antartico, ò Meridionale. Questi nel bussolo si segnano in questo modo. Leuante con vna croce. Tramontana con un raggio ò triangolo bislungo, tutto nero, ò tutto rosso, ò con un giglio in cima, ò una palletta, ò altra tal cosa, che lo faccia facilmente conoscer da gli altri. Ponente con un P. & Ostro, ò Mezodi, con un O.

Hanno poi questi quattro venti principali, altri quattro venti collaterali, che si compongono da essi. Il primo è fra Leuante, & Tramontana, & lo chiaman Greco. Il secondo fra Leuante & Ostro, & si chiama Sirocco. Il terzo fra Ostro & Ponente, & si chiama da Marinari Garbino. Il quarto fra Tramontana, & Ponente, & lo chiaman Maestro. Nel bossolo si notan tutti con le lor prime lettere, cioè, Greco con G. Sirocco con S. Maestro con M. Ma perche la prima lettera del nome Garbino, che è G. si truoua già occupata & presa, per notare il nome di Greco, per questo prendono la sua seconda, che è A. & con essa lo notano al suo luogo nella rosa ò stella del bussolo. Et tutti questi otto uenti son chiamati da' Marinari uenti principali, ò interi. Fra essi poi nascono otto altri uenti, i quali chiamano mezi venti, & pigliano i nomi loro da quei due venti, à chi stanno in mezo. Il primo è fra Greco & Tramontana. Onde si chiama pur Grecotramontana. Il secondo è, fra Greco & Leuante, & chiamasi Grecoleuante. Il terzo, che è in mezo à Sirocco & Leuante, si dice Siroccoleuante. Il quarto si chiama Ostrosirocco, per esser fra essi due. Il quinto Ostrogarbino, il Sesto Ponentegarbino. Il settimo Ponentemaestro. L'ottauo Maestro tramontana, prendendo tutti, come è detto, il nome da quei due venti, che gli hanno in mezo. Et questi si segnano ben nel bussolo col triangolo ò raggio lor giusto in mezo, ma non ui si mette altra lettera del nome loro, che sarebbe un'ingombrar'la rosa senza proposito, potendosi subito dalle lettere de' nomi, che gli hanno in mezo, conoscere quali essi sieno, & come si debbiano nominare. Et si chiamano mezi venti, non perche habbian solamente meza forza nel soffiar loro, ò facciano solamente mezo il viaggio, ma perche si scriuono in mezo à gli altri otto venti principali. Ora fra questi sedici uenti se ne scriuono altri sedici, i quali i Marinari chiaman Quarte. Et questi stanno in modo, che ciascuno de gli otto primi venti principali ò interi viene ad hauer due di queste quarte, vna per lato in questo modo, cioè. Habbiamo già veduto, che Tramontana è in mezo à Maestro, & à Greco, hauendo poi appresso à ciascun'd'essi il suo mezo uento, cioè fra esso Tramontana, & Maestro, il Mezouento detto Maestrotramontana, & fra esso Tramontana, & Greco, il Mezouento detto Grecotramontana. Onde la quarta sua, dico pur di Tramontana fra se, & Maestrotramontana, si dice Quarta di Tramontana uerso Maestro. Et quella poi, che è fra Maestro & tramontana, hauendo però il mezo uento Greco tramontana in

mezo

mezo, si dice Quarta di Maestro verso Tramontana. Così dall'altro lato di Tramontana è Greco, vento intero, & fra esso Greco & Tramontana è Grecotramontana, mezo uento, fra esso Grecotramontana è la quarta, che si chiamerà Quarta di Tramontana verso Greco. Et così finalmente in tutto il circuito del bussolo verrà ad esser'vn uento intero, una quarta, un mezo uento, poi vn'altra quarta, & poi l'altro vento intero. Et i nomi delle Quarte si sanno dal vento intero, che l'è appresso, & dall'altro uento intero, che non l'è appresso immediatamente, ma vi ha fra mezo il mezouento, che pur da esso uento intero prende il nome. Et nè ancor di queste quarte si scriue il nome nel bussolo, potendo ciascuno formar subito il nome loro dal uedere fra che venti interi & mezi essi sono.

Nel bussolo il triangolo ò il raggio, che ha il giglio, ò la palletta ò altra tal cosa per farlo conoscere, che sia il raggio di Tramontana, ha sotto di se vn filetto d'ottimo acciaro, grosso come un'ago, & raddoppiato in modo, che faccia una punta lunga quanta è la larghezza di mezo dito, & poi si uenga allargando nel uentre suo, & faccia come un'ouo, il quale dall'altro lato uenga à far'vn'altra punta in cima, & pur doppia come la prima, & questa uerrà à star sotto al raggio di Mezo giorno, ò d'Ostro. Et in mezo à quel corpo ouato & uoto ha da stare il cappelletto d'ottone con la fossettina piccolissima in mezo, che si ferma poi sopra l'ago, che sta dritto in piedi in mezo al bussolo. Il che però, cioè di fare il bussolo, si ha da lasciare à coloro, che l'hanno per arte, ò essercitio proprio, ancorche ogni gentil'huomo si potria dilettar di saperli fare, ò almeno ordinar come s'hanno à fare. Tuttauia qui basti di ricordar solamente il modo da conseruarlo, che non si guasti, ò racconciarlo se pur si guasta. Però per conoscerlo se stia bene, si ha da mirar principalmente à tre cose. La prima, se la rosa ò stella sua stia vguale ò giusta, che non penda in niun modo, alzandosi da vn lato, & abbassandosi dall'altro. La seconda, se si muoue moderatamente, cioè nè troppo ueloce, nè troppo lento ò tardo. La terza, & più importante è, di vedere se ferma sempre ad un modo, cioè, che pigliandolo in mano, che si venga à dibattere, ò muouere, & poi posandolo sopra d'una tauola, si uedrà fermar con la Croce, ò col giglio uerso una parte della stanza, & poi prendendolo di nuouo in mano, & rimettendolo, ò posandolo in altra tauola, ò in altro luogo, mirar se si ferma pur giustamente come fece prima, che allora si conoscerà esser giusto, altramente non sarà ben fatto, ò sarà guasto. Et ancor poi s'ha da far'in questi nel comperarli, come dell'oro, dell'argento, ò dell'altre cose, cioè paragonarli con più altri bussoli, che si sappia esser buoni, & con quei piccoli orologietti à Sole con la Calamita, che sogliono esser molto giusti, & con l'hore se ne può ueder l'esperienza sicurissima. Anzi molto comoda & vtil cosa, per hauer di continuo una buona testimonianza della bontà del bussolo, è il farlo in modo, che esso medesimo mostri l'hore, come fanno detti orologii. Il che si può far molto bene, facendoli in mezo alla rosa dal lato di sopra, cioè nella punta del suo cappelletto, uno gnomone ò stiletto, tanto alto, quanto si conuiene secondo le regole de gli orologii ad ombra, & facendo nella stessa rosa il compartimento de' numeri dell'hore Equinottiali, ò Artificiali, come pur ne i detti orologii suol farsi. Et io ne ho uno, fatto con tal'orologio di sopra, molto bello, & è poi ordinato in modo, che la scatoletta sua non può mai star se non dritta, in qual si voglia via, che si riuolga, essendo ordinata con quella grauezza in fondo, con laquale si ordinano ancor quelle lucerne, da olio, che si possono portare in manica, ò gettar per terra, che non si uersan mai, & stan sempre in piedi. Et questa tale scatola di bussolo sta in modo eleuata in quello, che sotto di lei è un piano all'equalità dell'Orizonte, nel mezo del quale è uno stiletto alzato in piede, che uiene à pigliar l'ombra del Sole la mattina, la sera, & il mezo giorno, per poter uedere oue cotal'ombra sia breuissima, che quiui ci mostra la vera linea meridiana, & così si uede facilmente, & giustissimamente la differenza che sia fra la Calamita, & la uera Tramontana. Et in tal modo si ha un bussolo, giustissimo, & il quale non può far'alcuna minima mutatione, che subito fra l'orologio di sopra, il detto piano col suo stile di sotto, & gli altri auuertimenti, che ho toccati qui poco auanti, non lo facciano conoscere senz'alcun dubbio. Et se si trouerà guasto per essere in qualche modo impoluerata, ò secca la rosa da una parte, che la faccia andar piegata, si procura di nettarla, & con cera aggiustarlo dall'altro lato. Se l'ago, ò stiletto di ferro, oue si sostiene & s'aggira la rosa sarà storto, ò rintuzzato in cima & spuntato, si ridrizza, & assottiglia con limetta, ò pietra d'aguzzar coltelli. Se non ferma sempre ad vn luogo, mostra

 di essergli

di essergli mancata la virtù della Calamità, & però bisogna ritoccarla con buona Calamita, nel modo che dirò or'ora. Se poi corre troppo uelocemente, bisogna con destrezza ingrossar'alquanto la punta dell'ago, ò stilo, oue si sostiene, cioè quel polo, che entra nel cappelletto della rosa, che poco auanti ho detto douersi cō lima ò cote assottigliare, se è rintuzzato, ò grosso, & cosi ora all'incontro dico, che con la medesima lima ò cote si ha da toglierli alquanto quella sua acutezza della punta, se fosse troppo, & la rosa corresse souerchiamente. Et sopra tutto si ha da auuertire, che nel bussolo non entri poluere, nè aere, in niun modo, & che appresso di lui non si tenga calamita, nè agli, nè diamanti, perche in effetto si uede, che gli fanno danno, & lo fanno arrestare, ò girarsi con mala regola.

La Calamita conuien primieramente ueder che sia della buona, & di gran forza, che tiri chiodi, ò aghi grossi, & che di lontano dal bossolo, ò ancor sotto della tauola lo faccia aggirar leggiermente per ogni uerso, secondo che si gira la mano di colui, che tiene la Calamita. Si ha poi da conseruar sempre coperta di scaglia di ferro, ò di limatura, & sopra tutto nell'adoperarla à toccare il ferretto ò l'acciaro della rosa del bussolo vuol'esser primieramente prouata. Percioche la Calamita ha capo & coda, cioè una sua parte, che uolge verso Tramontana, & un'altra, che fa il contrario. Però conuien prouarla prima, & trouata la sua buona parte, che uolga giusto à Tramontana, segnarla, per poterla sempre à i bisogni adoperare, & ritoccar'il bussolo con quella stessa. Ma un ricordo, & come per segreto nō saputo da molti uoglio dar'io qui per saper ben'aggiustar'il bussolo in questo bisogno di ritoccarlo con la Calamita. Et il ricordo, ò segreto è questo, che non si debbia prender così semplicemente la Calamita, & toccar con essa l'acciaro, ò la linguetta della rosa, come la maggior parte fanno, ma che si habbia un coltello, ò pugnale, ò altra tal cosa di ferro, ò d'acciaro ben netto, & con esso si batta dal taglio quella parte della Calamita, con la quale s'ha da toccar' il bussolo, & battendola cosi à colpi minuti, la Calamita uerrà à far come una lanuginetta, & allora con quella Calamita cosi battuta, & con quella sua lanugine si tocchi la linguetta del bussolo, che l'acconcerà marauigliosamente. E questo medesimo di cosi battere la Calamita, si ha da fare quando la prima uolta si fa il bussolo.

Queste dunque, che già son dette, sono le tre cose, nelle quali principalmente consiste tutta l'arte del nauicare, cioè il bussolo, i venti, & la Carta. Et la Carta si serue dell'vno & de gli altri, ancorche in effetto habbian tutti colleganza & operatione insieme conformemente. Et saputo il verso, onde & à qual luogo spirano i venti. (Il che di sopra s'è dimostrato) saputa la natura & l'operatione del bussolo. (Il che s'è pur già detto à bastanza,) & hauēdo nella Carta stessa notato il nome de' luoghi con le linee de' venti, che à essi guidano, può ageuolmente comprendersi, che modo tengano i marinari in adoperar la Carta, & nell'indrizzare, & reggere i viaggi loro. Percioche primieramente auanti che partano d'un luogo, il Piloto si mette la Carta & il bussolo auanti, & considera il luogo, oue si truoua, quello oue vuol'andare, & quanto sia lontano l'uno dall'altro, & in quanta altezza sia il luogo, onde ha da partire, & in quanta quello, ou'egli vuol' andare. Et vltimamente i venti, che l'hanno à guidare, ò condurre in cotal viaggio. Veduto questo, egli considera se la sua nauigatione ha da essere con venti proprii, cioè con quei venti medesimi, che gli mostrano la Carta, & il bussolo, ò con venti differenti. Il vento proprio conduce la nauigatione dirittamente. Il vento differente fa restar la naue dal viaggio suo, & la conduce per uia diuersa, oue quanto più va oltre, più il luogo, ou'ha d'andare, risponde à venti differenti, ò diuersi. Talche cotal luogo viene à rispondere or'à un vento, & or'à vn'altro, & quiui i marinari hanno i modi & le regole loro fondate con molta ragione, & confermate con molta esperienza, hauendo tauole, & numeri, che marauigliosamente gli reggono, & valendosi dell'orologio per veder'il tempo del soffiar'di ciascun vento, oue hanno ragione & pratica, se ben non in tutto certa, à sapere quante miglia hanno fatto con ciascun vento. Che certamente è arte, la qual si dee dire esser veramente inspirata da Dio nell'ingegno vmano, & massimamente il bussolo & la Carta, che sono il principal fondamento suo, il qual bussolo non hauendo saputo gli antichi, non poteron'anco hauer la Carta, che da esso è gouernata tutta. Et senza l'uno & l'altra di dette due, conueniua, che le nauigationi loro fosser più tosto à caso & à uentura, che con ragione, ò con arte alcuna, se ben però si uede per molte autorità antiche, che ancor'essi si gouernauano con l'ombre del Sole, & con la Stella di Tramontana. Ma più che in altro Autore antico si uede chiaro in Lucano, quando nel-

l'Ottauo

l'Ottauo libro della guerra Farsalica narra, che Pompeo Magno doppo la sconfitta sua in Tessaglia da Cesare, passato in Lesbo à prender la moglie Cornelia,& essendosi poscia imbarcato con esso lei per nauicar uia, stando così in barca, non sapeua quell'animo generoso di Pompeo, con tanti grandissimi trauagli cessare dalla natura l'inclination sua d'imparare. Onde si diede à dimandare il padron della barca, in che modo essi marinari si guidauano nel drizzar la barca, ò la naue à quel uiaggio che uoleuano.

Rectoremque ratis, de cunctis consulit astris.
Vnde notet terras, quæ sit mensura secandi
Aequoris in cœlo. Syriam quo sidere seruet,
Aut quotus in plaustro Libia bene dirigat ignis.

Oue il marinaro gli risponde,

Signifero quæcunque fluunt labentia cœlo
Nunquam stante polo miseros fallentia nautas
Sidera non sequimur, sed qui non mergitur vndis
Axis inocciduus gemina clarissimus Arcto
Ille regit puppes. Hic mihi semper in altum
Surget, & instabit summis minor Vrsa ceruchis,
Bosphoron, & Scythiæ curuantem litora pontum
Spectamus, quicquid descendit ab arbore summa
Arcto philax, propiorque mari Cynosura feretur
In Syriæ portus tendit ratis &c.

Et questo mi par che basti, non per insegnar' à i marinari l'arte del nauicare, che questo non douea esser' intention mia nè d'altri. Ma perche i begl'ingegni, che non ne haue an alcuna notitia, possano contentarsi di uedere il modo, che i marinari tengono nel nauicare, & come, & à che si adopri la Carta, & il bussolo, che sono due delle marauigliose cose, che habbiano nell'inuentioni vmane ueduto i presenti e i passati secoli.

IL FINE.

QVESTE SONO LE PROVINcie, ò prefetture conosciute di tutta la Terra abitabile.

DELL'EVROPA

Tauola 1. *Nel 2 lib.*

Ibernia Isola Britannica

Albione Isola Britanica

Tule, ò Tile Isola.

Tauola 2. *Nel 2 lib.*

Ispania Betica

Ispania Lusitania

Ispania Tarraconese.

Tauola 3. *Nel 2 lib.*

Gallia Aquitania

Gallia Luddunese

Gallia Belgica

Celtogalatia Narbonese

Tauola 4. *Nel 2 lib.*

Germania grande

Tauola 5. *Nel 2 lib.*

Retia & Vindelcia

Norico

Pannonia superiore

Pannonia inferiore

Illiria & Dalmatia

Liburnia.

Tauola 6. *Nel 3 lib.*

Italia

Corsica Isola.

Tauola 7. *Nel 3 lib.*

Sardegna Isola

Sicilia Isola.

Tauola 8. *Nel 3 lib.*

Sarmatia d'Europa

Taurica Chersonneso.

Tauola 9. *Nel 3 lib.*

Iazigi Metanasti

Dacia

Misia superiore

Misia inferiore

Tracia

Cherroneso.

Tauola 10. *Nel 3 lib.*

Macedonia

Epiro

Acaia

Peloponneso

Creta Isola

Eubea Isola.

Sono in tutto le Prouincie d'Europa numero 34 & Tauole X.

DELLA LIBIA, O' AFRICA.

Tauola 1. *Nel 4 lib.*

Mauritania Tingitana

Mauritania Cesariense.

Tauola 2. *Nel 4 lib.*

Africa, ò Numidia

Tauola 3. *Nel 4 lib.*

Pentapoli, ò Cirenaica

Marmarica

Libia

Egitto

Tebaide.

Tauola 4. *Nel 4 lib.*

Libia interiore

Ethiopia sotto l'Egitto

L'Ethiopia

L'Ethiopia Australissima, et dentro à tutti costoro.

Sono in tutto le Prouincie di Libia numero 12, & Tauole 4.

DELL'ASIA.

Tauola 1. *Nel 5 lib.*

Il Ponto, & la Bitinia

La propia Asia, che è in Frigia

Licia

Panfilia, nella quale è la Pisidia

La Galatia, nella quale è la Paflagonia, et la Isauria.

Cappadocia

Armenia picciola

Cilicia.

Tauola 2. *Nel 5 lib.*

La Sarmatia che è nell'Asia.

Tauola 3. *Nel 5 lib.*

Colchide

Iberia

Albania

Armenia grande.

Tauola 4. *Nel 5 lib.*

Cipro Isola

Siria caua

Fenicia

Palestina Giudea

Arabia Petrea

Arabia deserta

Mesopotamia

Babillonia.

Tauola 5. *Nel 6 lib.*

Assiria

Media

Susiana

Perside

Parthia

Carmania deserta.

Tauola 6. *Nel 6 lib.*

Arabia Felice

Carmania.

Tauola 7. *Nel 6 lib.*

Ircania

Margiana

Battriana

Sogdiani

Sagi

Scithia dentro al monte Imao.

Tauola 8. *Nel 6 lib.*

Scithia fuori del monte Imao

Serica.

Tauola 9. *Nel 7 lib.*

L'Aria

Paropanisadi

Drangiana

Aracosia

La Gedrosia.

Tauola 10. *Nel 7 lib.*

L'India dentro al fiume Gange.

Tauola 11. *Nel 7 lib.*

India fuori del fiume Gange.

Tauola 12. *Nel 7 lib.*

Taprobana Isola.

Sono le Prouincie d'Asia 48, & Tauole 12. Onde le prouincie di tutta la Terra abitabile sono numero 44, & Tauole 26.

IL FINE.

TAVOLA VNIVERSAL NVOVA, CON LA DESCRITTIONE DI TVTTO IL MONDO.

NELLA *Tauola vniuersale antica, fatta secondo la descrittione di Tolomeo, & posta à dietro nel principio di tutte l'altre, s'è veduto come non essendo à' tempi di esso Tolomeo conosciuta se non vna quarta sola di tutto il mondo, egli potè facilmente imaginar la sfera schiacciata, & rappresentar quella sola quarta in disegno piano, cõ quelle piegature de gli estremi circoli, che egli insegna, et pruoua cõ ragioni, che sieno à bastanza per rappresentar' imagine di portione sferica in quella parte. Onde uiene quella cotal parte di terra da lui descritta ad hauer quasi forma d'vn mellone, ò d'altra cotal cosa tonda, tagliata per lungo & per largo in croce, che verrebbe à far quattro parti, dellequali ciascuna per due versi verrà ad hauer la metà di tutta la circonferenza di tutto quel corpo sferico, et per l'altro uerso n'hauerà solo il quarto. Cioè per ambedue le sue parti estreme conterrà la meza parte del circolo, & per l'arco poi di mezo dall'uno all'altro di tali estremi, conterrà solamente il quarto. Onde quella di sopra, che stia col colmo uoltato alla vista nostra, & imaginandola poi schicciata, ò posta di lontano, ci rappresenterà forma piana, come nel disegno stesso di detta uniuersale antica si uede chiaro. Et cosi può in quella Tauola star collocata in quel mezo Emisferio ciascuna prouincia ò parte al luogo suo, cioè il Ponente, e'l Leuante da gli estremi dell'Equinottiale, & il Settentrione in cima della testa del mezo suo, & l'Austro poi di sotto ad esso, & dircontro al Settentrione. Et essendosi doppo Tolomeo in queste età nostre ritrouata un'altra buona parte dell'Africa, incognita à Tolomeo, sotto l'Ethiopia interiore di là dall'Equinottial verso l'Austro, poteua ancor questa ageuolmente vedersi, & collocarsi nella stessa forma piana, aggiungendole l'altra sua quarta inferiore. Onde venisse ad esser mezo il corpo di tutta la balla tonda della terra, cioè quella disopra, che sta con la parte colma verso chi la guarda, & imaginata pure schiacciata, o aperta, come chi scorticasse un mellone, ò un mezo pomo, ò chi tagliasse per mezo un ballone à uento da giocare, & l'aprisse distendendolo sopra d'un piano, con la sua parte esteriore, che pure stesse similmẽte disopra, ò suori. Ma hauendo poscia l'industria vmana, ò'l voler di Dio discoperta l'altra meza parte, che restaua incognita di quasi tutto il globo della terra nostra col mare insieme, sarebbe conuenuto à Tolomeo stesso tener' altra uia per collocar giustamente nella Carta, ò Tauola, ò descrittione in piano quell'altre parti, che uengono à star dietro, & dall'altro lato da quella prima quarta, ò ancor metà intera del mondo uecchio. Perciothe, come altroue s'è ricordato per questo uolume, è impossibile, che di qual si uoglia corpo la uista vmana, ouunque si metta per rimirarlo, possa uederne*

✠ *se non*

S C R I P T I O.

ARCTICVS.

OCEANVS INDICVS.

CAPRICORNI.

O C E A N V S   M E R I D I O N A L I S.

ANTARCTICVS.

se non il mezo, senza riuolger se stessa, ò il corpo, che vuol vedere. Et però si misero da principio i più suegliati ingegni ad andar' inuestigando nuoui modi, ò forme da potere in piano rappresentar giustamente tutto questo aggregato della terra di forma sferica, oue potesser collocarsi le parti Occidentali, & tutte l'altre del mondo nuouo. Et quantunque se ne sieno fin qui ueduti sopra i Tolomei stessi, così Latini, come Italiani, in Carte particolari, fatte pur da persone eccellenti in diuerse forme, al meglio che han potuto, tuttauia è cosa certissima, che niuna d'esse ve ne è stata, che si potesse dir fatta con ragione, & senza molte imperfettioni, non meno inquanto al tutto, che inquanto alle parti, come ogni mezanamente intendente può molto ben conoscere & giudicar da se stesso. Là onde finalmente s'è poi ritrouato quest'altro modo d'aprir la palla, ò la sfera per un uerso solo, & schiacciando, ò stendendo ciascuna delle due parti, venire à rappresentarui il circolo Equinottiale, disteso ancor'esso, & commune all'una & all'altra, con dare à ciascuna i suoi meridiani ritorti fra loro, che girandosi con l'imaginatione quelle due parti attorno, per tornarle nella loro forma sferica, uengono à rincontrarsi insieme, col conuesso ò colmo loro in fuori, & non ad entrar l'uno dentro all'altro, come auiene à forza in tutti gli altri modi, fatti con un circolo solo, ò con una sola meza parte del corpo sferico, schiacciata, et ridotta in piano. QVESTO adunque è certamente il più ragioneuole, il più uero, et il miglior modo da rappresentare il nostro mondo moderno, cioè tutto il globo della terra abitata, in piano, di quanti altri se ne sieno fin qui veduti, ò se ne possano sperar forse d'hauer' à uedere da qui auanti. Le parti sue si ueggono ottimamente poste ne i luoghi debiti, & notate con lettere de' nomi loro. Onde non accade, se non che, chi n'ha bisogno ò uaghezza, si metta à riconoscerle, & considerarle con diligenza, che per se stesso senz'altra dichiaratione altrui, potrà capirle. Et essendo nuouo, ò senza principij della scienza di Geografia, potrà leggere le seguenti mie Espositioni, et Introdutioni uniuersali, che gli sarãno pienamente à bastanza per intender questa, & tutte l'altre di questo uolume, ò douunque sieno.

SE nell'Equinottiale, & nel Meridiano, non sono in questa figura notati i numeri come ne gli altri, è stato per non auuertirui, chi l'ha ordinata, ò chi l'ha fatta. Ma non però importa quasi nulla. Percioche ogni quadretto, inchiuso fra un parallelo & un meridiano, s'intende essere di diece gradi ò numeri per ogni verso, serbata però sempre la proportion' loro, secondo che ne i principij d'ogni Tauola antica s'è venuto specificando. Oue poi è notata l'America sotto l'Equinottiale fin' allo stretto di Magallanes, che in questo disegno dice, AMERICA III ORBIS PARS, è puro errore dello intagliator della Tauola, percioche non III. cioè Tertia, ma IIII. cioè Quarta parte del mondo s'ha da dir' ora questo mondo nuouo, essendo state tre per li tempi adietro, cioè l'Europa, l'Africa, & l'Asia, onde questa, che è nell'estremo Oceano, & separata da ciascuna dell'altre, si chiama Quarta, & non Terza parte.

D'INGHILTERRA, ET ALTRE ISOLE DI BRETTAGNA.

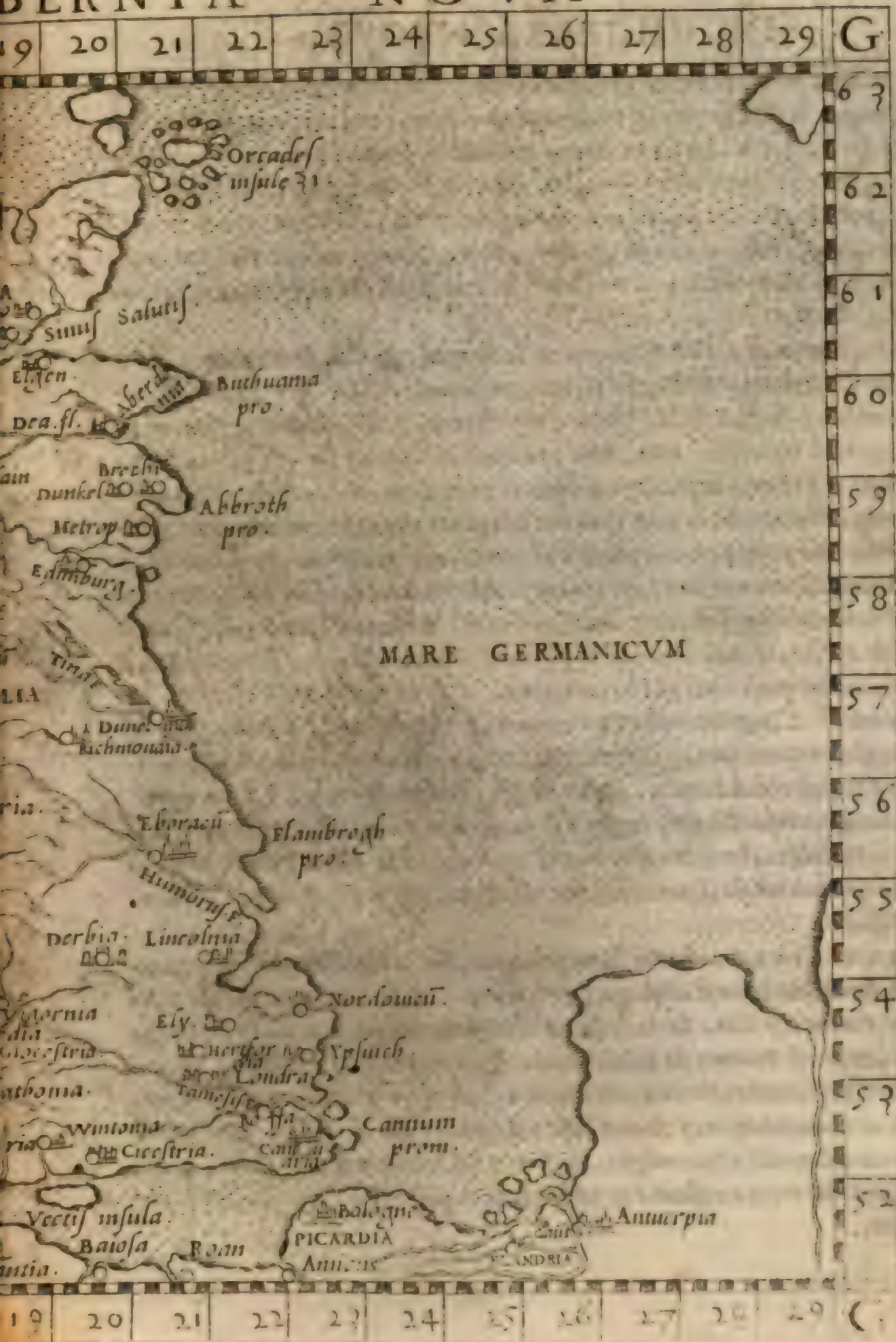
PRIMA ET NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

QVESTA Tauola contiene l'Inghilterra et la Scotia, tutta in un'Isola. Alla cui parte verso Ponente è la Ibernia, oggi detta Irlanda, ò Irlandia, & dagl'Inglesi Irlond. Verso Settentrione ò Tramontana ha l'Isole Ebude, presso all'Ibernia, che sono 40. in numero. Et l'Orcade, che oggi dicono Orchinin, 30. in numero, presso alla Scotia. Et l'vltima Tile, oggi detta da essi Ilam, & da altri Islanda, ò Isola Perduta. Ancorche alcuni scriuono, che non questa Tile sia Islanda, ma vn'altra Isola chiamata Tule nel mar Ghiacciato, al quale si nauiga in vn giorno da questa Tile, come scriue Plinio.

IN quanto alla forma ò figura, questa Tauola, così l'antica di Tolomeo, come la moderna, quantunque per rispetto de i numeri, che le si scriuono per lungo & per largo, sia così figurata di forma quasi quadra, nientedimeno nella circoscrittione, che ne fa così Tolomeo, come gli altri scrittori, ella vien diuisata di forma triquetra, cioè triangolare, com'è ancor la Sicilia. Et in effetto oltre à gli Scrittori ella si vede così esser veramente, di tre lati soli.

TVTTA la lunghezza di questa Tauola si stende da gradi 7. fino in 33. & la larghezza da 51. fin. 63. che viene ad esser la sua lunghezza 26. gradi, & la larghezza 12. Il suo Meridiano commune è in 20. gradi. Onde viene ad esser differente da quello di Gerusalem, che è in 57. tre hore Equinottiali, & vn poco più. Et però in quella Terra Santa si fa giorno tre hore prima che à noi. CESARE nei suoi Commentarij mette, che questa Isola giri tutta intorno 2000 miglia. Et il Venerabil Beda la fa di circuito 2600. Et l'Ibernia è la metà manco, quantunque sia di figura come quadrata, alla forma d'vn Rombo. LA maggior larghezza d'Inghilterra nella parte d'Ostro è di 300 miglia. Et la maggior lunghezza da Ostro à Tramontana di 800.

LA gente di questa Isola, che da gli antichi fu detta non hauer lettere, nè musica, oggi nell'una & nell'altra facoltà si uede essere eccellentissima, & sopra tutto valorosa in arme, & molto intenta alla professione della nobiltà, & dello splendore. L'INGHILTERRA è ricchissima d'oro, d'argento, & d'altri metal-

li, ma principalmente di stagno finißimo, che pare argento, & è famosißimo per tutta Europa. Così è parimente molto copiosa di lane, carni, & frumenti, & biade d'ogni sorte. L A *Scotia poi è meno abondante, se non che ella ha il ricchissimo tesoro del carbon di terra, cioè d'una sorte di pietra, che arde come carbone, &, come io chiaramente ho conosciuto per molte ragioni & vie, ella è vna vera spetie della pietra Gagate, celebrata da gli Autori antichi. Non vi nascon vini per ordinario, ma ve n'hanno tuttauia di continuo eccellentissimi, che vi si portano di Francia & d'altronde.*

L' I B E R N I A *è fra l'Inghilterra & la Spagna, & tira di lunghezza 260 miglia, & di larghezza 100, & è di forma quasi ouale.* H A *50 Vescouati, & la maggior parte di essa è sotto il Regno d'Inghilterra, & il rimanente si gouerna da diuersi Signori ò Principi. I suoi fiumi principali ò nominati son'ora Suiro, Boando, & Smeo. Et è cosa degna di gran laude il gran dono, che Iddio l'ha dato nella temperanza dell'aere, che in quell'Isola non solamente non nasce animale alcun velenoso, ò erba, ma ancora, se vi si porta d'altronde, non ui alligna, & si muore, ò secca. In Inghilterra non sono Lupi, ma ne sono in Scotia, la quale è più Settentrionale, & ha monti asprissimi, & grandissimi freddi. Et sotto il gouerno di essa Scotia è l'Isola di Tile, la quale hauendo 63 gradi d'eleuation di polo, quando il Sole è in Cancro, non ha quasi notti, ò l'ha cortissime.* H A *la Scotia 13 Vescouati, & 22 Contadi. L'Inghilterra ha 22 Vescouati, & 39 Contadi. Viuono gl'Inglesi sotto leggi & Statuti loro. Gli Scozzesi sotto le ciuili ò Imperiali.* L A *principal terra d'Inghilterra è Londra. Della Scotia, Edimburgo.* T V T T A *quel-l'Isola è diuisa in cinque Lingue, Inglese, la qual'vsano gl'Inglesi & gran parte della Scotia. Ibernica, che vsano gl'Irlandesi, quei dell'Isole Ebude, & la parte di Scotia più Settentrionale, Cornubica, che vsano quei di Cornouaglia, & Vallica, quei di Vallia.*

L' I N G H I L T E R R A *ha tre fiumi principali, che la diuidono quasi in tre parti. I quai fiumi sono Tamesi, Sabrina, & Vmbro. Et la Scotia parimente altri tre, Cluda, Fortea, & Tao. Et la Scotia dall'Inghilterra verso Leuante è spartita da Tueda, & verso Ponente da Solueo fiumi. Quei certamente nobilissimi ingegni dello studio d'Inghilterra, che in Roma l'anno 1546. fecer far questa Tauola in forma grande con tanta diligenza & così bella, scriuono, che in effetto quest'Isola si truoua hauer solamente 1700 miglia, che sono 280 miglia meno di quelle, che ne scrisse Cesare. Et certo à costoro è ora da prestar in questa cosa, pienissima fede per molti rispetti.*

DELLA SPAGNA.

SECONDA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

I CONFINI di questa prouincia inquanto à se tutta, sono in questa Tauola nuoua i medesimi, che quei posti da Tolomeo nella sua seconda Tauola d'Europa, cioè in questa stessa della Spagna. Ma in quanto alle prouincie particolari, essendo mutati i Regni, uengono ad esser parimente inquanto al nome mutati ancora in gran parte i confini loro. Verso l'Austro, & intorno allo stretto di Gibelterra sono Valenza, Granata, & Andaluzia. Da Ponente Andaluzia, Portogallo, & Galitia. Da Tramontana Galitia, & Asturia, co' suoi monti di Roncisualle, Biscaglia, & Nauarra nelle radici de' monti Pirenei. Da Leuante, distesa per la costa da Greco à Garbino, sono la Catalogna, parte di Aragona, & di Castiglia nuoua, & Valenza, & nel mezo stanno Castiglia, & Aragona. Et auuertasi, che le prouincie, che sono ne i cantoni, vengono à tener di due parti, & però son nominate due uolte.

LA Betica, prese questo nome dal fiume Beti, che oggi chiamano Guadalquevir, & le passa per mezo. Oggi si dice il Regno di Granata. Et si diuide dalla Lusitania, ò Portogallo per il fiume Ana, che chiaman'ora Guadiana. Et è stata questa prouincia chiamata Granata per rispetto di Granata, città sua principale, che i Mori fecero capo di quel Regno, intorno à gli anni 800. della salute vmana, ò dell'auuenimento di CRISTO. Questa prouincia da gli Scrittori è stata rassomigliata molto all'Italia, per la conformità della bellezza del paese, per la fecondità de gl'ingegni, & per la copia, & grãdezza de' frutti, & sì ancora per esser presso all'Isole Fortunate, & sotto il quarto clima, che fa il paese d'ottima temperatura in ogni sua cosa.

LA Lusitania, oggi si dice Portogallo, & vogliono, che prendesse questo nome, quando da già 700 anni i Galli cioè i Francesi, co i Normandi passando in corso intorno all'Europa, fecero scala, & preser finalmente porto in quella prouincia. Galitia fu pur così detta, come alcuni vogliono, dal passar de' Galli contra i Mori sotto Carlo Magno, ò forse anco ella più tosto ritenne il nome da gli antichi popoli Calaici, che l'abitarono. CATALANI, voglion, che sia voce alterata da Got'Alani, essendosi in quella prouincia ridotti ad abitare vna gran moltitudine di Got-

ti & d'Alani confederati insieme. Il Regno di VALENZA *fu così detto per rispetto di Valenza Città sua principale, che pur' i Mori fecer capo di Regno. Et fu ancora da i marinari della Spagna, detta Estremadura, per parer forse loro, che la Spagna sia l'estremo del Regno Ponentino inquanto all'Europa.*

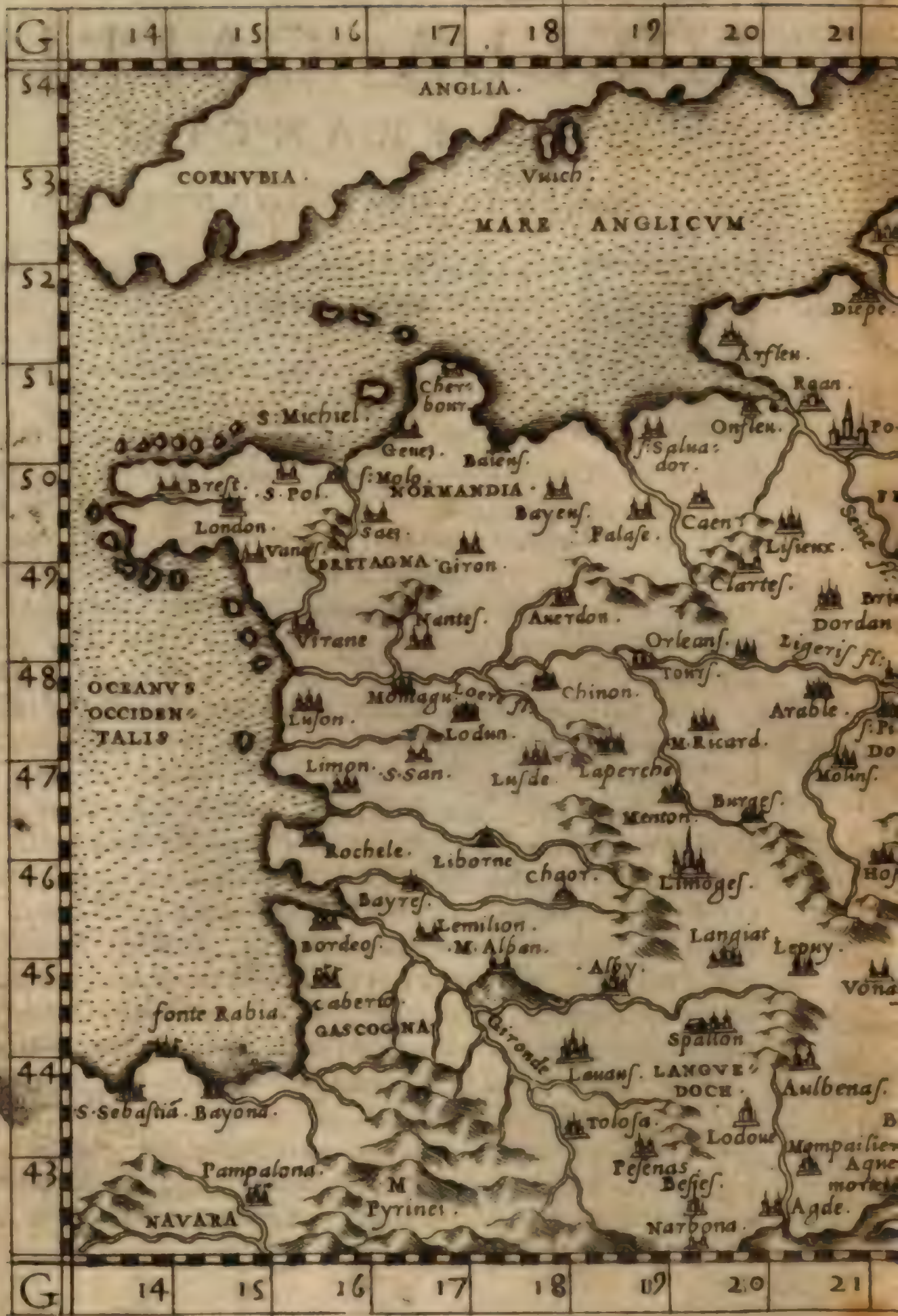
Il nome di CASTIGLIA, *così Vecchia, come Nuoua, è stato posto à quella prouincia da poco tempo à dietro, ma s'è fatto così chiaro & illustre, che la sua lingua è ora tenuta come la Latina ò Romana già quando fioriua quell'Imperio, & la Toscana oggi in Italia. L'*ANDALVZIA, *che è à Ponente fra Granata, & Portogallo, fu prima detta Vandalusia da i Vandali, perdendo poi col tempo la lettera V, come anco* TARRACONA *perdendo la T, si fece Aragona.*

HISPANIA *si può forse credere, che fosse detta primieramente dalla voce Greca* ΣΠΑΝΙ΄Α, *Spania, che uuol dire rarità, ò rarezza, non forse senza misterio, per augurar fin da principio, che quella prouincia douesse col corso degli anni esser sempre rara & singolare in ogni eccellenza. Et molto meglio si conforma ora tal nome con la lingua Italiana, che dice* SPAGNA, *che non faceua con la Latina.*

QVESTA *prouincia della* SPAGNA *si vede per ogni tempo essere stata dotata dal cielo di rarissimi doni & felicità sopra quasi ogn'altra. Perciochè oltre ad esser bella & abondantissima d'ogni bene, ella ha poi sempre hauuti huomini & donne, che in ogni parte onorata, sono stati da tutte le migliori nationi tenuti come per essempio, & poche sono le prouincie di Cristianità, che da quella natione non confessino d'hauer preso molte cose eccellenti & rare, così ne i costumi, come nel valore. Et sopra tutto è dignissimo di somma consideratione il vedersi, che à questa natione Iddio ha dato il ritrouar' vn nuouo, & così grande, & notabil mondo, & il gouernar' oggi la maggior parte della Cristianità, & farla vn continuo propugnacolo contra infideli. Onde se ne speri ragioneuolmente, che ancora per le lor mani s'habbia il mondo à ridur tutto sott'vna sola & santissima legge, & in quella vera Monarchia Cristiana, che si aspetta dall'infinita bontà & clementia del Signor nostro.*

DELLA GALLIA
O' FRANCIA.
TERZA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

CESARE *ne' suoi Commentarij diuide la Gallia tutta in tre parti. Aquitania, Celtica, & Belgica, distinguendo l'Aquitania dalla Celtica col fiume Garunna. La Celtica dalla Belgica col fiume Sequana, & la Belgica dalla Germania col fiume Reno. Tolomeo, la diuide in quattro parti ò prouincie principali, cioè Aquitania, Luddunense, Belgica, & Narbenense, assegnando loro quei confini, che si ueggono nel secondo libro, & nella Tauola. Et così in queste quattro già dette l'hanno diuisa glialtri scrittori.* OGGI *della Gallia antica gran parte s'inchiude nella Germania, che chiamano Inferiore, ò Alemagna Bassa, come è la Fiandra, L'Annonia, & la Brabantia. Era oltre à ciò da gli antichi la Gallia distinta in due parti, l'vna chiamauano Transalpina, cioè di là dall'Alpe, rispetto à Roma, ò all'Italia. Et l'altra Cisalpina, cioè di qua dall'Alpe verso noi, che è quella, che oggi diciamo Lombardia. Et erani poi fra esse la Comata, la Togata, & la Bracata.*

VOGLION *pur'alcuni, che Gallia fosse detta da Galate figliuolo d'Ercole, ilquale hauendo edificata la città d'Alessia, disfatta poscia da Giulio Cesare, si fermasse in Borgogna & la chiamasse dal nome suo Galatia, & indi si accorciasse in Gallia. Ma di questi nomi antichi basta creder tanto, quanto serue per uaghezza, più che per bisogno, che se n'habbia. Ella fu poi detta Francia intorno à 400. anni doppo Cristo, quando per le uarie Republiche della Gallia furono chiamati ò eletti Re i primi della Frãconia, nation Tedesca, & ualorosissima, con la quale i Galli per 900 anni hauean fatta guerra. Et perche quei popoli della Gallia in tale elettione ò creatione uolsero per legge, ò capitelatione, che niuna femina potesse hauer parte nel Regno, se ben fosse stata figliuola propria de i Re, per questo per consolare ò ristorare essi Re di cotal priuatione di Regno nella metà del sangue loro, ordinarono in ricompensa di essaltarli con questa gloria di far chiamar quella prouincia, non più Gallia, ma Francia da essi Re, che eran Franconi. Ma tanta è la forza del natural desiderio della gloria & dell'immortalità del nome, che per molti anni quei popoli Galli non par che volessero con tutti i patti, & ordini, & con tutte le leggi perdere il nome, trouandosi, che fino à i tempi di Carlo Magno quella prouincia si chiamaua ancor Gallia in lingua.*

I fiumi nobili, & ottimamente nauigabili di questa prouincia sono, Loere, Senna, la Sona, il Rodano, & la Gironda. Ne i quali entrano molt'altri fiumi pur nauigabili. Il Reno aumenta l'acque sue dalla Mosa, Mosella, & l'Escaute, presso al mare. Tutta la Francia è quasi senza monti.

SONO *in essa 12. Vescouati, & 96. Contadi, & poi Abbadie, & Parrotchie un milione.*

IN *questo paese della Francia soleano esser'insieme co i Re molti gran Signori, & Principi, come quei di Prouenza, di Guiena, i Duchi di Normandia, di Brettagna, d'Angiò, di Lorena, & di Borgogna, i Conti di Fiandra, & altri. Ma ora è quasi tutto ò alienato dalla corona, ò tirato sotto d'essa, restandone il nome solo.*

LE *memorie di questa grande, & certamente ualorosissima natione doppo quanto ne scrisse Cesare, son venute sempre crescendo, quasi 400 anni sotto l'Imperio Romano, & il rimanente, cioè di mille & cento, ò più anni, sotto il Francese, ò lor proprio. Onde scrisse Strabone, che i più chiari popoli di Ponente sono i Galli, sì come in Oriente gl'Indi, & in Settentrione gli Scithi. Et è cosa non senza gran gloria, nè senza forse gran misterio, che in tutta l'Asia insino al Cataio, chiamano Franchi tutti i popoli di qua dal mare, cioè così i Francesi, come i Tedeschi, gli Spagnuoli, & gl'Italiani. Il che forse hebbe origine da quella santa & gloriosissima Impresa, che i Francesi fecero per acquistar la terra Santa. Et hauendoui lasciato conseruato & viuo il nome, si deue sperar dalla gratia di Dio, che se ne sia serbato ancor viuo il seme del desiderio, & de gli effetti di racquistarla, con tutti gli altri veri Cristiani insieme, all'Imperio di Cristo, che quiui volse nascere, morire, risuscitare, fondar la Chiesa, & salire in Cielo.*

GERMANIA, O ALEMAGNA.

QVARTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

TOLOMEO chiama la Germania, Grande, come per proprio cognome suo, sì come ancor fa dell'Asia, che è manifestissimo argomento, fra tanti altri, che questa prouincia è stata sempre tenuta grande, non solamente di paese, ma ancor di valore, poi che in effetto questo cognome di Grãde per solo rispetto del terreno, nõ si darebbe ad una prouincia particolare, à paro di tutto un Continente, ò una delle tre parti del mondo, & maggiore di tutte l'altre, come è l'Asia. IL nome Germania, quantunque vogliano, che à questa prouincia fosse posto più ultimo, che tutti gli altri, che ella hebbe, tuttauia si uede, che ancora Strabone, come Tolomeo, così la chiama. Et si è detto à dietro nella Tauola antica della Gallia, che fu così detta da i Galli, ò Galati, posterità di Gomer figliuolo di Iapeto, figliuolo di Noe, che di Leuante passarono in questi paesi d'Italia, & d'Alemagna, & lasciatiui de' loro, se n'andarono à fermare in Francia. Altri scriuono, che furon detti Germani, cioè fratelli de' Galli, perciochè nelle guerre, che Francesi hebbero, questi popoli dieder loro aiuto, & si misero in una stessa condition di Fortuna con esso loro. Et è chi lo tiri dalle parole di Strabone nel settimo libro, il quale scriue, che i Germani sono non molto diuersi di forma & di costumi da i Galli. Ma certo la prima opinione è molto migliore.

QVESTA prouincia più anticamente si disse TEVTONIA, & i suoi popoli, Tuisci, da Tuiscone figliuolo di Noe, ò Iano, il qual uogliono, che dal padre fosse mandato in Europa à farla abitar da i suoi, per uenir riempiendo il mondo doppo il diluuio. Et quantunque paia, che questo sia diuerso da quello, che s'è detto auanti, oue s'è detto, che nõ di Tuiscone, ma di Gomer, figliuolo di Iapeto fosse quella gente, si può dire in concordarle, che la gente, che in moltitudine passò, fosse ben quella di Gomer, ma che ella uenisse sotto il detto Tuiscone, uno de' figliuoli di Noe, & il più giouene, che ueniua ad esser zio di esso Gomer, il qual fors'anco potè uenir seco. Da questo nome Tuiscone, chiamati Tuisci quei popoli, si sono poscia uenuti chiamando Teutones con voce di forma Latina, & Tedeschi in Italiano. ALEMANI, ò ALEMANNI si son detti ancora, da Manno, figliuolo del detto Tuiscone, come alcuni scriuone, dal Lago Lemanno, come uoglion'altri.

GERMANIA, O' ALEMAGNA.

Secondo la misura del suo parallelo, data da Tolomeo, questa prouincia di Terra Tedesca uerrebbe ad hauer poco più di 440. miglia, & tuttauia per esperienza si vede, che ella n'ha più di 800. Ma che marauiglia, se in questo l'esperienza la mostra nella sola misura d'esser diuersa da quella, che ne mette Tolomeo, se si vede, che ancora in tante altre cose, ella è diuersissima da quella, che la diuisarono più altri scrittori antichi? Perciochè Cesare, Liuio, & Cornelio Tacito dicono con diuerse parole in sostanza, che la Germania era come desolatissima, & quasi una sola selua, che chiamarono Ercinia, & che non ui andaua quasi mai alcun forestiero à mercatantare. Et tuttauia si vede ora questa prouincia tutta ripiena, non solamente di gente quasi infinita, ma ancora di città grandi, illustri, & ricchissime, nè è altra prouincia oggi al mondo, se non la Spagna, che habbia tanti titoli, & dignità, & entrate, così temporali, come ecclesiastiche, quante questa, oue è un numero incredibile di Duchi, Marchesi, Langrauij, Conti, Baroni, & altri Signori ò Principi, che parlerà non solamente Latino, ma ancor proprio chi li chiamerà Regulos, & molti ancor d'essi ne sono, che d'animo, di ualore, di popoli, & ancor di ricchezze concorron con molti de' Re antichi, chi ben ua considerando tutte le cose, che ui si conuengono. Onde si possa ueder' anco quanto si riconosca per uera in questi tempi la testimonianza di Seneca, il quale scriue ancor' egli, che i Germani andauan uagãdo ò sperduti qua & là, senza hauer case, & fermandosi ouunque si faceua lor notte, ma principalmente quello, che egli chiama quel paese infecondo ò sterile, vedendosi ora fecondissimo & fertilissimo di frumenti, di carni, di frutti, di pesci, & d'ogn'altro bene, ma sopra tutto di miniere di metalli d'ogni sorte, di mezi minerali, di sali, & per fino ad hauer' ancor fiumi, che portano l'arene d'oro. Et se bene in qualche luogo non ui nascon uini, questo auiene in ogni regione che in qualche sua parte manca qualche cosa della natura, che saggiamente ha distribuiti i suoi doni, ma non è, che in quella prouincia non ui nascano ancor vini ottimi in molte parti, & che non sia marauigliosamente priuilegiata dalla natura, hauendo pianure, valli, monti, laghi, mari, acque calde, selue famosissime, & fiumi nauigabili, & abondantissimi ancor di pesci. Et in quanto poi all'arte & all'ingegno, questa natione, che fu già detta da alcuni orrida, barbara, & inciuile, si uede oggi non solo nell'arte militare, nella ciuilità, & nelle lettere, ma ancora nell'arti mecanice hauer nome d'aguagliar tutte le migliori d'ogni parte, & di auanzar tutte l'altre mezane, non che piccole regioni, ò prouincie di tutto il mondo.

DELLA FIANDRA,

BRABANTIA,

ET OLANDA,

QVINTA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

ANCORCHE *nella Tauola precedente di Germania, & della Gallia s'intenda compresa ancor questa parte della Fiandra, della Brabantia, & dell'Olandia, tuttauia per esser luoghi & popoli molto illustri, & non si essendo potuto mettere ogni cosa distesamente, se ne è fatta questa Tauola particolare.*

I CONFINI *suoi, da Oriente sono la Frisia, & la Vuestfalia. Da Ostro la Piccardia, & Haynau. Da Ponente & da Tramontana il mare Oceano. Il paese dalla parte di Settentrione, è talmente basso, che quando si fa il flusso del mare, tutta quasi la Zelandia resta in secco. Essendo ella chiamata Zeelandia, da Zee, che vuol dir mare, & Land, che significa paese, per esser quel paese così mescolato con l'acque, che è quasi acqua & terra insieme. Et la Olandia è in quella stessa conditione.*

LE *Città più nobili & famose di questa prouincia sono Gante, Bruges, in Fiandra. Amiens, Bologna, & Cales in Piccardia. Anuersa, Malines, & Louanio in Brabantia. Valentienes, & Cambrai in Haynau. Amsterdam, & Roterdam in Olandia, & la nobilissima Cologna in sù'l Reno.*

IL *suo meridiano di mezo, che è intorno à 26 gradi, è differente da Gerusalem due hore & due terzi, & da Roma mez'hora. In tutta questa costa non si uede niun monte, ma è tutta pianura.*

IL *paese non produce vino, come auiene ad ogn'altra prouincia, che sia oltre à 49 gradi di latitudine. Ma di fuori vi se ne porta tanto, & così ottimo, che molto miglior si beue quiui, che in molt'altre regioni oue nasce. Di frumenti, biade, butiro, & carni vi è copia grandissima.*

SONO *in questa prouincia studij publici, Vniuersità & Collegij famosissimi in ogni facoltà, & in ogni lingua, & massimamente nelle due famose Città Cologna, & Louanio.*

FIANDRA.

Tengono, che la Fiandra, & quei luoghi circonuicini foſſer già riempiti dal Re Carlo Imperatore de i popoli di Saſſonia, & però ſi vede, che quella lingua è vna miſtura con la Tedeſca propria, ò non tanto alterata, che l'vna di eſſe due nationi non intenda l'altra.

Gand, ò Gantes, Bruges, & ſopra tutte Anuerſa, ſono città tenute prime d'Europa nella mercantia. Percioche oltre à tant'altre robe & merci, che naſcono, & ſi lauorano in quei paeſi di molto pregio, elle ſon poſcia Scala, oue il Re di Portogallo fa diſcaricar quaſi tutte le ſpetierie delle ſue nauigationi dell'India, & di Molega, ò delle Molucche, & di continuo ui concorrono mercantie di Spagna, d'Italia, d'Alemagna, di Francia, d'Inghilterra, & di più altri luoghi.

La gente naturalmente è quaſi tutta di color bianchiſſimo, così huomini, come donne. Di fauella gentile nella voce & nelle maniere, di belliſsima creanza, di molto eccellente ingegno, & ſopra tutto d'alto & nobil'animo nelle coſe dell'onore, & della gloria. Le quai parti & qualità lodeuoli, quella natione ha, sì per la diſpoſition del ſito del Cielo, sì ancora per la varietà delle genti, che di continuo vi conuerſano, & ancora abitano d'ogni parte della Criſtianità, & principalmente della noſtra Italia, & d'eſſa particolarmente della Città di Genoua, che vi ha di continuo grandi & generoſiſſimi mercatanti, & altri gentil'huomini, che nello ſplendore & in ogni parte illuſtre concorrono con qual ſi voglia gran principe nell'eſſer loro.

SCHOLANDIA

SESTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

QVESTA Tauola è fatta, da quei che primieramente ordinaron questo Tolomeo in Alemagna, per un'vtile & uago stendimento di quelle Tauole Settentrionali di Tolomeo, che non possono in disegno comprender tanti paesi, quanti quiui sono. Nella Cimbrica Chersoneso, che oggi chiamano DANIA, *son comprese molte Isole, delle quali la principale è la* SELANDIA, *che in lingua loro dicono Schonland. Et è sotto Re suo particolare. Ilquale da cento cinquanta noue anni in qua ha aggiunto anco al suo Regno la Noruegia, & la Suetia.*

*È in questa Tauola l'*ISLANDA, *che è la Tile de gli antichi, & in quella lingua, Island uuol dir' gelata, ò ghiacciata terra, che è da 600. miglia di lunghezza. Et in essa è un monte, ò promontorio, che di continuo getta fuoco, & narrano molte cose (vere, ò fauolose, che sieno) de gli spiriti, & dell'ombre, che vi si veggono di giorno & di notte. Nella* SVETIA *è una città principale, che sta fondata in acqua come Venetia. E parimente in questa Tauola la Gottia, che in quella lingua dicono Gotland, & vuol dir buona terra. Il che quando ancor così sia in quanto alla terra, i suoi huomini non furono già buoni per l'Italia. Et sono fra essi gli Ostrogotti, & Vestrogotti, & molte città grandi, fra lequali ne è vna, che ha una fortezza delle belle, che sieno forse al mondo, & la chiamano Calmar.*

I T A L I A,

SESTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

NELL'ITALIA *sono molte chiarissime regioni ò prouincie, come la Liguria, oue è Genoua città principale. La Toscana. Il Latio, ò Campagna di Roma. La Campania. La Puglia, & la Calabria, che ancor'elle son poi diuise in più altre lor parti ò regioni. Et tutte queste sono dalla parte uerso Mezogiorno dell'Appennino, che è quella parte, oue all'estremità è il mar Tirreno & Ligustico, & nel cui lito, ò nella cui parte maritima è Genoua, Liuorno, Ciuitauecchia, Corneto, Ostia, Gaieta, con tutta la costa d'Amalfi, Napoli, & tutto il rimanente fino ad Otranto, oue è poscia il mare Ionio à Leuante, & la bocca del golfo del mar di Venetia, che chiamano Adriatico, ò Supero. Et così ritornando in suso, ò seguendo da quest'altra parte per andar à dritto del Varo dall'altro lato dell'Apennino, cioè dalla parte à Settentrione, si ha la parte maritima della Puglia, l'Abbruzzo, la Marca d'Ancona, il Frioli, la Marca Triuigiana, oue è Venetia, la Romagna, la Lombardia, il Monferrato, & il Piemonte.*

I suoi porti principali sono.

Villa franca
Monaco
Vai
Genoua
Porto Fino
La Spetia
Piombino
Talamone
Santo Stefano
Ciuita uecchia
Corneto
Napoli
Sapri
Taranto
Otranto
Brindisi
Ancona
Chioggia
Malamocco
Venetia
Marano
Pola in Istria.

Et qualc' altro ue ne ha, oltre à molte comodissime Spiagge.

I FIVMI *principali dell'Italia sono,*

Pò
Doira
Sessia
Tanero
Tesino
Adda
Oio
Trebia
Mincio
Adige
Brenta
Liuenza
Ligontio
Arno
Teuere
Garigliano
Tagliamento
Tronto
Aufido
Silare

Et molt'altri, che ue ne sono. Oltre à moltissimi laghi, & famosissimi, che ui sono, come quello di Como, quel di Perugia, detto il Trasimeno, così celebrato per la memorabil rotta de' Romani da Annibale, quello di Vico, che Virgilio chiama Lacus Cimini. Quello di Bolseno, di Marta, & più altri.

De' moltissimi monti, che sono in questa prouincia, son i più Celebrati l'Apennino, Il Gargano, che chiaman monte Sant'Angelo, & il Vesuuio.

IN questa Tauola Tolomeo ha posta ancor la Corsica, tutto che ella sia ancor' in quella della Sardegna. Et è famosissima per li suoi vini, ma molto più per esser sotto il gouerno de' Genouesi.

NE gli altri Tolomei volgari si legge, che le Città sue principali sono CAGLIARI, & Bonifacio. Ma è da auuertire, che è chiarissimo error di stampa. Percioche non Cagliari, ma Calui è da credere, che scriuesse, l'autore di tal'espositione, essendo Cagliari nella Sardegna, non in Corsica. S'è detto sopra la Tauola antica, che Cirno si chiamò anticamente quest'Isola, così da' Latini come da' Greci. Et ora soggiungo che Corsica ella si chiamaua ancora fin da' tempi di Tolomeo, che Corsica la chiama ancor'egli in questo suo libro.

PER la prouincia d'Italia che con uoce commune di tutte le nationi è chiamata il paradiso del mondo, non basta alcun particolare spatio di foglio à uolerne dire. Et però della descrittion sua sono stati fatti libri interi, i quali ancor che non del tutto perfetti, sono però da tenere in conto, & si ueggono molto grati al mondo. Et io da più anni, sono in opera à farne vna con tutta quella maggior diligenza, che sia possibile con grandissimo numero di figure, & con tutte quelle espositioni in parole, che il lungo tempo che ui ho posto, il continuo studio, il molto conferirla con ogni bello ingegno, con chi posso, & principalmente la gratia di Dio potranno aiutarmi à farla vtile & cara al mondo.

SI son poi in questo medesimo libro fatte altre Tauole particolari per distendimento di questa vniuersal dell'Italia, che sono del Piemonte, della Marca d'Ancona, & della Marca Triuigiana. Delle quai tutte si seguirà presso à questa.

SICILIA, ET

SARDEGNA,

SETTIMA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

VICINO al fine del Settimo Libro Tolomeo nella sommaria descrittione vniuersale, che in parole fa di tutta la terra abitabile, mette, che fra le Isole tutte la Sicilia tenga il sesto luogo, mettendone diece in numero fra Isole, & Penisole, & dando il primo luogo à Taprobana, & l'ultimo à Cipri.

ELLA è di forma triangolare, come l'Inghilterra. Et scrissero, che gira intorno seicento miglia, ò poco più, ma in effetto ella si truoua girarne non meno di 700. Et i più moderni l'hanno raccolte in questo modo.

Dalla Torre del Faro fino al promontorio Lilibeo, ❧ Oggi detto Capo Beo, ò Capo di Marsala, ❧ & al promontorio Peloro, ❧ Oggi Capo della Torre del Faro, ❧ sono miglia 285. Et dal detto Lilibeo fino al promontorio Pachino, ❧ che chiamano il Capo Passaro ❧ miglia 215. Et dal Capo della Torre, ò Peloro, miglia 200, che vengono ad esser 700 in tutto. Et da questi tre già detti Capi, ò promontorij, che in Greco si dicono Acra, fu quest'Isola chiamata Trinacria.

Peloro è volto verso l'Italia. Lilibeo verso Occidente. Et Pachino verso la Grecia.

La Sicilia scriuono, che anticamente fosse congiunta con la Calabria, & che da vn terremoto si distaccasse, & vi si interponesse quel mare, che è da mille & cinquecento passi, & lo chiamano lo stretto di Messina, ò del Faro. Et quantunque soglia pur' esser pericoloso in certi luoghi suoi, & in certi tempi, tuttauia non vi sanno però ritrouar molto chiaramente quei gran miracoli di Cariddi & Scilla, tanto celebrati da gli Scrittori Greci & Latini.

VOGLIONO, che fosse detta Sicilia da vn figliuolo di Nettuno, chiamato Siculo, che fu Re di quei paesi. Altri dalla parola Greca Sicos, & Elea dicendosi Sicilia, quasi Sicos Elea, ò Sicelea. Per esser quell'Isola abondantissima fra molt'altre cose di quei due frutti. Fu ancor detta SICANIA, più anticamente, da i Sicani popoli di Spagna, che primi vi abitarono, & si vede, che come fatalmente, & per legge ancor naturale vi vengon sempre continuando.

Fu chiamata

SICILIA, ET SARDEGNA.

Fu chiamata questa prouincia il Granaro de' Romani, nè meno si douerebbe chiamar' ancor' oggi, vedendosi, che ella oltre à tanti altri luoghi, che souuien di continuo di frumenti, ne souuiene ancor Roma in particolare. Onde nelle Capitulationi della Chiesa co i suoi Re, è che essi debbiano ogn' anno lasciar trarre di quel Regno per vso di Roma fino alla somma di diece mila some di frumento.

È in questa prouincia fra molt' altre cose notabili il celebratissimo monte Etna, del quale Pietro Bembo scrisse vn particolar libro in lingua Latina, che è stampato con tutte l' altre opere sue.

La gente di quell' Isola, come si può veder per tante istorie antiche, è stata sempre valorosissima nell' arme, & nelle lettere ancora. Et oggi si concede communemente, che ella sia molto più, & in modo, che sì per questa, come per molt' altre cagioni ella è oggi posta non per Sesta, come Tolomeo la mette (se ben' egli l' intende in quanto al sito,) ma fra le prime, che oggi in quanto al mondo descritto da Tolomeo, sono sole l' Inghilterra, & Cipro, & ancor Candia, se ben con qualche diuersità fra loro.

La Sardegna ha di lunghezza 140 miglia, & di larghezza 40. Et è nel mar d' Africa, sotto il Regno di Spagna. Et in quanto alla graduatione ha gradi 31 di lunghezza. & 38 di larghezza.

La Corsica, la qual dicono, che da molti anni adietro, essendo ella già desolata, fu cominciata à riabitare & coltiuar da Genouesi, è ancor' oggi sotto il gouerno loro. I Greci è i Latini antichi pretendendo, che ella fosse fin da principio gouernata da Cirno figliuolo d' Ercole, la chiamauan Cirno. Et ha di lunghezza 31 grado ancor' ella, & di larghezza 40, & intorno à 40 minuti.

POLONIA, ET VNGHERIA.

OTTAVA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

DELLA Polonia s'è detto quanto si conuenina nella Ottaua Tauola antica, che è della Sarmatia d'Europa, nella qual Sarmatia, fra più altre prouincie si contiene ancor la Polonia.

QVESTA dunque è vna Nuoua Tauola, fatta per distenderui più ampiamente la Polonia stessa con tutti i suoi confini, & con le prouincie, & parti sue principali, & massimamente l'VNGHERIA, la quale da gli antichi fu detta Pannonia. Et essendo due le Pannonie descritte da Tolomeo, le distinsero col chiamarne vna Superiore, & l'altra Inferiore. La superiore è quella, che oggi chiamano AVSTRIA, fatta gloriosa, & immortale, per hauer da essa preso il cognome la Regia et Imperial casa d'AVSTRIA, la quale oltre all'Imperio de' Cristiani, ha ora il Regno di Spagna, di Napoli, della Sicilia, dell'Indie nuoue, della Boemia, dell'Vngheria, con tant'altri Regni & Principati, oltre all'acquisto, che si spera debbia far' in breue dell'Imperio di Leuante.

QVESTA prouincia d'Austria è stata descritta molto diligentemente da un bellissimo ingegno Alemano, in particolar libro in lingua Latina. Ha per suoi confini questa Pannonia superiore da Occidente parte della Bauiera. Da Settentrione il Danubio. Et da Oriente l'Vngheria, dalla quale è diuisa per la linea, che tira dal Danubio fino al monte Bebio, il qual monte si stende dall'Alpe verso la Grecia. Et presso, ò attaccata all' Alpe è la STIRIA. Et quindi più verso Ponente oltre il monte Cetio è la CARINTHIA.

LA Pannonia inferiore, oggi detta VNGHERIA, verso Ponente termina con l'Austria per la già detta linea dal Danubio fin' al monte Bebio. Da Settentrione, & Leuante, con parte del Danubio, & indi col monte Bebio, & la parte d'essa, che si congiunge con la Dalmatia, si chiama oggi da loro Croatia. Et son tutte sotto il Regno dell' Imperator FERDINANDO PRIMO. La celebratissima città di VIENNA, è propriamente nell'Austria, ancorche per la communanza del nome fra le due Pannonie, la vicinità, che è fra esse, & l'esser ambedue sotto vno stesso Re, fa che quasi communemente si dice Vienna d'Vngheria.

L'altre

POLONIA, ET VNGHERIA.

L'altre prouincie, ò regioni di questa Tauola si son dette nella Ottaua antica, che è la Sarmatia, & s'haueranno ancor nella Nona nuoua, che sarà la Prussia, & la Liuonia, &c.

LA MOSCOVIA *è ancor' ella in questa Tauola, & è paese grandissimo, così chiamato dal fiume Mosco, gouernato da Signor suo particolare, potentissimo, & Cristiano, il qual osserua nella religione i modi della Chiesa Greca, & ha sotto di se molti gran Principi, & buona parte di Tartari. Et è paese piano con molte selue, & paludi, & fiumi. Freddissimo eccessiuamente, in modo, che non vi alligna niuna sorte d'arbori, se non solamente il Ciriegio, come alcuni affermano.*

IN *questi paesi si truoua l'Alce, che communemente chiamano* LA GRAN BESTIA, *di forma simile al Ceruo, & di questa dicono, che facendosi anelli dell'unghia sua, & portandolo in dito, vale al granchio, che si fa alle mani, ò a' piedi, & anco al mal caduco, & se ne veggono molti à Principi & altri particolari. Ma dicono gli esperti, & gl'intendenti per cosa certa, che tal' vnghia non ha virtù, se ella non è tagliata, ò tolta uia prima, che la bestia sia finita di morire in tutto.*

PRVSSIA, ET

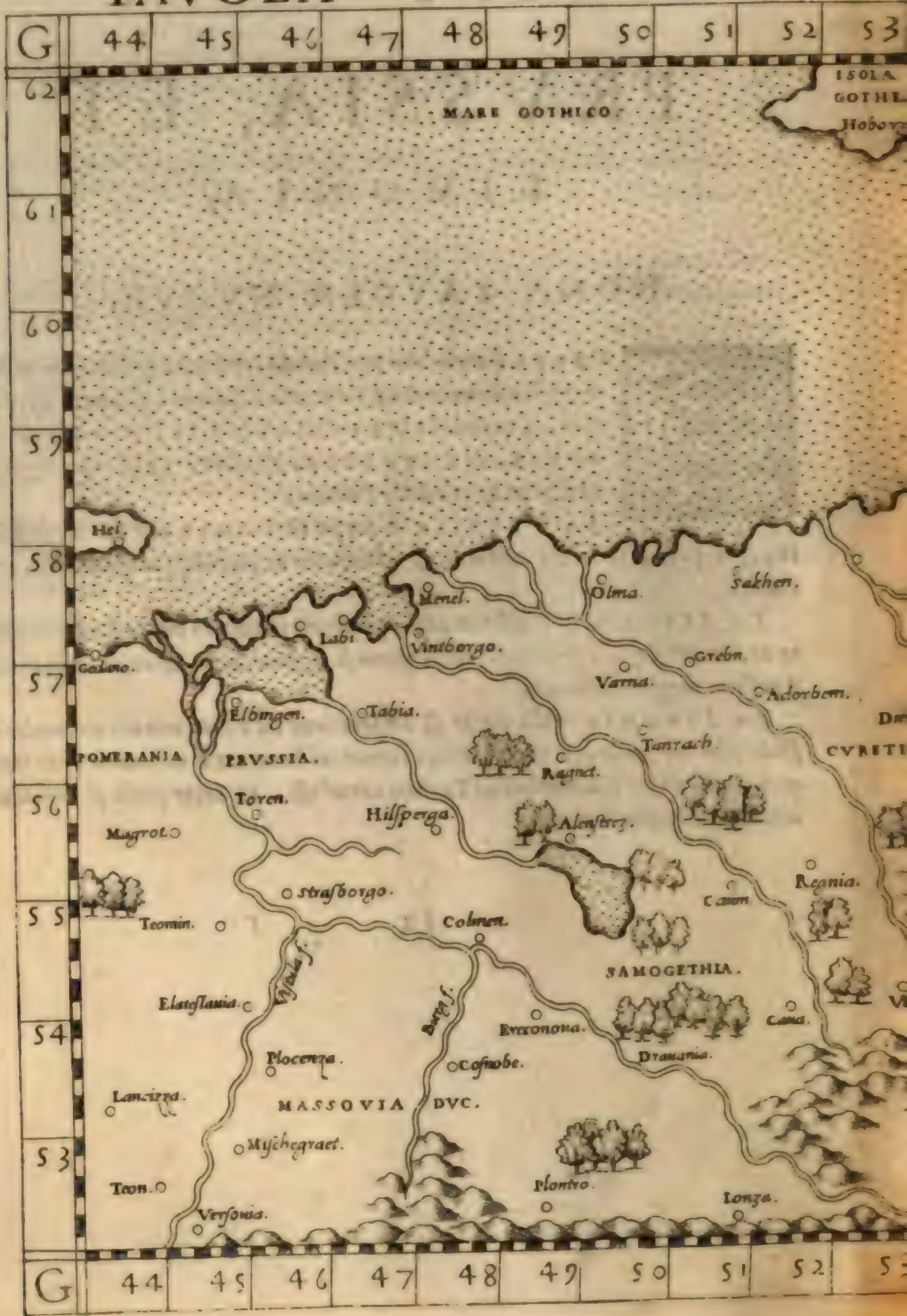
LIVONIA,

NONA TAVOLA NVOVA.

*Q*VESTA *è ancor'ella vna Tauola, ordinata & fatta per vtile & vago stendimento della Sarmatia d'Europa, descritta da Tolomeo. Contiene la* PRVSSIA, *la* LIVONIA, *la* MASSOVIA, *la* LITVANIA, *& altre. Le quai son' oggi sotto il gran Regno della Polonia.*

LA PRVSSIA *è doppo la* POMERANIA *verso Oriente, & è prouincia molto abitata, & abondante di pascoli principalmente, & di Carni.*

LA LITVANIA *è più comoda à praticare il verno, che la state per rispetto de i molti stagni, & paludi, che il verno si agghiacciano, & coperti poi di neue, si possono meglio caminare.*

LA LIVONIA *dalla parte di Settentrione ha vicina vna natione molto bestiale, che non parla, & vsa solamente i cenni nel barattar le mercantie. Et hanno quei popoli da far di continuo co i Tartari ancor'essi. Et tutte queste si conteneano anticamente nella Sarmatia.*

SCHIAVONIA

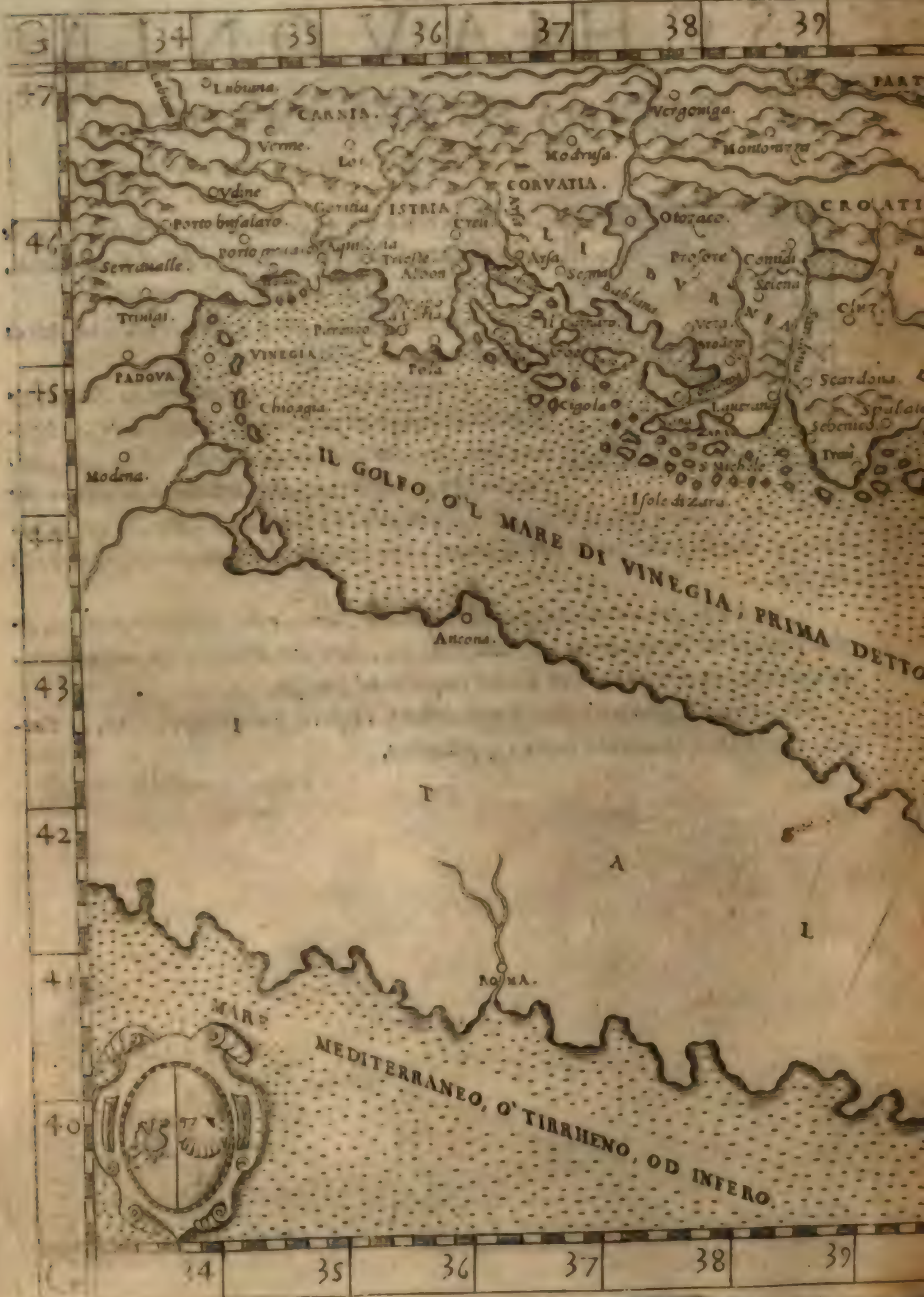
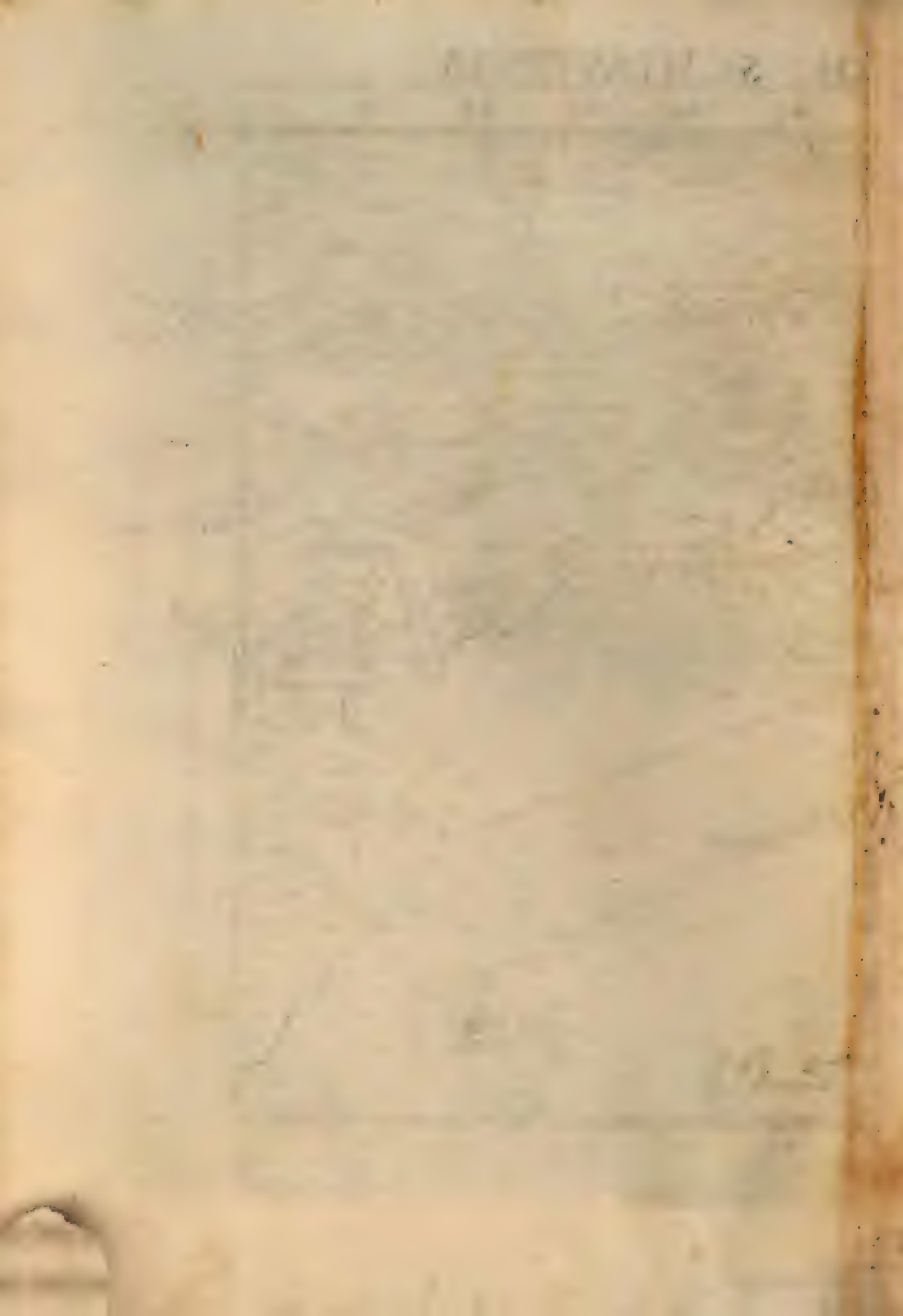
DECIMA NVOVA TAVOLA.

LA LVNGHEZZA della SCHIAVONIA, la qual prendono dal fiume Drino, fin'al fiume Larsa, si afferma, che sia di 478 in 480 miglia.

ET la larghezza, che è dal mare fin' à i monti di Crouatia, sanno da miglia 119, ò 120.

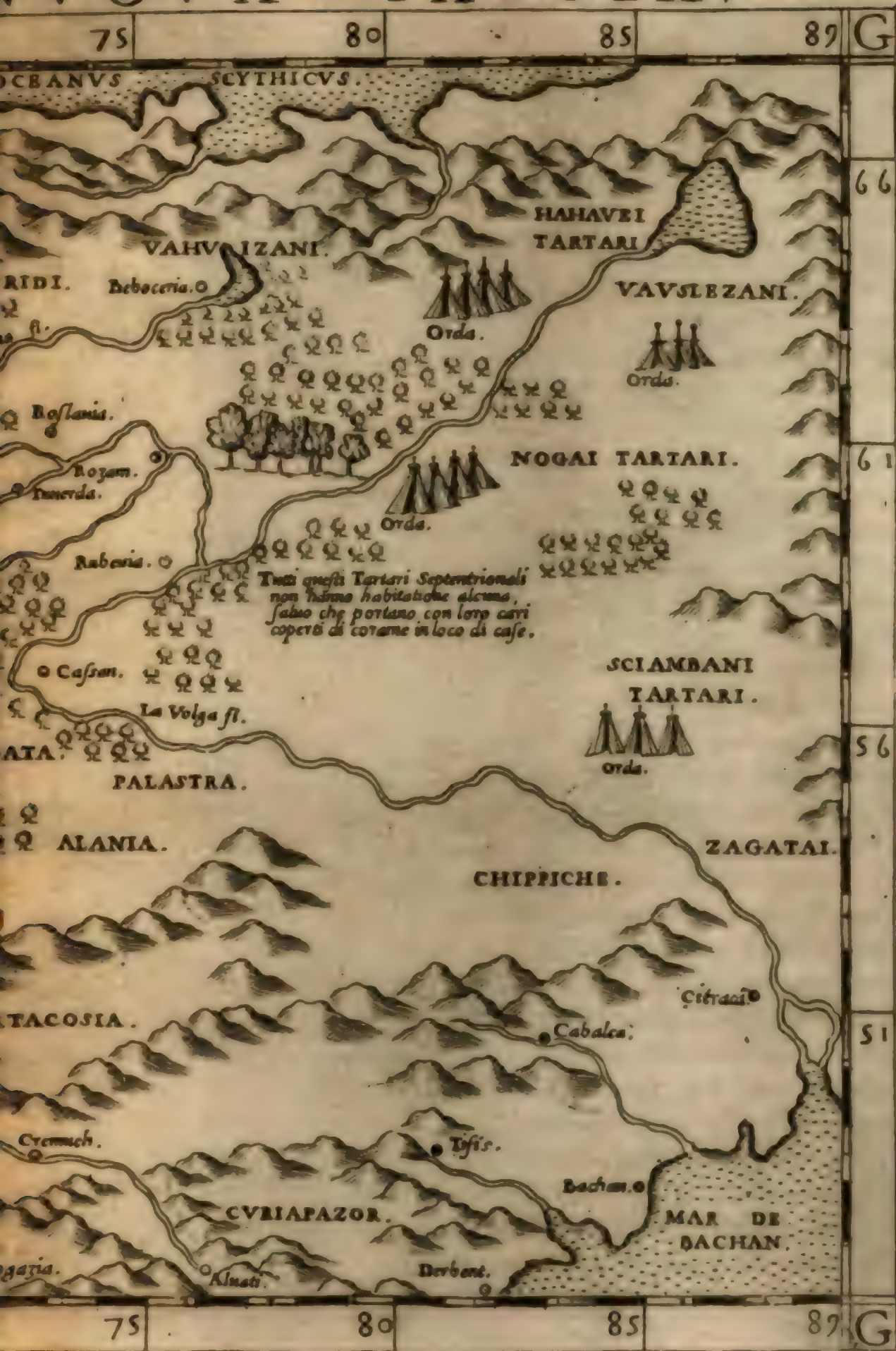
SI comprendono sotto questo nome la Illiria, & la Dalmatia, i quali par, che communemente si tengano come sinonimi con questo volgare Schiauonia, ancorche sien pur differenti, come il tutto da alcune sue parti, la Carmthia, la Liburnia, & la Crouatia, col contado di Zara, la qual Crouatia è diuisa dalla Stiria per li monti, che diuidono parimente Ragugia dalla Bossina.

QVESTA prouincia è in gran parte sotto il Dominio de i Signori Venetiani, & dall'Imperator Ferdinando. Il rimanente poi, che è più dentro terra, è quasi tutto desolato, per esser vicina, & sotto l'Imperio de' Turchi.

SONOVI l'Isole, Veglia, Pago, Cherso, Ossaro, Labrazza, Lesina, & Cursida, pur sotto il Dominio Veneto, & più altre.

MOSCOVIA,

DECIMA TAVOLA

NVOVA.

PER esser le due Sarmatie, cioè dell'Europa & dell'Asia, l'una confine all'altra, è accaduto in queste inscrittioni di ragionar della MOSCOVIA nell'ottaua Tauola nuoua d'Europa, che è della Sarmatia d'Europa, laquale è per la maggior parte la Polonia moderna. Onde se n'è fatta quella già detta Ottaua Tauola nuoua per distendimento dell'antica. Et però essendo similmente fatta questa nuoua Tauola della Moscouia in particolare per distendimento della quarta d'Asia antica, che è pur la Sarmatia Asiatica, non ci resta che altro dirne, se non rimettersi à quanto nella sopradetta ottaua nuoua se n'è già detto.

PIEMONTE

DECIMATERZA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

IL PIEMONTE *ha preso questo nome modernamente per esser à piè de' monti, che diuidono l'Italia dalla Francia. Et à tempi nostri è molto più copioso di città, che non douea essere per auentura à tempi di Tolomeo, il quale nel Terzo libro, doppo la città di Pauia, ch'egli chiama Ticino, mette i* SALASII, *i quai dice, che sono sotto gl'Insubri, & fra essi nomina le Città Augusta Pretoria, & Eporedia, che son'oggi Osta, & Iurea. Et poi soggiunge i* TAVRINI, *che è il proprio Piemonte. Et i* LIBICI, *che si tien per fermo, esser'oggi la regione oue è Vercelli, mettendoui Tolomeo la già detta città di Vercelli. Et indi sen'entra à i* CENTRONI *nell'Alpi Greie, ò Monsenis. Et appresso nell'Alpi Litoree mette la città di Salina, & Cemeneleo, che i moderni han detto esser Saluzzo, & Chirasco. Et in parte della Liguria mette Polentia, Asta Colonia, & Alba Pompea. che i moderni tengono per Polenza, Asti, & Alba, pur comprese oggi nel Piemonte. Là onde per vedersi oggi quella prouincia molto più piena di città, & forse altramente circoscritta, che come si vede da Tolomeo, hanno quei begl'ingegni, che ordinarono il primo Tolomeo in Italiano, aggiuntaui questa nuoua Tauola del Piemonte, fatta da Giacomo Castaldo, gentil'huomo Piemontese, & eccellentissimo Matematico, & il quale principalmente in questa professione della Geografia, così nella teorica, come nella pratica del disegno, tien' oggi il primo nome. Ancorche senza l'aiuto de' Principi nel far da i dotti de' lor paesi ritrouar le graduationi & l'altre cose necessarie, non sia molto possibile, che qual si voglia sublime ingegno & dottissimo, standosi in vno, ò in pochi luoghi, possa perfettamente far le descrittioni, & ancor di quegli stessi ou'è nato, ò nodritosi per qualche tempo, conuenendo à tale effetto esserui con la scienza nella mente, con gl'istrumenti Matematici, con le scritture, & con l'aiuto d'altre persone intendenti, che osseruino regolatamente, & tutti in vn'hora & vn punto stesso la diuersità del leuar del Sole, ò del colcarsi per hauer le larghezze. Et gli Eclissi, secondo Tolomeo & glialtri antichi, per hauer le lunghezze delle graduationi ne i siti di ciascun luogo. Le quai cose, ristrettamente necessarie, essendo mancate in parte à Tolomeo stesso, che in questa professione fu certamente rarissimo, ha fatto, che ancora le sue descrittioni non si riconoscono per interamente perfette, & massimamente in quelle, oue gliè conuenuto starsene alle relationi altrui, & molto più poi nelle lunghezze, che nelle larghezze, essendo molto più facile senz' alcuna comparatione, il poter' osseruar la lunghezza ò breuità de i giorni, cioè il nascere ò il tramontar del Sole, che gli Eclissi, che così di raro auengono, &*

no, & sì poco durano. Al che penso d'hauer'io pienamente supplito in queste mie fatiche, con hauer dato il modo così facile & così piano da poter'in ogni notte serena ritrouar la vera diuersità delle lunghezze, non meno che per gli Eclissi, con l'istrumento, che ho posto nell'annotationi del 4 Capitolo del primo libro.

QVESTA *Tauola dunque si vede, che da coloro, che l'han diuisata in disegno, è stata circoscritta con 3 gradi di lunghezza, cioè dal principio di 28, al fine di 31, che tanti se ne veggono assegnati da Tolomeo nel terzo libro à quei popoli, che son già detti. Nella larghezza poscia non han posto se non quel 44, che han riconosciuto per più sicuro, non mettendosi ancor da Tolomeo tutta l'Italia dall'un capo all'altro in maggior differenza di latitudine, che di 7 gradi, cioè non ui essendo minor latitudine, che di 38, nè maggiore, che di 45. Et questi luoghi, che egli inchiude fra Pauia, & Piacenza, sono tutti da 43 à 44. Et è poi questa Tauola in disegno tutta accomodata col sito de' monti, & con tanti fiumi, & tanti luoghi, che veramente si può dir nuoua, & necessaria, non che vtilissima, à chi si diletta di questa cognitione del sito & de' luoghi del mondo in vniuersale, & particolare.*

I confini di questa regione, ò prouincia, sono verso Leuante il fiume Sessia. Verso Ponente il monte di Tenda, & la Corna. Da Settentrione l'Alpe, che la diuidono dalla Francia. Et da Mezogiorno il Marchesato di Monferrato.

I nomi de' Monti, de' Fiumi, & delle Città, non accade, che qui si rimettano con parole, essendo posti ordinatamente à i lor luoghi nella stessa Tauola.

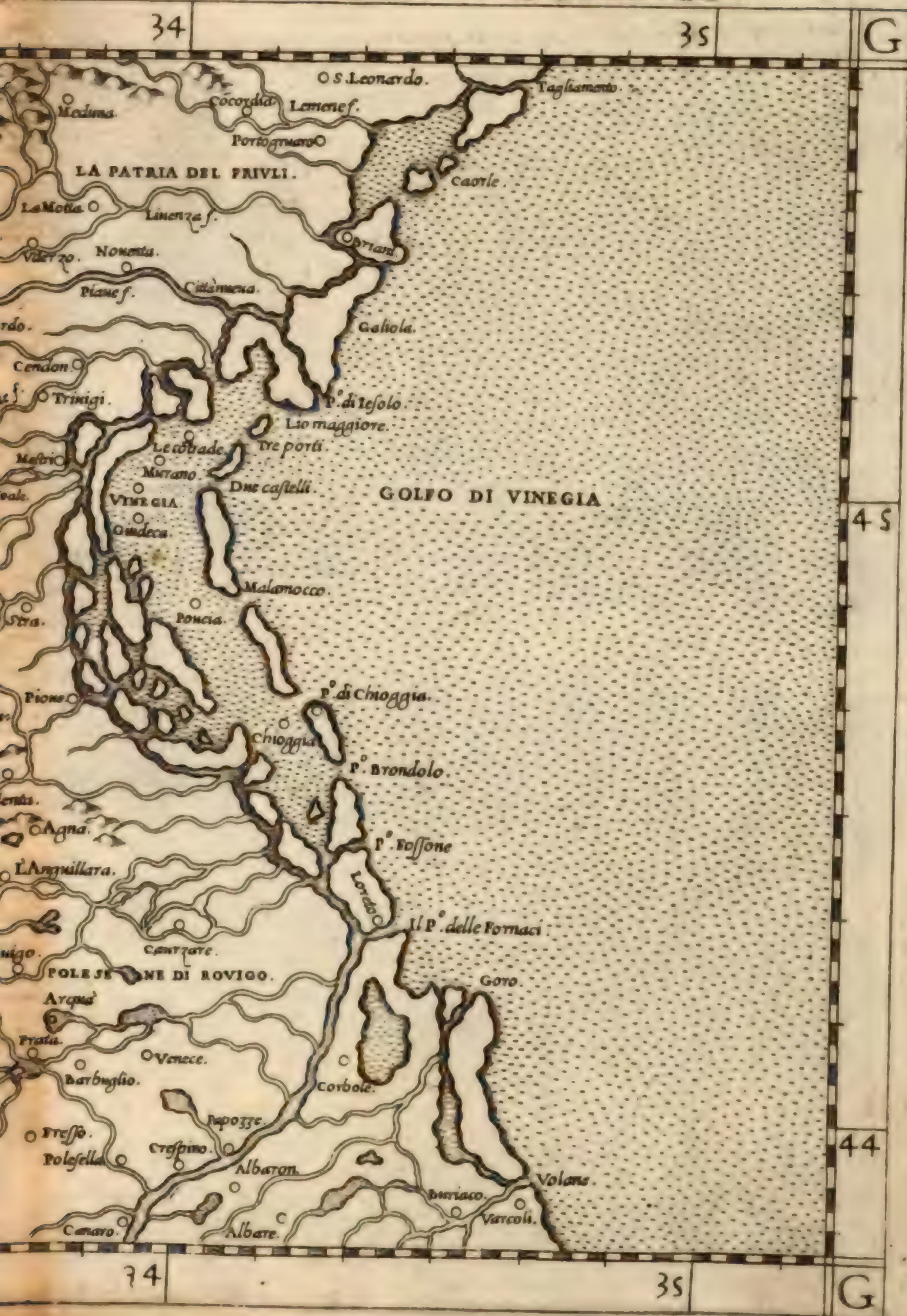
Il Piemonte è tenuto oggi vno de' buoni, & de' bei paesi di tutta Italia, abondantissimo, & dotato d'ogni rara gratia della Natura. Et ben'è conosciuto per tale, poi che per esso i maggiori principi d'Europa hanno fatto guerra sì lungo tempo. Le genti sono di molto valore nell'arme, & nelle lettere, di gratissima conuersatione, amicissime di forestieri, & di gentilissima creanza, così huomini, come donne. Et è cosa degna di memoria, che ne i tempi stessi, che quel paese quest' anni adietro era tutto in guerra, tutte le cose del vitto vmano erano in assai miglior prezzo, & in maggiore abondanza, che quasi in ogn'altra parte d'Italia, che stesse in pace. Et è stata quella prouincia per molti anni diuisa sotto due gouerni, l'uno del Re di Spagna, l'altro di quel di Francia, & ora con questa grande, & veramente santa pace, fatta fra quei due gran Re, è tornata tutta, insieme con la Sauoia, à EMANVEL FILIBERTO, *ilquale mentre viueua il padre s'intitolaua Principe di Piemonte, & ora hauendo presa per mogliera Madamma* MARGHERITA *Valesia, sorella del Re* ENRICO, *& rihauuta la Sauoia, & il Piemonte tutto, ò come veramente sue, ò in dote, s'intitola Duca di Sauoia. Et se ne spera, che essendo congiuntissimo di sangue all'uno & all'altro Re, & Signore di somma bontà, & di gran valore, seguirà di ridur questa nobilissima prouincia ad essere in gloria, & in eccellenza delle cose accidentali, così prima d'Italia, come è di sito, & delle cose della Natura.*

MARCA TRIVIGIANA,

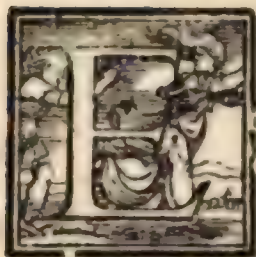
DECIMAQVARTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

VOGLIONO *alcuni antichi, & moderni, che nel paese, oue è ora* VENETIA, *fosser primieramente i popoli* HENETI, *& che da questi si facesser poi per alteration di voce,* VENETI, *& che però questo nome sia come moderno. Di che lasciandosi per ora fuor di bisogno il uoler dir' altro, basterà di ricordare, che Tolomeo, ilquale, come altroue in questo libro si è detto, fu intorno à 140. anni doppo l'auenimento di* CRISTO, *mette* VENETIA *in questa stessa regione, ou'è ora Venetia, mettendola doppo il nome di Aquileia, & auanti quello di Vicentia, & dicendo nella sopra scrittione,* οὐενετίας μεσόγειοι. *cioè i popoli fra terra della regione di Venetia, facendola però Regione, non città particolare. Et da essa si può credere, che poi si facesse il nome à questa nobilissima città, che s'è fatta principalissima & capo di tutta la regione, & distesala sì gloriosamente per tante parti. Ma perche della città di* VENETIA *io spero di dar fuori in breue vna mia copiosissima Corografia, lascerò di volerne qui dir' altro, che quanto appartiene sommariamente alla descrittione di questa nuoua Tauola, aggiunta da chi ordinò da principio questo libro, per poter distendere in disegno quei luoghi importanti, che nella Tauola antica di Tolomeo non si posson porre, & massimamente hauendo egli fatta una sola Tauola à tutta l'Italia, prouincia così piena, & così copiosa & spessa di tanti luoghi, & di tante prouincie.*

ORA *lasciando io di mettere in pensiero se sia bene ò mal fatto di comprender la città di* VENETIA *in questa, che dalla città di Treuigi han chiamata Marca Triuigiana, dico, che quei, che fecer questa Tauola, la circonscrissero in 32. gradi, & quasi mezo di lunghezza, cioè dal principio del 32. fino à quasi mezo il 36. Et in quasi due, ò due interi di larghezza, che sono da quasi mezo il 44. fin' à quasi tutto il 45. Et se in effetto si ueggono i luoghi così nella larghezza, come nella lunghezza uariar' alquanto da quella graduatione, che ne fa Tolomeo nel Terzo libro, io non ho per ora da dirne altro, se non auuertirne gli studiosi, & lasciar che essi pensino, se forse sia auenuto per parere à questi moderni (ò per hauerlo essi ritrouato con certezza) che così stia meglio.*

TAVOLA NVOVA DELLA

MARCA TRIVIGIANA.

MARCA ANCONITANA

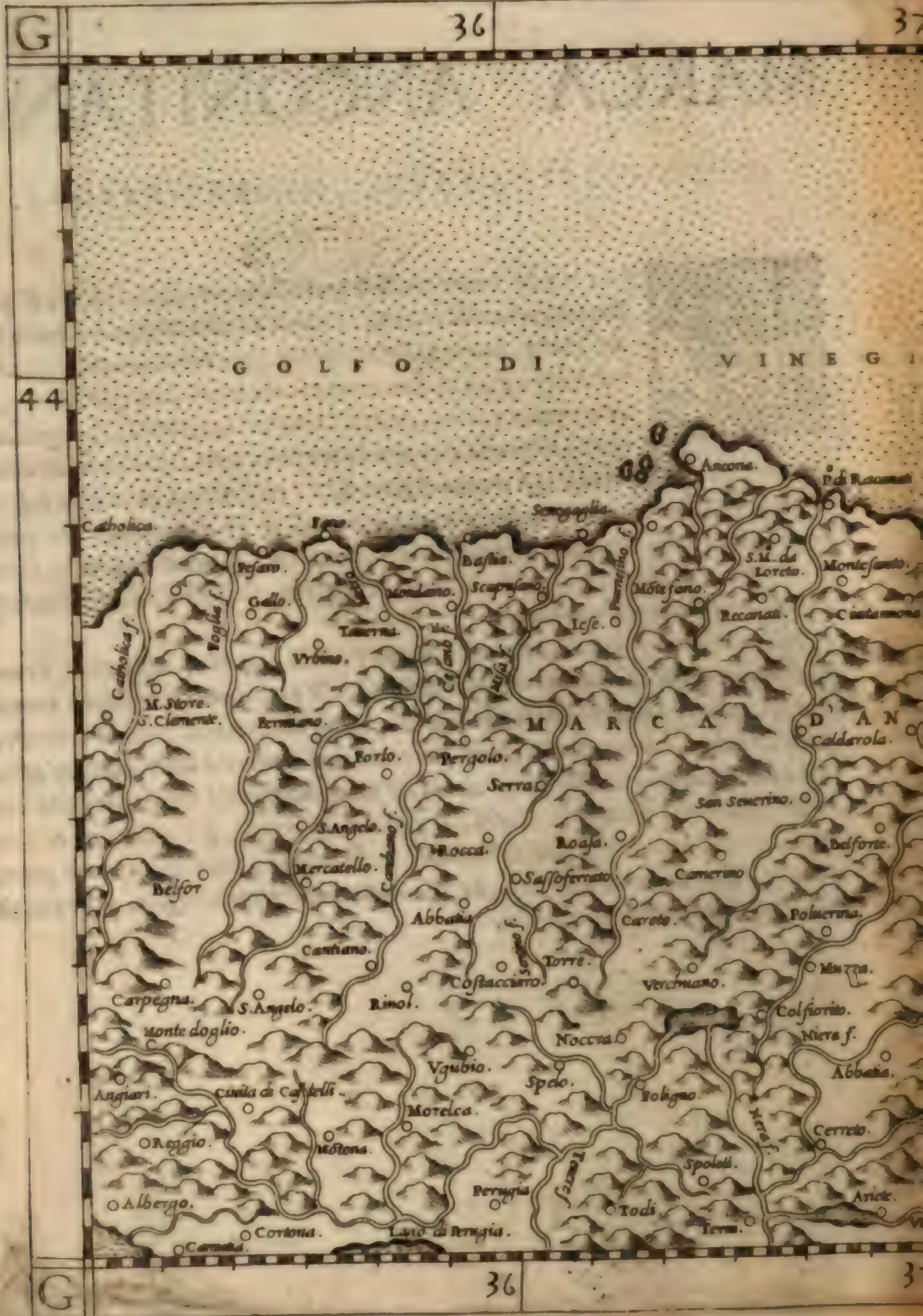
QVINTADECIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

ESSENDO *ancor questa Tauola fatta per distendimento di questa parte, che nell'vniuersal Tauola d'Italia nõ si potea molto ben descriuere, non accade farui sopra altra dichiaratione, potendosi nel disegno stesso uedere i confini, che le han dato quei che l'hanno ordinata ò fatta, & così i nomi de' luoghi suoi, & le graduationi. Et questo dico perche in effetto nella descrittione & circoscrittione di questa prouincia si truoua differenza fra gli scrittori, & io nella descrittion mia dell'Italia ne dico quello, che mi par necessario & conueneuole per quella certezza, che può hauersene, fermandomi più in quello, che se ne ha da uoler sapere al presente com'ella si truoua, che in quello, che ella ne era tenuta, ò descritta da gli antichi, che à noi meno importa.*

MARCA *vogliono alcuni che sia nome Tedesco, & altri Francese. Et così questi, come quelli affermano, che Marca significasse propriamente regione ò prouincia particolare. Onde chiamasser Marchesi coloro, che erano al gouerno delle Prouincie. Et che da' Longobardi, i quali per tanti anni attesero à uoler annullar affatto il nome Romano, si instituissero alcuni lor nuoui maestrati, che chiamarono Duchi & Marchesi, facendo 4. Duchi, di Spoleto, di Frioli, di Turino, & di Beneuento, & due Marchesi, cioè di Treuigi, & d'Ancona. Onde allora come per eccellenza questo nome* MARCA, *che era commune à tutte le regioni ò Prouincie, si fece come proprio di queste due.*

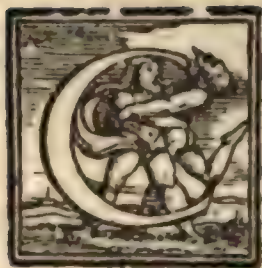
TAVOLA NVOVA DELLA

G 36 37

44

G 36 37

TOSCANA,

SESTADECIMA

TAVOLA NVOVA.

COLORO, che ordinarono le Tauole de glialtri Tolomei volgari, conoscendo quanto l'Italia sia prouincia popolata, & spessa di città & luoghi celebri, la distinsero in più regioni, ò prouincie, ò parti sue, facendo Tauole nuoue del Piemonte, & delle due Marche, cioè della Triuigiana, & di quella d'Ancona. Chi poi ordinò quest'altre Tauole, di questo volume, sopra'l quale io scriuo, ha voluto far quest'altra nuoua Tauola di più, che è la Toscana, & veramente con gran ragione, essendo questa il vero cuore dell'Italia, & per certo la più abitata d'ogn'altra sua parte. Nè è marauiglia se hauendola la natura collocata come nel petto per il vero cuore d'Italia, ella è così felice di sito, & in quella parte, che più fa conoscere esteriormente l'huomo diuerso dalle fiere irrationali, che è la lingua, ella si ha così fattamente acquistato il principato, che la lingua più nobile, & più pregiata di tutta Italia s'ha tolto come per nome proprio di chiamarsi lingua Toscana. Et fin da' tempi antichi questa prouincia era ancor celebratissima, per la religion sua. Onde da Roma, & da quasi ogn'altra parte ne i casi importantissimi, si mandauano à condur sacerdoti di questa prouincia. Ma perche in questo volume si attende alla descrittion del sito, & non all'istorie, dico, che inquanto à i confini anticamente la Etruria, ò Tirrenia, ò Tuscia, tiraua dall'vn mare all'altro, cioè dal Tirreno all'Adriatico. Ma ora con le tante mutationi, che si son fatte di stati & di gouerni, ella sta circoscritta in altra maniera, cioè dal mar Tirreno, ò Inferiore fino alla Costa dell'Apennino. Benche io in questa descrittione di termini, ò confini, quantunque habbia molto che dire, per mostrarli quai sieno i veri, tuttauia qui non ho da dirne altro, che quanto coloro, che han fatta questa Tauola, n'han voluto, ò saputo dimostrare in disegno.

DELLA GRECIA,

DECIMASETTIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

QVESTA Tauola moderna ò nuoua è fatta da coloro, che ordinaron questo Tolomeo, perche risponda alla Decima antica di Tolomeo. Et se questa è di sette numeri più auanti, auiene perche, come s'è uenuto vedendo adietro, alcune delle antiche di Tolomeo si son distese ò accresciute con più altre Tauole particolari nuoue. Tolomeo dunque nella sua Decima antica comprende la Macedonia, l'Epiro, l'Acaia, il Peloponneso, l'Isola di Candia, l'Euboca, con l'altre Isole, che ui son dattorno. Le quai parti tutte, quei, che hanno ordinata questa Tauola nuoua, han voluto distendere, ò dimostrare, secondo che elle si ritruouan' oggi. Et l'hanno inscritta ò chiamata Tauola della Grecia. Alla qual Tauola hanno assegnato un grado & mezo di larghezza, & uno di lunghezza più di quello, che è dato all'antica di Tolomeo. Il che han fatto per poter meglio dimostrare i confini suoi.

LA Macedonia è oggi quasi tutta destrutta, essendo ne i tempi antichi stata così ualorosa, & così illustre. I popoli, le citta, i fiumi, e i monti di questa prouincia sono più di quasi tutti gli altri del mondo celebrati da gli scrittori così Greci come Latini, & così di verso come di prosa. Et oggi i lor nomi sono in gran parte mutati molto stranamente. L'Epiro, si dice oggi Albania, ancor che un' Albania metta Tolomeo nella quarta Tauola dell'Asia nel quinto libro. Ma ancor questa ha mutato il suo nome antico, & oggi si chiama Ziuria, che è sotto il gran Cam de' Tartari.

L'Euboca Isola, oggi si chiama Negroponte. Il Peloponneso si dice oggi Morea, & è la più illustre di tutte le penisole, per li popoli illustri, che furono in essa, cioè Lacedemoni, Sicionij, Eliesi, Miceni, Argiui, Pilij, Messenij, & Arcadi.

Le Isole Cicladi nel mare Egeo si dicon' oggi l'Isole dell'Arcipelago, & furon dette Cicladi con uoce Greca, che tanto uale, quanto circolari, per esser' elle dalla natura state poste come in cerchio intorno alla famosissima Isola di Delo.

Corcira Isola si chiama oggi Corfù, & uogliono alcuni, che ella fosse l'Isola de Feaci, tanto celebrata da Omero nell'Odissea, oue erano quei miracolosi orti del Re Alcinoo.

GRECIA.

L'Isola di Creta, oggi Candia, fu da Omero chiamata Ecatompoli, cioè di cento città, perche tante dicono, che già ue n'erano.

La Tracia s'è p sta ancora per rispetto de' confini nella Nona Tauola antica, che è de' Iazigi Metanasti, & così uien posta parimente in questa. Oggi la Tracia, ò almeno gran parte d'essa, è detta Romania, oue è Constantinopoli, & le città principali della Sedia del Turco,

Della Grecia scrisse non molti anni à dietro con molta diligenza in disegno & in libro Nicolò Sofianò, huomo dottissimo.

Glialtri nomi antichi, dichiarati co i moderni, si hauerano nella Tauola vniuersale, ò indice di tutti i nomi nel fin del volume.

MAVRITANIA,

PRIMA NVOVA TAVOLA DI LIBIA.

LA LIBIA, che con voce commune i Latini & i nostri han chiamata AFRICA, è la seconda prouincia del mondo, cioè vna di quelle tre parti principali, che Tolomeo nella descrittione vniuersale nel 7 libro ha chiamati ἠπείρους, Continenti, ò Terre ferme. Et nel quarto libro egli distingue tutta questa prouincia in quattro Tauole, & quattro ne stende parimente in questo Ottauo ordinatamente, delle quali la prima è questa, la qual contiene le due Mauritanie, cioè la Tingitana, & la Cesariense.

Tutta la LIBIA, ò Africa, che vogliamo pur dirla, è distinta in dodici prouincie, che sono le dette due Maritanie, Tingitana, & Cesariense, la Numidia, che Tolomeo dice chiamarsi ancor' Africa. La Libia propria, Cirene, la Marmarica, l'Egitto interiore, la Tebaide, & la Libia interiore, l'Egitto sotto l'Ethiopia, & l'Ethiopia più adentro di tutte, & più australe. Delle quali tutte si verrà dicendo in queste quattro Tauole antiche di Tolomeo, con le nuoue, che i nostri vi hanno aggiunte, per esser quelle prouincie in grandissima parte mutate così de i luoghi, che in esse erano anticamente, come de' nomi.

I confini d'ambedue queste due Mauritanie insieme, si son posti da Tolomeo nella inscrittione di questa prima Tauola antica, che si è posta auanti, nel numero 12 lettera M. I confini particolari di ciascuna d'esse son questi. La Tingitana da Occidente ha l'Oceano Occidentale, da Settentrione lo stretto ò il mare Erculeo, & Iberico, fin' alle bocche del fiume Malua, da Oriente la Mauritania Cesariense, & da Mezogiorno la Getulia, & la Libia interiore. Et in questa è vna delle due colonne d'Ercole, cioè quella, che chiaman' Abila. Tingitana è detta dalla città sua principale, chiamata Tingi, la qual Tolomeo nel 4 libro mette sotto 6 gradi, & 30 minuti di lunghezza, & gradi 35 & minuti 56 di larghezza, chiamandola Tingi Cesarea, che oggi chiamano Tanger. Et in questa Mauritania Tolomeo mette il maggiore Atlante, monte, che oggi chiamano Idauachal. Et il minore Atlante mette per vno de i confini del monte Focra.

MAVRITANIA.

La Cesariense verso l'Occidente ha la Tingitana, da Settentrione il mar Sardo insin'al fiume Ampsago. Da Oriente l'Africa, & da Mezogiorno i monti Libici, & la Getulia.

Oggi tutta la Libia, ò Africa in vniuersale si chiama Barbaria. Et i suoi popoli tutti si chiaman Mori. In particolar poi la Tingitana si dice oggi il Regno di Fes, & il Regno di Marocco. La Cesariense chiamano il Regno di Tremisen, ò Tremisem. Nel mar de i due già detti Regni di Marocco, & Fes, fra essi & la Spagna sono l'Isole Ca narie, che han chiamate l'Isole Fortunate. Et le parti, ò i paesi di queste genti son tutti senz'alcuna casa murata, ma abitan' quasi tutti sotto cappanne fatte di frasche, ò rami d'arbori, & creta, ò fango, & paglia, ilche doucan far' anco a' tempi antichi, & esser queste lor case, ò cappanne quelle, che i Latini chiamauan Mapalia. So no paesi in tutta quella prouincia molto diserti, fuorche in quelle parti, che sono vicine al mare, & volte verso l'Europa. I campi sono fertilissimi, & tali, che nel seminarli soglion rendere per ordinario per ogni misura di seme, cento. Et dicono esserui viti maggiori che qual si voglia arbore de' nostri paesi, che fanno i raspi, ò racemi dell'uua, grandi come qual si voglia gran zucca delle nostre. Et vicino al monte Atlante, scriuono esser l'arbori tutti senz'alcun nodo. Et che di quindi venissero le più nobili tauole di Cedro, che erano in tanta stima, ne i tempi antichi. Nascono nel l'Africa più sorti d'animali velenosi, che in altra parte del mondo. De' quali chi con vaghezza ha piacer di veder le particolarità, può legger Lucano nel 9 libro, quando descriue il viaggio, che per quei luoghi fece Catone Vticense col suo essercito doppo la rotta di Pompeo in Farsalia.

Citta' principale & capo di tutta l'Africa fu già Cartagine, che tanto tempo diede da fare à i Romani, per le cui mani, come dice il Petrarca.

Tre volte cadde, & à la terza giace.

La qual Cartagine si diceua da' Greci Carchedone, & si mette da Tolomeo nella Seconda Tauola antica di Libia, che contiene l'Africa propria.

AFRICA MINORE,

DECIMANONA TAVOLA NVOVA.

NEL titolo di questa Tauola nel quarto libro, Tolomeo la inscriue περὶ τῆς Ἀφρικῆς, *dell'Africa, chiamando poi* LIBIA, *tutta quella prouincia in generale, cioè, tutto quel paese, che i Latini & noi chiamiamo sotto il nome d'Africa. Onde à questa sua parte in particolare poser nome d'Africa minore, di che s'è detto anco auanti nella prima Tauola nuoua di Libia, ò d'Africa. Nel fine poi di tutto il volume, oue nel Greco si mette l'indice di tutte le Tauole et prouincie, si nota questa Tauola con queste parole* Ἀφρικὴ, ἡ καὶ Νουμιδία, *cioè l'Africa, la qual si dice ancora Numidia. Ma veramente nelle descrittioni, che da quasi tutti si fanno di questa prouincia, si mette, che la Numidia sia parte di essa, cioè quella parte, che è vicina alla Mauritania, della quale era già Re quel buon Masinissa, tanto amico de' Romani. In questa prouincia d'Africa propria, ò minore che si voglia dire, sono le due Sirti tanto celebrate, cioè la maggiore, & la minore, che sono due seccagne grandissime, le quali ora si scuoprono da i venti in monti d'arene, & ora si ricuoprono d'acque, & oggi le chiamano le Seccagne, ò le Secche di Barbaria. Et tutta questa prouincia vniuersalmente si chiama pur da noi Barbaria.*

IN questa Tauola nuoua è Tunisi, Bugia, Costantina, & Tripoli di Barbaria. Et porti, la Goletta, Biserta, anticamente detta Vtica, che diede il cognome al gran Catone secondo, Bona, Stora, & Porto farina. Et vi sono fra molte Isole, Le Zerbe, Limoso, Beit, Gamelaro, Lampedola, Pantalarea, & Malta, oggi stanza della Religione di Rodi, ò di san Giouanni. Le cui graduationi nella Tauola si hanno distintamente. Et in questa medesima Tauola si comprendono le reliquie della gran Cartagine. Et è Tauola ò prouincia molto rara di Città, ò luoghi abitati, per esser la maggior parte diserta, ma molto abondante di pascoli. Onde i Numidi eran detti Nomades, cioè pastori, andando di continuo quà & là co i lor bestiami pascendo senz'hauer luoghi abitati, ma portandosi ne i carri le lor cappanne, ò altre sì fatte cose da stare al coperto, che i Latini, come s'è detto nella prima Tauola antica, chiamauan Mapalia. Fauoleggiarono i poeti, et massimamente Omero, che in questi paesi nascesse il Loto arbore, il cui frutto era di proprietà sì fatta, che se alcun forestiero ne gustaua, si veniua tosto à dimenticar'affatto della sua patria, & non si partiua mai più di quel paese, se non à forza, come fecero i compagni d'Vlisse.

MARMARICA, VENTESIMA NVOVA TAVOLA.

HAVENDO Tolomeo nella sua Terza Tauola d'Africa compreso l'Egitto, et la Marmarica insieme, i nostri moderni, che hanno da principio ordinato questo Tolomeo Latino & Volgare, han uoluto per maggior satisfattione de gli studiosi far queste due Tauole nuoue in disegno, per distendere in una d'esse la sola Marmarica, & nell'altra (che sarà la seguēte) l'Egitto solo. E' dunque la Marmarica più Occidentale che l'Egitto, & è oggi quasi tutta diserta, da Tripoli di Barbaria insino ad Alessandria d'Egitto. Il quale spatio di paese diserto oggi chiamano Barca. In questa Tauola è il Regno di Nubia, & più paludi, che in altra parte ò prouincia del mondo. Chiamasi ancor questa prouincia communemente Barbaria.

CIRENE ne i tempi antichi era cognominata Pentapoli, per esser in essa cinque città illustri, cioè la città di Cirene, Tolemaida, Berenice, Arsinoe, & Apollonia. In questa Tauola nuoua in disegno non si vede veruna d'esse, se non Tolomita, ò Tolomitta, laqual uogliono, che sia l'antica Tolemaide, & di questa città fu Medoro, tanto celebrato felicemente dall'Ariosto. Et di questa regione Cirenaica si ha mentione ancor nelle sacre lettere.

A questa Tauola nuoua quei, che l'hanno ordinata ò fatta, han dato un grado meno di lunghezza, & intorno à 12. più di larghezza, che alla terza antica di Tolomeo. Il che han fatto, perche Tolomeo, come è detto, comprende nella sua la Marmarica, & l'Egitto insieme. Là oue costoro, che l'han diuise in due Tauole, s'han tolto quello spatio, che han conosciutto conueneuole à i confini, che l'hanno posti.

EGITTO,

VENTESIMAPRIMA TAVOLA NVOVA.

Q VESTA *è l'altra delle due Tauole nuoue, nelle quali, come nella precedente si è detto, si è distesa la sola Terza Tauola dell'Africa, nella quale Tolomeo comprese la Marmarica & l'Egitto insieme.*

Han creduto alcuni, che l'Egitto fosse già tutto mare. Ma che poscia vna grandissima inondatione del fiume Nilo, per lungo tempo di verso l'Ethiopia portasse tanta gran copia di fango, & di terra, che se ne facesse quiui quel paese bellissimo, & fertilissimo. Diuidono gli Scrittori l'Egitto in due parti, Inferiore, & Superiore. La Inferiore, che è vicina al mare Oceano, vien compresa, ò formata dal Nilo stesso. Perciochè da vn capo in quei luoghi il Nilo si diuide in due parti, & andandosi portando & girando, & poscia richiudendosi in vno, alla guisa, che fa vn'huomo stendendo le braccia, & richiudendo, ò congiungendo le mani insieme, viene nel mezo di tali braccia sue à inchiudere quello spatio di paese, in forma triangolare. Onde gli antichi lo chiamaron Delta, essendo la quarta lettera dell'Alfabeto Greco così chiamata, & hauendo cotal forma triangolare, che è questa Δ. Là onde alcuni mettono questa regione nel numero delle Isole, per esser veramente à guisa d'un'Isola in mare, cinta d'ognintorno dall'acque del Nilo.

L'Egitto Superiore fu detto ancor Tebaide, per esser' in esso la famosissima città di Tebe, che hauea cento porte, & da ciascuna d'esse vsciuano dugento huomini con carri & caualli, come celebraua Omero con questi versi nel nono dell'Iliada.

Αἱθ' ἑ κατόμπυλοι εἰσὶ, διηκόσιοι δ' ἀν' ἑκάστη
Α'νέρες ἐξ οἰχνεῦσι σαὺ ἵπποισι, καὶ ὀχέσφιν

La quale ha cento porte, e da ciascuna
Escon dugento Caualieri armati.

In Tebe soleano abitare per ordinario da principio i Re d'Egitto, poscia in Menfi, & vltimamente in Alessandria, & gli chiamauan Tolomei, essendosi più anticamente chiamati tutti Faraoni per nome come lor proprio, sì come noi chiamiamo Cesari gl'Imperatori.

Alla detta segatura del fiume Nilo, oue fa il Delta, era la città di Babillonia, & poco più à dentro, la Città di Tane, oue per tanti anni fu dall'empio Faraone tenuto schiauo

to schiauo il popolo Ebreo, che fu poscia liberato da Moise per voler di Dio, & passato il Golfo Arabico, ò mar Rosso, & vltimamente il fiume Giordano, fu condotto in Terra Santa, che per esser' à i padri loro stata promessa da Dio, fu detta ancor Terra di promissione.

Nell' Egitto Inferiore è la città d' Alessandria, famosissima Regia de i Re d'Egitto, edificata da Alessandro Magno, tanto illustrata da Cesare, tanto celebrata da tanti Scrittori, patria di Tolomeo Autore di questo libro, & ancor tanto chiara al dì d'oggi per le mercantie, che è il principal mercato di tutto Leuante.

Il Nilo è detto il maggiore di tutti i fiumi, & hanno d'esso ragionato à lungo molti Scrittori, ma forse meglio d'ogn'altro Lucano nel Decimo & vltimo libro, oue introduce quel gran filosofo, & Sacerdote Egittio narrarne diffusamente al vincitor Caio Cesare, il quale doppo cena con tanta efficacia ne l'hauea pregato. Della sua origine non par veramente che alcuno degli Scrittori antichi hauesse molta certezza, come ho pur toccato nella nuoua Tauola d'Africa. Et i nostri hanno ritrouato, che in effetto il suo fonte è nel monte della Luna, che oggi chiamano monti di Bet. Onde Tolomeo (hauendone pur qualche informatione) dice, che riceueano l'acque le paludi di esso Nilo. Et son'ancor'oggi alcuni, che pur voglion credere, che ben quiui in detto monte si veggia come vn principio di tal fiume, ma che tuttauia non si possa chiaramente affermare, che sia il suo vero fonte. Et però l'Ariosto, eccellentissimo sempre in ogni sua cosa, disse in questo proposito nel 33 Canto parlando del Senapo, che hauea voluto salir quel monte à muouer guerra al fattor dell'vniuerso.

Con la sua gente la via prese al dritto
Al monte, ond'esce il gran fiume d'Egitto

Et non molto dapoi, pur nello stesso Canto, narrando come Astolfo cacciò l'Arpie fino alla grotta, che è alle radice di quel monte della Luna, dice,

Tanto, che sono à l'altissimo monte,
Oue il Nilo ha, se in alcun luogo ha, fonte.

È marauigliosa cosa il modo, come dal crescer del Nilo quei popoli antiueggono la futura abondanza, ò carestia del paese. Perciochè cominciando da dodici braccia di tal crescimento, tanto vengono à conoscere maggior' abondanza futura, quanto di braccio in braccio cresce fino à i 16, ò 18, & questo crescimento & inondatione ha data à quel paese la prouida natura in luogo delle piogge, perciochè quiui non pioue mai, nè pur mai vi si veggon nuuole. Et comincia à crescere & inondare da 15 di Giugno, & dura per 40 giorni.

Le Città principali oggi dell'Egitto sono il Cairro, oue era l'antica Menfi, Alessandria, Damiata, & Rossetto. Chiamano in quella lingua oggi l'Egitto Elchibith, & gli Ebrei lo chiamaron Mizraim, & è tutto in poter de' Turchi.

AFRICA NVOVA,

VENTESIMASECONDA NVOVA TAVOLA.

NEL Diſegno della quarta Tauola antica d'Africa, ma molto più giuſtamente & meglio, per dire il vero, nel fine del quarto libro di Tolomeo ſi uede, che l'vltima parte di là dall'Equinottiale verſo l'Auſtro poſta da Tolomeo è intorno à 15. gradi di lunghezza, ou'egli mette Praſo promontorio, ilqual uogliono, che foſſe oue è ora il Regno di Melinda in 80. gradi di lunghezza. Tutto il rimanente dal detto promõtorio verſo Mezogiorno, cioè da 15. ò 16. gradi al più, era paeſe incognito à Tolomeo, com'egli ſteſſo chiaramente afferma. Et in tanto era loro incognito, che quantunque Tolomeo haueſſe pur hauuto relatione del monte della Luna, egli l'hauea però hauuta così debile, che ſcriue nel fine del detto quarto libro, come dalle neui di eſſo monte riceuono le acque le paludi del Nilo, eſſendo oggi coſa certiſſima, che non dalle ſole neui di tal monte riceuono acque quelle paludi, ma che in eſſo monte proprio è il ſonte di detto fiume. Et finiſce poi Tolomeo quel libro con queſte parole,

Ἀπὸ του νότου τῆς οἰκουμένης, ἕως τοῦ νοτείου πόλου ἄγνωστοι μοῖραι ογ. λέ. ἢ ὅλαι μοῖραι οδ.

Dall'Auſtro della terra abitabile fino al polo auſtrale, ſono di terra incognita gradi 73. & 35. minuti ò 74. interi.

Per rappreſentar'adunque, ò moſtrar' in diſegno tutta quella dell'Africa da queſta parte Auſtrale, che da i Criſtiani ſi è ritrouata in queſta età noſtra, è ſtata, da chi ordinò queſto libro la prima uolta, fatta queſta nuoua Tauola dell'Africa, che per eſſer nuouamente ritrouata, han chiamata nuoua. Et perche di queſto nuouo mondo tutto ſi ha da ragionar più diſteſamente nell'vltime di queſte Tauole nuoue, non accade dirne qui altro, potendoſi nel diſegno ſteſſo di queſta Tauola vederne quanto ſi conuiene intorno à i nomi, & le graduationi di ciaſcun luogo.

NATALIA
VENTESIMATERZA
TAVOLA NVOVA.

DE' TRE *Continenti, ò delle tre parti principali del mondo, l'Asia è la terza, & tanto maggiore di ciascuna dell'altre due, che si tiene che comprenda più spatio di paese ella sola, che l'Europa & l'Africa insieme. Tolomeo di tutta l'Asia in vniuersale non fa propria, ò particolar Tauola, come nè anco dell'Africa, nè dell'Europa. Però i confini di tutta l'Asia sono dalla parte d'Europa il fiume Tanai, la palude Meotide, il Ponto, & il mare Egeo. Verso l'Africa è il Golfo Arabico, oggi detto il mare Rosso, & la linea, la qual si tira di quindi al mare Mediterraneo. All'Asia, & alla Germania Tolomeo attribuisce questo nome* μεγάλη, *cioè Grande, come per cognomi lor proprij. Et nel descriuer l'Asia mette i tre ultimi libri, cioè il Quinto, il Sesto, & il Settimo, distinguendola in* 48 *Tauole.*

ORA *in questo Ottauo si vede, che egli nella inscrittione della prima Tauola della detta prouincia d'Asia comprende il Ponto, la Bitinia, l'Asia propria, che altri han chiamata Asia minore, la Licia, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Le quai prouincie, ò regioni par che si comprendan'oggi tutte sotto il moderno nome di* NATALIA, *la qual uogliono, che sia la propria Turchia d'oggi. Et per rappresentarla al meglio che sia possibile nel disegno, secondo che oggi si ritruoua (molto diuersa inquanto alle particolarità da quella de' tempi di Tolomeo) hanno fatta questa nuoua Tauola.*

DELLA SORIA,
ET TERRA SANTA,
VENTESIMA QVARTA
TAVOLA NVOVA.

NELLA *quarta Tauola d'Asia, antica, Tolomeo ha compreso Cipro, la Soria, la Palestina, l'Arabia Petrea, & la Diserta, la Mesopotamia, & Babillonia. Onde per rappresentarle ancor tutte in disegno modernamente, coloro, che primieramente ordinaron questo Tolomeo, fecero questa nuoua Tauola, oue si sono molto vagamente distesi à dimostrar principalmente la Giudea ò Terra Santa, secondo che ella vien diuisata nelle Sacre lettere. La quale è ora tutta in poter d'Infideli. Et quantunque i confini della Siria, ò Soria maggiore si stendessero dall'Arabia fin'all'Armenia, & dalla Persia fin'al mare mediterraneo, tuttauia i confini di questa minor Soria, cioè della Giudea, erano molto piccioli, cioè dall'Arabia in Ostro fin'al monte Libano in Tramontana, & da i monti di Galaad, & Amon, detti da Tolomeo Hippus, verso Leuãte, fino al mare Mediterraneo verso Ponẽte, ilqual paese non è più di due giornate largo, nè più di cinque lungo, se ben si tenesse il camino da Bersabea, che è il suo termine Australe, & si andasse fin dentro del Monte Libano.*

Là onde si fa supremamente ammirabile la prouidenza del sommo Iddio, che in vn paese così piccolo ha tenuto difeso & glorioso il suo popolo per tanto tempo. Et tanto più poi, si fa marauigliosa questa consideratione, sapendosi, che in quel paese, il quale è quasi tutto scoglio, & monti, fuor che la valle di Galilea, & la pianura del fiume Giordano, sono stati alle volte da quattro milioni d'huomini, tanto ordinati nella lor politia, che non fu mai discordia ò seditione fra loro, se non quando per li peccati di Salamone le diece Tribu si diuisero. In questa prouincia è la gloriosa città di Ierusalem. La quale oggi i Turchi, che la posseggono per nostri peccati, chiama-

no Cods barich. Safet è abitata da Giudei presso al lago di Moron, sotto il quale il fiume Giordano fa il mare ò lago di Tiberiade, città già grande & famosa, ma oggi tutta rouinata. Et presso all'altro lago di esso fiume, detto il mar morto, era la città di Ierico, della quale ora appena si veggono alcuni vestigij. Betlem, & Nazaret, già tanto celebri per la Natiuità del Saluator nostro, ora sono piccoli borghi, Sichem, ò Napolosa, & Sebasta, con più altre, che anticamente vi erano, son' ora ancor' elle tutte disfatte. Il detto lago, ò mare morto, è quello, oue era Sodoma, che per l'orrendo peccato de' suoi abitatori fu bruciata & annegata da Dio, onde ancora è fetidissimo, & produce vn bitume, che brucia, il quale i Greci chiamano Asfalto, onde chiaman' ancor quel Lago Asfaltite. Ierusalem è lontana, ò differente d'Alessandria mez'hora verso Oriente.

DELLA PERSIA,

VENTESIMAQVINTA

TAVOLA NVOVA.

QVESTA *Tauola è fatta per dimostrar modernamente la Quinta antica dell'Asia, descritta da Tolomeo, nella quale egli descriue l'Assiria, la Susiana, la Persia, la Parthia, & la Carmania diserta. Ma per esser'oggi la Persia principalissima di tutte queste, costoro hanno da essa fatta la denominatione di questa Tauola nuoua. La Persia è oggi signoreggiata dal gran Sofi, Re potentissimo, col quale i Turchi hanno quasi continua guerra sotto pretesto della religione. Percioche quantunque così quelli, come questi uiuano sotto la sciocchissima legge di Macometto, tuttauia sono fra loro alcune particolari differenze. Onde i Turchi tengono i Persiani per eretici, & i Persiani all'incontro i Turchi. Erano ancora fin da' tempi antichi quei popoli di Persia molto sciocchi nelle cose della religione, & teneano, che il Sole uisibile fosse il uero Dio dell'uniuerso. Et usando con le madri proprie, chiamauano Magi ò Sacerdoti quei figliuoli, che ne nasceuano. Fu grandissimo Regno, & ricchissimo à tempi che fioriua la Grecia, laquale hebbe continua guerra con essi Persiani, & teneano il Re di Persia per così grande, che quando diceano τὸν βασιλέα, cioè il Re semplicemente, senza spiegare ò specificar'altro, intendeano per eccellenza il Re di Persia. Il paese è fertilissimo, & il cielo temperatissimo, sopr'ogn'altro di tutta l'Asia, oue dicono per cosa molto notabile, che passando per quelle pianure il fiume Arasse, ouunque bagna fa nascere copia grande di vaghissimi fiori d'ogni sorte. È paese molto abitato, & in se stesso posto in piano, ma circondato quasi d'ogni intorno d'altissimi monti, fra' quali da tergo è il monte Caucaso, che tira fino al mar Rosso. Et quantunque à tempi di Tolomeo l'Assiria, la Susiana, la Media, la Parthia, la Carmania, & anco la Mesopotamia, & l'Ircania fossero prouincie particolari, & hauessero i particolari confini loro, tuttauia oggi elle stan quasi tutte sotto l'Imperio del Sofi, & tutte communemente uengon dette il Regno di Persia. Dell'Assiria s'è detto nell'inscrittione della Quinta Tauola antica. La Susiana uoglion che sia quella, laqual'oggi quei popoli chiamano Zaque Ismael, oue è pur una città, chiamata Susa da Tolomeo, oggi Baldac, ò Valdac da suoi paesani, & af-*

fermano, che i frutti di quei luoghi stan sempre verdi. La città principale della Persia, che anticamente si disse Persepoli, oggi si dice Siras. Laqual fu già presa & distrutta da Alessandro Magno.

LA Media fu ancor'ella molto famosa, & eccellente nelle arme, & diede ancor' ella da far molto à i Greci, hauendo i Re di Persia in vso di star la state in Ecbatana, & il verno in Persia. Onde appresso gli Ateniesi si diceano μηδίζειν, Medizin, cioè quei cittadini, che si uedean pender da i Medi, ò hauer' affettione à i Medi, & esser d'accordo seco. Oggi in lingua loro si dice Seruan. E' paese molto sterile, che non vi nasce frumento ò biade d'alcuna sorte, nè ancor frutti, se non mandole in gran copia, delle quali cuocendole ne i forni, & macinandole, fanno pane. Et di radici d'alcun' erbe fanno certi lor liquori da beuere.

LA Parthia è paese ancor' esso molto sterile, & quasi tutto in monti. Sono stati sempre huomini fieri, & molto nimici al popoli Romano. Onde lasciarono fra molte altre la miserabile memoria di Crasso da loro ucciso, & sconfitto sì fieramente. In un tempo, ne' suoi principij, fur sotto l'Imperio de' Macedoni. Poi ribellandosi da essi, crearono il Re loro, che fu chiamato Arsace, & così poscia si chiamarono Arsaci tutti gli altri, come Faraoni, & Tolomei quei d'Egitto, & Cesari i Romani doppo il primo Cesare. Oggi la Prouincia della Parthia in quella lingua si dice Iex. Et sì come la città principale della Persia propria si dice oggi Siras, così la principale di tutto il Regno si dice Tauris.

I nomi & i luoghi di tutto quel Regno si veggono chiaramente nel disegno della stessa Tauola.

ARABIA FELICE, VENTESIMASESTA TAVOLA NVOVA.

DELL'ARABIE *tutte; & principalmente della Felice, s'è detto quanto occorreua, sopra la sesta Tauola antica dell'Asia. Là onde essendo questa Tauola nuoua, solamente stata fatta per mostrare ò rappresentar quella stessa prouincia, secondo che ella si ritruoua al presente in quanto à i nomi, & à i luoghi particolari, non vi resta, che dir'altro, se non rimetterne i Lettori à quello, che sopra la detta sesta Tauola antica se n'è già detto. Questo solo non ho da restar di soggiungere, come negli altri Tolomei volgari, ò Italiani, sopra questa Tauola nuoua in disegno, si dice, che in questa prouincia si trouano grandissimi diserti di sabbione, che noi chiamiamo mar di Sabbione, per esser sottoposti à fortune di venti à modo di mare. Onde color, che passano per quei luoghi, portan con loro il bussolo del la calamita, come fanno i marinari. Et che se per caso il vento si leua nel camino, che lor sia contrario, molti se ne sepelliscono in quel sabbione, & pochi si saluano. Et soggiunge, che in quei diserti non si truoua acqua, & bisogna portarla sopra i cameli, i quali in quel viaggio non beuono, &c.*

OR A *perche nel titolo di quel libro volgare si dice espressamente, che egli è tradotto dal Latino, si può chiaramente considerare, che quelle parole sieno quasi tutte prese dal Tolomeo Latino stampato in Alemagna, oue in vna Appendice vniuersale di tutta la descrittion della Terra, si leggono queste parole.*

Deinde magnam partem sterilem tenent arenæ. Et cùm venti à mari spirant, omnia itineris vestigia intereunt, vt qui campos transeant, nauigantium more noctu sydera obseruent, ad quorum cursum iter dirigunt. Quòd si aliquos ille ventus, qui à mari exoritur, deprehendit, arena obruit. Et soggiunge poco appresso. Habent Bactri camelos multos, oneri ferendo accomodatos. Tolerant hæc animalia sitim in quatriduum, &c.

Quello adunque, che io in questo ho da auuertire à gli studiosi, è, che veramente queste parole nel Latino non sono dette dell'Arabia Felice, ma della Battriana, & sotto il particolare & solo Capitolo della Battriana, oue non parla in alcun modo della Arabia Felice. Et però si dee credere sicuramente, che nello stamparsi quel libro volgare, gli stampatori prendessero errore, & mettessero queste parole, sopra questa Tauola dell'Arabia Felice, hauendole, chi ordinaua il libro, fatte per mettere sopra la sequente Tauola di Tolomeo, che è la settima, oue si contiene la Battriana.

CALECVT,

VENTESIMASETTIMA TAVOLA NVOVA.

IL CALECVT con quasi tutte l'altre regioni di questa Tauola, non sono già luoghi nuouamente ritrouati, & incogniti à Tolomeo. Ma sono ben nomi moderni, & anco il nauigar da questi nostri paesi era stato intermesso per molti anni, & poi nuouamente riposto in vso da Portoghesi. CALECVT è oggi nome di prouincia, ma vi è ancora la città sua principale, che pur si chiama dello stesso nome, & è la più mercantil terra, & mercato di tutto il Leuante. Contiensi questa prouincia pur' in quella dell'India dentro al fiume Gange, essendo però parte d'essa, & non ancor molto grande rispetto à tutta la detta prouincia dell'India, che è grandissima, sì come si vede nella prima parte del settimo libro, oue Tolomeo la descriue. Et uogliono i nostri, che la città propria di Calecut sia quella stessa, che Tolomeo chiama Cottiara, & la mette sotto 120. gr. & minuti 15. di lunghezza, et gr. 13, & minuti 45 di larghezza. Ma forse chi non attendesse tanto ad vna poca somiglianza del nome antico Cottiara, con questo moderno Calecut, potrebbe pensare, che più tosto questa d'oggi fosse l'antica Elancone, che pur quiui Tolomeo mette sotto 120 gradi, & 20 minuti di lunghezza, & gr. 14 & minuti 15 di larghezza. Et fino à tempi di Tolomeo era città mercantile, & mercato, come è oggi il Calecut, dicendola Tolomeo Ἐλάγκων ἐμπόριον. Benche essendo anco allora Cottiara città principale, & metropoli, come Tolomeo la dice, non è fuor di verisimile, che in processo d'anni quel mercato, il qual si solea fare in Elencone, si riducesse quiui nella detta Metropoli Cottiara, à lei vicinissima, che s'è poi corrotta di nome, & diuenuta Calecut.

I nomi delle regioni & delle città, & così i siti loro si veggono nel disegno della stessa Tauola, Quei nomi, che haueano anticamente, si hanno nel Catalogo d'esse descrittioni di tutta quella prouincia con tutta l India dentro il Gange, che ne fa Tolomeo nella detta parte del primo libro, con quelle dichiarationi, che, al meglio che si può in tanta mutatione di tempi & di cose, n'han fatta i begli ingegni de' tempi nostri.

Fanno

Fanno queſto viaggio quaſi di continuo i Portogheſi circondando tutta l'Africa, & dal ſuo lato Occidentale col vento Oſtro paſſando dal Capo Verde, oue già erano l'Iſole Eſperide, paſſano l'Ethiopia, & hanno il Capo di Buona ſperanza, che è di quà dal Tropico vernal 9 gradi, & finalmente arriuano à Praſo promontorio, oue Tolomeo poſe il fine Auſtrale della terra conoſciuta fino à ſuoi tempi, & hebbe tutto il rimanente da quella parte di Mezogiorno per terra incognita. Et ſeguendo poſcia detti Portugheſi verſo i Trogloditi, arriuano all'Iſola oggi detta Zafala, & non conoſciuta da gli antichi. Onde poi paſſato il Regno di Melinda entrano nell'Oceano Indico, & quinci finalmente arriuano à Calecut.

INDIA TERCERA

VENTESIMAOTTAVA

TAVOLA NVOVA.

QVESTA prouincia, che i Portoghesi han chiamata modernamente India Tercera, cioè India Terza, fu descritta da Tolomeo nel settimo libro, & posta poi in Tauola nell'ottauo sotto titolo d'vndecima Tauola d'Asia, che contiene l'India fuori del fiume Gange, & i Sini. La detta India fuori del Gange si chiama oggi India minore, & in quella lor lingua la dicono Mugina. Il paese de' Sini, che dicono ancor Sinari, oggi si dice la China, & in esso è ancor Cattigara. Si è fatta dunque questa Tauola moderna per rappresentar quasi la medesima vndecima antica modernamente, inquanto à i nomi, & à i luoghi particolari, che sien mutati. In essa è l'Aurea Chersonneso, che oggi dicono il Regno di Malaca. Et sono in quel mare vn grandissimo numero d'Isole, alcune piccolissime, altre mezane, & altre grandi, che modernamente chiaman le Maluche, oue si fa gran quantità di spetie d'ogni sorte, fuor che pepe, il quale nasce in grandissima copia nel Calecut. Nella China sono gioie infinite, & molt'altre ricchezze. Et sono gente molto ciuile nel vestito, & ne i costumi, ma non son Cristiani. Il mar de' Sini, oggi si dice il mare Machiam.

Hanno in questa Tauola moderna in disegno posta ancora l'Isola Samotra, ò Camotra, che l'habbian detta, che è quella, che Tolomeo & glialtri antichi chiamaron Taprobana. Il che costoro han fatto sì per rispetto de' confini, sì ancora per comprenderui la duodecima & vltima Tauola antica di Tolomeo, che è solamente di detta Isola Taprobana. Onde di essa noi diremo quanto occorre sopra la stessa duodecima Tauola antica di Tolomeo.

TIERRA NVEVA,

VENTESIMANONA

TAVOLA NVOVA.

S'E' detto altroue da me in questo volume, & principalmente sopra le carte vniuersali di tutto il mondo, come Tolomeo non hebbe cognitione della Terra abitabile di là dall'Equinottiale, se non fino à 16 gradi. Onde tutto quello, che si ha ora più oltre, cioè da i detti 16 gradi di là dall' Equinottiale verso Mezogiorno, è stato discoperto, & ritrouato modernamente. Di che ancora io ho da ragionar nelle seguenti mie vniuersali Espositioni. Questa dunque è vna Tauola nuoua, fatta da chi prima ordinò questo Tolomeo, per rappresentare in disegno alcune prouincie nuouamente ritrouate, che sono il PERV' *principalmente, il* BRASILE, *il* QVITO, *con la* CASTIGLIA *dell'oro, ancor che il* CASTIGLIO *& non la Castiglia vogliono alcuni, che s'habbia à dire. Il* PERV' *voglion pur' alcuni, che fosse in cognitione al tempo di Tolomeo, poi che oggi lo mettono sotto* 14 *ò* 15 *gradi dall'Equinottiale verso l'Austro, & altri ancora de' moderni lo mettono sotto meno, cioè sotto* 11, *ò* 10. *Et quei, che hanno scritto sopra questa medesima Tauola ne glialtri Tolomei volgari, hanno detto, che il Perù è solamente* 8 *gradi più Australe dell'Equinottiale, quantunque nel disegno lo mettano sotto* 15, *oue ò nell'uno, ò nell'altro luogo si può sospettare error di stampa, ò di scrittura, chi non lo vuol sospettare dell'vna & dell'altra. Ma perche di tutto questo mondo nuouo in vniuersale & in particolare, io ho da ragionare nelle sopra dette mie Espositioni, che seguiranno pochi fogli doppo questo, non accade qui dir'altro, se non auuertire i Lettori, che Cusco è prouincia, & è ancora città grande, che era già capo di tutta questa prouincia, oue è il Perù. Ma ora è capo la Città de los Reyes, fondata alla marina dagli Spagnuoli, & in essa fanno residentia il Vicerè, & il capo del Consiglio, quasi à scontro delle miniere de' Potossi, le quali son tanto ricche, che fin da principio rendeuano trentamila scudi la settimana, solamente per il dritto, & parte, che se ne paga al Re. Onde quiui appresso è fondata la città, che chiamano de la Plata, cioè dell'argento, & così chiamano il fiume, che l'è d'attorno.*

Et quantunque in questa Tauola si sia posta la prouincia del Brasile, tuttauia à chi ha ordinato le Tauole di questo più nuouo Tolomeo, sopra il quale io scriuo, parue per maggior satisfattione de' Lettori di far' anco vna particolar Tauola del Brasile solo, che sarà la seguente.

ET auuertasi,

Et auuertasi, che quando io, & altri, che l'hanno scritto, diciamo, che Tolomeo hebbe cognitione fin'à 16 gradi di là dall'Equinottiale verso l'Austro, ò Mezogiorno, intendiamo inquanto à quello, che egli in vniuersale ne scriue, cioè, che nel primo libro al 23 Capitolo dice, douersi nella descrittione vniuersale, tirar'un parallelo, che dall'Equinottiale verso l'Austro, sia tanto discosto, quanto quello per Meroe, gli è discosto verso Settentrione, cioè 16 gradi & mezo. Ma nel particolar poi egli non descriue alcun luogo, che sia più Australe, ò di là dall'Equinottiale più di otto gradi, come si ha chiaramente nell'vltima Tauola d'Asia, descriuendo i Sini, & l'Isola Taprobana, che i più Australi luoghi mette sotto otto gradi di latitudine. Anchorche alcuni, oue quiui nel Greco leggono ιέ. che vuol dir'vn quindicesimo di grado, che viene ad essere vn quarto, pensano, che habbia detto 15 gradi, & così in qualche altro tale.

BRASILE,

TRENTESIMA

TAVOLA NVOVA.

B RASILE *chiamano in lingua Spagnuola quel legno rosso, che in Italia si chiama Verzino. Del quale trouandosi grandissima copia in questa prouincia, ella se n'ha fatto il nome. E' dunque questa Tauola stata fatta per distendimento della precedente, oue pur s'è posta questa prouincia in compagnia di più altre.*

TVTTA *questa parte, ò prouincia nuouamente ritrouata, che chiamano la quarta parte del mõdo, ò il Mondo Nuouo, fu chiamata da principio* AMERICA, *dal nome d'Americo Vespuccio, il quale fu il primo, che la discoprisse.* Ora con tutto quello, *che se ne è ritrouato di più, si dice Terra ferma, ò India Occidentale. La prima parte adunque di questa Terra Ferma, ò America, è questa, che chiaman'ora la Costa del Brasile, & è sotto il Re di Portogallo.*

Si vede questa Tauola esser molto rara di luoghi nominati, percioche dicono essere in essa per la maggior parte gente bestialissima, che viuono di continuo nelle grotte, ò alla campagna, & ne i boschi. Et fra glialtri esserne di quei veri Antropofagi, che viuono di carne vmana, vsando però questa sola bontà, che non mangiano se non maschi, & le femine tengono per serue, così facendo de' figliuoli lor proprij, come de glialtri. E' ben da credere, che dapoi che sono sotto il Dominio de' Portoghesi, sien venuti tuttauia migliorando, parte per imitatione, parte per forza. Et dicono, che ancora naturalmente quelli, che più si auicinano al Tropico del Capricorno, più sono di costumi & d'animo alquanto migliori. Tutta questa parte di Terra ferma fino allo stretto di Magaglianes verso Mezogiorno, truouano che si stende da 55 gradi dall'Equinottiale, & intorno à 12 verso Settentrione, ò Tramontana. Nè pare che ancora sieno ben certi, se tutta questa India Occidentale, ò America, sia Isola, ò pur veramente Terra ferma, il che però par che più si affermi.

NVEVA HISPANIA,

TRENTESIMAPRIMA

TAVOLA NVOVA.

Q

VEGLI Spagnuoli, che sotto gli auspicij di CARLO QVINTO *Imperatore presero con l'altre questa prouincia, da i paesani detta Tenuctitlan (che Temistitan la dicono alcuni) volendola rinouar tutta, così di fede & religione, come di costumi, & di nome, la chiamarono la* NVOVA SPAGNA. *La sua città principale è Messico, ò Mexico, come la pronuntiano gli Spagnuoli. E paese molto ricco, & principalmente di zuccheri, & di miniere. Et son' oggi fatti tutti Cristiani. La detta città di Messico dicono alcuni, che è fondata in acqua dentro vn gran lago à guisa di Venetia. Et altri dicono, che non Messico è così fondata in acqua, ma vn'altra città, che gli Spagnuoli per tal rispetto han chiamata Venezuola, la qual'ancor'altri vogliono che sia Messico stessa, tanto poco dobbiamo marauigliarci, se negli scritti degli antichi si truouà diuersità, poi che delle cose, che son'oggi negliocchi nostri, se ne truoua tanta; & non solo ne i nomi, ma ancora nella situatione, vedendosi chiaramente, che di questo Mondo Nuouo nelle lunghezze, & (che è ancor molto più da marauigliarsi) nelle larghezze, si truoua fra quei che ne scriuono, diuersità di molti & di molti gradi, che vengono ad importar numero stranamente notabile di miglia nostre.*

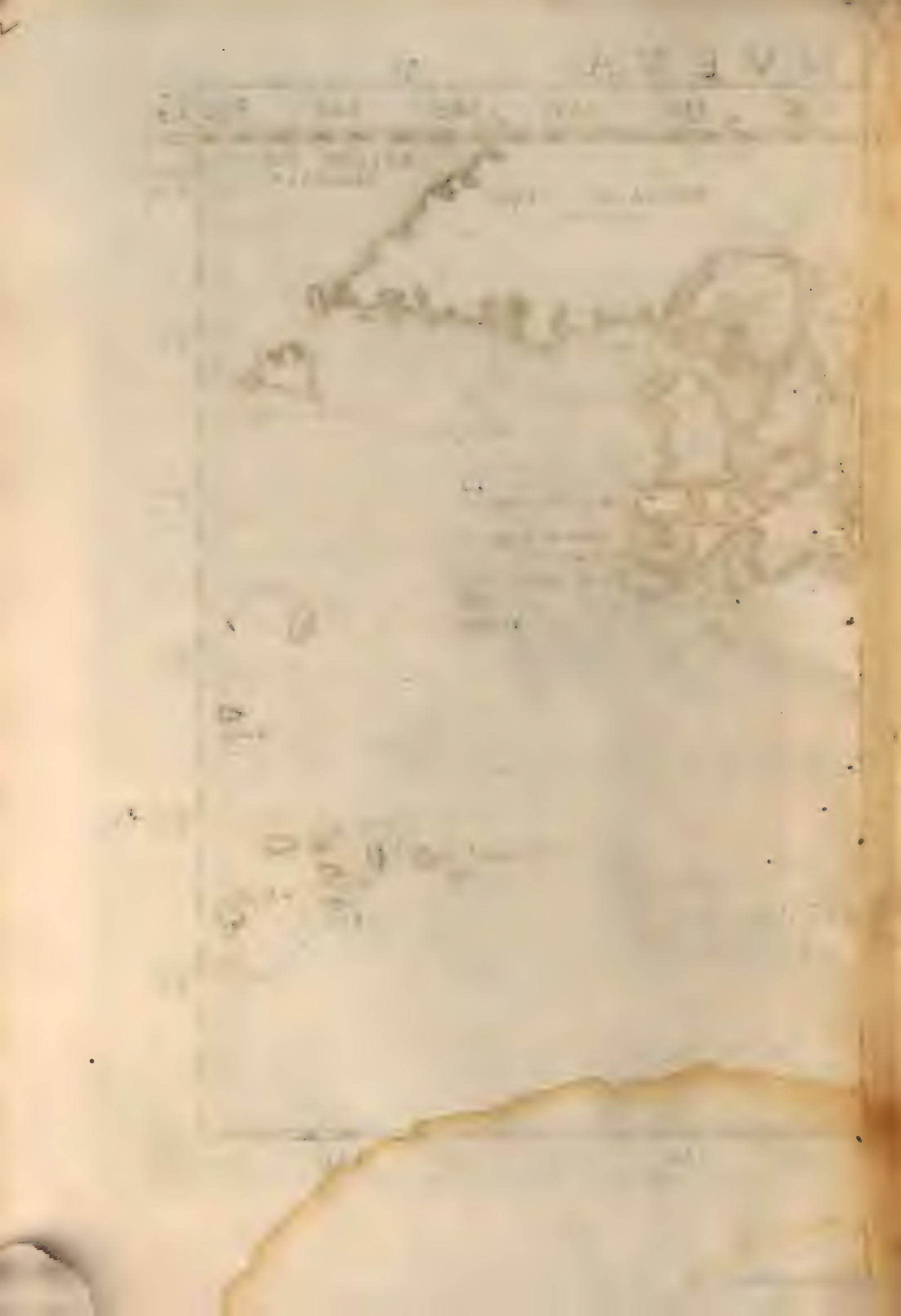
Più altre cose, che in vniuersale & in particolar appartengono à questa Tauola, s'haueranno nell'vniuersali espositioni, che saranno doppo tutte queste Tauole nuoue, delle quali s'hanno ancora da metter sei in tutto, con la carta da nauigare.

TIERRA NVEVA,

DE LOS BACALAOS

TRENTESIMASECONDA

TAVOLA NVOVA.

BACALAOS, ò Bacallaos è una sorte di pesci molto grandi, i quali si pescano da quei d'Irlanda, et da gl'Inglesi. Et da essa han dato il nome à questa prouincia, la qual però è molto piccola, & poco abitata, essendo paese freddissimo, onde uanno, così huomini come donne, vestiti di pelle d'orsi, & sono gente bestiale, che mangiano ogni cosa cruda, & per fino alla carne vmana, non hauendo religione, nè legge; & adorano, chi una cosa chi vn'altra, come Sole, Luna, Stelle, & altre sì fatte. La Terra del LABORADOR dicono esser l'vltima delle ritrouate di nuouo uerso quella parte Settentrionale, & è lontana forse quattordici leghe dall'Isola d'Islanda, ò Perduta, che gli antichi chiamaron Tile, & ultima del mondo da quella parte.

ISOLA CVBA,

TRENTESIMATERZA

TAVOLA NVOVA.

QVESTA ISOLA del Mondo Nuouo è ancor' ella, come tutte l'altre sue, nel mare Oceano, & è strettissima & lunga, non hauendo per larghezza più di tre gradi, nè ancor' interi, che al più importano 180 miglia nostre, & per lunghezza hauendone almeno dodici, che sono di dette nostre miglia 720. Onde oue ne glialtri Tolomei volgari si legge sopra questa Tauola nella prima linea, che ella ha di lunghezza 120 miglia, è da credere fermamente, che sia purissimo error di stampa, & che di 7. che douette scriuere chi fece quella inscrittione, gli stampatori facessero 1, & massimamente vedendosi, che oltre all'hauer' in quel Tolomeo stesso mostrata molto bene questa lunghezza di 12 gradi, cioè dal principio di 286, al fine di 297, in quella inscrittione si diuisa ancor molto bene con le parole, dicendo che tal lunghezza è dal capo di Meiey, al capo di san Giouan Battista. Questa è Isola molto abondante di frumento grosso, che chiaman Maiz, & di miniere d'oro, di zuccheri, di cottoni, & di dattili di più sorte, oue dicono ancora, che è grandissima copia di Cassia medicinale, ò Cassia fistola, che si voglia dire. Et narrano ancora per cosa molto notabile, che in vna gran valle di cotal'Isola si truoua numero quasi infinito di balle di pietra, grosse come quelle dell'artiglierie, & fatte tanto tonde, & tanto lisce dalla natura, che l'arte col torno, ò col compasso, & con lo scalpello, non le faria così bene.

Et scriuono similmente, che da vna montagna vicina al mare corre di continuo gran quantità d'vna pece, ò bitume grasso, & ottimo à spalmar nauilij, & si vede poi andar sopra l'acque per buono spatio di quel mare.

Quest'Isola Cuba, & la Spagnuola, la quale si hauerà ora doppo questa, son tenute delle maggiori & migliori di tutte l'altre moderne, ò nuoue nel ritrouarsi.

YSLA ESPANIOLA
NVEVA,
TRENTESIMA QVARTA TAVOLA NVOVA.

AVVERTASI, che quando in Italiano per nominar quest'Isola, diciamo, ò scriuiamo Isola Spagnuola, non rappresentiamo puramente quello, che han uoluto dire quei primi, che la nominarono. Percioche Spagnuola in lingua Italiana, è aggettiuo, & vuol dir cosa di Spagna, che è il uolgare di Hispana, ò Hispanum. Donna Spagnuola, Terra Spagnuola, Roba Spagnuola, &c. Ma il nome di questa Isola, che in quella lingua la dicono Espannuela, è fatto con forma diminutiua al modo Latino, & Sostantiuamente, che tanto uaglia, quanto Spagna piccola. Percioche hauendo gli Spagnuoli chiamata del mondo nuouo da lor conquistato una notabil parte, Nueua Espanna, & vedendo questa Isola così bella, & così ricca, è da credere, che la uolessero chiamar quasi una Spagna piccola, & quantunque habbiano la forma lor propria in quella lingua, che ua quasi sempre in ICCA. Isabellicca, bonicca, &c. tuttauia uolesser più tosto prender questa in OLA, che è Latina, & Italiana, hauendo essi molta uaghezza d'adornar molte uolte la lingua loro con uoci Latine, ò nostre, come facciamo ancor noi delle loro. Et forse la dissero ancor Hispaniola, come con uoce Latina propria. Et in tutti modi pare, che con molta ragione la uolessero chiamar piccola Spagna, essendo ella paese molto ricco, di cottoni, dattili, cassie, frumentoni, ma principalmente di Zuccheri, che in San Domingo dicono farsene più quasi, che in tutte l'altre parti del mondo. Et è poi città molto bella, & oue fanno scala nel nauigare per tutte quelle parti delle Indie Occidentali. Onde quando si ueggono arriuati quiui, par loro d'esser' arriuati in una piccola nuoua Spagna.

In quanto al sito quest'Isola comincia nella lunghezza oue finisce l'Isola Cuba, & è di forma quasi triangolare, hauendo di larghezza da 3. gradi, & intorno à 9. di lunghezza.

NVOVA TAVOLA
SETTENTRIONALE.

IL disegno, ò la descrittione di questa Tauola Settentrionale, nõ è stato fin qui in alcuno de gli altri Tolomei, cosi Latini come Italiani, ò ancora d'altra lingua che ne sien fatti, & è tratto d'vna carta di nauicare, che fu di NICOLÒ & ANTONIO ZENI, gẽtilhuomini Venetiani, degni ueramente d'eterna gloria, i quali spinti dalla fortuna sopra vna lor naue intorno à gli anni della nostra Salute M. CCC. LXXX. ruppero nell'Isola Frisland, doue dal signore di quella, chiamato Zichini, furono saluati, & messi sopra la sua armata, i quali egli poi perche gli liberarono l'armata da molti pericoli, creò suoi Generali d'altre nuoue armate con lequali nauicaron particolamente tutti i luoghi di detta carta, come si può vedere nel libro delle cose di Persia, delle nauication di tramontana, & dello scoprimento di queste Isole, che da già tre ò quattro anni è stampato.

QVESTO disegno, riformato come si uede, s'è hauuto da NICOLÒ ZENO, lor descendente per dritta linea. Et egli stesso questo Gentil'huomo con tutte le sue continue occupationi ne i maneggi della Republica, ha adorno questo disegno de' Paralleli & Meridiani, con tutte le misure, che gli si conuengono, sì per la conformità dell'istorie, sì ancora per le regole & ragioni della Geografia, essendo egli vniuersalmente in queste due nobilissime professioni, cioè dell'istorie & della Geografia tenuto d'hauer'oggi pochi pari per tutta Europa. Onde si uede, che oltre all'hauer data perfettissima forma alla dispositione della Tauola nel suo tutto, & nelle sue parti, si è poi nel disegno stesso serbata, & chiaramente espressa la proportione de' suoi paralleli al Meridiano, cosa, che sì come à Tolomeo fu di molta gloria il saperla ritrouar giustamente nelle sue Tauole particolari, così mostra che gli fu difficile, poi che egli non la mette in alcuna d'essi, se non quella del parallelo di mezo, il quale come in tutte vien'ad esser sempre più uicino all'Equinottiale, che i suoi più estremi uerso il Polo, così è ancora molto più facile à ritrouarsene la proportion sua.

Et non solamente à ritrouarla di tutti, è cosa, che ha bisogno di gran sapere, ma ancora nell'intendere quello, che Tolomeo con tal proportione uolesse dire, si uede, che debbono hauer dubitato molti non leggiermente introdotti nelle matematiche, poi che tanti, che han fatte espositioni sopra Tolomeo & sopra tutta la Geografia, & han dichiarate molte minuzzerie, di questa, che tanto importa, non han detto nulla. Et uno d'essi in particolare, persona dotta, & di molti studij, & che ha sopra il Tolomeo stesso fatte piene & copiose annotationi, uenendo à uoler dichiarar questa cosa delle proportioni, la prende in tutto fuori del uero sentimento, si come ciascuno sopra quei libri stessi potrà uedere, & conoscer chiaramente conferendolo con quello, che io distesamente n'ho dimostrato nell'annotationi sopra il xij Capitolo del primo libro, & in particolar poi sopra ciascuna Tauola antica di Tolomeo.

Questa Tauola dunque ha il suo parallelo di mezo lontano dall'Equinottiale 68. gradi come il Zeno diligentissimamẽte ha osseruato. Onde ha quella proportione al Meridiano, che han quasi 3. ad 8. cioè, che sì come nel Meridiano, ò nell'Equinottiale, de' circoli maggiori ogni grado in cielo importa 60. nostre miglia in terra, così in quel Parallelo ogni grado ne importa 22. & mezo quasi. Percioche partẽdo 60. per 8. ne uengono 7. & 4. ottaui, che schiffati sono un mezo, & moltiplicando poi 7. & mezo per tre, ne uengono uentidue & mezo. Et il suo giorno maggiore è di giorni quaranta vno, & 14. hore. Et la maggior notte è di 39. giorni, & due hore.

Il Parallelo poi Settentrionalissimo è lontano dall'Equinottiale 76. gradi, & ha minor proportione al maggior circolo, che uno à 4. cioè che partiti 60. per 4. ne uengon 15. che non si moltiplicando altramente, poi che la sua proportione è uno solo, uerrebbono in quei luoghi à risponder 15. miglia per ogni grado. Ma perche ueramente tal proportione

SEPTENTRIONALIVM

SEPT

OCCIDENS

ENGRONELANT.

ISLANDA

ICARIA

ESTOTILAND.

FRISLAND.

DROGEO.

MERIDI

G 315 320 325 330 335 340 345 350 355 360

è minore, che d'vno à 4. gli rispondono solamente 14. miglia, ò pochissimo più. Et il suo maggior giorno è di cento noue giorni, & 16. hore, che vengono ad esser quasi tre mesi & mezo, & la maggior notte ha spatio di giorni cento tre, & 19. hore, che uiene ad esser solamente lo spatio di tre giorni nostri minor, che il giorno suo. Et la cagione di questo disaguaglianza fra il suo giorno, & la sua notte, (& principalmente essendogli archi del Zodiaco tagliati dall'Orizonte ugualmente, cioè tanto quello di sopra la terra, quanto quello di sotto) è perche il sole per proprio mouimento suo si muoue più uelocemente quando fa la notte, che quando fa il giorno. Percioche quando fa il giorno, si muoue uerso l'Auge, & quando fa la notte, si muoue uerso l'opposito dell'Auge. Douendo adunque il Sole passare spatii equali, & mouendosi più ueloce per proprio mouimento nell'vno, che nell'altro, ne segue ragioneuolmente, che in minore spatio di tempo passerà quello per doue si muoue più ueloce, & in più tempo quello, per dou'egli si muoue più tardo.

Il Parallelo australissimo di questa tauola, che è lontano 60. gradi dall'Equinottiale, ha seco la proportion sua, da uno à 2. onde ogni grado di questo importerà 30. miglia nostre.

Et il suo di maggiore (che è quando il Sole è nel principio del Cancro, che allora lo fa maggiore à tutti gli Orizonti obliqui) è non più, che d'hore 18. & mezo, & altrettante la notte. Et cosi ne gli altri luoghi uanno i giorni & le notti uariando nel mancare & crescere, secondo che più s'auicinano al Polo, ò più se ne dilungano.

Di molti luoghi particolari di questa Tauola, si truoua fata mentione da più Autori, si come sono Olao Magno Goto, Giacomo Zieglero, Nicolò Magno, Paulo Diacono, Iornando, Procopio, Gramatico di Dania, & più altri.

DI TVTTI i Popoli di queste Isole, la maggior parte son Cristiani, & s'essercitano molto nella caccia vestono di panni di lana, & son huomini di grandissima statura, & bellicosi molto, si nodriscono per il più di pesci, de' quali hanno copia grãdissima & quantunque il mare sia in molti luoghi agghiacciato, essi tuttauia ingegnosamẽte rompendo il ghiaccio, ne pigliano copia grandissima, de' quai si seruono in quasi tutte le loro bisogne. Percioche ne piglian tali, che de gli ossi, & del cuoio loro i pescatori di quei luoghi fanno barchette, ò picciole nauicelle, con lequali vanno à pescare, & sono talmente congegnate che si possono coloro che ui stan dentro serrare & lassarsi portare dal mare quando è fortuna, senz'alcun pericolo della rottura della nauicella, oltre che de' pesci cauano olio in copia grandissima per ardere que tempi, che hanno continua notte. De gli Ossi poi de' pesci se ne seruono per legna, co i quali fanno fuoghi per scaldarsi, oltre che se ne seruono per traui in fare cappannette per ripararsi dal freddo. Della carne poi de' pesci salata & seccata dal freddo fanno diuerse sorti di viuande, & facendone quasi come farina fanno d'essa come pane aggiungendoui del butiro, piglian ancora grandissima copia di vccelli de' quali viuono gran parte dell'anno. Hanno molti Signori, tra loro, & molti luoghi si reggono da se stessi, in forma di Republica, ò piu tosto di Cantoni de gli Suizzeri.

CARTA MARINA

O' DA NAVIGARE.

Q*Vesta Carta è la Generale, che usano i marinari. Et è qui fatta come solamente per vno essempio, non perche in effetto così picciola ella fosse comoda ò buona d'adoperare, se non à chi però fosse molto pratico del mare in ciascuna sua parte, & del modo d'adoperarla, che ogni picciolo aiuto, ò segno, gli fosse assai. I Marinari l'vsano quanto più grandi lor sia possibile. Et hanno oltre alla generale ò vniuersal, com'è questa, più altre Carte particolari. Di che tutto si haurà Capitolo proprio, & se ne tratterà distesamente nelle seguenti Espositioni, & Introduttioni vniuersali sopra tutto il libro di Tolomeo.*

CARTA MARINA

INDIA SVPERIOR
CATAYO
MANGI
INDIA
LA CHINA
NVEVA HISPANIA
MALVCO
LA FLORIDA
MAR DEL SVR
Peru
OCEANO MERIDIONALE
TIERRA DEL FVEGO

VIN CENT

TAVOLA DE' NOMI DELLE *Prouincie, Città, Mari, Fiumi, Monti, & altre cose notabili contenute in tutto il presente volume di Tolomeo.*

Abacena 147
Abarata città 338
Abarbina 299
Abatuba 105
Abdara 84
Abdelgitis 259
Abdera 162
Abedeui 78
Abea 179
Abella 139
Abellino 140
Abida 266
Abido 210. & 226
Abieta 255
Abila 266
Abia 284
Abii 307
Abiluno 117
Abina 285
Abisa 291
Abistro 140
Ablata 242
Abliata 255
Abo monte 255
Abram fiume 75
Abrana 339
Abricatui 105
Abroco 205
Abrottole 231
Abruzzesi 132.138
Abucei 292
Abudiaco 120
Abula 98
Abur 329
Abunia 252
Abunce 218
Acabe 201
Acaba fonte 195
Acabe monte 204
Acadia 331. & 337
Acale 293
Acamãte prom. 200
Acane 218
Acanto 166
Acantina isola 221
Acarnani 171
Acarnanone 172
Acenippo 87
Accetani 101
Acci 98
Acedo 133
Acaia 128.& 178
Acami 214
Acarmane 294
Acatana 283
Achea villa 250
Acheloo 173
Achemonia 157
Achilleo 152.161
Acila 290
Acola 195
Acilio 146
Acilisene 258
Acinaci 301
Acis 146
Agenonia 157
Acmonia 231
Acito 146
Acola 281
Acone 262
Acopende 272
Acoraba 265
Acori 210
Acqua 215
Acque Auguste 103
Acque calde 82
Acque calde 100
Acq calde colonia 191
Acque de'cuacerni 95
Acque lee 95
Acque Quintiane 95
Acqua stigia 292
Acala 273
Acquico 124
Acrea 147
Acraga 148
A rat 187
A.refnia 175
A rice promont. 224
Acria 214
Acrisia 175
Acria promont. 224
Acroceraunii 171
Acuensi 190
Acumico legione 114
Acura 329
Acusio Col. 111
Adaca 266
Adacima 328
Adada 266
Adama 248.& 296
Adaro città 292
Adarima 318
Adattra 247
Adda fiume 132
Addea 271
Adeba 99
Adedi Borgo 288
Aderimem 99
Aden 290
Adena 248
Adendum 188
Adesso 230
Adialla 255
Addime 189
Adimiachiti 205
Adirmachiti 103
Adisaga 331
Adisatra 326
Adisdara 324
Adisatro monte 321
Adisamo 334
Adlutano fiume 113
Adopisso 243
Adrape 237
Adrassa 299
Adrabi 115
Adrama 267
Adramitio 227
Adroda isola 267
Adra 116
Adrabi campi 115
Adra 266
Adriatico mare 124.
132.147
Adria 125.135.137
Adria 131
Adrianopoli 79.166
Adrone 270
Adrumeto città 198
Adrumẽto colon. 196
Adula monte 107
Adulas 107
Adulas 107
Aerea 148
Aduli 217
Adula 107.109
Affara 191
Affadama 273
Afrodisio 268
Afrodite 211
Afroditopoli 210
Africoroni 214
Afrodisia 230
Affum 217
Agedico 105
Aganagora 333
Aganzaua 282
Aganagara 332
Agangini 214
Agamana 279
Agara 326
Agarra 285
Agar 150
Agarico golfo 228
Agata 112
Agaua 201
Agarico prom. 150
Agata 111
Agatodemone f. 207
Agatirio 146
Agatirsi 152
Agatopoli 110
Agdanio 294
Agen 103
Agedico 105
Agimera 329
Aginna 253
Aginno 103

A Agmari

Agmati 329
Agoriti 251
Agmanisse borgo 288
Agra 284
Agraga 149
Agria città 174
Agramont 101
Agragantino 146
Agrizama 138
Agripinesi 108
Agrigento 146
Agrilio 131
Agrinagara 190. 325
Agribeni 160
Agunto 120
Aguzio 84
Agustia 156
Agusta de' Vessoni 108
Agusta 61
Agustobriga 96
Agusta de' Taurini 134
Agusta pretoria colonia 134.156
Agusta 103
Agusta 68
Agusta de' Triueri 108
Agusta de' Batieni 134
Agusta de' Raunci 61
Agustomana 106
Agustobona 106
Agustonemeto 103
Agurio 147
Agusi 113
Aiace monte 204
Aiaro 81
Aiazo 142
Aij 186
Aina. 293
Aix 111
Alaba 339
Alabanda 134
Alabas 147
Alabastrino monte 205
Alabei 171
Alada 167
Alagon 97
Alale 155
Alamata 155
Alambatera promontorio 174
Alambra 97
Alamo 148
Alandait villa 226
Alani 179
Alanobo 46
Alanorsi 179
Alapeni 171
Alata 80.& 293
Alata 80
Alani 114.152
Alato castello reale 44
Alauna 80
Alauni 120.151. 152
Alauno monte 151
Alauona 100
Alba 100.135. 161
Albagosta 111
Alba greca 124
Alba Pompea 135
Albana 172
Albana città 148
Albania 171
Albani 176.96
Albanide 273
Albano monte 121
Albanopoli 167
Albasequia 145
Albazete 98
Albiana 143
Albiniminio 74
Albio fiume 112. 113.118
Albira 160
Albistauerasi 144
Albocella 95
Albocelli 156
Albona 125.133
Albufereta 84
Albi 111
Alcahorra 85
Alcannir 54
Alcala vieia 92
Alcantar 89
Alcanzer de Consuegra 97
Alcaraz 56
Alcatoe 175
Alcazer 88
Alcalinei 124
Albona
Alcria 142
Aliacmone 266
Alcimenio 117
Aleta 147
Alcipo
Alcolo 193
Alcudia 102
Aldea luenga 89
Aleria fiume 142
Aleppo 264
Alesa 146
Alesia 107
Alessandreta 261
Alessandria 298
Alessandria osfiana 304
Alessandria vltima 304
Aleta 126
Alessio 126
Alfabucello 138
Algire 224
Alginno 133
Aliachmone F. 165
Alhama 85
Aliarto 175
Alibaca 201
Alibe Colonia 187
Alicadra 282
Alicante 72
Alicarnasso 228
Alicodra 302
Alicur 148
Alidda 219
Alinda 230
Alinza 276
Alisdaca 282
Aliso 120
Alista città 142
Allipha 139
Allobrogi 111
Almacharama 296
Almagro 97
Almedara 88
Almedesso 162
Almena 198
Almia 252
Almopori 168
Alocie 118
Alo 205
Alontio 146
Aloer 196
Alone 92
Aloro 168
Alosanga 334
Alosigne città 319
Alpheo fiume 179
Alsadamo mõte 263
Alsio 130
Altamura 182
Altare d'Amore promontorio 217
Altare di Palla isola 221
Altari di Neptuno 193
Altari Flauii 118
Altari Sabei 280
Alternia 97
Altha 276
Altino 133
Alto bosco 227
Aluane 273
Alumeoti 293
Aluca 143
Aluo 133
Alnodi 290
Aluona 125
Alridem 290
Amazoni 251
Amaci 94
Amadoca 153
Amacate 323
Aman 248
Amano monte 239
Amantia 168
Amantia 165
Amantini 123
Amar castello 130
Amara 295
Amariaci 281
Amarintho 176
Amarispi 302
Amaleia 242
Amarusa 269
Amasia 242
Amasia 116
Amaso Fiume 114
Amaltre 225
Amato 260
Amatusia 260
Amatusia 260
Amba città 290
Amballi 337
Amberga 117
Ambiani 107
Ambilici 120
Ambisna 96
Ambisontii 120
Amblada 238
Ambracia 171
Ambridani 120
Ambrodace 310

Ambrodace 287
Ambruti 134
Ameria 138
Aminachi 333
Amit 272
Amiterno 138
Amizone 230
Ammina 339
Ammas 235
Ammea 272
Ammea 274
Ammedara 196
Amodoci 151
Amonda 199
Amesaga F. 187
Amone 199
Amorio 231
Ampella ultima 182
Ampelo estrema 232
Ampelo promontorio 166
Ampelusia 186
Amphassitide 165
Amfiego promontorio 171
Amfilocri 171
Amfimali golfo 181
Amsipoli 168
Amsisa 175
Amfiroditopolite prouincia 109
Ampsali città 250
Amprestom 77
Ampulesia 186
Amsaga fiume 190
Amutrio 157
Antiochia 238
Anabio 101
Anabo 118
Anagombri 205
Analibla 245
Anara 326
Anario 258
Anariti 291
Anaro 236
Anarismondo promontorio 338
Anarti 156
Anartophrati 152
Anatili 110
Anaunio 134
Anceale 293
Anchiala 162
Ancona 132
Anconitan 228
Anc ira città 237
Ancrina 148
Andano castello 201
Andaluzia 83
Andaristo 168
Andautonio 122
Andelo 100
Anderedo 104
Anderido 104
Andecrio 127
Andernopoli 163
Andes 105
Andiauti 123
Andriaca 283
Andicani 105
Andilla 99
Andiuar 98
Andomatuno 109
Andraca 243
Andrapana 324
Andri 177
Andriace 250
Andro città 176
Androne città 208
Andropolite prouincia 208
Androne città 208
Androsia 237
Andros 77
Andropolite prouincia 207
Anduentio 118
Anduiar 86
Anemurio 347
Anga 284
Angadia 79
Angaucani 187
Ange borgo 291
Angedicosens 105
Angermund 115
Angiers 105
Angino 104
Angira di Frigia 231
Angiri 209
Angistene 259
Angolo 122
Angriuarii 114
Angula 225
Angustia 156
Aniana 272
Aniesi 304
Anigat 215
Aninaca 314
Aniriti 205
Anitha 271
Annibi 309
Annobori monti 115
Anobi monti 114
Anobi 114
Anonio 134
Ansidela 139
Anssamo 139
Antacara 316
Antacia 276
Antandro 227
Antarado 225
Anteuria 96
Antedone 267
Anteopolite prouincia 211
Anthedone 174
Anthina 334
Anthirrio promontorio 173
Antiboli bocca 320
Antibolo 331
Anticirrha 173
Antigona Psaphara 169
Antigonia 171
Antilibano monte 263
Antimilo 176
Antinoa 210
Antini 76
Antio 130
Antiochia di Pisidia 238.
Antiochetta 247
Antiocchia 244
Antiopia 266
Antipatra 268
Antiphilo 207
Antiphra uilla 203
Antipoli 111
Antipirgo 202
Antissa 232
Antitauro monte 141
Antiuesteo promontorio 78
Antomalaso fortezza 100
Antraca 95
Antropophagi 222
Antuuerpia 108
Anubingara 338
Anuchtha 285
Anuersa 139
Anurogrammo Regia 339
Anurogrammi 338
Anubingara città 338
Anzeta 359
Aorsi 152
Apei 220
Apamene 265
Apamia 287
Apamia 272
Apamia cibote 231
apania 224
apari 196
apatei 293
apaturgo 249
apelbusa isola 239
apeneste 132
afadana 273
afadama 272
africa 193
afrodisio colonia 193
afrodisio promontorio 92
afroditopolite prouincia 209
afroditopoli; città 109
afrodite 211
afrodixia 230
api 203
apira 233
apocopi monti 320
apocopa 218
apoline 162
apolini 165
apollonia di Migdonia 169
apollonia 229
apollonia 200
aponte cotto F. 146
apotomiti 205
apotomoti 205
appa 295
appha 287
apphana isola 297
apphara 190
apiri 220
aprio 163
apra Colonia 163
aprosito 216
apollonia 165
apulo 156
acqua pendente 136
acque caldes 93
acque sestie colonia 112

Acque calde 197
Acque morte 110
Acque agulte 103
Acque Lesitane 145
Acque Napolitane 145
Acque Hissitane 145
Aquila 138
Aquileia 133
Aquilonia 139
Aquino 199
Aquitania 102
Aquisgrana 109
Arabaniti 293
Arabi 205
Arabia prouincia 208
Arabia felice 278
arabia città mercantile 291
arabriga 88
arba 127
aracca 284
arace 263
arac 270
aracoto 314
aracia 287
aracinto 174
aracosia 278
aracto 174
araduca 94
aradrise 283
aramana 293
arana 338
arcipelago 170
aradotta 88
araciana 287
arrado 275
arande 88
arane 245
aranga monte 219
aratit 275
arras 107
arasso vltimo 178
arassa 234
arasassa 243
arasse fiume 257
arasso fiume 256
arari 110
arata 300
arato 297
arauena 246
arausioro 111
arauisci 123
arauzona 127
arbaca 313
arbela 279
arbenga 219
arbi 127
arbi città 315
arbigauno 219
arbo 219
arbuy 286
araua 286
arca 266
arcadia 180
arcani 241
arcano 235
arcati 326
arcebadara 173
arcello fiume 76
arcesina isola 232
archama 243
archelaide 243
archidana 98
archile 201
archinara 334
arcilace 85
arcilaci 98
arcipelago 162
arcitane 310
arcos 97
arcon 97
arcos 86
arcobriga 88
arcobriga 97
ardane promontorio 202
ardauat 315
ardea 139
ardea 286
ardistama 237
ardone 323
ardotio 126
ardouil 282
are 297
aredate 120
arelato Colonia 112
arembura 327
arende 234
arene d'Hercole 200
arene di Hercole 200
aretusa 165
areuaci 96
arezzo 136
arga borgo 290
argadia 78
argadina 300
argaraudaca 283
argari città 319
argelia 326
argenton 111
argentuaria 109
argeno promon. 227
argenomesco 96
argentorato 109
argeo monte 241
argentea 335
argenteola 93
argentina 109
argento promontorio 147
argento prom. 231
argétea regione 331
argia 179
argidana 157
argiruto 115
argo 180
arglas 76
argoda 154
argo amfilochico 171
arguda 312
arguedas 100
ari 132
aria 278
ariaca 300
ariatira 243
ariaspe 311
ariasso 238
aricaca 313
aricada 312
arichi 251
aricomii 111
ariete 138
arimara 264
arimáte castello 201
arimarpi 313
arimino 132
arina 190
aripa 190
arisabio 334
ariseria 264
arispara 323
aristobatra 324
aritia 224
aritio 88
arles 111
armagara 318
armatrica 254
armauria 258
armene 235
armenia maggiore 256
armeni 306
armii 248
armining 260
armiro 167
armuza 177
arna 137
arnani 96
arnissa 167
aromata promontorio 218
aronci 215
arpasa 230
arpi 140
arpi città 161
armiana 287
arualte monte 219
aruari 319
arucia 87
arude 264
arunda 87
aruze 283
arte borgo 294
arrebatii 81
arribantio 158
arrolo 169
arsa 86
arsatia 282
arsamosata 259
arsarata 258
arscama 272
arsea 258
arsenaria Colonia 189
arsi 99
arsicua 117
arsieti 152
arsinario promontorio 213
arsinoe 204
arsinoe città 209
arsinoite prouincia 209
arsisaca 282
arsilla palude 257
arsonia 116
artacana 287
artace castello 224
artacina 183
artabri 93
artagigarta 260
artanissa 254
artassata 258
artasigarta 259
artagira 215
artanii borgo 101
artaine 306
artauno 117
artemita 275
artenita 260

artigi

artigi 87
arti promontorii 144
artoarta 324
artoarta 311
artobriga 120
artois 107
arzeu 189
arzilla 187
arzo 163
arzua 94
asabi 292
asaboro promontorio 291
asanamara 334
asanchef 272
asasi 265
asaraci 215
asarat 190
asbati 200
asancha 117
ascala de Enares 96
ascaliagio 116
ascalone 267
ascaucali 116
ascerti 101
asciti 293
asciburbio 116
asciburgio monte 115
ascole 140
ascoli 137. 140
ascriuio 125
ascanio 125
asculo 137
ascura 257
asei 100
aseu 101
asia 184
asia minore 225
asiace 151. 314
asiba 243
asifo 204
asigramma 324
asila 86
asina 180
asindo 86
asine 179
asioc 268
asioti 205
asiti 281
asiio 213
asisi 137
asmani 305
asmirea 399
asmurna 299
asor 267
aspa 287
aspacea 309
aspadana 286
aspate 326
aspelli 137
aspendo 238
aspi 192
aspi 194
aspido 204
aspitra 337
aspitri 337
aspo 99
asporiborgo 195
aspropiti 173
aspucea 196
assalo 167
assemburg 109
assero 147
assesia zeminico 127
assi villa 202
assiace 151. 152
assima 286
assima 134
assio F. 166
assio città 155
assisia 120. 137
assiopoli 160
assiria 279
asso 257
asso 98
assola 313
assora 241
assero 148
assorro 127
assuro 296
asta colonia 135
asta 86
astabeni 300
astacana 259
astacapra 315
astaco 224
astacile 191
astacuri 196
astagura 316
astagus 224
astarte isola 211
astasana 311
astarida 310
astaunite 250
aste città 135
astea 315
astia 115
astige 86
astipalea città 232
astoa borgo 291
astoricani 251
astorga 94
astrasso 324
astro 180
astuia 115
asturio 130. 96
asturica agusta 94
atabra 78
atagio 110
atax 110
atalante Efio 176
atera 267
atella 139
atelte 133
ataci 222
atenaguro 334
atenaro promontorio 241
atlante minore monte 186
atene 176
ato monte 165
atosa promont. 166
atribi città 208
atribite prouincia 208. 4
atribitico F. 208
atriti 293
atura 258
atia 294
ato 166
ati 291
atieura 96
atina 138
atinio 170
atino 170
atira 162
atlante monte 186
atoa 190
atrebatii 107
atria 133
atta borbo 292
atrasse 170
attaba città 333
attaco 97
attalia 238
attio 141
attella 139
atteria 200
atuacuto 107
aualite 117
anantico 109
auara 270
auarini 151
auarpi 215
auasia 206
auatili 110
auchi 252
aucula 136
anchisi 205
auchx 103
auchi 104
audatta 275
audira 197
audo monte 195
audo promontorio 190
auenche 109
auellino 239
aueo 227
auenione colo 111
auernii 106
auero 88
ausidena 139
augala 192
augali 304
augara 311
augata 169
augela 206
augila 206
augili 205
augusta de romandui 108
augusta ualeria 99
augusta de vindelici 119
augusta pretoria 134
augustoduno 106
augusta 108. 109. 119 138. 148
augustorito 103
auia 95
auila 98
aulade 273
aulenci 108
auli 174
auliorei 105
aulireii F. 105
aulone città nauale 165
auna 176
auoltina 167
aupep 264
auogaxia 250
aurade 283
aurana 276
aurea Peninsola 331
aurenge 118
auregne 112
aureo bocca 318
aurnina 208

Ausa

Auſa 101
Auſara 293
Auſancali 126
Auſara città 291
Auſcii 104
Auſia 192
Auſigda 200
Auſinza 286
Auſnida 325
Auſo 192
Auſitani 104
Auſinie 192
Auſoame 325
Auſumiti 210
Auſtorito 103
Auſtria 115
Auſtunt 106
Autrigoni 96
Autes 248
Auterani 101
Autoba 218
Autolala 215
Autolari 214
Autrico 106
Autrigoni 91
Auzacia 308
Auzara 275
Auzca caſtello 192
Aza 242
Azabetiſtena 249
Azabireſmitra 249
Azaga 282
Azagario 152
Azali 121
Azani 231
Azania 337
Azano 338
Azaraba 251
Azara città 249
Azaro 148
Azata 257
Azar 248
Azella 171
Azenara 232
Azica 324
Azize 206
Aziri 245
Azimia 279
Aziot 209
Azora 259
Azorio 170
Azoto 267
Azui 299

B

BABA 287
Babel mendel 290
Babiba città 213
Babiblini 220
Babil 277
Babila 259
Babilonia 209
Babilonia 277
Baborana 312
Bacare 318
Bacaſio 101
Bacatailli 265
Bacati 205
Bacau 254
Bachia 114
Bacuati 188
Bada colonia 192
Badai 294
Badaioz 88
Badara 315
Badara 298
Badatio 154
Badea 192
Badea Città Regia 290
Badeſſo 231
Badiat 215
Baezza 98
Bagadet 276
Bagarda 313
Bagaſſi città 212
Bagelat 277
Bagia promontorio. 299
Bagrada F. 212
Bagrandauene 259
Baia 230
Baiona 103
Balaca 339
Balagia 275
Balantipirgo 226
Balaſſia F. 190
Balat 261
Balatoni 143
Balbura 234
Balda 85
Baldac 284
Baleari 101
Baleptana 317
Balginea 274
Ballata 274
Balonga città 332
Balſa 88
Bamala 318
Bambrea 272
Bammogura 326
Bana 296
Banabe 289
Banaca 265
Banatia 80
Banagara 324
Banauaſe 327
Banchi 207
Banda 318
Bandalan 291
Bangar 81
Berengreto F. 189
Berenice porto Coſir. 205
Berenice 200
Beretra 138
Berezlo 124
Berga 168
Bergami 163
Bergamo 163
Bergana 284
Bergas 163
Bergidio Flauio 93
Bergido 100
Bergio 117
Bergomo 133
Bergula 163
Berguſia 100
Berito 262
Berithi 219
Berma 331
Bernaba 99
Bernau 115
Bernio 165
Bero 169
Berobe città 331
Beroni 96
Berta 169
Bertiſco 168
Berſima 271
Beruich 200
Beſanſon 109
Beſiers 111
Beſiica 163
Beſengiti antropophagi 331
Beſippo 79
Beſingiti 333
Beſtara 189
Beſtice 132
Betacar 268
Betana 337
Bethammaria 264
Bethauna 272
Beth ſeme 209
Beththana 277
Betira 111
Beto 264
Betta 122
Betogabri 268
Betullo 93
Betulone 93
Beudo antico 238
Bezamna 269
Bezmiliana 74
Biturigi 103
Blanda 139
Blanda 93
Blanes 93
Blani 76
Blanona 127
Blaſcone 112
Bleandro 231
Blemii 220
Blemina 281
Blera 137
Bligiza 269
Bliulei 293
Boa 177
Boas 253
Bocana città 338
Bocarino 125
Bocca del fiume Metari 92
Bocca del fiume Nabio 92
Bocca del fiume Nailouione 92
Bocca del fiume Acheloo 171
Bocca del fiume Grenio 227
Bocca del fiume Galbio 228
Bocca del fiume Iliſſo 173
Bocca del fiume Sela 178
Bocca del fiume Inaco 179
Bocca del fiume Clodiano 93
Bocca del fiume Bubinda
Bocca del fiume Parthenio 215
Bocca del F. Manda 319
Bocca del fiu. Eneo 125
Bocca del fiume Feneo 178
Bocca del fiume Libnio 75
Bocca del fiume Auſoba

soba 75
Bocca del fiume Seno 75
Bocca del fiume Tago 88
Bocca del fiume Longo 78
Bocca del fiume Chabero 319
Bocca del fiume Mesolo 119
Bocca del fiume Duro 75
Bocca del fiume Letheo 283
Bocca del fiume Caico 227
Bocca del fiume Hermo 227
Bocca del fiume Tisobio 78
Bocca del fiume Nelio 92
Bocca del fiume Negaucesia 92
Bocca del fiume Nerua 92
Bocca del fiume Eueno 173
Bocca del fiume Trisantone 78
Bocca del fiume Arachtho 172
Bocca del fiu. Rhindaco 224
Bocca del fiume Diua 92
Bocca del fiume Eudoro 176
Bocca del fiume Tina 319
Bocca Heracleotica 203
Bocca Bolbitina 203
Bocca Sebeneriga 203
Bocca del fiume Beti orientale 83
Bocca del fiume Paniso 179
Bocca del fiume Solene 318
Bocca del fiume Ibero 92
Bocca del fiume Gariento 79
Bocca del fiume Idumanio 79
Bocca del fiume Sambroca 92
Bocca del fiume Vito 91
Bocca del fiume Tito 115
Bocca non uera 203
Bocca del fiu. Stuccia 78
Bocca del fiume Tuetobio 78
Bocca del fiume Dosarone
Bocca del fiume Bari 320
Bocca del fiume Barbasola 84
Bocca del fiume Limiro 233
Bocca del fiume Nebi 90
Bocca del fiume Limio 90
Bocca del fiume Minio 90
Bocca del fiume Psillide
Bocca del fiume Calpe 225
Bocca del fiume Ascanio 224
Bocca del fiume Narone 116
Bocca del fiume Diua 79
Bocca del fiume Rauio
Bocca del fiume Rubricato 92
Bocca de Abrona fiume 76
Bocca di Birgo fiume 76
Bocca del fiume Binda 317
Bocca del fiume Brilone 126
Bocca del fiume Castro 227
Bocca del fiu. Meandro 227
Bocca del fiume Nauagune 321
Bocca del F. siio 178
Bocca del fiume Hippio 225
Bocca del fiume Oboca 78
Bocca del fiu. Chorceo 263
Bocca del fiume Masalia 182
Bocca de Damiata 204
Bocca del fiume Sangario 225
Bocca del fiume Vacō 88
Bocca del fiume Numado 317
Bocca del fiume Deua 78
Bocca del fiume Adonio 263
Bocca del fiume Gaore 318
Bocca del fiume Ismeno 174
Bocca del fiume Modone 76
Bocca del fiume Boagro 174
Bocca del fiume Abo 79
Bocca del fiume Via 90
Bocca del fiume Tamara 90
Bocca del fiume Tebrebro 92
Bonilla 89
Bocca del fiume Lathone 200
Bocca del fiume Iris 78
Bocca del fiu. Thiame 171
Bocca del fiume Crisoana 331
Bocca del F. Phthuth 186
Bocca del fiume Setabio 92
Bocca del fiume Pseudostomo 318
Bocca del fiume Manlasco 91
Bocca del fiume Mōda 88
Bocca del fiume Xantho 233
Bocca Pathmetica 207
Bocca del fiu. Leonte 261
Bocca del fiume Elipo 216
Bocca del fiume Ilea 78
Bocca del fiume Mophide 317
Bocca del fiume Nouio 78
Bocca del fiume Cenione 78
Bocca del fiume Auo 90
Bocca del fiume Colnio 79
Bocca del F. Cenione 78
Bocca del fiume Tamaro 78
Bocca del fiume Isaca 78
Bocca del fiume Alaunio 78
Bocca del F. Alauno 79
Bocca del fiume Vedra 79
Bocca del fiume Sucrone 92
Bocca del fiume Pallantia 92
Bocca del fiume Turuli 92
Bocca non uera 203
Bocca Pathmetica 203
Bocca Mendesia 203
Bocca Tanitica 203
Bocca Pelusiaca 204
Bocca del fiume Ippio 225
Bocca del fiume Elata 225
Bocca del fiume Asopo 179
Bocca del fiume abrauanno 78
Bocca del fiume Tinde 320
Bocca del fiume Tina 79
Bocca del fiume Elettra

tra 182
Bocca del fiume Vidua 75
Bocca del fiume Losta 78
Bocca del fiu. abeo 78
Bocca del fiu. alseo 178
Bocca del fiume asopo 174
Bocca del fiume Calipodo 88
Bocca del fiume acheronte 171
Bocano emero 188
Bocca del fiume Ratostatibio 78
Bocca del fiume Tedanio 115
Bocca del fiume Cataratti 182
Bocca del fiume Scamandro 226
Bocca del fiume adamante 320
Bocca del fiume Eurota 189
Bocca del fiume Gange 320
Bocca del fiume argita 75
Bocca del fiume Tobio 76
Bocca del fiume Saduca 84
Bocca del fiume Simoente 226
Boccani 339
Bocchi 257
Boccara 285
Bodenusen 115
Bodenia estuario 79
Bodmari 81
Boenassa 242
Bogadia 310
Bogadio 115
Bogdomane 225
Bo 151
Boiano 139
Bolenrio 124
Bologna 124
Bollena 136
Bon porto 150
Bona 175
Boncetino 140
Bonchiri 205
Bondelia 136
Bondino monte 151
Bonandrea 200
Bonne 109
Boni 315
Bonifacio 142
Bonilla 87
Bonochemi 115
Bononia 135
Borbetomago 109
Boreo promontorio 75
Boreta 133
Borgo S. Maria 151
Borgo de i Dari 219
Borgo di Palemaria 207
Borgo di san Sepolcro 136
Borri 261
Boria 97
Borio bocca 160
Boristene Isola 161
Borre fiume 75
Bosco d'Agusto 93
Bosiri 202
Bosforo cimerico 250
Bosforani 251
Bosforo 162
Bosa 145
Boston 79
Bosra 271
Botonia 181
Bouo 218
Bourg 208
Bouta 215
Bosco, selua di Dio 151
Bostra legione 271
Bozagar 251
Boziata 255
Biabanna 294
Biada città 290
Biana 100
Bianco porto 204
Bianchi camini 205
Biandina 179
Biatia 98
Bibaco 117
Bibali 124
Bibliaforio 206
Biblo 262
Bibrac 117
Biceni 237
Bicurgio 117
Biducensi 104
Bie fiume 76
Biesi 155
Bielle 134
Bigherra 98
Biernensi 104
Biessi 152
Bietina 156
Bige 312
Bilbana città 291
Bilbi 96
Biliani 187
Billa 205
Bilsznac 116
Bilti 35
Bimatra 273
Bindmir 286
Binagara 325
Binta 215
Bio 175
Bir 272
Biracello 136
Birande 277
Biron 277
Birta 273
Bisanta 163
Biscargi 99
Bisignano 138
Bisinga fiume 333
Bistone mare 163
Bitassa 310
Bitaba 280
Bithia 282
Bithia 272
Bitiga 274
Bithinia 235
bitilis 267
Bitila Brodogut
Bitoana 181
Bitigo monte 320
Biturgia 136
Biturgicubi 103
Bituri 100
Biturigi 103
Biuda 113
Biuona 140
Bigazina 198
bizantio 318
bizia 163
bra isola 77
brabant 108
braccio di San Giorgio 226
bracma 326
bracode estrema 194
brada 218
braga 94
bragoduro 119
bramagara 318
bramma città 336
branchida monte 229
brandemburg in Pomerania 115
brandito 132
brannogenio 81
brasconto 200
brata 194
braunau 120
brauo 96
brecara Agusta 94
bregetio 121
bregnitz 119
bremen 115
bremenio 80
brepo 258
bresciello 135
brescia 133
bresso 258
brettagna 104
bretena 134
bretoleo 88
bretulla 88
breucomago 109
breuci 123
breuic 80
breuni 120
brianson 135
briclice 248
bridama 326
brieno monte 190
briga 88
briganti 76
brigantio 119
brigantino 134
brigecini 94
brigetio 94
brignan 134
briquia 233
brisca 189
brissanti 119
brissello 135
bristoun 81
britanniche Isole 340
britio 88
britto lagi 161
briuiesca 96
brizaca 258
brodentia 117
brodogut 182

Brondusio 132
Brump 109
Bruna 117
Buana 259
Buba 132
Buba 264
bubasto 280
bubastico F. 208
Bubastice prouincia 208
Bubone 134
Bucefala 322
Bucefalo porto 180
Bucra promon. 146
Buda città regale d'Ongaria 123
Budoa 126
Budea 325
Budorgio 117
Budorigo 116
Budorio 116
Buganti 114
Buges 150
Bugia regia 189
Bugunti 114
Buia 127
Bullaria 196
Bullamensa 197
Bulli 165
Bulleo 81
Bulia 175
Bulensii 160
Bulua 126
Buluco 290
Bumasani 339
Bunio 133
Bunitio 115
Bunobora 190
Bunnola 101
Bunto 198
Buto 280
Buri 115
Buragrag F. 186
Burga 190
Burcausen 120
Burco F. 252
Burdeo 103
Burdigala 103
Burdua 89
Buredeelii 156
Burgioni 152
Burna 117
Burno 93
Burtina 101
Bursa 22[illegible]
Bursada 97
Busattori magg. 115
Busiri città 208
Busiritico F. 207
Busirite prouin. 208
Busiritico F. 208
Bustento 131
Butera 146
Buturi 215
Butos città 208
Butta 199
Buzara 194
Buzi 205

C

Cabana città 291
cabala 218
cabasa città 208
cabasite prouin. 208
caballo 245
cabellio colonia 111
cabelogronno 96
caberasa 282
cabez del griego 97
cabila 163
cabira 242
cabra 86
cabredo 101
cabubatra mõte 291
cabullino 106
cacala 320
cacagi 307
cachel 319
cachura 258
cacoberio 203
cacuo 148
cacobi 333
cadi 232
cadurci 103
cadurcesi 103
cadusii 287
caerdulia 81
caerchent 81
caermarden 81
cafarnaum 267
cafracata 263
caors 103
cail 319
caim 176
caistro 248
cala 257
caladuno 94
calagorina 100
calaorra 100
calaici brecarii 90
calaici lucensi 91
calataiud 96
calat 291
calate isola 199
calamata 195
calametra 148
calandadrua 339
calap 274
calatua 275
calato 81
calatroa 276
calatta 146
calaua 146
calauria alta 140
calauria bassa 140
calba 291
calborc 82
calce 265
calcedone 224
calcide 174
calcidica 165
calcite regione 333
caldar 80
calduba 86
caleate 176
calegia 116
calecut 318
calemberg 120
cales 139
caleua 81
calfanacar 194
calguia 270
calicula 86
calidone 174
calinda 233
calindea 169
calindoca 328
calisia 116
calixene 203
callatacara casal 190
callidiomo monte 190
calleti 104
calliga 330
calligera 327
callinusa promontorio 260
callio 206
calliopoli 164
calliroe 268
callistratia 235
callitere 169
callon 106
caloiaro 174
calolmicoria 250
calpurniana 84
calpurt 259
calsiolo 238
caltichea 153
caltiorissa 245
caluconi 115
camane 317
camani 119
camaran 297
camarana 148
camarina 148
camarinno 137
cambala 318
cãberico bocca 320
cambero 95
cambiso erario 219
camboduno 120
camboia 332
cambrai 107
cambrusia 182
camera 183
camera tore 200
camerino 137
camiasare 268
camigara 325
camin 116
camiro 232
cammo monte 228
camonlodano 81
campagna 108.
campagna di Roma 138
campauer 314
campe 243
campi de li Germani 179
campo di Cornelio 193
campo Dorisco 163
campsa 198
camudulano Vuinchestre 81
camuresarbo 243
camur 287
canaca 85
cana galilea 266
canagara 319
canagora 324
canaluni monti 167
canaria Isola 215
canatra 339
canata 283
canci 76
candano 156
candari 304
cande 282
candelona 261
candeloro 247
candia 182
candipagna 328

Canduo 116
Caneſtro promontorio 166
Cang fiume 149
Canigriza 182
Canino 137
Canna 244
Canobo 203
Canonacci 80
Canopiſi 196
Canoſa 140
Cantabri 96
Cantabri 91
Cantarabone F. 113
Cantate città 298
Cantea 177
Canteia 177
Canti 80
Canticolpo 330
Cantiebe 117
Cantillana 84
Cãtinauſtatmuo 318
Canucci 189
Canus 262
Canuſium 140
Capacia 338
Capara 88
Caparbio 136
Caparceli 245
Caparra 89
Capitolia 266
Caparſtone 267
Capaſa 89
Capelli delli dei 331
Caſa 153
Caſa monte 210
Caſareo promontorio 176
Capitio 147
C.S. Amanſa 142
C. Stat 76
C. Acria 224
C. Verſoda 75
C. de S. Matheo 104
C. guardaſune 218
C. Moneſtier 166
Capo Ligia 75
Capo Libara 75
C. Petruni 228
C.di moncadan 291
C. Pagro 261
C.d'oro 176
Capo figo 171
C.Minerua 130
C.de tres forcas 187
C. de reſelgate 291
C.di ſparto 186
C.buer 187
C.della grota 260
C.de mar 76
C.de oropeſa 92
C.di ortiguera 91
C. de Ianizari 227
C.di S.Maria 226
C.de cazaſa 187
C.de S.Andrea 173
C.de cruz 108
C.de le colonne 131
C.borſana 131
C.abbrot 78
C. de S.Andrea 78
C.di palos 92
C.de ſfacſo 194
C. bianco 212
C.crio 166
C.tigrua 227
Capro F. 280
C. de i colombi 173
C.campana 219
C. de aden 291
C.picheles 88
C.litar 176
C.di raxaltrim 202
C.Verſorda 76
C.de gallo 179
C.Verlieni 166
C.de finis terræ 90
C. modon 179
C. Ducato 172
C.Tynnias 162
C.de S.Todaro 146
C.Stadia 228
C.del faro 146
C.Salrey 76
C.de Viana 90
C. de baiona 90
C.Teiones 200
C.Tracano 172
C.conello 178
C.bianco 227
C.de la volpe 131
C.Verde 212
C.di ſorta 195
C.de ſacalat 291
C.mantello 176
C.boeo 146
C.di tenes 189
C.cincapula 332
C.de le arme 131
Capo de Santo Alexi 147
C.chiarenza 178
C.torice 178
C.Salamon 182
C.raſamiſar 193
C.raſcarambei 146
C. paſſato 146
C.one 188
C.bon 193
C.de aque frede 93
C. Sagri 142
C.erlond 79
C.S. Michiel 78
C. Spada 283
C.de Venetia 131
C.bianco 172
C.de mongia 90
C.de la crunna 91
C.di chilidonia 233
C.Dorado 79
C.de S.Vincenzo 88
C.de crio 228
C.ferrato 193
C.della zudeca 194
C.di S.Andrea 260
C.de pagu 179
C. ſagonare 224
C.malio 179
C. cochermont 77
C. ara 283
C. del monte argentato 131
C. de luico 202
C. bacaro 110
C. de raxa 203
C. de cuba 210
C. reuelar 141
C. ſpron 79
C. Maina 179
Capotana 310
Caprata 140
Caprania Iſola 140
Caprea Iſola 141
Capri 141
Caproniza 121
Caps F. 194
Capſia 163
Capua 139
Caraceua 96
Caracmit 258
Carada città 291
Carãbe eſtrema 235
Carape 245
Cararo 198
Carati 304
Carbalia 238
Carbantorigo 79
Carbatri 252
Carbona 105
Carboni 152
Carca 98
Carcaſſo 111
Carcaſſona 111
Carcetico golfo 250
Carcinna città 153
Carco 339
Carcoma 238
Cardamina 297
Cardamile 281
Cardia città 164
Carduchi 281
Carat 268
Carea uilla 251
Carei 318
Carenſii 245
Careoti 152
Carepula 189
Careſſo 177
Careſto 176
Caria 233
Caricardama 327
Carige 328
Carima 237
Carine 282
Carini 80
Carino 124
Carinola 139
Carioni 152
Caripraca 287
Cariſſa 86
Cariſſa 237
Cariſti 91
Cariſto 176
Caritni 114
Carmala 245
Carmana città regia 251
Carmania deſer. 279
Carmara 328
Carmelo monte 262
Carmina 298
Carmon 274
Carmona 87
Carmonia 87
Carna 294
Carnale 245
Carnitia regiõe 220
Carno 321
Carnoſa 312
Carnuti 105
Caro de Ios Infantes 95
Caroduno 220
Caronio 93

Caroſa

Caroſa 235
Carpato monte 155
Caronia 146
Carpaſe Iſole 261
Carpaſia 261
Carpella promonto rio 298
Carpetani 96
Carſati iſola 232
Carpi 122
Carpiani 152
Carporto 293
Carpi 224
Carrabia 169
Carraca 134
Carrata 266
Carrauaggio 134
Carric 79
Carro de li dei mon te 213
Carroduno 117
Carſo 160
Carſidana 156
Cartagine nuoua 92
Cartalona 98
Cartaiena 83
Cartaſina 327
Carteia 83
Cartara 271
Cartinaga 326
Carto 202
Caruane 242
Caruanca mõte 110
Carudi 115
Carura 312
Caſal de roſſi 249
Caſale porto 202
Caſama 267
Caſandria 166
Caſape 299
Caſalla 86
Casbia 244
Caſce 311
Casfon 189
Caſilino 139
Caſio monte 204
Caſiope porto 171
Caslona 98
Caſmin 282
Caſmara 191
Caſopo 231
Caſpera iſola 216
Caſpii 281
Caſpita 313
Caſſa 215
Caſſam 283
Caſſana 138
Caſſaniti 292
Caſſan prouĩcia 198
Caſſaro 148
Caſſe 239
Caſsida 334
Caſsilio 116
Caſsina città 291
Caſsio 204
Caſsio monte 263
Caſsiope città 172
Caſsiopei 172
Caſtabala 248
Caſtel amar de la Bruca 139
Caſtel bauone 136
Caſtel blanco 88
Caſtel lõbardo 247
Caſtel pelegrin. 262
Caſtel uetrano 148
Caſtellani 401
Caſtellas 235
Caſtelli d'Aleſſandro 206
Caſtello 215
Caſtello nuouo colonia 190
caſtello feniceo 290
Caſtellon diampurias 93
Caſtelluccio 139
Caſtelmiro 325
Caſtra 326
Caſtres 111
Caſtri 227
Caſtro 132
Caſtro nuouo 130
Caſtropoli 93
Caſtulone 98
Caſuari 115
Caſurgio 117
Catabatmo picciolo 206
Catamana 263
Catana colonia 147
Catanei 275
Catani 275
Catania 147
Cataniti 293
Cataonia 245
Catapatmo grande 202
Catara 294
Cataro 126
Cataro promontorio 212
Catramoniti 293
Caticardama 319
Catiſa 311
Catraleuco 88
Cattideride 101
Caturatonio Lugubalia 81
Cattigara 337
Cattigari 337
Cauaillon 111
Cauare 302
Cauari 111
Cauca 95
Caucana porto 146
Caucaſii 250
Caucabeni 274
Cauchi 114
Caul 318
Cauni 187
Caun o 228
Cauſiaca 286
Caura 181
Caurio 82
Cautani 937
Cazeres 87
Cazorla 86
Cebria 239
Cecerigo 182
Cecila 84
Cecilia 264
cecilia gemillina 89
Cecino 240
ceculi 138
cedonia 140
Cela 164
Ceſaledi 146
Cella 269
Celano 306
Celebeſi 143
Celeni 236
Celerini 95
Celetica 163
Celia 140
Celia 120
celida 201
celidna 133
celmantia 118
celſa 100
celſitani 145
celtiberi 96
celtobriga 96
celtogalatia 102
cemeneleo 135
cenabo 106
cencrea nauale 180
ceneda 133
cene promontorii 236
cenelata città 142
ceneo promontorio 176
ceneno 115
ceneſto 143
cenica 163
ceno 179
cenopoli 201
centino 137
cento borgo 290
centuri 142
centurino città 141
centuripe 146
ceſalenia 172
ceſalonia 172
ceſalu 146
ceſeni 275
ceporori 93
ceſaloneſo 150
cera 138
ceramo 228
cerauge 328
cerauna 199
cerauni monti 250
ceraunia 261
ceraunii 126
cerbica 197
cercapoli 179
cercina iſola 199
cerciti 258
cercopia 231
cere 139
cereſſo 101
cerrettani 100
cereura 318
ceriana 85
cerigo 181
cerinto 176
cerne iſola 216
ceronti 80
ceroſei 195
cerri 291
cerſuno 148
certiſſa 124
ceruaria 98
ceruera 98
ceruini 143
ceſa 274
ceſada 97
ceſaraguſta 99
ceſarea 226
ceſarea ſtratonia 267
ceſaroduno 106
ceſaromago 107

cesena 135
cesi città 232
cesio F. 255
cesone 133
cellero 212
celtoboci 152
cetaria 246
cetabrissa 88
cetco promon. 338
ceteonio prom. 202
cetio monte 120
cetio monte 123
ceua 135
ceus 260
ceuta 103
cabala 255
cabo e città 319
cabera 272
cabuata 295
calaca 255
caitachi 280
caicedoni 225
calcorichii monti 190
caldei 276
calco 173
cali 115
calibone 265
calibonitide 265
camannese 243
caont 171
caonia 263
carace 245
caracarta 302
caracine 247
carbasa 298
carbasama 311
cargata 295
carideno promon. ò capo de gata 84
carisi bocca 322
carre 265
carres 105
carra 258
cateau 103
cati 115
catracarta 280
cattani 205
catrisca 311
caurana 308
caurina 310
chedini 118
chelóide palude 214
chelonite promontorio 179
chelonofagi 299
chemi 115
chemdi 251
chenoboscia 212
cheronea 175
cheronia 175
cherscilla 200
cherso 127
chersoneso 163
chertobalo 221
chete 169
chettea uilla 202
chetuori 115
chesusci 165
chiagri 282
chiaramonte 148
chiarenza 178
chiazigi 152
chide 233
chieti 138
chietini 138
chilana 258
chilia 160
chilidonia 233
chimo uilla 203
chinalaf F. 191
chinna 127
chio città 231
chiorelie 163
chiores 279
chipiche 253
chipiona 84
chipsala 163
chitec F. 280
chirecie 170
chiresia 277
chirise 277
chitio 261
chitui 191
chiuci 136
chizala 191
coana 283
coaspa 313
coastra 282
cobata 255
cobat 190
coburg 117
coce 275
codda 292
colbesina 304
colchide 250
colle 267
conadara 264
cologi 242
colua 257
coluata 257
coma 334
comara 302
comari 301
comic 116
connamagara 323
corasmii 304
cori 338
corodna 286
corsa 258
corlabia 245
cotena 247
cozala 191
cracmoba 269
crau 275
cretina 88
crioana 333
crisoroa fiume 263
cristiana 183
cuduca 277
cumana 277
cuni 152
cuzi 198
ciabro fiume 158
cia isola 176
ciace 246
ciagisi 156
cianee isole 163
cibina 282
cibira 231
cibistra 245
cibro 264
cicabo 252
cianica 246
cicladi isole 177
cicogna città 210
cidamusii 190
cidariso 181
cidna 169
cidone 183
cieci 139
cigistra 243
ciza porto 198
cilia 120
ciliano 140
cilini 93
cilma 198
cimara 334
cimbri 114
cimeriaci 171
cimbrica peninsola 118
cimmerio 154
cimoli 235
cimolia isola 183
cimone monte 229
cinaba monte 190
cinchio 126
cindia 324
cinedocolpiti 293
ciniata 236
cinichii 195
cinifo F. 195
cinithii 195
cinna 280
cino 174
cinopolite prouincia 209
cinospoli 210
cinolura prom. 173
cinque scogli 234
ciotoro 225
ciparisi 179
ciparissa 178
ciparissio promon:o 110 178
cisanta 182
cipera 169
cisanta porto 180
cipri 260
cipipa 197
circeli 189
circeo promontorio 130
cirenaica regióe 200
cirene 200
cirescata 205
cirio 169
cirna monte 195
ciromandello 319
ciropoli 280
cirra 246
cirtestica 264
cirtesii 195
cirra 273
cirrodei 304
cirta Giulia 196
cirtesii 196
cisamo 183
cissancestre 81
cisse 189
cissi 241
cissi 189
cisterna 194
cisioboci 156
citamo 258
citario 167
citeo 154
citeo 182
citeoro 240
citariste 112
citaristo promontorio 110
citebaniti 293

citera

citera isola & città. 182
citerone monte 174
citino 177
citide 248
citio città 261
citni 121
ciuitella di Hercole 208
ciuita nuoua 210
ciuidal 133
ciudadrodrigo 88
città di Mercurio 208
cittasia 235
città di Apolline 211
città de' Angiri 208
città di castello 237
città di Gioue 211
città di Leoni 208
cittadella 101
città d'Hercole 209
città de' Heroi 209
città di lupi 210
città de' Alabastri 210
città di Dioscoride 197
città di Venere 209
città di Mercurio 207
città delli Hammi 206
città nuoua in Polonia 118
città di Crocodili 210
città rossa 142
città de i Lepidoti 211
città di Bacco 338
città de i Leoni 208
città d'Anteo 211
città de Diana 211
città grande d'Apolline 211
ciuitauecchia 130
ciunora isola 200
ciutra 181
cizara 246
cizico 227
claterna 136
claudia 245
claudiomerio 93
claudiopoli 226
claudiopoli 237
claudiopoli nuoua 234
claudiuio 120
claudo isola 103
clazomene 161
clazomene 226
clemona 122
cleona 179
cleopatrida 204
cleperri 117
clesemborgo 154
clesemburgo 157
cletarro 270
clide estrema 260
clide Isole 260
climace castello 235
climace 233
climace monte 292
climi 250
clippea 193
clisma fortezza 204
clita 216
clitore 180
cloit 78
cloc
closterneuuburg 78
clostra 130
clota estuario 78
cluaca 283
cluci 127
clunia 96
clunio città 142
clusio 139
clusio 136
cnemide 174
cnema città 151
cnido città e pro. 218
co città 232
coanca 324
coara 265
cobandi 115
cobe 218
cobio 206
cocalia 242
cocconagara 335
cocoranagara 337
cochin 318
cocouiz 115
codana 258
coddina 319
codrana 324
cognabanda 326
cognandaua 256
cogai 115
coi fiume 281
coiar 286
coimaseni 143
coimbra 88
coiogna 169
colaca 325
colancoro 116
colania 80
colarno 89
colat 272
colchi 318
colchico mare 330
colchide 259
colchide monte 250
colda 113
colenderi 247
colento 127
coletiani 111
colima 259
coli città 332
colimbario promontorio 144
colisano 147
coliure 93
colle de l'argentera 135
colle de la croce 135
colluire 92
collopso grande 191
collosso picciolo 193
colobi 220
colobone 217
colobrasso 239
colochina 179
cologna 109
colombaria 109
colone 179
colonia 109
colofone 227
colsa 260
coltene 257
colua 258
coluan 318
com 282
coma 218
comagena 263
comana pontica 272
comana di cappadocia 245
comania 151
comari 304
comba 234
combusta 297
comedi 304
comi 301
comenii 226
comidana 256
comisu 146
commaco 240
comari 318
commaria promontorio 318
como 134
comonni 110
complutica 94
comopoli 279
compsa 139
conane 238
conasseni 251
conta 323
concana 96
concordia 133
condabora 97
condata 105
condica 234
conduinco 105
condota 333
confonda 290
confluentia 96
congali 215
congusto 237
conica 236
conna 231
consentia 140
consuegra 97
consuanti 120
cotacossilla 319
contado di Borgogna 109
contestani 92
contobri 147
contributa 86
conueni 104
conusitani 145
conuuey 78
conza 139
copara borgo 290
cope 175
cosanta 299
cosanta porto 298
cora 230
corace fiume 250
corace promontorio 153
corace monte 250
coracensii 154
coracensio 238
corancoli 333
coranto 306
corassi 88
corbam 88
corbasa 238

corbennto 237
corcua negra 127
corconti 115
corcura 279
cordenia 169
corda 79
cordele 241
cordoba 84
corduba 84
cordule 241
coreura 327
corscan 291
cori isola 330
coria 89
corico 137
corico 247
corico promontorio & città 181
coridalla 234
coridorgio 118
corigaza 333
corine 180
corindiura 328
corinio 125
corinea 259
corinthia 179
corintho 180
corisasio promontorio città di Modone 179
coriundi 76
cormadella città 75
cormadelli 76
cormasa 238
cormes 93
corna 244
cornaco 124
corneto 130
cornito 182
corno 145
corno vltimo 213
cornualia 80
crocondame 250
crocondamene 250
corodamo promontorio 291
coromane città 292
coron 179
coronaim 268
corone 179
coronea 175
coronia 170
coronia 175
coros 193
corfu 172
corpianica 163
corpicesii 145
corra 259
corra 286
corri 286
corripluto 96
corrobara città 338
cortea 259
corticata 86
cortina 283
cortona 136
coruncula 330
corusia 252
cosenza 140
cosamba 320
cosetani 92
coseuda 291
cosmo 273
cossa 129
cossan 299
cossio 104
cossira isola & città 200
costa de Melfi 130
costanza 109
costantinopoli 163
cotacene 257
cotana 310
cotamba 286
cote promon. 186
cotesii 156
cotachis 254
cotiaio 231
cotirga 148
cotobel Meluch 312
cotomana 257
cotrone 131
cottabani 293
cotte 319
cottite prouincia 211
cottiara Calecut 318
cottobara 319
cotto 211
cottogobriga 89
couentre 81
cozala 257
cracouia città regale di Polonia 117
crago 233
crambusa isola 240
crapak monte 149
crapack 251
cratas 147
cremnita 113
cremna colonia 243
cremona 133
cremuch 254
cresa 127
cressa porto 228
creta isola 181
cretopoli 238
cria 233
creusa 273
cribici 160
crindi 299
crio fiume 255
crioni 114
crissa 173
critto porto 291
crithia 164
criumetopone 182
croia regia 170
crociatono 104
crommioro estrema 260
cron 257
cronio monte 279
crotone città 131
csmera 217
ctemene 270
ctesifone 279
ctomna 225
cua 296
cuacerni 95
cuba 327
cubit serif 290
cubina 258
cuchina 298
cucunda 252
cuduti 334
cuina colonia 197
cuipia 193
culcua colonia 196
culistan 282
cume 130
cumestra 181
cumuli 200
cursinio 139
cungia 87
cuni 315
cuniochario promõtorio 144
cuse 231
cupra maremma 132
cupra montana 137
curaporina 324
curati 317
curch 286
curco comic 126
curellura 27
curia 80
curiamuria 297
curiandra 302
curiano promontorio 102
curiati 291
curico 127
curio città 260
curioni 115
curita 86
curiualdo 237
curna 282
curnonio 100
curobi 193
curso 86
curta 123
curua d'Euboea 174
curula città 319
curzola 127
custodia Hermopolitani 210
citacola 318

D

DABAVSA 374
Dabia 197
Dabli 226
Dabasi 333
Dacaremoici 293
Dacia 112
Dadale 231
Dadara 274
Dadastana 226
Dade promont. 260
Dagana città 338
Dagno 127
Dagona 245
Dagusa 245
Daguta 229
Daldia 231
Damania 99
Damasco 266
Damasi 333
Damasi monti 333
Damansii 195
Damiata 204
Dammana 314
Damna 309
Damni 309
Damnii 79
Damnonio 78
Damor 262
Danaba 267
Danati 242
Dandaca 153
Danduti 115
Danteletica 163
Daona 335
Daona fiume 335
Daoni 334

Dasa 275
Dasne 265
Dasnina isola 222
Daradi 214
Darandi 312
Daranista 258
Darbon fiume 178
Darcama 310
Dardani 158
Dardania 163
Dardani 260
Dardanello 226
Dardano 226
Dardo fiume 212
Dardomana 287
Daremnia 273
Dargainane 302
Dargido 302
Drina 227
Darini 76
Dariorigno 105
Darna 279
Darni 200
Darnide città 200
Dariusa 279
Daroacona 312
Daro 223
Daron 267
Daruerno 81
Dascilio 224
Datti 104
Dascuta 245
Dattonio 93
Daucioni 118
Daudiana 259
Daulia 168
Daulio 175
Dausdana 255
Daursii 226
Dax 104
Dea 78
Deba 256
Deboro 168
Decela 231
Deciana 101
Deciati 111
Dedacana 226
Dedala 323
Dedala luogo 233
Dedo 272
Deg 78
Degia 279
Degma città 191
Deiser 287
Dela 296
Delta 207
Delta picciolo 207
Delta grande 207
Delta terzo 207
Delfinato 112
Delio 175
Delfo 175
Delminio 127
Demonare 227
Demetria 167
Demono 297
Denia 92
Deobriga 96
Deopallia 327
Deobrigula 96
Dera 285
Deraneblila 298
Derbe 244
Derbici 300
Der 276
Dertona 134
Dermoni 115
Derote città 201
Dertosa 99
Derra promontorio 166
Derriopi 126
Derrii 126
Derri estrema 203
Derrima 265
Deserto di dulcinda 289
Desi fonte 276
Destrua fiume 99
Dessareti 168
Derunda 85
Deua 296
Deuana 80
Deuelto 163
Deuelte colonia 163
Deuona 117
Deuonschire 80
Diabate 145
Diablintres 105
Diaboliti 105
Diacherse fortezza 200
Diaco 160
Dia isola 183
Diammo 205
Dianio 92
Diano 191
Diapoli 225
Diarrea porto 200
Diascorone 205
Diasquillo 224
Diboma 168
Dibra superiore 160
Didaci 221
Didigua 276
Didima 148
Didimi monti 291
Didimo monte 236
Diduri 251
Diefigi 156
Diena 157
Digati isola 77
Digima 294
Diglane 255
Digna 112
Dilurone 93
Dima 163
Dime 178
Dimesii 160
Dimeto 147
Dindarii 126
Dinia 112
Dinogetia città 155
Dio 267
Diocesarea 231
Diochia 231
Diogenia 112
Dione colonia 166
Dione promont. 184
Dinogetia 159
Dionisia 207
Dionisopoli 160
Dioscoro porto 217
Dioscuna 252
Dira città 217
Dirrachio Durazzo 165
Dirusti 126
Dirzela 239
Dispolite prouincia 211
Dista 310
Distesa che e dopo Albio fiume 112
Dittacio 109
Ditte monte 183
Dittamo 183
Dittana 183
Ditioni 126
Diu 330
Diufar 283
Diuirtigi 265
Diuoduro 108
Diuro monte 187
Dizaca 257
Doari porto 166
Dobuni 81
Docasia 236
Doclea 127
Docimeo 232
Docimia 232
Docirana 156
Docono 217
Dodocascheno 211
Dodragh 76
Dolcigno 126
Dolicha 170
Doliche 263
Dolichiste isola 234
Dolopi 195
Domana 294
Domitiopoli 248
Domochi 170
Doncastre 81
Donif fiume 151
Dora 26
Doram 81
Doraborg F. 76
Doran 79
Dorat 188
Dorbeta 273
Doremi 293
Doreni 283
Doria fiume 94
Doride 175
Dorileo 231
Dorio fiume 333
Doreniga 81
Dortico 158
Dosa 279
Dosara 327
Dossi 205
Dotaim 268
Dotta 285
Dotranto 140
Doueza 122
Dracontino isola 199
Dracuina 119
Draga 296
Drangiana 278
Draltoca 322
Drata 244
Draua 123
Drepano promontorio 200
Drepano 246
Dressen 114
Dressiani 304
Dribatti 304
Dribici 281
Drilone F. 126
Drino fiume 126
Driti 190

Droboliza

Droboliza 281
Drosache 309
Drosei fiume 175
Drosua 163
Drostama 238
Drusegia 157
Drosica 268
Drusipara 163
Drusomago 120
Druzone 231
Dubi 110
Dublina 76
Ducato di spoleto 187
Ducato di Vuintiberg 114
Ducato d'Atene 173
Duca. d'Vrbino 137
Ducato di Pomerania 115
Ducato di Teschens 115
Ducato di Cardona 101
Ducato oppolense 115
Decleati 124
Ducona 103
Dudo 215
Dudusa 237
Dulcinda 299
Dulgumnii 115
Duennas 96
Dumeta 275
Dumna isola 82
Dunbor 79
Dunga 317
Dunio 91
Dunonii 91
Duno golfo 79
Duppi 221
Duraba 276
Durazzo 165
Durdi 197
Durdo monte 187
Durga 199
Duocottoro 108
Durostoro legione 160

E

Erant golfo 204
Eantio 166
Easto promon. 103
Eapoli 252
Easo 91
Eba 136
Ebagena 243
Ebisso 201
Eblana 75
Eboda 269
Eboduro 110
Ebora 85
Ebriapa 152
Ebron 101
Ebuda 77
Ebura 99
Eburaici 105
Eburo 117
Ebusmi 302
Ebusoduno 134
Ecdaumana 237
Ecdipa 262
Ecija 87
Echino 167
Echinadi isole 172
Echilesii 145
Echino uilla 201
Ecretice 253
Eculano 139
Ecat 188
Edessa 169
Edessa 271
Edesso 176
Edetani 91
Edeta 99
Edetani 99
Edone isola 211
Edonide 168
Edulio monte 93
Eingen 119
Egara 230
Egdubeda monte 93
Egea 192
Egea 247
Egea 170
Egei 291
Egeo mare 163
Egio 178
Eginburg 80
Egimno isola 199
Egina isola & città 199
Egira 178
Egitio mare 260
Egittii 105
Egitarso promontorio, castel de San Thodaro 146
Egnatia 131
Egone promontorio 166
Egosa 101
Egostenia 175
Egra 117
Egubeda monte 93
Egurii 94
Egusa 148
Eltor 269
El fiescho 228
El padron 93
Eladalagni 168
Elana castello 269
Elancoro 318
Elao 171
Elaran 277
Elatia 175
Elba 145
Elberi 272
Elbocori 88
Elcii 98
Elcebo 108
Elcetio 148
Eldana 96
Elea estrema 260
Elee porto 170
Elegia 258
Eleo città 164
Eleoni 195
Elefante monte 218
Elefantina isola 211
Elefantofagi 221
Elere 267
Eleusa 269
Eleusi 173
Eleusino 176
Eleuterea 183
Elia 178
Elicoti 112
Elia 273
Elima 167
Elimioti 167
Ellopia 176
Elmacani 226
Elmocari 290
Eloni 195
Elmoaschar casal 190
Eloro 148
Elsatia regione 109
Elspinar 96
Eluconi 115
Eluetii 109
Elulii 190
Eluii 112
Elusa 269
Emathia 169
Emaus 168
Embolima 324
Embolea 255
Embologo borgo 291
Emerich 116
Emesa 265
Emona 122
Emo monte 159
Empelatra 324
Emporia 93
Emporico golfo 186
Eminio 88
Emiliana 98
Enabasi 190
Enantia 250
Endero 127
Endor 266
Eneanda 234
Enesippa isola 211
Enesitica porto 202
Engada 268
Engaliti 268
Engio 148
Eni 296
Eno 113
Eno 118
Eno fiume 118
Eno città 162
Enoe Cidariso 181
Enio 161
Enona 125
Enone 176
Entella 148
Entelia 246
Entigrosso porto 193
Entrata nel a palude Sirbonide 204
Enunia 287
Eoa 194
Eolia 148
Eordei 168
Epiaco 75
Epla isola 181
Eperio 115
Epicaria 127
Epicero 268
Epidamno 164
Epidauro 179
Epidauro 136
Epidio 77
Eporedia 134
Epitausa 325
Epialtio promontorio 231
Efestia 171
Efeso 217
Equus colonia 125

Eqrestre

Equestre 109
Era città 150
Eraga 101
Eragiza 264
Erbelio 147
Erbipoli 117
Erbotel 81
Erebidi 195
Ercoasso 219
Erdini 76
Erdonia 148
Erene 339
Ereo 145
Eres 111
Eresso 231
Eretica 244
Ererria 170
Eretria 176
Erfordia di Turingia 117
Erga 101
Ergauia 101
Ergauica 97
Eribea 170
Eriboa 226
Ereceno 145
Ericode 148
Erico 268
Ericusa isola 171
Erigono fiume 167
Erino 175
Erineo porto 178
Erimi 306
Eritte città 291
Eritta isola 188
Eritino scoglio 226
Eritra 227
Eritreo promontorio 182
Eritrone luogo 200
Eropei 195
Eruelo 85
Erupa 275
Erzil 259
Esapo 178
Esaronesii 145
Esbuta 270
Esco de i Triballi 160
Escua 85
Esculapio 179
Esebon 270
Eser 219
Esernia 139
Esi 137
Esigia 98
Esigia 84
Esima 98
Esino fiume Esino 132
Esilio 137
Essamilio 163
Essceltre 82
Essebon 266
Essilissa città 187
Essina città 218
Esso 138
Essopoli 84
Essor 277
Estanforda 76
Este 139
Estioti 170
Esto 113
Estobara 302
Estorio 231
Estrei 268
Estreo 168
Etala isola 140
Eteta 158
Etiopi 222
Etusa isola 199
Etna 147
Etobesa ondara 99
Etolia promon. 173
Etonia 242
Ettoduro 120
Ettulana 244
Euandria 89
Euantia 273
Euboea 176
Eucarpia 231
Eucar 282
Eucratidia 302
Eudiso 242
Eudissata 245
Eudossiara 242
Eudrapa 272
Euia 173
Eumenia 231
Euonimiti 220
Euonimo 148
Eupatoria città 153
Euporia 169
Europo 264
Eusenci 236
Eusimara 245
Ex fiume 78
Exi 137
Ezari 205

F

Fachs 194
Faenza 136
Falacrio prom. 140
Falconara 146
Falerino 137
Famagusta 260
Famastro 225
Fanar 179
Fanari 180
Fano 132
Fano di Sardopatore 144
Fano di Hercole 129
Fano di Fortuna 138
Fano di Polidone 178
Fano di Diana 173
Fano di Diana 176
Fanzara 187
Fara 219
Faramida 204
Farsaro 261
Fasso 253
Fanagnana 248
Fauara uilla 200
Fauentia 136
Felicur 148
Fenesia 225
Feniano 136
Ferentia 136
Ferentino 139
Fermenia 277
Fermo 137
Fermutiaco fiume 208
Feronia città 144
Fert fiume 78
Fessa regia 187
Fesule 136
Fianona 125
Ficana 146
Fidene 139
Fidentia 135
Fiesole 136
Figari 142
Figena 227
Fin de Italia 133
Fin de la Scotia 78
Finicea 233
Fintone 145
Fiorenza 136
Fiorenzuola 135
Firor 287
Firmi o 137
Fisera città 142
Fiti e i 167
Fiume fredo 146
Fiume di Paci 146
Flauialambri 93
Flauianeo 132
Flauio Brigantio 91
Flauiobriga 91
Flauionauia 91
Flauona 125
Flauiopoli 248
Flera 216
Florentino 139
Florentia 136
Foce 155
Foglie uecchie 227
Fomilla 95
Fonte de acqua Stigia 196
Fonte di mosso 245
Fonte del Sole 205
Forcelli 200
Forlì 136
Formentera 101
Fornace 86
Foro di Liuio 136
Foro di Tiberio 109
Foro di Claudio 134
Foro de i Bibali 95
Foro de gli Egurii 94
Foro di Pompilio 139
Foro di Nerone 112
Foro de i Narbasi 95
Foro Segusiano 106
Foro di Sempronio 137
Foro di Cornelio 136
Foro de' Diugunti 133
Foro de i Limicori 95
Foro di Giulio Colonia 133
Foro Flaminio 138
Foro di Claudio 137
Forstler 116
Fortore Fiume 132
Fosse mariane 110
Fosse Papiriane 136

Foffembrone 137
Franca uilla 139
Francoui 114
Fratuolo 139
Freuis 111
Friburgo 109
Fridech 117
Friduual 116
Frioli 133
Fronda 241
Fronte d'Ariete promontorio 153
Frusinona 132
Fuengirola 85
Fuellen 120
Fulfinio 127
Fuligno 138
Fundi 139
Fundo 139
Fuoa città 208
Furtarca 155

G

GABA 287
Gabala 266
Gabale 281
Gabaleca 100
Gabara 275
Gabella 127
Gabena 282
Gabezzon 95
Gabrantuo golfo, & porto 79
Gabra 286
Gabre 282
Gabreta selua 114
Gabri 286
Gadano pidri 288
Gadara 266
Gadasena 243
Gale 87
Gadirta 274
Gadora 266
Gagasmira 323
Gaia isola 199
Galato fagi 307
Galea 145
Galiba promo. 338
Galibe 199
Galibi 338
Galibi monti 338
Galilea 262
Galindi 151
Galia 282
Gallati 160
Galle 241
Galleci 90
Gallecia regione 90
Galiegos 93
Gallica 126
Gallica Flauia 101
Gallicia 90
Gallo fiume 141
Galoro 235
Galusa 188
Gamara città 183
Gambaliba 327
Gambua 231
Gammace 314
Gammausa 281
Ganasorda 76
Ganasordi 76
Gadari 149
Gandena 101
Gangano promontorio 78
Gangani 333
Gangaridi 333
Gangetico mare 331
Gannaria ultima 212
Gannoduro 109
Gapachi 220
Gafara 205
Gapo 112
Gara monte 190
Garama città 215
Garamantica valle monte 213
Garamei 239
Garafi monti 190
Garbello 189
Garbo fiume 146
Gardauereta 243
Garesco 168
Gargara monte 228
Garigliano 130
Garinci 309
Gariso 225
Garisto 273
Garit 287
Garmace 245
Garoza 170
Garpodemo 163
Garra 190
Garroduno 123
Garsis castello 188
Gasmara 192
Gasoro 173
Gaudameda 239
Gaulo 199
Gaumello 134
Gauna 283
Gauoti 305
Gaurena 143
Gauro monte 217
Gausania 282
Gausasna 196
Gauzaca 311
Gaza 268
Gazacupada 196
Gazena 231
Gaziano 139
Gazola 107
Gazoro 268
Gea città 294
Gebala 100
Gebenna 110
Gebenna 111
Gedano 112
Gedrosia 278
Gegel 190
Gelda città 254
Geiaca 236
Gela 148
Gelama 190
Gelano 215
Geli 281
Gemmaturi 269
Gendne 196
Gengen 117
Genio buono 207
Genoa 129
Genoua 129
Gefi 195
Gefira 264
Gera 204
Gerra 266
Gerbo 219
Geradadda 133
Gerasa 266
Gerapoli 199
Gerre 264
Gerepa 283
Gerea 89
Gerenia 181
Geresto 176
Gergento 146
Gerro termine 204
Germani 97
Getri 251
Gerisa 192
Cermanica 93
Gerrei 291
Germanicia 262
Gerusa città 249
Germanopoli 236
Gerunda 101
Gesa 294
Gessaria 270
Gelbero 78
Gestia 287
Gesoduno 120
Getara città 255
Getio monte 121
Getulia 190
Getu lineri 113
Geua 215
Gezem 290
Gheldresi 114
Gheldresi 108
Ghitio 179
Giamo promo. 183
Giarzita 215
Giazigi 125
Gibel 261
Gebeleto 262
Gibelim 269
Gibilterra 84
Gibraleon 83
Gibralmel 190
Gicanazari 331
Cichthi 194
Gien 190
Gigia 93
Gigione 195
Giglua 190
Gilita 158
Gillio monte 195
Gindaro 264
Ginola 183
Giobanchi 205
Gir 214
Gira petra 183
Gira città 215
Girata 294
Girauolta del fiu. 225
Gircona 217
Girgiie monte 213
Giro fiume 254
Girona 100
Gittona 170
Gissarla porto 188
Gissella 163
Gissite isola 211
Gitoni 152
Gitiapoli 236
Giusar 314
Giula 295
Giulio carnico 114
Giulia bona 121
Giulio la città 145
Giuma 187
Gizama 272
Glandomiro 93
Glano 112

Glauco 206
Glauco 241
Glauco promontorio 203
Glaucone isola & città 200
Glepidana 153
Glosira 200
glouceltre 98
glocauia 116
Gliterno 138
goa 317
goaria 267
gobeo promontorio 104
godana 310
godasa 244
golfo de gli Ichthiofagi 291
golfo Saronico 179
golfo de Scilaci 131
golfo Barigazeno 317
golfo di Numidia 180
golfo Taronaico 166
golfo de' Butroti 171
golfo di Taranto 131
golfo Colochina 179
golfo della Mantia 131
golfo Eteo 174
golfo Rizonico 126
golfo di Cataro 126
golfo de i Sini 337
golfo Chelonite 178
golfo Argolico 179
golfo comataque 284
golfo Etico 129
golfo de Tenexe 204
golfo de flora 193
golfo de la Suda 183
gobeo promontorio 104
golfo di Nigropoli 150
golfo Carallitano 144
golf. gambayco 316
golfo di Napoli 129
golf. di Corinto 177
golfo sacro 291
golfo Mesenaico 179
golfo de Rampa 105
golfo de Butintro 171
golfo Perimulico 332
golfo del Vollo 167
golfo di panto 338
gol. de Caridia 162
golfo Laconica 179
golfo Fermo 316
golfo Leanite 292
golfo fangoso 284
golfo de i Magi 192
golfo de Legina 129
golfo Casalo 149
golfo de Salonichi 166
gomara 236
gombito di Leucosiri 240
gomiera 182
gomfi 120
goniati 205
goniga 170
gonno 170
gontiana 187
gorante 233
gorbata 273
gorda 296
gordei monti 257
gordenne 259
gorditano pro. 143
gorgamo 154
gorgo fiume 280
gorgona 140
gorgone isola 140
goria 322
gortina 183
gorulli uecchia 145
gorulli nuoua 145
gorzapasari 169
gozalina 242
graana 285
grabanoduro 138
gracur 100
grandnitz 116
gran 122
grande bocca 320
graniaco prom. 242
granoble 111
grauionairo 117
grea 119
grene 79
greta 120
griesnagon 115
grina 227
grinei 304
grinnesie 101
grobailam 291
grogno 86
gronii 95
groningeri di frisia 115
gropuli 139
grossecana 157
grumento 139
guasconi 91
guada'quibir 88
guadiaro 88
guadiana 88
Guadibarbar F. 123
guagida [illegible]
guasconi 92
guatto 132
gubba 270
guerta di Rei 95
guida 290
guitaria 91
guimeranes 88
guir fiume 186
giuliopoli 246
gumara 338
guoguari 312
gufna 268
guriana 301
guti 118

H

Hadria 137
Hadrianopoli 163
Hagabidi 338
Halberstat 115
Haliardi 195
Halla 259
Halmi di slo Lido 162
Hahnire 206
Haloe 327
Hammoniaca regione 205
Handernopoli 163
Hanofer 115
Hasia regia 114
Hallio porto 225
Hattia populi 115
Hartz monte 114
Hay 208
Hecatompedo 271
Hecatompoline 287
Hedaphtha 194
Hedui 106
Hegimatia 117
Heidelberg 116
Helba 141
Helesponto 164
Helice 180
Helide 180
Heliopoli 266
Heliopoli 209
Heliopolite prouincia 208
Helua 236
Heniochi 251
Heorta 333
Heptanomi 209
Heraclea 230
Heraclea 281
Heraclea 227
Heracleopolite prouincia 225
Heraclia 170
Heraclio 153
Heraclio 182
Herbita 143
Hercabo 157
Hercole promontorio 78
Herculea 145
Herculeo mare 186
Hercuniati 123
Herea 180
Herm 276
Hermea estrema 108
Hermea prom. 193
Hermeo promontorio 144
Hermione 179
Hermonassa 240
Hermonassa 250
Hermonato villa 161
Hermonte 218
Hermontite prouincia 121
Hermopoli 211
Hermopolite 109
Heroi 204
Herona 127
Herpeditani 190
Herpide 187
Herpiditani 187
Herzberg 115
Heti 310
Hetlandia 82
Hettanesia isola 330
Hiampuli 175
Hibla 148

Hicesia 148
Hidra 201
Hidra 147
Hidissa 231
Hidata 90
Hidro 131
Hidronto 131
Hidra isola 199
Hiela 296
Hieragerme 219
Hieraco 145
Hierapoli 264
Hierone Cesarea 230
Hieraso 156
Hierassio 159
Higri città 151
Hildelzeim 116
Himetto monte 174
Hiosso 151
Hipania 180
Hiperborei 250
Hippia estrema 195
Hippofagi 286
Hippocura 317
Hiperborei monti 250
Hipepa 230
Hippici monti 250
Hipodromo d'Etiopia 213
Hiformo porto 173
Hippo 266
Hircania 278
Hircano mare 250
Hirio 132
Hissopo porto 241
Hisseie 210
Hita 97
Hiurea 134
Hodoca città 338
Hodorbene 258
Holandia Battauoduro 169
Homile 170
Hommana 298
Horsleu 104
Horico 170
Horma 168
Hormui 297
Horsa 245
Hosshi 152
Hubbed 190

I

Iabadio 335
Iabri 294
Iabruda 266
Iacca 100
Iaen 98
Iagar 187
Iaen 86
Ialea 226
Iambia borgo 290
Iamesa estuario 79
Iamma 101
Iamo 248
Iapidia 126
Iarsat 190
Iarzlta città 213
Iasonio 300
Iasonio promontorio 240
Iaspide 99
Iassarti 306
Iassamati 251
Iasgetio 119
Iassu 121
Iasso 245
Iasso 228
Iasti 307
Iatii 304
Iatino 106
Iattura 328
Iaurin 121
Iberia 250
Iberico mare 187
Iberingi 333
Ibero F. 99
Ibitta 294
Icaria 232
Icarta 328
Icara 292
Iconio 244
Icura 327
Icti promontorio 128
Ichtiofagi 291
Ida monte 183
Ida monte 228
Ideo 183
Idicara 276
Idicara 274
Idomena 169
Idri 152
Idimo 231
Iduno 120
Iemsar 170
Iena estuario 78
Ierace 207
Ieracio 297
Ieraco borgo de i Sparuieri 295
Ierosolima 268
Ieuderio 116
Iex 287
Igilgili 190
Igilioni 152
Igualada 100
Ilio 228
Il mezo dell'Isola 81
Ilchestre 81
Illiria 133
Ilegio 170
Illiberi 111
Illicia 99
Illarcuti 96
Ilo 234
Illurgi 84
Ilurato 154
Ilergeti 100
Illigula 85
Ilisso 231
Illiria 121
Il capo del fiume 132
Illurbida 76
Ilica 127
Illariduno 81
Il promontorio occidentale 150
Illipula grande 85
Illerdeti 100
Illenralia 83
Ilerda 100
Ilua Isola 147
Ilercaoni 72
Illibera 85
Il promontorio 83
Illora 84
Iluno 98
Imao monte 333
Imicara 147
Imisen 239
Imola 136
Imma 264
Ina 266
Inacorio 181
Inasa 295
Inariatio foce 160
Inatto città 181
Inda 327
Indabara 323
Indico mare 330
Indico mordana 304
Indigeti 101
Ingena 105
Iuna 312
Insprue 110
Interamnio flauio 93
Interamnio 93
Intercatia 95
Intuergi 114
Interannia 138
Inutrio 120
Ioanis fonte 151
Iobariti 293
Iobula 255
Iotante 132
Io Isola 176
Ioia 85
Iol città 189
Iolco 166
Ioseliti 293
Iomnio 182
Ionacapuli 285
Ione monte 222
Ionia 227
Ionii 195
Ionio mare 164
Ioppe 267
Iori 168
Ioro 168
Iolci 103
Iotape 247
Ipponiate golfo 131
Ips 120
Ira 134
Irala 229
Irat 190
Irinopoli 238
Iriti 293
Isamnio promontorio 75
Isaura 238
Isca 82
Iscali 81
Ischeri 215
Ischia 141
Iscopoli 240
Iscina 199
Isio monte 217
Islandia 82
Ismara 245
Isola de Iside 221
Isola di Mirone 221
Isola delli Vccelli 339
Isola delli Egidii 339
Isola de Tortosa 267
Isola di mondo 221

Isola

Iſola d' Bacco 221
Iſola d' Amico 221
Iſola d' Vcelli 221
Iſola di Pane 222
Iſola de i Magi 221
Iſola di Giunone 216
Iſola di Agatone 211
Iſola di Diodoro 221
Iſola de Magneſi 81
Iſpa 245
Iſpali 213
Iſpello 138
Iſpino 264
Iſpolo 138
Iſta Iſola 127
Iſſedone Scitica 308
Iſſedone Serica 309
Iſſico golſo 246
Iſſo 247
Iſtechia 179
Iſtero 113
Iſtmo del corſo d' Achille 115
Iſtonio 97
Iſtria 149
Iſtriona città 291
Iſtro F. 172
Iſtropoli 160
Iſuio 137
Italica 86
Itamo porto 292
Itano città 182
Itaca Iſola 172
Itaguro 322
Itara città 292
Itome 180
Itica 193
Itoana 231
Itiobrigi 104
Ittio porto 107
Ituna eſtuario 78
Ituriſſa 100
Iubo 277
Iucara 274
Iucia 112
Iudemburgo 120
Iuerno 93
Iuſico 137
Iulc 108
Iuli 177
Iulia Belia 85
Iulia Ceſarea 189
Iulia Libica 102
Iulia Ceſarea 192
Iulia 267
Iulia mirtile 88
Iulia bona 104
Iulida 177
Iuliobriga 99
Iuliogordo 230
Iuliomago 105
Iuliopoli 226
Iuliſurdo 116
Iuliſurgio 116
Iuna 255
Iuncaria 102
Iuraſſo monte 107
Iuollo 124
Iuzen 85
Izata 191
Izli 190

K

K. Rampa 179
Kaſtel Rampa 166
Kemptemi 120
Kircbi 81
Krecornuuel 81

L

La Africa 184
Laba 194
Labaca 322
Labaco 222
La badia 175
Labarba 139
Labbana 272
Labdia 191
Laberri 93
Labero 77
Labocla 323
La Cania 183
Lacanitidi 238
Lacaris F. 75
Lacedemone 181
La Corunna 93
Lacerea 237
Lacchere 296
Lacimo promontorio 131
La città Canina 210
Laconica 179
Lacouiſchio 169
Lacriaſſo 246
Ladana 245
Ladeſſe F. 132
La diſteſa 79
Laerte 232
Laganici 201
Lager 268
Lagianti 93
Lagira 153
Lagnuto 189
Lago di Como 132
Lago di Garda 132
Lago di Vico 136
Lago di Zeriſter 280
Lago di Biatina 136
Lago di Meride 205
Lago de Vaſtam 257
Laguardo fiume 178
Lagula 233
Laguzi 202
Lalaſſide 248
La Libia interiore 184
L'altro marione 115
Lamancan 97
Lama 89
Lamarante 88
La Marmarica 184
La Mauritania 184
Lambeſa 196
Lamego 105
Lamerchii 76
Lamida 190
Lamina 170
Laminio 92
Lamnia 268
Lampſaco 226
Lancia oppidana 105
Langobardi 115
Lancobriga 104
Landraniti 235
Langres 109
Lanſixa 134
Lanubio 89
La Numidia 184
Lanzano 139
Laodamantino 206
Laodica 262
Laodicia 230
Laodicia bruciata 237
Laodicina 264
Laorina 139
La parte del fiume appreſſo a Luſitania. 88
La Pianoſa 141
Lapidri 126
Lapithia 260
Lapola 239
Lapito città 260
La preueſa 172
La Prouincia di Thebe 211
Lapſico 216
Lar 287
Lara 96
Laranda 244
Laraſſa 282
Lart 194
Lares 196
Largano 226
Lariagara 335
Larino 139
Lariſſa 267
Lariti 249
La Rocella 131
La Rochelle 101
La Roſſa 228
Larta 171
laruneſie Iſole 199
laſa 179
laſagilas 85
la Sandioia 183
laſcona 2 7
laſice 118
laſippa 315
laſſa 247
laſſeta 97
laſſira 99
latania 226
latone fiume 200
latobici 120
latone città 208
latopoli 211
latopolite prouincia 108
latta 295
latrippa 294
lauagnolla 135
la Valona 165
lauania fiume 119
lauara 88
laubiang 116
lauega 93
laugaſa 246
la volta del fiume verſo Oriente 83
laurana 127
laurina 222
lauſtaſa 147
laybac 122
lea 201
leande 245
leaniti 292
lebadia 275
lebedo 227

lebemburg

Lebemburg 115
Lebena 182
Leberdé populi 114
Lebro 163
Lebri 295
Lebriza 86
Le brule 203
Lebus 116
Le canelle 142
Leceni 293
Lecneio Nauale 178
Leccia 132
Lechigmund F. 112
Ledel isola 77
Le los isola 77
Ledung F. 75
Lee borgo 295
Leetani 93
Legerda 259
Leg ena 181
Lego 148
Le Gonde 93
Le grotte 132
Leio citta 113
Leitani 101
Lelia 86
Lema 181
Lemano 110
Lemauori 93
Lemonici 103
Lemno isola 170
Lentudo 122
Leon 106
Leona 240
Leondari 180
Leondul 105
Leone Prom. 182
Leone 110
Leontini 147
Leontino 147
Leontopoli 208
Leontopolite Prouincia 208
Leortaia 140
Lepa magna 86
Lepanto 173
Lepede 194
Leppe 85
Leprio 180
Lepti picciola 194
Le ia 141
Lerida 101
Lerone isola 112
Lesa 145
Lesa 101
Lesbo isola 231
Le Sdille 177
Leskerd 82
Le Smirne 217
Les mont d'Auluergne 105
Letterocori 178
Letterocori 169
Lettubij 104
Lettouii 104
Lettorocori 173
Lethe F. 200
Letophagite isola 179
Letoa isola 183
Letta 169
Lette 269
Lette estrema 204
Letto prom. 226
Leuanso 148
Leuca 330
Leuca 205
Leuca prom. 171
Leucaristo 116
Leucaspio porto 203
Leuci 108
Leucimma pro. 172
Leucoe 205
Leucopena pro. 131
Leucopibia 79
Leucosia 163
Leucosiri 241
Leugesa 245
Leuni 120
Leuphana 215
Leuttro 179
Liano citta 150
Liba isola 299
Libana 97
Libano monte 263
Libarno 135
Libi Phenici 195
Libia 190
Libia interiore 184
Libiarchi 205
Libiegitii 205
Libisocca 98
Libias 268
Libiarchi 205
Libiegitii 205
Libissa 226
Liborra 96
Libra fatta 129
Libunca 93
Liburno porto 129
Liburnia 126
Licaonia 237
Licaristi F. 99
Licarii 120
Licnini 141
Lico F. 119
Lico 119
Licinniana 89
Licopoli 210
Licudia 200
Lida 268
Lidi 161
Lidi 225
Lidia 271
Lidia 265
Lido belli Brii 200
Lido picciolo 291
Lido Arenoso 141
Lido piccolo 218
Lido Anneo 144
Lido di Gesia 141
Lido de li Achei 260
Lido grande 291
Lido grande 202
Liesena 127
Ligamira 323
Ligei 296
Ligirio F. 105
Lignitz 117
Lilea 175
Lilea 180
Lilibeo 146
Lima 291
Limicori 95
Limiosaleu 116
Limira 234
Limirice 318
Limiso 260
Limno 77
Limo F. 225
Limoges 103
Limon 103
Limono 103
Lincefte 168
Linchnido 168
Linci 215
Lindo 80
Lingoni 109
Linsama 215
Linsamari 214
Linterno 130
Liritz 120
Libbon 290
Lipara 149
Lipoecelli 148
Lipotomo 252
Lipari 149
Lirbe 239
Lirimiri 118
Liro 240
Lisa 270
Lisia 231
Lisia 180
Lisimachia 163
Lisinia 238
Lispo 176
Lissa 127
Lissa 187
Lisso 181
Lisso 116
Lister isola 77
Listra 238
Litro 183
Liuado stro 173
Liuia 95
Liuorno 129
Lizigio 157
Lobetani 98
Lobeto 98
Lobregat 101
Lobrin fiume 75
Locabria 80
Lochaber 79
Locharna 312
Locho 250
Locorito 117
Locri 173
Locri citta 131
Locrida 168
Lochri Epicnemidi 174
Logi 80
Lombardia 133
Lomusa 323
Londan 180
Londia F. 249
Londinio 85
Londobria 89
Londra 81
Longo 232
Longo prom. 146
Longoni 109
Lonibara bocca 317
Lopadusa isola 199
Lopsica 125
Loreo 176
Losana 109
Lo scoglio 172
Lotophagi 195
Lotophagite isola 197
Louino 133
Loyre 108
Luanci 95

Lubech

Lubech 115
Lunemburg 115
Lubio castello 254
Lubeni 95
Lucento 92
Luceria 140
Lucho 202
Luco di Feronia 136
Lucco F. 186
Luddonense 101
Ludduno 105
Ludduno Colonia 104
Luca 136
Lugana 194
Lugi Didugni 115
Lugiduno 116
Lugiono 124
Lugo 93
Lugodino 102
Lugoni 94
Luhnite 252
Luma 275
Luna selua 113
Luna selua 115
Lunario prom. 93
Lupfurdo 116
Lupia 116
Lupparia 98
Lurino 141
Lusitani 88
Lusitania Betica 92
Luson 102
Luspia 132
Lustonio 124
Lutecia Paris 106
Luti 115
Lutzelburg 108
Luza 265
Luzen 89

M

Maaogrammo 339
Mabra 193
Macaria 260
Macaria isola 221
Macaniti 187
Macaron 92
Macatuti 201
Maccala 156
Macedonia 157
Macei 195
Macres 194
Machuri 190
Machusi 190
Maci 291
Machermeda 187
Machetegi 307
Machini 195
Machrii 295
Machurebi 190
Macna 293
Macolico 77
Macodama 194
Macomaca borgo 194
Macoraba 194
Macossa 145
Macri 161
Macri 233
Macrini 141
Macroticho 161
Macu F. 284
Maccuri 190
Mada borgo 291
Madagascar 222
Madaqua 250
Madasara 295
Madethubando móte 190
Mader 188
Madi 164
Madia 194
Madia 251
Madrid 96
Maduro 196
Madiama 291
Magapara 318
Magari 328
Magaza 272
Magiarab 295
Magide 238
Magindana città 291
Magliano 136
Magnesia 130
Magnesia promontorio 166
Magniana 122
Magno porto 81
Mago 101
Magonza 109
Magia fiume 129
Magri luogo 266
Magro fiume 194
Maguda 221
Magulaua 295
Magura 215
Magura 318
Magura 270
Maha 291
Mamora 187
Maialaouda 97
Maidburg 116
Maine 105
Malaca 331
Malaca 84
Malacat 215
Malaga 84
Malanga 328
Malangiti 293
Malao 217
Malatia 265
Mallada città 292
Mallatu 100
Malcubii 190
Macea estrema 179
Maleo 77
Maleta 326
Maleucolone promontorio 332
Maliaca 93
Meliaco golfo 165
Maliana 314
Maliarfa città 318
Maliatta 270
Maliba 329
Malichi 292
Malina 93
Malo 247
Mallorca 101
Malpertuso F. 146
Malba 338
Maltura 335
Malua fiume 188
Maluasia 190
Mamala uilla 282
Mambura 255
Mameia 287
Mamida 281
Mamuraga 195
Mampsaro monte 265
Mampsari 77
Mamuga 296
Manaeda 76
Mamambe 272
Mana pia 81
Mancane 282
Manchester 282
Mandagara 318
Mandagarse 238
Mandagora 318
Mandarica 232
Manditura 213
Mandria 132
Mandro monte 318
Manfredonia 231
Mangalor 334
Mania promontorio 336
Manieua 334
Maniele isole 336
Manioli 336
Manippala 327
Maniti 293
Manliana 190
Manliana 136
Manliana 89
Manrali 253
Mansutio 190
Mantino citta 142
Mantoua 133
Mantua Madrid 96
Mantua 133
Maocosmo 295
Mapeta 249
Maforiti 293
Mapi 269
Mapotrinica 250
Mappura 320
Mara 295
Marachia 161
Marabina 201
Maracodra 301
Maranai 125
Marano 141
Maranti borgo 201
Marata 294
Marato 265
Maratone 176
Maratona 176
Marca d'Ancona 137
Mareala 245
Mar Calender 77
Marcellino F. 147
Marca d'Ancona 132
Marchia 115
Marcodama 156
Marcomanni 115
Marcpurgio 116
Mardache citta 291
Mardara 243
Marde 289
Mar de l'Arcipelago 231
Mardi mandria 232
Mar de le zabache 242
Mar de Nicaria 232
Mardi 259
Mardieni
Mare della China 304
Mare egeo 332

Marmaggiore
Mare morto 170
Maremma 157
Mareura 267
Mareo promontorio 317
Mareoto prouincia 203
Mareotide 206
Maretamo 148
Margana città 338
Margara 323
Margasi 281
Margiana 278
Maria 279
Mariamia 295
Mariame 265
Mariana citta 142
Mariandini 225
Mariano pro.& citta 142
Maricei 301
Marimatha 296
Marione 115
Maris 272
Mariti monti 292
Mrmarica 200
Marmora 163
Marobudo 117
Maroco Regia 188
Maroga 243
Marogna 162
Maronia 265
Marrasio 286
Marriche 287
Marsa 293
Marsilia 110
Marsonia 124
Martabam 331
Martos 81
Martegue 110
Maruca 304
Maruingi 115
Marundi 281
Marudi 333
Masadali 205
Masaquibir 188
Masatat 212
Masauo 182
Masemani 293
Maseni 274
Masesilii 190
Masici 187
Masina 298
Masilio monte 271
Masita 297
Masora 245
Massa 269
Massageti 300
Massageti 304
Massei 306
Masseri 298
Massilia 210
Massiliensi 128
Massilua 86
Massima isola 234
Massitolo F. 213
Massoniti 293
Massiula 193
Massula uecchia 197
Mastanura 327
Maste monte 220
Masthala 194
Mastici 220
Mastiti 207
Mastiti 205
Mastusia prom. 164
Masuchi 205
Matalia 182
Materi 251
Mater qua 291
Matisia 143
Mattiaco 117
Matiti 214
Matozinos 89
Matustana 259
Maube 272
Mauritania Tingitana 186
Maui 250
Maumetaga 280
Maurali 215
Maurensii 187
Mausoli 214
Mausul 276
Mauritania Cesariése 187
Maza 243
Mazacila 205
Mazara 252
Mazici 190
Mazzara F. 146
Meandro monte 333
Meandro 333
Meaulx 106
Mechelburgesi 115
Mechlesto 253
Mechelburgesi 115
Medaua 271
Medelino 103
Mediaco 237
Media 279
Medica 263
Mediccara 197
Medina de Ruiseco 94
Medina Sidonia 170
Medina Geli 96
Mediolanio 103
Mediomatrici 108
Mediolano 134
Mediolo 97
Mediolanio 116
Mediolanio 81
Medoslanio 118
Medulas 93
Medulli 111
Medullo 110
Mega 188
Megalopoli 180
Megalosso 241
Megaluda 241
Megara 175
Megara 148
Megerada F. 193
Megra 175
Mesa monte 291
Mesa F. 241
Melani monti 291
Melano golfo 262
Melano golfo 164
Melanchleni 251
Melange citta 319
Melaxo 227
Melecinda 318
Meldi 106
Meldensi 106
Melding 120
Meldita 196
Melecha 183
Meleda 127
Melia 138
Meligene isole 117
Meliboco monte 115
Meliboco monte 114
Melite isola 200
Mellila 187
Mellili 148
Melita 200
Melitara 170
Melita città 200
Melitene 212
Melo isola 183
Melocabo 117
Mentercosa 96
Memini 111
memnoni 2[illegible]
memfi 209
menacao 286
menarmanio porto 112
menapia 202
menapii 108
mendala 328
mende 291
mendeculia 89
mendesia prouincia 208
mendesio prouincia 208
mene 247
menedemio 238
menelao 205
menlaria 98
menosca 91
menosgada 117
mensite prouincia 209
mencisa 98
menutia 212
menutiada isola 338
menzeme 187
meotide palude 249
mepa 259
mesa città principale 296
merdino 289
merent 248
mergo 188
merebriga 88
merida 89
meroe 219
merope 277
merti 80
merua 95
messai 277
mesabati 286
mesada 271
mesatia 131
mesat 299
mesca monte 222
mescate 291
mescat 291
mesembria 160
messena 147
mesena 179
mesenia 178
mesendin 285
messer 209
messi 248
messina 147
mesopotamia 256

Mesoca

Mesoca 299
Mesoli 330
Mesolia 319
Mesorome 242
Melorota 194
Mestleta 254
Mesuio 116
Melul 289
Metaconzo 211
Metaco borgo 291
Metagonite promó-torio 187
Metagonite promó-torio 187
Metagoniti 187
Metapontio 131
Metanasti 155
Metari estuario 79
Metat villa 291
Metelin 231
Metelire prouincia 208
Metensi Vuesterichi 108
Meribi 251
Metimna 231
Metita 246
Metis 108
Metona 286
Metone 179
Metonio 151
Metrone 129
Metropoli 231
Metropoli 170
Metropoli 230
Meuania 138
Mezdaga 188
Mezei 126
Mezuna 190
Mialonze 124
Miana 272
Miba 296
Micale monte 229
Micene 180
Miceni 190
Micone isola, e città 177
Midaio 231
Miedii 195
Mideni 195
Mieza 169
Migone 205
Milanesi 134
Milano 134
Milassa 230
Mile 246
Milel fiume 200
Mileto 227
Miltiade città 228
Miliasso 238
Mi itrea 170
Milizigera 330
Millo 183
Milofaes 181
Milopotamo 183
Milto 199
Mimace monte 229
Mina fiume 289
Minagara 316
Mindo 232
Mindo 228
Minei 223
Minerua promo. 130
Minia 232
Minins 214
Minio fiume 94
Minnagara 320
Minoa 282
Minoa porto 182
Minoa porto, & pro montorio 179
Minoe monte 179
Minori 214
Mirabello 183
Miranda 96
Mireo 196
Miri na 170
Mirina 227
Mirlea 224
Mirmeria isola 206
Mirmecio pro. 153
Mirobriga 98
Mrobriga 86
Mirobri ga 88
Mirra 234
Mirsiaca isola 221
Miseno 130
Misi 158
Misia 255
Misia 287
Misia maggiore 216
Misia inferiore 113
Misia superiore 126
Misia 125
Misil 248
Misini 163
Misino isola 199
Misna 116
Misnia prouinc. 115
Misocara porto 187
Misorino 204
Misote monte 229
Mistio 238
Misalami 195
Mitilene 232
Mnemio prom. 217
Mniara 190
Moca 270
Mocama 290
Mocura 294
Moconciaco 109
Mocriti 293
Modace città 291
Modena 135
Modiana 290
Modirra 323
Modogulla 327
Modon 179
Modrussa 126
Moduca 148
Modunga 189
Modura 328
Modutti 339
Molicria 173
Mo'o cat 188
Modotto città 338
Mologeni 306
Molts 78
Mompolieri 110
Mona 77
Moncastro 168
Monache 338
Monaco 129
Moncato 97
Mondonnedo 93
Mondo 217
Móte Apennino 1,5
Monte del Signore 76
Monte guerenedan 190
Monte carmelo 262
Monte de i Satiri 217
Monte del sole 186
Monte di Heptadelfo 287
Monte sacro 182
Monte secco 148
Monte Asiso 205
Monte Aspido 205
Monte Oddamo 205
Monte Tinode 205
Monte Azaro 205
Monte Carpato Cri pac monte 149
Monte Idauachali 87
Monte guáseris 190
Monte de Azasi 186
Monte di Gioue 195
Monte Gargano 132
Monte S. Gottardo 134
Monte miragel 147
Monte uisolo 135
Monte di luna promontorio 88
Móte Beniaros 187
Monte di Sant'Angelo 132
Monte Sacalat 291
Monte S. Bernardo 134
Monte Caibat 291
Móte Argentaio 129
Monte santo 165
Monte de moncaio 93
Móte maggiore 84
Montefiascone 132
Mongibello 147
Móti Venodici 151
Monti Sardonici 125
Monti de i Sarmati 113
Móti Amadoci 151
Móti Cemmeni 104
Monti Acrocerau-nii 17
Monti Velpi 200
Móti di mezo 141
Monti di Hassia 114
Monti Cemmeni 106
Monti Rifei 151
Monti di Sarmatia 114
Monti Anagombri 205
Monti Garasi 190
Monocamino 206
Monodattilo monte 217
Monoglosso città 317
Monscinise 134
Mollolon 175
Monstor 124
Montagna di S. Gottardo 107
Montalto castello 129
Monuiedro 99
Mora 123

Mora 143
Morauia 115
Merduli 339
Moreca 96
Morec 122
Moreric 282
Mori 219
Morillo 169
Morini 107
Mortula 241
Morunda 327
Morunda 282
Mosa fiume 108
Mosca 251
Mosca porto 291
Moschici monti 240
Moschio Fiume 158
Mosco fiume 251
Mosega 255
Mosenichia 179
Mosili 220
Mosilo promontorio 218
Mosio 136
Mosella fiume 108
Mosteni 230
Mossiettia 248
Mostar 127
Mostigari 189
Motuca 148
Motuturii 195
Mucaba luchinola 147
Muchaia 291
Muchar porto 290
Muctusii 195
Mucuni 190
Mudasaraba 314
mulelaca 188
mulpa 259
muluchan F. 287
mululo fiume 186
muluia 187
mundi 180
munichia 173
munirio 116
munistero 115
munistero 116
muraglia d'Abone 235
muraglie forti 250
murbogi 96
murgia 98
murella 122
murgi 85
muriana 245
muricambe estuario 78
muros 93
mussella 124
murui 198
mus 259
musadali 276
musarna 298
musarna 315
musbanda 244
musehedem 276
muscaria 100
musopalla 327
muste 197
muste borgo 199
mustilia 243
mustuga 189
musuni 195
mutina 135
muturguri 195
muzacar 93
muzire 318

N

Naagramma 325
Naana 252
Naarda 272
Naason 168
Nabaduro 326
Nauam 291
Mabatri 215
Nabatri 195
Nabrissa 86
Nacaduma 339
Nace 132
Naci 219
Nacmusii 190
Nacrasa 230
Nadin 127
Madisone 132
Nadubôdagara 324
Nagabidi 338
Nagadiba città 338
Negapotiino 252
Nagara 322
Nagara 295
Nagarisziachi 250
Nagarure 327
Nagna 172
Nagogor 331
Nagnata 75
Naiera 100
Naim 287
Nain 195
Namare 310
Namigiri 339
Namuiti 205
Namrut 277
Nande 382
Nanesso 243
Nangologi 333
Nanigena città 319
Nanigeta 330
Nannete 105
Nanosbi 215
Nansi 108
Nantes 121
Napata 219
Napego castello 290
Napoli 238
Nap.de Romani 179
Napoli 252
Napoli 193
Napoli 268
Napoli 130
Napoli 201
Napoli 265
Napoli 230
Napoli Colonia 193
Napoliti 145
Napuca 256
Narabo F. 113
Narabone F. 122
Narangara 196
Naracustoma 159
Narbasi 95
Narbona 127
Narbona 111
Narbone Colonia 111
Narbonense 102
Nardinio 94
Narensii 126
Narenta 127
Narsinga regia 314
Narni 138
Nartacio 170
Narulla 327
Nasamoni 205
Nasamoni 206
Nasica 326
Nasio 108
Nasso isola & città 177
Nassuana 258
Nasunia 152
Natabuti 195
Natembi 214
Natolia 231
Natolia 225
Naualia 115
Nauare 250
Nauari 252
Naubaro 252
Naucrate città 208
Naulibe 321
Naulibi 324
Naupatto 173
Nauplia nauale 179
Nausi 276
Naustatmo porto 201
Nazada 282
Nazama 164
Nazincasi 287
Nebei 222
Nebio 143
Nechesia 204
Necla 270
Neco fiume 131
Nedino 127
Nedroma 191
Neeto 147
Negeta 198
Negrana 276
Negroponte 176
Nelassa 266
Nemauso Colonia 111
Nemea 180
Nemesio 206
Nemetani 95
Nemetobriga 94
Nemetori 110
Nementurissa 100
Nemours 106
Nensa 197
Neocesarea 242
Neoduno 105
Neogilla nauale 291
Neomago 109
Neomago città 104
Neomago 106
Neomago 111
Neospiti 181
Neper fiume 150
Nepeta 137
Neseli 247
Nepi 137
Neptalim 267
Nerteritani 115
Nerio promon. 90
Nerio 140
Nertobriga 97
Nertobriga 85
Nerui 108
Nesato 137
Nesiote 251
Nestum 206

nesso 158
netindana 157
netti 187
nettuno 130
neuburg 79
neucaste 79
neuf castel 109
neut prouincia 208
nuumarc 117
niara 264
nicalidi 265
nicaria 232
niebia 193
nicea 226
nicea 128
niceforio F. 260
niceforio 272
nicio 208
nico 128
nicomedia 228
niconio 161
nicopoli 171
nicopoli 163
nicopoli 248
nicopoli 245
nicopoli 163
nicosia 147
niepii 145
niesia 177
niga 255
nigama città 319
niebeniti 221
nigdosora 326
nigilgia 191
nigir fiume 219
nigitimi 195
nigra città 215
nigramgramma 316
nigris fiume 219
nigriti 214
nigrito palude 219
niguza 282
nilla franca 128
nimes 111
nimfea 145
nimfeo prom. 153
nimfeo promontorio 166
ninica 249
nino 289
nio 177
nione 111
niora 180
nisanda 312
nisanandra 281
nipista 199
nisa 230
nisa 285
nisea 173
niserga 286
nisibe 272
nisibe 310
nissa 245
nisua 193
nitra 318
nitrioti 205
nitrioti 222
niza 128
nocera 137
noceria 135
noia 93
nola 139
nomento 139
nomisterio 117
nona 125
nondagustia 96
nopoli 144
nora città 144
norba cesarea 89
norcia 138
nordlingen 117
norica 120
norici 120
normandia 104
norosbi 307
norossi 307
norsena 244
nortine 79
nortumbria 80
noruegi occidentali 118
nosalene 146
nostaua 312
notamga 81
notio promon. 26
notio promontorio
notto città 147
noualeza 134
nouamenia 150
nouanto 79
nouato peninsola 78
nouara 134
nouenstat 120
nouiduno 122
nouigradi 125
nouigrado 168
nouio mago 103
nouio 93
nouo porto 78
nuba palude 113
nubarta città 338
nubi 199
nucera 139
nuceria colonia 139
nuceria 140
nuceria 137
nuesio 117
nuioduno città 119
nuioduno 160
numana 132
numano 132
numantia 129
numidia nuoua 196
numistre 140
nuoue 160
nuroli 197
nursia 169
nusaripa 316
nutenberg 117

O

Oaditi 291
Oasse grande 207
Oasse picciola 207
Oastre 207
Obana 239
Obarella 332
Obera 275
Obila 89
Obili 205
Obraca 293
Obricolo 138
Obrinco fiume 107
Obrouazo 127
Obucola 86
Obulco 85
Oceano Deucalidonio 340
Oceano Britanico 104
Oceano Cantabrico 101
Oceano Hiberico 187
Ocele promon. 79
Ocele città mercantile 290
Ocelo 93
Ocello 89
Occhio de la zilica 146
Ocho 301
Ocite isola 82
Ocra monte 119
Odagana 275
Oddemi 205
Odesso 160
Odican 96
Odissea 146
Odmana 267
Odoga 243
Odomantice 168
Odrangidi 216
Odria 127
Oea 176
Ogniar 86
Oista 170
Olasia 196
Olbasa 248
Olbasa 238
Olbia 214
Olbia città 144
Olbia Aco pende 238
Olbia città 111
Olcachite golfo 193
Oleastro 86
Oleno 174
Oleno 237
Oleno 278
Oli aro 176
Oliba 96
Olibera 272
Olicana 81
Olimaco 122
Olimpia 180
Olimpo 167
Olimpo monte 225
Olimpo monte 260
Olimpo città 233
Olina 93
Oliosippo 88
Olira 169
Olisa monte 236
Olit 96
Oliua 99
Oluastro prom. 187
Oliuieri 146
Olo 182
Olmuntz, città regale di Morauia 117
Olochera 327
Olondi 251
Oloron 104
Olsatia 112
Omanagda 293
Omanciti 295
Omano 295
Omara 287
Ombrea 272
Ombroni 151
Omenogara 317
Omgauli 218
Omirabid F. 186

Omiza 315
Omfalio 171
Onchesmo porto 171
Ondara 99
Onco 125
Onias 173
Oni 209
Onna 95
Onob 86
Onugnato prom. 78
Onugnato pro. 228
Onusi città 208
Onusite prouincia 208
Ofiusa 161
Ofiusa 102
Ofioni 152
Opin 118
Opini 43
Opino 43
Opitergio 133
Opisena 163
Opo 174
Opone città 118
Opotura 327
Oppidio 191
Oppino 187
Opula 170
Opuntii 173
Opuntii 174
Ora 298
Oracana 282
Orà città regale 189
Orbadari 325
Orbalissina 244
Orbanassa 240
Orbelia 167
Orbisene 260
Ordo monte 57
Orbetello 129
Orbita 198
Orcia 101
Orcoe 277
Orcomeno 174
Orcheni 274
Orca 216
Orcele Oriola 99
Orcele 163
Orduici 89
Ordinno 96
Ordello 153
Orea 158
Oretone 96
Oretani 97
Oreste 165
Oreosanta 326
Orense 93
Orebate città 287
Organa 193
Oriola 99
Orinei 150
Oriza 266
Oripei 221
Orgasi 306
Orleans 105
Orminio monte 225
Ormoas 176
Orneoni prom. 337
Orniaci 94
Oroba 279
Oro isola 207
Oromando 244
Oronte 281
Oropo 174
Ororim F. 75
Orosana 309
Orosologia 237
Orsa 273
Orsi 214
Orrea 79
Orsi 306
Ortaga 273
Orsiti 301
Ortiana 318
Ortosia 230
Ortosia 201
Ortona à mar 131
Ortone 131
Ortopla 125
Or topula 125
Ortospeda mõte 93
Orubio promon. 90
Orudii monti 320
Orza 323
Osca 98
Osca 101
Osca 85
Oscana 315
Osca citta 44
Osech 114
Oscela 134
Osinco 43
Osicerda 92
Osisinii 104
Osmes 96
Ossonoba 82
Ossa 167
Ossa 169
Ossaro 126
Ossello 72
Ossera 99
Osseriati 189
ossia promont. 338
osica 254
ossiana 304
ossiani 304
ossi 303
ossidranci 303
ossifordo 81
ossitmii 105
ossirinco città
ossirinco
ossirinchite prouincia 208
osta 326
osta 134
osteode 48
ostama 293
ostia 129
ostobal assara 323
ostra 136
ostracine 204
ostrato 162
ostrouiza 126
osuna 84
ottapitaro promontorio
ottapoli 234
otero de Rey 93
ottide 162
otura 327
ottoduro 95
ottorocara 309
otusac 126
ottouiolca 95
otranto 131
ouiedo città 93
ouporo 126
ozene 326
oziaz 281
ozuti 125
ozoa 286
ozoabi 326
ozoana 327
ozoli 125

P

Pace, Vescouado pacense 88
pacem 338
pachia prom. 43
pachino prom. città, passaro 94
pachnamute 208
Pacidara castello 317
Paciоro 146
paconia 148
padeburna 116
Padeburna 84
padiando 249
padoua 133
psulendo iff 119
pagasa 167
pago 128
pago isola 127
pagra 264
pagrasa 332
paipurt 259
palacate 320
palamos 93
palan F. 333
palanda 335
palanta 43
palatia 226
palentia 93
paleobiblo 266
palibam 338
palibotra 326
palindromo pro. 190
paliuro 202
palla città 41
pallantia 95
pallazzolo 146
palliana 309
pallura 327
palma 101
palmaria 142
palmira 267
palmirina 266
palo 139
palocastro 182
paloda 157
palormo 170
palto 261
palude di cleatro 205
palude di laccio 205
palude di Licomede 205
palude di Sirbone 205
palude Meride 207
palude Maria 205
palude Ascania 234
palustri 256
palura città 318
pampani 210
pamfilia 218
pamfilia 236
pamfilia 228
pampilonia 100
panagra 214
panaria 148
panassa 326
panassa 225

Pandassa

pandassa 333
pandatoria isola 141
pane ultima 232
panefiso 208
paniarde 249
paniardi 306
panindo 163
pannona 183
pannonia 120
pannonia 122
pano borgo 217
panopolite prouincia 211
panormo 182
panormo porto 158
panormo 146
panormo porto 202
panormo porto 165
penormo porto 170
panopoli 211
pantalarea 149
pantalia 163
panticapea 153
pantipoli 327
pantomatrio 83
pasara 264
pasia 260
paflagonia 236
paso nuoua 260
paso uecchia 260
pappa 238
parabali 325
paracanece 310
parachana 282
paradiso 260
paradiso 266
paralai 244
parama 180
parano 286
paralii 106
parassa citta 323
parassia 166
parbara 287
parca 153
pardabathra 315
parecopoli 168
parentio 133
parenzo 133
paretonio 203
parga 171
paria 267
pariarde monte 257
pariarde monte 257
parienna 117
parigi Lutecia 106
pario 77
pario 216
parisara 334
parma 134
parmei campi 115
paxo 172
Parnaso monte 174
parni 300
parodana 286
paro isola & citta 176
parolisso 156
paropanisadi 278
paropnisadi 310
parosta 153
parse citta 314
parsia 313
parsiana 213
parta 287
partenio 153
partenio pro. 153
partenope isola 141
partenopoli 163
parthia 278
parthieii 170
partisco 155
pasacarta 287
pasage 327
passala 323
passali 333
passalo 211
pasargadi 292
pasarracha 288
passaria F. 149
pasarne 246
passera 261
pasicana 323
pasipeda 325
pasiri 553
patala 315
patalemes 215
patalene 116
patera 233
patara 233
patarue 249
patauia 210
patauio 225
patauio 133
paterniano 97
patera 119
pathia 163
patina 257
patistama 236
patra 78
patridana 156
patrom 262
patruissa 156
pauca citta 142
pauchio monte 216
paoia 134
pauonia 142
paxo 172
pazi 163
pecigeton 131
pecilasio 183
pedalio pro. 260
pedico 120
pedonia isola 211
pedonio 205
pednopo 205
pedrazza della Siera 96
pege 173
pegna Hor 93
pella 267
pela 170
pella 169
pela prima 264
pela 266
pelagie isole 199
pelaigioti 166
pelasgico golfo 333
pelasgioni 170
pellene 180
pellendoni 96
peliala 273
pelio 167
pelode porto 171
pelontia 94
peloponneso 177
peloro pro. 145
pelte 231
pelusio citta 204
peno 119
pena 138
pena isola 187
peneo F. 167
peninsola 182
peninsola 180
penninsola mōtagnosa 117
peninsola ultima 174
penininsola picciola porto 203
peninsola 153
peninsola 200
peninsola 217
peninsola 143
peninsola 318
peninsola pro. 176
peninsola grāde 202
pentagramma 324
pendarachi 225
pentapoli 201
pentapoli 318
pentenesso 237
pepera 219
pesareto isola 170
peperina 310
pepia 192
pepilico 164
perconneso isola 163
pergamo 129
persosio porto 213
perintho citta 163
permuthiaco F. 207
perta 221
persepoli 286
perusia 137
perorsi 214
permuthiaco 207
perinto 163
perusia 136
persia 278
perincari 328
perigort 103
pergamo 163
perontico 162
perita 169
perierbidi 251
persacra 323
pernau sopra il lago Kense 110
persiani 305
perge 219
periagorii 103
pertusa 100
perugia 136
perimula 332
pescaria fiume 132
pesaro 133
pesseno 236
pesendari 220
pessio 155
pesingara 244
pesici 90
peside 214
pesto 131
pesula
petauonio 93
petilia 140
petirgala 327
petouio 122
petra Larubo 193
petra molina 137
petra de Larobo 193
petrocorii 103
petrocorii 104

Petrodana 156
Peninsola promontorio 190
peucini 152
peulalo 183
peuce Isola 159
peuce bocca 159
peucini 160
phabitano 115
phacusa città 108
phalaa.na 179
phalange monte 118
phalbini 293
phalacria 170
phala ra 201
phalacro promontorio 172
phalasia promontorio 176
phamoride 207
phanaca 282
phanagoria 249
phanaspa 282
phandalia 258
phanea estrema 232
phano di Aptuco 201
phano di Giunone Corinthia 178
phara castello 269
pharambara 281
pharata 293
pharatrua 302
pharaspa 281
pharassa villa 194
pharazana 314
pharbeite prouincia 208
pharbeo città 208
pharbeto 208
pharga 274
pharia Isola, & città 127
pharitra 330
pharnacia 240
pharo Isola 211
pharodini 114
pharsalia 169
phasaba 281
phase città 252
phaseli 167
phaselide 238
phaseli 233
phasi fiume 252
phauona 141
phausia 258
phauoni 118
pheniana 119
phenica 171
pheenoti prouincia 208
phenice città 182
phenice castello 228
phenice monte 229
phenice porto 182
phelicia 118
phelico 339
phello 233
phelocandro 177
phenicia 259
phenicia 266
pheniode 148
phenico porto 146
phera 179
phere 167
phere 179
Pherende 260
phermutiaco fiume 207
pheugaro 216
phello 170
phialia 180
phiara 243
phichia 172
phico promontorio 201
philace 169
phigia 293
philadelfia 247
philadelfia 230
philadelfia 266
phile 211
phileo 115
phili 163
philii promontorio 162
philippi 168
philomelio 231
philone 206
philopoli 162
philotero porto 204
phinni 152
phinopoli 162
phisca città 161
phisce 169
phisco 169
phlello 121
phlio 179
phlio 180
phloria 191
phocca 217
phoca 179
phocide 175
phocle 315
phocramonte 187
phocuse 211
phoemio fiume 190
phoica 180
pholoe monte 179
phonisii 214
phora 259
phorana 278
phorbantia 148
phorbio promontorio 176
phorma 130
phrateria 157
phreata 243
phrugundioni 152
phruresо monte 190
phrurio promontorio 160
phrurio 317
phtemfuti prouincia 208
phtenoti prouincia 208
phthia porto 202
phtinthia 148
phtirofagi 211
phtonte 211
phubatena 237
phundusii 115
phusatena 244
phusena 244
phurgisatio 118
phusca 228
phusiana 279
phusi para 245
phutei castello 186
phuturia 218
phyresi 118
piacenza 135
piada 309
piala 241
pialli 309
piana 89
piaresii 160
piatari 176
piazza 175
picardia 107
picendaca 317
picesi 158
pida 242
pidea 150
piemonte 134
piengiti 152
pieria 264
pieria monte 262
pietra bianca 168
pietra nera 205
pietra 148
pietra sacra 183
pietra rossa 187
pietra 270
pietre grandi porto 201
pietre picciole porto 201
pigaua 191
pignel 89
piguentum 233
piguntio 126
pilaceo 231
pilis 179
pilo 178
pimmei 152
Pinara 234
pinara 264
pinder 334
Pindna 165
pindo monte 164
pindo monte 167
pineto 94
pinna 138
pino 157
pintia 146
pintia 93
pintia 95
pinto 96
pinturia Isola 215
piperno 138
piraeno 145
pirati 332
pirene 92
pireo 173
pirgi Ciuita uecchia 130
pirgo Eufranta 194
piro 156
piroboridana 160
pirpignano 111
pirra 238
pirra 127
pirtei 114
pisa colonia 136
pisaurum 132
pisca 125
pisida 238
pisidone porto 194
pisinda 199
pisinda 239
pisto 130
pistoia 136

pistoria

pistoria 136
pistro 218
pittoni 103
pitana città 226
pitana fiume. 226
pitane San Zorzi 226
piteo 170
pitecusa Isola 141
piti promontorio 202
pithia 175
pitindra 330
pitino 137
pitiusa 241
pitiuse Isole 101
pittauesi 103
pittoni 103
pittono promontorio 102
pitxes 88
piumbea 146
pixa 189
placentia 135
planasia isola 141
planeta 250
platan 166
platina fiume 146
plazza 148
pleda 180
plegra 236
pleteneslo 240
pleurame 242
pleurona 174
plintine 203
plotinopoli 163
plubio città 141
pluitana Isola 216
plumba fiume 132
pnigeo 205
pnupso 219
podalea 234
podai 322
podoperura 318
poduca città 319
podure 332
pogla 239
poittiers 103
poittou 102
pola 133
polemonio 240
polentia 135
polenza 135
polepiquin 331
poleura 329
policandro 277
policastro 131
polirgo Isola 177
polinza 284
pollitrenia 183
polla 299
pollentia 101
pollu 259
polmen 226
polo 142
polystilo 162
pompeiopoli 153
pompeiopoli 236
pompelone 100
ponce 141
ponta Rameda 201
ponta Sabia 200
ponte coruo 139
ponta de fanar 165
ponteri 219
pontia Isola 199
pontia Isola 141
ponto 155
ponto Eussinio 159
populonia 129
populonio promontorio 124
porfirito monte 205
poriospana 286
poroselena 226
porsica 272
porta agusta 95
portacia 154
portamon
porte Amanice 248
porte caspie 282
porte di Soria 264
portemi 225
porto di S. Simeone 261
porto di Moneco 129
porto delle donne 314
porto de li Dei 189
porto Gaboso 183
porto pirotolo 132
porto grande 84
porto Marin 91
porto di Serapione 217
porto de i Gazei 267
porto de Ercole 187
porto patriarca 202
porto di Bonandrea 201
porto beger 83
porto de Tordanes 188
porto Felonio 141
porto di salute delli Dei 217
porto Fenice 202
porto di notto 146
porto de li Setantii 76
porto Erico 129
porto Solcio 144
porto di Diana 142
porto Ninfeo 144
porto grande 197
porto de i Iamneti 267
porto de Zia 90
porto Bioea 144
porto de le Crunne 91
porto sangozo 129
porto de Mazagran 189
porto di Gioue saluatore 179
porto Vener 129
poto di bone nouelle 217
porto de Santa Maria 83
porto de Saloneff 202
porto de le botte 179
porto Supicio 144
porto pagania 171
porto Vindana 104
porto Zoara 194
porto Illicitato 91
porto Malfetan 228
porto Sosippo 290
porto de Anna 171
porto real 91
porto Traiano 129
porto Caracode 144
porto Titano 143
porto Susaco 250
porto Orarano 214
porto della uecchia 203
porto Sel 291
porto magno
porto Suosoro 227
porto de Tripoli 194
porto Mauro 250
porto de Azamor 187
porto Trabochio 203
porto Ctenio 153
porto lioni 173
porto calaia 291
porto Raguseo 165
porto de i Simboli 153
porto de la Speza 129
porto Alberto 202
porto di priapide 337
porto spania 298
porto de betto 267
porto de Menesteo 83
porto delli Athenie si 180
porto Cosir 204
porto bo 150
porto gallo 88
porto luca 202
porto di Mordo 338
porto Olbiano 143
porto d'Ercole 128
porto Aman 186
porto delli Artabori 90
portughesi 331
portulatesii 56
poscia Toia fra terra 211
poscia Ombia 211
poscia Cnubio 211
posidio 208
posidio promontorio 171
posidio città 231
posidio promon. 290
posidio promontor. 167
posidio patmo 233
posidio 261
posidio promontor. 224
pollenauu 116
pollouia 101
postigia 153
potentia 139
potentia 132
poticara 286
praga città regale di Boemia 117

pramia 93
prasode golfo 338
prasode mare 337
prasia 179
praso prom. 317
prassidio 163
prasso prom. 222
pratula 138
preconneso isola 163
predauesii 256
pregel F. 143
preme picciola 219
preme grande 219
preneste 139
prenestina 139
prepennisso 229
prepia 233
presa 170
pretoria Augusta 156
pretorio 120
priene 130
pieneo F. 99
prima isola 181
primnesia 231
principato di Molfi 139
prionoto monte 291
prionotto monte 217
prisgaudia prouincia 114
prisintza 116
priuerna 139
procita isola 141
procida 141
procuri citta in pro. 338
prodauich 120
prodeno 182
prom.di Hercole 240
prom.di Gioue 338
prom.di phebo 186
prom.de Apolline 189
prom. de gli Trieroi 194
prom.di Cerere 217
prom. de gli Aspidi 217
promontorii de gli Leoni 176
prom. de Ammonio 291
promontorii di Bitinia 224
prom.di Diogene 212
prom.di Callio 203
prom. di corno notto 218
prom. di Bithinia 224
promontorii Sacri 233
prom. consagrato al Sole 291
prom.di Tiriste 160
prom.bianco 262
prom.de i Satiri 336
prom.di Crono 117
prom.d'Apolline 193
prom di Luna 129
promontorii de Thiame 153
promontorii di Hippo 193
prom.di Calecaria 318
prophthasia 314
propontide 162
proserliminiti 237
prosoditi 205
prosopite prouincia 208
protomacra 226
prouincie di Marecoto 206
prouenza 109
pruch 120
prusa 226
prusuiga 116
psaco prom. 183
psati F. 252
pselsi 211
psessii 251
pseudocele 290
pseudo stomo bocca 320
psicheo 182
psili 202
psilio 225
psoptide 180
ptero prom. 160
pterua 259
ptemite 218
ptisciana 187
ptoemphani 220
ptolemaide de Hermo. 210
ptolemaide de le fiere 117
pucialia 98
ptolemaide porto 209
ptolomaide 262
ptolomaide 208
prua 257
ptuccia 86
pucino 132
pudni citta 290
puebla de Alazer 98
puglia piana 132
pulipula 317
punda 276
punnata 327
punse 215
pupulo citta 144
purabacata 338
purchena
pursa 126
putea 197
puteoli 129
putea 266

Q

Quadi 115
Quaderna 136
Quanaquama 290
Queda porto 331
Quenca 96
Quinoli 235
Quisco 227
Quissa 241

R

Raabeni 274
Rab F. 106
Rabii 214
Rabon 190
Racati 115
Racha 277
Rachelspurg 120
Raghe 80
Ragiani 247
Ragni 111
Ragrim isola 76
Ragugia 126
Randazzo 148
Raias 96
Raphanea 264
Raphei 173
Rappha 333
Rapta citta 218
Rapto prom. 118
Rapto prom. 338
Rapto prom. 210
Rassa 283
Rasausen castello & C. 201
Rosseto 203
Rastra 237
Rasit 286
Rataces 155
Rattiasto 203
Ratispona 119
Raucesii 145
Rauda 95
Rauenna 131
Rauoli 180
Raurici 109
Raxa 203
Razebas 203
Razi cazir 146
Reame di Boemia 115
Reba 194
Rechalima 191
Redintunio 117
Reges 276
Reggio 131
Regia 264
Regia 57
Regina 78
Regiano 160
Regii 250
Regio 135
Regio Giulio 131
Regione de i pirati 332
Regione Harmoniaca 205
Regione Scithiaca 207
Regione Tenia 206
Regno de Murcia 98
Regno di Valentia 98
Regno di Granata 83
Regno di Malaoha 330
Regno di Fessa 186
Regno di Toleto 96
Regno di Melinda 212
Regno di Pegu 335
Regno di Senega
Regno di Mõbacha 222
Reibg 76
Remi 108

Renes 106
Renia 85
Rerigonio golfo 77
Rerimburg 110
Reſido 168
Reſſu 281
Retigonio 78
Retimo 183
Reucanali 152
Rezo 114
Ra fiume 250
Rabana città 336
Rabana città regia 193
Rabone F. 255
Radi borgo 293
Raga 195
Ragea 287
Ragia 276
Ragiana 314
Rambato 271
Ramidana 156
Ramno 176
Ramno porto 181
Randamar cotta 334
Raſia 268
Ratini 293
Ratta 276
Raunati villa 290
Raugara 310
Razunda 282
Rea 302
Reba 76
Reda 295
Redoni 104
Regama città 291
Regana 274
Rena iſola 176
Reſafa 266
Reſciſa 271
Reſena 272
Retia 119
Retiaria di quelli di Meſſia 157
Retio monte 141
Rimnici 306
Rindaco F. 225
Rinocorura 204
Ringiberi 335
Rio promont. 142
Riſiua 272
Riſinio 126
Riſpir 110
Ritimna 183
Rizala porto 338
Rizana 314
Roara 287
Roboduno 118
Robonda 191
Roboſci 306
Roda 23
Rodia 133
Rodope monte 163
Rogana 298
Rogandani 338
Roſſo 260
Roes 93
Ruda 314
Ruda 287
Ruſpe 194
Ruſpina 194
Ricia 190
Riccia 138
Riemondia 80
Ricina 76
Riedling 112
Rigia 76
Rigiaco 106
Riggi F. 145
Rigoduno 80
Riguſa 97
Rimino 132
Ringouuer pop. 119
Rio coimbre 88
Rio guadiero 84
Rio Hormoſſo 330
Rio Setubal 88
Rio Taio 88
Rio uerde 84
Ripa alta 77
Rippe bianche 203
Rititio Grieſnagori 115
Riruno 115
Riſſa dio prom. 213
Riſſadiro 187
Riſſadio monte 213
Riſadio 187
Riſſo 241
Rittio 124
Ri ua bianca 203
Riuiera di Genoua 129
Riuſiana 117
Rizan F. 133
Rizana 314
Rizana 127
Rizo porto 241
Roam 108
Robogdii 76
Robogdio pro. 76
Robogio pro. 76
Rocho 176
Rodes 104
Rodoſto 163
Rodrigo 89
Roduna 106
Rogela 143
Roma 138
Romagna 135
Romandui 108
Rombite F. 251
Ropico 143
Rorli 81
Roſelle 136
Roſſia 136
Roſmarino F. 146
Roſtica 180
Roſſolani 152
Rotta 85
Rotiliano 140
Rotomago 105
Rotomago 108
Roxemburg 78
Ruaditi 205
Rubricata 101
Rubricato F. 195
Rubune 215
Ruconio 156
Rudia 140
Rudine 127
Rueſſio 104
Rufiniana 109
Rugio 116
Runicati 120
Ruſazo 189
Ruſcino 111
Ruſibide porto 186
Ruſicada 192
Ruſicibaro 189
Ruſio 163
Ruſſocoro 189
Ruſticana 89
Ruſtonio 189
Riſubirſi 189
Rutani 104
Ruteni 104
Ruticlii 115
Ruticlei 115
Rutiſi 290
Rutupia 81

S

Saarra 266
Saba 215
Sabadibe 335
Sabalaſſo 243
Sabagina 246
Sabalaſſa bocca 317
Sabalia 242
Sabalingii 115
Sabana 324
Sabana città 331
Sabane 236
Sabara città 331
Sabaraco golfo 331
Sabara regno 296
Sabaria anger 122
Sabaſant 268
Sabat 124
ſabata 134
ſabat città 217
ſabatra 194
ſabbata 296
ſabe 299
ſabe 296
ſabe 274
ſabei 293
ſabina 138
ſaboci 152
ſabram 282
ſabram 258
ſabrata 199
ſabrina 78
ſabuburi 195
ſaca 299
ſacacia città 290
ſacada 280
ſacalat F. 285
ſacalbina
ſacamazza borgo 157
ſacane 272
ſacani 251
ſacapene 257
ſacarbantia 122
ſacle 296
ſaci 303
ſaci 278
ſacile 85
ſacolche 219
ſacole 219
ſacora 236
ſacorſa 236
ſacra 148
ſacro promon. 88
ſacro promon. 142
ſacrone 285
ſada città 331
ſadagena 243
ſaelizes 97
ſagoda 334
ſagala 324

Sagalaſſo 134
Sagale 322
Saganeo 174
Sagapola mõte 212
Sagapola mõte 214
Sagappa bocca 317
Sagartii 281
Sagauana 259
Sagdana 299
Sageda 116
Sagenſi populi 115
Sagori 150
Sagra 131
Saguntia 86
Sagunto 99
Sai F. 123
Saina 280
Saite prouincia 108
Saito 263
Sala 86
Sala 122
Sala 231
Sala 85
Sala 357
Sala città 186
Salacia 88
Salagiſa 321
Salamanca 89
Salambria 243
Salamina 260
Salaria 97
Salata 134
Salato città 212
Salatri 302
Salda Colonia 189
Saldar ſilua 80
Saldeſii 156
Salduba 85
Salenos 94
Salerno 130
Sali 152
Salica 103
Salice 338
Salie 122
Salieii 111
Salina 135
Saline 271
Saline 200
Saline 156
Saline 148
Salino 124
Salenſi 187
Saliocano porto 104
Sali ueſtiti 338
Saliunca 96
Sallecon 89
Salli 124
Salma 294
Salma 275
Salmantica 89
Salmona 239
Salobregna 84
Salona 125
Salona Colonia 125
Saloniana 117
Salonichi 166
Salpia 132
Salſa F. 119
Sallas de gli Spagnuoli 111
Salſo F. 146
Saltiga Suanigla 98
Saluagia iſola 77
Saluce 135
Saluzzo 215
Saluia 126
Saluro città 319
Samaica 163
Samamicii 214
Samamicii 195
Samarade 331
Samaria 268
Samarobriga 107
Samba città 331
Sambalaca 324
Sambalaca 326
Samidaca 298
Samilon 272
Samilon 259
Samniti 306
Samniti 105
Samo 164
Samo iſola & città 232
Samonio promontorio 183
Samoſata legione 164
Samo tracia 163
Samotrace iſola 163
Samula 266
Samune 255
Sana 296
Sana 258
Sanai 281
Sanarei 251
Santafara 257
Sanchiſ 273
Sandace 219
Sandana 156
Sandea 283
Sandobic 81
Sandocandi 338
Sane 331
Sangamarta 316
Sanguine caſtello 139
Sanguino F. 132
Sanina città 121
Sanitio 135
Sannaba 323
Sanſon 162
Santiquaranta 171
S. Maria de Tranſiac 125
S. Maria di Guarda lupo 89
S. Maria de Caſopo 171
S. Felicita 130
S. Maura 171
S. Maria 96
S. Seuerella 230
S. Reparata 144
S. Saluadore 104
S. Zorzi 227
S. Flour 104
S. Domingo de ſilos 86
S. Coſman 226
S. Angelo 179
S. Seuerino 137
S. Dauid 78
S. Sidro 172
S. Vito 140
S. Fiorenzo 141
S. Albone 81
S. Ander 91
S. Angelo 138
S. Sebaſtiano 91
S. Tubere 111
S. Paolo 104
Santono prom. 102
Santono porto 101
Santoni 103
Santorino 177
Santuta 257
Sanua 255
Sao F. 157
Sapaica 164
Separa bocca 317
Saſet 267
Saſta 294
Sapientia 181
Sapolo città 313
Saſſata 296
Saſe 284
Saſſura 216
Sapri F. 217
Sara 173
Sarabre 96
Saraca 282
Saraca 296
Sarace 253
Saracini 292
Saragina 205
Saragoſa 146
Saragozza 92
Saraioſa 237
Saralapida 145
Saraſa porto 194
Saraca 337
Sarbaco 153
Sarbana 325
Sarbena 279
Sarcoa città 291
Sardeua 269
Sardica 163
Sardioti 126
Sardonici mõti 125
Sardonice mõte 320
Sardoo mare 188
Sardos 145
Sargatii 152
Sargauraſena 243
Sarguella 99
Saria 232
Sariga 310
Sarione 99
Saritabe 327
Sariti 293
Sarmagana 310
Sarmalia 237
Sarmati Tirangiti 161
Sarmati 250
Sarmati monti 113
Sarmatia 155
Sarmatici monti 114
Sarmatico 340
Sarno F. 130
Sarnuca 272
Saro 153
Sarobo F. 333
Sarpedoro promontorio 247
Sarrana 273
Sartica 163
Sartirana 134
Saruena 243
Sauuo 296

Saſama-

Saſamabes 194
Saſano 170
Saſo iſola 170
Saſoni 306
Saſpirene iſola 211
Saſſo colmo 246
Saſſo ferrato 137
Saſſoni 115
Saſſonie iſole 117
Saſura 197
Saturnia colonia 136
Satula 293
Satarche 154
Satalia 238
Satala 245
Satacta 219
Sata 294
Saua F. 126
Sauadii 302
Sauanigla 98
Sauara 279
Sauaria 122
Sauatopoli 152
Sauaria 123
Sauatra 2,8
Sauia 96
Sauo fiume 123.191
Saura 285
Sauria prouincia 219
Saurania 242
Saxonia prouincia 114
Sazoa 282
Sazzantio 326
Sberir 115
Scabina 282
Scabioſa Laodicia 266
Scala de Ris 194
Scalabi 88
Scalabiſco 88
Scampe 168
Scander 254
Scandie iſole 118
Scaſe 273
Scardo fiume 125
Scardo monte 167
Scardo monte 157
Scardo monte 126
Scalona 267
Scardona 125
Scarpanto 232
Scarſea 192
Scarſia 192
Scapitani 145
Scepſi uecchia 226
Scelli! 229
Schalea 131
Scheno porto 179
Schera 148
Schieton 81
Schili 224
Schiraza 299
Schleſtat 108
Schuuithz 109
Schuuol 116
Sciathi 207
Sciati 170
Sciato iſola & citta 171
Scidra 169
Scilliaco citta 131
Scileo pro. 131.179
Scimniti 251
Sciniti 221
Scinna 273
Sciro 177
Sciro 171
Sciro iſola 171
Sciro iſola & citta 177
Scittoni 126
Scithia 330
Scithia dentro al mõte Imauo
Scithia fuora dal mõte Imauo 278
Scithiaca 207
Scithica regione 205
Scithranio porto 202
Scitopoli 266
Scleſia prouincia 115
Schiſſa 125
Scodra 127
Scogli trileuci 101
Scoglio roſſico 161
Scolocaſtrij 178
Scombraria promontorio 92
Scope 206
Scopelo 252
Scopelo 170
Scopia promontorio 228
Scopia de c. Macedonia 168
Scopulo 170
Scopolura 328
Scordi 303
Scordiſci 123
Scotiſa 170
Scotuſa 170
Scotuſa 168
Scupi 158
Scurgo 116
Scutari 127
Scutari 224
Scyli 179
Sdrigna 127
Sebano F. 333
Sebaſte 247
Sebaſte 268
Sebaſtia 242
Sebaſtopoli 242
Sebaſtopoli 241
Sebenduno 101
Sebenico 125
Sebennite 208
Sebennitica Iſola 207
Sebennito 208
Sebo 268
Sebridi 220
Seburi 93
Sechibobo 290
Secia 139
Sedala 257
Sfacſo 194
Seſel F. 189
Seſſaia F. 189
Segalauci 111
Segalauni 111
Segedin 123
Segeſta 148
Segeſtano 146
Segiſa Segura 98
Segiſama Iulia 95
Segiſamonculo 96
Segeſta 129
Segna 125
Segorbe 97
Segorbe 99
Segobriga 97
Segoduno 169
Segoduno 88
Segontia paramica 100
Segortia lata 96
Segouia 96
Segura 98
Seguſiani Breſſe 106
Seguſio 135
Segutiati 106
Sei 84
Seim 78
Selambina 84
Selampura 333
Selatina 127
Sele 285
Seleno 247
Seleoberia 245
Seleuca 248
Seleucia di Piſidia 238
Seleucia 301
Seleucia città 272
Seleucia aſpera 148
Seleucia Pieria 161
Seleuco 265
Selga 239
Selge 239
Selia 85
Selimbria 163
Selino porto 205
Selio 88
Sella 190
Seletica 163
Sellini 94
Sellir 88
Selombria 163
Seltia 259
Selua de Boemia 113
Selua di Boemia 114
Selua di Feronia promontorio 129
Selua di Diana promontorio 150
Selua negra 114
Selua de' Aſſuri 98
Selua Gabreta 113
Selura 319
Semana ſelua 114
Semanti no monte 333
Sembra 234
Semina 287
Semiſo 245
Semne 318
Sen F. 75
Sena 309
Sena 136
Senia 125
Senna 282
Senogallia 132
Senorgant 286
Sennoni 115
Senni 338

Sentica 96
Sentina 241
Sentino 137
Sentiti 205
Seon 134
Seſeto 263
Sepia promon. 165
Sepino 139
Sepolcro de i Celeni monte 236
Sepolcro monte 236
Sepulueda 95
Sepulueda 96
Sera 309
Seraca 252
Serattere 24
Serbi 251
Serbino 124
Serchio F. 129
Sere 254
Setelſio 101
Sereni 188
Sergentino 147
Seria 100
Seria 85
Seriaca 330
Serica 278
Serici 336
Seri fiume 280
Serimo 253
Serio 113
Seriſo Serfino 177
Sermitio 143
Sermuſa 241
Sero F. 333
Serfino 177
Serra de i Caduſii 280
Seruia 117
Seruerre 135
Setidaua 116
Seſaguis 101
Seſchan 150
Seſii 156
Seſta 139
Seſſa 98
Seſſa 130
Seta 205
Seſtiaria 187
Seſtiaria eſtrema 187
Seſto 164
Setabi 99
Seteio eſtuario 78
Sette 231
Setes 85
Settempeda 137
Settoite prouincia 208
Setia 84
Setiani 306
Setida 86
Setienſe 219
Setio monte 110
Setiſaco 96
Seruacoto 134
Setubal 88
Setubia 96
Settepoli caſtello 244
Setornia 136
Seuaci 120
Seuia 225
Seuillia 87
Seuri 93
Sguizzeri 109
Strepei 82
Sia 260
Siagro 291
Siagul 293
Siala 244
Siantico 120
Sianitanda 115
ſiauana 259
ſibacha 195
ſibilla cumana 130
ſibota porto 171
ſibrio 327
ſicambri 114
ſicamenone 262
ſicandro 183
ſicaſa 299
ſicca ueneria 196
ſichina 182
ſichino 177
ſicibaba 163
ſicino 177
ſicione 180
ſicionia 180
ſicionia 178
ſico 125
ſicoro porto 102
ſiculeſii 145
ſiculoti 126
ſida 83
ſiddene 199
ſidici 282
ſidima 234
ſidini 115
ſidone 262
ſidro 325
ſidroi a 117
ſiebi 306
ſiena 136
ſiene 211
ſierra 87
ſierra Balbanera 93
ſierra de ſegouia 93
ſiga città colonia 189
ſiealla 326
ſigara monte 271
ſigara 313
ſigarra 99
ſigeo de Aſia 164
ſigeo promontorio 226
ſigiploſii 195
ſigrianci 182
ſigrio promontorio 231
ſiguloni 114
ſigura 258
ſilari 131
ſilbio 231
ſilda 187
ſileo 295
Sleſia regione 115
ſilice 215
ſilſioſara regione 201
ſiluas 88
ſiluo 238
ſima iſola 231
ſimancas 95
ſimada 230
ſimade 124
ſimbri 141
ſimie 231
ſimila 317
ſimira 261
ſimiſo 235
ſimiſo 240
ſimita 191
ſimiſſimida 287
ſimiſchaſach 274
ſina 243
ſina 337
ſina Colonia 244
ſinao 211
ſinari 330
ſincatorio 215
ſincara 282
ſinda città 332
ſinda caſtello 249
ſindaga 287
ſinde iſole 335
ſindi 334
ſindico porto 250
ſindita 245
ſindocanda città 338
ſinga 263
ſingara 273
ſingidana 156
ſingiduno 158
ſingitico golfo 166
ſingo 166
ſingore 166
ſingra 97
ſini 332
ſinibra 244
ſinica 299
ſinigaglia 132
ſinna 273
ſinope 235
ſinopi patria di Mitridate 236
ſinto bocca 317
ſintice 168
ſioda 255
ſiparonto 127
ſiſano 177
ſiſare 310
ſiſe 173
ſipiberi 334
ſipilo monte 226
ſipo 132
ſiponto 132
ſippara 319
ſiſſara 272
ſiraceni 299
ſiraceni 251
ſiracuſa colonia 146
ſirangi 214
ſiras 286
ſiraſtene 317
ſiraſtraborgo 317
ſirenuſe iſole 141
ſirbis F. 233
ſirigi 141
ſirimalaga 327
ſiripalla 325
ſiriſonda 240
ſirmio 124
ſiniſica 316
ſiropo 206
ſitte maggiore 200
ſitte grande 192

ſittibi

ſitibi 221
ſititi 195
ſiſapona 97
ſiſaraca 96
ſiſara palude 195
ſiſcia 122
ſiſdra città 246
ſiſmara 245
ſiſopa 122
ſitiani 306
ſitiotenta 160
ſito di queſto Lago 132
ſitta 286
ſittace 272
ſittici colonia 192
ſciuata 226
ſiuro porto 193
ſizoatra 246
ſmaraddo monte 204
ſmirna 227
ſoaca 294
ſoana 335
ſoana F. 250.254
ſoani 338
ſoara 326
ſobura città 319
ſocot 268
ſoccoro 296
ſogdiani 278
ſogdiani 304
ſogocara 258
ſoiſſon 108
ſoita 259
ſola 260
ſolana 209
ſolcitani 245
ſoldino 261
ſolene d'Antioco 217
ſoleucide città 264
ſolmideſſa 265
ſoltania 283
ſelua luna 113
ſoluentia eſtrema 212
ſommoſieria 96
ſonano 261
ſonino 139
ſoſante 206
ſoſaniti 293
ſoſene F. 258
ſoſta 287
ſoſucei 214
ſora 272
ſora 139
ſorei 190
ſoreo 176
ſoria 96
ſoriana 136
ſoriano mare 260
ſoro 85
ſoroga 122
ſorba 299
ſorno 157
ſortida 277
ſoſicure 318
ſoſtra 315
ſoſtene 170
ſotira 310
ſouana 136
ſozoti 298
ſpalato 125
ſpalpe 132
ſpatana porto 338
ſpartaria Cartagena 92
ſperchia 167
ſpelucca 265
ſperchio F. 167
ſpeſſart 121
ſfragia iſola 181
ſpiga 226
ſpina longa 182
ſpinoſa 221
ſpina 109
ſpireo promon. 179
ſpoletio 138
ſpoletino 86
ſpoleto 138
ſtabali 104
ſtrabone 147
ſtadia 218
ſtagabaza 326
ſtachir F. 212
ſtargardia Omanni 115
ſtalimene 171
ſtampalia 232
ſtantira 165
ſtanze marine 200
ſtarichino 169
ſtauani 152
ſteleſta 96
ſtenamo 163
ſterontio 116
ſteſano villa 235
ſterlic 101
ſtertorio 231
ſtiamizupo 170
ſtibes 275
ſticade 112
ſtiliano 140
ſtimfalo 180
ſtinfalo monte 180
ſtinga 226
ſtlupi oſtrouiza 126
ſtobi 117
ſtolari 227
ſtora 192
ſtorna 333
ſtouamo 163
ſtragona 116
ſtratonica 330
ſtranu 255
ſtratonice 166
ſtretto di galipoli 226
ſtretto di ormus 191
ſtretto di caffa 250
ſtretto grande 188
ſtretto di conſtantinopoli 162
ſtreuinta 117
ſtrimone F. 167
ſtroboro promonto. 193
ſtroſade 181
ſtromboli 148
ſtrongile 149
ſtrutoſagi 221
ſtrulingen 119
ſturni 140
ſuachin 218
ſuaſa 136
ſuana 136
ſuanagura 334
ſuaniti 119
ſuardeni 251
ſubanetti 108
ſubaſani 143
ſublancia 94
ſubo F. 186.112
ſuporpori 214
ſubrita 183
ſubu 93
ſuburo 187
ſubutto 327
ſucamino 174
ſucaicada 193
ſucidana 160
ſucalirimo 290
ſuccoſa 105
ſuccoſii 187
ſudacaiſſanna 326
ſudaua 191
ſudeni 115
ſudetti mõti 125.114
ſuderno 136
ſudini 151
ſudoni 115
ſuea 84
ſueni Angili 115
ſueſſa 139
ſueſtaſio 99
ſueui Lombardi 115
ſueuo F. 115
ſutegmare F. 190
ſuir F. 76
ſulani 152
ſulmone 139
ſuma 104
ſumuci 199
ſund 115
ſunuba 252
ſunio promontorio 173
ſunio promon. 175
ſuobeni 306
ſuola 173
ſuonigra 116
ſuppara 317
ſuperatii 94
ſuſta 288
ſupto 192
ſur 262
ſura 279
ſura 267
ſura 254
ſuragana 302
ſurani 251
ſurio; 253
ſuratta 288
ſuriente 130
ſurento 130
ſuriga 187
ſurno 147
ſurta 257
ſus 212
ſuſa 134
ſuſa 193
ſuſallei villa 144
ſuſiana 278
ſuſicana 325
ſuſuara 339
ſuſudata 116
ſutri 136
ſutrio 136

T

tabana 154
tabardi 151
tabiana 288
tabaſo 327

tabieni

Tabienſ 221
Tabieni 307
Tabraca colonia 193
Tabrace 195
Tabraca 193
Tabuda 108
Tacacia 193
Tacapa 194
Tacatori 205
Tacalara 292
Tacola citta 311
Tacorei 133
Tacori 304
Tacorſa 206
Tacubi 89
Tadera colonia 125
Tadino 105
Taepa 286
Tafala 99
Tafanel 187
Taffettana porto 187
Tagana 215
Tagara 327
Taigeta monte 179
Tagliacozzo 138
Tagliamento 132
Tagoda 255
Tagora 312
Tagri 153
Taguli 199
Taietto caſtello 139
Taizalo prom. 79
Taladuſii 190
Talabriga 89
Talacori citta 338
Talamine 93
Talandi 175
Talarga 333
Talaſſii 190
Talauera 96
Talatha 276
Talbonda 239
Tali F. 208
Talcino 143
Talubath 215
Tamacrati 193
Tamalite 326
Tamare 82
Tamari 93
Tamaſe 324
Tamaſſo 260
Tamaſidana 161
Tameri Antropofagi 80
Tamia 80
Tamiraca 150
Tamoriza 168
Tamuſida 187
Tamuſiga 196
Tana 251
Tanadari 246
Tanagara 175
Tanai 251
Tanai F. 250
Tanate 192
Tambici 301
Tanerltoh 81
Taneto 135
Tangala 328
Tanger 187
Tanagra 286
Tanio 237
Tanis 208
Tanite prouincia 108
Taormina 147
Tapaniti 205
Tafio 153
Tafruta 194
Taposiride 206
Tapſariti 293
Taprobana 339
Taprobana Iſola 337
Tapura' 245
Tapurei 307
Tapuri 282
Tarachi 339
Taranto 131
Tarana 168
Tarario 225
Tarazona 97
Taraſco 111
Tarba 103
Tarba 181
Tanga 187
Tarnaſari 310
Tarſo 179
Tarſio 124
Tarento 131
Tariana 185
Tarina 259
Tarifa 83
Tariſco groſechana 157
Taroduno 117
Tarona 153
Tarra città 144
Tarbelli 103
Tarrabeni 143
Tarracone 92
Tarraga 100
Tarragona 92
Tarraſcone 111
Tarrega 100
Tarro 190
Tarbacana 312
Tarquina 136
Tarſatica 125
Tarſo 248
Tartari 306
Taruahi 214
Taruarana 108
Taruedo 78
Tallara 328
Taſca 259
Taſitia 218
Taſopio 327
Taſſiala 322
Taſta 104
Taſtache 288
Taſtina 257
Tathilla 326
Tatheride 211
Terra iſola 176
Tettoſagi 237
Tatuana 299
Taua 310
Taua 208
Taua eſtuario 79
Tauriano ſcoglio 131
Taruda 292
Tauciana 310
Tauila 88
Taulantii 172
Tauro monte 246
Tauromenio colonia 146
Tauro pro. 147
Tauris 282
Tauroentio 110
Tauruno citta 126
Tauruto 124
Tauroſcithi 152
Tautica 283
Tay. 78
Tazina 180
Tazo 153
Tazo 250
Teano 139
Teano 140
Tebe citta 200
Tebenda 242
Techua 267
Teculet F. 188
Tedriaſtro 126
Tedio 275
Tefelfelt 182
Tefeſra 191
Teſne F. 188
Tegdemet 191
Tegea 180
Tege 199
Telamone prom. 129
Teleba citta 254
Teleſia 139
Telmeſo 233
Telobi 108
Temendfaſt 189
Tempio d'Apolline 193
Tempio di Gioue 330
Tempio di Giunone 300
Tempio di Hercole 300
Tempſa 131
Tenago arenoſo 284
Tenagora 329
Tenaria prom. 179
Tenario 129
Tenebrio porto 92
Tenebrio prom. 92
Tenedo 135
Tenceri 114
Tenedo 232
Tenes 189
Tenia 205
Teniolonga 186
Teniſſa 191
Teno 177
Teno 81
Tenſiſt F. 186
Tenſor 188
Tenura 328
Tentira 211
Tentirite 211
Teos 217
Tercore 318
Teracatii 115
Teraſſa 248
Tere[illegible]ia 260
Tergeſtum 132
Terelone 276
Teriana 131
Teridata 272
Termes 95

Terme ſ-

Termesso 238
Termine 146
Ternacesi 108
Terouenne 108
Terpillo 169
Terra de Bari 132
Terra di lauoro 130
Terra ticha 147
Terra de lauor 139
Terracina 129
Terta 163
Teruel 99
Terzaniza 96
Tespo 101
Tessali 170
Tessaro F. 252
Teste 284
Tetosani 111
Tettosaci 306
Tetradio 237
Tetrapirgia 243
Teuca monte 251
Teniza 101
Teutiochemi 115
Teurisci 156
Teurnia 120
Teutrona 179
Teutoni 115
Teutoborgio 124
Tentonari 115
Tezzota 121
Thabane 296
Thabba 296
Thabba 198
Thabilaca 256
Thabuca 100
Thabudi 215
Thaccona 276
Thalamonte 213
Thalame 181
Thalassia isola 161
Thali 215
Thalina 258
Thamarita 192
Thamna 268
Thamaro 268
Thamideni 291
Thamondocana 215
Thamme monte 195
Thanuiti 293
Thanucada 196
Thanuti 205
Thapiua 293
Tharra 340
Thari 219
Tharro 197
Thasia 197
Thaspe 299
Thassaco 274
Thasso 194
Thaube 275
Theano 139
Theaua 99
Thebarga 292
Thebe di Fthiotide 167
Thebe di Beotia 175
Thebe 211
Thebesca 196
Theene 194
Thelbalane 260
Thelbe 28
Thelbencane 277
Thebura 279
Thelchira 319
Thelda 272
Thelme 277
Thelmenisso 265
Thema 294
Thema 265
Themeoti 251
Themi 221
Themisria 240
Themisonio 231
Themisua 197
Themma 276
Thena 268
Theodosia 153
Theoli 238
Theofila 325
Thergube 273
Therma Colonia 236
Therme Himere 146
thermaico golfo. 166
thermeda 96
thermidana 127
thera 231
therasia Isola 177
thesara 279
thessalonica 166
thespie 175
thesproti 172
theudali 197
theuprosopone Promont. 162
theuprosopone 161
theuthrania 235
thiganusa isola 181
thiagola palude 160
thialemath castello 191
thiauna 255
thibine 191
thicimath 215
thieba Colonia 196
thige 215
thibe 256
thuburnica Colonia 195
thimisia 197
thina 339
thinia promont. 162
thinite pronincia 110
thinite 201
thio 225
thiponobasto città 332
thisbe 193
tisdro 198
thisica 197
thisizima 191
thizibio monte 195
thoana 270
thocari 301
tholobona 326
tholosiacora 236
thospite 259
thospia 259
tospite palude 257
thracia 158
thremito 261
tribeo castello 207
throana 309
throasca 299
thromo città,& pro. 260
thronio 193
throno prom. 260
thubuna 192
thuburbo 197
thubuti 196
thudaca 191
thuilath 215
thumata 295
thumelita 215
thumna 294
thumna 295
thumui Città 208
thunuba 197
thumui 208
thumusda 296
thunudrono Colonia 196
thupa 215
thuphio 211
thuri 296
thurio 132
thurio 181
tuspa 215
tiagara 295
tiana 244
tianide 244
tiariulia 99
tiaso 157
tiatira 230
tiatura 326
tiausa 324
tiberiale lago 267
tiberiopoli
tibi 238
tibiaci 306
tibisca 160
tibisco 157
tibisco F. 155
tibula città 145
tibulatii 145
tibur 139
tibure 139
tiburi 94
tichasa 198
ticelia 127
tide in Gallicia 95
tidelis 189
tiferno 137
tigi 191
tigrana 282
tigranoama 260
tigranocerta 260
tigre F. 256
tigullia 129
tiladi 333
tilio città 143
tilogrammo città 320
tilosso promonto. 141
timaco 258
timagene 297
timar 287
timica 197
timeas 335
timici 190
tinissa 258
timno monte 339
timonite 338
timpania Leondari 180

Tindario 148
Tinde 318
Tine 79
Tine 177
Tinemout 79
tingide Cesarea 187
tingitania 187
tinna 245
tinuma 338
tione 226
tepasa 189
titis 218
tira F. 155
tira città 161
tiralle 246
tirambe 247
tirangiti 253
tirambi 251
tiritta 273
tirittata 154
tirissa 169
tiro 267
tisapatinga 326
tisara F. 110
tisarchio 206
tissa terra tica 147
tisidil 124
tisuro 198
titarisso 245
titua 236
tituacia 96
tirtua 328
ticino 134
tiua 98
tmolo monte 229
toace promontorio 285
toace 287
toana 323
toantio promontor. 232
toara 98
tobro 197
tocari 249
tocca 97
tochiuolicati 170
tocolosida 188
toduci 191
toga 257
toledo 96
toleto 96
toll. 108
tolgic 259
tolibosti 236
tolieuan 127
tolistobogi 236
tolibortogii 236
tollon 110
tolometa 200
tolossa 111
tolosani 111
toloti 120
tomar 89
tomara 335
tomi 160
tonica città 218
tongri 108
tonzarma 282
tonzi 162
tonzo 163
toorni 304
topiri 163
tor de laguna 96
torbia 123
torre di Bossone 145
torrecadi 152
torre delli Arabi 203
torre del diuoto 147
torre Vedra 88
torre d'Hercole 200
torela 101
toretice vltima 246
torga 116
torri bianche 88
torice 139
tornay 108
torocca 146
toro 96
torone 166
torona 171
torquemada 95
tora 77
tortona 134
tortosa 99
tortosa 162
tosale 334
tosarene 257
toscana 129
totene 257
toulba 194
tracana 153
tracio 162
trada 189
tragonica 286
tragurio isola 127
traichera 99
traiana 137
traiano F. 209
traianopoli 219
traianopoli 163
traito 163
trallo 230
tralliti 212
tramp 101
tranomontani 152
transduta 83
trapani 146
trapez 241
trapezopoli 230
trapezusa 243
tras 93
trarimagno 249
trariu 215
trauassa 282
treba 138
trebenda 234
trebula 139
tremisen 191
tremole 132
trenro 133
trepergule 139
tre scogli tindarii 211
treto porto 191
treto promontorio 193
treua 115
treue 79
tria flauia 93
triadiza 163
triballi 160
tribanta 231
tribasina 311
tribattra 304
tribisonda 241
tribocori 109
tricadiba 330
tricasteni 112
triccasii 106
tricomia 231
tricornesi 158
tricornio 158
tridento 133
trier 108
trieste 132
triglisone città 335
trimanio 160
trileuco promontorio 91
trimontio 79
trinasso nauale 179
trinesia isola 330
trinoanti 81
trisulo 156
tripoli 230
tripoli 261
tririo metallo 96
trisarchio villa 203
triside 189
trisme 160
trista 160
tristolo 168
trillo 154
trite 303
tritio 96
tritio tuborico 190
tritone F. 197
triuangoto 319
triueri 108
triuetto 139
troana 332
trocara 200
troemi 237
troezene 180
trogilo promontor. 227
trogloditi 160
troigo pietra monte 205
troia d'Alessandro 226
troia 229
troicena 179
tromarisca 160
tronto 132
trofei di Druso 136
trofei de Agusto 128
trosilo 88
trugillo 88
trulla porto 291
trutauia 117
tubanti 115
tubosutto 192
tuburfica 196
tucaba 215
tucca 196. 161. 197
tucci 85
tuccitora 206
tucri 96
tucrumuda 215
tucma 197
tuda 95
tuderto 138
tugma 208
tulantii 165
tulensii 191
tullica 99
tullensi di Lotaringia 108
tullo 108
tullonio 100
tumarra 192
tuntobria 96

Turafilo 193
Turbula 98
Turcomania 256
Turde 138
Turditani 88
Turiasso 97
Turingia 115
Turingora selua 114
Turino 134
Turmogo 89
Turodi 95
Turoni 115
Turriga 93
Turutciana 93
Turza 198
Turupii 106
Tusci 251
Tuscubia 197
Tusculo 199
Tusiagat 192
Tusiata 192
Tussa 146
Tutela altare 142
Turico 139
Tuy 93

V

Vabar 189
Vaccei 95
Vacontio 124
Vacorio 120
Vacuati 187
Vadassi 282
Vadata 243
Vadicasii 106
Vadinia 96
Vaforda 76
Vaga 196
Vaga 190
Vago promon. 142
Vagotito 104
Vala 188
Valania F. 261
Valentia 98
Valentia 211
Vanspech 79
Valentini 145
Valenza 98
Valle 170
Vallegia 215
Valeria 97
Valeria 145
Vali 251
Valina 122
Val de Liuadia 175
Val de Compare 172
Valdenebro 94
Valdita 199
Valdinoto 147
Valdiza 88
Valladolit 96
Val montone 139
Valla 163
Valoni 176
Val tierra 99
Valua monte 190
Valuesi 139
Vama 87
Vamiceda 192
Vanacini 143
Vanes 105
Vanduara 80
Vangana 139
Vangioni 109
Vanio 215
Varada 96
Vararo estuario 78
Varciani 128
Vardano F. 257
Vardei 126
Varduli 91
Varduli 100
Varfordi 76
Vargioni 114
Varia 96
Varisti 115
Varna 282
Varni 302
Varpana 310
Varsapa 245
Varuaria 126
Varuta 257
Vasada 238
Vasalato 195
Vasana 191
Vasbaria 190
Vaschi 100
Vasconi 100
Vasconi 91
Vaseda 254
Vasilica 180
Vasio 112
Vasioro 212
Vassa 277
Vassarii 104
Vassatensi 104
Vastam 160
Vati 253
Vaunia 239
Vazagada 192
Vazua 197
Vbata 198
Vbeda 87
Vbrissa 215
Vca 281
Vcena 237
Vcia 86
Vcibi 196
Vdacespe monte 251
Vdagrada 168
Vdeni 293
Vderzo 133
Vdura 101
Veca 93
Vecontii 112
Vegia 125
Velate 104
Velane 158
Velauni 104
Velcera 125
Veletri 139
Velez 84
Velia 131
Velia 99
Velicon 96
Velino 139
Velitro 139
Vellabori 76
Vellade 88
Vellica 96
Velpi monti 201
Vescitra 191
Velti 152
Veluca 96
Vempso 133
Venafio 139
Vendene 257
Vendelia 96
Vendosme 105
Veneca 282
Venede 152
Veneria 147
Veneli 104
Veneliocasii 105
Veneti 105
Venicio 143
Venni 118
Vennicnii 76
Venosa 140
Venta 81
Venusia 140
Vepillio 198
Verbici 187
Vercelle 134
Vercellesi 134
Verchiano 137
Vereto 140
Vergilia 98
Vergoni 89
Vergouegna 116
Vermandois 108
Verni 187
Vernuio promontorio 78
Verona 133
Verurio Visceio 88
Verzei 114
Verzol 135
Vesaspe 282
Vesci 85
Vescouado Remense 108
Vesperin 122
Vesalla estuario 78
Vessoni 108
Vessuna 103
Veste 98
Vetesto 236
Vetranta 140
Vettarra 109
Vettoni 89
Veza 125
Vgenti 140
Vgia 86
Via 189
Via calorina 148
Viado F. 114
Viana 119
Viaron 103
Vibantauario 153
Vibara 190
Vibarno 140
Vibioni 152
Vicentia 133
Victoria 96
Vidiana porto 105
Vidogora golfo 78
Vienna 111
Vienna d'Austria 121
Vienna 111
Vilaco 120
Villa di Fileno 195
Villa borgo Elmoascar casal 190
Villa di Fileno Seque 200
Villa di Elbio 136
Villalon 95
Viminacio 95
Viminacio legione 158
Vintio 135

Vinnouio 80
Vinundria 122
Vindelicia 118
Vindia 236
Vindio monte 320
Vindomago 111
Vinnesca 96
Vintimiglia 129
Vinzela 237
Virane 104
Viriballo promontorio 241
Viruni 115
Viruno 120
Viruedo promontorio 78
Visalt F. 76
Visburgii 115
Viscaia 96
Viscaini 91
Viseo 96
Visontio 96
Visontio 109
Visontio 122
Vispi 114
Vistula F. 115
Visurgio 114
Vitaca 192
Vitilo 178
Vitolie 169
Vittoria 80
Vittoria 190
Viturigi 103
Vlci 139
Vlastra 131
Vlet 101
Vli 251
Vlispada 339
Vlizibria 198
Vlma 117
Vlpiano 156
Vlpiano 157
Vnain 190
Vnzela 219
Vobrissa 187
Vodii 76
Vodona 295
Vogia 84
Voidonat
Vola 169
Volaterra 136
Voli 187
Volci 136
Volcii 111
Volgesia 277
Volterra 136
Volga 250
Volsa golfo 77
Volsinium 136
Vo'turno 130
Volobriga 95
Volubile 187
Voluntii 76
Vorganio 104
Vormati populi 109
Vormatia 109
Vorocta 298
Vostanza 169
Vranopoli 238
Vratene 334
Vratislauia 115
Vratislauia capo di Schlesia 117
Vrbona 86
Vurce 91
Vrcesa 97
Vrerni 76
Vreto 140
Vrima 264
Vrio 78
Vrio conio 81
Vrolamio 81
Vrsagala 214
Vrzana 285
Vsagio promontorio 187
Vsaleto monte 195
Vsano 140
Vsta Vsk 78
Vsaleto monte 195
Vsbio 117
Vselle 144
Vsceno 154
Vsdisefica 163
Vsilla 194
Vssamabarca 96
Vssara 191
Vssella 81
Vssento 140
Vssento monte 310
Vusfi 179
Vstica 148
Vssama d'Argela 96
Vrcinio città 142
Vtina 197
Vtiena 198
Vtidana 156
Vtrera 86
Vtric 107
Vualia prouincia 81
Vuere F. 79
Vueruuich 81
Vuestsalia 115
Vuetz 116
Vueysenhorem 119
Vuiton 80
Vinchestre 81
Vuitlan 81
Vuittemsierg 115
Vuiza colonia 189
Vulcaneto 148
Volcano 148
Vulsinello 136
Vursa baluia 137
Vzai 195
Vzan 195
Vzecia 198
Vzeda 96
Vzia 186
Vzicat 193
Vzita 198

X

Xacca 146
xaintes 103
xanto 134
xanto F. 217
xantoni 103
xarama 96
xarica 98
xarsciara 312
xatiua 99
xenoxua 168
xeretz 86
xerogere 326
xerase 96
xilinci 215
xiline 241
xilopoli 169
xixona 99
xoana 136
xoana 325
xodrace 325
xoi città 208
xoite prouincia 208

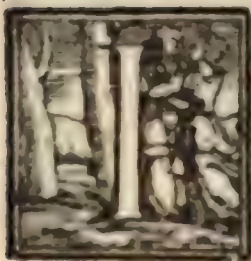
Z

Zaba 339
Zaba città 332
Zabache 287
Zabezgaleat 266
Zacati 250
Zacinto 172
Zadra 200
Zataf 290
zadre 255
zagabria 122
zagari 215
zagili villa 202
zagira 236
zagmani 275
zagro monte 281
zael 319
zahan 291
zalace 281
zalaco monte 190
zalaco monte 191
zalapa 198
zali 253
zalissa 254
zama 243
zama 273
zama 196
zamamizone 197
zambra regia 290
zame monte 292
zamora 97
zamora 96
zamucana 310
zanaata 270
zanara 200
zania 283
zania 267
zante 172
zafo 267
zaque Ismael 283
zara 125
zaracasi 179
zarama 283
zarane 282
zarata 191
zarati 301
zaressa 179
zaresso monte 179
zargidana 161
zariaspe 302
zariaspi 302
zarmizegetuca 157
zartosa 100
zaruana 257
zarzi 290
zauia 187
zazaca 282
zea 176
zedico 194
zesano 240
zegzard 114
zeidi 195
zeila 217
zela 241

zeminicho 117
zemito 201
zengresii 187
zenone peninsola 153
zefirio 235
zefirio 242
zefirio promontorio 200
zefirino promontorio 182
zefirio promontorio 114
zefirio promontorio 260
zefirio promontorio 247
zerister 282
zermizirga 156
zermiza 127
zeta estrema 194
zeugma 264
zeugnia 157
zez 124
ziaca 338
zibala 339
zibic regno 296
zigena 297
zigi 205
zigiani 225
zigio porto 203
zigira 279
zigira 197
zigri uilla 202
zigriti 205
zilia 187
zilofi 113
zimara 245
zimara 245
zimira 310
zinchi 251
zingia promontorio 218
zifa monte 223
ziridana 156
zita 272
ziton 167
ziza 270
zizira 280
zoara 270
zogocara 258
zonichia 179
zoparisto 245
zoriga 258
zoropasso 246
zorma 290
zucabari 190
zucabaro monte 195
zuem 194
zugara 198
zuribara 157
zurmento 198
zurzua 259
zusidana 157
zuchi 288
zuchi 295
zuza 292

I L F I N E.

DICHIARATIONE D'ALCVNI NOMI ANTICHI DI PROuincie, città, popoli, mari, fiumi, laghi, paludi, lagune, & monti, secondo i nomi moderni, così in Italiano, come in altre lingue.

RACCOLTI, ET ORDINATI DA DON ANTONIO Berardesca, Canonico di Nola.

IN questo raccolto di nomi antichi io ho solamente da auuertire i Lettori, come quel virtuosissimo gentil'huomo, che me gli ha mandati, nõ mette queste dichiarationi per certe & sicurissime, cioè, che veramẽte quei luoghi antichi sien quei medesimi, che co i moderni in questo Catalogo ha dichiarati. Percioche il uoler'affermar questo per cosa certa ha bisogno di grandissima diligenza, & di lunghissima fatica & studio: non solamente con relationi de' paesani, con istorie, con pietre antiche, & con altre si fatte vie, ma ancora principalmente con la geometrica, & matematica conformatione delle lontananze, & delle misure così per lungo, come per largo. Ma queste, che qui egli ha poste, son tratte tutte da quasi tutti gli Scrittori, che fin qui si truouano, & secondo che è creduto & riceuuto dalla maggior parte de gli huomini non indotti de' tempi nostri. Onde potranno pienamente appagar l'animo de' curiosi lettori à saperne, se non in tutto la certezza uera, almeno quel tanto, che se ne uede saputo fin qui da gli altri. Nè ancora in questo raccolto egli ha uoluto metter tutti quelli, che potrebbon porsi, ma quelli soli, che son più certi, & più notabili, essendone ancor molti in questi libri stessi di Tolomeo, che pur chi vuole potrà vedere à talento suo, ancor che questi si hanno più pronti, & ordinati senz'hauer da riuolger carte & ritrouar numeri. Et se ancora in questi medesimi ne saranno alcuni per auentura dichiarati diuersamente da quelli che sono per entro questo volume di Tolomeo, è perche cotal uarietà si truoua nell'opinioni de gli scrittori, & non sarà se non uaghezza de gli studiosi l'hauer l'una & l'altra, fin che io con la gratia di Dio, & con l'aiuto dell'opera de' virtuosi possa dare in luce la mia nuoua Geografia, nella quale non lascerò indietro alcuna sorte di fatica, di spesa, & di diligenza, per farla quanto più vera, & migliore mi sia possibile. Fra tanto sarà ufficio d'ogni bell'animo d'aggradir pienamẽte l'opera di q̃sto cortesiss. gẽtil'huomo, ilquale ha così per tempo incominciato ad aprir'à gli altri la strada di darmi aiuto, & massimamente promettendomi, che insieme col gentilissimo ANTONIO VOLELLA, suo zio, & VINCENZO Pirrino suo cugino, farà ogni opera di mettermi in punto una copiosa & diligentissima informatione, se non di tutto il Regno, almeno di tutta la Campania ò Terra di Lauoro, lor patria, tanto nelle uere lontananze de' luoghi, quãto nelle qualità de' paesi, & in tutte quelle cose, che in vna perfetta descrittione posson'esser care, come già in tutti questi mesi me ne hanno mandate diuersi grandi huomini, in diuerse parti, si come di Puglia GIOVANN'ANTONIO Paglia, grand'Antiquaio fra l'altre rare qualità sue, & FERRANTE Meluindo. Da Salerno il dottor PIETRO FOLLIERO, di Fiandra FABIO Lembo, oue ora si troua presso à Madama MARGHERITA d'Austria. Duchessa di Piacenza & Parma. Di Francia Monsignor di Troes, Et n'ho anco fin qui hauuta una molto diligente d'Abruzzo dal dottor CANACEO. Talche se così si degneranno di far molt'altri, io posso come sicuramente promettere al mondo vna tanto più perfetta Geografia d'ogn'altra, che fin' qui se n'habbia, quanta maggior perfettione si può aspettar da moltissimi dotti, diligenti, & giudiciosi, che da un solo. Et principalmente nelle cose, oue niuna dottrina può più ualere, che il ritrouarsi ne i luoghi stessi.

SE NON in tutti, almeno in gran parte di quei nomi antichi, che ò in Tolomeo, ò in questa Tauola non si truouano dichiarati co i nomi moderni, si ha da sapere, che essi ò si dicono ancor'oggi col medesimo nome antico, ò che sieno già distrutti & annullati. Benche ancor molti ne sono nati ò fatti di nuouo, che non essendo stati ne i tempi antichi, non poterono hauer'alcun nome appresso loro. Et pur'ancor molti si ha da credere, che ne fossero anticamente, & che sieno oggi, & habbian'anco mutato nome, che ancor non si sieno riconosciuti da gli scrittori, & massimamente nelle parti più remote, men praticate, & oue i maneggi delle guerre, ò delle mercatantie dien'oggi poca materia che se ne scriua.

ABDERA

Abdera. in Ispagna. Almeria.
Abus fluuius. in Inghilterra. Humber.
Abyla. Colonna d'Ercole. Alcudia.
Acedo, ò Acelo. Asola in Triuigiana.
Acerra. in Lombardia. Carpi.
Acherontia. Matera in Puglia.
Achiui. Greci.
Acra Iapigia. Capo d'Otranto.
Adrumentum, in Barbaria. Maometa, ò Maomedia, oue è la città d'Africa.
Adula mons. Monte san Gotardo. Der Vogler.
Aegeū mare. L'Arcipelago.
Aemilia. Romagna.
Aeolis. Misia.
Aerius mons. Misenus. Miseno.
Aginnum. Angolesme. Angolem.
Agrigentum. Gergento, in Sicilia.
Alata Castra. Nella Scotia. Edenburg.
Alba Greca. Taurunum. Belgrado
Albion. Anglia. Inghilterra.
Albiminium, in Riuiera di Genoua, &
Albintimilium. Ventimiglia.
Alorela flu. Teuere.
Aletium. Lecce, in Terra di Otranto.
Alexandria, in Egitto. Scanderia da i Turchi, ò Mori, & sono state molt'altre Alessandrie in diuersi luoghi.
Algeria. Iulio Cæsarea. Salde. Algieri, già regia del Re Iuba.
Alone, in Ispagna. Alcante.
Alicarnassus. Mesi da i Barbari, & Colmeti.
Allobroges. Sauoia, & Delfinato, secondo alcuni.
Alsius, in Terra di Roma. Ceri.
Aluta, fiume in Valacchia. Olta.
Ambari. Borbone in Francia. Ambiani. Amiens.
Ambracius sinus, in Albania, Golfo dell'Arta, ò de Larta.
Amiternum, in Abruzzo. l'Aquila.
Anas flu. Guadiana.
Anassus flu. Piaue fiume nella Marca d'Ancona.
Andegauia. Antes. Angiers.
Anio flu. Aniene. Teuerone.
Antilia. Dertona. Tortona, in Lombardia.
Atuerpia. Anuersa. Antorf.
Anxur, Terracina.
Aphrodisium, & Leptis. Africa città in Barbaria.
Apeneste. Manfredonia secondo alcuni, ma non è cosa molto chiara.
Apollinis promontorium, in Africa. Capo Cassino.
Apollonia, la Valona, & molte altre Apollonie, sono state in diuerse prouincie.
Apsus fluuius, in Albania. Vardari.
Aquæ Augustæ. Baiona.
Aquæ Sextiæ. Aix. Vescouato Aquense.
Aquitania. Guascogna.
Aquisgranum. Ach. Vetera Castra, oue si coronano gli Imperatori, in Alemagna.
Arabia città nell'Arabia Felice. Aden. città mercantile, & molto famosa.
Arabia Petrea. Nabatei.
Aracenum. Bracciano.
Araduca. Arzua, in Ispagna.
Arar flu. la Sona.
Arbela. Gangabela. oue Alessandro Magno uinse Dario.
Arelatum. Arles. Arli.
Argentina. Strasburg.
Argirutum. Obroazzo.
Argiripa. Arpi in Puglia, & ne fa mentione Virgilio.
Argiui. Greci.
Armenia Maior. Turcomania.
Armoricæ, popoli di Bertagna, Britoni, ò Bertoni.
Artobrga. Ratispona. Regenspurg.
Armonactum, in Valachia. Moncastro.
Asia minor. Natalia.
Asphaltites Lacus. Maremorto, lago di Sodoma.
Assus, in Asia, Santiquarāta.
Asturica. Mondognedo.
Asturica Augusta. Astorga.
Aternus flu. il Fium. Pescara, & Aternum chiamano ancora il Castello che era quiui, che oggi si chiama pur Pescara, & è titolo di Marchesato.
Athenæ, Setina.
Athesis flu. Adige.
Atrebates. Aras. Artois.
Atuacum. Anuersa.
Aufidus flu. Vfens. Lofanto fiume in Puglia.
Augusta. Auspurg.
Augustobriga, in Ispagna. Ciudad Rodrigo.
Augustoritum. Pictauia. potiers.
Augusta emerita, in Ispag. Merida.
Augusta Romanduorū. Luceburg.
Augusta Taurica. Taurinum. Turino
Aurea Chersonnesus. Malaca, ò Malaga nell'Indie Orientali.
Auximus, Osimo, nella Marca d'Ancona.
Babillonia, Baldac.
Babillonia nuoua. Cairum, il Cairo.
Barcinon. Barcellona.
Bardulia. Castigia la nueua.
Batauia. Olanda.
Bauaria, Vindelicia, Bauiera.
Benacus. Lago di Garda.
Bergoma. Chiaramonte.
Bethis flu. Guadaquibir.
Bizantium, Costantinopoli.
Brigla. Castiglia la Vieia.
Bælon. Tarifa.
Bætica. Granata.

Betium

Brigætium. Ouiedo.
Bræcara Augusta. Braga.
Brauum, & Mesburgi. Borgo, in Ispagna.
Brundusium. Brindisi.
Buda. Curta da Tolomeo. Offen, in Vngheria.
CALPE Mons. Monte di Gibralterra, ò di Gibeltaro.
Cænomanni. Lombardi.
Camanes. Calicut.
Cantabria. Nauarra.
Carmelus. Castello de' pellegrini.
Carni. Triuigi.
Carpetania. Reyno de Toledo.
Cæsaraugusta. Saragozza.
Caracca. Guadalaiara.
Cartago noua. Cartagena, in Ispagna.
Casurgis. Praga, città principal di Boemia.
Cimbrica Chersonnesus. Ducato di Colcos. Cumania. Olsatia.
Complutum. Alcalà.
Condiuincum. Nantes.
Corcyra. Corsù.
Corinthus. Cóeranto.
DANIA. Denmarc. Danimarca. Danismarca.
Dardania. Seruia. Rascia.
Deuana. Bamburg.
Dyrrachium. Epidamnus. Durazzo.
ENPONTVS. Inspruch.
Epidamnus. Durazzo.
Epidaur'. Ragusa. Dubronic.
Etholia. Il despotato.
Ethruria. Toscana.
Euxinũ mare. Mar maggior.
FLAVIVM Brigantium. Compostella.
Forum Liuii. Forli.
Forum Iulii. Freius.
Forum Sempronii. Fossombruno.
Fortunatæ Insu. Iso. canarie.
GALLIA Belgica. Piccardia. & Fiandra.
Galli Boii. Romagna.
Gallia Comata. La Francia.
Gallia Cisalpina, &
Gallia Togata, Lombardia.
Gallia Lugdunensis. Normandia.
Gallia Narbonensis. Prouenza, Delfinato.
Gandauum. Gandt. Gantes.
Ganges flu. Il Gange. Phison da gli Ebrei.
Genebum. Orliens.
Gebenna. Geneua. Geneura, negli Suizzeri.
Geon flu. Il Nilo.
Germania. Alemagna.
Glandomitũ. Mondognedo.
HELLESPONTVS. Stretto di Gallipoli.
Heluetia. Suizzeri.
Hippo Regia. Bona, Vescouado di santo Agostino.
Hispalis. Siuilia.
Hydrus, &
Hydruntus. Otranto città.
Hybernia Insula. Iuuerna. Irlanda.
ILLIBERIS, Salsas, ò Colibre i Ispagna, & Granata secondo alcuni scrit.
Illiris. Schiauonia.
Insubria. Il paese di Milano.
Leodium.
Lemnus Isola. Stalimene.
Leodium. Liege in Fiandra.
Lesbos. Isola. Metelino.
Liburnus, Ligurnus, Labron, Liuorno.
Ligeris flu. Looire. l'Era.
Londinum. Londra.
Lugdunum. Lione.
Lusitania. Portogallo.
Lutetia. Parigi.
MANTVA, & Vrsaria, in Ispagna Madrid.
Mediolũ. in Isp. Medina celi.
Melite Isola. Malta.
Menapii. Geldrẽses. Geldria.
Mentesa in Ispag. Iaen.
Metis. Metz.
Mons pessulus. Mompolieri.
Mysia superior. Bossiaa.
Mysia inferior Bulgaria.
NAVPACTVS. Lepanto.
Neptuni, Aræ. Bugia regno.
Neriũ ꝓm. S. Maria finis ter.
Nicæa. Nizza.
Nicopolis. La preuesa.
Norba Cæsarea. Alcantara.
Noricum. Norimberga.
Numantia. Sora, ò Soria.
O Phiusa. Iso. Frumentera.
Orcelis in Isp. Orihuela.
Oretum in Ispa. Calatraua.
PADVS flu. Il Pò.
pæstum in Calab. policastro.
panhormus. palermo.
pannonia superior. Austria.
pannonia inferi. Vngheria.
parthenope. Napoli.
parthi, Oggi Iexdi.
patmos Isola. palmosa.
pax Iulia, in Ispagna, &
pax augusta, pace, & Badaioz
peligni. Abruzzesi.
peloponnesus. la Morea.
picenum. Marca d'Ancona.
pincia. in Ispag. vallis oletana, Valladolid.
pompeiopolis, in Isp. pópelon, páplona, ò pápalona.
porta Augusta. Torquemada
RHODOPE mons. Monte dell'Argento, in Tracia.
Ripa alta. Roxemburg.
Rothomagus. Roan.
SACRVM ꝓ. Cabo S. vincéte
Saguntus. Monuedro.
Salamina. Isola. Famagosta.
Salmantica. Salamanca.
Santonũ portus. la Rochelle
Sarabris, in Ispag. Zamorra.
Sarmatia d'Europa. polonia. prusia, Russia, Gottia. Et vn'altra Sarmatia è i Asia.
Septempeda. Sanseuerino.
Sequana F. Seine. Senna.
TAGVS F. in Isp. Rio Taio.
Tarraco. Aragona.
Tarsus. Terassa.
Tergestum. Trieste.
Tessalonica. Salonicchi.
Thracia. Turchia.
Thule, Tile, Islãda, Iso. ꝑdu.
Thuscia. Toscana.
Ticinus Fl. Il Tesino.
Ticinum. papia. pauia.
Trapesus. Tribisonda.
Tridentum. Trento.
Tyrrhenia. Toscana.
VALERIA. in Ispag. Cuenca.
Vandalia. Andaluzia.
Vangiones. Vormatia.
Veseuus, & Vesuuius. Monte di Somma.
Vesontium. Besanson.
Vindelicia, ò Vindelcia. Bauiera.
Vmbria. Ducato di Spoleti, & di perugia.
Vodiæ. Ganasorda.
Volcæ. Linguadoc.
Vrsaria, ò Mantua. Madrid.
Vlysippo. Oliosipon. vlispona. Vlisbona.
Zacynthus. Il Zante.

IL FINE.

In questa ricognitione d'errori incorsi nello stampare, mi occorre di ricordare, come io nell'annotationi sopra il 2 cap. del pri. lib. proposi di voler' in questo fine mettere il Meteoroscopio antico, & lo farei, se non che conuenendoui il disegno, non si è potuto hauer' à tempo. Però mi basterà di dire, che chi pur ne hauesse desiderio, potrà vederlo nell'opere del Monte Regio. Ma molto meglio per certo nell'opere del GARDANE, Matematico, & Filosofo eccellentissimo de' tempi nostri.

ALCUNI altri luoghi particolari, che per l'annotationi, & sopra le inscrittioni delle Tauole si son da me rimessi a quest'vltime Espositioni Vniuersali, si verranno ad esser fatti tutti chiari da quelle cose, che già son dette. OLTRE à quanto nell'annotationi nel principio del 2 lib. io dissi sopra le parole λίμνας, & λιμένες, cioè Paludi, & Porti, io ho ancor da soggiungere, che in effetto mi son tuttauia venuto rendendo certo, che Tolomeo con la parola λίμνη, comprende senz'alcuna differenza, così le paludi, come i laghi, che se ben veramente in esse è non poca differenza a i Latini, & à noi, & ancor'à i Greci, si vede tuttauia, che Tolomeo in questo volume con la sopradetta parola λίμνη li comprende tutti indifferentemente, & chiama con essa molti di quelli, che sappiamo esser ueramente laghi, non paludi ò stagni. Benche anco in queste i Latini par che habbiano alle uolte fatta confusione, poi che pur'han chiamata palude la Meotide in Scithia, & qualc'altra tale.

SOPRA la XVII. Tauola nuoua d'Europa, io ho detto, che alcuni scrittori uogliono, che l'Isola di Corcira, oggi detta Corfù, fosse l'Isola de' Feaci, tanto celebrata da Omero nell'Odissea. Et per certo così dicono quasi tutti gli scrittori Latini, & massimamente moderni. Ma tuttauia io non ho per questo da lasciar di dire, come CLAUDIO Ricciardo, medico di bellissime lettere, & di molto giudicio, mi ha questi giorni ricordato, che Omero, nel VI. dell'Odissea, con questi uersi,

Οἰκέομεν δ' ἀπάνευθε πολυκλύστῳ ἐνὶ πόντῳ
Ἔσχατοι, οὐδέ τις ἄμμι βροτῶν ἐπιμίσγεται ἄλλος.

Nel risonante mare, vltimi, e soli
Viuiam, nè mai con noi conuersa altr'huomo.

mostra chiaramente, che i Feaci non posson' essere in niun modo oue è Corfù, ma che sono nel mar'Atlantico. Ilche più chiaramente conferma Strabone così dicendo di cotai uersi d'Omero, & dell'altre cose, che ha dette auanti ταῦτα γὰρ πάντα φανερῶς ἐν τῷ ἀτλαντικῷ πελάγει πλαττόμενα δηλοῦνται, cioè, Percioche tutte queste cose si ueggono manifestamente esser finte nel mar' Atlantico.

Oue à carte 57. nel fin della facciata si legge in parentesi (non potendo esser corpo, che non habbia lunghezza, larghezza, & profondità, & conseguentemente più d'vna superficie) se tai parole, & conseguentemente più d'una superficie, io scrissi così con la mente, come con la mano, ò se con esse non erano scritte altre parole, che gli stampatori habbian lasciate fuori, come spesso auiene, io era solennemente balordo, percioche la sfera è corpo, cō lunghezza, larghezza, & profondità, & tutta uia nō ha se non una superficie, & così l'ouato.

CORRETTIONI.

A car. 17. ἰσέναι correg. εἰδέναι. Et nel medesimo uerso, καὶ ποῦ, καὶ ποῦ. 18. τῷ κατὰ τὸ. τῷ κατὰ τὸ. 21. dell'Equinottiali, Equinottiale. 36. cognittione, cognitione. à 50. se hanno, se n'hanno. 73. di Strabone, di Stirbone, & prologo, ò premio, ò proemio.

Nell'Espositioni Vniuersali.

Foglio 8. facciata 5. per metà, ò segno, mêta, ò segno. Et più sotto, che ui ho fatte, ho risoluto, che ui ha fatte, ha risoluto.

Nelle Tauole in disegno.

Sopra la Sicilia nuoua, Sicos Elea, Sicon Elea, Benche Συκῆ Ἐλαῖα, ò sice elea, saria forse da dir più tosto.

Nelle medesime Tauole, mettasi la segnatura VI. F. laquale si è chiamata Italia, & dapoi quella di Scholandia, che ha la medesima segnatura, dapoi doue è la X. K. che è duplicata, mettasi come pare al legatore, che non importa.

ET finalmente, se pur'altri errori ui sieno incorsi, che pur qualcuno non uoglia attribuir'alle stampe, io mi contento, che doppo l'hauer ben letto tutto il libro, & doppo l'hauer'egli ben conosciuto, che sia uero error nel dir mio, & non nell'intender suo, l'attribuisca à me solo, purche lo faccia senza colera, & benignamente, contentandosi delle fatiche, dell'animo, & della modestia mia. Et all'incontro, come ho detto nel primo foglio di questo volume, & con la mente & col cuore soglio dir sempre, se alcuna cosa ui è di buono, ogni gratia, & ogni gloria si uolga in DIO.

A I LEGATORI DEL LIBRO

PERCHE in effetto questo libro per tante diuersità di cose, è molto intricato inquanto all'ordine de' fogli, per questo Voi diligenti Legatori, che amate l'onor Vostro auuertirete nel legar questo libro, à questi pochi infrascritti Ricordi.

In prima metterete ordinatamente i fogli di tutto il corpo del libro secondo questo Registro.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z

AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM NN OO PP

QQ RR SS TT VV XX YY.

Che tutti sono duerni.

Poi subito metterete tutte le figure delle Tauole antiche, che sono numero XXVII, in 27 mezi fogli, con questo Registro.

†. A 1. B 2. 3 C. 4 D. 5 E. 6 F. 7 G. 8 H. 9 I. 10 K.

11 L. 12 M. 13 N. 14 O. 15 P. 16 Q. 17 R. 18 S. 19 T.

20 V. 21 X. 22 Y. 23 Z. 24 A1. 25 B2. 26 C3. 27 D4.

Dapoi metterete i fogli dell'Espositioni in lettera piccola con questo Registro.

α β γ δ ε ζ η.

Et poi le figure nuoue con questo Registro.

I A. II B. III C. IIII D. V E. VI F. VI F. VII G. VIII H. IX I. X K.

X K. XI L. XII M. 13 N. XIIII O. XV P. XVI Q. XVII R. XVIII S.

XIX T. XX V. XXI X. XXII Y. XXIII Z. XXIIII Aa. XXV Bb.

XXVI Cc. XXVII Dd. XXVIII Ee. XXIX Ff. XXX Gg. XXXI Hh

XXXII Ii. XXXIII Kk. XXXIIII Ll. XXXV Mm. XXXVI Nn.

Et poi la Tauola vltima di tutti i nomi con questo Registro.

A B C D E F.

DISCORSO
VNIVERSALE
DI M. GIOSEPPE MOLETO
MATEMATICO.

Al Signor Federigo Morando,

Nel quale son raccolti, & dichiarati tutti i termini, & tutte le regole appartenenti alla Geografia.

Con Priuilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, & d'altri Principi per anni XV.

VIN CENT

IN VENETIA,
Appresso Vincenzo Valgrisi, MDLXI.

DISCORSO VNIVERSALE DI M. GIOSEPPE MOLETO MATEMATICO

Al Signor Federigo Morando.

Della imaginatione vniuersale di tutti i cerchi, che nella superficie concaua del primo mobile, & conuessa della terra si descriuono.

POI che per la partita di V.S.& mia da Verona, io non potei con la viua voce sodisfarla della richiesta, che mi fece, che doppo hauerla fatta capace degli elementi d'Euclide, & della Sfera del mondo, io volessi ancora introdurla nella Geografia di Tolomeo; & ella significandomi con lettere, & dicendomi à bocca quando ci siamo veduti, ch'io sono quasi suo debitore, chiedendomi, ch'io voglia à quel mancamento supplire con la scrittura, ho deliberato hor, ch'ho quasi dato fine alle mie Efemeridi di sodisfarla con questo picciolo Discorso: nel quale mi sono sforzato di raccogliere, & dichiarare tutti i termini, & tutte le regole, che appartengono ad essa Geografia. Et venendo al fatto dico, che essendo il nostro intento di ragionare della Geografia, la quale altro non è, che la descrittione della terra è necessario, che inanzi ad ogn'altra cosa, si dicano alcune poche cose intorno ad essa terra.

Che la terra adunque sia di figura rotonda, &, che con l'acqua faccia vn Globo, &, che sia collocata nel centro di questa gran machina celeste; oltre che V. S. Sig. Federigo mio l'ha appieno inteso ne' libri del cielo d'Aristotele, ne ha ancora nelle lettioni della Sfera del mondo hauuta con matematico discorso, si ampla & si piena demostratione, che tengo per fermo, che quanto à simile materia, nella mente di V. S. non possa hauer luogo alcuna dubitatione.

Che nella superficie della Terra, si possano imaginare, & descriuere con l'intelletto tutti quei cerchi, che nella superficie conuessa, ò concaua del primo mobile, se segnano col discorso, credo parimente, che mentre V. S. ha intese le lettioni de' cerchi, che compongon la sfera, & le cose de' Climi, de' Paralleli, & delle Zone, l'ha si appieno capite, che per hora, non mi bisogni fare ne demostratione, ne sillogismo alcuno, per farla di nuouo capace di così fatte imaginationi.

Et quantunque nel discorso de' cerchi della sfera, io habbia diffusamente detto à V.S. la distintione loro; nondimeno, perche nel discorso, che hora sono per farle intorno alla Geografia di Tolomeo, mi occorrerà spessissime volte nominare l'Equinottiale, l'Eclittica, i Meridiani, gli Orizonti, & i Paralleli, & alcuni altri cerchi della sfera, per questo adunque in forma d'Epilogo, & brieuemente ritornerò à replicare di quante sorti sono i cerchi, che nella superficie conuessa del primo mobile, & della terra parimente, si possono imaginare.

De' cerchi adunque, che si descriuono nella superficie del primo mobile, à similitudine de' quali altretanti, ò alcuni se ne descriuono ancora nella superficie della terra, alcuni sono maggiori, & alcuni minori.

Cerchi maggiori sono quelli, che passando con la superficie loro, per il centro del Mondo, che è quello della Terra, diuidono la sfera, ò corpo sferico del Mondo, in due parti vguali.

Minori poi sono quelli, che con la superficie loro, non passano per il centro del Mondo, & per conseguente non diuidono la sfera in parti vguali, ma disuguali. credo però, che

non le sia vscito di mente, che per cerchio, s'ha d'intendere in piano circolare, & non assoluta circonferenza; percioche quando mi occorrerà nominare circonferenza, la dirò, ò col nome di circonferenza ò di giro, & non di cerchio, per non parlare impropriamente.

Ora i cerchi maggiori possono passare per vno di questi tre punti, ò per i Poli del Mondo, ò per quelli dell'Eclittica, ò per il Zenith; ò punto posto sopra la testa degli habitanti, ò Polo dell'Orizonte che dire lo vogliamo. ò sono, con la circonferenza loro ugualmente da questi punti lontani. Quelli, che passano per i Poli del Mondo sono i Coluri, i Meridiani, gli Orizonti retti, & i cerchi horarii; i quali cerchi non sono tra loro differenti se non inquanto all'uffitio che fanno, percioche da quello sono chiamati diuersamente: i Meridiani non sono differenti da' cerchi horarii, percioche tutti passano per i Poli del Mondo, & sono cerchi maggiori & immobili, senon inquanto quelli son posti à fine di diuidere il giorno, così naturale, come artificiale in due parti vguali, nella regione per il cui Zenith passano col loro circuito: & questi per terminare l'hore; così auanti mezo giorno, come doppo, & così notturne come diurne. I Coluri poi son differenti da questi, inquanto, che quelli passano l'vno per la commune intersettione, che fa l'Equinottiale con l'Eclittica, & l'altro per la maggiore declinatione del Sole, ò per la maggior distanza, che ha l'Eclittica dall'Equinottiale, che è tutt'una cosa, & oltre à ciò i Meridiani, & cerchi horarii son fissi, & i Coluri mobili. Questi cerchi ancora, così Meridiani, come Coluri, & horarii possono commodaméte seruire alle declinationi delle stelle non essendo, i cerchi, che tal uffitio fanno differenti da questi, come di sotto diremo; ma i Meridiani però han per proprio uffitio di seruire alle larghezze delle regioni, & di terminarci col passaggio loro, le lunghezze di quelle. I cerchi poi, che passano per i Poli dell'Eclittica sono quelli, che distinguono il Zodiaco per i suoi segni, ò sono i cerchi de' segni. questi ancora s'accommodano benissimo alle larghezze delle stelle, massime passando per la distanza che hanno le stelle dall'Eclittica; percioche quei cerchi maggiori, che à tal cosa seruono non sono da questi differenti, è ben vero che allora bisogna metterne più di sei, & tanti quanti il bisogno richiederà. Quelli che passano per il Zenith, ò punto verticale della regione, ò Polo dell'Orizonte sono i cerchi ne' quali si piglia l'altezza delle stelle sopra l'Orizonte, & dagli Arabi son chiamati col nome di Azimuth: però noi per passare dal vertice li potremo dire cerchi verticali. Quelli che passano per il termine del viso nostro, ò del nostro uedere, ò vero, che con la superficie loro ci terminano la parte ueduta del cielo dalla non ueduta, ò separano l'Emisperio, ò meza sfera superiore, dalla inferiore, sono gli Orizonti, iquali con la circonferenza loro, sono ugualmente lontani da' lor poli, che l'vno è il zenith, & l'altro è il punto opposito à quello detto Nadir. Da questi son poco differenti quelli, che passano con la superficie loro, per la commune intersecatione del Meridiano & dell'Orizonte, essendo, che tutti sono Orizonti; ma questi, che hora habbiam detti, son chiamati col nome di cerchi di positione, & col nome ancora di cerchi delle case, & d'Orizonti delle stelle; percioche à tutti questi uffitii s'accommodano; così come i Meridiani, & i cerchi horarii, i quali per passare per i poli del Mondo nella sfera retta, fanno l'uffitio d'Orizonti retti. Ma quel cerchio finalmente, che col suo giro è ugualmente lontano da' poli del Mondo, è l'Equinottiale: & quello, che con la sua circonferenza è lontano ugualmente da' poli dell'Eclittica è l'Eclittica. Qui non mi pare veramente di tacere vna cosa, che così come, & l'Equinottiale, & parimente l'Eclittica, ò Zodiaco (percioche quantunque il Zodiaco sia vn cerchio largo, nondimeno si suole appresso li scrittori pigliare l'una per l'altro) hanno i loro poli, che sono ugualmente distanti secondo ciascuna parte delle circonferenze de' cerchi loro, & l'asse, che passando per il centro del Mondo, viene ad hauere per termini i già detti poli; così ancora tutti i cerchi maggiori, che nella superficie del primo mobile imaginare si possono, hanno & l'asse loro, & i poli. Conciosia cosa che l'asse di ciascuno Meridiano, ò è nella superficie di quell'Orizonte, di cui eglié Meridiano, & i poli di quello sono l'vno il vero Leuante, & l'altro il vero ponente di tal Orizonte: & l'asse di tal Orizonte è nella superficie del Meridiano, & i poli sono l'vno il Zenith, & l'altro il punto opposito detto Nadir. Degli assi de' cerchi verticali, ò degli Azimuth, l'vno è nella superficie del Meridiano, & in quel luogo, che'l Meridiano sega l'Orizonte, & gli altri sono nella superficie dell'Orizonte; i poli de' quali tutti sono nella circonferenza Orizontale; percioche, s'ha per chiaro senza, ch'io il proui, che i poli di ciascun cerchio maggiore, sono vgualmente lontani dalla circonferenza di quello.

Seguono

Seguono hora i cerchi minori, i quali non sono più, che di tre sorti, percioche, ò sono Paralleli all'Equinottiale, ò all'Eclittica, ò all'Orizonte, i quali cerchi, tutti hanno i loro centri nell'asse di quel cerchio maggiore, di cui sono Paralleli. i Paralleli all'Equinottiale, ò sono per terminare la declinatione delle stelle, ò per mostrare le larghezze delle regione, tra'quali paralleli sono quelli che Tolomeo nella sua Geografia mette, & ui sono parimente fra essi i Tropici, & il circolo Artico, & Antartico, i Paralleli all'Eclittica, sono per terminare la larghezza delle stelle, & i Paralleli dell'Orizonte, per terminare l'altezza di quelle, questi si dicono ancora cerchi dell'altezza, da gli Arabi son detti Almicantharath. Di qui parimente si può cauare, che così come noi diciamo à questi, cerchi della altezza, così potremo dire à paralleli, all'Equinottiale, ò cerchi della declinatione delle stelle, ò della larghezza delle città. & à'paralleli alla Eclittica, cerchi della larghezza delle stelle dando loro conueneuole nome dal l'ufficio. Et perche tutta la Geografia, pende ò si constituisce da' Meridiani, da gli Orizonti, & da' Paralleli, & dall'Equitiale, per questo non mi pare inutil cosa, allungare alquanto il ragionamento nostro sopra quelli;& sotto breuità epilogare i cerchi, per i quali ci imaginiamo comporsi la sfera circolare. Et perche ancora il uero sapere delle cose, nasce dal conoscere le cause di quelle, & il sapere le cause delle cose, s'acquista per mezo della demostratione, il mezo della quale senza dubbitatione alcuna, come vuole Aristotile, è la diffinitione, per questo adunque uolendo noi hauere vera cognitione de' sopradetti cerchi, vedremo prima di diffinirli. Là onde cominciando dall'Equinottiale, dico quello essere un cerchio maggiore, il quale è ugualmente distante secondo ciascuna parte della circonferenza sua da' poli del mondo, & segua il Zodiaco, & è tagliato da quello in due parti uguali. Questo cerchio si descriue da una linea retta, che passa per il centro del Sole allhora che'l Sole caminãdo per proprio mouimento, ch'è da Ponente in Leuante, viene à farsi, in vn punto equidistante à'Poli del mondo, la qual linea ha l'vno ne gli estremi nel centro del mondo, & l'altro nella superficie concaua del primo mobile, essendo rapita intorno alla terra del primo mobile. questo cerchio si chiama Equinnottiale, perche quando il Sole per suo proprio mouimento peruiene à lui, si fanno i giorni artificiali vguali alle notti per tutta la terra, che è due uolte l'anno, l'vna à nostri tempi à x. di Marzo, & è allhora, che và il Sole al primo minuto dell'Ariete & l'altro à xiii. di Settembre, & è quando il Sole và al primo minuto della Libra. Misura questo cerchio col suo mouimento il moto del primo mobile; percioche il moto del primo mobile è regolarissimo & ciò manifestamente pruoua Aristotele ne' libri del cielo,& della fisica;& il moto regolare più manifesto si uede in vn cerchio, che sia ugualmente distante da Poli nel corpo sferico, che in altra parte, percioche in tal cerchio il moto della sfera è velocissimo. Là onde essendo l'Equinottiale quel cerchio, che sta vgualmente lontano da' Poli del primo mobile, segue, che'l suo moto sia regolarissimo, & per che ad vn moto regolare gli altri si referiscono, & da quello sono misurati, per questo segue, che l'Equinottiale col suo moto, misura il mouimento del primo mobile. Riducesi ancora per il mouimento dell'Equinottiale il moto irregolare del Zodiaco à regolarità. Conciosia che, sempre, che due cerchi in vna superficie sferica, hanno diuersi poli & l'vno d'essi si muoua regolarmente sopr'suoi poli, ne segue che l'altro necessariamente si mouerà irregolarmente. per la qual cosa hauendo il Zodiaco segnato nel primo mobile altri poli, che quelli dell'Equinottiale per stare sopra all'Equinottiale chinato, & essendo il moto dell'Equinottiale regolare, ne segue, che'l mouimento del Zodiaco segnato nella superficie del primo mobile sarà irregolare. Non essendo però altro il moto regolare, come si caua da' libri della Fisica d'Aristotele, se non quello, che in tempi vguali fa spatii uguali, & irregolare al contrario, quello che ò spacii diseguali passa in tempi uguali, ò spacii vguali in tempi disuguali. Oltre à ciò è da sapere, che ciascun cerchio, ò grande, ò picciolo che sia nella sfera, si diuide in 360. parti, le quali parti, se si considerano nel Zodiaco, si dicono gradi, perche il Sole ua per essi quasi come per vna scala, ascendẽdo, & descendendo, di giorno in giorno; ma se si pigliano nell'Equinottiale, si dicono tempi, essendo che dal primo mobile, & per conseguente dall'Equinottiale, depende il tempo, & ciascuna di questi parti di nuoue si diuide in 60. minuti & ciascun minuto in 60. secondi, & ciascun secõdo 60. terzi, & così in infinito con questa continua diuisione si può andare. & perche così l'Equinottiale, come il Zodiaco, il Meridiano, & l'Orizonte, sono nella sfera cerchi maggiori, & tutti i cerchi maggiori nella sfera sono uguali fra loro, per questo le parti del Meridia-

Meridiano, faranno uguali alle parti del Zodiaco, dell'Equinottiale, & dell'Orizonte, & tutte per conseguente tra loro uguale. Molte altre cose potrei dire intorno all'vso dell'Equinottiale: ma perche mi presuppongo, che si sieno intese nelle cose della sfera del mondo, & ancora per non essere questo il suo proprio luogo, voglio, che quanto all'Equinottiale, per hora ci fermiamo qui, & venendo alla Eclittica, Cominciando dalla diffinitione di quella dico, l'Eclittica essere vn cerchio maggiore nella sfera, il quale passa con la superficie sua per il centro del mondo, & sega il cerchio Equinottiale, & è segato da quello, in due parti uguali, & è tanto distante dall'Equinottiale, quanto il Sole uiene, ad allontanarsi da esso, cosi verso la parte di Settétrione, come uerso la parte dell'Austro. Questo cerchio si descriue cō una linea tirata dal cētro del mondo per il cētro del Sole insino alla superficie cōcaua del primo mobile portata intorno alla terra dal moto ꝓprio del Sole. Ha q̃sto cerchio ò Eclittica due paralleli, l'vno dalla parte del Settentione, & l'altro dalla parte dell'Austro, gli quali paralleli son tanto lōtani da essa, quāto i Pianeti possono allōtanarsi da quella, laquale lontananza, cosi dalla parte del Settétrione, come dalla parte dell'Austro, è di sei gradi, de' quali la Eclittica n'ha in circuito 360. tanto che tutta la distanza tra l'vno parallelo & l'altro, è di 12. gradi, questi tre paralleli nel Cielo, fanno vna fascia, la quale cinge à trauerso tutto il primo mobile, la quale fascia (si come la Eclittica è dimandata cosi, dal farsi sotto essa l'Eclissi cosi del Sole, come della Luna) è chiamata Zodiaco, ò dal nome de gli animali, che in quella si imaginano, ò dal causarsi dal mouimento de' Pianeti, che si fa sott'essa la vita delle cose inferiore. Et perche nell'ottaua sfera sono le stelle fisse, le quali fra tutte fanno il numero di 48. imagini, ò segni, delle quali imagini 12. ne sono nella via del Sole, lequali fanno il Zodiaco per questo poi trasferendo con la imaginatione tai segni nella decima ò nella nona sfera, quiui saranno altresi, un'altro Zodiaco. Ora l'ordine, il nome, & il numero di questi segni è questo. Il primo è l'Ariete, ilquale comincia nella commune settione, che fa il Zodiaco cō l'Equinottiale, il secondo è il Tauro, il terzo i Gemelli, il quarto il Cancro, il quinto il Leone, il sesto la Vergine, il settimo la libra, l'ottaua lo Scorpione, il nono il Sagittario, il decimo il Capricorno, l'vndecimo l'Aquario, & il duodecimo i Pesci.

Questo cerchio è tagliato in due parti vguali da un cerchio, il quale passa per la maggiore declinatione del Sole, laquale à' tempi nostri è di 23. gradi & quasi 30. minuti, ma à tempi di Tolomeo, & di questo Geografo fu di 23. gradi & 50. minuti secondo che ei la suppone in questa sua Geografia, ma quel Tolomeo, che scrisse l'Almagesto, la pose gradi 23. minuti 51. & secondo 20. passa ancora questo cerchio per i poli del mondo, & per quelli del zodiaco, i quali Poli son tanto lontani da quei del mondo, quanto l'Eclittica è lontana dall'Equinottiale. Conciosa cosa che douendo ciascun polo essere ugualmente lontano dalla circonferenza del suo maggior cerchio, che nel uoltarsi intorno descriue, & essendo l'Eclittica chinata sopra l'Equinottiale, ne segue, che douendo ella esser ugualmēte lontana da' suoi Poli con la circonferenza sua, che quanto ella s'allontana dall'Equinottiale, tanto i suoi poli s'allontaneranno da quelli dell'Equinottiale. Questo cerchio stesso sega parimente in due parti uguali l'Equinottiale, & ad angoli retti, segnando ancora ad angoli retti l'Eclittica; percioche sempre, che due cerchi si segano in una sfera, & che sieno de' maggiori, & che scambieuolmente l'vno passi per i poli dell'altro, i cerchi si segano ad angoli retti. La onde passādo q̃sto cerchio, che noi hora habbiamo detto, & per i poli del mondo, ò dell'Equinottiale, & per quei dell'Eclittica, & l'Eclittica passando per i poli di esso, iquali sono ī essa eclittica & hauēdo parimēte l'Equinottiale in se stesso i poli di questo cerchio, ne segue che egli sega & l'Eclittica, & l'Equinottiale ad angoli retti sferali, & cosi è segato da loro. Chiamasi questo cerchio coluro; perche nelle regioni, che hanno al zato vno de' Poli del mondo sopra l'Orizonte appare tronco, ò tagliato, non significando altro il nome del coluro, che troncato, ò mal apparente. Aggiungesi ancora al nome di Coluro il nome di solstitiale; percioche quando il Sole viene à lui, allora fa i solstitii, l'vno, quando arriua al primo minuto di cancro, l'altro, quando ua al punto opposito, che è in Capricorno, al Cancro ne' nostri tempi và à gli 11. ò 12. di Giugno, & à tanti parimente di Dicembre uà in Capricorno. Oltre à questo u'è vn'altro Coluro, che passa per la commune settione, che fa il Zodiaco con l'Equinottiale, il quale vien detto Coluro de gli Equinottii, & si dice cosi; perche quando il Sole uà à lui, fa gli Equinottii, il tempo de' quali s'è detto di sopra, questi due Coluri diuidono tutta la sfera in quattro parti uguali, &

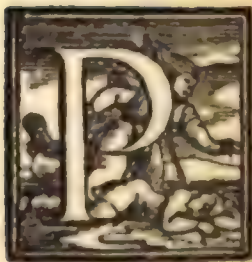
essi

essi si diuidono ne' Poli del mondo in due parti uguali, & ad angoli retti. Questi cerchi son quelli, che distinguono l'anno in quattro parti, & fanno con la loro distintione le stagioni, ò per dir meglio distinguono le stagioni, percioche quando il Sole fa l'Equinottio di marzo, allora fa la prima uera, quando quello di Settembre, fa l'autunno, quando il Solstitio di Giugno l'Estate, & quando quello di Decembre, l'Inuerno. Dalle cose dette di sopra non è difficile cauare la distinitione de' coluri. Sono adunque i Coluri due cerchi maggiori passanti l'uno per i poli del modo, & per il commune tagliamento dell'Equinottiale & del Zodiaco, & l'altro, & per i poli del mondo, & per quei del Zodiaco & per la declinatione maggiore del Sole intersecandosi tra loro ne' poli del mondo ad angoli retti. Sono ancora oltre à questi cerchi nella superficie del primo mobile i paralleli all'Equinottiale, i quali tutti sono mobili insieme con la decima sfera. questi cerchi, ò sono descritti dalle stelle declinanti dall'Equinottiale, ò da i Zenith delle regioni, ò dal mouimento del Sole. tra quei, che'l Sole col suo mouimento descriue, sono i due Tropici, l'vno de' quali è quello dell'Estate, ò di Cancro, & l'altro è quello dell'Inuerno, ò di Capricorno. Sono questi cerchi dal Sole descritti in quel modo, che è descritto l'Equinottiale, percioche tirata vna linea, che uenga dal centro del mondo, & passi per il centro del Sole, allora che egli è tanto lontano dall'Equinottiale, ò verso il polo Artico, ò verso l'Antartico, che più allontanare non si può, & distesa fin al Concauo del primo mobile, & facendo quello vna reuolutione, uiene l'estremo della linea à descriuere vn cerchio minore nel Concauo del primo mobile, il qual cerchio, se egli è quello descritto nel principio di Cancro, si dimanda Tropico di Cancro, ò dell'Estate, s'egli è quello di Capricorno, dicesi tropico di Capricorno, ò dell'inuerno, non volendo significare altro tropico, che cerchio conuersiuo, ò di conuersione; percioche essendosi il Sole col uenire nel tropico di cancro accostato più che ha potuto al Settentrione, dapoi conuertendosi dà la uolta, & comincia à ritornare uerso il mezzo giorno, & peruenuto che è poi al tropico di Capricorno, & accostatosi il più, che ha potuto à meridionali comincia à riuoltarsi à Settentrionali. in questi due luogi (come ho detto di sopra) si fanno il Solstitii, l'vno dell'Estate, & l'altro dell'Inuerno, detti così perche il Sole si vede quasi stare, non volendo dir altro Solstitio, che stato, ò statione del Sole. si vede dico quasi stare, perche nel leuare la mattina, & così la sera nel tramontare, sempre per vn pezzo auanti che peruenga al primo minuto del Cancro, ò del Capricorno, & vn pezzo doppo, si leua in vn luogo dell'Orizonte, ò variando non fa sensibile variatione, si dice ancora Solstitio, perche il Sole hauendo finito di discostarsi dal Mezogiorno si ferma, & di nuouo comincia à ritornare verso quello, & il medesimo fa, quando ha finito di discostarsi dal Settetrione, cioè, che si ferma, & di nuouo comincia à ritornare verso quello. Ci sono ancora alcune altre cagioni, ꝑ le quali quei due punti sono detti Solstitii, ma al nostro intento bastano le già dette. Da tutto quel che s'è detto ci si fa manifesto i Tropici essere due cerchi minori, ò Paralleli all'Equinottiale, & tra loro, descritti dall'estremo d'vna linea retta tirata dal centro del Mondo per il centro del Sole, all'hora ch'è nella sua declinatione maggiore fino al concauo del primo mobile portata intorno alla terra dal moto del primo mobile. Et perche di sopra habbiamo concluso, che quanto l'Eclittica è lontana dall'Equinottiale, tanto i suoi Poli debbono essere lontani da quelli del Mondo, da questo segue, che i Poli dell'Eclittica rapiti dal primo mobile, vengono à descriuere due cerchi retti intorno a' Poli del Mondo, l'vno intorno al polo Settentrionale, & domandasi circolo Artico, & l'altro intorno al polo Australe, & domandasi circolo Antartico. Di qui ancora facilmente si caua i cerchi Artico, & Antartico essere due cerchi minori, paralleli all'Equinottiale, & tra loro descritti da' poli della Eclittica, ò dall estremi dell'asse della Eclittica. A questo modo si può ageuolmente imaginare la lineatione di tutti gli altri cerchi, che nella superficie del primo mobile s'han da descriuere, percioche non si ha da far altro, che tirare vna linea con l'imaginatione dal centro del Mondo, ò per il centro della stella, ò per quello del Sole, ò per il Zenith della regione, ò per altro punto segnato nel cielo, & portarla fin'al concauo del primo mobile, ò di qual cielo si vuole, & voltandola con l'intelletto intorno alla terra insieme col primo mobile, ò col moto particolare di qual si voglia cielo, & ritornarla poi doue la cominciò à muouere; Conciosia cosa che l'estremo di questa linea hauerà nella superficie concaua del primo mobile, ò d'altro cielo compreso, descritta vna circonferenza d'vn cerchio, la superficie del quale sarà equidistante à quella dell'Equinottiale, ò alla superficie del maggior cerchio, che habbia la circonferenza sua vgualmente

mente distante da' poli suoi, ò del cielo compreso, & hauerà il suo centro nell'asse del Mondo, & sarà base d'vna superficie conica, ò di quel cielo, nella superficie del quale è descritto, & la sommità, ò punta della quale sarà nel centro del mondo, & l'altezza sua sarà tanta, quanta sara quella del sino retto della distanza, che ha il parallelo dall'Equinottiale, ò dal suo maggior cerchio, & il semidiametro del parallelo, ò della base del cono sarà sempre il sino retto del compimẽto della sopradetta distanza del parallelo all'Equinottiale ò al suo maggior cerchio. Da queste cose si può facilmente cauare la diffinitione vniuersale di ciascun parallelo all'Equinottiale, ò à qual si uoglia altro cerchio maggiore. Percioche non è altro il Parallelo, che vn cerchio minore descritto, poniamo, dal Zenith della regione, ò d'altro punto segnato in qual cielo ne piace, ilquale viene ad essere descritto dall'estremo d'vna linea, che si parte dal centro del mondo, & và fin alla superficie del primo mobile, ò del cielo inteso, & ha per estremo il punto segnato, dalla quale casca vna linea perpendicolarmente sopra l'asse del mondo ò del cielo inteso, che portata intorno dal Zenith, ò dal punto segnato, & fermata nell'asse, viene à descriuere la base, ò cerchio del cono, ò Piramide rotonda. Questo cerchio diuide la sfera dellaquale è cerchio, in due parti disuguali, restando sempre nella maggior parte il centro del mondo. Et come ho detto di sopra, questo parallelo termina, s'egli è descritto dal Zenith della regione, la larghezza di quella. Da tutto questo discorso si può chiaramente uedere, quanto facilmente si cauano le cinque Zone, percioche douendo quelle esser contenute da' quattro cerchi minori, cioè, da' Tropici, & dall'Artico, & dall'Antartico, uengono questi cerchi con l'imaginatione de' coni, ò delle Piramidi sopradette, à tagliare così proportionalmente la terra, come è da essi paralleli tagliato il cielo. Conciosa cosa, che tirando noi due linee, che si portano dal centro del mondo, & vadano à pigliare uno di detti cerchi per base, facendo una piramide rotonda, & doue queste due linee tagliano la terra, iui tirando vna linea, laquale sia equidistante al diametro della base della piramide, & diametro d'un cerchio equidistante al cerchio base della piramide, haueremo diuiso vna parte della terra, che hauerà quella proportione à tutta la terra, che ha quella parte del cielo serrata da quel cerchio à tutto il cielo.

Con simile imaginatione disegnaremo vn'altro cono, che habbia la punta nel centro del mondo, & per base vno de' quattro cerchi minori; ma non quello, che è stato dato al cono di sopra ma un'altro. Cioè, che se quel di sopra fu il cerchio Artico, questo sia il Tropico del Cancro, & doue il cono taglia la terra per i punti del tagliamento tirare vn cerchio, il quale sara nella terra in uece del Tropico del cancro del cielo. La terra adunque serrata tra'l cerchio di prima, & questo secondo hauerà quella proportione à tutto il globo terrestre, che ha il cielo chiuso tra'l cerchio Artico, & il tropico del cancro, nel cielo à tutto il cielo. Con la medesma imaginatione facciansi due altri coni verso la parte del mezo giorno, & habbia l'vno per base il cerchio Antartico, & l'altro il tropico del Capricorno, & doue questi coni tagliano la terra, tirinsi due altri cerchi al modo di sopra, & così haueremo ancora diuisa la parte meridionale della terra, & del cielo, come la parte Settentrionale: & per conseguente da questa diuisione s'hauerà il numero delle zone così nel cielo, come nella terra. La prima sarà nel cielo tra i due Tropici, & nella terra similmente quello spacio di essa contenuto tra quelli due cerchi, che ci rappresentano i tropici, & questa sarà la zona torrida, & la maggiore di tutte due altre ne saranno nel cielo l'vna tra il Tropico del cancro, & il cerchio Artico, l'altra tra il Tropico del Capricorno & il cerchi Antartico, all'incontro due altre ne saranno nella terra, cioè, quelle, che saran tagliate da cerchi della terra, che ci rappresentano i cerchi del cielo, & queste due sarãno temperate, & ciascuna minore della prima, & così s'haueranno già tre zone, l'vna caldissima, & due temperate. Due altre ne saranno nel cielo serrate l'vna dal cerchio Artico, & l'altra dall'Antartico, & due parimente ne saranno nella terra serrate da quelli due cerchi, che questi ci dimostrano; queste due zone saranno fuor di modo fredde, & saranno di gran lunga minori delle temperate, & per conseguente ciascuna d'esse minore della calda, la cagione perche quella calda, queste fredde & l'altre sieno temperate la dirò appresso. Con questa imaginatione stessa si potranno i climi & i Paralleli descriuere nella superficie della terra, de i quali poco di sotto ragioneremo. percioche hora mi par tempo di passar à' meridiani, & à gli orizonti. Cominciãdo adunque dalla loro diffinitione dico che'l Meridiano è vn cerchio maggiore, il quale passa per il Zenith della regione, & per il punto del mezo giorno, & della meza notte, & termina col suo passaggio la lunghezza della regione, passando ancora

tora per i poli del mondo. Questo cerchio sta sempre fisso sopra il Zenith della regione,& è tanto lontano dall'Oriente, quanto dall'Occidente, di che segue, che insieme con qual si uoglia Orizonte taglia la sfera in quattro parti vguali. Casca questo cerchio sopra l'Orizonte ad angoli retti, perche passa per i poli, di quello, & i suoi poli sono nell'Orizonte come s'è detto di sopra. Descriuesi questo cerchio nella sfera da vna linea retta tirata dal centro del mondo fino al Zenith della regione nel primo mobile, & voltata intorno per i poli del mondo ritornandola al luogo, donde si cominciò à muouere. L'Orizonte poi è vn cerchio maggiore fisso, ilquale con la superficie sua, ci termina la parte del cielo ueduta da noi dalla non veduta, & passando per il centro del mondo, ci sega la sfera in due parti uguali, segando per la ragione allegata di sopra, il meridiano ad angoli retti, così come è segato da quello, descriuesi questo cerchio da vna linea retta tirata dal centro del mondo per quel punto, col quale ci comincia ad apparire il sole la mattina, ò si ci comincia ad occultare la sera, per fino al primo mobile, & uoltata intorno per quel luogo, uerso il polo doue noi, nõ uediamo più cielo, & cosi dall'altra parte, haueremo descritta la superficie del l'Orizonte. Oltre di ciò se noi ci imagineremo, che in quella linea, ch'è tirata dal centro del mondo, per il Zenith della regione, caschi una linea perpendicolarmente sopra al centro del mondo, laquale tirata fin alla superficie del primo mobile, si uolti intorno: quella linea uoltata, hauerà descritta vna superficie, la quale sara quella dell'Orizonte. Oltre à queste descrittioni altre ve ne sono, lequali non mi piacciono tanto, quanto queste, & di queste più mi piace la seconda, che la prima. E ancora d'auertire, che come ho pur detto l'orizonte secondo ciascuna parte della circonferenza sua, è equidistante dal Zenith,& di più diuidendo l'Orizonte, il cielo in due parte uguali, sempre l'vna di quelle parti resterà sopra la terra, & per conseguente sarà veduta da noi & l'altra restera sotto la terra, & per conseguente da noi non ueduta. sono due soli Orizonti, l'vno è il retto, ilquale è simile al meridiano, percioche passa per i poli del mondo & l'altro è l'obliquo, del retto rispetto alla drittezza, non se ne dà più che uno, ma de gli obliqui rispetto all'obliquità, se ne danno molti; voglio dire, che sempre l'Orizonte retto, ò d'vno ò d'vnaltro luogo del circuito della terra sotto all'Equinottiale, se è Orizonte, sempre passera per i poli del mondo, & diuiderà l'Equinottiale ad angoli retti sferali, ma l'obliquo quanto più s'alza l'vno de' poli, & l'altro si deprime, tanto più uaria, & gli angoli, che fa con l'Equinottiale, sempre & ancor essi uariano. Molte altre cose potrei dire intorno à gli Orizonti & retti & obliqui, lequali voglio per hora lasciare da parte, & non appartenere molto al nostro proposito, & perche habbiamo nominata larghezza, & lunghezza, per questo uolteremo il nostro ragionamento à quelle.

Della lunghezza, & larghezza della terra, & la cagione, perche così fossero dette.

Parmi, s'io non mi inganno, Signor Morando mio, hauer fin qui con assai breuità, & chiarezza, dichiarato tutti quei cerchi, che m'è paruto, che facciano per l'intelligenza delle cose di Tolomeo, giudico hora conueneuol cosa essere di dichiarare, che cosa sia lunghezza, & larghezza, & parimente dimostrare il modo, che si dee tenere per osseruarle. E'adunque da sapere, che gli antichi Geografi come fu Tolomeo, & gli altri, venendo à considerare tutta la terra, & massimamente l'habitata, & dell'habitata quella parte, di che s'haueua cognitione, conobbero, che più terra si conosceua dal Ponente al Leuante, ò dal Leuante al Ponente, che dal Settentrione al Mezo giorno: là onde fatta consideratione di queste parti uiddero, qualmente i termini conosciuti della terra veniuano à fare quasi come vna meza fascia nella conuessa superficie di quella, essendo però maggiore lo spatio dal Leuante al Ponente, che dal Settentrione ne al Mezo giorno. Et perche nel nominare le superficie, la parte più lunga si suol chiamare lunghezza,& la più brieue larghezza; per questo ragioneuolmente la parte dal Leuante al Ponente domandarono lunghezza, & quella dal Settentrione all'Austro domandarono larghezza. Oltre di ciò considerando appresso, che verso

le parti del Leuante la cognitione della terra andaua più tosto crescendo, ch'altramente; & verso la parte di ponente à quei tempi haueua vn termine quasi fisso; per questo parue à loro di costituire vn termine, ò principio della lunghezza nell'vltime parti conosciute dell'Occidente, accioche tutte l'altre regioni prendessero la denominatione, delle distanze loro da quel luogo, & così cercãdo l'vltima terra verso Ponente conobbero quella essere nell'Isole Fortunate, ò Canarie, che dire le uogliamo. per laqual cosa facendo passare vn cerchio maggiore per il punto verticale di quelle, & per i poli del mondo, fecero che in quello fosse il principio delle lunghezze, chiamando lunghezza la distanza, che è tra questo cerchio maggiore, & tra quello, che passa per il zenith della regione, & per i Poli del mondo, laquale distanza è presa ò nel parallelo, che passa per la larghezza della regione, ò nell'Equinottiale. La doue se bene s'è auuertito alle cose, che da me son state dette, si vede quanto facilmente si può cauare la diffinitione della lunghezza, laquale altro non è, ch'vn arco ò del parallelo, che passa per il zenith della regione, ò dell'Equinottiale, tagliato dal meridiano dell'Isole Fortunate, & della regione. questo arco è sempre simile à quello dell'Equinottiale, uoglio dire, che quella proportione, che hauerà l'arco della lunghezza nel parallelo à tutto il suo parallelo, quella stessa hauerà l'arco dell'Equinottiale tagliato da' medesimi meridiani à tutto l'Equinottiale. Di che si potrebbe facilmente fare demostratione, massimamente, che da'matematici, & spetialmente da Teodosio è stato già dimostrato diffusamente.

Ma venendo poi ad essaminar la larghezza, fu loro, ageuol cosa & trouare il termine fin doue s'estendeua, & parimente il principio d'essa, però che in tale consideratione haueuano vna cosa conosciuto, ch'era la eleuatione del polo, laquale sempre viene ad essere vguale alla distanza del zenith dall'Equinottiale. Conciosa cosa che essendo il zenith il Polo dell'Orizonte, & douendo per le cose dette auanti ciascun polo di stare dal suo maggior cerchio 90. gradi, & essendo parimente dall'Equinottiale al Polo del mondo 90. gradi, & questi gradi pigliandosi ne' cerchi maggiori, & tutti le quarte de cerchi maggiori essendo uguali tra loro; ne segue, che tolto uia quel pezzo d'arco, che queste due quarte hanno tra loro commune, che è la distanza dal zenith al polo del mondo, che il rimanente dell'vna quarta sarà vguale al rimanente dell'altra, là doue l'vn rimanente è la distanza del polo del mondo all'Orizõte, & l'altro rimanente è la distãza del zenith dall'Equinottiale. Di che segue, che l'Eleuatione del polo del mõdo sopra l'Orizonte sia vguale alla distanza del zenith dall'Equinottiale. hora perche in questa tal distanza haueremo sempre l'Equinottiale per termine fisso, & essendo i Zenith delle regioni successiuamẽte distanti da quello; perq̃sto adunque sapendo poi, che sempre il zenith era nel Meridiano, conclusero la larghezza della Regione essere vn'arco del meridiano tra'l zenith della regione, & l'Equinottiale, laquale alcuni conuersiuamente hanno presa per la eleuatione del polo, per essere, come ho prouato di sopra, uguale à quella. Hauete fin qui intese le diffinition così della lunghezza come della larghezza, resta hora dare il modo di saperle pigliare. Le quali cose mal potrei dare ad intendere, se prima, cominciando dalla larghezza io non facessi alquanto di discorso particolare sopra il Sole, le stelle, & l'ombre.

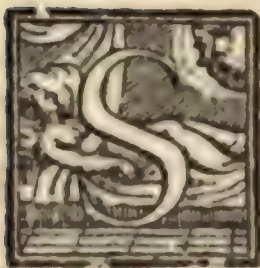
Della lunghezza, larghezza, declinatione, & altezza delle Stelle.

E' ADVNQVE da sapere, che nell'estremo dell'asse del mondo, che è quello, che noi Polo dimandiamo, non vi è stella alcuna, & non solamente in questo Polo, che noi sempre vediamo, il quale ò per l'Orsa, che in quel luogo si figura, lo chiamiamo Artico, percioche Arctos appresso à Greci, è quello animale, che noi Orso domandiamo, ò il diciamo Settentrionale dalle sette stelle, che iui si veggono; & d'Artofilace, ò Boote, che fanno quasi insieme la figura d'vn carro co i Buoi, & col Bifolco, iquali, come dice Varrone, par che col voltarsi intorno arino, ò solchino quel luogo, ouero il chiamiamo Boreale per il vento, che da quella parte à noi uiene, che è Borea; ma nell'altro che è opposito à questo, che noi col nome pa

rimente

rimente dell'Artico, & dell'aggiunto Ante, che vuol dir contra, chiamiamo Ant'artico, doue, per quanto le nuoue nauigationi ci insegnano, meno v'è stella alcuna. Percioche quando alcuna stella vi fosse, senza molta fatica con qual si voglia instromento che fosse di mostrare l'altezza delle stelle, haueremo l'eleuatione sua sopra l'Orizonte. Ma poi che la natura maestra di tutte le cose, non senza cagione, benche incognita à noi, & da lei sola co nosciuta, ha lasciato quel luogo senza stella; bisogna, che l'arte ci aiuti, & col mezo della dimostratione per altre cose note ci conduca alla cognitione di quella cosa nota. Et perche à tal cognitione si peruiene mediante il luogo del Sole, & della sua maggiore altezza sopra l'Orizonte, & mediante ancora le stelle fisse, hauuto però il vero luogo, & la vera dichiaratione loro con l'altezza meridiana, & vltimamente, per hora lassando molte altre vie che vi sono mediante la proportione dell'ombra al suo ombroso. Per questo accioche non ci confondiamo ne' termini dichiarerò prima, che cosa sia l'altezza cosi del Sole, come di ciascuna stella, & parimente la declinatione loro. Dobbiamo adunque ricordarci, che di sopra quand'io cominciai la distintione de' cerchi maggiori, dissi, che ce ne erano alcu ni, che passauano per il Zenith della regione, gli quali veniuano ad esser detti cerchi verti cali, percioche passano per la vertice, ò sommità della nostra testa, & di più, che in quelli, cosi l'altezza del Sole come delle stelle, si piglia sempre sopra l'Orizonte, & appresso che i paralleli all'Orizonte erano cerchi, che terminauano ne' cerchi verticali l'altezza, co sì del Sole, come delle stelle, & che per questa si poteuan dire cerchi dell'altezza. Hora à queste cose già dette è da aggiugnere, che come il senso ci manifesta, il Sole si leua la mattina, & sale di mano in mano in arco sempre dal Settentrione accostandosi al Mezogiorno, massime à noi che hauemo l'vn de' Poli sopra l'Orizonte eleuato, & peruenuto che egli è al Meridiano, di nuouo col discendere pur in arco si ua discostando dalla parte del Mezogiorno, & accostandosi verso il Settentrione. & quel che io ho detto del Sole, si può parimente intendere di tutte le stelle senza differenza, cosi di quelle che declinano dal nostro Zenith verso il Polo Settentrionale, come di quelle, che dal nostro Zenith declinano verso la parte del Mezogiorno. Hora se noi imaginaremo, che il Sole, ò alcuna stella sia alquanto eleuata sopra l'Orizonte, & per il centro di quella dal Zenith, faremo cadere sopra l'Orizonte vn cerchio, & dal centro parimente della stella tireremo vn'altro cerchio parallelo all'Orizonte; manifesta cosa sarà, che tal cerchio parallelo all'Orizonte, che passa per il centro della stella, & la superficie dell'Orizonte, si taglierà vn pezzo del cerchio verticale, il qual pezzo sempre sarà quello, che con la quantità sua dimostrerà l'altezza della stella, ò del Sole sopra l'Orizonte. La onde dalle cose dette si può cauare la diffinitione dell'altezza del Sole, ò delle stelle, laquale è questa. L'altezza del Sole, ò delle stelle, è vn'arco del cerchio verticale passante per il centro del Sole, ò della stella, & discendente dal Zenith della regione fin'all'Orizonte tra'l centro della stella & la circonferenza dell'Orizonte. E' ancor chiaro, che di tutti quei cerchi verticali, che passano per il Zenith, vno n'è il Meridiano, & quando vna stella è nel Meridiano, è più prossima, che fosse mai al no stro Zenith, perche è più remota, ch'esser possa dall'Orizonte. Onde segue, che mentre vna stella è nel Meridiano, ha la maggior altezza, che possa hauere sopra l'Orizonte. Con ciosia cosa, che da quel che habbiam detto si può di nuouo cauare la diffinitione della altez za Meridiana, laquale è vn'arco del Meridiano tra l'Orizonte, & il centro della stella. Et perche per hauere la larghezza delle regione, bisogna ancora la dechiaratione delle stelle. Et hauendo detto di sopra, che la dechiaratione delle stelle si piglia ò ne' Meridiani, ò ne' cerchi horarii, ò ne' Coluri, ò ne' cerchi simili, & si termina da vn parallelo all'Equinottiale, che passi il centro della stella; per questo dico la declinatione della stella, ò del Sole essere vn'arco d'un cerchio maggiore passante per i Poli del Mondo, & per il centro della stella tra l'Equinottiale & il centro della stella. Questa declinatione nel Sole, è di 23 gradi, & quasi 30 minuti, ma nelle stelle può essere di 90, per quanto è dall'Equinottiale al Polo, ancora che come habbiam detto nel Polo non ui sia stella alcuna. Oltre à queste cose bisogna hauere il vero luogo ò del Sole ò delle stelle nella Eclittica, ilquale s'intende à questo modo. Imaginiamoci vna linea retta, laquale venga dal centro del Mondo, & uada per il centro del Sole, & s'estenda fino all'Eclittica del primo mobile, doue questa linea terminerà, quiui sarà il vero luogo della stella, ò del Sole, & terminerà ò nel primo minuto del l'Ariete, ò altroue, se nel primo minuto dell'Ariete, il Sole, ò la stella non hauerà nell'Eclittica lunghezza alcuna: percioche per le ragioni, che altroue si dicono, piacque à gli

Astrologi di pigliare il principio della lunghezza delle stelle dal primo minuto dell'Ariete. Se altroue, quell'arco dell'Eclittica, che è tra la linea pur hora detta, & il primo minuto dell'Ariete; si domanderà arco della lunghezza del Sole, ò d'altra stella: & quanto questo tal arco sarà, tanta sarà la sua lunghezza. Là onde, se il Sole, ò la stella sarà à 15 grad. poniamo, del Toro, diremo, che hauerà 45 gradi di lunghezza, ò vn segno & mezo: perche tanto è quell'arco dal principio dell'Ariete fino al luogo del Sole; ò della stella. Ma per sapere la lunghezza, ò il vero luogo di quelle stelle, che non sono nell'Eclittica, ma da quella declinano, si farà à questo modo. Ho detto di sopra, che de' cerchi maggiori alcuni passano per i Poli del Zodiaco, ò della Eclittica: tirisi adunque vn cerchio maggiore dal Polo del Zodiaco, & passi questo cerchio per l'estremo di vna linea, che venga dal centro del Mondo, per il centro della stella, & s'estende al primo mobile, & vada fin' all'altro Polo della Eclittica. Doppo questo imaginiamoci vn'altro cerchio, che vada pure per i Poli dell'Eclittica, & passi per il commune intersecamento, che fa l'Equinottiale col Zodiaco. manifesta cosa è, che questi due cerchi vengono ad hauer tagliato vn'arco del Parallelo all'Eclittica descritto dal centro della stella, proportionale à quello, che i medesimi cerchi vengono ad hauere tagliato nella Eclittica, per la medesima ragione, che di sopra ho detto, quando ho parlato della lunghezza delle regioni. Di qui possiamo dire, la lunghezza delle stelle, essere vn'arco dell'Eclittica tagliato da due cerchi maggiori, che vengono dal Polo del Zodiaco, passanti l'uno sempre per il tagliamento del Zodiaco, & dell'Equinottiale, & l'altro per il centro della stella. Di qui ancora si può cauare la larghezza delle stelle, laquale non è altro, che vn'arco d'un cerchio maggiore, ilquale viene da' Poli dell'Eclittica, & passa per il centro della stella. Hora se la stella sarà dall'Eclittica verso il suo Polo Settentrionale, la larghezza sarà Settentrionale: se verso l'Australe, sarà Australe.

Della Linea Meridiana, che cosa ella sia, & del modo d'osseruarla.

SE LE cose dette fin qui, saranno bene intese; sarà ancora facil cosa il dare ad intendere il modo del pigliare l'altezza, cosi del Sole, come delle stelle sopra l'Orizonte, dico l'altezza Meridiana. ma perche à pigliare la detta altezza ci occorrerà nominare la linea Meridiana, e forse seruirci d'essa; per questo sarà bene ch'io dica il modo di trouarla. E' adunque da sapere, che la linea Meridiana non è altro che quasi vn commune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizonte della regione. ho detto quasi, rispetto alla grandezza della terra: tuttauia prouandosi la terra rispetto ad alcuni cieli, essere come vn punto, ne segue, che il commune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizonte sia la linea Meridiana. Conciosia cosa, che la terra con la grandezza sua non possa causare sensibile errore. Ne è da marauigliarsi, se la linea Meridiana è un commune Diametro, & del Meridiano, & dell'Orizonte, poiche come si dimostra per le cose dell'Vndecimo degli elementi d'Euclide, sempre, che due superficie si tagliano insieme, il commune lor tagliamento è vna linea retta. Là doue intersecandosi la superficie del Meridiano, con quella dell' Orizonte nel centro del Mondo, ne segue, che'l commune intersecamento loro sia vna linea retta. & per che la linea Meridiana, è vn'ombra d'alcun ombroso piantato nella superficie dell' Orizonte, fatta allora, che'l Sole arriua nel Meridiano, & l'ombra, come ben prouano i perspettiui, sempre si fa nella parte opposita del luminoso, ne segue, che questa ombra sia nella superficie eleuata del Meridiano; & perche l'ombroso è piantato nella superficie dell' Orizonte segue ancora, che l'ombra sua sarà altresi nella superficie dell' Orizonte: & non potendo essere una linea retta tutta in due superficie, che si tagliano, senon nel commune tagliamento di quelle, ci si fa chiaro, che la linea Meridiana, sia il commune tagliamento del Meridiano, & dell'Orizonte: & non potendo essere questo lor tagliamento senon nel centro del mondo, & non potendosi per il centro del mondo, tagliare due superficie di cerchi maggiori, che'l commune tagliamento loro non sia il lor commune Diametro; da tutto questo ci appare manifestamente, che la linea Meridiana, come di sopra s'è detto, è il commune Diametro del Meridiano, & dell'Orizonte della regione. Questa linea

nea Meridiana, rispetto al cielo, non è senon una, in una regione, percioche un solo è nel cielo il Meridiano di tal regione; ma rispetto alla superficie della terra, sono molte, perche quando il Sole viene al Meridiano, in una città, si possono pigliare da molti molte linee Meridiane, lequali tutte saranno tra loro parallele. Et questo non nasce d'altronde, che dallo hauere la terra sensibilissima grandezza uerso di noi, anzi per hauer noi rispetto à quella insensibile grandezza, quantunque rispetto al cielo, la grandezza sua sia insensibile. Or questa linea Meridiana si può in molti modi pigliare, de' quali io ne porrò alcuni. La linea adunque Meridiana cosi si può trouare; Facciasi in un piano ben liuellato vn cerchio, & nel centro di quello piantasi uno stile perpendicolarmente, ilquale dagli Astrologi è chiamato communemente Gnomone, l'altezza del qual stilo sia minore del Semidiametro del cerchio fatto, almeno la quarta parte. Per saper ora collocare il Gnomone perpendicolarmente sopra il piano, questo si fa, ò con l'aiuto del perpendicolo, che è un piombo legato ad un filo, ò con misurare se dalla punta del detto Gnomone, alla circonferenza del cerchio fatto prima, la distanza sia uguale, il che si potrà fare con un filo, ò col compasso, & essendo vguale la distanza, lo stilo sarà perpendicolare, altramente vedasi di farla uguale. Questo fatto, il cerchio rappresenterà la superficie dell'Orizonte, & il Gnomone l'asse di quello. Habbiansi oltre à questo preparati due horologii, vno di arena, che sia giustissimo, & vn'altro da ruote, ilqual da ruote oltre l'essere buono da se, è dibisogno hauerlo incordato la sera all'Occaso del Sole: la mattina poi al leuare del Sole, uoltisi l'horologio del sabbione, & lassinsi passare due hore, percioche cosi essendo scorse due hore, saremo certi che saran due hore doppo l'orto del Sole; & nella fine delle due hore uedasi doue il Gnomone cō la sua ombra ua à dare nel cerchio, & segnisi il luogo: appresso aspettasi, che l'horologio da ruote batta le 22 hore, & uedasi parimente l'ombra del Gnomone nel cerchio, & quiui se gnisi. Haueremo adunque due segni nel cerchio, l'uno fatto dal Sole tanto lontano dall'orto, quanto l'altro dall'Occaso. Diuidasi adunque quest'arco preso da questi due segni in due parti uguali, & dal punto della diuisione al centro del cerchio tirisi una linea retta, & stē dasi fino all'altra parte della circonferenza, & questa sarà la linea Meridiana, & che sia il uero. il Sole haueua bisogno di tanto tempo à peruenire al Meridiano dall'hora della prima segnatura, quāto poi ne consumò dal Meridiano fin'all'hora della seconda segnatura. percio che essēdo gli archi semidiurni di quel dì tra loro uguali, & noi hauēdo preso da cose uguali, cose uguali, cioè tanto tempo doppo l'orto quanto innanzi all'Occaso, ne segue, che le parti rimanenti saran tra loro uguali: ma queste parti rimanenti, sono comprese dall'arco tra le due segnature. Segue adunque, che tagliato quell'arco in due parti uguali, le parti saran quelle, che debbono corrispondere a' rimanenti degli archi semidiurni: & perche nella fine dell'uno arco, & nel principio dell'altro semidiurno, si ritroua il punto del mezo dì, per questo ci resta per chiaro la trouata linea essere la Meridiana. Se può per un'altra uia hauere questa linea Meridiana. & questo è, che fatto il cerchio & piantatoui il Gnomone perpendicolarmente, con le conditioni poste di sopra, la mattina doppo il leuare del Sole, si stia attento, quando l'ombra con la sua punta andrà à finire la circonferenza del cerchio: & s'aspetti uerso la sera, che parimente l'ombra col suo estremo tocchi la circonferenza del cerchio, diuidasi l'arco della circonferenza preso tra i due punti in due parti uguali, & dal punto della diuisione al centro tirisi una linea, & estendasi fin'all'altra parte della circonferenza del cerchio, & questa sarà la linea Meridiana, come di sopra. A questo ancora si può peruenire con l'aiuto del Bossolo da nauigare, ò con la calamita, cioè con uno di quei horologietti da ueder l'hore col Sole, che uengono d'Alemagna: percioche quel ferro temprato con la calamita sempre si uolta uerso la Tramontana, cioè uerso il Polo Artico: quantunque alcuni uogliono, che si uolta alla coda dell'Orsa minore, laquale è una stella lontana dal Polo Settentrionale, per lo spatio di quattro gradi. E' stato però osseruato da miei amici, che quel ferro temprato con la calamita sta sempre uoltato uerso il Polo, laquale osseruatione si può fare cosi. Habbiasi un di quegli horologietti che sia buono, & buono sarà essendo grande, & ben temperato: & posto questo horologietto à segno, cioè che'l ferro sia giustamente sopra la linea, che gli è sotto, & aspettisi di li à due hore, & poi ueggasi se'l ferro si sia mosso, ò discostato dalla linea, sopra laquale stà, & cosi guardisi quattro, ò cinque uolte, ò più in un giorno; percioche se questo ferro si sarà mosso dalla linea, ò discostato da quella, intersecandosi insieme; chiaro sarà, ch'egli si muoue al moto della stella, & per conseguente la calamita si uolta non al Polo ma alla stella, se non si sarà mosso, ella si uolta al Polo. Et

per

per far questa osseruatione, quanto il ferro sarà maggiore, tanto sarà più facile l'osseruatione: percioche con l'estremo farà maggiore il cerchio. Oltre di ciò ce ne potremo certificare così, osseruata diligentemente la linea Meridiana, mettiamoui sù uno de' detti horologietti, & che il ferro casca precisamente sopra la linea Meridiana, & se starà in essa fermo per un dì, ò quanto si uorrà, senza dubbio la Calamita si uolta al Polo, & non alla stella, & essendo così, facil cosa sarebbe in ogni tempo, & in ogni luogo il ritrouamento della linea meridiana senza hauerle da osseruare col Sole ne' bisogni però uoltisi tal ferro al polo, ò alla stella, si potrà seruir di quello, come se fosse la linea meridiana; percioche se al polo si uolterà s'hauera l'intero; se non, con alquanto d'auertenza se ne potrà l'huomo seruire senza sensibile errore. Hor trouata la linea meridiana per vno de' due modi detti di sopra non resterò di dire, che allhora che'l Sole peruerrà al meridiano, il che con l'aiuto della linea meridiana si conoscerà, cio è quando l'ombra del Gnomone caderà sopra la linea segnata, si potranno segnare in vn dato piano molte linee meridiane, con hauere vn perpendicolo, ò piombino col suo filo; percioche tenendo il filo in mano, & facendo che il piombo tocchi la terra, l'ombra del filo sarà la linea meridiana. Questa linea meridiana con vno de' suoi estremi mostrerà la parte Settentrionale, & con l'altro la meridionale, & se si diuiderà ad angoli retti con vn'altra linea, la intersecante sarà il commune diametro del cerchio Verticale, che passa per il uero Leuante & per il uero Ponente, & dell'Orizonte. il che si può prouare con le ragioni assegnate della linea meridiana. ne bisogna qui dubbitare, che essendo la linea meridiana diametro dell'Orizōte, come ancora quella, che taglia questa ad angoli retti, può essere diametro dell'Orizonte, percioche vn cerchio può hauere molti diametri; non essendo altro il diametro del cerchio, che vna linea retta, che taglia il cerchio in due parti uguali, passando per il centro di quello, & applicando l'estremità sue alla circonferenza d'esso: & di queste linee potendosene dare molte nel cerchio, replicando però commune le parti di quello, ne segue, che questa tal linea possa essere parimente diametro dell'Orizonte. Ho detto, che la linea tirata passerà per il uero Leuante, & il vero Ponente, percioche vero Leuante si chiama quella parte dell'Orizonte, doue il Sole, essendo nel punto dell'intersecamento dell'Equinottiale col Zodiaco, si viene à leuare: & uerso Ponente il punto opposito à questo.

Come si generino i venti, & che cosa sieno, & quante, & se gli antichi da venti poteuano argomentare, che fosse terra per tutto & in che modo si faccia il Bossolo da nauigare.

QVI hora l'ordine mi tira à douer dire de' venti: de' quali tuttauia io non ragionerò così appieno, come farei, se qui fosse il proprio luogo di trattare d'essi, ma solamente quanto ne sarà bisogno per uso della Geografia: & cominciando dalla generatione, & poi uenendo alla diffinitione, & appresso al numero, & a' nomi di quelli si darà al fine il modo di fare il bossolo per la Nauigatione. Dico adunque, che per quel, che Aristotele vuole nelle sue Meteore, sono due de' quattro Elementi euaporabili, cioè la Terra, & l'acqua, ma dell'acqua non possono venire altro, che euaporationi humide, per essere ella di tal natura; ma dalla terra possono essere, & humide, & secche. Ora quelle Euaporationi, che verranno fuori della terra, & saranno humide, come anche quelle dell'acqua, si dicono propriamente vapori, & d'essi si generano le pioggie, & l'altre impressioni humide. Ma quelle, che vengono fuori della terra, & son secche, per non hauere proprio nome, le dicono essalationi, le quali possono essere di più sorti, secondo che più, ò meno sono calide, ò secche, ò miste, con humidità, & crassezza. Come adunque è la qualità loro, così s'alzano nell'aere, percioche alcune ascēdono insino alla suprema regione dell'aere, & quiui fanno le comete, altre nella region di mezo, & quiui trouando il luogo freddo, & per essere non molto potenti da per loro, per-

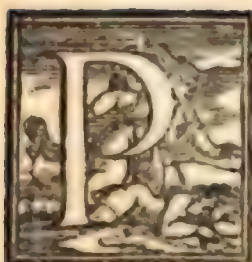
ciò

ciò vnendosi & condensandosi insieme per non essere consumate, mentre che tentano di discendere uerso la terra, sono impediti da altri vapori di nuouo eleuati dalla terra.

Là onde non potendo andare in giù ne in sù, ne potendo restar ferme per non esser consumate, si muouono lateralmente, & insieme con esse muouono l'aere, & così fanno il vento, il quale altro non è, che una essalatione terrestre sottile, la quale per hauere impedito & il descendere uerso la terra, & l'ascendere uerso il cielo, si muoue lateralmente intorno alla terra, mouendo le parti dell'aere l'una doppo l'altra. Hora del numero de' venti varii sono state le opinioni, percioche alcuni n'hanno posti quattro principali, & otto altri appresso, che fanno il numero di 12. altri poi, & per quanto vsa la arte nauigatoria ne hanno posto 8. quattro principali, & altrettanti tra essi. io per me ho sempre hauuto per fermo, che i uenti nó possono hauere numero determinato, ma che sieno molti, & tanti, per quanti punti si segneranno nella circonferéza dell'Orizóte, có questo che il numero de' punti segnati nell'Orizonte si possa diuidere in quattro parti uguali, come è l'8. il 16. il 32. il 64. il 128. & il 256. & altri, & così ancora il 12. il 24. il 48. il 96. il 192. & il 284. & altri tali: & che la diuisione si faccia per li quattro punti principali dell'Orizonte, cioè per il vero Leuante, & per il uero Ponente & per gli estremi d'vna linea, che à quella che va dal vero Leuante al uero Ponente, sia ad angoli retti, che sarà la linea meridiana. Ne questa mia opinione è fuori di ragione, ne è contra la mente de' filosofi: percioche essendo atte tutte le parti della terra à mandar essalationi, & quasi per tutto l'Orizonte essendoui terra in giro; ne siegue, che per tutte le parti dell'Orizonte si possan fare essalationi, & potendosi far venti, doue si fanno essalationi, non essendo altro il vento (come poco fa habbiam detto) che essalatione, ne segue, che per tutte le parti dell'Orizonte si possan far venti. Ne si può opporre à questo, che gli antichi non poteuano far questo argumento stesso, perche non haueuano cognitione di tutta la terra come habbiam noi ma solamente d'vna minima parte di quella: perche io tengo per fermo, che non solamente essi poteuano da' venti argomentare, che per tutto fosse terra, come veramente fece quel grande huomo, che così ragioneuolmente, dire il possiam di cristoforo Colombo, ma dalla terra, che loro haueuano in cognitione, poteuano fare il medesimo. Percioche habitando quei filosofi, che de' venti hanno scritto, quasi nel mezo della terra, che allhora si conosceua, & essendo circondati tutti da la terra, & hauendo gia conclusa la diffinitione del vento, cioè che è fosse essalatione terrestre, ne seguiua, che da tutto il circuito della terra, che essi conosceuano, potessero spirare venti. Oltra che se da quella parte, doue essi teneuano, che non fosse terra, hauessero sentito spirare vento poteuano tener per fermo, che quello uento ueniua da alcuna parte, doue fosse terra; non potendo spirare vento, doue terra non sia: poi che, come habbiam detto le euaporationi dell'acqua non possono far uento, per essere humide, & per generare le pioggie, & l'altre humide impressioni. Ma non è da marauigliare, se gli antichi dormirono intorno à questa parte quando che in cosa più sensata, & manifesta di questa, come era l'essere habitata la terra sotto la zona torrida, s'ingannauano & concludeuano quiui non poter esser' habitatione alcuna: argomentando ciò dal gran caldo che il Sole con la perpendicolarità de' raggi, ò co i raggi uicini al perpendicolo ui causaua. Et tuttauia non solamente sapeuan quiui essere tutta l'Ethiopia, ma ancora per quella mercantando, ò altri negotii facendo peregrinauano. Cose in uero da far stupire il mondo, saluo se essi, quando parlauano delle Zone, non hauessero parlato di quelle metaforicamente, cosa però in tutto fuori di proposito. Ma che gli antichi habbiano conosciuto la loro credenza esser falsa, come è questa delle Zone, & della grandezza della terra, & che ci fosse altra terra oltra la conosciuta da loro; questo mi riseruo à dirlo più diffusamente in altro luogo, essendo materia, che ricerca vn discorso particolare. Ora seguitando il nostro ragionamento, & passando alla diuisione, & nomi de' uenti; dico, che Aristotele nel libro citato di sopra, volendo assegnare la diuisione de' uenti, diuide l'Oriente prima in quattro parti uguali, facendo passare i punti della diuisione, l'uno per il uero Leuante, & l'altro per il uero Ponente, cioè per doue si leua il Sole, quando è nella settione del Zodiaco, & dell'Equinottiale, & il uento, che spira da un di questi punti, & da quello, doue à noi si leua il Sole, dicono Solano, ò Subsolano, & Apeliote: che tutti questi nomi deriuano dal nascere del Sole. Volgarmente però i nostri Nauiganti il chiamano dal leuare del Sole Leuante, & quei del mare Oceano Este. quel che spira poi dal punto opposito à questo, il chiamano Fauonio, ò Zefiro, così detto dal fauore, ò aiuto, che tal uento porge alla uita humana:

mana: i Nauiganti nostri il dicono Ponente, & quelli del mare Oceano Oeste. Quei due poi che si segnano dagli estremi della linea Meridiana, & quello, che uiene dalla parte del Polo à noi eleuato, ò sempre apparente, uien detto Settentrione, dalle sette stelle dell'Orsa minore. & Aparthia dal Polo Artico. I marinari di queste parti & volgarmente il chiamano Tramontana. quelli del mare Oceano il dicono North. Il uento poi, che uiene dal punto opposito à questo, e chiamano Austro dalle acque, che suol portar seco, & Noto ancora uien detto. I nostri il chiamano Ostro, & Mezogiorno, & quelli del mar Oceano, Sur. Oltre à questi ne pone quattro altri parimente dal leuare & dal tramontare del Sole, cioè da quella parte, doue si leua il Sole quando è nella maggior distanza, che possa hauere dall'Equinottiale, così verso la parte del Mezogiorno, come del Settentrione, & dall'Occaso di quello in tai punti. Chiaman adunque quel che spira dall'orto del Sole quando è nel Cancro, Apeliote, ò Cecramese. Dall'occaso di Cancro spira quel che vien detto Coro, ò Argestelino. Dal leuar del Sole quando è in Capricorno vien fuori Vulturno, ò Euro. Et dal punto dell'Orizonte nell'Occaso del Sole in Capricorno soffia Africo, ò Libece. Se ne mettono ancora quattro altri con quest'ordine, il primo si mette tanto lontano dal Settentrione uerso il Leuante, per quanto è lontano il Leuante di Canero dal uero Leuante, & chiamasi questo uento Aquilone, ò Borea. Il secondo è tanto lontano parimente dal Settentrione verso Ponente, per quanto è dal vero Ponente al Ponente di Cancro, & si dice questo uento Circio, ò Trhascia. Il terzo è tanto lontano dal Mezogiorno uerso Leuante, per quanto è distante il uero Leuante dal Leuante del Capricorno; & si chiama questo uento Euro Noto, ò Euro Austro. Il quarto è tanto lontano dal Mezogiorno uerso il Ponente uero, per quanto è dal uero Ponente al Ponente del Capricorno, & così in tutto son 12 Venti, iquali son diuisi, numerati, & nomati alla mente de' Filosofi, & parimente degli Astrologi, ma altramente vsa l'arte del Nauigare. Imperoche stanti fermi i quattro principali di sopra nomati, che spirano da'quattro punti principali del Mondo, essi à questi quattro ve ne giungono altri quattro, vno tra Leuante & Tramontana, & il dicono i Nauiganti nostri Greco, & quei del mare Oceano Northest. Quel che è tra Mezogiorno & Leuante, i nostri il dicono Sirocco, & quei dell'Oceano Surest. Quel tra Ponente & Settentrione è detto da' nostri Maestro, & da quei del Mare Oceano Oest north, & quel che finalmente soffia tra ponente & Mezogiorno, lo dicono i nostri marinari Garbino, & quei del mare Oceano Suroest. Questi uenti fin qui detti si dicono da' Nauiganti uenti intieri; Vi sono poi i uenti tramezati à questi, iquali vagliono in luogo di quarte di uenti, & si denominano da' uenti tra quali sono in mezo. Come verbi gratia, quel che è tra Leuante & Greco, si dice Greco leuante da' nostri, & da quei dell'Oceano Estnothest, quel che è tra Tramontana & Greco, si chiama Greco tramontana, dagli Oceani Northnorthest. Quel che è tra Siroco & Leuante, si chiama da' nostri Siroco leuante, & da quei del mare Oceano Estsurest. Et così senza procedere più oltra potrà ciascuno da se andarli, con componli denominando. Hor douendo fare il Bossolo da Nauigare così si farà. Faccisi prima un cerchio di cartone ò d'altra cosa, che non si pieghi così facilmente, & diuidasi in 16 parti uguali; cioè prima in quattro, & poi ciascuna di quelle quattro in due, & ciascuna di quelle due in due, & per i punti delle diuisioni tirinsi linee fin' al centro, & nelli estremi di queste linee uerso la circonferenza mettasi le prime lettere con lequali si cominciano gli otto uenti principali, secondo l'uso de' Nauiganti con questo ordine. ne' quattro punti principali della diuisione, cioè negli estremi di quelle linee, che diuidono il cerchio in quattro parti uguali, mettansi le prime lettere de' quattro uenti principali, negli estremi poi di quelle linee con lequali si diuide il cerchio in otto parti uguali, che saranno quattro, mettansi le lettere de quattro altri uenti, & così saran segnati i uenti. Hor habbiasi vn buon pezzo di calamita, & habbiasi ancora un pezzo di ferro, come un'ago di ugual grossezza da tutte le bande, che sia per il doppio del Diametro del cerchio & pieghisi nel mezo talmente che facci un'angolo acuto, & che li due estremi di questo ferro possino abbracciare due de' denti segnati nel cartone, lasciandone vno in mezo che sarà il Mezogiorno; & i due quei, che più prossimi saranno à quello, l'uno verso la parte del Leuāte, & l'altro verso la parte di ponēte. Questo ferro freghisi molto sù quella faccia di calamita, che riguarda la Tramontana, laquale si conoscerà così. Habbisi un'horologietto di quelli che vengono d'Alemagna, ouero vn Bossolo fatto, & vadisi mostrando alle faccie della calamita, & quella parte che tirerà la Tramontana à se, ò quella parte del Bossolo che si volta à Tramontana, quella sarà la faccia di

tia di Tramontana, sù laquale freghisi molto il ferro, & più l'angulo che niun'altra parte. fregato che sarà questo ferro, vedasi d'incollarlo sul cartone segnato co'venti, mettendo l'angulo alla Tramontana, e tra li due estremi tanto dell'uno, quanto dell'altro lontano il Mezogiorno, incollando per maggior fortezza sù questo ferro una carta, lassando però vn pezzo dell'angulo discoperto, & così delli altri due estremi. Habbisi ancora un pezzo di rame giallo, altramente detto cupro, & sia tondo, ilquale finisca in meza sfera dall'un de'lati, & dall'altro sia piano, & sia buso dal piano fin alla meza sfera, ma che'l buso non passi; & sia il buso fatto largo in principio, & stretto talmente nella fine, che finisca in aguzzo, & questo cupro mettasi nel centro del cartone talmente, che'l piano del cupro facci col piano del cartone vn piano stesso, & sia il piano, doue è il ferro accalamitato, & l'auanzo nella superficie del cartone doue sono segnati i uenti. Habbisi poi un Bossolo di legno, ilquale sia poco più largo del cartone, nel centro del fondo del quale, sia eretto della lunghezza per quanto è largo vn deto, ò più, vn pezzo di cupro della grossezza d'un spago commune, acuto in punta, & sopra questo mettasi il buso del cupro del cartone de' venti, auuertendo di fare, che'l cartone stante sù questo centro, non penda in niuna parte, & se pure in alcuna pendesse, si giongerà alla parte più leue della cera, fin che'l cartone stia librato giustamente sù quel centro, mettasi poi nella bocca del Bossolo il suo vetro, come si uede in quei horologietti d'Alemagna, all'essempio de' quali, si potrà fare il centro, & la matre dentro al laquale ha d'andare il centro; che è quel pezzo di cupro che s'è posto nel cartone, & così sarà preparato il Bossolo per la Nauigatione.

Come si diè osseruare l'altezza, così del Sole, come delle Stelle sopra l'Orizonte: & della ragione dell'ombre, & come per l'ombra si può trouare l'altezza del Sole Meridiana.

PER venire hora à trouare l'altezza del Sole Meridiana. Questo si può fare così con vn stilo, ò Gnomone, di conosciuta mesura, come con vn quadrante, ò una quarta parte di cerchio, diuiso in nouanta parti vguali, ò uero con un cerchio diuiso intorno in trecento sessanta gradi. ilquale, così come il quadrante, rappresenta una quarta parte d'vn de' cerchi maggiori, che noi intendiamo nel cielo, così questo cerchio rappresenta tutto un cerchio maggiore. hor se s'hauerà il quadrante diuiso in 90 parti adattinsi in un de' lati, i suoi pinnacidii, ò due piccoli quadretti, ò di rame ò di legno, con i suoi busi, & il suo perpendicolo come è costume di farsi. se sara il cerchio, mettasi in esso la sua dioptra, con i suoi pinnacidii, come si uede negli Astrolabii. Doppo un poco auanti Mezogiorno, & un poco doppo uadisi pigliando l'altezza del Sole così. Faremo passare per i busi, ò de' pinnacidii della dioptra, ò del quadrante, i raggi del Sole, se del quadrante, uederemo ne'gradi della circonferenza doue casca il perpendicolo, se del cerchio doue segna la dioptra, & quanti è la moltitudine di quei gradi, che sono dal filo al lato doue sono i pinnacidii del quadrante, ò dal diametro del cerchio, che rappresenta l'Orizonte alla dioptra, tanta sarà l'altezza del Sole, all'hora questa altezza noteremo da parte. & di la à un poco ripiglieremo pure la medesima altezza, laquale sarà alquanto maggiore della prima, & così faremo quattro, ò cinque uolte, fin che comincia à mancare, che sarà doppo che il Sole hauerà passato il Meridiano, & quella che tra tutte queste sarà la maggiore, quella per conseguente sarà la Meridiana. così & non altramente si farà à pigliare l'altezza delle Stelle, aggiunta però questa differenza, che doue per i busi si fanno passare i raggi del Sole, che per uedere le stelle, sarà bisogno guardare per i busi la stella. Si può ancora l'altezza meridiana pigliare, così delle stelle, come del Sole, in vna volta sola, con l'aiuto della linea meridiana ritrouata di sopra. stante fermo il gnomone con il quale s'ha osseruata la linea meridiana, aspettisi uolendola trouare col Sole, fin che l'ombra del gnomone casca sopra la linea meri-

diana, & all'ora pigliare l'altezza del Sole, & quella sarà la meridiana del Sole. per le stelle. far prima che il gnomone sia vn poco più alto d'vn huomo, & doppo mettansi i piedi sopra la linea meridiana & guardisi la cima del gnomone fin, che si uedrà la stella stante co' piedi sopra la linea meridiana senza uoltar altroue la testa ma far quasi di se vn gnomone, & che la uista uadi à ferire il cielo per la cima dell'huomo, & allora piglia l'altezza, & quella sarà la meridiana della stella. Quanto hora al pigliar l'altezza per la proportione del gnomone all'Ombra, Diuidasi adunque il gnomone con il quale s'osserua la linea meridiana in 12 parti vguali, cioè quel del gnomone d'auanza sopra la terra, & ciascuna di quelle parti in 5. tanto che il gnomone verra ad essere diuiso in 60. parti uguali, intendasi ancora ogni parte di quelle 60. diuisa in 6. parti, & ogn'vna di quelle sei, in 10. & così ogni parte del 60. intenderemo essere diuisa di nuouo in 60. particelle. la diuisione hora de' primi 60. domanderemo per comodità parti, & la diuision seconda de'60. cioè, le particelle minuti. Aspettasi doppo che l'ombra dello gnomone caschi sopra la linea meridiana, & all'hora segnasi l'estremo dell'ombra, & misurisi quante parti de' quali lo gnomone è 60. sarà l'ombra & se vi resta dell'ombra alcuna parte che non si possa numerare per intiera delle 60. col giuditio vadasi inuestigando, che numero di minuti potrà rileuare, de' quali vna delle 60. si diuide in 60. hauendo prima diuisa una delle 60. in 6. & ciascuna delle 6. in due: & intendasi poi ciascuna delle metà delle sei, diuisa in cinque; & così s'haueranno tante parti, & tanti minuti dell'ombra, de' quali lo gnomone è 60. con le quali s'ha d'entrare nella seguête Tauola. laquale è disposta con quest' ordine. Nel titolo, si legge Tauola dell'ombra à ciascun grado dell'altezza del Sole, & si uede appresso descendendo vna colonnetta di numeri da vno fin à 30. & il suo titolo è altezza del Sole: si uede appresso vn'altra colonnetta con due numeri, l'vna delle parti dell'ombra, & l'altra de' minuti, & il suo titolo è ombra, & sopra il primo numero si legge. Parti & sopra al secondo poi minuti. si uede ancora vn'altra linea con il tutto d'altezza di Sole da 30. fin à 60. & vn'altra d'ombra, & vn'altra d'altezza di Sole, da 60. fin à 90. & vn'altra d'ombra, con quel ordine & dispositione delle prime. Et è d'auuertire, che non può il Sole hauere più, che 90. gradi d'altezza meridiana, & questo solamente auuiene à coloro, ch'hanno il Zenith nell'Equinottiale, & che habitano la zona torrida, ma à coloro, ch'hanno la sfera obliqua, che è; l'hauere vn de' Poli del mondo sopra l'Orizonte, & che sono di qua dal Tropico di Cancro non può mai il Sole ascendere all'altezza di 90. gradi ma sempre sarà l'altezza sua meno, & tanto meno quanto, che la sfera sarà più obliqua, la maggior obliquità della quale, sarà l'hauere vn'de' Poli del mondo per zenith, & l'Equinottiale per Orizonte; percioche all'ora sarà la maggior altezza à quei, che habitano il Settentrione 23. gradi & 30. minuti, tanto, quanto il Sole può più declinare dall'Equinottiale, allora ch'egli verrà al primo punto del cancro. à quei poi, ch'habitano il mezo giorno sara il punto opposito. Con questa regola parimente à tutti coloro, che hanno la sfera obliqua, dall'Equinottiale verso il Settentrione, haueran la maggior altezza quando il Sole anderà al primo punto del Cancro, & la minore quando andrà al primo minuto di capricorno è quei poi, che haueranno la sferà obliqua uerso il mezo giorno, la maggior altezza sara nel Capricorno, & la minore nel cancro. Hor con l'ombra adunque trouata entrisi nelle linee dell'ombra, & vedasi di trouare, ò l'istessa, ò poco differente, ma maggiore, & dritto à quella verso la parte sinistra nella linea della altezza del Sole, piglinsi i gradi dell'altezza, & mettinsi da parte. da questa ombra prossima maggiore della trouata col Sole, leuisi la trouata col Sole, & il rimanente serbisi da parte, piglisi ancora l'ombra nella Tauola prossima minore della trouata col Sole, & questa si leuerà della prossima maggiore, la differenza sarà quanto varia l'ombra meridiana con vn grado di altezza meridiana. Hor per la regola del tre vsuale, dicasi, se questa differenza tra le due ombre nella Tauola prese, mi da vn grado di differenza d'altezza, che sono 60. minuti, quanto darà la differenza tra l'ombra presa col Sole, & la sua maggiore presa nella Tauola. multiplichisi 60. per questa differenza hora detta, & il produtto portasi per la prima differenza, & quelche verra, saranno minuti, i quali gionti all'altezza meridiana serbata di sopra, s'hauera l'altezza meridiana del Sole, à gradi & minuti, auertendo di ridurre tutti à minuti se le differenze fosser di parti & minuti; per hauere più facile l'operatione. Questo modo non si può fare nelle stelle, perche non fanno ombra, & ciò auuiene dalla grandissima distanza ch'elle hanno della terra.

Ma per fare tutto quel che s'è discorso più facile, sia per essempio di uoler trouare il dì 26 d'Aprile

26. d'Aprile del 1561. per l'ombra meridiana la maggior altezza del Sole di quel dì. Primieramente s'aspetterà, che l'ombra caschi sopra la linea meridiana, & venuta che vi sarà, si segnerà l'estremo di quella, doppo si misurerà quante parti di quali il gnomone è 60. sarà dal piede del gnomone fin alla segnatura dell'ombra, & si trouano essere 32. parti, & quasi poco più d'un, 12. che importa 5. minuti. l'ombra adunque, di quali il gnomone è 60. di tali è il numero detto di sopra: con queste parti dell'ombra, s'entrerà nella tauola dell'ombra, & nelle colonne dell'ombra, si uedrà di trouare vn numero uguale, ò poco da quello maggiore, il quale si troua nella terza colonna dell'ombra, & sara di 33. parti & 15. minuti, da' quali leuo l'ombra, ch'io ho ritrouata col Sole, & mi restano 70. minuti per la differenza tra la mia ombra, & quella trouata nella tauola, alla quale, nella colonna dell'altezza del Sole, correspondono 61. grado d'altezza, laquale sarebbe la uera altezza del Sole, quando l'ombra fosse di 33. parti & 15. minuti. di nuouo nella medesima colonna dell'ombra, trouo vn numero prossimo minore al mio, ilquale è di 31. parte, & minuti 55. queste parti & minuti, leuo dal 33. parti & minuti 15. & m'auanza vna parte & 21. minuto: & tanto uaria in questo luogo, l'ombra, con vn grado d'altezza. Hor dico se vna parte & 21 minuti, ch'importa 81. minuti, d'altezza mi da 60 minuti, quanto daranno 70. minuti. multiplicò 60. per 70. & ne vengono 4200. liquali partiti per 81. ne danno 51. che sono minuti d'altezza liquali gionti alla prima altezza cioè à 61. grado, mi fa per la uera altezza del Sole meridiana 61. grado & 51. minuti. Ogn'altra operatione ch'occorresse fare per questa tauola, procederassi al modo di sopra, auuertendo, che quanto più l'ombra ua mancando, tanto più l'altezza ua crescendo, & quanto più ua crescendo l'ombra, tanto più va mancando l'altezza, come appresso si discriuerà appieno.

LA TAVOLA DELL'OMBRA à ciascun grado dell'altezza del Sole.

ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA		ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA		ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA	
G.	PAR.	M.	G.	PA.	M.	G.	PA.	M.
1	3437	24	31	99	51	61	33	15
2	1718	10	32	96	1	62	31	54
3	1144	52	33	92	23	63	30	34
4	858	2	34	88	57	64	29	15
5	685	48	35	85	41	65	27	58
6	570	51	36	82	34	66	26	43
7	488	39	37	79	37	67	25	28
8	426	55	38	76	48	68	24	14
9	378	49	39	74	5	69	23	2
10	340	16	40	71	30	70	21	50
11	308	40	41	69	1	71	20	39
12	282	16	41	66	38	72	19	29
13	259	53	43	64	20	73	18	20
14	240	38	44	62	8	74	17	12
15	223	55	45	60	0	75	15	4
16	209	14	45	57	56	76	14	57
17	196	15	47	55	57	77	13	51
18	184	39	48	54	1	78	12	45
19	174	15	49	52	9	79	11	39
20	164	50	50	50	20	80	10	34
21	156	18	51	48	35	81	9	30
22	148	30	52	46	52	82	8	26
23	141	21	53	45	12	83	7	22
24	134	45	54	43	35	84	6	18
25	128	39	55	42	1	85	5	15
26	123	0	56	40	28	86	4	11
27	117	45	57	38	57	87	3	8
28	112	50	58	37	29	88	2	5
29	108	14	59	36	3	89	1	3
30	103	54	60	34	38	90	0	0

E' d'auuertire ancora intorno alla cosa delle Ombre, che mentre il Sole sarà alto sopra l'Orizonte 90 gradi, il Gnomone non farà Ombra alcuna; perche il Sole all'hora manda i raggi perpendicolarmente sopra la terra, questo auuiene à coloro, che habitano tra' due Tropici, che è la Zona torrida. à quei però, che habitano sotto i Tropici accade questo vna sola volta l'anno, & è quando il Sole viene nel Tropico; ma à quei, che habitano verso l'Equinottiale, cioè dentro alla Zona, occorre questo due volte l'anno; & così à quei, che habitano sotto all'Equinottiale; percioche due volte in vn anno il Sole è nell'Equinottiale, parimente intendiamo passare un parallelo all'istesso per il Zenith di quella regione, che noi uolemo dentro della Zona torrida, laquale è tra l'un Tropico & l'altro. questo parallelo taglierà in due parti il Zodiaco. Quando adunque il Sole passerà per questi due punti, all'hora sarà nel Zenith di questa regione; & il Sole in questi due punti uiene in diuersi tempi dell'anno: segue adunque, che due uolte l'anno, il Sole passa per il Zenith di questi tali. Se questo parallelo sarà più propinquo all'Equinottiale, il Sole nel passare per questi due punti, consumerà più tempo, se più propinquo a' Tropici, meno. Da qui, & non d'altronde uiene quello, che l'Eccellente M. Giouanni Marinello, mi diceua questi Mesi adietro ragionando meco, che verso i Tropici per molti Mesi dell'Anno, per ciascun Anno, è più caldo assai, che sotto all'Equinottiale per ogni tempo; & questo confermaua egli, oltre le ragioni, ch'assegnaua per parole intese da uno venuto da quelle parti, ilquale narraua queste cose al Clarissimo M. Nicolo Zeno. La cagione adunque donde questo nasca, è, perche il Sole per molto tempo manda quasi auuolgendosi intorno al loro Zenith i raggi perpendicolari sopra la terra; percioche se'l Parallelo passerà per il principio de' Gemelli, & la fine del Cancro, viene il Sole peruenendo à quel Parallelo, ad essere quasi mentre che camina questi due segni, nel Zenith di quei, che habitano sotto à quel parallelo: perche se bene il Sole peruiene nella sua maggiore declinatione, non si scosta più, che per tre gradi dal loro Zenith: perche il principio de' Gemini, & la fin del Cancro, s'allontana per 20 gradi & mezo quasi, dall'Equinottiale. oltre che da 20 gradi del Tauro fin' a' 10 del Leone il Sole ha due gradi meno della declinatione, che ha all'hora, che peruiene al Zenith detto di sopra. & così resta per chiaro, che quei che habitano nella città di Siene, dell'Egitto, hanno per molto tempo dell'anno più caldo, che non haueran quei, che habitano sotto all'Equinottiale; & più per conseguente ne haueran coloro, che habitano poco da questa città lontani; come è tutta la terra tra Meroe Isola del Nilo, & Siene detta di sopra. Il Sole adunque per passare in poco tempo due volte dal Zenith di questi tali cagiona, che questi tali hano di colore di cenere, come sono quei dell'Isola Spagnola nell' Occidente: inditio manifesto della grandissima calidità del luogo. il che non si uede in coloro, che habitano nel paese del Prete Ianni, i quali sono di color nero, & di carne più temperata, con i capelli piani, al contrario di queglialtri, iquali fuor di modo glihan crespi. Da questa calidità gli Antichi argomentauano, che sotto l'Equinottiale non douesse essere habitatione, & lasciati trasportare da questa ragione, negauano l'esperienza, che loro haueuano dell'habitatione di questi luoghi, come io hora potrei mostrare per molti luoghi, & di Lucano, & d'altri Scrittori antichi. Ma lasciando questo per essere cosa che hauerebbe bisogno nella trattatione sua, d'un discorso intiero, ritornerò all'Ombre. Dico adunque che caminando il Sole per il Zodiaco fà in questa Zona diuerse Ombre; percioche, se sarà ne' segni Boreali, ò Settentrionali, che sono dal principio dell'Ariete fin' all'a fine della Vergine fa sempre l'ombra uerso mezo giorno; essendo però alzato sopra l Orizonte: percioche se sarà nell'Orizonte, & nella parte d'Oriente, manderà l'Ombra dell'Ombroso verso l'Occidente, & se sarà nell'Occidente nell'andar sotto all'Orizonte, la mandera verso Oriente. S'egli sara poi ne' segni Meridionali, ò Australi, che sono dal principio della Libra fin' alla fine de Pesci, la manderà sempre verso il Settentrione, tanto, che si uede, che per tutta la Zona Torrida, vi sono quattro Ombre, la prima verso il Ponente, la seconda uerso il Leuante, la terza verso il Settentrione, & la quarta verso il Mezogiorno. Alle Zone poi temperata & fredda Settentrionali, l'Ombra sempre in qual si uoglia luogo, che sia il Sole ua uerso il Settentrione, & alle Australi uerso l'Austro.

Quanto hora alla quantità dell'Ombra sempre che il Sole sarà nel Meridiano, & hauera meno di 45 gradi d'altezza, l'Ombra sarà maggiore del Gnomone, se 45 gradi, ne più, ne meno l'Ombra sarà uguale all'Ombroso, ò Gnomone; se più di 45 gradi, l'Ombra

bra sarà minore dell' Ombroso. Quelli che hanno il loro Zenith nel Tropico, ò del Cancro, ò del Capricorno, quantunque il Sole passa vna volta l'anno per il Zenith del loro capo, hanno però sempre l'Ombra verso la parte del Mondo doue declinano, cioè quelli del Tropico del Cancro uerso Settentrione; & quelli del Tropico del Capricorno uerso Mezogiorno.

Il modo vniuersale di osseruare la larghezza della regione.

TVTTE queste cose discorse, resta di trouare la larghezza della regione, ò l'altezza del Polo sopra l'Orizonte, la quale uolendosi hauere, è di bisogno prima hauere conosciute due cose. la prima, è, l'altezza Meridiana del Sole, ò della stella; del Sole, volendo hauerla mediante il Sole; della Stella, mediante la stella. La seconda il uero luogo del Sole, ò della Stella; mediante ilquale si truoua la declinatione, ò del Sole, ò della Stella, con la parte doue declina, cioè, si declina, ò verso Mezogiorno, ò uerso Austro; il che nel Sole si conosce mediante il segno; percioche se il segno sarà Meridionale, tale sarà la sua declinatione, se Settentrionale, parimente Settentrionale sarà la sua lontananza dall'Equinottiale, nelle Stelle si conoscerà per la sua Tauola particolare. Hor mentre che, se haueranno conosciute queste cose; bisogna ancora conoscere quest'altra. Se colui, che osserua è uerso la parte del Mezogiorno, ò del Settentrione, cioè, se è de quà dall' Equinottiale, come siam noi, ò di là, come sono quelli, che habitano la Zona Meridionale temperata. Percioche prima, se sarà di quà dall' Equinottiale, cioè verso il Settentrione, & la declinatione sarà Settentrionale, s'ha da leuare la declinatione dalla altezza meridiana, & resterà l'altezza dell'Equinottiale, cioè, quanto è alto il punto dell' Equinottiale nel mezo giorno: laquale altezza, se si leua da 90 gra. resta quant'è dall'Equinottiale al zenith: laquale distanza è sempre la larghezza della regione, & è vguale all'altezza del polo sopra all'Orizonte. Ma se colui, ch'osserua, è verso la parte del mezogiorno, & la declinatione è Settentrionale, s'ha da giugnere tal declinatione alla altezza meridiana, & ne viene l'altezza dell'Equinottiale, laquale tolta pure da 90. gradi, resta parimente la larghezza della regione. Ma se la declinatione è meridionale, & quel, ch'osserua sarà nella parte Settentrionale, la declinatione s'ha da aggiugnere alla altezza meridiana, & quel che resterà, sarà l'altezza dell'Equinottiale: laquale se si leua da 90 gra. resta l'altezza del polo, ò la larghezza della regione. Ma essendo nella parte meridionale, la declinatione si leua dall'altezza, & quel ch'auanza, è l'altezza dell'Equinottiale, laquale tolta da 90. resta finalmente l'altezza del Polo. Qui è d'auuertire una cosa, che mentre il Sole ò altra stella è nell'Equinottiale, cioè, che non habbia da quello declinatione alcuna allhora l'operatione sarà facile percioche hauuta l'altezza meridiana della stella, che è l'istessa, che quella dell'Equinottiale, & leuata da 90. gradi, quello, che resterà, sarà la larghezza della regione, così essendo l'huomo verso Settentrione, come uerso austro.

Si puo ancora trouare l'altezza del polo ò la larghezza della regione, per vna stella, che non tramonti mai in tal parte, come sono à noi molte stelle delle imagini Settentrionali percioche questa stella, così come tutte l'altre, due uolte in un di naturale è nel meridiano, & per conseguente hauerà due altezze sopra l'Orizonte, l'vna sara maggiore, laquale si farà tra'l Polo del mondo & il zenith della regione: & l'altra sarà minore, & si farà tra il polo del mondo & l'Orizonte. Presa adunque l'vna & l'altra di queste altezze con l'Astrolabio, ò quadrante, ò altro istrumento (hauendo però osseruato prima la stella con il modo posto nel luogo d'osseruare l'altezza delle stelle fisse essere nel meridiano) & leuata la minore di queste altezze dalla maggiore, la differenza, ò il rimanente diuiso in due parti vguali, & una di queste parti gionta alla minore altezza, quel che nè uerrà, sarà l'altezza del polo, laquale è uguale sempre alla larghezza della regione. Qui è d'auertire che mentre

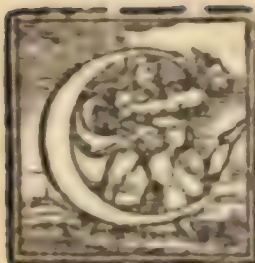
la notte

la notte sarà meno di 12. hore, sarà impossibile fare tal osseruatione, perche il sole non permetterà con la presenza sua, che la stella si ueda, oltre che la stella ha di bisogno di 12. hore, essendo nel meridiano, & discostandosene, di tornare à quello.

Hor quantunque le cose dette sien facilissime, & non habbian bisogno alcuno d'essempio, nondimeno, per maggior chiarezza presupporremo di uolere trouare il di 25. d'aprile del 1561. La larghezza di Vinegia. In tal di adunque osseruando l'altezza del Sole meridiana, ò per l'Astrolabio, ò quadrante, ò con l'ombra, si ritroua essere di gradi 61. il Sole per l'Essemeridi in quel di, è ne' 14. gradi, & 41. minuto del toro, la sua declinatione, è di gradi 16. & minuti 17. Settentrionale, percioche il segno del Toro è de' segni Settentrionali; questa declinatione per essere Settentrionale, & per esser Vinegia di qua dall'Equinottiale cioè ancor ella Settentrionale, leuo dell'altezza del Sole meridiana, cioè da 61. grado, & mi restano 44. gradi, & 43. minuti. Et questa sarà l'altezza meridiana dell'Equinottiale questi gradi, & minuti leuo da 90. & ultimamente restano 45. gradi & 15. minuti, per quãto è lontano il Zenith di Vinegia dall'Equinottiale, & per quanto è altro il Polo del mondo sopra l'Orizonte di Vinegia.

Il medesimo si può fare per vna stella fissa; come poniamo, per quella stella, che nel leone; & si chiama il cor del leone, lucidissima della prima grandezza, laquale l'anno del 1561. secondo l'osseruationi di Nicolò Copernico Matematico eccellentissimo, è ne' 23. gradi & 31. minuto del Leone, & la larghezza sua, è di 10. minuti Settentrionale, questa stella quasi à vn'hora di notte, si ritrouò nel meridiano, nel dì 10. del sopradetto mese d'aprile, & la sua altezza fu di gradi 58. & quasi minuti 36. ò poco più. la declinatione di questa stella, è di gradi 13. & minuti 52. Settentrionale. questa declinatione leuo dalla altezza sua meridiana, & mi restano 44. gradi, & 43. minuti per l'altezza meridiana, dell'Equinottiale, questi gradi & minuto leuo da 90. & restano 45. gradi, & minuti 15. per la larghezza di Venegia, come di sopra.

Al contrario hauerei fatto, quando mi fosse ritrouato di là dall'Equinottiale, mentre ch'io hauessi uoluto ne' sopra detti di del mese proposto osseruare l'altezza del polo; percioche hauerei ritrouato l'altezza così del sole come delle stelle meridiana picciola, & questa hauerei gionta con la declinatione. La cagione di questa varietà, nasce, che tutti i punti del cielo dall'Equinottiale fin'al Settentrione, hanno di gran lunga maggior altezza meridiana in tal parte, che non hanno poi nella parte meridiana, & al contrario, i punti del cielo; che sono dall'Equinottiale uerso il polo antartico, hanno à noi che siamo di qua dall'Equinottiale minore altezza meridiana & maggiore à coloro, che sono di la. la doue segue, che quando à noi, il Sole essendo in Cancro, fa la maggior altezza meridiana di tutto l'anno, à quei di là, fa la minore che possa fare parimente in tutto l'anno; & la maggiore la farà à loro nel capricorno, & à noi la minore. A quei, che habitano sotto l'Equinottiale, fa il Sole due altezze meridiane, minori, & due maggiori, Le minori sono nel cancro, & nel capricorno, & le maggiori sono nell'Ariete, & nella libra. per gli altri segni secondo che ua il Sole accostandosi & discostandosi di questi segni, così fa l'altezze maggiori, & minori, à quelli, che habitano, ò di quà, ò di là dall'Equinottiale dentro la zona torrida fa il Sole il medesimo effetto: percioche quanto più il Sole si rimoue dal loro zenith tanto minori le fa: & quanto più à quello s'accosta tanto maggiori. l'intelligenza di tutto il rimanente, à ciascuno, che hauerà intese le cose dette sarà facile.

Vniuersal modo di trouare per particolar Tauole il vero luogo del Sole di qui à 360. anni & più. Con il modo di trouare la declinatione del Sole, per ciascun grado dell' Eclittica.

CHE cosa sia il vero luogo del Sole nell'Eclitica, & parimente la sua declinatione, s'è di sopra detto à bastanza. Et quantunque per le mie efemeridi, le quali con lo aiuto di Dio presto verran fuori, ò per altre, ò per le tauole del Bianchino, ò d'Alfonso, si possa hauere il vero luogo del Sole, nondimeno, perche color che vanno per viaggio, non possono portarsi dietro tutta la loro libraria, perciò, mi è parso util cosa à mettere il modo di trouare di qui à 360. anni il uero luogo del Sole con una non solamente facilissima, che è con poco più fatica che con l'efemeridi, ma ingeniosa & bella, per le tauole qui poste; & col mezo poi di questo luogo, si può trouare la declinatione sua. Ben è uero, che il luogo del Sole, che per queste tauole si supputerà, non s'hauerà cosi sottilmente, come s'hauerebbe per le tauole d'Alfonso, ma da questa supputatione à quella, non sarà mai differenza senon di secondi, & non andrà mai ad un minuto, la doue per il nostro uso sarà assai sottile supputatione.

LA TAVOLA RADICALE DEL *moto del Sole per l'anno bisseſtile* 1560.

	GENNAIO		FEBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIVGNO	
DI	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.
1	20 ♑	41	22 ♒	13	21 ♓	15	21 ♈	43	21 ♉	40	20 ♊	14
2	21	43	23	13	22	15	22	41	21	37	21	11
3	22	44	24	14	23	14	23	40	22	35	22	8
4	23	45	25	15	24	14	24	38	27	33	23	5
5	24	46	26	15	25	13	25	36	24	30	24	2
6	25	48	27	16	26	13	36	35	25	27	24	59
7	26	49	28	16	27	12	27	33	26	25	25	56
8	27	50	29	16	28	11	28	31	27	22	26	53
9	28	51	0 ♓	17	29 ♈	11	29 ♉	29	28	20	27	50
10	29	53	1	17	0	10	0	27	29	17	28	47
11	0 ♒	54	2	17	1	9	1	25	0 ♊	14	29 ♋	44
12	1	55	3	18	1	8	2	23	1	11	0	41
13	2	56	4	18	3	7	3	21	2	9	1	38
14	3	57	5	18	4	6	4	19	3	6	2	35
15	4	59	6	18	5	5	5	17	4	3	3	32
16	6	0	7	18	6	4	6	15	5	0	4	29
17	7	1	8	18	7	3	7	13	5	58	5	26
18	8	2	9	18	8	2	8	11	6	55	6	23
19	9	3	10	18	9	1	9	9	7	52	7	20
20	10	4	11	18	10	0	10	6	8	49	8	17
21	11	4	12	18	10	58	11	4	9	46	9	14
22	12	5	13	18	11	57	12	2	10	43	10	11
23	13	6	14	18	12	56	12	59	11	40	11	8
24	14	7	15	18	13	54	13	57	12	38	12	5
25	15	8	16	17	14	53	14	55	13	35	13	3
26	16	9	17	17	15	52	15	52	14	32	14	0
27	17	9	18	17	16	50	16	50	15	29	14	57
28	18	10	19	16	17	49	17	47	16	26	15	54
29	19	11	20	16	18	47	18	45	17	23	16	51
30	20	11			19	46	19	42	18	20	17	48
31	21	12			20	44			19	17		

L'ALTRA PARTE DELLA TAuola Radicale del Moto del Sole del 1560.

Di	LVGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DECEMBRE	
	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.
	♋		♌		♍		♎		♏		♐	
1	18	45	18	21	18	23	17	59	19	9	19	44
2	19	42	19	19	19	22	18	58	20	9	20	45
3	20	39	20	17	20	20	19	58	21	10	21	46
4	21	36	21	15	21	19	20	58	22	11	22	48
5	22	33	22	12	22	18	21	58	23	12	23	49
6	23	30	23	10	23	17	22	58	24	13	24	51
7	24	27	24	8	24	15	23	59	25	14	25	52
8	25	24	25	5	25	14	24	59	26	15	26	54
9	26	22	26	3	26	13	25	59	27	16	27	55
10	27	19	27	1	27	12	26	59	28	17	28	57
11	28	16	27	59	28	11	27	59	29	18	29	58
12	29	13	28	57	29	10	28	59	♐ 0	19	♑ 1	0
13	♌ 0	10	29	55	♎ 0	9	29	59	1	21	2	1
14	1	7	♍ 0	53	1	8	♏ 0	59	2	22	3	3
15	2	5	1	51	2	7	1	59	3	23	4	4
16	3	2	2	49	3	6	2	59	4	24	5	5
17	3	59	3	47	4	6	4	0	5	25	6	7
18	4	57	4	45	5	5	5	0	6	26	7	8
19	5	54	5	43	6	4	6	0	7	28	8	10
20	6	51	6	41	7	3	7	1	8	29	9	11
21	2	49	7	40	8	3	8	1	9	31	10	13
22	8	46	8	38	9	2	9	2	10	32	11	14
23	9	44	9	36	10	2	10	3	11	33	12	16
24	10	41	10	35	11	1	11	3	12	34	13	17
25	11	39	11	33	12	1	12	4	13	36	14	19
26	12	36	12	32	13	0	13	4	14	37	15	20
27	13	34	13	30	14	0	14	5	15	38	16	21
28	14	31	14	29	14	59	15	6	16	40	17	23
29	15	29	15	27	15	59	16	6	17	41	18	24
30	16	27	16	26	16	59	17	7	18	42	19	25
31	17	24	17	25			18	8			20	26

La Tauola dell'Equatione del Sole, nella quale s'entra con i Bissesti passati dal tuo Anno.

REVOLVTIONI.	Equatione. G.	M.	2	REVOLVTIONI.	Equatione. G.	M.	2	REVOLVTIONI.	Equatione. G.	M.	2
1	0	2	4	31	1	0	4	61	1	51	2
2	0	4	8	32	1	1	56	62	1	52	42
3	0	6	12	33	1	3	48	63	1	54	22
4	0	8	16	34	1	5	40	64	1	56	2
5	0	10	20	35	1	7	32	65	1	57	42
6	0	12	24	36	1	8	24	66	1	59	18
7	0	14	28	37	1	10	16	67	2	0	54
8	0	16	28	38	1	12	4	68	2	2	30
9	0	18	28	39	1	13	52	69	2	4	6
10	0	20	28	40	1	15	42	70	2	5	42
11	0	22	28	41	1	17	30	71	2	7	18
12	0	24	28	42	1	19	18	72	2	8	54
13	0	26	28	43	1	21	6	73	2	10	30
14	0	28	28	44	1	22	54	74	2	12	6
15	0	30	24	45	1	24	32	75	2	15	42
16	0	32	20	46	1	26	16	76	2	15	18
17	0	33	16	47	1	27	0	77	2	16	54
18	0	35	12	48	1	48	44	78	2	18	26
19	0	37	8	49	1	30	0	79	2	19	58
20	0	39	4	50	1	32	12	80	2	21	30
21	0	41	0	51	1	33	56	81	2	23	2
22	0	42	56	52	1	35	40	82	2	24	34
23	0	44	52	53	1	37	24	83	2	26	6
24	0	46	48	54	1	39	18	84	2	27	38
25	0	48	44	55	1	41	2	85	2	29	10
26	0	50	40	56	1	42	42	86	2	30	38
27	0	52	36	57	1	44	22	87	2	32	6
28	0	54	28	58	1	46	2	88	2	33	34
29	0	56	20	59	1	47	42	89	2	35	2
30	0	58	12	60	1	49	22	90	2	36	30

LA TAVOLA DELLA DECLI-
natione del Sole, per ciascun grado dell' Eclittica.

GRADI	DECLINATIONE ♎ ♈		DECLINATIONE ♏ ♉		DECLINATIONE ♐ ♊		GRADI
G	G	M	G	M	G	M	
1	0	24	11	51	20	25	30
2	0	48	12	12	20	37	29
3	1	12	12	33	20	49	28
4	1	36	12	53	21	0	27
5	1	59	13	13	21	11	26
6	2	23	13	33	21	22	25
7	2	47	13	53	21	32	24
8	3	11	14	13	21	42	23
9	3	35	14	32	21	51	22
10	3	58	14	51	22	0	21
11	4	22	15	10	22	9	20
12	4	45	15	28	22	17	19
13	5	9	15	47	22	25	18
14	5	32	16	5	22	32	17
15	5	55	16	23	22	39	16
16	6	19	16	40	22	46	15
17	6	42	16	57	22	52	14
18	7	5	17	14	22	57	13
19	2	28	17	31	23	3	12
20	7	50	17	47	23	7	11
21	8	13	18	3	23	12	10
22	8	35	18	19	23	15	9
23	8	58	18	34	23	19	8
24	9	20	18	49	23	22	7
25	9	42	19	4	23	24	6
26	10	44	19	18	23	26	5
27	10	26	19	32	23	28	4
28	10	47	19	46	23	29	3
29	11	9	19	59	23	30	2
30	11	30	20	12	23	30	1
DEL ☉	G	M	G	M	G	M	DEL ☉
	♍ ♓		♌ ♒		♋ ♑		

Hor desiderandosi prima, per le Tauole qui poste, trouare il vero luogo del Sole,& così parimente quanto egli declina dall'Equinottiale. prima s'ha da vedere quanto l'anno della tua consideratione è distante dall'anno 1560, qui posto da noi, per anno radicale: nel quale habbiamo posto il vero luogo del Sole, supputato al Meridiano di Vinegia, & considerare se quello tal anno è Bissesto,o non. Et essendo Bissesto, non s'ha da fare altro, che entrare col giorno del mese nella Tauola radicale del Moto del Sole, & quel, che dritto al dì si troua; cioè di gradi, & minuti, & di quel segno, metter da parte. guardisi poi, quanti Bisiesti son passati dall'Anno della radice, fin all'anno della tua consideratione, il che si conoscerà così. leua l'Anno della radice, dagli Anni della tua consideratione; & quel,che resta parti per quattro, ò vedi quante volte vi entra il quattro, & tanti saranno i Bissesti passati. Col numero hora di q̃sti Bissesti,entrisi nella Tauola dell'Equatione del Sole,nella colõnetta delle Reuolutioni,& quel ch'incontro al numero de' Bissesti nella colõna dell'Equatione si troua aggiugnasi al Moto del Sole serbato di sopra, & quello sarà il uero luogo del Sole nel tempo preso. Ma non essendo l'Anno Bissestile, si dee ancora vedere quanti Bissesti son passati, & serbare il numero de' Bissesti da parte; dapoi hauer riguardo se l'Anno preso, è il primo, secondo, ò terzo doppo il Bissesto, & entrare con quello nelle tauolette de glianni non Bissestili, nella prima però, sel giorno nel quale si desidera trouare il luogo del Sole, sarà dal primo di Marzo, fin'al primo d'Ottobre; nella seconda se'l giorno sarà dal primo d'Ottobre, fin al primo di Marzo, & quelli minuti, che incontro all'anno si troueranno, si han da leuare dal luogo del Sole preso col dì proposto nella Tauola del Moto del Sole: & à quel che ne rimane, s'ha da giugnere quel che col numero de' Bissesti serbato di sopra, si troua nella Tauola dell'Equatione del Sole,& quel che vltimamente ne resulterà, sarà il vero luogo del Sole al dì preso.

Qui è d'auuertire, che se'l dì preso fosse l'ultimo di Febraio, & l'anno Bissesto, doppo l'hauer giunti i minuti dell'Equatione, al Moto del Sole, preso nella Tauola all'ultimo di Febraio, quello sarà il uero luogo del Sole; ma non essendo Bissesto, perche Febraio non ha 29 dì ne glianni, che non sono Bissesti, ma ne ha 28, per questo preso il luogo del Sole del 29 di Febraio, & da quello tolti i minuti, che nella tauoletta de glianni, che non sono Bissesti s'hanno trouati, hauendo prima veduto quanto il tuo anno è lontano dal Bissesto, & à quel che del luogo del Sole resta, giunti i minuti trouati nella Tauola delle Reuolutioni con i Bissesti come di sopra. quel che ne uerrà poi, sarà il uero luogo del Sole dell'vltimo di Febraio, cioè del dì 28, del tuo anno preso. E' ancora d'auuertire, che questi mouimenti del Sole, sono tutti nel Mezogiorno di quel tempo, che si sono presi al modo degli Astrologi, & al Meridiano di Vinegia.

TAVOLETTE DEGLI ANNI NON BISSESTILI.

Tauoletta prima.

Se'l tuo giorno sarà dal primo di Marzo, fin al primo d'Ottobre, leua dal luogo del Sole preso nella Tauola per il.

- Primo anno doppo il Bissesto, minuti 14.
- Secondo anno doppo il Bissesto,minu. 28.
- Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 43.

Tauoletta seconda.

Se'l tuo giorno sarà dal primo d'Ottobre, fin al primo di Marzo, leua dal luogo del Sole preso nella Tauola per il.

- Primo anno doppo il Bissesto, minuti 15.
- Secondo anno doppo il Bissesto,minu. 30.
- Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 45.

Tutto

Tutto quel che infin'qui s'è detto, per maggior intelligenza, lo farem chiaro con gli essempi. Sia verbi gratia, di volere trouare il vero luogo del Sole, il dì 25 d'Aprile del 1561. prima considero quanti anni sono tra l'anno 1560, & 1561, & trouo il 1561 essere il primo anno doppo il Bissesto; la doue cauo l'operatione essere facile; percioche entro nella Tauola del Moto del Sole, col mese d'Aprile, & incontro à 25 di quello, trouo il Sole caminare il 14 grado, & 55 minuto del Toro, & perche l'anno 1561, è il primo doppo il Bissesto, & il mese è l'Aprile, perciò entro nella prima Tauoletta degli anni non Bissestili, con il primo anno doppo il Bissesto, & trouo 14 minuti, da leuare dal luogo del Sole preso nella Tauola. tolti adunque 14 minuti, da 14 gradi & 55 minuti, mi restano 14 gradi, & minuti 41, per il vero luogo del Sole del 25 d'Aprile del 1561. tanto ancora si troua per tutte l'efemeridi, & per le Tauole così d'Alfonso, come del Bianchino.

Ma se volessimo ritrouare il luogo del Sole parimente del 1561 ma l'ultimo di Febraio, cioè il 28 di di quello. entro nella Tauola del Moto del Sole, nel mese di Febraio, & piglio il luogo del Sole, ma non con il 28, ma col 29 di Febraio, trouo il Sole nel 20 grado & 16 minuto de' pesci, & perche il mese è quello di Febraio; per questo entro nella seconda Tauoletta degli anni non Bissestili, & incontro al primo anno doppo il Bissesto trouo minuti 15. da leuare del luogo del Sole, & così mi restano 20 gradi, & 1 minuto de' pesci, per il uero luogo del Sole del 28 di Febraio, ò dell'ultimo di quello, del 1561. tanto si troua parimente per tutte l'efemeridi, & ancora per le Tauole.

Hor se hauessimo di nuouo da supputare il uero luogo del Sole del 1573, il di 25 di Maggio. prima adunque leuo il 1560 dal 1573. & mi restano anni 13. & tanto è lõtano l'ãno 1560 dal 1573. questi diuido per 4 & me ne vẽgono 3, & auanza 1, dico adũque, che dal 1560 fin'al 1573, son passati tre Bissesti, & vn'ãno doppo il Bissesto. & q̃sti serbo da parte. entro poi col 25 di Maggio nella tauola del moto del Sole, & trouo q̃llo esse nel 13. grado, & 35. minuti di Gemini, & p̃che il mese, è quel di maggio, & l'anno è il primo doppo il bissesto, per q̃sta entrando nella prima tauoletta de gli anni non bissestili, col primo anno doppo il Bissesto, trouo 14. minuti, da leuare da 13. gradi, & minuti 35. & così doppo la sottrattione restano 13. gradi, & minuti 21. & questo numero seruo da parte. hora nella tauola dell'Equatione del Sole, con i bissesti, che son passati, iquali sono 3. entro nella colõnetta delle reuolutioni, & incontro à quella, nella colõna dell'Equatione, trouo minuti 6. & secondi 12. lasso da parte i secondi, & piglio i minuti sei, i quali giungo à gradi 13. & minuti 21. serbati di sopra, & me ne resultano gradi 13. & minuti 27. per il uero, & equato luogo del Sole del 25. di maggio del 1573. tanto si troua il luogo del Sole per tutti i calculi, secondo però la uia d'Alfonso, senza differenza sensibile. Con questa via si potrà andare supputando il luogo del Sole di giorno in giorno, fin à tanto, che la tauola dell'equatione del Sole dura; laquale di nuouo si potrà poi rifare. il modo pero di rifarla non si dice qui, per non essere il luogo suo. Si può con questa tauola ancora, fare altre tauole, che dimostrino il vero luogo del Sole di giorno in giorno, come si uede nelle efemeridi, il modo di questa operatione, può ogni mediocre giuditioso trouare da se, senza ch'io mi trauagli à darlo, & però senza più fermarmi sopra à tal cosa, passerò alla declinatione del Sole.

Ma per trouare hoggi mai la declinatione del Sole, in qual si uoglia anno, mese, & giorno che ci piacerà senza molta fatica, per la sua semplice tauola, troueremo prima per le regole precedenti il vero luogo del Sole al dì proposto, con il quale entreremo nella tauola della declinatione, cercando il segno ò nel fronte, ò nel piede di detta tauola; se il segno si piglia nel fronte, nella parte destra sono i gradi discendenti, da vno fin'à 30. i quali uagliono per i gradi dell'Eclittica, che camina il Sole, & ne' quali piglierai pari numero à quello del Sole, nella colonna poi sottoposta al segno doue è il Sole, incontro, al grado preso nel lato, si troua la declinatione del Sole dall'Equinottiale, la quale, se il Sole, oltre i gradi non hauerà minuti, sarà la uera, & adequata declinatione del Sole. ma hauendo oltre i gradi minuti, è necessario pigliare la parte p̃portionale, la quale così la potrai pigliare, entra prima nella tauola con i gradi tanto minori di quei del Sole, per quanto sono i minuti, che'l Sole ha oltre i gradi, & la declinatione, che questi gradi mostrano, mette da parte. entra ancora con i gradi prossimi maggiori di quei del Sole, & caua la declinatione, che che quelli mostrano, & così hauerai due declinationi delle quali l'vna di necessità sarà maggiore dell'altra, saluo se'l Sole non fosse nella fine de' Gemini, ò nel principio del Granchio,

chio', ò nella fine del Sagittario, & nel principio del Capricorno: & in caso simile, non accade pigliar parte proportionale, perche la declinatione ne con uno, ne con due, ne con tre gradi fa sensibile uariatione. Ma essendo l'una maggiore sempre leua la minore della maggiore, & la differenza sarà quanto uaria la declinatione con vn grado dell'Eclittica, ch'è 60. minuti, questa differenza non potrà essere d'altro che di minuti. piglia ancora i minuti che ha il Sole oltre i gradi, & così hauerai tre numeri. il primo saran 60. minuti che è vn grado dell'Eclittica, il secondo è la differenza della declinatione, tra i gradi minori, & maggiori di quelli del Sole; il terzo sempre sono i minuti, che ha oltre i gradi intieri il Sole: multiplica adunque il secondo per il terzo, & quel che ne resulta parti per il primo, & quel che per la diuisione ne uiene sarà la parte proportionale: laquale, ò è da giugnere, ò da mancare dalla declinatione del Sole presa col numero de gradi prossimi minori à' suoi. da giugnere sarà, mentre che, se si anderà crescendo il moto del Sole, come andando da 15. à 16. la declinatione va nella tauola crescendo ancor lei; da mancare poi, mentre che crescendo il moto del Sole, la declinatione nella tauola ua scemando, & quella declinatione, che doppo l'operatione nè uerrà, sarà la uera declinatione del Sole.

Or sia per essempio di uolere trouare la declinatione del Sole, mentre ch'egli si troua nel 14. grado, & 41. minuto del toro. entro adunque con 14. grado nel lato sinistro della tauola, perche il segno del toro è nel fronte, la doue quando fosse nel piede, entrarei nel lato destro, & si come nel lato sinistro descendo, così nel lato destro ascenderei, il lato però destro, & sinistro in tutte le Tauole è solamente rispetto à colui che legge, & nell'area della tauola incontro al 14. grado, & sotto il segno del toro, trouo 16. gradi, & minuti 5. i quali gradi & minuti sarebbono quelli della declinatione del Sole, quando egli fosse precisamente nel 14. grado del toro, ma perche, ha 41. minuti di più, per questo, per trouare la parte proportionale, faccio così entro di nuouo nella tauola, & nel lato, & col segno come di sopra, ma col 15. grado del toro & trouo gradi 16. & minuti 23. laquale sarebbe la uera declinatione del Sole, quand'egli fosse nel 15. grado del toro. Ma perche il suo uero luogo è tra questi due gradi, cioè tra il 14. & 15. per questo ancora la sua declinatione sarà tra le due sopra dette, cioè tra' 16. gradi, & 5. minuti, & 16. gradi, & minuti 23. or leuo la minore di queste declinatione dalla maggiore, & mi restano 18. minuti, & quest'è quanto varia la declinatione con vn grado dell'Eclittica: & perche oltre 14. gradi, il Sole ha 41. minuti, perciò dico, se 60. minuti ch'è vn grado dell'Eclittica mi dà 18. minuti, che mi daranno 41. multiplico 41. per 18. & me ne viene 738. questi diuisi per 60. ne uiene 12. & tanto cresce la declinatione del Sole con 41. minuto, & perche, mentre ch'io entro nella tauola della declinatione con i segni nel fronte, & nel lato sinistro, la declinatione cresce, per questo questi 12. minuti, li giungo alla declinatione trouata co' 14. gradi del Sole, che fu 16. gradi, & minuti 5. & ne viene per la uera, & adequata declinatione del Sole 16. gradi, & minuti 17. Ma quando io fossi entrato nel piede della tauola, & nel lato destro, perche la declinatione ua scemando, per questo hauerei leuati i numeri dalla declinatione trouata cō il luogo del Sole prossimo minore, al suo vero. con questo ordine adunque, si può per ogni tempo trouare la uera declinatione del Sole, senza molta fatica.

Del modo d'osseruare la lunghezza delle regioni, non solamente per la via dell'Eclisse, ma per vn'altra, in qual si uoglia parte che l'huomo si troua.

QVANTO facile sia il modo di trouare la larghezza delle regioni, in qual si uoglia luogo, che l'huomo si truoua, si può uedere per le regole precedenti. Ma quantunque sia così facile il modo di pigliare la larghezza delle regioni, nondimeno, non da ciò segue, che facile debba essere ancora, il modo di osseruare la lunghezza di quelle, & ciò non auuiene dalla difficulta delle regole, ma d'altre cagioni come di sotto diremo. V'è però vna uia tra le molte, d'osseruare la lunghezza delle regioni, laquale, così come è facilissima, così per conseguente è piena di impedimenti: Questa è la uia de gli eclissi, & d'essi quel della luna. Percioche mentre che

che per gli eclissi si può osseruare la lunghezza della regione, quella senza dubbio sarà certissima. Conciosia cosa che noi per le cose che habbiam detto di sopra sappiamo certo, che quanto più un meridiano è lontano d'vn altro, dall'Isole fortunate, tanto più è uerso Oriéte, & per conseguente, tanto prima se gli leuerà il Sole, & tanto prima se gli ascondera. Voglio dire, che mentre noi considereremo il meridiano, poniamo, di Vinegia, & quel di Gierusalem, pche quel di gierusalem è più lótano da quel dell'Isole fortunate, che nó è quello di Vinegia, & per conseguéte più uerso il Leuãte dell'Isole fortunate; perciò segue, che prima si leuerà il Sole in Gierusalem, che non si leuerà à Vinegia: & per conseguente Gierusalem hauerà prima notte. Questa anticipatione & tardanza, che così possiamo dire à questa differenza non è senza regola & proportione. percioche si considera nell'arco del parallelo, o di Vinegia, ò di Gierusalem, tagliato tra'l Meridiano di Vinegia, & di Gierusalem; percioche ciascuno di questi archi, è proportionale al suo tutto, tal mente, che la proportione, che hauerà l'vno al suo tutto, hauerà l'altro, & ciascuno d'essi, sarà vguale in numero di gradi, ma non in grandezza, all'arco dell'Equinottiale, tagliato da' medesimi Meridiani, & tutti tra loro saranno in numero vguali. Voglio dire, che se l'arco del parallelo di Vinegia, tagliato dal Meridiano di Vinegia, & di Gierusalem, sarà 25 gradi de' quali tutto il parallelo di Vinegia è 360, che parimente l'arco del parallelo di Gierusalem tagliato tra i due detti Meridiani, sarà d'altro tanto numero, cioè di 25 gradi de'quali tutto il parallelo di Gierusalem sarà 360, di tanto numero ancora sarà l'arco dell'Equinottiale tagliato tra i medesimi Meridiani, cioè di Vinegia, & Gierusalem. di tutto questo s'io non m'inganno se n'è ragionato di sopra, mentre s'ha discorso intorno alla lunghezza delle regioni. Segue adunque da quel che s'è detto, che hauutone vno di questi archi, s'haueran gli altri, & pche in quãto tépo si uolta l'Equinottiale intorno alla terra, in tanto si uoltano tutti i suoi paralleli, & in quãto tépo si muouerà vna quarta dell'Equinottiale, & una quarta del parallelo si volterà ancora in quel medesimo tépo; perciò dico, che saputi i gradi dell'Equinottiale, si saprà il tempo, che à quelli corrisponde, perche tanta parte di tempo haueran bisogno di 24 hore nel loro mouimento, quanto corrisponde à quell'arco dell'Equinottiale. Conciosia cosa che mouendosi l'Equinottiale intorno alla terra, in 24 hore, & essendo il suo mouimento regolarissimo (come habbiam detto) segue, ch'una quarta dell'Equinottiale, cópirà il suo mouiméto in vn quarto di hore 24, che sono 6 hore, & un'ottaua parte dell'Equinottiale, si muouerà in 3 hore, che sono vn'ottauo di 24, là doue discendendo di parte, in parte, comparando il moto al tempo, si uede, che 15 gradi dell'Equinottiale, si muoueno in vn'hora, & vn grado finalmente dell'Equinottiale, si muoue in quattro minuti d'hora; percioche se come un grado si diuide in 60 minuti, & così pariméte vn'hora. Hor sì come al Moto dell'Equinottiale, corrisponde proportionatamente il tempo, così conuersiuamente al tempo, corrisponde il mouimento dell'Equinottiale. là doue segue da questo, che hauuto il tempo, s'hauerà il mouimento, & hauuto il mouimento, s'hauerà il tempo, oprando sempre per la regola delle proportioni, ò del tre che dire la uogliamo. dicendo così. mentre che per il tempo, si vuol trouare il mouimento, se à 24 hore vi corrispondono 360 gradi, quanti ne corrisponderanno à vn'hora. moltiplicando vna per 360, ne viene 360, perche l'vnità non moltiplica ne partisse alcun numero. diuisi adunque 360, per 24, ne vengon 15, & tanti saranno i gradi, che si muoueranno con vn'hora. Se si farà hora il conuerso della regola, dicendo, se 360, mi da 24, che mi darà 15, si vedrà che daranno vna. percioche moltiplicati 24 per 15, ne vengono 360, iquali diuisi per 360 ne danno vna. ma per leuare questa fatica, per la reduttione de' gradi dell'Equinottiale ad hore, & delle hore à gradi dell'Equinottiale si uedrà questa Tauola. il titulo dellaquale è Tauola per ridurre l'hore & minuti à gradi & minuti dell'Equinottiale, & gradi & minuti dell'Equinottiale ad hore & minuti. nella quale entrando con hore s'haueranno gradi, & con gradi s'haueranno hore, & entrando con minuti d'hora, s'haueranno parimente gradi & minuti, & con minuti di gradi se haueranno minuti d'hora, & così scambieuolmente il moto dà il tempo, & il tempo dà il moto.

Tauola per

Tauola per ridurre l'hore, & i minuti, à gradi, & à minuti dell'Equinottiale, & i gradi, & i minuti dell'Equinottiale, ad hore, & à minuti.

HORE	GRADI DELL'EQVINOT.	MINVTI D'HORA.	GRADI	MINVTI	MINVTI D'HORA.	GRADI	MINVTI
1	15	1	0	15	31	7	45
2	30	2	0	30	32	8	0
3	45	3	0	45	33	8	15
4	60	4	1	0	34	8	30
5	75	5	1	15	35	8	45
6	90	6	1	30	36	9	0
7	105	7	1	45	37	9	15
8	120	8	2	0	38	9	30
9	135	9	2	15	39	9	45
10	150	10	2	30	40	10	0
11	165	11	2	45	41	10	15
12	180	12	3	0	41	10	30
13	195	13	3	15	43	10	45
14	210	14	3	30	44	11	0
15	225	15	3	45	45	11	15
16	240	16	4	0	46	11	30
17	255	17	4	15	47	11	45
18	270	18	4	30	48	12	0
19	285	19	4	45	49	12	15
20	300	20	5	0	50	12	30
21	315	21	5	15	51	12	45
22	330	22	5	30	52	13	0
23	345	23	5	45	53	13	15
24	360	24	6	0	54	13	30
		25	6	15	55	13	45
		26	6	30	56	14	0
		27	6	45	57	14	15
		28	7	0	58	14	30
		29	7	15	59	14	45
		30	7	30	60	15	0
		1	M.	2	2	M.	2
		3	2	3	1	2	3

Se alle cose, che si son dette fin qui, s'è auuertito, si vede quanto facilmente si può trouare per l'Eclisse della Luna la lunghezza della regione, ò luogo proposto. Percioche s'ha prima da veder se sarà Eclisse alcuna futura, & hauer il tempo di quella, con il luogo doue tal Eclisse è radicalmẽte supputata, con la vera lunghezza di tal luogo. appresso ha da osseruarsi con grãdissima diligenza nel luogo proposto, ò regione, di cui si vuol sapere la lunghezza, l'hora, ò del principio, ò del mezo, ò della fine di tal Eclisse, cio è mentre la Luna comincia ad oscurarsi, ò nel mezo, ò nella fine della sua scuratione, & comparar poi se l'hore osseruate in questo luogo son tanto lontane dall'Occaso del Sole, quanto son quelle del luogo radicale doue è supputata l'Eclisse, ò se sono più ò meno. primieramente ne segue, se sono uguali, che tanta lunghezza hauerà l'uno luogo quãto l'altro. Ma se l'hore del luogo radicale sono meno del l'osseruate, ò per dir meglio, meno lontane dall'Occaso del Sole, è segno, ch'egliè più verso Ponente, ò verso l'Isole Fortunate, che non è il luogo dell'osseruatione, la doue tolte le meno dalle più di queste hore, & il rimanente ridotti in gradi & minuti, & giunti à gradi & minuti della lunghezza del luogo radicale, perche essendo più verso l'Isole Fortunate ha manco lunghezza, come habbiam detto, il resultante dimostrerà la uera lunghezza del luogo, ò regione proposta. Ma se l'hore del Meridiano radicale, saranno più lontane dall'Occaso, sarà la sua lunghezza maggiore di quella del luogo dell'osseruatione: La doue sottratte le meno dalle più di queste hore, & quel che resta ridotto in gradi, saranno questi gradi, quelli del pezzo del parallelo, ò dell'uno, ò dell'altro luogo, ò dell'Equinottial etagliato tra i due

Meridiani passanti per i Zenith de'luoghi. questi gradi se si leuano da'gradi della lunghezza del luogo radicale, s'hauerà l'arco dell'Equinottiale, ò parallelo, tagliato dal Meridiano dell'Isole Fortunate, & del luogo dell'osseruatione; il quale con la grandezza sua, & col numero de'gradi che conterrà, dimostrerà finalmente la lunghezza della regione proposta.

Per questo modo, si uede quanto facilmente, si può fare l'osseruatione della lunghezza della regione. ma la difficultà di questo negotio consiste in questo: che nó sempre che l'huomo si truoua in vn luogo, & desidera di osseruare la lunghezza di quello, può osseruarla, perche non sempre si fa l'Eclisse della Luna, oltre che, se per sorte occorresse l'Eclisse in quel tempo, ch'egli desidera osseruare tal lunghezza, mentre che non fosse alquáto instrutto del modo d'osseruarla, sarebbe ancora errore nell'osseruatione. ma quando l'Eclisse è bene, & diligentemente osseruata, & che le Tauole per lequali è supputata tal Eclisse, sien giuste, & buone, & l'Eclisse poi sia minutamente supputata, senza dubbio questa sarà la più corta uia, più secura, & senza inganno d'ogn'altra, che insin qui si sieno trouate.

Oltra questa uia da'Matematici ne sono state trouate molte, ma tutte riceuono molte oppositioni, sì per le difficultà, che hanno nell'osseruationi, sì ancora, perche quel che suppongono non è così simplicemente vero, come da loro è supposto. Di queste vie da me sarà messa vna, la quale se da persona diligente, & con boni instromenti, & oltre ciò per poco spatio sarà osseruata, darà la cosa tanto vera, come se si fosse presa per vna Eclisse.

Vna di molte uie, che intorno à questa materia d'osseruare la lunghezza sono state ritrouate da'Matematici, è per vno horologio, ò di sabbione, ò da ruote, che duri, ò 24 hore, ò 36, ò 48, ò più, & quanto più durerà tanto sarà megliore: ma qual d'essi si pigli, ha da essere in tutta perfettione buono; & tale certo sarà, mentre che sia giustissimo, & osseruato, che corrisponda col mouimento del cielo, & che non tema alteratione alcuna. S'ha d'hauere adunque vno di questi horologii, & volendosi nauigare, per mio parere sarà meglio quel di sabbione, massime perche quanto sarà più grande tanto sarà manco atto ad errare, ma per maggior certezza, s'hauerà l'vno & l'altro. ma se'l viaggio sarà per terra, mentre che s'hauerà la commodità, si potrà portare ancora l'vno & l'altro, ma non si potendo hauer tutti due, si porterà quel da ruote; per esser di manco impedimento, ilquale ha da essere di quelli, che ò per corda, ò per lami d'acciale, si uoltano in loro stessi senza cótrapesi. Hor volédo l'huomo nauigare, & hauendosi da partire la serà, ò la mattina, nel mezo dì del giorno, che precede la partita, osseruato per il Sole, volterà l'horologii, & anderà al suo viaggio: & auuertitamente, & diligentemente, hauerà cura di far voltare l'horologii, finito ch'haueranno il mouimento, & gionto che sarà in vn luogo, del quale uoglia sapere la lunghezza, aspetterà fin che l'horologio, qual si voglia che hauerà, habbia finita la sua reuolutione, ò compito il suo mouimento; & à quell'hora, per l'Astrolabio, ò per altro instromento, si piglierà l'altezza del Sole, con quel'a maggior diligenza, che si potrà. appresso per le regole precedenti, si trouerà l'altezza del Polo, ò la larghezza di quel luogo, hauuta adunque l'altezza del polo, si vedrà per l'altezza del Sole serbata di sopra; per i modi che io altroue, metto l'hora, che à tal altezza corrisponde. Si trouerà ancora l'hora del mezo giorno del dì stesso, nelquale s'ha osseruata l'altezza del Sole. Hor se l'hora presa con l'altezza, è uguale à quella del mezo giorno, senza dubbio, quel tale ha fatto il suo camino ò verso il Settentrione, ò verso mezo giorno; & hauerà caminato sotto l'istesso Meridiano. percioche all'hora che il Sole è venuto al meridiano del luogo dell'osseruatione, è parimête arriuato al Meridiano da doue si partì l'huomo, & così questi due luoghi haueranno la medesima lunghezza. ma se l'hora non sarà quella del mezo giorno, ò sarà inanzi di quello, ò doppo. Se sarà inanzi: il luogo dell'osseruatione è più ponentale del tuo luogo, cioè da doue ti sei partito, pche prima è stato mezo giorno al tuo luogo, che nel luogo dell'osseruatione & p consegueéte è più Orientale, che'l tuo luogo nó è; pche il Sole ha passato il meridiano del luogo dell'osseruatione, & nó è ancora peruenuto al meridiano del luogo tuo. Quante adunque sarãno l'hore, che mãcano per andare al mezo giorno, ò quáto sarãno meno l'hore osseruate, dall'hore del mezo giorno, ò di più del mezo giorno, ò doppo, che dire vogliamo, tanto più il Meridiano del luogo dell'osseruatione sarà, ò Ponentale, ò Orientale del tuo. per la qual cosa ridotte l'hore, ò li minuti dell'hora, à gradi & minuti dell'Equinottiale, questi gradi dimostreranno l'arco del Parallelo, ò dell'vno, o dell'altro luogo, ò dell'Equinottiale, tagliato tra'l Meridiano del luogo dell'osseruatione, & il luogo tuo. Quest'arco adunque, ò gradi, gionti all'arco, ò gradi della lunghezza del tuo luogo, se il luogo dell'osseruatione e più verso Leuante del tuo

del tuo, ò mancati da quelli, se il luogo dell'osseruatione sarà più Ponentale che'l tuo non è, & quel che doppo il giongimento, ò la sottrattione ne resulterà, ò resterà, sarà l'arco della uera lunghezza del luogo dell'osseruatione, che è quel che si desideraua sapere.

Questo modo così come è facilissimo, & si può oprare se ben s'andasse per tutto il circuito della terra, così ancora si può in esso cõmettere grandissimo errore; percioche il primo errore può cagionarsi dall'horologii, perche se quelli non saranno più che perfetti, sara facil cosa, che patiscano alteratione. il secondo può nascere da colui, che ha cura di incordare l'horologio da ruote, ò di uoltare quel di sabbione; percioche se quel tale non sarà in tal vfficio più che diligente, si potrà fare errore, ò di vna, ò di meza hora, ò di più, secondo la negligenza di quel tale; per questo adunque, quel che di questo modo si vuol seruire, veda di non mancare, ne nella bontà degli horologii, ne nella diligenza, ò di voltarli, ò d'incordarli. Sono però hoggi alcuni horologii, come è quel da ruote, che non per corda si tira, ma per alcune lame d'acciale temprato, & questi sarebbon buoni. Di sabbione poi per quanto m'ha detto il Signor Dionigi Atanagi, huomo raro nelle lettere, & massime della poesia, & della bellissima lingua nostra, se ne sono fatti alcuni, iquali si voltan da loro stessi, doppo che è finito di andare giù il sabbione, cosa certo rara & ingeniosa. Di questi quando se ne potesse hauere vno, non è dubbio, che sarebbe la più perfetta cosa, che in caso tale si sapesse desiderare; percioche non ui bisognerebbe la diligẽza di niuno per uoltarlo, voltandosi da se, saluo che numerare l'hore che son passate, il che si potrebbe far fare allo stesso horologio.

Oltra questo modo d'osseruare la lunghezza cen'è vno, che è per l'applicatione della Luna al meridiano, ma bisogna à chi il vuole oprare, saper osseruare il vero luogo della Luna; & perche l'operatione è lunga, & il modo parimente d'insegnarlo, è ancor egli lungo; per questo il lascierò da parte con tutte l'altre uie ch'io hora potrei mettere.

De' Climi, & che cosa quelli sieno. La cagione del crescimento & mancamento de' giorni artificiali. Del numero così de' Climi come de' Paralleli: & della conuenienza, & disconuenenza ch'hanno tra loro.

DOVENDO in questa parte ragionare de' Climi, non mi pare se non bene di diffinire, & dichiarare, che cosa sia clima. Il clima adunque non è altro ch'vn fascia della terra serrata tra due Paralleli (& per comparatione si dice poi) per quanto uaria sensibilmente la grandezza del giorno. & vien detto clima da uoce greca, che à noi viene à significare inclinatione; percioche altro non è quasi il clima, ch'vn pezzo della terra ò del cielo declinante dall'Equinottiale. ho detto del cielo, percioche, così come hauemo detto delle Zone, che quante sono nel cielo tante sono nella terra, così ancora possiamo dire de' climi, & così diuiderli per la terra, come sono proportionalmente locati nel cielo, & con quella stessa imaginatione, che habbiamo descritte le zone nella terra, con quella stessa possiamo descriuere i Climi del cielo nella terra. Ho detto che i Climi si pigliano per quanto uaria sensibilmente la grandezza del giorno. E da considerare in questa parte che quanto più l'huomo s'allontana dall'Equinottiale uerso vn de' Poli, tanto più i giorni si fan maggiori: giorni dico tra l'Equinottio della prima uera, & dell'autunno, pigliandoui il solstitio del cancro, & quelli oppositi à questi cioè, quelli, che fa il Sole, dalla libra per Capricorno, fin all'Ariete, & per maggior chiarezza di questa cosa, è d'auuertire, che coloro, che habitano sotto la linea dell'Equinottiale; hanno sempre il giorno vguale alle notti, & questo nasce dall'essere l'Orizonte retto; percioche taglia questo Orizonte tutti i Paralleli all'Equinottiale descritti dal Sole, in parti vguali; & perche in quanto tempo si uolta l'Equinottiale intorno alla terra, in tanto tempo (come habbiam detto) si uolta ogni suo parallelo, & conuersiuamẽte, in quanto tempo si uolta un parallelo all'Equinottiale in tanto si uolta l'Equinottiale,

per questo segue, che essendo uguali le parti de' Paralleli sopra alla terra alle parti di sotto la terra, & il giorno cagionádosi dal Sole,& dal moto dell'Equinottiale, segue dico che i giorni sieno sempre uguali alle notti. Ma doue vno de Poli è alzato, l'Orizonte se bene taglia l'Equinottiale in parti uguali non perciò segue, che debba ancora tagliare in parti uguali i suoi paralleli: ma in disuguali li taglia sempre. Percioche di tutti i Paralleli che declinano dall'Equinottiale uerso il Polo alzato sopra l'Orizonte, sempre la parte maggiore resta sopra la terra, & la minore sotto. & di quei, che declinano dall'Equinottiale uerso il Polo, che ci sta ascosto, sempre la parte maggiore resta sotto la terra, & la minore sopra. La doue segue da questo, che uolgendosi il parallelo intorno alla terra in 24. hore, & la metà in 12. che táto maggiore sara il giorno cagionato da quel arco del parallelo,che resta sopra la terra, ch'è maggiore della metà del Parallelo, quanto quest'arco detto,è maggiore della metà di tutto il suo parallelo; & tanto minore, quanto l'arco che resta del parallelo sopra la terra, è minore della metà del suo parallelo tutto. segue adunque da questo,che à noi ch'abbiamo alzato il Polo Settentrionale, quando il Sole caminerà per i segni, che sono Settentrionali sempre ci sarà il giorno maggiore della notte, & minore poi mentre caminerà per i segni australi. De' giorni; s'ha d'intendere dell'artificiali; percioche, è di due sorti il giorno, l'vno è naturale, & l'altro è artificiale. Il dì naturale, è vno intero riuolgimento del Sole intorno alla terra, ò dall'orto all'orto, ò dall' occaso all'occaso, ò dal mezogiorno al mezo giorno, ò dalla meza notte alla meza notte. Di artificiale, è poi quel tempo, che il Sole consuma dal suo leuare fino al suo tramontare; il quale può essere ò corto, ò lungo, secondo che più la regione è appresso all'Equinottiale, ò da quello lontana. i giorni che s'han da comparare han da essere i maggiori i quali il Sole li fa in Cancro.
E' ancora da sapere, che non così come ua il Polo alzandosi, cosi per conseguente proportionalmente va crescendo il giorno. percioche mentre che noi ci discostiamo dall'Equinottiale per 16. gradi, il di ci cresce quasi un'hora, ma discostandoci per altri 16. gradi, non vn hora ma più ci crescerà, & discostandoci per altri 16. gradi, ci crescerà quasi vn'hora & meza. La doue se nel primo discostaméto haueuamo 13. hore nel secondo n'haueremo 14. & vn quarto, & nel terzo ne haueremo 16. intiere, discostandoci poi parimente per altri 16. gradi, il di ci crescerà per hore cinque, & sarà di 21. hora. & cosi ancora discostandoci per altri 16. gradi,il di non ci crescerà più per hore ma per mesi & dì: la doue sarà il maggior giorno di mesi quattro, & quasi mezo. & cosi andando poi al polo, ò facendo il polo per Zenith,& l'Equinottiale per Orizonte, sara il giorno di sei mesi. per la qual cosa si uede manifestamente, che il crescimento & mancamento de' giorni, non ua cosi crescendo, & mancando, come ua proportionalmente alzandosi, ò abbassandosi il polo. nasce tutta questa uariatione dal tagliare, che fa l'Orizonte i sopradetti paralleli; percioche mentre che'l polo è alzato per gradi 65. sopra l'Orizonte, il di è d'hore, ma alzato per 67. gradi, non è più d'hore, ma di giorni. & questo auuiene, perche nel primo caso, l'Orizonte tagliaua i paralleli fatti dal Sole, ma nel secondo ne restano alcuni sopra la terra, senza essere tagliati dall'Orizonte, & l'Orizonte parimente taglia l'Eclittica in due punti, & fa, ch'vno arco dell'Eclittica resti sempre sopra la terra, & altro tanto à quello sotto, & mentre che'l Sole caminerà per quell'arco dell'Eclittica, ch'è sempre sopra la terra, sempre farà giorno, & mentre caminera poi per quello, che è sotto la terra fa sempre notte. Da qui adunque appare manifestamente, la grandissima uariatione, che noi uediamo ne' giorni, cosi d'vna stessa regione, come comparando quelli d'vna regione, a quelli d'vn'altra. Intorno hora alla quantità del maggior giorno, di ciascun parallelo, si può ciò uedere nella tauola de' Paralleli, che segue appresso.

Quanto a' numeri de Paralleli è da sapere, che Tolomeo è da se stesso differente, se però è stato uno stesso quel ch'ha scritto l'Almagesto & la Geografia; percioche io ne dubbito grandemente, & ho molte ragioni,che mi stringono a credere,che non sia stato uno stesso, ma diuersi, come mi riserbo di dimostrarlo altroue. Tolomeo adunque geografo, ne mette nella sua geografia 21. & fa, ch'vno sia distante dall'altro per vn quarto d'hora di variatione, cioè, il primo parallelo ha il suo maggior giorno d'hore 12. & un quarto, percioche non fa, che'l primo parallelo sia nell'Equinottiale, ma lontano da quello per quattro gradi, & vn quarto. Ma Tolomeo astrologo ne mette 39. & fa, che'l primo sia l'Equinottiale, là doue il secondo hauera il suo maggior giorno, quanto quello del primo del geografo;

grafo; & tanta parimente sarà la distanza dall'Equinottiale, & con questo continuo giungimento, uedremo, che'l secondo del geografo, & terzo dell'astrologo, hauerà il maggior giorno di hore 12. & meza, & la distanza dall'Equinottiale, ò la larghezza è di gradi 8. & minuti 25. nel retto poi de' paralleli sono ancora nel passaggio de' luoghi differenti molto, & perche il mio intento non è di dimostrare differenze, perche douendo far questo lo faro in altro luogo; però mi basterà mettere la tauola de'paralleli, come si trouano à tẽpi nostri, & parimente i luoghi per doue passano, insieme con la grandezza del maggior giorno, & con la larghezza ò distanza, ch'hanno dall'Equinottiale, & con l'altre cose, che si ueggono nella tauola. E' ancora d'auuertire, che habbiam detto, che i paralleli uariano per vn quarto d'hora; questo sempre è uero, mentre che i paralleli possono uariare per hore ma q̃sta ragione si perde, doue il polo si leua sopra l'Orizõte gradi 66. & poco più di mezo, & all'hora la ragione de' paralleli, pende dalla eleuatione del polo; perche alzando il polo per la metà d'vn grado, allhora la differenza d'vn giorno all'altro sarà di giorni, & non d'hore. E' d'auuertire ancora, che Tolomeo Astrologo, come viene nel parallelo vigesimo quinto, comincia à far uariare il giorno per mez'hora. ma noi nella tauola nostra li facciamo sempre variare per un quarto d'hora. Quanto à' Climi gli Antichi ne han posto sette, & l'hanno uariato per lo spatio di meza hora, cominciandoli doue il maggior giorno è d'hore 13. & tre quarti, & la sua eleuatione di polo è di 12. gradi, & 45. minuti. son poi terminati i Climi doue il maggior giorno è di hore 16. & un quarto, & doue il polo si leua quasi 51. grado, come parimente si potrà uedere nella tauola detta di sopra. Questi Climi si possono crescere, cõgiugnere mez'hora & farne tanti quãti ne possono uenire andandoli numerando per hore, fin doue i giorni crescono per hore. ma doue giorni non han più la ragione dell'hore; crescerli poi ꝑ il giugnimẽto di vn grado di larghezza, che è il doppio del crescimento de' paralleli. La cagione perche gli antichi han posto non più che 7. climi, è perche credeuano, che fuori di quel vltimo termino del settimo clima, non v'era più habitatione; ò se pure credeuano che ve n'era, la stimauano quasi d'huomini seluaggi.

Fin qui appare il clima essere differente dal parallelo; percioche il clima è vn spatio di terra chiuso tra due paralleli, & cosi come il parallelo uaria per un quarto d'hora, il clima varia per mez'hora. Cosi i climi come i paralleli conuengono in questo, percioche l'vno & l'altro dimostra uariatione sensibile ne' giorni. hanno ancora tra loro molte altre conuenienze, & disconuenienze; lequali per breuità si lasceranno. resterebbe ch'io dicessi, come si piglia lo spacio della terra d'vn clima, la qual cosa mal potrò insegnare, senon metto prima la tauola de'paralleli, insieme con il modo di misurare la terra.

La prima parte della Tauola de' Paralleli & de' Climi con l'Eleuationi del polo & maggior giorno loro. nella quale i giorni uariano per hore.

Paralleli	Climi	Altezza Polare		Maggior giorno		Luoghi del passaggio de' Paralleli.
P		G	M	H	M	
1		0	0	12	0	Sotto l Equinottiale è l'Isola di S. Tomaso.
2		4	18	12	15	Passa per Malac, & per l'isola di Taprobana hoggi detta Sumatra.
3		8	34	12	30	Per l'isola de gli Vccelli una tra molte ch'è di qua da Sumatra.
4		12	43	12	45	Per Malibura città dell'India fuor del gange.
5	1	16	44	13	0	Per Meroe Isola, per Calicuth, & per il Sino Gangetico.
6		20	34	13	15	Per le bocche del fiume Indo, per Napata, per Cambaia, città.
7	2	24	11	13	30	Per Siene città, Per l'isola Isabella, & parte della Spagnuola.
8		27	36	13	45	Per Tolomaida in Thebaide & per il Sino Persico.
9	3	30	48	14	0	Per Alessandria per l'Egitto & quasi per Gierusalem.
10		33	46	14	15	Per il mezo della Fenicia, per Damasco, per Candia, & per Lipadusa
11	4	36	30	14	30	p parte della morea, di Rodi, di Cipri, di Babilonia, & Trapani di Sicilia
12		39	3	14	45	Per lo stretto di Sicilia, per Lisbona, p il gran Quinsai, & p le Smirne
13	5	41	23	15	0	Per Roma, per Corsica, per l'Hellesponto, per Troia, & per Toleto.
14		43	32	15	15	Per Constantinopoli per Fiorenza per il Cataio & per Genoua.
15	6	45	31	15	30	Per Vinegia per Verona per Milano p Compostella & per il mar Caspio
16		47	21	15	45	Per l'ultime parti d'Hispagna, per il Danubio, & per Buda.
17	7	49	1	16	0	Per la Tartaria minore, per il Caucaso monte, & p Vienna di Pannonia
18		50	34	16	15	Per Cacrouia per Erfordia per Maguntia & per Ceraunio monte.
19	8	51	59	16	30	Per la Palude Meotide p la Serica, p Colonia agrippina et p Vuitèberga
20		53	17	16	45	Per Pomerania per il principio di Boristene fiume.
21	9	54	32	17	0	Per la bocca del Reno & del Tanai & p Londra citta Gripsualdo, & p
22		55	36	17	15	p Alauno mõte di Sarma., p Holsatia, et mõte regie di Prussia. (Rostechio
23	10	56	38	17	30	Per la bocca del fiume Albi, per Ibernia, & Moscouia.
24		57	34	17	45	Per il mezo di Scithia, per S. Andrea di Scotia, & per Hafnia di Dania
25	11	58	27	18	0	Per Risei monti per l'Isola di Scandia, & p Bohus castello di Noruegia.

Paralleli	Climi	Altezza Polare		Maggior giorno		I luoghi per doue passano.
		G	M	H	M	
26		59	15	18	15	Per la Scotia, per i Cimbri, & per la Riua di Liuonia.
27	12	59	59	18	30	Per li monti Hiperborei, per la Gotia, & per l'estremo di Scotia.
28		60	40	18	45	Per Stockolmia Città regia di Sueuia.
29	13	61	18	19	0	Per Bergia di Noruegia.
30		61	53	19	15	Per Vspalia di Suecia & Riualia di Liuonia.
31	14	62	25	19	30	Per Friburgo di Frilanda & per l'Isole Orcade.
32		62	55	19	45	p il resto dell'Orcade p il mezo di Frisland, & la parte australe Disland.
33	15	63	22	20	0	Per Arocia di Suecia.
34		63	47	20	15	Per Nidrosia.
35	16	64	10	20	30	Per la bocca di Dalela Karlij fiume.
36		64	31	20	45	Tutti quest'altri passano per la Russia bianca.
37	17	64	49	21	0	
38		65	6	21	15	Per il rimanente de' luogi di Noruegia.
39	18	65	22	21	30	
40		65	35	21	45	Per l'isole conuicine, per il rimanente di
41	19	65	47	22	0	
42		65	58	22	15	Suecia, & per altre città,
43	20	66	7	22	30	
44		66	15	22	45	& popoli confinanti i con
45	21	66	21	23	0	
46		66	25	23	15	loro.
47	22	66	29	23	30	
48		66	31	23	45	Sotto il circolo Artico.
49	23	66	31	24	0	

LA SECOND'A PARTE DELLA TAVOLA de' Paralleli, & de' Climi, con l'eleuationi del Polo, & la grandezza de' giorni, & delle notti, & i luoghi per doue passano: nella quale i giorni non variano più per hore ma per giorni.

Paralleli	Climi	Altezza Polare		Arco dell'eclittica sempre appente		Continuo giorno nell'Estate.		Continua notte nell'Inuerno.		Luoghi per doue passano.
		G.	M.	G.	M.	Di	Ho.	Di	Ho.	
50	23	67	0	22	27	23	11	22	1	Per Rolleu di Noruegia & p l'Isola Lagana.
51		67	30	32	15	33	17	31	13	p l'Isola Varstal & Onuick lago di Noruegia.
52	24	68	0	39	46	41	14	39	2	Per Holen città Vesconale d'Islandia. (nia.
53		68	30	46	8	48	6	45	8	p Andaua Iso. di Norueg. et Corsholm di Both
54	25	69	0	51	47	54	3	50	22	p Saucan Iso. di Noruegia, & p Ghimene cit-
55		69	30	56	55	59	12	56	0	p Helgana di Norueg. (tà di mer. di Bothnia
56	26	70	0	61	41	64	11	60	16	p Rodeslhon di Noruegia. (p l'Iso. di Trunis.
57		70	30	66	9	69	4	65	2	p Vnardehus estrema parte di Noruegia, &
58	27	71	0	70	22	73	13	69	6	Per Hiclso Isola di Noruegia.
59		71	30	74	24	77	17	73	5	
60	28	72	0	78	15	81	17	77	1	Per la terra Verde & altre
61		72	30	81	58	85	14	80	17	
62	29	73	0	85	34	89	8	84	6	parti della terra sotto il circolo
63		73	30	89	3	92	22	87	18	
64	30	74	0	92	26	96	10	91	2	Artico,
65		74	30	95	44	99	21	94	9	
66	31	75	0	98	57	103	5	97	14	& per quel pezzo delle
67		75	30	102	7	106	11	100	17	
58	32	76	0	105	13	109	16	103	19	terræ nuouamente
69		76	30	108	15	112	26	106	20	
70	33	77	0	111	14	115	22	109	20	trouata, la quale
				& sempre occoltato						

IL RIMANENTE DELLA TAuola de' Paralleli & de' Climi.

Paralleli.	Climi.	Altezza Polare. G.	M.	Arco dell'Eclitica sempre apparente, ò sempre occolisato. G.	M.	Maggior giorno nell'Estate. Dì	Ho.	Maggior notte nell'Inuerno. Dì	Ho.	I Luoghi per doue passano.
71		77	30	114	11	118	22	112	17	si crede, anzi s'ha historia, che sia
72	34	78	0	117	15	121	22	115	14	
73		78	30	119	56	124	21	118	21	disgiunta dall'=
74	15	79	0	122	46	127	19	121	7	
75		79	30	125	33	130	17	124	2	altra terra,
76	36	80	0	128	19	133	13	126	20	
77		80	30	131	3	136	8	129	14	come si può uedere
78	37	81	0	133	45	139	3	132	7	
79		81	30	136	26	141	21	135	0	nella Tauola
80	38	82	0	139	6	144	14	137	17	
81		82	30	141	45	147	7	140	9	nuoua delle parti
82	39	83	0	144	22	150	0	242	23	
83		83	30	146	59	152	16	145	13	di Tramontana.
84	40	84	0	149	34	155	8	148	4.	
85		84	30	152	9	158	0	150	18	Per questo rimanente
86	41	85	0	154	43	160	15	153	9	
87		85	30	157	17	163	5	155	22	di terra
88	42	86	0	159	10	165	19	158	12	
89		86	30	162	22	168	9	161	2	non s'ha ancora
90	43	87	0	164	54	170	23	163	15	
91		87	30	167	26	173	13	166	4	cognitione alcuna,
92	44	88	0	169	57	176	2	168	16	
93		88	30	172	28	178	16	171	6	perciò non se ne mette luogo
94	45	89	0	174	59	181	5	173	19	
95		89	30	177	29	183	19	176	9	alcuno.
96	46	90	0	180	0	186	7	178	12	

Del modo che si dee tenere per misurare il circuito della Terra.

INTORNO alla misura della terra varii sono state l'opinioni; percioche d'altra quantità la mette Eratostene, d'altra Tolomeo, d'altra Alfraganio, & d'altra finalmente i nostri moderni. à me però è parso in questa parte di seguire Tolomeo, & secondo la sua osseruatione mettere la grandezza della terra. Ne mi par tempo di uolere hora dimostrare donde nasca tanta manifesta diuersità, & di dire quale per mio giudicio è la certa, & uera misura della terra; perche ueggo hoggimai di auanzare di gran lunga i termini del discorso: & perciò discendendo al fatto dico, che Tolomeo prima dice, che tutti i uiaggi, che si fanno per la superficie della terra, uengon fatti sopra cerchi maggiori di quella, del che se ne potrebbe facilmente far dimostratione secondo, che ad un grado di cerchio maggiore del cielo, per osseruatione, ò misura, ch'egli fece nella terra, corrispondono 500. stadii della terra, ò 62. miglia Italiani & mezo, & perche tutti i cerchi concentrici, come si pruoua per l'ultima del sesto d'euclide, son tagliati da uno stesso angulo proportionalmente, & l'arco del maggior cerchio della terra preso dall'angulo, è simile all'arco del cerchio maggiore del cielo compreso dallo stesso angulo, & questi archi ancora essendo proportionali à lor tutti, però segue, che hauendo la cognitione delli stadii della terra, corrispondenti ad vn grado del cielo, & di tutto il cerchio maggiore del cielo, che per la regola del tre, ò delle proportioni, s'hauerà tutto il circuito della terra. là doue dicendo, se un grado del cielo dà 500. stadii nella terra, quanti daranno 360. gradi del cielo; moltiplicando 360. per 500. ne uengono 180000. stadii: i quali son quelli del circuito della terra. circonda adunque la terra 180000. stadii secondo la mente di Tolomeo. la qual quantità non è molto differente da quella de'moderni, percioche i nostri moderni fanno, che ad un grado del cielo corrispondano 60. miglia della terra. Non mi par hora di entrar, à dimostrare il diametro della terra, & alcune altre cose, che poco fanno al nostro proposito: solo questo dirò, che un stadio è una misura di 125. passi, un passo si fà di 5. piedi & vn piede di 4. palmi un palmo di quattro digiti, & finalmente un digito di 4. grani d'orzo, la doue se si andrà moltiplicando, si uede, che cinque cento stadii sono 62500. passi; & perche mille passi fanno un miglio perciò diuisi 62500. stadii per mille ne uengono 62. miglia & mezo. non mi par ancora di consumar tempo à dire donde sia detto stadio, donde passo donde miglia piede, palmo, & digito, per esser cose da loro stessi chiari, ne starò à dire la differenza ch'è da piede à piede, perche consumerai troppo tempo, oltre che questo non è il suo luogo, ben dico, che da questa differenza nascono le diuerse misure della terra. hor questo solo dirò per auuertimento di chi uuole di nuouo misurare la terra; che fa bisogno pigliare il camino tra due zenith, sotto uno medesimo meridiano, & per far la cosa più chiara, facciamo che l'huomo si parta da vn luogo di Alemagna, ò di Lombardia per esser paesi piani, la cui eleuatione di polo sia 48. ò meno gradi, & la lunghezza di 50. più, ò meno, & uadi uerso vn'altro luogo, che habbia 49. ò meno gradi di larghezza, & la lunghezza sia la medesima, & ch'egli habbia per i modi precedenti presa la larghezza de' luoghi, & misurato il camino con diligenza, & ch'habbia ancor fatto il suo camino per vna pianura; dico hora, che hauera questo tale misurata la terra, & trouera ueramente il uero circuito di quella, oprando per la regola del tre, come di sopra.

Come si possa trouare la distanza tra due città, ò luoghi per dritta linea, ò il modo di misurare quanti miglia sono da un luogo ad un'altro.

Si fa comparatione in questa parte, de gli habitanti della terra, & si dichiara che cosa sieno Antipodi Ansiscij, & gli altri.

TVTTI i luoghi della terra possono hauere tre differẽze tra loro; percioche ò sono differenti in lunghezza, ò in larghezza, ò in lunghezza & larghezza, senõ sono differẽti in larghezza, son sotto uno medesimo parallelo, & così questi tali si diranno Pirieci: à questi il Sole farà le medesime stagioni, la stessa quantità del giorno, & delle notti, & tutti gli effetti finalmente che farà all'vn luogo, farà all'altro. O' non sono differenti in lunghezza, & così sono sotto un medesimo meridiano, & questi, mentre saranno talmente situati, che'l zenith dell'vno sia nadir dell'altro, & il zenith dell'altro sia nadir dell'vno, si diranno Antipodi: à questi tali caminando il Sole per il Zodiaco quando all'vni farà il maggior dì, all'altro farà la maggior notte, dell'istessa grandezza del giorno, & mentre il Sole farà all'vni la prima uera, & l'estate; all'altri farà l'autunno & l'inuerno, finalmente fa il Sole à questi tali oppositi effetti. Ci sono poi gli Anteci, i quali son quelli, che hanno ugual larghezza, ma opposita, cioè se l'vno l'ha australe, l'altro l'ha Settentrionale, à questi fa il Sole gli effetti oppositi, come à quei hora detti. Gli Ansisci, sono poi quelli, che habitano dentro la zona torrida, i quali hanno diuerse ombre. percioche hor l'hanno uerso il Settentrione, hor uerso l'austro, hor uerso Oriente, ò Occidente, & hor per pendicolare. questi tali hanno ancora due estati, & due uerni. Periscii poi sono quelli, à' quali il Sole stando sopra la terra, fa una ò più reuolutioni intorno l'Orizonte, & fa co i suoi raggi un circolo.

Hor primieramente per misurare la distanza de' luoghi s'ha da ueder prima, se due luoghi saranno differenti in larghezza sola, & così essendo facil cosa sarà misurare la loro distanza; percio leuando la minore larghezza dalla maggiore, resta la differenza, la quale è di gradi di cerchi maggiori, & perciò moltiplicando questi gradi per 62. & mezo, ò per 60. secondo i moderni ne uengono miglia Italiani: i quali sono quelli della distanza dall'vn luogo all'altro. Ma se i luoghi sono differenti solamente in lunghezza (si presuppone sempre, che s'habbia conosciuta la larghezza & la lunghezza) leua sempre la minore lunghezza dalla maggiore, & q̃l che auanza sarà la differẽza intesa nel parallelo d'una delle due città, ò luoghi, la qual distanza sempre s'ha da ridurre ne gradi dell'Equinottiale per la seguente tauola à questo modo, s'ha d'entrare nella tauola il cui titulo è, tauola per ridurre i gradi & minuti del parallelo, à gradi & minuti dell'Equinottiale, nella quale s'entra co' gradi della larghezza del parallelo, & quelli minuti che si trouano, si moltiplicano per i gradi della differenza tra le lunghezze, & quel che ne viene si diuide per 60. & quel che doppo la diuisione sarà venuto, saranno gradi dell'Equinottiale, i quali moltiplicati per 62. & mezo, il multiplicato dimostrerà la distanza tra l'vno luogo & l'altro. Ma uolendo ridur i gradi à miglia Italiani secondo i moderni, non accade partire i minuti per 60. & moltiplicare per 60. perche ogni minuto ualendo vn miglio, non accade senon dire, che quanti sono i minuti, tanti saranno li miglia della distanza tra l'vno luogo & l'altro.

TAVOLA PER RIDURRE I GRADI ET MInuti del Parallelo, à gradi & minuti dell'Equinottiale.

Larghezza de' Paralleli	M. dell'Equinottiale corrispondenti ad un grado del Parallelo.		Larghezza de' Paralleli	M. dell'Equinottiale corrispondenti ad un grado del Parallelo.		Larghezza de' Paralleli	M. dell'Equinottiale corrispondenti ad un grado del Parallelo.	
G.	M.	2	G.	M.	2	G.	M.	2
1	59	59	31	51	26	61	29	5
2	59	57	32	50	53	62	28	10
3	59	55	33	50	19	63	27	14
4	59	51	34	49	45	64	26	18
5	59	46	35	49	9	65	25	21
6	59	40	36	48	32	66	24	24
7	59	33	37	47	55	67	23	27
8	59	25	38	47	17	68	22	29
9	59	16	39	46	38	69	21	30
10	59	5	40	45	58	70	20	31
11	58	54	41	45	17	71	19	32
12	58	41	42	44	35	72	18	32
13	58	28	43	43	53	73	17	33
14	58	13	44	43	10	74	16	32
15	57	57	45	42	26	75	15	32
16	57	41	46	41	41	76	14	31
17	57	23	47	40	55	77	13	30
18	57	4	48	40	9	78	12	28
19	56	44	49	39	22	79	11	27
20	56	23	50	38	34	80	10	25
21	56	1	51	37	46	81	9	23
22	55	38	52	36	56	82	8	21
23	55	14	53	36	1	83	7	19
24	54	49	54	35	16	84	6	16
25	54	23	55	34	25	85	5	14
26	53	56	56	33	33	86	4	11
27	53	28	57	32	41	87	3	8
28	52	29	58	31	48	88	2	6
29	52	29	59	30	54	89	1	3
30	51	58	60	30	0	90	0	0

TAVOLA DELLE RADICI ET QVADRATI.

Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.
2	4	36	1296	70	4900	104	10816	138	19044	172	29584
3	9	37	1369	71	5041	105	11025	139	19321	173	29929
4	16	38	1444	72	5181	106	11236	140	19600	174	30276
5	25	39	1521	73	5329	107	11449	141	19881	175	30625
6	36	40	1600	74	5476	108	11664	142	20164	176	30976
7	49	41	1681	75	5625	109	11881	143	20449	177	31329
8	64	42	1764	76	5776	110	12100	144	20736	178	31684
9	81	43	1849	77	5929	111	12321	145	20125	179	32041
10	100	44	1936	78	6084	112	12544	146	20316	180	32400
11	121	45	2025	79	6241	113	12764	147	21609	181	32761
12	144	46	2116	80	6400	114	12996	148	21904	182	33124
13	169	47	2209	81	6561	115	13225	149	22201	183	33489
14	196	48	2304	82	6714	116	13456	150	22500	184	33856
15	225	49	2401	83	6889	117	13689	151	22801	185	34225
16	256	50	2500	84	7056	118	13924	152	23104	186	34596
17	289	51	2601	85	7225	119	14161	153	23409	187	14969
18	324	52	2704	86	7396	120	14400	154	23716	188	35344
19	361	53	2809	87	7569	121	14641	155	24025	189	35721
20	400	54	2916	88	7744	122	14884	156	24336	190	36100
21	441	55	3025	89	7921	123	15129	157	24649	191	36481
22	484	56	3136	90	8100	124	15376	158	24964	192	36864
23	529	57	1249	91	8281	125	15625	159	25281	193	37249
24	576	58	3364	92	8464	126	15876	160	25600	194	37636
25	625	59	3481	93	8679	127	16129	161	25921	195	38025
26	676	60	3600	94	8836	128	16384	162	26244	196	38416
27	729	61	3721	95	9025	129	16641	163	26569	197	38809
28	784	62	3844	96	9216	130	16900	164	26896	198	39204
29	841	63	3969	97	9409	131	17161	165	27225	199	39601
30	900	64	4095	98	9604	132	17424	166	27556	200	40000
31	961	65	4225	99	9801	133	17689	167	27889	201	40401
32	1024	66	4356	100	10000	134	17956	168	28224	202	40814
33	1089	67	4489	101	10201	135	18225	169	28561	203	41209
34	1156	68	4624	102	10404	136	18496	170	28900	204	41416
35	1225	69	4761	103	10604	137	18769	171	29241	205	42025

Si ci fa da quel ch'habbiam detto manifesto, quanto sia facile il trouare la larghezza della terra, che contiene vna Zona; percioche presi i gradi, che quella contengono, & multiplicati per 60. s'hauera la terra, che sarà dall'vn parallelo all'altro, che contiene la zona, & con questa medesima uia, si può trattare la larghezza della terra, che contiene un clima, ò due paralleli; percioche volendo sapere, poniamo, quanta sia la larghezza della terra, tra l'Equinottiale, & il primo parallelo, sappiamo già, per quel ch'è nella tauola de' paralleli essere lontano dall'Equinottiale per quattro gradi, & 18. minuti, la doue multiplicati 4. gradi per 60. ne uengono 240. miglia, à quali gionti 18. miglia, per 18. minuti, la somma è di 258. miglia, & tanta è la distanza delle miglia, tra l'Equinottiale, & il primo parallelo. & così si può oprare in tutti gli altri senza fatica, con sottrarre la distanza dell'vn parallelo dall'equinottiale, dall'altra, cioè sempre la minore dalla maggiore, & il resto moltiplicare per 60. il prodotto, saranno li miglia; auuertendo, che se la differenza sarà di minuti, che all'hora quella sarà la distanza delle miglia: perche quanti minuti saranno tanti miglia importeranno. Ma volendo trouare la distanza, che è tra vn luogo & un'altro, che sieno differenti in larghezza & in lunghezza, come sono poniamo Toleto di Hispagna, & Vinegia, all'hora bisogna pigliare la differenza della lunghezza, & parimente della larghezza, giognere la larghezza dell'vno con la larghezza dell'altro, & della somma pigliare la mità; con laquale s'ha da andare nella tauola, con laquale si riducono i gradi del parallelo, à' gradi dell'Equinottiale, & quel che si troua multiplicare per la differenza della lunghezza, & il prodotto ridotto in gradi, & di quelli preso il quadrato nella tauola della radice quadrata, mettendo i gradi in luogo di radice, & se ci sono minuti presa la parte proportionale, preso ancora il quadrato della differenza della larghezza, & gionti questi quadrati insieme, & quel che ne viene messo nelle colonne delli quadrati, & presane la radice quadrata, pigliandoui la parte proportionale, se sarà bisogno; questa radice dimostrera i gradi del cerchio maggiore, tra l'vno luogo & l'altro, liquali moltiplicati per 60. ò per 62. & mezo, s'hauerà la distanza per linea retta tra i due luoghi proposti.

Come sia per essempio per far la cosa più chiara, che uolessimo la distanza tra Vinegia & Toleto, prima trouo la lunghezza di Vinegia essere di gradi 34. & quella di Toleto, di gradi diece (questa lunghezza & larghezza la piglio per le tauole di Tolomeo) la differenza di queste due lunghezze, è di gradi 24. la quale serbo da parte. piglio la larghezza di Vinegia, laquale è di gradi 45. & quella di Toleto è di 41. leuo 41. da 45. & restano 4. gradi per la differenza della larghezza, parimente queste due larghezze giongo insieme, & fanno 86 gradi questi partiti in due parti uguali l'vna delle partil è 43. gradi, cô questi gradi entro nella tauola del ridurre i gradi del parallelo à quei dell'Equinottiale, & dritto à 43. trouo 43. minuti & 53. secondi, & questi equiualeno à vn grado del parallelo, cioè di quali vn grado dell'Equinottiale è 60. di tali vno del parallelo è 43 minuti & 53 secondi moltiplico adûque 43. per 24. & ne uêgono 932. minuti. moltiplico ancora 53. per 24. & ne uengono 1272. secondi, i quali parti per 60. ne uengono 21. minuto & auanza 12. secondi, de' quali non tegno conto. questi minuti giungo con quei di sopra, & ne uengono 953. minuti, i quali diuisi per 60. vengono 15. gradi & minuti 53. che auanzano. ma quando i gradi della differenza hauessero minuti, intorno alla moltiplicatione d'essi me adopererei altramente; percioche ridurrei, il tutto ad una medesima denominatione, & poi moltiplicherei l'vno numero per l'altro; come nella cosa dell'ombre ho detto.

Hor 15. gradi serbati di sopra, sono quelli dell'Equinottiale, che corrispondeno à 24. della differenza della lunghezza, di Vinegia, & Toleto, di questi gradi piglio il quadrato nella tauola delle radici quadrate, à' questo modo. entrò con 15. & trouo 225. che sarebbe il quadrato de' 15. gradi assoluti, ma perche oltre i gradi ci sono minuti, per questo entro di nuouo con 16. gradi & trouo il suo quadrato di 256. leuo il minore dal maggiore, & la differenza è di 31. & questo è quanto in questa parte uaria il quadrato con vno intiero, di questi piglio la parte proportionale dicendo, se 60. da 31. che daran 53. moltiplico 31. per 53. & ne uiene 1643. questi diuisi per 60. ne danno 27. questi 27. giungo con il quadrato di 25 & quel che ne viene, che è 252. è il uero quadrato di 15. gradi & 53. minuti. con la differenza della larghezza ch'è di 4. gradi, piglio parimente il quadrato, ilquale è di 16. parti, & giungo con 252. serbati di sopra, & ne uiene il numero 268. del quale piglio la radice quadrata, mettendo questo numero nelle colonne de' quadrati, & perche nol trouo precisamente, piglio il prossimo minore, ch'è 256. & questo leuo dal mio, & serbo la radice,

ch'el

che'l 256. mi da, ch'è 16. doppo la sottrattione, mi restano 22. piglio ancora il numero prossimo maggiore al mio, ch'è 289. sottraggo 256. da 289. & restano 33. iquali 33. mi donano vn grado di uariatione di radice. dico hora se 33. mi da 60. che mi darà 12. moltiplico 60. per 12. & ne uengono 720. questi diuisi per 33. ne donano 21. dico adunque, la radice quadrata del mio numero essere 16. gradi & 21. minuto. iquali gradi moltiplicati per 60. & giontoui i minuti, ne uengono 981. miglio; per la distanza per linea retta da Vinegia à Toleto. & con questa uia, trouo tutte l'altre distanze, che m'occorresse di trouare.

Non mi pare in questo luogo di tacere una cosa, che questo modo ueramente non è il più giusto del mondo; perche qui si soppongono i triangoli sferici, non essere differenti de' triangoli rettilinei, il che non è uero, come altroue dimostrerò. benche questo modo, non è di così sensibile errore, che non si possi vsare altri modi però sono appresso di me, i quali per esser di lunga operatione, & per hauere bisogno di oprare per i Sini retti; per questo li lascio, insieme con il modo di trouare la lunghezza di un luogo dato, conosciuta la larghezza sua, & la larghezza & lunghezza di due altri luoghi, con la distanza del luogo da uno de' due altri luoghi.

La cagione; perche sotto vn parallelo ch'habbia il maggior giorno di giorni, & la notte di notti, sia maggiore il giorno della notte.

SI uede nella tauola de' paralleli, massime in quelli, ch'hanno il giorno di giorni, & la notte di notti, il giorno esser molto maggiore che la notte non è, come sotto il parallelo 80. il quale è lontano dall'Equinottiale per 82. gradi, & ha il maggior giorno di dì 144. & hore 14. & la maggior notte di giorno 137. & hore 17. la doue dal giorno alla notte è differenza di giorni sei, & hore 21. la cagione di questa differenza, è il Sole col suo proprio mouimento; percioche come habbiam detto, l'Orizonte obliquo taglia il Zodiaco talmente, che sempre la parte di quello, che resta sopra la terra, è vguale à quella, che rimane sotto. ma quando il Sole si muoue per quell'arco, ch'è sopra la terra; perche si moue più tardo, per caminare uerso l'auge, & quando si moue per qual arco, che rimane sotto la terra si muoue più ueloce; per che camina per quella parte del Zodiaco, che è uerso l'opposito dell'auge; per questo segue che consumerà più tempo, per passare quell'arco del Zodiaco, ch'è sopra la terra, che quello ch'è sotto: & da questo nasce manifestamente la differenza. à quelli, che habitano sotto il polo australe, fa il contrario, cioè maggiore la notte, & minore il giorno. & questa detta, è la cagione manifestissima.

Resterebbe signor Morando, ch'io dimostrassi il modo di fare la balla della terra, & così ancora di descriuere ciascun paese in piano; appresso dichiarare i luoghi oscuri, che sono ꝑ tutto il libro della Geografia di Tolomeo: cõ la dichiaratione dell'arte, & della carta del nauigare, & con molte altre cose. Ma perche tutto questo mi distorrebbe dal mio primo intento, che fu di fare un picciolo ma pieno discorso intorno alla geografia, per questo le lascio da parte. oltre che mi ritrouo hauer fatta la medesima fatica intorno alla geografia Laina di Tolomeo. laquale con l'aiuto di Dio presto uerrà fuori, doue tutte quelle cose, che minutissimamente appartengono alla geografia, io con quel più brieue & facil modo, che si possa tratto matematicamẽte. V. S. intanto si contenterà di questo picciolo discorso.

IL FINE.